ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

a Roma	18	9	4,50	23	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale . .	80	30	15 —	60	30	15 —

AMMINISTRAZIONE e Amministrazione: Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUMERO 119

PUBBLICITÀ

A. TABOGA

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 1 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - Martedì 30 Aprile 1895

MAGGIO 1895

Domani, per aderire al desiderio dei nostri operai tipografi, non si pubblica il giornale.

Col 2 maggio comincerà dunque per noi questo mese di maggio, in cui la lotta elettorale assorbirà probabilmente tutte le attività giornalistiche. *Fanfulla*, che in questa lotta scende senza animosità e senza irruenze volgari, si propone di seguire il movimento elettorale in tutti i collegi, combattendo prima di tutto l'intrigo, la mala fede, i falsi programmi, gli uomini a doppia faccia, *les hommes à tout faire* della politica. *Fanfulla* scoterrà invece gli uomini sinceramente amici dell'ordine e delle istituzioni, gli uomini che quando si tratta delle grandi questioni nazionali sanno dove vogliono andare, e procedono risolutamente senza esitazioni e senza tentennamenti.

A integrare la cronaca dei 508 collegi cominceremo presto anche un'interessante pubblicazione, che col titolo

L'APPELLO NOMINALE

sarà il profilo, la biografia, lo stato di servizio di ciascuno dei 508 deputati uscenti. A tratti brevi e risentiti, senza entusiasmo eccessivo per gli amici, senza ingiustizia partigiana per gli avversari, **L'appello nominale** costituirà una curiosa galleria di ritratti politici, un album di *acque forti*, in cui non sarà forse difficile di riconoscere il fare reciso, mordente ma senza malignità, di uno scrittore parlamentare molto noto, che viaggerà questa volta per il *Fanfulla* in incognito, sotto il pseudonimo di *Tre Tre*.

Da giovedì 2 maggio in poi promettiamo inoltre un vivace rendiconto del

PROCESSO BANDI

da cui si aspettano interessanti rivelazioni.

Cronaca delle Borse.

Nell'intendimento di fare cosa gradita ai lettori, i quali per studio o per affari seguono con interesse l'andamento dei mercati finanziari, abbiamo creduto di dare una maggiore estensione alla cronaca quotidiana delle Borse italiane e straniere.

Abbiamo anche provveduto affinchè ci sieno telegrafate dall'estero, quando ne sia il caso, le notizie che possono riguardare l'andamento dei mercati e ci sieno riferite le impressioni e i giudizi che prevalgono in essi.

Con ciò crediamo di poter offrire ai nostri lettori una cronaca completa che li metterà in corrente dell'andamento generale degli affari e fornirà loro utili elementi di studio, dai quali potranno avere una guida nella trattazione degli affari.

Nuove rubriche e nuove collaborazioni renderanno sempre più varia e interessante la lettura del nostro giornale.

Ma noi, piuttosto che abbondare in promesse, preferiamo compiere i miglioramenti prima di richiamare su di essi l'attenzione del pubblico intelligente.

TIPI DEL GIORNO

Il candidato d'importazione.

Due mesi prima sarebbe stato difficile di trovare in tutto il collegio dieci persone che sapessero il suo nome. La maggior parte dei candidati d'importazione è appunto d'illustri Carneadi, di cui quando si pronuncia il nome, è difficile trovare due persone che sappiano dire in qual genere di otio senza riposo gli illustri Carneadi siano riusciti fino allora ad ammazzare il tempo.

Ma tutto a un tratto un avvocatino senza cause, un professore con uno stipendio derisorio, un tipografo mandamentale a cui il deputato uscente ha dimenticato di dare l'incarico di stampare i manifesti per le nuove elezioni, qualcuno, insomma, che ha bisogno di muoversi, di agitarsi proficuamente, di dimostrare la propria importanza, di vendicarsi di un torto reale o immaginario, si sveglia una mattina con la grande idea. A Villapertosa in Calabria, a Salvogunno in Liguria, a Marameo in Sardegna ci deve essere un signore, un duca, un grosso negoziante, un appaltatore di lavori ferroviarii, che, se vuole, può spendere quaranta, sessanta, centomila lire per andare a Montecitorio, ad astenersi... nelle votazioni campali. Perchè non invitarlo a portare la sua candidatura?

Sarà una bella sorpresa per l'attuale deputato, che crede di aver quasi sconfitto tutti i competitori locali. Il duca di Villapertosa! Che bel nome per mettere in mezzo a un manifesto! « Cittadini indipendenti del collegio di Verdazzurro! Usciti una volta dall'ignavia (l'ignavia ci vuole) in cui vi fece finora cascanti, senza... » No, questo principio è troppo aspro... « Cittadini elettori, nei vostri voti indipendenti è l'unica speranza del collegio di Verdazzurro... A voi è affidato il compito di dare alla Camera un rappresentante che rialzi il decoro di Verdazzurro e infatti l'opera delle abatè rivendicazioni. » E finalmente quelle rivendicazioni! « Votate dunque per il nostro candidato; il vero candidato del popolo... » È forse bene di lasciar per ora il nome in bianco. Se il duca di Villapertosa non volesse saperne, avremo sempre il commendatore Binari di Marameo, il cavaliere Paoletti di Salvogunno... Intanto si può far comporre il manifesto che potrebbe finir così: « Cittadini, votando questo nome intemerato, che è gloria dell'aristocrazia... ovvero dell'industria... ovvero del commercio... d'Italia... voi farete cessare un triste periodo di servaggio... » ecc. ecc. Firmato: « Il comitato. »

Lo stesso giorno il duca a Villapertosa, il commendatore a Marameo, il cavalier Paoletti a Salvogunno, ricevono un identico dispaccio che annunzia a ciascuno di essi che un comitato composto di cinquanta fra i più cospicui elettori di Verdazzurro ha proclamato la candidatura ecc.

Il commerciante è il solo che rifiuti recisamente, il duca tentenna, il commendatore accetta.

E una settimana dopo, nelle piazze di tutti i villaggi, sopra enormi fogli di carta rossa a cubitali lettere nere, si legge il nome del

Comm. Egisto Binari,

il vero deputato che vuole il popolo del collegio di Verdazzurro.

Si fonda un giornale, *La Campana della democrazia*, *La Libertà*, *La Pace sociale*, in cui si legge la biografia del comm. Binari, un uomo che dal nulla, ecc., ecc., si ricorda che il generale Garibaldi un giorno parlando con lui disse che la locomotiva vince più battaglie che la spada. Si stampano telegrammi di patriotti che augurano la vittoria del commendatore, figlio del popolo e delle sue opere...

I ferri si scaldano. Si dà un banchetto a cui il candidato non può intervenire perchè è malato d'influenza. Lo scettico direttore della *Campana*, un giornalista della capitale scritturato per la circostanza, fa anzi un brindisi in cui egli esclama trionfalmente:

— E ora vengano a dirci che il nostro candidato manchi d'influenza!

E il giorno dell'elezione il commendatore Egisto Binari raccoglie... sei voti!

Fatti i conti, gli vengono a diecimila lire l'uno.

Plongiak.

NOTE IN MARGINE

La canfarena Colombo.

Anche a Milano, l'onorevole Giuseppe Colombo parlò al Circolo Filologico delle « Nuove applicazioni della trasmissione elettrica della forza » Usando della corrente per l'illuminazione elettrica, egli mise in moto una minuscola dinamo, adoperandola come motore elettrico, per far agire una piccola pompa ad acqua, nonchè un ventilatore. Il dotto conferenziere spiegò l'analogia della elettricità con la luce, e disse che come questa la corrente elettrica è trasmessa dall'etere cosmico per mezzo di velocissime vibrazioni, e che i fili conduttori non servono ad altro che a guidare la corrente, la quale passa di fuori del conduttore stesso. Accennò alla possibilità che si trovi di guidare la corrente senza fili, aumentando enormemente la tensione della corrente stessa. Passando a fare un raffronto colla energia calorifica del carbon fossile, parlò della opposizione che in China esistano miniere scandenti di carbon fossile, minore che in nessun altro Giappone potrebbero dargli una straordinaria potenza. Parlando delle diverse applicazioni dell'elettricità, citò la trazione elettrica che dovrà costituire l'unica trazione dell'avvenire. Con essi si potrà raggiungere la sbalorditiva velocità di 150 chilometri all'ora. Citò l'applicazione dell'elettricità all'industria chimica, e l'estrazione che con questo mezzo si opera dell'alluminio. Citò la decomposizione dell'acqua coll'elettricità, e la produzione della fiamma ossidrica per mezzo dell'idrogeno che da esso si ottiene. Accennò alla produzione del calore per mezzo della resistenza offerta al passaggio dell'elettricità ed alla recente scoperta della fusicatura sott'acqua. Verrà un giorno in cui si farà cuocia coll'elettricità. In relazione al problema sociale, disse della forza di richiamo che l'elettricità può esercitare per l'Italia per la grande quantità di cadute di acqua di cui essa dispone, e parlando dell'impianto alle cascate di Paderno fatto con l'assenso alla industriosa Milano un brillante avvenire.

Forme della rivoluzione, della guerra e della pace.

È il tema della conferenza che l'onorevole Bovio ha tenuto a Milano. Qual'è lo scopo della guerra? La conquista. È falso che la guerra allarghi la civiltà. *Il primo che alzò la voce contro la guerra fu un italiano*, padre Appiano Buonafede detto Cesbastano, che scrisse: *Delle conquiste celebri annullate secondo il diritto naturale delle genti*. L'onorevole Bovio esamina minutamente le ragioni del frate coraggioso che combattè le teorie di Grozio e di Machiavelli. I cattivi disse: impegno di frate, credeva che la civiltà si facesse coi sermoni e i rosarii; io penso di profittare, credeva che la civiltà si conquisti col rispetto al diritto delle genti. Questo il quadro del come si è combattuto in discussione alla fine del secolo passato. Ma il mondo cammina, e la pace non è più una violenza, un diffitto, un sogno. Oggi tuonano di fare la guerra governi, repubbliche, parlamenti, perchè vi è uno che non la vuole: il popolo. Il lavoratore dice: la guerra è distruttiva, non giova al popolo, ma solo a chi la intiga. Il lavoratore, eccolo qua, ha oggi bisogno della terra e del lavoro. La terra è madre comune. Il lavoro è il diritto all'esistenza. E questa volta *vox populi vox veritatis*, perchè ha con sè la scienza. È passato il tempo delle conquiste, delle egemonie e della preponderanza di nazione su nazione. Il Gagliuffi, passando avanti la casa di Cristoforo Colombo, lanciò il verso spavaldo: *Il mondo era uno; costui disse: ne siamo due, e due furono*. Coloro che propugnano la pace dicono: No, chè ne sono mondi, una l'umana famiglia. Ai difensori della guerra l'onorevole Bovio dice: più fate grandi le coalizioni umane e meno le guerre si fanno frequenti. La guerra di razza sono impossibili. Il movimento slavo crescerà dalle federazioni. Nè per questo cesserà la lotta, ma essa si farà più umana, più ideale. Dalla persecuzione si passa alla discussione, all'insulto. E quando la pace sarà diventata un instituto, si porrà la penna sull'articolo primo di un diritto positivo delle genti. E a guardia di questo codice vi starà un cavaliere, il cavaliere che disse: *l'internazionale è il sole dell'avvenire*. L'onorevole Bovio concluse parlando delle forme che sarà prudente l'arbitrato internazionale.

o

Una letterina ricevuta stamane:

Caro *Fanfulla*,

Una predizione, che ha la bagia di 65 anni, potrebbe oggi essere considerata come una primizia.

Nel 1840 un prete francese, l'abbè Pierre Louis, dedicò a S. S. Gregorio XVI un commentario dell'Apocalisse, che stabiliva la fine dei secoli per l'anno 1900

Il Papa accolse il libro e l'autore, e tenne l'uno e l'altro in grande considerazione.

Se i lettori di *Fanfulla* bramassero un saggio della base di questa predizione, è facile appagarli.

Eccolo:

« Daniele annunzia la venuta dell'Anticristo 2300 « anni dopo l'occupazione d'Artaserse del trono di « Persia, nell'anno 400 avanti Gesù Cristo.

« Duemilatrecento anni meno 400 corrispondono all'anno 1900 ».

Non sarebbe il caso che i futuri candidati politici, nei loro programmi intercalassero qualche proposta per prepararsi degnamente alla fine del mondo?

O almeno per ricevere l'Anticristo?

Il solito assiduo.

o

La Rivoluzione e l'Impero.

A Parigi si è aperta un'Esposizione di ricordi della Rivoluzione e dell'Impero. È interessantissima. Vi si notano: specialmente ricordi di Napoleone; il brevetto che nomina Bonaparte, alla campagna dei cadetti-gentiluomini alla Scuola reale militare; la spada e il cinturino di Bonaparte alla Scuola di Brienne; il brevetto che nomina Bonaparte luogotenente in comando nella compagnia bombardieri del reggimento di La Fère; le *schiaffi* portate dal generale Bonaparte nella campagna d'Egitto, e che gli servì poi come copricapo a Sant'Elena; la matrice di compensi dell'imperatore; l'ultima *redingote* di *piqué* bianco portata dall'imperatore a Sant'Elena; i pantaloni portati da Napoleone a Sant'Elena; le ultime scarpe dell'imperatore a Sant'Elena; il cappello di paglia dell'imperatore a Sant'Elena; una ciocca di capelli di Napoleone; l'ultima linea scritta da Napoleone a Sant'Elena, e gli ultimi libri dell'imperatore; un costume del re di Roma; due pistole che Napoleone portava alla battaglia di Friedland; la spada del generale Bonaparte nelle prime campagne d'Italia e che poi portò sempre; gli speroni di Napoleone alla battaglia di Austerlitz; una spallina; il cappello dell'imperatore a Waterloo; due guanti, un fazzoletto, una maschera servita a Napoleone in un ballo alle Tuileries l'11 dicembre 1811; due frusta; il bicchiere del quale Napoleone si serviva per bere a cavallo; due carte servite a Napoleone per la campagna del 1815 e da lui annotate; tre tabacchiere; un pezzo di legno dalla bara dell'imperatore, ecc.

N. Nanni.

Il conflitto Anglo-nicaraguano

Si hanno particolari interessanti sull'azione spiegata dagli inglesi al Nicaragua.

All'ammiraglio che comanda le tre navi da guerra inglesi pervenne una protesta del ministro degli esteri nicaraguano contro l'impiego della forza, dichiarando che il governo nicaraguano sarebbe disposto a consentire che la questione fosse sottoposta ad un arbitrato.

La guarnigione di Corinto, composta di 150 uomini, si era ritirata, intanto, al di là dello istmo a Paso Caballos.

Poco prima delle mezzanotte di sabato, ora fissata come estremo limite nell'*ultimatum*, l'ammiraglio Stephenson spedì una lettera al comandante la piazza di Corinto, dichiarando che avrebbe occupato la città, e richiedendo il disarmo della guarnigione, la consegna delle armi e munizioni. Consigliavagli, nel caso di resistenza, la partenza delle donne e dei fanciulli, annunciò intendimento di aprire subito il fuoco contro i principali edifici.

All'alba di domenica cominciarono i preparativi di sbarco: vennero scese in mare venti imbarcazioni, ognuna con una mitragliatrice a poppa, mentre le armi artiglierie delle navi venivano puntate sopra la città. Le truppe inglesi (400 uomini) sbarcarono senza opposizione. Gli insorgenti abbandonarono gli uffici, abbandonandoli.

Venne affisso un proclama dell'ammiraglio Stephenson. Tutto restando tranquillo, le truppe inglesi fecero ritorno a bordo, lasciando un distaccamento di 50 uomini.

Venne proclamato lo stato d'assedio nella repubblica.

Si ritiene che l'atteggiamento assunto dal governo di Nicaragua indusse la deputazione di fermare l'imbarco ed atti che obbligarono gli Stati Uniti ad intervenire; però sembra che la politica di non intervento del presidente Cleveland sia approvata generalmente negli Stati Uniti, malgrado le proteste di una parte della stampa.

New-York, 30. — Il *World* ha da Corinto che gli inglesi stanno provvedendo all'organizzazione amministrativa della città.

Il *World* soggiunge che un ufficiale inglese dichiarò doversi desiderare ben lieve se gli inglesi estimassero la loro occupazione, oppure si ritirassero completamente.

Washington, 30. — È imminente un accordo sulla vertenza di Corinto.

L'opposizione del Nicaragua tenterebbe di approfittare dell'imbarazzo in cui si trova il Governo per rovesciare il presidente.

GI'Istituti d'emissione

e la riscossione delle imposte dirette

Per virtù della legge 20 aprile 1871, non può dirsi che il servizio della riscossione delle imposte dirette si trova oggi in Italia organizzato nel modo migliore che possa desiderarsi. Non solo lo Stato, ma anche le Provincie ed i Comuni hanno la più perfetta sicurezza del puntuale incasso a giorno fisso, delle risorse che dalle imposte dirette e dalle relative sovrimposte loro provengono. Il che costituisce inestimabile beneficio per il regolare andamento delle rispettive loro aziende.

Come è noto, il servizio della riscossione è dato ad appalto ad esattori comunali o consorziali, ed a ricevitori provinciali. E gli uni e gli altri rispondono, come si dice, *a scosso e non scosso*, della somme che risultano dai ruoli, e ne garantiscono il versamento a rate e giorni determinati.

È un sistema codesto il cui concetto, opportunamente studiato nelle varie modalità della sua applicazione, potrebbe, con grande vantaggio della cosa pubblica e risparmio per l'Erario, essere applicato ad altri rami di servizio.

Può l'appalto della riscossione essere assunto dagli Istituti di emissione? È un quesito che assai prima d'ora fu sollevato. Ed a me è sempre parso, e tuttavia pare, che, un servizio, il quale obbliga all'immobilizzazione di vistosi capitali a titolo di cauzione, che per il patto dello *scosso e non scosso* implica spesso la necessità di considerevoli anticipazioni - non si adatti all'indole degli Istituti di emissione, non risponda alle funzioni che per natura delle cose sono loro demandate.

Ma codesto rigoroso criterio, rispetto all'indole degli Istituti di emissione ed alle loro attribuzioni, per troppo fu per assai tempo in Italia dimenticato.

Gli Istituti di emissione furono considerati come produttori di capitali, come fonte inesauribile di ricchezza; e ad essi quindi parve possibile richiedere la soddisfazione di ogni bisogno, anzi di ogni desiderio, di velleità. E le tristi vicende che il nostro credito ha attraversato, e le non liete condizioni in cui quasi tutti gli Istituti di emissione ebbero a trovarsi, e tuttora in gran parte si trovano, e le catastrofi di cui avemmo il brutto spettacolo - tutte hanno la principale loro origine nel pervertimento dei criteri e delle norme che debbono reggere il meccanismo dell'emissione.

Nessuna maraviglia pertanto che il quesito avanti ricordato sia stato risoluto in senso affermativo, e che tutti gli Istituti di emissione siano stati ammessi all'impresa della riscossione, principalmente coll'assunzione delle Ricevitorie provinciali. Cooperò, a dir vero, non poca parte a tale risultato il timore che, esclusi gli Istituti di emissione, non fosse facile il trovare in ogni provincia d'Italia chi avesse i mezzi all'uopo necessari.

L'ultima legge bancaria del 10 agosto 1893, accettando il fatto compiuto, dichiarò esplicitamente nell'ultimo comma del suo articolo 12, che « gli Istituti di emissione possono assumere l'esercizio delle Ricevitorie provinciali delle imposte dirette ».

Se non che nell'assumere l'appalto di parecchie Ricevitorie provinciali la Banca Nazionale, oggi Banca d'Italia, sembra avere accettato un patto, l'esecuzione del quale non è facilmente conciliabile colle rigorose prescrizioni che la ricordata legge ha stabilito, rispetto alle operazioni consentite agli Istituti di emissione.

Il patto sarebbe questo: « Il Ricevitore dovrà senza diritto a speciale compenso e sino alla concorrenza dell'importo di due bimestri di sovrimposte, anticipare le somme di cui fosse richiesto dalla Deputazione provinciale, con facoltà alla medesima di regolarizzare le anticipazioni mediante pagamento degli interessi al mezzo per cento meno del tasso ufficiale dello sconto della Banca, e protraendo per ugual tempo e per altrettanta somma, il versamento dei bimestri successivi ».

Si tratta in sostanza di una vera e propria anticipazione di fondi, da farsi alla Provincia dalla Banca assuntrice della Ricevitoria provinciale — anticipazione che, se coi criteri alquanto elastici dominanti al momento in cui fu stipulata poteva conciliarsi, è operazione che non entra tra quelle che in modo tassativo la ripetuta legge dichiara permesse agli Istituti di emissione.

Nessun dubbio che le anticipazioni fatte dalla Banca alla Provincia sulla base dei ruoli della sovrimposta, possano dirsi costituire un impiego sicuro. Ma quando la legge in modo esplicito dichiara che gli Istituti di emissione non possono fare altre operazioni all'infuori di quelle da essa tassativamente indicate, e tra queste l'anticipazione di fondi sui ruoli delle imposte non può neppure per lontana analogia dirsi compresa — è difficile trovare un ragionamento che valga a permettere alla Banca quell'operazione; a meno che si voglia far ritorno a quella pericolosa elasticità di criteri, cui la legge, edotta dall'esperienza, volle ovviare.

Nè coll'aver acconsentito agli Istituti di emissione la facoltà di assumere l'esercizio di Ricevitorie provinciali, può dirsi che abbia implicitamente il legislatore ammesso il patto di cui si tratta; perchè quel patto nulla ha che fare col servizio esattoriale; è una convenzione speciale che la Provincia credette di suo interesse, alla quale l'appaltatore ha voluto aderire, che per il passato non urtava con alcuna esplicita disposizione di legge, ma che non è in alcun modo intrinseca al meccanismo della riscossione.

Ed a me pare evidente che di fronte alle disposizioni della legge 10 agosto 1893 la Banca non avrebbe potuto, assumendo l'appalto di una Ricevitoria provinciale, acconsentire e non avrebbe acconsentito al patto di fare alla Provincia anticipazioni sulla base dei ruoli.

Ma, contrariamente a quanto fu da qualche giornale affermato, quel patto fu stipulato prima che quella legge esistesse, perchè l'appalto delle Ricevitorie provinciali pel quinquennio 1893-97, ora in corso, deve avere avuto luogo prima della fine del 1892. Resta quindi a vedere quale possa essere l'effetto della legge sopravvenuta, di fronte all'impegno dalla Banca precedentemente assunto. La legge è chiara: la volontà del legislatore non ammette dubbio: gli Istituti di emissione non possono fare ogni altre operazioni all'infuori di quelle indicate dall'art. 12. La legge ha delle disposizioni transitorie, ma nessuna per la quale possa indursi che temporaneamente, per una qualsiasi ragione, una più larga facoltà sia stata agli Istituti di emissione concessa.

Non è egli il caso di concludere che il legislatore, il quale non poteva ignorare l'esistenza del patto di cui abbiamo discorso, ha creduto di pubblico interesse di non tenerne conto? E il vantaggio grandissimo di far rientrare al più presto possibile gli Istituti di emissione entro i confini delle loro naturali attribuzioni non potrebbe bastare a giustificare siffatto intendimento? E un dubbio che mi pare degno di grandissima considerazione: tanto più perchè ad assai poca cosa si riduce, d'altra parte, il danno che dal restare la Banca entro i confini della legge potrà venirne.

Qualche provincia dovrà aspettare un bimestre quell'incasso che mercè il patto stipulato col ricevitore provinciale credeva di ottenere anticipato. Non ci scherà il mondo per questo. Tutt'al più le provincie andranno un po' più adagio nel prendere impegni di spese; e sarà tanto di guadagnato.

Quidam.

Le feste di Venezia

I particolari dell'arrivo.

I telegrammi particolari pervenuti ieri sera e nella mattinata commentarono il grande entusiasmo con cui i Sovrani vennero accolti a Venezia e la imponenza e sincerità delle dimostrazioni popolari con cui la cittadinanza e le migliaia di forestieri salutano ed acclamano le Loro Maestà.

Al comparire dei Sovrani fuori della stazione, la folla che gremiva le *Fondamente* nei pressi di Santa Lucia e lo storico ponte di Rialto, scoppiò in un applauso frenetico che mai cessò per tutto il lungo percorso del Canal Grande sino alla Reggia.

Sotto la tettoia della stazione i Sovrani vennero ricevuti dal ministro Boccelli, dal prefetto comm. Cavriciolo con la sua signora, dal sindaco comm. Selvatico con l'intera Giunta, dai senatori Fenzi, Papadopoli, Lampertico, Michiel, Santamaria, dai deputati Treves, Schiratti, Tiepolo, Tecchio, Papadopoli, Clementini e Ricci, dal questore, da molte altre autorità cittadine, dalle dame d'onore contessa Brandolin, Savogo e Papadopoli e dalle rappresentanze delle associazioni.

La Regina lasciò con effusione le dame. Il Re si trattenne lungamente con senatori e deputati, con i generali Mezzacapo e Pelloux e con l'ammiraglio Canevaro.

Tutta Venezia si era riversata sul Canal Grande.

Le mille gondole signorili facevano ala alle gondole reali, scortate dalle barche a cui remi della Società *Bucintoro*, seguite da un immenso stuolo di altre gondole e barche.

Lungo il percorso le ovazioni seguivano alle ovazioni. La popolazione entusiasta di rivedere e riacclamare gli amati Sovrani, prorompeva ovunque in grida di *Viva il Re! Viva la Regina!*

Le finestre erano parate e gremite doppiamente.

La gran quantità di gondole presentava un vaghissimo aspetto.

Il tempo si mantenne splendido. Nella gondola di Corte coi Sovrani prese posto il sindaco.

Giunti i Sovrani alla Reggia in folla enorme, riunita sulla piazza di San Marco, proruppe in unici ed entusiastici applausi. Il Re e la Regina si affacciarono due volte al balcone a ringraziare, poi ricevettero subito il prefetto ed il sindaco, coi quali S. M. il Re espresse l'alto suo gradimento di ritornare a rivedere Venezia, a lui ed alla Regina carissima.

Il Re dirà mercoledì al comm. Selvatico che Venezia aveva dato splendido esempio di un'ardita iniziativa

e che la Mostra internazionale avrebbe avuto durata di lunghi mesi.

Il Sindaco, ringraziando, rispose che l'impresa di Venezia non poteva essere posta sotto auspicio più propizio del nome dei Sovrani.

Il Re e la Regina chiesero con grande interesse quello degli artisti italiani e stranieri.

Interventi all'inaugurazione una numerosa rappresentanza di giornalisti, specie tedeschi. È giunto il celebre scrittore Paul Heyse.

Ieri sera arrivarono i sindaci di Firenze, Milano e Roma.

Gli abbonamenti all'Esposizione raggiungono già la cifra di 2500.

La partenza dell'imperatrice.

L'imperatrice d'Austria giunse alle ore 2 30 in una gondola del consolato austriaco, insieme a una dama e ad un gentiluomo.

Il Re la ricevette all'approdo e le presentò i ministri Mosconi e Boccelli; la Regina attendeva sulla scalea.

L'imperatrice Elisabetta d'Austria è partita ieri sera a bordo del proprio *yacht Miramar*. Il Re e la Regina, facendo ritorno da una gita in gondola verso il Lido, s'incontrarono, alle ore 17, col *Miramar* già in partenza. L'imperatrice, dal parapetto, scambiò con essi ripetutamente nuovi e cordiali saluti.

L'inaugurazione dell'esposizione.

Venezia, 30 ore 11,45. — Il tempo è bello. Le Loro Maestà il Re e la Regina, salutate dalle artiglierie, scendono, alle ore 9,55, nella lancia reale per recarsi ai Giardini ad assistere all'inaugurazione della Mostra artistica internazionale.

La lancia reale è scortata dalle gondole del municipio e da barche addobbate, e seguita da molte gondole.

Le folle che gremiscono la riva degli Schiavoni, davanti la quale sfila il corteo, scoppiano entusiasticamente i Sovrani.

Ore 12,10. — Alle ore 10,10 il Re e la Regina, col seguito, giungono all'approdo dei Giardini, che erano gremiti di autorità, di rappresentanze varie, di giornalisti e di altri invitati.

I Sovrani vengono accolti da un lungo e fragoroso applauso, e, al suono della marcia reale, salgono al padiglione reale, seguiti dai ministri Boccelli e Mosconi, dal generale Pozzio-Voglia, dal conte Gianotti, dalle dame di Corte della Regina e dagli altri personaggi del seguito.

Il sindaco pronuncia un applaudito discorso, al quale risponde l'onorevole Boccelli, applauditissimo, dichiarando inaugurata, a nome del Re, aperta l'esposizione artistica internazionale.

Alle ore 10,20 le Loro Maestà col seguito, fra entusiastici applausi, passano a visitare le sale dell'esposizione.

Ore 12,25. — Dopo i discorsi, il Re e la Regina si congratularono coll'onorevole ministro e col sindaco, conte Selvatico.

A mezzodì tuona nuovamente il cannone. Le Loro Maestà, entusiasticamente acclamate, escono dai Giardini e scendono nella lancia reale, accompagnate dai ministri Mosconi e Boccelli, dal generale Pozzio-Voglia, dal conte Gianotti e dagli altri personaggi del seguito.

Il corteo delle lancine e delle gondole segue la lancia reale, che rasenta l'isola di San Giorgio.

Giunto il corteo ai Giardini reale, le LL. MM. ritornano fra nuove e prolungate acclamazioni della folla ritratta sul Molo ed in piazza San Marco.

Il discorso del ministro Boccelli.

Ecco il discorso pronunciato dall'onorevole ministro Boccelli:

« Dall'esultanza che fa palpitare i Vostri Augusti cuori, e anzitutto Sovrani, siamo oggi qui tutti partecipi e compresi.

Le arti belle di più nazioni chiamate a lieta gara ed a festa solenne in Venezia, mirabile tempio dell'arte, serbano quanto può avere vagheggiato il cittadino più eletto nel cerchio della pace feconda. E qui, dove anco in tempo remoto i pubblici lodi ebbero come primo ornamento le gare fra artisti, e dai cospicuissimi festeggiamenti di campali pericoli e di giorie rinnovellate emergono liete le promesse dell'arte: qui dove pare che di più vivida luce splenda il bel cielo d'Italia e si rifranga trionfale nel fluente dei colori, le anime di Jacopo Sansovino e di Tiziano Vecellio esultano bene auguranti dai più lontano avvenire.

Tramontato l'astro della potenza latina, di cui non vedranno i secoli il più lucente, il nome, il valore, la fortuna d'Italia giammai si spinsero più lontano che quando il leone alato di San Marco, temuto e glorioso, si lanciò alla conquista dei mari. E mentre per la contristata penisola ardeva il sacrilegio delle guerre fratricide, da questo spande fremeva ancora l'immortale anima di Roma.

Innumeri e infaticabili salpavano di qui piloti e guerrieri, meravigliosi di senno e d'audacia: e piantato lo stendardo dove ancora già folgorato le aquile, ripartivano sulle veneta galea, con le insegne dei venti, coi ai lidi carezzanti di gemme orientali, e novissime forme ed ornamenti peregrini, e non mai visto armonia di linee e di tinte. Questo arricchivano ed esaltavano le fervide fantasie con fascino inusitato e quasi con arte insolita sapere, mentre dosi fecondo all'innato istinto creatore del bello: e l'arte, ispirandosi degli incanti della natura, prima gareggiò, poi si confuse con essa in un celestiale miraggio.

Non altrimenti fu della grande scuola ave, quando conquistatrice, fu vinta dalle forme e dai colori dell'Oriente. Ed a me, figlio di Roma, è dato qui ricordare il saggio affettuoso legame di eventi e di destini, che pure nei penultimi tempi avvinsero la vecchia Gerusalemme del mondo e la meno antica regina dei mari: legame rinsanguato col sangue che anche potè romani versarono a difesa di Venezia.

Ma non più d'armi e di cruenze cruenti! Gli attimi si subissano nella comune gloria delle arti e un genio sorriso!

Oggi, che pel senno e la forza del popolo e per le feconde virtù dei suoi principi, l'Italia fiorente forte e sicura e ora certamente apparsare nella pace la fortuna delle sue libere istituzioni, non vorrà cessare, no, entusiasmi in intenti lotte, ma assurgere alla evoluzione delle più nobili e dilettose energie.

E prima tra esse la religione sincera dell'arte: dell'arte che non fu mai vano lume dello spirito, dell'arte che la intenerì una sempre coi non valsero a sbendare né imperiosi barbarismi, né lotte fratricide.

Dalla grande arte, che risollevò gli spiriti, intitolò la vita, accende gli ideali e rivendicò la coscienza dei popoli nell'orgoglio sdegnoso delle tradizioni, da questa arte santa discende come da fonte a copiosa pella montana, per mille e mille libertà e limpidi rivi, il fresco alimento d'ogni lavoro, d'ogni industria, d'ogni ricerca.

Giovino nel concorso delle nazioni, ma più maturo nella vita delle arti, la patria nostra chiama qui le cento sorelle a lieta gara, che, ne abbiamo fede, sarà feconda di conforto e di lustro, come già un'altra simile bandiera in Roma nel 1838.

E nella città bella, ove una innumerevole e trionfale schiera di artisti dal Candelario al Boo ed a Lombardo, dal Sammicheli al Palladio, da Gian Bellini a Giorgione e al Tiziano, dal Tintoretto al Tiepolo e fino al Canova, imprese frequenti e durature le genitali vestigia: qui dove rifulge nei monumenti mirabili tanta luce di gloria e di poesia: dinanzi a Voi, amata Regina, estimatrice esperta ed eletta amante del bello, io con trepido orgoglio per la grande patria italiana, proclamo, in nome del Re, aperta l'esposizione internazionale di Belle Arti. »

La questione d'Oriente

Vienna, 29. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

« La Nota diplomatica, diretta dalla Russia al Giappone sul trattato di Simonoseki, è redatta in termini recisi.

« Inoltre il principe di Lobanow dichiarò al ministro del Giappone, Nishi, che la Russia non può prendere in considerazione i timori del Governo giapponese relativamente al pericolo della occupazione di una rivoluzione generale nel Giappone, se questo aderisce alle richieste della Russia, della Francia e della Germania ».

Londra, 30. — Il *Times* consiglia al Giappone di cercare il mezzo di dare soddisfazione immediata ai reclami della Russia, della Francia e della Germania, senza sacrificare gli essenziali vantaggi ottenuti.

Preghiamo quei nostri signori lettori ai quali scade l'abbonamento al fine di Aprile di volerlo rinnovare in tempo a scanso d'interruzione nella spedizione del giornale.

Note bolognesi

Concorso ippico — Due conferenze.

Bologna, 28 (*P. M.*). — Il concorso ippico è un genere di divertimento assolutamente nuovo per noi, giacchè oggi soltanto ha avuto luogo per la prima volta nella nostra città. Perciò grande era l'aspettativa e grandissimo è stato il concorso del pubblico, che, malgrado il tempo minaccioso, s'è recato verso le 3 all'ippodromo Zappoli fuori di porta S. Felice. Ed ora un pubblico molto più numeroso e più scelto di quello che ordinariamente frequenta la nostra corsa di cavalli, poichè, oltre al godere un divertimento *sportivo* interessante ed emozionante, si compiva al tempo stesso un'opera buona, essendo il concorso ippico a profitto dell'Istituto dei ciechi, presieduto da quel benemerito gentiluomo, ch'è il conte Francesco Cavazza.

Così tutta la nostra aristocrazia era al completo, e si vedevano sul vasto prato 7 tiri a quattro, molte parigine e moltissime altre vetture private.

Immenso il numero degli ufficiali di tutte le armi, ma particolarmente di cavalleria e d'artiglieria.

Il *giurì* si componeva del colonnello Piana, del marchese Augusto Hercolani e del conte Bentivoglio, ed i premi consistevano per la categoria *A* in uno splendido porta-sigarette d'oro con smalto, donato dalle signore, in una medaglia d'oro offerta dal ministero della guerra, ed in altra medaglia d'oro regalata dal nostro municipio, e per la categoria *B* in una preziosa coppa d'argento, donata da S. A. R. il principe di Napoli, in una sella da cacciatore regalata dalla galleria Masotti ed in una medaglia d'oro.

I cavalli inscritti erano 37, e cioè 15 per la categoria *A* e 22 per la categoria *B*, ma 6 se ne son ritirati e quindi son rimasti in concorso solamente 31.

Poco prima delle 15 è cominciato un acquazzone abbondante ed è stato un *fuggi-fuggi* generale. Le tribune sono state prese addirittura d'assalto. Tuttavia il concorso ha avuto luogo egualmente, ed ha durato fino alle 18 circa.

Il primo premio della categoria *A* è stato vinto da *Stella* del tenente di cavalleria *Aosta* Paolo Piella, il secondo da *Steak* del sottotenente di cavalleria *Umberto I* conte Gamini Matteucci, ed il terzo da *Tat* del conte Pandolfi-Alberici tenente di cavalleria *Padova*.

Nella categoria *B*, il primo premio è guadagnato da *Assassant* del conte Alberto di Collebiano tenente di cavalleria *Piacenza*, il secondo da *Repentino* del conte Visconti, ed il terzo da *Tat* del conte Pandolfi-Alberici.

Nella confusione generale prodotta dalla pioggia continua, ho notato, nel palco dell'autorità, il prefetto, il sindaco, il generale Gandolfi, il consigliere delegato di prefettura, il questore Sangiorgi, ecc., e nella tribuna le contesse Salina-Litta Hercolani, Pandolfi-Alberici, Zucchini-Salina, Brunhi-Zucchini, Armandi, Biancoccini, Cavazza e Bucci; le marchesa Giustiniani, Rasponi e Salina-Amorini, e le signore Baldi, Reggi, Rossi-Scazzi, Bombicci, Conte Crem, D'Apal, Barbetti, e tantissime altre, tutte elegantissime ed avvolte in leggeri *mach-intosch* primaverili.

I tiri a quattro, indiscussi, erano del marchese Rasponi, del conte Zucchini, e dei signori Magnani, Gregorini, Giovannini, Piancastelli e Stanzani.

Tutto era predisposto per un successo splendido, ed è stato un gran peccato che la brutta stagione abbia guastato ogni cosa. Tuttavia, l'incasso si è avvicinato a duemila lire.

Nessun incidente, se si toglie una ignominiosa dimostrazione ripetutasi nel cortile di un ostello da un tenente del 33° reggimento cavalleria.

×

Per iniziativa del Circolo monarchico universitario e presenti il prefetto, il sindaco, altre autorità, moltissimi professori, varie signore e parecchi professionisti e studenti; oggi, alle 13, nella sala del Liceo musicale, il nostro concittadino professore Zanichelli, dell'Università di Siena, ha tenuto una conferenza sul tema: *Riformisti e moderati*, ed è stato applauditissimo. Il dì 15, nella sala degli insegnanti, il signor Angelo Mori ha tenuto un'altra conferenza sullo *Scopritore del Tasso nel nostro Ospizio*.

Anche a questa il pubblico era abbondante, scelto e numeroso, ed il conferenziere ha raccolto parecchi applausi.

Entrambi gli autori sono stati accolti e felicitati, e specialmente lo Zanichelli ebbe mostrato conoscenza profonda e coltura appassionata degli studi storici.

Note livornesi

Il nuovo Municipio — I candidati politici.

Livorno, 29 aprile.

Oggi si è insediato il nuovo Consiglio municipale, eleggendo a sindaco il cav. Rocchino Orlando e ad assessori i signori Anelli, Cardona, Crocchi, Junor, Targioni Tozzetti, Micalief e Dolgen. Il primo atto del nuovo Consiglio fu di inviare un telegramma a S. M. il Re e uno all'onorevole Crispi.

×

Come vi avevo annunziato, vengo ad intrattenervi della posizione dei nostro collegio circa le prossime elezioni politiche.

Con la rinunzia del comm. generale Luigi Pelloux, rimaneva vacante il nostro collegio, e subito l'Associazione liberale monarchica poneva gli occhi sulla persona del proprio integerrimo presidente: e ieri sera, con una riunione di 120 fra soci e cittadini, venne deciso ad unanimità di portare a deputato del primo collegio il comm. Commendè, ed al secondo il comm. Costella.

×

Del Commendè poco ho da dirvi, perchè già ben conosciuto da voi, e perchè egli si ripresenta ai suoi elettori sicuro di una splendida riuscita, dato il suo amore al collegio ed il suo buon volere.

Permettetemi adunque di parlarvi del secondo. Il comm. grand'ufficiale Niccolò Costella nacque in Livorno il 4 maggio 1844 e nel 1870 aprì una Casa commerciale che andò ognora prosperando.

Nel 1881 entrò a far parte del Consiglio comunale come assessore alle finanze, e diede subito prova di essere ottimo amministratore. Fece parte quindi del Consiglio provinciale, fu presidente della Commissione del Civico ospedale, finchè nel 1885 venne eletto sindaco, carica in cui rimase fino al 30 settembre 1893.

Durante la sua permanenza al Consiglio, Livorno si trasformò per intero e bellissime passeggiate, furono innalzati grandiosi edifici scolastici, venne allargata la cinta daziaria, ed altre opere di utilità pubblica furono portate a compimento. Gli impiegati comunali ebbero notevolmente migliorate le loro condizioni, la tassa di famiglia venne aggravata di 100,000 lire all'anno, e così 2400 cittadini dei più benestanti, furono radiati dal ruolo dei contribuenti.

Questo è l'uomo che Livorno invierà quale suo rappresentante al Parlamento nazionale e che indubbiamente otterrà largo suffragio di voti, data la popolarità di cui egli gode, e l'affetto profondo per le nostre istituzioni.

A competitori, nel primo collegio si presentava il Del Buono, che poi ha rinunziato, e nel secondo si dice che come protesta porteranno il Barbato, altri dicono invece il Mayer, ma si dubita che questi accetti.

C. L.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a giovedì la continuazione dell'interessante romanzo

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

Che regalo gentile, una scatola di Sapol!

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Félix Faure al « Salon »

Parigi, 29. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, visitando il Salon dei Campi Elisi, s'intrattenne colla maggior parte degli ambasciatori presenti.

Austria-Ungheria.

Nuovi terremoti nella Carniola.

Lubiana, 29. — Ieri nel pomeriggio, vi fu una breve scossa violenta di terremoto, preceduta da forte rombo.

Durante la notte vi furono altre due scosse deboli.

Il tempo è piovoso e freddo e gli abitanti, rifugiati sotto le tende, soffrono assai.

Tutte le chiese, eccetto la Cattedrale, sono tuttora chiuse.

Le funzioni religiose si celebrano all'aperto.

Belgio.

Attentato dinamitardo.

Bruxelles, 30. — Una bomba è scoppiata l'altra notte sulla soglia della chiesa di Scheut, presso Bruxelles, rompendone la porta.

Non vi fu alcun altro danno.

Spagna

Il maresciallo Campos.

Madrid, 30 — Il ministro delle colonie, Castellanos, smentisce la voce corsa che il maresciallo Martinez Campos sia stato ferito. Questi continua i preparativi delle operazioni militari contro gli insorti cubani.

Grecia.

Le elezioni generali politiche.

Atene, 29. — Rallì è stato eletto deputato ad Atene.

L'ammiraglio Canaris rimane sconfitto ad Atene, con 94 voti di minoranza. Furono parimente sconfitti Dragoumis, Teotoki e tutti gli ex ministri dell'ultimo Gabinetto Tricupis.

Tricupis stesso fu sconfitto, rimanendo in minoranza di 115 voti.

Atene, 30. — Sopra 207 deputati eletti, 140 sono delyannisti, 16 tricupisti, 18 rallisti, 24 indipendenti, 4 progressisti e 6 deligeorgisti.

La sconfitta subita da Tricupis ha prodotto sensazione.

Serbia.

La risposta al discorso del Trono.

Nisch, 29 — *Scupcina*. — Si approva, all'unanimità, l'indirizzo in risposta al discorso del Trono e si decide di recarsi in corpo a presentarlo al Re Alessandro come manifestazione di devozione.

L'indirizzo ricorda l'esilio brutale dei genitori del Sovrano, che è una vergogna ed un obbrobrio per la Serbia. Esprime la gioia che viene risentita a Re Milano e alla Regina Natalia i diritti dei quali erano stati privati.

L'indirizzo parafrasa il discorso del Trono ed esprime piena fiducia nel Governo.

Rumenia.

La legge sulle miniere — Crisi parlamentare.

Bucarest, 29. — *Camera dei deputati*. — Si approvano gli articoli del progetto di legge sulle miniere.

Le minoranze liberali della Camera dei Deputati e del Senato si dimisero in massa come protesta per l'incostituzionalità degli atti del Governo e della maggioranza.

I presidenti della Camera e del Senato dichiararono che tali dimissioni essendo contrarie ai regolamenti delle due Camere devono considerarsi come nulle e non avvenute.

Il ministro degli affari esteri, Lahovary, rilevò che il motivo d'incostituzionalità invocato dalle minoranze per giustificare la loro decisione manca di fondamento, poichè le minoranze avrebbero potuto accorgersi prima di questa incostituzionalità, senza aspettare la fine dell'attuale sessione.

Turchia.

La sistemazione dei lotti turchi.

Costantinopoli, 30. — Il progetto di legge per la sistemazione dalla questione dei lotti turchi, presentato dall'Amministrazione del debito pubblico al Governo, fu rinviato dal Sultano ad una nuova Commissione per essere esaminato a fondo.

La soluzione della questione è perciò nuovamente differita.

Repubbliche americane

Rio-Janeiro, 30. — Alcuni soldati attaccarono la polizia. Vi sono alcuni feriti. Nulla di grave. L'ordine è stato ristabilito.

Il colera in Arabia.

Gedda, 30. — Sono segnalati settantacinque decessi di colera.

IN ITALIA

Nel Beneventano.

Ci scrivono da Colle Sannita, 28 aprile:

(*F. P.*) — Se debbo sperare imparzialmente quali previsioni possano farsi sul risultato delle prossime elezioni politiche nel collegio di San Bartolomeo in Galdo, posso affermare, senza tema che i fatti vengano a smentirmi, che in esso la sola candidatura possibile, è quella dell'onorevole Raffo, attuale nostro rappresentante.

Il trionfo riportato da lui nelle elezioni del 1894, dimostrò di quali larghe adesioni egli qui disponesse sin da quel tempo; ed ora ognuno deve riconoscere che l'ampia corrente di simpatia già esistente per l'onorevole Raffo, è stata potentemente accentuata in tutto il circondario, dall'opera assidua dell'egregio uomo, il quale ha impiegato tutta la sua energia pel miglioramento del suo collegio, e pel costante trionfo delle giustizia. La sua attività, l'abnegazione da lui mostrata sempre per propugnare il nostro bene, sonni imporre alle nostre coscienze, a segno che molti infausti elettori, già suoi avversarii, ora militano nel suo campo.

In tutti i comuni quindi del circondario, l'onorevole Raffo raccoglierà un forte numero di voti, ed in varii di essi la *votazione sarà compatta per lui*.

E qui credo opportuno tenere parola in modo particolare del mandamento di Colle Sannita, sia perchè più da vicino m'interessa, sia perchè a suo riguardo corrono delle voci prive di ogni fondamento di vero. Legati all'onorevole Raffo da saldissimi vincoli di amicizia e di simpatia, gli elettori di questo mandamento, sin da quando incominciò a parlarsi di future elezioni politiche, *spontaneamente*, e ed *unanimità assoluta* gli offrirono i loro voti. Ebbene, quantunque ciò sia noto a tutti, perchè affermato in pubbliche assemblee di elettori, sembra che non sia entrato a far parte delle convinzioni dei fautori dell'illustre professore Bianchi, avversario dell'onorevole Raffo, i quali hanno rivolto tutti i loro sforzi contro questo mandamento, e sono giunti perfino ad affermare che qui, in Colle Sannita, esiste un partito favorevole al Bianchi. A che mira tutto ciò? Noi non giungiamo a comprendere; ricordiamo però di aver fatto all'onorevole Raffo una solenne e spontanea promessa, e speriamo mantenerla: *il mandamento di Colle Sannita, come un solo uomo, voterà il nome dell'onorevole Raffo.*

Ciò premesso, stiamo serenamente in principio, le previsioni sono ben facili ed ognuno intende come assai meglio l'illustre Bianchi provvederebbe alla dignità del suo nome, se non si ostinasse nel sostenere la sua impossibile candidatura.

Il 1° maggio a Torino.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 30, ore 14,40 (*Servizio*). — Provvedimenti per domani giornata tranquillissima, le truppe non rimarranno consegnate nelle caserme come erasi prodisposto; soltanto qualche compagnia si terrà pronta nelle località più centrali a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza; però si è sicuri che l'ordine non verrà turbato.

Commemorazione del Tasso.

Napoli, 29. — Una privata riunione è stata in questi giorni dedicata al Tasso. La casa dell'avvocato Magno era trasformata in una serra e l'intera festa poteva dir presente in tutte le svariate manifestazioni della forte intellettualità.

Una eletta schiera di signore e di signorine coltissime e di uomini noti nel campo dell'arte e della scienza fu fatta alla presenza una Reliquia gentilissima. Fu letto un lavoro dell'avv. Enrico Pessina mandato da Roma sul tema *Un pensiero sopra Torquato Tasso*.

È stata fatta eccellente musica con il Vos Venterot. Il Colonnese con la Sgilla ha cantato dei passi del Tasso del Donizetti. E poi si sono ricordati versi e brani di prosa del poeta, e si è rappresentata una scena del Tasso del Giacometti.

Vi è stato poi una cena di tanto fine cortesia col pensiero dell'avvenuto Magno a ricordarne nell'ambiente lussuoso il fasto della cittadinanza onoraria dichiarata dal municipio di Torquato al nome dell'illustre Filosofo che tanto omaggio ha reso alla memoria di Poliziano. Il Pistorio, ospite lodevole, non ora potuto intervenire, e s'era fatto rappresentare dal figlio. L'avvocato Magno, che è presidente della Commissione per il trasporto delle ceneri del Poliziano a Montepulciano, e che tutto ha fatto con intelligente affetto, diede lettura, fra le continuazioni dei convenuti, della deliberazione del municipio di Torquato per la cittadinanza onoraria a Pistorio, al quale l'avvocato Pinelano aveva mandato da Roma un telegramma lieto cortese. La risposta ha lasciato il più lieto ricordo. Gli onori di casa erano fatti dalla signora e dalla signorina Magno, gentilissime e cortesi.

Don Carlos in Toscana.

Viareggio, 30. — È giunto Don Carlos di Borbone con la famiglia, per visitarvi la Villa Allio di recentemente acquista.

NOTA SIBILLINA

VII Concorso a premio.

Metagramma.

— Che che nell'Arcipelago,
è noto a chi si sia,
— e tutti san benissimo
ch'io giocco in Lombardia.

Parola a T.

— Il governo mi fa bagnar Milano,
— e in genere io fo ridere la gente.
— Spaventano le vene nel bianco in mano.
— Annibale ti fe venire in mente.
— Se adesso hai tempo, corsoni in Liguria,
con molta calma, com'andare in furia.

Logogrifo.

6. A chi mi soffre, arreco gran piacere
5. e servo a fare il pan di rosolare.
4. Produco invariabile stridore.
3. e dicto pesce adglia da Marina.
2. Pur molti ho uno sgradevole sapore,
1. e mi si può trovare a Magadino.
7. Sì sa che quando monto, fo furore
7. e che di me fu detto il Valentino.
5. Il Pantheon mi ha stupendo, vasto tempio.
4. Mi citano con l'*Adige*, col Sele.
6. Io fabbrico squisiti panettoni.
5. Ci sentoo giorno e notte gli ozzini.
5. Fui siciliano, storico e Michele.
— Mi rese celeberrimo il Manzoni.

Gli spiegatori della presente Nota sibillina concorrono a tre grandi premi che furono soti ai nostri lettori in un precedente numero.

Le spiegazioni devono pervenire all'amministrazione del *Fanfulla* non più tardi del 6 maggio. I nomi degli spiegatori con quelli dei premianti verranno pubblicati sul giornale del giorno sotto.

Logogrifi di ieri: XERXE — BARONE — ORANGE, NUMERO — RUMI — PIEDE — PIEDE — REO — PUNE — URNE — PIUME — MOUSE — RENI — REO — NOÈ — FORI — UNIFORME, e *per quadrifolio*:

MAG GIO
GIO GO.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera *Faust*.

— Valle.

La cameriera a tutti gli usi ebbe ieri sera un mite poco lieto. Il riparto calò fra le disapprovazioni.

Stasera *La donna di mezzo anche* di Oscar Wilde; spettacolo in onore dell'attore Rossaglia.

— Quirino.

Questa sera la compagnia Marsion rappresenta *Mascotte*. Vi hanno parte la signora Calligaris e la signorina Vincenzina Barbetti. Sarà un nuovo successo di questa compagnia, che è indubbiamente una delle migliori.

— Politeama Adriano.

L'*Excelsior* sarà questa sera preceduto da *Diavolina* rappresentata dalla compagnia Perzico, che dal Manzoni ha trasportato il suo bagaglio al Prati di Castello.

— Politeama Nazionale.

Terezina Cappelli darà questa sera una replica del *Boccaccio*. Vi prenderanno parte i migliori artisti della compagnia.

— Al palazzo Altemps.

La Società filodrammatica romana darà, questa sera, alle 8 1/2, un saggio col *Peter* di Coppée, traduzione in versi italiani del conte Agostino Ambrosi, presidente, *Una battaglia di donne* di Scribe.

— Il *Buit Nove* del maestro Ricci.

Pisa (Alpino), 29. — Ora che anche nella seconda rappresentazione il giudizio favorevole del pubblico è confermato, sentiamo noi *Fanfulla* al maestro riportato al nostro Regio Teatro Nuovo del *Buit Nove* musicato dal maestro Ettore Ricci.

Sono scene liriche, libretto dal signor V. Bianchi sullo stile della *Cavalleria*; anche il libretto è ragionevolmente scritto, pieno di vita e di verità. La musica è sempre piacevole, fine, tutta sentimento; c'è un preludio e c'è un intermezzo che sono addirittura un portento di finezza e di grazia, e che il pubblico ha voluto bissato; così della serenata.

Sono atteggiarsi a critico musicale, ma insomma vale la notizia importante, vale come l'accoglienza fatta a questo primo lavoro dell'egregio maestro — ch'è ancora il maestro della musica del 20° fanteria di guarnigione a Pisa — non poteva essere più entusiastica. E il lavoro — genuino e condotto con gusto sentimento artistico — è destinato a percorrere con favore molti teatri.

IL 26 MAGGIO

PARTIRÀ DA ROMA

Lo Specialista di *dentistica oculistica*

Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER

fino alla data suddetta riceve per la correzione **del difetti e deformazioni di vista, col suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via **Nazionale, 92**, piano primo.

LUXARDO — **MARASCHINO DI ZARA**
IL MIGLIORE E PIU APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
LUXARDO

Onoranze al Tasso.

Sorrento, 29. — Domani, invece dell'onorevole [illegible], parlerà degli Torquato Tasso il [illegible] procuratore generale, comm. Gargiulo. Indi parlerà il Crawford.

Interverranno il prefetto di Napoli, conte, [illegible], e le altre autorità.

ROMA

30 aprile.

Contro il tempo.

Mentre scrivo il cielo è coperto di nubi. Ieri piovve e si dovette rimandare l'illuminazione del Colosseo.

Ma a questi rinvii ormai ci siamo abituati! Sembra che Giove Pluvio abbia in odio la luce di bengala. Il sommo Nume sopporta forse a malincuore che i moderni *cives* mettano le mani sui monumenti che il tempo ha avuto la cortesia di trasmetterci non oso dire intatti.

E il sommo Giove ha ragione. Osservo soltanto che se gli acquazzoni che ci scaraventa oggi per difendere il Colosseo dal bengala o le Terme di Caracalla da un concerto a base di colpi di mortaro, li avesse scaraventati anche per salvare dal piccone demolitore i monumenti della terza Roma, meno vecchia ma non meno artistica della prima, avrebbe fatto opera degna di plauso.

Io la ricordo la Roma d'una volta. Il vecchio Trastevere, tutti i quartieri popolari - Monti, piazza Montanara e suoi dintorni, quel numero infinito di vie e vicoli che avevano per centro piazza di San Carlo a Catinari il Ghetto - sono ancora impressi nella mia memoria. E quando con gli occhi della immaginazione rivedo quell'immensa varietà di casupole dai tetti di tegola, dalle scale ad avancorpo, dai balconi di legno, dalle finestre coperte di stoini - specialmente in Trastevere - quando rivedo quelle viestrette, irregolari, fangose, prive d'aria e di luce, pur riconoscendo che tutto ciò era indegno della città *caput mundi*, che tutto ciò costituiva un pericolo grave e continuo per la salute degli abitanti, provo un senso di malinconia e la nostalgia mi assale. Mi sembra che in quelle casupole ci fosse dell'arte, che nella caotica disposizione delle linee, nella fuga disordinata dei tetti e delle finestre ci fosse dell'ordine, e del colore in quel buio.

Oggi le vie strette, irregolari e fangose sono state sostituite da strade larghe, diritte, pulite; oggi sull'area di ogni dozzina di casette è sorto un palazzo, eloquente parto dell'artistica fantasia d'un ingegnere. Innanzi alla ragione dell'igiene io m'inchino riverente, ma nessuno può impedirmi di rimpiangere la vecchia Roma, la Roma che più non esiste.

L'arte ha il còmpito di riparare alle distruzioni - pur troppo inevitabili - che ogni civiltà compie a danno d'una civiltà precedente.

Io non debbo fare l'esatta e particolareggiata descrizione di un panorama in cui la Roma cantata da Gioacchino Belli, la Roma di settant'anni fa, rivive in tutta la sua artistica originalità. Dirò soltanto che sono rimasto a lungo, compreso d'ammirazione, innanzi all'arco degli Orafi, alla chiesa di San Giorgio in Velabro, al tempio di Vesta, alla casa Augustale, all'arco dei Tolomei, alla casa di Cola di Rienzo e, per poco, ho vissuto gli anni della giovinezza in quell'ambiente, così fedelmente riprodotto, in quell'ambiente romano, in cui si svolgono varie scene del tempo, dovute all'arte egregia degli scultori Cencetti, Maccagnani, Biondi, Valente, Zocchi, Giulianotti, Fasce, Allegretti, Pagano, Fontana, Sbricoli, Prestoni, Spalmack, Campisi, Razeti.

Ecco: io avrei voluto che questa *Roma sparita* fosse una cosa più modesta, fosse cioè la riproduzione fedele di un punto della città, d'una sola piazza, d'una sola via. La fusione dei diversi edifici, per quanto meravigliosamente condotta, non dà l'esatta nozione di ciò che erano settant'anni or sono i luoghi, in cui quegli edifici si trovano. Ma l'artista, che l'idea del panorama concepì, volle forse lusingare il desiderio del visitatore e forse non ebbe torto, perchè tutto sommato il panorama di villa Borghese è riuscito un'opera d'arte, una vera esposizione romana, in cui il pittore Ercole Aloisi, romano, ha trasfuso tutto l'amore che egli sente per Roma.

Disgraziatamente, tutto ciò che della vecchia Roma è scomparso, in quel panorama non è riprodotto. Basta andare al palazzo dei senatori in Campidoglio, e visitare la mostra degli acquarelli che ricordano ciò che un giorno fu la Roma dei Papi, per convincersene.

Ah! se un artista d'ingegno e di coraggio ricostruisse, sia pure nelle modeste proporzioni [illegible] casupole, quelle viuzze, quel Tevere dalle sponde fiorite!...

Ma dove andrei a finire, continuando? M'ero proposto di [illegible] una lancia contro il tempo cattivo: ho divagato, e ora non c'è verso di riprendere il filo.

Meglio quindi concludere. Oggi più che mai, dopo aver visitato il panorama di villa Borghese, deploro che per la breccia di porta Pia, dietro i battaglioni dei bersaglieri, sia entrato il piccone demolitore.

Spettacoli d'oggi

Nazionale (Ore 9). — Faust.

Valle (ore 9). — Una donna di nessun conto.

[illegible]

Politeama [illegible] — Davolina — [illegible] (ballo).

Politeama [illegible] Boccaccio.

Sferisterio Sallustiano (ore 3) — Giuoco del pallone.

Le temperature d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 19° 3 - Minima [illegible]

Le ricorrenze di domani.

1859. Vittorio Emanuele II lascia Torino per recarsi ad assumere il comando dell'esercito nella guerra contro l'Austria.

1874. A Firenze, in età di 72 anni, muore Nicolò Tommaseo.

Quella del 2 maggio.

1849. [illegible]

Note mondane.

La [illegible] Andrews, distintissima e [illegible] inglese che ha passato l'inverno in Roma con la sua famiglia, ha dato ieri sera all'albergo di Russia, ove alloggia, un ballo al [illegible].

Il ballo è stato seguito da un [illegible], diretto dal conte [illegible] e dalla signorina Andrews, figlia della padrona di casa.

Furono offerti molti regali di buon gusto e di pregio artistico.

V'intervennero le più [illegible] italiane e forestiere, fra cui la signora [illegible], la contessa Francesetti con la figlia, la baronessa [illegible] con la figlia, la signorina [illegible], la duchessa [illegible] Lante, la [illegible] Lovatelli, madama Laghetti, Donna Giovannella Caetani, la signora Scalier, la signora Regis de Oliveira moglie del ministro del Brasile, madame [illegible], la contessa [illegible], la marchesa Iacini, la marchesa Guiccioli, ecc. ecc.

La gara internazionale del « Lawn Tennis ».

Principierà domani al Club del « Lawn Tennis » la gara internazionale, alla quale sono inscritti Italiani, Francesi, Americani, Austriaci e Belgi, e promette di riuscire molto interessante.

Oggi, malgrado il tempo incerto, molte signore si sono recate ad assistere alla gara del campionato italiano singolare, che mentre scriviamo si giuoca con molto interesse.

Per il XXX aprile.

Una Commissione di reduci si è recata oggi al Vascello a deporre [illegible].

Onoranze al prof. Messedaglia.

I professori e studenti della Facoltà giuridica della regia Università di Roma hanno preso l'iniziativa di onorare [illegible] il cinquantesimo anno d'insegnamento dell'illustre professore senatore Angelo Messedaglia.

Si è pensato di raccogliere a tale scopo in un album commemorativo le firme di coloro che la scienza nota fra le sue più belle illustrazioni, nonchè di quanti furono e sono suoi colleghi ed allievi.

R. Università.

Domani il prof. Giuseppe Giovannopoli riprenderà le sue letture sul *greco moderno*, rimaste interrotte per la malattia del professore.

Le lezioni saranno continuate il mercoledì e venerdì d'ogni settimana nell'aula terza.

Conferenze.

Al Circolo Torquato Tasso (via dei Fornari, 20) oggi alle 7 1/2 pom. monsignor Tommaso Torrigiani terrà una conferenza su Torquato Tasso.

Ingresso libero.

— Circolo romano di studii San Sebastiano. La conferenza del prof. Lapponi che domenica scorsa per cause impreviste non ebbe più luogo, è stata rimandata a sabato 4 maggio alle 7 1/2 pom.

L'adunanza degli studenti.

La riunione tenuta ieri alla Posta Vecchia degli studenti per prendere una deliberazione circa l'ingiunzione fatta allo studente Cherubini di presentarsi oggi alla Commissione per le assegnazioni a domicilio coatto, terminò coll'approvazione di un ordine del giorno in cui « gli studenti dell'Università di Roma riaffermano al carissimo compagno i sentimenti della loro più viva simpatia, sicuri della sua innocenza, essi, che gli furono per tanti anni compagni e divisero con lui la vita dello studente »

Si deliberò anche d'inviare una Commissione di cinque studenti al rettore dell'Università affinchè questo interceda presso il prefetto in favore del loro compagno.

La riunione fu relativamente [illegible].

Pel primo maggio.

Oltre alla deliberazione presa dalla Camera del lavoro — d'invitare cioè i soci ad astenersi dal lavoro, di distribuire gratis un numero unico, di illuminare e imbandierare la propria sede invitando le [illegible] operaie a fare altrettanto — i rappresentanti dei gruppi dei lavoratori hanno deliberato:

Diffusione dei numeri unici dei periodici socialisti la *Lotta di classe* e l'*Asino*;

Conferenze di propaganda al mattino nelle varie sed. delle associazioni operaie e politiche;

Al pomeriggio grande convegno [illegible] nella villa *Tiradiavoli*, fuori di porta San Pancrazio. Parlerà il solo prof. Enrico Ferri.

Nessuno potrà accedervi senza biglietto, fatta eccezione per le donne e i bambini, se accompagnati.

Alla sera poi con due discorsi di Giovanni Domanico e di Giulio Padrecca sarà inaugurata la sede dell'*Unione popolare* in via Cavour 339.

Sequestro.

Per ordine della regia procura fu ieri sequestrato *L'Asino*.

Tiro al piccione.

Ecco il risultato delle gare di oggi a villa Cavalieri per il premio di lire 3000:

1° premio, L. 2000, signor [illegible]

2° » » 1[illegible] signor [illegible]

3° » » [illegible], signor [illegible] giere dell'11° cavalleria.

4° » » [illegible]00, signor Quatraro di [illegible].

5° » » [illegible]00, signor Garra da Roma.

Domani alle [illegible] 30 il tiro ha luogo a villa Borghese per il premio di L. 2400. Alle 10 antimeridiane [illegible] prova.

I giurati.

Tutti coloro [illegible] i requisiti voluti dalla legge per essere [illegible] lista in Campidoglio, [illegible] a 300, da oggi al 31 luglio prossimo.

La disgrazia dell'ispettore Mandolesi.

Verso le 7 dell'altra sera l'ispettore Mandolesi usciva dagli uffici del ministero a Palazzo Braschi, dopo aver preso gli ordini dell'onorevole Crispi. Come tutti sanno, l'ispettore Mandolesi è addetto alla persona del presidente del Consiglio.

Nello scendere la gradinata, l'ispettore Mandolesi mise un piede in fallo, e, nel movimento che fece per ripararsi in equilibrio, gli cadde la rivoltella.

Nell'urto della caduta partì un colpo dall'arma e il proiettile colpì l'ispettore alla gamba sinistra.

Accorsero subito il portiere e gli uscieri del ministero che condussero il Mandolesi alla Consulta.

Il proiettile non si potè estrarre; la ferita però venne giudicata guaribile in dodici giorni, salvo che non sopravvengano complicazioni.

Fu subito avvisata della disgrazia la signora Mandolesi, dicendole che il marito era stato vittima di una storta al piede.

Alla Consulta con il ferito è vegliato dal figlio; da ieri però il suo stato va migliorando.

L'onorevole Crispi, avvertito della disgrazia, mandò subito a chiedere notizie dell'ispettore.

Cronaca spicciola.

Libertà provvisoria. — Ieri sono stati rilasciati in libertà provvisoria la contessa Annie Filippani e suo figlio.

Scesero in casa del loro avvocato.

— Sono stati rilasciati anche in libertà provvisoria Vittorio Berardi e Pietro Nicoletti, arrestati per [illegible] Spirito.

Paralisi. — Il tipografo Ludovico [illegible], addetto alla tipografia Nazionale, è stato colpito da paralisi mentre con due compagni usciva dal teatro Nazionale. È rimasto paralizzato alla faccia, è rimasto sordo e forse perderà la vista da un occhio.

Il velocipede. — Ieri in via Capo le Case il sergente *Valerio* Schumaker cadde riportando frattura del piede destro ed escoriazioni alla mano sinistra.

Guarirà in due mesi.

Sevizie? — Luciano Gala, di 33 anni, da Marciano (Romagna) abita in via dei Chiavari, 32, terzo piano, con la moglie Rosina Gennari, di 27 anni, e un nipotino di questa, Umberto Marinelli, di 9 anni, orfano d'ambedue i genitori.

I vicini avevano visto da tempo che i coniugi Gala tenevano il nipotino legato in cucina e qualcuno, preso da compassione, aveva riferito la cosa alla prossima sezione di pubblica sicurezza, che pensò di vedere se ciò era vero.

Ed oggi gli agenti di pubblica sicurezza sono entrati in casa, e sembra che abbiano trovato il ragazzo legato, perchè poco dopo hanno proceduto all'arresto dei coniugi.

Il ragazzo però non presenta in tutto il corpo alcuna lividura, e confessa che gli zii lo trattavano benissimo.

Si tratta dunque di un monello incorreggibile?

Furto e ribellione. — Stamani, verso le 11 3/4, due guardie municipali, dietro indicazioni avute da un signore, si erano messe alla ricerca di due sconosciuti, che in piazza dei Cerchi avevano rubato ad un carrettiere.

Le guardie raggiunsero uno dei ladri, Francesco De Sanctis, macellaio, che all'atto dell'arresto oppose viva resistenza mordendo la guardia Ulisse Mercatelli, che riportò varie contusioni guaribili in otto giorni.

Gran Caffè Venezia.

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelto società — Grandi concerti serali; unito *Albergo del Campidoglio*, per splendida posizione (Corso, piazza Venezia - stazione omnibus-tram) presenta ogni conforto desiderabile, oltre grande economia per chi visita Roma — Pensioni moderatissime, lasciando facoltativa ora pasti, scelta piatti. Camere esposte mezzogiorno, illuminate tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferito per inappuntabile servizio e piena libertà; *Restaurant*.

PRO SE ET PRO SUIS

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Un ingegnere, d'anni 35, sposa una signore che ha L. 100000; egli porta in dote L. 100000, egli ha uno studio avviato e che gli frutta [illegible], ma non ha [illegible] patrimonio [illegible] in dovere di formarne uno onde i figli che gli nasceranno possano in caso di sua morte o giunti all'età di accasarsi, fare assegnamento sopra una sostanza [illegible].

Egli contrae una assicurazione sulla propria vita per *L. 100,000* esigibili al 60° anno d'età da lui se in vita, o immediatamente dopo la sua morte dagli eredi, se egli premuore. Come corrispettivo l'ingegnere paga alla *Compagnia di Assicurazione di Milano* (via del Lauro, 3) un premio annuale di L. [illegible].

Questa forma di assicurazione che oggi è divenuta comunissima, è detta *mista*, perchè provvede tanto al caso di morte dell'assicurato, che al caso di vita. Essa rappresenta il miglior mezzo di capitalizzare i risparmi per un'epoca nella quale si vuol godere un meritato riposo ed una agiatezza dovuta al proprio lavoro, essa consente di soddisfare un sentimento naturale di utilità propria insieme a quello del benessere altrui.

I professionisti, i commercianti, gli industriali, gli artisti, gli impiegati, tutti coloro, in una parola, che vivono del proprio lavoro, e coi frutti di esso sostengono la famiglia, trovano in questa forma di risparmio previdente la tranquillità e la sicurezza di un avvenire prospero e tranquillo per loro o per i loro cari.

Le condizioni di contratto e le tariffe del nostro più antico istituto di assicurazioni, la *Compagnia di Milano*, si prestano a facilitare nel miglior modo quell'opera di saggia previdenza che niun uomo di cuore e di sano intelletto oggi può trascurare.

Per schiarimenti [illegible] dotti, 46, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

False affermazioni.

La *Stefani* ci comunica:

« Nello *Statist* del 27 aprile viene affermato, in una corrispondenza da Parigi, che il ministro Sonnino, senza autorizzazione del Parlamento, ha venduto clandestinamente titoli di Stato, e ne indica anche la cifra in lire 71,584,000. Siamo autorizzati a dichiarare che tali affermazioni sono assolutamente false. »

È davvero strano che una Rivista seria ed importante, quale è lo *Statist*, presti la pubblicità delle sue colonne ad affermazioni così evidentemente contrarie al vero, e che non possono avere altro obbiettivo tranne quello di danneggiare, probabilmente, a scopo di gioco, il credito italiano.

Crediamo però che contro simili aggressioni vi siano leggi in tutti i paesi civili. Non sarebbe egli opportuno che il Governo italiano, sulla base di esse, procurasse di dare la meritata lezione agli aggressori?

Aosta-Orléans.

La contessa di Parigi, il duca d'Aosta e la principessa Elena lasceranno Stowe-House mercoledì. Rimarranno due giorni a Londra: indi il duca d'Aosta si recherà direttamente in Italia, e la contessa di Parigi e la principessa Elena si recheranno a Lisbona e poscia a Siviglia, ove rimarranno una settimana.

Buckingham, 30. — Corre voce che il duca d'Aosta si rechi anch'egli, colla contessa di Parigi e colla principessa Elena, a Siviglia per visitarvi il duca d'Orléans.

Il duca di Genova e la squadra.

S. A. R. il duca di Genova è partito oggi alle ore 14.45 da Torino per Spezia, dove s'imbarcherà sul *yacht Savoia* ed assumerà il comando della squadra destinata a recarsi all'inaugurazione del Canale fra il mare del Nord ed il mare Baltico.

La squadra attiva composta delle regie navi *Umberto I*, *Sardegna*, *Ruggero di Lauria*, *Aretusa* e *Partenope*, è giunta stamane a Spezia per attendervi il duca di Genova.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 30, ore 15 10 (*Bertoldo*). — Sua Altezza reale il principe Tommaso partito or ora, arriverà a Spezia stasera alle nove ed alloggierà all'albergo Croce di Malta, sino al momento d'imbarcarsi sul *Savoia*.

Movimento diplomatico.

Il giornale *National Tidende* di Copenhagen annunzia che il ministro di Danimarca a Roma, conte Knuth, avendo chiesto il ritiro, ha ottenuto il collocamento a riposo a datare dal 1° maggio.

Il ministro danese a Washington, conte di Reventlow, è designato a succedergli.

Il segretario della legazione di Danimarca a Parigi, signor Brun, è designato come ministro a Washington.

Decentramento ed economia.

Stamani al ministero delle finanze, presieduta dal comm. Orsini, si è adunata la Commissione dei ragionieri per l'esame del nuovo regolamento dei cantieri ed altri stabilimenti marittimi, che amministrativamente dipendono da quel ministero.

Il nuovo regolamento si propone due scopi, quello di [illegible] conferendo nuove facoltà ai funzionari locali, e quello della economia.

Credito fondiario nelle provincie meridionali.

In seguito a vive sollecitazioni fatte dal ministero del commercio, nella prossima adunanza della Cassa di risparmio di Milano sarà deliberato circa la somma con la quale quell'istituto verrà a concorrere per la formazione del capitale necessario alla fondazione del nuovo Credito fondiario nelle provincie del Mezzogiorno.

Appena sarà nota la cifra del concorso [illegible] lombardo, il ministero prenderà le sue risoluzioni per la costituzione di questo nuovo Istituto di credito fondiario, che dovrà funzionare entro il corrente anno.

Il primo maggio.

Ci si assicura che dispacci pervenuti da [illegible] alla direzione generale di pubblica sicurezza, fanno prevedere che la giornata di domani sarà ovunque tranquilla, limitandosi gli operai a festeggiarla con riunioni private ed adunanze alle Camere di lavoro.

È anche opportuno di dire che sono state prese tutte le disposizioni preventive per il mantenimento dell'ordine.

Invio di valori all'estero.

Il ministro delle poste e telegrafi ha pubblicato l'elenco delle amministrazioni estere che ammettono il servizio delle corrispondenze con valore dichiarato, avvertendo [illegible] i valori debbono essere racchiusi in scatolette, accompagnati [illegible] dalla dichiarazione doganale, altrimenti i mittenti corrono il rischio del sequestro degli oggetti stessi, [illegible] dogane dei paesi di destinazione.

L'arte italiana a Parigi.

[illegible]

Parigi, 30, ore 16.35 (?). — Il *Figaro* dice [illegible] l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, di [illegible]

la proposta fatta al pittore italiano [illegible] sia scritto per il suo quadro [illegible] esposto nel *Salon* ai Campi Elisi.

— L'*Autorité* annuncia la presentazione di una interpellanza alla Camera sulla direzione della politica estera.

ULTIMI DISPACCI

Sorrento al Tasso.

Sorrento, 30. — Oggi sono state chiuse le feste per il terzo centenario della morte di Torquato Tasso, con discorsi del procuratore generale, commendatore Gargiulo e di M. Crawford.

Vi intervennero il vescovo di Sorrento col clero, il sindaco, le autorità, ed il sottoprefetto di Castellammare di Stabia.

I Borboni in Toscana.

Viareggio, 30. — Sono giunti i duchi di Parma ed il conte di Bardi per visitare Donna Alice.

Stasera arriveranno l'arciduca Leopoldo e l'arciduchessa Bianca di Borbone. Si nota un lieve miglioramento nello stato dell'inferma.

La legge elettorale in Austria.

Vienna, 30. — La Commissione parlamentare sul progetto di legge elettorale si è riunita per eleggere un membro della sottocommissione, in sostituzione del deputato dimissionario Di Pauli.

Il presidente della sottocommissione, conte Coronini, ad analoga domanda, rispose che le deliberazioni della sottocommissione pel progetto di legge elettorale sono state inoltrate e che, quanto prima, sarà presentata la relazione.

La Commissione procedette poscia all'elezione, che rimase senza risultato, essendosi durante la votazione assentati cinque commissari.

Gli inglesi al Madagascar.

New-York, 30. — Il *World* ha da Managua che gli inglesi hanno intenzione di stabilire il blocco in tutti i porti del Nicaragua.

Una collisione nel Mar Nero.

Odessa, 30. — Vi fu una collisione fra il vapore russo *Kotschou*, diretto a Sebastopoli e Odessa, senza passeggeri, e il vapore da guerra russo *Ponderaklia*, diretto a Nicolajew e Sebastopoli.

Il vapore *Kotschou* è colato a fondo. Però il *Ponderaklia*, quantunque gravemente danneggiato, salvò 27 persone dell'equipaggio del *Kotschou*. Cinque ne rimasero annegate.

BORSA DI ROMA

30 aprile.

Rendita consolidata a 92 32 1/2 per chiusura 92 30 per fine prossimo 92 60.

Banca d'Italia 868 — Banco Santo Spirito 360 — Banca Generale 27 — Ferrovie Mediterranee 492 — Ferrovie meridionali 646 — Gas 980 — Acqua Marcia 1265 — Omnibus 193 1/2 — Ferrovie generale 205 — Condotte 156 — Molini 39 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, 300 — Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0, 490 4 1/2, 495.

Cambi:

Parigi 106 37 1/2.

Londra 26 54.

Il cambio per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 1° maggio, a lire 106 36

Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti Costanzi. Domandare al farmacista in calce segnato copia delle splendidissime lettere di ammalati guariti da mali cronici, anche di oltre 20 anni! Scatola da 50 confetti con dettagliata istruzione L. 3.50, vendibili in Roma presso le farmacie Angelo Pini, piazza Tor Sanguigna, 15 - Consoni Pompeo, già Valori, via Rosella, 6 - Società farmaceutica romana, via Nazionale, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0.75.

PROGRAMMA UFFICIALE

DELLA

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni

Autorizzata con Decreti

19 Febbraio e 22 Marzo 1891

sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

LA CHIUSURA

della vendita dei biglietti è fissata per il giorno

31 Maggio 1895

data assolutamente irrevocabile

1 Numero deve Vincere	. . .	L. 50,000
1 GRUPPO di 5 Numeri può Vincere		„ 150,000
1 „ 10 „ „ „		„ 185,000

e premi maggiori possono vincere i ben combinati gruppi di **25, 50, 75** *e* **100** *numeri ai quali rispettivamente viene assicurato un rimborso di* **10, 20, 30** *e* **40** *lire.*

Ogni numero costa Lire UNA

Acquistate al più presto i biglietti che si trovano vendibili

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Praia, via Nazionale 25, presso Romualdo Chiesa, Corso, 378, A. Bondelli e C. Piazza Colonna, Romualdo Chiesa Via del Corso 278, A. Costa Via del Corso 221, Luigi Serbanati Piazza di Spagna 83, Vincenzo Assai Corso 163, A. F. Jasenzel, Via Frattina 38, Raffaele Soria e C. Corso 386, Antonio Lovari San Carlo al Corso 126, Silvio Guerrini Via Minerva, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste inferiori a 26 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46.

[illegible] Saverio, gerente responsabile.

Stab. [illegible]

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può bastare dal solo alimento è necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli elementi grassi e fosfati che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle Contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora a L. 2 - 1,50, ed in bottiglia grande da litro a L. 3,50 la bottiglia da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere L. [illegible] cent. 80.

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino N. 12 - Milano ed in Roma presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi, Piazza in Lucina 35; Specialità; Carlo Bodo, Via delle Muratte; R. Capocasacci Dro[illegible] Manzoni e C. Lucina e Via Veneto 30-32; R. Parenti, Piazza di Spagna; A. [illegible] 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomsocci, droghieri Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo, 46; Noteges Giovanni, [illegible] chiere, Via Due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 176 Fiori e Bianchelli; Profumeria Luciani, Corso 399.

Novità!!

BOLERO

cosa il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin'ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più celebri igienisti perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Bozzi Giuseppe**, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

Prima di spegner nella stanza il lume
Di sparger la Rassia s'abbia il costume.

La *Rassia* si vende in Roma al prezzo di cent. 50, L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

La vera Floreline

VIETATA DALLE

dalle sapienti signore!

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il prosciamento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Balsamo) 1,50 0/0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia dei dott. **Reggio**, *Via Barbaroux, 14*. Bottiglia L. 2, franco in Provincia L. 2,50.

Conveniente sconto ai rivenditori.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 60; Berini Augusto, Via Nazionale 68-B. Manzoni, Via di Pietra 90-91 — Bologna, Fraschi e Baiari — Genova, Bruzza Fraccaro, Ferri, Osiglia, Ottone e Vitale — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo Aicardi — Venezia, Bertini e Romanzo.

Gabinetto Medico Magnetico

La sonnambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma N. 2, piano 2. BOLOGNA.

Volete la Salute?

Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di

MILANO Pavia, ha proposto e vi ha decretato la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera, alcalina e *la migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni.**

LOTTO

Lo splendido risultato ottenuto dagli acquirenti del mio diguato volume *La fortuna del lotto sfatata*, con cui mediante 2 regole complicate ma di lusso ogni settimana vinco forte sulle diverse ruote, mi ha deciso di diminuire il prezzo del LIBRO da L. 20 a L. 15, perchè così possano profittare del benefico anche i meno abbienti. Lettera-vaglia all'autore **F. GARNIER**, via Accademia Albertina 21, Torino.

Stab. Tip. dell'Opinione
Via Guardiola 22-23

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e le più ostinate [illegible] agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per guarire in 5 [illegible] ostinate, cocenti e perdite bianche.
UNGUENTO risolvente per giandole ingrossate, gonfie e stringimenti uretrali guariti senza siringa e mandelatte . . . L. 5 —
SOLUZIONE per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di natura [illegible] segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 5 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero [illegible] in Roma.

Privativa governativa al Dr TENCA. Milano, via Passarella, visitas consulto per lettera L. 5. A chiunco dà Soddisfazioni cagiono sui rimedi si istruzioni la firma e sugello del Dr Tenca.

Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più franchi e domicilio.

Moscato di Siracusa

a L. 2,25 il fiasco (vuoto compreso).

Roma — presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone n. 44 e 46 — Roma.

ELIXIR LUNGA VITA

Del **Dott. Fermont**, *celebre medico botanico svedese*

Istantaneo contro le debolezze indigestione, cattive ventose, impotenze, disappetito, ebrezzi, stitichezze e tremori nervosi, febbri quotidiane, terzane, quartane, eccellente contro il **mal di cuore, podagra** ecc. ecc.

Prolunga la vita, impedendo la formazione di parassiti, entro il corpo umano che lo uccide con le più svariate malattie.

Prezzo della bottiglia L. 5. Spedizione per pacco postale, franco in tutto il regno contro rimessa anticipata, L. 5.75. Dirigere domanda ed importo alla Ditta A. Taboga, Roma nuovo Tritone 44 e 46.

Sala l'acqua [illegible] dello iodo dimostrata dal prof. Durante; date le guarigioni di lupus coll'acqua iodo arsenicale del Rio Salso avute a Forlì dal Violani e dal Magliani: dato che l'acqua del Rio Salso è fra le migliori iodiche che si conoscono e per giunta arsenicale: venne al Dott. Maggiorani la felice ispirazione di portarla sulla pelle ammalata nelle tubercolosi polmonale mediante un polverizzatore comune allungandola affinchè non provochi la tosse e questi ottenne qualche risultato - È ottimo nella Scrofola; Rachitide, Sifilide, ecc. - Proprietario Giocondo Croppi di Meldola. Depositario, R. Mazzolini, via Arenula, 973.

Vendita in Roma presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 a 46

CARAMELLE

rinomata confetteria

Barutti e Milano.

Cent. 50 all. Etto.

Vendita in Roma presso la ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 44 a 46.

Le inserzioni si ricevono presso la Ditta A. TABOGA Nuovo Tritone 44 a 46

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Estratto d'Argento contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, ravviva ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) Roma, a lire 2 la bottiglia di grammi 30 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10

(Serve per l'uso esterno)

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino Bianco e rosso per famiglia a L. 5 e 6 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori. Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli.

V. Ediz. or ora uscita.

COLPE GIOVANILI ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU' — Igiene,

consigli, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o antiche infermità, o debolezze congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di [illegible] pagine in-16 con incisione che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore **P. E. SINGER**, viale Venezia N. 28, Milano, contro L. 3,20 (anche in francobolli).

PROFUMERIA

Acque per lavande

Estratti e Profumi per Fazzoletto

Acqua di Colonia	G. M. Farina N. 4	fl. picc.	L. 1,50
Id.	id. id. id.	» 4 » gr.	» 2,50
Id.	id. G. Benigni	» picc.	» 0,75
Id.	id. id.	» gr.	» 1,50
Id.	Fabiani Bortoletti (bianca e rossa)	fl.	» 0,90
Id.	id. G. Benigni (» »)	»	» 0,80
Id.	id. G. Chiamenti (» »)	»	» 0,85
Acqua aromatica	S. M. N. di Firenze	»	» 2 —
Id.	id. PP. Trappisti	»	» 2 —
Acqua di Chine	Migone	» picc.	» 1,50
Id.	id. id.	» m.	» 2 —
Id.	id. id.	bott. da litro	» 8 —
Id.	di Flora per lavanda prof. Vitale	»	» 3 —
Essenze al Mughetto-Lillas-Heliotrophe		»	» 1,75
Id.	alla Violetta-Ricordo-Cedro prof. Vitale	»	» 1,80 2,50
Lezione Fraicalla		»	» 3,25

Polveri e Ciprie

Cipria Bebè	Scat.	L. 1,25
Polvere riso Tarti semplice	al pacco	» 0,60
Id. id. id. profumata	»	» 0,40
Id. id. Vitale al Mughetto, Lillas, Violetta	scat.	» 2,75
Id. id. Grassa Benigni (profumi diversi	»	» 1,50
Id. di riso sacchetto quadrato	»	» 1 —
Velutina Benigni (profumi diversi	»	» 1,50

Articoli diversi di profumeria

Mazzo di Mazzo (Fior di Giglio)	al flacone	» 3 —
Pasta Mack per lavanda e per Bagno	scat.	» 2 —
Id. id. id. id. id.	6 »	» 11 -
Sacchetti per profumare la biancheria	cad.	» 0,60
Glicerina Cucumber, flacone piccolo		» 1,50
Id. id. grande		» 3 —

Spedizione in Provincia per pacco postale mediante aumento di cent. 60.

Dirigere domande ed importo esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

MAGLIERIE HÈRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

con

MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce Catalogo gratis

— Benedetti i romani antichi?
— E perchè?
— Perchè erano più sani e più robusti di noi. Vuoi saperne il perchè?
— ? . . . .
— Perchè portavano sempre abiti di lana, anche d'estate, non temevano di sudare.
— Vado subito alla Casa **HERION** di Venezia a comperare le famose lane bollate dal *Mantegazza*.

ROMA - Dette MAGLIERIE si trovano vendibili presso la Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 - ROMA.

Per le Scarpe Gialle

La migliar vernice per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo e di qualunque colore è la

CRÈME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa lucida perfettamente il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla . Cent. 40 la scat.
id. bianca . » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI, nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche - Esperimenti di 30 anni.

Proprietà della Sorgente M. CATERINA, Stresa — Deposito e vendita: in Firenze, presso Del Mosca e figli — in Livorno, Maffi — in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 2,50 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

Stabilimento Tip. dell'Opinione, Guardiola 22-23.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Fanfulla quotidiana			Fanfulla quotidiana e Fanfulla della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell' Impresa II.

FANFULLA

NUM. 120

PUBBLICITA'

Gli annunci e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 41, 43 e 45; ed a Parigi dal suo rappresentante *John F. Jones e C.*, 31-bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalcini, via Ricasoli 32.

Giustifica la quarta pagina: 3 colonne. PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere nette punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi economici, si pubblicano in quarta pagina a cent. 25 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì-Venerdì 2-3 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Giovedì 2 Maggio 1885

Le feste a Venezia

Venezia, 1 maggio.

Il problema è risoluto: forse per la prima volta in Italia: come cioè fosse possibile inaugurare una Esposizione di Belle Arti, e non cadere, ripetendoli, nei soliti stereotipati programmi, nelle vecchie insalate inamidature ufficiali. La parte ufficiale, come facilmente immaginarete, non è mancata: ma n'è rimasta assente quella massoneria d'obbligo, che mette i brividi addosso a chi per ragione d'ufficio deve prender nota di tutto.

Intanto la presenza dei Sovrani, che il popolo veneziano assiepato nella piazza San Marco acclama da due giorni, era di per sè un incentivo a dare movimento maggiore, e un'aria di festosa cordialità alla solennità inaugurale: ma Venezia ha poi questo di singolare, che tutto quello che vi si fa assume un carattere di spontaneità così schietta, ha tale una impronta, lasciatemelo dire, di democratica regalità, che fa pensare alle leggi dell'atavismo anche nelle costumanze e nelle abitudini di un popolo. Si può avere assistito alla inaugurazione di venti Esposizioni solenni, e nessuna, chi chiami a raccolta le ricordanze del suo passato, nessuna potrà vantarsi d'aver somigliato a quella d'ieri, che rimarrà lungamente memorabile.

♠

Avete ricevuto dai telegrammi le prime notizie sommarie, e a me è risparmiata la fatica delle solite prolisse enumerazioni. Sapete dunque che i Sovrani, applauditissimi, entrarono nel Giardino della Esposizione alle dieci e un quarto, con tutto il ballamme del seguito gallonato e incravattato: che li erano ad attenderli il ministro Baccelli e il Comitato: che al seguito della lancia reale venivano le otto *lissone* municipali, belle e fiammeggianti nell'artistica antica modellatura e nella vivezza dei bene assortiti colori: che un brulichio di gondole, di *sandali*, di peote, di barche, di vaporini con le oriflamme al vento, occupava il largo della laguna dopo aver deposto a terra qualche migliaio d'invitati: che sotto il padiglione reale, elegante e sfellissima costruzione di veli e di stoffe cilestrine, il sindaco Selvatico e il ministro Baccelli han data lettura di due discorsi: che la visita dei Sovrani all'Esposizione è durata un'ora e mezzo, e che poco prima di mezzogiorno fra le salve dell'avviso *Staffetta*, gli *hurrà!* dei marinai e gli applausi della folla, il corteggio si è mosso per il ritorno.

Ma sapendo tutto questo – e scusate se ve lo dico – non sapete ancora nulla. Farsi l'idea approssimativa di una successione di piazze e di vie affollate e acclamanti, d'un corteo reale che passa, d'uno sventolio di bandiere, e sopratutto della inaugurazione di qualche cosa, non sorpassa davvero la media comune della intelligenza volgare. Ma quando le vie e le piazze acquistano, quasi per un capriccio della natura, la perpetua incessante mobilità delle acque, sì che i palazzi marmorei schierati in semicerchio par che si avanzino anche loro; quando la folla, che pure è enorme, scompare disseminata nelle imbarcazioni, pigiata sulle rive come una massa brulicante di esseri fantastici, appollaiata sui tetti, emergente da tutti gli stretti vicoli, e tenuta a freno dalle onde sugli angusti marciapiedi d'una città che direste contenda al mare quelle striscie di terra che le occorrono; quando il corteggio è composto di tutto quello che la più ardita fantasia ariostesca non potrebbe mai mettere insieme, ed ha appena un barlume di somiglianza minuscola con le grandi composizioni di Tiziano, del Tintoretto, di Giorgione; quando quelle bandiere par che sventolino per un'arcana letizia che le agita e le commuove: oh allora dite pure che più bella e più ammirabile cosa non si potrebbe da nessuno immaginare.

♠

Il quadro era ieri cotesto. Ma dovete aggiungervi la cornice creata dalla natura e dagli uomini: con quel bacino di San Marco che si avvia dilatandosi fino al Lido verdeggiante, con quell'isola di San Giorgio in faccia, così vicina che un buon nuotatore potrebbe approdarvi con poche vigorose bracciate, con quella Giudecca là in fondo che dà l'immagine d'un'altra Venezia prolungantesi all'infinito: cornice che sfida poeti, prosatori, pittori, disperati di non riuscire a darne che una imperfettissima idea.

Tale, a un bel circa, la inaugurazione d'ieri. La visita dei Sovrani durò poco più d'un'ora: attraversarono, più che non vi si fermassero, le undici sale in compagnia del sindaco e dei componenti il Comitato. La Regina disse al sindaco prima di uscire: « Oggi non è possibile osservare con calma: tornerò in uno dei prossimi giorni, perchè qui c'è molto da studiare e da imparare ».

Per consenso di tutti la Esposizione è riuscita splendidamente: la bellezza delle sale, le cospicue opere che gli artisti d'ogni paese d'Europa si sono affrettati a inviare, e le scelte giudiziose del Giurì assicurano il grande successo. I segni precursori non mancano.

L'egregio Centelli, l'infaticabile segretario – infaticabile e gentilissimo – del Comitato della stampa, mi diceva appunto che nell'Esposizione veneziana del 1887 gli abbonati furono quarantasette, e ieri raggiungevano già il numero di duemila. In tutta la giornata si vendettero più di cinquecento cataloghi a due lire l'uno (bella e riuscitissima pubblicazione illustrata) e s'incassò una bella somma con gli ingressi nell'Esposizione al pubblico.

I discorsi d'inaugurazione furono letti dal comm. Selvatico, sindaco, e dal ministro Baccelli; ricco di nobili speranze il primo, per la riuscita di questa impresa decretata a festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani; elevato quello del ministro Baccelli, e specialmente felice nello storico raffronto fra l'antica latina conquistatrice del mondo e la Roma dei mari: applauditissimi tutt'e due, perchè davano, senza i maledetti scartocci della cattiva rettorica, l'idea giusta e vera e il significato appropriatissimo dell'Esposizione che s'inaugurava.

♠

Intanto il cielo si rasserenava, sicchè all'uscir dei Sovrani dai Giardini pubblici tutta la laguna splendente inviava loro il saluto dei suoi profumi e stava per dire delle sue memorie: memorie di grandezza e di gloria incancellabili, non potute offuscare dalle mollezze di tutto un secolo di parrucche e di guardinfanti, ritiorite più fulgenti in quei miracoli di valore di cui fu testimone Venezia nell'ultimo memorabile assedio. Ricordavamo ieri con accorata tenerezza l'ingresso di Vittorio Emanuele, granduca del Gran Re, [illegible] 1866: per la prima volta nel novembre [illegible] poi le feste tumultuose del 1868 per il matrimonio del principe Umberto e della principessa Margherita: e i lieti incontri e le visite degli anni tenuti dopo: e i soggiorni così frequenti della Regina nella stagione dei bagni, e tutti terminavano con l'augurio che la troppo breve vista di questi giorni invogli l'augusta Sovrana a riprendere l'antica consuetudine.

♠

Dirvi l'animazione della città in questi giorni è impossibile. Non gli alberghi soltanto, ma le case private dove sono camere da affittare rigurgitano di forestieri. Taluni, per disperazione, riprendendo la valigia lasciata al caffè, partirono ieri sera alla ricerca d'un alloggio a Padova. Poche volte ho vista Venezia altrettanto bella e rumorosa, così ordinata e tranquilla nella sua stessa allegria: e mai nessuno può avere assistito a uno spettacolo più grandioso di quello d'ieri sera durante la illuminazione del bacino di San Marco, fra migliaia di gondole, con un'ardente popolazione stipata sulle Rive, con le variopinte luci che s'intrecciavano armonizzando, e davano a Venezia, alla laguna, alle isole le forme evanescenti del sogno. Io non sono così matto da voler tentare neppure un principio di descrizione. Fate conto di esservi trovati sopra una città galleggiante, gigantesco piroscafo le cui pareti fossero formate da palazzi marmorei, e di sentirvi trasportati lontano, con questo di più che le pareti iperboliche di minuto in minuto slargandosi assumessero proporzioni chi meriche: Immaginate poi qualunque altra cosa più inverosimile, e rimarrete sempre al di sotto della verità.

Oggi, primo maggio, cielo e mare garreggiano di splendore, di purità, di azzurro. Non c'è nell'orizzonte neanche la lontana immagine della più lieve nuvoletta. Alle dieci in punto il Re è uscito per inaugurare le nuove sale del Museo e dell'Accademia di belle arti, fra le acclamazioni della folla. Il ministro Baccelli, che da due giorni visita Istituti, Accademie, Opificii, ed è fatto segno dappertutto a dimostrazioni affettuosissime, ha ricevuto il Re all'ingresso dell'Accademia. Ignoro i particolari della visita perchè l'ora della posta incalza, e perchè alle mirabili opere d'arte che illustrano l'Accademia veneziana preferisco in questo momento la letizia primaverile dei fuggenti trepidi colori diffusi dalla piazza San Marco alla Piazzetta, dalla Chiesa della Salute ai Giardini, dal palazzo Foscari al ponte di Rialto: dappertutto dove le acque ed il cielo m'inviano gl'immortali sorrisi della bellezza.

Tom.

I ricevimenti dei sovrani

Venezia, 1.

Alle ore 13 30 cominciarono i ricevimenti. Ieri sera ebbe luogo un pranzo di gala di sessanta coperti, e dopo il pranzo le Loro Maestà tennero circolo.

Il Re e la Regina ricevettero nel pomeriggio, oltre le autorità, il generale Palloux, espressamente venuto qui da Verona, ed il patriarca, cardinale Sarto, accompagnato da tre canonici, e col quale si intrattennero mezz'ora.

Poscia le Loro Maestà hanno ricevuto la principessa del Montenegro, alla quale hanno reso restituita la visita all'*Albergo Danieli*.

L'onorevole ministro Baccelli ha visitato, ieri mattina, la scuola femminile di San Stefano, e nel pomeriggio la Cà d'oro ed il Liceo Marco Foscarini.

Il terremoto nella Carniola

A Lubiana nella notte di martedì ad un'ora e 37 minuti vi fu una scossa di terremoto, durata oltre un secondo. Molti abitanti abbandonarono, spaventati, le case. Non furono constatati nuovi danni.

Una compagnia del genio è ora a disposizione del podestà per la costruzione di baracche. Una di queste viene fabbricata nel sobborgo di Tirnau ed un'altra in piazza.

L'assegno delle baracche è fatto, mediante intervento del municipio, agli inquilini delle case che furono fatte sgombrare per ordine delle autorità.

Finora, giusto il risultato dell'esame della Commissione sullo stato delle case, si può ritenere che saranno da distruggersene il dieci per cento, che sono da ristorarsene 750 0[illegible] e che soltanto il 10 0[illegible] non vennero danneggiate.

Le Commissioni tecniche visitarono finora tre quinti delle case. Ed ora è d'attendersi un procedere più sollecito, essendo già esaminati gli edifici più danneggiati.

Alloggiano tuttora sotto tende, nelle baracche, in piazze pubbliche, in vagoni ferroviari ed in edifici pubblici 2821 persone, fra le quali soltanto 14 sono ammalate.

Non sono però fra esse comprese quelle che pernottano negli orti e nei cortili e fuori della città.

Il tempo ieri era piovoso ed oggi parzialmente sereno e fresco.

La cucina economica popolare stabilita nel locale del borneglio vecchio, la quale viene sostenuta dalla *Krainische Sparcasse*, serve giornalmente circa 3000 persone.

La cucina di soccorso nella Tirnau, mantenuta coi proventi dei dani, serve circa 2500 persone.

La cucina per la classe media, verso pagamento, provvede giornalmente a 200 persone.

Lubiana, 1. — Iersera alle ore 6,57 fu avvertita una scossa di terremoto, durata due secondi ed accompagnata da rombo.

Nella notte passata vi sono state due scosse leggere.

Il tempo è bello e caldo.

NOTE IN MARGINE

L'anticaità degli ascensori.

Secondo l'*Intermédiaire des chercheurs et des curieux*, l'invenzione degli ascensori non è recente, e, fin dal secolo decimosettimo, si erano fatte prove di questo veicolo, con successo vario. Dangeau, nelle sue *Memorie*, parla d'un meccanismo dello stesso genere di quelli d'oggi, scoperto dal signor de Villayer dell'Accademia francese, nel 1680, e che fu alla moda per qualche tempo. Verso questa epoca, in Inghilterra, si servivano di un meccanismo come l'ascensore incassato in una specie di pozzo verticale e adoperato nelle manifatture per trasportare rapidamente da un piano all'altro, una mezza dozzina di operai alla volta. Infine, nel 1698, un tal Thonier aveva costruito una *scala ambulante*; per disgrazia, il suo apparecchio non era preciso, e quando l'inventore volle usarne fu a un punto di lasciarvi le ossa.

★

Per i medici.

Si sa che nella statistica della vitalità, la professione medica è quasi sempre la generale molto in giù. Vi sono fortunatamente delle eccezioni a questa regola, ed ecco che il *Journal d'hygiène* segnala tre esempii di longevità. Il primo caso è quello del dottor R. Baynes, di Rockland-Maine, che esercita ancora e ha novantanove anni. Partigiano fervido del vegetarismo, non prende altre bevande che l'acqua, il latte, il cioccolatte; egli condanna assolutamente il the, il caffè e i liquori. Come quasi tutti i vecchissimi, il dottor Baynes ha una mania alla quale egli attribuisce la sua longevità: l'orrore per il letto e i materassi. Da cinquant'anni, dorme su una poltrona, coperto da un semplice tappeto. Il secondo caso è quello del dottor W. Salmon, del contado di Glamorgan, che ha festeggiato il suo centocinquesimo anno. Infine il dottor Boisy, di Havre, che porta fiorentemente i suoi centotrè anni, e esercita sempre attivamente la sua professione. Egli ha vissuto molti anni nell'India, senza privarsi nè di liquori alcolici, nè del tabacco: però si è molto moderato per questo riguardo, dal suo ritorno in Francia. Particolare interessante: il padre del venerando dottore è morto all'età di centotto anni.

★

I microbi delle monete.

È stato dimostrato che nel tabacco, nel pane, negli abiti, nelle calzature, nel latte, nel burro, nei libri e nei baci, se si deve prestar fede a un batteriologo inglese, si trovano microbi. Ora si racconta che da esperimenti fatti ancora in Inghilterra è risultato che i microbi prediligono alcune monete; non tutte, perchè pare abbiano simpatie e antipatie molto pronunciate. Sono stati coltivati dei microbi in certe monete d'oro; e il giallo e brillante e prezioso metallo è parso favorevolissimo alla loro salute: essi si sviluppano e pullulano a meraviglia al suo contatto. L'argento, invece, li deprime sensibilmente.

Infine il rame, non solo non li fa svilappare, ma li uccide in meno di un quarto d'ora.

★

Pitture murali del Dürer.

È noto che Alberto Dürer, dal 1501 al 1505, fu in continui rapporti col principe elettore Federico Saxe-Wittanberg, e che dipinse per lui molti quadri. Un archeologo tedesco, il professore Gurlitt, ha ritrovato, nei conti del castello di Wittenberg, diverse note, dalle quali risulta che Alberto Dürer, nel 1503, decorò con sue composizioni le vôlte della cappella di quel castello e le pareti di due sale, delle quali l'una è chiamata « la camera scelta »; inoltre le ricerche del Gurlitt fatte negli archivi di Magdebourg, di Merseburg e di Dresda gli hanno dato la prova che queste pitture erano ancora intatte in tempo abbastanza vicino al nostro. Sono intanto sparite. Che ne è avvenuto? Per quella della cappella la risposta è disgraziatamente facile, poichè la vôlta dipinta da Alberto Dürer è crollata. Restano gli affreschi delle due sale. Il castello serve da tempo da caserma, e le mura sono state calcinate. È dunque possibile che le composizioni del gran pittore esistano sotto la calce. L'imperatore Guglielmo, al quale il professore Gurlitt ha esposto i risultati dei suoi lavori, ha ordinato di eseguire a Wittenberg minutissime ricerche. E v'è da augurarsi che portino alla scoperta delle pitture murali del 1500, che sarebbero di [illegible] capitale nella storia dell'opera di Alberto Dürer.

★

Per finire.

Un ubriacone è moribondo.

— Figliolo mio — gli dice il prete — in quest'ora bisogna perdonare anche al vostro più crudele nemico.

— Accomodo, padre. Mi si porti un bicchiere d'acqua.

N. Nanni.

Le sentenze della Cassazione

nei processi Giolitti

Ieri la Cassazione ha pubblicato il testo delle due sentenze, delle quali fu noto prima d'ora il dispositivo, nei processi iniziati contro l'onorevole Giolitti. La lunghezza dei due documenti non ci permette di riferirli per intero; ne daremo le parti sostanziali.

Sentenza nel processo derivato dalla presentazione del plico, e delle querele cui esso diede luogo.

Dei varii motivi presentati dal Giolitti per la cassazione della sentenza della sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Roma, il Supremo Magistrato non ebbe occasione di arrestarsi ad esaminare che il primo, che consiste nell'opposta incompetenza dell'autorità giudiziaria.

Ed interpretando gli articoli 36 e 47 del[illegible] del regno, alla stregua delle ragioni [illegible]arono le disposizioni in essi [illegible]nfronto delle disposizioni analoghe vigenti in altri [illegible]nesi d'Europa — la sentenza dichiara che [illegible] competente a provvedere sull'accusa dei ministri per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni sia la Camera dei deputati, e che il Senato costituito in alta Corte di giustizia sia il solo tribunale competente a giudicare di siffatti reati.

Ed indi così prosegue il ragionamento:

« Attesochè questa competenza essendo stabilita non *propter personas sed propter rem*, non in riguardo all'attualità della carica di ministri, ma in riguardo al modo con cui venne esercitata, deve necessariamente perdurare per i reati ministeriali anche quando il ministro ha cessato di esser tale, il che d'altronde è conforme a quanto è disposto per i pubblici ufficiali nell'articolo 205 del codice penale, che sanziona un principio già ricevuto in dottrina e in giurisprudenza, siccome quello che garantisce l'esercizio delle pubbliche funzioni.

« Attesochè se lo Statuto del Regno non determina e non poteva determinare quali reati commessi dai ministri debbono venir giudicati dal Senato costituito in Alta Corte di giustizia, dicendo esso però all'articolo 47 che la Camera ha il diritto di accusare i ministri, ed all'articolo 67 che i ministri sono responsabili, è chiaro essere di cognizione dell'Alta Corte tutti i reati di cui i ministri debbono rispondere come ministri, vale a dire tanto quelli che provengono da un abuso del potere ministeriale, e che perciò non potrebbero commettersi da chi non è ministro, quanto quelli considerati isolatamente in sè stessi, che possono bensì commettersi eziandio da chi non è ministro, ma siano cagionati da un movente politico, o siansi commessi come mezzi a fine politico.

Tutti gli altri reati nulla avendo che fare colla qualità di ministro e coll'esercizio del potere politico sono reati non dal ministro ma dell'uomo, e soggiacciono alla giurisdizione dei tribunali ordinari.

Che alla stregua di questi principii è palese che i tre ultimi capi d'imputazione sopra enunciati, cioè quelli ai N. 12, 13, 14, stanno al titolo del reato, sono di cognizione esclusiva della Camera dei deputati per determinare sull'accusa e dell'Alta Corte di giustizia pel giudizio, perchè per quanto generici sieno i termini con cui dette imputazioni sono concepite nella indicazione sulla essenza della violazioni di legge, nullameno si vede additata nei due ultimi un'azione delittuosa commessa con abuso della carica durante il tempo in cui fu esercitata, e nel 12° si implica un fatto commesso quando la responsabilità ministeriale non era ancora cessata per l'onorevole Giolitti, perchè è principio di diritto costituzionale che i ministri dimissionari sono responsabili fino al momento in cui sono sostituiti da altri, non essendo ammessa alcuna interruzione nella responsabilità voluta dallo Statuto.

Che gli altri 11 capi non specificando i fatti dai quali quelle figure di reati possono sorgere, non si può conoscere se le funzioni ministeriali abbiano avuto qualche rapporto coi reati stessi, ovvero non rappresentino che reati commessi da persona privata.

Ciò soltanto si concede, 1° che la querela per essi, al pari di quella delle altre tre imputazioni di cui ai numeri 12, 13, 14, che sono più gravi, siccome quelle che riguarderebbero la violazione di doveri d'ufficio e lederebbero pubblici interessi, fu data in seguito alla presentazione del plico fatta dal Giolitti, e dall'apertura di esso, comechè comune è l'origine di tutte le 14 imputazioni — 2° che per le circostanze di luogo e di tempo in cui avvenne la presentazione del plico, quest'atto, considerato solamente per sè stesso, ha un aspetto politico, il quale si riverbera su tutte le imputazioni che in base al plico si fecero. Cose queste che potrebbero inferire una connessità legale (invocata dal ricorrente), per cui l'economia dei giudizi consiglierebbe per avventura la necessità di giudicare insieme a reati più gravi quelli di minor gravità. Ma astraendo da queste disquisizioni, per risolvere la questione nella predetta impossibilità di definire ora, se tutti o alcuni dei reati per la natura dei fatti su cui le imputazioni si appoggiano, sieno di competenza ordinaria, è necessario di considerare che avendo la Camera accettato il plico, nominato una Commissione che lo esaminasse e ne riferisse e ordinato che se ne stampasse la relazione, già s'impossessava della cognizione e dell'esame dei fatti, e delle particolarità, che nelle carte, nei titoli e nei documenti del plico si enunciano.

Che ciò stante, ove l'autorità giudiziaria si dichiarasse non competente per queste 11 imputazioni, potrebbe sorgere fra il potere giudiziario e il Parlamento, che sono due poteri indipendenti l'uno dall'altro, un conflitto, per risolvere il quale, non essendovi norme positive nella nostra legislazione, si verrebbe a provocare una grave perturbazione nella vita politica del paese.

Che per conseguenza, a prescindere dalle tre imputazioni ultime, le quali, come già si disse, sono di esclusiva competenza della Camera per l'esame e per l'accusa, e dell'Alta Corte di giustizia pel giudizio, allo stato attuale delle cose l'autorità giudiziaria non può procedere neanco per le altre 11, salvo ad replicare in avvenire la sua giurisdizione relativamente a quelle di esse che, chiariti ed esplicati i fatti nei provvedimenti della Camera o (in ipotesi) dell'Alta Corte di giustizia, si riconoscerà non avere alcun rapporto neanco indiretto colle funzioni ministeriali.

Che deve impertanto farsi diritto al motivo sulla competenza proposta dal ricorrente, contro la sentenza della sezione d'accusa della Corte d'appello, locchè porta all'annullamento di essa, e rende inutile lo esame degli altri mezzi prodotti di Cassazione.

Che per il modo con cui fu risolta la questione, non potendosi par ora continuare l'istruzione dall'autorità ordinaria in questa causa, l'annullamento deve pronunciarsi senza rinvio ad altro collegio giudiziario.

P. Q. M.

Accoglie il 10 mezzo del ricorso e casa senza rinvio.

Sentenza della Corte di Cassazione nel processo per la sottrazione dei documenti.

La Corte di cassazione ha in questa sentenza trattato la questione che sorge dalla interpretazione e applicazione dell'articolo 47 dello Statuto, il quale dice testualmente così:

« La Camera dei deputati ha il diritto di accusare i ministri del Re e tradurli innanzi all'Alta Corte di giustizia ».

Respinti i motivi di ricorso di semplice procedura che Giolitti aveva presentati, la Corte si è fermata a lungo sull'eccezione d'incompetenza basata sull'articolo 47, già respinta dalla sentenza della sezione di accusa, e ha proclamato l'esclusiva competenza della Camera a mettere in istato di accusa un ministro e del Senato a giudicarlo.

La Corte svolge diffusamente le ragioni per cui ha creduto di cassare senza rinvio la sentenza della sezione di accusa nel processo per sottrazione di documenti.

Noi, per ragioni di spazio, dobbiamo limitarci a riportare una parte di queste ragioni, quelle che ci sono sembrate tali da illustrar meglio il concetto che ha presieduto all'emissione della sentenza della Cassazione.

Attesochè se tale articolo si avesse ad interpretare con semplici criteri giuridici, secondando lo spirito pubblico sempre più alieno da quelle prerogative parlamentari che al tempo della promulgazione dello Statuto parvero necessari, potrebbe farsi buon viso all'assunto della sentenza investita di ricorso, secondo il quale, quando la Camera o per un motivo o per l'altro non esercitò il diritto di accusare; resti aperto l'adito all'autorità giudiziaria di perseguitare i reati commessi dai ministri.

In verità, la locuzione usata dallo Statuto, che la *Camera ha diritto di accusare* può, anche senza la parola *solo* o *soltanto* importare la esclusione di questo diritto in altri. Però, essendosi adoperata una formola che esprime facoltà colla conseguente competenza dell'Alta Corte di giustizia, mentre quando le leggi vollero attribuire una competenza assoluta ed esclusiva, dissero *appartiene* o *spetta giudicare*, potrebbe inferirne a ritenere che non si sia voluto escludere l'azione ordinaria del magistrato, ma piuttosto dare alla Camera un diritto di prelazione o di avocazione, anche per evitare una offesa alla giustizia, suprema dei bisogni sociali, col rendere possibile per mancanza di accusa della Camera, la impunità di un reato, solo perchè commesso da un ministro.

Ma trattandosi d'interpretare una legge eminentemente politica qual'è lo Statuto, non si può prescindere dallo esaminarla secondo lo spirito suo, secondo i suoi intenti e i suoi fini, in relazione colle altre disposizioni e particolarmente dell'articolo 67 — che formano un tutto armonico; ed in relazione al diritto pubblico, formatosi sulle leggi costituzionali di Europa che si fondano sugli stessi principii.

Ora è comunemente consentito che la Camera sia investita di un potere sovrano per deferire al giudizio dell'Alta Corte di giustizia i ministri, non solo se nell'esercizio delle loro funzioni abbiano violata la legge o compromesso gli interessi dello Stato, ma altresì se abbiano commesso reati comuni abusando delle loro funzioni, essendo impossibile scevrare dai reati stessi la ragione politica che vi si complica, di cui solo può conoscere la Camera.

La sentenza prosiegue quindi accennando al pericolo di lasciare al potere giudiziario la facoltà di provocare crisi ministeriali e all'analogia delle guarentigie che offre la legge ai prefetti e ai sindaci per essere sottoposti a procedimento per fatti dipendenti dall'esercizio delle loro funzioni. E la so-

etione anche con un ultimo ragionamento che merita di essere riferito.

È quindi mestieri ritenere, che se la Camera non accusa, o non autorizza il potere giudiziario a procedere — il che può sempre fare — non sussista il preteso delitto, o la ragione di Stato lo imponga di non fare uso della facoltà che le accorda l'articolo 47 dello Statuto *(a)*.

Parlando poi dei reati di sottrazione di documenti imputati al Giolitti la Corte di cassazione dichiara che essa ignora, e doveva anche ignorare la azione d'accusa, se questi reati erano stati commessi per motivi personali o politici, *diversamente apprezzabili*.

Per la qual cosa la Corte di cassazione conchiude che Pilato ha lasciato un buon esempio ai giudici nell'imbarazzo, quantunque tra Gesù e Giolitti ci sia forse qualche differenza.

(a) Fra tutte le altre ragioni dunque della sentenza di Cassazione c'è anche quella di Stato! Dopo tanti anni che essa non interveniva officialmente più negli atti del potere esecutivo, fa piacere di vederla risorgere in un atto solenne emanato dal potere giudiziario.

N. d. R.

PRIMO MAGGIO

IN ITALIA.

I telegrammi, ieri e stamani pervenuti, confermano che la giornata di ieri è passata in tutta Italia nell'ordine più perfetto.

Nella quasi totalità dei centri industriali e commerciali gli operai hanno lavorato; nessun servizio pubblico è stato interrotto.

Le misure di precauzione prese dalle autorità di pubblica sicurezza furono, uniformemente imitate. Le città tutte, hanno conservato l'aspetto normale, il consueto movimento, negozi sono rimasti aperti.

Il municipio d'Imola, socialista, ha imposto un gonfalone rosso ed ha fatto suonare a distesa la campana della torre. L'hanno lasciato fare!

In tutta la Sicilia i soli operai di Piana de' Greci s'astennero dal lavoro, mantenendosi, però, tranquillissimi.

In Ancona, unico esempio, il tramway e le vetture pubbliche hanno sospeso il servizio, con incomodo di cittadini e forestieri. Però ordine perfetto, aspetto solito della città, animata ed indifferente.

ALL'ESTERO.

Anche all'estero il primo maggio del 1895 non ha dato luogo a disordini. Meno che a Zurigo, dove ci fu una dimostrazione di settemila operai senza però nessun incidente da deplorare, in tutta la Svizzera le manifestazioni furono parziali e poco significanti. A Berna gli operai italiani per la prima volta si sono astenuti dal lavoro.

A Berlino un discorso di Bebel, una ventina di riunioni private, con le solite mozioni con poco concorso di aderenti costituiscono quasi tutta la cronaca della giornata. Nel resto della Germania molte riunioni di operai disoccupati, gli altri lavorarono, non avendo i proprietarii permesso di lasciare il lavoro.

A Londra la solita processione permessa dalla Federazione socialista democratica e dal Partito del lavoro indipendente percorse le vie del *quai* dei Tamigi ad Hyde Park. Pochi sindacati operai parteciparono alla processione che la pioggia disperse poco dopo che era giunta ad Hyde Park. La maggior parte dei sindacati operai farà la processione domenica prossima. Le solite mozioni furono approvate senza che se ne desse lettura. I negozi aperti.

A Vienna molte riunioni, qualche tentativo d'impedire il lavoro agli operai che lavoravano, cessato per l'intervento della polizia.

Anche a Budapest gli operai che volevano tenere un comizio furono dispersi dalla polizia.

Qualche assonta a Meidling (in Austria), un agente di polizia ferito, sette operai arrestati. Del resto sciopero negli stabilimenti privati, lavoro in quelli dello Stato e tranquillità in tutta l'Austria-Ungheria.

In Francia qualche incidente si è avuto a deplorare a Fourmies dove si gridò *viva la rivoluzione sociale* nel cimitero da 500 dimostranti che commemoravano i morti del 1° maggio 1891. A Lione una riunione sciolta dalla polizia. A Marsiglia gli scioperanti buttrono giù le vetture del tram. Ma a Parigi nulla, se muovo un arresto. I minatori del bacino del Lena lavorarono tutti.

Ai convalescenti consigliamo il Pilocor

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il disastro di Epinal — Il generale Duchesne.

Epinal, 30. — È giunto il ministro dei lavori pubblici Dupuy Dutemps. Questi rispondendo al deputato Krantz, dichiarò che comprendeva la responsabilità dello Stato nella catastrofe e che una riparazione pecuniaria sarà concessa.

Soggiunse di essere deciso a ricercare se vi siano persone responsabili del disastro e di attuare provvedimenti disciplinari rigorosi.

Il ministro visitò poscia i resti della diga, facendosi dare spiegazioni, ed ordinò il procuratore della Repubblica ad accertare le eventuali colpabilità col maggiore rigore.

Zanzibar, 1. — Il generale Duchesne, comandante in capo la spedizione delle truppe francesi nel Madagascar, è giunto a bordo del *Iraudy*.

Epinal, 1. — Quantunque l'inchiesta sulla catastrofe di Bouzey non abbia finora dato alcun risultato, sembra che la causa debba attribuirsi a difettosa costruzione ed a mancanza di vigilanza.

Inghilterra.

La pluralità del voto — La Regina a Sherness.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, in prima lettura, il *bill* che abolisce la pluralità del voto.

— La Regina è giunta, iersera, a Sherness.

Il processo Wilde.

Londra, 1. — I giurati, dopo quattro ore di deliberazione, hanno dichiarato di non potersi mettere d'accordo.

Wilde e Taylor sono tradotti in carcere, rifiutandosi il giudice di metterli in libertà.

Londra, 2. — Wilde e Taylor compariranno nuovamente dinanzi alla Corte d'Assise.

Austria-Ungheria.

L'Ungheria e la Santa Sede.

Budapest, 1. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad un'interrogazione sul recente viaggio del nunzio pontificio, monsignor Agliardi, in Ungheria, il presidente del Consiglio, barone Banffy, dichiarò che, in occasione di un suo viaggio a Vienna apprese con soddisfazione il desiderio del nunzio di visitare l'Ungheria, poichè tali visite dei rappresentanti esteri rispondono anche all'interesse dell'Ungheria stessa.

Il presidente del Consiglio soggiunse essersi però sorpreso di apprendere dai giornali quali fossero stati l'attitudine ed i discorsi del nunzio a Gran, a Budapest ed a Gran Varadino, attitudine che gli produsse l'impressione che il nunzio avesse oltrepassato i limiti permessi ai rappresentanti esteri, parlando degli affari interni dello Stato. Senza dubbio, proseguì il presidente del Consiglio, il Papa è competente negli affari spirituali; ma il diritto di eseguire in tale materia gli ordini del Papa spetta soltanto al Primate d'Ungheria.

Il barone di Banffy soggiunse pure che il Governo ungherese, trovandosi d'accordo col ministro degli affari esteri dell'Impero, chiese l'intervento di questo per esprimere alla Santa Sede il suo parere per tale incidente e per chiedere spiegazioni sull'attitudine del nunzio, la quale sembra un'ingerenza negli affari interni dell'Ungheria.

La Camera prese atto, fra vivi applausi, della risposta del presidente del Consiglio.

Germania.

L'imposta sui tabacchi.

Berlino, 1. — Nella Commissione del Reichstag per l'imposta sul tabacco, il segretario di Stato per il Tesoro, conte Posadowski, dichiarò che il Governo è pronto a ridurre a 10 milioni e mezzo di marchi la somma che chiede a tale nuovo cespite d'entrata.

La Commissione respinse, con 18 voti contro 4, i primi quattro articoli del progetto, che è pertanto respinto.

Il governatore dell'Africa orientale — La morte di Freytag.

Berlino, 30. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Wissmann a governatore dell'Africa orientale tedesca.

— Gustav Freytag è morto ieri sera alle ore dieci a Wiesbaden, quasi ottantenne. Era reputato il più grande romanziere storico della Germania.

Nato nella Slesia, a Kreusburg, nel 1816, laureato dottore in filosofia all'Università di Berlino, dopo avere studiato in quella di Breslavia, si rese pratico come commediografo, scegliendo argomenti storici e sociali. La più popolare delle sue commedie s'intitola: *I giornalisti*. Nei romanzi ebbe successi immensi, specialmente col *Soll und Haben* (Dare ed avere), tradotto in tutte le lingue, e col *Manoscritto per tutti*.

Scrisse anche due opere *Sul passato della vita del popolo tedesco*, le quali gli accrebbero fama e gli confermarono il primato nel mondo letterario tedesco.

Spagna.

Un ufficiale giustiziato.

Madrid, 2. — Il tenente Gallego è stato giustiziato a Cuba in seguito ad analoga sentenza pronunciata mercoledì scorso da un Consiglio di guerra radunato in Santiago.

Il tenente Gallego, apparteneva ad uno dei battaglioni di fanteria recentemente mandati a Cuba da Madrid ed ora reo confesso d'essersi arreso, insieme a 60 soldati da lui comandati — e senza aver opposto resistenza alcuna — ad una banda d'insorti che l'assalì d'improvviso presso Yaguas, ed alla quale consegnò le armi, le munizioni ed i viveri, di cui le sue truppe erano provviste.

È da notarsi che se l'ufficiale avesse difeso almeno per un'ora la favorevole posizione strategica che occupava allorquando venne raggiunto dagli insorti, non solamente si avrebbe coperto di gloria insieme ai suoi uomini, ma sarebbe riuscito a sconfiggere o a far prigionieri i propri assalitori, poichè un'ora dopo, ch'egli s'era sì vergognosamente arreso, giungeva a Yaguas una forte colonna di truppe del Governo, della quale il Gallego ed il drappello da lui comandato supponevano di non essere che l'avanguardia.

Marocco.

Le ostilità degli indigeni.

Gibilterra, 1. — Il brigantino olandese *Anna* venne attaccato domenica scorsa nelle acque del Riff dagli indigeni.

Il capitano rimase ucciso ed il secondo ferito.

Il brigantino fu saccheggiato, ma potè tuttavia giungere, ieri, a Gibilterra.

Scandinavia.

Il commercio fra Svezia e Norvegia.

Stoccolma, 1. — *Camera dei deputati.* — Si annuncia la denunciazione del trattato di commercio fra la Svezia e la Norvegia.

Repubbliche americane.

La situazione nel Brasile.

Rio-Janeiro, 1. — I capi militari tennero una riunione, nella quale dichiararono di appoggiare il governo.

L'immigrazione negli Stati Uniti.

New-York, 2. — Gli immigranti negli Stati Uniti durante i primi nove mesi dell'esercizio finanziario 1893 94 furono 140,980 contro 218,644 nei primi nove mesi di quello 1894 95.

Riforme nel Chili.

Buenos-Ayres, 2. — Il Chili si propone di militarizzare la polizia e riorganizzare la guardia nazionale.

Il conflitto anglo-nicaraguano.

New-York, 1. — Un dispaccio dal Nicaragua afferma che il governo di quella repubblica s'impegnerà a pagare all'Inghilterra 77,500 dollari entro 15 giorni, purchè gli Inglesi sgombrino Corinto.

Washington, 2. — Si annuncia che l'Inghilterra consente a sgombrare immediatamente Corinto.

Il Nicaragua le pagherà l'indennità reclamata, a Londra, entro quindici giorni.

Secondo un dispaccio da Colon, la rivoluzione è probabile nel Nicaragua se quel governo cede all'Inghilterra.

New-York, 2. — Un dispaccio da Managua reca che alcuni ufficiali inglesi, sbarcati a San Juan, fecero i rilievi del porto e della strada del futuro canale.

Il governatore li invitò a cessare, ma essi vi si rifiutarono.

Una nota ufficiosa conferma che il governo del Nicaragua fece all'Inghilterra proposte di accomodamento per l'affare di Corinto; e che l'Inghilterra è disposta ad accettarle, purchè le siano date garanzie.

Egitto.

Il Kedive in viaggio.

Cairo, 2. — Il Kedive è partito stamani per Alessandria, e passerà l'estate nella villa Montaza, presso Abukir.

La situazione in Grecia.

Atene, 2. — Nessuna decisione verrà presa a proposito delle dimissioni del gabinetto fino all'arrivo del re, il quale passerà la festa di San Giorgio fuori di Atene.

Tricupis ha deciso di rinunziare alla politica attiva.

La questione d'Oriente.

Parigi, 2. — Il *Matin* crede sapere che il Giappone sia disposto a negoziare a Parigi, Berlino e Pietroburgo intorno alla sistemazione degli affari dell'Estremo Oriente.

Il canale di Suez estruito.

Porto Said, 30. — Il trasporto francese *Tibet*, diretto al Madagascar, rimase fortemente arenato.

Il transito nel canale è interrotto.

Porto Said, 1. — Il piroscafo francese *Tibet*, diretto al Madagascar, ed il quale si era arenato nel Canale, è stato disincagliato.

I pirati nelle acque marocchine.

Madrid, 2. — Un dispaccio del comandante la cannoniera spagnola *Cuerto*, inviata ad Alhucemas per fare un'inchiesta sulla nave *Anna*, saccheggiata dai mori sulla costa del Riff il 28 scorso mese, annuncia che si tratta di una nave italiana con 16 uomini di equipaggio.

IN ITALIA

MACERATA A GARIBALDI.

Macerata, 1 — È stato, ieri, solennemente inaugurato il monumento al generale Garibaldi con uno straordinario concorso di municipii e di Associazioni di questa e delle provincie limitrofe.

V'intervennero le autorità civili e militari.

Parlarono, applauditi, il sindaco Giorgini e l'onorevole Bovio.

Intervennero, oltre l'onorevole Bovio, il deputato di Macerata marchese Alessandro Costa ed Ettore Ferrari, autore del monumento.

Furono letti parecchi telegrammi, fra cui uno del sindaco di Roma.

Taranto, 2 — Alle 9 è giunta la corazzata *Spezia*, che entrerà nel mare Piccolo per mettersi in bacino.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice **Il viaggio d'un'anima.**

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Stasera prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana*.

— Valle.

La compagnia napoletana del cavaliere Edoardo Scarpetta ha inaugurato ieri sera con un successo il corso delle sue rappresentazioni.

La commedia *Tre cazune furtunate*, una delle migliori riduzioni dello Scarpetta, venne fragorosamente applaudita in parecchie scene.

Lo Scarpetta al suo apparire sulle scene fu salutato da un lungo e caldo applauso. Esplausi ebbero anche il Mancini, il Della Rocca, il Gherardi, il Bottone, la Bianco, la Carratore, la Gherardi.

Sala affollata.

Questa sera la commedia si replica.

Quanto prima *Fine di secolo*, grande rivista del 1894, in un atto e ogo, un prologo, due intermezzi e dieci quadri. Questa *Fine di secolo* è stata rappresentata per tre mesi consecutivi al teatro Bellini di Napoli, ed ha costituito il più grande avvenimento teatrale della stagione.

— Quirino.

Con la *Mascotte* e la *Gran Via*, date in queste ultime sere, la compagnia Maresca ha ottenuto due nuovi successi.

Nella graziosissima operetta dell'Audran, la signorina Caligaris fu una eccellente *Nina*, e la signorina Barbetti un *Tonio* da far perdere la testa non a lamente alla Nina ed alla principessa Fiammetta, ma a tutto il pubblico.

Il Fari nelle vesti di Lorenzo XIV, ed il Maresca in quelle del principe Falco, ottennero applausi fragorosi. Benissimo tutti gli altri, specialmente la Castagnetta, una spigliata Fiammetta.

La *Gran Via* poi, rappresentata ieri sera, nella sua genuina forma, senza le più o meno autentiche aggiunte, di cui ci è tanto abusato negli ultimi tempi, ebbe il tempo di divertire immensamente gli spettatori.

Vincenzina Barbetti può dirsi la migliore delle *Menegilde* che siansi fino a ora viste.

Al termine degli entr'actes col Maresca e col Rivelli, ebbe una vera ovazione.

Stasera *Madama Angot* e *Gran Via* e sabato prima rappresentazione della nuova operetta *Fanfan la tulipe* di Verney, della quale si dice un gran bene.

Fanfan la Tulipe ottenne un gran successo nel 1867 a Parigi, e non comprendiamo come questa operetta sia rimasta così lungamente sepolta nella città nativa.

Il capocomico Maresca l'ha assunta per farla gustare in Italia, e da quanto abbiamo appreso dai giornali, il successo a Firenze non è stato inferiore a quello ottenuto in Francia. La musica del maestro Varney, autore dei *Moschettieri*, è gaia ed elegante; l'argomento è a base militare. Dato il genere, *Fanfan la Tulipe* sarà un'operetta fortunata. Il maresca ha fatto apprestamento confezionare il vestiario, lo scenario e l'attrezzeria.

In quanto all'esecuzione, possedendo la compagnia Maresca ottimi elementi, non può essere che perfetta.

Domani *Orfeo all'Inferno* e *Gran via*.

— Politeama Adriano.

Per la replica del ballo *Excelsior*, la vasta sala era ieri sera affollatissima di pubblico elegante. Notato nei palchi di prima fila parecchie signore della nostra aristocrazia, e non poche delle colonia straniera. Numerosi i *frack*. L'*Excelsior* ebbe il solito successo. Del ballabile dell'*Indiana* si volle il *bis*.

Precedette il primo atto di *Diavolina*, eseguito dalla compagnia Persico. Emilia Persico, che fu festeggiatissima, cantò poi alcune canzonette.

Questa sera *Excelsior* si replica.

ROMA

2 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 25° 4 - Minimp 9° 7.

La ricorrenza di domani.

1758 — Dopo 17 anni di pontificato muore in Roma Benedetto XIV (Lambertini, bolognese).

1814 — Napoleone I arriva a Portoferraio, dove fu relegato dopo la sua prima abdicazione.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria rusticana.

Valle (ore 9) — Tre cazune furtunate.

Quirino (ore 9) — La figlia di madama Angot - Gran Via.

Politeama Adriano (ore 9) — Excelsior.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

Il primo maggio.

La festa del lavoro passò ieri nella massima calma.

Roma aveva l'aspetto abituale dei giorni feriali.

Pochissimi operai avevano lasciato al mattino i propri cantieri; a mezzogiorno circa 350 operai abbandonarono i lavori al palazzo di giustizia; nessun altro operaio addetto a lavori governativi fece riposo.

Truppe di rinforzo erano venute, ma non in gran numero; sarebbe stato superfluo un grande sfoggio di armati quando si sapeva che tutto sarebbe proceduto nella massima quiete. Alle carceri, alla questura centrale e alle sezioni di pubblica sicurezza furono mandati picchetti di truppa e carabinieri, così pure ai ministeri e a qualche Banca.

Dove la questura prese grandi precauzioni fu nelle vicinanze dei luoghi in cui si dovevano tener conferenze o riunioni, specialmente fuori porta San Pancrazio.

La mattinata fu passata in conferenze e discussioni nella Società dei tipografi, nella Società cooperativa Vetruria — che inaugurò la sua nuova sede — nella Camera del lavoro.

Due membri della Camera del lavoro si recarono verso le undici dall'onorevole Crispi, dal prof. Galluppi, ff. di sindaco, e dal ff. di presidente della Deputazione provinciale; dovunque vennero accolti benevolmente.

Presentarono una petizione ed esposero lo stato degli operai in questo spazio di tempo, facendo vive premure perchè venga preso un serio provvedimento allo scopo di scongiurare la crisi ora attraversata dalla classe operaia. All'onorevole Crispi chiesero inoltre che il governo contribuisca a dare maggiore sviluppo alla Camera del lavoro.

Verso l'una molti operai — qualcuno anche con la famiglia — uscirono dalle varie porte per godersi in campagna la giornata di riposo. Ottocento persone circa, fra questo parecchi anarchici e socialisti, andarono a villa *Tiradiavoli* fuori porta San Pancrazio, alla riunione campestre. Al un tratto parve che tutti dovesse andare a monte; un acquazzone diede luogo a un fuggi fuggi; per buona fortuna dopo una mezz'ora tornò il bel tempo.

Alle 4 giunse l'onorevole Ferri, che fu accolto al suono dell'inno di Mameli e di Garibaldi; l'oratore della giornata, salito sopra un tavolo, cominciò subito a parlare sbraitando contro i proprietari e l'onorevole Crispi.

Al discorso finito tra applausi vivissimi gli intervenuti cominciarono a lasciare la villa, dopo aver cantato l'inno dei lavoratori.

E qui un incidente di poca importanza: un quattrocento persone, cantando inni popolari, furono fermate da due delegati che fecero schierare la truppa perchè quelli non entrassero in città in gruppi. E quei quattrocento udito l'invito dei delegati si sciolsero nella massima calma.

Alla sera il socio Vincenzo Nicolai parlò nella sede della Cooperativa falegnami ed ebanisti, e con una bicchierata si festeggiò la ricorrenza nella Società dei terrazzieri.

Giovanni Domanico e Guido Fedrecca parlarono all'inaugurazione della nuova sede dell'*Unione popolare*; e con questa riunione, alle 11, terminò la festa del lavoro.

Nessuno andò a Campo Verano a recar fiori sulla tomba del Pietrarelli, l'ucciso del 1° maggio 1891.

Venne arrestato un tale Alinovi, che, mentre invitava degli operai ad intervenire alla conferenza dell'onorevole Ferri, nicolse pure insolenti parole a due creduti operai, i quali viceversa erano... agenti di pubblica sicurezza travestiti.

Fu pure arrestato in piazza Guglielmo Pepe il fotografo Amedeo Tartaglini, che aveva esposto il ritratto d'Amilcare Cipriani.

Note mondane.

L'ultimo mercoledì da ballo di casa Horwitz riuscì una serata deliziosa, elegante e divertente.

Si è ballato ardentemente fino alle 3... e alle 3 si sarebbe ricominciato.

I magnifici saloni del palazzo Malatesta accoglievano le più belle ed eleganti signore di Roma. Ovunque profusione di mughetti, lilas, rose thea, rose d'Ecosia, giunchiglie.

Il *cotillon* cominciò all'una dopo mezzanotte, diretto da M. Pascal, e fu tutto un seguito di figure divertenti e di regali graziosi.

Dal mio taccuino: la padrona di casa, elegantissima nella *toilette* damasco e mussola vellato verde smeraldo; la duchessa Nicoletta Grazioli (*grenat*), Donna Adelina Boncompagni (*cuivre*), la marchesa Theodoli (celeste e oro), la principessa di Ratibor (rosa) la contessa Gianotti (verde nile), la contessa di Villafalletto (bianco), Donna Anna Branca (celeste), Mme Regis de Oliveira (bianco), la principessa Lancellotti (*héliotrope*), la contessa Senni (giallo), la principessa Donna Isabella Boncompagni (nero), Mrs. Anderton (bianco), la marchesa Lucina-Chigi (giallo), Mme Legaz (*héliotrope*), la marchesa Scipioni (giallo), la principessa di Pescara (giallo), Mme Bagowout (celeste), Mme Moncheur (celeste), Mrs. Colgot (nero), Mrs. Wilmerding (*mauve*), la contessa Bracci (nero), la principessa Giustiniani-Bandini (nero), la contessa Francesetti (nero), Mme Marshall (rosa), la principessa Potenziani (cerise e bianco), Mme Basile-Middleton (bianco), Mrs. Barrows (nero), la marchesa Spinola (giallo)... e un leggiadrissimo stuolo di eleganti signorine, fra cui Mlle Horwitz (giallo), le sorelle Sanfaustino (*mauve*), le sorelle Lancellotti (*bleu*), le sorelle Giustiniani-Bandini (celeste e rosa), Bice Potenziani (nero), Eugenia Bonaparte (rosa), Marcella Gianotti (bianco) leggiadrissima, Mme Wilmerding (rosa), Bracci (rosa), Jenkins (bianco), Hilda Francesetti (nero), Jeanne Brunchi (bianco), Revertera (bianco), Barrows (bianco), Anderton (bianco), Green (bianco e cerise).

Fra le cravatte bianche: l'ambasciatore di Spagna, i ministri del Belgio e del Brasile, Don Giulio Borghese, il principe Massimo, l'onorevole Branca, Calenda dei Tavani, Vitelleschi, il principe Boncompagni, il marchese Theodoli, il duca di San Martino, il conte Luigi Primoli, M. Pascal, Salazar, Pasgic bey, il conte Pistromarchi, M. Del Vino, Fiareddin bey, il principe San Faustino, i conti Macchi, De Witten, Osman bey, il marchese Muti, Raul de Oliveira.

Cena squisita inaffiata da ottimo *champagne*.

Note Vaticane.

Ieri il Papa ha ricevuto in udienza privata monsignor Tommaso Becker vescovo di Savanah, monsignor d'Hulst, rettore dell'istituto cattolico di Parigi e deputato al Parlamento francese, il vicario generale e il cancelliere del vescovo di Annecy.

La salute dell'onorevole Bonghi.

Da una lettera pervenutaci ieri da Anagni apprendevamo che le condizioni di salute dell'onorevole Bonghi non accennavano a migliorare.

Meno dolorose però sono le notizie che ci ha recato un telegramma particolare giuntoci alle 14,45:

— L'onorevole Bonghi va sensibilmente migliorando. Il professore Cardarelli, qui trattenuto fino a stamani, ha fatto una prognosi favorevole. Affluiscono da ogni parte dispacci chiedenti notizie ed esprimenti auguri di guarigione. —

La malattia dell'onorevole Bonghi è al presente un'influenza degenerata in diffusa bronchite.

Martedì si recò apposta ad Anagni il senatore Durante, che trovò l'ammalato relativamente sollevato. L'altra mattina però la famiglia credette opportuno di chiamare — in assenza dell'onorevole Baccelli che è a Venezia e che ha promesso una visita al suo ritorno — il professor Cardarelli da Napoli.

Ad Anagni è accorsa tutta la famiglia dell'onorevole Bonghi, e cioè la moglie signora Carlotta Busca, i figli avvocato Luigi e ingegnere Mario.

Fanfulla ripete all'illustre Bonghi l'augurio di una pronta e completa guarigione.

Busti onorari.

Dal municipio è stato aperto un concorso fra gli scultori italiani residenti in Roma per l'esecuzione dei busti marmorei in onore di Giovanni Nicotera e di G. B. De Rossi, da porsi, secondo le deliberazioni del Consiglio comunale, il primo sul Gianicolo, il secondo nella sala dei Fasti capitolini.

Per il XXV anniversario.

Nell'adunanza del 24 scorso aprile, la Commissione esecutiva approvò alla unanimità la proposta, presentata dalla presidenza, di aprire una sottoscrizione volontaria, fra tutti i componenti del Comitato generale pel XXV anniversario della liberazione di Roma, per far eseguire una corona onoraria in bronzo da deporsi solennemente, il 20 settembre, sulla breccia di porta Pia a nome del Comitato stesso.

La distribuzione delle schede è già incominciata.

— L'onorevole Fainy, ispettore generale al ministero dei lavori pubblici e membro della Commissione reale per il monumento a Garibaldi — che dovrà esso inaugurato il XX settembre — è partito ieri per Bagnoregio allo scopo di provvedere i granili occorrenti per la base del monumento stesso.

L'esposizione dei fiori.

I lavori per l'esposizione dei fiori, che s'inaugurerà il giorno 9 del corrente mese nel giardino del lago a Villa Borghese, sono presso chè terminati.

L'esposizione riuscirà importantissima numerose essendo le adesioni pervenute al Comitato.

Hanno aderito anche la regia scuola di pomologia e orticoltura alla Cascine di Firenze, moltissimi dei primi floricoltori fiorentini, di Napoli e di altre città, varii fabbricanti di terraglie da vasi e molti altri che esercitano industrie affini al giardinaggio, e non poche case aristocratiche.

L'inaugurazione del nuovo Velodromo Roma

che ebbe luogo sabato scorso riuscì come desiderammo grandiosa. Molto il pubblico e molti erano i corridori sia italiani che esteri.

Il velodromo Roma fu da due giorni aperto al pubblico per allenamento giornaliero sulle due piste in cemento e terreno battuto.

Il biglietto d'ingresso giornaliero con diritto all'allenamento costa centesimi 50 con percorso da un lembo come pure da via della Tre Madonne (Porta Pinciana).

Sono aperti abbonamenti annuali con diritto d'accesso al Velodromo in tutti i giorni che resta aperto al pubblico per allenamento o per tutte le giornate di corse ciclistiche alla tribuna centrale (*pesage*) al prezzo di lire 30.

Gli abbonamenti si ricevono dalle 9 alle 11 presso la direzione del Velodromo.

Per comodità del pubblico la direzione ha concesso nel Velodromo un deposito di biciclette pel noleggio.

La gara internazionale di « Lawn-tennis » — La vittoria di un italiano.

Favorita da una bellissima giornata ieri ebbe luogo la gara internazionale libera singolare.

Fin dalle 2 molte signore e molti dilettanti, fra cui parecchi addetti e segretari di legazioni erano nella sede del Club.

Al primo turno si ritirarono il principe di Furstemberg, il signor B. Croce e il signor J. B. Chase.

Il signor E. R. Vedder fu vinto dal conte Gröman, il signor Plowden dal signor Elliot Watrous, il barone D. Leonino dal conte d'Ursel, il signor I. Eady dal conte Stanislao De Witten.

Al terzo turno restavano in gara il signor H. D. Watrous, suo fratello Eliot Watrous, il signor Gino De Martino fortissimo campione del Club e suo fratello signor Uberto De Martino.

Al quarto turno, decisivo, restano in gara il giovane americano H. D. Watrous col campione Gino De Martino, il quale vince la definitiva fra gli applausi dello sceltissimo pubblico.

Dal principe di Teano, dal conte G. G. Della Somaglia e dal conte Macchi segretario, viene consegnato al vincitore un astuccio contenente un'elegante targhetta d'oro massiccio, che va ad aumentare la collezione dei premi numerosi guadagnati dal giovane giuocatore napoletano nei varii tornei di « Lawn-tennis ».

Con lo *champagne* d'onore offerto dal vincitore ai suoi forti avversari venne chiusa la giornata di ieri.

Oggi, a causa delle corse, riposo.

Domani, ultima gara del torneo internazionale, cioè il campionato italiano doppio.

Carciofolata.

Lunedì sera il Circolo artistico internazionale farà la tradizionale *carciofolata*. Grandi preparativi per il concerto degli *sminfi*. L'allegra processione dei *carciofolanti* partirà dalla sede del Circolo in via Margutta alle 9.

— Questa sera, alle 9, *carciofolata* della Società velocipedistica romana.

Cronaca spicciola.

L'arresto di due assassini. — Nella macchia Monticello di Scandriglia, il 25 marzo 1892 venne gravemente ferito certo Caltrudio Rendina.

Il Rendina pochi giorni dopo morì mentre i suoi uccisori eludendo le ricerche della giustizia viaggiavano per l'America.

Queste brave persone — che sono il possidente Cesare Bigelli e il calzolaio Sigismondo Jarroni — sperando che ormai nessuno più si occupasse del delitto da loro commesso, ai primi dello scorso mese ritornarono in Italia e si nascosero in Roma, il Bigelli in un sito di via Boriatta, lo Jarroni in una casa di via Coronari.

La polizia però, che ha buon naso, scoprì il loro nascondiglio e ieri li trasse in arresto.

Tentati suicidii. — Ieri nella chiesa di Santa Maria in Campitelli una donna, presa da forti dolori, incominciò a chiedere aiuto. Subito accorsa, venne accompagnata alla Consolazione dove fu posta fuori di pericolo.

L'antichissima, Annunziata Salustri, di anni 63, dopo essersi confessata con Dio aveva bevuto una soluzione di sull'mato corrosivo.

Era stata spinta al triste passo dalla miseria.

Fra studente e vetturino. — Stamani alle 11, per futili motivi, in via Veneto lo studente Appio Passerini ha attaccato briga col vetturino Giulio Mori.

E la questione è finita così: il Mori ha avuto un morso alla mano destra, il Passerini un colpo di sasso al mento. La ferite riportate dall'uno e dall'altro sono lievi.

Avvelenato con i funghi. — Angelo Fabrizi, bracciante, mangiò ieri dei funghi velenosi. All'ospedale di Santo Spirito lo sottoposero subito a una cura ma inutilmente. Oggi il disgraziato è morto.

La disgrazia del pasticciere Latour. — Oggi alle due, il signor Oreste Latour, noto pasticciere in piazza Santi Apostoli, senza lavandosi le mani, quando accidentalmente la catinella si è spezzata e una scheggia gli ha ferito piuttosto gravemente il polso destro. E' stato medicato all'ospedale di San Giacomo.

Acqua di Uliveto *batteriologicamente pura. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Quirico, prof. Grocco, prof. Murri, professor Fedeli, prof. Canciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Franzani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro enterico, della gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Grassi Mariani.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Gran caffè Venezia,

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelta società — Grandi concerti serali; unito *Albergo del Campidoglio*, per splendida posizione (corso), piazza Venezia — stazione omnibus-tram) presenta ogni confortabile desiderabile, oltre grande economia per chi viene a Roma — Pensioni moderatissime, la quale facoltativa ora pasti, camera patti — Camera esposte mezzogiorno, illuminate tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* privilegiato inappuntabile servizio a prima libertà; *restaurant.*

HERALION

(Forza e vita)

PRENDERSI A CUCCHIAI

Ultima scoperta chimica

DEPOSITO

FARMACIA DEL QUIRINALE

Via del Quirinale N. 44.

Eccellente occasione A vendere un magnifique et nouveau *Service complet d'argenterie pour 18 personnes*, avec grand écrin artistique en bois de chêne. — S'adresser à Carlo Ricchi Via del Leone 15 p. p.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

I.

1. Son lettera e anche numero.
6. Sul Po mi troverai.
7. E un fatto che in Adelina di lle or si parla assai.

II.

5. Ciomàtide, garofano e geranio.
5. Ricordo *Donna Paola Traxasa*.
6. Secondo me, del mondo io sono il cranio.
4. Sovente ti fechiam molestia in casa,
3. e a volte ti fo perdere la testa.
9. Che cosa abbiamo fatto ieri? — Festa.

Parola in croce.

— In Empoli mi ex trovar la gente,
— che spesso mi suol dire per orlanta
— e che talor mi chiama « giardiniera ».
— Devo essere fra Pesaro e Rubiera
— oppure nell'Olanda, non in Svezia.
— DICENDOMI, RAMMENTARI VENEZIA.
In India, al Nicaragua, in Lombardia
— diam pane e companatico alla spia.
— Io fui guerriero celebre tedesco.
— Lavoro sempre al caldo, non al fresco.
— Si sa ch'io sono fiume tirolese
— e sempre reperibile in paese.

SPORT

La seconda giornata di corse alle Capannelle.

Riceviamo per telegrafo dal campo delle corse:

La giornata è splendida, ma ad onta del sole, minore essendo oggi l'interesse, minore è anche il concorso del pubblico: sul prato specialmente, non essendo oggi giorno festivo non vi è la folla di domenica scorsa.

Le tribune cominciano già a popolarsi. Nel *pesage* intanto tra gli *sportsmen* si parla ancora della inaspettata vittoria riportata da *Oranzeb* nel *Derby*. Gli scommettitori attorniano i *bookmakers* che gridano nel loro misterioso linguaggio le quote per lo *steeple-chase di Roma* e per l'*Omnium*.

L'interesse della giornata d'oggi è certamente per queste due corse, e delle due possiamo dire che più attesa è l'ultima essendo le corse con ostacoli popolarissime a Roma; ma il *grande steeple-chase*, con il suo lungo percorso di circa 4500 metri, tagliato da numerosi e difficili ostacoli, uno dei più difficili percorsi da *steeple-chase* che vi sia in Europa, è rimasto come la corsa classica e leggendaria, dove i migliori *hunters* dopo avere seguito le cacce alla volpe della stagione, e prima di tornare al riposo estivo si danno come una ultima sfida di fronte alle *staccionate*, alle *macerie*, alle *rivière* ed alla *gabbia* di Lucca Canapinole.

Ma il pubblico comincia ad aumentare ed io noto qualche nome.

Naturalmente essendo i Sovrani assenti, manca una nota caratteristica e brillante quest'oggi: la tribuna reale è vuota e non udremo squillare la fanfara del cavalleggeri annunziante l'arrivo del Re e della Regina.

I commissari e gli altri diversi membri della direzione sono gli stessi della domenica scorsa.

Dei più noti *sportsmen* veggo nella tribuna del Jockey Club e nel *paddock* il principe di Sonnino, il conte Benincelli, il marchese Marignoli, il signor Mottigliani il fortunato proprietario di *Oranzeb*, il signor Baracchini, don Marino e don Guido Torlonia, il marchese Fassati, il marchese di Roccagiovine, il barone Bordonaro, il conte Sampieri, il conte di Sanmartino, il conte Primoli, Pandola.

Delle signore: le marchesine Caroggi, Monaldi Nathan, la duchessa Gallese, le Sonnino-Torlonia la contessa Wedekind e le sue graziose bellissime, M.me Leghorn, M.me Soulier M.me Howitz, la signorina Bourlanchon, la contessa Francesetti e figlia, la principessa Potenziani, la signorina Okrpasowsky, Miss Giado, Miss Green, Bombelli, la baronessa Moncheur, M.me Potwin, la baronessa Biano, la principessa Chigi-Zondadari.

Ma la campana chiama in pista i cavalli per la prima corsa.

Premio delle tribune (corsa a vendere). Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 1200. Erano iscritti: *Esther* di Camfio — *Scriano* del conte di Frankenstein — *San Giorgio* di A. De Saint-Pierre — *Rinaldo* e *Ruggero* di Calleroni — *Saperlipopette* del barone Rolonero — *Brer Fox* di razza Casilina e *Mirliflor* di razza Volta.

Vengono ritirati *Ruggero* e *Brer Fox*.

Arriva primo *Rinaldo*, montato da Horan; secondo *Saperlipopette*, montato da Wright.

Essendo il vincitore da vendersi al pubblico incanto immediatamente dopo la corsa, l'asta è aperta innanzi al recinto del peso, ma nessuno sembra attratto dall'offerta di *Rinaldo* per lire 600. *Rinaldo* rimane invenduto.

Seconda corsa — *Premio Albano (handicap)* — Lire 3000 per cavalli di anni tre ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2000.

Sono iscritti 11 cavalli, e cioè:

Greco di Don Rodrigo, *Ruggero* e *Rinaldo* di Calderoni, *Enrico II* del generale Agò, *Royal Hart* di razza Volta, *Volterno* di razza Sassoiavà, *Bonnie Dundee* di Kanzan, *Marco Polo* di Angelon-De Rossi, *Pace* di Ettore Simario, *St.-Andrew* di razza Casilina.

Corrono *Greco Enio II*, *Royal Hart* e *Saint-Andrew*.

Vince *Enio II*, montato da Chapman, seguito da *Royal Hart*, montato da Philips.

E siamo alla terza corsa — *Omnium* — la più importante per l'entità del premio (lire 7000) e per il valore conosciuto dei cavalli iscritti, che sono:

Greco di Don Rodrigo, *Oeil de Chat* di razza Volta, *Sansonetto* di Calleroni, *Henry VIII* del marchese Trevisani ed *Oranzeb* di Modigliani.

L'animazione del *pesage* è abbastanza viva in questo momento: molte scommesse sono accettate dai *bookmakers* per i vari favoriti.

Vengono ritirati *Greco* e *Oranzeb*.

Arriva primo *Sansonetto*, montato da Horan; secondo *Henry VIII*, montato da Rossister.

Sansonetto è il cavallo che vinse il *Derby Reale* dello scorso anno.

Quarta corsa — *Premio del Tevere* — Lire 2000 per cavalli interi e castrati di tre anni ed oltre, nati in Italia. Distanza metri 1400. Dei tredici iscritti:

Lodi, del barone Bonbonero, *Pace* di Molinario, *Bronzino* di razza Nonantana, *Belo* di Camfio, *Mongrana* di T. Rook *junior*, *Mirliflor* di razza Volta, *Angelica Fulvitrante* e *Ruggero* di Calderoni, *Cassio* di Amerlani, *De Rose*, *Varenna* di Cassone, *The Casper Queen* di razza Barbaricina, *Eolo* di razza Sansalvà, *Saint-Andrew* di razza Casilina, e *Oranzeb II*, Modigliani.

Corrono *Pace*, *Angelica*, *Cassio*, *Varenna* ed *Eolo*.

Arriva prima *Angelica*, montata da Horan; secondo *Eolo*, montato da Rossiter.

Sono le cinque, e all'ultima corsa della giornata e anche della stagione, il *Grande steeple-chase di Roma* — Lire 5000 per cavalli da caccia — Distanza metri 4270 circa.

Sono iscritti:

Goldfinder di Peratoner *Nichette* di Modigliani-Tesio, *His Lordship* del marchese Carlo Di Rudinì, *Furio* del marchese Marignoli e *Brago* del signor Von Wellich.

Corrono *Goldfinder*, *His Lordship* e *Furio*.

Arriva ottimo, primo *Goldfinder*, montato da Hagger; secondo *Furio*, montato da Lippi.

I due vincitori hanno superato benissimo tutti gli ostacoli.

Ritorno molto animato.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ancora il discorso dell'on. Sineo.

Dall'onorevole Sineo ho sempre avuto la più alta stima, ma non sono disposto — lo creda la *Gazzetta piemontese* a darmi alla disperazione perchè l'onorevole deputato cominci ad essere piuttosto coll'opposizione che col Ministero. Non credo che da ciò dipendano le sorti d'Italia. E quindi, nell'esprimere l'altro giorno i miei apprezzamenti sul discorso da lui pronunziato, non avevo proprio alcun interesse a credere o far credere che l'onorevole Sineo sia più favorevole al Ministero che contrario.

Ma nel resoconto del discorso di Poirino ho trovato testualmente questo periodo: « Aggiunge (l'oratore) che non si può affermare che la riconvocazione della Camera attuale avrebbe avuto luogo se non vi fosse stata la protesta della Sala Rossa, che accrebbe la confusione coi suoi cozzanti colori e rese la Camera sempre più degna d'una pronta sentenza di morte ».

Veramente il periodo nel suo complesso non è troppo chiaro, ma è chiarissimo il giudizio sulla riunione della Sala Rossa e sulla Camera, e naturalmente io l'ho rilevato.

E vuole la *Gazzetta piemontese* sapere di chi sia il resoconto cui io ho attinto? — Prenda il N. 117 della sua raccolta, e nella quarta colonna della pagina terza troverà testualmente la frase sopra da me riferita.

Che la *Gazzetta piemontese* abbia tra i suoi collaboratori degli arrabbiati ministeriali?!

Ho osservato che il discorso dell'onorevole Sineo come tutti quelli finora uditi, è un'esposizione di generalità, sulle quali non vi può essere contestazione, e manca invece in esso qualsiasi accenno a proposte positive e concrete. E non posso che confermare tale apprezzamento; perchè a me pare che non sia serio ed utile quella opposizione che si limita a ripetere sterili censure e non sa opporre all'opera del Governo che essa condanna la proposta di un pratico migliore indirizzo di cose.

Ma la *Gazzetta piemontese* oggi mi dà una lieta assicurazione.

« Aspettino, esso dice, i facili critici, e il programma di Governo chi sa che un giorno o l'altro non arrivi *anche* dall'on. Sineo ».

Avverto che l'*anche* non ce l'ho messo io, e mi dichiaro pronto ad accogliere col più vivo desiderio di appoggiarlo e di applaudirlo, anche il programma di Governo dell'onorevole Sineo.

Aosta-Orléans.

Per iniziativa della Società *Esercito*, si sono riunite ieri sera al municipio di Torino le alte cariche civili e militari e le notabilità cittadine, ed hanno deliberato la costituzione di un Comitato di onoranze per le auspicate nozze fra il Duca d'Aosta e la principessa Elena d'Orléans e la fondazione, per pubblica sottoscrizione, di una colonia alpina per i figli gracili e malaticci dei militari bisognosi, inaugurandola: *Elena d'Orléans*.

Vennero spediti telegrammi a Sua Maestà il Re e alla principessa Elena.

Il duca d'Aosta e la principessa Elena assisteranno, domani mattina, a Londra, agli esercizi della cavalleria a Stowe-Park.

Il duca di Genova.

S. A. R. il principe Tommaso è giunto martedì sera, 30, da Torino a Spezia, accompagnato alla stazione dalle autorità civili e militari.

E' sceso all'albergo della Croce di Malta.

Il duca d'Orléans.

Madrid, 1. — L'*Heraldo* ha da Siviglia: « Lo stato del duca d'Orléans è peggiorato. La febbre è a 39 gradi. I medici qualificano la malattia grave in seguito a polmonite traumatica ».

Londra, 1. — Un dispaccio del dott. Reamier, ricevuto stamane a Stowe-House, dice che il duca d'Orléans passò una buona notte, ma soffre sempre una grande oppressione e che si temono complicazioni in seguito alla polmonite.

Madrid, 2. — Il duca d'Orléans ha avuto da iersera un leggero miglioramento.

Egli verrà trasportato al palazzo di San Telmo, appena i medici giudicheranno.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 2, ore 10 25 (*F.*) — Telegrammi da Siviglia dicono che le condizioni del duca d'Orléans sono migliori.

Il *Figaro* conferma che avendo l'infermo passato la notte tranquilla vi è lieve miglioramento nelle condizioni generali.

Siviglia, 2, (ore 17,50) — La malattia del duca d'Orléans segue il suo corso normale.

Londra, 2. — La contessa di Parigi, la principessa Elena, il principe Ferdinando e la principessa Isabella d'Orléans col duca d'Aosta partirono da Buckingham stamane alle ore 10,20 per Londra, e s'imbarcheranno domani sera a Southampton per Lisbona, donde si recheranno poscia a Siviglia. La contessa di Parigi ritornerà a Stowe-House fra una quindicina d'giorni.

Economie.

L'onorevole Boselli, molto opportunamente, con un migliore ordinamento di locali, ha richiamato al ministero, delle finanze l'ufficio di revisione delle dogane, che era stabilito in via Palestro in uno stabile per il quale si pagavano lire 13,000 annue di fitto.

Il ministro di grazia e giustizia.

S. E. Calenda è partito stamani alle 8,20 per Napoli.

Il prefetto marchese.

Al comm. Francesco De Seta, prefetto di Palermo, è stato concesso di *motu proprio* di S. M. il Re il titolo nobiliare di marchese trasmissibile ai discendenti in linea maschile ed in ordine di primogenitura.

Prefetti a Roma.

Oggi, l'onorevole Crispi ha ricevuto il comm. Parrino prefetto di Sondrio ed il commendator Celli prefetto di Cuneo.

Università di Roma.

Il professore Giuseppe Dalla Vedova è nominato preside della facoltà di filosofia e lettere per il triennio 1894-97.

Con decreto rettoriale fu conferito un posto di studio della fondazione Maggi ai laureati in medicina Roberto Alessandri, per la patologia speciale chirurgica, e Roberto Magnanimi per la medicina legale.

In seguito a deliberazione della facoltà di medicina e chirurgia fu conferito un premio di lire 500 della fondazione Gerolami al dottor Giovanni Memmo, e fu diviso a metà un premio di lire 500 fra i dottori Campanini Fausto ed Alessio Nazari.

Nella questura.

Furono encomiati gl'ispettori Bonerba ed Argenti ed i delegati Gnoato, Marroni, Werzel e Genovesi.

Regia marina.

La regia nave *Curtatone* è giunta oggi a Zanzibar.

Tiro a segno.

Finalmente è stato registrato dalla Corte dei conti e pubblicato il decreto per il passaggio della direzione generale del tiro a segno nazionale alla dipendenza del ministero dell'interno.

Con questo provvedimento, da lungo tempo atteso, è assicurata la buona riuscita della gara nazionale per il prossimo settembre.

La squadra francese.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 2, ore 11.10. — La squadra francese del Pacifico ricevette ordine di rifornirsi di carbone e di tenersi pronta ad ogni eventualità.

Il nuovo ministro di Danimarca.

E' stato chiesto al Governo italiano, e da questo accordato, il gradimento alla nomina del conte di Reventlow a ministro di Danimarca presso S. M. il Re d'Italia.

Tale nomina venne già pubblicata nel giornale ufficiale di Copenhagen.

Il Giappone non cede.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 7, ore 11 10 (*F.*) — Secondo telegrammi ai giornali inglesi, il Giappone avrebbe preso una attitudine risolutissima verso la Russia.

Il *Matin* afferma che il Giappone ordinò armamenti straordinari in tutti i suoi porti, volendo tenersi pronto nel caso di blocco.

Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti Costanzi. Domandare al farmacista in calce segnato copia delle splendidissime lettere di ammalati guariti dai mali cronici, anche di oltre 20 anni. Scatola da 50 confetti con dettagliata istruzione L. 3,50, vendibili in Roma presso le farmacie Angelo Pini, piazza Tor Sanguigna, 15. Consoni Pompeo, già Valori, via Rosetta, 6. Società farmaceutica romana, via Nazionale, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0.75.

PROGRAMMA UFFICIALE

della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

A favore del Collegio Regina Margherita in Anagni

AUTORIZZATA CON DECRETI

19 Febbraio e 22 Marzo 1894

sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

LA CHIUSURA

della vendita dei biglietti è fissata per il giorno

31 maggio 1895

data assolutamente irrevocabile

I Numero deve vincere	L. 80,000
I Gruppo di 5 num. può vincere	» 158,000
I » 10 » » »	» 185,000

e premi maggiori possono vincere i ben combinati gruppi di **25, 50, 75 e 100** *numeri, ai quali rispettivamente viene assicurato un rimborso di* **10, 20, 30 e 40** *lire.*

Ogni numero costa Una Lira

In **Roma** presso l'**Amministrazione** della Lotteria, via Milano, 37, presso il **Banco Prato**, via Nazionale 25, presso *Romualdo Chiesa*, Corso 378, *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *A. Costa* Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 33, *Vincenzo Anesi*, Corso 168 *A. P. Iacoucci*, Via Frattina 58, *Raffaele Soria e C.*, Corso 386, *Antonio Locari* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva e presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici postali del Regno. Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

PEPTOLEON

(Vedi avviso in quarta pagina).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Malgrado i prezzi abbastanza alti dei riporti le liquidazione di Parigi si va svolgendo regolarmente, tanto che si può omai ritenere che essa si compirà in modo soddisfacente.

I riporti che da principio si quotarono a 0,26 sono in seguito discesi a 0,23 e a 0,21, il che dimostra che doveva esistere un po' di scoperto e che i venditori hanno dovuto fare qualche concessione a beneficio dei compratori. Il danaro a Parigi continua a mantenersi abbondante ed a ciò contribuisce in parte la situazione del mercato londinese nel quale i prezzi dello sconto sono assai meno rimunerativi che in quello parigino.

Lo *chèque* di Londra su Parigi ha infatti segnato in questi ultimi giorni un movimento sensibile in favore di Parigi essendo disceso da 25,24 a 25,21 1/2.

In complesso la tendenza del mercato parigino si mostra migliorata e i valori maggiormente quotati sono tutti in ripresa non eccetto l'Italiano che, quotato ieri sera in chiusura a 88,20 è salito a 88,40.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 12 18. — Ricompra liquidazione tendenza sostenuta — italiano fermo 88,40.

Genova, ore 11,50. — Tendenza sostenuta — Rendita italiana 93,05 — Azioni Banca Italia sostenute per ricompre 882.

Cambi. — Francia 105,15, Londra 26,49, Berlino 129,50.

Borsa di Roma. — Mercato non molto animato, però con tendenza piuttosto sostenuta determinata dai migliori corsi della rendita a Parigi — Rendita Italiana 5 0/0: Contante 92,95 — 92,92 1/2 — Fine mese 93,05 — 93,10 — 93,12 1/2 — Azioni ferrovie Meridionali 670 — Mediterranee 497 — Banca Generale 40 — Risanamento Napoli 35 — Società Generale immobiliare 45 a 46 — Marcie 1230 — Gas 820 — Omnibus 196 — Condotte 158-159.

BORSE ITALIANE del 2 maggio

N. B. *I prezzi sono a fine mese*

VALORI	TORINO	MILANO	GENOVA
Rendita contante	— —	— —	— —
» fine	93 07 1/2	92 97 1/2	93 05
Az. Banca d'Italia	879 —	878 —	878 —
» Mobiliare	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —
» Ferr. Medit.	— —	498 —	497 —
» » Merid.	689 —	671 —	671 —
» Banca Torino	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	— —	312 —	313 —
» Lanif. Rossi	— —	— —	— —
» Cot. Cantoni	— —	— —	— —
Obbl. ferr. 3 0/0	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	— —	— —
Fond. B. N. 4 0/0	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	— —
Francia vista	105 05	105 07	105 05
Berlino »	129 50	129 55	129 70
Londra a tre mesi	26 49	26 48	26 47

BORSA DI PARIGI del 2 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am a	— —	100 80
» » 3 0/0 perp.	101 95	102 10
» » 3 1/2 0/0	107 35ex	107 55
Rendita italiana 5 0/0	87 75	88 20
Cambio sopra Londra	— —	25 21 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	4 3/4
Rend ta turca (nuova)	25 57	25 72
Banca di Parigi	785 —	798 —
Exiziano 6 0/0	— —	500 —
Rend. Spag. est. nuova	69 7/8	70 34
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	900 —
Azioni Suez	— —	3385 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	633 —

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 3 maggio, a lire 105,10.

SIGARETTE La casa **Eckstein** et **Shöne** di Dresda ha abolito le **sigarette High-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Da capo** » al bocchino d'oro, e « **Marsal** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Romano**

LIQUORE

Peptogeno

Festucci

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 — Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

IL 26 MAGGIO

Partirà da Roma

Lo Specialista di *diottrica oculistica*

Comm. Ignazio Neuschüler

fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni, (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **Via Babuino, 93**, piano primo.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Nastro, 16

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI e la BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei propietarii

A. MIGONE & C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

PRIMA DELLA CURA

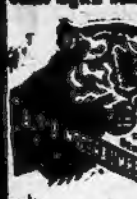
DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 3,50.

Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

In ROMA presso la ditta A Taboga, Nuovo Tritone N 44 46; Fratelli Finocchi, Specialità; Carlo Rode, Via Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza fra Lucina e Via Veneto, 40-42; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciani, Via Cavour, 11; Cooperativa romana degli Impiegati; F.lli Tomenoci, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e S., Via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni Drogh., Due Macelli; Linguelli Irenco Corso Vitt. Em. 39; Finzi e Bianchelli: Prof. Luciani, Aorso, 390

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 – MILANO.



Il ferro Chino Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:

2 Diplomi d'onore all'Esposizione di Chicago 1893.

2 Medaglie d'oro all'Esposizione generale di Anversa 1894.

Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso

A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

Paolo Chioppa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.

Draghi Nessi, Vicolo Ascanio, 12.

Marco Foglia, Via Boschetto 41 B.

e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

MAGLIERIE HÈRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce catalogo *gratis*

Io sono d'accordo coll'ex ministro **Zanardelli** e trovo che il suo celebre aforisma è ancora più vero nel campo dell'igiene che in quello della politica.

Meglio cento volte portare sulla pelle camiciole, mutande e calze di lana, che avere raffreddori, nevralgie, gotta ed altri simili miserie; meglio impedire che le malattie vengano in casa nostra, che cacciarle una volta venute. È per questo che io uso sempre, inverno ed estate le ottime lane HÉRION di Venezia sulla cui bontà n'è garante il nome del *Montegazza* che portano nella loro marca di fabbrica, e ma ne trovo contentissimo.

ROMA – Dette MAGLIERIE si trovano vendibili presso la Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 - ROMA

VOLETE BENE IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il **Vino Marsala** della ***Fattoria C. e F.lli Martinez e C.*** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della **Ditta.**

N. B. Guardarsi dalle acc... e italiane

Per ordinazioni in fusti da 30, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. Fl.i Martinez e C.

Fattoria di Vini in MARSALA (SICILIA)

Premiato con Medaglia in tutte le Esposizioni concorse

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Per le

Scarpe Gialle

La miglior vernice per lucidare la calzatura di *vecchio* giallo e di qualunque colore è la

CRÈME ROYALE VÉGÉTALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa ***lucida perfettamente*** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla Cent. 40 la scat.
Id. bianca » 50 »

Spedizione in tutto il Regno con l'aumento di Cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-GURLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — *Via Due Macelli, 52* — ROMA

MARCA DEPOSITATA

il CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.

Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.

Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.

Si mescola a metà col caffè coloniale.

Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco **il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri.

Diffidate delle imitazioni. — Esigete sui pacchi la nostra Marca depositata.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco, le cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura noce Vomica e gr. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Garinei, Magnuzzi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Buni, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

SELVAGGINA

conservata in scatole

Rinomatissima Industria Privilegiata

DELLA CASA

SEVERO POGGIOLI e C.

con STABILIMENTO

fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3	per ogni scatola	Lire	1 00
Id.	6	id. id.	»	1 90
TORDI	4	id. id.	»	1 80
QUAGLIE	2	id. id.	»	2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.

In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via nuovo Tritone 44 a 46.

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE

dei Capelli e della Barba

prep. dalla premiata profumeria

A. LONGEGA

S. Salvatore 4825 Venezia

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto. È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,00 alla Premiata Profumeria.

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25 **VENEZIA**, ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

20 CUORE. È colla più profonda oppressione che ti scrivo. Sono angosciato da tantissime circostanze - tua memoria d'angelo mi scende cuore come speranza di miglior domani. Adoroti sovramanamente. Darei anni vita, per poterti parlare, abbracciarti. Bacioti piangendo. Amami sempre. Benedicti.

UVA MALAGA scelta di 1ª qualità Lire 2,50 il Chilo

Vendita in Roma unicamente presso la Ditta *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia a provvigione ed a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta con semplice biglietto di visita.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MAGAGNINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10.

(Serve per l'uso esterno)

STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali** di G. Fattori e C. Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Moltissime attestazioni. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 cent. in più. 4 scatole franche di porto da G. Fattori e C., via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti. (**Opuscolo gratis**).

In Roma: **A. Manzoni e C., Farmacia Reale Garneri.**

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Fanfulla quotidiana			Fanfulla quotidiana e Fanfulla della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 121

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 41, 43 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montalbini, via Ricasoli 19.

Giustifica la quarta pagina: 8 colonne. PREZZI: la quarta pagina cent. 40 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sette punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 4 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Venerdì 3 Maggio 1895

Ragione di Stato

Non mi stupisco di vedere le sentenze della Cassazione sui ricorsi Giolitti variamente commentate nella stampa. Lo stesso sarebbe avvenuto anche se quelle sentenze, fondate sopra concetti esclusivamente giuridici, avessero risolute le questioni proposte all'alto tribunale della Cassazione – senza ricordarsi tanto volentieri dell'esempio classico di Pilato. Ma siamo giusti: in quei due documenti, che oramai nessuno potrà più sottrarre alla storia di questo tumultuario periodo di confusioni, la politica non solo non è messa alla porta, ma è assunta a supremo criterio predominante e informatore del giudizio solenne. Nessuna meraviglia dunque che vi siano oppositori che se ne rallegrino, che vi siano ministeriali che se ne rammarichino. Gli uni e gli altri sono stati quasi invitati dalla sostanza e dalla forma della sentenza a interloquire in una discussione, che la Corte suprema non ha chiusa, come d'ordinario accade, ma semplicemente aperta.

✠

E questo è il vero male di quelle due sentenze, perchè, lasciando adito agevole a nuove discussioni, e non essendo la Camera in condizione di giudicare spassionatamente in questioni in cui essa rappresenta una grandissima parte, nessuna risoluzione legale potrà più intervenire a modificare la situazione che lasciano le due sentenze. Almeno finchè non si riproduca il fenomeno — che non è da augurare all'Italia — di un ministro dell'interno il quale si arroghi il potere di governare l'istruzione di un processo, falsificandone i risultati con le sottrazioni di documenti e con gli ordini alla magistratura, e caduto poi, per responsabilità connesse all'argomento di quel processo, tenti la rivincita con la presentazione alla Camera di un plico inverosimile, dove ci sia di tutto, anche la prova del traffico ignobile di lettere familiari, a cui egli per infelice libidine di scandali si sia abbandonato. Ora, fortunatamente, il caso di un uomo simile che diventi ministro, non è, non può essere frequente, o nemmeno raro. Sarò magari ottimista, ma io credo che rimarrà anzi unico, e il problema, che la Camera non potrà studiare e sciogliere se non dal lato politico, resterà materia eterna di controversie dal lato giuridico, sul quale appunto era chiamata a pronunziare un giudizio definitivo la Cassazione di Roma.

Nella serie dei grandi rifiuti, questo delle due sentenze merita un posto assai eminente; sarebbe inutile negarlo.

✠

È permesso ora a un semplice, oscuro e modestissimo spettatore della grande commedia moderna di dire francamente sullo spettacolo le sue impressioni, senza curarsi troppo, se dicendole faccia piacere agli uni e dispetto agli altri, e magari si tiri addosso la riprovazione e peggio ancora il disdegno mortificante degli uni e degli altri?

Veramente se uno dovesse scrivere badando a quello che si pensa e si dice o non si dice e si pensa o si dice e non si pensa, il meglio sarebbe certo di smettere subito, perchè se non è facile contentare *tout le monde et son père*, è anche più difficile contentare *tout le monde* e sè stessi.

E in questo caso meno di ogni altro. Qui da qualunque parte ci si volti, le sentenze della Cassazione sono considerate da un diverso punto di vista a seconda del punto di distanza in cui i commentatori si trovano dagli uomini politici che sono le *dramatis personae*. Nessuno finora, e la Corte di cassazione forse non più degli altri, ha detto: « Lasciamo stare Crispi, lasciamo stare Giolitti, facciamo un caso astratto in cui ci sia un X ex ministro il quale si trovi accusato dal magistrato ordinario di aver commesso un reato, che non abbia niente che fare con le funzioni normali dei ministri, e da alcuni privati di falso, diffamazione e calunnia; si devono interrompere tutti i procedimenti, anche quelli iniziati per querela privata, unicamente perchè quest'uomo è stato un ministro politicamente condannabile per altri capi di accusa? »

Io dubito che, messo in questi termini il quesito, la risposta più ovvia e anche la più sincera, la più rispondente a quell'universale sentimento di giustizia — senza di cui la coltura giuridica non è più se non una retorica scientifica, un'esercitazione sofistica e paradossale — sarebbe questa:

— Lasciamo che i tribunali facciano il loro dovere, condannino o assolvano secondo la legge comune. Se poi ci saranno anche delle responsabilità penali politiche, ci pensino la Camera e il Senato, a cui lo Statuto delega per tali accuse poteri speciali.

✠

La Corte di cassazione che ha preferito di cercar analogie fuori di luogo, e si è impensierita delle condizioni di ministri che non fossero nè deputati nè senatori, tutte le gratuite ipotesi che potevano giustificare il partito di lavarsi igienicamente le mani delle faccende giolittesche ha fatto, meno una che pure in un discorso sposo procedente per divagazioni o associazioni d'idee non sarebbe stata tanto inaspettata.

Poniamo che non si trattasse nè di plico nè di sottrazione di documenti, ma di reati di più semplice definizione e quindi anche penalmente più gravi.

Il ministro è trascorso a vie di fatti, magari a mano armata, contro un avversario, sfuggendo all'arresto in flagrante. Il magistrato procede. C'è stato a comparire, il ministro accepisce l'incompetenza dei tribunali ordinari. Si arriva in Cassazione, come ora. Dirà anche allora la Cassazione che si tratta di questioni politiche, che sarebbe pericoloso creare un conflitto fra il potere legislativo e il potere giudiziario, che non si può sapere se il ministro ha bastonato, ferito l'oppositore per suoi risentimenti privati o per il patriottico intento d'impedire che egli perpetrasse qualche attentato alle istituzioni? Concluderà anche allora che solo la Camera ha il diritto dell'accusa, il Senato quello del giudizio!

Eppure, per quanto strana e sbardellata possa parer cotesta ipotesi, non apparisce così remota dalle argomentazioni degli estensori come la stiracchiata comparazione che pure la Cassazione ha invocato fra un ministro processabile per qualunque reato, e un prefetto o un sindaco imputati di fatti dipendenti dall'esercizio delle loro funzioni.

✠

Ma a che cosa poteva giovare questo raffronto faticosamente istituito?

Per arrivare a stabilire che anche per le querele private i tribunali ordinarii non sono competenti se prima la Camera non abbia dichiarata di non volerle rimandare al Senato, per giungere alla conclusione che in Italia vi sono due categorie di giustizia, quella per i delinquenti comuni e quella per i ministri delinquenti, si potevano lasciare pure in pace i sindaci, e i prefetti prevaricatori col relativo parere del Consiglio di Stato, che qui non hanno proprio nulla che vedere.

Che cosa prova l'intervento del Consiglio di Stato per i prefetti o i sindaci, quando al Consiglio di Stato non è certo conferito dalla legge la libertà dell'ingiustizia premeditata che la Corte generosamente regala alla Camera dei deputati, in un periodo indimenticabile che ieri sera il *Fanfulla* ha riportato e che è bene di riprodurre, come segno dei tempi:

« E quindi mestieri ritenere, che se la Camera non accusa, o non autorizza il potere giudiziario a procedere - il che può sempre fare - o non sussiste il preteso delitto, e la ragione di Stato le imponga di non fare uso della facoltà che le accorda l'articolo 47 dello Statuto. »

Oh sì, è proprio mestieri, eccellentissimi signori, è proprio mestieri! Perchè se non fosse mestieri, nessuno davvero si sognerebbe mai di affermare, e i più alti e dotti magistrati di una nazione certamente meno di chiunque altra, che la rappresentanza parlamentare sana di una nazione sana abbia il diritto di smentire, per *ragione di Stato*, l'iscrizione dorata decorante tutte le aule giudiziarie con la quale si promette la legge uguale per tutti.

La *ragione di Stato* cardine di tutti gli ordinamenti pubblici nei governi assoluti, si trova così trasferita in quelle istituzioni parlamentari, sorte, si diceva una volta, per combattere tutta la congerie mostruosa di violenze e arbitrii, per cui era stato inventato appunto l'ipocrita eufemismo dagli antichi statisti.

Chi l'avrebbe mai creduto, eccellentissimi signori!

Ma, si capisce, è mestieri!

Plongiak.

NOTE IN MARGINE

Il 14 luglio.

Il signor Giorgio Duruy pubblica nel fascicolo 1° maggio della *Revue de Paris*, tre frammenti estratti dalle carte e dalle *Memorie* inedite di Barras: le relazioni degli avvenimenti del 14 luglio e del 9 termidoro, e il racconto dei varii colloqui che madama di Staël ebbe con Barras, allora direttore, per decidere ad affidare a Talleyrand l'ufficio di ministro degli affari esteri. Il *Journal des Débats* riproduce il frammento intitolato: *Il 14 luglio*. E osserva: — La storia di questo bravo è curiosa. Non fa parte delle *Memorie*: è una relazione particolare che Barras, testimone oculare della presa della Bastiglia, scrisse l'indomani della gran giornata. Essa è piena di fatti precisi che le dànno l'aria e l'accento di verità; e lascia l'impressione che il 14 luglio fu, insomma, un semplice massacro di cinquanta invalidi assaliti nel castello da più di diecimila uomini. Barras però è per i vincitori; li approva; ma nota con fedeltà ciò che ha veduto. Trenta anni dopo, egli scrive le sue *Memorie*. Ora, in quel tempo, la leggenda rivoluzionaria della presa della Bastiglia era già formata. Era universalmente ammesso che fosse un fatto d'arme eroico e generoso. Quando Barras rivide le note che egli aveva prese dal vero, non potè reggere all'idea di pubblicarle e di mostrare il popolo sovrano in tutto il suo orrore. Egli sopprasse certi passaggi, ne modificò altri e rifece il racconto che si vede al capitolo VII delle *Memorie*, racconto pallido e banale, nel quale non si parla di massacri, ma solamente di « vittime liberate » e di « carceri aperte ».

★

Conservazione e restauro di monumenti.

La falda di tetto che copre la navata minore di mezzogiorno della chiesa parrocchiale di Abbadia Cerreto, nel circondario di Lodi, è così deperita, che necessita porvi rimedio con la massima sollecitudine per evitare eventuali disgrazie. E giacchè essa si deve rifare completamente, così fu stabilito di abbassarla quattro metri circa, come doveva essere in origine, appena al disopra delle volte a crociera della navata, demolendo il muro in sopralzo che sostiene il tetto attuale, la cui falda è in continuazione con quella della navata centrale. In questa maniera resterà visibile il muro in sopralzo della navata centrale, colle sue finestre circolari e la caratteristica cornice ad archetti originali, oggidì completamente nascosta dietro la falda di tetto. I muri, poi, sui quali s'impostano i quattro archi a sesto ribassato che sostengono il campanile, non avendo alcun rinfianco, sono insufficienti a contrastare la spinta che gli archi stessi ricevono, e che è molto forte a cagione del grave peso che devono sostenere. Inoltre si nota un leggiero cedimento d'ambito della chiesa nell'angolo sud-est, *forse causato* dalle infiltrazioni delle acque dell'Adda, che nei periodi di piena s'insinuano fin sotto i muri della chiesa. Questo cedimento è progressivo, così da farne temere lo sprofondamento del campanile, tanto più che i venticinque provini messi a guardia delle crepature manifestatesi fino dal 1892, sono quasi tutti spezzati. Lo studio dei lavori necessari fu diligentemente condotto dall'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Lombardia. I lavori sono già incominciati.

★

Oggetti d'arte, musei e gallerie del Regno.

Il signor Michele Leicht e il suo figliuolo Pietro Silverio, hanno donato alla biblioteca del Museo archeologico di Cividale, due pregevoli pubblicazioni.

La raccolta di opere d'arte moderne, annessa alla Pinacoteca di Brera, si è aumentata di un piccolo disegno a penna rappresentante « Il casto Giuseppe », lavoro dell'illustre Francesco Podesti; dono dello scultore milanese signor Quintilio Corbellini.

Il signor Giacomo Boldi ha fatto dono al Museo preistorico-etnografico di Roma di una raccolta di oggetti antichi di notevolissima importanza, rinvenuti nella terramara Ogniasanti, da lui esplorata, esistente in un terreno di sua proprietà nel comune di Piove di San Giacomo, provincia di Cremona.

★

Accademia delle scienze di Torino.

Nell'ultima adunanza delle classe di scienze fisiche, matematiche e naturali (21 aprile '95), il presidente partecipò la morte dell'eminente mineralogo Giacomo Dana, socio straniero, e pregò il socio Spezia di farne la commemorazione nella seguente adunanza. Il socio Camerano presentò poi il volume dello *Memorie*, un lavoro del dottor Daniele Rosa, intitolato: « Contributo allo studio dei Tarricoli neotropicali », che venne trasmesso per esame ad una Commissione. Il socio Peano presentò una nota del professor M. Chini, sulle equazioni a derivate parziali del secondo ordine; verrà inserita negli *Atti*.

★

I Kamtchatka.

Abbiamo già annunziato questo romanzo di Leone Daudet, l'autore di *Morticolet*, che pubblica la *Nouvelle Revue*. I Kamtchatka, sono coloro che volontariamente si esiliano agli antipodi dei paesi di luce, di buon senso, di semplicità, d'onestà. Sono coloro che, con temperamenti medii, vogliono farsi dei temperamenti di eccezione e diventano mostri ridicoli; sono i posseduti da questa malattia moderna e terribile: l'ipocrisia al rovescio. L'ipocrisia a rovescio consiste nel disimulare e distruggere ciò che si può avere in sè di veramente e di onestamente umano. Il paradosso, lo scetticismo, la perversità sono tre forme distinte del Kamtchatkismo. La razza dei Kamtchatka è infinita; ma il Kamtchatka è certamente la meno nobile conquista che l'animale abbia fatta sull'umanità.

N. Nanni.

Il numero 13 del *Fanfulla della Domenica* che si pubblica il 5 corrente, contiene:

L'ultimo dramma di Ibsen, *Riccardo Forster* — Alpi Giulie, *Dino Mantovani* — Vita di mare: *Fortunale* – Un morso, *Guido Menasci* — La fine d'un Regno, *G. Cappuccini* — Una sopraffazione, *Haydée* — Quadretti e tipi della vecchia Roma; *Gaetanaccio e Cassandrino*, *Marino Moretti* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

La questione d'Oriente

Intorno al trattato chino-giapponese conchiuso a Simonosaki, i giornali inglesi commentano e discutono, rilevando la gravità della situazione politica in Oriente.

La stampa liberale, dopo aver lodato Lord Kimberley per il contegno indipendente nella questione del trattato, discute ora la possibilità di un accordo col Giappone e gli Stati Uniti per opporsi alle pretese della Russia, della Germania e della Francia. Biasima specialmente la Germania, la quale, dopo la guerra del 1870, impose alla Francia condizioni anche più dure di quelle dettate dal Giappone alla China, ed ora, per semplice opportunismo, vuole impedire al Mikado di raccogliere il frutto di tanti sacrifici e di tante vittorie.

Nei giornali di Londra è apparsa la notizia, non confermata, che l'imperatore Guglielmo avrebbe telegrafato allo Czar di porre agli ordini dell'ammiraglio russo la squadra tedesca che trovasi nell'estremo Oriente.

Secondo notizie di fonte russa, la risposta del Giappone alle rimostranze collettive contro il trattato di Simonosaki, presentate dalla Russia, dalla Germania e dalla Francia, avrebbe prodotto grande irritazione nei circoli ufficiali russi. I timori espressi dal Mikado di una sollevazione popolare, se il governo giapponese si assoggettasse alla revisione del trattato, sono considerati assurdi dalla stampa russa, la quale ricorda che Alessandro II non credette di venir meno alla dignità sua, sottomettendo il trattato di Santo Stefano alla revisione delle potenze riunite in congresso a Berlino.

Le supreme autorità militari di Pietroburgo tengono frequenti conferenze per studiare quali misure possano prendersi contro il Giappone, quando il governo del Mikado rifiuti di aderire alle domande della Russia.

Dispacci da Yokohama dicono che è stato fissato l'8 maggio per la ratifica del trattato di pace con la China. Si spera che la ratifica pura e semplice, senza ulteriori opposizioni per parte del governo di Pekino, tagliera corto a qualsiasi ingerenza per parte dell'Europa.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Pietroburgo che il Giappone ha dichiarato che risponderebbe ai reclami della Russia, al ritorno del presidente del Consiglio, conte Ito, il quale si trova attualmente in China per la ratifica del trattato di pace stipulato a Simonosaki.

Al *Times* si telegrafa da Odessa che la Russia è pronta a cominciare le ostilità, se il Giappone non cede alle sue domande.

Tien-Tsin, 3. — Notizie da Pechino recano che l'imperatore ha deciso di ratificare il trattato di pace stipulato a Simonosaki.

Le Confraternite di Roma
e l'imposta sui fabbricati

Mi è capitato ieri sotto gli occhi un foglio della *Gazzetta ufficiale* che parmi offrire materia di qualche osservazione all'indirizzo della Direzione generale delle imposte dirette. Leggi in esso un lungo avviso d'asta col mezzo del quale l'esattoria, colle forme spiccie che la legge le consente, pone in vendita per il giorno 10 corrente, per mancato pagamento d'imposta, gli immobili di tutte o quasi le molte confraternite che sotto diverso nome, con diversa origine esistono in Roma.

E sapete di quali immobili si tratta? che cosa l'esattore vuol vendere? — Recone due esempi: — Arciconfraternita del SS. Sagramento: un piano terreno per uso di culto ed oratorio. — Arciconfraternita dei Vascellari in Sant'Andrea Apostolo: porzione di casa per uso di sagrestia.

E sono tutti su per giù di simile natura gli immobili che l'esattore ha messo all'asta. Si tratta di porzioni di case destinate direttamente od indirettamente al culto, e l'accesso alle quali, in molti casi è dato dalla chiesa annessa.

Ora io sono curioso di sapere dove possano trovarsi gli acquisitori di immobili di tal natura, e che cosa farà di essi il demanio, se, come è probabile, le aste andranno deserte e gli stabili finiranno con essere ad esso devoluti.

Non intendo con ciò fare alcun appunto all'esattore, il quale non fa che compiere l'opera sua. Dal momento che quegli immobili sono tassati, egli, ove non voglia pagare del proprio, deve richiedere, con tutti i mezzi che la legge gli accorda, e quindi anche coll'espropriazione, il pagamento dell'imposta. Ma è all'amministrazione delle imposte dirette che è lecito chiedere se sia ragionevole sottoporre a tassa tali immobili.

Coll'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, tutti i beni delle Confraternite, Confraterie, Congreghe e Congregazioni romane, furono indemaniati. Passarono quindi al demanio tutti i fabbricati e le parti di essi capaci di reddito; restarono agli enti i vani destinati e necessari all'istituto cui ciascuno di essi intende. Vi è per questi ragione d'imposta? – Evidentemente no, perchè non vi è possibilità di reddito.

Ma l'amministrazione delle imposte dirette, visto che quei vani, quelle porzioni di fabbricati si trovano inscritte in catasto, continuò a tassarle, senza comprendere che non potrà ottenere mai alcun risultato, tranne quello di creare a sè ed agli altri degli imbarazzi e delle noie. Le Confraternite, le cui attività furono indemaniate, non pagano, l'esattore espropria; l'asta va deserta, l'immobile è devoluto al demanio; il quale, dopo aver rimborsato l'esattore dell'imposta per esso anticipata, dovrà finire, per non far peggio, con lasciare all'ente che ora lo possiede l'immobile espropriato.

E così dopo una numerosa serie di scritturazioni, di discussioni, un'infinita sequela di atti di ogni natura che avranno occupato Dio sa qual numero di impiegati nell'amministrazione centrale, nell'intendenza, nell'agenzia delle imposte, nell'esattoria, si finirà con arrivare, di mala grazia e non senza danno, dove senza imbarazzi, senza urti, si poteva e si doveva essere, con un po' di buon senso nell'interpretazione e nell'applicazione della legge che regola l'imposta sui fabbricati.

Quidam.

Il conflitto anglo-nicaraguno

New-York, 2. — Due inviati del Governo del Nicaragua sono arrivati a Corinto.

Essi si rifiutarono di conferire col comandante dell'incrociatore inglese *Royal Arthur*, e furono perciò espulsi da Corinto.

La situazione è critica.

New-York, 3. — Si annunzia che Corinto verrà riaperta al commercio sabato prossimo.

Washington, 3. — Un dispaccio dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Thomas F. Bayard, annunzia che l'Inghilterra accetta la garanzia offertale dalla repubblica del Salvador pel pagamento della indennità chiesta al Nicaragua.

Le forze inglesi sgombreranno Corinto tostochè il Nicaragua avrà ratificato la proposta del Salvador.

Le feste a Venezia

Venezia, 2 maggio.

Io non posso al medesimo tempo cantare e portar la croce: specialmente se la croce è piacevole al peso, e il cantare è noioso. Un avviso diffuso ieri sera tardi dal Comitato della stampa ci fa sapere che domani, alle dieci in punto, salpiamo dalla Riva degli Schiavoni per un fantastico giro alle isole della laguna: che staremo fuori fino alle sei e mezzo o alle sette di stasera, e che chiuderemo probabilmente la passeggiata girando attorno al Lido, per i due porti del Lido stesso e di Malamocco; che poi discesi a terra avremo appena il tempo per correre all'albergo e assistere dalle nove alla mezzanotte alla serata di gala della Fenice. Mi manca dunque il tempo per scriverti.

La giornata d'ieri, del resto, non aveva nulla nel programma officiale. Sono stati inaugurati alla presenza dei Sovrani il Museo archeologico e le sale meglio ordinate dell'Accademia di Belle Arti, e questo era tutto. Gl'incontentabili dicono che è troppo poco per dare alimento alla vivace curiosità delle parecchie migliaia di forestieri qui convenuti: ma i forestieri si ridono dei programmi, e fanno bene. Per loro l'Esposizione internazionale di belle arti non è che un pretesto a visitare Venezia, e dalle sette della mattina fino alla sera si spargono per tutti i sestieri della città. Di forestieri, veramente, non ne ho trovati oggi neppure uno al palazzo della Esposizione, quantunque la folla vi sia accorsa in gran numero, ed ella conviene già in una cosa che ieri vi ho scritta, che cioè la Esposizione non poteva riuscire meglio di così. Le stesse polemiche vivissime che si sono accese e divampano a proposito di un quadro, di un quadro che sarà fino all'ottobre prossimo la grande attrattiva per chiamare un numero sterminato di visitatori, coteste polemiche dimostrano che, almeno nel caso presente, non si può lanciare agl'italiani l'accusa d'indifferenza.

Il quadro, per il quale Venezia è divisa in due partiti ugualmente forti, è quello oramai in pochissimi giorni diventato celebre, e che s'intitola « Il Supremo Convegno ».

E' del piemontese Giacomo Grosso. Una breve descrizione non sarà inutile.

Siamo in una chiesa, o forse anche in una sagrestia. In terra è deposta la bara che un ricco panno funerario ricopre, e nella bara scoperchiata a metà si vede, posata nel fondo, la livida testa di un cadavere, che fu fino a pochi giorni prima un giovine dissoluto. Cinque donne seminude o nude affatto si affacciano proterve, curiose, affascinate, a contemplare il morto: due con espressione di un ribrezzo pauroso, una terza rannicchiata quasi bocconi, con la faccia illuminata d'un sorriso tra bestiale e selvaggio, come orgogliosa d'aver contributo a quella nefanda opera di distruzione. La quarta, tutta nuda, con arditezza nuova che rasenta la temerità si è messa a cavalcioni della bara nel fondo, e sollevando una mano in segno di festa i fiori strappati alle corone funerarie, par che li voglia gettare, come ultima sfida, alla faccia del morto. Una quinta donna, sedicenne appena, e appena forse smorata dal vizio, si nasconde piegata a terra, come tema che la vista del cadavere le susciti nell'anima un molesto rimorso.

Questo è il quadro per il quale Venezia tutta si appassiona, che fa gridar come aquile i moralisti, che ha indotto il Patriarca a fare inculcare dai pulpiti la proibizione assoluta ai credenti di recarsi alla Esposizione, ed è perciò il quadro che tutti corrono a vedere, si che la sala dove è esposto rigurgita sempre di folla straordinaria. Al pittore Grosso, autore di questa che è veramente una potente opera d'arte, non poteva toccare una combinazione più bella, chè di rado s'è visto tanto accanimento negli attacchi e nelle difese. Perfino il mite Antonio Fogazzaro è sceso in campo con una lettera, che i giornali di qui riproducono: lettera intesa a dimostrare che « la nudità del Supremo Convegno, in quell'atto, in quel luogo, mi parvero dover produrre una impressione profondamente morale ». Tutta la questione è lì: se la immoralità materiale delle persone raffigurate non offuschi la moralità austera e quasi direi tragica del soggetto.

Ho voluto subito accennarvi a uno, che è certamente il più singolare episodio della Esposizione, e non v'insisto per oggi. Oggi più vasti cerulei orizzonti ci chiamano: il rauco fischio dei vaporini ancorati alla Riva mi obbliga a stroncare la lettera, e il cielo è puro e limpido come il mare. Ci divertiremo.

Tom.

Ieri mattina i Sovrani visitarono l'Esposizione, trattenendovisi due ore.

Alle ore 13,20 il Re, salutato dalle artiglierie, si recò a Spignon a visitare la regia nave *Sicilia*, donde ritornò a palazzo alle ore 17,10.

La Regina ha visitato la Scuola normale e l'Educatorio per i rachitici.

Ieri sera pranzo di famiglia e poscia spettacolo di gala alla Fenice.

— I giornalisti, guidati dal comm. Cesare Augusto Levi, hanno visitato le isole di Torcello e di Burano, ove il comm. Levi ha offerto una colazione.

Vennero fatti parecchi brindisi applauditi.

I giornalisti visitarono poi le vetrerie di Murano, ove il municipio offrì rinfreschi, e ritornarono a Venezia ieri sera alle 18.

Venezia, 2. — La serata di gala al teatro Fenice fu affollatissima. I palchi, le loggie e la platea erano gremiti di signore in splendide *toilettes*.

Dopo il primo atto del *Cristoforo Colombo*, i Sovrani, accompagnati dall'alto personale di corte e dalle dame, entrarono nella sala vivamente acclamati.

Appena entrati nella loggia reale venne intuonata la marcia reale.

Tutte le signore si alzarono in piedi, agitando i fazzoletti.

I Sovrani, fra unanimi applausi, si presentarono tre volte al parapetto della loggia a ringraziare.

Indi proseguì lo spettacolo, al quale i Sovrani assistettero sino alla fine.

Calata la tela, i Sovrani si alzarono e salutarono il pubblico, che proruppe in vive e prolungate acclamazioni, mentre l'orchestra suonava la marcia reale.

Le Loro Maestà, nel passare per il vestibolo del teatro, che era pure affollato, furono nuovamente e vivamente acclamate.

Nevrol contro le alterazioni nervose, emicrania, isterismo, capogiri, nevralgie dentarie, insonnia, epilessia, apoplessia, spleen ecc. da A. Bertelli e C. chimici - Milano, e nelle principali Farmacie.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

provocatori dello sciopero — I Francesi al Madagascar.

Parigi, 2. — Il tribunale correzionale ha condannato Proust, presidente del Sindacato degli omnibus, e Deville, segretario dello stesso Sindacato, a sei mesi di carcere per eccitamento alla violenza.

Majunga, 3. — I trasporti *Chandernagor*, *Egypte*, *Brinkburn* e *Entrerios* sono qui giunti.

Lo stato sanitario delle truppe francesi è buono.

Inghilterra.

Crisi in vista.

Londra, 3. — Nella seduta della Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere, Sir William Harcourt, sconsigliò l'aumento delle spese militari, e soggiunse che era probabilmente l'ultima volta che egli dava, sotto sua responsabilità, tale consiglio alla Camera dei Comuni.

I giornali riferendosi a tale dichiarazione di Harcourt ne deducono che il gabinetto è in liquidazione.

Austria-Ungheria.

Terremoti in Carniola.

Lubiana, 3. — Dopo due giorni di tranquillità, ieri mattina alle ore 10 vi fu una nuova scossa sussultoria della durata di oltre un secondo, ed alle 12 25 altra scossa piuttosto forte della durata di tre secondi.

Germania.

Chinesi, giapponesi e tedeschi.

Colonia, 2. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino:

« Il segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Marschall, ha ricevuto ieri ed oggi il ministro giapponese a Berlino e stamani anche l'incaricato d'affari della China a Berlino ».

Grecia.

La situazione politica.

Atene, 3. — Il partito di Tricupis è in piena dissoluzione e si conferma che lo stesso Tricupis voglia ritirarsi dalla vita politica.

La elezione di Missolunghi dove l'antico capo del Governo rimase soccombente per 115 voti, è deplorata dagli stessi avversari i quali tacciano gli elettori d'ingratitudine. Non esistendo in Grecia una Camera alta, il Delyannis appoggiato da una grandissima maggioranza è padrone assoluto della situazione. La stampa di opposizione ricordando quali gravissimi problemi finanziari s'impongano al nuovo Governo, si riserva di giudicarlo all'opera sospendendo le ostilità finanzi all'imponente plebiscito del paese.

Repubbliche americane.

Il Congresso brasiliano.

Rio-Janeiro, 3. — Il Congresso verrà aperto oggi.

Crisi all'Equatore.

Guayaquil, 3. — Il presidente della repubblica dell'Equatore si è dimesso.

Agitazione irredentista.

Trento, 3. — La *Gazzetta di Trento* annunzia che il gruppo locale di Rovereto della Società della Lega Nazionale è stato disciolto per avere trasgredito al suo statuto.

Il colera in Arabia

Alessandria d'Egitto, 2. — Ieri a Gedda vi furono 28 decessi di colera.

CRONACA DEL MARE.

Genova, 2. — Il piroscafo *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per New-York.

New-York, 2. — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm II*, del *Norddeutscher Lloyd*, proveniente da Genova e Napoli.

IN ITALIA

Il congresso botanico.

Palermo, 2. — Stassera al municipio ebbe luogo il ricevimento in onore dei membri del congresso botanico, i quali domani nel pomeriggio terranno la prima seduta.

L'inaugurazione delle feste per il centenario dell'Orto botanico è stata rimandata in attesa della venuta dell'onorevole ministro Baccelli.

Cronaca elettorale

I collegi di Spezia e Levante.

Spezia, 2 maggio.

(*V. G.*) — In questo importante centro marittimo ed operaio la candidatura del ministro della marina, onorevole Morin, non solo non trova alcuna seria opposizione, ma è caldeggiata con entusiasmo da tutte le classi della cittadinanza.

Malgrado che l'onorevole Morin abbia dovuto per la necessità della finanza nazionale, stringere i cordoni della borsa, a Spezia si seppe apprezzare la grande prudenza ed umanità con la quale egli procedette nelle economie da lui introdotte nei diversi servizi.

Non un ufficiale, non un impiegato, furono da lui messi in aspettativa o disponibilità, *non un operaio è stato licenziato o trasferito, senza suo consentimento, altrove*. Egli si limitò a collocare in riposo coloro che per legge si trovavano nelle condizioni opportune per ciò, ed a non ammettere più alcun impiegato od operaio nuovo. In tutti i rami dell'amministrazione marittima introdusse semplificazioni organiche e soppresse scialacqui ed abusi, compiendo, senza danno delle persone — almeno di quelle oneste — una vera opera di risanamento a vantaggio dell'erario, vittima predestinata di tutti gli imbrogli e di tutte le generosità... col denaro altrui!

Di ciò nessuno naturalmente può fargli appunto senza malafede. Ed in ciò sta la sua forza, anche fra la gente meno istruita del suo collegio.

Si aspetta ora con grande curiosità il discorso Morin che, come già fu annunciato da tutti i giornali, dovrà aver luogo nel teatro Duca di Genova nella prima quindicina di maggio.

★

Ma più ancora che dell'elezione del deputato locale gli spessini pare si occupino ora di quella del confinante collegio di Levante. Tanto l'onorevole Farina, come l'avvocato Fiamberti suo competitore hanno stabilito ora in Spezia il loro quartiere generale. Ed entrambi stanno lavorando a tutta forza per avere la prevalenza.

Malgrado il molto lavoro che l'onorevole Farina ed i pochi suoi amici fanno per assicurare la riuscita, egli va di giorno in giorno perdendo terreno. L'elemento marittimo sul quale egli, antico ufficiale di marina, faceva grande assegnamento, non solo lo ha abbandonato dopo i suoi attacchi parlamentari, ma lo combatte vigorosamente.

A Spezia l'onorevole Farina non incontra davvero le generali simpatie ed è perciò probabilissimo il trionfo del suo competitore.

Il processo della Banca fermana

LA SENTENZA.

Il tribunale di Macerata ha pronunziato la sentenza nell'interessante processo ieri l'altro sera, alle 8 1/2, dopo essere rimasto più di cinque ore in Camera di consiglio.

La sentenza condanna alla reclusione *Luzi Augusto* e *Gioventù Luigi* per cinque anni per avere il primo come direttore, ed il secondo come contabile della Banca Fermana dal 1880 al giugno 1890, compiuto operazioni dolose cagionando il fallimento della Banca medesima. *Giannini Vincenzo*, amministratore, per 4 anni, quale cooperatore immediato nella esecuzione di alcune delle operazioni dolose. *Tomassini Luigi* per anni 2 e mesi 6, per il suo concorso nell'esecuzione di alcune delle suddette operazioni dolose. *De Vecchis, Romani, Sandroni* e *Properzi* a 6 mesi di detenzione (pena condonata per l'amnistia) per avere, quali amministratori della Banca, dopo la cessazione dei pagamenti pagato, a danno della massa, al Banco di Napoli un debito di lire 46,461.

Condanna solidalmente tra loro, *soltanto* Luzi, Giannini, Gioventù e Tomassini al risarcimento danni a favore del Curatore del fallimento costituitosi in parte civile da liquidarsi in separata sede, aggiudicando intanto al medesimo lire 400,00 (la parte civile ne aveva chiesto 150,000) da imputarsi nella liquidazione definitiva.

Condanna *De Vecchis* e *Romani* (per i quali per *insistenza di reato* si è esclusa ogni compartecipazione in bancarotta fraudolenta) solidalmente tra loro al risarcimento dei danni in favore del curatore suddetto limitatamente al pagamento delle lire 46,461 fatto al Banco di Napoli — *il quale è tale istituto che, se ha mal riscosso, potrà bene restituire.*

Le spese del processo e quelle della parte civile sono divise in diverse proporzioni fra i varii condannati.

La sentenza dichiara, inoltre, il non luogo a procedere per insistenza di reato di bancarotta fraudolenta contro Romani e De Vecchis, di falso in atto pubblico contro Luzi e Gioventù e di appropriazione indebita contro Giannini, Luzi e Gioventù per non provata reità.

Dichiara non farsi luogo a procedere per insistenza di reato nel conto di Mori, Marroxini, Fiorani, Sandroni, Properzi, Capponi, Martelli, Ciucani e Trasati in ordine alle diverse imputazioni, assolvendoli completamente e nega il reato di bancarotta semplice a Luzi, Mori, Marroxini e Fiorani.

A beneficio dei condannati principali stanno i tre mesi dell'amnistia.

Tutti i condannati hanno ricorso in appello.

Processo Lucchesi, Romiti e complici

È incominciato ieri alle Assise di Firenze il processo contro gli imputati di assassinio del povero Giuseppe Bandi, direttore della *Gazzetta livornese*.

L'interesse immenso che il processo desta in ogni classe di cittadini, richiama alle Assise folla enorme, la quale ansiosamente segue l'interrogatorio degli imputati, cominciato ieri stesso.

Il principale accusato, Oreste Lucchesi, si è dichiarato, nel suo interrogatorio, anarchico a causa della miseria in cui versava, ed ha confessato di avere ucciso il Bandi dietro istigazione di Romiti, il quale non ha avuto il coraggio di commettere il delitto. Ha soggiunto che si è deciso a fare rivelazioni, avendo il Romiti mancato alle promesse fatte per salvarlo.

L'imputato narrò il delitto ciniscamente in tutti i suoi più minuti particolari, confermando quanto già la sentenza della sezione d'accusa aveva stabilito.

In fine di seduta avvenuto un lieve incidente, essendosi il Lucchesi commosso nel cercare di scolpare gli altri coimputati, concentrando le accuse contro il solo Romiti.

Gli altri imputati gridarono protestandosi innocenti.

La Corte giudicante è così composta: presidente, cav. Saverio Schiavoni Schipani; giudici, Anton Luigi Arrighi e Salvadore Ortù-Sanna; cancelliere, Maioli.

Pubblico ministero, cav. Francesco Hermite.

La signora Virginia Salhaune, vedova di Giuseppe Bandi, si è costituita parte civile ed è rappresentata dall'avv. Domenico Pucci; la signora Virginia, però, non comparirà al processo.

Il collegio di difesa venne così definitivamente composto: per il Lucchesi, gli avvocati Sarrocchi e Fabbri, nominati d'ufficio; per il Romiti, gli avvocati Rosadi di Firenze e Vatani di Livorno; per il Franchi, gli avvocati Guido Donati e Anforti di Firenze; per il Neri, gli avvocati Angiolo Maratori e Dei; per il Lazzari, l'onorevole Panattoni e l'avvocato Lombroso di Livorno; per il Daveggia, l'avvocato Corsi di Firenze; per lo Sgherri, l'avv. Attalla di Livorno.

Firenze, 3 (ore 15 40) — Nell'udienza di stamani è cominciato l'interrogatorio di Roselino Romiti.

Costui evidentemente si finge scemo e nega di essere stato l'istigatore del Lucchesi. Afferma che il Lucchesi si offrì di uccidere Bandi per 50 lire, e soggiunge che il complotto anarchico è un'invenzione dell'autorità giudiziaria.

I briganti in Sicilia.

Grave conflitto — Sei briganti uccisi.

Aetreale, 3. — Ad Aci Castello, contrada Figurazzi, iersera, circa alle ore 20 30, nove malfattori, armati di fucili, pistole ed accette, assalirono la casa dei fratelli Sinatra e vi penetrarono uccidendo uno di questi.

La forza pubblica, che era stata informata della progettata aggressione, aveva disposto un appiattamento per sorprendere i malfattori, ed infatti aperse il fuoco contro di essi uccidendo sei, e arrestando gli altri tre.

Nel conflitto due carabinieri rimasero leggermente feriti.

Fra le Quinte e fuori

— Nasimale.

Una volta mentre passeggiavo sbadigliando nella piazza principale d'uno dei più ameni paeselli della provincia romana, ho inteso applaudire fragorosamente la *Siciliana* di *Cavalleria rusticana*, suonata in modo da far pietà da un organetto a manovella. Però è applaudivano quei buoni villici? Il fenomeno non si spiega: sta però in fatto che *Cavalleria rusticana* ovunque e comunque sia eseguita avrà sempre una folla di ascoltatori e da questa folla l'applauso.

I cantanti non hanno voce e stonano; l'orchestra non rispetta i tempi; i coristi più che cantare abbaiano; non importa; all'aria di *Turiddu*, alla scena fra *Santuzza* e *Alfio*, all'*intermezzo* la folla non può resistere... solleva le mani e applaude, e perchè l'applauso sia interrotto da qualche disapprovazione è necessario che orchestra e cantanti abbiano fatto di *Cavalleria rusticana* un'altra cosa, un'altra opera che il maestro Mascagni non ha mai pensato di scrivere.

Cavalleria rusticana avrà sempre fortuna e a buon diritto; essa vi conquide, vi trascina, vi rapisce.

Inutile dire che *Cavalleria rusticana* come fu rappresentata ieri sera al Nazionale venne frequentemente applaudita dal pubblico affollato e — tanto per l'esattezza della cronaca — in qualche punto disapprovata.

Stasera replica.

— Valle.

La prima replica della commedia *Tre cause fortunate* confermò ieri il successo della sera precedente. Lo Scarpetta, il Della Rossa, Vincenzino Scarpetta, il Bottone e la Gagliardi furono specialmente applauditi. Questa sera replica.

— Quirino.

Numeroso pubblico applaudì ieri sera la signora Vitale, la signorina Barbetti e tutti gli altri esecutori della *Madama Angot*.

Grandi applausi e molti *bis* nella *Gran Via*, che stasera si replica, preceduta dal primo e secondo atto dell'*Orfeo all'inferno*.

Domani poi prima rappresentazione della nuova operetta *Fanfan la Tulipe* del maestro Varney; non potrà mancarle un immenso successo, giacchè l'esecuzione sarà perfetta e per gli artisti che vi hanno parte e per la messa in scena grandiosa ed accurata.

— Politeama Adriano.

Per la replica di *Excelsior* il pubblico continua ad accorrere in folla. Gli applausi sono fragorosi e frequenti le richieste di *bis*. Questa sera replica.

— Metastasio.

Domani e posdomani la compagnia *infantile spagnuola* di zarzuele darà al Metastasio due rappresentazioni straordinarie rappresentando *Le grandi manovre*, *El duo de l'Africana* e *Certamen Nacional*. Questa compagnia, composta di cinquanta tra bambini e bambine, è diretta dal maestro Juan Bosch.

— Manzoni.

Domani la compagnia sociale d'operette, di cui fa parte Teresina Cappelli, incomincierà nel teatro di via Urbana un corso di rappresentazioni con l'operetta del maestro Valente, *I granatieri*.

Ai valorosi componenti la compagnia augurii di strepitoso successo.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: C — TORINO — CORINTO — FIRENZE — PORTA — PARIGI — TOPI — TRA — TIPOGRAFI, e par. in croce:

E
EST
ZUPPA
BOLOGNA
FLESSINOA
ESPOSIZIONE
DELAZIONI
ARMINIO
CUOCO
INN
E

Logogrifo.

5. Ci si pesca in giugno a Terracina.
5. Noi siam panni logorati
6. e serviamo al palco scenico,
6. In me stanno i trapezisti.
5. Cuopro stanze, gente, mobili
5. e predico i temporali.
14. Chi mi spiega, pensa subito ai collegi elettorali.

Parola a T.

— In testa a me per troppo manca il sale.
— Mi amò colei che amò Vittorio Alfieri.
— Sto in Roma e son tenente generale.
— Chi è stanco, in me vien molto volentieri
— Dò nome a fidanzata nota assai,
che proprio adesso in casa ci ha de' guai.

Parola quadrata sillabica.

— Discendomi, or rammemori Livorno.
— Chi traffica ci ha in moto tutto il giorno.

ROMA

3 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 23° 0 - Minimo 9° 9.

La ricorrenza di domani.

1945. Gli Austriaci sconfiggono Giovacchino Murat a Tolentino.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria rusticana.

Valle (ore 9) — Tre cause fortunate.

Quirino (ore 9) — Orfeo all'inferno - Gran Via.

Politeama Adriano (ore 9) — Diavolina — Excelsior.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

Note mondane.

L'altra sera l'Ambasciata di Turchia ha dato il secondo pranzo diplomatico.

Fra gli invitati: il duca e la duchessa di Sermoneta, donna Giovanella, e Don Luca Castani, il conte de Rascon e la sua figliuola; il barone e la baronessa de Bildt, il marchese e la marchesa Guiccioli, madame Polewin, il barone e la baronessa Moncheur, il commendatore Malvano, Mr. Gussenberg, Mr. e madame Baggowout, il conte Sgecsen, Mr. Fauvre, il cav. Van Sister, *Osman bey*, *attaché militaire*, e Adil bey.

Affollatissimo rinci l'ultimo giovedì dal conte Luigi Primoli. Si ammirarono le *silouettes* luminose delle ultime caccie e delle recenti corse. Esse ebbero il solito successo.

Gli originali saloni dove erano vagamente e con molto gusto disposti immensi rami di acacie in fiori, glicine e biancospino, davano l'immagine di altrettanti giardini fioriti.

Notate: M.me Senlier, la contessa Franzoletti con la figliuola, la baronessa de Marcheur, M.me Condoianiotis, la contessa Mier, la principessa Aristarchi con la figlia, la contessa di Villafalletto, M.me Anderton con la figliuola, la contessa Della Torre, M.me Gillian con la signorina, la contessa D'Ancona, la contessa Ochrasewska con le figliuole, M.me Cottran con la sorella Miss Jawis, la marchesa Misciattelli, M.me Watrowska con la figlia.

— 29 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

A giudicare dai gesti, l'ufficiale parlava alla sua compagna con una certa animazione; lei, con aria triste e malinconica, sembrava ascoltarlo attentamente.

Di tratto in tratto lo spagnuolo avvicinavasi alla padrona, e allungando la testa alla mano di lei le mendicava una carezza...

D'un tratto il cavaliere udì il passo come di persona che usasse delle precauzioni per non esser vista.

Volse la testa là donde partiva il rumore, ma non potè scorgere alcuno.

Il nuovo arrivato camminava senza dubbio curvo dietro il parapetto del ponte.

La coppia amorosa passeggiava in quel momento dinanzi al posto in cui il cavaliere stava in osservazione; quando essa, nel tornare indietro ebbe fatto una cinquantina di passi, il signor de la Graverie intese cadere distintamente in mezzo alla strada, e a poca distanza da lui, un oggetto molle che gli sembrò della grandezza di un uovo.

Dopo ciò l'individuo, che così chiaramente aveva manifestato la sua presenza, si dava a precipitosa fuga.

Teresa e Graziano si trovavano allora in fondo della strada.

Il cavaliere calcolò che aveva il tempo necessario per compiere l'onesta missione per la quale era venuto.

Si alzò in piedi e con una svelteza di cui lo si sarebbe creduto incapace, d'un salto fu sulla strada e ansiosamente si mise a cercare colle mani nel fango ciò che supponeva essere un'esca preparata per tentare la ghiottoneria del povero Black.

E dopo lunghi sforzi trovò finalmente ciò che cercava. Era un pezzo di carne certamente avvelenata. Si affrettò a gettarla nel fiume.

Allora l'idea colpevole di Louville gliene fece concepire una innocente e conforme al suo carattere.

Se avesse gettato sulla strada tanti pezzi di zucchero, il cane sarebbe andato a lui!

Ma presto fu preso dal rimorso. Impossessandosi di Black, la virtù della ragazza rimaneva in pericolo! D'altra parte, se non s'impadroniva subito del cane, questo era perduto!

Ed egli era andato là, non coll'intenzione di mettere in opera uno stratagemma, ma di comperare il povero Black.

Che colpa aveva se la ragazza non era sola?

Parlarle, mentre essa trovavasi al fianco di Graziano, era impossibile!

Era dunque vittima delle circostanze, e il rapimento di Black diventava scusabile sul momento; più tardi ne avrebbe indennizzato la giovane.

Finalmente si decise per la sua idea che mise ad effetto, tornando al suo posto di osservazione.

Poco dopo, la coppia amorosa si avvicinava nuovamente a lui, seguita dal cane.

Di un tratto, Black manifestò una viva soddisfazione.

L'odorato finissimo gli aveva fatto trovare il primo pezzo di zucchero! Lasciando di seguire la sua padrona, Black andò in cerca del secondo, poi del terzo, e così di mano in mano, finchè giunse al posto in cui lo attendeva il cavaliere colla mano distesa ricolma di zucchero.

Il cane riconoscendo subito l'uomo, da cui era stato tanto beneficato — ed era troppo intelligente per non confondere i secchi d'acqua gettatigli da Marianna coi pezzi di zucchero, e il pollo regalatogli dal cavaliere — gli si avvicinò senza diffidenza alcuna.

Deodato cominciò ad accarezzarlo; quindi, passatogli il fazzoletto attorno al collo, a guisa di collare, e fattovi un nodo ben solido, continuò con pezzi di zucchero, finchè la ragazza, troppo preoccupata per rimarcarne l'assenza, ebbe sorpassato il posto in cui egli si trovava.

Fatto ciò, il cavaliere seguendo la scarpata della riva infilò il ponte — curvandosi come aveva fatto Louville — s'internò nella città, seguito un po' spontaneamente, un po' di malavoglia dalla tanto agognata conquista, raggiunse la porta di casa e introdusse pian piano la chiave nella toppa, cercando di non far rumore.

Allo strider dei gangheri un po' irrugginiti fece eco un terribile « chi va là? »

Nello stesso tempo Marianna compariva nel corridoio tenendo in una mano il candeliere e coll'altra facendo scudo alla fiamma perchè non si spegnesse.

— Chi va là? — ripetè la vecchia.

— Sono io, che diavolo! — rispose il cavaliere mentre spingeva indietro il cane procurando di nasconderne la presenza. — Non posso dunque entrare in casa mia senza subire il vostro spionaggio?

— Spionaggio — ripetè Marianna — spionaggio! Sappiate, signor cavaliere, che soltanto chi fa del male tiene l'occhio del prossimo.

E mentre parlava, la vecchia si accorse del disordine in cui trovavansi gli abiti del cavaliere.

— Ah, Dio mio! — gridò facendo due passi indietro; ma voi siete senza cappello!

— Ebbene? sta a vedere che non potrò camminare a testa nuda, se così mi piace?

— E i vostri abiti che sono sporchi di fango?

— Ah!.... sì....

— Sì!... Ma che vita conducete voi Vergine santa, per rincasare in uno stato simile, e in ora così tarda?

Black, che fino allora era rimasto tranquillo, eccitato dalla voce aspra e penetrante di Marianna — che forse aveva riconosciuto per la sua acerrima nemica — Black, diciamo, si mise ad abbaiare fortemente.

— Ah! tanto peggio; disse il cavaliere.

— Giusto cielo! un cane? urlò Marianna, e che sorta di cane!! Un'orribile bestia tutta nera con due occhi scintillanti come carboni. Tenetelo forte signore, guardatevi; non vedete che mi vuol divorare!

— Animo via, tranquillizzatevi e lasciatemi passare.

Marianna non aveva certo l'intenzione di cedere così facilmente.

— Che sarà di noi! Che sarà! riprese a dire con voce piagnucolosa. Oh Dio mio! Dallo stato dei vostri abiti si può giudicare ciò che sarà in casa con un ospite simile! Spero che almeno vorrete incatenarlo questo cane.

— Incatenarlo? gridò indignato il signor de la Graverie, incatenarlo? Mai!

— E voi lo lascereste in libertà? Vorreste espormi ai suoi morsi ad ogni momento; di giorno e di notte? No, signore, no: ciò non sarà mai.

Ed armatasi della scopa prese la posa di un granatiere della vecchia guardia che difenda la propria bandiera.

— O fatemi cacciar subito quest'abominevole animale — disse — o lascio su due piedi la vostra casa.

La pazienza del signor de la Graverie non ebbe più limite.

Quella scena doveva avere una fine.

E afferrata bruscamente la vecchia per le braccia, il cavaliere la spinse contro il muro.

L'aggressione fu così violenta, così improvvisa che Marianna, perduto l'equilibrio, cadde in terra mandando acutissime grida.

Il lume si spense, ma il passaggio era libero!

Il cavaliere, scavalcato il corpo della sua governante, guadagnò il vestibolo, salì la scala colla agilità di un giovinotto; e spinto il cane nella sua camera, lo seguì e chiuse la porta a chiave e catenacci.

Una volta liberato dalla presenza della vecchia, de la Graverie mandò un sospiro di sollievo. Poi presi dalle poltrone tre soffici cuscini, formò un letto per Black senza badare che il cane era tutto lordo di fango.

Black fece un paio di giri nella stanza, scosse la coda, poi si adagiò sul letto improvvisato e s'addormentò saporitamente.

Il cavaliere lo guardò con amore; quando visto che nulla più gli rimaneva a fare, si svestì lentamente e si coricò. Poichè mezz'ora dopo dormiva anche egli della grossa.

Dopo tre settimane poteva finalmente godere d'un sonno tranquillo e profondo.

XXI.

Un uomo d'armi ristabilisce la tranquillità nella casa.

La mattina appresso svegliandosi il cavaliere sentì le membra indolenzite, e per la prima volta dopo venti anni circa incominciò a riflettere sulle imprudenze commesse, imprudenze che potevano dar luogo a una infiammazione, a un attacco di gotta, a una rogna.

(*Continua*).

LUXARDO — MARASCHINO DI ZARA — IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE — TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO — In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 — LUXARDO

M.me Bourdauchon con la signorina Lucio, la contessa Santucci, M.me Mazaraki con la vezzosa figliuola, tanto ammirata al ballo del ministro del Brasile...

E tra le marsine: il ministro del Brasile, Rapis De Oliveira, M.r Condouriotis *chargé d'affaires* di Grecia, il ministro del Belgio, il comm. Gallian, il duca di San Martino, M.r Montverde della legazione di Portogallo, M.r Salazar, Afil bey, il conte Senni, M.r Scelier, il conte di Villafalletto, varii segretari dell'ambasciata di Francia e artisti della Villa Medici.

Partenze

È partita per Firenze la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

L'onorevole Bonghi.

Continua il miglioramento nello stato dell'onorevole Bonghi. La tosse è diminuita e la febbre quasi scomparsa. L'intelligenza altissima e la giovialità caustica dell'illustre uomo si mantengono inalterate e complete. Egli si informa di tutti i telegrammi, che da ogni parte d'Italia e da ogni ceto di cittadini, dal Re al maestro elementare, giungono ad Anagni per chiedere sue notizie, ed a molti risponde egli stesso, dettando alle maestre del collegio a Regina Margherita » che gli fanno da segretarie.

L'onorevole Bonghi è circondato dalle cure più affettuose per parte della famiglia, dalla direttrice del collegio signora Caccialigi e di tutto il personale insegnante, che colle 176 bambine ospitate nel collegio vogliono a papà Bonghi », com'esse lo chiamano, il bene s'incoro e profondo che viene dalla riconoscenza.

Cura l'onorevole Bonghi il dottor Prosperi, secondo le istruzioni date dai professori Durante e Cardarelli.

È pervenuto all'Associazione della stampa il seguente telegramma:

Napoli 3. — Prof. Cardarelli ritornato da Anagni dà seguenti notizie rassicuranti Bonghi. Questi, per imprudenze fatte, ha bronco-polmonite che, attese condizioni diabetiche, produce depressione forze. Febbre attualmente scemata. Grave infermo potrà presto riaversi. Apparecchia cura seguita.

Ing. Bonomi.

L'ispettore Mandolesi.

Donna Lina Crispi, accompagnata dalla figlia principessa di Linguaglossa e dal genero, fu ricevuta stamane alle 11 a visitare nell'ospedale della Consolazione l'ispettore cav. Mandolesi, il quale, come narrammo l'altro giorno, rimase accidentalmente ferito da un colpo di rivoltella.

Per Torquato Tasso.

Gli alunni del Liceo Ginnasio di Sant'Apollinare si recarono ieri nel pomeriggio a deporre una corona d'alloro nella tomba di Torquato Tasso a Sant'Onofrio.

Nella cappella del monumento prese la parola il prof. Ermini, il quale dopo aver ricordato gli ultimi momenti della vita del poeta su quello storico colle, passò a delineare il carattere dell'opera sua poetica in ordine all'arte classica del cinquecento, al sentimento religioso e alle condizioni storiche del tempo. Concluse dicendo che gl'ideali che ispirarono il Tasso debbono sostenersi gelosamente dalla gioventù studiosa moderna come fonti inesauribili di benessere nella vita artistica, morale e civile del popolo nostro.

Il the della Croce Verde.

Le dame del Comitato della Croce Verde per l'assistenza agli ammalati poveri, daranno domenica prossima, dalle 3 alle 7, un *the* di beneficenza, nella sala Spillmann al Pincio.

Gli azionisti della Banca Romana

La causa degli azionisti della Banca Romana colla Banca d'Italia sarà discussa in grado di appello il giorno undici del prossimo

---

La grave disgrazia di stamani al palazzo di giustizia.

Un gravissimo accidente ha turbato stamani la tranquillità del lavoro nel quartiere del palazzo di giustizia ai Prati di Castello.

Verso le otto una squadra di dieci operai era intenta al lavoro di collocamento a posto di un masso di *Rezzato di Brescia* nel gran cortile condotto d'onore.

Il blocco di circa undici tonnellate doveva essere, come si era fatto per tutti gli altri, tirato a posto, legato con funi sopra un architrave di un solo pezzo e che poggia su quattro pilastri.

Il pezzo era già legato ed innalzato all'altezza dell'architrave e non rimaneva che farlo correre sui rulli per posarlo sui pilastri: disgraziatamente è avvenuto che appena il blocco poggiò sull'architrave, questo si spezzasse ed un terzo circa della sua lunghezza dalla parte opposta verso il grande cortile.

Il fracasso dello schianto di travi e del blocco che precipitava fu immenso ed a questo si univano gli urli di terrore dei presenti.

Della squadra di operai nel momento del fatto rimaneva ritto sull'architrave solo uno: Gervasio Barbano da Casola Monferrato, di 50 anni; egli è rimasto miracolosamente schiacciato fra lo spigolo del blocco e l'architrave spezzato.

Tra i frantumi si sporgevano le due gambe da una parte e dall'altro, col capo in giù, il resto del corpo.

Nel cantiere fu subito sospeso il lavoro e vennero allontanati tutti gli operai.

Gervasio Barbano era morto sul colpo; non si procedette a toglierlo di sotto il blocco se non dopo la perizia giudiziaria.

Prima che giungesse il pretore erano già accorsi sul posto l'onorevole Galli, sottosegretario dell'interno, ed il comm. Chiomenti mandato con due ingegneri dal ministro dei lavori pubblici.

Alle 10 ant. è giunto al cantiere il vicepretore avv. Francesco Paciocchi, e le constatazioni di legge sono proseguite fino all'una pomeridiana, quando da sotto i blocchi è stato tratto il cadavere del disgraziato Barbano.

Il vicepretore udì tutti gli operai addetti al collocamento dei blocchi, e mentre si cerca a chi spetti la responsabilità della disgrazia sono stati arrestati l'assistente governativo Ughetti e il mastro Franzero, il capo-squadra che comandava la manovra di collocamento.

Domani, alle 10, saranno ancora tutti i compagni di lavoro del Barbano.

Egli lascia la moglie, alla quale l'onorevole Galli ha fatto pervenire la somma di lire cento. Abita in via della Vite, 18, e ha saputo nella mattinata stessa la triste notizia.

Circoli e associazioni.

Circolo romano di studi (San Carlo al Corso, 439-A). — Domani sera alle 7 1/2 adunanza in cui il socio onorario *prof.* sav. Giuseppe Lapponi tratterà il tema. *Il gesto.*

Quindi il socio attivo marchese Antonio Malvezzi-Campeggi farà la commemorazione del barone Schorlemer-Alst.

Il mercato del bestiame.

Verso la metà del mese corrente sarà aperto in Roma, come di consueto, il mercato dei bozzoli.

Tragedia in provincia.

Bagnoreo, un piccolo paese presso Viterbo, è stato teatro di una sanguinosa tragedia.

Per la comune fiera di merci e bestiame si era recato a Bagnoreo anche il *cantastorie* Vincenzo Cardoni, con una ragazza a nome Maria.

Li vide insieme certa Caterina Giusi, detta la *lupara*, antica innamorata del *cantastorie*. Costei, furibonda, si scagliò su Maria, e con un acuminato coltello l'uccise.

La *lupara*, avida di sangue, si avventò poi sul Cardoni che cercava fuggire, ferendolo mortalmente.

Arrestata da alcuni presenti, la *lupara* venne a sua volta colpita all'improvviso dal *cantastorie*. Spirò all'istante.

Vincenzo Cardoni, dopo aver vibrato il colpo alla sua antica amante, incominciò a fuggire, ma fatti appena pochi passi, cadde e spirò.

Orario ferrovio-tramwayo.

A cominciare da oggi, per comodità dei lettori, pubblicheremo quotidianamente in quarta pagina l'orario completo dei treni in arrivo e in partenza nelle stazioni ferroviarie di Roma e in quella del tram a vapore Roma-Tivoli.

Cronaca spicciola.

Incendio — In paese degli Zingari trovasi il forno di pane e pasta della vedova Celadina, Ministro del forno è Giacomo Amici. Questa notte verso le 3 1/2 gli operai di turno hanno avvertito un forte odore di bruciato accompagnato da uno strano scoppiettio. Nella retrobottega si era sviluppato il fuoco e distruggeva i fascetti di legna ivi accatastati. Quegli operai si sono visti in pericolo. Per loro, che trovavansi nell'ultimo vano del negozio, la fuga era impossibile. Fortunatamente Alfredo Mercadanti, figlio del portinaio del casamento, accortosi dell'incendio, è sceso nel cortile, ha scassinato una finestra e la porta l'ha salvato uno alla volta.

Chiamati per tal fatto dai cacciatori, si sono recati sul luogo del disastro i vigili della Caranaia, e dopo faticoso lavoro sono riusciti a spegnere il fuoco.

I danni cagionati dalle fiamme sono rilevanti.

Per fortuna si sono potute salvare alcune migliaia di lire chiuse nel cassetto di un banco.

Il fuoco è assicurato presso la Società generale Adriatica.

Lo scoppio di un motore — Ieri sera una fortissima detonazione mise in iscompiglio quanti abitano nei pressi del futuro monumento di Vittorio Emanuele.

Nei cantieri del monumento era scoppiato un motore a gas. Per fortuna non si ebbero da deplorare disgrazie.

Tentato suicidio. — Frequenti litigi esistevano fra Lucrezia Vasli, di 19 anni, ed il padrigno Giuseppe Gravina, specialmente perchè questi non voleva concedere maggior libertà alla ragazza.

Lucrezia, in una delle solite liti, si avventò sul padrigno, ma non riuscì a recargli il colpo corse alla finestra per gettarsi di sotto.

Trattenuta dal Gravina, si avvinghiò a lui mordendolo al braccio destro, e corse nel piccolo cortile per gettarsi nella tromba delle scale; qui però fu trattenuta da alcuni inquilini.

Ora è affidata alle cure di una sua amica.

Investimento. — Ieri sera la bambina Olga Todi, d'anni 9, fu investita da una vettura mentre attraversava la via del Tritone.

Riportò alla gamba destra e alla testa varie contusioni, guaribili in dieci giorni.

Disgrazia. — Felice Pontini cadde ieri da una scala a pioli, fratturandosi il piede destro. Quaranta giorni di cura.

Furti. — I ladri ieri hanno molto lavorato, non sempre però con fortuna.

Due carrettieri, Felice Montechiari e Filippo Crecconi, furono arrestati perchè trovati in possesso di un blocco di malachite, tolto dal muro del Lazzaretto di S. Maria, a di proprietà del Vaticano.

— Un ragazzo tredicenne - ometto presto - Fausto Pasqualetti, iersera in piazza Sciarra le rapì una signora: ma alle grida di questa, accorsero che le era stato portato via il portamonete contenente 45 lire, venne arrestato.

— Alla sede della Società del tiro a segno nazionale a piazza Montecitorio l'ignoto, quando vi tornò iersera come di consueto, trovò rotti i vetri d'un armadio e mancanti la medaglia che vi erano chiuse.

Oltre a dodici medaglie di bronzo e otto d'argento, erano state rubate tre medaglie d'oro che stavano appese ai depositi nella terza gara per vindicla, della gara *Patria* e del campionato e rappresentanza vinta a Torino nel 1892, la medaglia del secondo premio ottenuto nella quarta gara provinciale di Roma nel 1881, e la medaglia della settima gara nazionale e provinciale di Roma nel 1893 per le nozze d'argento dei reali d'Italia.

Gli *ignoti* erano entrati da una finestra, che dà sul cortile, lasciata aperta.

— Iersera, quando la signora Francesca Balmas tornò con la figlia a casa, in via del Tritone 135, trovò che la porta era chiusa di dentro a catenaccio. Suonò allora, credendo che fosse rimasto in casa l'impiegato all'osteria comunale Francesco Maggi, e le fu aperto da due giovani che si dettero subito alla fuga.

I due furono inseguiti dal signor Filippo Luzzi. Il Luzzi ne raggiunse uno, ma costui riuscì a svincolarsi.

La signora Balmas entrò in casa accompagnata dal delegato Grazioli, abitante nel medesimo casamento, e constatò che nulla era stato portato via.

Acqua di Ulivelo *batteriologicamente pura. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Fedeli, professor Quaroli, prof. Grocco, prof. Marri, professor Fedeli, prof. Cassiani, prof. Landi, prof. Pasi, prof. Bardazzi, prof. Filippi, professor Franceschi, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come preservatrice insieme a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Grassi Mariani.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

La crescente produzione del cioccolato **Gianduia** della casa **Moriondo e Gariglio** attesta la sua indiscutibile superiorità.

AFFRETTATEVI

ad acquistare i fortunati biglietti

della

LOTTERIA ITALIANA

DI

BENEFICENZA

perchè irrevocabilmente il giorno

31 maggio 1895

Verrà CHIUSA la vendita dei biglietti

Si può vincere fino alla bella somma di un quarto

di UN MILIONE

I gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri

hanno un premio assicurato

Ogni numero costa UNA lira

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Prato, via Nazionale 25, presso *Romualdo Chiesa*, Corso 378, *A. Bonelli e C.*, piazza Colonna, *A. Costa* Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 33, *Vincenzo Aneri*, Corso 168, *A. P. Iacoucci*, Via Frattina 58, *Raffaele Soria e C.*, Corso 336, *Antonio Locari* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il principe di Napoli.

S. A. R. il principe di Napoli partirà stasera da Napoli per Roma, donde proseguirà domattina per Firenze.

Il duca d'Orleans.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 3, ore 11 45 (*F.*) — Si prevede che nel migliore dei casi il duca d'Orléans non riprenderà l'uso completo della gamba fratturata e dovrà zoppicare per tutta la vita.

Si rammenta però che lo stesso accidente occorse al conte di Chambord. Cinquantatrè anni or sono quegli che i legittimisti chiamarono Enrico V, cavalcando a Schreneas in Austria, rimase con una gamba sotto il cavallo caduto e si fratturò la tibia.

Le notizie ultime da Siviglia confermano il miglioramento relativo. L'infermo non ha febbre ed è ceduto lo stato grave.

Londra, 3. — Un telegramma ricevuto stamani da Stowe House da Siviglia annunzia che il duca d'Orléans ha passato una notte abbastanza buona. Egli sta meglio; ma la frattura della gamba gli produce una grande sofferenza.

Aosta-Orléans.

Secondo le ultime notizie le principesse Elena ed Isabella d'Orléans partiranno oggi da Londra per Lisbona, via Southampton. Il duca d'Aosta le accompagnerà a Southampton e ripartirà subito direttamente per Torino. La contessa di Parigi partirà oggi per Parigi e Siviglia. Le principesse Elena ed Isabella, il cui viaggio era deciso prima dell'accidente al duca d'Orléans, raggiungeranno a Siviglia la contessa di Parigi, che le ricondurrà in Inghilterra.

Il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena sarà celebrato probabilmente in giugno.

(Nostro telegramma particolare).

Londra, 3, ore 9.50 (*Ph.*). — Il Papa ha inviato alla principessa Elena d'Orléans, come dono di nozze, un prezioso reliquario d'oro, di bellissimo disegno, ornato di diamanti ed altre gemme. Sua Santità ha accompagnato il dono con la benedizione apostolica.

Consiglio di ministri.

Alle tre e mezzo si è adunato oggi il Consiglio dei ministri che è stato brevissimo.

Mancavano, perchè assenti da Roma, gli onorevoli Mocenni, Calenda e Boselli.

Il ministro Baccelli.

Il ministro Baccelli è partito oggi nel pomeriggio da Venezia per Roma.

Probabilmente domani si recherà in Anagni per visitarvi l'onorevole Bonghi.

Il sindaco di Livorno.

Oggi, presentato dall'onorevole Comandù, il nuovo sindaco di Livorno comm. Orlando è stato ricevuto dal presidente del Consiglio e dal ministro Barazzuoli.

Il sindaco Orlando era accompagnato dal comm. Costella.

Prefetti a Roma.

Sono giunti a Roma e saranno ricevuti dall'onorevole Crispi i prefetti della provincia di Vicenza, Siracusa, Mantova, Pavia, Novara e Salerno.

Monte pensioni.

L'onorevole Sonnino, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, ha nominato la Commissione tecnica incaricata di esaminare i programmi del Monte pensioni dei maestri elementari.

La Commissione è così composta: Presidente S. E. il generale Ricotti; membri: Blaserna, Rubini, Saporito, Pognisi, Perozzo, Stelli e Ranaldi.

Italia e Portogallo.

Il capitano di fregata della marina portoghese, tenente colonnello G. M. Teixeira Germanes, è giunto a Livorno, per assistere alla costruzione della nave da guerra ordinata dal Governo portoghese al cantiere Orlando.

Il comandante Teixeira, insieme al costruttore navale portoghese sig. Vaz de Carvalho, visiterà l'arsenale ed i bacini di Spezia per gentile concessione del ministero della marina.

La nave saccheggiata dai mori.

Un dispaccio da Madrid, 3, dice che telegrammi da Algeciras, contrariamente all'informazione del comandante la cannoniera spagnola *Cuervo*, affermano essere la nave *Anna*, saccheggiata dai mori sulla costa marocchina del Rif, non italiana, ma olandese.

Da Parigi.

(Nostro telegramma particolare).

Lo chiasso francese – La festa italiana – La Popolarità dei Sovrani d'Italia.

Parigi, 3, ore 11.10 (*F.*). — L'*Estafette* constata che il disavanzo nel bilancio francese salirà ad una cifra non inferiore ai duecento milioni di franchi.

— Il *Petit Parisien* afferma che la Commissione marittima francese visitando le coste della Corsica potè convincersi che i progressi navali italiani sono veramente meravigliosi e temibili per qualunque nemico.

— Il *Matin* lodando assai l'Esposizione internazionale d'arte di Venezia esalta l'affetto immenso di tutto il popolo italiano pei Sovrani e le entusiastiche e spontanee dimostrazioni che Essi ricevono continuamente malgrado la politica impopolare di Crispi.

I linciati del Colorado.

Il triste fatto di Walsenburg non ha avuto fortunatamente alcun seguito a pregiudizio dei nostri connazionali, il che ha fatto rinascere nella colonia la più completa fiducia. Seguitano le indagini delle autorità per la scoperta e l'arresto degli autori del linciaggio. Se quelle indagini, finora, non ebbero alcun risultato. Le autorità dello Stato hanno però spiegato tanto zelo e tanto buon volere in questa occasione, che la colonia ha in idea di presentare al governatore una pergamena artistica con una dedica di ringraziamento.

Emigrazione agli Stati Uniti.

La maggior parte dei nostri emigranti agli Stati Uniti acquistano in Italia, dagli agenti di emigrazione, oltre al biglietto per il viaggio di mare, anche quello ferroviario per recarsi dal luogo di sbarco a quello di destinazione. La direzione generale di sicurezza pubblica notifica che il biglietto ferroviario si deve acquistare all'ufficio autorizzato di Ellis Island (Nuova York), se non si vuole correre il rischio di perdere il danaro speso.

Regia marina.

La nave d'uso locale *Città di Napoli*, è stata cancellata dal quadro del Naviglio dello Stato.

L'EMULSIONE SCOTT è un rimedio sovrano per la cura delle bronchiti lente, malattie polmonari, rachitismo, deperimento ed altre.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

Ho amministrato con successo in la mia pratica l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda in mol e forme morbose; nelle bronchiti lente e nel rachitismo la sperimentai rimedio sovrano.

Genova, 22 dicembre 1885.

Dott. VINCENZO DE PAOLI

Specialista

per le malattie delle donne e dei bambini.

HERACLION

(Forza e vita)

PRENDESI A CUCCHIAI

Ultima scoperta chimica

DEPOSITO

FARMACIA DEL QUIRINALE

Via del Quirinale N. 44.

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Romano**

LIQUORE

Peptogeno

Festuccì

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le notizie ultime pervenute sulla liquidazione di Parigi hanno confermato le previsioni da noi fatte ieri sul compimento della liquidazione stessa che può dirsi avvenuta in modo addirittura soddisfacente.

Il miglioramento via via manifestatosi nei riporti per il 3 0/0 francese si è anche maggiormente affermato negli altri valori per i quali la liquidazione si svolse assai facilmente.

L'italiano ha fatto da 10 a 11 1/2 centesimi di riporto e l'*extérieur* spagnuolo 0,12 e 0,14. Per quest'ultimo titolo specialmente dopo i notevoli ribassi subiti nella quindicina, il prezzo assai moderato del riporto è sintomo degno di attenzione.

L'avvenuta diminuzione dello chèque di Parigi su Londra, si prevede potrà determinare sul mercato inglese una ripresa nei prezzi dello scorso, i quali in questi ultimi tempi hanno manifestato una costante debolezza.

A Londra infatti si scende oggi a 1/2 0/0 e a 1 0/0, mentre che a Parigi la carta di primo ordine non trova collocamento a meno di 1 3/4 0/0. Da qui appunto la tendenza di cercare impiego a Parigi piuttosto che a Londra.

A Parigi la situazione non ha subito oggi sensibili variazioni, e la tendenza del mercato, per quanto un po' agitata, si è mantenuta in complesso abbastanza soddisfacente.

Un sintomo che indubbiamente a ben prevedere sull'atteggiamento del mercato parigino rispetto alla rendita italiana è la tendenza del cambio che rimane da qualche giorno in sensa a noi favorevole. Difatti, anche ieri ora la Borsa di Parigi in chiusura ha segnato una nuova diminuzione nel cambio su Italia disceso da 4 3/4 a 4 5/8.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 12 40 — Tendenza alquanto indecisa. Italiano cambiasi fermo 88 47 per ripiegare poi a 88 17 in seguito a realizzi avvenuti. Per gli altri valori lievi oscillazioni in senso contradditorio.

Genova, ore 12 10. — Temi una forma — Rendita 5 0/0, 92 80 — Banco Roma 870 — Banco Sicilia declinano a 870 per realizzi effettuati.

Cambi. Lievi oscillazioni con tendenza all'aumento.

Francia, vista, 105 10 — Londra, 26 60 — Berlino, 129 50.

Borsa di Roma.

Le migliorate disposizioni del mercato Parigino non hanno valso perancora a far ritornare la fiducia nel nostro mercato il quale si mantiene sempre in uno stato di quasi completa inattività. Anche oggi contrattazioni assai scarse e tendenza debole, ma per la rendita, che per gli altri valori.

La Rendita per fine scorsa stamani abbastanza ferma da 92 92 a 93, piegò poi a 92 83 a 92 85. Per contante venne trattata a 92 85 a 92 75.

Leggermente in distinzione la Marcia che chiudono offerte a 1227 e così gli Omnibus un po' in ressione a 196 a 195.

Le Condotte dopo avere sfiorato il corso di 150 chiudono al prezzo di 158.

Fermo invece le Immobiliari che guadagnano qualche punto e finiscono a 47 1/2 contanti.

Risanamento 35.

Cambi 105 e 26 47.

BORSA DI PARIGI del 3 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	100 90
» » 3 0/0 perp.	102 35	102 15
» » 3 1/2 0/0 .	107 70	107 65
Rendita italiana 5 0/0 .	87 47	87 37
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	26 10	25 90
Banca di Parigi . . .	792 —	786 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	500 —
Rend. Spag. est. nuova	71 3/16	70 3/8
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	902 —
Canali Suez	— —	3390 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Meridi. a term	— —	636 —

Il prezzo per i dazioni doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 4 maggio, a lire 106,05.

Dott. Cesari Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 8 9 a 2 4 p. Via di Pietra, 70.

Splendida Villeggiatura

SUI COLLI ALBANI

A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.

A **Marino** affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa. Veduta magnifica, a poca distanza dai boschi e dal lago.

Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo, N. 46, Roma.

IL 26 MAGGIO

Partirà da Roma

Lo Specialista di *duttrica oculistica*

Comm. Ignazio Neuschüler

fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni, (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **Via Babuino, 93, piano primo.**

SIGARETTE La casa **Reichstein et Sidow** di Dresda ha abolito le **sigarette High'-Life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Da capo** » al bocchino d'oro, e « **Monopol** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e ne ne troveranno contento.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Nazzareno, 16

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diplomi d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche
Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. *Guardarsi dalle contraffazioni*
Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Per Fiori, Fogliami, Tappeti erbosi ecc. si usi il

NUTRITIVO concime concentrato solubile ad alta potenza.

Vaso Grande per 200 vasi fiori e per l'annata L. 2,50 — Vaso piccolo per 50 vasi fiori e per l'annata L. 1,50 — Per posta aumento di cen. 60
Rivolgersi esclusivamente in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46.

CANDELE DI CERA
PER
MESE MARIANO
e CRESIMA
della premiata Cereria A. TABOGA.

Una candela taglio speciale di gm. 300 cent. 90
altri Tagli . . . . . al Kg. L. 3.00

Vendita in Roma esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46.

Se le Pulci ti dan fastidio e tedio
Sol la **Razzia** ve può recar rimedio.

La RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino bianco e rosso per famiglia a Lire 3 e 6 il quartarolo.
Si vende per conto dei Produttori. Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli.

Se desiderate avere
Uua buona tazza di brodo
OVVERO
Una buona minestra
istantanea
Fate uso dei seguenti
Estratti di carne
O
Brodi concentrati

Estratto carne Liebig vasetto da		1/8	L. 1,50
»	» » »	1/4	» 3,00
»	» » »	1/2	» 6,00
»	» » »	4/4	» 11,00
»	» Bovero »	1/8	» 1,25
»	» » »	1/4	» 2,50
»	» » »	1/2	» 5,50
»	» » »	4/4	» 10,00
»	» Lancia (lata tascabile)		» 1,40
»	» Kemmerich	1/8	» 1,35
»	» » »	1/4	» 2,60
Bouillon	»	bott. da	» 3,00
Brodo concentrato Maggi		»	» 1,00
»	» Maggi scat. pic. 10 porz.		» 1,00
»	» » » g. 10	»	» 1,50
Essenza Beef Brand	fl. pic.		» 2,50
»	» » fl. grande		» 3,00
Peptone Kemmerich		1/8	» 2,60
»	»	1/4	» 4,80

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi in Roma esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

SPECIALITA' IN RIVOLTELLE AMERICANE

Tutti i revolvers portano la marca di una delle più reputate fabbriche americane, la quale prima di porli in vendita, ne fa l'esperimento con doppia carica.

CENTRAL AMERICANO
Revolver 7 mill. a 5 colpi

della precisa grandezza del disegno qui di fianco, con canna rigata ed impugnatura intarsiata su ebano.

La comodità tascabile, l'eleganza e la potenza di questo revolver, ne fanno un articolo ricercatissimo.

Franco di porto in tutto il regno per L. 20

L'importo delle ordinazioni deve essere spedito anticipatamente all'indirizzo:
VITTORIO BONOMI - Corso Vitt. Em. 40 - Milano
SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER REGALO
Domandare il catalogo generale della Ditta che viene spedito **gratis** dietro semplice richiesta od invio di biglietto di visita.

PIEGA-BAFFI
di R. NUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la Brillantina Nutini, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il Piega-baffi, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. - *Piega-baffi* cent. 75. *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso A. Taboga, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

La vera Floreline
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Saturo) 1,50 0/0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. 3 franco in Provincia L. 3,50.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 38-B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baleri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Osigla, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Bertini e Parenzan.

Bevete la Salute!

«Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretato la medaglia d'argento per le vostre

MILANO

Acque di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

Sulla azione antiluetica dello iodo dimostrata dal prof. Durante; date le guarigioni di lupus coll'acqua iodo arsenicale del Rio Salso avute a Forlì dal Violani e dal Magliani: dato che l'acqua del Rio Salso è fra le migliori iodiche che si conoscono e per giunta arsenicate: venne al Dott. Maggiorani la felice ispirazione di portarla nella parte ammalata nella tubercolosi polmonale mediante un polverizzatore comune allungandola affinchè non provochi la tosse e questi ottenne qual. che risultato - Si ottiene nella Scrofola, Rachitide, Sifilide, ecc. - Proprietario Giocondo Croppi di Meldola. Depositario R. Mazzolini, via Arenula, 973.

Vendita in Roma presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 e 46.

L'Anemia, la Clorosi,

le Affezioni scrofolose e tubercolose, la perdita bianche, le difficili mestruazioni, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO
INALTERABILE Preparato speciale del chimico farmacista
CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigramma di Protojoduro di ferro puriss.mo.

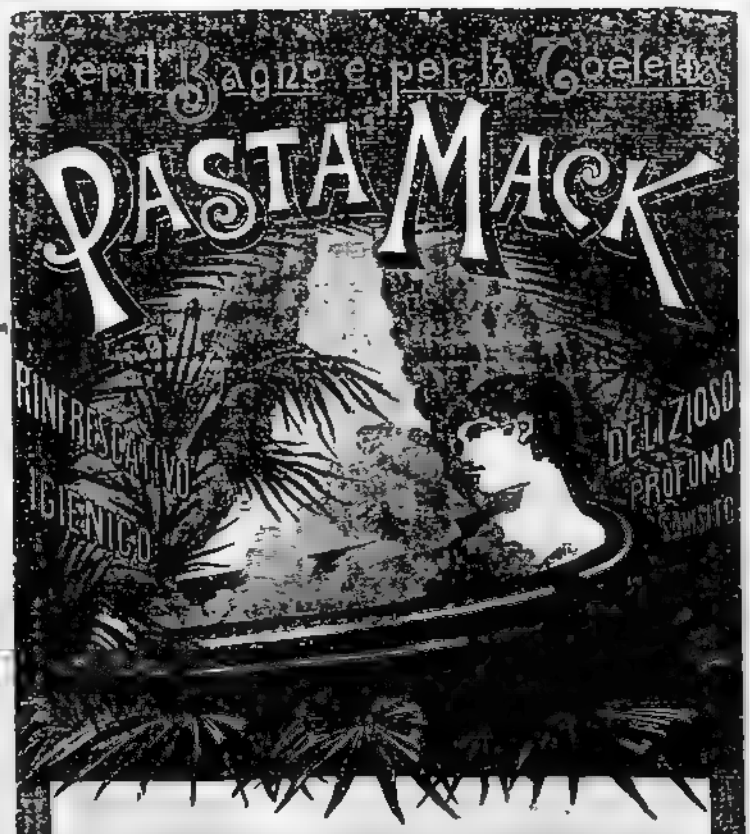
Prezzo lire 2 la boccia
sicura per un mese circa.

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE - Via dei Martelli, 6 - **FIRENZE**
Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli, Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba, A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C., Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno. — Ai dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie: Garneri, Marignani, Ottoni-Garinei, Magnuzzi, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso.

Per gli Abruzzi Fratelli Bucco, Pescara.



Il **Pasta Mack** nuovo ed ottimo preparato per avere un bagno delizioso ed igienico, ed un'acqua di toeletta eccellente. — Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista all'istante **un profumo squisito**, ed i vapori che emanano della stessa riempiono tutta la camera d'un odore gradevolissimo e durevole. Anche il corpo emana un profumo delizioso. Nell estate poi la **Pasta Mack** diviene assolutamente indispensabile, in quanto che ognuno, dopo lunga passeggiata e dopo essere stato esposto al sole, al vento ed alla polvere deve essere ne desidera un rinfrescativo per eccellenza. Scat. di 6 tavolette L. 2, 6 cent. ed una **bustа profumata e eleganticssimo cofanetto**, L. 12. Spedizione per pacco postale contro anticipato di Cent. 50. Dirigere lettere e vaglia alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco, le cattive digestioni** e la **dispepsia** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura noce Vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Garinei Magnuzzi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	* 8 30	* 13 20	17 —	—	—	
Pisa	7 5	* 8 10	* 14 50	* 20 50	20 17	—	—	
Torino	* 8 10	* 14 50	* 20 50	* 22 17	—	—	—	
Milano	* 8 10	* 14 50	* 20 50	* 20 17	—	—	—	
Foligno-Ancona	6 10	* 13 —	—	13 5	* 22 20	—	—	
Firenze-Milano	* 9 —	9 20	—	* 14 20	* 23 10	—	—	
Avezzano	—	7 10	21 50	17 25	—	—	—	
Tivoli	9 50	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	7 5	9 10	* 11 20	* 14 50	17 6	20 16	* 23 0	
Frascati	7 17	10	11 10	15 6	18 40	—	—	
Ario-Velletri	8 10	— —	10 18	— —	17 45	—	—	
Albano-Marino	6 43	8 22	—	12 25	15 25	—	—	
Terracina	6 10	—	—	—	15 10	—	—	
Velletri	11 45	17 45	—	—	—	—	—	
Pianoforte	8 25	—	—	17 35	—	—	—	
Caprarola-Viter.	7 0	10 —	17 10	—	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 40	* 13 30	15 1	—	* 20 10	0 35	—	
Pisa	* 6 24	* 10 15	12 45	* 22 —	20 20	—	—	
Torino	* 6 24	* 10 15	—	22 —	* 22 30	—	—	
Milano	* 6 24	* 10 15	—	22 —	* 22 30	—	—	
Ancona-Foligno	* 8 45	11 55	—	* 14 40	21 45	—	—	
Milano-Firenze	* 7 55	* 13 50	—	—	12 —	—	* 23 50	
Tivoli-Avezzano	9 20	—	—	14 20	18 47	—	22 55	
Grosseto	9 45	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	6 51	9 50	10 35	15 49	23 —	21 35	—	
Frascati	7 10	9 56	12	16 20	—	0 40	—	
Ostiano-Anzio	9 56	13 25	16	—	—	—	—	
Marino-Albano	7 27	9 21	14	—	0 20	—	—	
Terracina	—	9 45	—	—	19 12	—	—	
Velletri	8 00	15 23	—	—	—	—	—	
Pianoforte	9 45	—	—	18 45	—	—	—	
Viterbo-Capran.	9 20	15 50	20 50	—	—	—	—	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6	9 30	12 10	16 10	19 25	—
Bagni a.	—	—	7 06	10 30	13 16	16 34	19 21	—
Tivoli a.	—	—	7 43	11 5	13 54	17 1	19 58	—
Tivoli p.	—	5 30	8 00	13 32	14 47	17 47	19 51	—
Bagni p.	—	6 9	8 6	13 38	14 54	18 24	19 26	—
Roma a.	—	7 15	10 11	15 [illegible]	[illegible]	19 00	20 32	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti: quelli con la lettera f sono i festivi

---

HAIR'S-RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI FIRENZE 1881

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per i vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta. -

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma, presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C. Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cavedoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Stabile quotidiano			Stabile quotidiano e Fanfulla della Domenica		
	anno	sem.	trim	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 122

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuovo Tritone, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante *John F. Jones e C.*, 31-bis Rue des Faubourg Montmartre, Firenze L. Montalcini, via Ricasoli 19.

Stabilita la quarta pagina - 3 colonne. PREZZI: la quarta pagina cent. 40 la linea — terza L. 2 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea misurata sul carattere sette punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 5 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Sabato 4 Maggio 1895

IL BANCO DI NAPOLI E LA "PERSEVERANZA"

Egregio signor direttore,

La *Perseveranza*, nel numero del 28 aprile, discute le proposte, da me fatte nel *Fanfulla*, per aumentare il capitale del Banco di Napoli e per sanarne il Credito fondiario.

Il giornale di Milano respinge la proposta fatta, da altri prima di me, di ridurre gl'interessi delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli, « perchè contraria alla giustizia e perchè ispirata alla scuola che crede di poter venir meno agli impegni assunti quando trattasi del credito pubblico, ma che non oserebbe di professare per gli interessi privati ».

A questa affermazione mi sia lecito di opporre l'affermazione che io non appartengo alla scuola a cui la *Perseveranza* ha creduto di ascrivermi. Ma ciò non toglie che io – e con me parecchi altri – dopo un esame sincero delle condizioni del Banco di Napoli e del suo Credito fondiario, sia giunto alla conclusione seguente: che senza una riduzione degli interessi delle cartelle, il Credito fondiario non può assolutamente far fronte ai propri impegni verso i portatori delle cartelle; e che qualora il Credito fondiario sia costretto ad attingere, per qualcheanno ancora, al Banco di Napoli i milioni che gli sono indispensabili per riparare le differenze, ambedue gli Istituti dovranno fatalmente soccombere.

Questa prospettiva, invero poco lieta, non è contestata dalla *Perseveranza*, anzi, essa la riconosce corrispondente alla realtà delle cose, affermando: « **che lo stato del Banco non è buono, e che una grossa parte dei suoi biglietti si deve immobilizzare col Credito fondiario** ».

E però la *Perseveranza*, persuasa del pericolo che insidia la vita del Banco di Napoli e del suo Credito fondiario, si rivolge al Governo perchè vi provveda senza indugio, chiedendogli delle « chiare e decise risoluzioni », ammonendolo che esso, « se non di diritto, di fatto », è responsabile, ed « oggi più di prima », perchè « è l'amministratore del Banco ».

Non pertanto il periodico lombardo si dichiara contrario a priori, all'unica soluzione, a mio avviso, efficace, che può salvare i due Istituti fra di loro indissolubilmente *legati*, e dei quali, certamente, la *Perseveranza* non può volere la rovina. Rovina che avrebbe per fatale ed immediata conseguenza di costringere lo Stato a sostituirsi al Credito fondiario ed al Banco di Napoli, assumendone l'attivo ed il passivo. E questo è un pericolo che lo scrittore stesso della *Perseveranza* non contesta, anzi ammette esplicitamente. Parmi quindi lecito di osservare, al mio contraddittore, come con le critiche puramente negative non si risolvono i problemi finanziari; e che meglio avrebbe giovato alla ricerca della soluzione della questione facendo una proposta concreta — anche in contraddizione della mia — e accennando ai mezzi, a suo credere, più acconci per raggiungere un fine sul quale non v'è nè può esservi dissenso.

Circa all'espediente di far concorrere annualmente le cartelle a dei premi per mezzo milione, onde risarcire, in qualche modo, il valore capitale delle cartelle, per la progettata riduzione degl'interessi; ricordero che proprio il 27 aprile il *Crédit Foncier* offriva al risparmio francese 500 mila cartelle, fruttanti il 2,80 0/0, per l'ammontare di 250 milioni con soli 800 mila franchi annui di premio.

Più benevola si dimostra la *Perseveranza* di fronte all'altra mia proposta di rendere fruttifera una parte della riserva metallica del Banco di Napoli, allo scopo di accrescere il capitale del Banco stesso.

Tuttavia, la *Perseveranza* dopo di aver detto di volere, e con ragione, che l'eventuale impiego debba « circondarsi di grandi cautele »; obbietta che « ciò che si concede al Banco di Napoli non si potrebbe negare a quello di Sicilia e alla Banca d'Italia ». Questa obbiezione che s'ispira al principio di parità di trattamento, parmi non si possa invocare per le considerazioni seguenti. Anzitutto, dei nostri tre Istituti di emissione il Banco di Sicilia è quello che trovasi in migliori condizioni; infatti, dalla relazione sull'ultima ispezione ordinata dal ministro del tesoro, risulta che le immobilizzazioni del Banco di Sicilia si limitano ad 11 milioni e mezzo che l'Istituto potrà facilmente ammortizzare con i proventi dell'esercizio. Si può quindi affermare che il Banco di Sicilia con una amministrazione oculata, parsimoniosa e rigorosa, all'epoca, in cui per legge, dovrà accertarsi la consistenza del suo capitale si sarà tolto di dosso i malanni del passato.

Quanto alla Banca d'Italia, basterà osservare che oggi, specialmente coll'assunzione del servizio di tesoreria, ai patti che sono noti, essa si trova avere facilitato il suo cammino, e non ha bisogno di ricorrere all'espediente che per il Banco di Napoli è una necessità.

Dia, il mio egregio contradittore, un'occhiata alla relazione del direttore generale della Banca d'Italia, diretta ai suoi azionisti in data 7 gennaio, e se ne persuaderà tosto.

Il timore poi espresso di vedere « volatilizzarsi » le nostre riserve auree rendendone una piccola parte fruttifera, è assolutamente infondato; imperocchè quando s'impiegassero i 60 milioni in oro del Banco in rendite estere od in titoli garantiti da Stati esteri di « prima utilità », essi titoli saranno sempre per il capitale e per gl'interessi ripetibili in oro.

Maggiore considerazione merita l'obbiezione che fa la *Perseveranza*, quando alle riserve auree dei nostri Istituti d'emissione attribuisce il carattere di tesoro di guerra. Ma a questa obbiezione, io mi permetto di contradire ricorrendo all'autorità del Leroy-Beaulieu. Questo economista nel suo trattato « De la science des finances » volume 2°, pagina 206, così si esprime intorno ai tesori di guerra: « *Le trésor peut consister soiten « espèces métalliques soit en titres mobiliers* » a pagina 207 il chiarissimo autore, dopo di avere dimostrato i vantaggi pei quali sia preferibile l'impiegare il tesoro di guerra « *en titres mobiliers* », prosegue: « *On ne « peut donc prétendre que cette réserve soit « improductive.* » Finalmente il Leroy-Beaulieu conclude il suo studio affermando la sua preferenza per un impiego in valori esteri anzichè nazionali, ed ecco le sue parole: « *Si cette réserve mobilière est placée « en valeurs étrangères ayant un grand « marché, la réalisation en sera beaucoup « plus prompte et plus fructueuse à la con- « dition, toutefois, que ces fonds étran- « gers ne soient pas ceux de la puissance « avec laquelle l'Etat est en lutte* ».

Anche il valente economista italiano Vilfredo Pareto, nel *Giornale degli economisti*, ultimo fascicolo, si dichiara favorevole alla mia proposta, e, cita in appoggio della medesima, le parole dettate dall'illustre Leon Say nella prefazione alla teoria dei cambi stranieri del Goeschen; il Say scrive: « *On « prétend que le système d'or subsiste par- « ce qu'il y a dans les caisses des espèces d'or, « mais c'est de l'or inexportable dont l'effet « sur la circulation ne diffère en quoi que ce « soit d'un gisement d'or inexploitable à mille « mètres de profondeur dans les entrailles « de la terre* ».

L'Austria, la Francia e l'Inghilterra non posseggono tesoro di guerra. Quello della Prussia ammonta solo a 150 milioni di marchi

Dato l'ammontare delle riserve auree possedute oggidì dai nostri tre istituti d'emissione, i 60 milioni del Banco di Napoli rappresentano poco più della decima parte.

Credo opportuno di ripetere che la mia proposta di rendere fruttifera una parte della riserva del Banco di Napoli è un **espediente** escogitato allo scopo di aumentarne il capitale che occorre rinforzare. Espediente che ha ragione di essere fin a quando noi saremo, come lo siamo, nel regime del corso forzoso.

Ringraziandola, egregio Direttore, per lo spazio accordatomi, gradisca i miei più cordiali saluti.

Suo dezmo
E. Graziadei.

NOTE IN MARGINE

Gustavo Freytag.

Gustavo Freytag — del quale il telegrafo ha annunziato la morte a Wiesbaden. — cominciò coll'essere il dipintore più esatto e più preciso della borghesia tedesca di quarant'anni fa. Si ricordano di questo periodo della sua vita letteraria, i romanzi *Dare e avere*, e il *Manoscritto perduto*. Poi quando venne il periodo guerresco della Germania, Freytag, come la sua patria, si trasformò. Non scrisse più romanzi borghesi e sentimentali, ma una collana di dieci romanzi patriottici intitolata *Antenati*. E' la storia di una famiglia di tedeschi, prima nelle vergini foreste di Germania, poi nella lotta contro i romani, quindi nelle battaglie del medio evo, ancora contro il nemico ereditario, e infine nel giorno in cui la Germania è unita sotto l'impero di Guglielmo I. Questi romanzi ebbero un successo straordinario. Freytag fu non solo un romanziere, ma un romanziere nazionale.

*

Gli ufficiali giovani.

Il colonnello X... scrive nella cronaca militare della *Nouvelle Revue* sulla necessità di dare all'esercito francese giovani capi. E poichè è una questione che si agita in tutti i paesi, diamo il parere del collaboratore della *N. Revue*:

« La vita militare logora così rapidamente gli uomini che molto esiguo è il numero di coloro che arrivano alla vetta della gerarchia con la pienezza delle loro facoltà. Mentre, nella maggior parte delle carriere, l'uomo di sessanta anni è nel vigore, sia capo d'industria, negoziante, medico, avvocato, uomo politico, nello sviluppo completo della sua esperienza e della sua capacità, raramente accade lo stesso per l'ufficiale della stessa età, a meno che non sia stato così fortunato da incontrare delle circostanze di vita che gli abbiano permesso di mantenere in perfetto equilibrio le sue forze fisiche e intellettuali.

« Le fatiche corporali da una parte, una ginnastica intellettuale insufficiente dall'altra in una carriera che spazza l'iniziativa, paralizza le individualità e piega gli spiriti a umili e indispensabili doveri, invecchiano spesso l'ufficiale prima del tempo. Se egli ha ceduto alle abitudini sedentarie dell'uomo di tavolino, se la sua vita cerebrale è stata troppo intensa, è, egli proprio sicuro di aver conservato una elasticità fisica sufficiente, di poter passare delle giornate a cavallo e delle notti senza dormire, saltare ostacoli e fossati e lanciarsi alla carica, trascinando i suoi cavalieri nel turbine della mischia? Se, invece, è rimasto fisicamente stazionario, ed una l'aria aperta, la caccia, il movimento, le manovre, in quale momento della sua esistenza ha trovato il tempo di pensare e di riflettere?

« Per la lotta suprema dalla quale deve dipendere la salute della patria, bisogna dunque spingere al comando uomini relativamente ancora giovani. L'avanzamento non deve ricompensare i servigi resi, ma deve essere giustificato dalla capacità di rendere nuovi servizi.

« Mentre non v'ha in Germania un capitano che abbia quarantacinque anni, una gran parte dei nostri arrivano a cinquantaquattro abil. I più vecchi generali di brigata tedeschi hanno, in media, cinquantacinque anni; è l'età media nella quale i nostri colonnelli arrivano a quel grado. I più vecchi comandanti di corpo hanno, in media, settantadue anni; è l'età in cui i nostri generali arrivano a quel posto. »

*

Premio Cincinnato Baruzzi.

Il comune di Bologna ha posto il concorso per l'anno 1896 al premio « Cincinnato Baruzzi » nell'arte della pittura. Il premio Baruzzi è di 5000 lire. Per l'ammissione bisogna presentare al municipio bolognese la domanda con i relativi documenti, fra i quali quello che attesta come il concorrente non posta disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere d'arte che richieggono notevole dispendio, e l'altro che prova come il concorrente abbia compiuto gli studi in un'Accademia di belle arti, o presso un artista di chiara rinomanza. I concorrenti dovranno presentare « Il bozzetto di un quadro di non meno di due figure a grandezza naturale, il quale deve essere almeno un terzo del vero. Il termine: a tutto il 31 marzo 1896 ».

*

Statistica.

Riassunto della iscrizioni negli istituti nautici nell'anno scolastico 1894-95.

Istituti governativi.

Capitani: alunni 189; uditori 32. Costruttori, alunni 35; uditori 2; macchinisti, alunni 563, uditori 17. Corsi preparatori, alunni 222. Uditori non regolari, 129. Totale, alunni 814; uditori 180.

Istituti non governativi.

Capitani: alunni 15; uditori 1. Uditori non regolari, 1. Totale: alunni, 15; uditori, 2.

Totale degli iscritti: capitani, 237; costruttori, 37; macchinisti, 385. Corsi preparatori, 222. Uditori non regolari, 130.

Totale generale, 1011.

*

Per finire.

Errori e singolarità d'un catalogo d'esposizione.

Busto del signor X... (vecchio bonzo).

Sotto il ritratto d'una signora scollacciatissima, per un errore nei cartellini si legge *Dora sul piatto*

E una contadina che porta un enorme involto nel grembiale è designata così: *Primo amore.*

N. Nanni.

L'Austria e la Santa Sede

Crisi in vista

Vienna, 3. — La *Politische Correspondenz* dice che la forma e il testo della risposta data dal presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, all'interpellanza fattagli alla Camera dei Deputati circa il viaggio del nunzio, mons. Agliardi, in Ungheria, produsse generale sorpresa dapertutto, compreso il ministero degli affari esteri dell'Impero.

In alcuni punti principali le dichiarazioni del barone di Banffy non sono corrette, e perciò non rispondono al parere del ministro degli esteri, tanto per la motivazione, quanto per le conclusioni.

Inoltre, prosegue la *Politische Correspondenz*, s'ignora a Vienna come il barone di Banffy abbia potuto dichiarare in modo categorico che il ministro degli esteri non si discosta dal parere del Governo ungherese.

Sopra questa questione l'ultima parola non è ancora detta e neppure è deciso, se, ed in quale forma e fino a qual punto, si debbano far pervenire alla Santa Sede osservazioni confidenziali sull'attitudine del nunzio. Ciò dipenderà dalle informazioni, non ancora ricevute, che provino l'ingerenza del nunzio negli affari interni dell'Ungheria.

Se il barone di Banffy affermò nel Parlamento ungherese che il ministero degli esteri ha già fatto tale passo presso la Santa Sede, una simile affermazione, dice la *Politische Correspondenz*, può soltanto essere attribuita a mancanza di esperienza degli affari diplomatici, la quale spiegherebbe come il presidente del Consiglio ungherese, sotto la propria responsabilità e senza riguardo alle relazioni anacronistiche dell'Impero colla Santa Sede, abbia fatto una dichiarazione che somiglia ad un grado di guerra e che può soltanto produrre un effetto dannoso.

Quindi la dichiarazione del barone di Banffy, concludeva il foglio viennese, potrebbe dar luogo ad ulteriori spiegazioni e ad ulteriori conseguenze.

Vienna, 4 — Il *Fremdenblatt*, parafrasando la *Politische Correspondenz* riguardo alle dichiarazioni del presidente del Consiglio ungherese barone di Banffy, intorno al viaggio del nunzio pontificio in Ungheria, dice che finchè la maggior parte dei punti della questione non siano chiariti è impossibile di formarsene un concetto obbiettivo.

Però può dirsi fin d'ora che al ministero degli affari esteri vi era buona volontà d'intervenire eventualmente presso la Santa Sede, ma in via confidenziale.

L'interpellanza intorno al viaggio del nunzio e la risposta bellicosa del presidente del Consiglio, barone di Banffy, destarono all'incidente pubblicità, rendendo così la situazione più difficile verso la Santa Sede.

Il giornale soggiunge che il modo di trattare tale questione, indubbiamente importante, fu così compromesso, ciò che è certo spiacevole; si conclude dicendo che, di fronte a queste risposte alle dichiarazioni del barone di Banffy, non potranno mancare ulteriori spiegazioni nel Parlamento ungherese, visto che il ministro degli affari esteri non ha una tribuna parlamentare dalla quale possa spiegarsi.

Budapest, 4. — Il presidente del Consiglio barone di Banffy è partito [illegible] Vienna.

Budapest, 4. — Secondo i giornali, la partenza del barone di Banffy per Vienna ha avuto luogo dopo una breve conferenza con alcuni ministri e con alcuni membri del partito liberale. La partenza avvenne per iniziativa del barone di Banffy e non in seguito a chiamata dell'imperatore, per conferire sulla situazione creata dal conte Kalnoky col comunicato di ieri sera alla *Politische Correspondenz*.

I giornali soggiungono che la dimissione del gabinetto ungherese sarebbe inevitabile se il barone di Banffy non ricevesse una soddisfazione per tale pubblicazione.

Secondo il *Pester Lloyd*, il conte Kalnoky dopo udita la risposta del barone di Banffy all'interpellanza circa il viaggio del nunzio in Ungheria avrebbe offerto alla Corona le sue dimissioni.

Vienna, 4. — La *Neue Freie Presse* pubblica pure dispacci da Budapest che raccolgono la voce che il conte Kalnoky avrebbe offerto le sue dimissioni in seguito alle dichiarazioni del barone di Banffy sul viaggio del nunzio in Ungheria.

Però finora tali voci non sono confermate da altre fonti.

Budapest, 4. — Tutti i giornali polemizzano molto vivamente sulla situazione politica ed annunziano, secondo appartengono all'uno od all'altro partito, le dimissioni del barone de Banffy e del conte Kalnoky.

Il *Pester Lloyd*, pur accennando alla probabilità della cupiche crise, non esclude che i malintesi possano essere appianati, ma dichiara che se anche una crisi personale potrà essere eliminata, la vertenza non potrà essere sostanzialmente risolta, d'accordo col partito liberale ungherese, che sulla base della risposta data dal barone di Banffy all'interpellanza Tersny sul viaggio del nunzio in Ungheria, risposta che fu accolta con entusiasmo dal partito liberale.

Il *Nemzet*, organo del governo ungherese, pone in rilievo l'attitudine riservata del conte di Apponyi ed annunzia che questi svolgerà oggi sulla fine della seduta della Camera un'interpellanza sopra tale incidente

Budapest, 4. — *Camera dei deputati* — Il conte Apponyi ha presentato un'interpellanza diretta al governo sulla nota pubblicata ieri dalla *Politische Correspondenz*. Egli chiede 1° Da quale fonte emani la detta nota, 2° sopra quali atti o sopra quali dichiarazioni del nunzio pontificio il governo fondi l'affermazione di un'ingerenza del nunzio negli affari interni dell'Ungheria; 3° Quali siano stati gli scambi di vedute tra il governo ungherese ed il ministro degli affari esteri sui passi diplomatici da farsi in proposito e quali risultati abbiano avuto; 4° Su quale fondamento il barone di Banffy abbia dichiarato al Parlamento che esiste un accordo fra il governo ungherese ed il ministro degli affari esteri e che tali passi [illegible] stati già fatti.

Vienna, [illegible] L'imperatore ha ricevuto stamane in lunghissima udienza, il ministro ungherese [illegible] per Agoglio, Jos ka.

Il presidente del Consiglio dei ministri ungherese barone de Banffy, è giunto stamane a Vienna.

La questione d'Oriente

Berlino, 3. — Comincia a prevalere l'opinione che il Governo tedesco aderendo all'accordo franco-russo contro il Giappone, ha fatto un passo falso. Si spera che la Germania sia ancora in tempo per ritirarsi con onore. I progetti della Russia nell'Estremo Oriente sono oggetto di diffidenza nei circoli influenti. Molte competenti autorità militari e navali si chiedono come le tre potenze potranno appoggiare con la forza le loro rimostranze senza la cooperazione marittima dell'Inghilterra.

Madrid, 3. — Corre voce che il Governo spagnuolo si associerà alle tre potenze nell'azione diplomatica per la revisione del trattato chino-giapponese.

Questa risoluzione sarebbe presa in vista degli interessi spagnuoli alle Filippine che sarebbero mal sicuri quando i Giapponesi occupassero Formosa.

Pietroburgo, 3. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* parlando della situazione nell'Estremo Oriente, dice che non è intenzione delle tre potenze, Russia, Francia e Germania, le quali comunicarono a Tokio le loro vedute e sapranno [illegible] aspettare, di spogliare il Giappone del frutto delle sue vittorie; ma soggiunge che i progressi della civiltà correrebbero, presto o tardi, il rischio di essere distratti, se [illegible] per fondamento principi sui quali si [illegible] il concerto delle nazioni civili.

Questi principii, prosegue il *Journal de Saint-Pétersbourg*, esigono che ogni Stato, senza sacrificare i propri legittimi interessi, li subordini in una giusta misura all'interesse di tutti, per la guarentigia della pace generale.

La Russia diede mirabili prove di questo spirito, che procurò al suo ultimo Sovrano il nome glorioso di pacificatore, ed è fermamente decisa a persistere in questa via. Essa si sente tanto più autorizzata ad esigere dalle altre potenze moderazione in quanto che fu la prima a darne l'esempio.

L'accordo della Russia, della Francia e della Germania non lederà gli interessi del Giappone, il quale presto riconoscerà che le potenze che lo fermarono a tempo nella direzione, in cui rischiava di compromettere la sua forza ed il suo avvenire, gli resero un segnalato servizio.

L[illegible], 3. — Nei circoli diplomatici si è co[illegible] il Giappone darà soddisfazione [illegible] alla Germania ed alla Francia. [illegible] giale consiglia vivamente.

[illegible] — Il *Journal des Débats* dice [illegible] che giungono a un via di accomodamento. Il Giappone, nel desiderio di conservarsi la simpatia della Russia, della Germania e della Francia, rinuncerebbe alla parte della Mancuria conosciuta dalla Cina, tranne Port-Arthur, ma vorrebbe dalla Cina un compenso equivalente, non ancora stabilito.

— Il *Figaro* pubblica una intervista ottenuta da uno dei suoi redattori politici col ministro plenipotenziario del Giappone a Parigi, Sono Aranuke.

Egli disse: noi desideriamo sovratutto di assicurarci dalla Cina il pagamento dell'indennità di guerra e le concessioni di carattere commerciale.

In quanto alla questione territoriale non è per noi una questione d'ordine primordiale. Non abbiamo alcuna volontà di fare delle conquiste continentali.

Vogliamo l'indipendenza della Corea e siamo persuasi che i nostri sforzi per conciliare i nostri legittimi interessi coi consigli delle potenze riusciranno con tutta probabilità ad un accordo conveniente.

Londra, 4. — Il *Times* ha da Shanghai che l'imperatore della Cina ha ratificato ieri il trattato di pace concluso a Simonoseki fra la Cina ed il Giappone.

Le feste a Venezia

Venezia, 3 maggio.

Non si deve dire, per non rinfocolare gli sdegni, già abbastanza accesi, del Patriarca di Venezia, che ha inalberato la bandiera della protesta contro il quadro famoso del pittore Grosso. Non si deve dire, ma pare proprio accertato che il sindaco Selvatico, nella notte dal mercoledì al giovedì, stipulasse un patto col diavolo, per dare ai giornalisti una incantevole giornata di splendori e di luci.

Fatto sta che ieri mattina, con lieta meraviglia di tutti, il sole si levò tutto bagnato dalle acque dell'Adriatico, per illuminare una di quelle giornate di maggio di cui raramente si vede la compagna, e che fece balzare di gioia il cuore dei numerosi invitati. Dovevamo visitare tre isole: uscire, se il tempo non fosse venuto a mancarci, da uno dei tre porti di Venezia per rientrare da un altro, e vedere dal mare o dall'Estuario il tramonto del sole: uno di quei programmi, per i quali un innamorato di Venezia sarebbe perfino pronto a dannarsi l'anima.

Ma non c'è stato neanche bisogno di rievocare le memorie della « Dannazione di Fausto » del Berlioz per mettersi in regola col demonio.

Un piroscafo piccolo, tutto nervi e ossa, con una faccia angolosa e caratteristica, su cui l'ingegno e la furberia pare si sieno messi d'accordo per dare del filo da torcere alla gente, ci aveva forse ottenuto, con una preghiera mattutina, tutta quella letizia di sole e d'azzurro. Direttore di un giornale clericale di Venezia, ha voluto prender parte all'orgia dei pubblicisti, non ostante le acerbe polemiche dei passati giorni per il quadro così detto immorale del Grosso ed ecco che la prima persona in cui egli s'imbatte sul Vaporino *Chioggia*, è appunto l'autore di questo famoso « Supremo Convegno ». Le ostilità incominciarono subito, e la polemica si accese vivissima: ma in forma così arguta e cortese, che in meno di un quarto d'ora i due contendenti erano diventati amiconi, per rimanere, s'intende, ognuno nella propria opinione.

*

Intanto il Vapore filava. Uscito di là dai Giardini, costeggiata la diga del Lido che si profunga fino alla imboccatura del porto, piego a sinistra verso il gruppo delle isole che par che difendano Venezia dalla parte di terraferma, isole verdeggianti che emergono come fantastiche vegetazioni dalle acque della laguna, isole da cui s'innalzano verso il cielo i rossi campanili aguzzi, scrostanti ai gruppi pittoreschi delle case e delle fabbriche industriali. Perchè la industria veneziana è andata a rifugiarsi nelle isole: e là vive una popolazione operosa, tranquilla, agiata, nei cui cervelli non può entrare neanche per burla l'idea strana del primo maggio e della festa del lavoro: due parole queste ultime che a vicenda si distruggono. L'altro ieri, primo maggio, non uno solo degli operai e delle operaie mancò alla fabbrica, imitando in questo l'esempio di Venezia, dove la giornata passò come tutte le altre.

Affacciato alla sponda del Vapore, mentre morivano sul ponte gli ultimi echi della polemica sulla moralità dell'arte, io guardavo estasiato quel panorama unico al mondo delle vastità lagunari, interrotte ogni tanto da lunghe striscie di terra, affacciate a fior d'acqua come dorsi giganteschi di mostri marini ricoperti di alghe. E tra quel succedersi di sabbie luccicanti e di acque tremule, di verde e di azzurro, di stretti canali e di terrapieni che ora si alzano alla superficie ora si tuffano, in quella indeterminatezza di linee che pare si smarriscano nell'orizzonte, e che pure una sottile riga di alberi, piantati non si sa dove, circoscrive in curve nette e graziose, tra quel silenzio solenne della laguna e la gaia ru-

morosa conversazione di bordo, la fantasia pigliava la rincorsa e rivedeva Torcello, a cui eravamo avviati, bella e fiorente sede della potenza repubblicana, e Burano e Murano già superbe per le sfarzose villeggiature dei patrizi. Oggi Torcello è una verde landa, solcata da morti canali su cui crescono le canne, e Burano e Murano non pensano che alle proprie industrie prospere. Soltanto la laguna è la stessa, nella perpetua mobilità delle acque che affluiscono al mare e ne ritornano: è la stessa nella immutabile poesia dei grandiosi ricordi, e in quel fascino singolare di fata che vi guarda e vi attira con i grandi luminosi occhi di smeraldo.

♦

Non ripeto la cronaca della giornata, fattaci più bella dalla cordiale ospitalità dei Buranesi, i quali ci accolsero con la marcia reale della banda dell'istituto Coletti. Il commendatore Cesare Augusto Levi, riordinatore delle ricchezze archeologiche ed artistiche delle isole, offrì ai centoventi rappresentanti della stampa una refezione squisita, mentre il municipio di Venezia, per non esser da meno, aveva disposto sul vaporino un servizio abbondantissimo di rinfreschi e di cibi. Così le ore volarono via passando da un'isola a un'altra, di meraviglia in meraviglia, di splendore in splendore: dalla cattedrale di Santa Fosca in Torcello che risale all'ottavo secolo, fino ai merletti miracolosi che le donne di Burano, raccolte nelle sale della scuola, lavoravano sotto i nostri occhi stupiti: dalla poltrona in pietra su cui la leggenda vuole sedesse Attila conquistatore e giudice in Torcello, fino alle sottili lavorazioni delle fabbriche di vetro in Murano.

L'ora tarda non ci permise di uscire dal porto del Lido: ma non perdemmo al ritorno lo spettacolo del tramonto nel bacino di San Marco, e l'andirivieni, il rimescolio, il gazzarare incessante dei vaporini e delle gondole, e il luccichio delle acque, e il tremolio dei riflessi sulle rosse mura dell'isola di San Giorgio e nella più lontana Giudecca.

Avemmo poi, dopo le nove, lo spettacolo di gala al teatro la Fenice con intervento dei Sovrani, della principessa del Montenegro e delle due figlie graziosissime. La bionda bellezza veneziana rifulgeva nei palchi gremiti dei primi tre ordini. La Corte, salutata da entusiastici applausi, assistette al secondo e terzo atto del *Colombo* del maestro Franchetti.

Tom.

Ieri mattina il Re ha visitato nuovamente l'Esposizione, prendendo nota di alcuni quadri.

Ritornato a Palazzo, uscì poi colla Regina e si recò a visitare lo Stabilimento Besarel e quello Venezia-Murano, pure prendendovi nota di alcuni oggetti d'arte.

Ieri sera ebbe luogo pranzo di gala a Corte, al quale intervennero gli ufficiali superiori e i comitati promotori dell'Esposizione e dei festeggiamenti.

Ieri tempo piovoso.

Venezia, 4. — Il Re, salutato dalle artiglierie, si è recato alle ore 9 a visitare l'Arsenale e la Scuola degli allievi macchinisti, ed è ritornato a mezzodì a Palazzo.

La Regina è tornata stamani a visitare l'Esposizione.

La partenza dei Sovrani per Roma è fissata per oggi, alle ore 17,50.

Processo Lucchesi, Romiti e complici

L'udienza di ieri è stata spesa quasi interamente nell'interrogatorio del Romiti, che può dirsi l'imputato più *interessante* della combriccola.

Il Romiti ha negato di essere l'istigatore del delitto, e non ha risparmiato all'esecutore principale, il Lucchesi, invettive e maledizioni.

Confessò, peraltro, d'essere autore di una lettera anonima minacciosa ricevuta dal Bandi, e di aver fatto esplodere una bomba presso l'abitazione del Bandi stesso, per incarico ricevuto dai compagni di *fede politica*, gli anarchici, che in Livorno, disse, sono circa tremila.

Dovea, anzi, il Romiti provocare l'esplosione di una cassetta contenente cinque chilogrammi di dinamite; ma, dice lui, gli mancò il cuore, pensando che avrebbe prodotto l'eccidio della famiglia Bandi, e preferì *suicidarsi* con un esplodente meno micidiale.

Quanto all'assassinio del Bandi, il Romiti afferma che fu il Lucchesi, il quale volle compierlo ad ogni costo, e che egli Romiti fu costretto a procurargli il pugnale, che si fece dare, quasi a forza, dal compianto Franchi, perchè altrimenti il Lucchesi avrebbe ucciso lui.

Aggiunge che le rivelazioni fatte nel carcere gli furono strappate colle torture morali e materiali cui lo assoggettavano i carcerieri e gli agenti dell'autorità, i quali tentarono anche avvelenarlo!

Siccome fra quanto l'imputato ha raccontato in udienza e quanto è scritto nei di lui interrogatorii eravi evidente contraddizione, il presidente ha fatto dar lettura degli interrogatorii stessi, coi quali a poco a poco il Romiti, un po' facendo l'idiota, un po' accalorandosi contro il Lucchesi, ha finito per convenire quasi interamente.

Ad un certo punto il presidente ha chiesto al Romiti:

— E' vero che dicesti al Lucchesi che avevate stato voi incaricato di uccidere il Bandi?

E il Romiti: « Non è vero. — E rivolgendosi al Lucchesi: — Impostore! ».

Il Lucchesi rimase indifferente.

Il presidente ha poi spiegato ai giurati come mai, mentre erano stati rinviati alla Corte di assise soltanto il Lucchesi ed il Romiti, sorse il secondo processo a carico del Franchi e degli altri quattro.

Ne furono la causa le indicazioni del Romiti e del Lucchesi e le loro rispettive dichiarazioni.

Il presidente ha quindi chiesto al Romiti:

E' vero che il Lucchesi voleva uccidere il Bandi coll'ascattino?

Romiti. Sì, mi diceva che gli avrebbe spaccato il cranio e buona notte. Ebbi ribrezzo di questo modo...

Presidente. Ci voleva un mezzo più civile!

Romiti. Già, più civile. (*Rumori*).

Negò poi di avere indicato al Lucchesi dove era la stamperia dei giornali la *Gazzetta* ed il *Telegrafo*. E siccome c'era su altre questioni un certo dubbio, il Romiti si rivolse al Lucchesi dicendogli:

— Tu che sai l'arcano, svelalo.

Lucchesi non si mosse.

Accennò in fine di seduta il Romiti ad altre persone alle quali il Lucchesi avrebbe manifestato il proposito di uccidere il Bandi, ma dichiarò di non volerle nominare per non *mischiarle* nel processo.

Parlando del delitto, il Romiti raccontò, cercando di imitare la voce ed il gesto del Lucchesi, come costui gli parlava della decisione presa d'ammazzare il Bandi.

Il Lucchesi gli avrebbe anche detto: « Non sai che quando lo dico, è lo stesso che lo abbia commesso il delitto ».

Anzi — continuò il Romiti — lo dissi in quell'occasione al Lucchesi. Stai zitto che sono stanco di vivere, mi ucciderai. Il Lucchesi mi rispose: Se io fossi come te, e volessi morire, prenderei dalla *Posta* e fino al Molo vorrei far tanto sangue...

Presidente. Un fiume?

Romiti. Sì, un fiume di sangue!

Produsse profonda sensazione l'affermazione del Romiti, in un suo interrogatorio scritto, ove disse che il Lucchesi voleva uccidere il sostituto procuratore del re Ciancaglini.

Il Sapol è il simbolo della giovinezza

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Germania.

Il credito per le feste di Kiel.

Berlino, 3. — *Reichstag* — Si approva in prima ed in seconda lettura il credito di 1,700,000 marchi per le feste dell'inaugurazione del canale fra il Mar Baltico ed il Mare del Nord.

Il deputato socialista Bebel dichiara che i socialisti riconoscono nel canale di Kiel un'opera patriottica, ma che non possono accordare il credito richiesto per le feste d'inaugurazione.

Inghilterra.

Oscar Wilde in libertà — Ministeri smentito — Annualità mantenuta.

Londra, 3. — Il giudice ha deciso di accordare ad Oscar Wilde la libertà provvisoria sotto cauzione, di cui si stabilirà domani la somma.

Londra, 4. — Il *Daily News* smentisce le voci della dimissione di Lord Rosebery e dello scioglimento del Parlamento.

Camera dei Comuni. — Si respinge, con 193 voti contro 72, la mozione Morton per la soppressione dell'annualità di diecimila sterline pagata al duca di Cobergo.

Austria-Ungheria.

Francesco Giuseppe nella Carniola.

Lubiana, 3. — Nelle ultime ventiquattro ore non vi fu alcuna scossa di terremoto. Piove a dirotto.

L'imperatore arriverà qui martedì prossimo nel pomeriggio e si tratterrà tre ore.

Il giubileo imperiale.

Vienna, 4. — Il Consiglio municipale di Vienna propose di dedicare, in occasione del giubileo dell'assunzione dell'imperatore al trono, un milione di fiorini, metà a favore di istituzioni di beneficenza, e metà per la costruzione di un Museo della città di Vienna.

Russia.

Le grandi manovre e il futuro Czarevitch.

Pietroburgo, 3. — Le grandi manovre che dovevano aver luogo in presenza dello Czar alla fine di agosto ed al principio di settembre, sono state protratte perchè in quell'epoca si attende un felice evento nella famiglia imperiale.

Spagna.

L'insurrezione a Cuba — Scioperi e disordini.

Madrid, 5. — Il generale Calleja dichiara che non dà importanza alla insurrezione di Cuba, perchè gli insorti sono senza organizzazione.

Madrid, 4. — Sono scoppiati disordini a Arboleda, nei dintorni di Bilbao, in seguito ad uno sciopero di minatori, che chiedevano la giornata di lavoro di otto ore.

La forza pubblica ha ristabilito l'ordine.

Un minatore rimase ucciso e parecchi feriti.

Madrid, 4. — I membri del Comitato socialista di Bilbao sono stati arrestati.

Serbia.

Crisi ministeriale.

Nisch, 3. — Il ministro delle finanze è dimissionario in seguito all'opposizione della Commissione finanziaria della Scupcina, relativamente al progetto di legge di prestito.

Nisch, 4. — La dimissione del ministro delle finanze, Petrovich, è stata accettata. Il ministro dei lavori pubblici, generale Zdrawkovich, è incaricato provvisoriamente di sostituirlo.

La Scupcina verrà chiusa il 7 corrente.

Il Re tornerà a Belgrado martedì.

Repubbliche americane.

Il Congresso brasiliano.

Rio-Janeiro, 3. — Stante la mancanza del numero legale, il Congresso brasiliano verrà aperto domani.

Il Congresso argentino.

Buenos-Ayres, 4. — Il Congresso argentino verrà aperto probabilmente lunedì.

Il conflitto anglo-nicaraguano.

I giornali inglesi hanno da Corinto che in quel porto rimane la sola nave da guerra inglese *Royal Arthur*. A Greytown trovansi soltanto 49 soldati di fanteria marina, che occupano la dogana, su cui fu innalzata la bandiera inglese. Le altre due navi *Wild Swan* e *Satellite* sono partite per stabilire il blocco a Paso de Caballos e San Juan, due punti importanti della costa nicaraguana.

L'ammiraglio Stephenson, comandante delle forze navali inglesi, ha telegrafato al suo Governo dimostrando la inutilità dell'occupazione di Corinto e proponendo di prender possesso di altri porti tra cui San Juan.

In quest'ultima città regna grande eccitazione e gli abitanti minacciano di sollevarsi.

New-York, 3. — Il *World* ha da Tegucigalpa che la Repubblica di Honduras ha proposto agli Stati dell'America centrale un'alleanza difensiva, poichè non v'è nulla da attendere dagli Stati Uniti.

Le atrocità turche in Armenia.

Telegrammi da Varna ai giornali inglesi dicono che notizie private da Costantinopoli affermano che la Commissione d'inchiesta sui massacri di Armenia avendo compiuto i suoi lavori, ha concluso confermando pienamente e provando le barbarie commesse dai turchi.

CRONACA DEL MARE.

Bombay, 3. — E' partito per Alessandria e Genova il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

Suez, 3. — Proseguì per Aden e Bombay il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Las Palmas, 3. — Proveniente dal Plata, proseguì per Genova il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana.

IN ITALIA

Le nostre navi.

Sestri Ponente, 1 (*S.*) — Lo scultore in legno, Arturo Morando, nostro concittadino, ha in questi giorni condotto a termine il modello del fregio che, fuso in bronzo, dovrà ornare la prua della corazzata *Garibaldi*, la quale trovasi in avanzata costruzione su questo cantiere G. Ansaldo e C.

Il lavoro consiste nello stallone d'Italia, dal quale si dipartono due magnifici rami d'alloro e di quercia.

Ora il Morando ha già posto mano a scolpire la colossale corona regale che dovrà essere impostata sulla poppa della stessa corazzata, ed anche questo suo lavoro promette di riuscire splendido come il primo.

La fusione degl'indicati pezzi ornamentali verrà fatta dallo stabilimento Ansaldo di Sampierdarena.

I principi siamesi in Italia.

Genova, 3. — È giunto il principe siamese Swasti e l'ambasciatore siamese a Parigi, per ricevere il Re del Siam, atteso stanotte sul piroscafo *Bayern*.

Genova, 4. — Contrariamente alle prime informazioni, non il re del Siam, ma bensì cinque principi reali del Siam sono sbarcati stamani, recandosi al *Grand Hôtel de Gênes*. Essi si fermeranno qui alcuni giorni e si recheranno quindi a Parigi.

Il Congresso botanico.

Palermo, 3. — Il Congresso botanico, sotto la presidenza del prof. Arcangeli dell'Università di Pisa, tenne oggi la sua prima seduta.

Il prof. Calderara, rettore dell'Università di Palermo, salutò i congressisti.

Il prof. Borzì, presidente del Comitato, ringraziò i congressisti di avere scelto Palermo, a sede del Congresso.

Il prof. Arcangeli inaugurò la seduta commemorando il defunto socio Berangur.

Infine fu data lettura di un telegramma di saluto, inviato dalla Società botanica francese.

Domattina vi sarà una gita dei congressisti a Mondello.

Cronaca elettorale

Ilst collegio di Bitonto.

2 maggio.

(*t. s.*) È sorta spontanea in questo collegio la candidatura del comm. Giuseppe Landisi, provveditore agli studi in Bari. Il comm. Landisi non l'ha ancora accettata, ma è probabile che egli si deciderà ad accettarla.

Vi terrò informato del movimento.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: TONNI - CENCI - QUINTE - QUINTE - TETTO - TUONO - 508,

parola e T.

E B E T E
V A B R E
O R E R O
L E T T O
E L E N A

e *parola quadrata sillabica:*

RAN DE
DI TA

Logogrifo.

— Che da un buon pezzo io recito,
è noto a chi è sagace.
— Somiglio molto al frassino
— e soglio esprimer pace,
— e crescer bene all'umido.
— Mi chiaman Bianco o Azzurro.
— Tu sai che posso pungerti.
— Supplico a volte il barro.
— Sto fra Canale a Genova.
— Domanino il pomice.
— A me si dà la rondine
e adesso il maggiolino.
Da Bormio a Sciacca il pubblico
— non m'ha più a' suoi comandi.
— Mi citano a proposito
d'anarchici e di Bandi.

Parola quadrata sillabica.

— A quelli che mi dicono
ricordo un V MAGGIO,
— e quei che m'aggrediscono
respingo con coraggio.

PEPTOLEON

(Vedi avviso in quarta pagina).

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera terza rappresentazione di *Cavalleria rusticana*. Alcuni che hanno assistito alla replica dell'opera mascagnana fu data ieri sera, sostengono che l'esecuzione fu migliore della sera precedente.

— Quirino.

Questa sera prima rappresentazione dell'ottava nuova operetta *Fanfan la Tulipe*. Della messa in scena di questo *Fanfan* ci hanno detto *mirabilia*. Il pubblico giudicherà.

— Valle.

Ieri sera replica della commedia *Tre cazzune furtunate* e, inutile dirlo, nuovo successo della compagnia Scarpetta. E questa sera il successo si ripeterà. Si danno ancora i *fortunate tre cazzune*.

Quanto prima *Fine di secolo*.

— Politeama Adriano.

Excelsior continua a trionfare e il suo trionfo si svolge dinanzi a un pubblico scelttissimo e sempre affollato. Questa sera il trionfo dell'*Excelsior* sarà preceduto dal *Trionfo d'amore*, un trionfo per Emilia Petrini.

— Manzoni.

La compagnia Sociale, di cui fa parte Teresina Cappelli, inaugurerà — come annunciammo — un corso di rappresentazioni con i *Granatieri*.

ROMA

4 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 18° 8 - Minima 18° 2.

Le ricorrenze di domani.

1423. — Decapitazione del conte di Carmagnola. Era nato verso il 1390.

1572. — Morte di Pio V (Ghislieri, del Bosco, vicino ad Alessandria) ultimo papa santo.

1821. — Morte di Napoleone I.

1860. — G. Garibaldi coi Mille salpa da Quarto, diretto in Sicilia.

1892. — Dimissioni del Ministero Rudinì-Nicotera, in seguito a voto di sfiducia della Camera.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria rusticana.

Valle (ore 8) — Tre cazzune furtunate.

Quirino (ore 9) — Fanfan la tulipe.

Politeama Adriano (ore 9) — Excelsior (ballo) Il trionfo d'amore (canzonette).

Manzoni (ore 9) — I granatieri.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Gioco del pallone.

Orario ferroviario tramviario

Vedi quarta pagina

Il sindaco.

Ieri è tornato in Roma, da Venezia, il nostro sindaco principe Ruspoli.

Nozze Vadleame.

Il Papa ha ieri ricevuto in udienza il vescovo di Antigonisch, mons. Giovanni Cameron, il vescovo di San Giovanni nel Nuovo Brunswick, mons. Giovanni Sweeny, ed il vescovo di Charlottetown, mons. Giacomo MacDonald.

R. Accademia di Santa Cecilia.

Domani alle 4 pomeridiane avrà luogo la IV esercitazione degli alunni del Liceo musicale, nel salone della R. Accademia in via de' Greci, 18.

Al Circolo Torquato Tasso.

Domani sera alle 8, nelle sale della Società filodrammatica romana, gentilmente concesse (via Sant'Apollinare, 8, palazzo Altemps), il Circolo Torquato Tasso conferirà i premi assegnati ai migliori lavori sul grande epico e col porta il nome, in seguito a concorso bandito nel luglio dello scorso anno.

Un'accademia letteraria e musicale accompagnerà la scolastica festa.

Pel XXV anniversario.

Domattina alle 9 e mezzo gli studenti secondari, dietro invito del Circolo democratico costituzionale « Italia e Savoia, » si riuniranno nella sala dei reduci in via della Posta Vecchia, per costituire il comitato che dovrà indire una sottoscrizione in tutte le scuole secondarie del Regno per una corona di bronzo in memoria del 20 settembre.

— 30 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Si tastò il polso: le pulsazioni erano regolari. Rassicurato quindi sullo stato di sua salute, lasciò il letto e senza nemmeno accorgersi che il caminetto era spento, si diè a carezzare il cane.

Verso le nove Marianna, secondo il solito, entrò in camera del padrone.

Era di faccia più arcigna del solito; la notte però aveva portato consiglio.

Da donna prudente essa non parlò più di voler lasciare la casa.

In fondo in fondo, in casa di de la Graverie non si stava male!

Il cavaliere, dal canto suo, soddisfatto per il possesso di ciò che da un mese ardentemente desiderava, volle essere magnanimo e non fece parola su quanto la vigilia era accaduto.

Un rimorso però adombrava la felicità del povr'uomo. Ma era rimorso oppure timore?

La padrona di Black non avrebbe reclamato il cane?

E se in città si fosse saputo in qual modo egli si era impossessato dell'animale, la sua reputazione non sarebbe scossa?

Ed ecco tornargli alla mente i pensieri del giorno precedente...

Con qual diritto si era fatto padrone di Black?

L'esistenza del cane era poi stata davvero minacciata dal luogotenente Louville?

Il rapimento di Black non avrebbe per caso influito sinistramente sulla vita della giovane?

Aveva un bel dire a sè stesso che aveva salvato Black da una morte certa; ma la sua coscienza non era affatto rassicurata su questo punto.

Preoccupato da tali pensieri, prese un biglietto di banca da cinquecento franchi, lo racchiuse in una busta da lettere e lo indirizzò alla signorina Teresa presso la signora Francotte.

Al dono di banca aggiunse un bigliettino, in cui, senza accennare al motivo di questa liberalità, avvertiva Teresa che l'anno seguente avrebbe ricevuto egual somma.

Con mille franchi la giovane poteva tenersi al sicuro dalle peggiori angustie del bisogno, e veniva largamente ricompensata della perdita di Black.

Rimaneva ora a provvedere alla conservazione del cane.

Il cavaliere decise che non gli avrebbe fatto varcar mai la soglia della porta di [redacted].

Era sufficiente il giardino pei suoi svaghi, e dormirebbe nella camera del suo padrone. Quando questi fosse costretto ad uscire, la bestia rimarrebbe nel camerino da toletta chiuso con catenaccio a segreto, e Black sarebbe così garantito dall'odio di Marianna per il quale, a dire il vero, Deodato nutriva sempre una seria apprensione.

Volle però il caso che in quella sera stessa la cuoca ribelle fosse costretta a sottomettersi alla volontà del padrone.

Il cavaliere non uscì di casa nè prima nè dopo il pranzo.

Fece colazione col suo amico Black; pranzò con lui.

Venuta la sera, conforme il programma che si era tracciato lo condusse a passeggio nel giardino.

E qui accadde un incidente che fece palpitare fortemente il cuore del cavaliere. Mentre Deodato era tutto intento ad ammirare un ceppo di rose che egli stesso aveva piantato nella scorsa primavera, Black – il quale, malgrado le cure amorose che gli si prodigavano, sembrava desiderar qualche cosa – ad un tratto infilò la porta del giardino rimasta semiaperta.

Evidentemente lo spagnolo ingrato pensava già d'abbandonare il suo nuovo padrone.

Però per sua mala ventura onde mettere in esecuzione i suoi progetti di fuga egli doveva attraversare il vestibolo e passare innanzi la cucina.

Dal camino esalava un odore squisito, un vero profumo, di vivande sapientemente cucinate.

Black vi entrò e, inutile dirlo, incominciò a fiutare col muso in aria, come se fosse sulle traccie della selvaggina.

Improvvisamente si fermò sulle quattro zampe mettendosi ad abbaiare contro un grande armadio. E quell'abbaiamento sembrava un rimprovero. Il mobile, non c'era dubbio, nascondeva la ricercata preda.

Marianna accorse borbottando ed afferrò la sua arma consueta.

Intanto il cavaliere si era accorto della scomparsa di Black.

Immaginarsi se non corse subito alla ricerca di quell'animale, che da qualche giorno occupava tutti i suoi pensieri!

Marianna aveva già sollevato la scopa... L'arma stava per cadere sulla testa di Black, quando il cavaliere comparve sulla porta della cucina.

L'inaspettata apparizione fece cadere la scopa dalle mani della megera.

Lo spagnuolo però – senza preoccuparsi affatto di quanto accadeva all'orno a lui – continuava ad annettere furibondi latrati contro l'armadio.

Il cavaliere – mosso a pietà e sollecito nell'appagare tutti i desiderii del cane che ormai poteva dir suo – spalancò i due battenti del mobile, e quale non fu la sua sorpresa nel trovarvi rinchiuso un corazziere?

Questi, riconoscendo nel signor de la Graverie il padrone di casa, però rispettosamente – ma senza punto preoccuparsi della sua situazione – la mano all'elmo, e fece il saluto militare.

Marianna mandò un grido; poi, fingendo di non comprendere nulla, di essere colta da un invincibile spavento, si lasciò cadere sopra una sedia come in preda a un deliquio.

Il cavaliere comprese tutto!

Però, invece di lasciarsi trasportare da una collera infrenata, pensò di trar partito dagli avvenimenti.

E incominciò con l'accarezzare il cane, quasi volesse ringraziarlo di avergli dato agio di fare una scoperta importante. Poi, volgendosi a Marianna, con un cenno le ingiunse di seguirlo.

Giunto nel vestibolo si fermò, e con voce grave le disse:

— Marianna, voi in casa mia godete di uno stipendio di trecento franchi: me ne rubate seicento...

Marianna si provò ad interromperlo:

— Signor cavaliere...

Ma con un gesto che dimostrava come egli fosse pienamente convinto di quanto diceva, il signor de la Graverie continuò:

— Su questo fatto io chiudo gli occhi. Osservo soltanto che qui, presso di me, occupate un posto invidiabile.

— Non lo nego...

— Aggiungo che nessun altro fuori di me saprebbe tollerare il vostro insopportabile carattere.

— Ma signore...

— Meritereste che vi scacciassi da casa mia; non lo faccio...

— Oh! grazie, signore, grazie...

— Ma v'impongo una condizione.

— Sono pronta a tutto.

— Non v'affrettate a promettere.

— Vi giuro signor cavaliere...

De la Graverie sorrise e borbottò:

— I giuramenti di una donna!...

Poi avvicinandosi di un passo a Marianna come per farle meglio comprendere quanto stava per dirle, continuò con aria solenne:

— Vedete voi questo cane? L'ho trovato...

— Ebbene signore?

— Per ragioni che non occorre vi dica, tengo non solo a conservarlo, ma voglio che sia felice in casa mia.

— Sarà fatto.

— Se per le vostre chiacchiere, questo cane venisse reclamato; se per l'odio che nutrite verso di lui egli cadesse malato; infine se fuggisse per una calcolata vostra negligenza, parola d'onore uscireste immediatamente di casa mia.

(*Continua*).

Un ritratto di Silvio Spaventa.

Cogliere le due caratteristiche della fisionomia dell'insigne uomo di Stato, che è ragione d'orgoglio per l'Italia tutta: — la fronte alta e severa, spaziosa e pensosa e il sorriso sarcastico appena accennato agli angoli delle labbra, che lo spettacolo della vita disegnava frequentemente sul maschio volto di Silvio Spaventa — non era certo agevole impresa per un artista, il quale non si contenti del primo a poco e voglia raggiungere la verità.

A quest'impresa si è cimentato l'egregio professore Enrico Capocci, e ne è riuscito vittorioso. Il magnifico ritratto, esposto nello studio del Capocci in via di Porta Pinciana, è stato molto ammirato dagli artisti e dagli uomini politici che hanno potuto vedere rivivere nella tela l'illustre uomo, non già sfinito dal male, come era negli ultimi anni, ma nel pieno vigore del corpo e della mente, quando affrontava animosamente i più difficili problemi dell'arte e della scienza di governo.

Il Capocci, artista valente, noto, condensando a capo d'intendere, come ha tante volte dimostrato, la severa poesia degli uomini immolanti sè stessi alla patria, ci è in questo ritratto di Silvio Spaventa superato.

Concerto a villa Borghese.

L'ultimo dei concerti al Museo di villa Borghese avrà luogo, con un programma scelti simo, lunedì prossimo dalle 8 1[2 alle 11 1[2 di sera a prezzi popolari.

L'ingresso nella villa e nei musei, illuminati a luce elettrica, costerà due lire.

Conferenze.

Domani, dalle 3 alle 4, il prof. Franciosi farà la decima conferenza del suo corso, parlando su questo tema: *Le tre Cantiche raffrontate tra loro*

— Domani alle undici antimeridiane precise, nella sala dell'Associazione commerciale romana, al palazzo Ferraioli, in piazza Colonna, il prof. Francesco Tiscornia svolgerà il tema: *Educazione del carattere.*

— Domani Domenica, alle 5 precise, nella sala dell'Associazione Romana, al palazzo Odescalchi, in piazza SS. Apostoli, con ingresso al vicolo del Piombo, Tommaso Eberspacher terrà una conferenza sul tema: *Pietro Cossa e l'opera sua.*

Casa meravigliosa.

Domani 5, il prof. Nispi-Landi illustrerà le Terme di Tito e la sottostante *casa aurea* di Nerone; farà un cenno critico su questo imperatore e sulla pittura del grande Amalio.

Il convegno è alle 3 e mezzo pom. alle Terme di Tito in via Labicana presso il Colosseo.

Una recita di beneficenza.

Domani Domenica alle 7 pom. al teatro Marcello all'Arco dei Saponari i componenti l'Istituto drammatico Ludovico Muratori daranno, a beneficio di una distinta famiglia caduta in miseria, uno spettacolo straordinario con il gentile concorso di Nino Ilari, uno dei migliori poeti romaneschi e direttore del *Grazio Coccola*. Si rappresenterà *Una scena al Chiaramone* di Camati, *La medicina di una ragazza ammalata* di Ferrari, *Dal Nord al Sud* di Piccioli.

Nino Ilari dirà i sonetti di Pascarella *La scoperta dell'America.*

Alunni in rivolta.

Giorni sono furono espulsi dall'ospizio di Termini due giovani, Carrara e Morocchi, i quali si erano opposti agli ordini dell'istitutore Salvatore Zanetti, perchè, secondo quanto i due dicono, questi voleva far cessare cinque minuti prima l'ora della ricreazione.

Gli altri allievi allora mandarono una Commissione dal colonnello Moretti, direttore dell'ospizio, per chiedergli di far rientrare nell'orfanotrofio i due compagni e di licenziare lo Zanetti.

Il colonnello Moretti rimandò i giovani dopo un predicozzo, dicendo che non poteva aderire alle loro richieste.

La sera seguente, mentre lo Zanetti passeggiava per le camerate, fu assalito da alcuni alunni e preso a pugni e a calci; solo, al sopraggiungere dal Moretti venne lasciato dagli alunni.

Fatta un'inchiesta, il Moretti rimise il fatto al Consiglio direttivo, che decretò l'espulsione di nove alunni che avrebbero diretto la rivolta.

Non è questa la prima volta che nell'orfanotrofio di Termini accadono fatti deplorevoli. Il colonnello Moretti, con tutta la buona volontà e l'energia di cui non è privo, non potrà riuscire a rimettere l'ordine in un istituto dove per tanto tempo ha regnato il disordine. Il male è diventato cancrenoso ed a guarirlo è necessario il ferro rovente. È insomma tutto e indispensabile che il comm. Viti, nel governo dell'istituto, non resti più oltre senza l'aiuto di quella Commissione amministrativa che la legge ha imposto all'orfanotrofio.

Festa straordinaria artistica.

Riceviamo il seguente telegramma:

« Addolorati morte sventurato Carnevale partecipiamo S. V. Illma e famiglia regolarmente inscritti nel numero degli eredi (Atti 165, 995, 96, 97, 98, serie 2 Libro 8, Cap. D elo notaio Allegria Domenico 5 maggio ore 22 nella Sala Astori (Via Volturno, 37) procederà alla esecuzione testamentaria ripartendo i cento lasciti (premi artistici) fra le più eleganti dame.

A sensi articolo 53 del Codice umoristico non intervenendo rimane prescritta l'eredità.

p. la Commissione
Agostini ».

È obbligatorio l'abito nero. Si balla.

Croce rossa italiana.

Ecco l'elenco dei premi estratti il primo luglio.

Premio di lire 10000, serie 1911 N. 41. — Premio di lire 2000, serie 4446 N. 48, serie 5333 N. 14. — Premio di lire 1000, serie 0584 N. 29, serie 8538 N. 48. — Premi di lire 500 serie 7449 N. 8, serie 5251 N. 24. — Premi di lire 25 serie 6096 N. 3, serie 9932 N. 40 serie 11022 N. 18, serie 5217 N. 46, serie 7172 N. 2, serie 2612 N. 8 serie 2776 N. 36, serie 5521 N. 25, serie 5037 N. 19.

Tutte le cinquanta cartelle appartenenti a ciascuna delle dodici serie qui sotto indicate sono rimborsate con lire 20 ciascuna.

226 — 1318 — 3338 — 3574 — 4336 — 5624 — 7882 — 8010 — 8521 — 10386 — 11807 — 11913

Per la famiglia dell'operaio schiacciato da un masso.

L'impresa dello sferisterio Sallustiano, volendo venire in soccorso della vedova del disgraziato Barbano — schiacciato ieri da un masso di travertino mentre lavorava al palazzo di giustizia — ha deciso di dare martedì prossimo una giornata a totale suo beneficio.

E perchè l'incasso sia maggiore di quello dei giorni usuali, l'impresa ha presentato istanza al prefetto perchè le sia concesso di far funzionare il totalizzatore.

Si tratta di soccorrere una vedova sventurata. Via, per una volta tanto...

Circoli e associazioni.

Cooperativa fra gli artisti lirici. — L'Associazione cooperativa di previdenza e mutuo soccorso fra gli artisti di canto, i maestri di musica, i professori d'orchestra ed i coristi di ambo i sessi, terrà assemblea generale domani, alle ore 12 1[2, al teatro Rossini, gentilmente concesso dal cav. Gambardella. I soci sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione per procedere alla discussione ed approvazione dello statuto sociale.

Italiani del mezzogiorno. — Domani sera nella sede dell'Associazione fra gli italiani del mezzogiorno, in via Agostino Depretis, avrà luogo un trattenimento, per cui è prescritto l'abito di sera.

Reduci Italia e Casa Savoja. — Domani, alle 3 pom. precise, avrà luogo al Collegio Romano l'assemblea generale. Dell'ordine del giorno fa parte la votazione per la nomina di 6 consiglieri e di 2 revisori ai sensi degli articoli 11 e 12 dello statuto sociale.

Pubblica assistenza Croce Bianca. — Domani, alle ore 10 ant., assemblea generale ordinaria nella sede sociale in via delle Zoccolette. Elezione delle cariche sociali.

Alla « Nunziatella ».

Domani, prima domenica di maggio, ha luogo la tradizionale festa della *Sacra* nella chiesa detta della Nunziatella, tre miglia fuori della porta San Sebastiano.

Fino al 1870 si recava colà al mattino processionalmente da Roma in questo giorno l'arciconfraternita del Gonfalone; dal 1871 in poi i confratelli vanno privatamente e, indossando colà la veste della Confraternita, dopo la recita dell'ufficio, assistono alla messa cantata. Finita la funzione, la chiesa si chiude, e sul piazzale lieto comitive si assidono a tavole provviste per una colazione campestre, facendo poi ritorno in Roma con la rete tramviaria.

La festa campestre sarà rallegrata dal concerto della Gioventù Romana, diretto dal maestro Pascucci.

Velocipedismo.

Domani avrà luogo, a cura della Società velocipedistica romana, una gita sociale a Civita Castellana.

Contemporaneamente avranno luogo due gare sociali; una da Roma a Castelnuovo di Porta, e l'altra da Roma a Civita Castellana.

L'appuntamento e la partenza sarà dalla sede sociale alle ore 5 e mezza antimeridiane precise ed il ritorno in Roma avrà luogo nelle ore pomeridiane.

Cronaca spicciola.

La disgrazia al mattatoio. — Stamani al Mattatoio del Testaccio, il *trippaiolo* Angelo Antonucci stava spezzando con un'accia un piede di vitello, quando l'accia sfuggendogli di mano, gli ha ferito il piede destro. Guarirà in 8 giorni.

Da un carro — Oggi, alle 4, il carrettiere Tommaso Landi di 52 anni, mentre attraversava il ponte Garibaldi, è caduto dal proprio carro e si è prodotto alla testa una ferita guaribile in 12 giorni.

Ladri in chiesa. — I ladri, ieri, penetrati nella cucina economica Amedeo di Savoia, in via delle Grazie, dopo aver mangiato, bevuto e rubato più di quaranta lire, riuscirono a entrare nella vicina chiesa delle Grazie.

Rotto il vetro di uno dei quadri delle offerte votive, posto sull'altar maggiore, portarono via parecchi oggetti d'oro per un valore di circa 200 lire.

Avrebbero potuto rubare molto di più, ma furono probabilmente allontanati dalla chiesa da rumore che intesero nel prossimo convento

Disgrazia. — Ieri sera lo scopino Battista Cipriani, mentre conduceva il carrettino, cadde battendo col petto al timone.

A Santo Spirito il suo stato fu giudicato assai grave per lesioni interne.

Un cavallo in fuga. — Stamani alle 10 1[2 il cavallo attaccato al biroccino condotto dal fornaio Costantino Croci, improvvisamente imbizzarritosi, si è dato alla fuga per piazza del Popolo.

Il Croci, cadendo dal biroccino, si è ferito alla testa e prodotto delle contusioni al braccio sinistro.

All'ospedale di San Giacomo fu dichiarato guaribile in 12 giorni con riserva.

Giovanni Gilardini
Corso, 185 — Palazzo Marignoli.
Ricco assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli da viaggio, portafogli, ecc.
Conservazione delle pellicce.

Eccellente occasione A vendre un magnifique et nouveau *Service complet d'argenterie pour 18 personnes*, avec grand écrin artistique en bois de chêne. — S'adresser à Carlo Bianchi Via del Leone 15 p. p.

MALATTIE SEGRETE

Le malattie segrete affliggono mezza umanità. Però, ognuno potrà liberarsene usando d'ora in poi, come mezzo curativo, l'**Anti-sifilitico** del Dottor G. Bandiera, di Palermo, preparato dal chimico professore Gaetano La Farina, col quale si ottiene, come per incanto, la guarigione dell'infezione, sia recente che inveterata.

L'accusa, quindi, che si è fatta alla scienza, di non aver saputo, finora, trovare uno specifico adatto alla guarigione della sifilide, non ha più ragione di esistere.

Infatti una vera rivoluzione si è avverata nella gioventù, la quale ogni giorno manda all'inventore lettere di lode e di ringraziamento, appellando lo specifico il vero rimedio per la sifilide.

Noi siamo sicuri che l'**Anti-sifilitico** diverrà in breve il rimedio universale; poichè chiunque lo ha usato, ha trovato la perfetta guarigione.

Per norma dei lettori avvertiamo che le richieste si dovranno inviare alla spettabile **Farmacia Nazionale**, in Palermo, via Torrieri, 65.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ritorno dei Sovrani - Firma dei decreti.

Domattina saranno di ritorno a Roma da Venezia i Sovrani.

Il presidente del Consiglio ha telegraficamente avvertiti i collegbi del gabinetto, che domattina avrà luogo la firma dei decreti.

Nell'udienza di domani, saranno sottoposti alla firma reale gli ultimi decreti per la costituzione delle sezioni elettorali, che saranno pubblicati tutti nella *Gazzetta Ufficiale* la settimana prossima.

Il principe di Napoli.

S. A. R. il principe di Napoli, partendo ieri sera da Napoli per Roma e Firenze, fu oggetto di una imponente, e spontanea dimostrazione popolare.

Migliaia di operai con bandiere, musiche e fiaccole di bengala, schierati nella piazza e nelle adiacenze della stazione, acclamarono entusiasticamente il principe, mentre le musiche suonavano l'inno reale.

Alla stazione gran numero di gentiluomini e dame napolitane si trovarono ad ossequiare il principe, il quale ringraziò vivamente commosso promettendo tornar presto a Napoli per fissarvi la sua residenza.

S. A. R. il principe di Napoli è giunto a Roma stamane alle 7,9 ed ha proseguito alle 9 per Firenze.

Alla stazione è stato ossequiato dalle autorità e dal personale della Real Casa presente a Roma.

Il principe è arrivato a Firenze alle 2 20 d'oggi, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Aosta-Orléans.

La principessa Elena ed Isabella d'Orléans sono giunte a Southampton nel pomeriggio di ieri, accompagnate dal duca di Aosta, che prese commiato da loro a bordo del *Clyde*, sul quale esse s'imbarcarono per recarsi a Lisbona.

Il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans si farà, se le condizioni di salute del duca d'Orléans lo permetteranno, fra un mese a Stowe-House.

Vi assisteranno il re e la regina di Portogallo.

Re Umberto e la principessa Elena d'Orléans risposero ai telegrammi loro inviati dalla Società « Esercito » di Torino.

Il Re ringrazia per la deliberazione di ricordare con durevole beneficio in favore dei figli gracili dei militari, le fauste nozze del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans, pietoso pensiero conforme ai sentimenti Sovrani, che tornerà pure graditissimo al cuore dell'augusta principessa.

Il colonnello Bertarelli, incaricato dalla principessa Elena d'Orléans, ringraziò i promotori della colonia alpina per i figli dei militari di averla voluto associare alla caritatevole istituzione, intitolandola del suo nome.

Il duca d'Aosta, dopo accompagnata ieri a Southampton la principessa Elena, che si è imbarcata per Lisbona, è tornato a Londra e ripartirà stasera per l'Italia.

Siraglia, 3. — Lo stato di salute del duca d'Orléans è invariato.

Le entrate dello Stato.

Il gettito delle imposte dirette dell'esercizio 1894 95, confrontato con quello dell'esercizio precedente, segna un aumento considerevole.

Le imposte sui fondi rustici, sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile a tutto il mese di febbraio, presentano un aumento di entrata per lire 31,358,832, in confronto del precedente esercizio.

L'entrata dovuta all'imposta sui fabbricati presenta un aumento di lire 655,276, aumento dovuto principalmente all'aggiornamento delle mappe urbane nei centri più importanti.

L'imposta sui redditi di ricchezza mobile segna una maggiore entrata di lire 20 milioni 720,492, derivante dall'attuazione della legge sui provvedimenti finanziari.

Anche le notizie pervenute alla direzione generale delle gabelle sulle entrate doganali per la terza decade dello scorso mese sono confortantissime.

La ripresa sucendentale dei dazi doganali si mantiene, e le previsioni dell'onorevole Sonnino finora sono pienamente confermate.

Anche le riscossioni per la tassa fiammiferi hanno superato le previsioni sul breve periodo di tempo nel quale è stata applicata.

Lavori catastali.

È stata pubblicata la relazione della Giunta superiore del catasto.

Da questo documento risulta che nella provincia di Roma dal 31 ottobre 1889 al 31 ottobre 1894, i lavori trigonometrici, le ricognizioni e le triangolazioni furono eseguite per ettari 123,300; lavori poligonometrici per ettari 84,966: rilevamento particellare per ettari 43,865; aggiornamento delle mappe esistenti ettari 424,133; censimento ettari 192,012.

In tutto il regno e nello stesso periodo le mappe nuove ed aggiornate furono compiute per 5,319,95 ettari di terreni in 2411 comuni e 449 frazioni di comuni.

Francia e Italia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 4, ore 10.45 (*R.*). — *L'Intransigeant* dice che le squadre italiana e francese ritornando dalle feste di Kiel, visiteranno insieme, in Ostenda, il re del Belgio.

— Il *Matin* constata il miglioramento delle relazioni fra l'Italia e la Francia.

— Il *Temps* constata la gravità della situazione del bilancio francese.

Marinai italiani a Pechino.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 4, ore 9.20 (*Ag.*). — Telegrafano da Tientsin 2 maggio:

« Gli avvenimenti gravi di questi ultimi giorni, il pericolo che da un momento all'altro potessero nascere disordini ha indotto le principali legazioni europee in Pechino a farsi inviare dei drappelli di marinai dalle rispettive navi da guerra per la protezione delle case e del personale delle rappresentanze estere. Dietro ordine del comm. Bardi nostro ministro a Pechino, anche la nostra nave da guerra *Umbria* ha mandato a Pechino un drappello di marinai (11 in tutto) per la protezione della legazione. Essi partirono di qui il 18 corrente provvisti di carri che servirono loro anche da letto e scortati da soldati chinesi. Il viaggio dei nostri bravi marinai è stato assai molestato dal freddo e dalla polvere. Finalmente dopo quasi tre giorni di marcia entrarono nella capitale. Ora sono alloggiati in una delle dipendenze del fabbricato della nostra legazione, montano regolarmente la guardia all'ingresso e sono oggetto di ammirazione per l'ordine e la disciplina con cui si conducono. »

Il bastimento saccheggiato dai mori.

Aja, 4 — È ormai accertata la nazionalità olandese del brigantino *Anna*, saccheggiato sulle coste marocchine.

Il brigantino appartiene al compartimento marittimo della provincia di Groninga.

Il brigantino si trova ora nella baia di Gibilterra, dove fu rimorchiato dal vapore inglese *Ercole*.

Esso proveniva da Bari, diretto a Lorient, con carico d'olio, ed era comandato dal capitano Velvis, che rimase ucciso.

Da Torino.

L'esposizione ciclistica e di belle arti.

(*Nostro telegramma particolare*)

Torino, 4, ore 14,15 (*Bertoldo*). — In presenza delle Loro Altezze Reali il conte di Torino, la principessa Letizia ed il principino conte di Salemi, venne inaugurata or ora la esposizione internazionale ciclistica.

Malgrado la dirotta pioggia gravi molto pubblico distintissimo. Gli espositori, fra nazionali ed esteri, superano il centinaio.

È specialmente interessante e richiama l'attenzione dei visitatori l'esposizione dei velocili automatici e quella della storia completa del ciclismo dalle pesanti e goffe macchine antiche alle leggere e perfezionatissime moderne.

Stamani venne pure inaugurata l'esposizione annuale di belle arti.

Malgrado la grande concorrenza dell'esposizione internazionale d'arte di Venezia, pare vi sono opere numerose e pregiatissime.

Bomba [illegible].

(*Nostro telegramma particolare*).

Macerata, 4. — Nella scorsa notte in Tolentino fu esplosa una bomba di latta legata con ferro filato sotto i locali della pretura.

L'autore o gli autori dell'esplosione furono ignoti. Pochissimi danni.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

Il Governo austro-ungarico ha acconsentito che, in pendenza della risoluzione definitiva, i documenti i quali, secondo l'Ordinanza 20 gennaio, dovevano col certificato di origine di San Severo e Barletta spedirsi per la risoluzione a Vienna e Budapest, siano invece presentati per la decisione alla presidenza di finanza di Trieste per le dogane di Trieste e Cormons, a quella di Fiume per la dogana di Fiume. L'Ordinanza stessa rimane inalterata per ragioni amministrative riguardo alla dogana di Pontafel.

Le dimissioni di Kalnoky.

Vienna, 4. — Il *Fremdenblatt* conferma che il conte Kalnoky ha presentato all'imperatore le sue dimissioni il 2 corrente, cioè subito dopo di aver appreso la risposta data alla Camera dal barone di Banffy all'interpellanza sul viaggio del nunzio in Ungheria.

La ratifica del trattato sino-giapponese.

Tokio, 4. — Il trattato di Simonoseki è stato ratificato dall'imperatore della China, e lo scambio delle ratifiche avrà luogo entro i termini fissati dal trattato stesso.

Yokohama, 4. — Le navi da guerra russe, che stazionavano nei porti chinesi aperti secondo i trattati, sono ripartite con ordini segreti.

LOTTERIA ITALIANA
DI
BENEFICENZA
AUTORIZZATA CON RR. DECRETI
19 Febbraio e 29 Marzo 1895
UN MILIONE E MEZZO
di Lire
affrettatevi ad acquistarne i biglietti
perchè il giorno
31 maggio 1895
irrevocabilmente viene chiusa la vendita

SI RACCOMANDANO
I gruppi di 100, 75, 50 e 25 Numeri
ai quali è assicurato un rimborso
rispettivamente di 40, 30, 20, 10 lire

Ogni numero costa UNA lira

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Prato, via Nazionale 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 378, *A Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 12, *Vincenzo Anesi*, Corso 168, *A. P. Iacovacci*, Via Frattina 58, *Raffaele Soria e C.*, Corso 386, *Antonio Locari* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva e presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici postali del Regno. Per la richiesta inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 e 46.

La grande Casa de Blanc di Parigi

la cui antica reputazione non è più da farsi, ha l'onore d'informare la sua ricca e fedele clientela mondiale che i nuovi proprietari signori Louvet e figli, desiderosi di conservare le tradizioni di eleganza e di distinzione della Casa, hanno testè impiantato a Argenteuil (Seine-et Oise) una fabbrica modello per la tessitura di quella meravigliosa tela di cui ha fino ad oggi conservato il monopolio.

Come pel passato, la Casa vuol rimanere ferma in questa industria essenzialmente francese, che fornisce i magnifici corredi alle più grandi famiglie dell'aristocrazia di ogni paese.

Una visita alla grande Casa de Blanc, Boulevard des Capucines, 6, è necessaria a tutte le persone di buon gusto che vogliano avere — senza spendere di più che altrove — gli articoli esclusivi che essa tiene nei suoi vari reparti, come Tele, Biancherie da tavola, Tende, Fazzoletti, Camicie, Maglierie, Guanterie, Coperte, Corredi da sposa e da bambini

In caso di dubbio nella scelta rivolgersi sempre, senza esitare, al simpatico e competente direttore dello stabilimento, signor Boyer, il quale vi darà un consiglio disinteressato, come se foste vecchi clienti della Grande Maison de Blanc.

Questa Casa non ha nè succursali, nè agenti all'estero.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il mercato parigino persevera a mantenersi agitato ed indeciso, e ciò contrariamente alle aspettazioni di molti, i quali attendevano una brillante ripresa, specialmente in seguito all'esito soddisfacente della liquidazione di fine mese.

I lievi miglioramenti che si ebbero subito dopo la liquidazione, sono stati infatti cosa di breve momento, ed immediatamente furono seguiti da reazioni più o meno accentuate; per le quali non si può ricercare una causa plausibile se non che nell'atteggiamento indeciso della speculazione, la quale sia da una parte che dall'altra non si risolversi, nell'attuale stato di cose, per una concreta e determinata linea di condotta.

La questione del trattato di pace fra la China ed il Giappone è sempre sul tappeto, nè si ha per il momento alcun assenno per una prossima e soddisfacente soluzione. Le notizie da Cuba giungono tutt'altro che buone, e sebbene sia da ritenere che, in definitiva, la Spagna finirà per avere ragione sulle bande degli insorti, è certo però che la spedizione le costerà ingenti spese, di molto superiori alle previsioni fatte.

Queste nubi che offuscano l'orizzonte politico e le condizioni generali dei mercati, nei quali persistono sempre posizioni assai pesanti, originate dalle ultime campagne al rialzo, consigliano, nel momento presente, un contegno di prudente riserbo.

Il cambio di Parigi su Italia ha segnato una nuova diminuzione a nostro favore discendendo da 4 5[8 a 4 1[2.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 13.10 — Tendenza agitata e varia Italiano abbastanza fermo 88.15.

Berlino, ore 15.10 — Tendenza sostenuta. Italiana ferma 87.90 — *Cambi* — Italia 77.85. Francia 81 10. Londra 20.465.

Genova, ore 13.10 Tendenza debole. Rendita italiana esordita a 92.80 tende declinare in seguito a vendite per realizzi. Nei Cambi. Lieve recrudescenza. Francia 105.15. Londra 26.53. Berlino 129.75.

Borsa di Roma.

Mercato pochissimo animato e affari pressochè nulli.

La tendenza di Parigi ha reso il mercato della rendita assai indeciso. Fu trattata a 92,85 per contanti a 92,85 per fine mese.

Negletti i valori, che salvo lievissime oscillazioni sono segnati quasi tutti nominalmente ai corsi precedenti. Marcio, 1226. Omnibus 195. Gas 820. Risanamento 35. Condotte 156. Le azioni della Società Immobiliare abbastanza ricercate hanno chiuso a 47,50. La ripresa avvenuta in questo titolo nella settimana deriva dalle notizie favorevoli sull'accoglienza fatta dagli obbligatari della Società all'accordo proposto.

BORSA DI PARIGI del 4 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	100 95
» » 3 0[0 perp.	102 10	102 25
» » 3 1[2 0[0 .	107 10	107 67
Rendita italiana 5 0[0 .	88 15	88 75
Cambio sopra Londra .	— —	25 23 1[2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 33
Rendita turca (nuova) .	25 95	26 05
Banca di Parigi . . .	791 —	802 —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	530 —
Rend. Spag. est. nuova	70 1[8	70 9[16
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	900 —
Azioni Suez	— —	3397 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	632 —	635 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 6 maggio, a lire 105,16.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 a tutto il 12 maggio per i dazii non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,50.

Il cioccolato **Gianduia** specialità **Marendaz e Gariglio** non ha rivali. Qualunque altro è imperfetta imitazione (3)

Chiunque soffra
DI
Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali
ricorra al celebre **Amaro Romano**
LIQUORE
Peptogeno
F. Festucci
riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il più **potente stomachico** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 — Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 e 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

BENAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Nazzareno, 20

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è;

L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50** la bott.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12. Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **30**.

Per salvar dai tafani i tuoi cavalli
Usa pur la Razzia che tu non falli

La RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 5 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,60 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino bianco e rosso per famiglia a Lire 5 e 6 il quartarolo.
Si vende per conto dei Produttori, Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli.

SELVAGGINA

conservata in scatole

Rinomatissima Industria Privilegiata
DELLA CASA
SEVERO POGGIOLI e C.
con STABILIMENTO
fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3	per ogni scatola		Lire 1 00
Id.	6	id.	id.	» 1 90
TORDI	4	id.	id.	» 1 80
QUAGLIE	2	id.	id.	» 2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.
In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via nuovo Tritone 44 a 46.

VINI BAROLO

L'**Opera Pia Barolo**, Torino, via Orfane 7, dove ha sede la cantina secolare, avverte la sua clientela, e chi si compiace di vini di Barolo di prim'ordine, che col **10** aprile fu posto in vendita Barolo di prima qualità e L. **140** l'ettolitro a Torino, e L. **130** dato alla stazione di Alba. Le botteghe 1887 L. 3 caduna, stravecchie L. 5. — Non se ne danno meno di sei in cassetta.

Calda digerisce bene ff

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.
E di una amministrazione facile ed aggradevole.
Dott. **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

UVA MALAGA scelta di 1ª qualità
Lire 2,50 il Cilo
Vendita in Roma unicamente presso la Ditta *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.
Presso tutte le Farmacie.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso)*
Roma — presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46 — **Roma.**

LIQUORE STREGA

SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni

Esigere sull'etichetta la Marca di Fabbrica

Guardarsi dalle contraffazioni

Il **Liquore Strega** si vende presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, via Nuovo Tritone 44 e 46, in bott. da L. 1.25, 2, 3.50 ed in flacon da Cent. 60.

Cent. DIECI la Dispensa

Pubblicazione
di grande utilità
Illustrata a Colori

L. BELLINZONI

USI E COSTUMI

di tutti i POPOLI del MONDO

Illustrati da Quadri in Litografia

Quattro volumi di complessive Pagine 1700 illustrati da 200 Tavole Lire 20

Ogni Vol. L. 5 - Ogni Dispensa Cent. 10

Gli artisti troveranno in quest'opera da raccogliere ampia messe di cognizioni, poichè sono illustrate ARMI, MOBIGLIE, MONUMENTI SCONOSCIUTI, CAPOLAVORI D'ARTE, ecc.

Tutti vedranno dispiegarsi sotto i loro occhi i quadri più splendidi della *Natura Selvaggia* e dell'*Epoche Civilizzate*, ed il testo è ricco di Notizie Storiche e Geografiche, di Descrizioni esatte e pittoresche, di Racconti ora tetri, ora ameni, ora terribili, ora confortanti, che lo fanno pregiato per novità, lucidità di stile e varietà.

E' la prima volta che un lavoro di tanta mole e di così straordinaria importanza è fatto da scrittori italiani e da artisti italiani con mezzi ed intendimenti esclusivamente nazionali.

Agli italiani l'apprezzare quest'opera, la quale è un lavoro diligentissimo che torna di sommo profitto agli artisti, ai poeti, ai romanzieri, agli studiosi d'ogni genere. Essa risparmia agli artisti, ai poeti e agli studiosi indagini lunghe, faticose e dispendiose.

Chi spedirà L. 5 all'Edit: E. PERINO, Roma - riceverà subito il primo Volume

Si sono pubblicate le prime otto Disp. a Cent. 5 caduna

Il Processo BANDI

OVVERO L'ASSASSINIO A LIVORNO

Centesimi 5 la Dispensa illustrata - Opera completa di 40 Dispense L. 2

In quest'opera di grande attualità saranno fedelmente narrati molti episodi e molti aneddoti finora sconosciuti — Chi spedisce all'Editore EDOARDO PERINO, Roma, una Cartolina-Vaglia di L. 2,00 sarà abbonato all'Opera completa e riceverà le dispense man mano che escono.

Commissioni e Vaglia dirigerli all'Editore ***Edoardo Perino****, Roma, Via del Lavatore, N. 88.*

Se desiderate avere
Una buona tazza di brodo
OVVERO
Una buona minestra
istantanea
Fate uso dei seguenti

Estratti di carne
o
Brodi concentrati

Estratto carne Liebig vasetto da		1/8	L. 1,50
» » » »		1/4	» 3,00
» » » »		1/2	» 6,00
» » » »		4/4	» 11,00
» » Bolero		1/8	» 1,25
» » » »		1/4	» 2,50
» » » »		1/2	» 5,50
» » » »		4/4	» 10,00
» » Lancia (latta tascabile)			» 1,40
» » Kemmerich		1/8	» 1,35
» » » »		1/4	» 2,60
Brodo concentrato Maggi	»		» 1,00
» » Maggi scat. pic.	10 porz.		» 1,00
» » » » g.	10 »		» 1,50
Essenza Beef Brand fl.			» 3,00
Peptone Kemmerich		1/8	» 2,60
» »		1/4	» 4,80

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi in Roma esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

CANDELE DI CERA
PEL
MESE MARIANO
e CRESIMA
della premiata Cereria G.ppe TABOGA.
Una candela taglio speciale cm. 300 centesimi 90
Altri Tagli L. 3 al Kg.

Vendita in Roma esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli.	0 5	7 —	*8 30	*13 20	17 —	—	—	—
Pisa	7 5	*9 16	*14 50	*20 50	23 17	—	—	—
Torino	*8 10	*14 50	*20 50	*23 17	—	—	—	—
Milano.	*8 10	*14 50	*20 50	*23 17	—	—	—	—
Foligno-Ancona.	6 22	*12 —	—	18 6	*22 40	—	—	—
Firenze-Milano	*9 —	9 50	—	*14 50	*20 10	—	—	—
Avezzano.	—	7 10	13 56	13 26	—	—	—	—
Tivoli	9 50	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	8 10	*11 30	*14 50	17 6	20 60	*24 —	—
Frascati	7 37	10 —	13 50	18 6	18 40	—	—	—
Anzio-Nettuno	6 30	—	10 14	—	17 45	—	—	—
Albano-Marino.	6 46	9 23	—	13 26	18 25	—	—	—
Terracina.	6 30	—	—	—	15 30	—	—	—
Velletri	11 48	17 45	—	—	—	—	—	—
Fiumicino	8 25	—	—	17 46	—	—	—	—
Capranica-Viter.	7 8	10 —	17 38	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli.	8 49	*13 20	15 1	—	*20 10	6 35	—	—
Pisa	*6 55	*10 15	12 55	*23 —	23 50	—	—	—
Torino.	*6 55	*10 15	—	23 —	*23 30	—	—	—
Milano.	*6 55	*10 15	—	23	*23 30	—	—	—
Ancona-Foligno.	*6 45	11 56	—	*14 50	21 46	—	—	—
Milano-Firenze	*7 35	*23 50	—	—	13 —	*23 50	—	—
Tivoli-Avezzano	9 50	—	—	14 10	18 40	22 55	—	—
Grosseto	6 45	—	—	—	—	—	—	—
Civita vecchia	6 24	9 50	10 15	18 49	23 —	23 20	—	—
Frascati	7 10	9 56	12 56	18 20	—	*20 44	—	—
Nettuno-Anzio.	8 06	12 58	15 57	—	—	—	—	—
Marino-Albano.	7 37	9 21	14	—	*20 59	—	—	—
Terracina.	—	9 40	—	—	19 32	—	—	—
Velletri	8 06	15 23	—	—	—	—	—	—
Fiumicino	9 05	—	—	18 46	—	—	—	—
Viterbo-Capran.	9 32	15 56	20 51	—	—	—	—	—

TRAMWAY INDUSTRIALI

Roma p.	—	—	6	9 30	12 10	15 15	19 15	—
Bagni a.	—	—	7 06	10 30	13 10	16 24	19 21	—
Tivoli a.	—	—	7 43	11 5	13 54	17 1	19 58	—
Tivoli p.	—	8 09	8 26	11 37	15 47	17 47	19 5	—
Bagni p.	—	8 9	9 5	12 14	16 23	18 24	19 26	—
Roma a.	—	7 15	10 12	13 20	17 30	19 30	22 30	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti, quelli con la lettera f sono i festivi

---

Importazione recentissima.

COCA BOLIVIANA

IN FOGLIE

Qualità scelta per masticazione e infusione

Una tazza infusa di Coca coll'aggiunta di un bicchierino di Cognac e poco zuccaro è il miglior corroborante, è la bibita più gradita in uso presso le famiglie agiate; superiore al the, all'erba mate ed al caffè per le particolari qualità tonicheconfortanti, celebrate da tutte le autorità mediche.
Il latte con l'infusione di coca è bibita igienica.
Prezzo L. 2,50 all'Ettogr.
Franco nel Regno centesimi 60 in più.
Vendita esclusiva presso la Ditta A. TABOGA Via Nuovo Tritone, 44 a 46, ROMA.

Englisch Speciality

Mulligatawny Soup	Crosse e Blackwell			scat.	L. 2,50
Chotch Potk	»	»	»	»	» 2,50
Hare	»	»	»	»	» 2,50
Ox Tail	»	»	»	»	» 2,50
Mock Turtle	»	»	»	»	» 2,50
Turtle Meat	»	»	»	»	» 4 —
Soyer's Aromatic Mustard			»	»	» 1 —
Patent Groats	Robinson's		»	»	» 1 —
Refined Isinglass	Nelsons		»	»	» 3 —
Shrimp	Lopez Elmer e C.		»	»	» 2,50
Im roved Lucknow Chatney (Indian Cond)					» 4 —

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.
Dirigersi esclusivamente alla Ditta *A. Taboga* Nuovo Tritone, 44 a 46, **Roma**.

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi**, specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova*. Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere di Novità assoluta — gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

MARCA DEPOSITATA

il CAFFÈ-MALTO KNEIPP

prodotto esclusivamente dalla Compagnia Italiana dei Caffè Malto di Genova è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.
Non confondendolo col semplice orzo abbrustolito.
Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.
Si mescola a metà col caffè coloniale.
Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli o nervose, o affette da malattie allo stomaco il puro Caffè Malto Kneipp è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.

In vendita presso tutti i Droghieri.
Diffidare delle imitazioni. — Esigere coi pacchi la nostra Marca depositata.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 1 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-4

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione ordinaria			Edizione quotidiana		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 123

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Foglietto si ricevono esclusivamente in Roma, da

A. TABOGA

via Nuovo Ditese, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre, Passage L. Boudabilla, via Rossini 20.

Costituisce la quarta pagina. 3 colonne. Prezzi: in questa pagina cent. 400 la linea — terza l. 2 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere corpo pearl.

Le corrispondenze private e gli avvisi economici, si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 6 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Domenica 5 Maggio 1895

Ohè, Pietruccio!

Tu dormi dunque, o veterano glorioso di tante battaglie elettorali, tu dormi intanto che si ridestano le speranze dei giolittiani antichi e degli allenti moderni; tu dormi, mentre [illegible] che aspetti fare meraviglie nelle elezioni del 1892; tu dormi, o Pietruccio, che invisibile eppure onnipresente, presiedevi infaticabile a tutte le feste di Genova dal momento storico; tu dormi, o neghittoso, mentre che la Cassazione rifà miracolosamente una verginità penale al tuo antico patrono, il quale nitido e bianco, siccome il giglio delle convalli alpigiane, si leva ora fra le recenti segale di Dronero, nuovo e superbo segnacolo di vittoria. Quale altra miglior occasione tu potrai cercare, tu potrai trovare per svegliarti!... D'estate, Pietruccio, il momento storico sta per ricominciare!

Ma Pietruccio non risponde. All'appello amichevolmente cordiale che gli ha rivolto stamani un giornale, difficilmente Pietruccio Lacava si risveglierà; egli, come si diceva altre volte nello stesso campo da cui era è invocato come messia elettorale per il mezzogiorno, si guarda tristamente le maniche e vede tutto nero.

✠

E Pietruccio ha ragione. Pietruccio ha ragione da rivendere al Pasquale dell'*Humanitas*. Pietruccio fugge gli ascendi proiettorali che egli questa volta compierà con l'orrore che gli si attribuisce per quell'elemento infido che è l'acqua. Darsi attorno per le elezioni? Preferirebbe, vedete, andar piuttosto a inaugurare uno stabilimento di bagni.

Sotto l'astuta apparenza di un cospiratore, Pietruccio ha il cervello sottile degli uomini estranei alle consuetudini troppo minuziose della vita cittadinesca.

Pietruccio deve aver studiato coscientiosamente la situazione e concluso saggiamente

— La varrumme del tutto le mani, no, perchè sarebbe la prima volta in vita mia, ma stamo per ora a vedere ciò che sanno fare quelli che vogliono avere le mani in pasta. Quando poi la pasta si sarà abbastanza raffinata, sarà diventata pastetta, oh allora... Ma non prometto nulla...

D'altra parte che volete che faccia Pietruccio, ora? Dove sono i commissari regi da mandare all'ultima ora nei municipii indocili? Sono forse a sua disposizione i carabinieri che percorrano le campagne, diffondendo nelle più rustiche dimore la parola che nel 1892 veniva da Roma? I prefetti, che dà a Pietruccio più i prefetti, quei prefetti a cui il Ministero Giolitti aveva lasciato la facoltà di sospendere i sindaci e i funzionari, quando si mostravano tepidi sostenitori delle candidature ministeriali, e all'occasione anche le leggi, quando le leggi guarentivano troppo agli avversarii del Ministero la libertà del voto? E a Genova ora, che si fa a Genova? Chi è che dà sessantamila voci uscite dal carcere per l'attuale esposizione critica di Genova? La Banca Romana non c'è più, il *senatore* Tanlongo si è ritirato a vita privata: come, con che fare le elezioni nel 1895?

E se gli contrapponete l'esempio dell'onorevole Zanardelli, che si aveva tanto nel Bresciano, non scoraggiato dalle sconfitte toccate nelle elezioni amministrative, Pietruccio è uomo di rivolgervi sdegnosamente all'onorevole Zanardelli in persona, e dirgli:

— Io ammiro la tua costanza nella lotta, che combatti sempre a ogni nuova elezione. Tu sei sempre lo stesso: tu ti rapti e questo non fa meraviglia a nessuno, ma sei sicuro di non farlo quella volta troppo rumore per nulla?

Ai brontolamenti acerbi, neppur dall'onorevole Pietruccio io darei un consiglio disinteressato perchè essi possano spiegarsi le esitazioni del deputato di Corleto Perticara: a mettano un po' nei suoi panni...

No? E allora non si agomentino. Seguitino a sconginrar pure Pietruccio. Sagrifino a gridar forte:

— Ohè, Pietruccio, svegliati!

E forse egli si sveglierà, tutti i grandi artisti amano di farsi pregare. E se Pietruccio si sveglia, quantunque senza prefetti, senza commissarii regi, senza feste di Genova, non c'è da disperare che qualche prologo giolittiano del mezzogiorno ritrovi poi facilmente, a elezioni compiute, la via dell'ovile.

Sarà, come potete immaginare, tanto di guadagnato per l'assestamento della vita politica italiana.

Quidam.

I Sovrani all'Esposizione di Venezia

Ieri, per la quarta volta, S. M. il Re alle ore 13 ha visitato l'Esposizione artistica e ha fatto il giro di tutte le sale, accompagnato dal segretario del comitato, prof. Fradeletto.

Sua Maestà manifestò ripetutamente la propria massima soddisfazione. Disse testualmente così:

« È un conforto per me il vedere che gli artisti italiani tengono così alta la bandiera del proprio paese ».

Fece parecchi acquisti d'importantissime opere di artisti nazionali e stranieri. Ad altri artisti è stato telegrafato chiedendo il prezzo dei loro lavori.

S. M. la Regina, nella visita di ieri mattina, disse:

« Quanto più torno a vedere questa Mostra tanto più la apprezzo ».

Le opere acquistate dal Re all'Esposizione sono: *Un saluto* di Fragiacomo; *Sotto la pioggia* di Vincotto Alberti; *Ex corda antiqua ars novissima* di Sezanne; *Giorno di magro* di Rossi; *Mattino di autunno* di Ciardi; *Giornaliera, che fa disseccare il fieno* di Dupré, francese; *Idillio* di Skredsvig, norvegese; *Felicità materna* di Kramer, austriaco; *Ritorno dalla pesca* di Crepuscolo di Tixier, danese; *Di ritorno dalla pesca a Scheveningen* di Mesdag, olandese; *Il desinare* di Hartmann, tedesco; *La scuola del dolore* di Ross e *Tramonto serено* di Bellosi.

Beneficenza regale.

Venezia, 5. — S. M. il Re ha fatto rimettere al sindaco duemila lire da elargirsi ai poveri di Venezia.

NOTE IN MARGINE

La nota scientifica.

Fra i miracoli della elettricità, a che però più non sorprendiamo, registriamo oggi anche la trasmissione della fotografia a distanza. Precisiamo però bene le cose: non si tratta di pesare, per esempio, a Roma e di essere fotografati a Milano. No; a questo punto si potrà forse arrivare... chi può dire cosa sia impossibile alla elettricità ed all'ingegno umano? Per ora si tratta invece soltanto di trasmettere una fotografia già eseguita ed ultimata di trasmetterla fedelmente colle più lievi sfumature di tinte; e di pergere insieme il mezzo per riprodurla a migliaia di esemplari. La macchina ossara non è più necessaria: basta la negativa.

Questa volta l'invenzione non è Bitam: è l'ingegnere americano ben conosciuto Amstutz.

■

La cosa si ottiene per l'intermediario di due plastici, dei quali l'uno può trasmettere le impressioni, e l'altro, ricevutele, permette di riprodurle. È all'incirca lo stesso concetto del *fonografo*, adattato però alle circostanze, qui ben differenti, d'una azione contemporanea fra due stazioni lontane.

Davanti alla negativa ottenuta dal fotografo si espone un sottile foglio di gelatina al bicromato di potassa. Questa gelatina, che si rasenda e si fa insolubile coll'acqua per effetto della luce, si modifica nei diversi suoi punti, a seconda della intensità dei raggi che le potranno giungere attraverso alla negativa. Ed immersa nel bagno perde dapertutto le parti che furono meno illuminate.

Rimane un plastico a *salienze e rientranze* il quale riproduce cogli incavi le parti oscure della immagine, coi rilievi quelle illuminate. E' questo il plastico che dovrà trasmettere a distanza la impressione.

Alla stazione ricevente ce ne riprederemo, ma ora molto, un altro identico: può esso pure *salienze e rientranze* invertite. E questo secondo plastico, immerso alla sua volta in un bagno galvanico, darà in rame il *cliché* definitivo per il torchio tipografico.

Il foglio di gelatina e la cera sono avvolti fra cilindri che rotano e si spostano lentamente. In ambo i cilindri si appoggia una punta pure alla estremità di una leva; mentre l'una si alza o si abbassa obbedendo alle ineguaglianze della gelatina, l'altra si addentra molto o poco nella cera e la incide.

Questa corrispondenza di effetti è data dalla corrente che viene trasmessa con intensità continuamente graduata. La leva di partenza agisce, nel diverso suo oscillare, su uno o più tasti (fino a 10) ognuno dei quali immette nel conduttore una propria quota di energia. La leva d'arrivo è attratta meno o più da un solenoide il quale si fa debole, od energico a seconda della intensità della corrente che giunge.

La delicatissima rispondenza di movimenti permette di riprodurre con finissima gradazione ogni sfumatura di tinte, di preparare insomma vere e fini incisioni. E crediamo non sarà difficile ottenere anche la riduzione della scala sul plastico in cera.

Così la luce che colle sue vibrazioni infinitesime sapientemente impigionate ci ha dato testè la fotografia a colori, si associa ora all'elettricità per darci la fotografia a distanza.

★

Lieti di questo nuovo progresso e della fiducia che anch'esso ridonduce di applicazioni ogni giorno più notevoli, ricordiamoci del nostro Cascelli, che già tentava, ed in qualche modo ottenevа, la riproduzione delle lettere e dei disegni.

■

L'esperimento di Heinrich Freese.

Nei *Preussische Jahrbücher* (aprile) — togliamo dalla *Riforma sociale* — un ricchissimo industriale di Berlino, il signor Heinrich Freese, racconta un curioso esperimento da lui fatto da oltre dieci anni nei suoi stabilimenti. Quando egli volle in quel tempo riformare i suoi regolamenti di fabbrica, concepì l'idea di far partecipare a tale riforma gli operai. Fu nominata una commissione di 12 operai, che poi divenne di 15 e la commissione d'allora in poi funzionò regolarmente, pubblicamente, discutendo di tutti i reclami fatti, come dice il signor Freese, da veri parlamentari operai che ha presieduto e presede ammirabilmente.

Fino dal 1884 la Commissione decise d'impiantare uno spaccio di birra in cooperazione; lo spaccio fu istituito e in nove anni il guadagno lordo è stato di 4731 marchi, di cui la metà è ritornata ai consumatori.

Nel 1886 fu fatto un fondo di soccorso, alla quale così il padrone come gli operai contribuiscono; i risultati sono stati ottimi. Così, in seguito, altre piccole ma utili istituzioni vennero create e funzionarono tutte benissimo.

Nel 1891 però la Commissione operaia volle fare un esperimento anche più grave: quello della giornata di *otto ore*, e anche questo esperimento, che è stato raccontato minutamente nel *Sozialpolitischer Centralblatt* (anno 1894 N. 51), andò benissimo. Infatti gli operai non produssero punto di meno, anzi spesso raddoppiarono di energia e guadagnarono perfino più alti salari; bastarono 8 ore che per lo spazio di 9 col guadagno medio settimanale, per una giornata di 10-a 16 ore, una paga di marchi 11 34, cioè, con la giornata di otto ore, a marchi 14.86 e la mercede degli operai soli da marchi 24,55 a marchi 25,67. Nel '94 i guadagni scemarono, non però per le otto ore, ma perchè la richiesta diminuì.

■

Assenza l'esperimento di Heinrich Freese.

Anche sul principio del 1894 fu risoluta in modo equo la questione della partecipazione degli operai al profitto, e sul modo come venne risoluta varrebbe la pena di fermarsi qui a lungo.

Nel 1893 e nel 1894 altre istituzioni di assicurazione e di soccorso sorsero o funzionano, come il Freese assicura, perfettamente.

Ciò che è anche più interessante notare, dal punto di vista psicologico, è la utilità che la Commissione istituita dal Freese ha avuto sulla disciplina interna del lavoro. Chi ha pratica industriale sa come poche questioni siano più scottanti e più gravi di quella delle multe. Gli operai credono, il più delle volte, di subir torto e vi si rassegnano mal volentieri. Invece la Commissione di operai, la quale si occupò di reclami contro le multe, talvolta se ne occupò per ribassare la pena, ma molto più spesso per accrescerla.

Il Freese si ferma a lungo su tali fatti per mostrare come il suo complesso esperimento provi la utilità di non disgiungere l'operaio al funzionamento e alla direzione dell'istituzione. Ve n'è, secondo egli dice, vantaggio per tutti, per l'industriale come per il lavoratore.

E sta bene.

La difficoltà cominciano quando si tratta di generalizzare le esperienze parziali e concretarle in articoli di legge.

■

Il trasporto d'una capitale.

Il signor Meunier si occupa nella cronaca scientifica della *Nouvelle Revue*, del Congresso nazionale tenuto al Brasile nel '91 che decideva di trasportare la grande capitale Sud americana in una regione più sana e più ricca. La cosa parve fantastica; però l'idea non fu abbandonata, vennero votati dei fondi e una Commissione di ventidue membri ha proceduto agli studi necessari sotto la presidenza di Cruls, il direttore illustre dell'Osservatorio di Rio-Janeiro. La relazione è stata pubblicata e forma un volume in quarto con atlante. — « La regione scelta è situata sul piano centrale del Brasile, nella regione dei monti Pirenei; l'altitudine di più di 1000 metri permette di fare assegnamento su una temperatura dolce ». A simile altezza si dovrà essere completamente al sicuro dalle varie malattie che infierissero sulla costa, e particolarmente dalla febbre gialla. Le molte riviere che attingono la loro sorgente nel posto adottato assicurerano alla popolazione che verrà ad aggiornarvisi, una grande provvisione di acqua eccellente (più di 1000 litri a persona per 1 milione di abitanti) e le salite d'acqua abbastanza importanti assicurano lo sfruttamento delle forze naturali in quantità largamente sufficiente. Infine la terra è fertilissima e il sottosuolo offre le risorse più varie in fatto di materiali da costruzione.

■

Per finire.

Lo spirito di un tempo.

Un ufficiale, passando per *Lione*, dove si rappresentava *Alcibiade*, indignato, al quarto atto, del modo crudele col quale l'attrice che sostiene la parte di *Palmide* tratta l'eroe, si alzò furibondo dal suo posto, gridando:

— Ma che diavolo! Alcibiade, offrite una cena, cena ho fatto io tutta sera, e vedrai che diventerà buona.

N. Nanni.

Processo Lucchesi e complici

Nell'udienza antimeridiana di ieri è continuato l'interrogatorio di Romolino Romiti, il quale, parecchie ad ascoltare i magistrati, le autorità ed i guardiani carcerari di averlo voluto avvelenare, dice che l'*avvelenatore* fu il dott. Menzoni, medico delle carceri! Le affermazioni dell'imputato, fatte con artifizio troppo evidente, lasciano il pubblico molto indifferente ed incredulo.

Il Romiti, mostrandosi sempre violento contro il Lucchesi, ammette la complicità del coimputato Franchi, e, contraddicendosi coi precedenti interrogatori, nega la compartecipazione al delitto, degli altri, che non sa neppure se sono anarchici; dice che le precise dichiarazioni degli interrogatori scritti, sono state compilate a sua insaputa, sopra fogli firmati in bianco!

Nei confronti fra loro, il Romiti ed il Lucchesi continuano ad accusarsi a vicenda, ed il Romiti grida e giura che vuole estrarre dal dubbio, che esso non voleva, dal Lucchesi e dal Franchi, ma che completo non esiste. Dietro le precedenti affermazioni, accusando il giudice istruttore e le altre autorità di avere creato intorno all'avvenimento tutto un romanzo.

— Hanno inventato tutto, grida in un certo momento; mi hanno ingannato, hanno fatto di me quel che hanno voluto.

Per alcune domande di uno dei preti si ritorna sulla questione del pranzo avvelenato, ed il Romiti torna a far l'idiota e a dire che gli si era cambiato il cervello, e che quello volea agire automaticamente.

Sull'assenza mezza del Lucchesi si interpella, il Romiti dice che il Lucchesi li ha denunziati ingiustamente operando in una diminuzione di pena, ed il Lucchesi afferma che fu il Romiti stesso che lo aveva istigato a denunziarli, perchè erano così causa del tradimento.

La contestazione fra i due è violentissima, ed il pubblico commenta rumorosamente.

♠

Nell'udienza pomeridiana si è desiderato l'interrogatorio di Amerigo Franchi, il quale ammette di aver consegnato l'arma omicida al Lucchesi, ma per paura, in seguito a richiesta sua e del Romiti ed a minaccie di quest'ultimo, il quale gli disse che Lucchesi lo avrebbe ammazzato se non gli dava il pugnale. Lo consegnò al Romiti che lo passò al Lucchesi.

Seppe dal Lucchesi e dal Romiti che si premeditava l'assassinio dei Rendi.

Il Franchi ammette di avere aiutato il Lucchesi a fuggire dopo il delitto, ma nega di averlo accompagnato in Corsica. Il Lucchesi afferma invece vivamente e con molti dettagli che il Franchi, al quale promette sbarazzarsi di lui, lo accompagnò a Bastia, dove venne arrestato travestito da pescatore.

Il Franchi, ritrattando le precedenti confessioni, vorrebbe far credere che si è preso la responsabilità per altri, per salvare i compromessi che, in quattro, avevano ventun figliuoli!

Il Lucchesi smentisce energicamente il Franchi, e lo chiama *anarchico malvagio!*

Il Franchi dice che gli altri quattro coimputati sono innocenti; non li crede anarchici; il Lucchesi ha cinque figli e lavora; esso Franchi si confessa anarchico, ma nemico delle violenze, del pugnale, dei furti.

Ammette essere stato in corrispondenza col noto avvocato Gori, ma per ragioni professionali.

Il processo continuerà martedì prossimo.

LA PAGINA DELLE SIGNORE

Dire che nella linea generale del vestiario femminile vi sia, in questa nuova stagione, un notevole cambiamento, sarebbe errare. Esistono invece de' piccoli cambiamenti, delle innovazioni negli accessori; interessanti, però, dal punto di vista del buon gusto, e capaci, a volte, di dare o togliere un certo tal carattere all'insieme dell'acconciatura.

Come si può osservare, per esempio, il modello della maggior parte dei corsetti è indifferente, sia esso aderentissimo o piegato o increspato a bisza: po' che ciò che colpisce l'occhio è appunto ogni accessorio di questo corsetto: berta, *empiècement*, rivolti, spallino, ecc. Che importa se la vita entra sotto la gonna o ha una breve basca? Lo sguardo è attirato da que' due enormi risvolti di panno bianco con in cima un orlo di velluto nero: risvolti sempre più grandi, che hanno parfino preso le proporzioni di una specie di bavero, con due punte o quattro, terminanto a V sul petto.

Di berte, di baverelli c'è un numero infinito; e si capisce che saranno il cloe del vestiario muliebre estivo. Quando il caldo si farà sentir sul serio, invece di « confezionarli » di panno leggiero, di cammino o di altra lana, si ricorrerà alla seta, al ricamo, al merletto, ma la forma: quella forma che allarga angolarmente le spalle, come i grossi sbuffi delle maniche, rimarrà eguale.

Questi baveri, che arieggiano un po', almeno dietro, il gran collo alla marinara, si ornano, per lo più, di mussolina di seta o di pizzo: la mussolina, piegbettata; il pizzo a lieve increspatura. No ho dinanzi agli occhi uno di seta cangiante guarnito di mussolina di seta nera, assai originale, non soltanto per la combinazione de' suoi colori, ma anche per una striscia di larga passamaneria nera tempestata di gioielli, cangiante come la seta, disposta a uso stola e terminato da un falpalà di mussolina. La stola scende oltrepassando almeno di due palmi la lunghezza del bavero: curioso bavero composto di due grandi risvolti. Un colletto di mussolina si drappeggia intorno alla gola, formato dietro.

Un altro bavero-berta è di seta grigio-ferro, aperto a cuore, e finisce a V al punto della cintura; questo ha delle spalline a doppio smerlo; ed è ornato giro giro da un pizzo di Chantilly e da uno di guipure crema carico, quasi giallo.

Vi sono de' baverelli e grandi goletta, come le chiamavano una volta, così eleganti e civettuoli da posarsi sugli abiti da sera: alcuni adatti allo scollo quadrato, altri a quello a cuore.

Molto grazioso mi sembra uno di crespo cenere a tulle nero da posarsi sur un abito [illegible] per una signora bruna (lo torno sempre a raccomandar alle bionde d'evitar il nero e il rosa). Una striscia di crespo, tutto [illegible] la il giro della nuca e scende divisa fin sotto il seno, allacciata da tre *perles* di mastro di nero, formata ciascuna da un grosso bottone di strass. Una gala a fitte pieghe di tulle nero circonda la parte esterna di questa elegante pettorina.

Gli sbuffi delle maniche si fanno, tanto per cambiare un tantino l'aspetto, a pieghe perpendicolari, a drappeggi « baldacchino », a gruppi di crespe dove si mette una rosetta a trabice sbuffo, guarnite in trance e in lungo di fantasie, di galloni, di strisce di gazette.

Queste curiose maniconse, che, per disgrazia della nostra « linea », non accennano affatto a scomparire, si sostengono con un falpalà di crine posto internamente, e non già con certo crivellotto, adoperato dalle maggior parte delle sarte, il quale ora s'accartoccia in un punto, ora in un altro, a causa dell'umidità o di un mantello greve, facendo un garbo ancor più brutto di quello naturale.

E ancora la fantasia si sbizzarrisce nei *collarini*; i quali si fanno di tutte le forme e di tutti i generi.

Eccone uno da portarsi con un abito da casa; è di mussolina di seta [illegible], con un grosso nodo dietro, sulla nuca: nodo i cui lembi vengono ad acconchigliarsi davanti ripiegandosi su altri due lembi ornati di falsature di *valenciennes* e di una *valenciennе* più alta in cima.

Uno per abito da cerimonia si compone di un collo a imbuto — come quelli che Sarah Bernhardt predilige — di raso celeste, su cui cade un pizzo di punto d'Inghilterra; in giro, sotto, s'increspa del medesimo bel merletto; davanti, dove il collarino si chiude, scende un'onda di punto d'Inghilterra inframmezzata con dei crisantemi bianchi e lilla chiaro.

Pure in certi collarini meno lussuosi si mettono de' mazzetti di fiori artificiali; per esempio, in uno di tulle nero e tulle crema, a rosetto, sono delle margherite. Molto bellino, per signorina, è un alto velluto nero circondato sotto e sopra di una piccola *ruche* di velo nero, con sopra appuntata una ghirlandina di roselline della China.

I fiori artificiali s'aggruppano anche sui galloni a traforo ricamati di ghipure; ma non s'addicono alle fanciulle, s'intende.

Questi galloni infiorati sono uno de' più leggiadri accessori odierni.

Le farfalle, le libellule, sono all'ordine del giorno, come guarnizioni.

Vi piacerebbe un vestito di taffetas cangiante rosso-ciliegia e grigio perla con doppiede alla gomma una fila di grandi farfalle di *guipure* bianca ricamate di perline multicolori? Sul seno, la berta, egualmente di *guipure*, termina con un farfallone più grande ancora.

Parecchie cappottine si compongono di un'unica libellula di tulle verde dall'ali tutte lustrini. Qualche ciocchetta di fiori (fuchsia, acacia, glicinie, per esempio), ricade dietro, a uso copri-pettine, tanto per completare il cappellino modernissimo. È più che mai in voga i trapunti d'oro, d'argento, di acciaio. La *guipure* ricamata di questi fili metallici, di filo di seta floscia o di perline colorate formerà dei *gilets flous* molto eleganti per leggeri abiti estivi.

Perchè le mie leggitrici non ne preparano qualche metro di questa *guipure*? È un lavorino assai *chic*, anche portato, dentro una bella borsetta, in qualche riunione d'amici; non essendovi da contar punti, c'è campo di chiacchierare e, magari, far un po' di spirito...

Contessa Lara.

La crisi Austro-Ungherese

Vienna, 5. — Secondo il *Fremdenblatt*, il barone di Banffy sarà ricevuto dall'imperatore soltanto oggi.

Il barone di Banffy si presentò di sottoporre all'imperatore i documenti accumulati fra lui ed il ministero degli affari esteri, relativamente al viaggio di sovrano Agliardi in Ungheria.

Dopo l'udienza accordata al ministro ungherese, Jusika, l'imperatore ha ricevuto, ieri, il conte Kalnoky ed il barone Kallay.

— Alcuni deputati osservatori intendevano d'interpellare, ieri, alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio, principe di Windischgratz, a proposito della risposta data dal presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, all'interpellanza Terenyi, ma vi hanno rinunziato in seguito al comunicato della *Politische Correspondenz*.

Leopoli, 5. — Il giornale *Przeglond* afferma che l'ex-ministro d'Austria-Ungheria a Bucarest, conte Goluchowski, resterebbe il conte di Revertera come ambasciatore presso la Santa Sede, e soggiunge che il conte Goluchowski fu già ricevuto dall'imperatore.

Vienna, 5. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica la seguente Nota:

« Nei circoli bene informati si difende il conte Kalnoky dall'accusa che la sua attitudine verso il presidente del Consiglio, di Banffy, equivalga ad un gride di combattimento contro il Gabinetto ungherese. Il conte Kalnoky non aveva mai l'antagonismo attribuitogli ostilmente dal partito liberale ungherese. Se egli era, per la prima volta, al dovette porre contro il governo ungherese, cioè si dovè difendere il presidente del Consiglio, di Banffy, compiuto un atto di deplorevole scorrettezza nella sfera d'azione del ministero degli affari esteri.

« Il conte Kalnoky concederà diversi, per una della pubblicazione della sconfessione di Banffy fatta dalla *Politische Correspondenz*, contributi, per quanto era in lui, a togliere al conflitto, divenuto inevitabile, il carattere di pretesa conflitto fra l'Austria e l'Ungheria.

« Si deplora vivamente che la disinteressata che il presidente del Consiglio, di Banffy, si credette autorizzato a fare, contro all'Austria-Ungheria il sacrificio di un ministro, la cui grande esperienza ed il cui prestigio contribuivano una forza politica per la Monarchia. Dappertutto si rende omaggio ai meriti che ha il conte Kalnoky verso la pace europea. »

Vienna, 5. — Molti giornali accennano a tentativi fatti in alto luogo per l'appianamento dell'incidente Kalnoky-Banffy e, pur esprimendo la speranza che esso riescano, fanno le maggiori riserve sulle probabilità di un risultato favorevole.

Budapest, 5. — Il *Pester Lloyd* accenna a tentativi fatti per appianare l'[illegible]

Kalnoky-Banffy e fa voti che essi rimanga, se tale risultato può essere raggiunto senza sacrificio della dignità del capo del gabinetto ungherese che è al tempo stesso la dignità della Sinistra ungherese.

Il *Pester Lloyd* crede che l'appianamento amichevole del conflitto si farà sulla base della continuazione della politica difesa da di Banffy nella risposta all'interpellanza Teresyi e di una soddisfazione accordata al barone di Banffy stesso circa l'esattezza delle sue affermazioni. In caso diverso il *Pester Lloyd* dichiara che un accomodamento è impossibile.

Il *Pesti Naplo* dichiara di approvare i tentativi di appianamento dell'incidente Kalnoky-Banffy.

Parecchi giornali credono che la crisi sarà probabilmente risolta col ritiro dagli affari del conte Kalnoky e del barone di Banffy.

Alcuni altri giornali affermano che il conte Kalnoky è deciso a ritirarsi in ogni caso. Ciò è però contestato da una lettera ufficiosa da Vienna pubblicata dal *Pester Lloyd*, la quale assicura categoricamente che il conte Kalnoky ha rassegnato le sue dimissioni, per lasciare alla Corona libera mano nella soluzione dell'incidente.

Il conte Kalnoky – prosegue la lettera – aveva intenzione di fare oggetto di passi confidenziali presso Andrassy in Ungheria mentre che il barone di Banffy discusse pubblicamente tale incidente affermando di essere d'accordo col conte Kalnoky. Ora tale accordo non esiste più grammai. Se il barone di Banffy si fosse astenuto dall'appoggiare al conte Kalnoky questi non avrebbe avuto nulla da aggiungere. La lettera soggiunge che il conte Kalnoky telegrafò a Banffy, subito dopo la risposta di questo all'interpellanza Teresyi, che egli non vi aderiva e che gli lasciava piena responsabilità per le dichiarazioni fatte.

Vienna, 5. — Parecchi giornali credono che l'incidente Kalnoky-Banffy sarà risolto colla accettazione delle dimissioni di entrambi.

L'Imperatore ha ricevuto, alle 11 ant., in lunga udienza il barone di Banffy.

Alle Signore nervose il Nevrol apporta calma e benessere.

I DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Austria-Ungheria.

Il terremoto nella Carniola.

Lubiana, 4. — Stamani alle ore 4,30 è stata avvertita una nuova scossa leggera di terremoto, accompagnata da rombo.

Il tempo è piovoso. Le condizioni sanitarie e di sicurezza sono tranquillanti. La costruzione di baracche progredisce.

Francia.

I francesi al Madagascar — Un ambasciatore che si rompe una costa.

Parigi, 5 — Si ha da Majunga che l'importante posizione di Marovay sul Betsiboka a 70 chilometri da Majunga è stata presa venerdì 3 dalle truppe francesi, le cui perdite sono insignificanti.

Le perdite degli Hova sono considerevoli.

Lo spirito della truppe è perfetto e lo stato sanitario è buono.

— L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte di Wolkenstein, passeggiando ieri nel Bois de Boulogne, cadde da cavallo, fratturandosi una costa. Il suo stato non è punto inquietante.

Spagna.

La situazione a Cuba.

Madrid, 4. — Un dispaccio dall'Avana dice che il corrispondente di New York del *World* è stato arrestato e a Guantanamo, perchè accusato di fare propaganda separatista.

Le truppe del governo hanno scacciato una banda d'insorti comandata da Marco Ramirez, il quale è rimasto ucciso.

Tranquillità nelle miniere.

Madrid, 5. — I membri del comitato socialista di Bilbao, che erano stati arrestati in seguito ai disordini di Arboleda, vennero rilasciati.

Serbia.

Gli estradandi della Scupcina.

Belgrado, 4. — *Scupcina*. — Si approva, all'unanimità, una mozione che, per respingere il progetto di prestito, dichiara che ciò non implica menomamente ridduzia verso il Gabinetto, il quale gode invece l'appoggio piena della Scupcina.

Il presidente del Consiglio ringrazia per la fiducia espressa.

Poscia si approvano, tra gli *Evviva* al Re, all'unanimità, tutte le leggi modificate oppure ristabilite in seguito al cambiamento della Costituzione del maggio 1894.

Si approvano, anche per acclamazione, il trattato di commercio fra la Grecia e la Serbia, nonchè alcuni altri progetti.

Repubbliche americane.

Temporali e disastri.

New-York, 4. — Un ciclone ha devastato il distretto di Sioux, fiume affluente del Missouri sul si unisce presso Sioux City, nello Stato del Iowa, del quale segna i confini col Dakota.

I danni sono considerevoli. Si teme, dalle prime notizie avute, che vi siano una cinquantina di vittime.

Il Congresso brasiliano.

Rio-Janeiro, 4. — Oggi è stato aperto il Congresso.

Il Messaggio del presidente, dott. Prudente J. de Moraes, constata le eccellenti relazioni del Brasile colle potenze estere; indica il bisogno di riformare le imposte, di riorganizzare la guardia nazionale e di aumentare la difesa delle coste.

Parlando di Rio Grande, il Messaggio fa voti per la pronta fine della lotta, alla quale prendono parte elementi cospetti che potrebbero compromettere la stabilità della repubblica.

Gli inglesi nel Nicaragua.

Washington, 4. — Si ha da Managua, che dalle navi inglesi è stata sbarcata a S. Juan del Sur, porto meridionale della repubblica verso la frontiera di Costarica, una commissione di ingegneri, la quale ha evidentemente l'incarico di fare degli studi sul canale che dovrebbe mettere in comunicazione il Pacifico col lago di Nicaragua. Lo sbarco si effettuò senza incidenti ed ora questi ingegneri esplorano il paese facendo schizzi, rilievi e fotografie. Il governatore di S. Juan si è limitato ad invitare la Commissione a tornare a bordo, ma dall'invito non si è tenuto nessun conto.

Si conferma che il governo di Managua ha preso impegno di pagare l'indennità richiesta dall'Inghilterra. Il pagamento si effettuerebbe entro quindici giorni dalla partenza della squadra inglese da Corinto. La somma sarebbe anticipata dalla Compagnia del Canale di Nicaragua.

Si spera che il gabinetto di Londra, ottenute le necessarie garanzie, voglia accettare questa soluzione ed evitare ulteriori umiliazioni alla repubblica.

Londra, 4. — Si ha da Colon che fra le popolazioni dell'America Centrale l'opinione pubblica è indignatissima contro il governo di Washington che ha abbandonato il Nicaragua alla mercè degli inglesi, non ostante la vantata dottrina di Monroe. Si conferma l'iniziativa presa dal governo di Tegucigalpa (Honduras) per una alleanza difensiva tra le repubbliche centrali a cui avrebbero già aderito, sotto certe condizioni, il Guatemala ed il S. Salvador.

La questione dell'estremo Oriente

Washington, 5. — Il Giappone accetterebbe di limitare la cessione fattagli dalla China, dalla penisola di Liao-Tung, a Port-Arthur ed all'estremità della penisola, fino a Ta-Liao-Wan, questa compresa; in compenso riceverebbe dalla China un'indennità molto maggiore di quella stabilita.

La Russia invaderebbe il Giappone.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 5, ore 11,10. (*F.*) — L'*Eclaire* e l'*Herald* d'oriente preparativi della Russia, cioè flotta pronta ad invadere il Giappone se il Mikado non ratificherà il trattato di pace colla China.

Navigazione sul Danubio

Il ministro del commercio, onorevole Baross, comunica che il Governo ramena, per favorire la navigazione e il commercio internazionali nel Basso Danubio ed agevolare il movimento del traffico nei porti di Braila e di Galatz, ha disposto che le merci si effettui direttamente dalle navi alle banchine e alle rive dei *docks*.

A tal fine saranno riservati appositi approdi alle compagnie marittime che hanno diritto regolare con quegli scali, e saranno inoltre stabiliti pontoni ed approdi speciali sulla riva del Danubio prospiciente ai *docks*, per comodo di quelle compagnie di navigazione che non fanno colà approdi fissi.

I capitani marittimi potranno valersi, per lo scarico delle merci, del personale di bordo. In tal caso saranno ad essi rimborsate in gran parte le tasse stabilite dalle vigenti tariffe di quei *docks*.

Nei *docks* di Braila e di Galatz saranno costruiti dei magazzini per le merci destinate all'importazione in Rumania.

Il Governo rumeno ha dato le opportune disposizioni perchè siano sollecitamente eseguiti tutti gli impianti occorrenti al buon funzionamento del nuovo servizio che esso intende di promuovere.

CRONACA DEL MARE.

Hong-Kong, 4. — Diretto a Singapore e Bombay, è partito il vapore *Bermuda*, della Navigazione generale italiana.

Santa Vincenzo, 4. — Diretto a Rio-Janeiro, proseguì il piroscafo *Solferino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Barcellona, 4. — Proveniente da Genova, proseguì per il Plata, il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

Regie navi.

Gibilterra, 5. — La regia nave italiana *Flavio Gioia* è partita per Taranto.

A bordo tutti bene.

IN ITALIA

Una frana sulla ferrovia.

Sondrio, 5. — Il treno numero 360, partito ieri mattina in orario da Colico, diretto a Chiavenna, dovette retrocedere, avendo trovata la linea ingombrata totalmente da una frana.

IL NUOVO MUNICIPIO DI MANTOVA

Mantova, 4 (*L. 2*) — Iersera ad una folla straordinaria, presenti trentasette consiglieri su quarantà eletti, il nuovo Consiglio comunale ha proceduto alla nomina del sindaco e della Giunta.

La votazione per il sindaco ha dato venti voti al cav. Andrea Bottari, moderato, ed uno al marchese Capilupi, pure moderato; la minoranza radico-zanardelliana ha deposto schede bianche. La proclamazione dell'eletto ha suscitato qualche segno di disapprovazione da parte di alcuni radicali che erano fra la folla, il che provocò manifestazione di protesta, che si prolungò qualche minuto, cui presero parte il Consiglio e la gran maggioranza del pubblico.

A componenti la Giunta vennero quindi eletti i seguenti, appartenenti tutti alla maggioranza liberale moderata del nuovo Consiglio:

Assessori effettivi: Bersani avv. Giovanni, Colonel ing. Camillo, Pantina Filippo, Monselise avv. dav. Ugo, Steiner Pietro, Reggiani dott. Camillo.

Assessori supplenti: Ferrari Redaelli ragioniere Giovanni, Lanza rag. Luigi.

Il nuovo sindaco cav. Andrea Bottari, assai favorevolmente noto in tutto il Mantovano, fu già deputato per il collegio di Montechiari (Brescia) nel 1860 durante la VII legislatura (carica che dovette abbandonare causa una grave malattia), e fu, per molti anni, sindaco di Castiglione delle Stiviere.

Assessore comunale di Castelgoffredo, suo paese nativo, presidente onorario della locale Società operaia, quei buoni terrazzani lo stimano e lo amano come padre amoroso.

Le cure sue principali saranno però sempre per Mantova: presidente del Consiglio ospitaliero dal 1874 al 1893 seppe, accettando una amministrazione finanziariamente compromessa, restituirla in condizioni floridissime; presidente della Banca agricola, consigliere provinciale di Mantova e già consigliere provinciale di Brescia, fece parte di moltissime commissioni importanti ed anche dopo che aveva rinunciato alla professione sua d'avvocato, ebbe incarichi delicatissimi, di speciale fiducia, i quali sempre esaurì con rara intelligenza e con grande imparzialità.

Questo è l'uomo che Mantova ha eletto al grado di primo cittadino e che, conscio della sua autorevole posizione, saprà rispondere degnamente alla fiducia riposta in lui.

NOTA SIBILLINA

Log. Gli isol: IVOR – OMEO – OLIVO – LIMO VILO – NOVO – OLIO – NOVI – VINO – VOLO – OMO LIVORNO, e *per. quad, sillab*:

QUAE TU
TO ne.

Parole in crinolo:

— Mi si trova in Brescia e in Bergamo.
— Io son capo tamisino,
— tributaria dell'Eridano,
— il collega di Sonnino
— e aguzzo stecco è il mio.
son pan fresco e buon pomino.
— Noi serviamo alla libellula.
— Dove esistere in Torino.

Anagrammi:

— Mi pusi toccar nell'organo
oppur nel pianoforte.
— In Francia ho la repubblica,
in Grecia il re e una Corte.

Logogrifi.

I.

— Se le sono *inter*, quell'ico
qual che han grand'energia.
— Per me – sa il motto è *sarfatc* –
c'è assai in Ungheria.

II.

5. Noi circondiamo il golfo della Spezia
7. e ti possiamo offrire vino, pane
8. Nastarone, pelargonio, fiocco, fiasco.
10. Adesso siam moltissimi a Venezia.

Domani daremo il risultato del nostro VIII concorso a premio, pubblicando il nome degli spiegatori e quello dei vincitori.

Orario ferroviario tramviario

Vedi quarta pagina

NOTE FIORENTINE

Firenze, 5 maggio.

Ieri sera, nell'elegante teatrino del palazzo Ramacini, ebbe luogo un trattenimento di musica, che riuscì brillante e gustoso. Della società scelticissima che componeva l'uditorio faceva parte a maggioranza la *élite* della colonia straniera. Si notavano splendide toilettes indossate da eustache balleuse d'altro mondo e d'altre mondi.

L'interessante programma ebbe principio con una *serenata* per piccola orchestra del maestro Vittorio Ricci, magistralmente diretta; poi la bella signora De Lucchi disse con molta vivacità e spirito il monologo di Malesotti *Fra il pubblico e me*, riportando molti applausi. M.me Lucie Hennessy cantò con grazia *Si dice* del collega Gabarri e *La marquise* di Viardot; il colto ultimo festeggiò molto la valente esecutrice.

Il signor Ruo Pepi, l'elegante pulcinella del nostri *salons*, ove col suo brio è certo una comicità da scomparirani applausi e simpatie, cantò con molta verve ed arte squisita alcune canzonette napoletane, tra le quali: *Nebl Barcolà* e *A' Capodichiglie*, nelle quali riportò una vera ovazione. Il famoso quartetto ad arco Castagnoli eseguì alla perfezione *Jostis* di Handel e una *danza giapponese* del maestro Ricci: la bella musica provocò festeggiamenti al maestro e ai singoli esecutori.

Madame Hennessy e il signor Pepi si ripresentarono agli applausi della eletta riunione col duetto di Denza *Palomma s'sera*, cantato con grazia e comicità ammirabili. Le seguenti signore e signorine cantarono, applauditissime, il « coro delle spagnole » di Pinsuti: Robbins, Cromwell, Stuart Tilley, Atherton Adams, Gwendoline Cesano, Crawley Bovey, Chudleigh, Grant, Lady Innes, contesse Jenaon, Saul, Pratesi Angelina, sorelle Wilkinson. Oltre alle belle voci del coro perfettamente intonato, faceva splendido effetto quella graziosa falange di venusti esotiche in splendide acconciature. Diede termine alla riuscitissima serata Poperetta del più volte lodato maestro Ricci, *Io l'amo*, interpretata egregiamente da Madame Hennessy, e dai signori Pepi, Versani e Grassellini. Il nuovo lavoro del valente maestro Ricci è stato molto applaudito per la musica geniale e schiettamente italiana che vi si riscontra.

Riassumendo è stata una serata indimenticabile, in cui la colonia straniera ha largamente dimostrato non solo quanto da essa si apprezzi l'arte, ma bensì quanto essa sdegni contribuisca al culto dell'arte stessa.

Mariano da Sarni.

Fra le Quinte e fuori

— **Nazionale.**

Questa sera: *Cavalleria rusticana* preceduta dagli intermezzi dell'*Arlesiana*.

— **Valle.**

La compagnia Scarpetta ripeterà stasera la graziosa commedia *Tre sarone furtunate*.

Domani nova *Scuttarellina*. In settimana la ripresa *Pirl di vento*.

— **Quirino.**

Fanfan la tulipe. Siamo nel 1780. A Valenciennes il tenente *Cottonet* vive felice e tranquillo nell'affetto di sua moglie *Maddalena* ed in mezzo a una nidiata leggiadra di nipoti lattanzie, prima tra le quali *Pimprinella* una bellissima fanciulla che fa girare la testa, tra gli altri, anche al signor di *La Poussadière*, quantunque questi abbia una splendida moglie, *Fiorenza*.

Tutte queste femmine però s'invaghiscono, all'insaputa tra loro, di un bel dragone a cavallo, *Fanfan la tulipe*, che fa parte dell'ottavo reggimento ed ha avuto alloggio con altri compagni nella fattoria di *Cottonet*, il quale si irrita e si dispera perchè quei soldati hanno messo la confusione nella sua latteria.

Il soldato *Girofle*, piffero della compagnia, un buon semplicione, è innamorato pazzamente di *Pimprinella*; questa però non gli corrisponde preferendo *Fanfan*.

Il reggimento parte per accamparsi a Fontenoy; per rivedere *Fanfan* che ha loro rapito il cuore, Maddalena, Fiorenza e Pimprinella si travestono da soldati e vanno al campo.

Il cosi il secondo e terzo atto dell'operetta si svolgono tra le scene di amore e di gelosia di quelle donne e dei loro mariti, e le disperazioni di Girofle per non vedersi corrisposto da Pimprinella.

Avvedutesi però quelle che *Fanfan* le ingannava l'una per l'altra, tornano tutte in seno al loro posto e *Girofle* può sposare la sua cara lattaiuola, dopo una battaglia vista dal reggimento dei dragoni.

Intorno a questo semplice argomento, con qualche lungaggine che potrà evitarsi, si svolgono alcune scene comiche piacevolissime. La musica poi del Varney è la ultima parola di simpatia: molti notavano ieri sera come alcuni motivi ricordano quelli di altri autori di operette nuovi a quelle sponde ispirati.

L'esecuzione per parte della compagnia Masnata è stata veramente ottima.

Il Marasca fece del *Michele Girofle* un gradasso tipo, e la Caligaris fu una *Pimprinella* piena di brio e di *coquetterie*: la Marsotta e la Castagnetta effiorarono nelle loro parti.

Il Carletti *Fanfan*, il Paul *Cottonet*, *La Fontendière* Orsini, il Barbetti *capitano Olivieri*, e tutti gli altri contribuirono al successo dell'operetta. Numerosi furono i *bis*, e molti altri il pubblico ne avrebbe voluti.

La messa in scena poi è stata dal Masnata curata senza risparmio: bellissimi e ricchi i costumi: di un magnifico effetto la scena del secondo atto, e il cambiamento finale dell'ultimo atto, in cui si vede il porto di Marsiglia con le navi illuminate a festa, e si ode dalle bande che suonano la *Marsigliese*.

Veramente qualche spettatore osservava ieri sera che, essendo Fanfan nel 1780, il canto della *Marsigliese* è un poco prematuro, se è vero che quel canto patriottico fu composto da Rouget de Lisle nel 1792 a Strasburgo per l'esercito del Reno! Ma sì ogni modo, è di grande effetto... e questo basta.

Questo nuovo successo della compagnia Masnata assicura certamente molte repliche della graziosa operetta.

— **Metastasio.**

La compagnia di *zarzuele* spagnuole ebbe ieri sera un successo.

Questa sera *Il duo dell'Africana* e *La gran via*.

— **Teatri fuori di Roma.**

Mariano da Sarni ci scrive da Firenze, 5:

« Ieri sera, nell'elegante ed aristocratico teatro Niccolini, ebbe luogo la serata straordinaria data dalla valente artista M.me Marzoni-Diligenti-Nannetrana in unione a varii dilettanti della città.

La brava signora eseguì un scelticsimo programma, recitando in inglese, francese ed italiano; fu benissimo coadiuvata dai signori Ruo Pepi, *Fanfani gâté* della buona società indigena e straniera, Ranco Pierantoni e dalla signorina Ristori.

Il pubblico numeroso e distinto, che affollava il teatro, fece una splendida ovazione alla bravissima artista e prodigò applausi in copia ai suoi eletti compagni.

Fu inoltre eseguito con perfetta maestria un minuetto, che destò la generale ammirazione.

— 31 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Marianna si passò le mani sul petto, come a dire:

— Non temete, tutto ciò non accadrà.

— Ed ora, se lo credete, potete andare a ritrovare il vostro corazziere.

La governante arrossì: forse avrebbe voluto protestare, negare, ma preferì di tacere e il cavaliere, con voce meno aspra e raddrizzando la persona, aggiunse:

— Sono stato soldato anche io e non ho alcun pregiudizio contro i militari.

Marianna, vergognandosi di essersi lasciata sorprendere in flagrante delitto, e trovando nelle parole del cavaliere un accento tale di fermezza e di risoluzione, che replicare sarebbe stato inutile, senza neppure fiatare volse le spalle, e se ne andò in cucina.

Il cavaliere rimase soddisfatto oltremodo di quest'incidente che sembrava garantirgli il tranquillo possesso dello spagnuolo. E non s'ingannava.

Da quel giorno cominciò per Deodato e pel suo amico a quattro zampe un periodo di vera felicità. E mentre si affezionava sempre più alla conquista fatta, il cavaliere scopriva in Black delle qualità straordinarie.

Allora gli ritornavano alla mente le idee della perpetua successione degli esseri, e non poteva trattenersi dal guardare il cane con la più gran tenerezza.

Gli parlava del passato ricordando gli episodii della sua vita alla quale Dumesnil tanta parte aveva preso; e come se il capitano fosse al suo fianco esclamava:

— Te ne ricordi?

Se in quel momento il cane alzava la testa intelligente e guardava il cavaliere con occhio espressivo, ogni dubbio si dileguava in lui e con le più affettuose carezze gli attestava la riconoscenza dovuta all'amico.

Passarono così sei mesi.

. . . . . .

Lo spagnuolo poteva certo considerarsi come il più fortunato dei quadrupedi; eppure molto spesso si mostrava triste e preoccupato.

Guardava i muri e le porte con aria malinconica quasi volesse far comprendere al cavaliere, che nè il tempo trascorso, nè i buoni trattamenti di cui era oggetto gli avevano fatto dimenticare la sua padrona.

Giunse la primavera. Un giorno, come nel dì precedente, Black erasi mostrato più inquieto del solito.

Cadeva la notte.

Il signor de la Graverie era intento a radersi la barba quando ad un tratto, mista a grida assordanti, risuona per la casa la voce di Marianna che disperatamente urlava:

— Signore! signore! aiuto! soccorso! il vostro cane fugge via!

Il cavaliere gettò il rasoio, asciugò il viso raso a metà, ed infilato il primo abito che gli capitò fra mani, in un minuto scese al pian terreno.

Sulla soglia della porta Marianna con aria di terrore guardava lo spagnuolo, che a gambe levate scompariva all'estremità della strada.

— Signore – disse la governante con voce piagnucolosa – vi giuro che io non ho lasciato la porta aperta; è stato il fattore.

— Ve ne avevo ben avvertito, Marianna – rispose il cavaliere sulle furie – non siete più al mio servizio; fate le vostre valigie e lasciate subito la casa.

E senza aspettar risposta dalla cuoca disperata, senza por mente a che trovavasi in pantofole e senza cappello, il cavaliere fuggì via sulle traccie dell'animale.

XXII.

Dove Black conduce il cavaliere.

Il signor de la Graverie, conoscendo pressa poco dove rivolgere i suoi passi non perdè tempo alla ricerca dalla strada.

E infatti, camminando frettolosamente, ben presto scorse Black a breve distanza da lui allo svolto della cattedrale; lo chiamò.

Black però, vedendosi inseguito, entrò nella Rue des Changes, e il cavaliere non potè rivederlo che al sobborgo de la Grappe ov'egli sapeva (quantunque non conoscesse il numero della porta) che abitava l'antica padrona dello spagnuolo.

Giunto, come dicemmo, al sobborgo de la Grappe, il cane che sembrava non volesse esser perduto di vista dal cavaliere, gli si avvicinò tanto che questi per un istante ebbe la speranza d'impadronirsene.

Però mentre stendeva la mano ad afferrarlo pel collare, Black facendo un salto di traverso s'internò in un corridoio della terza casa a sinistra nel sobborgo.

Questo corridoio era stretto, umido, sporco e buio.

Il cavaliere non esitò a seguirvi il suo ospite ingrato.

Dopo essere andato a tentoni per qualche tempo in mezzo all'oscurità finì col metter la mano sopra una corda tesa che teneva luogo di ringhiera e indicava una scala.

Il signor de la Graverie col piede cercò i gradini e avendo trovato il primo incominciò a salire guidato da una debole luce che pioveva dall'alto attraverso un'imposta tutta coperta di polvere i cui vetri mancanti erano rimpiazzati da fogli di carta oliata.

Giunse al primo piano.

Tutte le porte erano chiuse. Si mise ad origliare; neanche il più piccolo rumore, segno evidente che il cane non si era fermato lì.

Seguitò a salire e trovò la scala più stretta.

Anche al secondo piano tutto era silenzio come al primo.

Al secondo piano la scala di muro si mutava in scala a pinoli.

Il signor de la Graverie, fatta sosta per alcuni secondi, cominciava già a temere che Black potesse aver profittato di un'uscita qualunque per fuggire dalla casa ed introdursi in qualche cortile, quando intese al di sopra della sua testa quell'urlo triste e prolungato col quale i cani – così almeno si crede – annunciano la morte dei loro padroni.

Questo lugubre grido in una casa così oscura, e che sembrava deserta, fece agghiacciare il sangue nelle vene del cavaliere; gli si rizzarono i capelli e un freddo sudore gli bagnò la fronte.

Rifletté però quasi subito che Black, giunto dinanzi alla porta della padrona e trovatala chiusa, la chiamasse disperatamente.

In quest'ipotesi, secondo ogni probabilità, la giovane non era in casa. Il cavaliere raggiungerebbe Black alla porta, e bloccatolo nell'angusto corridoio, si troverebbe costretto ad arrendersi.

A tale idea il cavaliere riprese coraggio.

Si arrampicò risolutamente sui pinoli e cominciò la scalata.

Gli ritornò allora alla memoria quel giorno di disperazione in cui, in luogo di salire per una scala, dovette scendere dalla finestra mediante il lenzuolo del letto ridotto a corda.

E ricordò Matilde!...

Un profondo sospiro gli uscì dal petto...

Salito che ebbe una ventina di pinoli, si avvide che la metà del suo corpo aveva passato una botola.

La botola immetteva in una piccola soffitta in cui era buio pesto.

A primo colpo d'occhio sembrava vuota, come tutto il rimanente della casa.

Eppure senza dubbio quella era la mèta dell'animale.

Difatti non appena il signor de la Graverie ebbe posto piede sull'impiantito della camera, Black se gli avvicinò accarezzandolo affettuosamente. Di simili carezze non ne aveva mai avute.

(*Continua*).

L'orchestra, un insieme mirabile di affiatamento, diretta dal valente maestro Vittorio Rocci, eseguì magistralmente una *pavotte Louis XIII*, il *minuetto* di Boccherini e la *Farandole* di Bizet, tre pezzi stupendi che vennero ripetutamente applauditi.

Riassumendo, è stata una geniale serata, che ha lasciato un ricordo indimenticabile in tutti gli intervenuti.

— Domani sera al Pagliano ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *Manon* di Massenet, interpretata dalla valentissima artista Gemma Bellincioni.

C'è da figurarsi l'esito splendido della serata e il concorso grandissimo degli ammiratori del magnifico lavoro, in cui la parte più spiccata sarà sostenuta da una *Gemma*... di così inestimabil valore! »

ROMA

LA VIA NOMENTANA. 5 maggio.

Il fenomeno non è nuovo.

Accade un fatto emozionante, il governo propone una legge che fa aumentare di dieci centesimi al quintale il prezzo delle *nocchie lagate*, il Consiglio comunale prende una deliberazione che si ritiene offenda il pubblico interesse, e la cittadinanza mormora e brontola, e la stampa cittadina grida a squarciagola.

Poi i giorni passano, le grida, il mormorio, il brontolio illanguidiscono, e, senza che nessuno se ne accorga, di quella deliberazione, di quella legge, di quel fatto nessuno più si occupa.

Il fenomeno si rinnova oggi per la sistemazione della via Nomentana.

E' storia breve.

Facendosi eco della pubblica opinione i giornali cittadini si scagliarono un giorno contro l'amministrazione comunale, la quale sembrava non comprendere come la via Nomentana – che costituisce la passeggiata preferita dal romano – non possa più oltre rimanere nello stato indecente in cui trovasi, anche perchè ha il suo punto di partenza in quella Porta Pia che è il più importante monumento della storia italiana.

E i giornali aggiungevano: il XX settembre 1895, il giorno, cioè, in cui Roma festeggerà il venticinquesimo anniversario della sua redenzione, la via Nomentana sarà il ritrovo di tutte le associazioni patriottiche, sarà il luogo in cui si svolgeranno i principali festeggiamenti. L'amministrazione comunale ha, quindi, l'obbligo di sistemarla definitivamente, di renderla ciò che deve essere, una splendida passeggiata.

E la Giunta finalmente compresse che a rimanere inerte avrebbe perduto un tanto e presentò al Consiglio comunale una proposta di sistemazione che fu approvata alla quasi unanimità.

La somma occorrente sarebbe stata prevista dal prestito governativo dei 12 milioni e mezzo.

Ma il Governo – per ragioni che a me non è dato di discutere – negò il suo consenso.

E allora incominciò quel mormorio, quel brontolio e quelle grida a cui ho già accennato. Grida e brontolio che stavano per spegnersi quando giunse la sera del 24 aprile scorso.

Nella seduta consigliare, che in quella sera fu tenuta, il consigliere Mazza risollevò la questione, e chiese delle spiegazioni al sindaco. E il principe Ruspoli rispose molto chiaramente, e concluse: « ... la via Nomentana deve essere sistemata ad ogni costo, anche per rispetto ai patti stabiliti coi frontisti ».

Da quella sera della sistemazione di via Nomentana nessuno ha più parlato. C'è stato, mi pare, un ordine del giorno, con cui la Società dei reduci fa voti, ecc., ma gli ordini del giorno han sempre lasciato il tempo che hanno trovato.

Ci vuol altro perchè la sistemazione di via Nomentana avvenga!

E' necessario che il sindaco, che la Giunta facciano uso di tutta la loro energia; è necessario allontanare alcuni ostacoli facilmente superabili; è necessario destarsi da un sonno che minaccia di diventare letargia; è necessario infine che le grida dei giornali e il brontolio del pubblico si ripetano.

La sera del 24 aprile il sindaco fece una promessa che fu salutata da applausi.

Quella promessa non va dimenticata. E perchè il principe Ruspoli non la dimentichi, torniamo sull'argomento.

Ma a far la parte di rammentatore non vorrei esser solo.

by.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 18° 9 - Minima 13° 9.

La ricorrenza di domani.

1527. Regnante Papa Clemente VII (De' Medici), il Contestabile di Borbone, condottiero al soldo di Carlo V, saccheggia Roma, per la cui difesa perdette la vita Forafo Bernardino Passeri, commemorato in una lapide che sta a piedi del campanile di Santo Spirito in via della Penitenzieria.

1849. A Santa Lucia, le truppe piemontesi che volevano sorprendere e impadronirsi di Verona, sono respinte dagli Austriaci.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria rusticana e intermezzi della Arlesiana.

Valle (ore 9) — Tre carume fortunate.

Quirino (ore 9) — Fanfan la tulipe.

Politeama Adriano (ore 9) — Excelsior (ballo) – Il trionfo d'amore (canzonette).

Manzoni (ore 9) — I granatieri.

Metastasio (ore 9) — Il duo de l'Africana e La gran via.

Ministeriale Gallinziano (ore 5) — Giuoco del pallone.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per le 3 e mezzo di domani sera.

R. Accademia di S. Cecilia.

Martedì prossimo, nei locali della R. Accademia di Santa Cecilia, si darà il terzo dei promessi concerti storici di musica vocale e istrumentale; esecutori le signore B. Midiletti Bayna, Zaira Cortini-Folchi, e i signori A. Franceschetti, L. Galli, E. Pirelli, T. Monachesi, V. De Santis, R. Jacobacci, P. Forino, F. Balardi, E. Renzi, A. Lacchi.

Il programma comprende musica di Beethoven, Mozart, Cherubini, Spontini, Clementi, Nicolai, Harold, Meyerbeer, Vietti, Spohr, Rossini, Weber.

Conferenza.

Società primaria romana per gli interessi cattolici. — Domenica prossima alle 5 1/2 pom., il cav. dottor Alessio Marico terrà una conferenza sul riposo festivo.

All'ingresso della sala, prima della conferenza, si darà a ciascuna persona un numero che servirà per la lotteria.

I biglietti d'ingresso si distribuiscono nella segreteria della Società al palazzo Altemps in via di S. Apollinare 8, dal martedì 7 maggio al sabato 9 detto, dalle ore 10 alle 12.

Per il XXX anniversario

La sede del Comitato generale per solennizzare il XXV anniversario della liberazione di Roma è stata trasferita in piazza della Pilotta, n. 6 A, p. p.

Alla Filodrammatica romana.

Giovedì prossimo, nella sala della Filodrammatica romana al palazzo Altemps in via di Sant'Apollinare, si darà una festa straordinaria a beneficio di distintissima famiglia decaduta.

Patronessa della festa sarà la marchesa Maddalena Serafini Vitelleschi, signora Terwagne, contessa Emma Antonelli, contessa Virginia Senni, contessa Maria Cardelli, contessa Teresa Bennicelli, marchesa Clotilde Vitelleschi, signora Magliazzi, signora Sofia Bate.

Il programma comprende musica vocale e istrumentale, ballo, tombola e la rappresentazione della scena in un atto di Carlotta Sprega Praxani, *Fra baronesse*.

La festa incomincia alle 9 di sera.

Liberi tiratori di Roma.

La Commissione esecutiva della gara di tiro indetta per i giorni 11, 12 e 13 corrente al poligono di Tor di Quinto dalla Società dei liberi tiratori ha deliberato d'apportare al già pubblicato programma queste modificazioni.

Alla categoria quarta (*campionato*) aggiungere quattro bandiere d'onore, la prima per il vincitore dal primo premio, le altre per il miglior risultato di ciascuna frazione.

Alla categoria quinta (*serie ripetibili*) aggiungere al primo premio lire 50 (portandolo così a 150) ed una bandiera d'onore, di portare il secondo a lire 100 e il terzo a lire 75.

Sono già pervenuti alla Commissione molti ricchi premi. Molti tiratori e società della provincia hanno inviata la loro adesione alla gara.

Sport.

Il giovane marchese Carlo Calabrini ha dichiarato alla Società degli *Steeple-Chasis* che farà correre i suoi cavalli nelle prossime riunioni indette dalla Società e che la sua nuova scuderia adotterà questi colori: giubba rossa con fascia blu, berretto blu con fiocco d'oro.

Il fortunato proprietario di *Orenzeb*, vincitore del Derby Reale signor Gino Modigliani ha inviato alla Società degli *Steeple-Chases* di Italia, 1000 lire a favore della Cassa di sussidio per gl'infortuni dei fantini: la stessa offerta ha inviata al Jockey club, per il medesimo scopo.

Il signor Modigliani, colla vittoria di *Orenzeb* al Derby Reale ha incassato fra premio reale e scommesse lire 36,200 lire. Il marchese Girolamo Travisani proprietario di *Henry VIII* che giunse secondo, ha liquidato 3000 lire e la razza Volta proprietaria di *Royal Hart* che giunse terzo incassò lire 1,000. Salvo la scommesse, beninteso.

Alle prossime corse d'Firenze, al *Military* sono iscritti: Tenente Carlo Ponissa con *Frezzi* Tenente Bruni con *Baronet II.* Sottotenente Guarini con *Santuzza*. Tenente Calabrini con *Thornfield*. Tenente Lacerna con *Gamin*. Tenente Monaldi con *Mezzarino*. Tenente Ferreri con *Speculation*.

I cani accalappiati.

L'egregio maestro di musica cav. Leopoldo Mastrigli mi dirige la seguente, che pubblico volentieri

« Quanti hanno cuore plaudiranno all'umana proposta del signor Carlo Ohlsen, tendente a impedire l'inaudita crudeltà di far soffrire la fame ai cani accalappiati, rinchiusi a porta Portese, durante il tempo che precede la loro morte. Perchè è proprio così: quelle povere bestie (i *veri* amici dell'uomo) prima che arrivi il terzo fatale giorno sono pressochè morte per fame. « E la Società protettrice degli animali (si domanderà) che fa? Non ha mai pensato a impedire questa barbarie? » Ingenuità! la Società ha ben altro da fare che d'occuparsi di queste bazzecole! Che se ciò non fosse, avrebbe impedita un'altra delle crudeltà che si fanno patire a queste povere bestie. Alludo alla disgustosa scena, cui assistiamo ogni dì. Gli accalappiatori precedono il carro di 30, 40 e anche 50 metri. Viene accalappiato un cane. Voi credete che il carro sia condotto sul posto; manco per sogno! Sono gli accalappiatori che ritornano verso il carro, tenendo la disgraziata bestia sospesa al terribile nodo che sempre più, inesorabilmente, le strange il collo!

Più volte io ho dovuto duramente redarguire quei mascalzoni, e far osservare alle guardie che è *il carro che deve andare al cane accalappiato, non il cane al carro:* parole al vento! »

Al Grande Oriente.

Il Grande Oriente era ieri sera affollato per la festa dei tipografi a beneficio del fondo vedove ed orfani e della Cassa invalidi al lavoro.

La festa cominciò con i giochi di prestigio del signor Mercatinetti; poi, mentre da alcuni mandolinisti venivano suonate scelte pagine di musica, fu estratta una ricca lotteria.

E col ballo si chiuse nelle prime ore del mattino la simpatica sala dove per ore e ore aveva regnato la più schietta allegria.

Lo studente Cherubini.

Ieri, accompagnato da alcuni amici, si recò alle carceri di Regina Coeli lo studente Cherubini, per essere interrogato dalla Commissione provinciale per le assegnazioni a domicilio coatto.

L'interrogatorio cessò quando il nostro giornale era già in macchina.

Lo studente Cherubini, alle varie domande rivoltegli dai commissari, rispose che egli ha dedicato finora la sua vita al bene dell'umanità; che rifugge dalla strage degli individui; che infine si era dato allo studio della medicina appunto per recare coll'opera sua un sollievo all'umanità sofferente.

All'uscita dalle carceri, Cherubini incontrò parecchi compagni desiderosi di avere notizie; li rimandò subito per evitare che nascesse qualche incidente.

Cronaca spicciola.

Una magnifica serata. — La festa data ieri sera nelle sale dell'Associazione fra gli Italiani residenti alla galleria Margherita è riuscita benissimo.

Preceduta da una magnifica *ouverture* eseguita da elementi molto noti in arte. La celebre pianista signorina Concetta Rodriguez, non solo ha accompagnato al piano tutti i cantanti, ma ha suonato a perfezione un pezzo del Liszt. La valentissima artista ha suonato la maestra signorina Adelaide De Santis e bene ha suonato al piano un pezzo del Rindel la signorina Ines Carpaneto.

Romolo Caldani, il simpatico e forte baritono; la signorina Ines Rolla, la valente e bella contralto a cui si prepara una splendida carriera artistica; la signorina Salvina Fornari, una eccellente soprano che canta con molta passione, e il tenore Agostino Battistoni, che ha buona voce, furono applauditissimi, e tutti dovettero ripetere i pezzi cantati. La signorina Cornelia Vaccari disse bene il brillante monologo dal titolo: *Oh! Signore!*

Non ostante la pessima serata, gli intervenuti alla festa erano moltissimi.

Un bambino in un braciere. — Una balia, Domenica Corsi, domiciliata nella tenuta di Palidoro, stava stamani alle 7 fasciando il bambino di mesi 7, Costantino Ciocciari, affidato alle sue cure, quando, d'un tratto, per un brusco movimento, il bambino le è caduto dalle ginocchia dentro un vicino braciere.

Il bambino ha riportato in varie parti del corpo delle ustioni giudicate guaribili in 40 giorni con preavviso.

Si avvertono i *Consumatori di Acque Minerali*, che

L'Acqua di Montecchio

è gazzosa naturale, come risulta dall'analisi eseguita a cura della *Direzione di sanità del Regno*.

Rifiutare qualsiasi bottiglia che non abbia il segnare marcato a fuoco con la leggenda

Montecchio — A. Mirabelli e C.

ed al collo della bottiglia a garanzia della capsula un collarino con la firma del concessionari esclusivi

A. Mirabelli e C.

Vendita avunque. — Depositario Generale A. Mirabelli, *Via Principe Amedeo, n. 7, 7 A.* — Roma

Stropicciando la testa

contro la *spazzola* umida di Naftolio, mentre la si disinfetta e si ne toglie il prurito e la forfora, e si ne guariscono le malattie parassitarie sotto forma di eczemi, croste ecc., impedisce la caduta dei capelli e la precoce canizie, li ricrobora, ne favorisce lo sviluppo e la rinascenza. Pettinandosi le sopracciglia le infoltisce, e toglie le macchie nella pelle. Il risultato di sicura esperienza clinica del Dottor Gerardi Roma. Lo trovate da Manzoni, e da tutti i grossisti e farmacisti, a L. 1 il flacon.

Per le prossime elezioni generali.

Raccomandiamo l'utilissimo *Prontuario alfabetico* della legge elettorale politica e della legge comunale e provinciale, coordinate anche con la legge 11 luglio 1894, numero 287, con note e richiami opportuni per il cav. F. Fazzana. Costa lire 1,50. Rivolgersi esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone, 44-46.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ritorno dei Sovrani.

Le Loro Maestà il Re e la Regina, coi loro seguiti, scesero ieri sera alle 5,20 nelle gondole, tra fragorosi applausi. Malgrado la pioggia ed il vento, un grande numero di barche e di *lizzone* accompagnò la gondola reale.

Le Loro Maestà furono acclamatissime lungo tutto il *Canalazzo* e fino alla stazione, ove furono ossequiate da tutte le autorità e da molte notabilità e signore. Le Loro Maestà partirono da Venezia alle 5,50 fra frenetici applausi.

Da Padova le Loro Maestà passarono alle ore 6,40 ossequiate alla stazione dalle autorità ed acclamate dalla folla plaudente.

Proseguirono alle ore 6,45.

Il treno reale è giunto a Ferrara alle 8,9. Folla enorme. Le autorità civili e militari, ossequiarono i Sovrani fra entusiasmo indescrivibile. La musica municipale suonava l'inno reale.

Il treno proseguì per Bologna alle ore 8,14.

Il treno reale è giunto a Bologna alle ore 9,10. Le Loro Maestà furono acclamatissime. Il Re s'intrattenne col sindaco, col prefetto e col generale Gandolfi. Il treno ripartì alle 9,20.

Le Loro Maestà sono giunte a Roma stamani, pochi minuti dopo le 7.

Per desiderio espresso dal Re, le autorità erano state dispensate dal trovarsi alla stazione, quindi ad ossequiare i Sovrani erano presenti soltanto alcuni funzionari della Real Casa e della questura.

Essendo il tempo piovoso i Sovrani rientrarono in vettura chiusa di Corte al Quirinale.

Il duca d'Aosta.

Sua Altezza Reale il duca d'Aosta, proveniente da Londra, è giunto stamani a Parigi, donde ripartirà stasera per l'Italia.

Parigi, 5. — Il duca d'Aosta è arrivato stamani da Londra, ed è stato ricevuto alla stazione dal conte Tornielli.

S. A. R. è scesa all'*Hôtel Mirabeau*, donde più tardi si è recata in vettura all'ambasciata italiana, ove il conte Tornielli le ha offerto una colazione.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 5, ore 11,40 (*F.*). — Il *Figaro* dice che il duca d'Aosta assisterà oggi alle corse a Longchamps, prima di ripartire per l'Italia.

Torino, 5, ore 14,35 (*Bertoldo*). — Il Re Umberto ha dato ordine che venga riattato il castello reale di Racconigi, nel quale gli sposi Aosta-Orléans dovranno dimorare dopo lasciato Stupinigi.

Il duca d'Orléans.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 5, ore 11,45 (*F.*). — Lo stato di salute del duca d'Orléans è stazionario. Gli ultimi telegrammi da Siviglia al *Soleil*, dicono che l'infermo non migliora, nè peggiora.

Elezioni politiche.

Giovedì sarà pubblicato il decreto che scioglie la Camera e indice le elezioni politiche per il giorno 26 del corrente mese. La votazione di ballottaggio avrà luogo la prima domenica di giugno.

La nuova Camera sarà convocata per il dieci del prossimo mese.

I ministri dal Re.

Stamani si è stato al Quirinale la consueta firma dei decreti, alla quale sono intervenuti tutti i ministri.

Discorsi ministeriali.

Si sta costituendo un comitato per offrire un banchetto al presidente del Consiglio. Il banchetto avrà luogo a Roma, ed in questa occasione l'onorevole Crispi pronunzierà un discorso politico.

L'onorevole Sonnino, ministro del tesoro, terrà anche un discorso ai propri elettori di San Casciano, nel quale renderà conto della politica finanziaria seguita dal Governo.

A Savona parlerà l'onorevole Boselli.

Il ministro della marina, onorevole Morin, assai probabilmente in settimana prossima si recherà a Spezia per visitare i propri elettori e pronunciare l'annunciato discorso politico.

Elezioni commerciali.

Un decreto reale firmato stamani fissa le elezioni commerciali nella provincia di Modena per il giorno 16 del prossimo giugno.

Cedole 3 e 5 per cento.

L'onorevole Sonnino, ricordando precedenti istruzioni, ha sollecitato le sezioni di tesoreria per la compilazione e l'invio per ogni decade di 1 prospetto delle cedole semestrali del consolidato 5 e 3 per cento, ricevute in conto imposte dirette, di quelle versate come denaro presso gli uffici postali, non che dei pagamenti del consolidato 5 per cento al portatore e nominativo, al fine di poter regolare il movimento dei fondi per questo servizio.

Conciliazione demaniale.

E' stata approvata una conciliazione per abusive occupazioni di terre demaniali nel comune di Mottola in provincia di Lecce.

Scuole italiane all'estero.

Presso il ministero degli affari esteri è stato aperto un concorso per titoli ai posti d'insegnante nelle scuole italiane all'estero ai quali si dovrà eventualmente provvedere per il prossimo anno scolastico.

Il concorso sarà chiuso il 16 giugno prossimo venturo, e le condizioni richieste per potervi prendere parte sono state indicate in apposito avviso.

Regia marina.

Il 16 corrente partirà in armamento, a Venezia, la regia nave *Eridano*, col seguente stato-maggiore: Capitano di fregata Casanello Gaetano, comandante – Capitano di corvetta Bagini Massimiliano, ufficiale in 2° – Tenenti di vascello: Dondero Paolo, Aversa Raniero, Gais Luigi – Sottotenenti di vascello: f. di tenente Del Pezzo De Sterne Giovanni, Venta-Porta Marco, Moro Carlo – Guardiamarina Marriba Giuseppe, Romani Egeo, Bandracco Camillo, Di Palma Gaetano – Capomacchinista di seconda classe Cattaneo Cesare – Medico di seconda classe Battaglia Mario – Commissario di seconda classe Chiotti Michelangelo.

Bollo e catasto.

La direzione generale delle imposte, in applicazione delle leggi e dei regolamenti vigenti, ha impartito ordini affinchè le domande di voltura catastale e le copie degli atti traslativi dai certificati di denunziata successione da prodursi agli uffici catastali siano redatti in carta bollata in tutte le provincie del Regno, ritenendo cessata la esenzione della quale godevano il compartimento napoletano e la Sicilia.

Il tenente di vascello (capitano) Paolo Thaon di Revel è promosso capitano di corvetta (maggiore).

La regia nave *Piemonte* è partita ieri da Massaua per Zeila.

La partenza dei Mille.

Genova, 5. — La rappresentanza del Consiglio provinciale, del municipio e dell'Università, si recarono in forma ufficiale allo Scoglio di Quarto per deporvi corone a commemorazione del XXXV anniversario della partenza dei Mille per Marsala.

Alle ore 12, nella villetta di Negro, è stato scoperto un busto al colonnello garibaldino Antonio Mosto.

Vi intervennero le Società garibaldine ed operaie, con bandiere e musiche, ed una rappresentanza del municipio. Pronunciarono applauditi discorsi, Casabona, in nome dei garibaldini e l'assessore Ruzza per il municipio.

Nel pomeriggio le Società garibaldine ed operaie si recano a Quarto. Il tempo è piovoso.

Acqua di Uliveto *bicarbicalcica pura. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Queirolo, prof. Grocco, prof. Marri, professor Fedeli, prof. Cassanai, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: cav. **Grassi Mariani.**
Per telegrammi: **ULIVETO - Termoli.**

PEPTOLEON
(Vedi avviso in quarta pagina).

HERACLION
(Forza e vita)
PRENDESI A CUCCHIAI
Ultima scoperta chimica
DEPOSITO
FARMACIA DEL QUIRINALE
Via del quirinale N. 44.

IL 26 MAGGIO
Partirà da Roma
Lo Specialista di *dottrica oculistica*
Comm. Ignazio Neuschüler
fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni, (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **Via Babuino, 93**, piano primo.

Chiunque soffra
DI
Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali
ricorra al celebre **Amaro Romano**
LIQUORE
Peptogeno
Festucci
riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Splendida Villeggiatura
SUI COLLI ALBANI
A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.
A Marino affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa. Veduta magnifica, a poca distanza dai boschi e dal lago.
Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo, N. 46, Roma.

DONAVENTURA ERVERINI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Mariano, 16

Il 31 Maggio 1895
si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della
Lotteria Italiana di Beneficenza
A FAVORE DEL
Collegio Regina Margherita in Anagni
sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina d'Italia
Autorizzata con RR. Decreti 19 febb. e 22 marzo 1894

E' la più vantaggiosa delle Lotterie finora fatte in Italia, infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i GRUPPI di 25, 50, 75 e 100 numeri i quali possono vincere fino

1/4 di UN MILIONE

oltre un rimborso garantito di:

L. 20	per i gruppi di	25	Numeri
» 30	»	50	»
» 50	»	75	»
» 60	»	100	»

1 Gruppo di 10 num. può vincere L. 135,000
1 » 5 » » » 158,000
Un numero deve vincere 80,000 lire
I premi sono tutti in contanti

Ogni numero costa UNA LIRA

Si raccomandano i gruppi da 5, 10, 25, 50, 75 e 100 numeri che costano 5, 10, 25, 50, 75 e 100 lire.

Affrettatevi ad acquistare i biglietti o all'**Amministrazione della Lotteria** via Milano, 37, o presso il **Banco Prato** via Nazionale, 25; in ROMA anche presso i sigg. A. Bombelli e C., Piazza Colonna; Romualdo Chiesa, Corso 278; A. Costa, Corso 221; Luigi Corbucci, piazza di Spagna 88; Vincenzo Anesi, Corso 168-A; P. Iacoucci, Via Frattina 58; Raffaello Soria e C., Corso 386; Antonio Lovari, S. Carlo al Corso 126; Salvio Guerrini, Via Minerva; e presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici Postali del Regno.

Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 50 per spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

MAGLIERIE HÈRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

MEDAGLIA D' ARGENTO

all'Esposizione internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce catalogo *gratis*

— Vuoi delle pillole Giraudel o della Catramina Bertelli?
Ne pillole, nè Catramina, io faccio la cura preventiva della tosse e dei raffreddori, portando sulla mia pelle le eccellenti lane HERION di Venezia. Così non ho bisogno di curare il male perchè lo prevengo; e invece di sciupare lo stomaco, difendo la pelle che è una delle parti più larghe, per dove entrano certo malanni.

ROMA - Dette MAGLIERIE si trovano vendibili presso la Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 - ROMA

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	*8 20	*10 20	17 —	—	—	
Pisa	7 5	*8 10	*14 50	*20 50	22 17	—	—	
Torino	*8 10	*14 50	*20 50	*22 17	—	—	—	
Milano	*8 10	*14 50	*20 50	*22 17	—	—	—	
Foligno-Ancona	4 10	—	—	13 8	*22 20	—	—	
Firenze-Milano	9 —	9 20	—	*14 40	*18 10	—	—	
Avezzano	—	1 10	11 56	17 26	—	—	—	
Tivoli	7 40	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	7 5	9 10	*11 20	*14 50	17 5	20 40	*23 12	
Orvieto	7 27	10	13 10	15 6	18 40	—	—	
Arezzo-Rimini	6 30	—	10 14	—	17 45	—	—	
Ancona-Bologna	6 45	9 27	—	23 24	†18 25	—	—	
Albano-Marino	8 45	—	—	—	15 30	—	—	
Terracina	6 20	—	—	—	—	—	—	
Velletri	11 05	17 45	—	—	—	—	—	
Fiumicino	8 25	—	—	17 05	—	—	—	
Civitavecchia-Piombino	7 0	10 —	17 30	—	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 10	*13 30	1	—	*20 10	0 30	—	
Pisa	*8 34	*10 15	46	*22 —	0 30	—	—	
Torino	*8 34	*10 15	—	23 —	*23 30	—	—	
Milano	*8 34	*10 15	—	*14 40	21 45	—	—	
Ancona-Foligno	*7 55	*13 50	—	—	19 —	*23 30	—	
Milano-Firenze	9 30	—	—	14 10	19 40	23 55	—	
Tivoli-Avezzano	9 30	—	—	—	—	—	—	
Grosseto	9 45	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	8 31	9 56	10 15	16 —	23 —	2 3	—	
Frascati	7 10	8 46	12 48	16 10	—	0 20	—	
Sulmona-Aquila	9 06	11 38	18 59	—	—	—	—	
Marino-Albano	7 37	9 21	14	—	†20 30	—	—	
Terracina	—	9 40	—	—	19 32	—	—	
Velletri	9 06	15 32	—	—	—	—	—	
Fiumicino	9 45	—	—	13 46	—	—	—	
Viterbo-Capranica	9 39	15 46	20 52	—	—	—	—	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 30	12 10	15 15	18 15	—
Ragni a.	—	—	7 06	10 30	13 10	16 21	19 21	—
Tivoli a.	—	—	7 43	11 6	13 54	17 1	19 58	—
Tivoli p.	5 30	8 26	11 37	15 47	17 47	†19 5	—	—
Ragni p.	6 9	9 5	12 14	16 24	18 24	†19 46	—	—
Roma a.	7 15	10 11	13 20	17 30	19 30	†20 32	—	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la lettera f sono i festivi

Se un' insetto nei mobili s'annida
La **Razzia** lo colpisce insetticida.

La RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 5 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

RACHITISMO - SCROFOLA

Le malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti. *Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.*

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Per le

Scarpe Gialle

La miglior vernice per lucidare la calzatura di ***cuoio*** giallo e di qualunque colore è la

CREME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa ***lucida perfettamente*** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla Cent. 40 la scat.
id. bianca » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

VINI MARSALA

delle Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
[illegible] Filippa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Mossi, Vicolo Ascanio, 12.
Marco Fengler, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze - Capitale L. 200 milioni interamente versati.

[illegible]

11ª DECADE — DALL'11 AL 20 APRILE 1895

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e paralleli coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

Rete principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri corsi
Prodotti della decade							
1895	2121678 45	68810 30	300749 33	1296381 39	314610 35	3792256 20	4215 04
1894	1973481 31	61870 25	288975 13	1257626 13	189130 52	3771083 16	4191 44
Diff. 1895	+ 48190 17	+ 1149 37	+ 485 42	+ 37386 24	— 4778 87	+ 20263 34	—46 94
Prodotti dal 1 gennaio							
1895	9465879 57	481774 37	3987518 43	12316726 61	1125462 15	24387361 63	4215 04
1894	9874416 33	478572 08	3132044 16	12766831 33	1131680 38	26453543 99	4191 80
Diff. 1895	—408737 76	— 96797 51	— 206525 73	— 422106 34	— 16917 23	—1488182 29	—46 60

Rete complementare

Prodotti della decade							
1895	69531 17	1210 40	22609 45	92118 75	2183 25	178066 99	1236 65
1894	59320 60	1276 50	20550 15	81832 78	1965 15	174874 22	1236 65
Diff. 1895	+ 2210 75	— 21 60	+ 59 30	+ 280 02	— 421 90	+ 3192 77	+ 38 60
Prodotti dal 2 gennaio							
1895	381348 95	11540 82	193384 45	838585 71	33389 63	1737883 97	1994 68
1894	392376 09	11997 76	192711 15	917740 90	16732 68	1774019 24	1956 68
Diff. 1895	— 11093 14	— 456 92	+ 3788 71	— 19155 19	+ 1656 95	— 36135 69	+ 38 00

Prodotto per chilometro

PRODOTTO	RETI RIUNITE		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza sul 1895
della decade	338 70	323 84	15 86
chilometrico	4839 41	5122 00	— 282 59

VINO DI PEPTONA

di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stanta la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, convalescenti e tutte le persone *anemiche* sparute, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino bianco e rosso per famiglia a Lire 5 e 6 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori. Vicolo del Piombo, n. 3 presso Piazza SS. Apostoli.

CANDELE DI CERA

PEL

MESE MARIANO

e CRESIMA

della premiata Cereria G.ppe TABOGA.

Una candela taglio speciale gm. 300 centesimi 90
Altri Tagli L. 3 al Kg.

Vendita in Roma esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46.

V. Ediz. or ora uscita

COLPE GIOVANILI ovvero **SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ** — Igiene consigli, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o antiche infermità, o debolezze congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore P. E. SINGER, viale Venezia N. 28, Milano, contro L. 3,30 (anche in francobolli).

VINI BAROLO

L'**Opera Pia Barolo**, Torino, via Orfane 7, dove ha sede la cantina secolare, avverte la sua clientela e chi si compiace di vini di Barolo di prim'ordine, che col **10 aprile** fu posto in vendita Barolo di prima qualità a L. 140 l'ettolitro a Torino, e L. 130 dato alla stazione di Alba. Le bottiglie 1837 L. 3 caduna, stravecchie L. 5. — Non se ne danno meno di sei in cassetta.

VOLETE BERE
IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffe, ecc., ecc., il ***Vino Marsala*** della ***Fattoria C. e F.lli Martinez e C.*** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della [illegible]

N. B. Guardarsi dalle nocive imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. Fll.i Martinez e C.

Fattoria di Vini in MARSALA
(SICILIA)

Premiato con Medaglie in tutte le Esposizioni concorse.

PIEGA-BAFFI

di R. NUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Nutini**, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. — *Piega-baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga**, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Saturo) 1,80 0/0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Bozzio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. 3 franca in Provincia L. 3,40.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baseri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Osiglia, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Bertini e Parenzan.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-G URLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — *Via Due Macelli, 52* — **ROMA**

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni artistiche ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. *Guardarsi dalle contraffazioni*

Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.

Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **Fernet Branca** vendesi in **Roma** anche presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46. Mezza bottiglia ed intera da litro.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (anticipati) anno	sem.	trim.	Estero (anticipati) anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 124

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John *R. Jones e C.*, 31-bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Montefiori, via Rinnovata 39.

Giacchè la quarta pagina è colonna. PREZZI. In quarta pagina cent. 40 la linea — lettera L. 2 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sette punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 7 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Lunedì 6 Maggio 1895

Al "Cervo volante"

5 maggio.

Il primo a pigliare la parola è Tolomeo Radice, ex-commesso viaggiante della Compagnia Palmann, che ha la fortuna di godere, sotto forma di pensione, il frutto di una disgrazia capitatagli in viaggio. Tolomeo girando il mondo ha imparato malamente più di dieci parole di varie lingue che adopera sempre, senza risparmio, a proposito, anzi a sproposito di tutto, e che gli hanno dato una grande autorità a Roccacannella dove egli lavora per aprirsi le porte di Montecitorio e quindi quelle della Consulta. Perchè Tolomeo ha una grande, irresistibile, furiosa passione per la politica in genere e per quella estera in ispecie, della quale si può dire che tiene cattedra alla farmacia del «Cervo volante» di Roccapiccella.

Tolomeo è di quegli animali politicanti che vedono tutto nero e che non arrivano mai a capire perchè i governi accumulino continuamente errori sopra errori. Ma Tolomeo va anche più in là, giacchè capisce che se ai governi vi fossero tanti Tolomei come lui le cose andrebbero diversamente.

— L'orizzonte si annuvola — osserva, con gravità, Tolomeo.

— Piove addirittura, governo ladro, interrompe in tono canzonatorio il giovane del farmacista, vecchio gatto spelato di 79 anni, continuando a rimescolare una qualunque porcheria nel mortaio.

— Io non capisco, continua Tolomeo, senza badare all'interruzione. Je ne comprends pas, perchè non si sono messi ancora d'accordo sull'affare giapponese e perdono un tempo prezioso. Chi ha rotto paghi e che la finita.

— Ma il male è, osserva Terenzio Pomponi vicecancelliere del vicepretore, che il Giappone ha rotto e la China deve pagare le rotture che ha avuto; deve pagare a caro prezzo la China.

— Dieci lire la libbra la China, interrompe il gatto spelato, ma è di prima qualità e la facciamo noi.

— Ma che libbra d'Egitto, replica Lucio Rapaci sergente delle guardie daziarie giubilate, e specialista di materie finanziarie. La China per pagare tutti quei tali taels deve fare un prestito a 6 1[2 o 7 0,0 e dovrà spendere, per cinquanta anni, 52 milioni e mezzo all'anno prima di pagarlo.

— I giornali inglesi hanno fatto il conto e io l'ho rifatto e ho trovato che vi manca qualche rotto.

— Eccolo, esclama il gatto spelato che, per non rompere la conversazione, ha fatto cadere in frantumi un vecchio barattolo sudicio

Al colpo si scuote Geronzio Papponi, assiduo e taciturno frequentatore della farmacia il quale si riserva sempre di lanciare una sentenza che riassume la conversazione al momento di andarsene. Gli altri restano sospesi quasi avessero perduto il filo del discorso e, salvo ognuno, anche il fiato.

— E' un conto un po' salato, ripiglia Tolomeo, ma in quel conto e in quel sale c'è fatta la politica inglese, la sola che io qualche volta approvo. L'Inghilterra dà i quattrini, ma finisce col pigliarli sempre, e intanto che approva il trattato di pace fa il conto e ci mette su il sale.

— Sale inglese e la questione si scioglie da sè, osserva il vecchio giovane.

— Ma l'Inghilterra, ripiglia Tolomeo, è sempre un gran paese che non perde tempo perchè sa che *time is money*, vale a dire il tempo è denaro.

— E questo spiega, sentenzia il finanziere perchè tutti gli altri governi perdono molto tempo. Io perdono perchè tutti i paesi hanno molti denari. Ecco quello che dice l'*Eco finanziario* a questo riguardo. «Da per tutto «il denaro è abbondantissimo. — Vivi segni di incredulità nell'uditorio. — A Londra si presta denaro a mezzo ed anche «un quarto per cento. A Parigi ve n'è in «minore quantità, ma poichè il prezzo è «più alto, fino a 1 3,4 0,0, il denaro inglese ha creduto utile di passare la Manica per trovare un più lucroso impiego «a Parigi. E si deve a questo concorso di «capitale inglese piovuto sulle rive della «Senna come manna...

— Manna e... neve, interrompe il vecchio giovane che comincia a seccarsi.

«— Si deve a questo concorso, ripiglia «il finanziere, se la liquidazione della Borsa «di Parigi s'è compiuta regolarmente e se «i venditori allo scoperto, davanti alla «pioggia d'oro e all'intervento dei grossi «banchieri, si sono dati alla fuga lasciando «sul terreno buona parte del bottino che «avevano fatto. E così che, non ostante le «difficoltà politiche che da ogni parte mi«nacciano la tranquillità europea, le borse, «che ordinariamente si inspirano alla po«litica, sono rimaste sostenute e i princi«pali valori hanno potuto avere un au«mento considerevole. Anche la rendita «italiana ha avuto fortuna ed ha guada«gnato più di un punto in una settimana. «Fortuna meritata, come ha riconosciuto «anche il signor Thierry, un tempo, non «lontano, terribile bilioso nemico della ren«dita italiana, e capo di un sindacato al «ribasso.

«Noi crediamo però che non sia da fare «troppo a fidanza col miglioramento avve«nuto nella settimana passata perchè esso «è derivato, in gran parte, dal lavoro for«zato della liquidazione. Chi ha testa non «deve dimenticare che nella stessa situa«zione delle borse vi sono dei punti molto «neri nell'eccesso della speculazione sui «valori minerari, sul nitrato e su altro, e «che la situazione politica potrebbe aggiun«gere, per parte sua, altre e maggiori dif«ficoltà. Di queste si è avuto già un ac«cenno nella debolezza che è ritornata a «prevalere, subito dopo avvenuta la liqui«dazione parigina, specialmente a riguardo «della rendita spagnola influenzata dalle «cose dell'isola di Cuba.»

— Ma se è quello che dico io, esclama trionfante Tolomeo, è la situazione politica che bisogna risolvere; la politica estera voltà l'ennemi. Io non capisco che cosa stia facendo il maresciallo Maceo che non riesce ancora ad accoppare il capo banda Martinez Campos. Cosas de España! E' tutto il male fosse lì. Ma guardate: il barone Agliardi ha avuto una questione con monsignor Banffy nunzio a Vienna, e l'annunzio produrrà una crisi gravissima tra Kalnoky, il Bano di Croazia e il principe Windisgraetz, caduto vin... disgrazia del re di Grecia che appoggia Delyannis riuscito trionfante nelle elezioni in Serbia, non ostante l'opposizione del conte Apponi, di Salxapariglia e di Salisbury che non vuole l'Home Rule – God Save the Queen – e intanto Roseberry che è stanco delle spine del potere deve berry o affogare o sostenere Cristic che vuol dare ancora quattrini a Re Milano che parte per l'Italia, mentre la questione del Citrato minaccia di risorgere e quella del Nicaragua fa rumore, e tutto questo senza tener conto del disidio tra il Sultano del Marocco e la regina delle Hova al Madagascar che non vuol riconoscere il principe di Bulgaria. Che fa, domando io, la diplomazia per accomodare tutte queste cose, che fa la politica per impedire danni a sè e alla finanza!

Momento di sospensione d'animi, di ammirazione e di sbalordimento nell'uditorio.

— A me pare, osserva seccato il vecchio spelato, che questa vostra politica e questa vostra finanza, con la china, il sale inglese, la manna e la sena, il nitrato d'argento, il citrato e la salsapariglia facciano una concorrenza spietata ai farmacisti.

— Ma non facciamo confusione, non diciamo sciocchezze, interrompe il vicecancelliere del vicepretore.

Suonano le sette, ora sacra al quotidiano pasto, e alla sentenza finale di Geronzio Peperoni.

— Non diciamo sciocchezze! Non facciamo confusione – domanda? ezli. – Poi, dopo una pausa: Ma non è possibile, signori miei, quando si parla di finanza e di politica.

Nabab.

NOTE IN MARGINE

Conservazione e restauro di monumenti.

Nel palazzo di villeggiatura del vescovo di Treviso a Montebelluna, esiste una tavola di Girolamo da Treviso rappresentante *La Madonna delle ciliegie*, la Madonna che offre ciliegie al Bambino, il quale è adorato da due Santi e da due Sante. Le teste e le estremità sono disegnate mirabilmente; il sentimento mistico delle teste, specie di quelle della Vergine e delle Sante, arieggia i celestiali tipi dell'Angelico da Fiesole, e al quadro ageiunge pregio un cartellino dipinto ai piedi della Madonna, con su la leggenda: *Hyeronimus Tervisio*. Questa tavola stava prima nell'oratorio del vescovo; fu tolta di là anni sono, quando l'oratorio fu convertito in lazzaretto per i colerosi; quindi fu trasportata nell'accennato palazzo di villeggiatura e posta in un granaio, dove per molto tempo l'acqua piovana, penetrante per le fessure, rilasse la pittura in deplorevole stato. Venuto a conoscenza di ciò, il ministero dell'istruzione, la fece trasportare in sito sicuro, e pensò subito al modo di ripararla, trattandosi d'una opera d'arte veramente preziosa. Il pittore Gaetano Pasetti, di Verona, fu incaricato di questo lavoro.

*

In Hospitium (ant. I, 2, 105-108).

Nell'ultima adunanza dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 21 aprile 95, è stata data lettura d'una *Memoria* dal professor Ercole, nella quale l'autore discute le varie interpretazioni proposte e si stabilisce di dimostrare col suo lavoro: 1. che la parole *leporem, noliter mens, capiat* sono da Orazio poste in bocca ad un adultero; 2. che il verbo *ponere* nè nella forma semplice del participio nè in quella composta del presente *apponit* può interpretarsi qui col nostro *a servire in tavola*; 3. che l'avverbi *sic* non serve a chiedere una similitudine; 4 che la congiunzione *ut* non introduce nè una similitudine nè una proposizione oggettiva in dipendenza del verbo *cantat*, ma ha significato concessivo «*quamvis, etsi* ecc.»; 5. che tanto la prima parte della risposta dell'adultero che precede il verbo *cantat* quanto la seconda che segue immediatamente l'altro verbo *apponit*, sono in forma di *oratio recta*; 6. che in fine seguendo la lezione di tutti i manoscritti, i versi devono così interpretarsi: «il cacciatore, se anche (mentre) insegue la lepre in mezzo alla neve, non vorrebbe però toccarne una (che trovasse) senza alcuna sua fatica, accomodata; così (l'adultero) mi va canticchiando e poi continua: alla sua passione rassomiglia il mio amore, passa via davanti a ciò che è a sua disposizione e corre dietro a ciò che gli sfugge».

*

Strati quaternari nel Veronese.

Nell'adunanza del 21 aprile 95 dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, fu letta una Memoria del socio corrispondente Nicolis sui *Giacimenti quaternari nel Veronese*. Continuando le sue ricerche sui terreni quaternari del Veneto occidentale, l'autore, dopo aver descritto un coppo preglaciale ed elementi locali pre-fondamente impressionati, coppo sollevato e roso ed infranto, dimostra l'esistenza fra due periodi d'agghiacciamento del paese accennando altresì ad avanzi di morene più antiche di quelle che formano i grandi anfiteatri tanto noti. Menziona un tipo assai istruttivo di abbarramento morenico di una valle alpina veronese facendo notare la facies di terrettizzazione e di profonda alterazione nella sua porzione superiore ove non vi fa agghiacciamento, e la facies glaciale della diga ed a valle e lateralmente alla stessa. L'autore poi si sofferma parlando del loess tipico che per la prima volta venne così segnalato nella regione, ne indica la sua singolare composizione che non è generata dal materiali in posto del rispettivo suo ambito a monte, ed il capriccioso modo di sedimentarsi. Ora si trova in banchi potenti sulla più alta vetta di un colle od è steso sulle falde di colline moreniche che formano un largo bacino nella valle; talfiata riveste interamente un sistema di morene, mentre nella media e bassa pianura giace come elemento precipitato col mezzo acqueo, ed ivi contiene e forsisce la materia calcarifera a quelle strane concrezioni mendicate dagli autori *poupées de loess*. Il loess studiato offre anche la caratteristica e generale sua donatura di carbonato di calcio, che varia dal 20 ad oltre il 40 per cento, al contrario del terreno alterato della superficie degli altipiani, il quale risulta decalcificato. L'autore finisce la sua nota preventiva, esponendo alcune considerazioni che spera daranno una contribuzione per la soluzione dell'intricate problema.

*

Il serpente marino.

Il serpente marino, che per tanti anni ha dato materia di lavoro ai giornalisti, e formato la delizia dei lettori, da qualche tempo non faceva parlare di sè.

Dove mostrarsi ostinata la razza! – si pensava con rimpianto – ma non si tralasciava di cercare avidamente nei giornali di America qualche notizia che sull'esistenza del buon serpente. I giornali d'America – come sapete – per le notizie di questo genere sono l'Eldorado!

Stamani le mie ricerche sono state coronate da pieno successo. Nel *Progresso italo-americano* ho letto che due abitanti di S. Albans, scorrendo il lago Champlain presso Vermont (Stati Uniti d'America), hanno scoperto, incastrato nel ghiaccio, il famoso serpente. L'enorme bestia, nella sua pregione brillante e trasparente, era visibile per una lunghezza di 20 piedi, ma nessuno per ora sa quanto misuri in grossezza. Presto però tutto sarà messo in chiaro, essendo stato impartito l'ordine di rompere il ghiaccio che tiene prigioniero il serpente.

Trattasi, è vero, di un serpente di lago e non di mare. Non è lo stesso, ma che importa? La fantasia dei giornalisti si svilupperà ugualmente; gli scienziati studieranno profondamente il fenomeno; fiumi d'inchiostro scorreranno; il serpente di Champlain sarà cucinato in tutte le salse. Ne avremo per un paio di mesi, e un giorno, finalmente, sapremo che il serpente è un pesce... d'aprile in ritardo.

*

Per finire.

La teoria di orientazione al reggimento.

L'istruttore: – Vediamo se avete capito bene. Dinanzi a voi, avete il Nord: alla destra avete l'Est; alla sinistra, l'Ovest... e dietro di voi che avete?...

Il soldato: – (*dopo riflessione*) – Un altro soldato.

N. Nanni.

La questione dell'estremo Oriente

Pietroburgo, 6. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* annunzia che il Governo giapponese, in seguito ai consigli amichevoli della Russia, della Francia e della Germania, s'impegna a rinunziare al possesso definitivo della penisola di Feng-tie.

Hong-Kong, 6. — La situazione nell'isola di Formosa è grave.

Le *Bandiere nere* ispirano seria inquietudine.

Gli Inglesi e i Tedeschi pattugliano, proteggendo la colonia straniera.

La crisi Austro-Ungherese

Vienna, 6. — L'udienza accordata ieri dall'imperatore al presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, ha durato mezz'ora.

Si assicura che l'imperatore ha ricevuto il barone di Banffy colla massima cortesia, ed ha rilevato che un accomodamento amichevole fra il conte Kalnoky ed il barone di Banffy si può e si deve raggiungere.

Perciò sono ora in corso negoziati in proposito.

Vienna, 6. — Il presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, è ripartito ieri sera per Budapest.

Egli, prima di partire, ebbe una conferenza col conte Kalnoky.

Secondo le informazioni dei giornali viennesi da Budapest, la maggioranza del partito liberale opina che si debba tenere conto del desiderio del Sovrano, ed ottenere un'amichevole soluzione dell'incidente fra il conte Kalnoky e il barone di Banffy.

Invece i rimanenti membri del partito liberale continuano a chiedere il ritiro del conte Kalnoky.

Budapest, 6. — Il barone di Banffy è tornato stamani a Vienna.

Il *Correspondens Bureau* di Budapest annunzia che, in seguito alla mediazione del ministro senza portafoglio, Josika, il presidente del Consiglio, barone di Banffy, si sarebbe accordato col conte Kalnoky, nella conferenza di ieri sera, sulle modalità della soluzione da darsi all'incidente, conformemente al desiderio dell'imperatore.

Stamani il Consiglio dei ministri ungheresi prenderà una deliberazione definitiva sull'incidente, ed il presidente, barone di Banffy, risponderà all'interpellanza, del conte Apponyi, darà le necessarie spiegazioni.

Budapest, 6. — I giornali che sono usciti eccezionalmente stamani plaudono alla linea di condotta dell'imperatore, secondo il quale l'incidente fra il conte Kalnoky e il barone di Banffy deve essere appianato, ed esprimono la speranza di una soluzione amichevole dell'incidente stesso.

Il Cinque Maggio

(Per le elezioni d'ieri a Brescia)

Ei fu: come di Sàpoi
La variopinta bolla,
Che all'altar di zefiro
Teone caracolla,
Se avvien che urtata infrangasi
Si deve dileguar,

Tal nella Brescia immemore
Scomparve l'uom fatale,
Che escluso dall'attonito
Consiglio Provinciale,
Qual di montagna un piffero
Più non potrà sonar.

Da Desenzano a Bergamo,
Da Iseo fino al Gardone,
Si distendea l'imperio
Del gran politicone
Scoppiò da Serle a Torbole,
Dai laghi infino ai mar.

Tutta Ei provò la fisima
Di fare un Ministero,
Che dalle man sguscitogli,
Parve e non fu mai vero.
Scombiccherò del Codice,
Difese il bolticin.

Ma in tempo omai l'eroica
Città l'incanto ha rotto.
Si che il grand'uomo, in brivido
E al lumicin ridotto,
Esalerà dall'intimo
Più lamentevol suon.

Ripenserà le mobili
Schiere raccolte ad arte,
La turba dei neofiti
Pronti a imbrogliar le carte,
E d'un connubio il talamo
Che presto dileguò.

Bella, immortal, benefica
Crisi scoppiata a un tratto,
Per te l'indispensabile
Pigl'a uno scacco matto,
E la Sinistra in germi
Piange il perduto onor.

Metti i cervelli in bilico,
Sperdi le false fame,
Struggi la rea fantasima
Di tante ingorde brame,
Fa' questa breve epigrafe
«Egli era; or non è più».

Quidam.

La politica in Piemonte

(*Nostro telegramma particolare*).

Bricherasio 6 maggio (ore 10,5).

(*S. S.*) Importantissimo per numero d'intervenuti e varietà di adesioni è riuscito ieri il banchetto politico a Bricherasio. Tutte le gradazioni del partito liberale erano rappresentate, anche il giolittismo, che alcuni tenaci partigiani del deputato di Dronero tentano di galvanizzare in provincia di Cuneo. I convitati presenti erano settecento, e nonostante il loro gran numero e la disparità delle loro opinioni, si notava una grande cordialità di rapporti personali.

Parlarono primi Molineris, presidente, e Terzani, sindaco. Entrambi salutarono fra gli applausi la Società operaia che partecipavano al banchetto.

Parlò quindi l'avvocato Goretti, congratulandosi con le Società operaie e additandole come esempio di ciò che può l'iniziativa individuale e la libertà, che è la sola condizione del progresso civile. Lamentò tuttavia che gli ostacoli alla libertà si trovino spesso nelle leggi. Entrò poi nel terreno politico; combattendo il militarismo che soffoca la vita nazionale, e condannando recisamente la politica africana.

Il deputato Peyrot si limitò a dire poche parole di saluto alle Società operaie. Anche il Peyrot fu applaudito.

Plebano, invitato al banchetto, premesse alcune frasi di encomio e di augurio alla Società, entrò quasi subito nelle questioni politiche, rilevando che il popolo ha non solo il diritto, ma il dovere di occuparsi degli interessi pubblici, che sono cosa sua.

Non essendo egli candidato può parlare senza ambagi, senza prudenti riserve, e guardare la situazione vera.

Dall'opera della nuova rappresentanza nazionale dipende l'avvenire del paese.

La suprema necessità è ora di armonizzare le finanze con l'economia nazionale, di avere un bilancio sufficiente a ogni esigenza, e nel tempo stesso non gravoso intollerabilmente per i contribuenti. Quindi sorge inevitabile un'altra necessità: quella della riduzione delle spese, mediante radicali riforme. Il Ministero che si è messo per questa via è degno di lode.

L'oratore dice di aver quasi solo combattuto Crispi quando era convinto che l'indirizzo da lui adottato non fosse conforme agli interessi del paese; oggi invece, egli è i suoi colleghi, per quello che hanno fatto e per quello che si propongono di fare, hanno bene meritato del paese.

Fa vivamente il quadro della situazione politica e finanziaria in cui il passato Ministero aveva lasciato l'Italia alla sua caduta. Invita i presenti a fare un confronto spassionato con la situazione attuale e a concludere lealmente dalle risultanze.

Accenna all'occupazione africana che egli ha combattuto quando ne era ancora tempo, ma alla proposta di abbandono delle coste africane solo sette deputati votarono in favore. E il paese, è inutile dissimularlo, fu con tutti gli altri deputati che vollero si restasse in Africa, e quindi si corressero le alee della politica coloniale. Noi siamo in Africa perchè il paese ha così voluto.

Molto ci vuole per sistemare le cose nostre. E questo è il còmpito della Camera nuova. Còmpito degli elettori è invece di mandare rappresentanti alieni dalle infeconde lotte personali, e aventi concrete idee sulle riforme indispensabili, e il difficile coraggio di opporsi ai particolari interessi regionali e ai pregiudizi che impediscono le riforme.

Il discorso dell'onorevole Plebano fu applaudito nonostante la presenza di molti ex-ministri giolittiani.

Altri discorsi seguirono, fra cui ricorderò quello dell'avvocato Chiappero, dell'avvocato Rossi e del signor Zalier, il quale fece una rapsodia dei soliti articoli della *Gazzetta piemontese*, contro la violazione dello Statuto, la dittatura, ecc. ecc.

La festa è riuscita benissimo, nonostante il pessimo tempo.

Dimenticavo di dirvi l'occasione del banchetto, che è stata il XXV anniversario dell'istituzione della Società operaia di Bricherasio, compiuto ieri appunto. A questa festa cordiale sono state invitate le Società consorelle del circondario, ma trovandoci oramai in periodo di elezioni ed essendo stati invitati molti uomini politici, fra i quali intervennero i tre deputati del circondario, Falta, Peyrot, Marsengo-Bastia, tutti i sindaci dei comuni vicini, parecchi avvocati, procuratori, consiglieri comunali della vicina Pinerolo, ecc. ecc., la festa operaia ha finito col trasformarsi, naturalmente, in riunione politica, e forse, a chiarir la situazione, non è stato male.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

Dimostrazioni risolute — Il entusiasmo in Inghilterra.

Londra, 6. — Ieri, dovevano farsi le dimostrazioni che erano state aggiornate il 1° maggio; ma il movimento è completamente fallito. Non vi fu alcun incidente.

— L'arcivescovo di Cantorbery ha diretta una lettera pastorale ai suoi diocesani, nella quale commenta ed appoggia la lettera apostolica del Papa al popolo inglese.

L'arcivescovo raccomanda ai fedeli di pregare, come mezzo di ricondurre i protestanti alla Chiesa cattolica.

Austria-Ungheria.

Il terremoto nella Carniola.

Lubiana, 5. — La giornata di ieri passò tranquilla.

Però ieri sera, alle ore 10,32, ebbe luogo una scossa di terremoto poco forte in direzione nord-ovest, accompagnata da rombo sotterraneo.

Stamani, alle ore 1,35 e 3,30 sono state avvertite due scosse molto leggere.

Il tempo piovoso continua.

Spagna.

La situazione a Cuba.

Madrid, 5. — Un dispaccio dall'Avana conferma che lo scoraggiamento degli insorti aumenta. Essi mancano di munizioni.

Un grande numero di insorti si sottomettono.

New-York, 6. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che gli insorti tentarono una sorpresa presso Chapada, ma furono respinti ed ebbero dieci morti e trenta feriti.

Un capitano spagnuolo e quattro soldati rimasero feriti.

Madrid, 6. — La ultima notizia ufficiale da Cuba fanno prevedere prossima la fine dell'insurrezione.

Il maresciallo Martinez Campos telegrafa essere certo di un rapido trionfo delle truppe spagnuole.

Serbia.

Voci di disordini.

Vienna, 6. — I giornali segnalano voci che circolano a Budapest, e secondo le quali disordini sarebbero scoppiati in Serbia; ma tali voci sembrano infondate. I telegrammi giunti a Vienna nella notte dalla Serbia non fanno menzione di siffatti disordini.

Nisch, 6. — Le voci sparse a Budapest su pretesi disordini in Serbia sono assolutamente infondate.

Regna calma in tutta la Serbia.

Germania.

Contro la legge antisovversiva.

Berlino, 5. — In seguito ad iniziativa del primo borgomastro di Berlino, Zelle, si sono oggi riuniti a Congresso i rappresentanti di 61 Consigli comunali di Germania, per protestare contro il progetto di legge contro le mene sovversive *(Umsturzvorlage)* che sarà domani domani dal Reichstag in seconda lettura.

Il Congresso ha approvato, all'unanimità, una mozione, la quale afferma che quel progetto costituisce una restrizione della libertà di discussione inerente allo sviluppo della vita pubblica, ed invita il Reichstag a respingerlo, sotto qualsiasi forma.

Bulgaria.

Accordo commerciale austro-ungaro.

Sofia, 4. — Un supplemento del giornale ufficiale *Mir* annunzia essersi stabilito un accordo fra l'Austria Ungheria e la Bulgaria sulla questione dell'acciaio, come pure nel trattato di commercio, sulla base di un dazio di importazione dal 14 0[0; e che il presidente del Consiglio, Stoilow, fu autorizzato a firmare il relativo protocollo.

Rimane ancora sottanto da firmare la redazione del protocollo da parte del governo austro-ungarico.

Stoilow ritornerebbe domani a Vienna.

Il *Mir* esprime la riconoscenza della Bulgaria verso l'Austria-Ungheria, e soggiunge che tutte le potenze protesteranno contro la legge sull'acciaio e che, in caso di rottura coll'Austria-Ungheria, la Bulgaria si sarebbe trovata in disaccordo con tutta l'Europa.

Secondo il *Mir*, la legge sull'acciaio resterà in vigore in Bulgaria, la quale sarebbe quindi autorizzata ad aumentare i dazi sugli articoli che fanno concorrenza a quelli di produzione bulgara.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

Si desidera il tempo asciutto e caldo in tutto il continente, e specialmente nell'Alta Italia. In Sicilia il versante tirrenico ebbe qualche utile pioggia, ma quelli mediterraneo e ionico soffrono ancora per la siccità.

Ottime nel complesso lo stato del frumento, dei prati, degli ortaggi, dei gelsi e delle viti.

La semina del granoturco è in molti luoghi interrotta al nord, e continua generalmente al centro e al sud, ove è quasi finita. In alcune località del Veneto, dell'Emilia e delle provincie del centro e del mezzogiorno il granoturco di prima semina nacce bene.

Il seme dei bachi da seta è dappertutto in incubazione, e già la schiusa avviene in buone condizioni nella regione del Garda e in Calabria.

Danni per grandine in molti luoghi della valle padana e nella provincia di Bari, e danni leggeri e insignificanti qua e là altrove.

IN ITALIA

La «Sicilia» - Un piloto decorato dal Re.

Venezia, 5. — La nuova grande corazzata *Sicilia* ha lasciato oggi l'ancoraggio delle Spignon per prendere, per la prima volta, il mare. Il comandante del dipartimento, vice-ammiraglio Canevaro, aveva invitati gli ufficiali di marina a partire con lui sul *Balmo* oggi alle 12.45 per assistere all'interessante partenza e salutare il comandante e gli ufficiali della bella nave.

La *Sicilia* salpò verso le due pomeridiane e, dopo essersi trattenuta mezz'ora nei pressi del porto per compiere alcune esperienze preliminari sulle proprie velocità, fece rotta per il Sud. Arriverà giovedì prossimo a Formoli, dove incomincerà subito l'imbarco delle grosse artiglierie approntate già presso la gru idraulica dello stabilimento Armstrong. In pochissimi giorni le due torri corazzate saranno pronte, almeno per quanto riguarda la sistemazione dei quattro cannoni, e la nave andrà poscia a Napoli per l'imbarco delle artiglierie di medio calibro.

Per i primi di giugno la *Sicilia* sarà alla Spezia per completarsi.

A scorta della *Sicilia* durante questa sua prima navigazione è partito l'*Ercole* comandato dal tenente di vascello Carfora.

Il pilota Antonio De Lorenzi è stato nominato di moto proprio da S. M. il Re cavaliere della Corona d'Italia. Ad ora tarda l'altra sera l'ammiraglio Canevaro col tramite del comandante di porto fece avvertire il pilota De Lorenzi che Sua Maestà desiderava vederlo, e che si presentasse al regio arsenale. Alle 9 circa giungeva, luci l'altro, in arsenale con la nuova lancia a vapore Sua Maestà il Re; l'ammiraglio Canevaro presentò a Sua Maestà il bravo pilota che molto ha contribuito a far parlare tante diverse riguardo i nostri canali, facendo uscire felicemente la regia nave *Morosini* e la *Sicilia*.

Sua Maestà si congratulò col De Lorenzi (il quale era conosciuto dal Re che gli ricordò di averlo veduto a bordo della imperiale e reale nave *Miltke* l'anno scorso in occasione della venuta dell'imperatore di Germania) per il suo ottimo servizio nel pilotaggio delle nostre lagune, gli strinse cordialmente la mano, e nel tempo stesso l'ammiraglio Canevaro in presenza del Re gli fregiava il petto dell'Ordine della Corona d'Italia.

Zanardelli battuto a Brescia

(Nostro telegramma particolare)

Brescia, 6 ore 9,25 (*C. O.*) — Nelle elezioni amministrative che hanno luogo avuto luogo a Brescia per la nomina di 60 consiglieri comunali e 9 provinciali, il concorso degli elettori è stato immenso, straordinario; si è avuta lotta accanitissima.

Tutti i nove candidati liberali moderati, proposti e sostenuti pel Consiglio provinciale dalla *Sentinella bresciana*, sono riusciti non tre mandamenti della città e fra i sessantenti, nel primo mandamento, s'è l'onorevole Zanardelli che da trenta anni era presidente del Consiglio provinciale, rimasto indietro all'ultimo eletto per 59 voti.

I nove consiglieri provinciali eletti sono il senatore conte Diogene Valotti, l'ingegnere conte Giuliano Cornaia, l'avvocato Pietro Fargosi, l'avvocato Enrico De Maurori, il dottor comm. Carlo Pisogni, il dottor Faustino Gamba, il dottor Giorgio Montini, l'ingegnere cav. Federico Ravelli e il possidente signor Francesco Rovetta.

La lotta che si è combattuta, essendo evidentemente lotta politica, il trionfo completo dei moderati conure i radico-zanardelliani è significantissimo ed acquista importanza straordinaria.

E' assicurata la vittoria dei liberali moderati anche a tutti i 48 nomi della lista della *Sentinella bresciana* pel Consiglio comunale.

L'onorevole Zanardelli è rimasto appena ad entrarvi in uno dei dodici posti della minoranza.

Per la seconda volta è caduto, così, l'avvocato Massimini, grande elettore e braccio destro dell'onorevole Zanardelli, che i zanardelliani riportavano consigliere provinciale al secondo mandamento.

Anche nei vicini mandamenti di Bagolino e di Salò sono riusciti con splendida votazione, i consiglieri provinciali della lista liberale moderata.

La sconfitta è tanto più grande per l'onorevole Zanardelli e pei suoi partigiani, in quantochè tutti i maggiorenti del partito e lo Zanardelli stesso, personalmente, fecero in questi ultimi giorni, continua, attivissima propaganda lavorando enormemente per far trionfare la lista sostenuta dalla *Provincia di Brescia* organo dell'onorevole Zanardelli. Di questo giornale vennero distribuiti gratuitamente, in tutta la provincia, migliaia di copie e migliaia di manifesti grandi e piccoli vennero affissi da per tutto.

L'onorevole Zanardelli ha fatto uno sforzo supremo, ma il suo organo, stavolta, per quanto rumore abbia prodotto, non è riuscito a cantar vittoria.

Il Pitisor stimola l'appetito e rinvigorisce

Cronaca elettorale

Todi, 5 maggio.

Avendo il prof. Maurizi rinunziato all'idea di presentarsi nel nostro collegio, il comm. Morandi è rimasto, almeno per ora, senza competitori; ed è probabile che anche il partito radicale rinunzi a presentare il suo candidato, quando tra pochi giorni vedrà che il manifesto, con cui questo comitato centrale raccomanda la candidatura del Morandi, ha raccolto nientemeno che 1200 firme dei principali elettori d'ogni parte del collegio.

A ogni modo, la vittoria del Morandi è certissima, e con una enorme differenza di voti, contro chiunque si presentasse.

La situazione a Mantova.

Mantova, 5 maggio.

(*L. F.*) La situazione nei cinque collegi della provincia mantovana non si può dire ancora pronunciata definitivamente, la provinciale, però, dopo i recenti risultati delle elezioni amministrative a Mantova ed in parecchi comuni importanti, sono per il trionfo di candidati monarchici contro i radicali.

A Mantova si ripresenta l'antico deputato conte Silvio Arrivabene, ministeriale moderato, e contro lui, pare si porti il marchese Alberto Capilupi, militante nelle stesse file, ma non è improbabile che Arrivabene si ritiri, nel qual caso la lotta si avrà fra il marchese Capilupi e l'uscente dottor Marco Paniera, con programma... di opportunità.

A Bozzolo, l'uscente onorevole dottor Provvido Sallprandi, moderato ministeriale, ha le maggiori probabilità di riuscita, tanto più che le forze avversarie, pare, si divideranno in due campi; i socialisti sosterranno l'avvocato Leonida Bissolati di Cremona, già rimasto soccombente nell'ultima elezione; gli altri rappresenteranno il già deputato professore Albertoni.

A Gonzaga è assai probabile il trionfo dell'avvocato Ornata Mantovani, anche lui moderato ministeriale, uomo noto e stimato in tutta la provincia. Pure a Gonzaga si dice voglia presentarsi il microbico ingegnere Alberto Capilupi, con lo stesso programma del Mantovani. I socialisti combatteranno per l'uscente onorevole prof. Enrico Ferri, il quale, però, ha perduto assai terreno nell'antico collegio, ed è molto difficile gli riesca, questa volta, favorevole la prova dell'urna.

A Castiglione delle Stiviere vi sarà lotta con esito incerto, finora, fra l'uscente onorevole Aloco Pastore, d'opposizione, e l'onorevole Stefano Gatti-Casazza, mantovano, attualmente deputato di Portomaggiore (Ferrara).

L'onorevole Gatti-Casazza ha tal passato patriottico e tali meriti personali da mettere in serio pericolo la rielezione dell'onorevole Pastore.

Nel collegio d'Ostiglia, infine, non ripresentandosi l'uscente, onorevole conte Antonio D'Arco, i moderati portano il conte Cesare Gioppi, il quale ha, nel collegio, buone larghissime e molte simpatie.

Questa è la situazione generale del momento nella provincia di Mantova. Lievi variazioni sono possibili pel ritiro di qualcuno dei candidati in predicato o per la presentazione di qualche altro all'ultim'ora.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della Nota sibillina a premio (VII concorso) del 1° corrente.

Leg.: ROMA – GRANO – LIRA – ROMA
AGLIO – LAGO – TAMAGNO – BOLOGNA – ATRIO
ARNO – MILANO – BAGLI – AMARI
TRAMAGLINO,
metagramma: R, UBI,
e parola E.
O L O N A
C E L L A
S C O P A
C A N N E
D I A N O

Risultato del VII concorso a premi.

Hanno mandato in tempo l'esatta spiegazione della *Nota sibillina* a premio, pubblicata il 1° corrente, i signori: Serafina Melchiorri, Terni — Ida Fogazzaro, Bergamo — Elena De-Giuliani, Arezzo — Luigi Mola, Bologna — G. Armenzani, Ancona — Carlo Treviso, Verona — Adolfo Magatti, Milano — ed i seguenti di Roma: G. Bonfanti — V. Saviai — E. Giovannelli — Guriato — A. Saleri — G. Paccanoni — C. Lazotti — cav. R. Bonaguste — G. Steinberghi — A. De Nercua — G. Ciunto — conte G. Santvitale — F. Malcardi — A. Riva — A. Castelli — G. Barigazzi — A. Varotto — G. De Rossi — C. Crispolti — E. Caccia — V. Tocchi — Scuola d'Arme — Ugo Conti — Guido M. Paramo.

Eseguita l'estrazione, risultarono vincitori i signori *Carlo Treviso* di Venezia — *Serafina Mel Morri* di Terni — *Guido Mario Parenza* di Roma, ai quali abbiamo spedito oggi stesso il premio, e cioè tre volumi, che non solo formeranno il diletto di chi legge, ma hanno un vero valore e sono di grande utilità.

Siamo dolenti che varii nostri assidui abbiano mandato la loro spiegazione in ritardo, esso il motivo per cui il loro nome non è stato messo nel pronostico.

Dalla gentilissima signora Emilia Donati di Perugia, nostra assidua lettrice, abbiamo ricevuto oggi un suo quadro su involetta, rappresentante il monte Subasio d'Assisi. Secondo quanto ci esprime l'egregia signora, il bel quadro è destinato agli spregiatori della *Nota sibillina*, per modo che sarà dato in premio nel prossimo VIII concorso che pubblicheremo nel numero del 15 corrente.

Alla egregia signora Donati *Fanfulla* invia i più sentiti ringraziamenti, e davvero invidiamo la persona che riuscirà a procedere il bel quadro.

Logogrifo di ieri: GAGLIARDO, PORTE OSTERIE – FIORI – FORESTIERI, *anagr.:* TASTO – STATO, *e per. in croce:*

B
BOM
SESTA
BOSELLI
POLLO
ALI
I

Logogrifo.

3. Mi sentoo contro Crispi i radicali,
che aspettan l'elezioni generali
per batterlo.
7. Racconto Porta Pia.
4. Ci fanno assai aquisti in Lombardia
4. e quel che si consegnano all'amore.
5. Servate mi maneggia le scultore.
4. Stracotto, mortadella, la patata.
5. La Grecia mi diceva a la traviata.
6. Mi trova chi mi cerca ne gli Abruzzi.
4. Io ti fornisco lodole, merluzzi,
e grassi tordi e beccafichi, e trote.
6. Ci salza ancora qualche succolete.
A Boston, a Calcutta, in tutt'Europa
5. con noi si gioca a *wisk*, a goffo, a scopa.
3. Io disto 4 passi da Fossano
6. e circa 20 miglia da Cassano.
6. Noi procediam co' remi oppure a vela.
5. A' piedi ci hai di pelle, non di tela.
6. Sean tipi veramente fiorentini.
4. Oh quanto mi appetiscono gli ovini!
4. In me fa celebrarmi il Barocci.
5. Ci temon con ragione i *bagarozzi*.
7. Si sa che noi viviam fra pale e cori,
11. e che per farci concorso de' biechieri.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Stasera - spettacolo in onore del baritono Virginio Bissi - ultima rappresentazione di *Ernani...*, « turbatore di questo contrado ».

— Valle.

Questa sera il pubblico accorrerà in folla al Valle. Si rappresenta *Santarellina*, uno dei più grandi successi della compagnia Scarpetta. Rammento che la settimana ci darà l'altra recita *Fine di secolo*.

— Quirino.

Ieri sera si replicò *Fanfan la tulipe*. La sala era letteralmente gremita: il successo riportato la sera precedente della graziosa operetta fu confermato ieri dagli applausi del pubblico. Vi furono parecchi *bis*. Particolarmente festeggiati la Calligaris e il Marsesa. Stasera replica.

— Politeama Adriano.

Ormai è superfluo registrare i successi del ballo *Excelsior*. Ieri sera il teatro era affollato. Gli applausi al ballerino Guerra, alla Cristina, alla Mauletti e alla Perro, furono fragorosi, come fragorosi furono quelli che il pubblico tributò, per le comparse, a Emilia Perucci.

— Metastasio.

Indiscutibilmente la compagnia infantile spagnola ha ottenuto un successo. Ieri sera un pubblico numeroso accorse al teatro di via Pallacorda, e applaudì ripetutamente quei graziosi monelli nella *Gran Via* e nelle *Grandi Manovre*.

Visto il successo, la compagnia darà questa sera fin'ultima rappresentazione, di cui sono il programma: *Certamen nacional – ballets Terpsicore – Le grandi manovre – La Gran Via*.

— Teatri fuori di Roma.

Mariano da Sarni ci scrive da Firenze, in data del 5:

« Ieri sera ebbe luogo al Pagliano la prima rappresentazione dell'opera in quattro atti *Manon* di G. Massenet: protagonista la celebre Gemma Bellincioni, che fu interprete squisitamente ideale per voce, azione, sentimento e figura. L'esecuzione dell'opera ha ottenuto un completo trionfo per parte del pubblico affollatissimo — composto in gran parte di forestieri — che ha costantemente e ripetutamente applaudito l'insuperabile artista e il valentissimo tenore Garbin *fonv. De Grieux*, artista dalla voce dolce ed estesa, di bella azione, e che, specialmente nelle note acute, spiega, se commuovere l'ulitorio. In mezzo a grandi applausi egli dovè ripetere l'aria della scena del « sogno ».

A lui ed alla Bellincioni furono fatte ovazioni entusiastiche alla fine di ciascun atto e al termine dell'opera. L'orchestra, un modello di perfezione, diretta dal bravissimo Mugone, dovè bissare, tra incessanti applausi, il minuetto.

Ed ora alle altre parti. Il Wigley fu un buon *Lescaut*; seppe imprimere al personaggio rappresentato una comicità di buon genere. Il basso Galli *(De Grieux padre)* il Checchi, *(Bretigny)* e il Carnignani *(Guillot)* sostennero lodevolmente le rispettive parti. Perfettamente intonati i cori, istruiti dal maestro Setti: quello delle « bagbine » fu veramente stupendo. Magnifici gli scenari, splendidi e ricchi i costumi.

Raccomando, uno spettacolo di prim'ordine.

ROMA

6 maggio.

La gara delle bande comunali.

Fra le tante buone idee che ebbe il Comitato per i festeggiamenti a Villa Borghese, quella che fa accolta con maggiore applauso fu di aprire una grande gara fra le bande militari e concerti comunali di tutta Italia. Le bande e i concerti sarebbero stati divisi in tre categorie: alla prima fu assegnato un premio di lire 6000.

L'idea, ripeto, era bellissima.

Nette e di
Di canto in questa Italia,

e non poche sono le bande che meritano di essere udite e applaudite. Avremmo assistito a una gara capace di rallegrare lo spirito all'uomo più indurito nella melanconia. Ma ohimè! Non sempre le buone idee hanno fortuna e questa della gara fra le bande è miseramente naufragata e, a quanto pare, nessuno potrà portarla fuori dal fondo del mare dell'insuccesso.

E dell'insuccesso è stato causa lo stesso Comitato, il quale, col pretesto che le adesioni non hanno raggiunto il numero stabilito nel programma, ha abolito le prime due categorie, mettendo tutte le bande allo stesso livello.

Come era da prevedersi, è accaduto questo fatto: tutte le bande che hanno già acquistato fama di egregie e che si erano iscritte nella prima categoria disdegnando di concorrere con quelle che per ragioni economiche municipali o per altre cause, questa fama sono ben lontani dal raggiungere, hanno ritirato la loro adesione, mentre hanno ritirato la loro adesione anche quelle che sanno di non poter sostenere un confronto con corpi musicali valorosi come – ad esempio – quello di Roma.

Io non conosco la persona che ha consigliato al Comitato una determinazione inopportuna. Se la conoscessi le direi francamente ciò che penso di lei. Penso, cioè, che se essa ha voluto mandare all'aria la parte più bella del programma dei festeggiamenti, ha raggiunto il suo scopo.

Però, su questo fatto, l'ultima parola, io spero, non è stata detta ancora. Il Comitato ritornerà certamente sulla deliberazione presa e, modificando i patti del programma, ripristinerà le categorie.

Se non altro, in mezzo a tanti fuochi di artificio che saranno bruciati, in mezzo a tanti spari di mortaretti, potremo passare ore deliziose, ascoltando della musica e splendidamente eseguita.

bv.

Temperature di oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 25° 4 - Minima 11° 8.

La ricorrenza di domani.

1849. Al generale De Launay, primo presidente del Consiglio de' ministri di Re Vittorio Emanuele II, succede Massimo D'Azeglio.

Orario ferroviario tramviario
Vedi quarta pagina

— 32 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Poi si allontanò da lui, e corse a' piedi di un guaciglio, il quale situato in un angolo, sfuggiva alla vista pel tenue raggio di luce che penetrava in quel ricetto, da uno strettissimo abbaino.

Non si udiva una voce, non il benchè lieve rumore.

— V'è qualcuno qui? — domandò Deodato.

Silenzio profondo!

Il solo Black una seconda volta andò a dar di testa e strofinarsi alle gambe del cavaliere, che in quel momento avvertì come l'atmosfera fosse intrisa di un odore acre e penetrante così da stringere la gola.

Gli ritornò la paura; voleva fuggire, e chiamò Black.

Questi rispose con un urlo più sinistro del primo, e si nascose sotto il letto.

Il cavaliere non poteva decidersi ad abbandonare il cane, e mentre cercava a tentoni un lume, col piede urtò un piccolo braciere di ferro che si capovolse.

Cercando sempre, le sue mani s'imbatterono in un acciarino fosforico; accese la lampada che trovavasi sopra una sedia, e si avvicinò al giaciglio. . . . . .

Spettacolo raccapricciante!!

Una donna, o a meglio dire una giovinetta dal volto violaceo, nere le labbra, e coi denti stretti giaceva là sopra, fredda e stecchita sopra corpo morto.

Dal fremito della pupilla e da un soffio lividissimo fiato che sfuggivale dalla bocca contratta si poteva arguire che l'anima non aveva abbandonato ancora quel misero corpo...

Nella moribonda il signor de la Gra[illegible] la giovane che aveva servito riconobbe [illegible] l'altr'anno precedente; guito una domenica de[illegible] sta Black! quella infine a cui egli aveva ru[illegible]

E una profonda pietà, mista a rimorso, [illegible] prese per quella fanciulla. Le si avvicinò e le rivolse qualche parola di conforto.

Essa l'intese; ma non avendo la forza di rispondergli, aprì gli occhi, lo guardò con aria incerta e gli porse la mano – che il cavaliere strinse nella sua.

Una mano di ghiaccio!

— Dio! Dio! – esclamò il cavaliere a voce alta, com'era sua abitudine; – lasciar morire così questa creatura infelice! Mai; e poichè ho attraversato la città senza cappello per correre dietro a Black, potrò traversarla ancora per andare in cerca del dottor Robert.

Il cavaliere non conosceva questo signor Robert; ma sapeva che in Chartres aveva fama di medico dotto.

— Le devo bene questo servigio; pur troppo glielo le devo.

E così dicendo non poteva distogliar lo sguardo dal volto di quella giovane che tanto rassomigliava a Matilde, quando questa era sui vent'anni.

Passò qualche istante. Finalmente de la Graverie si scosse, e lasciando Black a guardia della moribonda, uscì in fretta la scala – cosa abbastanza pericolosa – e andò in traccia del medico.

Il dottor Robert non era in casa. Il cavaliere lasciò l'indirizzo dell'ammalata, avendo cura di non dimenticare i più futili particolari della casa perchè il medico non potesse in alcun modo perdere del tempo a battere in un'altra porta che non fosse quella della giovinetta.

Ritornò quindi frettolosamente al sobborgo de la Grappe.

Giuntovi trovò il giaciglio quale lo aveva lasciato; solamente Black per combattere il freddo al quale trovavasi in preda la sua giovine padrona erasi sul letto s'era adraiato ai piedi dell'ammalata.

Il signor de la Graverie, scorgendo che il cane riscaldava Teresa, ebbe anch'egli la sua idea.

Raccattò il fornello, e rattizzati i carboni che si trovavano sparsi in terra, si mise ad accendere il fuoco.

Tutto intento in questa operazione che, a vero dire, disimpegnava con massimo buon volere, ma non con altrettanta abilità, borbottava a mezza voce

— Demonio d'un cane! Ma perchè è fuggito da me! Che cosa gli mancava! Era ben pasciuto; dormiva sopra una bella pelle di lupo, soffice da far piacere; che poteva desiderar di più? Ah! Avevo ben ragione di maledire e fuggire tutto ciò che potesse destare in me dell'affetto. Se tu non fossi innamorato della tua padrona, stupido di un animale – e così dicendo guardava Black con tenerezza – a quest'ora saremmo tranquilli e felici ambedue nel nostro piccolo giardino; tu saltellando sull'erba; io potando i miei roseti... E questo dannato carbone che non si accende!! Almeno se avessi trovato qualcuno nella casa gli avrei dato la custodia questa ragazza! Il danaro mi avrebbe risparmiato questa fatica, e glielo avrei dato del danaro!... Dopo tutto sarebbe stata la stessa cosa,

— No, cavaliere – esclamò una voce alle spalle di Deodato – no che non sarebbe stata la stessa cosa, e lo vedrete se avremo la fortuna di salvare la vita alla malata, a cui prendete interesse.

— Ah! siete voi, dottore! – disse il cavaliere, volgendosi all'uomo che riconobbe per il medico – ecco, francamente, vi confesso che mi spaventano i malati e che ho gran paura della malattia.

— Sarà più grande il vostro merito e la soddisfazione della vostra coscienza – rispose il medico. – E poi, credetemi, l'abitudine opera grandi cose. – Ma vediamo un po', dov'è l'ammalata?

— È qui – disse il cavaliere, indicando il letto.

Il dottore si avvicinò; ma Black, nel vedere uno sconosciuto appressarsi al letto della sua padrona, incominciò a ringhiare minacciosamente.

— Ribalta, Black, ebbene, figlio mio – disse il cavaliere, scarezzandolo – perchè fai così?

E accarezzandolo lo fece tacere.

Il dottore prese la lampada e rischiarò il volto della malata.

— Ah, ah! – disse – ne dubitavo, ma non credevo il caso così grave.

— Che cos'è dunque? – domandò il cavaliere.

— Che cos'è!... È il colera morbus, il vero colera asiatico in tutta la sua spaventevole energia!

Il cavaliere fece un salto indietro e si slanciò verso la scala. Ma prima che fosse giunto alla botola gli si piegarono le gambe e cadde su uno sgabello.

— Ebbene, che avete ora, cavaliere! – domandò il dottore.

— Il colera! il colera! Ma il colera morbus è contagioso!

— Alcuni lo dicono endemico, altri contagioso. I medici non sono d'accordo su ciò.

— Ma il vostro parere, dottore, il vostro parere?

— Io son d'opinione che sia contagioso – replicò il dottore — ma per il momento non occupiamocene.

— Come? non dobbiamo occuparcene al momento? Ma, credetemi, dottore, io non mi preoccupo d'altro.

E difatti il cavaliere era diventato pallido come un morto; il sudore gli bagnava la fronte e i denti gli battevano fortemente

— Animo, via! — disse il dottore — così intrepido innanzi alla febbre gialla avrete ora paura del colera?

— La febbre gialla! — balbettò Deodato — che ne sapete voi?

— E non vi ho veduto all'opera io stesso, quando apprestaste le vostre cure al capitano Dumesnil a Papeiti! Non ero io là?

— Voi!

(*Continua*)

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — I reali.
Valle (ore 9) — Santarellina.
Quirino (ore 9) — Fanfan la tulipe.
Politeama Adriano (ore 9) — Excelsior (ballo – Il trionfo d'amore (canzonette).
Politeama Nazionale (ore 9) — Le di Cornevillo.
Metastasio (ore 9) — Il dao de l'Africana a La gran via.
Ippodromo Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

Note Vaticane.

Stamani il Papa ha celebrato nella sala degli Arazzi la messa dinanzi ad un seicento persone, la maggioranza delle quali pellegrini belgi, canadesi ed austriaci di passaggio per Roma.

Udita la messa di ringraziamento il Papa ha ricevuto in udienza i capi dei pellegrinaggi.

L'onorevole Bonghi.

L'onorevole Bonghi è entrato in convalescenza, e fra pochi giorni sarà in grado di lasciare Anagni per fare ritorno a Roma, e per recarsi a Napoli e a Torre del Greco per respirare aria buona, *procul negotiis*, come i medici vorrebbero, contrariamente al desiderio di lui, che pretenderebbe invece di riprendere, con la consueta attività febbrile, le molteplici sue occupazioni.

A prova del suo sensibile miglioramento, l'onorevole Bonghi ha telegrafato, agli stessi, e all'Associazione della Stampa e agli amici più intimi che gli si erano rivolti per notizie e per auguri.

Fanfulla è veramente lieta di poter dare queste buone nuove, che saranno apprese con gran piacere dai tanti che vogliono bene a Ruggero Bonghi.

Per Torquato Tasso.

Al Circolo Torquato Tasso, ieri sera, vi fu la premiazione dei lavori letterari sulla vita di Torquato Tasso. La festa letteraria fu rallegrata da scelta musica e furono molto applauditi due composizioni del maestro F. Romano Collina, un coro di soprani preceduto da un preludio ed un'aria per basso cantata egregiamente dal signor Ettore Ciccolini.

La direzione era affidata al maestro Tousma, il quale fece eseguire alcuni brani del *Torquato Tasso* bene eseguiti dalle signore Ramazzotta Ghebert, Parsi e dai signori Moncacci e Neri.

Conseguirono la medaglia d'oro il signor Paolo Tacconet e le medaglie d'argento il signor Giuseppe Lipparini e la signorina Di Tucci allieva del regio Istituto di Magistero, e furono menzionati il signor Gianola e la signorina Tarchi.

Assisteva alla festa il cardinale Vannutelli, e uno scelttissimo pubblico

Il barone Huffer.

Nel suo villino in via Nazionale è morto, ieri, alle 4 pom. il barone Guglielmo Huffer.

Notiamo in Roma — che egli considerava sua seconda patria — era nato in Prussia ed aveva superato di poco la settantina.

La malattia, che da più anni lo affliggeva, — un'affezione di reni con albuminaria e glicosuria — aveva assunto da pochi giorni un carattere così acuto da non lasciare alcuna speranza di guarigione.

La salma, già stata imbalsamata durante la notte, poi fu vestita a nero.

Domani alle 5 avrà luogo il trasporto funebre dal villino alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, dove mercoledì alle 10 sarà celebrato un servizio religioso.

Non appena la notizia della morte si sparse in città, il registro messo all'ingresso del villino fu ricoperto di firme

Roma deve al barone Huffer il giardino di piazza Cairoli e la gran parte quello di via del Quirinale.

Il the al Pincio.

Il tempo minacciò ieri di far andare a carte quarantanove il the di beneficenza al Pincio. L'erisipela però delle patronesse della Croce verde — erano presenti la marchesa Paolucci, presidentessa del Comitato, la contessa Grazioli, la marchesa Piola Caselli, madama Lafatte, la signora Peratoner, la signorine Elena e Hilda Balbo, la signora Costuriat-Verraro, le signorine Simonini, Petracchi, Berseri Costa, Duce, Dottore, Marsini, la marchesa Monaldi, la contessa Serra ed altre — che non vollero rimandare di nuovo l'opera benefica fu coronata da parecchie centinaia di lire tanto che nessuno pensò a lamentarsi dell'assenza del bel sole di maggio.

Società per il bene economico di Roma.

La Commissione che, in conformità al voto della sezione agraria, fu nominata per lo studio del progetto presentato dal commendatore Girio, circa l'impianto di una prima colonia agricola nell'Agro romano, ha compiuto il mandato ad essa affidato

E questa sera, in una riunione che si terrà alle nove, presso la sede della Società per il Bene economico di Roma, si leggerà la relazione presentata dalla suddetta Commissione.

Oltre a ciò, la presidenza fece importanti comunicazioni:

Le ordinate all'adesione della Sodalizio, alla Società fra gli [illegible] ed esercenti a Colle agrario dei terreni fabbricativi abbandonati, e dello stesso decreto nei suburbi di Roma (proposta Ohlsen).

Alla proposta di un'Esposizione generale agraria in Roma nel 1896.

Cura mandamentale di maggio.

Per questa sera alle 9, nella sede sociale del comitato della Società nazionale di mutuo in via del Bottino, N. 9, è indetta un'adunanza generale sotto la presidenza dell'onorevole Angelo Celli, allo scopo di tracciare il programma delle gare nazionali di mutuo nel Tavoro per la prossima estate.

L'arresto di un bombardiere.

A Rimini è stato arrestato il telegrafo Luigi Mancini, cinquantenne, [illegible] dall'autorità giudiziaria di Roma [illegible].

I lettori ricorderanno certo lo scoppio di una bomba presso il palazzo del Parlamento, avvenuto un anno fa.

Dell'istruttoria del processo per lo scoppio di quella bomba fu incaricato il cav. Liberatore, il quale nell'ottobre scorso aveva fatto già arrestare il Mancini, presunto autore dello scoppio.

Il Mancini, interrogato dal questore e dal giudice istruttore, si professò anarchico, ma seppe convincere le autorità della sua innocenza, in modo che fu lasciato in libertà dopo qualche mese di carcere preventivo.

Ora però sembra che il cav. Liberatore abbia in mano delle prove indiscutibili contro il Mancini, che – come ho detto – è stato arrestato di nuovo e condotto l'altro ieri a Roma.

Cronaca spicciola.

La fuga del pazzo. — Ormai non passa settimana che non si debba registrare la fuga di un pazzo dal nostro manicomio.

Ieri fu la volta di Giovanni Tracchia, un giovane di ventisei anni, che ha passato cinque sette anni nell'*Ospizio dei Pini*..

Lasciato il manicomio in vettura si recò subito in via dei Pentacinieri, dalla sorella Clementina che ha bottega da frattivendola.

Appena fu dalla sorella le assestò uno schiaffo minacciandola di morte; alle grida della donna accorsero alcuni infermieri del vicino ospedale di Santo Spirito che lo riportarono al manicomio.

Bisogna notare che il Tracchia è riuscito altre volte a fuggire e a nessuno è venuto mai in mente di sottoporlo ad una sorveglianza speciale.

Tentato suicidio. — Amalia Eriotta, moglie di certo Bianchi mastro di stalla del signor Magliocchetti, fuochi di porta Cavalleggeri, addolorata per la fuga di una sua figliuola con un giovane tantè ieri sera di suicidarsi bevendo una soluzione di acido nitrico.

Trasportata subito all'ospedale di Santo Spirito quei sanitari, dopo averle lavato lo stomaco, si riservarono un giudizio sulla gravità del danno prodotto dal veleno.

Furto. — L'editore Perino da qualche giorno notava che dagli scaffali della sua biblioteca particolare scomparivano dei libri; il signor Nesti, direttore del *Corriere*, trovò poi ieri mattina forzata la serratura della sua scrivania.

Stabilito un servizio di sorveglianza fu ieri sera fermato alla porta dello stabilimento un giovane, Tommaso Giove Corrieri, che da qualche tempo frequentava la redazione del *Corriere*.

Era lui il ladro! Gli furono trovati quattro libri in tasca e circa trenta volumi – tutti editi dal Perino – nella sua abitazione, in via Leona IV.

Il ladro, studente del terzo anno di liceo, appartiene a distinta famiglia.

Ferimenti. — Verso le 8 di iersera in via dei Sabelli, fuori porta S. Lorenzo, il mercatore Ferdinando Cardinali, venuto a questione per gelosia di donne con alcuni giovinastri, dopo essere stato bastonato ben bene ebbe un colpo di coltello al ventre.

La ferita all'ospedale di S. Antonio fu giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

Dopo le prime indagini fu arrestato certo Luigi Vivarelli, ma egli si protestò innocente.

— In un'osteria di via Machiavelli la lavandaia Anna Cecolani fu presa da convulsioni epilettiche; cassatele, il manovale ferroviario Paolo Capuani, lo stuccatore Serafino Serafini ed altri loro compagni pregarono la Cecolani e i suoi parenti – stava col cugino Antonio Pittuè e col marito – ad andarsene.

Quelli infatti uscirono dall'osteria, ma come furono fuori gli altri si diedero a inguriarli tanto che ne nacque una colluttazione col Pittuè, che fu ferito da una coltellata al basso ventre.

A Sant'Antonio, dove il ferito fu trasportato, i sanitari si sono riservati il giudizio.

I feritori scappano ancora.

I cioccolatini Fantasia specialità Marinelli e Garigliò scoppiano al gusto squisito la mano piena elegante. (4)

La facilità con la quale i bambini e le persone delicate prendono l'EMULSIONE SCOTT e i benefici effetti che ne traggono in essere meritevole dei plausi dei principali Medici del [illegible].

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo mi diede ottimi risultati nella scrofola e nel linfatismo, e di esso mi sono grandemente giovato in quei bambini che mostravano avversione assoluta all'olio di fegato di merluzzo. *L'Emulsione Scott* viene con facilità somministrata ai bambini e da essi facilmente digerita.

Verona, 19 Maggio 1893.

Dott. PIETRO BONUZZI.

Dott. EGIN Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 8 9 a 2 4 p. Via di Pietra, 70.

SEMIRAMIDE

Regina degli Assiri, mentre era ancora viva, facevasi edificare un superbo mausoleo, sul quale era posta una iscrizione che diceva come qualunque dei principi suoi successori che fosse venuto in bisogno di denaro, cavando in quel sepolcro vi avrebbe trovato grandi tesori. Un principe nostro contemporaneo, lusingato da siffatta iscrizione, ha in questi giorni aperta la tomba e vi ha trovato la seguente iscrizione:

Se vuoi far fortuna e nel tempo stesso beneficare il prossimo tuo, acquista al più presto i biglietti della LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA.

Ogni numero costa UNA lira

I suddetti biglietti si vendono:

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il **Banco Prato**, via Nazionale 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chesa*, Corso 378, *A Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 23, *Vincenzo Anesi*, Corso 188, *A. P. Iacoucci*, Via Frattina 88, *Raffaele Soria e C.*, Corso 386, *Antonio Locatelli* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 centesimi aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

† Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 e 46.

LA NOTA DEL GIORNO

LA REQUISITORIA AURITI.

Gli organi dell'opposizione fingono di credere a non so quale intesa fra i giornali amici del Ministero per dispensarsi di rispondere alle poche osservazioni, suggerite agli spiriti spassionati dalla sentenza di Cassazione, oramai famosa per aver rievocato nel 1895 la *ragione di Stato* dell'Hobbes a suprema moderatrice delle imprudenze ugualitarie del diritto comune.

Orbene, a tutti costoro non sarebbe forse inutile mettere sott'occhio la requisitoria del senatore Auriti pubblicata testualmente nell'ultimo numero della *Cassazione unica*.

Leggendola essi vedrebbero come l'acuto intelletto del procurator generale, pur arrivando a conclusioni, per me troppo temperate, sui ricorsi Giolitti, non ha però fatto nessuna di quelle flagranti confusioni tra il diritto pubblico e il diritto privato, grazie alle quali oramai non si sa se un ministro scapolo deve essere deferito all'Alta Corte di giustizia anche per i suoi dissensi con la padrona di casa.

Io non dispongo dello spazio che a una pubblicazione giuridica speciale, come la *Cassazione unica*, deve abbondare per una delle cause più memorabili che si siano mai presentate al supremo Consiglio penale d'Italia, e perciò non posso che riportare semplicemente alcuni brani in cui si distingue perfettamente tutto ciò che le due sentenze successive dovevano più tardi rimescolare insieme con tanto sfoggio di dottrina e con tanta voglia di proclamare il dogma politico della risorta *Ragione di Stato*.

Nel reato ministeriale è sempre necessario che vi sia l'atto politico? si domanda il senatore Auriti.

E risponde:

« Naturalmente vi può essere o no.

« Per il ministro francese Béraith, il quale per una somma di danaro presentò un disegno di legge a favore della Società del Panama, vi era reato ministeriale? Sì, perchè si servì appunto delle sue funzioni di ministro. Ma non suscitava una questione politica l'atto compiuto a motivo di solo interesse personale (*a*). E perciò lo si lasciò giudicare dal magistrato comune, giusta la legge francese del 16 febbraio 1875, il che non sarebbe stato possibile per la costituzione del 1830.

« Secondo la giurisprudenza basta che vi sia il reato ministeriale perchè sia applicato l'art. 47. È naturale: quando vi sono dei poteri i quali possono provocare o non provocare la giurisdizione del Senato, la provocheranno o no secondo che vi sia o non vi sia la questione politica.

« Se, abusando della protezione di ministro, si sottrae un documento e non si dà altra giustificazione se non l'interesse particolare, è reato ministeriale; qui vi è la regola dell'art. 47, ma la *Camera può non rinviare la causa al Senato*. Se si tratta di documenti la cui pubblicità avrebbe potuto recare danni immensi al paese, avrebbe potuto dar luogo a una guerra, l'appello al Senato non mancherà certamente. »

E' lecito certamente intendere l'art. 47 in modo anche più conforme ai progressi innegabili del diritto pubblico conseguiti dalla promulgazione dello Statuto albertino; ma oggi si deve riconoscere che qui la questione è messa in termini nel tempo stesso scientifico e pratico, che rivelano non solo la assenza di preoccupazioni estranee al proprio ufficio, ma anche la forte disciplina di un pensiero educato alle meditazioni più rigide e severe.

Il senatore Auriti non trova, in fondo al suo ragionamento, la ragione di Stato, e non si ferma; egli sa che quel ragionamento è un dilemma: o la Camera deferisce il ministro al Senato, e allora il corso della giustizia è eccezionale ma non anormale, o la Camera non ne fa nulla... e allora la Corte di cassazione trova che tutto è bene sotto l'impero della migliore ragione del miglior Stato che sia possibile.

Ma non è così che poteva intenderla un giureconsulto come l'Auriti. Ed egli, ammettendo anche il sistema prediletto dall'editto Pacca, d'una prelazione che probabilmente nessuno vorrà esercitare, nei processi contro i ministri, reclama altamente il diritto della magistratura ordinaria a far giustizia quando il potere legislativo non creda di farla in via straordinaria.

E' quasi inutile poi rammentare che il senatore Auriti abbia fatta la necessaria distinzione per i varii reati per cui è stata iniziata una procedura contro Giolitti.

« Vi sono i fatti anteriori alla presentazione del plico alla Camera. Questo plico di documenti come si è formato? Si dice nella querela che furono rubate od estorte, che si ottennero abusivamente lettere private violandone il segreto; tutto ciò che è relativo alla formazione del plico, è estraneo alla applicabilità dell'articolo 51, e non *può sfuggire alla competenza giudiziaria*, in quanto i fatti siano stati commessi non per abuso dell'autorità ministeriale ».

E più giù:

« Ma se il querelante sostiene che fu fatta produzione dolosa di documenti affermanti fatti non veri, lasci dal suo canto e con la mente che non fossero veri, può dirsi che l'imputazione sia coperta dall'articolo 51 dello Statuto? (*b*) Una immunità di questo genere sarebbe indecorosa e tale da non poterla accettare nemmeno l'interessato ».

Che cosa ne pensano i giouttiani e i neo giolittiani per occasione?

Noi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il duca d'Aosta.

S. A. R. il duca d'Aosta è partito ieri sera da Parigi per l'Italia, accompagnato alla stazione dall'ambasciatore conte Tornielli.

(Nostro telegramma particolare).

Torino, 6, ore 14 40. — S. A. R. il duca d'Aosta è giunto ora a Torino, acclamato, alla stazione, dalle autorità.

E' d'aspetto fiorentissimo e disse, appena giunto, al conte di Sambuy d'essere vivamente commosso per le continue cortesie che la cittadinanza torinese tributa a lui ed alla sua fidanzata.

Sua Altezza Reale partirà stasera alle ore 20,10 per Roma.

Elezioni amministrative a Cagliari.

(Nostro telegramma particolare).

Cagliari, 6, ore 11 10. — Lo spoglio finora fatto delle schede per le elezioni amministrative, fa prevedere la sconfitta del partito Cocco-Ortu.

E questa un'altra batosta per i zanardelliani. (*N. d. R.*).

Gli Italiani al Brasile.

Un telegramma da Rio Janeiro, 6, dice che il cav. De Martino, nuovo maestro d'Italia al Brasile, è colà atteso, latore di istruzioni definitive per por termine alle dilazioni del Governo brasiliano circa alla soluzione arbitrale dei reclami italiani rimasti insoddisfatti dopo la partenza del cavaliere Tugini.

Il telegrafo e le elezioni.

A termini dell'articolo 56 del regolamento, il quale stabilisce che in casi d'urgenza e per necessità di pubblico servizio le autorità possono richiedere l'estensione dell'orario degli uffici telegrafici, è stato disposto che nel periodo elettorale, in quei comuni nei quali ne sarà fatta domanda, il telegrafo sia a disposizione del pubblico e delle autorità in qualsivoglia ora del giorno e della notte.

Lotteria estera.

E' a conoscenza del ministero delle poste, che la casa Wrudus e C. di Amburgo smercia in Italia biglietti della lotteria di quella città e si prevale pel servizio delle riscossioni postali per incassarne l'importo, mentre, come è noto le smercio nel Regno di biglietti delle lotterie estere è vietato.

E' stato quindi prescritto che giungendo le quietanze di detta casa per la riscossione, gli uffici di posta debbano respingerli all'origine, scrivendo sui cartellini le seguenti parole: *Lotteries étrangères défendues par la loi.*

La posta in Africa.

In Adigrat è stata aperta al pubblico una collettoria postale di prima classe autorizzata agli stessi servizi cui già partecipano le collettorie coloniali.

Esposizione di Venezia.

Sappiamo che il ministro della pubblica istruzione ha deciso di fare alcuni acquisti alla Esposizione di Venezia per la galleria d'arte moderna in Roma.

Idillio franco-sciocco.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 6, ore 10,25. (*F.*) — *L'Echo* ed il *Paris* dicono che Menelik incaricò il governatore francese di Obock di deporre, in suo nome, una corona sulla tomba del presidente Carnot!

Il conflitto russo-giapponese.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 6, ore 11,10. (*F.*) — *L'Hérald* ha da Tokio che in tutto il Giappone regna agitazione immensa per l'avvicinarsi della squadra russa.

Il presidente del Consiglio giapponese, conte Ito, sarebbe dimissionario.

I vini italiani in Austria.

Vienna, 6. — I delegati ungheresi arriveranno oggi per continuare coi delegati austriaci ed il delegato italiano, onorevole Miraglia, i negoziati intorno alla questione dei certificati di origine dei vini italiani.

SIGARETTE La casa **Bokstedem** di **Rhéne** di Dresda ha abolito le **sigarette High'-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Du coque** » al bocchino d'oro, e « **Marseal** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e ne ne troveranno contenti.

Eccellente occasione A' vendre un magnifique et nouveau *Service complet d'argenterie pour 18 personnes*, avec grand écrin artistique en bois de chêne. — S'adresser à Carlo Bianchi Via del Leone 15 p. p.

Splendida Villeggiatura SUI COLLI ALBANI

A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.

A **Marino** affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa. Veduta magnifica, a poca distanza dai boschi e dal lago.

Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo, N. 46, Roma.

Per le prossime elezioni generali.

Raccomandiamo l'utilissimo *Prontuario alfabetico* della legge elettorale politica e della legge comunale e provinciale, coordinate anche con la legge 11 luglio 1894, numero 287, con note e richiami opportuni, per il cav. F. Farzana. Costa lire 1,50. Rivolgersi esclusivamente presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44-46.

BOLLETTINO FINANZIARIO

I corsi giunti sabato sera dalla Borsa di Parigi in chiusura lasciavano ritenere che la tendenza di quel mercato fosse alquanto migliorata. E tale supposizione sarebbe infatti confermata dai telegrammi oggi pervenuti da Parigi i quali annunziano uno stato di fermezza in quasi tutti i valori.

La rendita spagnuola ha accolto in sensibile ripresa al prezzo di 71 3/4 ferm in seguito alle notizie pervenute da Cuba, dalle quali è lecito sperare che le truppe spagnuole siano riuscite ad avere il sopravvento sulle bande degli insorti e che quindi non sarà più tanto lontano il ripristino dello stato normale.

La crisi scoppiata a Vienna ha avuto immediatamente effetti dannosi in Borsa e quasi tutti i valori tracollarono. In seguito però la situazione si è alquanto migliorata riprendendo in parte il terreno perduto, e ciò molto probabilmente sulle previsioni favorevoli circa lo svolgimento della crisi la quale, mercè l'intervento dell'imperatore, sembra sia avviata per una soluzione soddisfacente.

Ed è da augurarsi che questo avvenga perchè, se come da qualcuno viene asserito, saranno accettate tanto le dimissioni di Kalnoky che quella di Banffy, la questione si complicherebbe e non sarebbero allora prevedibili le conseguenze che essa potrebbe avere in Borsa data la situazione del mercato austriaco tutt'altro che rassicurante per le posizioni squilibrate create dalla speculazione al rialzo.

La nostra rendita ha aperto a Parigi a 98 40, guadagnando 15 centesimi sulla chiusura della settimana scorsa.

Il cambio dalla Francia sull'Italia ha segnato una nuova diminuzione, oscillando da 4 1/8 a 4 3 1/8.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 13 40 — Tendenza abbastanza sostenuta. Italiano ferma 88 40.

Berlino, ore 15 5' — Tendenza sostenuta. Rendita italiana 88 20.

Genova, ore 14 45 — Tendenza favorevole. Rendita sostenuta 92 90, quindi 93 02. Banche Italia incerte 869. Cambi in diminuzione: Francia 105 10. Londra 26 51. Berlino 129 50.

Borsa di Roma.

Per quanto l'incertezza dei giorni scorsi non accenni a dissiparsi, ciò nullameno si è notato qualche lieve sintomo di miglioramento determinato forse dalla tendenza ferma del nostro consolidato, che seguendo l'intonazione del mercato parigino si mantiene in buone condizioni. Fu trattato a 93 10 per fine mese e a 93 07 per contante.

I valori, poco trattati, subirono oscillazioni di poco conto. Le Marcie si negoziarono a 1219 — il Gaz a 819 — gli omnibus, un po' deboli, a 196 a 195 — le Condotte a 186.

Le azioni della Società generale immobiliare, poco ricercate, si mantennero nel prezzo precedentemente toccato di 43.

Lo *chèque* su Francia fece 105 97, quello su Berlino 26 49.

BORSA DI PARIGI del 6 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	100 90
» » 3 0/0 perp.	102 30	102 55
» » 3 1/2 0/0 .	107 65	107 67
Rendita italiana 5 0/0 .	88 40	88 90
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 5/8
Rendita turca (emessa) .	25 95	26 10
Banca di Parigi . . .	805 —	805 —
Egoiane 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	71 94	72 —
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	905 —
Azioni Suez	— —	3408 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	636 —

Il prezzo per i certificati doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 7 maggio, a lire 106,10.

ROMA-VENTURA ENTRENTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Nazzareno, 16

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

[illegible]

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del proprietario

A. MIGONE & C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la Italia, ed in bottiglia grande L. 3,50.

Per la spedizione per posta pesa Centesimi 80 in più

In ROMA presso la ditta A Taboga, Nuovo Tritone N 44 46 Fratelli Fiocchi, Specialità, Carlo Rède, Via Muratte, S. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 E. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Cacciami, Via Cavour, 11, Cooperativa romana degli Impiegati, F.lli Tomeucci, droghieri, via Flavia Garibaldi Trombetta e S., Via Porta S. Lorenzo 46; Setegen Giovanni Drogh., Deo Macelli, Linguelli Ireneo Corso VIII. 139; Fiani e Bianchelli Prof Luciani, Aorso, 390

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 – MILANO.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli. .	0 5	7 —	*8 30	*13 30	17 —	—	—	—
Pisa .	7 5	*9 16	*14 50	*20 50	23 17	—	—	—
Torino . . .	*8 16	*14 50	*20 50	*23 17	—	—	—	—
Milano. . . .	*8 10	*14 50	*20 50	*23 17	—	—	—	—
Foligno-Ancona.	6 10	*13 —	—	18 5	*22 50	—	—	—
Firenze-Milano .	*9 —	9 50	—	*14 50	*23 10	—	—	—
Avezzano. . .	—	7 10	11 56	13 25	—	—	—	—
Tivoli . . .	9 20	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia .	7 5	9 10	*11 50	*14 50	17 5	20 50	*20 10	—
Frascati . . .	7 27	10 —	13 10	*16 6	18 40	—	—	—
Ausio-Settino .	6 20	—	10 25	—	17 45	—	—	—
Albano-Marino	6 23	9 32	—	12 35	*18 25	—	—	—
Velletri. . .	6 20	—	—	—	15 20	—	—	—
Valmontone . .	11 46	17 45	—	—	—	—	—	—
Fiumicino . .	8 25	—	—	17 05	—	—	—	—
Capranica-Viter.	7 6	10 —	17 25	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli. . . .	8 45	*13 30	18 1	—	—	*20 10	6 30	—
Pisa	*6 34	*10 15	13 45	*19 —	—	23 50	—	—
Torino. . . .	*9 34	*15 15	—	23 —	*22 30	—	—	—
Milano. . . .	*6 54	*10 15	—	23 —	*23 50	—	—	—
Ancona-Foligno.	*6 45	11 55	—	*14 50	21 45	—	—	—
Milano-Firenze	*7 25	*19 50	—	—	19 —	—	*20 50	—
Tivoli-Avezzano	9 30	—	—	14 10	19 40	22 35	—	—
Cronolo . . .	9 45	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia .	6 21	9 50	10 15	16 45	23 —	—	23 30	—
Frascati . . .	7 20	9 46	12 58	18 30	—	—	fan 46	—
Albano-Ariccia .	8 06	12 52	18 50	—	—	—	—	—
Marino-Albano	7 27	9 21	14	—	*20 30	—	—	—
Terracina. . .	—	9 40	—	—	19 12	—	—	—
Velletri . . .	8 06	15 23	—	—	—	—	—	—
Fiumicino . .	9 45	—	—	18 45	—	—	—	—
Viterbo-Capran.	9 22	15 56	19 58	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6	9 26	12 10	15 19	18 15	—	—	—	—	—
Ponte A.	—	—	7 06	10 30	13 30	16 21	19 21	—	—	—	—	—
Tivoli a.	—	—	7 45	11 5	13 54	17 —	19 58	—	—	—	—	—
Tivoli p.	—	8 42	8 25	11 37	15 47	17 47	18 5	—	—	—	—	—
Ponte p.	—	9 9	9 5	12 14	16 24	18 24	19 24	—	—	—	—	—
Roma a.	—	9 16	10 11	13 20	17 30	19 3	20 —	—	—	—	—	—

NB. I treni segnati con asterisco sono i diretti quelli con la lettera f sono i festivi

Di **Razzia** tu sparga le lenzuola?
Tranquillo dormirai, ten do parola.

La RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile

[dei capelli

preparata dal F.lli Rizzi di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata ***Ricciolina***, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Bottiglia piccola **L. 2,50** Bottiglia grande **L. 3.50**

Deposito generale presso la premiata profumeria

A. LONGEGA — S. Salvatore, N 4825, Venezia.

Vendita in Roma presso: **A. Taboga,** via Nuovo Tritone, 46 e presso i principali profumieri e parrucchieri. Spedizione in tutto il Regno contro aumento della spesa del pacco postale.

Se desiderate avere

Uua buona tazza di brodo

OVVERO

Una buona minestra

istantanea

Fate uso dei seguenti

Estratti di carne

O

Brodi concentrati

Estratto carne	Liebig	vasetto	da 1/8	L.	1,70
»	»	»	» 1/4	»	3,00
»	»	»	» 1/2	»	6,00
»	»	»	» 1/1	»	11,00
»	»	Bolero	» 1/8	»	1,25
»	»	»	» 1/4	»	2,50
»	»	»	» 1/2	»	5 50
»	»	»	» 1/1	»	10,10
»	»	Lancia (latta tascabile)		»	1,40
»	»	Kemmerich	1/8	»	1 35
»	»	»	1/4	»	2,60
Brodo concentrato Maggi				»	1 00
»	» Maggi scat.	pic. 10 porz.		»	1,00
»	»	» g. 10	»	»	1,50
Essenza Beef Brand	fl.			»	3,00
Peptone Kemmerich			1/8	»	2,60
»	»		1/4	»	4,80

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi in Roma esclusivamente alla D.tta **A. Taboga,** Nuovo Tritone, 44 a 46.

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

21TENEREZZA Speranzoso essere letto, anche se anticipo, scrivoti mia adorazione, tu sei angelo, sei luce. Ti adoro sommamente, sopra ogni cosa, sopra ogni essere. Parole tua lettera baciata, piangendo, serrovo sul cuore, incoraggiarmi, sperare. Un secolo D'amore non esaurirebbe tenerezze, entusiasmo, devozione anima mia per Te, angelo, donna, Iddio, esistenza mia, donatari per sempre.

Lontano da tutti, angelo ignorato terra, parrebbemi cielo, vita teco divisa. Soffro tanto. Coproti baci. Benedicoti.

Data l'azione antitubercolare

dello iodo dimostrata dal prof. Durante; date le guarigioni di lupus coll'acqua iodo arsenicale del Rio Salso avute a Forlì dal Viciani e dal Magliani: dato che l'acqua del Rio Salso è fra le migliori iodiche che si conoscono e per giunta arsenicate: venne al Dott. Maggiorani la felice ispirazione di portarla sulla parte ammalata nella tubercolosi polmonale mediante un polverizzatore comune allungandola affinchè non provochi la tosse e questi ottenne qual che risultato - E ottima la Scrofola. Rachitide, Sifilide, ecc. - Proprietario Giocondo Croppi di Meldola. Depositario R. Mazzolini, via Arenula, 973.

Vendita in Roma presso **A. Taboga,** Nuovo Tritone, 44 e 46.

Volete la Salute?

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione me- **MILANO** dica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

ASMA

Sigaretti di Grimault & C.le al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

5, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie

VINI BAROLO

L'**Opera Pia Barolo**. Torino, via Orfane 7, dove ha sede la cantina secolare, avverte la sua clientela, e chi si compiace di vini di Barolo di prim'ordine, che col **10 aprile** fu posto in vendita Barolo di prima qualità a L. 140 l'ettolitro a Torino, e L. 130 dato alla stazione di Alba. Le bottiglie 1887 L. 3 caduna, stravecchia L. 5. — Non se ne danno meno di sei in cassetta.

LIQUORE STREGA

Esigere sull'etichetta la Marca di Fabbrica

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse.

Massime Onorificenze a diverse Esposizioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Il **Liquore Strega** si vende presso la Ditta **A. Taboga,** Roma, via Nuovo Tritone 44 e 46, in bott. da L. 1.25, 2, 3,50 ed in flacon da Cent. 60.

Biscottini Giapponesi

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa

Ultima novità del genero — A gusti svariati e finissimi — Squisiti, igienici — Eccellenti nel latte, nel vino — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées — **L. 2 al Chilogramma.**

In Roma presso **A. TABOGA,** Nuovo Tritone, 44 a 46

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione,** esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA,** che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 6 in più. franchi a domicilio.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:

2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.

2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.

Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso

A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.

Draghi-Messi, Vicolo Ascanio, 12.

Marco Fengler, Via Boschetto 41 B.

e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo,** via Babuino 127.

ATRITE GOTTA

Elisir antigottoso Fattori

Questo elisir a base di sali di litina e soda con potenti tonici vegetali è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica porta all'umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di certificati di illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. Diciotto anni di esperienza proclamano l'Elesir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta, l'Artrite, i Reumatismi** e la **Renella** in tutte le loro manifestazioni.

L'Elisir antigottoso si vende in tutta Italia al prezzo di L. 2

Le domande devono indirizzarsi a **G. FATTORI e C.,** Chimici, via Monforte, 6, Milano.

In ROMA: A. Manzoni e C., Garneri.

Opuscolo GRATIS dietro semplice richiesta

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MAGACHINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire **3** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **16.**

(Serve per l'uso esterno)

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono ***a prezzi modicissimi***, nei magazzini - i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni** e **R Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, ufficii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni ***fuori Roma*** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di ***Lissone*** presso ***Milano*** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

L'Anemia, la Clorosi,

le **Affezioni scrofolose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni,** sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOIODURO DI FERRO

INALTERABILE Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forme migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni piccolo cucchiaio misura centogrammo di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo lire 2 la boccia

per (un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 6 - FIRENZE

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli, Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba: A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Garinei, Magnanzi, Cavadoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi. Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso.

Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

Per il Bagno per la Toeletta

PASTA MACH

Pasta Mach nuovo ed ottimo preparato per avere un bagno delizioso ed igienico, un profumo squisito, ed i vapori che ne emanano riempiono tutta la casa. Nell'estate poi la **Pasta Mach** diviene assolutamente indispensabile, di quanto che ognuno, dopo lunga passeggiata e dopo essere stato al sole, al vento ed alla polvere deve usarne se desidera un vero e reale rinfrescativo. Sest. di 8 tavolette L. 3, 6 sest. ed una fiala profumata in elegantissima confezione, L. 5. Spedizione per posta pesa contro aumento di Cent. 60. Richiedere listino e vaglia alla Ditta **A. Taboga,** Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Strenna		
	trim.	sem.	anno	trim.	sem.	anno
In Roma	13	9	4,50	22	17	8,50
Nel Regno	20	10	8 —	24	18	16 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	26	18 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 125

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Foglio si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

Via Nuova Ditione, 66, 68 e 68, ed a Parigi dal suo rappresentante Andre F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre, Passage L. Monteleti, via Boncati 20.

Condizioni in quarta pagina. Il cattivo. PREZZI in quarta pagina cent. 50 la linea — trim. L. 6 — anno del giornale L. 6,50. Ogni linea minerale nel carattere corpo garanti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 8 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Martedì 7 Maggio 1895

I CLERICALI

Strano paese il nostro. Chiamare le cose con nomi diversi da quelli che hanno nel vocabolario comune sembra a molta la più bella dimostrazione della propria abilità. Così mentre da una parte si affetta, per esempio, il timore che dalla rivoluzione logica di una questione messa fuor di proposito all'Associazione della stampa, gli stranieri concludano che la maggioranza della stampa italiana sia partigiana del potere temporale dall'altra si grida che la vittoria della parte liberale temperata e dei conservatori nazionali a Brescia [illegible] dei più intransigenti clericali.

Nè vale dimostrare che gli eletti al Consiglio comunale e al Consiglio provinciale sono nella quasi loro totalità uomini di non dubbia fede italiana, che molti di essi hanno legato il loro nome ad atti di gagliardo ed operoso patriottismo. Nè vale ridurre al loro vero numero, numero minimo, i cosiddetti clericali riusciti eletti col trionfo della lista liberale-conservatrice. Nè vale esaminare in che consista il clericalismo di questi pochissimi, che non sperano nessuna restaurazione del potere temporale e restringono il loro programma a quistione d'ordine morale e religioso, che ogni politica sagna dovrebbe rispettare.

I nipoti di Machiavelli che militano nel campo zanardelliano e radicale si considererebbero come troppo ingenui, troppo inabili se riconoscessero questa verità di fatto, che in Italia nessuno ignora, e continuano a berciare tragicamente, a piangere retoricamente sopra la rovina dei nostri ideali, a velare di cupe metafore la statua della loro Libertà particolare, ripetendo fra singhiozzi e sospiri:

— A Brescia hanno vinto i clericali.

Dissero anche così dopo le elezioni amministrative di Milano.

E lo diranno sempre, ogni volta che perderanno una grossa battaglia, che essi credevano di vincere, con la stessa tattica di cambiare i nomi alle cose.

Durante e avanti la battaglia non è infatti raro di sentirli gridare:

— Noi siamo l'eletta del paese, il paese è con noi, perchè noi rappresentiamo la patria, perchè noi rappresentiamo la libertà contro i nemici dell'Italia, contro i nemici delle istituzioni. Viene il giorno della votazione e l'eletta del paese rimane composta di candidati non eletti. Poichè alla fine certe canzoni troppo ripetute infastidiscono, massime quando si sa chi le canta e perchè le canta.

E allora essi senza voler accorgersi che la sconfitta è toccata loro e non alla patria, ai loro candidati e non alle istituzioni liberali, incominciano a strapparsi i capelli e assordare la gente di gemiti strazianti:

— Noi abbiamo perduto, è vero, ma la sconfitta non è stata nostra, la sconfitta è stata dell'Italia, la sconfitta è stata della Libertà.

Povera Italia e povera Libertà, se le loro sorti dovessero dipendere dalle fortune elettorali degli zanardelliani nelle elezioni amministrative di Brescia, povera Italia e povera Libertà, se il loro avvenire dovesse considerarsi minacciato perchè l'onorevole Zanardelli è stato spodestato nel suo ex regno di Brescia.

Il fatto è che questi giuochi di nomenclatura sono oramai vecchi e tutti hanno capito finalmente come si facciano.

Chiamar patria la propria ambizione, libertà il proprio, diciam così, sopravvento, clericali e nemici d'Italia tutti quelli che non accettano supinamente il predominio che si vuol loro imporre a ogni costo, non basta più, prima delle elezioni, e dopo non rimedia più alle batoste toccate.

Non è da domenica che Brescia aveva scoperto l'artifizio; ma tutta una forte, sapiente organizzazione amministrativa, giudiziaria, che faceva capo all'illustre avvocato e deputato d'Iseo, aveva lungamente impedito che il voto rispecchiasse in qualche modo il giudizio dell'opinione pubblica. Ora l'organizzazione forte e sapiente si è andata a poco a poco rallentando, infiacchendo anche all'onorevole Zanardelli, anche nella sua medesima provincia Giovanni Giolitti gli ha portato sfortuna. E appena la rete autoritaria salda e tenace che ravvolgeva tutta la provincia di Brescia, ha cominciato a cedere qua e là; le maglie si sono allargate e sdrucite e non è stato più possibile rattopparla: da quelle sdrucciture è rinsorta finalmente a pigliare la volontà degli elettori, facendo in pezzi la rete. Nè più nè meno.

Che gli amici dell'onorevole Zanardelli vogliano ora gabellare per clericali gli elettori che hanno mandato al Consiglio comunale e provinciale di Brescia uomini che non sono mai stati clericali, si capisce anche, ma con un senso di sconforto. Il patriottismo di quei signori è dunque così fatto che preferiscono attribuire gratuitamente la vittoria a un fantastico partito anti-italiano a riconoscersi battuti da chi non crede che l'Italia e la Libertà si personifichino esclusivamente nell'onorevole Zanardelli?

Ypsilon.

L'imperatore in Carniola.

Vienna, 6. — L'imperatore ha ricevuto il ministro ungherese *a latere*, Josika, il quale lo accompagnerà domani pel viaggio a Lubiana e Pola.

La questione dell'estremo Oriente

Parigi, 6 — Il ministro giapponese ha partecipato, ieri nel pomeriggio, al ministro degli affari esteri, Hanotaux, che il Giappone, per deferenza ai consigli amichevoli della Francia, della Russia e della Germania, rinunzia al possesso definitivo della penisola di Liao-Tang, compresa Port Arthur.

— Il *Journal des Débats* dice che dopo la ratifica del trattato di Simonoseki, i governi russo e giapponese apriranno negoziati per determinare la natura dei compensi da accordarsi al Giappone in seguito alla rinunzia fatta da questo della penisola di Liao-Tang.

A tali negoziati l'Inghilterra [illegible]

Londra, 7. — Il *Daily News* dice che l'Inghilterra ha consigliato il Giappone a cedere alle proteste della Russia, della Francia e della Germania.

NOTE IN MARGINE

L'educazione della democrazia.

E' il titolo di una pubblicazione del signor Giulio Payot, il quale conclude così la prefazione:

« — Oggi... il numero di coloro che hanno perduta la fede è sempre più considerevole; in molti di coloro che la praticano, la religione non è altro che abitudine e compiacenza; tutti gli scrittori religiosi deplorano a gara questa situazione.

« D'altra parte, l'entusiasmo scientifico è stato seguito dallo scoraggiamento. Oggi si vede che la scienza è rivolta alla pratica, e che è impotente a soddisfare i bisogni dell'anima e anche i bisogni superiori dell'intelligenza. Essa lascia senza soluzione il problema delle nostre origini e del nostro destino ed ha aggravato lo scoraggiamento mettendo in piena luce la nullità dell'importanza del nostro globo nell'universo. Influì non ha però nulla migliorato la situazione sociale: la miseria è più terribile che mai e più intensa. La civiltà è riuscita a questo mostruoso non-senso di mezzi pronti a distruggersi tra loro. Non è dimostrato che i progressi dell'industria abbiano alleviato il lavoro d'un solo fra noi: così una stanchezza profonda pare sia succeduta ai primi momenti di entusiasmo.

« Se la democrazia non trova un rimedio a questo stato di cose che si va aggravando di giorno in giorno, o ritornerà alla sola forza morale organizzata che ci resta, o affonderà nella tempesta scatenata senza nobiltà e anche senza pietà, dal piacere e dal benessere. I padri che hanno de' figliuoli di dodici anni si interrogano con angoscia sulla via da seguire, e non trovando risposta ben netta, affidano i loro figliuoli al riparo diciotto volte secolare; credono che sperano così produrre qualcosa di diverso che l'ipocrisia in fanciulli i quali ritorneranno subito il conflitto tra l'insegnamento ricevuto alla scuola e l'insegnamento dell'esempio ricevuto a casa e che ne verranno coll'acciti a considerare l'insegnamento religioso come una semplice polizia preventiva buona tutt'al più per i semplici di spirito. Questa [illegible] in partita doppia non può che affrettare la rovina di ogni rispetto; l'insegnamento religioso non può produrre buoni effetti che nei fanciulli i quali ritrovano a casa l'esempio di una fede sincera; per tutti gli altri, questo insegnamento resta sterile.

« E' dunque urgente esaminare quale scopo debba seguire l'educazione pubblica e privata ».

Il microbo specifico di alcuni metalli.

Il professor A. Bartoli ha presentato all'Istituto Lombardo di scienze e lettere un lavoro da lui fatto colla collaborazione del professor Stracciati: *Sul calore specifico di alcuni metalli*. Gli autori avendo dovuto occasionalmente determinare il calore specifico del platino, dell'argento, dello stagno, del piombo e del rame con metodi e con strumenti di grande precisione, hanno pensato che potesse riuscire di qualche utilità il pubblicarne i risultati finali, tanto più che questi sono le medie di un numero molto grande di determinazioni concordanti, e che i metalli sui quali portarono il loro studio erano preparati con molta purezza (come risulta dalle accurate analisi riportate dagli stessi autori). Essi riferiscono i valori del calore specifico ad una unità ben definita (cioè al vero calore specifico dell'acqua a 15°); ma quei risultati possono essere ridotti ad una unità diversamente scelta, col mezzo delle tavole date dagli stessi autori per il calore specifico dell'acqua a diverse temperature.

La virtù a Weimar.

La *Pall Mall Gazette* racconta che la città di Goethe non scherza con la virtù. Vi è una scuola di Belle Arti, ma non vi si trovano che modelli. Le modelle non sono ammesse. Niente male, niente due pezzi e niente vestito. Un professore volle infrangere la legge severa, e fece venire da Berlino una modella. Non l'avesse mai fatto. Invano la modella fu designata per « quadro plastico mitologico », e invano fu iscritta pel corso ufficiale della scuola che ella doveva ispirare: i monelli la segnavano a dito per la via, e la polizia la pedinava. I vecchi del paese furono pei inesorabili: così, dopo breve lotta, la modella dovette ritornarsene a Berlino.

Statistica. Istituti tecnici.

Riassunto degli iscrizioni negli Istituti tecnici nell'anno scolastico 1894-95.

Istituti governativi.

Anno comune. Alunni 2,224; fisico-matematica, alunni 1,970; Commercio e ragioneria, alunni 1,908; Agrimensura, alunni 1,128; Agrimensura, alunni 27, Industriale, 123; Uditori, 1 020, Corsi serali, liberi ecc. 1,616. — Totale, 10,409 così diviso: Alunni 7,854; Uditori, 2,556.

Istituti non governativi.

Anno comune. Alunni 658; Fisico-matematica, 184, Commercio e ragioneria 353; Agrimensura, 353, Uditori, 186. — Totale: Alunni, 1344, Uditori, 186.

Totale degl'inscritti. Anno comune, alunni 3,878; Fisico-matematica, alunni 1,854; Commercio e ragioneria, alunni 2,335, Agrimensura, alunni 1,481; Agrimensura, alunni 27; Industriale, alunni 123; Uditori, 1,124; Corsi serali, liberi, ecc. 1616. — Totale generale: 11,808.

Per fare.

Una mamma a una vicina:

— Ah! questa bambina, è d'una pazzia meravigliosa a quell'età. Figuratevi, a scuola, si fa dare in prestito sempre il fazzoletto da una compagna per non aprirsi il suo!

N. Nanni.

Il ministro Sonnino e i suoi elettori

Scrivono da San Casciano:

« Con piacere fu appresa la notizia che il ministro Sonnino, nostro deputato, erasi deciso ad accettare l'invito fattogli da alcuni influenti elettori di venire a San Casciano per qui pronunziare il suo discorso politico il 12 corrente. A Firenze, sotto la presidenza del duca Leone Strozzi, nostro sindaco, fu tenuta un'adunanza di molti elettori per stabilire il da farsi.

Venne nominata la Commissione esecutiva composta dai signori: cav. Adolfo Gianti, Emilio Pierozzi, Torello Lovantini, Affortunato Barzoni, Giovanni Del Taglia e Benedetto Cioppi ai quali fu dato mandato di organizzare non solo il banchetto che verrà dato in onore del ministro, ma ancora il ricevimento, poichè si assicura che interverranno i consiglieri e deputati della provincia, tutti i sindaci del collegio e moltissimi elettori. »

All'Associazione della Stampa

Dunque stasera, in via della Missione, si dovrebbe discutere se è vero o no che il generale Cadorna sia entrato il XX settembre 1870 in Roma per la breccia di porta Pia. Perchè pare che se l'Associazione della stampa non stabilirà il XX settembre 1895 come data della inaugurazione del II Congresso giornalistico italiano, Roma con tutto lo Stato pontificio, compresa le Legazioni, ritornerà al Papa, e il *famais* di Rouher, dopo una sospensione di venticinque anni, sarà richiamato in vigore.

Francamente io non credo che oramai su tale questione occorra di spendere più parole. Tutti i giornalisti, anche quelli che si mostrano più indignati contro il Consiglio Direttivo dell'Associazione che vuole rispettare il voto del Congresso di Milano, sanno benissimo che l'Associazione della stampa non è un sodalizio politico e che quindi fuori delle quistioni professionali, nessuna altra vi si possa e vi si deva discutere.

Il patriottismo c'è diversi modi d'intenderlo. Non ci sembra che il miglior modo sia quello di volerne imporre le manifestazioni anche a quei pochi che e non lo concepiscono affatto o lo concepiscono in maniera così diversa dalla grande maggioranza, che un accordo diventa impossibile.

Ma sono pochi? Appunto, per questo meritano di essere più rispettati nelle loro convinzioni, che, per il suo statuto, per la sua ragione di essere, per gli scopi che si propone, l'Associazione della stampa non è chiamata a discutere e a giudicare.

QUESTIONE DI EDUCAZIONE

A proposito della nomina a senatore del principe Tarlonia.

Il *Corriere della Sera* pubblicò ieri l'altro la bizzarra notizia che era stata offerta al principe Don Giulio Torlonia duca di Ceri la nomina a senatore, e che egli, per *telefono*, aveva risposto all'*ambasciatore* dell'onorevole Crispi: « Dica a S. E. Crispi « che il principe ringrazia per la deferenza « usatagli, ma non intende affatto entrare « nella vita politica ».

Soggiungeva il *Corriere della Sera*:

« Il rifiuto fu così reciso e sollecito che l'ambasciatore non credette più opportuno di insistere.

« Inutile ripetere tutte le malignità che corrono nei circoli clericali per questa proposta, fatta e rifiutata per telefono ».

La cosa ci sembrò talmente strana, che pregammo un nostro collaboratore di andare dal principe Torlonia per sapere da lui qualche cosa di più che non avessero detto i giornali.

Il principe accolse colla sua consueta cortesia il nostro collaboratore, a cui lasciamo la parola.

Mentre al principe Torlonia rispondeva dal *Messaggero* di stamani, ed egli mi rispose:

— L'avevo già letto, come pure lessi ieri sera quanto la *Tribuna* aveva scritto in proposito.

Nessuna offerta mi è stata fatta di nomina a senatore in questi ultimi tempi, come erroneamente il *Corriere della Sera*; questa è la verità.

Ricordo che più di un anno fa, avendo avuto occasione di vedere San Eccellenza Chiapi per affari professionali, secondo egli stato difensore in una nostra causa avanti il tribunale civile di Roma, subentrando mi disse: « Principe, presto verrà la sua volta di essere nominato senatore » Io mi schermii ringraziando S. E. e dicendo che non desideravo di essere distratto dai miei affari privati.

D'allora in poi non si è più parlato di nomina a senatore, e si che ho rivisto parecchie altre volte, e anche ultimamente, l'onorevole Crispi, col quale ho sempre conservato ottimi rapporti.

— Dunque, la proposta fattale per telefono e [illegible]

— Ma che [illegible] che una questione così importante, che merita pensarci di trattarla leggermente per telefono, sorpassando alle più elementari regole dell'educazione? Perchè, dopo tutto, è questione di galateo, e una persona inviata dal presidente del Consiglio, che secondo quanto dicono i giornali, sarebbe venuta da me per farmi un'offerta così onorevole, non si tratta come un fattorino o un coloratore qualunque. Ma, ripeto, di tutto quello che si è affermato, non c'è stato niente! E non riesco a capire come mai siano state messe in giro queste chiacchiere.

Dopo di che, mi parve che io potevo benissimo prender commiato dal principe, e ringraziarlo della cortesia con cui mi aveva accolto, malgrado che tutto questo chiacchiere » come egli la aveva chiamata, messe in giro dai giornalisti, lo avessero certamente annoiato.

XXX.

PRO ARTE

« Supremo convegno », quadro di G. Grosso.
Venezia, 6 giugno.

Scrivai già che l'impressione generale della Esposizione è malinconica: nè il « Supremo convegno » di Giacomo Grosso fa eccezione alla regola.

Però di questo quadro si è già parlato tanto in tutta Italia, prima ancora che il giurì ne decidesse l'accettazione, e, a traverso le critiche e i giudizi di chi non lo ha visto, il carattere ne fu talmente travisato, che io credo utile rimettere le cose a posto, pure congratulandomi col forte pittore piemontese per la *réclame* gratuita che è venuta all'opera di lui da tanto chiacchierare.

Siamo in una chiesa, e la tinta oscura dell'ambiente aggiunge mestà al sacro luogo, mentre dà maggior risalto al gruppo che spicca per potenza di linee e per robustezza di colorito. In mezzo vi è una bara ed attorno a questa cinque donne nude; le cinque figure hanno, ognuna, una espressione particolare ed un atteggiamento singolare; quelle cinque donne hanno avuto una relazione con l'uomo che sta dentro la bara, una relazione di cui la morte ha troncato il filo, ma il cui carattere, di brutale venalità, emerge dalla espressione e dall'atteggiamento di codeste femmine con una evidenza che è un trionfo dell'arte; l'una toglie il velo funereo, scoprendo il volto pallido del defunto; due altre, distese supine sopra la bara, sghignazzano in faccia al morto; una quarta, spiegando studio di nudità femminile, sta cavalcioni a piedi del catafalco, accennando col braccio lavato ad altre ctère, che si suppone stiano per avvicinarsi; l'ultima – quasi bambina – è in ginocchio e sembra provare tutto quel ribrezzo che involontariamente s'infiltra nell'animo dello spettatore.

Tecnicamente, l'insieme, i dettagli, lo scorcio delle ragazze nude stese sopra la bara, l'audacia della figura eretta, la cadaverica efficacia della testa del morto, costituiscono i pregi di una grande opera d'arte.

Moralmente, nessuna pietà alita attorno al vizio; quindi, secondo il concetto espresso dal maggiore dei nostri scrittori idealisti, Antonio Fogazzaro, l'opera di Giacomo Grosso non è immorale. Quel don Giovanni se l'è comperata la morte, coi vizi e con l'oro; quelle donne non sono vittime di lui, più di quanto egli non sia vittima delle loro compre carezze: nessun sentimento di commiserazione emana dalla tela, ed il secco non è menomamente mollificato dalla vista di quei cinque corpi di donna; sani, forti, nudi. La laidezza repugnante di quanto deve aver costituito il vincolo tra i personaggi del quadro è al disopra di ogni altro effetto.

Si è voluto accusare il quadro del Grosso di mancare di un'idea filosofica, perchè – è stato detto – mancando ogni relazione possibile tra un uomo morto e cinque donne vive, e perchè quelle cinque femmine, se anche avessero voluto gettare in faccia al defunto la vergogna di un supremo dileggio, non avrebbero avuto bisogno di avvenirsi tanto... assolutamente.

Ma io preferisco ricercare altrove l'idea filosofica. Non m'importa di quello che ormai non può più accadere, ma di quello che è accaduto: quelle cinque baldracche lo sono per quell'uomo che è morto; ed il morto è morto appunto per esse; ed il pittore ce le ha presentate sotto quell'aspetto di nudità per il quale egli, il morto, le ha amate; con quella espressione e quegli atteggiamenti che un vizioso come lui doveva necessariamente cercare in donne perdute quali esse sono.

Ripeto, una vittoria per l'arte. Per la morale, la rappresentazione ripugnante del vizio.

Per il concetto logico: ho detto l'impressione mia; altri dica la sua!

Jolo.

CARLO VOGT

Un telegramma in data di ieri, da Berna, annuncia la morte colà avvenuta del celebre naturalista Carlo Vogt, professore dell'Università di Ginevra.

Il Vogt era nato il 5 luglio 1817; figlio di altro illustre naturalista, si rivelò ben presto anch'esso scienziato profondo, osservatore accurato, originale scrittore.

Molti e pregiati sono le opere uscite la materia geologica che fisiologia e zoologia.

Accettò in gran parte le teorie darviniane, aggiungendovi parecchie osservazioni proprie.

Ebbe convinzioni e carriche altissime e fu deputato al Parlamento di Francoforte, essendo fra i più liberali suoi membri.

Il conflitto Kalnoky-Banffy

Budapest, 6. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, nel rispondere all'interpellanza del conte Apponyi, conchiuse col dichiarare che il Governo mantiene l'opinione da lui espressa il 1° corrente; che, cioè, non è permesso ad alcuno di intervenire negli affari interni dell'Ungheria, senza fare eccezione per la Santa Sede. (*Applausi*).

Budapest, 6. — Le tribune sono affollate. L'apertura della seduta essendo ritardata, la Sinistra dà segni d'impazienza.

Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, al suo ingresso nell'aula, è salutato con [illegible] ironici dai gruppi di opposizione.

Viene aperta la seduta. Il barone di Banffy, rispondendo all'interpellanza del conte Apponyi, dichiara doversi limitare, nella fase attuale della situazione, a spiegazioni di ordine generale.

Quindi dicendosi completamente autorizzato, presenta la Nota scambiata tra lui ed il conte Kalnoky relativamente alla questione se avesse già avuto luogo un intervento presso la Santa Sede sull'attitudine del nunzio nel suo recente viaggio in Ungheria.

Il Governo ungherese, soggiunge il barone di Banffy, doveva credere che effettivamente così fosse, poichè egli aveva risposto in proposito il 27 aprile ad analoga Nota del ministro degli esteri dell'Impero, in data del 25 aprile, e quindi doveva presumere il 1° maggio, che il passo da farsi presso la Santa Sede fosse già avvenuto.

Il barone di Banffy, proseguendo, assicura che egli difenderà sempre i diritti costituzionali del presidente del Consiglio e ne tutelerà il prestigio. (*Vivi applausi*). Conchiude chiedendo all'assemblea un voto di approvazione della condotta del Governo.

Il conte Apponyi combatte l'approvazione chiesta dal Governo.

Il barone di Banffy replica.

La Camera dei deputati approva, a grande maggioranza, le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio.

Budapest, 6. — Il conte Apponyi nella sua replica alla risposta data dal presidente del Consiglio, barone di Banffy, alla sua interpellanza, dichiara di non volere nella risposta del presidente del Consiglio quella soddisfazione morale che data per l'offesa recata al presidente del Consiglio dai ministri ungheresi.

Questi avrebbe dovuto provvedere il nunzio che l'epoca per il viaggio in Ungheria non era stata felicemente scelta.

Il conte Apponyi prosegue che il barone di Banffy non ha risposto affatto in quale caso il nunzio abbia oltrepassato la sua sfera di azione.

Inoltre errore più grave del presidente del Consiglio fu che egli dichiarò i passi verso il Vaticano come già fatti. Ciò è in contraddizione coi rapporti diplomatici internazionali e colla firma adottata fra gli Stati civili.

Il conte Apponyi termina dicendo che il barone di Banffy non ha compiuto [illegible] più elevato del suo ufficio. (*Applausi e Rumori*).

Budapest, 6. — Ecco il testo della Nota scambiata fra il barone di Banffy e il conte Kalnoky.

Il barone di Banffy, nella Nota diretta al conte Kalnoky, lo pregò di esprimergli il suo parere sul viaggio del nunzio pontificio, monsignor Agliardi, in Ungheria.

Il conte Kalnoky, nella sua risposta al barone di Banffy, fra altre dichiarazioni qualificò il viaggio del nunzio come mancante di tatto; e si dichiarò pronto a fare pratiche presso la Santa Sede sulla domanda del governo ungherese.

Budapest, 6. — La risposta del conte Kalnoky in data del 28 aprile alla nota di Banffy pone in rilievo come questa non contenga nessuna informazione di natura tale da poter porre in grado il conte Kalnoky di giudicare la situazione sulla base di dati storici, quali sono necessari in una questione d'indole tanto delicata. Il conte Kalnoky continua consigliando il barone di Banffy di conformarsi nella sua risposta alla manovra degli interpellanti alle questioni che da questa vennero sollevate.

L'interpellanza non essendo ancora finita, egli non può — soggiunge il conte Kalnoky — esprimere il suo parere sui particolari della risposta.

I punti di vista della Nota di Banffy, che cioè si debba tener conto dei [illegible] dovuti alla Santa Sede, mentre delle condizioni speciali dell'Ungheria e si debba mettere in salvo il diritto di non permettere qualsiasi ingerenza estera negli affari interni ungheresi, senza far eccezione per la Santa Sede, questi punti di vista sono approvati dal conte Kalnoky. Questi soggiunge nella sua Nota non poter esservi interesse dell'Ungheria di recare grave turbamento alle relazioni col Vaticano rimaste tranquille, malgrado che la questione contestata si protragga da lungo tempo.

Budapest, 6. — La risposta del conte Kalnoky, in data del 25 aprile, alla Nota del barone di Banffy, continua dicendo che sebbene non sia permesso sperare che il Vaticano abbandoni i suoi principii dogmatici sulla indissolubilità del matrimonio, non è però indifferente che il Vaticano prenda un'attitudine sopra, piuttosto che una tollerante di fronte all'applicazione delle leggi ecclesiastiche ungheresi.

Il conte Kalnoky crede dover insistere su questo punto: se il Nunzio occupi semplicemente la posizione di rappresentante di una potenza estera, e se tutto ciò che oltrepassi questa competenza, debba essere dichiarato non corretto. Ciò che pretendono le moderne dottrine, specialmente in Francia, non può essere applicato al Nunzio, poichè egli non è rappresentante di una potenza secolare, ma del Capo della Chiesa cattolica, e gode sempre nei paesi cattolici una posizione sensibilmente differente da quella degli altri ambasciatori. Tale fatto si basa sulla supremazia riconosciuta del Papa nella Chiesa cattolica e sui fedeli soltanto per le questioni religiose.

E' però difficilissimo definire i limiti fino dove la Chiesa possa difendere i suoi diritti. La prova evidente della posizione eccezionale del Nunzio in uno Stato cattolico si trova nella solenne accoglienza fatta a monsignor Agliardi in Ungheria, non soltanto dall'Episcopato, ma da tutte le classi della popolazione.

Quanto all'ingerenza negli affari interni, che non hanno rapporto colle questioni religiose, il conte Kalnoky dice che il barone di Banffy è certamente meglio di lui in grado di formarsi un criterio, essendochè egli non può attribuirsi piena competenza per giudicare le speciali condizioni dell'Ungheria.

Il conte Kalnoky dichiara però che trova biasimevole la mancanza di tatto da parte del nunzio per non essersi questi limitato a far visita ai vescovi, ma per avere, contrariamente all'attitudine dei suoi predecessori, pronunziato dei discorsi pubblici, i quali, in seguito alla posizione assunta dal Vaticano, dovevano essere necessariamente in opposizione alla politica del governo.

Fors'anche, prosegue il conte Kalnoky, v'è in ciò una parte di responsabilità nelle manifestazioni, colle quali il nunzio fu accolto dal clero e dal partito cattolico ungherese. Ad ogni modo, il nunzio avrebbe dovuto differire il suo viaggio come inopportuno, e prendere tali precauzioni da impedire che la sua presenza sollevasse inconvenienti politici e fosse sfruttata a scopo di partito.

Nel caso in cui il governo ungherese lo credesse opportuno, il conte Kalnoky soggiunge essere disposto a muovere reclami e a rivolgere lagnanze al Vaticano contro tale attitudine del nunzio, la quale manca assolutamente di tatto nelle condizioni attuali dell'Ungheria, dacchè può vieppiù inasprire l'agitazione.

Il conte Kalnoky conclude dicendo essere anche disposto a far valere il punto di vista, che esclude qualsiasi ingerenza del nunzio negli affari e nelle lotte politico-ecclesiastiche.

Vienna, 6. — Alla fine della odierna seduta il principe Aloisio di Liechtenstein presenta in nome proprio e dei suoi amici una interpellanza al presidente del Consiglio principe di Windischgraetz per sapere se la Nota del conte Kalnoky letta oggi alla Camera dei deputati di Budapest sia autentica, se la pubblicazione ne sia stata autorizzata dal conte Kalnoky stesso e cosa pensi fare il governo per riparare a questa enorme violazione delle più elementari regole della diplomazia.

Il deputato Ross chiede la constatazione delle firme apposte all'interpellanza. Ne risulta che i deputati aderenti all'interpellanza sono 19, e che la maggior parte di essi sono amici personali dell'interpellante.

Vienna, 6. — L'imperatore ha diretto oggi al conte Kalnoky una lettera autografa, colla quale rifiuta di accettare le sue dimissioni e gli esprime piena fiducia.

Budapest, 7. — La maggior parte dei giornali esprimono soddisfazione per la seduta di ieri della Camera dei deputati, la quale provò che il barone di Banffy agì in buona fede.

Parecchi giornali esprimono il timore che l'incidente non sia interamente appianato.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice **Il viaggio d'un cadavere**.

GL' ITALIANI A KASSALA

L'*Africa Italiana* del 21 aprile, ha la seguente corrispondenza datata dal *Forte Barattieri* 7 aprile:

L'attivo servizio di scoperta che si fa, da qualche settimana, verso l'Atbara, oltrechè fornire buone informazioni e tenere allenato il presidio, serve a procurarci qualche piccolo fatto d'armi che tiene alto il morale dei nostri soldati e li compensa della privazione di non essersi trovati nelle vittoriose campagne di Abissinia.

Tutti sanno che Gos Regheb trovasi a circa 120 chilometri a nord-ovest di Cassala sull'Atbara, proprio nel punto ove finisce il dritto di occupazione italiana, secondo l'omai celebre trattato del 1891. Prima del Mahdismo, Gos Regheb formava un mercato notevole per le carovane, che movevano direttamente da Cartum e Suakim, e per la navigazione dell'Atbara, dal Ghedaref verso Berber. Il mercato si teneva sulle due rive del fiume.

Gos Regheb con Adorama e con Berber è stato uno dei punti d'appoggio di Osman Digma contro Suakim; ed a Gos Regheb, dopo la presa di Cassala nel 17 luglio dell'anno scorso, si era rifugiato Musaed Gaidam coi suoi, disordinatamente volti in fuga.

Nel dicembre passato pareva che da Gos Regheb dovesse muovere una delle tre colonne dei Dervisci per bloccare Cassala e tagliare le comunicazioni con Agordat; ed anche ultimamente si diceva che da Gos Regheb, una punta di cavalleria per Filib, dovesse muovere verso Carcabat nel Barca Medio per fare una diversione coll'attaccare i Beni Amer di quelle regioni.

Insista sopra Gos Regheb, perchè questa è posizione strategica molto importante. Ad ogni modo il maggiore Turitto voleva informazioni da quella parte, ed inviò una cinquantina di uomini delle bande con alcuni suoi fidi informatori.

Il traversare quel paese in tempo di piena non è cosa da pigliare a gabbo, ma gli indigeni sono meravigliosi in audaci esplorazioni, specialmente quando fiutano la preda.

Giunti in vicinanza di Gos Regheb, sulla riva destra dell'Atbara, mentre cercavano d'impadronirsi di qualche avamposto mahdista, furono, a loro volta, attaccati da una cinquantina di mahdisti montati sopra cavalli e sopra cammelli.

I nostri, che si tenevano bene in guardia contro la cavalleria ed hanno una grande fiducia nei loro moschetti, ebbero buon gioco contro i cavalieri, che non poterono avvicinarsi ai gruppi e neppure ferire un uomo. Undici dervisci rimasero sul campo. La piccola banda al servizio italiano prese una diecina di fucili, un revolver, nove sciabole, molte lance, tre cammelli e due muletti.

Il più curioso è il sequestro della corrispondenza fra Ahmet-Fadil ed Osman Digma, la quale probabilmente rivelerà al comandante parecchie cose circa la situazione sull'Atbara.

Frattanto circolano le solite notizie dal Ghedaref, da Ozobri e da Gos Regheb, i tre punti tipici delle forze di Osman Digma.

E' probabile che presto nel Ghedaref si faccia sentire l'influenza nostra dallo Scirè, perchè tutti credono che, se gli abissini saranno incoraggiati e sostenuti da noi, essi scenderanno per le note vie del Tcazè a vendicarsi degli antichi e recenti malanni.

Nel giorno di Ramadan, alla moschea di Catmia, i ferventi mussulmani nemici dei dervisci hanno veduto il presagio; un enorme serpente scritva, strisciando sottaerra, dalla tomba di Sidi-Assan Morgani, e fuggiva sbuffando fumo e fuoco, inseguito da un enorme cane nero, verso occidente, cioè verso Ondurman.

— Spiegami il presagio, chiesi io ad un mussulmano della setta di Catmia.

— Vuol dire che la setta impura fugge lontano, e prima del prossimo Ramadan sarà interamente distrutta — e soggiunse — ma il Governo italiano deve far ricostruire la moschea.

Nei giorni 6, 7 e 9 è caduta qualche goccia d'acqua, che ha abbassato alquanto la temperatura, che aveva già passati i 44 gradi; meno male che la notte si ha ristoro, perchè il termometro scende sempre fra i 20 e i 26 gradi.

La salute tuttavia è sempre buona.

LA RIVOLUZIONE ALL'EQUATORE

New-York, 7. — Il *New-York Herald* ha da Guayaquil, città della repubblica dell'Equatore:

« La maggior parte dei giornali sono stati soppressi.

Parecchi reggimenti passarono dalla parte degli insorti

La rivoluzione guadagna terreno.

Si dice che il ministro della guerra sia stato ucciso.

Un centinaio di donne invasero la caserma Canar e liberarono i prigionieri politici. »

L'Italia nell'Estremo Oriente

Il commercio si risveglia!

Yokohama, 28 marzo. — La sera del 23 giunse in questo porto la nostra nave da guerra *Umbria* al comando del cav. Bertolini. Essa rimarrà qui, a quanto pare, sino ai primi di aprile.

L'*Umbria* proviene da Nagasaki dove si è trovata il 14 corrente, gentilmente del nostro Sovrano. In quella occasione presero parte alla festa anche gli altri legni ancorati in quel porto.

Le visite di queste navi da guerra sono utilissime. Per quanto l'Italia sia favorevolmente vista in questi paesi e una corrente di viva simpatia esista qui da molto tempo pel nome italiano, in ogni modo ogni nostra nave da guerra che arriva qua rinfresca il ricordo dell'Italia e mantiene viva la considerazione per la sua potenza.

Disgraziatamente però l'attività italiana è ancora meschina in questi paraggi, soprattutto se messa a confronto con quella di altre nazioni. Per esempio nei due importanti porti di Nagasaki e Hobe abbiamo i consoli di Germania incaricati della protezione degli interessi italiani, mentre la costanza gli interessi italiani sono nulli in quelle due città che pure commercialmente parlando sono fra le principalissime del Giappone. Bisogna dunque addirittura crearla una somma rilevante di interessi italiani in questo paese.

Per questo però è necessario che i commercianti italiani non stiano colle mani in mano attendendo tutto dall'iniziativa del Governo, ma si emulanzino di quel che fanno inglesi, americani e tedeschi, s'ingegnino ad escogitare i modi di annodare proficue relazioni di traffico con questo impero e con la limitrofa China, colla quale disgraziatamente le nostre rapporti commerciali sono ancora meno insignificanti che col Giappone.

Il processo della guardia Mestriner

È cominciato ieri a Torino il processo intentato dalla nota guardia di pubblica sicurezza Mestriner, l'importante testimonio nel processo per la sottrazione dei documenti, contro l'onorevole Roux, direttore della *Gazzetta piemontese*, e Bolino, gerente della stesso giornale.

Difendono l'onorevole Roux gli onorevoli Martini, Calandra, Bürgari e Cavaglia, difendono la guardia Mestriner, costituitasi parte civile a querelante per reato di diffamazione, l'avvocato Brusale di Torino, l'avvocato Orlandini di Venezia e l'avvocato Avellone di Roma.

Il procuratore del Mestriner è il cav. Abate di Torino.

La discussione si è manifestata subito grave d'incidenti.

Il primo venne sollevato dalla difesa dell'onorevole Roux, perchè fosse dichiarata nulla la citazione contro il responsabile civile.

Il tribunale respinse.

Il secondo incidente, che riguarda la limitazione della discussione al campo della semplice tesi della diffamazione, acciò non si esorbiti per entrare nel campo politico del processo per la sottrazione dei documenti, al quale scopo mirano gli sforzi della difesa Martini e Galimberti, venne pure respinto con una delle ordinanze.

Vennero quindi introdotti i testimoni.

Sono a carico del Mestriner il delegato Rinaldi, sotto processo per la sottrazione dei documenti, il delegato Lepresti, da Roma trasferito a Firenze, il cav. Bruno, del ministero dell'interno, il delegato Camilli, e il cavalier Mongarini.

Sono a difesa dello stesso Mestriner: il comm. Peroglio, questore di Torino, ammalato; il questore di Catania, cav. Sandri, assente per ragioni di servizio; il delegato capo Antonicelli, presente.

Venne sollevato anche un terzo incidente.

La difesa dell'onorevole Roux chiese un rinvio per l'assenza dei testi del Roux, cav. Arnaldo Mongarini, Tullio Eugenio e Palmigiani Virgilio.

Il tribunale, considerando che questi testimoni tenderebbero solo a intaccare l'onorabilità del Mestriner e considerandoli non necessari, respinse anche questo incidente.

Se ne prevedevano altri per oggi.

La ragione per la quale il Mestriner querelò l'onorevole Roux, sta in un articolo pubblicato dalla *Gazzetta piemontese*, in cui si asseriva che il Mestriner era stato espulso dal servizio per antichi precedenti cattivi, e lo si dipingeva come un istrumento di vendetta contro il Ministero Giolitti.

Ieri si è proceduto all'interrogatorio del querelante.

Il delegato Antoniazzi depose favorevolmente al Mestriner.

Il Nevrol impedisce la veglie penose

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

I Francesi al Madagascar.

Majunga, 6. — Nel combattimento che ha avuto luogo il 2 corrente a Marovoay, gli Hova ebbero 300 morti, fra i quali sono i loro principali capi.

Le truppe francesi si sono impadronite di carte importanti, appartenenti al governatore Boseni, e delle zagaglie della Regina.

I Sakalavi cominciano a sottomettersi.

Inghilterra.

La lista civile inglese — Le regine d'Olanda — Lord Pembroke.

Londra, 6. — La stampa inglese commenta vivacemente il mantenimento dell'assegno di 10,000 sterline al duca di Coburgo, già principe di Edimburgo, figlio della regina. I giornali liberali, combattendo questa spesa a carico dell'erario inglese, dicono che il duca, già è più un suddito britannico, ma un sovrano straniero, che in caso di guerra tra la Germania e l'Inghilterra avrebbe il dovere di fare ogni sforzo per assicurare il successo delle armi tedesche.

— Le regine Emma e Guglielmina d'Olanda hanno fatto visita alla regina Vittoria al Castello di Windsor dove rimasero a colazione.

— E' morto Lord Pembroke capo di una delle più antiche famiglie d'Inghilterra e distinto letterato.

Germania.

Il generale von Papo.

Berlino, 7. — Il colonnello generale von Papo, comandante la guardia imperiale nella guerra del 1870-71, è morto stamani.

Spagna.

L'insurrezione di Cuba.

Madrid, 6. — *Camera dei Deputati.* — Su proposta dell'ex-presidente del Consiglio, Sagasta, si approva ad unanimità il progetto di legge che accorda una ricompensa eccezionale a favore del capitano generale delle isole Filippine, generale R. Blanco, e un ordine del giorno che esprime la soddisfazione dell'esercito per la vittoria riportata a Mindanao dalle truppe spagnuole sugli insorti.

Serbia.

La Scupcina e la famiglia reale.

Vienna, 6. — *Scupcina.* — Si approva un progetto di legge che accorda ai genitori del re ed ai suoi ascendenti e discendenti diretti le stesse guarentigie di cui gode il re.

Si approva poscia, all'unanimità, fra applausi, una mozione firmata da 187 deputati, colla quale viene assegnata a re Milano un appannaggio annuo di 360,000 franchi.

Egitto.

Nubar Pascià in Europa.

Cairo, 7. — Il presidente del Consiglio, Nubar Pascià, che doveva imbarcarsi ieri per Trieste o Carlsbad, ha aggiornato la sua partenza.

Partenza del Mahdi.

New-York, 6. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Las Palmas, 6. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea La Veloce, è partito per Buenos-Ayres.

IN ITALIA

La partenza dei principi siamesi.

Genova, 6. — I principi siamesi sono partiti per Parigi.

Ospiti illustri.

Stresa, 7. — Sono arrivati il principe e la principessa di Sassonia-Altemburg con seguito.

Pare che si fermeranno qui alcuni giorni.

Si trova qui pure la duchessa Eleonora di Northumberland.

Nave americana — Disastro.

Napoli, 6. — E' arrivata la corvetta americana *Mac Richard*.

Stamani a Mergellina è rovinato un muraglione di sostegno, facendo crollare tre piccole case, le quali erano già state fatte sgombrare. Nessuna vittima.

Nella sezione di Porto è crollata parte di un casamento in demolizione seppellendo un giovine quindicenne, muratore, che fu estratto cadavere.

Inondazioni nel Mantovano.

Mantova, 6. — Le acque piovane e sorgive produssero gravi danni, nella parte sud-est della nostra provincia, nei circondari di Revere, Villimpenta e Sermide.

Il Po è in piena. Anche i nostri laghetti sono in piena.

L'onorevole Ponzo a Torino.

Torino, 6. *(Particolare)* — Inaugurandosi, alla presenza delle autorità, un grande *Emporio di meccanica e metallurgia* che farà grande onore alle industrie italiane, l'onorevole Ponzo ha fatto sapere al cavaliere Michele Ansaldi, proprietario dell'*Emporio* e di uno stabilimento meccanico che impiega un numero rilevantissimo d'operai, ch'egli assisterà all'inaugurazione. Vedrete che questa venuta del deputato del secondo collegio di Torino farà arrigogolare i soliti faticoni della politica e del giornalismo, i quali non sapranno darsi pace che una Eccellenza si muova da Roma per la sola soddisfazione di assistere ad una inaugurazione che torna ad onore dell'industria italiana!

SPORT

Da Milano sono partiti ieri i 38 velocipedisti, che formano la seconda categoria di corridori che dovranno giungere a Roma in sette giorni toccando nel loro itinerario le seguenti città:

Parma, Bologna, la Porretta, Firenze, Arezzo, Perugia, Terni.

I 28 iscritti nella prima categoria partiranno da Milano domattina: le due categorie si riuniranno sabato alle 5 a poca Molle per entrare in Roma la sera stessa.

Il cav. Johnson, organizzatore della gita, sta a capo della seconda categoria.

Alle cinque antimeridiane di stamani è partito da porta Salaria il velocipedista *Filius*, per compiere il suo *record* Roma-Vienna.

Parecchi soci del *Veloce club* sono partiti con lui per accompagnarlo fino a Terni; da qui *Filius* sarà accompagnato fino a Perugia dai ciclisti di Terni.

Filius spera di stare questa sera in Arezzo, di trovarsi domani a Ferrara, e poi a Oseppo, a Neumarkt per giungere a Vienna sabato sera.

Al Velodromo « Roma ».

Dalla Società ciclistica riunita è stata indetta una riunione di corse internazionali per i giorni 19, 23 e 26 di questo mese. Il programma già è stato approvato dall'U. V. I.

Regata.

Il *Rowing Club Romano* ha indetto delle grandi regate per domenica 19 corrente.

Nel programma è segnata anche una gran gara fra gli studenti universitari delle varie Facoltà.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: ERA — BRECCIA — CACI — BACI CRETA — CIBI — ETERA — CHIETI — RETE — BRACHE CARTE — BRA — CHIARI — MARCHE — TACCHI BICCHIERI — ERBA — ARTE — RICCI CERRICI — BICCHIERATE.

I.

Scendani il *Pi* già calabro
se mi si legge *intero*.
Acefalo — i pirocafi
mi lasciano nel Mar.... Nero.

II.

4. Io son città sul Baltico,
6. e cara agl'Italiani,
3. oppor molesta agli uomini.
6. Ci coserri nelle mani.
5. Italia, Spagna, Würtemberg.
6. Figuro anch'io con Giove.
6. Noi siam numerosissime
in Roma più che altrove.
6. Infrene l'Adda, il Tevere.
5. Ricordo Maometto.
Moltissimi in quaresima
4. ci mangiano in guazzetto.
2. Se ne sa che sogliono bevermi
gl'inglesi, non i Sasti.
8. Mi citano a proposito
di monsignor Agliardi.

Parola a T.

— Mi fo vedere dopo il temporale.
— Dicendomi, rammenti *I guanti gialli*.
— Somiglio più alla volpe che al cignale
e spesso fo paura ai polli e ai galli.
— Perchè sgraffigno? — Per poter campare.
— E a me chi dà da vivere? — L'altare.

N. B. Il ministero delle poste avverte che le *sciarrade*, i *logogrifi*, *rebus*, ecc., che si ritagliano dai giornali per rispedirli con la spiegazione manoscritta alle direzioni ed amministrazioni dei giornali stessi, e che sogliano francarsi con 2 centesimi, vanno invece francati con 20 centesimi, ovvero applicati su cartoline.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Per spettacolo in onore del basso Lucanti si darà questa sera *Faust*.

— Valle.

Santarellina ebbe ieri sera al Valle il solito entusiastico successo. Questa sera *Un fringuello cecato*, una delle più graziose commedie del repertorio Scarpetta. E sabato l'attesa rivista *Fine di secolo*.

— Quirino.

Incomincerà col dare una lieta notizia. E' annunziato lo spettacolo in onore della signorina Calligaris, e probabilmente avrà luogo in settimana.

Fanfan la Tulipe continua a fare saggi. Ieri la sala era affollatissima. Gli applausi furono frequenti e fragorosi, specialmente alla Calligaris, alla Maresca, alla Castagnetta, al Maresca, al Farr.

Questa sera replica e nuovo successo, perchè fra le altre tre buone qualità *Fanfan la Tulipe* è una di quelle operette che possono essere udite ed ammirate da tutti; le mamme sono avvisate.

— Politeama Adriano.

Quest'a sera il ballo *Excelsior*, che continua a procurare applausi alla Cleofonte, alla Porro, alla Minoletti, al Guerra e al coreografo Biancofiori, sarà preceduto dall'operetta *La fille mal gardée*, rappresentata dalla compagnia Perusco, protagonista Emilia Persico. La egregia artista canterà delle canzonette napolitane.

Quanto prima spettacolo in onore della simpatica signora Cristina. Preparare i fiori!

— Rossini.

La compagnia infantile di *zarzuele* spagnuole, vista il successo ottenuto al Metastasio, ha trasportato il suo bagaglio in un ambiente più adatto agli artisti e agli spettacoli, al Rossini. E questa sera rappresenterà *Le grandi manovre* — *La diva* — *La Gran Via*.

— Politeama Nazionale.

Con le *Campane di Corneville* la compagnia d'operette di cui fa parte Teresita Cappelli ha ripreso ieri sera il corso delle sue rappresentazioni. Il pubblico accorre numeroso e applaude entusiasticamente quei bravi artisti.

Stasera la bellissima operetta si replica. Sarà seguita dall'operetta in un atto nuovissima. *Il gigante Cocò*.

Gl'inglesi al Nicaragua.

Tolone, 6. — Telegrammi da Managua recano che i nemici politici del presidente della repubblica nicaraguana, Zelaya, lo accusano di aver menomato l'onore del paese cedendo all'Inghilterra e di avere insultato il medico commerciale della repubblica accettando l'assistenza e la garanzia del S. Salvador nel pagamento dell'indennità. Una crisi presidenziale sembra inevitabile.

ROMA

7 maggio.

CONSIGLIO COMUNALE.

Fa caldo. Lode a quei consiglieri che hanno saltato Porta capitolina per venire qui, nella sala degli Orazi e Curiazi, a trattare le questioni cittadine col sudore della fronte.

In principio di seduta i consiglieri Settimi e Manzi chiedono di conoscere gli intendimenti della Giunta in ordine alle conseguenze che possono derivare al Comune per la garanzia prestata alla Società edificatrice delle case per i poveri di fronte all'inadempimento degli impegni assunti dalla Società stessa verso la Cassa di risparmio.

Il sindaco dichiara che la Giunta prenderà a cuore la soluzione della vertenza. Non nasconde però di essere preoccupato dalla gravità della questione, che è stata affidata allo studio d'una Commissione.

Veraldi fa delle giuste osservazioni sul recente disastro avvenuto nei cantieri del palazzo di Giustizia. In che modo l'amministrazione comunale ha esercitato la dovuta sorveglianza?

Il sindaco Ruspoli dice che l'amministrazione comunale ha la soddisfazione di non dover scontare alcun rimorso nel fatto doloroso.

Al municipio non è stato mai permesso di esercitare la prescritta sorveglianza sui lavori nel cantiere del palazzo di Giustizia, avendo il genio civile negato di ammettere i sorveglianti municipali.

A questo proposito, egli già prima che si verificasse l'infortunio dal quale fu vittima il povero operaio Barbano, aveva scritto al ministero dell'interno ed a quello dei lavori pubblici, domandando che al Comune fosse permesso di esercitare il proprio dovere di sorveglianza, prescritta dai regolamenti municipali, anche nei lavori del palazzo di Giustizia.

A questo punto entra nell'aula il consigliere Don Leopoldo Torlonia, accolto con viva soddisfazione dai colleghi.

Don Leopoldo propone che a nome del Consiglio si mandino condoglianze alla famiglia del barone Huffer, benemerito della città di Roma.

A lui si associano Tommasini e Mazzino.

Mazza svolge la sua proposta per un voto al Governo onde conseguire l'aumento della rappresentanza della città di Roma nel Consiglio provinciale.

Messa ai voti, è approvata.

Si mette in discussione la proposta 35 del consigliere Pacelli Filippo circa la petizione al Parlamento per la revisione generale della imposta dei fabbricati.

Da ultimo presenta il seguente ordine del giorno firmato anche dai consiglieri Cruciani-Alibrandi, Mazzino, Caranciai, Berlupi, Torlonia, Mazza, Vespignani, Ruggeri, Jacoucci:

« Il Consiglio:

« Tenuta presente la petizione diretta ai due rami del Parlamento dai contribuenti per imposta fabbricati nella città di Roma, allo scopo di ottenere la revisione generale dei redditi;

« Udita la proposta fatta dal consigliere Pacelli Filippo tendente a speciale considerazione le condizioni della città di Roma;

« Aderendo pienamente alla petizione suddetta fa voti che il Governo, in ossequio alla legge organica ed all'art. 35 dello Statuto presenti il più presto possibile, alla Camera dei Deputati il progetto di legge per la revisione generale dei redditi dei fabbricati e passa all'ordine del giorno ».

La proposta è approvata, come è, in seguito approvata quella del consigliere Santucci per il collocamento al Pincio di un busto di Paolo Segneri.

E la seduta termina con Petizione della Commissione comunale per l'applicazione delle imposte dirette pel bilancio '96-97.

Una osservazione.

Nessuno ieri sera ha parlato della sistemazione di via Nomentana!!

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 22° 3 - Minima 15° 6.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Faust.
Valle (ore 9) — Un fringuello cecato.
Quirino (ore 9) — Fanfan la Tulipe.
Politeama Nazionale (ore 9) — La campana di Corneville.
Politeama Adriano (ore 9) — Excelsior (ballo) - La fille mal gardée.
Rossini (ore 9) — Compagnia infantile spagnuola.
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

Orario ferroviario tramviario

Vedi quarta pagina

Re [illegible]
bardia.

Al Quirinale.

Questa sera Sua Maestà il Re riceverà in udienza privata l'onorevole Luigi Lucchini.

Il funerale del barone Huffer.

Alle 5 di oggi ha avuto luogo il trasporto della salma del barone Huffer, trasporto che è riuscito commoventissimo.

Precedevano il carro una compagnia di frati e i sacerdoti della chiesa di Santa Maria degli Angeli.

La salma era deposta in un carro di prima classe, fiancheggiato da vespilloni con lampade e dai servi del barone.

Tenevano i cordoni, a destra: l'ambasciatore di Germania, il prefetto Guicciardi, l'onorevole Caetani e il principe Torlonia; a sinistra: S. E. l'onorevole Morin, il sindaco principe Rospoli, il principe Colonna e il duca di Ballese.

Seguivano il carro i nipoti del defunto, e subito dopo era portata a braccia la corona offerta dalla vedova.

Venivano poi amici e conoscenti.

Chiudevano il corteo due carri letteralmente coperti di corone; ricordo quelle dei nipoti, della sorella Goesen e degli altri parenti conte Mazzi, conte Bernardini, baronessa Carolina Schwart, signor Tito Torelli.

S. M. l'Imperatore di Germania ne ha mandata una bellissima, come pure l'ambasciatore di Germania, conte de Bulow.

Ricordo ancora quelle mandate dal duca di Gallese, dal marchese Incisa e dal marchese Roncompagni. Bella anche quella del personale di servizio.

La salma è stata portata, per via Nazionale, alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, dove domattina alle 10 sarà celebrato un servizio funebre.

Conferenze.

Questa sera, alle ore 21, al Circolo dei naturalisti, nella Società geografica italiana (palazzo Grazioli, via degli Astalli), l'illustre professore di chimica comm. Alfonso Cossa, direttore della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, terrà una conferenza sul tema: *Il diamante*.

Gerusalemme. — Domenica prossima alle 3 1/2 pomeridiane, nella sala Umberto I in via della Mercede, il cav. G. C. Ferrario terrà una conferenza su *Gerusalemme*. La metà dell'introito netto andrà a favore dell'educatorio Guido Baccelli.

Cronaca universitaria.

Gli studenti pisani hanno diramato un manifesto a tutte le Università del regno, col quale fanno sapere ai loro compagni che la convocazione del quarto Congresso, che dovevasi tenere quest'anno a Pisa, è rimandata al ventaro anno.

— Un Comitato di studenti dell'Università del Nord di Lilla ha invitato i colleghi delle Università d'Europa a prendere parte ai festeggiamenti che si terranno in quella città dal 31 maggio al 5 giugno per solennizzare l'inaugurazione dei nuovi palazzi delle Facoltà di legge, lettere, chimica, fisica, scienze naturali, archeologia e storia.

Pei danneggiati dal terremoto.

Gl'impiegati telegrafici di Roma hanno inviato la somma di lire 2080 a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

La somma è stata raccolta dietro l'invito fatto a suo tempo dal Comitato del *Telegrafico*.

Il terzo concerto storico.

Per indisposizione di uno degli esecutori, il terzo concerto storico, che doveva aver luogo quest'oggi, è rimandato a sabato prossimo, alle ore 4 pomeridiane.

Consorzio per la distruzione delle cavallette.

Il prefetto di Roma ha oggi diramato una circolare con la quale invita tutti i proprietari di fondi rustici situati entro la zona di bonifica a volersi trovare alle ore 10 di giovedì 9 corrente, nella sala della prefettura per discutere sulla opportunità di costituire un consorzio per la distruzione delle cavallette fra i proprietari ed affittuari dei terreni coltivati della anzidetta zona.

Le cavallette si presentano in quest'anno in numero tanto straordinario da impensierire anche i più scettici. Ora la lotta, se ben diretta e concorde, può portare a risultati soddisfacenti, e siamo sicuri del buon esito della veramente lodevole iniziativa del prefetto Guicciardi.

Il comune di Ferentino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica soltanto oggi il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Ferentino, nel quale da un mese è stato inviato il regio commissario dottor Vittorio Calà.

Non è mancato chi, in questo atto del governo, ha voluto vedere una delle solite pressioni per le elezioni politiche, ricordando quanto venne nelle elezioni passate nel comune di Frosinone. Il confronto però è sbagliato, imperocchè per la violenza commessa dai Giolitti furono attissime e si può dire che durano ancora le proteste, mentre il provvedimento preso ora per il comune di Ferentino, è stato unanimo accetto a quelle popolazioni, le quali non avevano più alcuna garanzia nella disastrosa amministrazione, divisa in partiti ed in lotte continue.

Nella relazione che precede il decreto è detto che la popolazione stanca di attendere i provvedimenti reclamati, *potrebbe da un momento all'altro abbandonarsi ad eccessi di gravissime conseguenze*.

Proprio il rovescio di quanto avvenne due anni fa a Frosinone!

Corse ciclistiche.

Gli concorso di tutte le Società ciclistiche romane riunite, si è bandita una riunione di corse internazionali nel Velodromo Roma, fuori porta Salaria, per i giorni 16, 23 e 30 del corrente maggio.

Il programma è stato già approvato dalla Unione velocipedistica italiana; i premi ascendono in complesso a circa 6000 lire.

Si prevede quindi un largo concorso dei migliori corridori italiani e stranieri.

Questa, almeno, è il giudizio dato dai sanitari dell'ospedale della Consolazione, ove il giovinotto è stato trasportato dai militi della « Croce Bianca ».

Quel giovinotto – biondo, dai modi distinti e molto pulitamente vestito – si presentò nella locanda ieri sera alle 9, e alla signora Pasqua, consorte del proprietario, chiese una stanza libera dicendo che gli ripugnava di dormire in compagnia d'altri.

La signora Pasqua si affrettò a soddisfare il suo desiderio. Il prezzo della stanza fu stabilito in lire 2 che il giovinotto pagò immediatamente.

Alle domande dell'albergatrice rispose chiamarsi Arturo Schibba di 23 anni da Roma. Aggiunse che poco prima aveva cenato lautamente insieme ad alcuni amici, e pregò la signora Pasqua di fargli pervenire in camera un caffè con molto cognac. Si sentiva stanco ed aveva bisogno di luogo riposo. Però, malgrado la stanchezza, continuò per un buon quarto d'ora a parlare, con la signora Pasqua, di Gerano e delle persone che in quel paese aveva conosciuto.

La conversazione s'era avviata su quel tema, essendo l'albergatrice nativa di Gerano o dei dintorni.

Alle nove e tre quarti andò a letto. Stamani alle dieci e mezzo dormiva ancora. Svegliato dal cameriere Andrea Guarnieri, che ha battuto alla porta della stanza, egli ha detto a voce alta: – Adesso mi alzo. – Invece è rimasto in letto e mezz'ora dopo s'è tirato il colpo di rivoltella.

Le persone dell'albergo e i carabinieri accorsi alla detonazione l'hanno trovato completamente nudo e sorridente. Faceva sangue dalla bocca. Nella destra stringeva l'arma ancora fumante.

Sul comodino prossimo al letto lo Schibba aveva lasciato tre lettere; in esse probabilmente accenna alle cause che lo hanno spinto ad attentare ai propri giorni. Quelle lettere sono state sequestrate dall'autorità di pubblica sicurezza. Vedendo che il colpo non aveva prodotto l'effetto desiderato, il giovinotto, molto tranquillamente, ha pregato i carabinieri di restituirgliele.

— Tanto è inutile che ora si leggano — ha detto — non sono morto!...

Cronaca spicciola.

È morto ieri sera a Sant'Antonio il possidente Paolo Costa, di Valiatri, il quale il 25 dello scorso aprile a Campo Verano si esplose un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Bisogna mutar vita. — Ieri sera, nell'osteria della Stella al Viale del Re, Augusto Galvini rimproverò il nipote Ernesto Ferri dicendogli che era tempo di mutar vita; il nipote, per tutta risposta, cavato di tasca un pugnale, lo ferì alla testa.

Ernesto Ferri fu arrestato; lo zio fu portato alla Consolazione dove venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Il dentista Bargnoni. — Si è costituito all'autorità giudiziaria il dentista cav. Antonio Bargnoni, il quale dovrà scontare la pena di 90 giorni di carcere inflittagli per lesioni in persona del dentista cav. Adler.

Il banchiere Pacifico. — Ha lasciato ieri sera l'ospedale di San Giacomo il cav. Pacifico Pacifico, il quale – come a suo tempo narrammo – tentò di suicidarsi negli uffici della Società d'assicurazione « Ancora ».

Suicidio. — Ieri si gettò nel Tevere, dal ponte di ferro alla Lungara, uno sconosciuto.

I barcaioli accorsi non poterono trarlo in salvo; ne ripescarono il cappello, di color marrone in cattivo stato, che portarono alla sezione di pubblica sicurezza in Trastevere.

Disgrazie. — Alle 7 di stamani, quando tutti gli operai del cantiere del palazzo di Giustizia erano intenti al loro lavoro, un grido di dolore è stato sentito fra essi.

Un operaio, il muratore Crescentino Maciani, era caduto dall'alto di una scala a pinoli. I compagni, memori della recente disgrazia, hanno temuto per la sua vita, vedendolo tramortito, e subito, adagiatolo in una vettura, l'hanno trasportato a San Giacomo.

Fortunatamente trattavasi di cosa di poca importanza: il Maciani ha riportato due ferite alla testa, delle quali guarirà in una diecina di giorni.

La solita lisciva. — Filotea Salvinucci di 19 anni, abitante in via Gracchi palazzo Bulla, stamani alle 11 ha tentato di uccidersi bevendo della lisciva. Voleva uccidersi perchè da una lettera anonima aveva appreso che il suo fidanzato voleva abbandonarla. Trasportata all'ospedale di Santo Spirito fu messa fuori di pericolo. Guarirà in otto giorni.

I ladri. — Ieri sera in piazza Farnese la guardia di pubblica sicurezza Letterio Iannello vide tre individui in attitudine sospetta entrare nel portone segnato col numero 97.

Mise a parte del suo sospetto alcuni carabinieri, e, postili di guardia al portone, si diede a seguire i tre. Questi, intenti a scassinare la porta del primo piano, al rumore dei passi della guardia abbandonarono il lavoro e cercarono uno scampo fuggendo su per le scale. Avrebbero trovato un rifugio in un appartamento dell'ultimo piano, minacciandone l'inquilina che non voleva prestarsi a nasconderli, se la guardia non li avesse seguiti fin lassù.

Le Iannello impugnata la rivoltella ingiunse ai ladri di scendere le scale. Al portone li fece ammanettare dai carabinieri.

Erano Luigi Fabbri, Romeo Catani e Giuseppe Papparelli: i primi due sorvegliati speciali.

La folla che si era formata presso al portone all'uscita dello Iannello, lo accolse con una calda ovazione.

Stoffe inglesi

per uomo a prezzo eccezionale nella vendita a metri.

L. Rondi e Figlio - Montecitorio, 112 e 113.

Acqua di Uliveto *batteriologicamente — Sorgente vicina allo stabilimento dei — bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Gran caffè Venezia,

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelta società — Grandi concerti serali; unito *Albergo del Campidoglio*, per splendida posizione (Corso, piazza Venezia – stazione omnibus-tramz) presenta ogni confortabile desiderabile, oltre grande economia per chi visita Roma — Pensioni moderatissime, lasciando facoltativa ora pasti, scelta piatti — Camere esposte mezzogiorno, illuminate tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferito per inappuntabile servizio e piena libertà; *restaurant*.

Il cioccolato **Marendo e Carniglio** garantito puro Cacao e zucchero è il più accreditato per le sue ottime qualità. (5)

NOSTRE INFORMAZIONI

Elezioni generali.

La convocazione del Parlamento.

Ieri sera alle 7 il presidente del Consiglio si è recato al Quirinale ed ha letto a S. M. il Re la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera e convoca i comizi per il giorno 26 corrente.

Oggi in Consiglio di ministri l'onorevole Crispi ha dato comunicazione di questo documento a tutti i colleghi del Gabinetto.

Nel Consiglio di oggi è stata anticipata di due giorni la convocazione del Parlamento.

La seduta reale avrà luogo la mattina di sabato otto giugno, invece del successivo lunedì, come era stato stabilito.

Se le nostre informazioni sono esatte, nel Consiglio di oggi, si sarebbero approvate anche alcune nomine di senatori.

Il duca d'Aosta.

Sua Altezza Reale il duca d'Aosta, partito ieri sera da Torino, è arrivato a Roma stamani alle 10 15, accompagnato dal proprio aiutante di campo.

Venne ricevuto alla stazione dal solo commendatore Orlandi, viaggiando in stretto incognito e si è recato subito al Quirinale.

Il ministro Saracco.

Collo stesso treno del duca d'Aosta è giunto, stamani, a Roma il ministro Saracco.

Ieri a Torino, l'onorevole Saracco, accompagnato dal prefetto e dal sindaco, visitò l'esposizione ciclistica, esternando la propria soddisfazione.

Il ministro Morin a Spezia.

Il banchetto che gli elettori di Spezia offrono al ministro della marina, onorevole Morin, avrà luogo, definitivamente, al Politeama *Duca di Genova*, la sera di martedì prossimo, 14.

Il ministro vi pronuncierà l'annunciato discorso, il quale è atteso con molto interesse e curiosità in quell'importante centro marittimo.

Le adesioni al banchetto superano già le trecento, e fra gli aderenti sono i più noti ed influenti elettori del collegio e della regione.

Il pranzo in casa Bianc.

Da alcuni giornali si è fatto un certo chiasso, assolutamente fuori di luogo, intorno ad un pranzo in casa del ministro Bianc al palazzo Sciarra, e ad un brindisi che vi avrebbe pronunciato S. A. E. il cardinale principe di Hohenlohe.

Possiamo affermare, senza tema di smentita, che il cardinale Hohenlohe non ha pronunciato, a quel pranzo, alcun brindisi, per conseguenza cadono i commenti politici che si sono voluti fare sull'argomento.

Era poi tanto meno il caso di occuparsi di questo pranzo come di un fatto eccezionale, perchè altre volte il cardinale Hohenlohe ha accettato inviti dall'onorevole ministro degli esteri e da altri personaggi politici, senza che si sia creduto doverne preoccuparne il pubblico.

Il viaggio della squadra italiana.

Contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali, nè il *Savoia* con a bordo S. A. R. il duca di Genova, nè altre navi della squadra italiana si recheranno, dopo Kiel, nelle acque della Danimarca, della Svezia e della Norvegia.

La squadra, salpando a giorni da Spezia, andrà direttamente a Kiel e solo, nel ritorno, toccherà qualche porto inglese per rifornirsi di carbone.

Il collegio di Gonzaga.

(*Nostro telegramma particolare*).

Mantova, ore 15 45 (*L. Z.*) — Ieri in una numerosissima adunanza di elettori di Gonzaga venne proclamato candidato del partito liberale moderato per le prossime elezioni politiche l'avvocato Oreste Mantovani contro l'uscente professore Enrico Ferri, socialista.

Le previsioni sono ottime per il nuovo candidato, molto conosciuto e stimato in tutto il collegio.

Le migliori e più spiccate notabilità del collegio aderiscono alla candidatura dell'avvocato Mantovani.

Il senatore Guerrieri-Gonzaga inviò al candidato monarchico un caloroso telegramma di felicitazione, augurandogli vittoria.

Le elezioni in Sardegna.

Cagliari, 7, ore 15 40 — La maggioranza del Consiglio comunale è riuscita contraria rare in proposito.

La proposta è stata presentata al Consiglio dal generale Coiffo, generalissimo dell'armata delle Alpi.

Sorveglianza agli istituti di emissione.

Per l'anno in corso il contributo per le spese di vigilanza, da pagarsi allo Stato dagli Istituti di emissione, è fissato come segue:

Per la Banca d'Italia lire 70,000, per il Banco di Napoli lire 21,000, per il Banco di Sicilia lire 5000.

Movimento nel personale consolare.

Parigi, 7. — Il *Journal Officiel* pubblica le seguenti disposizioni nel personale consolare:

Hippeau, console francese a Cuneo, è trasferito a Palma;

Gomant è nominato viceconsole a Cuneo;

G. Laporte, console a Messina, è trasferito a Bilbao;

A. Meroux de Valois, console a Venezia, è trasferito a Messina.

La posta nei principali alberghi.

L'onorevole Ferraris ha disposto che in tutti gli alberghi principali forniti di omnibus pel trasporto dei viaggiatori alle stazioni ferroviarie, tramviarie, lacuali e marittime, siano collocate dietro richiesta cassette di impostazione.

Al momento della partenza degli omnibus, le cassette dovranno essere tolte dal posto ed attaccate esternamente agli omnibus in modo che anche il pubblico possa valersene. Tali cassette saranno consegnate per la vuotatura agli uffizi postali delle stazioni.

La stampa francese e Bonghi - Navi estere in Danimarca - L'arrendevolezza del Giappone.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 7, ore 11 10 (*F.*) — Parecchi giornali si mostrano addolorati per la grave malattia dell'onorevole Bonghi che dicono amico sincero della Francia.

— L'*Ecénement* persiste ad affermare che dopo Kiel, parecchie navi delle varie squadre si recheranno a Copenaghen per rendere omaggio al Sovrano della Danimarca antica possedritrice della rada di Kiel.

— Il *Figaro*, il *Matin*, il *Journal des Débats* ed altri giornali, inneggiano al Giappone, il quale limitando a tempo le proprie pretese, allontanò dall'Europa il pericolo di una grossa guerra.

Un paese in pericolo.

(*Nostro telegramma particolare*).

Bologna, 7, ore 15 40. — Si è manifestato un inquietante movimento in un filone di macigno sul Monte Croce, di oltre mille metri cubi, che minaccia il sottostante comune di Porretta.

Sono giunti a Porretta il prefetto di Bologna ed il presidente della deputazione provinciale con un ingegnere, per accertare l'entità del pericolo, e provvedere se sarà possibile

Notizie d'Africa.

La situazione a Cassala.

Cairo, 7. — Notizie giunte da Ondarman, in data 3 aprile, per mezzo di persona partita di là in quel giorno, recano quanto segue:

L'entusiasmo per riconquistare Cassala sembra che sia calmato.

Una parte delle munizioni da guerra sarebbero state bagnate e rese inservibili, ed i rinforzi che vengono spediti sull'Atbara sono armati di lancia e di spada. Alle domande di armi da fuoco, il Califa risponde che, in una visione apparsagli di notte, il Mahdi gli palesò che la guerra, per riuscire vittoriosa, doveva farsi soltanto colle lancie e sciabole.

Egli così agisce per tener celata la deficienza delle munizioni, ma la cosa è saputa e molti, che fan parte dei rinforzi, per via prendono la fuga e ritornano alle loro case.

Si aggiunge che le bande sull'Atbara sono accattate e che vi rimangono soltanto per il gran timore che hanno del Califa.

La schiava di Slatin Pascià è sempre sotto sorveglianza, e lo è pure il Neufeld. Gli altri europei non sono stati inquietati, ma hanno gran paura di essere maltrattati in seguito alla fuga di Slatin.

Ebe-El-Fahl, che fece fuggire Slatin è imprigionato e maltrattato e correva voce che sarebbe ucciso o esiliato a Gebel El-Raviaf.

Dopo la partenza di Slatin Pascià il Califa è molto irrequieto.

IL 26 MAGGIO

Partirà da Roma

Lo Specialista *di diottrica oculistica*

Comm. Ignazio Neuschüler

fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni, (meno i festivi) dalle ore 9 alle 2 e dalle 2 alle 5, in Via Babuino, 93, piano primo.

I miracoli dell'amaro siciliano

(Vedi avviso in quarta pagina).

HERACLION

(Forza e vita)

PRENDESI A CUCCHIAI

Ultima scoperta chimica

DEPOSITO

FARMACIA DEL QUIRINALE

Via del quirinale N. 44.

accentuata) in quasi tutti i valori, i quali segnarono considerevoli rialzi.

E se per la Borsa di Vienna l'intonazione è ormai tendente all'ottimismo, lo stesso conviene dire per quella di Parigi, la quale gianse ieri sera in chiusura con un generale aumento.

Di questi sintomi di miglioramento nella situazione dei mercati non vorremmo però che si traesse ragione per correre troppo. Essi varranno forse a produrre un certo risveglio negli affari, ma è da augurare che del mutato stato di cose si approfitti per consolidare la situazione, procedendo passo passo, senza inconsulte precipitazioni.

Solo allora infatti potrà ritornare quella fiducia che è necessaria perchè il danaro affluisca abbondante sul mercato esercitando sui corsi dei valori quell'azione predominante che è oggi in gran parte opera della speculazione.

La rendita spagnuola è aumentata da 71 3/4 a 72 ed il nostro consolidato guadagnando 50 centesimi dall'apertura è finito ieri a sera a 88,90 per salire oggi con un nuovo slancio a 89,10.

A spiegare questo contegno brillante della nostra rendita a Parigi molte ragioni potrebbero ricercarsi, talune anche insinghiere ma allo stato delle cose è prudente di attendere che la situazione si delinei, e che sia diventato meno vivo il ricordo di un periodo di agitazione e di incertezza dal quale non si può per anco dire di essere usciti.

Il cambio della Francia sull'Italia ha segnato una leggera recrudescenza aumentando da 4 3,8 a 4 5/8.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 13 15' — Tendenza ferma — Italiano sostenuto 89 10.

Genova, ore 15 50' — Tendenza sostenuta — Rendita esordita 93 25 fa quindi 93 26 — Azioni Banca Italia leggermente in diminuzione da 872 declinano 870 — Cambi deboli. Francia 105 — Londra 26 48 — Berlino 129 45.

Borsa di Roma.

Sulle buone disposizioni di Parigi il mercato si è mantenuto fermo con tendenza all'aumento nelle poche contrattazioni effettuate. Il danaro è sempre restio dall'affluire sul mercato, e però la nota predominante è la grande penuria di affari e la grande difficoltà di combinarne.

La rendita ha anche oggi mantenuto il posto d'onore, per quanto non abbia segnato aumenti corrispondenti a quelli di Parigi. Trattata in apertura a 93 25, ha progredito a 93 27 1/2, per finire non molto richiesta a 93 20.

Gli altri valori, poco ricercati, fecero per la maggior parte prezzi nominali.

Azioni Ferrovie meridionali 670, Mediterraneo 496.

Banca Generale 58.

Le Marcie, piuttosto deboli, furono negoziate a 1218. Stabilimento il Gas fece 820 a 831. Risanamento 35. Immobiliare 48.

Cambi deboli: Parigi 104 87, Londra 26 44.

BORSA DI PARIGI del 7 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	100 95
» » 3 0/0 perp.	102 62	102 77
» » 3 1/2 0/0 .	107 65	107 62
Rendita italiana 5 0/0 .	89 10	89 15
Cambio sopra Londra .	— —	25 23 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	26 15	26 20
Banca di Parigi . . .	807 —	802 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	72 97	73 3/16
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	906 —
Azioni Suez	— —	3408 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	631 —

Il prezzo per i cereali doganali.

Il premio del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 8 maggio, a lire 104,96.

SIGARETTE La casa **Eckstein et Shöne** di Dresda ha abolito le **sigarette High'-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Du cape** » al bocchino d'oro, e « **Mursal** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Romano**

LIQUORE

Peptogeno

Festuccì

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 e 45. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 8 9 a 2 4 p. Via di Pietra, 70.

Bonaventura Severini, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Nazzaro, 19

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche — Esperienza di 20 anni.

Proprietà della sorgente **M. CATENI**, Siena — Deposito e vendita: in **Firenze**, presso Del Mosca e figli — in **Livorno**, Maffi — in **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 41 a 46, Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Flasco - All'ingrosso da convenirsi.

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Per le

Scarpe Gialle

La miglior vernice per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo e di qualunque colore è la

CREME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa ***lucida perfettamente*** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla Cent. 40 la scat.
id. bianca » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della pelle, uliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vino tutte altre prescrizioni mediche sulle Fonti

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie blen con etichetta gialla e fascietta al collo colla firma Frat D.ri Warz e sopra la marca depositata. « Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci »

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica asciutta purissima. Bagni e Fanghi minerali completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio Ginnastica medica. Inalazioni.

200 stanze. Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

I MIRACOLI

DELL' AMARO SICILIANO

Assoluta specialità dei F.lli AVERNA, Caltanissetta

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione - Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa - Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere - E' grande preservativo del colera e del vaiolo - Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente - Apre l'appetito ed estingue la sete - Approvato e prescritto dalle migliori illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. - Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni - Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi - Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Certificato del dott. ZURLO NICOLA PASQUALE

Illmo Sig. LUIGI FREVOLA - Rapp. dei **F.lli Averna** di Caltanissetta - Napoli

Ho sperimentato nella mia pratica medica in Torre Annunziata l'**Amaro Siciliano** dei **F.lli Averna** e l'ho trovato utilissimo nelle dispepsie, debolezza atonica o torpida dello stomaco: e per migliorare le forze organiche nella convalescenza.

Dai buonissimi risultati avutine mi fanno sempre più raccomandare ai miei clienti l'uso di questo Amaro, anche come un eccellente Elixir digestivo.

Torre Annunziata, 20 Giugno 1893 DOTT. ZURLO NICOLA PASQUALE

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per l'Italia Continentale e Sardegna **RIVALDI ALBERTO, Via Conte Verde 4, ROMA.**

Si vende in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e dregbieri.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originale di Fabbrica

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvato dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lanzia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MACCHIONI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10.

(Serve per l'uso esterno)

DENTIFRICI

I PIÙ RICERCATI

Polvere dentifricia Vanzetti		la scat.	L. 1 —
id.	id.	sei scat.	» 4 80
id.	William	la scat.	» 1 —
id.	Ecra	»	» 1 —
id.	Eucalyptus	»	» 2 —
Brillantina Ghilardi		»	» 1 —
Elixir dentifricio RR.PP.	Benedettini fl. da		2.25 e 4 50
id.	Vitale	fl. da	L. 3 50
id.	Zempt	»	» 2 25
id.	Dell'Innocenti	»	» 1 50
Acqua Anateriva Popp. fl. da L. 1 50 a			» 2 50
Pasta dentifricia Popp		al pezzo	» 0 80
id.	id. (in scat. di crist.)	scat.	» 2 —
id.	Vitale	»	» 2 50
Kalodont		tubetto	» 1

Spedizione franca in tutto il Regno contro aumento delle spese postali. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, nuovo Tritone 44 a 46 — Roma

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tango** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. 10.

Volete digerir bene??

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Sal saturo) 1,80 0[0

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. 3 franca in Provincia L. 3.50.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Onigira, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancelletti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Bertini e Parenzan.

UVA MALAGA scelta di 1ª qualità
Lire 2,50 il Cilo

Vendita in Roma unicamente presso la Ditta *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi**, specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova*. Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere di Novità assoluta — gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino bianco e rosso per famiglia a Lire 5 e 6 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori. Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli.

SELVAGGINA

conservata in scatole

Ricomatissima Industria Privilegiata

DELLA CASA

SEVERO POGGIOLI e C.

con STABILIMENTO

fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3 per ogni scatola		Lire 1 00
Id.	6	id. id.	» 1 90
TORDI	4	id. id.	» 1 80
QUAGLIE	2	id. id.	» 2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.

In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via nuovo Tritone 44 a 46.

Se sulla prole la **Razzia** tu metti,
La potrai preservare dagli insetti.

La RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Importazione recentissima.

COCA BOLIVIANA

IN FOGLIE

Qualità scelta per masticazione e infusione

Una tazza infusa di Coca coll'aggiunta di un bicchierino di Cognac e poco zuccaro è il migliore corroborante, è la bibita più gradita in uso presso le famiglie agiate; superiore al the, all'erba mate ed al caffè per le particolari qualità toniche e rinforzanti, celebrate da tutte le autorità mediche. Il latte con l'infusione di coca è bibita igienica.

Prezzo L. 2,50 all'Ettogr.

Franco nel Regno centesimi 60 in più.

Vendita esclusiva presso la Ditta A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46, ROMA.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	* 8 20	* 12 30	17 —	—	—	
Pisa	7 5	* 9 10	* 14 20	* 20 55	20 27	—	—	
Torino	* 6 30	* 14 50	* 20 55	* 22 55	—	—	—	
Milano	* 8 10	* 14 50	* 20 55	* 22 17	—	—	—	
Foligno-Ancona	6 30	* 13 —	—	22 17	—	—	—	
Firenze-Milano	* 6 —	9 30	—	18 5	—	—	—	
Terracina	—	7 10	13 55	14 20	—	—	—	
Nizza	9 30	—	—	21 25	—	—	—	
Civitavecchia	7 5	6 30	13 30	* 14 20	17 9	20 10	* 20 19	
Orvieto	7 27	10 —	13 10	715 0	16 40	—	—	
Monte-Cassino	8 30	—	13 10	—	17 45	—	—	
Albano-Marino	6 45	9 30	—	—	—	—	—	
Ferrovia	6 30	—	—	13 25	715 25	—	—	
Velletri	11 45	17 45	—	—	18 30	—	—	
Frascino	8 25	—	—	—	—	—	—	
Capranica-Viter.	7 9	10 —	17 20	—	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 10	713 35	18 1	—	20 10	8 30	—	
Pisa	* 6 34	714 16	20 45	* 9 —	13 30	—	—	
Torino	* 6 34	* 10 15	—	13 —	* 18 30	—	—	
Milano	* 6 34	* 10 15	—	13 —	* 18 30	—	—	
Ancona-Foligno	* 6 45	11 55	—	* 14 50	23 45	—	—	
Milano-Firenze	* 7 30	* 13 50	—	—	23 45	—	—	
Civita-Avezzano	9 30	—	—	14 30	18 40	20 10	—	
Oroonato	9 45	—	—	—	—	22 45	—	
Civitavecchia	6 31	9 50	15 15	15 40	23 —	—	—	
Grosseto	7 10	9 46	17 50	18 20	—	23 27	—	
Antrodoco-Aquila	8 55	13 35	19 59	—	—	1h0 4	—	
Marino-Albano	7 27	9 27	14 —	—	—	—	—	
Terracina	—	9 40	—	—	18 20	—	—	
Velletri	9 30	13 23	—	—	18 20	—	—	
Frascino	9 45	—	—	15 45	—	—	—	
Viterbo-Capranica	7 38	15 55	18 53	—	—	—	—	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 30	12 10	15 10	18 15	—
Ragni a.	—	—	7 05	10 30	13 10	16 24	19 21	—
Tivoli a.	—	—	7 45	11 6	13 54	17 1	19 58	—
Tivoli p.	—	8 40	9 30	11 37	14 47	17 47	18 4	—
Ragni p.	—	9 0	9 5	12 24	16 34	18 34	19 35	—
Roma a.	—	7 15	10 13	12 30	17 30	19 30	20 35	—

N.B. I treni segnati colla asterisca sono i diretti: quelli con la [illegible] fanno [illegible]

VOLETE BENE
IL
GENUINO MARSALA
PRODOTTO DAI
VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il ***Vino Marsala*** della ***Fattoria C. e F.lli Martinez e C.*** di MARSALA esigendo sulla bottiglia il cartello originale della **Ditta.**

N. B. Guardarsi dalle nocive imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 30, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. FLI Martinez e C.

Fattoria di Vini in MARSALA
(SICILIA)

Premiato con Medaglie in tutte le Esposizioni concorse.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Rivista della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell' Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 127

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 64, 65 e 66; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre, Succursale 1. Montefiatteri, via Ricasoli 23.

Giustificata la quarta pagina. Il centesimo. Prezzi: la quarta pagina cent. 40 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea misurata sul carattere corpo quarto.

Le corrispondenze private e gli avvisi economici, di pubblicazione in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 10 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri lettori

Siamo finalmente entrati in piena lotta elettorale. *Fanfulla*, che in questa lotta scende senza animosità e senza irruenze volgari, si propone di seguire il movimento elettorale in tutti i collegi, combattendo [illegible] tutto l'intrigo, la mala fede, i falsi [illegible], gli uomini a doppia faccia, *les hommes à double face* della politica. *Fanfulla* non farà che nomi sinceramente amici delle libertà e delle istituzioni, gli uomini che quando si tratta delle grandi questioni nazionali sanno dove vogliono andare, e procedono risolutamente senza entusiasmi e senza [illegible] sentimenti.

Per integrare la cronaca dei 508 collegi elettorali, che sarà una interessante pubblicazione, che [illegible] Italia

L'appello nominale

darà il profilo, la biografia, lo stato di servizio di ciascuno dei 508 deputati uscenti. A tratti brevi e risentiti, senza entusiasmo eccessivo per gli amici, senza ingiustizia partigiana per gli avversari, **L'appello nominale** costituirà una curiosa galleria di ritratti politici, un album di *acque forti*, in cui non sarà forse difficile di riconoscere il fare reciso, mordente ma senza malignità, di uno scrittore parlamentare molto noto.

Eccezionali condizioni d'abbonamento:

In Italia da oggi al	30 giugno	L. 2 50
» » »	30 settembre	» 6 —
» » »	31 dicembre	» 10 —

Richieste d'abbonamento dirette all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma — Giovedì 9 Maggio 1895

TIPI DEL GIORNO

IL PROGRAMMA

Ci aveva lavorato diverse notti e finalmente il programma rapido, breve, vibrato era composto. L'avvocato Garbuglietti, che gli amici chiamano con inesorabile familiarità Isidoro, ne era contentissimo. Se avesse avuto, egli l'avrebbe proclamato un capolavoro, ma questo giudizio sembrandogli alquanto vanitoso in bocca sua, fu da lui confidenzialmente comunicato al suo primo procuratore Flaminio Podagrelli, che lo disse in un orecchio ai venticinque partigiani più segnalati della candidatura del suo principale. E in breve tutta la vallata del Fluente sino a Capranera seppe che il programma dell'avvocato Garbuglietti era un capolavoro.

Le cose si avviavano benissimo. Il parroco Pangelingua aveva promesso di mandare a votare tutti i fedeli di Pennagallo, la contessa Finisserra aveva assicurato i trecento voti di Montedoro, il cittadino Annibale Proscritti, quantunque socialista convinto aveva finito col conchiudere un trattato di alleanza col candidato Garbuglietti, voterebbe e farebbe votare i suoi diciotto seguaci per lui, a patto che il Governo facesse trasloccare il maresciallo dei carabinieri.

In breve l'avvocato poteva calcolare sopra un migliaio e mezzo di voti prima ancora di cominciare la lotta. Egli era felice e nell'eccesso della gioia s'era lasciato sfuggire un'imprudente promessa alla signora Beatrice:

— A luglio, quando la nuova Camera sarà chiusa, andremo a passare quindici giorni a Viareggio.

— E la sorteral la medaglia — aveva risposto la signora Beatrice abbracciando il marito.

×

Ma gli amici volevano conoscere il capolavoro. Essi erano impazienti di ammirare quel sargo di prosa robusta dove il pensiero di uno dei più splendidi ornamenti [illegible] della Camera italiana si rispecchiava così nitidamente.

— Ma non vi state a immaginare che io abbia fatto una cosa lunga. Sono pochissime parole, semplici, alla buona: non c'è nulla di strano. Se quel programma ha un merito è di essere sopratutto chiaro. Io sono per il ministero a qualunque costo, e lo dico senza ricorrere a circonlocuzioni, ecco tutto!

Gli amici diventando sempre più insistenti e d'altra parte giudicando l'avvocato benemerito la pubblicazione del decreto che doveva sciogliere la Camera e convocare i comizi, si stabilì di comune accordo che una domenica sera il comitato elettorale si sarebbe riunito per udire la lettura del programma. La signora Beatrice stava dietro la porta ad ascoltare.

L'avvocato Garbuglietti lesse con voce chiara e squillante:

« Nuovo alla palestra politica io mi presento al vostro suffragio non per una vana ambizione di potere contro cui protesterebbe tutta una vita di *convinzioni democratiche* e di abnegazioni incontrate con la serenità di chi è stato ammaestrato alla scuola del dovere. Il dovere ammaestrano alla scuola del dovere. Il dovere di oggi è di consacrare la propria opera disinteressata ma indefessa a *combattere* quel ministero, che *non* una mano di facinorosi vorrebbe sbalzar di seggio *unicamente* per succedergli, *ma che la maggioranza del paese, a cui sono indifferenti* le piccole soddisfazioni di un amor proprio morboso, *ha già condannato*. »

×

Il dottore è andato a stringere la mano al nuovo candidato di opposizione nella vallata del Fluente sino a Capranera; si ritiene generalmente che il farmacista finirà col seguire l'esempio del dottore.

Con tutto questo, la signora Beatrice non si illude. Ella prevede che a luglio, quando la Camera sarà chiusa, quella che passeggerà al braccio del marito con la medaglia, per le strade di Viareggio, non sarà già lei, la moglie dell'avvocato Garbuglietti, ma sarà la signora Genoveffa, la moglie del commendatore Ponteduro.

Tuttavia, cerca di far coraggio al marito, il quale mormora fra sè:

— E dire che nessuno sarebbe stato più ministeriale di me, se m'avessero voluto!

Plonplak.

La questione armena

Ha avuto luogo a Londra un *meeting* importante, sotto la presidenza del duca di Argyll, per protestare contro gli orrori commessi dai turchi in Armenia e per chiedere pronte e radicali riforme da applicarsi nell'Armenia ottomana, sotto la sorveglianza delle potenze europee.

L'adunanza, tenuta in S. James Hall, era affollatissima di uomini e signore. Avevano inoltre inviato la loro adesione 108 membri del Parlamento, 26 arcivescovi e vescovi della chiesa anglicana e cattolica, 57 sindaci (*mayors*) delle città del Regno Unito. La narrazione delle atrocità commesse dalla soldatesca turca produsse profonda impressione nell'adunanza, accresciuta anche dalla presenza di tre superstiti armeni dei massacri di Sassun, di cui furono riferite le vicende pietose e strazianti.

Si diede lettura di una lettera di Gladstone, che disse giunta l'ora di chiedere alla Porta fatti e non più parole, perchè siano isolati la vita e l'onore dei fratelli armeni.

La lettura fu accolta con una ovazione all'indirizzo *a sperando* statista, il quale, a quanto dicesi, pronunzierà in proposito prossimo un discorso sulla questione.

Furono deliberate mozioni di indignazione e di protesta, facendo voti perchè le nazioni civili spieghino un'azione più energica verso la Turchia. Si prevede che il *meeting* raggiungerà lo scopo di forzare la mano al Governo, perchè agisca con maggiore risolutezza nel risolvere la questione armena.

Fra gli armeni che assistevano al *meeting* di Londra era una donna sola quasi ebete dalle sofferenze morali e materiali cui l'avevano esposta i turchi.

Oltre lunghe altre torture d'ogni genere, la disgraziata si vide tolto un figliuolo di pochi anni, dalla soldatesca; sollevato sulla punta delle baionette e lanciato a distanza da un soldato all'altro, di baionetta in baionetta, finchè ridotto un ammasso informe e sanguinolento, venne gettato in un fossato!!

I giornali inglesi hanno da Varna che a Van (Armenia) un armeno di nome Beghos, prigioniero politico, venne, in questi giorni, torturato e mutilato in modo così orribile, da dover soccombere dopo poche ore per le ferite.

Il console britannico di Van ha diffuso il caso a Sir Filippo Carrie ambasciatore inglese a Costantinopoli.

La Porta, a cui l'ambasciatore ha ricorso [illegible], ha ordinato un'inchiesta.

NOTE IN MARGINE

L'onorevole Giuseppe Giusti.

Nel fascicolo ultimo della *Nuova Antologia*, oltre lo studio magistrale di Isidoro del Lungo su Torquato Tasso, di cui ieri si parlò, è interessantissimo il saggio di Ferdinando Martini, intitolato *L'onorevole Giuseppe Giusti*. La efficace vita politica e parlamentare del poeta satirico è narrata in tutti i suoi particolari, a correzione degli errori dei biografi che hanno giudicato il Giusti un deputato inerte e svogliato, rifuggente dal prendere la parola in pubblico, esitante nelle deliberazioni, mentre intorno a lui, dubbioso e malsicuro, infuriavano le veementi passioni politiche del parlamentino toscano del 48. Il Martini, coi ritagli delle sedute alla mano, dimostra la falsità di questo ritratto di maniera, e nota che nel giro di poco più di ottanta tornate, Giuseppe Giusti parlò oltre venti volte, di cose che piuttosto che mostrarsi un insofferente indifferente, egli, dai banchi della Destra, faceva udire specialmente la sua parola elegante e assennata. Insomma, quasi una specie di Imbriani a rovescio. L'articolo del Martini è interessantissimo, perchè rivivono in esso quei tempi lontani di lotte senza merci, al cui confronto le nostre più tumultuose sedute parlamentari diventano addirittura discussioni accademiche, e le nostre più violente polemiche giornalistiche possono passare per zuccherini. Al poeta che aveva sferzato a sangue tutti i vizi e le corruzioni degli antichi governanti toscani, quando anche in Toscana c'era qualche pericolo a non essere entusiasta del Governo granducale, toccò di sentirsi dare del *venduto*, perchè parteggiava con molta indipendenza di condotta per i Ministeri Ridolfi e Capponi.

*

Notevolissimi anche, nel medesimo fascicolo della *Nuova Antologia*, il prolisso lirico all'Amante che Enrico Panzacchi lesse la sera del 25 aprile all'Argentina, *Uno sguardo alla guerra cino giapponese* di Giovanni Lorenzini, *Venezia - Le sue arti e le sue industrie* di Pompeo Molmenti, un curioso articolo sulla Luna di Ottavio Zanotti-Bianco, ecc. Seguono le solite cronache e rassegne quindicinali di politica, finanza, lettere, scienze, arti e bibliografia.

*

Concorsi a « Gori-Ferozzi ».

La Società di esecutori di Pie Disposizioni in Siena, ha stabilito di aprire un concorso [illegible] esame per il conferimento di un posto di studio istituito dalla fu signora Marchesa Caterina Gori Pannilini ved. Ferozzi, per il perfezionamento nelle lingue orientali. Al vincitore del concorso è assegnata la somma di lire 300 al mese per il corso di anni sei.

*

Il tempio degli Agostiniani.

A Bruxelles è stato compiuto questo curioso lavoro architettonico. Il tempio degli Agostiniani, che sorgeva un tempo sul boulevard Anspach e che fu demolito due anni fa, è stato ricostruito in un altro quartiere della città e posto al suo ufficio religioso. Sono state adoperate le antiche pietre, che erano state accuratamente numerate al momento della demolizione. Al principio del secolo, questa chiesa era considerata come una delle più notevoli di Bruxelles. Era la sola che non avesse campanile. Gli agostiniani, i *teofilantropi* e i protestanti calvinisti vi celebrarono successivamente il loro culto. Fu precisamente nel tempio degli agostiniani, diventato sala di concerto, che la Malibran cantò l'ultima volta in pubblico il 10 aprile 1836, giorni dopo la sua unione con de Bériot e alcuni mesi prima della sua morte. L'edificio era stato, ultimamente, trasformato in ufficio delle Poste.

*

Sarah Bernhardt.

A specchio fino la celebre attrice francese dà un addio provvisorio alle scene di Parigi. Così l'altra sera, nel teatro della *Renaissance*, si accomiatò dal pubblico con l'ultima rappresentazione della *Signora dalle camelie*, e una folla di studenti, che gremiva la sala del teatro, ha coperto letteralmente di fiori la bionda attrice. Ella è già partita per un lungo giro artistico a Londra e in America, e non tornerà in Francia che nell'estate del 1896 per riposarvisi, e per studiare nuovi drammi e commedie nuove di cui le affideranno la interpretazione alcuni fra i più noti autori.

■

Per Italo.

Un povero diavolo di tenore è ricoverato in un salotto borghese, per fare alloggio in un [illegible] della notte che gli rimangono, ed è costretto a rimanere nella sua abbottonato fin sotto il mento, per nascondere il dubbio candore della camicia.

Applaudito il tenore si ringalluzzisce fino al punto di esclamare:

— Io dello mio voce ne posso fare quello che voglio.

Una bambina, tra malizioso ed ingenua:

— E allora faiteme una camicia.

N. Nanni.

CARA ELA

Sono le prime parole che dice un buon veneziano avviando un discorso: « *Cara ela, la digo: cara ela, la se senta* » (si metta a sedere).

E l'altro giorno, a uno dei minuscoli tavolini di Florian, di quei tavolini leggieri che paiono giuochi per le bambole, e nelle eleganti salette del primo caffè di Venezia rubano così poco spazio, aspettavo pazientemente che mi portassero la tazza ordinata.

Due parrucconi, che probabilmente in gioventù dovevano essersi seduti al medesimo posto nel memorabile assedio del '49, ora ficcati nell'angolo del divano, a ridosso dei cristalli della porta, avevano avviata coi « cara ela » una conversazione assai animata. Raccontava il più vecchio di aver ricevuto a domicilio, per la posta, la lettera di un suo amico, impostata il giorno prima da un paese del Friuli. Sulla busta c'era un francobollo di cinque centesimi: eppure la lettera gli era stata puntualmente recapitata, senza il francobollo della sopratassa. Come spiegare la inavvertenza, non dell'amico certamente distratto, ma della amministrazione postale che non s'era avveduta della francatura insufficente?

« *Cara ela* » (replicava meravigliato il comunque) *me favorisca la lettera se non le dispiase* ». E presala in mano l'osservo con viva attenzione, e riconobbe l'esattezza della informazione sulla insufficenza del bollo.

Entro in quel punto il cameriere. Mi volsi a lui:

« Vorrei questa benedetta tazza di caffè ».

« Subito servita ».

Ma adocchiata la lettera, e ascoltando le varie congetture che gli altri arrischiavano per spiegare il fenomeno, mi accorsi bene di poter vedere il documento anche lui: presolo con due dita e rigiratolo da ogni parte, gridò, con un energico « cara ela » che quei signori non avevano osservata un'altra cosa importante: cioè la mancanza del timbro postale di Venezia dalla parte di sotto. C'era bensì, sulla busta, il bollo del paese di dove la lettera era partita, ma di Venezia nulla. Cosa anche più singolare il franco bollo di cinque centesimi non era stato annullato con la proverbiale macchia nera, che deve ripetere il paese d'origine, la data del giorno e dell'anno, l'ora della impostazione.

La faccenda si complicava. Altre due o tre erano entrati nel caffè, vogliosi per bambinesco di prendere qualche cosa ma attratti dalla discussione si soffermarono in piedi presso la porta, e salutati gli oratori domandarono di che si trattasse. Furono ripetute le spiegazioni, fu domandato ai nuovi venuti che cosa ne pensassero.

Qui il campo delle congetture si allargò a vista d'occhio. Non era possibile ammettere che un amico, per compiacere lo scrivente, avesse gettata la lettera in una cassetta postale di Venezia arrivando la sera avanti in città: chè a distruggere la supposizione c'era lì il morto sulla bara: quel bollo del paese friulano di dove la lettera era partita. Ma come mai l'impiegato aveva potuto commettere i due sbagli, di non accorgersi, anche dal semplice colore, della insufficenza del francobollo, e di non avere col timbro annullata la francatura?

Un altro individuo, presso a poco della medesima età dei primi due, si affacciò in quel momento alla porta.

« *Cara ela, la senti, la mi spieghi un po' sta facenda.* »

E daccapo la storia della lettera nei più minuti particolari.

Il gruppo si componeva già di sei persone, compreso il cameriere: e perchè a un certo punto tutte sei, in piedi, s'erano piegati in avanti per esaminare con più attenzione il corpo del reato, altri che passeggiavano sotto le *Procuratie* si soffermarono, accostando i visi ai cristalli senza comprendere, alcuni entrarono addirittura stivandosi a ridosso del primo gruppo gesticolante. Questo bastò perchè in pochi minuti gli otto o dieci contendenti diventassero una ventina, e perchè i cinque o sei aggruppati di fuori s'ingrossassero di tutti quelli altri, che spinti dalla curiosità cercavano d'indovinare che cosa fosse.

Nella piccola sala del caffè non c'era più posto disponibile: e la porta era sbarrata da una muraglia vivente. Allora i più impazienti di fuori corsero alla seconda, alla terza, fino alla quinta porta di Florian, spingendosi dentro, correndo di sala in sala per penetrare nel teatro della discussione, della contesa, del litigio: chè nessuno sapeva dire precisamente che cosa diavolo fosse. I seduti nelle varie sale si alzavano a quel frettoloso irrompere della folla, e così la folla di minuto in minuto ingrossava. Parlavano in quattro, in sei, in dieci alla volta: la lettera cagnuol famosa girava di mano in mano fra i più vicini, spariva e ricompariva: altre mani trepidanti si sollevavano sulle spalle e sulle teste per afferrarla, ma chi per riuscire ad impadronirsene, se la vedeva strappare da un'altra mano più lunga e più svelta.

Era un mormorio, un gridio, un incomposto cozzare di parole incomprensibili: e di fuori gli sfaccendati continuavano ad accorrere, a famiglie di tedeschi, con le bocche aperte e le capigliature fulve, scavalcavano le sedie allineate nella piazza, per andar là dove pareva si dovesse svolgere qualche attraente spettacolo. Due guardie di città coi neri mormorii germanici in testa, costituiti ora ai cappelli fatti a gondola, tentavano aprirsi un varco in quella siepe addossata esternamente al caffè: ma disperati dell'impresa si ritiravano in distanza, per aspettare che il loro intervento fosse richiesto.

Pare favola, ed è verità schietta e nuda. Una inezia insignificante, un gingillo di nulla, un incidentino che in altre città non farebbe nè caldo nè freddo, assume, in quella tranquilla calma scirocchale della fantasiosa Venezia, le proporzioni iperboliche dell'avvenimento.

E ridete pure: ma io che m'ero irritato perchè il cameriere non mi portava il caffè, che avevo sorriso di quella ricamatura goldoniana sopra un fatto che non meritava davvero gli onori della discussione, m'ero alzato con gli altri, stavo aspettando, con una talquale rabbia d'impazienza, che qualchedano riuscisse a spiegare l'enigma.

Cara ela, cara ela...

Tom.

Il conflitto Kalnoky-Banffy

Le impressioni all'estero.

Berlino, 8. — Non solamente al ministero degli affari esteri, ma in tutti i circoli competenti di Berlino e nella intiera Germania si annette la massima importanza, sia dal punto di vista della politica tedesca che da quello della politica generale, a che la direzione degli affari esteri della monarchia austro-ungarica rimanga nelle mani di un uomo così esperimentato come il conte Kalnoky.

Nei detti circoli è unanime il convincimento che tale opinione sia condivisa dappertutto in Europa perchè il conte Kalnoky è considerato uno dei principali sostegni della pace europea.

Pietroburgo, 8. — La notizia che l'imperatore ha rifiutato di accettare le dimissioni presentategli dal conte Kalnoky, ha prodotto nei circoli ufficiali e politici di questa capitale soddisfazione altrettanto generale e viva quanto era stata viva e generale l'inquietudine all'annunzio di tali dimissioni; poichè sono altamente apprezzati i meriti del conte Kalnoky pel mantenimento delle buone relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia e lo spirito conciliante, che anima la sua politica.

La permanenza del conte Kalnoky nella sua carica di ministro degli affari esteri dell'impero austro-ungarico è tra le più sicure guarentigie per la continuazione di questa politica egualmente desiderabile per due paesi.

Budapest, 8. — I giornali di opposizione domandano che il barone di Banffy si dimetta per non avere ottenuto soddisfazione, come lo prova la manifestazione di fiducia dell'imperatore verso il conte Kalnoky.

I giornali governativi dicono che non esisteva alcun motivo perchè venisse data al barone di Banffy una simile manifestazione di fiducia, non avendo egli presentato le sue dimissioni, e soggiungono che la manifestazione di fiducia verso il conte Kalnoky aveva per iscopo di rendere possibile che egli rimanesse al potere.

Vienna, 9. — Secondo informazioni da Budapest ai giornali viennesi, vi ha colà un nuovo risveglio d'inquietudine per l'incidente del viaggio in Ungheria del nunzio pontificio, monsignor Agliardi.

La *Neue Freie Presse* ed il *Neues Tagblatt* hanno da Budapest che il Consiglio dei ministri ungherese decise, ieri, di mantenere assolutamente il suo proposito di far pervenire reclami al Vaticano; e che ne fu questione di gabinetto.

Il ministro *a latere*, Janka, partito ieri per Pola, ricevette istruzioni in questo senso dal ministero ungherese, il quale spera altresì di ricevere una manifestazione di fiducia dalla Camera.

La dimostrazione di Brescia

Ecco a quel che si riduce la dimostrazione di Brescia, che i giornali amici dell'onorevole Zanardelli avevano tanto magnificato nei loro telegrammi.

Così ne parlano i fogli locali:

Le ire accese, stasse contro stasse, cittadini contro cittadini, dai virulenti discorsi di alcuni troppo solenti amici dell'onorevole Zanardelli, le lunghe trepidanze della lotta, le speranze delusse degli uni, le nuove confortate degli altri, avevano creato un eccitamento naturale e artificioso degli animi, tale da meravigliare qualunque altra sovreccitazione, che avrebbe potuto condurre a scene disgustose e dolorose. Perciò l'autorità credette opportuno impedire ogni assembramento che desse motivo a fischi e grida provocate e protesta di provocazione. Impedì sopra tutto l'aggiramento in piazza Arnaldo, perchè non si era chiesto il voluto permesso ventiquattr'ore prima.

Malgrado ciò, poche diecine di monelli, con tanto a vento distribuito da calore che avevano preparata la *spontanea* dimostrazione, cercarono a vociare in piazza.

L'autorità aveva valutato le proporzioni della manifestazione.

Furono quindi permesse le grida e quanto comunemente nella legge poteva far pensare ai dimostranti.

Questi, seguiti da una discreta folla di curiosi, si recarono prima sotto le finestre dell'onorevole Zanardelli, il quale, affacciatosi, pronunciò poche parole; indi alla casa del sindaco senza. Bonardi (bocciato anche lui nel Consiglio provinciale col centesimo, per la sovrimposta, in quello comunale), e poi nuovamente dall'onorevole Zanardelli, che replicò brevemente, parlando della tranquillità nuova e paragonandola a quella dell'Austria!, l'allusione provocò grida di abbasso, morte, ecc. Finiti davanti alle abitazioni degli avversari, frequenti grida di abbasso i preti, abbasso il

prefetto, ruppero la monotona e stentata litania degli evviva all'onorevole Zanardelli e al Brunetti.

Piazza Arnaldo era occupata da uno squadrone di cavalleria; il palazzo Broletto era guardato da un picchetto di carabinieri; una compagnia di fanteria stazionava pure in via del Duomo per evitare la ripetizione delle scene avvenute nelle sere precedenti davanti agli uffici della moderata *Sentinella*.

In complesso una poco significante e visibile raccolta, messa insieme per tentare di confortare l'onorevole Zanardelli e compagnia della sconfitta di domenica con qualche cosa, che per la oscurità e nella confusione potesse parere la manifestazione spontanea e vistosa del sentimento degli elettori bresciani; ma tutti hanno veduto che di bresciani non c'erano che pochi monelli di piazza Nuova, capeggiati da gente di fuori e da consiglieri rientrati, mentre domenica fu urlato detto che la maggioranza dei bresciani, che pagano le tasse e pensano con la loro testa, dell'onorevole Zanardelli e dei suoi satelliti vogliono, per ora, provarsi a far senza.

La situazione in Serbia

Belgrado, 8. — Nei circoli bene informati si assicura con certezza che il presidente del Consiglio, Christic, stia per sottoporre al Re le dimissioni sue e di tutti gli altri ministri. Si crede non improbabile che la regina Natalia, la quale giungerà dopodomani, sarà ricevuta da un Ministero radicale o semiradicale.

Come probabile successore di Christic si fa specialmente il nome di Sava Gruic.

E' positivo che alcuni membri eminenti del partito radicale sono stati chiamati dal re, che conferì con essi.

Vienna, 8. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado che i radicali chiesero come condizione per costituire il nuovo Gabinetto, il ritorno alla Costituzione del 1888, ciò che il re si rifiutò recisamente di considerare.

La situazione si complica perchè, tanto i progressisti, quanto i radicali, pongono delle condizioni che il re potrebbe difficilmente accettare.

E' quindi probabile che il Gabinetto Christic rimanga provvisoriamente al suo posto, o che venga costituito un Ministero moderato di coalizione.

Re Milano avrebbe consigliato a re Alessandro di mantenere il Gabinetto Christic e di aggiornare la soluzione della crisi ministeriale.

Il ritorno della regina Natalia.

Parigi, 9. — La regina Natalia è partita, iersera, diretta a Belgrado, col seguito alla stazione da Franasciovich, dall'ambasciatore italiano, conte Ternielli, e da Friedricks.

GLI INGLESI AL NICARAGUA

Telegrammi dal Nicaragua ai giornali inglesi annunziano che la squadra inglese, ad eccezione del *Royal Arthur*, nave ammiraglia, ha abbandonato Corinto.

Un altro telegramma giunto direttamente da Corinto per la via di S. Juan del Pur reca che i marinai inglesi sbarcati hanno ammainato la bandiera inglese dalla dogana ed hanno ripreso imbarco sulle navi della squadra sabato 5 corrente. Domenica mattina la squadra inglese salutò con salve la bandiera nicaraguena e, a mezzogiorno, salpò da Corinto con destinazione ignota. L'ammiraglio Stephenson, prima di partire, ha posto in libertà un colonnello del Nicaragua che era stato arrestato per parole oltraggiose verso l'Inghilterra.

Secondo telegrammi da Colon, 8, a Managua una grande dimostrazione popolare percorre le vie gridando morte al presidente Zelaya ed ai suoi consiglieri. Una sommossa si ritiene imminente. Le truppe sono consegnate nelle caserme. Ora che il conflitto con l'Inghilterra è composto, le dimissioni di Zelaya sono giudicate necessarie per dare una soddisfazione all'opinione pubblica, eccitatissima.

Il processo della guardia Mestriner

Ieri parlarono l'avv. Orlandini per la parte civile ed il pubblico ministero, che difese la condotta del Mestriner contro le accuse della difesa, la quale non riuscì a provare che il Mestriner sia stato espulso dal corpo.

Aggiunse che quello di cui è accusato la *Gazzetta Piemontese* non è un reato comune di stampa, compreso nell'ultima amnistia, ma un reato di azione privata per diffamazione.

Richiese, concludendo, la condanna del gerente a 10 mesi di reclusione e a 333 lire di multa e, per la responsabilità civile che gli spetta, del direttore onorevole Roux.

Dopo il pubblico ministero parlò l'onorevole Martini Giovanni in difesa del gerente al quale replicò, per la parte civile, l'avv. Bracchi.

L'udienza venne, quindi, rinviata.

Una mezza rivoluzione per un frate

Trieste, 8. — Il benedettino Tognon di Daila, nato a Grado, visitò la patria dopo lunga assenza; i pescatori gradesi gli fecero entusiastiche accoglienze e stabilirono di fargli altre feste per domenica. Il padre Tognon, essendo rimasto a Grado oltre il congedo datogli, fu richiamato telegraficamente subito scorso dall'Ordine.

I pescatori, supponendo che il richiamo fosse stato causato dal parroco e dal Podestà di Grado, si radunarono avanti al municipio, accolsero la gendarmeria e la polizia a sassate, devastarono i locali della polizia e della gendarmeria e gettarono sassi contro la parrocchia e le abitazioni del podestà e del deputato comunale. Fu inviato un rinforzo di gendarmeria, il quale fece uso delle armi ed eseguì nove arresti. L'ordine è ristabilito.

— In seguito all'agitazione dei partiti in causa della nomina del nuovo parroco di Verbenico (isola di Veglia), venne ordinato un rinforzo di gendarmeria pel mantenimento dell'ordine.

Processo Lucchesi e complici

Ieri si è proseguito l'interrogatorio dei testimoni.

La lavandaia Assunta Fanciatici, la mattina dell'assassinio, ha visto un uomo traversare il suo orto, scavalcare il muro della villa Rodocanacchi e fuggire verso la nuova cinta. Quell'uomo le parve, ma non è sicura fosse il Lucchesi.

Il Lucchesi, però, tronca i dubbi, affermando, francamente, che il fuggente era proprio lui e che i dettagli raccontati dalla donna sono esatti.

Il ragazzino undicenne, Armando Pasletti, vide, anch'esso, un uomo scavalcare il muro della villa Rodocanacchi e riconobbe in quello, perfettamente, il Lucchesi.

Il carabiniere Mariotti insegnì Pasquino senza potergli raggiungere, nè riconoscere.

Il giardiniere della villa Rodocanacchi, Pasletti Alessandro, trovò a piedi al muro di cinta della villa il pugnale e lo consegnò ai carabinieri.

La contadina Maria Genovesi, vide il Lucchesi parlare col vetturino Scardigli in prossimità al delitto e vide che aveva un sacco sotto il quale nascondeva un pugnale. Un'altra donna, Faustina Bressi, vide pure, dalla finestra di casa sua, il Lucchesi parlare allo Scardigli ed intese che gli richiedeva un coltello.

Il signor Vittorio Vigo, amministratore della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo* e genero del povero Beppe Bandi, fa una deposizione interessante sulle continue mire che coi, il Bandi, era oggetto per parte degli anarchici livornesi; racconta molti particolari già noti e definisce tutti gli imputati come anarchici, specialmente il Daveggia, il quale protestò assai vivacemente, minacciando di querelare il testimone per diffamazione.

Il Vigo depone ancora sulla circostanza di un tale Scotto, che venne a riferirgli di conoscere il nascondiglio del Lucchesi, mentre era latitante; il Vigo lo mise in rapporto colla questura; si compresse poi ci e lo Scotto era un poco di buono e non seppero nulla.

Segue la deposizione, poco interessante, del trattore Bernini, solito a valersi del Lucchesi per commissioni. La mattina del delitto lo vide prestissimo; lo incaricò di certa cosa e non lo rivide più. Il Bonini andava sovente a cercare il Lucchesi presso di lui.

L'ispettore di pubblica sicurezza Grimaldi, il delegato Cingolani ed il brigadiere De Angelis, raccontano le pratiche fatte per arrestare l'assassino ed i suoi complici, che designarono tutti come anarchici violenti.

Il delegato Cingolani narra ancora come alcune persone fecero al suo ufficio per reclamare contro il Romiti che imponendosi come anarchico, pretendeva da loro denaro. Il teste le consigliò a dare querela, ciò che non fecero per timore di vendetta.

Presidente, a Romiti. E' vero quanto quelle persone asseriscono?

Romiti Ha.

Lucchesi. Vero! Vero! Lo dico io *(ilarità)*.

L'impiegato alla tipografia del *Telegrafo*, Sacci, conferma la deposizione del Vigo ed aggiunge che il Romiti si recò alla tipografia a chiedere del sov. Bandi e che disse tante giulerie.

Avendo il Romiti dichiarato costantemente di non conoscere il Bandi, nemmeno di vista, nasce viva contestazione col teste che conferma la deposizione.

E al Lucchesi scatta gridando: « Fu il Romiti, fu lui che le indicò a me che non le conoscevo! Verranno poi i testimoni a sarà. »

Rivolgendosi quindi al Romiti soggiunge: « Allora ti smaschero la maschera del pazzo! » — e continua a gridare che farà gravi rivelazioni, le quali commuoveranno l'antidio dei Romiti.

Viva impressione nel pubblico.

L'udienza è, quindi, rinviata.

Nella Scrofola il Pitisoor è il re dei rimedi

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

(Nostro telegramma particolare).

Kimberley in lutto — La regina d'Olanda — Il rappresentante inglese a Kiel.

Londra, 9, ore 2,40 (*P. A.*) — È morta Lady Kimberley, moglie del ministro degli affari esteri.

— L'yacht reale *Valk*, con a bordo la regina Emma e Guglielmina, ha lasciato l'Inghilterra diretto a Flessinga, d'onde le regine proseguiranno il viaggio per Amsterdam in ferrovia.

— Il maresciallo Lord Wolseley rappresenterà l'esercito inglese alla inaugurazione del canale del Baltico.

La legge di stabilità — L'espulsione di un deputato.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni*. — Si approva in seconda lettura, con 272 voti contro 208, il *bill* che abroga la legge di coalizione in Irlanda, presentata da Ruox e Morley.

— L'irlandese O' Donovan Rossa, avendo protestato in modo violento contro detto *bill*, venne espulso dall'aula con interdizione di poter rientrare nella Camera.

Austria-Ungheria.

I polacchi e la Santa Sede.

Vienna, 8. — In ordine all'interpellanza Di Pauli-Belcredi ed in seguito alle spiegazioni date in proposito dal ministro dei culti, Madeyski, al gruppo polacco, questo ha approvato una mozione che esprime fiducia nella condotta del Governo nelle questioni politico-ecclesiastiche, ed il convincimento che la libertà dei rapporti della Santa Sede coi fedeli non sarà menomata.

Vienna, 9. — Il Club della sinistra tedesca ha approvato una mozione, secondo la quale esso vede un pericolo per la maggioranza di coalizione nel fatto che numerosi deputati, appartenenti a questa, sollevano, coll'interpellanza Di Pauli e Belcredi, una di quelle questioni il cui aggiornamento è la base d'esistenza della coalizione stessa; ed attende che i capi del partito liberale facciano una ferma dichiarazione in proposito.

Germania.

Il progetto di legge sull'osservanza.

Berlino, 8. — *Reichstag*. — Si discute il progetto di legge contro le mene sovversive.

La sala e le tribune sono affollate.

Al banco dei ministri siedono il cancelliere, principe di Hohenlohe, ed i ministri Schoenstedt, Keller, Brefeldt, Nieberding ed altri.

Prima che incominci la discussione, il principe di Hohenlohe dichiara che il progetto del governo è ispirato al desiderio di proteggere la Società contro le tendenze rivoluzionarie ed anarchiche.

Il cancelliere termina la sua dichiarazione, ringraziando il deputato conservatore Lovetzow di aver presentato una mozione in favore del ristabilimento parziale del progetto di legge del governo ed esprimendo la speranza che il Reichstag darà al governo maggiori mezzi che non abbia ora, per combattere le tendenze sovversive. *(Applausi a Destra)*.

Dopo la dichiarazione del cancelliere, parlano il deputato Barth, liberale, contro il progetto, il deputato Mantenffel, conservatore, in favore della mozione Lovetzow il deputato Auer, socialista contro il progetto.

Il ministro della guerra, Bronsart de Sabellendorff, rispondendo al socialista Auer dichiara che l'esercito crede che la sua missione principale sia di marciare eventualmente alla frontiera e battere il nemico. Gli allori non si guadagnano nelle strade respingendo i vagabondi. Per far questo bastano gli agenti di polizia ed i pompieri. *(Grande ilarità)*.

Il deputato Kardorff, del partito dell'impero, dichiara che il suo partito voterà solamente gli articoli del progetto relativi alle mene sovversive nell'esercito.

Spagna.

L'insurrezione a Cuba.

New-York, 8. — Un dispaccio dall'Avana annuncia che l'insurrezione va terminando, e che i capi degli insorti abbandonano la lotta, disperando del successo.

Rumenia.

Dimissioni respinte.

Bucarest, 8. — *Camera dei deputati*. — Si respinge la dimissione collettiva dei deputati dell'opposizione.

Repubbliche americane.

Il Congresso argentino — Messaggio presidenziale.

Buenos-Ayres, 8. — Il Congresso è stato aperto.

Il Messaggio del presidente della repubblica, Uriburu, promette una politica di risparmiosa; dice che sopprimerà il debito fluttuante; constata che il commercio coll'estero è aumentato; e dichiara che la decisione dell'arbitrato per la vertenza sul territorio delle Missioni renderà più stretti i legami fra il Brasile e la Repubblica Argentina.

Il Messaggio annuncia pure i provvedimenti presi per assicurare il servizio del debito pubblico all'estero fino a settembre.

Il colera in China.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Kobe che il colera infierisce nella flotta giapponese, e che la metà delle navi della squadra del golfo di Petchili ne sono colpite.

Le ratifiche del trattato.

Berlino, 9. — Il *Wolffbureau* ha da Co-Fu:

« Oggi sono state scambiate le ratifiche del trattato di pace di Simonoseki. »

IN ITALIA

L'esposizione - Ospiti illustri.

Venezia, 9. — I visitatori all'Esposizione artistica internazionale, malgrado il cattivo tempo, accorsero nei primi otto giorni a circa 17,000. L'importo degli acquisti fuori fatti di opere esposte secondo a 104,000 lire. Delle opere vendute tredici sono italiane, tre inglesi, due spagnuole, due danesi, una norvegese, una olandese, una tedesca, una francese, una austriaca ed una russa.

— Proveniente da Vienna e sotto il nome di conte di Takovo è giunto l'ex-re Milano di Serbia con numeroso seguito.

Recatosi all'Esposizione vi fece acquisto del quadro *Luna (Venezia)* di Marius pictor.

— E' arrivata da Firenze la principessa ereditaria Vittoria di Svezia e Norvegia accompagnata alla stazione dal console cav. Luzow e dal viceconsole Ringler.

LE ELEZIONI IN SARDEGNA.

Cagliari, 8, ore 16 20 — Il risultato definitivo delle elezioni amministrative a Cagliari dà completa vittoria, con grandissima maggioranza, alla intera lista di trentadue nomi moderati ministeriali contenuta, contro i partigiani del zanardelliano onorevole Cocco-Ortu, dal *Popolo Sardo*.

Primo eletto fu il sindaco Bacaredda, accanitamente combattuto dai cocco-ortiani. La vittoria fu superiore all'aspettativa.

Anche nelle elezioni provinciali di Cagliari la lista moderata-ministeriale ha trionfato completamente, e così pure nel mandamento di Quarto Sant'Elena.

Soltanto nel mandamento di Iglesias gli amici dell'onorevole Cocco-Ortu sono riusciti a rientrare nel Consiglio provinciale.

Leggere in prima pagina le eccezionali condizioni d'abbonamento che « Fanfulla » offre ai suoi lettori.

NOTA SIBILLINA

Leg. di Berlino: MELLA - QUESSE. - SALARE
ARLE - NICOSIA - CALES - LECCE - MACCHIE - LODI
CALMA - CHIELI - CHIESA - CAPELLA
CALCE - SALE - SALAMELECCHI.
monosverbo: SALAMANCA,
e *metagrammo*: A
CHIESA.

Logogrifo.

I.

— Che sto fra Mosca e Mantova
— e che puoi dirmi al vettarli,
lo sai, Lettor cortese,
— e sai che scorro in Svizzera,
— che m'bagno i piedi a Scutari,
— che rivivrò fra un mese.

II.

5. Combatte e a volte vince il calabrese.
4. I tempi nuovi mi han distrutto il ghetto.
7. Desecrano sovente il focolare.
8. Che cosa sono io fin dei conti? - Un letto.
7. Il Reno vede scorrere e il Lemene.
8. Somiglio assai più al cane che al capretto
5. Io serve a far lasagne e 'l panettone.
7. Milano m'ebbe celebre architetto.
4. Mi ritrae col lino, con la juta.
5. Dicendesi, ricordi un Borromeo.
8. Il so che mi ha gustosa la pernice.
5. Da scogli qualifico la rata.
4. Mi puoi vedere a Lesa, a Nesso, a Lissa.
— Rammentare Machiello a chi mi dice.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera e domani il teatro resterà chiuso, per le prove del *Pagliacci*.

Dell'opera di Leoncavallo si dirà – come è stato già annunciato – la prima rappresentazione sabato sera. Le parti sono ben distribuite: può quindi prevedersi un successo.

— Valle.

Visto il successo, la compagnia Scarpetta riprende stasera le repliche della briosissima commedia *Tre cazune furtunate*.

Sabato prima rappresentazione dell'attesa rivista: *Fine di secolo*.

— Manzoni.

Questa sera la compagnia Sociale italiana diretta dall'artista Magnani darà la prima di un corso di rappresentazioni che promette di riuscire interessante. Ecco il programma: *I fanciulli* di Camillo Antona-Traversi, *Una tazza di the*.

— Quirino.

Ieri sera, per la quinta replica della graziosa operetta *Fanfan la tulipe*, l'ultimo successo della compagnia Maresca, essendo indisposta la signora Caligaris, la parte di *Pimprinella* venne, senza alcuna prova, sostenuta dalla signorina Vincenzina Barbetti.

L'egregia artista seppe nella non facile parte far valere tutte le sue ottime qualità, ed il pubblico le manifestò con applausi continui la propria soddisfazione.

Dovette replicare il terzetto, lo strofe dell'addio ed il finale del primo atto, gli argenti completi del mobiliare, detti con brio e grazia inesprimibili, il finale del secondo atto e il bellissimo duetto dell'ultimo atto col Maresca.

Insomma, un vero e meritato successo divino con tutti gli altri bravi esecutori, tra i quali merita speciale nota il Rivelli, che del sergente *Japhecoff* fa una macchietta riuscitissima.

Domani spettacolo in onore della signora Giuseppina Calligaris. Si rappresenta l'operetta *I granatieri*.

— Rossini.

Il successo della compagnia infantile d'operette spagnuole continua nell'elegante teatro di via Santa Chiara. Stasera si darà: *La reberse de la Paloma – La gran via – Certamen nacional*.

— Politeama Adriano.

Lo spettacolo in onore della bella e brava signorina Luisa Cristino è stato rimandato, causa alcune improvvise circostanze, a sabato sera.

Si rappresenterà il ballo *Escelsior*, che sarà seguito dal quarto atto del ballo *Anna di Moscia*, e preceduto da un'operetta da una sua protagonista Emilia Parisio.

La signorina Cristino non ha bisogno di elogi; il pubblico accorrerà ad ammirarla ed applaudirla; il palcoscenico sarà trasformato in una serra piena di fiori.

— Politeama Nazionale.

La prima rappresentazione della *Bella Elena* fu rimandata a questa sera.

Volse gli occhi alla malata.... Di lei ora doveva occuparsi; aveva da prestarle le sue cure... invece si abbandonava a sogni da cui tanto volentieri lasciavasi trasportare!

Alla fine si scosse.

Marianna aveva portato seco, oltre la chiave della sua camera, quella anche della casa, come se la padrona fosse stata lei; cosicchè il signor de la Graverie dovette celere alla povera malata e la camera sua e il suo letto.

A questo punto, ma per poco, sopravvennero le preoccupazioni per la sua persona. Dove passerebbe egli la notte? E sopratutto pure venirne preso dal contagio?

Inoltre nella casa non v'era alcuno. Pensato della casa stessa; preparare le pozioni per l'inferma; attendere infine a farsi un poco di cibo, cosa che assolutamente gli ripugnava?

E il povero uomo malediceva ben di cuore la sua ex-governante che per fargli veramente dispetto gli aveva lasciato nella cucina un caos spaventevole.

Gli venne fatto di trovare tre uova sode. Con queste fece il suo primo pasto che, quantunque tanto frugale, lo tenne inquieto per la digestione. Da vent'anni era questa la prima volta che doveva privarsi del tè da lui considerato indispensabile per attivare le funzioni delle stomaco interpidito.

A mezzogiorno comparve Marianna, venuta a reclamare i suoi salari.

Continua.

— 24 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Ritornava a quei giorni così tranquilli e felici passati vicino alla sua cara Matilde, ai loro giuochi infantili, ai loro amori!

Era forse quella la prima volta dopo diciotto anni che osava gettar uno sguardo sul passato. E provava un senso di vergogna nel riflettere che aveva potuto far prevalere le aride soddisfazioni dell'egoismo a queste gioie così dolci che avevano ancora la forza di riscaldargli il cuore.

Ed era preso dai rimorsi nel guardare la povera morente. La coscienza gli diceva che per quanto grandi fossero stati i torti della madre, egli ancora ne aveva verso questa giovinetta.

Lo torturava pure il pensiero delle conseguenze funeste che a lei erano derivate dall'averle rapito l'unico essere che poteva tutelarla. E, togliendole Black, non era lui colpevole di averla lasciata sola, senza difesa, esposta al tradimento?

Ora tutto ciò che poteva fare era di riparare a questi torti.

Riconosceva pur troppo la mano di un vente supremo che aveva guidato gli avvenimenti...

Vedendolo profondamente assorto nelle sue meditazioni il dottore suppose che Deodato recalcitrasse per le conseguenze a cui poteva dar luogo il soggiorno della malata in casa sua.

E rivolto al cavaliere:

— Vediamo; voi riflettete ancora! Non sarà difficile il trovare mediante denaro qualche brava persona che acconsenta a vincere la ripugnanza per questo orribile morbo, e a ricevere in casa sua la povera piccina. Così tutto sarà conciliato.

Per l'ultima volta nell'animo di Deodato si combattè una lotta fra le cure del suo riposo, il timore del contagio, e le buone ispirazioni del suo cuore.

Diciamolo a sua lode, la lotta non durò a lungo.

Il cavaliere scosse la testa e raddrizzando la persona:

— In casa mia, dottore: in casa mia e non altrove! — disse con insolita energia.

Cominciava già a spuntare il giorno allorchè la barella presa a prestito dall'ospedale, nella quale era stata adagiata l'inferma, si mise in cammino per la strada degli Staccati.

Il triste corteo era seguito dal cavaliere e da Black.

Lungo il percorso suscitò, come accade sempre, la curiosità delle contadine e delle lattivendole che già percorrevano le vie della città.

Si giunse in casa del signor de la Graverie; la porta era chiusa. Il cavaliere, quando se ne era uscito correndo in pantofole e senza cappello, aveva dimenticato di prender la chiave.

Suonò, battè; inutilmente. Silenzio perfetto.

Allora si ricordò che la sera precedente aveva licenziato Marianna, e suppose che questa, per fare ancora una volta dispetto al suo padrone, avesse sloggiato immantinenti.

Tutto ciò che restava a farsi era di andare in cerca di un fabbro; per fortuna ve n'era uno nelle vicinanze.

Ma la porta era chiusa a doppio giro di chiave, cosicchè il lavoro dell'operaio fu abbastanza lungo e diede tempo al vicinato di svegliarsi.

Molte e molte teste apparvero alle finestre; le serve uscirono in istrada interrogandosi a vicenda e facendo commenti.

Ve ne furono alcune che, mentre il cavaliere era intento nella ricerca del fabbro, avvicinatesi alla barella, ne sollevarono la coltre per vedere ciò che conteneva.

E vedutolo, si domandavano l'una l'altra chi poteva essere quella giovinetta cui il cavaliere prestava tante cure introducendola perfino nella sua casa, in quella casa in cui fino allora aveva interdetto l'accesso a qualunque persona di sesso femminino.

Come accade ordinariamente in casi simili, dieci versioni differenti circolarono in un baleno. Non una naturalmente era in favore del cavaliere, la cui riputazione soffrì un gravissimo danno.

La città intera fece i suoi commenti.

I buontemponi del caffè Jouxe e del circolo di Chartres risero a crepapelle.

Gli abitanti di Muret mormoravano a mezza voce e facendosi il segno della croce dichiaravano che il povero cavaliere era decisamente un uomo da evitarsi.

Avvilito nel supporre il cavaliere che nella sua sfiducia in Dio si sostenesse contro di lui stesso per sogno,

Era troppo assorto nel pensiero di aver ritrovato, come tutto dava a credere, la figlia dell'unica donna da lui sempre amata!

Poco a poco le immagini del passato, scevrandosi di quanto avevano di triste tornarono a scolpirsi nella sua mente ed egli rivedeva Matilde qual'era nei giorni beati della sua giovinezza bella, pura, promessa, affezionata. Dimentico delle circostanze fatali che da lei lo avevano separato, della ingratitudine e della infedeltà di lei, il cavaliere ricordava i *myosotis* che andava a cogliere nel parco sul margine del ruscello, per farne dono alla sua piccola amica.

E la rivedeva adorna di quei fiori blen che tanto e sì deliziosamente le incorniciavano i biondi capelli.

Allora... oh allora si stemperava in lagrime e pensava che nel rimanente della sua esistenza non aveva mai più provato dolcezze così ineffabili.

La delizia dei lauti pranzi e della ricercatezza dei cibi, la coltura dei fiori diventavano un nulla!

A questo semplice colpo d'occhio gettato sul passato, l'animo [illegible] fortemente commosso; ed il Graverie domandava a sè stesso se alla fin fine coloro che raggiungevano la vecchiaia con un bottino di tante e sì svariate rimembranze non fossero i più felici di questa terra?

Era questo un rimpianto? no; ma un semplice paragone.

— *La Fornarina.*

Cortesemente invitati dall'onorevole Attilio Luzzatto e dalla sua gentilissima signora, assistemmo ieri sera, in compagnia di varii amici, alla udizione a pianoforte della nuova opera *La Fornarina*, parole del signor Piermarini, musica del maestro Collina.

La impressione riportatane, per quanto necessariamente incompleta in esecuzione, è che si tratta di un'opera a cui non manca il dono, sempre più raro ogni giorno, della melodia. E quella melodia ci parve appassionata in più punti, e di schietta italianità. Anche il libretto riassume con bella efficacia e con lodevole rapidità un episodio della vita di Raffaello.

Auguriamo al giovine maestro Collina che il pubblico romano sia presto chiamato a giudicare la sua opera.

ROMA

9 maggio.

Temperature d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 21° 0 - Minima 12° 0.

La ricorrenza di domani.

1353. — Bertoldo Schwarz, monaco benedettino friburghese, inventa la polvere.

Spettacoli d'oggi.

Valle (ore 9) — Tre casune fortunate.
Quirino (ore 9) — Fanfan la tulipe.
Nazzari (ore 9) — Compagnia infantile spagnuola di operette.
Politeama Adriano (ore 9) — Excelsior.
Politeama Nazionale (ore 9) — La bella Elena.
Manzoni (ore 9) — I fanciulli - Una tazza di the.

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Il duca d'Aosta.

Ieri sera, col treno delle 11 10, Sua Altezza Reale il duca d'Aosta ha lasciato Roma per Torino.

L'Esposizione di orticoltura e floricoltura.

Oggi alle 4 e mezzo — malgrado il pessimo tempo — è stata inaugurata nel giardino del lago a Villa Borghese, di fronte al tempietto di Esculapio, l'Esposizione d'orticoltura e floricoltura.

Il giardino è stato completamente trasformato.

Qua e là sono stati innalzati grandi padiglioni di tela per riparare le piante dalle intemperie.

All'Esposizione figurano i più distinti floricultori d'Italia. Hanno inviato splendide collezioni il municipio e la direzione dell'orto botanico di Roma, il Carletta, il Corsi-Salviati, il Colangeli, il principe Barberini, il marchese di Ridolfi, il signor Moscatelli di Firenze e parecchi altri.

In una serra a cristalli, espressamente costruita, sono state raccolte le orchidee, delle quali si ammirano specialissimi tipi.

Fra gli articultori figura la Società ortogricola romana.

L'esposizione, oltre i fiori freschi e artificiali, comprende anche le arti affini al giardinaggio: terraglie, pompe, attrezzi da giardino, ecc.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal conte Ghanotti, dal generale Pennazzaglia e dai gentiluomini di servizio, sono giunte alle tre e mezzo.

Elegantissima la toletta di S. M. la Regina: abito *crêpe* rosa, mantellina di raso nero a vecchie *dentelles* bianche e cappellino bianco a fiori.

I curati nel padiglione dell'*Orto botanico*, i fiorai ai sono radunati in apposite postazioni, e l'onorevole Sciacca della Scala, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, ha pronunziato un breve discorso di circostanza.

All'ingresso dell'Esposizione i Sovrani sono stati ricevuti dal comm. Giuseppe Giacomini, dall'onorevole Menotti Garibaldi, dall'onorevole Giovagnoli, dal sav. Augusto Poggi, dal duca di Gallese e dai componenti la Commissione della mostra.

Fra le numerose signore presenti: donna Anna Branca, la signora Garibaldi, la principessa Gioscalchi, la marchesa Cappelli, la duchessa di Gallese, la principessa di Poggio Suasa, la principessa di Belmonte, la contessa Bruschi-Motta, le signore Piacentini, Giacomini, Basile.

Della Giunta municipale, il sindaco principe Ruspoli, gli assessori Baracconi e De Angelis.

E poi il comm. Silvestrelli, l'onorevole Santarelli-Manetti, il comm. Fabi-Altini, il cavaliere Tadolini, il cav. Gino Baseri armato di un'enorme macchina fotografica.

Terminato il discorso dell'onorevole Sciacca Della Scala, i Sovrani hanno visitato le varie sezioni dell'Esposizione, trattenendosi ovunque lungamente e ammirando.

Lasciata la mostra alle 5 1/2, hanno visitato il panorama della *Roma sparita*, esprimendo la loro alta soddisfazione.

Consiglio comunale.

Contrariamente a quanto si credeva, il Consiglio comunale terrà un'altra seduta. I signori consiglieri saranno convocati per la sera di lunedì prossimo.

Riunione della Giunta.

Nella riunione che la Giunta tenne ieri l'assessore Panzza presentò il progetto da lui compilato per il nuovo regolamento sanitario.

Il nuovo regolamento sarà quanto prima sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Note Vaticane.

Il Papa ha ieri ricevuto in udienza privata monsignor Goffredo Pelckmans vescovo di Lasero, Don Francesco Borghese duca di Bomarzo colla duchessa sua consorte ed il loro figlio Orazio, Don Giuseppe Borghese, duca di Poggio Nativo, colla duchessa sua consorte e la loro figlia Gina; il principe della Rocca colla principessa sua consorte, nata Borghese, e la loro figlia Elena.

Nascita.

Il nostro amico e collaboratore Ruggero Bonghi: (*Roger* del *Fanfulla*) ha avuto una lietissima visita: quella di una bella bambina, la prima della serie, nata ieri in fortunato stato di salute.

Al superbo babbo e alla sua gentile signora i nostri rallegramenti.

Il sindaco e le guardie di Roma.

Ieri, il signor Lombardi Francesco, capo sezione alla Camera del lavoro di Roma, presentò al sindaco principe Ruspoli la Commissione delle guide, la quale gli consegnò una copia della petizione presentata al ministro Baccelli, tendente ad ottenere il libero accesso nei musei e nelle gallerie Capitoline e dello Stato, sempre quando si accompagnino forestieri. La Commissione fu benevolmente accolta dall'onorevole sindaco, il quale promise che si sarebbe messo d'accordo col ministro della pubblica istruzione anche per quei provvedimenti che possono riuscire più favorevoli ai voti espressi nell'accennata petizione.

L'ispettore Mandolesi.

Ieri sera lasciò l'ospedale della Consolazione e ritornò a casa al Viale Margherita l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Paolo Mandolesi, il quale giorni fa scendendo le scale del ministero dell'interno rimase ferito da un colpo di rivoltella esploso accidentalmente.

Ancora del soldato Bandiera.

Quel soldato del 27° artiglieria che ieri l'altro percosse in piazza Vittorio Emanuele la guardia di città Di Pepe per liberare un arrestato, doveva essere ieri trasportato dalla sezione di pubblica sicurezza alla prefettura del re per essere interrogato, ma allorchè gli si presentarono le guardie per condurlo via, diventò furibondo scagliandosi su di esse con pugni, calci e morsi.

Fu dovuto legare e non potendosi in quello stato di eccitazione condurlo avanti al procuratore del re, fu trasportato invece al carcere di Regina Coeli.

Il brigadiere Carbatta e la guardia Pennotti per ridurre il forsennato all'impotenza riportarono lievi ferite alle mani

Per il XXV anniversario.

La Camera di commercio ed arti di Roma ha messo a disposizione del Comitato generale per le feste del XXV anniversario, la somma di lire cinquemila per le spese dei festeggiamenti.

— Il Collegio dei ragionieri terrà congresso in Roma in occasione delle feste per il 20 settembre.

— La *Federazione militare* di Firenze si è costituita in Comitato promotore per raccogliere le adesioni delle Società militari della Toscana per recarsi a Roma il 20 settembre. La *Federazione* si propone di offrire una pergamena al Re e di deporre una corona in bronzo sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

— La presidenza del Comitato generale si è occupata a lungo delle previsioni da farsi per provvedere agli alloggi. Giovanotti di fiducia hanno presentato un progetto pratico per la disposizioni da prendersi.

— La riunione per costituire i sottocomitati rionali incaricati di raccogliere le offerte per la colonna commemorativa del fausto avvenimento nazionale deliberata dal Comitato delle feste pubbliche, avrà luogo questa sera alle ore 9 presso la sede della Società per il Bene economico di Roma, via del Corso, numero 151 (palazzo Barnini, piano primo).

Le Associazioni che non potessero inviare i loro rappresentanti alla riunione sono pregati di mandare la loro adesione per iscritto.

Associazione della stampa.

L'assemblea generale dell'Associazione della stampa periodica in Italia, si terrà in seconda convocazione la sera di sabato 11 corrente alle ore 9 1/2, con lo stesso ordine del giorno, della tornata precedente.

Si avverte che le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti e che i documenti relativi al conto consuntivo del 1895 si trovano in segreteria a disposizione dei soci.

Conferenze.

Il chiarissimo prof. Orazio Marucchi, pomeriggio alle 5 del pomeriggio terrà nel Magazzino archeologico comunale, presso il Colosseo, una conferenza sui *Recenti lavori di scavo e di sistemazione nelle catacombe di Ciriaco all'agro Verano.*

Per Luigi Ferri

Fra gli ammiratori, amici e discepoli del compianto prof. comm. Luigi Ferri si è costituito un comitato coll'intendimento di onorare con un ricordo marmoreo la memoria dell'illustre estinto.

Un bravo professore.

L'egregio prof. Galosi, del nostro Istituto tecnico, ha conseguito tenti, all'Università romana, la abilitazione ad insegnare, oltre la lingua francese, la cui cattedra già occupa, anche la lingua e la letteratura spagnuola in tutti gl'istituti secondarii del Regno.

Congratulazioni.

Pellegrini dalmati.

Dopo aver visitato il santuario di Loreto, verso la fine della settimana giungeranno in Roma 1500 pellegrini dalmati.

Prodigiosa guarigione

La *Voce della Verità* di stamani scrive:

« Ieri mattina, 8 corrente, nella chiesa di San Lorenzo e Damaso, dopo la supplica che si suole in tal giorno recitare alla *Madonna di Pompei*, è stata annunziata all'immenso popolo quivi affollato la segnata grazia ottenuta per intercessione della Vergine del Rosario, di Pompei.

La signorina Elena Ciabatta, di anni 18, figlia dell'avvocato Giuseppe Ciabatta, da due anni soffriva di paralisi alla gamba sinistra, tanto che era costretta a portare una stampella, onde potersi muovere, ed in tal modo era stata veduta camminare il giorno innanzi, 7 maggio, nella chiesa stessa di San Lorenzo e Damaso.

Ieri mattina la signorina Elena s'è alzata perfettamente libera e potè camminare speditamente da sè senza aiuto di sorta. La famiglia Ciabatta aveva fatto una novena alla Madonna di Pompei, per ottenere la sospirata grazia, e la Elena in un inciso speciale l'aveva compiuta con tanta fiducia, che si teneva sicura di ottenere, come dice ella stessa, la guarigione in questo giorno 8 di maggio.

Moltissimi di coloro che si trovavano in chiesa hanno potuto constatare coi loro occhi la verità del fatto, vedendo la signorina Elena camminare sana e libera.

Annunziando il fatto, è inutile aggiungere, che sul merito di esso ci rimettiamo completamente al giudizio della competente autorità ecclesiastica ».

Tentato suicidio.

Stamani verso le 9, certo Pietro Fassini di 50 anni, salito le scale del palazzo n. 117 in via Boncompagni, nell'ultimo pianerottolo, cercandosi d'una gialla da telegramma, ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene delle braccia. Fortunatamente non si è prodotto che delle leggiere ferite. All'ospedale di Sant'Antonio esso è stato dichiarato guaribile in 12 giorni.

Causa del *tentato* suicidio, dissesti finanziari.

Cronaca spicciola.

Scomparso. — Fin dal 20 aprile è scomparso dalla sua abitazione, via Arco del Monte, 97, Francesco Attoli, d'anni 50, romano.

Chi ne avesse notizia è pregato di darla alla famiglia.

Grande Sartoria per uomo.

L. Bondi e figlio - Montecitorio, 112, 113.

Arrivo di tutte le novità per la stagione.

Acqua di Uliveto *batteriologicamente pura. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di queste viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Queirolo, prof. Grocco, prof. Marri, professor Fedeli, prof. Casciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Francani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renalle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Crassi Marianni.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Nessuna casa in Italia può vantare tanto sacrificanze per il cioccolato come la fabbrica **Moriondo e Gariglio.** (7)

Si ha un bel creare nuovi preparati appoggiandosi sull'efficacia dell'essenza di Sandalo, o risuscitare sotto nuovi nomi dei prodotti d'altra epoca; tutti i giovani esigono il *Sandalo Midy* che apporta loro in due giorni, sollievo e guarigione.

Raccomandiamo

a tutte le persone che soffrono **mal di petto** come *tubercolosi, bronchite, catarro polmonale, tisi, asma, tosse* ecc. di usare la

Pozione antisettica del Dott. Bandiera

Nè rimarranno soddisfattissimi, ottenendo con questo prezioso rimedio miglioramento rapido e guarigione sicura.

(*Un flacon, con istruzione Lire 4*).

Preparasi e vendesi nella **Farmacia Nazionale** di **Palermo**, Via Tornieri, 65. – Deposito in Roma presso la *R. Farmacia Garneri* (via del Gambero, N. 40).

MADERA

Stravecchio dell'annata 1874.

(90 anni di età)

della Casa William Reid de Madeira.

Trovasi in vendita soltanto presso **A. Tobogo**, Via Nuovo Traione 44 a 46, Roma

SIGARETTE La casa **Echsteins et Sthöne** di Dresda ha abolito le **sigarette High'-Life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Du capo** » al bocchino d'oro, e « **Marcel** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

Per il periodo elettorale.

Sole L. **2,00** costa l'abbonamento al *Fanfulla* da oggi al 30 giugno.

LA

NOTA DEL GIORNO

DOPO IL DECRETO.

Nonostante qualche censura su particolari di forma, l'accoglienza fatta alla relazione, che precede il decreto di scioglimento, nella stampa in generale, può dirsi soddisfacente per il Ministero.

Non è già per le declamazioni sgangherate della *Gazzetta piemontese*, in cui parlano tutti i rancori dell'autore del plico, che si possa affermare male accolta la relazione al Re. Il rimprovero che in essa manchi un programma di governo, benchè sembri giusto, non è, in fondo, meritato.

Potevano trovar luogo certo in quella relazione accenni a riforme senza nuocere al complesso, ma il Ministero il suo programma l'ha fatto a suo tempo e, quello che è più, ne ha anche iniziato con fortuna l'esecuzione.

Era indispensabile di ripetere quel programma? In un documento nel quale il Ministero recisamente afferma che le ragioni di chiedere al Re la dissoluzione della Camera eletta da Giolitti sono appunto negli ostacoli che ha trovato per l'attuazione completa del suo programma, quel programma già noto, discusso, in via di esecuzione poteva benissimo sottintendersi. Ed è quello che il Governo ha fatto.

Del resto, la quistione vera, e la grande maggioranza del pubblico e della stampa l'ha compresa, non è più ora di sapere in quali termini fosse meglio di sottoporre alla firma del Re il decreto di scioglimento; l'importante è, che dalle conseguenti nuove elezioni venga a Montecitorio una rappresentanza nazionale che renda veramente alle istituzioni parlamentari quel prestigio che la Camera defunta aveva loro tolto.

E' così che l'intendono tutti quelli che guardano alla sostanza delle cose e non si fermano all'apparenza.

Dopo tanti anni di politica disgraziata, questa almeno abbiamo guadagnato, di badare più ai fatti che alle parole e confidare negli uomini che aborrono dalle grandi promesse, più che in quelli i quali ne sono, in tempodi elezioni, inesauribilmente generosi.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

I ministri al Quirinale.

Stamani al Quirinale ha avuto luogo la consueta udienza per la firma dei decreti.

L'udienza è terminata alle 12,25.

La presidenza del Senato.

Sappiamo essere intenzione del Governo di riconfermare nelle rispettive cariche il presidente ed i vicepresidenti del Senato del Regno, per la prima sessione della XIX legislatura.

Prefetti a Roma.

Oggi sono stati ricevuti dall'onorevole Crispi i prefetti di Bergamo, Treviso, Rovigo e Grosseto.

L'onorevole Morin a Spezia.

Sabato prossimo, il ministro della marina, onorevole Morin, si recherà a Spezia per visitarvi la squadra prima della partenza per Kiel e per assistere al banchetto elettorale, che avrà luogo, come fu annunziato, martedì prossimo.

La squadra salperà entro la settimana ventura.

Vini italiani in Austria.

Oggi l'onorevole Barazzuoli ha avuto una lunga conferenza col presidente del Consiglio, sull'andamento delle trattative col Governo austro-ungarico per l'esportazione dei nostri vini, le quali sembrano prossime al termine.

L'onorevole Miraglia ha espresso la speranza che le principali proposte in favore degli esportatori italiani saranno accettate dal Gabinetto di Vienna

Pensione accademica.

La pensione accademica di annue lire 1637,04 rimasta libera nella classe di lettere e scienze morali e storiche del regio Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano per l'avvenuta morte del M. E. Cesare Cantù, è conferita al prof. Ercole Vidari, M. E. del regio Istituto stesso nella classe di lettere e scienze morali e storiche.

Tassa commerciale.

La Camera di commercio ed arti di Genova è stata autorizzata ad imporre una tassa annua sui commercianti e sugli industriali, ragguagliata ai redditi loro provenienti dall'esercizio del commercio e dell'industria la cui aliquota non potrà oltrepassare il limite massimo di lire 7 50 per ogni mille lire di reddito imponibile.

La campagna bacologica.

Dalle notizie teste pervenute al ministero d'agricoltura, sull'andamento della campagna bacologica, risulta che l'allevamento è dovunque incominciato in alcune località, specialmente presso al mare, i bacolini sono già alla prima muta. La quantità di seme posto a schiudere è alquanto inferiore a quella dello scorso anno, e ciò per il prezzo poco rimunerativo, fattosi per i bozzoli nell'ultimo raccolto. La foglia di gelso è rigogliosa. Nelle coltivazioni prevalgono le razze indigene.

Premi della fondazione Corsi.

In seguito a deliberazioni della facoltà di fisica-matematica, filosofia e lettere furono conferiti cinque posti di studio della fondazione Corsi ai dottori Giovanni di Pirro, Pacifico Massimi, Giulio Zambiasi, Gaetano Gigli ed al signor Luigi Federici.

Buoni consigli.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 9, ore 20 45 (*F.*) — Il *Matin* consiglia la nuova Camera italiana ad abbandonare le discussioni scandalose, permettendo a Crispi di fare una buona politica.

La *Paix* vorrebbe che gli elettori italiani mandassero al Parlamento deputati non immemori delle tradizioni che legano fraternamente la Francia e l'Italia.

Tutti i giornali si occupano del decreto che scioglie la Camera italiana e convoca i comizi per il 26 maggio.

Regia marina.

Il capitano di corvetta (maggiore) Edoardo Barbavara assumerà la responsabilità del *Vittorio Emanuele* in surrogazione del pari grado Felice Verde.

La politica e l'estremo Oriente.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 9, ore 11,10. (*F.*) — Il *Journal des Débats* considera le concessioni fatte dal Giappone come uno scacco per l'Inghilterra e come una vittoria della diplomazia francese.

Ippica.

Per il corrente anno le Mandre di monta degli stalloni governativi nella provincia di Roma sono state stabilite nelle seguenti località:

Bracciano, Campo Jemini, Tenuta (Roma) St. pr., Canino, Cornete Tarquinia, Farnese, Roma, Tenuta (Roma) St. pr., Maccarese (St. pr.), Madonna della Neve (Frosinone), Marrocchio, Tenuta (Piperno) St. pr., Mesa, Tenuta (Seme) St. pr., Palidoro, Fascia Romana, Tenuta (Montalto di Castro) St. pr., Pineto Torlonia, Tenuta (Roma) St. pr., Roma, Santa Maria di Galera, Scrofano, Sutri, Tivoli, Tor Tre Ponti, Tenuta (Sermoneta) St. pr., Torrenova, Villa Catena (Poli), Viterbo.

La Commissione militare di rimonta pel Deposito di allevamento cavalli di Scordia in Paternò si recherà alle fiere di Lentini, Agira, Caniciatti, Caltanissetta, Castrogiovanni, Salemi, Troina e Corleone per la compra di puledri. Questi dovranno avere l'età da due a cinque anni, essere sgravi da difetti fissi e ben conformati, in modo da presentare la certezza che raggiungeranno lo sviluppo e la statura necessaria pei cavalli di buon servizio per l'arma di cavalleria.

Si acquisteranno pure cavalli distinti di anni 4, 5 e 6 per uso dei signori ufficiali.

HERACLION

(Forza e vita)

PRENDESI A CUCCHIAI

Ultima scoperta chimica

DEPOSITO

FARMACIA DEL QUIRINALE

Via del Quirinale N. 44.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Vennte la gran parte a cessare le cause di preoccupazione che si agitavano durante i giorni scorsi nell'orizzonte politico i mercati hanno in generale ripreso la precedente loro fisonomia, ritornando a quello stato di indecisione che non rappresenta certo la migliore delle situazioni.

I compratori anzichè persi decisamente al ribasso dei prezzi, preferiscono via via che se ne presenta l'opportunità di realizzare le loro posizioni, e dall'altra parte i venditori non hanno elementi per tentare, con probabilità di successo, una campagna al rialzo.

Il decreto di scioglimento della nostra Camera dei deputati non ha avuto sino ad ora alcun effetto sui mercati.

Molto probabilmente qualche cosa di simile vi sarà dopo che avrà parlato il ministro Sonnino, il quale, si dice, tratterà largamente ed in modo esauriente della questione finanziaria. Le previsioni che si fanno sulla intonazione del discorso sono tutte campate in aria, perchè è notoria la impenetrabilità di cui l'onorevole ministro del tesoro sa circondarsi nei momenti solenni; però, senza tema di errare, si può ritenere che egli parlerà in senso ottimista.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 13,50. — Tendenza indecisa. Mercato cerdito leggermente in ressione per tutti i valori, non accenna a sollevarsi. Spagnuolo 73 1/4. Italiano oscillante 89.

Genova, ore 15,30'. — Apertura ferma con buone disposizioni, quindi, su disposizioni dall'estero, tendenza leggermente in ressione. — Rendita italiana 93 40 a 93 82. — Azioni Banca Italia inalterate 870. — Cambi tendenza sfavorevole: Francia 104 97, Berlino 1/2 27, Londra 26 48 5.

Borsa di Roma.

I leggeri sintomi di miglioramento manifestatisi ieri nella nostra Borsa si erano stamani anche maggiormente affermati nella fiducia che i corsi da Parigi sarebbero giunti in considerevole rialzo. Ma il contegno di quel mercato ha arrestato i più arditi nel loro movimento iniziato determinando qualche leggera reazione. Ciò nonostante la rendita si è mantenuta abbastanza bene; trattata in apertura a 93,45 ha finito per chiudere ferma a 93,32 per contanti a 92,35 e 92,37 per fine mese.

Nei valori, mercato quasi nullo. Intorno ai cinti i valori ferroviari, le Mediterranee fan 497 e le Meridionali 670 nominali.

Il Risanamento debolino scende a 34 1/2; le Marcie anche deboli chiudono a 1219. Inalterati il Gas a 817 e la Generali a 30. Qualche richiesta obbero gli Omnibus trattati a 197 1/2 196 e le Condotte contrattate terminarono a 161 domandate.

BORSA DI PARIGI del 9 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	100 10
» » 3 0/0 perp.	102 90	102 80
» » 3 1/2 0/0 .	107 77	107 80
Rendita italiana 5 0/0 .	89 —	89 —
Cambio sopra Londra .	— —	25 28 1/2
Consolidati inglesi .	— —	— —
Cambio sull'Italia .	— —	— —
Rendita turca (nuova) .	26 40	26 1/4
Banca di Parigi .	800 —	795 —
Esmane 6 0/0 .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuove	73 1/4	72 78
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario .	— —	905 —
Azioni Suez .	— —	3380 —
Azioni Panama .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	635 —

Il prezzo per i tabacchi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 10 maggio, a lire 104,95.

NOVITÀ DEL GIORNO

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tutt'ora, gli affetti da malattie genito-urinarie croniche erano dichiarati incurabili oggi, invece, queste stesse malattie micidiali, si vincono in soli 5, 10, 20 o 30 giorni al più, anche con garanzia a cura compiuta. Chi voglia convincersi di ciò, non deve che domandare ai farmacisti in calce segnato, copia delle lettere di ammalati guariti a centinaia mercè l'innocuo uso dell'iniezione o Confetti Costanzi, vendibili in Roma, presso le Farmacie Angelo Pini, piazza Torlonia, 15, Consoni Pompeo, già Valori, Via Rosetta, 6 e Società Farmaceutica Romana, Via Nazionale, che ne spediscono anche in provincia mediante aumento di centesimi 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0,75.

Il 31 maggio 1895

SENZA RITARDO

verrà chiusa la vendita dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA

di

BENEFICENZA

Affrettatevi quindi ad acquistare i biglietti che costano

UNA LIRA

ciascuno e si vendono:

in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Prato, via Nazionale 28, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 278, *A Costa*, via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 26, *Vincenzo Anesi*, Corso 168, *A. P. Iacoucci*, Via Frattina 50, *Raffaele Soria e C.*, Corso 306, *Antonio Leoni* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, e presso i principali Bambieri, Cambiovalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 unisci aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 76

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche — Esperienza di 30 anni.

Proprietà della sorgente **M. CATENI, Stresa** — Deposito e vendita: in **Firenze**, presso Del Mosca e figli — in **Roma**, Maffi — in **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

!!! Non più nutrici !!!

Allattate e crescete i vostri bambini col

BIBERON INSUFGLATORE GRADUATO

Con tappo di Severo sterilizzato, a due fori, a tavola.

Modello **BARBERO**

Il solo adottato dallo stabilimento dell'Annunziata di Napoli.

Il solo cui si sono occupati, e con elogio, i giornali di Medicina d'Italia.

Il solo che permette l'allattamento razionale dei bambini anche i più deboli.

Il solo col quale sia possibile senza inconvenienti, l'uso della FARINA LATTEA.

Il solo che si mantenga facilmente pulito.

Meno sforzi a tirare il latte.
Meno contrazioni spasmodiche ai nervi del cervello.
Meno cefalalgie e nevralgie facciali.
Meno irritazioni bronchiali.
Meno titi precoci per indebolimento di petto.
Meno morti premature per mancato allmento, come spesso avviene coi cattivi *Biberons*.

Ognuno sa quando la costituzione fisica dell'uomo si forma dalla prima nutrizione, il suo sviluppo, la sua robustezza, infine tutta la sua vita ne dipendono. Non possiamo abbastanza raccomandare ai Genitori solleciti della salute dei loro figli, il *Biberon insufflatore* BARBERO, il quale **solo** può chiamarsi a buon diritto il *Salvatore dei bambini*.

Vendesi in scatole coll'istruzione, *per evitare le imitazioni*, chiedere sempre le bottiglie che portano impresso il nome della nostra Ditta.

Prezzo lire 3.

Rivolgersi in Roma alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — In provincia, spedizione per pacco postale, con aumento di 60 centesimi.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA della LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE, Via Tornabuoni, 17

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 32

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

CONTRO LA TOSSE

Questa pasta che da molto tempo si adopra con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddazioni più ostinate, facilita lo spurgo, e preserva dalle malattie di petto le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate.

Ogni scatola è munita dell'etichetta-bollo prescritta dalla legge sanitaria

Prezzo L. it. 1,00 la scatola.

HAIR'S-RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)

preparato dal Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggio di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 6 bottiglie L. 15 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la predetta marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 3) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA ORIENTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C. Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezza-Ruini, Pietrini e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Belloni, Pietrini e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Belloni, Pietrini e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Belloni, Pietrini e Figli, Farmacia Dott. Cadoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri

Englisch Speciality

Multigatawny Soup	Crosse e Blackwell scat.	L.	2,50
Chotch Potk	» » » »	»	2,50
Hare	» » » »	»	2,50
Ox Tail	» » » »	»	2,50
Mock Turtle	» » » »	»	4 —
Turtle Meat	» » » »	»	1,75
Soyer's-Aromatic Mustard	»	»	1,75
Patent Groats	Robinson's	»	2 —
Refined Isinglass	Nelsonls	»	2,50
Shrimp	Lopez Elmer e C.	»	4 —
Improved Lucknow Chatney (Indian Cond.)		»	

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, **Roma**.

Corrispondenze private

cent. 5 la parola.

22 AFFEZIONE

Se come queste povere parole giungessero anima mia a dirti quanto adoroti, sentiresti appassionato inno amor mio, che ha la santa poesia della tua affezione, cara come la luce. Aspirando avidamente delicata soavissima atmosfera tua memoria angelo, avvolgomi in tua religione e parmi obbliare dolore che affannami. Vorrei morire, lasciandoti con anima intera, ogni sorriso felicità. Baciotti premendoti lungamante cuore.

Cura Tubercolosi antitubercolare

dello iodo dimostrata dal prof. Durante; date le guarigioni di lupus coll'acqua iodo arsenicale del Rio Salso avute a Forlì dal Violani e dal Magliani: dato che l'acqua del Rio Salso è fra le migliori iodiche che si conoscono e per giunta arsenicate: venne al Dott. Maggiorani la felice ispirazione di portarla sulla parte ammalata nella tubercolosi polmonale mediante un polverizzatore comune allungandola affinchè non provochi la tosse e questi ottenne qual che risaltato - E ottima nella Scrofola, Rachitide, Sifilide, ecc. - Proprietario Giocondo Croppi di Maldola. Depositario R. Mazzolini, via Arenula, 973.

Vendita in Roma presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 e 46.

Calcio digank bromuri

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

I DOLORI DI STOMACO LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco, le cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura noce Vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Garinei, Magnanzi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Buni, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 Diplomi d'onore all'Esposizione di Chicago 1893.
2 Medaglie d'oro all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 34 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Bassi, Vicolo Ascanio, 12.
Mario Fengler, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: Giuseppe Borgo, via Babuino 127.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. 10.

VINO DI VELLETRI

Nuovo scarico di vino bianco e rosso per famiglia a Lire 6 e 8 il quartarolo.

Si vende per conto dei Produttori, Vicolo del Piombo, n. 9 presso Piazza SS. Apostoli.

Se desiderate avere

Una buona tazza di brodo

OVVERO

Una buona minestra

istantanea

Fate uso dei seguenti

Estratti di carne

e

Brodi concentrati

Estratto carne Liebig vasetto da	1/8	L.	1,50
» » » »	1/4	»	3,00
» » » »	1/2	»	6,00
» » » »	1/1	»	11,00
» » Mirra »	1/8	»	1,25
» » » »	1/4	»	2,50
» » » »	1/2	»	5,50
» » » »	1/1	»	10,00
» » Lancia (latta tascabile)		»	1,40
» » Kemmerich	1/8	»	1,25
» » »	1/4	»	2,60
Brodo concentrato Maggi		»	1,00
» » Maggi scat. pic. 10 porz.		»	1,00
» » » » g. 10		»	1,50
Essenza Beef Brand fl.		»	3,00
Peptone Kemmerich	1/8	»	2,60
» »	1/4	»	4,80

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi in Roma esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

CANDELE DI CERA

PEL

MESE MARIANO

e CRESIMA

della premiata Cereria G.ppe TABOGA.

Una candela taglio speciale gm. 300 centesimi 90
Altri Tagli L. 3 al Kg.

Vendita in Roma esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46.

MELANGE BIFFI

Il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

DENTIFRICI

I PIÙ RICERCATI

Polvere dentifricia Vanzetti			la scat.	L.	1 —
id. id.	id.		sei scat.	»	4 80
id. id.	William		la scat.	»	1 —
id. id.	Exera		»	»	1 —
id. id.	Eucalyptus		»	»	2 —
Brillantina Ghilardi				»	1 —
Elixir dentifricio RR.PP.	Benedettini	fl. da	2,25	e	4 50
id. id.	Vitale	fl. da		L.	3 50
id. id.	Zempt		»	»	2 25
id. id.	Dell'[illegible]		»	»	1 50
Acqua Anaterina Popp. fl. da L. 1 50 a				»	2 50
Pasta dentifricia Popp			al pezzo	»	0 80
id. id.	id. (in scat. di cristallo)		scat.	»	2 —
id. id.	Vitale		»	»	2 50
Kaladont			tubetto	»	1 —

Spedizione franca in tutto il Regno contro aumento delle spese postali. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, nuovo Tritone 44 a 46 — Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	* 8 30	* 12 30	17 —	—	—
Pisa	* 7 5	* 8 20	* 14 50	* 20 55	22 17	—	—
Torino	* 8 30	* 14 50	* 20 50	* 22 17	—	—	—
Milano	* 8 30	* 14 50	* 20 50	* 22 17	—	—	—
Foligno-Ancona	* 6 25	* 13 —	—	—	—	—	—
Firenze-Milano	* 9 —	9 30	—	18 5	* 22 30	—	—
Avezzano	—	7 25	12 55	17 25	—	—	—
Tivoli	9 30	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	9 30	—	* 14 50	17 5	20 50	* 23 10
Frascati	7 27	10 —	14 10	[illegible] 6	18 40	—	—
Ancona-Bologna	8 30	—	19 10	— —	17 45	—	—
Albano-Nettuno	6 45	9 23	—	12 25	[illegible] 25	—	—
Terracina	6 50	—	—	—	15 30	—	—
Velletri	11 40	17 45	—	—	—	—	—
Frosinone	8 15	—	—	17 40	—	—	—
Capranica-Viterbo	7 0	10 —	17 20	— —	—	—	—

Arrivi delle linee di

Napoli	8 40	* 13 10	18 1	—	* 20 10	6 30	—
Pisa	* 8 54	* 10 18	18 45	* 20 —	22 30	—	—
Torino	* 8 54	* 10 16	—	23 —	* 23 30	—	—
Milano	* 8 54	* 10 15	—	23 —	* 23 30	—	—
Avezzano-Foligno	* 9 45	11 55	—	* 14 50	23 45	—	—
Chiusi-Firenze	* 7 05	* 12 30	—	—	19 —	* 23 30	—
Tivoli-Avezzano	9 30	—	—	14 10	18 40	22 54	—
Grottaglie	9 46	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	8 54	9 50	10 15	15 40	23 —	23 30	—
Frascati	7 30	9 56	[illegible] 56	19 20	—	[illegible] 16	—
Nettuno-Ancona	8 05	11 37	23 57	— —	— —	—	—
Nettuno-Albano	7 37	9 31	14 —	—	[illegible] 20	—	—
Terracina	—	9 40	—	—	19 22	—	—
Velletri	6 46	15 38	—	—	—	—	—
Frosinone	9 45	—	—	23 45	—	—	—
Viterbo-Capran.	9 33	15 38	18 53	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 30	12 10	15 10	18 15	—	—
Lugni a.	—	—	7 05	10 30	13 10	16 21	19 21	—	—
Tivoli a.	—	—	7 45	11 6	13 54	17 1	19 58	—	—
Tivoli p.	—	8 30	9 25	11 31	15 41	17 47	[illegible]	—	—
Lugni p.	—	8 9	9 5	13 14	16 21	18 24	[illegible]	—	—
Roma a.	—	9 15	10 11	13 29	17 30	19 31	[illegible]	—	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti: quelli con la lettera *f* sono i festivi.

Quando un sudicio insetto ti molesta
Metti tosto **Mazzio** sulla testa.

La RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

VOLETE BERE

IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il ***Vino Marsala*** della ***Fattoria C. e F.lli Martinez e C.*** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della ***Ditta.***

N. B. Guardarsi dalle recenti imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. Fli Martinez e C.

Fattoria di Vini in MARSALA (SICILIA)

Premiato con Medaglia in tutte le Esposizioni concorse

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino, — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli

Premiata dai F.lli Rizzi di Roma.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata ***Ricciolina***, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema. L'impiego riesce sicuro e non guasta affatto i capelli. Bottiglia piccola **L. 2,50** - Bottiglia grande **L. 3,50**

Deposito generale presso la premiata profumeria **A. LONGEGA** — **S. Salvatore, N. 4525, Venezia.**

Vendita in Roma presso: **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 46 e presso i principali profumieri e parrucchieri. Spedizione in tutto il Regno contro aumento della spesa del pacco postale.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Rendiconto delle Camere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	15	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 128

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 64, 65 e 66, ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Bonfiglietti, via Rondinelli 29

Condizioni in quarta pagina: 5 colonna. PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere sotto punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 25 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 11 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri lettori

Siamo finalmente entrati in piena lotta elettorale. *Fanfulla*, che in questa lotta scende senza animosità e senza arrogenza di parte, si propone di seguire il movimento generale in tutti i collegi, combattendo prima di tutto l'intrigo, la mala fede, i falsi programmi, gli uomini a doppia faccia, *les hommes à tout faire* della politica. *Fanfulla* vuol vedere gli uomini sinceramente amici dell'ordine e delle istituzioni, gli uomini che quando si tratta delle grandi questioni nazionali sanno dove vogliono andare, e procedono risolutamente senza esitazioni e senza tentennamenti.

A integrare la cronaca dei 508 collegi cominceremo una interessante pubblicazione, che col titolo

L'appello nominale

sarà il profilo, la biografia, lo stato di servizio di ciascuno dei 508 deputati uscenti. A tratti brevi e risentiti, senza entusiasmo eccessivo per gli amici, senza ingiustizia partigiana per gli avversari, **L'appello nominale** costituirà una curiosa galleria di ritratti politici, un album di *acque forti*, in cui non sarà forse difficile di riconoscere il fare reciso, mordente ma senza malignità, di uno scrittore parlamentare molto noto.

Eccezionali condizioni d'abbonamento:

In Italia da oggi al 30 giugno L. 2 —
» » » 30 settembre » 6 —
» » » 31 dicembre » 20 —

Richieste d'abbonamento dirette all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma — Venerdì 10 Maggio 1895

La donna moderna

La signora Potter-Palmer

Vi parrà strano che in tempo di elezioni il *Fanfulla* trovi spazio da consacrare all'apparizione *femminista* che in Italia non ha un carattere di attualità urgente.

Ma io vi prego di non rammaricarvene troppo: presto, presto il giornale pur troppo non sarà pieno che di corrispondenze e di articoli elettorali e allora per un pezzo non ce ne sarà che per i candidati da sostenere e da combattere. Profittiamo, mentre i padrini, che in questo caso sono i grandi elettori, stabiliscono le condizioni in cui deve accadere il combattimento, di questa tregua preliminare per salutar le signore, di cui anche fra noi non tutte si disinteressano dalla battaglia elettorale.

Non voglio citare esempi, perchè se da noi si è visto qualche volta in tempo di elezioni la gentile signora di qualche candidato e magari, per chi ha buon memoria, di qualche ministro aggirarsi per le campagne, arrampicarsi su per i poggi più scoscesi per andare a portare in qualche umile abituro di contadini la buona novella dell'evangelio politico di suo marito, si è veduto pure che le signore non amavano di essere ammirate in questi sforzi di propaganda, e hanno fatto protestare i loro intimi amici, i letterati familiari di casa nei giornali; smentendo ogni cosa.

Non così per esempio in Inghilterra, dove la *Primrose League* e la Federazione gladstoniana, in tempo di elezioni, mobilitano le loro più graziose *misses* e le più formose *ladies*, in sostegno dei relativi candidati amici, e dove non è difficile vedere una bella ed elegante signorina entrare nelle case operaie e conquidere col sorriso e con la grazia delle sue manine i più recalcitranti elettori popolari alla causa della società politica, a cui ella appartiene.

E' un bene? E' un male? Il *donnam manet* dovrà raggiungere l'abolito *lanam fecit*, da che la lana è lavorata negli opifici, tra le usanze degli antenati smesse e ridicole? Non so. Lo sapessi anche, non vorrei dirlo oggi, che molte lettrici del *Fanfulla* sono in grandi faccende per rispondere alle lettere ricevute, o aspettano angosciose le risposte alle graziose lettere scritte, per raccomandare l'eccente X... o il neo candidato Y.

Lasciamo dunque di parlare della donna moderna a tempo delle elezioni, appunto perchè siamo in tempi di elezioni e non è bene raffreddar lo zelo delle gentili lettrici del *Fanfulla*, il quale zelo non potrebbe esser certo mai collocato.

×

La signora Potter-Palmer che è attualmente in Europa, non è in questi tempi di *femminismo* arruffone, nè la partigiana di un'emancipazione della donna che distrugga le squisite qualità muliebri nè la profetessa di stravaganti riforme domestiche sociali in fondo alle quali si troverebbe la distruzione della famiglia e della società.

Lasciando pure che attorno a lei si dicano le isteriche e convulse segnatrici di una vita nuova, in cui il matrimonio scomparisca e col matrimonio la differenza che c'è tra gli amori dei gatti sulle grondaie e i connubi umani, la signora Potter-Palmer non si propone altro che svolgere l'operosa carità femminile a favore degli infelici. Se a donna non deve più restare a casa, nel suo salotto o nella sua stanza di lavoro, non potrebbe certo trovare una migliore ragione di uscirne che per far del bene a chi soffre. E' la parte nostra, quella che conviene alle donne così d'America come d'Europa, – ha detto la signora Potter-Palmer a un collaboratore del *Figaro* – di secondare con gli slanci nostri individuali gli sforzi dei municipii e dei governi verso la pietà universale, e d'iniziare alle scienze quelle e quelli che fino a questo momento ne furono privi. »

Forse questa seconda parte del programma della signora Potter-Palmer dipende un po' meno dagli *slanci individuali* della donne, e la figlia d'Eva dovrebbero, dopo l'esempio della prima madre e la prova fattane a sua suggestione da Adamo, esser diventate un po' meno disposte a credere che i frutti dell'albero della scienza siano tanto dolci e tanto benefici all'umanità. Il grande insegnamento che deriva dal racconto biblico del paradiso perduto, è ancora buono, anche dopo il banchetto di Saint-Mandé offerto al Berthelot contro il Brunetière.

La scienza non fa dei felici, come del resto nemmeno l'ignoranza, e per questa seconda parte vi prego di credermi sulla parola, ma la signora Potter-Palmer è convinta e le convinzioni sincere e profonde meritano rispetto.

Nessuno spirito di setta o d'esclusivismo piccino è in questa donna che vive, si agita, viaggia, vuota, scrive per la donna, senza dimenticare di essere una bella, ricca ed elegantissima dama. Ella è stata ricevuta dalle regine e imperatrici europee e ne ha ottenute, nel 1893, l'augusto consenso per essere iscritte nell'album delle patronesse per il grande Congresso femminile di quell'anno, all'esposizione di Chicago. La nostra Regina fu tra le prime ad accettare insieme con l'imperatrice di Russia, la regina Vittoria d'Inghilterra, di Spagna, del Belgio, ecc. Fino al Siam la signora Potter-Palmer spinse la sua gentile insistenza e anche la Regina del Siam fu presidente onoraria della sezione siamese del congresso femminile! La fede vera ha di queste ingenuità, che fanno sorridere gli scettici ma costituiscono la nota simpatica degli apostolati. La signora Potter-Palmer è andata a cercare adesioni anco negli harem dell'Oriente e cita con orgoglio fra le sue cooperatrici il nome di Alifé Hanoum, una signora mussulmana di Costantinopoli a cui ella ha parlato a traverso una grata, e quello della principessa Nazlè Ahnam, che osa in Egitto ricevere degli uomini a viso scoperto e parlare con essi di sociologia.

Ma fuori di queste, diremo così, adepte eccentriche, la signora Potter-Palmer ha nell'Europa civile amiche e cooperatrici molto più utili alla sua causa; in Francia, in Germania, dappertutto. « In Italia, ella ha detto, la contessa Maria Pasolini tratta le questioni sociali con competenza riconosciuta dagli economisti più seri. »

Nè basta. Un'altra alleanza vanta in Italia la bella e infaticabile americana, l'alleanza del Vaticano. Ella è stata ricevuta benignamente dal Papa e dal cardinal Rampolla, e Leone XIII, pur dichiarando che i primi doveri della donna sono quelli della famiglia, non ha veduto di mal'occhio che le donne estendessero la loro missione consolatrice e benefica anche fuori della casa. I monasteri femminili sono stati aperti alla signora Potter-Palmer per ordine partito da Roma.

×

Fra tutte le agitazioni femminili questa della signora Potter-Palmer è dunque la più temperata, la più pratica, quella di cui si possono seguire i progressi con più fiducia. La donna che soccorre non è, del resto, una novità nel mondo e meno ancora nel cattolicismo. Infatti, ella stessa, la signora Potter-Palmer, dice di aver percorso, per l'opera da lei intrapresa, nel colloquio con Sua Santità, citando l'esempio delle monache e delle suore.

E' vero che la Chiesa, per evitare che l'umanità facesse torto ai figli e ai mariti, ha costretto le monache e le suore al celibato.

Plongiak.

Il conflitto Kalnoky–Banffy

Vienna, 9. — *Camera dei deputati.* — Sono all'ordine del giorno le due interpellanze al presidente del Consiglio, presentate in seguito all'incidente del viaggio in Ungheria del nunzio pontificio, monsignor Agliardi.

La prima è quella presentata il 6 corrente dal principe Alois di Liechtenstein, in nome proprio e dei suoi amici, per sapere se la Nota del conte Kalnoky, letta alla Camera dei deputati ungheresi, sia autentica, se la pubblicazione ne sia stata autorizzata dallo stesso conte Kalnoky, e cosa il Governo pensi fare per riparare a questa enorme violazione delle più elementari regole della diplomazia.

La seconda interpellanza è quella presentata, il 7 corrente, dai deputati Di Pauli e conte Belcredi per chiedere se, secondo il parere del Governo austriaco, le parole della Nota diretta dal conte Kalnoky al presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, e secondo le quali il conte Kalnoky si dichiara pronto a difendere il punto di vista che esclude ogni intromissione del nunzio negli affari e nelle lotte politiche interne, si debbano interpretare nel senso « che negli affari politici interni non sono comprese le questioni di politica ecclesiastica ».

Il presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, risponde alle due interpellanze. Egli dichiara che il Governo si trova pienamente d'accordo coi principii svolti dal conte Kalnoky nella sua Nota del 25 scorso aprile al presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, e, secondo i quali, nè il capo della Chiesa cattolica deve trovare ostacoli da parte dello Stato nella direzione degli affari ecclesiastici e nelle legittime relazioni coi fedeli, nè lo Stato deve essere impedito da qualsiasi ingerenza straniera nell'esercizio dei suoi diritti.

Soggiunge che il Governo si astiene dal dare una risposta diretta alla questione posta dalla seconda interpellanza, perchè per esso non si è verificato alcun fatto concreto nella sua stessa azione che richiedesse una decisione.

Conclude che, discusse le questioni della prima interpellanza sino di esclusiva competenza del ministro degli affari esteri, non è desiderabile discutere ulteriormente la vertenza ancora in corso, nè sollevare in genere questioni politico-ecclesiastiche, senza una ragione che si riferisca agli interessi dello Stato austriaco, così il Governo dichiara che si rifiuta di rispondere alle due interpellanze. (*Vivi applausi*).

Kramarz propone di aprire la discussione sulle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio.

La Camera respinge quest'ultima proposta, con 129 voti contro 91.

Il numero 19 del *Fanfulla della Domenica* che si pubblica il 12 corrente, contiene:

Il saletto della contessa Maffei, *Eugenio Checchi* — Il Leopardi giudicato da un critico francese, *Giulio Monti* — Adolfo Ippolito Taine, *Guacomo Barzellotti* — Il poeta, *Luigia Capocci Zuriatti* — Libri nuovi — Cronaca — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 20.

NOTE IN MARGINE

Giosuè Carducci.

Domenica prossima, 12 corrente, celebrandosi in Ferrara le feste in onore di Torquato Tasso, la ditta Zanichelli di Bologna pubblicherà un'ode di Giosuè Carducci, dal titolo: *Alla città di Ferrara* nel 25 aprile del 1895. Quest'ode è divisa in tre parti.

La prima, in dattici, allegoricamente descrive la festa di Ferrara moderna al Tasso; la seconda, in metro saffico, canta le origini di Ferrara stessa; la terza, pur in distici per collegarsi alla prima, piange la morte del Cantore della Cristianità sul colle di Sant'Onofrio. Del resto, il poeta ha fatto seguire all'ode una concisa dichiarazione, che ne rappresenta la materia e lo sviluppo storico e che noi qui riproduciamo:

« In questi versi la storia di Ferrara, e anche la preistoria mitica, e fino la conformazione geologica e psicologica della sua provincia e popolazione, è introdotta a rappresentare la preparazione e lo svolgimento della epopea che doveva illustrarla. A queste prove la poesia può ancora forse resistere. Il presente è del dramma, del romanzo, del giornale: il futuro è di Dio: il passato, il doloroso e glorioso passato, può essere tuttora della poesia, massime in una storia complessa di tanti elementi com'è l'italiana. »

Aspettiamo tutti, con viva e legittima impazienza, questo nuovo canto del grande poeta civile dell'Italia risorta.

★

L'Esposizione di Parigi nel 1900.

Il piano definitivo è compiuto. Il progetto generale sarà presentato alla Camera ai primi di luglio, perchè si possano votare i crediti prima delle vacanze, e cominciare i lavori in autunno. La somma necessaria è calcolata a 60 milioni. La grande porta monumentale della Esposizione sorgerà sulla piazza de la Concorde; ma entrando dalla porta dei Campi Elisi, il visitatore avrà dinanzi a sè uno spettacolo meraviglioso: prima il grande e largo viale che partendo dal quadrato Marigny, giungerà al nuovo ponte degli Invalidi, viale fiancheggiato da colonnati e da statue; a destra sorgerà il Palazzo delle belle arti, tutto in marmo, che dovrà restare dopo l'Esposizione; come l'altro di fronte, semicircolare, destinato alle arti retrospettive. Continuerà il viale delle Belle Arti, il ponte degl'Invalidi riccamente decorato e ornato di fiori e piante; infine sulla riva mancina, all'entrata della spianata, un gran peristilio che nasconderà le due escavazioni le quali danno accesso alle stazione sotterranee.

Il resto della spianata degli Invalidi sarà occupato dalle Esposizioni delle manifatture francesi, dall'esposizione dei tessuti e delle arti decorative. I due argini della Senna dal ponte degli Invalidi al ponte d'Alma saranno coperti da palazzi di stili differenti: qui si troveranno la sezione delle potenze straniere, il palazzo dei Congressi, quello dell'Orticoltura, ecc. Le due esposizioni della guerra e della marina sorgeranno sull'argine sinistro al disopra del ponte d'Alma.

La circolazione sulle rive della Senna si farà per mezzo di gallerie decorative, a doppia via: una a pianterreno, l'altra all'altezza di un primo piano.

A ciascun lato del Campo di Marte verranno edificati dei palazzi, ciascuno destinato a una esposizione particolare. Così, dal lato del viale di Saffren, si troveranno le esposizioni degli alimenti, dell'industria dei mezzi di trasporto, del genio civile, dell'industria dei prodotti chimici. Dal lato del viale di Labourdonnais si troveranno l'esposizione delle lettere, delle scienze e delle arti, l'esposizione delle vetrerie, l'esposizione delle miniere e della metallurgia. Là, i palazzi di destra e sinistra si riuniranno per fare il palazzo dell'Elettricità.

Dietro il palazzo dell'Elettricità e in mezzo alla galleria delle macchine vi sarà la grande sala della festa che sarà fiancheggiata ai due lati dall'esposizione di agricoltura.

Il giardino del Trocadero è riservato all'esposizione coloniale e alle feste coloniali.

★

Il centenario della prima crociata.

Giovedì 16 maggio cominceranno a Clermont-Ferrand le feste dell'ottavo centenario della prima crociata.

La grande attrattiva sarà il corteo dei crociati che piglierà parte alla processione. Questo corteo si compone di 185 persone. Precederanno trenta musicanti in costume del decimo secolo, quattro porta-stendardi, quattro trombettieri, quattro araldi d'arme, dodici soldati e dodici arcieri.

Verranno successivamente, armati in guerra, con [illegible] croce e la dalmatica bianca, a cavallo, con [illegible]mo, Goffredo di Bagliona, il landa fu p[illegible], Guglielmo VI, Pietro l'Eremita, seguito da un p[illegible] cavalieri crociati e da trenta poggi.

Nella seconda parte del corteo si ve[illegible]anno Boraldo, Delfino d'Alvernia, due gran maestri di San Giovanni di Gerusalemme a cavallo, e sei cavalieri dell'ordine in costume del tempo, con la croce di Malta.

Chiuderanno il corteo dodici balestrieri.

La festa sono anticipate, per non aspettare la cattiva stagione; poichè il Concilio di Clermont, nel quale fu predicata la crociata, non si riunì che il 18 novembre 1095, e alla decima sessione, nella quale la data non è ben precisata, fu predicata la crociata.

★

Gli animali da macello e le patate.

Il signor Girard ha riassunto all'Accademia delle scienze di Parigi, i risultati delle sue ricerche sull'applicazione sistematica della patata all'alimentazione e all'ingrasso degli animali da macello. Nel 1893-94, come accennammo, egli aveva già mostrato che la patata cotta costituiva un foraggio di primo ordine. Le ricerche continuate nell'inverno sono riuscite a risultati ancora superiori. Nove buoi e trenta montoni sono stati messi in osservazione dal 7 novembre 1894 al 16 gennaio 1895. Ogni bue riceveva al giorno 25 chilogrammi di patate cotte frammiste a 3 chilogrammi di fieno tritato e 30 grammi di sale; poi come complemento, 6 chilogrammi di fieno in fasci slegati; ogni montone riceveva il decimo di questa razione. In 71 giorni, i buoi hanno dato un beneficio che secondo le razze è stato di 130, di 135, di 226 franchi a capo. I montoni hanno dato un beneficio netto di 11 franchi e 50 e 12 franchi e 50 a capo. La carne ottenuta è succolentissima e d'un sapore delicatissimo.

★

Per finire.

Al municipio: durante una speculazione.

Due giovinotti chiacchierano fra loro.

— Che vuoi! Mi fa sempre pensare quando vedo un giovanotto ricco che sposa una fanciulla povera.

— E perchè?

— Perchè lascia in circolazione la ricchezza.

N. Nanni.

Dalle Marche

Uno studente che spara sul professore — Pellegrini alla Santa Casa — La Regina a Loreto — Le elezioni nelle Marche.

Ancona, 8 maggio (ritardata).

Manfredo Cianelli, studente dell'istituto tecnico di Spoleto, che esplose tre colpi di revolver contro il prof. Dominici perchè non l'aveva promosso, fu tolto al giudizio dei giurati di Spoleto e mandato alla Corte d'assise di Macerata.

Il Dominici aveva riportato alla spalla una ferita che gli diede incapacità al lavoro per quaranta giorni.

Nel dibattimento il Cianelli, che era in libertà provvisoria ebbe a difensori gli avvocati Lazzarini e Magnalbò di Macerata, Fani di Perugia, Fratellini di Spoleto.

Confessò il debito mostrandosene pentito e dolente. Disse che, per la bocciatura, era esaltato al punto da non saper più quel che si facesse.

Alcuni condiscepoli deposero sul carattere abitualmente strano dell'imputato, e sulla grande ecitazione ma nella mattina del delitto.

Il psichiatra dottor Angelucci, indotto dalla difesa, sostenne con argomenti scientifici e con ricerche atavistiche che per la sua indole il Cianelli doveva aver ricevuto tale impressione dalla sua caduta nell'esame, per la quale il padre aveva dichiarato di non volerlo più a casa, da togliergli o grandemente diminuirgli la libertà d'azione e la conseguente responsabilità.

Gli avvocati appoggiarono su questo concetto le loro difese e i giurati in gran parte l'accolsero.

Col loro verdetto esclusero l'intenzione omicida, ritenendo il Cianelli reo di semplice ferimento, e gli accordarono le semi-responsabilità e le attenuanti — la condanna non fu che di quindici mesi.

×

Stamani, alle quattro sono qui arrivati con i vapori *Ungheria* e *Saturno* del Lloyd austriaco, un migliaio di pellegrini dalmati ed istriani, diretti dal vescovo di Veglia, sede nel Quarnero.

I due vapori toccarono la riva ed i pellegrini sbarcarono a mezzo di un ponte; dopo passata la visita dei loro bagagli, nella Dogana, montarono in un treno speciale che trovavasi già formato, sulla banchina, allo scalo Vittorio Emanuele.

Alle cinque il treno mosse alla volta di Loreto.

Il pellegrinaggio è composto in maggior parte di contadini di Tersatto e di Fiume.

Tra Fiume e Tersatto alle falde di una collina detta Rasuzza, nel 10 maggio 1291, la Santa Casa fu, secondo la leggenda, trasportata dagli angeli per salvarla dagli infedeli che in allora avevano invaso la terra santa.

In qual luogo rimase sino al 10 dicembre 1294 quando la Santa Casa, sulle ali degli angeli, volò a Loreto.

Il rimpianto di quella partita dolorosa si trasmette in quelle popolazioni, e dal 1296 ad oggi sono sempre stati frequenti i loro pellegrinaggi a Loreto, dove si vedono ginocchioni avanti la soglia della Santa Casa strappare le lacrime elevando al cielo i loro cantici «*A noi ritorna, bella Signora; torna a noi con le case, o Maria... Maria ...*» e simili.

Si capisce quindi che l'idea di un pellegrinaggio nell'occasione del sesto centenario della Santa Casa fu accolta in quei paesi con entusiasmo; i pellegrini che sono ora venuti, dicono che in alcuni villaggi non rimasero altro che le persone impotenti a muoversi.

E' certo che questa volta così ripercorreranno con più fervore che mai la loro istanza alla Santa Casa, perchè terni a Torsatto!

I pellegrini saranno di ritorno in Ancona stasera alle 18,17; alcuni partiranno alla volta di Amiata e Roma, i più s'imbarcheranno nuovamente negli stessi vapori, e ritorneranno ai loro paesi. Il [illegible]mare li aspetta a bordo.

×

E' corsa voce insistente a Loreto che Sua Maestà la Regina, verso la fine del mese, si recherebbe a visitare il celebre Santuario. La buona Regina, pia ed intelligente, avrebbe trovato nella modesta cittadina affettuosa, riverente accoglienza se non splendida, come si converrebbe alla prima gentildonna d'Italia.

Dalle notizie, però, che in proposito pubblicano i giornali di Roma non pare che l'augusta signora abbia intenzione, almeno per ora, di recarsi a Loreto. I Lauretani sperano non si tratti che d'un ritardo a breve scadenza.

×

A quanto pare, l'onorevole Odescalchi, avendo capito il fiasco che gli si prepara a Civitavecchia, vorrebbe tornare agli amori col collegio di Ascoli e ha domandato ai suoi fidi dell'ascolano, come credono che i detti amori sarebbero accolti.

La risposta non può essere incoraggiante, a meno che non vi sia qualcheduno, il quale abbia interesse ad illuderlo.

Unica candidatura seria in Ascoli, è sempre quella dell'avvocato Apelle Cantalamessa, *schiettamente ministeriale*, il cui nome pesterà certo trionfante dall'urna.

Ieri l'altro, alle 5,30, col treno di Ancona giunse a Falconara l'onorevole Bonacci, ricevuto dal cavaliere Gallani sindaco di Falconara, dal sindaco di Monte San Vito cavaliere Stoppani, dall'avvocato commendatore Meruzzani e dal dottor Olivastri.

L'onorevole Bonacci si fermò al ristorante della stazione, e si trattenne a conversare coi suddetti e con altre persone, ritornando in Ancona alle 11 di sera. A Falconara vi è molto favore per la sua candidatura, però l'elezione sua è alquanto dubbia, non perchè nel collegio di Jesi sia temibile la riuscita dell'ex-onorevole Santini, e molto meno quella del succursale avvocato Lollini, le quali non hanno base seria, ma, perchè contro il Bonacci, pare persista a portare con programma schiettamente ministeriale, il marchese Luciano Honorati moderato, già suo grande elettore infinitesimo in tutto il collegio.

Ed al Bonacci non può giovare il sistema di non essere nè con Dio nè col Diavolo, in modo che monarchici e radicali, crispini e antocrispini non sanno e non possono pronunciarsi con chi starà l'ex-ministro dell'interno gabinetto Giolitti e da qual parte piegherà, una volta rientrato a Montecitorio.

Una dichiarazione esplicita di fiducia nell'attuale Ministero, una dichiarazione senza reticenze e senza sottintesi, gli gioverebbe indubbiamente e farebbe risolvere in suo favore il voto di molti elettori monarchici, che ancora sembrano poco disposti a sostenerlo.

Il processo della guardia Mestriner

La sentenza.

Ieri sera, dopo la difesa degli avvocati Cavaglia, Galimberti e Roggeri e la replica dei rappresentanti la parte civile avvocati Orlandini e Avallone, il tribunale ha emessa sentenza colla quale condanna il Bolline, gerente della *Gazzetta piemontese*, a dieci mesi di reclusione e a 833 lire di multa, oltre alle spese della parte civile, liquidate in lire 200. Ordina, inoltre, il direttore Roux civilmente responsabile e le condanne si danno da liquidarsi in separata sede.

Processo Lucchesi e complici

Nell'udienza di ieri si è continuato l'audizione dei testimoni, che hanno, su per giù, confermato le circostanze già note, senza rivelare nulla di nuovo e di interessante.

Importante fu la deposizione del capo guardiano carcerario Pistoni, il quale affermò che il Romiti fingeva di essere malato e di coderci avvelenato, ma in realtà è stato sempre benissimo.

Il Lucchesi disse al teste che temeva il Franchi, accompagnandolo in Corsica, volesse scendere e gettarlo in mare per abbracciare di lui. Stava, perciò, sempre in guardia e non si separava mai da un'accetta, colla quale, occorrendo, si sarebbe difeso.

Lucchesi conferma ed aggiunge che, se volesse parlare, i veri complici che dovrebbero rispondere dell'assassinio sarebbero un mezzo reggimento; la gabbia sarebbe insufficiente e contenerli tutti.

Ora gli istigatori principali, che poi il Lucchesi tradì, girano liberamente per le *Montagne russe* di Livorno, in compagnia di signorine equivoche!

Il Lecchesi continua nelle sue minaccie di rivelazioni, impressionando il pubblico che commenta rumorosamente.

Il testo Pistoni depone ancora che mentre il Romiti era in miseria, durante la detenzione venne a trovarlo la sorella, gli portò danari e regali, ed essa vestiva bene ed era ornata di gioie.

Quando i coimputati vennero arrestati, la miseria tornò, dal che il teste arguisce che fossero stati essi a fornire di danaro la sorella del Romiti.

Cronaca elettorale

Collegio di Mantova.

(Nostro telegramma particolare).

Mantova, 10, *ore* 10 45. — (*Z, Z,*) — Una imponente, numerosissima riunione elettorale, cui parteciparono le più spiccate individualità del collegio, ha, ieri, proclamato candidato per le elezioni politiche a Mantova il marchese Alberto Capilupi, moderato, che si presenta con programma di adesione all'attuale Ministero.

Il conte Silvio Arrivabene, per non disperdere le forze del partito, ritira la propria candidatura.

Contro il marchese Capilupi rimane con programma incerto, il solo uscente onorevole Mario Panizza, la cui sconfitta è probabilissima.

Viterbo, 9 maggio.

(*Castor*). La lotta elettorale ferve attivissima in tutto il collegio di Viterbo. Tre sono i candidati: Il colonnello Bazzichelli ministeriale, il deputato uscente Zeppa di opposizione e l'avv. Mangani radicale.

Il candidato ministeriale va acquistando molte simpatie in ogni paese del collegio.

L'onorevole Zeppa conta sopra una parte di Viterbo e sul natio mandamento di Vetralla. Il Mangani ha per sè una certa base nel mandamento di Soriano ed in qualche altro paese del mandamento di Viterbo. Ovunque la lotta non ha assunto carattere politico, sono sempre le vecchie chiesuole che si contendono palmo a palmo il primato. Chiunque dei tre candidati riesca vincitore la vittoria non potrà avere nessun significato politico. Si prevede generalmente il ballottaggio.

Collegio di Caserta.

L'onorevole Comin ha diretto ai suoi antichi elettori del collegio di Caserta una lettera, colla quale, ringraziandoli della fiducia che in lui ebbero per oltre trent'anni, dichiara che le condizioni della sua salute lo obbligano a ritirarsi.

Rimangono in campo, nel collegio di Caserta, il signor Leonetti e il prof. Ruggiero, entrambi ministeriali.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice **Il viaggio d'un'anima.**

Il Sapol spumeggia anche in mani regali.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

I francesi al Madagascar.

Majunga, 10. — E' morto il P. Barbier, superiore dei Gesuiti al Madagascar e cappellano delle truppe della spedizione francese.

Il generale in capo, Duchesne, pronunziò sulla tomba un commovente discorso.

Tutti gli ufficiali e tutti i coloni assistevano alle esequie.

Inghilterra.

La Regina a Londra — Una statua a Cromwell — Il « bill » della Scozia — Gli inglesi in Egitto.

Londra, 9. — La Regina Vittoria qui giunta da Windsor ha tenuto un grande ricevimento al palazzo di Buckingham.

— Il Governo inglese ha commesso allo scultore Thorneycroft una grande statua di Cromwell che sarà eretta a Westminster.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge, con 186 voti contro 162, la mozione Trevelyan, la quale chiede che una Commissione permanente discuta il *bill* del Governo relativo alla Scozia.

Londra, 9. — Il Governo ha invitato il deputato Macfarlane a rinunziare alla proposta che voleva presentare domani alla Camera dei Comuni per chiedere lo sgombro degli inglesi dall'Egitto.

Il rappresentante inglese a Kiel.

Londra, 10. — I giornali annunziano che il duca di York rappresenterà la Regina alle feste dell'inaugurazione del canale fra il Mare Baltico e il Mare del Nord.

Serbia.

Dimissioni smentite.

Belgrado, 9. — Si assicura oggi ufficialmente che la voce di dimissioni del gabinetto Christic è infondata.

Germania.

I progetti antisovversivi.

Berlino, 9. — *Reichstag.* — Si riprende la discussione del progetto di legge contro le mene sovversive.

Il ministro Schoenstedt esprime la speranza che i liberali nazionali, il partito dell'impero ed il Centro approveranno la mozione del deputato conservatore Lovetzow, la quale ristabilisce il progetto di legge del governo.

Il ministro Schoenstedt soggiunge che il Centro non deve ispirarsi, nella sua attitudine verso tale progetto, ai ricordi della lotta contro la Chiesa *(Kulturkampf)*, lotta che non riuscì vantaggiosa a nessuno e che non sarà mai rinnovata.

Il progressista Lenzmann combatte il progetto di legge.

Il ministro dell'interno, de Koeller, difende il progetto e, a prova della necessità di disposizioni più severe, cita parecchie espressioni sovversive adoperate dai socialisti.

Questi lo interrompono vivamente. Ma egli prosegue dicendo che il paese riconoscerà lo stato attuale delle cose non poter esser prolungato.

Il socialista Bebel parla contro il progetto.

Hodenberg, guelfo, combatte il progetto e Schall, conservatore, parla in favore.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Austria-Ungheria.

La convenzione commerciale austro-bulgara — Fra imperatori.

Vienna, 9. — La convenzione commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria sarà firmata oggi nel pomeriggio.

— Si assicura che l'imperatore Guglielmo ha nominato l'imperatore Francesco Giuseppe maresciallo prussiano; e che una deputazione di ufficiali, condotta dal principe Alberto, reggente di Brunswick, arriverà il 15 corrente a Vienna per consegnare all'imperatore Francesco Giuseppe il bastone di maresciallo.

Berlino, 10. — Si smentisce la voce che l'imperatore Guglielmo abbia nominato maresciallo l'imperatore Francesco Giuseppe.

Grecia.

La situazione politica.

Atene, 9. — Nel Consiglio dei ministri è stato deciso che il Gabinetto rassegnerà le dimissioni appena terminata la verifica dei poteri della nuova Camera e appena costituitosi definitivamente il nuovo ufficio di presidenza.

Spagna.

La squadra a Cherbourg.

Madrid, 9. — La squadra spagnuola, nel ritornare da Kiel, si fermerà a Cherbourg per dare una prova di amicizia alla Francia.

Precauzioni sanitarie.

Madrid, 10. — E' stata pubblicata una Ordinanza sanitaria, la quale dispone che siano inviate al lazzaretto le provenienze da Hong-Kong, Canton, Kiu-Chow, Gedda e dal Hedgiaz, nonchè da San Nicolas e San Pedro dell'Argentina, come infette da cholera.

Repubbliche americane.

Scioperi e disordini.

Chicago, 9. — Sono avvenuti parecchi conflitti sanguinosi fra gli scioperanti delle acciaierie dell'Illinois e la polizia.

Uno scioperante è rimasto ucciso, e parecchi furono feriti. Anche alcuni agenti rimasero feriti.

Il contagio nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 10. — Oggi ha luogo il seppellimento generale della repubblica Argentina.

Il Governo ha decretato che la giornata sia considerata festa civile.

Il colera alle Pescadores.

Yokohama, 9. — L'epidemia colerica alle isole Pescadores fece fra i Giapponesi 1300 vittime dal 26 marzo al 24 aprile.

L'epidemia però è ora quasi terminata.

La questione dell'estremo Oriente.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Ca-Fu:

« La Russia disapprova qualsiasi progetto aggressivo contro la Mancuria, e continua una politica puramente difensiva contro il Giappone. »

Washington, 10. — Secondo un comunicato della Legazione giapponese, il Giappone conserverà Wei-Hai-Wei fino al completo pagamento dell'indennità di guerra, dovutagli dalla China.

CHOLERA NEL MARE.

Porto Said, 9. — Proveniente da Napoli e Genova, è entrato in canale il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, diretto a Bombay.

Aden, 9. — Diretto a Bombay, ha proseguito il piroscafo *Singapore* della Navigazione generale italiana, proveniente da Alessandria e Genova.

Bombay, 9. — E' partito per Singapore e Hong-Kong il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

Leggere in prima pagina le eccezionali condizioni d'abbonamento che « Fanfulla » offre ai suoi lettori.

IN ITALIA

Esposizione di avicoltura.

Napoli, 9. — La Società zoofila napoletana, volendo concorrere con i mezzi di cui può disporre all'incremento e perfezionamento dell'avicoltura, è venuta nella determinazione di tenere in Napoli una esposizione di uccelli di bassa corte, a cui possono prender parte gli avicultori di tutta Italia.

Tale esposizione avrà luogo dal 2 al 30 del prossimo giugno e comprenderà: *a)* gallinacei, colombi, palmipedi; *b)* incubatrici, apparecchi per l'alimentazione, ecc.; *c)* pubblicazioni relative all'avicoltura.

Saranno ancora accolti, fuori concorso, uccelli di lusso, con le norme stabilite per gli altri.

Le domande d'ammissione dovranno pervenire al comitato dell'esposizione in Napoli (sede della Società zoofila, ex-convento di Santa Maria la Nuova) non più tardi del 15 corrente; gli uccelli saranno ricevuti dal 25 al 30 corrente, accettandosi di ciascuna specie, varietà o razza, non più di quattro coppie.

Gli espositori nulla pagheranno nè per la occupazione del suolo nè per la costruzione di gabbie o chioschi.

Ai migliori espositori saranno conferiti premi in medaglie, menzioni onorevoli e danaro.

L'ottima idea della Società zoofila napoletana incontra il plauso generale, e, non è dubbio, la mostra avrà felicissimo risultato.

Da Firenze.

L'arrivo del duca d'Aosta — Il vincitore del « Derby » starpiato.

Firenze, 9. — Stamani, col diretto di Roma, giungeva Sua Altezza Reale il duca d'Aosta.

Si trovavano a riceverlo alla stazione il tenente-colonnello dei carabinieri cavaliere Lensi, il capitano dei carabinieri marchese D'Afflitto ed il cav. Finzi, capo del Movimento.

Il duca si è subito recato al palazzo Pitti.

— Oggi alle corse a gallopp alle Cascine, il famoso cavallo *Oranseb*, vincitore a Roma del « Derby reale », vinse la quinta corsa, ma si ruppe un tendine, il che gli impedirà permanentemente di correre.

SPORT

Le corse al galoppo alle Cascine.

Prima giornata.

9 maggio.

Cielo coperto. Arrivano in un elegantissimo equipaggio il principe di Napoli, e il duca di Aosta, che vengono ricevuti e cosequiati dai gentiluomini componenti la Direzione del Jockey Club. I principi prendono quindi posto nella tribuna reale.

Poco dopo le 15 ha luogo la **prima corsa** — *Premio dell'Africa* — Lire 2000.

Arrivano: primo *Superlipopette* del barone Bordonaro; secondo, *Mirliflor* della razza Volta, e terzo *Ruggero* di G. Calderoni.

Seconda corsa. — *Premio del Jockey-Club*, lire 3000.

Dei cinque inscritti corre solo *Sansonetto* di Calderoni.

Terza corsa — *Premio delle Cascine*, lire 2000.

Arrivano: prima, *Angelica* di C. Calderoni; secondo, *Eolo* della razza Sassalvà e terzo, *Kaan* di Modigliani Tesio.

Quarta corsa — *Premio dell'Arno* — *(Handicap* - lire 5000.

Degli undici inscritti corrono tutti. Molte sono le previsioni.

Si fanno molte scommesse, essendo questa la corsa più importante della giornata. Si danno tre false partenze; finalmente i cavalli partono in gruppo serrato. Arrivano primo, *Royal Hart*, della razza Volta; secondo, *Greco* di Don Rodrigo, e terzo *Enio II* del generale Agai.

Il totalizzatore paga lire 243 per il vincitore.

Quinta corsa — *Premio Firenze*, lire 2000.

Dei dieci inscritti, corrono soltanto *Eroldo* di Calderoni, e *Oranseb*, il cavallo vincitore del « Darby reale » all'Ippodromo, dal signor Modigliani. A pochi metri dal traguardo, *Oranseb* sorpassa meravigliosamente *Eroldo*, e arriva primo per una incollatura. La corsa ha un triste epilogo. Il bel cavallo del Modigliani rientra nel *paggio* con un tendine rotto. Grande impressione nei presenti. Sarà difficile che *Oranseb* possa guarire e correre ancora.

Sesta ed ultima corsa — *Military (steep'e-chase)* per cavalli di ufficiali in attività, della quarta circoscrizione. Premio lire 2000.

Dei sette inscritti corrono quattro.

Giunge primo *Thornfield*, montato dal tenente marchese Calabrini; secondo, *Gamin*, montato dal tenente conte Luserna.

Il tenente Fontana, che montava *Free Will* è caduto vicino a *Santuzza*, cavalla del tenente conte Guarini, la quale si è rifiutata all'ostacolo.

Il ritorno, reso anche più gaio dal sole, è riuscito brillantissimo.

Domenica prossima, seconda ed ultima riunione.

Mariano da Sarni.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri: CREMA - ARMA - AAR AREM - CAMERA, RAGNO - ROMA - CAROGNA AMACA - ROMAGNA - CAGNA - GRANO - CAGNOLA LANA - CARLO - ALA - AMARA - LAGO CARMAGNOLA.

Metagramma.

— Chi gioca a me, suol vincere,
se a caso ha 9 in mano.
— Da tutti quanti in genere
si sa ch'io son cubano.

Logogrifo.

4. Esistiamo in porto a Genova.
6. Ci detestano i cantanti,
4. le murene, i tordi, i muggini.
7. Conteniam pomice e chianti

e con l'ago e con le forbici
5. guadagniamo dei denari.
5. Cosa siam, perbacco? — Monaci,
8. Frammassoni, Carbonari.

4. Mi si può calmar col Tevere.
6. Devo aver la sagacità.
6. Se tu m'hai, va in velocipede
o col *tempo* in ferrovia.

5. Ci hanno in corpo i rombi, i cefali.
4. Mi si cita con la Mosa.
9. Pensi tosto, nominandomi,
a Santorre Santarosa.

5. Mi si dice a la domenica
5. e spassissimo al lesse.
13. Sarò insegna assai probabile
degli *chefs* d'Opposizione.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

La prima dei *Pagliacci* si darà immancabilmente domani sera.

— Valle.

La compagnia Scarpetta ottenne ieri sera un nuovo successo con la replica della commedia *Tre carzune fortunate* Stasera *Un viaggio di nozze.*

Domani — come già più volte abbiamo annunciato — prima rappresentazione della rivista *Fine di secolo.*

Lo spettacolo è così diviso:

Monologo: *Fuori il sipario* — Prologo: *Le sette chiavore.*

Primo intermezzo: *Pubblicità.*

Atto 1° — Quadro 1°, Chiacchiere ed altri guai – 2°, Nota triste – 3°, Na vuonno! – 4°, Belle arti e male arti – 5°, Viva l'Italia! Secondo intermezzo: *Il caffè Aragno.*

Atto 2° — Quadro 6°, Carità – 7°, Per liberarsi dalle persone moleste – 8°, La juta a Piedigrotta – 9°, L'impresaria di tutti i teatri – 10°, A Napoli: La festa a mare.

Al 6° quadro: Ballabile e scena mimica del *Commercio* e della *Moneta*. Al 10° quadro: Balletto popolare.

La musica è del maestro Giannetti; tranne quella del finale del prologo, che è del maestro Clausetti, e quella del duetto al primo quadro, che è del maestro Di Capoa. La canzone al quadro ottavo è del maestro Valente.

— Quirino.

Questa sera si rappresenterà l'operetta *I gran nattieri*, a mio parere, una delle migliori e delle più applaudite. Lo spettacolo è in onore della signora Giuseppina Calligaris, vale a dire di un'artista che a buon diritto può vantarsi di appartenere a quella eletta schiera di cui fanno parte le cantanti d'operette che non annoiano il pubblico con gesti sguaiati e con certe voci!...

La sala del Quirino lo credo sarà stasera affollata. Fiori, fiori!

— Politeama Adriano.

Chiunque abbia assistito alle rappresentazioni del *Pietro Micca* e dell'*Excelsior* non può non aver applaudito la mima signora Cristino. Per la formosa artista i due balli hanno segnato due successi.

Lo spettacolo di domani sarà in sua onore. Si rappresenterà, oltre l'*Excelsior*, il quarto atto dell'azione coreografica *Anna di Masovia*, che verrà eseguita dalla Cristino (Anna di Masovia), dalla Minoletti (Lesco, paggio del duca), dalla Saracco (Irene, damigella di compagnia), dal Saracco (Wladimiro, marito di Anna), dal Cosentino (duca di Masovia), dai signori Castrovelli e Organtini (Marco e Sacerdote).

Ed anche alla signorina Cristino fiori, fiori!

— Manzoni.

La compagnia Magnaini aprì ieri sera con un successo il corso delle sue rappresentazioni. Si diede il dramma di C. Antona Traversi: *I fanciulli* e così bene che il pubblico chiese la replica. Infatti stasera abbiamo ancora *I fanciulli.*

— Politeama Nazionale.

Stasera si replica la *bella Elena* che ieri sera fruttò applausi alla Cappelli, alla Lanzi, al Turroni, al Pastore e a Piramial.

— Metastasio.

Domani e posdomani il protagonista D'Antoni darà due rappresentazioni con programma attraentissimo.

— Rossini.

Al teatro di via Santa Chiara continuano i successi della compagnia dei bambini spagnoli, che con la loro grazia si sono acquistata la simpatia del pubblico romano.

Fa chiasso il *bis* di vari pezzi della *Gran Via* e del *Certamen Nacional*, che piace ogni sera di più.

Stasera riposo e domani penultima rappresentazione in onore della colonia spagnuola dedicata alle ambasciate di Spagna.

Si rappresenterà *La verbena della Paloma*, *El chaleco blanco*, *Grandi manovre* con simulacro di guerra e il grazioso balletto *Tersicore.*

— *La vipera* di Martini.

Ci telegrafano da Pistoia che la nuova commedia di Ferdinando Martini, *La vipera*, ha ottenuto un grande, entusiastico successo in quel teatro, e che la signora Lina Gabrielli è riuscita eccellente nella parte della protagonista.

ROMA

10 maggio.

« TOM » IN PRETURA.

La sala, per dir vero non troppo elegante, della pretura urbana del VI mandamento, era insolitamente affollata, per la discussione di una causa iniziata dal nostro *Tom* contro il marchese Gino Monaldi del *Popolo romano.*

I fatti risalgono all'agosto del passato anno, e si riassumono in brevi parole così. Il marchese Gino Monaldi era autore di un vasto disegno per la istituzione in Roma di un grande teatro lirico, disegno ad attuare il quale avrebbero dovuto concorrere il Comune e la Provincia, il Governo, la Corte del Re - qualche centinaio di migliaia di lire all'anno. *Tom*, pure riconoscendo la necessità che le sorti musicali di Roma si debbano rialzare, combattè come inattuabile quel disegno.

Di qui repliche e controrepliche in una polemica durata parecchi giorni, e chiusa allora con due querele criminali: *Tom* al marchese Monaldi, del marchese Monaldi a *Tom*.

Il giudice d'istruzione del tribunale riconobbe insufficienti i motivi addotti dal Monaldi per querelarsi, e sentenziò con una ordinanza essere quella querela inammissibile. Ammise invece la legittimità dei motivi avanzati da *Tom* e rinviò le parti al pubblico dibattimento.

Tom, costituitosi parte civile, aveva come a difensore l'avvocato Alfredo Fabrizi: il marchese Monaldi era assistito dall'avvocato Umberto Dal Medico. Al gerente del *Popolo romano*, presentatosi senza difensore, il signor pretore ha assegnato d'ufficio il patrocinio dell'avvocato Annibale Gabrielli, che trovavasi per combinazione in pretura, e che ha dovuto accettare non ostante la sua dichiarazione di essere amico personale di *Tom*.

Riusciti vani i tentativi, cortesemente promossi dal signor pretore, per un amichevole componimento, la causa è stata discussa oggi stesso. E l'avvocato Fabrizi, con una splendida, colorita, briosa difesa, ha tenuta viva per più di mezz'ora l'attenzione del pubblico. Egli ha nobilmente, con bella efficacia di argomenti e di parole, e con l'autorità di valenti giuristi, rivendicata ai pubblicisti la libertà di discutere, di criticare, di combattere anche vivacemente tutto quello che entra nel dominio del pubblico: ha dimostrato, rileggendo gli articoli di *Tom*, che il critico del *Fanfulla* non s'era mai sognato di attaccare la persona del signor Monaldi, il quale, non ostante ciò, aveva risposto con frasi, nel concetto della difesa altamente ingiuriose per lo scrittore del *Fanfulla*, e perciò incriminabili. Ha concluso chiedendo che il signor pretore applicasse la pena sancita dal Codice, e condannasse il querelato anche alle spese del giudizio e al rifacimento dei danni.

Dopo la bella arringa dell'avvocato Fabrizi, è parso ai più che la causa si dovesse considerar come vinta.

Il pubblico ministero, dopo un breve riassunto dei fatti, ammettendo la provocazione da parte di *Tom* e perciò anche le circostanze attenuanti, ha chiesto che il marchese Monaldi fosse condannato a ottantacinque lire di multa.

L'avvocato Dal Medico ha parlato allora a difesa del suo cliente, cercando con molta sottigliezza di dimostrare che le ingiurie non erano ingiurie, e che, ad ogni modo, non ostante l'ordinanza del giudice d'istruzione, *Tom* da parte sua aveva provocata la querela [illegible].

Chiuso il dibattito, il pretore ha pronunziata la sentenza: con la quale condanna il signor Gino Monaldi ed il Brunetti gerente del *Popolo Romano* alla multa di lire centocinquantuna, alle spese del giudizio, e al rifacimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Un'ultima notizia.

Il marchese Gino Monaldi ha fatto sapere in udienza che il suo disegno per un grande teatro lirico è tutt'altro che morto: è anzi vivissimo. Ma ha aggiunto che per ora non può dire di più.

Tom ci fa sapere che è lieto di questa dichiarazione, perchè intende a suo tempo di continuare a combattere quel disegno, senza occuparsi, beninteso, della persona del proponente.

L'Usciere.

Temperatura di oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 23° 0 - Minima 12° 7.

La ricorrenza odierna.

1860. G. Garibaldi sbarca a Marsala.

Quella di domani.

1859. Napoleone III giunge in Alessandria e vi stabilisce il suo quartier generale nella guerra contro l'Austria.

1860. A Salemi G. Garibaldi bandisce la propria dittatura in nome di Vittorio Emanuele II.

Spettacoli Foggi.

Valle (ore 9) — Un viaggio di nozze.
Quirino (ore 9) — I granatieri.
Manzoni (ore 9) — I fanciulli.
Politeama Adriano (ore 9) — Excelsior.
Politeama Nazionale (ore 9) — La bella Elena.
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Candidatura Ordelaffi.

La candidatura dell'onorevole Crispi.

Ieri alle 4 1/2 pomeridiane, la presidenza del comitato elettorale liberale del IV Collegio si recò dall'onorevole Crispi per offrirgli la candidatura a deputato del collegio.

Il presidente del comitato, avv. Augusto Caroselli, presentò i colleghi al presidente del Consiglio, e gli rammentò il voto espresso già da molto tempo dagli elettori del collegio, di avere a loro rappresentante nel Parlamento l'uomo di Stato così benemerito d'Italia e di Roma.

L'onorevole Crispi si mostrò commosso per l'offerta che gli viene dalla città alla quale fin dalla giovinezza si rivolsero le sue aspirazioni, come a necessario compimento e coronamento dell'unità nazionale, ed elevandosi ai più nobili concetti sull'importanza di Roma nel passato, nel presente ed in uno sperato avvenire, disse che qui fra le grandezze antiche pagane e quelle della Chiesa, ciascuno deve sentire ed intendere il dovere di fare ogni opera, perchè a nuova grandezza si possa giungere nell'avvenire.

Dopo ciò l'avv. Caroselli espresse all'onorevole Crispi il vivo desiderio del comitato che accettasse un modesto banchetto offertogli dagli elettori del collegio ed al ministro accettò mostrandosi grato per l'invito cortese.

Note Vaticane.

Ieri mattina, alle 8 1/2, il Papa uscito, secondo il consueto seguito di dignitari dall'appartamento privato, si è recato in portantina nell'anticamera dei Paramenti, donde, di poi, entrava nella sala Ducale per celebrarvi la messa.

Vi assistevano due gruppi di pellegrini uno austriaco, l'altro tirolese, complessivamente circa trecento persone.

Oltre i pellegrini, erano presenti altre duecento persone circa, nella maggioranza stranieri.

Terminata la messa, ed ascoltata quella di ringraziamento, il Pontefice impartì la benedizione in forma solenne, e, dopo essersi ristorato per un breve ristoro, rientrato nella sala Ducale, seduto su una poltrona posta su gradino più elevato dell'altare, ammetteva e udiva i capi del pellegrinaggio, e parecchi altri del presenti.

Terminata l'udienza, il Pontefice seduto su una poltrona portatile passava innanzi ai pellegrini schierati lungo la prima loggia di Raffaello, dando a tutti a baciare la mano.

— Circa il mezzogiorno il Papa riceveva in privata udienza monsignor Vittore Giuseppe Doutreloux vescovo di Liegi.

— I 1500 pellegrini Dalmati saranno ricevuti domenica prossima dal Papa, che celebrerà un'altra messa alla sala Ducale.

— Provenienti da Loreto, sono giunti ieri cinquanta pellegrini istriani. Presero alloggio all'*Albergo del Paradiso.*

Per il XXV anniversario.

Gli studenti secondari terranno domenica 17 corrente alle 9 ant. una riunione nella sala dei Reduci dalle patrie battaglie, in piazza della Posta Vecchia.

Scopo di detta riunione è di indire in tutte le scuole secondarie d'Italia una sottoscrizione per due corone di bronzo da collocarsi nella ricorrenza del XXV anniversario della liberazione di Roma: l'una sulla lapide che ricorda i caduti di porta Pia, l'altra sul monumento a Garibaldi, e di discutere intorno all'accoglienza da farsi ai compagni che verranno in Roma in pellegrinaggio.

— La Giunta municipale ha preso in esame il progetto per un monumento a porta Pia, da inaugurarsi il 20 settembre p. v., secondo la proposta fatta dalla Società pel buon governo di Roma.

La Giunta, accogliendo in massima la proposta, ha sottoposto il progetto relativo alla Commissione artistica municipale.

Conferenze.

Domenica prossima, alle ore 10 1/2, il professore Pigorini terrà nel Museo preistorico del Collegio romano una pubblica conferenza sopra *I primitivi abitatori della provincia di Roma.*

Per San Filippo Neri.

Il Comitato parrocchiale di Santa Lucia del Gonfalone, d'accordo col parroco, ha stabilito il seguente programma per festeggiare il centenario di San Filippo Neri.

Illuminazione straordinaria della zona della parrocchia, chiese ed immagini nella sera della festa del santo.

Illuminazione delle immagini [illegible] nelle vie adiacenti alla Chiesa Nuova.

Elargizione di un certo numero di buone vivande, da farsi dal Comitato nel giorno della festa.

Sciame comunicato generale di tutti i parrocchiani, da distribuirsi dal parroco all'altare del santo domenica, 2 giugno, alle ore 6 1/2.

Beneficenza.

La settimana prossima saranno date alcune rappresentazioni musicali al teatro Costanzi, a totale beneficio dell'educatorio Guido Baccelli, col concorso di primari artisti.

Per l'assistenza degli ammalati.

Si è costituito un Comitato di signore, con la cooperazione del senatore marchese Vitelleschi, e per la parte tecnica dei professori E. Rossoni, A. Torti e G. Massoni allo scopo di fondare una scuola infermieri per l'assistenza di ammalati a domicilio.

Per il cortese assenso del regio commissario comm. A. Silvestrelli l'istruzione verrà impartita in uno degli ospedali di Roma, sotto la sorveglianza dei sanitari e delle suore a seconda delle regole dell'Istituto. Il corso di istruzione sarà teorico pratico e della durata di anni due. Compiuto l'insegnamento le alunne subiranno un esame, superato il quale, verranno inscritte come infermiere, riceveranno una patente, ed il Comitato si occuperà di raccomandarle per essere impiegate. Per essere ammessa a detta scuola si richiede: essere nubile o vedova; avere l'età dai 21 ai 35 anni; presentare un'istanza alla presidente del Comitato (segreteria dell'ospedale di San Giovanni) corredata dei seguenti documenti: certificato di nascita, di buona condotta, di sana fisica costituzione e di subita vaccinazione, di aver compiuta la quarta classe elementare o presentare titoli equipollenti.

Il Comitato si riserva per ogni singolo caso il diritto di una definitiva accettazione.

Gli obblighi ai quali le alunne dovranno ottemperare saranno stabiliti in apposito regolamento del quale possano prendere visione alla sede del Comitato (provvisoriamente alla segreteria dell'ospedale di San Giovanni).

Il 1° corso comincerà il 15 giugno prossimo, e le istanze potranno essere presentate fino a tutto il giorno 10.

Il Comitato si compone delle signore: marchesa Guicciolli, contessa Pacolini Maria, donna Bianca Capranica Del Grillo, donna Bianca Pallavicini, contessa Gabriella Spalletti, Maria Grazioli Lante.

Gli studenti e l'on. Baccelli.

Questa mattina alle ore 10, gli studenti signori Bartolucci Godolupi, Broffario, Caroselli, De Sanctis-Mangelli, Poverini, Ragionieri, Ranzi, Rotati e Serra, componenti il Comitato monarchico universitario, sono stati ricevuti in privata udienza da S. E. il ministro Baccelli.

L'onorevole ministro intrattenne affabilmente con essi per oltre un'ora e, manifestando la sua più viva compiacenza per l'opera attiva esplicata dal Comitato tra gli studenti dell'Università di Roma, esortò i giovani a mantenere alto il nome della patria col amore alle scienze e coll'esercizio delle virtù cittadine di cui offre nobile esempio l'augusta dinastia di Savoia.

Esposizione di orticoltura e floricoltura.

Durante l'esposizione nazionale di orticoltura e floricoltura e cioè fino al 26 corrente, la villa Borghese rimarrà in tutti i giorni aperta al pubblico dalle 2 pomeridiane sino alle ore 7 1/2.

La fine di una querela.

A suo tempo narrammo come fosse stata rimandata in pretura al giorno 9 la discussione di querela e controquerela scambiatesi fra due nostri maestri di musica, Giovanni Sgambati e Ciro Tramontano.

La discussione della causa si era rimandata a ieri per vedere di rappacificare nel frattempo i due maestri: si trattava di un'offesa che il maestro Ciro Tramontano, suonatore di oboe, credeva di aver patito quando lo Sgambati, nelle prove dell'annuale messa per Vittorio Emanuele, volle far ripetere un pezzo dai due oboe. Tramontano fece fagotto del suo istrumento e silenziosi lasciò le prove e scrisse una lettera allo Sgambati, che spinse questi a querelarsi.

Del canto suo il maestro Tramontano si querelò contro lo Sgambati, dichiarando offensiva per sè la richiesta d'una prova a solo di un pezzo.

Ieri la pretura era affollata dai componenti dell'orchestra romana: si ricominciò da capo la discussione della causa e furono uditi anche parecchi testimoni, ma per intromissione di parecchi amici dei maestri e dello stesso pretore, fra i due querelanti tornò l'*accordo*, con grande soddisfazione della musica, che non può stare senza buona *armonia*.

Congresso di medicina interna.

Il Congresso direttivo della Società italiana di medicina interna ha deliberato che nel Congresso da tenersi in Roma nell'ottobre prossimo, siano trattati i seguenti temi: Della elettroterapia — Del rallentamento della nutrizione.

Le due importanti questioni avranno per relatori i chimici professori: Poà di Torino, Maragliano di Genova, De Renzi di Napoli e De Giovanni di Padova.

S. P. Q. R.

Dal forte Nomentano, nei giorni 11, 14 e 15 maggio, alle ore 8, saranno eseguiti tiri a salve con le artiglierie.

Simili tiri saranno pure eseguiti dal forte Pietralata l'11 maggio alle ore 13.

Circoli e associazioni.

Associazione della stampa. — Domani sera alle 9 1/2 si terrà, in seconda convocazione, l'assemblea generale dei soci con lo stesso ordine del giorno della tornata precedente.

Si avverte che le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti e che i documenti relativi al conto consuntivo del 1894 si trovano in segreteria a disposizione dei soci.

I lavori del colle Oppio.

Per i lavori d'escavazione che si stanno eseguendo alle falde del colle Oppio, si rende necessaria l'interruzione del transito dei veicoli a fianco del Colosseo.

Un manifesto del sindaco, principe Emanuele Ruspoli, avverte quindi che, a cominciare da lunedì 13 corrente, i veicoli che si dirigono alla via di San Giovanni in Laterano debbono scendere per la rampa del Colosseo e risalire per quella dell'Orto botanico; i veicoli provenienti dalla via San Giovanni in Laterano debbono entrare nel viale dell'Orto botanico e, giunti al piazzale del Colosseo, debbono o risalire la rampa o volgere per la via di San Gregorio.

La passeggiata ciclistica Milano-Roma.

Un comitato costituito in seno alle seguenti Società sportive, Veloce Club, U. C. R., Biciclettisti Roma, Sezione romana del regio Rowing Club italiano, R. Club canottieri Tevere, Canottieri Aniene, Club atletico ed i rappresentanti del comitato provvisorio dei lombardi residenti in Roma, ha stabilito il seguente programma per festeggiare l'arrivo in Roma dei componenti la passeggiata ciclistica Milano-Roma.

Lunedì 13 corrente — Incontro a Terni, Civitacastellana, Castelnuovo di Porto, Prima Porta da gruppi di velocipedisti facenti parte delle Società suddette.

Idem idem — Ore 7 pom., ingresso a Roma da porta del Popolo.

Martedì 14 — Ore 8, partenza dall'albergo della Minerva e visita dei principali monumenti; ore 12, colazione a villa Borghese offerta dal comitato; ore 2 pom., visita della Esposizione dei fiori al giardino del lago, alla *Roma sparita* e al museo di villa Borghese; ore 4 pom., visita di altri monumenti della città; ore 7 pom., banchetto offerto dal comitato provvisorio dei lombardi residenti in Roma; ore 9 pom., concerto alle gallerie e museo di villa Borghese illuminate a luce elettrica.

Mercoledì 15 — Ore 8 pom., partenza in velocipede per Tivoli; ore 12, colazione offerta dal comitato; ore 2 pom., visita alle cascate, ville e stabilimenti industriali; ore 5 pom., partenza in velocipede per Roma; ore 7 1/2 pom., visita al velodromo Roma; ore 9 pom., spettacolo di gala al teatro Costanzi.

[illegible]

Domenica prossima, in piazza Cola di Rienzo ai Prati di Castello, si estrarrà, alle 6 e mezzo pomeridiane, una tombola a beneficio del « Protettorato di San Giuseppe », diretto da suor Raffaella.

Tentato uxoricidio.

Nella casa segnata col N° 26 al vicolo Orbitelli abita Teresa Giommi, di 52 anni, la quale vive di un modestissimo assegno mensile che le passa il marito Enrico Valentini.

Enrico Valentini, di 40 anni, è addetto come facchino alla farmacia Bruti in via Banco Santo Spirito, e da qualche tempo viveva con la propria figlia, del tutto separato dalla moglie.

Verso le 8 di ieri sera Enrico Valentini salì dalla moglie, che stava cenando; i due cominciarono a litigare finchè il marito, armatosi di pugnale, colpì la Giommi ripetutamente alle spalle dandosi poi alla fuga.

La povera donna, ferita a quel modo, ebbe la forza di rincorrere il marito, ma giunta al pian terreno si fermò e chiamò aiuto.

Accorse un cinquilino, la condusse a Santo Spirito.

Quale il movente della lite? Enrico Valentini, costituitosi poco dopo il fatto ai carabinieri di San Lorenzo in Lucina, disse che aveva ferito la moglie per questione d'interesse; mentre la moglie afferma che trattasi di gelosia.

La Giommi fu giudicata guaribile in venti giorni: aveva riportato sei ferite: due al braccio sinistro, una all'occipite, una alla spalla sinistra, una alla spalla destra e l'ultima, la più grave, sotto l'orecchio sinistro con lesione delle glandole e della vena auricolare.

Cronaca spicciola.

L'arresto del ladro. — La guardia Iannelo Lettano adocchiò ieri in piazza Farnese due individui dall'attitudine sospetta.

Li pedinò e riuscì ad arrestarne uno che trovò in possesso di tre quadri con immagini sacre. Questo disse di averli comprati a piazza Montanara, ma la guardia, che aveva subodorato il ladro, lo condusse alla sezione delle Zoccolette, dove l'arrestato si qualificò per Luigi Bellimampi, vecchia conoscenza della questura.

Lo Iannello seppe poco dopo che cinque quadri erano stati rubati ad un venditore in piazza della Cancelleria.

Grassazione. — Il pastore Antonio Ceci era venuto l'altra sera a Roma per riscuotere una cambiale di 300 lire da certi caprari fuori porta Maggiore.

Mal pratico della via da percorrere uscì da porta San Lorenzo. Presso la barriera Malabarba fu fermato da uno sconosciuto, che, dopo avergli tolto il bastone, gl'intimò di consegnargli i danari.

Il pastore, trovatosi solo e senza difesa, consegnò allo sconosciuto il portafoglio contenente nove lire e la cambiale, ma poco dopo avvertì la guardia del fatto.

Ieri è stato arrestato Farruccio Zacchini di anni 32, già carabiniere e guardia carceraria a Civitavecchia da dove era venuto a Roma da tre mesi. I connotati dello Zacchini rispondono a quelli del grassatore dati dal pastore.

Gran caffè Venezia,

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelta società — Grandi concerti serali, unito *Albergo del Campidoglio*, per splendida posizione (Corso, piazza Venezia — stazione omnibus-tram) presenta ogni confortabile desiderabile, oltre grande economia per chi visita Roma — Pensioni moderatissime, lasciando facoltativa ora pasti, scelta piatti — Camere esposte mezzogiorno, illuminate tutta luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferito per inappuntabile servizio e piena libertà; *restaurant*

Stoffe inglesi di Scozia ecc.

L. Rendi e figlio - Montecitorio 112 - 113.

Grande Sartoria per uomo — Prezzi eccezionali nelle stoffe a metro.

Per uso domestico conviene far uso della polvere di Cacao **Meriendo** e Caffaglio garantita pura e perfettamente solubile.

La EMULSIONE SCOTT è un alimento chimico d'un valore inapprezzabile per le persone deboli, denutrite e convalescenti da lunghe malattie.

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni).

Mi è grato segnalare al pubblico che nei molti casi nei quali amministrai l'*Emulsione Scott* ottenni sempre ottimi risultati.

Piacenza, 25 agosto 1889.

Dott. LUIGI MARCHESI.

MADEIRA

Stravecchio dell'annata 1874.

(20 anni di età)

della Casa William Reid de Madeira.

Trovasi in vendita soltanto presso **A. Tabogа**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

LA NOTA DEL GIORNO

IL DELEGATO SANTORO.

Ne parlano oramai tutti i giornali, ma vale la pena di riprodurre ciò che ne dice la *Gazzetta Piemontese* in una sua corrispondenza da Cuneo in data 8 maggio. Non c'è bisogno come si vede di attingere a fonti ministeriali gli elementi di giudizio sulla condotta di questo funzionario di polizia, ai cui servigi — non è forse inutile di ricordarlo — era stato l'unico bombardiere anarchico che le guardie di questura riuscirono ad arrestare con la bomba in mano; basta e n'avanza, senza anticipare giudizii sulle sue annunziate rivelazioni, a dimostrare che cosa sia costui, il sapere che, punito per il modo con cui aveva trattato i coatti di Porto Ercole, dopo le denunzie partite principalmente dal campo radicale, egli è andato a cercare Giolitti per offrirgli i materiali, a quanto pare, di un nuovo plico.

Ma Giolitti che oramai... Vediamo cosa dice la *Piemontese*:

« Così a Cuneo come a Fossano si fanno molti commenti sulla improvvisa e misteriosa scomparsa del delegato di pubblica sicurezza Raffaele Santoro, quello stesso che, preposto alla custodia della colonia dei coatti di Porto Ercole, provocò, or non è molto, tante proteste per parte dei giornali radicali e socialisti che lo accusavano di sevizie contro i reclusi, e in occasione dei recenti disordini accaduti nella colonia scrisse ai giornali la nota lettera.

Sono in grado, a questo proposito, di fornirvi alcuni ragguagli. Dopo che fu tolto alla guardia della colonia di Porto Ercole, il Santoro era stato inviato a Fossano per assumervi la delegazione di pubblica sicurezza ivi ristabilita, e più ancora per prendere parte alla lotta elettorale. Egli si fermò qualche giorno a Cuneo, prendendo alloggio al num. 26 della *Barra di Ferro*; lo si vide per alcuni giorni gironzolare per la città.

Lo si credette qui venuto per ricevere le opportune istruzioni dell'autorità prefettizia, ma in realtà era suo precipuo intento il parlare coll'onorevole Giolitti. S'adoprò in ogni modo affine di pervenirvi, appostandosi perfino nelle vie per avvicinarlo; ma il deputato di Dronero ebbe cura di non lasciarsi cogliere mai solo; il Santoro finì per comprendere che perdeva il suo tempo e, dopo aver intascato lo stipendio del mese scorso, scomparve, varcando presumibilmente la frontiera.

Come vedete, non occorre molto a formarsi un concetto esatto della cosa. E, secondo me, è un errore dell'Opposizione credere di fare effetto dando per vangelo ciò che ha scritto l'irrequieto funzionario di polizia, per vendicarsi della giusta severità che l'aveva colpito e che l'Opposizione stessa aveva invocato, quando egli era a Porto Ercole.

In ogni caso, non è ancora il momento per giudicare del valore delle pubblicazioni che si annunziano.

Vedremo.

Io Fanfulla.

Per il periodo elettorale.

Inviando cartolina vaglia di L. **2.00** alla Amministrazione del *Fanfulla*, si è abbonati da oggi al 30 giugno.

NOSTRE INFORMAZIONI

Discorsi ministeriali.

È probabile che nella prossima settimana il ministro del tesoro onorevole Sonnino tenga l'annunziato discorso ai suoi elettori di San Casciano Val Pesa, nel quale esporrà quali sono oggi le condizioni finanziarie del nostro paese e quali miglioramenti furono conseguiti in confronto del passato.

Il ministro delle finanze onorevole Boselli parlerà circa il 20 corrente.

L'ultimo a parlare sarà l'onorevole Crispi, il quale svolgerà, nelle sue linee generali, il programma politico del Ministero.

Il presidente del Consiglio parlerà a Roma alla vigilia delle elezioni.

Il ministro della marina onorevole Morin partirà domattina alle 8 per Spezia.

Il banchetto di martedì prossimo, nel quale pronuncierà l'annunciato discorso, avrà luogo alle 8 di sera.

Il nuovo ministro svizzero.

In sostituzione del signor Bavier, dimissionario, è stato nominato ministro a Roma, il dottor Carlin, capo della divisione politica al dipartimento federale degli affari esteri.

Il gradimento del dottor Carlin è stato già chiesto all'Italia, e da questa accordato.

Imperatore e Papa.

Vienna, 10. — La voce che l'imperatore Francesco Giuseppe abbia scritto al Papa una lettera sull'incidente relativo al viaggio in Ungheria del nunzio, monsignor Agliardi, è priva di qualsiasi fondamento.

I vini italiani in Austria.

Anche oggi il ministro del commercio, onorevole Barazzuoli, ha conferito col presidente del Consiglio, in seguito ai dispacci ricevuti da Vienna dal comm. Miraglia.

Il sultano di Johore.

Brindisi, 10. — Il sultano di Johore con seguito, proveniente dalle Indie, è giunto qui stamani alle ore 6 ed è ripartito alle 6,50 per Roma.

Sua Altezza Abenbaker è a capo di un sultanato indipendente situato alla punta meridionale della penisola di Malacca al sud di Pahang e di fronte all'isola inglese di Singapore.

Johore o Djohore ha una superficie di 24,850 chilometri quadrati ed una popolazione mista di chinesi e malesi, la quale varia dai 180,000 ai 300,000 abitanti.

Il sultano risiede nell'isoletta di Linggà avendo abbandonata la capitale Djohore, che trovasi nella penisola Malacca ed è attualmente ridotta ad un centinaio, o poco più, di capanne abitate da malesi.

Come abbiamo preannunziato, il sultano è accompagnato dal ministro Abdul Rahman, dal segretario particolare, da un aiutante di campo e dal proprio medico.

Semplificazioni amministrative.

Il sottosegretario delle finanze ha diretta una circolare alle intendenze di finanza relativa alla semplificazione dei servizi contabili delle intendenze medesime, nella quale sono dettagliatamente indicate le situazioni, i moduli ed i prospetti che dovranno essere aboliti o ridotti.

Viaggi degli elettori.

Ecco le norme principali per i viaggi a tariffa ridotta per la imminente votazione politica.

I biglietti sono valevoli per viaggiare in convogli diretti, omnibus o misti.

Quando la distanza da percorrere non supera i 300 chilometri, gli elettori possono viaggiare al prezzo ridotto nei cinque giorni che precedono la votazione per andare al collegio, nei quattro giorni che la seguono per tornare e nel giorno stesso in cui la votazione ha luogo. Se la distanza supera i 300 chilometri, il termine per usare del ribasso è aumentato di tre giorni per il viaggio di andata e di un giorno per quello di ritorno.

Per ottenere l'applicazione dei prezzi ridotti per il viaggio di andata al collegio elettorale gli elettori sono tenuti a pagare all'atto della partenza il prezzo complessivo dei viaggi di andata e ritorno.

Per il viaggio di ritorno occorre l'intervento alla votazione certificato dal presidente della sezione elettorale.

Qualora l'elettore non avvenga [illegible] viaggio di ritorno nel giorno della votazione di ballottaggio o nei quattro o cinque giorni successivi.

Circoscrizione elettorale.

Ieri sera è cominciata dalla *Gazzetta ufficiale* la pubblicazione dei decreti che stabiliscono i mutamenti nella circoscrizione elettorale politica del Regno, in seguito alla revisione delle liste ed al cambiato numero degli elettori

I giornali e la situazione in Italia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 10, ore 10,10 (*F*). — I giornali, stamani, si mostrano piuttosto ostili a Crispi.

Parlando delle imminenti elezioni generali italiane, l'*Estafette* attacca i deputati italiani, che dice invasi da sentimenti egoistici e mancanti delle qualità di legislatori.

Il bilancio francese.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 10, ore 10,45 (*F*). — La *France* constata la gravità delle condizioni del bilancio francese.

Ritiene assolutamente necessario un nuovo prestito oppure una proposta di espedienti straordinari.

La navigazione sul Danubio.

La Camera di commercio comunica:

Il numero 12 del Bollettino di notizie commerciali, edito dal ministero di agricoltura, industria e commercio, pubblica un rapporto del regio console generale d'Italia in Galatz (Rumenia) riguardo ad alcuni provvedimenti recentemente presi dal Governo rumeno a favore della navigazione internazionale nel basso Danubio e al servizio dei *docks* di Braila e di Galatz.

Si richiama l'attenzione dei nostri armatori e capitani marittimi sopra le notizie contenute in detto rapporto.

Oltre la curiosa proprietà che possiede il *Vino di Peptona di Chapoteaut*, di nutrire artificialmente gli ammalati che non possono digerire gli alimenti, ve n'è una che interessa vivamente il sesso femminile, cioè quella d'arrestare i dolorosi vomiti che accompagnano la gravidanza, scoraggiando le giovani madri o loro togliendo ogni energia. Quindici volte su venti, il *Vino di Peptona di Chapoteaut* trionfera.

IL 26 MAGGIO

Partirà da Roma

Lo Specialista di *diottrica oculistica*

Comm. Ignazio Neuschüler

fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni, (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **Via Babuino, 93**, piano primo.

GUIDA GENERALE

dei comuni del Regno d'Italia

cioè Guida amministrativa, giudiziaria, finanziaria, commerciale.

L'utilissimo e indispensabile a tutti!

contiene:

La denominazione dei Comuni — Popolazione — Provincia Circondario — Mandamento — Agenzia delle Tasse — Uffici del Registro — Tribunali — Preture — Distretti militari — Uffici postali — Uffici telegrafici — Reti ferroviarie — Stazioni ferroviarie e loro distanze — Dogane (loro ordine e classe) — Porti e Scali marittimi e lacuali (loro distanze). — Ha inoltre delle tabelle indicanti le Regie Avvocature Erariali — Corti d'Appello e Corti d'Assise — Uffici dei Conservatori d'ipoteche — Uffici postali ambulanti — Comandi dei Corpi di Armata e dei Distretti militari, ecc., ecc.

Prezzo del volume L. **2** — Spedizione franco in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. **2,20** — Dirigere domande ed importo esclusivamente alla Ditta **A. Tabogа**, Via Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

Eccellente occasione A' vendre un magnifique et nouveau *Service complet d'argenterie pour 18 personnes*, avec grand écrin artistique en bois de chêne. — S'adresser à Carlo Bianchi Via del Leone 15 p. p.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La condiscendenza dimostrata dal Giappone nell'appianare le difficoltà sorte per il trattato di pace con la China ha prodotto una impressione assai favorevole sul mercato inglese, il quale si era dimostrato nei giorni precedenti alquanto titubante dinanzi alla possibilità di complicazioni.

Sembra che in compenso della rinuncia al possesso della penisola di *Liaotung* la China pagherà al Giappone un supplemento d'indennità di guerra; e questa supposizione ha concorso a mantenere il rialzo dell'argento assai sostenuto.

Il bianco metallo ha in questi ultimi tempi guadagnato sensibilmente nei prezzi elevatisi a Londra da 30 d. a 30 7/16 d. per oncia in verga. Nè è da credere che l'ultima parola sia ancora detta su questo movimento dell'argento perchè nuove oscillazioni avverranno certamente subito che si saprà come e dove la China provvederà per il pagamento dei 4 impostele indennità di guerra.

In Borsa a Parigi si è sempre molto indecisi, per quanto a giudicare dagli ultimi dispacci sembra che per il momento prolungamento in leggero movimento di reazione.

Ma questa tendenza non potrà però accentuarsi, perchè i compratori non mancherebbero di intervenire quando si accennasse a voler discendere troppo. Concedè è da ritenere che, salvo avvenimenti imprevedibili, si continuerà per ora in un movimento di altalena che avrà se non altro il beneficio di non creare nuovi squilibrii.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14 10. — Mercato oscillante. Spagnuolo ecordisce 73 03. Italiano abbastanza fermo, apre 89 05, quindi per realizzi accenna declinare.

Berlino, ore 15 10. — Mercato sostenuto. Rendita italiana ferma 88 50.

Genova, ore 14,50. — Tendenza calma — Rendita 93,35 poco trattata — Banche Italia sostenute 871. — Cambi leggermente più tesi — Francia 105,02 — Londra 26,50 — Berlino 129,45.

Borsa di Roma.

Sempre influenzato dalla tendenza di Parigi il nostro mercato si è mantenuto anche oggi nell'abituale suo stato di inerzia — paralizzato in quei leggeri movimenti di ripresa cui fanno i più arditi mostrano disposti ad accingersi.

La rendita abbastanza trattata chiuse il corso di 93,40 per quindi discendere a 93,32 offerta. Per contanti fece 93,30 e 93,25.

Le azioni ferroviarie meridionali mantenute rimasero ai prezzi precedenti, e così le Mediterranee.

Le Marcie nuovamente deboli peggiorano anche oggi, chiudendo a 1213.

Prezzi nominali per la Banca generale a 38, il Risanamento a 35 e le Immobiliari a 45.

Debole il Gas, finito a 817 offerto.

Fermi gli Omnibus a 198 e le Condotte discretamente animate guadagnarono qualche punto chiudendo a 162 domandate.

Nei cambi tendenza piuttosto sfavorevole. Lo *chèque* su Francia fece 105 05, quello su Londra 26 50.

BORSA DI PARIGI del 10 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 05
» » 3 0/0 perp.	102 75	102 [illegible]
» » 3 1/2 0/0 .	107 70	107 70
Rendita italiana 5 0/0 .	89 05	88 75
Cambio sopra Londra .	— —	25 23 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	26 1/4	26 17
Banca di Parigi . . .	797 —	797 —
Egiziane 6 0/0 . . .	— —	522 1/2
Rend. Spag. est. nuova	73 03	72 90
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	905 —
Azioni Suez	— —	3362 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. e tirr.	635 —	635 —

Il prezzo per i daziati doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 maggio, a lire 105,05.

Un rimedio Sovrano una vera conquista a beneficio di molti sofferenti
Cav. M. Gambini **Roma**

Acqua Purgativa Naturale di

LOSER JANOS

Budapest (Ungheria)

Prof. **Guido Baccelli, Roma**
« Viene presa volentieri dai malati produce l'effetto desiderato senza disturbi »
Prof. Comm. **Carlo Saglione**
Medico di S. M. il Re, **Roma**
« Azione efficacissima, purgante facile e blando ».
Efficace e sicuro contro la stitichezza, catarri di stomaco ed intestini, gastralgie, afflussi di sangue alla testa, ai polmoni, ecc. ecc.
Si vende ovunque.
Soltanto genuino con la firma del proprietario

Splendida Villeggiatura

SUI COLLI ALBANI

A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.

A **Marino** affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa. Vedute magnifica, a poca distanza dai boschi e dal lago.

Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo, N. 46, Roma.

Direttore-Gerente Responsabile, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Nazzareno, 1

VEDA DELLA CURA.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatori

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

DOPO LA CURA.

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50 L. 2 la fila ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni per pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

ed in ROMA presso la ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi. Specialità Carlo Bode Via delle Muratte, R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-33; E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati, F.lli Tomeucci droghieri, via Flavia; Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen (4) iovanni droghiere. Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso V. Emanuele. 139; Finzi e Bianchelli; Profumeria Luciani, Corso 390

SELVAGGINA

conservata in scatole

Rinomatissima Industria Privilegiata

DELLA CASA

SEVERO POGGIOLI e C.

con STABILIMENTO

fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3	per ogni	scatola	Lire 1 00
Id.	6	id.	id.	» 1 90
TORDI	4	id.	id.	» 1 80
QUAGLIE	2	id.	id.	» 2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.

In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via nuovo Tritone 44 a 46.

MAGLIERIE HÉRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce catalogo *gratis*

— Non avresti un rimedio per la lombaggine? Ho provato tutte le unzioni degli speziali, tutte le ventose e i vescicanti dei medici, e un mese sì, l'altro no, sono preso dai miei dolori.

— Porta per tutto l'anno le lane HERION di Venezia, lane di tutta lana di pecora e non guastate dalle tinture, e vedrai che la lombaggine andrà in casa d'altri cioè in casa degli amici del cotone e della seta e tu ne dimmpererai persino il nome.

— Corro subito a Venezia e ti ubbidisco.

ROMA - Dette MAGLIERIE si trovano vendibili presso la Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 - ROMA

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1;40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Francia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MAGANINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) ***Roma***, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una tre »bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10.

(Serve per l'uso esterno)

STITICHEZZA
GASTRICISMO
EMORROIDI
MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le Pillole Depurative Universali del Dottore C. Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Moltissime attestazioni. Scatola di 25 pillole L. 1, franco 1,02. Se per posta 15 cent. in più. Opuscolo franco-porto da G. Pattarini C., via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti (Opuscolo gratis).

In Roma: A. Manzoni e C., Farmacia Reale Garneri.

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche — Esperienza di 20 anni.

Proprietà dalla sorgente **M. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: in **Firenze**, presso Del Mosca e figli — in **Livorno**, Maffi — in **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

Fioricultori e Orticultori

in cassette contenenti 20 qualità di **Semenzi Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3,50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Sementi Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto**. Caduna cassetta L. 6, spedizione contro cent. 60 in più.

N.B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori*, come delle 25 *semi ortaggi*, rispettivamente suddivise in altrettanti pacchi, ciascun pacco porta impresso il *disegno e colore che il seme produrrà*, nonchè l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminagione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, numeri 44 al 46 — Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	*8 30	*13 20	17 —	—	—
Pisa	7 5	*9 10	*14 50	*20 50	22 17	—	—
Torino	*8 10	*14 10	*20 50	*22 17	—	—	—
Milano	*8 10	*14 50	*20 50	*22 17	—	—	—
Foligno-Ancona	6 20	*13 —	—	18 6	*22 50	—	—
Firenze-Milano	*9 —	9 50	—	*14 10	*20 10	—	—
Avezzano	—	7 10	11 56	17 25	—	—	—
Tivoli	9 50	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	9 10	*11 30	*14 50	17 5	*20 10	*23 17
Frascati	7 37	10	12 10	*15 6	18 45	—	—
Anzio-Nettuno	9 30	— —	10 18	— —	19 45	—	—
Albano-Marino	6 43	9 12	—	12 25	*18 25	—	—
Terracina	*9 50	—	—	—	15 30	—	—
Velletri	11 45	17 45	—	—	—	—	—
Frosinone	8 25	—	—	17 05	—	—	—
Caperano-Ther.	7 2	10 —	17 25	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6 45	*13 30	18 1	—	*20 10	6 20	—
Pisa	*6 24	*12 15	18 45	*23 —	23 30	—	—
Torino	*8 24	*16 15	—	23 —	*23 30	—	—
Milano	*8 24	*16 15	—	*23 —	*23 30	—	—
Ancona-Foligno	*9 45	11 55	—	*14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	*7 35	*12 50	—	—	18 —	*23 50	—
Firenze-Avezzano	9 30	—	—	14 10	19 42	22 56	—
Frascati	9 45	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	8 34	9 50	10 15	15 49	23 —	23 30	—
Frascati	7 10	9 35	12 58	18 20	—	110 44	—
Nettuno-Anzio	8 06	12 28	15 59	— —	— —	—	—
Marino-Albano	7 27	9 21	14 —	—	120 30	—	—
Terracina	—	9 40	—	—	19 22	—	—
Velletri	8 06	15 22	—	—	—	—	—
Frosinone	9 45	—	—	13 45	—	—	—
Viterbo-Capran.	9 22	15 56	20 51	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 30	13 10	15 10	18 35	—	—	—	—	—
Bagni a.	—	—	7 06	10 30	29 16	16 21	19 21	—	—	—	—	—
Tivoli a.	—	—	7 43	11 5	13 54	17 1	19 56	—	—	—	—	—
Tivoli p.	—	6 45	8 28	11 31	14 47	17 47	118 5	—	—	—	—	—
Bagni p.	—	6 9	9 5	12 14	16 24	18 24	119 16	—	—	—	—	—
Roma a.	—	7 15	10 11	13 20	17 30	19 30	20 21	—	—	—	—	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti quelli con la lettera f sono i fanfulla

Volete la Salute? « Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

MILANO

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicciere da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno rimodernare i mobili ed i letti per l'intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più tambili!

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietti da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

MARCA DEPOSITATA

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica la vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

L'azione degli insetti non spaventi
Se la **Razzia** noi diamo agli indumenti.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

Biscottini Giapponesi

Specialità del rinomato Pastificio Genovese di Angelo Costa

Ultima novità del genere — A gusti svariati e finissimi — Squisiti, igienici — Eccellenti nel latte, nel vino — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées — **L. 2 al Chilogramma.**

In Roma presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco, le cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura noce Vomica e gr. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Garinei, Magnuzzi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Rumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Italia, Colonie, Francia, Svizzera			Stati dell'Unione Postale e Stati non compresi nell'Unione Postale		
	trim.	sem.	tris.	trim.	sem.	tris.
In Roma	10	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 129

PUBBLICITA'

Gli annunci e le inserzioni del *Fanfulla* si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Pietro Urbano, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante Jules F. Jones e C., 31-bis Rue de Faubourg Montmartre, Firmin L. Bouchâtard, via Bleuzell 10

Centesimi la quarta pagina. Centesimi 5 la linea. *Fanfulla*, la quarta pagina cent. 400 la linea — terza L. 2 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea ribattuta nel corpo del giornale cent. 500.

Le corrispondenze private e gli articoli commerciali, di pubblico interesse in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 12 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri lettori

Siamo finalmente entrati in piena lotta elettorale. *Fanfulla*, che in questa lotta scende senza animosità e senza rancore volgari, si propone di seguire il movimento elettorale in tutti i collegi, combattendo prima di tutto l'intrigo, la mala fede, i falsi programmi, gli uomini a doppia faccia, *les hommes à deux faces* della politica. *Fanfulla* sosterrà gli uomini sinceramente amici dell'ordine e delle istituzioni, gli uomini che quando si tratta delle grandi questioni nazionali hanno dove vogliono andare, e predicano risolutamente senza [illegible] e senza tentennamenti.

A integrare la cronaca dei 508 collegi cominceremo una interessante pubblicazione, che col titolo

L'appello nominale

sarà il profilo, la biografia, lo stato di servizio di ciascuno dei 508 deputati uscenti. A tratti brevi e risentiti, senza entusiasmo eccessivo per gli amici, senza ingiustizia partigiana per gli avversari, **L'appello nominale** costituirà una curiosa galleria di ritratti politici, un album di *acque forti*, in cui non sarà forse difficile di riconoscere il fare reciso, mordente ma senza malignità, di uno scrittore parlamentare molto noto.

Eccezionali condizioni d'abbonamento:

In Italia da oggi al 30 giugno L. 2 —
» » » 30 settembre » 6 —
» » » 31 dicembre » 10 —

Richieste d'abbonamento dirette all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma — Sabato 11 Maggio 1895

Le nuove costruzioni navali

Chi assiste, straniero, alla frenesia che coglie intere popolazioni per preparare il varo solenne d'una corazzata od una rivista navale, chi osserva le scene d'abbordaggio che succedono ogni qual volta navi da guerra visitano un porto del litorale, è tratto a dedurne che gli Italiani professano per la marina un culto entusiasta. Eppure, all'infuori di queste occasioni, che servono tutt'al più a sfogare la nostra curiosità per il nuovo e l'inusitato, e a cavare un po' di quella bramosia festaiuola che abbiamo sempre nel sangue, è assai raro il caso che delle questioni attinenti alla nostra marina da guerra si discorra con interessamento. Dovrei dire che non si discorre mai, se non toglio il pretesto dalla discussione del bilancio, ed anche in questo caso più per ragguagliare qualche cantoniera scombiccherata da un deputato profano, che per vagliare i programmi svolti dai pochi competenti.

Qual grado di potenzialità abbia raggiunto la nostra flotta dopo tanti sacrifizi sopportati dal paese, qual posto possa competere oggi tra le grandi nazioni marittime, qual sia il cammino fatto in questi ultimi venti anni e quale da percorrere ancora per conseguire lo sviluppo finale che ci permetta di guardare fidenti all'avvenire, tali questioni non appassionano il pubblico italiano. Per gli uni la marina è un lusso dispendioso troppo inadeguato alle risorse del paese; per gli altri è una istituzione governativa che ha lo scopo di procacciare lavoro e lucro all'industria nazionale. Eppure, sebbene non l'accompagni il favore e l'interessamento del pubblico, la marina italiana procede per la sua via e lavora. Ha forse il torto di non suscitare questioni ardenti che richiamino su di lei l'attenzione popolare; di non curare l'economia delle bottoniere nelle uniformi, di non escogitare nuovi modelli di cinturoni da sostituire alla tradizionale *fettuccia*; tuttavia, ripeto, lavora e, qual che più monta, lavora bene.

Ho acquistato questa convinzione leggendo un giornale francese di marina, l'*Yacht*, nel quale si parla delle costruzioni navali in corso nei nostri arsenali. L'*Yacht* non fa che riassumere, commentandole brevemente e, *rara avis!*, benevolmente, un recente articolo su questo soggetto dalla nostra *Rivista Marittima*, spiggio all'attenzione della stampa italiana. Il sa, i nostri periodici non hanno tempo di badare a queste quisquilie. Hanno ben altri pilchi da ammannire ai lettori! E a dimostrare quanto sia triste questa indifferenza paragonata all'interessamento costante del pubblico inglese per la *Royal Navy* c'è da sentirsi dar dell'anglomane e da far sorridere.

Un po' lusingato dalla lettura dell'*Yacht* ma insieme umiliato, anch'io, come italiano, di aver appreso notizie di casa da stranieri, ho voluto prender conoscenza dell'articolo della *Rivista Marittima* e mi è sembrato che qualche notizia valesse la pena di esser pubblicata. Riassumo, contando, per quanto è possibile, i particolari tecnici e i dati numerici, sempre ostici ai profani.

♣

Abbiamo in cantiere due corazzate. Il *Regina Elena* a Venezia e l'*Emanuele Filiberto* a Castellammare. Son navi identiche, di 105 metri di lunghezza, porteranno quattro cannoni da 250 mm. accoppiati in due torri ne assetto, ventidue pezzi di artiglieria di minor calibro ed un gran numero di piccoli pezzi a tiro rapido; saranno dotati di cinque tubi lanciasiluri subacquei ed avranno una velocità di 18 miglia all'ora.

Sono inoltre in costruzione quattro incrociatori corazzati: il *Carlo Alberto* alla Spezia, la *Vittor Pisani* a Castellammare, la *Garibaldi* nel cantiere Ansaldo a fiotri Pozzuoli e la *Varese* nel cantiere Orlando a Livorno. I primi due sono lunghi 90 metri; saranno armati con dodici cannoni da 152 mm., con sedici pezzi di minor calibro e cinque tubi di lancio; la velocità prevista è di 20 miglia. L'armamento degli altri due, di dimensioni un po' maggiori, è alquanto più potente, essendo dotati ciascuno di due cannoni da 254 mm., oltre alla artiglieria minore. Si spera che anche questi ultimi, sebbene di maggiore spostamento in confronto dei precedenti, possano raggiungere la velocità di 20 miglia grazie all'allungamento della chiglia.

Due incrociatori protetti brevansi l'uno, la *Puglia*, in costruzione a Taranto; l'altro, l'*Etna*, in allestimento a Castellammare. Il loro dislocamento è di tonn. 7,200; saranno armati di quattro cannoni da 152 mm., quattordici di minor calibro, molti piccoli pezzi a tiro rapido e due tubi di lancio. La loro velocità è prevista di 20 miglia per la *Puglia* e 18 per l'*Etna*, la quale ha un maggiore spostamento.

Un altro incrociatore di [illegible] milioni, la *Calabria*, è in allestimento alla Spezia; un avviso torpediniere, il *Caprera*, è nel cantiere Orlando a Livorno; una cannoniera, il *Governolo*, è in costruzione a Venezia. Sono, infine, in corso di studio i piani per una controtorpediniera velocissima (32 miglia) ed alcune torpediniere di alto mare.

♣

Questo è lo stato attuale delle opere in corso quale ci è dato dalla *Rivista*. Considerando ora che per nuove costruzioni il ministero della marina dispone di una somma annua di 23 milioni e mezzo, e che i lavori intrapresi importeranno una spesa complessiva di 120 milioni, è chiaro che non basteranno cinque anni per vedere ultimate tutte queste navi, senza contare che nell'anno corrente si dovrà provvedere, con la somma disponibile, ad ultimare anche l'allestimento della grande corazzata *Sicilia*. Quando si rifletta poi che le condizioni dell'erario impediranno per qualche tempo di aumentare gli assegni stabiliti per completare il naviglio, si deve convenire che con tanta carne al fuoco e la legna scarsa l'allestimento di nuove costruzioni non farebbe che ritardare l'allestimento di quelle in corso, e dobbiamo concludere con l'*Yacht* che « l'ammiraglio Morin, *qui a les qualités d'un vrai ministre*, ha saggiamente disposto di sospendere l'esecuzione di nuovi progetti di grandi navi per liquidare al più presto quelle in corso di lavoro ».

Malgrado questo ragionamento così evidente, confortato da una opinione competente ed imparziale, v'ha pure chi fa appunto all'onorevole Morin di non aver messo sullo scalo, durante il suo ministero, nessuna grossa nave.

Gli incontentabili, ripeto, sono quelli che considerano la marina come il gran Mecenate delle industrie nazionali. Giacchè è doloroso a dirsi: un paese che il buon Dio, applaudendo ai popoli la legge della divisione del lavoro prima che Adamo Smith la formulasse, aveva creato per l'agricoltura, un paese che a buon diritto è chiamato il giardino e potrebbe aspirare ad essere la vigna d'Europa, fa ogni sforzo per tradire la sua missione provvidenziale. Si vuol emulare altri popoli che la natura ha particolarmente chiamato alle industrie, e così quali, appunto perchè a ciò meglio dotati di noi, la lotta è vana e rovinosa.

Di qui un pullulare di stabilimenti industriali, specialmente meccanici, che sorgono nel bel paese come funghi ed invocano dal governo la manna delle commissioni che permetta loro di vivere una vita fittizia e stentata.

Iniga.

NOTE IN MARGINE

Accademia delle scienze di Torino.

Nell'ultima adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche (28 aprile '95) il socio segretario Ferrero presentò un opuscolo del socio corrispondente comm. Vittorio Poggi intorno all'opera di F. Cordenons: *Un po' di luce sulle origini, idioma e sistema di scrittura degli Euganei-Veneti*. La classe gradì l'invito al sesto congresso storico italiano, che si terrà a Roma, riserbandosi di nominare più tardi i suoi delegati ufficiali.

Il socio Giuseppe Allievo lesse un suo lavoro intitolato: *Maine de Biran e la sua dottrina antropologica*, di cui la classe approvò la stampa nei volumi delle *Memorie accademiche*. Il socio segretario Ferrero, a nome anche del socio Arturo Graf, riferì intorno al lavoro presentato dal prof. Vittorio Cian per l'inserzione nelle *Memorie* ed intitolato: *L'emigrazione dei gesuiti spagnuoli*. La classe accolse le conclusioni dei relatori e ammise questo lavoro alla lettura. Uditane la lettura, ne approvò la stampa.

La classe procedè quindi alla nomina di un socio estero. Riuscì, salvo l'approvazione sovrana, il socio corrispondente prof. Ernesto Curtius dell'Università di Berlino.

Infine passò alla nomina di sei corrispondenti. Riuscirono eletti il prof. E. Amelineau dell'*Ecole des Hautes Etudes* di Parigi; il professore Felice Barnabei, direttore del museo nazionale romano; il prof. Giuseppe Della Vedova dell'Università di Roma; l'avv. Cornelio De Simoni, direttore dell'archivio di Stato di Genova; l'abate Luigi Duchesne, direttore della scuola francese di Roma; il prof. Wenzelin Foerster dell'Università di Bonn; il prof. Giovanni Marinelli dell'istituto di studi superiori di Firenze.

■

La carta.

Si sa che la paglia e il legname e altre sostanze vegetali sono adoperate per la fabbricazione della carta. Ora fin dal 1839, dice il giornale la *Papeterie*, un belga, Jobard, pensò che la paglia e il fieno che avevano subito una prima trituazione e un primo sbiancamento « sotto il dente e nello stomaco del cavallo », fossero perfettamente adatti alla fabbricazione economica di una carta eccellente. Secondo Jobard quei residui di digestione potevano dare finalmente un chilogramma di carta per cavallo e al giorno: alla centesima di cavalleria [illegible] Parigi [illegible] il letame delle caserme imperiali e i pagliericci di un reggimento di cavalleria che si trovava nei dintorni. Si aggiunge anche che questa carta fosse consacrata per avvolgere le patatine: la lisciva e il cloro purificano tutto! Recentemente un redattore del *Papier Zeitung* scriveva: « — Gli elefanti nelle Indie, si mettono a profumare dei bambù mal digeriti, e fanno per la fabbricazione della carta. Io mi meravigliai che non si fosse avuta l'idea di utilizzare questi animali produttori di pasta da carta. Un elefante sarebbe un laceratore e una pila combinati in un solo apparecchio automatico, che si riempie e si vuota da solo, e aventa su tutte le altre macchine destinate allo stesso uso, il gran vantaggio di poter trasportarsi, e piantarsi dapertutto e ad ogni momento, senza la necessità di sapienti combinazioni. »

★

Conservazione e restauro di monumenti.

Il ministero dell'istruzione, udito il parere della Giunta superiore di belle arti, ha approvato il progetto di compimento dell'architetto Sesini per il restauro di una parte del campanile, prescrivendo però che nella esecuzione dei lavori sia rimesso in opera tutto il materiale antico, che non sia assolutamente reso inservibile al suo ufficio statico. In tale restauro il ministero concorre con un sussidio di lire mille.

★

Antiche navi italiane.

Nuovi studi degli ispettori dei documenti, in seguito alla discolare, 7 febbraio 95, riguardanti la provenienza e la distribuzione dei materiali impiegati negli edifici monumentali.

– Tre campioni del carparo, del tufo e della pietra locale impiegata nei castelli di Falcognano e di Capertino, nella chiesa di S. Maria dell'Idria presso Galatone e nella cattedrale Normanno-Sveva di Nardò (Terra d'Otranto); – due campioni dei calcari impiegati nelle lapidi e frammenti architettonici di Cerfino, nella cattedrale di San Pelino a Pentuna e negli edifici medioevali e del rinascimento in Sulmona (Aquila); – tre campioni dei carpari e del calcare compatto impiegati negli antichi edifici di Raffano, nella cattedrale e nelle fortificazioni di Gallipoli (Lecce); – tre campioni dei carpari impiegati nel castello, nel Duomo ed altri edifici medioevali di Taranto; – sette campioni dei marmi impiegati nel teatro greco-romano di Taormina (Messina); – sei campioni dei marmi delle cave di Carrara e Vitulano, del calcare e del tufo impiegati nelle costruzioni sannitiche e romane di Benevento; – cinque campioni dei marmi e dello arenario impiegato nelle terme romane di Valle Trompia, nelle antiche chiese del a riviera bresciana, nel tempio di Vespasiano, nel portico del Foro, nella Curia romana e negli edifici medioevali e del rinascimento in Brescia.

★

La scuola dell'ideale.

All'*Oeuvre* di Parigi, col *Piccolo Ryolf* di Ibsen — del quale dramma si siamo già più volte e largamente occupati — è stata rappresentata una commedia in tre atti, del signor Paolo Verola, intitolata: *La scuola dell'ideale*. Il signor Verola nella sua commedia fa il processo ai giovani ottusi, innamorati dell'artificiale e incapaci di provare una passione sincera. Egli mette in iscena un giovane poeta vinto dapprima da questa ricerca del fittizio, ma che ritorna collocato alla sana e buona natura, dopo aver subito una dolorosa crisi di amore. La tesi è stata trovata interessante; ma la commedia è scritta in una lingua bizzarra che spesso ha fatto ridere il pubblico.

■

Letteratura scandinava.

Un letterato tedesco, Schweitzer, pubblica una *Storia della letteratura scandinava*. Sono tre grossi volumi. Il terzo primo espone le origini fino alla riforma, e il secondo tratta dei canti popolari e degli scrittori de' secoli decimosesto, decimosettimo e decimottavo. Il terzo volume si occupa del periodo contemporaneo.

✦

Per finire.

A proposito del quadro del Grosso: *Supremo convegno*, si legge nel *Pigaro*:

« Il quadro è esposto, ma non agli sguardi di tutti. Lo si è collocato sopra un cavalletto girante, e basta premere leggermente sul quadro per farlo girare e presentare il dorso. Il dorso della tela, s'intende. Una guardia municipale in uniforme sorveglia le persone che arrivano. Appena vede giungere delle giovani e dei collegiali preme sul quadro e volta... la pagina ».

N. Nanni.

La questione dell'estremo Oriente.

Londra, 11. — Il *Times* crede che l'indennità di guerra che la China pagherà al Giappone sarà portata a 110 milioni di lire sterline.

Si ha da Tokio: « L'ammiraglio Tabeyama è stato nominato viceré dell'isola Formosa e partirà immediatamente per la sua destinazione ».

La lettera dell'on. Di Rudinì

La *Stefani* comunica la lettera che l'onorevole Di Rudinì ha diretto ai suoi amici politici.

Dopo un breve ricordo fatto del rimpianto la promessa fatta nel suo discorso di Palermo il 10 marzo, l'onorevole Di Rudinì dichiara di assegnarsi a mantenerla, senza preoccuparsi di cercare nuovo adesione o appoggi di chicchessia.

Esamina per prima cosa la situazione attuale e da questo esame, rilevando il crescente scetticismo pubblico, deriva la necessità di grandi riforme.

Se vogliamo che il paese abbia un ritorno di affetto e di fiducia per le proprie istituzioni; se vogliamo ch'esse siano sinceramente osservate, noi dobbiamo correggere quell'indirizzo politico, che ci ha dato una legislazione fra le più viziose, alla quale si deve il disagenato crudele e il generale sconforto che invade l'animo dei cittadini.

Tentammo di essere artefici della grandezza, della prosperità, e della gloria del popolo italiano, e abbiamo invece costituiti i dinvanzi crociati e un disordine amministrativo che mette sgomento.

Così abbiamo moltiplicato le scuole elementari, secondarie e superiori per provvedere all'educazione del popolo, ma vi abbiamo trascurato ogni elemento morale e abbiamo tollerato che insegnanti diretti e pagati dallo Stato diffondessero dottrine contrarie all'ordine costituito; abbiamo pure imposti programmi di studio non proporzionati nè alla preparazione degl'insegnanti, nè alle attitudini intellettuali dei loro discepoli. Quindi senza migliorare le classi inferiori abbiamo costituita una classe nuova e pericolosa di spostati, vale a dire, di professionisti indotti che non trovano impiego, mentre dalla scuola, anche superiore, non abbiamo saputo trarre nessuna luce di alta e benefica cultura.

Così si è voluto sollevare il popolo minuto alla dignità dell'elettorato, e sebbene il metodo sperimentale consigli di attendere gli effetti ultimi delle leggi di luglio, si è nondimeno costretti a chiedere, quasi, una riforma nuova, la quale ci lasci sperare che il corpo elettorale non sia fattura di studiati artifizi; che sia meno corrivo alle seduzioni dei sovvertitori dell'ordine, e meno accessibile alle pressioni, agl'intrighi, alle corruttele governative, per le quali gran numero di candidati nascosero e nascondono le opinioni loro sulle pieghe di qualsiasi bandiera ministeriale. . . . . Lo studio critico può dirsi esaurito. E' tempo quindi di fare appello alle energie e all'onestà necessaria per riconoscere gli errori commessi, per accingerci a riparare il mal fatto . .

✕

Per muovere dalle origini della presente condizione politica e morale non si può a meno di avventurare, anzi tutto, che i nostri ordinamenti, nell'Amministrazione civile, conferiscono al Ministero un potere dispotico unicamente temperato, se così può dirsi, dal bisogno in cui esso si trova di procacciare il suffragio dei propri aderenti. Da qui il ricambio inconfessabile, ma troppo noto, di voti e di favori. Da qui la doppia sottomissione di non pochi deputati, non solo di fronte al Governo, ma anche di fronte ai faccendieri accaparratori di voti.

E ne deriva purtroppo la convinzione, largamente diffusa, che a nulla giovi il buon diritto senza il patrocinio dei deputati, ai quali si può anche ricorrere per sopraffare con ogni sopruso.

Da qui, infine, la persuasione mia che sia ormai venuto il tempo di costituire nel regno nuovi organi di governo ai quali debbano i Ministeri trasferire in parte le funzioni proprie. E in quest'opinione mi confortano le censure che ovunque, e generalmente, si fanno all'Amministrazione italiana, che dall'universale si reputa complicata, farraginosa, lenta, eccessiva nelle numerose e ingiustificate ingerenze, e dominata sopratutto da uno spirito di accentramento pel quale tutte le risoluzioni, dalle massime alle minime, si avocano ai Ministeri.

Vorrei quindi che i funzionari governativi potessero, per delegazione, sciogliere i Consigli delle provincie, dei comuni e delle Opere pie; approvare i loro statuti e i loro regolamenti; permettere l'acquisto di immobili e l'accettazione di doni e di lasciti; autorizzare la costituzione di nuovi enti giuridici, e definire in genere tutti gli affari, i reclami, i ricorsi e i contenziosi riguardanti i corpi locali.

Coloro che conoscono le pubbliche amministrazioni, facilmente apprezzeranno la gran mole d'affari che sarebbe così tratta dal centro alla periferia.

E nondimeno vorrei ancora che ai funzionari governativi locali spettasse di nominare i sindaci (fino a quando la loro scelta non sarà del tutto conferita ai Consigli comunali) e inoltre sospenderli, revocarli, concedere le autorizzazioni a procedere contro pubblici funzionari, nominare, ove occorrano, commissari straordinari; nominare, promuovere, punire e revocare gli impiegati tutti e gli agenti di pubblica sicurezza, che, non appartenendo alle categorie di concetto, dovrebbero localizzarsi.

E prescindo dal precisare altri poteri non meno importanti che potrebbero essere delegati dai ministri del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'istruzione, della giustizia e della marina.

Ora simili potestà sono troppo lato perchè si possano conferire ai prefetti, costretti oramai ad apparire semplici agenti e strumenti ciechi della volontà del Governo centrale. Per la qual cosa essi sono, quasi interamente, esautorati nella coscienza delle popolazioni, che nell'ordine morale, politico e amministrativo, li vogliono sostenere la più opposte tendenze per compiacere ai diversi voleri dei ministri che si succedono.

Occorre quindi, a mio avviso, che questi poteri, destinati a conferire autorità e prestigio, si deleghino a un ufficiale dello Stato, che, per notevoli servizi resi e per posizione acquistata, possa davvero e degnamente esercitare alcune fra le più alte prerogative della potestà politica. Egli, specie per gli atti di politica amministrativa, dovrebbe essere assistito da un Consiglio di governo e dovrebbe estendere la sua giurisdizione sopra un gruppo di prefetture o di provincie legate insieme da interessi omogenei

Si richiede perciò una circoscrizione politica che non riproduca quella degli antichi Stati e comprenda, di regola, una popolazione di poco inferiore a tre milioni.

Chieggo, in altri termini, la costituzione di un Circolo di governo, di un compartimento, e dicasi pure, della regione avente a capo un governatore o, come direbbesi in Inghilterra, un vero luogotenente.

Urge poi che lo Stato rinunzi ad alcuni servizi per metterli a disposizione dei corpi locali. Così l'istruzione secondaria dovrebbe essere affidata alle provincie. E le foreste, le bonifiche, i lavori idraulici, portuali e stradali, le carceri giudiziarie e altri servizi congeneri dovrebbero, poco alla volta, essere affidati a un Consorzio di quelle stesse provincie che comporrebbero la circoscrizione politica da me vagheggiata.

So bene che molte obiezioni tecniche si possono sollevare. Ma esse riposano sul presupposto che l'Amministrazione governativa possegga parsimonia, avvedutezza e competenza superiore a quella dimostrata dalle amministrazioni provinciali, mentre lo Stato si è chiarito fra i meno idonei a mettere freno agli sperperi e alle corruzioni; mentre poi con imprevvide imposizioni, contrarie alle vere esigenze logiche, esso è stato causa di tormenti e dissesti nelle aziende delle provincie

Il grave cavillo sembrami quello della finanza. Non si possono porre infatti alcune spese a carico delle provincie senza fornire i mezzi adeguati per sostenerle, e lo Stato dovrebbe quindi cedere alcuni fra i suoi cespiti di entrata.

L'assetto della finanze locali diverrebbe, senza dubbio, un argomento fra i più difficili, ma questi sono problemi che si possono sicuramente risolvere se si risolvono gradatamente.

Parve a molti che la ragione facesse, quasi, risorgere gli antichi Stati e ne costituisse la rappresentanza politica; parve perciò uno spettro minaccioso capace di mettere in pericolo l'unità della patria.

Ma a che cosa si riduce, in pratica, questa temuta ragione? Alla esistenza di una Giunta composta di pochi delegati delle provincie consorziate che, come le antiche Deputazioni provinciali, potrebbe essere presieduta dal rappresentante politico del Governo centrale.

Essa dovrebbe esclusivamente trattare di carceri, di bonifiche, di lavori idraulici, di porti e di strade. Dove sono dunque i Parlamenti locali? A quali segni rivivrebbero le rappresentanze politiche degli antichi Stati?

A questa stregua i Consigli comunali di Napoli, di Torino, di Milano e di Venezia dovrebbero, a più forte ragione, essere considerati come un pericolo. Però nessuno ha mai sognato che potessero minacciare l'unità della patria!

La minaccerebbero forse i governatori, perchè sarebbero chiamati a esercitare le funzioni loro sopra un gruppo di provincie? Ma in questo caso i comandanti di corpi d'armata, i procuratori generali e le Corti d'appello, tutti i collegi e le autorità, che esercitano giurisdizione sopra parecchie provincie, dovrebbero considerarsi come un pericolo. Ora essi hanno contribuito e contribuiscono, invece, a fortificare il sentimento unitario che poggia, del resto, sulla solidarietà indistruttibile degli affetti e degli interessi

L'ordinamento amministrativo dello Stato italiano è un edifizio lentamente costrutto e consolidato con perseveranza in trentacinque anni di regno, mercè leggi che s'intrecciano, si sovrappongono e costituiscono un cumulo di consuetudini, di interessi e di forze, che non è dato eliminare con un semplice atto di volontà.

L'opera nuova che deve l'Italia intraprendere sarà dunque lenta e fastidiosa. Essa non può compiersi di primo getto. Importa però che con mano ferma e animo risoluto si costituiscano, anzitutto, gli organi che debbono dare all'amministrazione italiana un indirizzo diverso. Un indirizzo, cioè, che non s'ispiri al concetto di quella rigorosa e inflessibile uniformità, la quale spegne ogni iniziativa e irrigidisce quasi le membra di tutto quanto lo Stato; un indirizzo invece che s'ispiri alle condizioni vere, che di fatto esistono, e nelle quali vivono le svariate nostre provincie, che non hanno perfetta identità di consuetudini e d'interessi. Un indirizzo che riunisca, in uno solo, uffici affini e altri ne sopprima di cui mal si giustifica l'esistenza, che faccia cessare non poche strane complicazioni burocratiche ed elimini quella morbosa passione di vedere tutto che, anzi, centralizzare ulteriormente l'o-

rario, giunge talvolta al ridicolo; che attenta all'ius e rinnova le ingerenze governative, spesso nella severa determinazione delle spese obbligatorie, che, sempendo oneri irriducibili, disestano i bilanci locali e opprimono il contribuente.

La *Riforma* ottusi inflessibilmente ci afferma, e con essa non si rallenteranno, ma divarranno più saldi i legami, che hanno unificata la patria.

Non di rado si discutono oggidì in Italia il deputazione permanente, lombarda, veneta o siciliana, e questo avviene perchè gl'interessi particolari e comuni a provincie vicine, i quali si trattano in Parlamento o presso il Governo centrale, debbono, per la forza delle cose, essere rappresentati da coloro che in quelle provincie ricevono il mandato legislativo. Da ciò necessariamente derivano non pochi effetti, che influiscono sull'attendibile del Parlamento.

Ma quando ogni regione potrà da sè provvedere agli affari che le sono più direttamente propri, ne seguirà un più potente vincolo di solidarietà negli affari comuni al regno intero, e il sentimento nazionale, che affratella i popoli di provincie diverse, ne sarà di conseguenza fortificato.

Non scomparirano del tutto le ingerenze indebite dei deputati, non cesserà interamente il patrocinio loro negli affari locali, e in altri ancora, che non meriterebbero di essere raccomandati o difesi, perchè non si estinguono radicalmente i vizi propri dell'uomo e delle società politiche. Pure moltissimi abusi, e gran numero d'influenze indebite, si spegnerebbero.

Il concetto della ragione molte cose trasformerà e ne verrà un soffio di vita nuova ravvivatrice dalla fede nelle patrie istituzioni.

×

Lo spazio c'impedisce di riportare tutta quella parte del discorso che prendendo le mosse dall'esito del processo della Banca, afferma la necessità di una riforma della giustizia disgiungendo il numero e aumentando l'indipendenza dei magistrati, coi reintegrarli largamente, renderli irrevocabili senza un regolare procedimento promosso dai magistrati stessi, irremovibili e incompatibili con qualunque altro ufficio anche gratuito od elettivo.

Giudice unico in prima istanza, non più di tre i giudici in appello, proposti tutti al Re dai Consigli provinciali, dalle Corti di appello e di Cassazione e dal Senato del regno, secondo il grado. Egli dispositivi transitorio assicurerebbero una rapida riforma, senza ricorrere a brutali epurazioni.

×

Per i lavori pubblici l'onorevole Rudini ritiene necessaria un'inchiesta per sapere quali vizii si nascondano in quei congegni amministrativi coi quali si è potuto permettere e legalizzare quello sperpero del pubblico denaro, che ha tanto contribuito a viziare l'ambiente morale del paese.

La riforma della finanza che l'onorevole Rudinì propone, si collegasse in gran parte a quel riordinamento decentratore di cui parla nella prima parte del suo discorso.

Egli disapprova per la forma e per la sostanza i decreti-leggi.

×

Il ventesimo e l'assegno fatto nella lettera dell'onorevole Rudinì alle Associazioni, che egli vorrebbe costringere tutte indistintamente a presentare i loro statuti, e l'elenco dei loro soci. Nessuna offesa ne verrebbe alla libertà delle Associazioni che non hanno intenti delittuosi.

Ma se vi sono associazioni che si nascondono, la legge non può nè deve proteggerle. La libertà rifiuta la luce. Tenebre e libertà sono due cose contraddittorie e incompatibili.

Qualunque associazione i cui intenti siano dalla legge consentiti, non ha motivo di nascondere i propri statuti e i nomi dei soci.

Hanno invece bisogno di segreto e di mistero coloro che accarezzano illeciti intendimenti, e hanno uopo di fortificare la fede dei loro discepoli in un potere occulto che a tutti s'impone; coloro infine che con metodi inconfessabili si aiutano, si sostengono e si spalleggiano, per conseguire benefizi e favori, ai quali non potrebbero legittimamente aspirare.

Non so, non voglio, nè debbo sapere se esistono, privato non, sètte o associazioni segrete. Ma questo so che se ve ne fossero esse avrebbero certamente contribuito a perturbare il senso politico e morale del popolo italiano.

Non veggo dunque alcun danno dalla proposta presentazione degli statuti e dell'elenco dei soci appartenenti a qualsiasi società costituita. La sicurezza pubblica ne sarebbe meglio guarentita, le pubbliche e legittime libertà non ne riceverebbero offesa, e le associazioni avrebbero anzi questo inestimabile beneficio di essere ben sicure che, osservando la legge comune, non avrebbero a temere nè abusi di funzionari nè persecuzioni di Governo.

Nè tutto ciò potrebbe infine toccare o nuocere alle associazioni religiose che per la propaganda e difesa della loro fede non han bisogno di nascondersi, e piuttosto invocano di essere riconosciute come enti morali.

È molto meno poi si recherebbe nocumento a quella politica equanime e pacificatrice, che deve l'Italia seguire di fronte alla Chiesa cattolica, e che fu con tanta profondità di pensiero formulata dal conte di Cavour con la storica frase: « Libera Chiesa in libero Stato ». Essa infatti racchiude in sè una dottrina che regge alla più severa discussione, e qualora fosse più coraggiosamente applicata, vincerebbe qualsiasi resistenza e comporrebbe, in un tempo più o meno lontano, il lungo dissidio, e riuscirebbe perciò senza il menomo dubbio, a ristabilire l'armonia nelle relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

Fermiamoci qui. Fermiamoci qui prima di tutto perchè più oltre non potremmo spingerci nella riproduzione, per necessità di spazio, e poi perchè meno ogni lieti di poter riconoscere l'elevatezza e l'importanza capitale delle questioni sollevate dall'onorevole Di Rudinì, che ci piace di lasciar da un canto la parte, direi così, polemica della lettera, della quale non riportiamo che soltanto un breve tratto:

« L'Italia non ha bisogno di rappresaglie e di vendette. Gioverebbe invece quella pacificazione degli animi, senza la quale non potrebbero ulteriormente intraprendere le grandi riforme, che si chiariscono urgenti e indispensabili. »

Quanto ai mezzi per conseguire questa pacificazione sarebbe prematuro il volerlo assegnare fin da ora, mentre cioè la furia delle passioni politiche sia per scatenarsi, nel periodo elettorale incominciato.

Y.

IL VIAGGIO D' UN' ANIMA

Vedi quarta pagina

Un salotto storico

Una fra le gentildonne più note, e più degnamente pregiate della società lombarda nel nostro secolo, fu la contessa Clara Maffei il cui salotto divenuto celebre, come raccolse gli uomini illustri che rappresentano tutta parte della vita politica e intellettuale d'Italia, così può intitolarsi storico per la fama durabilmente acquistata, e per la lunga catena delle memorie che a lui si riallacciano.

I frequentatori di quel salotto, di cui nessun milanese ignora la esistenza, i fatti notevoli e anche memorabili che vi si prepararono e vi si svolsero, meritavano che un diligente osservatore si accingesse a studiarli e delinearne la fisionomia. E l'osservatore è venuto in persona di Raffaello Barbiera, che ci ha volume uscito a questi giorni, e intitolato appunto « Il Salotto della contessa Maffei » racconta in forma vivace, e in spigliatissimo stile, la cronaca interessante che fra quelle pareti visse per un mezzo secolo circa. Da Onorato di Balzac al Lear, dal Manzoni ad Arrigo Boito, non uno straniero illustre, o un italiano di qualche fama che capitasse nella capitale lombarda, sfuggì l'occasione di frequentare il salotto di « Donna Maffei » così la chiamavano i più intimi: salotto che, dal '34 al '59, la polizia austriaca sapeva essere un aristocratico covo di cospiratori, ma nel quale i reali imperiali luogotenenti non osarono mai neanche il più piccolo tentativo di perquisizione.

Il libro è gremito di aneddoti, quasi tutti di carattere patriottico: perchè Chiarina Maffei, istinta un po' di mazzinianismo prima del quarantotto, fu poi tutta una cosa con i preparatori delle Cinque giornate gloriosissime, e con i componenti il Governo provvisorio di Lombardia. Nel salotto suo, di apparenze esteriori così silenziose, convenivano quanti scaldava la fede dei nuovi destini della patria, quanti ritenevano doversi prima d'ogni altra cosa cacciar via lo straniero per render possibile il voto unanime del poeta:

Ripassin l'Alpi e torneremo fratelli,

quanti non vedevano altra salute, acquistata la indipendenza, all'infuori della unione delle provincie lombardo-venete alla Monarchia di Savoia. Dal libro attraente caveremo fuori un altro giorno più di un saporito aneddoto, relativo appunto alle arti ingegnosissime, ordite nel salotto della contessa Maffei, perchè i giovani patrizi lombardi potessero nel '59 impunemente varcare i confini, e accorrere ad arrolarsi nell'esercito piemontese.

Oggi, lasciando in disparte l'elemento politico del volume, mi limito a trascrivere una mirabile lettera, finora inedita, di Giuseppe Verdi sopra il Manzoni.

Poco si sapeva finora delle relazioni personali fra quei due grandi. Morto il Manzoni, nel 1873, dato loro vapore in una gl'Italiani la notizia che l'autore del *Rigoletto* stesse scrivendo una Messa funebre in onore del grande lombardo ma quale amicizia, quali comuni rapporti esistessero, vivente il Manzoni, fra lui ed il maestro, quasi tutti ignoravano. Ora dal libro del Barbiera la verità esce: esce con la seguente lettera che il Verdi scriveva a Clara Maffei.

La moglie del maestro, la signora Giuseppina Verdi-Strepponi, era stata presentata al Manzoni dalla Maffei, nel 1867, e dopo quella presentazione, il Verdi così scriveva alla contessa:

« Quanto invidio mia moglie di aver visto quel Grande! Ma io non so se, anche venendo a Milano, avrò il coraggio di presentarmi a Lui. Voi ben sapete quanta e quale sia la mia venerazione per quell'uomo, che, secondo me, ha scritto non solo il più gran libro dell'epoca nostra, ma uno dei più gran libri che sieno usciti da cervello umano. E non è solo un libro, ma una consolazione per l'umanità. Io aveva sedici anni, quando lo lessi per la prima volta. Da quell'epoca, ne ho letti pur molti altri, su cui, riletti, l'età avanzata ha modificato o cancellato anche un poco di maggior reputazione i giudizi degli anni giovanili, ma per quel libro il mio entusiasmo dura ancora eguale: anzi conoscendo meglio gli uomini, ne è fatto maggiore. Egli è che quello è un libro vero, vero quanto la verità. Oh, se gli artisti potessero capire una volta questo vero, non vi sarebbero più manieristi del l'avvenire o del passato, nè pittori veristi, realisti, idealisti; nè poeti classici e romantici; ma poeti veri, pittori veri, musicisti veri.

« Vi mando una mia fotografia per Lui. M'era venuta l'idea d'accompagnarla con due righe, ma il coraggio m'è mancato, e mi pareva d'altronde una presunzione che io non posso avere. Se lo vedete, ringraziatelo del suo ritratto, che, col suo nome, diventa per me la più preziosa delle cose. Ditegli quanto sia grande il mio amore ed il mio rispetto per Lui; che se lo stimo e venero, quanto si può stimare e venerare su questa terra, e come uomo e come artista, e vero onore di questa nostra sempre travagliata patria. Addio, e grazie di tutto e per tutto.

« Vostro ».

Avvenne un anno dopo l'incontro dei due Grandi, in casa del Manzoni, e precisamente il 30 giugno 1868. Tornato il Verdi a Sant'Agata, così scriveva alla sua ottima amica Chiarina

« Cosa potrei dirvi di Manzoni? Come spiegarvi la sensazione dolcissima, indefinibile, nuova, prodotta in me, alla presenza di quel Santo, come voi lo chiamate? Io me gli sarei posto in ginocchio dinanzi, se si potessero adorare gli uomini... Quando lo vedrete, baciategli la mano per me, e ditegli tutta la mia venerazione ».

Conversammo: non c'è ardente repubblicano che avrebbe potuto esprimersi con maggiore felicità di concetti, e con più vivo entusiasmo di quel che faccia in queste lettere il Verdi!

Ma è giusto: l'uomo di genio da nessuno è così bene compreso come dagli uomini di genio.

I moderni *democratici* la pensano, naturalmente, in tutt'altro modo.

Didimo.

Processo Lucchesi e complici

L'audizione dei testimoni è continuata ieri senza incidenti, osservandosi la lista di quelli a carico degli imputati.

La deposizione precedentemente deposta dai testimoni per importanti venne confermata e completata da quelli ieri intesi.

Il procedere coi poteri discrezionali ha stimato di presentare del re di Livorno cavaliere Cianciaglini, quello designato alla vendetta degli anarchici, come alcuni deposero; il giudice istruttore Bertacca, il dottor Menassei delle carceri di Livorno, il direttore delle stesse carceri Bartelli e il medico di quelle di Firenze, dottor Pazzi.

Si è cominciato quindi l'audizione dei testi a difesa che deposero sulle buone qualità di alcuni fra gli imputati.

Cronaca elettorale

L'Associazione liberale monarchica ed i suoi candidati politici.

Bologna, 10.

Numerosissima per quantità ed importante per qualità d'intervenuti è riuscita ieri sera la riunione dell'Associazione liberale monarchica per la scelta dei candidati politici nei tre collegi della nostra città.

Presiedeva Enrico Panzacchi e c'erano tutte le individualità più spiccate, tutti gli uomini più influenti e tutti i giovani più attivi e zelanti del partito.

Parlarono applauditissimi e dando spesso sfogata sanguinose all'indirizzo del Governo del signor Giolitti il presidente ed il cav. Bacchelli presidente della Deputazione provinciale, e l'assemblea acclamò a candidati dell'Associazione i nomi proposti dal Consiglio direttivo e ch'io già vi comunicai in altra mia corrispondenza. Così l'onorevole Sacchetti pel primo collegio, l'onorevole Silvani pel secondo, ed il cav. avv. Enrico Pini per il terzo.

Il Sacchetti già deputato nostro per tre o quattro legislature non ha bisogno di *sofletti*. Uomo acuto, intelligente e modesto è tenuto in gran conto ancora a Montecitorio ed ha fatto parte di varie Commissioni portando ovunque il contributo efficace del suo sapere e della sua assennatezza. Il Silvani è un carattere, un patriotta ed un uomo tecnico; appartiene a famiglia di patriotti ed è stato per la prima volta rappresentante del nostro secondo collegio durante la legislatura sestà chiusa, nè ha demeritato il favore degli elettori.

Tuttavia sarà fieramente combattuto, come sarà combattuto il Sacchetti, ma i nomi dell'uno e dell'altro riusciranno indubbiamente vittoriosi dall'urna.

Meno aspra sarà invece la lotta nel terzo collegio, ove l'Associazione presenta il cavaliere avv. Pini.

E chi mai potrebbe a lui contendere la vittoria? Giovane pieno d'intelligenza, d'attività e d'energia, il Pini è la conoscenza sempre tutto sè stesso alla vita pubblica ed al bene di questa città.

Ricco di censo ha beneficato e beneficia quanto può, assessore municipale da vari anni, consigliere comunale, membro d'opere pie e di fiorenti associazioni ha dato prove non dubbie delle sue attitudini per i pubblici uffici, e sarà un ottimo acquisto per la nuova Camera, ove non tarderà a rivelarsi un vero valore. E' generalmente amato e stimato, e la sua candidatura incontra il favore di tutti.

L'Associazione liberale, quindi, non poteva far meglio cadere le proprie scelte.

Il cav. Bacchelli disse brevemente dei singoli candidati, raccomandando l'attività e la disciplina del partito, e fu applaudito con entusiasmo.

Pei collegi della provincia non fu presa deliberazione alcuna, e solamente il Panzacchi annunziò, in principio di seduta, come sicura l'accettazione del generale Mirri a candidato nel collegio di Budrio contro Andrea Costa.

Apertosi così il fuoco per la presente campagna elettorale, è incominciato ad affilare l'armi, non mancherete di tutte le notizie che riguarderanno il movimento successivo; movimento che se non sarà molto vivo nei collegi della città, potrà facilmente esserlo in qualcuno della provincia, e particolarmente a Imola e a Budrio.

Mario.

Portomaurizio.

Questo estremo e meridionale lembo d'Italia, ceduto dal fiume Conta all'ormai famoso Pont Saint-Louis, si divide in tre collegi elettorali.

Cominciamo oggi con quello di

Ventimiglia Sanremo.

E' la ricca riviera e diresta di quell'illustre uomo politico che è Sua Eccellenza Biancheri, il quale non ha alcun rivale non avrebbe temer conto della candidatura-protesta dei socialisti, che sono in numero esiguo.

Sua Eccellenza Biancheri non solo è quivi l'idolo di tutti, poichè oltre alle alte benemerenze per una vita intera spesa a beneficio della patria, non v'ha famiglia che in una occasione qualsiasi non abbia usufruito della proverbiale bontà dell'egregio uomo, ma esercita anche una grande influenza nei collegi vicini; la quale influenza gli è restata anche dopo l'abolizione degli scrutini di lista.

Chiuso nella sua villetta, situata verso la deliziosa Piana di Latte, fra una lussureggiante fioritura di rose e garofani, in un'aria imbalsamata di erbe profumi, egli riceverà il 26 maggio il solito attestato di stima dei suoi vecchi elettori che unanimi si affermano sempre sul suo nitente nome.

Pirx.

Treviso, 11.

In una lettera agli elettori del collegio di Oderzo, pubblicata oggi dalla *Gazzetta di Treviso*, l'onorevole Valentino Rizzo espone e commenta le vicende della passata legislatura, chiarendo le ragioni per le quali, encomiando d'aver sempre votato contro il Ministero Giolitti, si dispose dall'opposizione dopo la ammissione al potere del Gabinetto attuale.

L'onorevole Rizzo crede d'avere, così nel primo come nel secondo periodo della legislatura, adempiuto il proprio dovere ed ottenuto, con misura coscienza, il giudizio dei suoi fidi elettori.

L'onorevole Rizzo non ha competitori nel collegio di Oderzo.

Nevrol contro le alterazioni nervose, emicranie, stordimenti, capogiri, nevralgie dentarie, mestruali, spasimodiche, spasmi ecc. da A. Bertelli e C. chimici - Bologna, e nelle principali farmacie.

Leggere la prima pagina le eccezionali condizioni d'abbonamento che « Fanfulla » offre ai suoi lettori.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

Il Galles per la Scozia. — Il nuovo capitano della Regina.

Londra, 10. — Mac Farlane dichiara che i deputati scozzesi potrebbero combattere il gabinetto, se questo si opponesse alla formazione di un Comitato permanente per i bills che riguardano la Scozia.

Londra, 11. — Il tenente colonnello Biggs sostituisce, come segretario privato della regina, il generale Sir H. F. Ponsonby, il quale si è dimesso per motivi di salute.

Austria-Ungheria.

La quistione del Nunzio alla Camera ungherese.

Budapest, 10. — *Camera dei deputati.* — Helfy presenta un'interpellanza sugli avvenimenti degli scorsi giorni in seguito al viaggio del Nunzio pontificio, monsignor Agliardi, in Ungheria, chiede se sia stata spedita o no una Nota in proposito alla Santa Sede, e se il presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, rimanga compatibile colla sua dignità e con quella dei suoi colleghi, di rimanere ancora al potere.

Il barone di Banffy dichiara non potere per il momento rispondere in merito a tale domanda, ma soggiunge che il governo manterrà il proprio punto di vista, che non tollererà che sia pregiudicata la dignità della presidenza del Consiglio, e che, d'altronde, egli darà prossimamente una risposta esauriente.

Germania.

La legge contro le mene sovversive.

Berlino, 10. — *Reichstag.* — Si riprende la discussione sul progetto di legge contro le mene sovversive.

Il deputato del centro, Groeber, si dichiara favorevole al progetto della Commissione.

Il ministro della giustizia esprime il desiderio che sia presa sollecitamente una decisione sul progetto della Commissione. Soggiunge: « Tale decisione dipendendo dai voti del centro, mi rivolgo a questo partito, ciò che il deputato Bebel troverà forse poco diplomatico; ma io non sono un diplomatico. Se la discussione seguisse l'andamento attuale, temiamo che il Reichstag rifiuti al Governo le armi di cui abbisogna e gli dia invece altre armi che non gli servirebbero ». (*Applausi a destra*).

Si procede alla votazione sul paragrafo III secondo la redazione governativa.

Tutti gli emendamenti su questo paragrafo sono respinti, quindi il paragrafo stesso è pure respinto.

Serbia.

Il ritorno della regina Natalia.

Belgrado, 10. — La regina Natalia è arrivata stamani e fu ricevuta alla stazione dal re Alessandro, dai ministri, dai consiglieri di Stato, dai generali, dagli ex-ministri e dai consiglieri di Stato radicali.

Il presidente del Consiglio, Christic, pronunciò un discorso, salutando la regina a nome del Governo.

Il presidente della Scupcina lesse un indirizzo d'omaggio alla regina.

Le rappresentanze, le Associazioni e gli studenti fecero ala lungo il passaggio della regina.

Le vie erano pavesate.

Una grande folla acclamò vivamente la regina Natalia e re Alessandro, che si recarono al Konak.

Stasera vi fu illuminazione ed una passeggiata con fiaccole al Konak.

Spagna.

I Mirasi — L'insurrezione a Cuba.

Madrid, 10. — *Camera dei deputati.* — Tutti i bilanci sono stati approvati e mandati al Senato.

Madrid, 11. — Dispacci ufficiali da Cuba confermano la disfatta di varie bande d'insorti. Nessun combattimento ha avuto luogo a Girasmaire.

Gli inglesi al Nicaragua.

Managua, 10. — L'indennità che il governo del Nicaragua ha accordata all'Inghilterra, in seguito all'incidente di Corinto, è stata già versata al Banco di Managua.

CRONACA DEL MARE.

Gran Vincennes, 10. — Ha proseguito per il Plata il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona e Genova.

Suez, 10. — Diretto a Bombay, ha proseguito il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Rio-Janeiro, 10. — Il vapore *Montevideo*, della linea La Veloce, è partito per Genova.

Aden, 10. — Proveniente da Bombay, ha proseguito il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, diretto ad Alessandria.

Montevideo, 10. — Il piroscafo *Vittorio*, della linea La Veloce, è partito per Genova.

I Tedeschi al Marocco.

Tangeri, 11. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Il ministro tedesco a Tangeri ha lasciato a fedi un distaccamento dell'incrociatore *Alexandrine*, per ottenere una riparazione per l'assassinio di un soldato tedesco, commesso tempo fa.

« Il distaccamento rimarrà a fedi, finchè non sia accordata alla Germania la dovuta soddisfazione ».

IN ITALIA

I coatti a Tremiti.

Ancona, 10. (*V. S.*) — Oggi al largo è giunto da Venezia nel nostro porto il regio avviso *Galilei*.

Alle 17 1/2 sulla nave s'imbarcarono 60 carabinieri, comandati da un tenente della nostra legione, e alle 18 il regio avviso muoveva alla volta dell'isola di Tremiti.

Questa partenza di tanti carabinieri per quell'isola aveva fatto spargere la voce che essi accorressero colà per sedare una rivolta dei coatti. Ma trattasi invece di altro.

Il ministero ha deciso di sopprimere la colonia di Porto Ercole ed inviare gli assegnati colà, all'isola di Tremiti.

Ora, i carabinieri partiti per quell'isola, hanno l'incarico di scortare in altre isole circa 360 coatti i quali, presentemente, si trovano a Tremiti e che imbarcheranno sul *Galilei* per dar posto a quelli di Porto Ercole.

Nozze.

Spezia, 10. — Ieri ha avuto luogo qui il matrimonio della signorina Adilah Lamare col conte Clemente Pino di Benvillaret, tenente di vascello.

Testimoni della sposa furono il signor Magistrini, capitano di fregata, e il signor Blondel console di Francia.

Testimoni dello sposo il conte Gaetano Pinto di Pino, fratello dello sposo e il conte Raynaud de Falcon, capitano di vascello, cognato della sposa.

Vi furono splendidissimi regali offerti dai parenti e dagli amici e fra questi regali spiccava una superba *parure* di rubini circondati regalata dal fratello della sposa signor Eugenio Lamare.

NOTA SIBILLINA

Lop. di Ieri: PARI - PISCHI - RETI - PIASCHI SARTI - PRATI - SETTARII - ZETE CHIESA - FRETTA - RENTE - SAAR BACTERIA - FESTA - FIERA - PIASTRETTERIA, e metagrammi:

MACIA.

Anagramma.

— Qualche l'alleata
che va in pulcinellismo.
— Parlandogli, mi dicono
al Papa le persone.

Logogrifo.

4. 6. Ci trovan belle tutti i forestieri.
6. M'alternano visioni candelieri
4. Che sopra Franz Josef tu le sai.
4. Servono ai menestrelli i fornai
4. In fin del *Paternoster* mi si dice
5. Per me si suol chiamar la lavatrice.
5. Con gran piacer mi leggono a Milano.
5. Mi trova chi mi cerca sul Verbano.
6. Do nome all'invisibile mantegno.
5. Misuro i mastri a Trapani, a Pastrengo.
4. Occorro a quei che devon lavorare.
5. E dove mi si pesca! — In fondo al mare.
5. Produco gran concorso ne' due sensi.
5. In Roma regolarmi ora soprassi.
4. Se sono di bologna, io son buona.
5. Io pure rendo celebre Verona.
6. Sa ma Ginevra giace a meraviglia.
4. In corro tanto a Xerxe che a Serse fia
3. Chi va da Trento a Mantova, in corsa.
10 Fra un mese potrò schiudere la bocca.

Fra le Quinte e fuori

Il cronista teatrale per adempiere coscienziosamente ai doveri del proprio ufficio dovrebbe oggi possedere, come sant'Antonio, il dono della ubiquità. Prime rappresentazioni importanti, spettacoli d'onore a cui non si può mancare, repliche che meritano di essere udite; quella d'oggi insomma pel cronista teatrale è una grande serata.

E mi permetto di fare un'osservazione.

Visto che in Roma il pubblico che frequenta i teatri è molto scarso, visto che quasi questo pubblico è chiamato in più teatri da spettacoli attraenti, i teatri rimangono pressochè vuoti, non potrebbero i signori impresarii – e lo dico nel loro interesse – mettersi d'accordo sul'orario delle *prime* e delle serate d'onore?

Detto ciò annunziamo gli spettacoli di stasera.

×

— Nazionale.

Prima rappresentazione del *Pagliacci*. Questi ieri sera hanno aggiunto alla prova generale, sembrerano che l'opera del maestro Leoncavallo viene interpretata con molta accuratezza dalla signora Pasini, dal tenore Lasca e dal baritono Corradetti. In quanto all'orchestra non c'è nulla da temere.

— Valle.

Questa sera, finalmente, prima rappresentazione della rivista *Fine di secolo*.

— Quirino.

I granatieri, che ieri procurarono alla mattata signora Calligaris fragorosi applausi ed abbondanti fiori, saranno ripetuti stasera. Forse mancheranno i fiori, ma gli applausi saranno come ieri frequenti ed entusiastici.

Domani due rappresentazioni: nella prima, alle 8 1/2, *Perdita in Tulipe*, nella seconda, alle 9, *I granatieri*.

— Politeama Adriano.

Dello spettacolo che stasera ci darà la stessa signora Cristina ho già pubblicato il programma: *Excelsior* e quarto atto dell'azione coreografica *Anna di Masovia*. Oggi non mi resta che dire ai lettori: Andate a applaudire.

— Rossini.

I meravigliosi ragazzi spagnuoli danno questa sera una rappresentazione straordinaria col programma seguente:

— Manzoni

La compagnia Magnolini, che ieri sera ripete applaudita i *Fanciulli* di C. Antona-Traversi, stasera rappresenterà *Fedora* di Sardou, dramma che ha la virtù di commuovere gli spettatori

— Politeama Nazionale.

Toronta Cappelli ripete *La bella Elena*; stasera dirà che stasera il vasto Politeama sarà affollato.

— Metastasio.

Il noto prestigiatore cav. D'Antoni darà questa sera un primo spettacolo d'illusionismo, spiritismo, magnetismo e altre cose che terminano in ismo.

×

E mi pare d'aver finito.

Per il periodo elettorale.

Inviando cartolina vaglia di L. **2,00** alla Amministrazione del *Fanfulla*, si è abbonati da oggi al 30 giugno.

ROMA

11 maggio.

PER IL GRANDE ANNIVERSARIO.

I lettori se ne saranno accorti: io sono, per natura, contrario ai festeggiamenti pubblici, di qualunque genere essi siano, a qualunque scopo vengano organizzati. Perchè credo che gli italiani, piuttosto che con corse velocipedistiche o fuochi artificiali, con fiaccolate o con concerti all'aria aperta, potrebbero più seriamente solennizzare un fausto avvenimento, e commemorare una data storica, sia con una mostra del lavoro, sia con leggi che restassero monumento imperituro della saggezza nostra.

I lettori se ne saranno accorti: io sono contrario alla costituzione dei comitati in genere perchè ritengo che soltanto la speranza di una croce o la soddisfazione di veder stampato il proprio nome sui manifesti appiccicati sulle cantonate o sulle circolari diramate a migliaia, spinga l'uomo ad assumere gratuitamente delle responsabilità e a prendersi dei grattacapi.

Però accetto i fatti compiuti e mi sottometto

E' stato ormai stabilito che a commemorare il XXV anniversario della liberazione di Roma abbiano luogo grandi festeggiamenti, alla direzione delle feste è stato messo un comitato composto di quanto v'ha di migliore nella parte liberale della cittadinanza. Menotti Garibaldi, c'è il duca [illegible]; due belli nomi, due serie garanzie.

Evviva dunque al Comitato, evviva ai festeggiamenti.

Ora dal momento che le feste si debbono fare, dal momento che un Comitato esiste, a questo Comitato, io credo, deve essere affidata l'esecuzione dell'intero programma delle feste che dovranno svolgersi nel settembre compresa la girandola

Dico questo perchè proprio stamani m'è stato riferito che l'amministrazione comunale, alle trattative che corrono, appunto per la girandola di settembre sia affiancata al Comitato generale delle feste, si mostra titubante.

E perchè, quando da una parte alla Giunta spettasse il modo di togliersi una responsabilità, e il mezzo per risparmiare forse un tanto sulle spese preventivate in bilancio, e dall'altro si mette in giuoco l'amor proprio del Comitato in modo che la girandola riesca degna delle tradizioni romane?

E perchè, quando sotto una direzione unica e programma delle feste potrà esser svolto con maggior ordine e almeno con risparmio di quel tempo, sempre non breve, che generalmente s'impiega fra due corpi direttivi che prendere accordi?

Su questo tema oggi non voglio insistere: pur troppo l'occasione che mi costringerà a trattarlo ancora, non mancherà.

E concludo, ripetendo, si getti pure sulle spalle del Comitato la responsabilità di questa parte dei festeggiamenti. L'amministrazione comunale potrà così liberarsi da una preoccupazione e noi, spero, avremo una buona girandola.

by.

Temperature d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima 23° 6 - Minima 12° 0.

La ricorrenza di domani.

1814 — Il generale austriaco Bellegarde è nominato governatore provvisorio del regno Lombardo-Veneto.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — I Pagliacci.

Valle (ore 9) — Fino di secolo.

Quirino (ore 9) — I granatieri.

Manzoni (ore 9) — Fedora.

Politeama Adriano (ore 9) — Excelsior.

Politeama Nazionale (ore 9) — La [illegible] bleua.

Metastasio (ore 9) — Compagnia eccentrica d'illusionismo diretta dal cav. D'Antoni

Rossini (ore 9) — La verbena della Paloma — Tarnacore — El Chaleco blanco — Grandi manovre.

Sferisterio Saltellatismo (ore 5) — Gioco del pallone

Il conte d'Esterhazy.

Da Pisa di giunge la dolorosa notizia che da qualche tempo trovasi gravemente ammalato presso il principe Don Paolo Borghese il conte Nicola d'Esterhazy, marito della figlia primogenita del principe Borghese Donna Camilla, sorella maggiore di Don Scipione Borghese che ha sposato la duchessa De Ferrari.

Si trovano a Pisa chiamati per questa penosa circostanza il conte e la contessa Maria Esterhazy genitori dell'infermo, nonchè il principe e la principessa Borghese ed altri parenti.

Il lago di Lesprignano.

Domani mattina si recherà nuovamente a Lesprignano la Commissione prefettizia che studierà le cause della formazione del nuovo lago.

Esposizione di orticoltura e floricoltura.

L'onorevole barone Sciacca della Scala, sottosegretario di Stato nel ministero d'agricoltura, industria e commercio, dopo aver ieri visitato la Esposizione nazionale di orticoltura, floricoltura ed arti affini, riconoscintane l'importanza ed incoraggiamento degli espositori e del Comitato, deliberò, con l'assenso scritto della Loro Maestà, di mettere a disposizione del Comitato due medaglie d'oro da essere distribuite secondo i criteri della giuria incaricata di assegnare i premi.

Nel pomeriggio di domani, domenica, festa speciale al giardino del lago a villa Borghese dove si tiene l'esposizione dei fiori.

Vi sarà un concorso speciale di lavori in rose tra i floricultori che prendono parte alla esposizione.

I premi saranno nella stessa giornata di domani assegnati da una giuria di signore e di artisti.

Nel giardino suonerà durante il pomeriggio un concerto.

L'esposizione è aperta ogni giorno dalle 8 alle 19. La villa è aperta al pubblico tutti i giorni nel pomeriggio. Nelle altre ore il biglietto per l'esposizione è valido per entrare alla villa.

Tiro a segno.

Stamani è incominciata la seconda gara straordinaria indetta dalla Società dei liberi tiratori di Roma nel poligono di Tor di Quinto.

Sono stati aggiunti molti premi, fra i quali una medaglia di bronzo a tutti coloro che a m. 200 faranno 20 imbroccate, in qualsiasi numero di punti.

Le bandiere ai campioni della gara sono state gentilmente dipinte dai rinomati pittori Attanasio, Colarieti, Gabbani, Gabrini e Simonetti.

Sono pervenuti al Comitato, in questa occasione, numerosi premi di valore, compresi *Due astucci*, dal ministero della guerra; lire duecento dal ministero dell'istruzione pubblica e lire cento dalla deputazione provinciale.

— Continuando domani al poligono di Tor di Quinto la gara straordinaria, indetta dalla Società dei liberi tiratori, non si eseguiranno le consuete esercitazioni e gare sociali di tiro a segno.

Club alpino italiano.

Nell'ultima adunanza generale dei soci della sezione romana del Club alpino italiano fu proposto e votato il seguente ordine del giorno:

« I soci della sezione di Roma del Club alpino italiano, riuniti in assemblea generale, mandano un affettuoso saluto ed un voto di plauso all'illustre collega generale Baratieri. »

Comunicato al socio generale Baratieri tale ordine del giorno, egli ha diretto al presidente della sezione la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo.

« Asmara, 13 aprile.

« Egregio e caro presidente,

« Nessun saluto poteva giungermi più caro e lieto sulle Alpi etiopiche di quello espresso nell'ordine del giorno 28 febbraio dai miei colleghi nell'alpinismo. Prego lei, egregio presidente, a volere esprimere ai soci tutti la mia riconoscenza, ricordando che essi io come i miei compagni d'arme abbiamo adottato in Africa il motto degli alpinisti: *Excelsior*.

« Nella speranza che al mio ritorno in patria le forze ancora mi bastino per una gemale salita, Le stringo cordialmente la mano

devo mo amico

O. BARATIERI. »

[illegible]

Domani alle 11 nella sala dell'Associazione commerciale romana al palazzo Ferraioli in piazza Colonna, l'avvocato Antonio Tese parlerà sul tema: « L'opinione pubblica. »

— Domani il prof. Francioni farà la ventidueesima conferenza del suo corso trattando questo tema: « I fantasmi dell'antichità classica nell'anima di Dante. »

Per secondare il desiderio espresso dall'uditorio il conferenziere parlerà, non più dalle 3 alle 4 pom., ma dalle 4 alle 5 pom.

In Arcadia.

Domani, alle 7 1/2 pom., monsignor Deglevanni continuerà le sue conferenze bibliche domenicali, trattando il seguente argomento: « Seguito del sesto giorno della creazione — Le meraviglie degli angeli. »

Ingresso libero.

Una notizia che può interessare gl'impiegati delle private amministrazioni.

I signori Gustavo Genèteuse e Pio Petrucci, sottocassieri ed esattori l'uno da quattordici, l'altro da otto anni, presso la Società dell'Acqua Pia, nel gennaio 1893 vennero d'improvviso licenziati, causa alcune riforme che la detta Società volle introdurre alla Cassa, coll'offerta di un'indennità pari a tre mesi di stipendio, come per consuetudine.

Essi però rifiutarono l'indennità che intendeva largire loro la Società e adirono le vie giudiziali.

Il tribunale, constatato infatti che trattavasi di due ottimi impiegati di nulla colpevoli, incominciò coll'elevare a sei mesi l'indennità offerta dalla Società; ma la Corte d'appello, accettando e confermando la massima già stabilita dal tribunale, che la consuetudine va interpretata caso per caso e a seconda delle speciali circostanze, ritenne doversi aumentare di altri sei mesi la detta indennità e condannò la Società a pagare dodici mensualità di stipendio a ciascuno degli appellanti e tutte le spese di lite.

Vaccinazioni carbonchiose.

Sotto la direzione del dottor Airoldi, i medici e veterinari che frequentano i corsi d'igiene presso la direzione di sanità, si recarono ieri nel circondario di Viterbo per eseguire le vaccinazioni preventive del carbonchio **segra** richieste di alcuni proprietari di bestiame. A tale esecuzione presero parte anche i dottori Schivo e Nocetti.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Stanotte verso la dieci e mezzo il bracciante Michele Terenzi e il fornaciaio in gesso Giovanni Servadei, passando avanti alla garitta della guardia di finanza sulla via Leona IV, trovarono la sentinella seduta in terra come se dormisse. Uno dei due, conoscendo le punizioni che s'infliggono alle sentinelle che non fanno il proprio dovere, accusa la guardia ma si accorse subito che trovavasi innanzi ad un cadavere.

Fu immediatamente avvertito il vicino corpo di guardia; accorso il comandante della brigata si potè constatare che quella guardia finanziaria, certo Leopoldo Ebano, di 20 anni, da Benevento, si era suicidata esplodendosi un colpo di moschetto sotto la mascella destra.

Il proiettile, traversato il cervello, era uscito dal centro del cranio andandosi a conficcare nella parete posteriore della garitta.

Ancora non si conosce la vera ragione che ha spinto il disgraziato Leopoldo Ebano al suicidio; parlasi dal dispiacere di qualche punizione in vista ed anche dal dolore di non potere, col suo soldo di sentinella, aiutare i propri genitori che non trovansi in buone condizioni.

Da dodici mesi era nel corpo delle guardie di finanza; fu prima a Napoli poi a Roma, e da soli tre giorni era stato mandato alla brigata di porta Trionfale.

Un cavallo. — Il carrettiere Cesare Colluci di 29 anni, abitante nella tenuta Torrenova presso Frascati, alle 3 pom. è caduto da cavallo fratturandosi la quinta costola sinistra.

Fra venticinque giorni sarà completamente guarito.

Furto. — I soliti *ignoti* hanno rubato nell'officina del capitano cav. Michelangelo Cattani 20 metri di filo di rame, che serve per la trazione elettrica, e certa carne 150 lire.

Bastonato. — Ieri lo stallino Gilberto De Rustis, veduta passare per via Cicerone la domestica Domenica Baldini, della quale è pazzamente innamorato, la fermò e alle repulse di lei la colpì con un bastone.

La Baldini riportò contusioni guaribili in quindici giorni.

Un bambino da una finestra. — Stamani, alle 11, il bambino di quattro anni, Giulio Del Prete, abitante in via Capranica, numero 9, mentre si trastullava con altri due bambini, figli di Vincenzo Carosi, nell'abitazione di questo, sita al numero 12 di detta via, è salito sul davanzale d'una finestra, e sporgendosi troppo in fuori, è caduto nella sottostante strada. All'ospedale di Sant'Antonio le lesioni riportate sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

Per Ischia.

Un lettore ci scrive

« Ieri 10 maggio alle 14,40 dalla stazione di Trastevere entravo in botte in città. Pioveva a per il viale del Re indovina un poco che cosa vidi? Un carro municipale che inaffiava la strada ».

Chi vuole viaggiare farà bene chiedendo subito i programmi dei viaggi all'estero all'Agenzia Chiari, via Dante, 6, Milano, via San Lorenzo, 29, Genova; via Frezzolo, 13, Firenze; succursale ferrovia, Corso, 218, Roma — Treni di piacere per Berlino-Amburgo (27 maggio); per Parigi Londra (5 giugno,; al Capo Nord (6 luglio); a Vienna-Budapest (11 settembre); a Costantinopoli (ottobre); giro del mondo in agosto e gennaio.

Chi non approfitterà del viaggio a Berlino e Amburgo con 15 giorni di vitto, alloggio e trattamento da vero signore per le lire 350 stabilite, e 10 giorni a Parigi per lire 250?

Modes inglesi di Bromin ecc.

L. Bondi e figlio – Montecitorio 112 – 113.

Grande fattorina per uomo — Prezzi eccezionali nelle stoffe a metro.

Giovanni Gilardini

Corso, 385 — Palazzo Marignoli.

Ricco assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli da viaggio, portafogli, ecc.

Conservazione delle pellicce.

Pochi grammi di Cacao in polvere **Meriendo** e **Sarigliè** bastano per ottenere un eccellente tazza di cioccolato.

La Vedova ed i parenti del compianto

Comm. Guglielmo Hüffer

commossi ringraziano vivamente tutti coloro che vollero prender parte alla gravissima sciagura che li ha colpiti, sia intervenendo all'accompagno ed ai funerali, sia inviando le loro condoglianze.

La grande Casa de Blanc di Parigi

la cui antica reputazione non è più da farsi, ha l'onore d'informare la sua ricca e fedele clientela mondiale che i nuovi proprietari signori Louvet e figli, desiderosi di conservare le tradizioni di eleganza e di distinzione della Casa, hanno testè impiantate a Argenteuil (Seine-et Oise) una fabbrica modello per la tessitura di quella meravigliosa tela di cui ha fino ad oggi conservato il monopolio.

Come pel passato, la Casa vuol rimanere ferma in questa industria essenzialmente francese, che fornisce i magnifici corredi alle più grandi famiglie dell'aristocrazia di ogni paese.

Una visita alla grande Casa de Blanc, Boulevard des Capucines, 6, è necessaria a tutte le persone di buon gusto che vogliano avere – senza spendere di più che altrove – gli articoli esclusivi che essa tiene nei suoi vari reparti, come Tele, Biancheria da tavola, Tende, Farzoletti, Camicie, Maglierie, Guanterie, Coperte, Corredi da sposa e da bambini.

In caso di dubbio nella scelta rivolgersi sempre, senza esitare, al simpatico e competente direttore dello stabilimento, signor Boyer, il quale vi darà un consiglio disinteressato, come se fosse vecchi clienti della Grande Maison de Blanc.

Questa Casa non ha nè succursali, nè agenti all'estero.

SIGARETTE La casa **Helmstein** et **Shone** di Dresda ha abolito le **sigarette High'life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Du cap** » al bocchino d'oro, e « **Marsal** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

HERACLION

(Forza e vita)

PRENDESI A CUCCHIAI

Ultima scoperta chimica

DEPOSITO

FARMACIA DEL QUIRINALE

Via del Quirinale N. 44.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'onorevole Brin nell'Adriatico.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 11, ore 14,25 (*Bertoldo*) — È arrivato l'onorevole Brin, atteso da molti amici personali e politici.

L'onorevole Brin si trova spinto fra due correnti di pari forza nell'animo suo. Gli uni lo esortano a rimanere nell'opposizione militante; altri sperano nella resipiscenza sua ed intravedono prossima la sua riconciliazione coll'attuale ministero.

Vini italiani in Austria.

Le ultime notizie da Vienna fanno sperare che tutte le divergenze relative alla importazione dei vini italiani saranno facilmente appianate, ed è probabile che nella prossima settimana il comm. Miraglia faccia ritorno a Roma.

Chiamata alle armi.

Il ministro della guerra ha determinato che la chiamata alle armi delle classi per la istruzione, stabilita con decreto del 31 scorso marzo, abbia luogo nei giorni 20 e 21 giugno.

La fine del processo Pinto.

Ieri a Novara è terminato il processo Pinto, che fu condannato a 14 mesi di reclusione, computato il carcere sofferto, per bancarotta semplice e falso in atto privato.

Regia marina.

Le regie navi *Vittorio Emanuele* ed *Amerigo Vespucci* sono destinate per la campagna annuale degli allievi dell'Accademia navale.

Il *Piemonte Giojosa* passerà in disponibilità.

Scuola doganale.

Sulla proposta del ministro delle finanze, con decreto di giovedì, fu istituito presso il Museo industriale di Torino un corso annuale di istruzione pratica per gli impiegati delle dogane.

Questa istituzione era richiesta nell'interesse del commercio, attesa la difficoltà di applicare le tariffe doganali con i precedenti, mezzi che oggi soccorrono.

I Francesi e le elezioni italiane.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 11, ore 10,25 (*F.*) — Il *Temps*, dopo biasimata l'opera di Crispi, ritiene sicurissima la maggioranza a ha favorevole nelle imminenti elezioni generali politiche.

Il *Journal*, confessando che i Francesi non hanno diritto di immischiarsi nelle elezioni italiane, si augura che da esse esca una Camera che sappia stabilire tali relazioni commerciali che riconducano i buoni rapporti fra i due paesi.

Feste Tassiane.

Ferrara, 10 (*Valeria*). — Le feste Tassiane a Ferrara hanno avuto un principio di esecuzione per merito di una Società privata di cui fu anima il dottor Giulio Gatti-Casazza, uno dei direttori del nostro massimo teatro.

Il teatro comunale si è aperto ieri sera con uno spettacolo buonissimo: *Cavalleria Rusticana* e balli *Brahma*, di cui vi parlerò in altra mia.

Per domani gli studenti ferraresi hanno invitato gli altri studenti delle Università vicine ad una grande bicchierata, fiaccolata e ad altre... grandi cose! Vi sarà poi domenica solenne commemorazione del Tasso al palazzo Schifanoia. Scoprimento del busto del Tasso (dono del duca Massari, senatore del Regno), corso dei fiori con premi e serata di gala. Bande musicali nelle piazze e nelle vie principali.

Delle altre feste vi terrò informati.

PUBBLICAZIONI

Lo studio dell'italiano per gli stranieri. — Conveniamo che lo studio della nostra lingua non è stato fin qui troppo largamente agevolato ai moltissimi stranieri che vengono per diporto o per affari in Italia. Le pubblicazioni della Casa Paravia di Torino, a giudizio dei più competenti, sono una lodevole eccezione, confermata dal numero delle varie edizioni fatte in breve volgere di tempo. I nomi degli autori, la semplicità del metodo seguito, la chiarezza dell'esposizione sono le caratteristiche di questi utili volumi che si raccomandano da sè a quanti desiderano con facilità, e in breve tempo impratichirsi nell'uso della lingua italiana. Ecco i titoli dei volumi, che si trovano presso tutti i librai

GIGLIOLI'S, *Italian grammar revised and corrected by Guerrini*; GENZARDI, *The english tourist in Italy*, OLLENDORF, *Grammaire italienne, revue corrigée et augmentée* dal professore Reali che ha pure preparato la « Chiave dei temi » ivi contenuti GENZARDI, *Le Français et l'Italien*, GENZARDI, *Deutsch und italienisch*, ecc.

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Romano**

LIQUORE

Peptogeno

Festucci

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisce istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 8 9 a 2 4 p. Via di Pietra, 70

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il prezzo dell'argento è aumentato a New-York, anche con più slancio che nel mercato Londinese. E la cosa del resto è naturale, perchè in America la questione del pagamento dell'indennità di guerra della Cina si connette con quella assai più importante della libera coniazione dell'argento propugnata a spada tratta dal *Silverites*, i quali stanno organizzando una vasta agitazione per combattere nelle prossime elezioni presidenziali i loro oppositori.

Il problema è della massima importanza, e dalla soluzione di esso dipendono interessi vitali al di qua e al di là dell'Atlantico.

A Londra la liquidazione quindicinale dei titoli ferroviari e dei valori esteri si è compiuta facilmente. Il risultato che farà acquisti contavano in titoli minerari e i capitalisti francesi vi si trovavano impegnati per considerevoli parte. Da qui la tensione del cambio fra Londra e Parigi aumentato in questi giorni da 25 21 a 25 23 1/2.

A Parigi il mercato si dimostra piuttosto stanco, ed anche a Vienna, sebbene l'incidente Kalnoky-Ranffy appaia definitivamente chiuso, la Borsa non è tranquilla e la ripresa avuta dopo la sistemazione della questione non è stata tale da guadagnare il terreno perduto.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 13,40. — Tendenza pesante. Italiano esordisce 88 75 poco richiesto. — Spagnuolo leggermente in reazione 73 75.

Genova, ore 15,15. — Mercato poco animato. Rendita apre 93 30, sostenendosi malgrado notizie Parigi. — Banca Italia fanno 870, quindi 871.

Cambi: tendenza sfavorevole. Parigi chèque 105 07, Londra 26 515, Berlino 129 50.

[illegible]

Affari assai scarsi. In seguito al ribasso segnato ieri sera in chiusura dalla Borsa di Parigi la Rendita ha esordito stamani pressochè in reazione. Pochissime trattate, si è poi mantenuta a prezzi relativamente discreti.

Per fine mese furono pagate a 93 87 e 93 85; per contanti a 93 30 e 93 22.

Valori come al solito quasi nulli, e trattati a prezzi nominali.

Azioni Ferrovie Mediterraneo 497 — Meridionali 669.

Banca Generale 38 — Risanamento 85 — Immobiliare 45

Le Marcie, alquanto migliori dei giorni scorsi, rimasero inalterate a 1215 — Il Gas, oscillante, fece 816.

Un po' più animati gli Omnibus, che furono abbastanza richiesti. Chiusero a 201 forse, dopo di avere sfiorato i corsi di 203 e 204.

Le Condotte, pure discretamente trattate, avanzarono di qualche punto, terminando a 166 e 165 1/2 domandate.

Cambi ten. Francia 105 10 — Londra 26 50.

BORSA DI PARIGI del 11 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 50	102 62
» » 3 1/2 0/0 .	107 65	107 70
Rendita italiana 5 0/0 .	88 75	88 90
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	28 15	26 22
Banca di Parigi . . .	792 —	797 —
Fgmano 6 0/0 . . .	522 1/2	523 1/2
Rend. Spag. est. nuova	72 3/8	72 9/16
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	995 —
Azioni Suez	— —	2980 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Meridl. a tem.	— —	635 —

Il prezzo per i dazieli doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 13 maggio, a lire 105,05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 a tutto il 19 maggio per i dazieli non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 105.

EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alla famiglia, alla scuola e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme una piccola, ma completa biblioteca

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti [illegible]

LA DIVINA COMMEDIA

MANUALI HOEPLI

I PROMESSI SPOSI

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

ALBUM FILATELICO HOEPLI

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Il numero costa centesimi 10 [illegible]

Scrivere a ULRICO HOEPLI

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Burro, 1

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Non appena il cavaliere la vide, una speranza gli balenò alla mente. Si lusingava che la vecchia brontolona venisse a domandargli perdono dell'accaduto, e si accingeva già ad accoglierla col migliore dei suoi sorrisi. Inoltre era deciso di passar sopra a qualsiasi pretesa di lei, finanche ad un aumento di salario, pur di sbarazzarsi subito delle cure di casa che tanto gli ripugnavano.

Povero cavaliere! Aveva fatto i conti senza l'oste.

Marianna nel ricevere il suo danaro serbò un contegno freddo ed altamente disprezzante.

E quando il disgraziato cavaliere, dimentico del suo carattere e del sentimento di convenienza che avrebbe dovuto chiudergli la bocca, le domandò con fare umile come lei poteva decidersi ad abbandonarlo nell'imbarazzo in cui trovavasi, l'ex-governante gli rispose con aria sdegnosa che sarebbe stato indecente per una donna onesta abitare in una casa come la sua. Se aveva d'uopo di assistenza, una donna qualunque poteva prestargliene.

Ciò detto, gli voltò maestosamente le spalle ed uscì.

Rimasto solo, il signor de la Graverie fu preso da un profondo abbattimento.

Capì allora che tutte le male lingue della città si esercitavano alle sue spalle; che si trovava umiliato, vilipeso, segnato a dito.

Gli apparve la sua vita sino a quel giorno vissuta calma come la superficie di un lago, serena come una notte d'estate, illibata come tersissimo specchio, offuscata d'un tratto per la sua leggerezza nell'accogliere in casa quella giovinetta.

E Black, Black stesso ora non aveva più la virtù di affascinarlo co' suoi vezzi e le sue moine.

Aveva un bel correre la povera bestia dal letto della sua padrona alla poltrona ov'era seduto il cavaliere; aveva un bel dimenar la coda e lamentando una carezza; lambirgli la mano che penzolava dal bracciolo della sedia; porgli amorosamente la testa sulle ginocchia! Nulla, assolutamente nulla valeva a distogliere il signor de la Graverie dalle tetre riflessioni in cui fatalmente era caduto.

Lo spirito umano è simile all'Oceano coi suoi flussi e riflussi.

Il cavaliere pensava nientemeno che a sbarazzarsi in una sola volta della ragazza e del cane, rinchiudendo quella in una casa di salute ove Black l'avrebbe potuta seguire.

E cercando le attenuanti a questo cattivo pensiero, si diceva, che anche le persone di una posizione elevata andavano nelle case di salute; che lui stesso vi andrebbe se cadesse malato: che colà le cure erano meno disinteressate, per il contrario erano più intelligenti ecc...

La marea dei cattivi sentimenti andava ingrossando

Dacchè il cavaliere possedeva Black non era trascorso un giorno scevro d'inquietudini e di amarezze. Erano passati sei mesi, e la tranquillità dell'esistenza precedentemente goduta era scomparsa. A quali pericoli non si era esposto per ricuperare il cane!

Il contagio non potrebbe coglierlo, se soprattutto non potendo trovare nè una serva, nè una guardia per la notte, fosse lui obbligato a vegliare la giovane e respirare i miasmi deleteri che sviluppavano da quel corpo malato?

I flutti aumentavano sempre; e come un'ondata ne sospinge un'altra, così ad un pensiero seguiva un altro pensiero.

— Non sarebbe possibile — si domandava il cavaliere — che un caso qualunque avesse messo al dito di Teresa l'anello nuziale di Matilde?

Ed il possesso di quest'anello porterebbe per conseguenza che la malata fosse effettivamente la figlia della signora de la Graverie? E poi provato che ciò fosse, in fin dei conti il marito offeso dovrebbe esporsi alla morte per salvare il frutto dell'adulterio?

Come si vede, la marea era montata spaventosamente.

E questo pensiero che la malata non fosse la figlia di Matilde diventò così imperioso che il cavaliere risolvette d'interrogare Teresa.

Vi si provò; ma tanta era la debolezza della giovane che Deodato non potè ottenere alcuna risposta.

In qual momento gli sguardi del cavaliere caddero sulla toletta ove trovavansi in perfetto ordine gli utensili del capitano; quindi succedendosi naturalmente le idee ricordò il *nécessaire* donde li aveva tolti; e più particolarmente rammentò il misterioso plico che esso doveva consegnare alla signora de la Graverie se viva; bruciarlo se morta.

Pensò allora che molto probabilmente avrebbe potuto trovare in quel pacco la soluzione del problema che in qual momento tanto le preoccupava.

Slanciato già sul pendio delle cattive idee e non potendo più frenare il passo, prese la risoluzione di aprire il pacco, qualunque fossero le conseguenze, e cercare in esso se vi fosse traccia alcuna della giovinetta.

Oramai era convinto che nel messaggio del suo amico Dumesnil indirizzato alla signora de la Graverie troverebbe tutte le notizie adatte a sbrogliare l'intricata matassa.

Quantunque Dumesnil non gli avesse mai fatto parola della signora de la Graverie, pure sembrava certo che il capitano sapeva qualche cosa di lei.

Sotto il peso della più viva emozione, il cavaliere trasse quindi il *nécessaire* dall'armadio in cui lo aveva riposto al suo ritorno da Parigi. Lo prese; pose la lampada sul canapetto sedendosi vicino al fuoco e cominciò ad aprire il primo scompartò; quindi il secondo, e trovò il famoso pacco dai grandi sigilli neri.

Sulle prime esitò ad aprirlo; ma seguendo la china delle idee che tumultuavano nel suo cervello, lacerò la busta.

Alcuni biglietti da mille franchi caddero sparpagliati sul tappeto, mentre una lettera aperta per intiero rimaneva nelle mani del cavaliere.

« Se vostra moglie vive ancora al momento in cui ritornerete in Francia, consegnatele il pacchetto qui unito, e i beni di Banca che l'accompagnano; se poi al contrario ella fosse morta, o se voi non avete alcuna speranza di sapere che ne sia di lei, in nome dell'onore, Deodato, rammentate la vostra promessa; date questo pacco alle fiamme, e impiegate il danaro in opere di beneficenza.

« *Vostro fedele amico*
« DUMESNIL. »

Per alcuni momenti il cavaliere volse e rivolse il pacco fra le mani: egli avrebbe voluto conoscere qual genere di relazioni erano passate fra il suo amico e sua moglie.

E stava già per lacerarne la busta, come aveva fatto dell'altra; ma le parole del capitano: « Deodato, in nome dell'onore ricordate la vostra promessa e date questo « pacco alle fiamme », gli risuonarono all'orecchio; lanciò il pacco sul fuoco!

Il pacco annerì sulle prime; si attorcigliò poi, e mentre bruciava lentamente lasciò vedere in mezzo ad una quantità di lettere una ciocca di capelli, che dal colore biondo cenere il cavaliere de la Graverie riconobbe per quelli di Matilde.

A tal vista il cavaliere non potè reprimere un movimento di stupore, esclamando:

— Come! Dumesnil possedeva i capelli di mia moglie?

Continua).

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è;

L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 6,50 la bott.
Deposito generale da A. MIGONE e C. *Via Torino, 12. Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

English Speciality

Mulligatawny Soup	Crosse e Blackwell scat.			L. 2,50
Chotch Potk	»	»	»	» 2,5
Hare	»	»	»	» 2,5
Ox Tail	»	»	»	» 2,5
Mock Turtle	»	»	»	» 2,5
Turtle Meat	»	»	»	» 4
Boyer's-Aromatic Mustard			»	» 1,75
Patent Groats	Robinson's		»	» 1,75
Refined Isinglass	Nelsonis		»	» 2
Shrimp	Lopez Elmer e C.		»	» 2,50
Improved Lucknow Chatney (Indian Cond.)			»	» 4

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.
Dirigersi esclusivamente alla Ditta *A. Taboga*. Nuovo Tritone, 44 a 46, *Roma*.

ROMA — EDOARDO PERINO, Editore-Tipografo, *Via del Lavatore, 88* — ROMA

Si è pubblicato il Primo Volumetto della SECONDA SERIE (101) della

Biblioteca DIAMANTE

a Cent. VENTI ognuno

CONTENENTE

IL PIACERE di Torquato Tasso

Con questo volumetto, che contiene un'opera classica che pochi conoscono, apprezzatissima dai bibliofili, pressochè inedita, s'inizia la seconda serie di opere in poesia e in prosa di valore letterario indiscutibile.

Il Secondo Volumetto conterrà:

LA PRESA DI SALUZZO di P. Varchi

Ecco l'Elenco dei CENTO Volumi pubblicati nella Prima Serie della DIAMANTE

1. *A. Fiorentuola.* Bellezza delle donne.
2. *B. Sertini.* Pia dei Tolomei.
3. *B. Ilaciano.* Novelle Amorose.
4. *Dante.* L'inferno.
5. *Sertorio.* Giulio Cesare.
6. *Dante.* Il Purgatorio.
7. *Anonimo.* Cola di Rienzo.
8. *Dante.* Il Paradiso.
9. *Sansfonia.* Amori di Abrocome.
10. *T. Tasso.* Aminta.
11. *Boccaccio.* Labirinto d'Amore.
12. *Ovidio.* L'Arte d'Amare
13. *B Latini.* Il Libro delle Bestie.
14. *P. Fortini.* Novelle.
15. *G. Parini.* Il giorno.
16. *Plautonomo.* Due Amanti.
17. *Anonimo.* Il Novellino. Parte I.
18. *Idem.* Il Novellino. Parte II.
19. *F. Berni.* I Capitoli.
20. *A. Bandiera.* Sacre Narrazioni.
21. *G. Leopardi.* Poesie complete.
22. *L. Pascarelli.* Il Libro dei bogni.
23. *P. Fortini.* Altre Novelle.
24. *V. Colonna.* Rime.
25. *Firenzuola.* Ragionamenti d'Amore.
26. *Ariosto.* Orlando Furioso. Pan. I.
27. *G. Rosetti.* Poesie Politiche.
28. *Ariosto.* Orlando Furioso. Pantata II.
29. *S. Bargagli* Novelle.
30. *Ariosto* Orlando Furioso. Pantata III
31. *A. Piccolomini.* La creanza delle donne.
32. *L. Ariosto.* Orlando Furioso. Pan. IV
33. *A. Caro.* Gli Straccioni.
34. *L. Ariosto.* Orlando Furioso Pan. V.
35. *A. Manzoni.* Le Poesie.
36. *L. Ariosto,* Orlando Furioso. Pant. VI
37. *F. Sansetti.* I Capitano Ferruccio
38. *L. Ariosto.* Orlando Furioso. P.VII.
39. *G. Dodo.* Battaglia di Lepanto.
40. *L. Ariosto.* Orlando Furioso. P.VIII
41. *G. Parchet.* Le Romanze.
42. *Vari Autori* Fiorita di Novelle.
43. *C. Porreo.* Storia D Italia.
44. *P. Gubboni.* Lorenzino De'Medici.
45. *A. Firenzuola.* Discorsi degli Animali
46. *G. M. Cecchi.* Le Moglie.
47. *Colombo e A. Vespucci* Lettere
48. *F. Fiorentino.* Le Rime. Vol. I
49. *Vari Autori.* Spigolature Storiche.
50. *F. Petrarca.* Le Rime. Vol II.
51. *G Serveme.* Novelle Varie
52. *F. Petrarca.* Le Rime. Volume III
53. *A. P. Doni.* Novelle.
54. *A. Ongaro.* Alceo
55. *Tasso.* La Gerusalemme. P. I.
56. *A. F. Doni.* Novelle.
57. *Tasso* La Gerusalemme. P II.
58. *F. Pona.* Le Donne Celebri,
59. *Tasso.* La Gerusalemme. P. III.
60. *P. Mormorelli.* Silvio Pellico.
61. *Tasso.* La Gerusalemme Liberata, Pant IV.
62. *Nievo.* La presa di San Miniato Tom. I
63. *B. Latini.* La Storia del Mondo
64. *Nievo* La presa di San Miniato, T. II
65. *F. Redi.* Bacco in Toscana.
66. *L. B. Alberti.* Amore.
76. *Varii Autori.* Il Libro delle Lettere.
68. *G. G. Trissino.* Sofonisba.
69. *Dante Alighieri.* Vita Nova.
70. *G. Boccaccio.* Ninfale Fiesolano.
71. *T. Campanella.* La Città del sole.
72. *G. Parini.* Le Odi.
73. *S. Erizzo.* Le sei giornate. Vol. I.
74. *D. Compagni.* L'intelligenza.
75. *S. Erizzo.* Le sei giornate. Vol. II.
76. *T. Groen.* Ulrico e Lida.
77. *S. Erizzo.* Le sei giornate. Vol. III.
78. *G. Leopardi.* I [illegible]
79. *S. Erizzo.* Le sei giornate. Vol. IV.
80. *G. Rosetti.* Dio e l'uomo. Vol. I.
81. *L. Dolce.* Della pittura.
82. *S. Guazzo.* L'onore delle donne.
83. *T. Grossi.* Ildegonda-La fuggitiva.
84. *G. Rosetti.* Dio e l'uomo. Vol. II.
85. *B. Latini.* La Natura e l'Uomo.
86. *L. Bonaparte.* Il Sacco di Roma.
87. *F. Berni.* Scherzi Scenici.
88. *G. Boccaccio.* Fiammetta. Vol. I.
89. *G. M. Cecchi.* Gli Incantesimi.
90. *G. Boccaccio.* Fiammetta. Vol. II.
91. *U. Foscolo.* I sepolcri.
92. *G. Boccaccio.* Fiammetta. Vol. III.
93. *N. Machiavelli.* Cose di Francia.
94. *Anonimo.* I Fioretti, parte I.
95. *D. Bertoletti.* I crociati a Damasco.
96. *Anonimo.* I Fioretti, parte II.
97. *B. Lorenzi.* Versi.
98. *A. Caro.* La Ficheide.
99. *G. Leopardi.* Martirio dei SS. Padri.
100. *A. Graziani.* Canti Carnascialeschi.

Chi manda una Cartolina-Vaglia di Lire *VENTI* all'Editore EDOARDO PERINO, Via del Lavatore 88, Roma, riceverà subito la prima serie completa di *100* volumi, più sarà abbonato ai primi *10* volumi della seconda serie e così potrà dire di possedere una Biblioteca completa di Classici Latini e Italiani, e di tutto quello che si è stampato dal 1400 a oggi. I volumi si vendono anche separatamente a Cent. *VENTI* cadauno.

Collana Storica-Romantica di Casa Savoia del Cav. CESARE RUBERTI

IL CONTE ROSSO

CONTINUAZIONE DEI TRE ROMANZI

Lo Scudiero di Umberto Biancamano - Il Cavaliere di Ferro - Il Conte Verde

Ogni Disp. d'8 pag. illust. Cent. CINQUE — Opera completa L. DUE

Questo romanzo, tratteggerà con larghezza e autenticità di episodi la bella figura di principe del Conte Rosso, i suoi falli e le sue avventure. In esso il lettore apprenderà allo svolgersi di scene palpitanti di verità e interesse, d'avventure, d'armi, d'amore, d'insidie e di delitti ordili nell'ombra. Chi manderà all'Editore E. PERINO, Roma, via del Lavatore, 88, una Cartolina-Vaglia di Lire DUE, sarà abbonato all'opera completa.

Volumi della stessa autore e della stessa genere antecedentemente pubblicati:

Lo Scudiero di Umberto Biancamano. *Due Volumi di complessive pagine* 238 *con* 41 *Disegni* . . . *Lire* 2
Il Cavaliere di Ferro. *Un Volume di pagine* 304 *con* 38 *Disegni* 2
Il Conte Verde. *Un Volume di pagine* 304 *con* 38 *splendidi Disegni*. 2

Unico digestivo tonico

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente, e un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Data l'azione antiblenorragica

dello iodo dimostrata dal prof. Durante; date le guarigioni di lupus coll'acqua iodo arsenicale del Rio Salso avute a Forlì dal Violani e dal Magiani: dato che l'acqua del Rio Salso è fra le migliori iodiche che si conoscono e per giunta arsenicate: venne al Dott. Maggiorani la felice ispirazione di portarla sulla parte ammalata nella tubercolosi polmonale mediante un polverizzatore comune allungandola affinchè non provochi la tosse e questi ottenne qualche risultato - E ottima nella Scrofola, Rachitide, Sifilide, ecc. - Proprietario Giocondo Croppi di Meldola. Depositario R. Mazzolini, via Arenula, 973.

Vendita in Roma presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44 e 46.

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicciere da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno riordinare i mobili ed i letti per l'intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più temibili.

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietti da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

MARCA DEPOSITATA

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica
In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 9[illegible] si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la ***sifilide più ostinata*** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO ***calmante*** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire ***ulceri*** e ***piaghe d'ogni specie*** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —
[illegible] ***approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.***
Privativa governativa al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita consulta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere sui rimedi e istruzioni la ***firma e nome del D.r TENCA.***
Depositi generali pei Farmacisti in Milano, [illegible] ***lo stesso D. Tenca*** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

VINI MARSALA

delle Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 189[illegible].
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Bassi, Vicolo Ascanio, 12.
Enrico Fenzler, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Supplemento della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 131

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Ditfusa, 66, 65 e 66, ed a Parigi dal suo rappresentante Jules F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre, Premier I. Boulevard, via Richelieu 92

Condizioni in quarta pagina. Il numero, Centesimi 10 la quarta pagina cent. 40 la linea — linea 1. 1 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea ulteriore nel carattere come

Le corrispondenze private e gli avvisi economici, si pubblicano in quarta pagina a cent. 25 la parola.

Pagamento anticipato -

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 14 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Ai nostri lettori

Siamo finalmente entrati in piena lotta elettorale. *Fanfulla*, che in questa lotta scende senza animosità e senza irruenze volgari, si propone di seguire il movimento elettorale in tutti i collegi combattendo [illegible] tutto l'intrigo, la mala fede, i falsi programmi, gli uomini a doppia faccia, *les hommes à tout faire* della politica. *Fanfulla* porgerà agli uomini sinceramente amici del Paese e delle istituzioni, gli uomini che credano si tratta delle grandi questioni nazionali, sanno dove vogliono andare e procedono risolutamente senza esitazioni e senza tentennamenti.

A integrare la cronaca dei 508 collegi cominceremo una interessante pubblicazione, che col titolo

L'appello nominale

darà il profilo, la biografia, lo stato di servizio di ciascuno dei 508 deputati uscenti. A tratti brevi e risentiti, senza entusiasmo eccessivo per gli amici, senza ingiustizia partigiana per gli avversari, **L'appello nominale** costituirà una curiosa galleria di ritratti politici, un album di *acque forti*, in cui non sarà forse difficile di riconoscere il fare reciso, mordente ma senza malignità, di uno scrittore parlamentare molto noto.

Eccezionali condizioni d'abbonamento:

In Italia da oggi al 30 giugno L. 2 —
» » » 30 settembre » 4 —
» » » 31 dicembre » 10 —

Richieste d'abbonamento dirette all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma — Lunedì 13 Maggio 1895

Apparecchi a gas

12 maggio.

La scenetta si ripete ogni volta che si apre una bottiglia di *champagne* ovvero sia di gazzosa. Il guerriero della compagnia afferra la bottiglia; sega il filo di ferro o tagna la cordicella e, pigliando la posa di un Pietro Micca coreografico, leva in alto la bottiglia e, mentre col pollice spinge il turacciolo per farlo saltare, grida: attenti! La comitiva, avviandosi il pericolo, aumenta le precauzioni e le opere di difesa: le donne volgono la testa o chiudono gli occhi; gli audaci, gli spiriti forti, le burlano ma tengono d'occhio il turacciolo, i ragazzi mettono la testa sotto il tavolo.

Ma il turacciolo, come colui che, per modestia, voglia sottrarsi ad una ovazione o per dignità personale si rifiuti di servire di trastullo alla folla, esce quieto, quieto, quasi in incognito. Il guerriero rimane male, come un candidato che non riesca ad esporre un programma ed è coperto di fischi ed urli motteggiatori dalla comitiva.

Mettiamo al posto delle bottiglie la questione giapponese, quella cubana e quella del nunzio Agliardi, e avremo, in grandi proporzioni, la scenetta famigliare alla quale ho accennato. Erano tutti preparati a sentire un formidabile fragore, una vera esplosione di gas lungamente imprigionato che avrebbe dovuto produrre un incendio gigantesco in Europa, nel mondo intero e in altri ancora. Tutto era pronto: telegrammi molto elettrici, che davano da Londra notizia di quello che si pensava a Yokohama e si faceva a Pietroburgo, assicuravano che la Russia aveva deciso di invadere il Giappone e che il Pietro Micca anzi Mikado stava per dare fuoco alle polveri e far saltare rumorosamente il turacciolo della questione giapponese. Altri telegrammi accennavano, misteriosamente, a nuove complicazioni a Cuba, altri ancora dipingevano a colori oscuri la crisi austro-ungarica. Grandi erano da per tutto l'ansia e la trepidazione per l'imminente catastrofe.

Quando ecco che, con sorpresa generale, il Mikado accetta le condizioni imposte *amichevolmente* dalla Russia, il governo spagnolo annunzia che la rivolta è stata domata, e l'imperatore Francesco Giuseppe scrive all'irato Kalnoky che non è il caso di fare *much ado about nothing*. E, in un baleno, tutto si accomoda, nel più amichevole e pacifico modo, con grande amarezza degli amatori del genere rumoroso e drammatico.

Erano state artificialmente gonfiate tanto da far credere che sarebbero scoppiate quelle bottiglie; ma non erano state chiuse a dovere, ed il gas ne era lentamente uscito attraverso gli interstizi. E quando il pubblico che attendeva il grande fracasso ha veduto che le bottiglie si stappavano mogio mogio, queste e silenziose, che le irritanti questioni si risolvevano nel più pacifico dei modi, s'è accorto d'essere stato preso bravamente in giro, d'essere stato ingannato; e, come avviene sempre, è andato da un eccesso all'altro, dalla più illimitata fiducia alla più ostinata diffidenza. Non ha creduto più nè a Banffy nè al Mikado, nè a Martinez Campos nè a Maceo; tanto che davanti a tanta incredulità io domando ma c'è o non c'è Maceo! Era morto, ma continuava a combattere, era fatto prigioniero, ma si divertiva a far saltare i treni.

In verità il pubblico ha avuto il torto di essere eccessivamente credulo. Se avesse conosciuto un po' meglio quei mestieri che vivono divertiti a gonfiare quelle tali questioni avrebbe evitato la solenne canzonatura. « Credo, diceva tempo fa, che tutti quelli che per la pace chino-giapponese e per gli affari di Cuba si sono spaventati come se fossero davvero davanti ad un ciclone, hanno dato corpo alle ombre. » E mi pare, modestia a parte, che non dicesse male.

E la verità è che tutta quella roba era stata gonfiata da quei furbi, ma talvolta ingenui, che sono i ribassisti i quali, non appena si avvidero che il terreno era divenuto proprio alle loro gesta, che il grosso pallone delle Borse eccessivamente carico non riusciva più a salire, pensarono bene di sparargli contro per sgonfiarlo e farlo discendere prestissimamente. Ma avevano volato troppo, e il troppo li ha stroppiati; avevano venduto valori d'ogni genere perchè, se non dal rumoroso scoppio di quelle tali questioni, cui essi stessi non credevano, certo dalla speranza di potervi continuare a gonfiare e sfruttare si ripromettevano larghi guadagni; e quando i tappi sono usciti silenziosamente essi soltanto ne sono stati colpiti così da essere obbligati a fare parecchi passi avanti per ricomprare una parte di ciò che avevano venduto. E così è avvenuto che i prezzi di tutte le rendite, a cominciare da quella spagnola, e dei valori, hanno avuto un aumento considerevole.

Se non che niuno è par troppo senza peccato di gonfiamento nelle Borse specialmente ora. I compratori e i loro patroni non avevano lavorato con minor fervore dei ribassisti a gonfiare, a caricare di gas il pallone e di mercanzie d'ogni genere e pesantissime la navicella. Anche essi avevano veduto il pericolo d'essere stroppiati. La scorreria dei ribassisti aveva giovato agli aereonauti, a più d'uno dei quali aveva servito da paracadute, come aveva servito, nell'insieme, ad alleggerire il carico della navicella rimasta tuttavia pesantissima.

I M. Godard dell'alta Banca avevano lavorato da tempo di abilità e di audacia per salvare il pallone e il carico: con risoluzione eroica, visto che non tutto poteva essere salvato, avevano buttato giù la zavorra della piccola speculazione e avevano ottenuto un risultato discreto, ma insufficiente. Il peso rimane e il pallone non può sostenerlo, e gonfiandolo di più, per renderlo più potente, si rischia di farlo scoppiare e di mandare all'aria ogni cosa.

A Londra v'è stato un momento di trepidazione e di panico sul punto di passare la punta della liquidazione riuscita faticosa per l'enorme peso dei valori minerari, alcuni dei quali hanno dovuto pagare un riporto di dieci e più per cento, altri sono stati scaricati senza pietà e lasciati a terra.

Questo incidente ha turbato non poco il buon umore e la serenità che avevano procurato ai compratori le sconfitte dei ribassisti, vittime di mal riuscito gonfiamento, e ha costretto quelli a pensare ai pericoli del gonfiamento proprio. Da qui preoccupazioni e timori che si sono risolti in nuovi ribassi delle rendite e dei valori e nuove gittate di zavorra. La rivoluzione a Cuba è quasi domata, ma quel quasi è di troppo e turba i sonni; Maceo è morto, ma non definitivamente; il Giappone ha rinunziato alle sue pretese, ma chiede centodieci milioni di sterline; potrà la China sopportare questo sglasso? Come resteranno i mandarini dopo questa spremuta? E il conflitto Banffy Kalnoky non potrebbe risorgere come tutto fa temere?

Tutte queste preoccupazioni non vi sarebbero ora, come non vi sarebbero state in passato, se il carico dell'aereostato non fosse, come era già, eccessivamente pesante; se i ribassisti, nella speranza di pigliarsi una rivincita, non fossero ritornati a gonfiare le stesse questioni sicuri di trovare nella credulità dei compratori che è figlia della paura terreno ancora fecondo.

Di guisa che, riepilogando, mi pare si possa dire ancora alla speculazione seria, se ve n'è, di essere sempre circospetta, moderata e calma perchè con tanto gas in movimento e con tanta legna al fuoco v'è pericolo di fughe, di scoppi e di incendi, e perchè andando in pallone si va naturalmente... in aria.

Da noi non si corre questo pericolo perchè v'è poco gas, poca Acqua Marcia, qualche Omnibus e poche Condotte, e nulla più. Il mercato dei valori romani in specie e quello dei valori italiani in genere è ridotto al lumicino. Altro che gas! Non vi sono palloni gonfiati nelle nostre Borse nelle quali lo sgonfiamento ha toccato anzi proporzioni compassionevoli. Noi non corriamo il rischio di andare in aria perchè siamo per terra. Siamo caduti da una esagerazione all'altra, e proprio nel momento in cui gli altri mostrano di avere fiducia in noi — come appare dalla fermezza della rendita — mostriamo di non averne in noi stessi.

Nabab.

Stragi in Africa.

Oranno, 13. — *Le Fanal* pubblica un dispaccio da Nemours, il quale annunzia che mille uomini delle tribù marocchine di Angad e Bojad invasero, il 9 corrente, il Douar delle tribù dei Mesna e dei Beni Kaled, presso Ouad-Bouerg.

Ne seguì un combattimento ad arma bianca. Vi sarebbero caduti morti, che sarebbero stati decapitati e trecento bestie da soma uccise.

La morte di una benefattrice.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 13, ore 14.50 (*Ritardato*). — Stamane hanno avuto luogo i funerali della compianta marchesa Maria Luisa Del Carretto ottantaduenne, fondatrice del pio istituto per le figlie dei militari.

Oltre 500 alunne dell'istituto stesso seguirono il feretro.

Parteciparono ai funerali, ministri impensieriti, varie rappresentanze del presidio di Torino con musica militare.

NOTE IN MARGINE

L'avvenire del carbon fossile.

Sono state date dal Nasse alcune notizie, la cui esattezza era stata considerata come incerta entro certi limiti, sulle provviste di carbon fossile che l'Europa, ha ancora disponibili nelle miniere. Secondo l'autore, la Germania ne possiede attualmente 107 mila tonnellate, senza contare i depositi di lignite, che corrisponderebbero a 2500 milioni di tonnellate di carbone bituminoso. L'Inghilterra potrebbe ancora estrarne 195 mila milioni di tonnellate di carbon fossile; altri 49 mila milioni si potrebbero trarre dal rimanente suolo dell'Europa, e specialmente dalla Francia, dall'Austria-Ungheria e dal Belgio. Dai calcoli fatti per un triennio, si deduce che nell'Europa centrale e occidentale il consumo annuale è di 326,7 milioni di tonnellate di carbone. E il Nasse prevede che fra 500 anni non vi sarà più carbone pel Belgio; che tale mancanza si verificherà nello stesso tempo in Francia e in Austria, mentre per l'Inghilterra e per la Germania la penuria di carbone non si produrrà che tra mille anni, salvo, s'intende, che il consumo annuale per questi paesi non si faccia più grande di quello attuale.

***

Antichità sicie.

Il signor Jean Farah, di Tiro, ha trovato, nella Siria, una grande iscrizione greca. Egli l'ha donata al Museo del Louvre insieme ad altre antichità: una gran testa di leone ruggente, in calcare duro, proveniente da una fontana antica; una lampada in terracotta a forma di becco dritto sulle zampe posteriori; un piccolo busto di guerriero in terracotta e diversi oggetti in terracotta e piombo. L'iscrizione greca, pressochè tutta da Djerach, è un frammento di legge antica o di decreto amministrativo diretto a proteggere i vigneti contro le scorrerie delle depredazioni. I diversi casi delittuosi sono definiti e puniti di ammende secondo la loro gravità. Il signor Clermont-Ganneau che ha presentato all'Accademia di iscrizioni e belle lettere l'iscrizione, nota con la testimonianza di autori antichi e di antichi geografi arabi, la grande estensione che la coltura della vigna aveva preso in questa regione transgiordanica.

Archeologia.

Presso Saint-Paul-trois Chateaux (Francia) sono state scoperte le fondazioni dell'antica città gallo-romana de' Tricastini. Vennero negli scavi trovati: un bel mosaico a disegni geometrici di nove metri per cinque; un pavimento di marmo nero e bianco; molti tronchi di colonne, capitelli in pietra tenera, grosse tegole romane delle spessore di quattro e cinque centimetri; anfore, del vasellame, cornici bassorilievi, ecc.

— Negli scavi presso Nancy (Francia) e che vengono eseguiti dalla Società archeologica si sono fatte importanti scoperte. Venne trovata una ricchissima collezione di armi merovingie del sesto secolo: scudi, lance, sagnai, ecc., senza contare i gioielli d'oro e d'argento e i mobili in bronzo, e il vasellame. Sono state scoperte inoltre settanta tombe di guerrieri, di donne e di fanciulli, tutte orientate verso l'Est, i piedi dei morti volti verso la riviera Maurtho. Ai piedi di ogni scheletro si trova generalmente un vaso di stoviglia grossolana. Le cose principali sono abbastanza ben conservate, ma si frantumano facilmente. Si sono rinvenuto anche delle forbici di bronzo, delle monete galle, e una pinzetta grossolana per depilazione dello stesso metallo; ancora vetreria smaltata, una moneta d'oro di Giustiniano e una fibula di argento.

***

Il testamento di Freytag.

E' stato aperto il testamento di Gustavo Freytag, l'illustre scrittore tedesco, morto recentemente, e della cui opera si stanno, giorni fa, occupati. Gustavo Freytag, oltre le sue proprietà di Wiesbaden e di Gotha, lascia una fortuna valutata a un milione di marchi. Egli scrisse il suo testamento, alla fine dell'anno 1891, e una settimana prima della morte, vi aggiunse un codicillo depositato al tribunale di Gotha. Quel testamento costituisce uno scritto di gran valore letterario. Ai termini delle sue ultime volontà, la sua biblioteca, che contiene libri di altissimo valore, donatigli dal duca Ernesto II di Coburgo, è divisa fra i diversi membri della famiglia; una parte de' suoi autografi è destinata ai musei di Wiesbaden e di Gotha.

*

Per finire.

In un teatro.

Sta per cominciare la rappresentazione. L'amministratore, lasta un'occhiata alla sala, corre dal direttore con aria disperata

— Vi sono appena venti persone. Sarebbe forse meglio restituire il denaro.

— Impossibile! Sono tutti biglietti di favore.

N. Nanni.

Le feste tassesche.

Ferrara, 12. — La città è imbandierata ed animatissima, in occasione delle feste tassesche, per concorso di studenti e di forestieri.

Sono arrivati stamani gli onorevoli senatori Paolini e Bartolini, il comm. Facciolì, in rappresentanza dell'onorevole Vegezzi, ed il professore Solerti.

Il senatore Carducci inviò la prima copia del suo carme, dedicato a Ferrara, scusandosi di non potere intervenire per la malattia di sua figlia.

Alle ore 14, ha avuto luogo la solenne commemorazione di Torquato Tasso nella grande sala del palazzo Schifanoia.

Intervennero le autorità e numerosissimo pubblico. Il prof. Giuseppe Agnelli, presentato dal presindaco, ing. Righini, lesse un elevato discorso frequentemente applaudito.

Alle ore 15 30 fu scoperta, nella biblioteca dell'Università, un busto in marmo di Torquato Tasso, opera dello scultore Legnani.

Intervennero le autorità, il cardinale Mauri e numerosi invitati. Il comm. Facciolì regalò alcune cose del grande poeta, coi documenti che ne provano l'autenticità.

Alle ore 17 vi fu un brillante corso di gala, con gettito di fiori.

Stasera grande serata di gala al teatro comunale.

Guglielmo II e i ministri

Berlino, 12. — L'imperatore dopo aver ricevuto oggi il cancelliere principe di Hohenlohe ed i ministri Koeller e Miquel, li ha trattenuti a colazione.

La lettera dell'on. Di Rudinì

Torino, 12 maggio.

Intorno alla lettera-programma dell'onorevole Di Rudinì, *Fanfulla* avrà, mentre io scrivo, manifestati i suoi apprezzamenti. Ma io voglio segnalarvi in brevi cenni l'impressione che qui quel documento ha prodotto, ed il giudizio che intorno ad esso mi avvenne di sentire ripetutamente. Non parlo s'intende – dell'impressione e del giudizio di cui appare la manifestazione nelle colonne dei giornali; ma dell'impressione provata, dal giudizio manifestato da uomini che non vivono nell'atmosfera delle lotte politiche, e quindi non ne sentono in alcun modo l'influenza, ma ogni questione sogliono giudicare con serena obiettività, ed alla stregua del pubblico interesse.

Se nella sua lettera avesse avuto il coraggio di trattare di occuparsi di quegli argomenti che costituiscono da mesi il tema di passionata polemica, e di cui il pubblico è supremamente stanco, per rivolgere ogni suo pensiero alla tranquilla esposizione delle riforme che la cosa pubblica richiede - l'onorevole Di Rudinì non avrebbe certo danneggiata l'opera sua, ed avrebbe nel tempo stesso giovato a quella pacificazione « degli animi, senza la quale – come egli ben dice – non potrebbero utilmente intraprendersi le grandi riforme che si chiariscono urgenti e indispensabili ».

Se i concetti di riforme – degnissimi tutti di grandissima considerazione – che l'onorevole di Rudinì espone, costituissero il meditato programma di un numeroso e compatto partito politico, il paese potrebbe cominciare a sperare di vedere almeno posta su opportuno terreno la discussione delle cose sue. Ma si tratta di proposito determinate unicamente da convinzioni individuali, alle quali l'onorevole di Rudinì non si preoccupa di cercare aderenti, e per le quali, del resto, per molte ragioni, allo stato attuale delle idee in Italia, numerosi aderenti non sarebbe facile raccogliere. Siamo quindi ancora nel campo delle discussioni più o meno astratte, che lasciano il tempo che trovano. E' questo succintamente espresso il giudizio che intorno alla lettera dell'onorevole di Rudinì ho qui ripetutamente sentito manifestare.

Nessuno conosce però che sollevando la questione del decentramento, egli ha posto il dito sulla più grave e la più viva delle piaghe che turbano profondamente il regolare andamento delle cose nostre.

Pure il decentramento dal quale nuova e più rigogliosa vita può venire al paese, non è quello soltanto che consiste nel trasferire dal centro alla periferia l'azione dello Stato, creando ove d'uopo, come l'onorevole Di Rudinì propone, nuovi organi governativi; ma è quello che ha per obbietto la restrizione in più limitati confini dell'azione dello Stato e si ispira al grande concetto della libertà.

Ad ogni modo io credo non vi sia chi non si trovi disposto ad approvare e far voti perchè possano presto essere attuate le idee che l'onorevole Di Rudinì manifesta, quando esprime il desiderio che in cosa pubblica in Italia abbia un indirizzo che non s'ispiri al concetto di quella rigorosa e inflessibile uniformità, la quale spegne ogni iniziativa e irrigidisce quasi le membra di tutto quanto lo Stato; un indirizzo invece che si ispiri alle condizioni vere, che di fatto esistono, e nelle quali vivono le svariate nostre provincie, che non hanno perfetta identità di consuetudini e d'interessi. Un indirizzo che riunisca, in un solo, uffici affini e altri ne sopprima, di cui mal si giustifica l'esistenza; che faccia cessare non poche stranissime complicazioni burocratiche ed elimini quella morbosa passione di sindacato che, senza custodire efficacemente l'erario, giunge talvolta al ridicolo; che attenui infine e ramenda le ingerenze governative, specie nella severa determinazione delle spese obbligatorie, che, imponendo oneri irriducibili, disecstano i bilanci locali e opprimono il contribuente.

X. Y.

Cronaca elettorale

Portomaurizio, 12 maggio.

In questo collegio, la lotta ha assunto da un decennio, un carattere tutto speciale. Anzichè essere a base di idee, nel campo servono dei principii, la tenzone elettorale diventa una vera guerra fra la città e il contado. La città ha il suo candidato, ed il contado ne ha un altro; e l'intransigenza arriva al punto che quelli della montagna rifiuterebbero subito il loro candidato se supponessero che potesse godere qualche simpatia nella città.

Così secondo le cose, ci giudichi quale apprezzamento vien posto nell'entusiasmo del suffragio, e quali piccanti episodi si abbiano tutte le volte che i comizi vengono convocati.

Si ebbero negli altri anni le famose battaglie fra l'avvocato Massabò e l'ingegnere Pisani, il quale fu vincitore nell'ultimo scrutinio, e vincitore sfoggiante, imperocchè annullate le elezioni, si dovettero rifare, e la vittoria arrise di nuovo al Pisani, il candidato della Montagna.

L'avvocato Massabò stante, spera con una certa *chance*, di essere presumibilmente rivestito della dignità senatoriale.

I sittadini di Portomaurizio e relativi contingenti della campagna presentano quest'anno quale loro candidato contro l'onorevole Pisani il comm. Eugenio Lamberti.

Ambedue i candidati hanno un programma ministeriale, con dichiarazioni più o meno di indipendenza, e questo si spera di udirlo dalla viva voce dei candidati; anchè la lotta anche questa volta sarà fuori del campo delle idee, scalando in quello del campanilismo e della personalità.

Chi è a favore dell'onorevole Pisani, ognuno già conosce, onde non vale la pena di ripetersi; presenteremo invece il nuovo uomo che si affaccia per la prima volta sulla nostra politica.

Il comm. Eugenio Lamberti, ufficiale superiore della marina a riposo, già aiutante agli ordini del principe Tommaso, dal quale seppe ottenere una grande affezione; conoscentissimo nel mondo marinaresco, di carattere integro e dotato di grande fermezza, il Lamberti è dalle stampe dei grandi gentiluomini.

Ricco di estesi amicizie, di lunga mano, devotissimo alla causa dell'ordine

Fisicamente simpatico, parla con quella tinta ruvida che ricorda il ponte di comando, e annuncia anche nella franchezza la schiettezza dell'oratore.

Chi riescirà vincitore dalla lotta che fra poco verrà impegnata?

Impossibile il prevederlo, tanto più dopo una falcidia del 50 per cento avvenuta nelle liste elettorali. Chunque riesca, la causa dell'ordine non ha alcuna cosa a temere, e l'interesse è affatto locale; pur tuttavia, per la conoscenza e l'amicizia che abbiamo con entrambi i candidati, terremo scrupolosamente informati i nostri lettori dell'andamento della lotta.

Mandiamo intanto un mirallegro al nuovo prefetto comm. Ribezl per il modo veramente sereno e imparziale col quale dirige questa barca in un mare così irto di scogli.

Fiva.

L'atto di contrizione di un giolittiano.

Pisa, 12 maggio.

La campagna elettorale nel nostro collegio si è aperta ieri con la più bella e allegra burla che mai candidato di questo mondo possa giuocare agli amici, agli elettori, e un poco anche a se stesso: voglio dire della lettera-programma lanciata dall'ex-deputato cavaliere avvocato Giacomo Gualtieroni-Morelli, sotto gli auspicii e l'alto patronato del senatore Ulisse Dini.

Non mancherà il sicut meus inaugurato fin dal '92 dall'avvocato G. Morelli, di ripudiare addirittura il battesimo della *Costituzionale* (egli che nel '90, all'inizio della sua vita politica, questo battesimo cercò anticamente), poichè nel '92 venne su le cantonate con un *comitatone indipendente*, oggi si presenta nell'altro con questa epigrafe che dicesi avrà per ripopolo *obbligato* (basterà vagliar bene quelle firme!) un manifesto di un *comitatissimo* più indipendente che mai.

Ma veniamo alla lettera che non può meglio qualificarsi che un atto di contrizione per quel che riguarda il passato, perchè quanto al futuro non saprei qualificarla meglio che un programma *all'acqua di seltz* che gusta a tutti i viai: infatti, se n'è per tutti; chi lo vuole all'opposizione, ci trova la tirata contro *il cieco ossequio al Governo*; chi lo vuole col Ministero, ci trova che è *lecito di agire insieme coll'opposizione*; chi gli rimprovera la solidarietà col defunto Ministero di Giolitti ci trova invece che era *secondare il Governo nell'opera di efficace riparazione agli errori del passato*; chi non lo vuole crispino, ci trova che sarà *indipendente*.

Perchè questa dell'indipendenza, voluta, è una parola che equilla a ogni tratto in questo portentoso di programma: parola comoda perchè elastica, la si adatta a tutto, anche magari a un comitato che si adunò in una loggia massonica, e a un altro che si adunò in una parrocchia dei sobborghi.

Un torto dell'attuale candidato è poi quello di gridar sempre che a lui si fa la guerra personale: per chi il partito politico e il principio e il programma politico non vale e non conseguisce fuor della persona, le comprendiamo questo rammarico, ma per chi – provvisto di ingegno, eletto come l'ex-deputato Morelli – sa bene che partito e principio e programma politico sono qualcosa al di fuori e al di sopra delle persone, il confondere questa, con quelli è se può nè meno che un'arma elettorale, per accattar gli ovvenuti e per carpire voti in tutti i modi!

Due tanti il candidato Morelli ha ben cura di non temere. La sua strada, potremo addirittura pertinace e inconquistabile al Mini-

stero Giolitti, e di cui era magno pars il Martini, considerato qui come nemico della nostra Università, e la sua partecipazione alla congiura del silenzio sulle vergogne della Banca Romana, poichè quando alla Camera fu proposta da pochi coraggiosi la inchiesta sulle Banche, tanto oltraggiata dal Ministero Giolitti, troviamo partroppo il nome del Martini fra quelli che la inchiesta non vollero.

Di questo nella lettera-programma non resteranno quasi per d'atto di costituzione al fatto il patto pei prossimi venturi; e quelli morenti dove li lascia!

Fra suoi legami giolittiani chiede le atteggiamenti dicendo che l'errore suo fu avere di mira per l'avvenire sarà liberale, sarà indipendente, voterà ora con gli uni e ora cogli altri, a beneficio elettori. Del resto, non una parola, non un accenno al pensiero suo su problemi finanziari, politici, economici, sociali, nulla, perchè a dir tutto e chiare il pensiero suo c'è da spiacere o a destra o a sinistra, e conviene attenersi al vecero.

L'adesione sua al Giolitti portò fino al punto — ma che ripeta il cinco cosquio al governo — di andare al gran banchetto di Dronero, e il suo malanimo contro il ministero Crispi rivelò con l'adesione alla famosa Sala Rossa, fra le disapprovazioni della maggioranza degli elettori, che troppo grigiano e troppo dimenticano.

E su tutto questo roba viene oggi, aiutato dal senatore Dini, a dare una mano di bianco!

Ci vuol altro!

Alfeo.

Fior di giuggiole,
Hanno profumi i prati a mille a mille,
Ma il Rapi li compendia in uno solo.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Elezione di senatori.

Parigi, 12. — Ebbe luogo ieri sera per la festa di San Filippo un banchetto di 500 coperti all'Hôtel Continental.

Vi presero parte tutte le notabilità monarchiche. Vennero pronunciati numerosi discorsi di nessun realista.

La riunione approvò un indirizzo da spedirsi al duca d'Orleans, nel quale è affermata la devozione alla Monarchia nazionale e vengono inviati al duca omaggi rispettosi e voti di fedeltà.

Austria-Ungheria.

L'imperatore a Vienna — La situazione politica.

Vienna, 12. — L'imperatore è ritornato da Pola ed ha ricevuto, a mezzodì, al castello di Lainz, il conte Kalnoky in lunga udienza.

L'imperatore è quindi ritornato alla Hofburg, ove ha ricevuto in udienza il presidente del Consiglio dei ministri ungherese barone di Banffy ed il ministro *a latere* Jonka.

L'imperatore ritornò poscia al castello di Lainz ed il barone di Banffy ripartì per Budapest.

Budapest, 12. — Il *Budapester Correspondenz* annunzia che il presidente del Consiglio ungherese barone di Banffi, nell'udienza avuta ieri dall'imperatore le intorno alla situazione politica, e che l'imperatore si riservò di prendere una decisione.

Parlo la risposta definitiva che il barone di Banffy darà all'interpellante Helfy è aggiornata.

Budapest, 13. — Il *Budapester Correspondenz* smentisce le voci raccolte da alcuni giornali, che il barone di Banffy abbia presentato ieri all'imperatore le dimissioni del gabinetto.

Il *Budapester Correspondenz* soggiunge, per informazioni autorevoli, che il barone di Banffy non ebbe occasione, nel suo colloquio coll'imperatore, di presentare né di offrire le sue dimissioni e quelle del gabinetto da lui presieduto.

Spagna.

Le elezioni municipali.

Madrid, 13. — Hanno avuto luogo ieri le elezioni municipali.

A Madrid, su 27 consiglieri, sono stati eletti. 13 ministeriali, 4 liberali, 4 conservatori dissidenti ed 1 repubblicano.

Tutti i candidati ministeriali hanno trionfato nelle provincie, ove i candidati conservatori hanno ottenuto la maggioranza.

Grecia.

La morte di Condouriotis.

Atene, 13 — E' morto A. Condouriotis, gran maresciallo di Corte.

I giganti dell'Atlantico.

New-York, 13. — Sono segnalati spessi di giganti nell'Atlantico, lungo la via che viene percorsa dai piroscafi.

IN ITALIA

Da Spezia.

Spezia, 12. — Non si parla che del banchetto di martedì sera, al quale le adesioni continuano a fioccare.

Il discorso del ministro Morin è atteso con interesse straordinario, grandissimo.

Per una città marittima che, si può dire, trova il suo scopo di esistere unicamente nella marina militare, è giustificatissima l'impazienza con cui è attesa la parola dell'onorevole ministro. Molte questioni economiche cittadine, intimamente legate con lo sviluppo della nostra armata, aspettano una soluzione dalla operosità ed interessamento del deputato di Spezia.

La città, che già per due volte scelse a suo rappresentante in Parlamento l'ammiraglio Morin, udirà nuovamente, con piacere, la parola franca e leale di lui, e gli confermerà il mandato anche per la prossima legislatura.

Le adesioni al banchetto ammontano già a oltre 700, e tuttora ne pervengono al Comitato. Tra gli adesanti all'invito vi è il commendatore Garroni, prefetto di Genova, giunto a Spezia ieri mattina.

Gli operai del regio arsenale, finanche nell'opera del ministro Morin, sperano verrà rappresentato al Parlamento ed approvato lo schema di legge sulle pensioni agli operai degli stabilimenti militari marittimi, proposto dall'ex ministro Racchia.

Una questione vitale per la civica amministrazione è pure quella della cessione allo Stato delle case operaie, i cui canoni gravano sul bilancio comunale per una somma rilevante.

— Oggi alle 10, al Corso Cavour, causa un buco di gas rimasto aperto in un negozio di commestibili, avvenne una fortissima esplosione.

All'atto dello scoppio un passante venne colpito dai rottami della porta e lanciato a parecchi metri di distanza, rimanendo tramortito a terra.

Trasportato in fretta all'ospedale quei sanitari giudicarono che ne avrà per un mese di cura.

Il panico nelle vicinanze fu molto, perchè si credette ad un attentato anarchico, ad una bomba!

Dalle guglie del duomo.

Milano, 12. — Stamani i visitatori e le comitive che si recano specialmente nei giorni festivi, a visitare le splendide ed artistiche terrazze del nostro Duomo, furono rattristate da una orribile disgrazia.

Una comitiva, di cinque persone, si trovava verso le nove nel secondo spiazzo prospiciente i portici settentrionali dalla parte di via Santa Radegonda, seduta sul pavimento, intenta a far colazione.

Fra le persone che la componevano vi era pure una donna con un ragazzetto del sette agli otto anni, il quale dopo aver mangiato, si distaccò inosservato dalla madre e volle spingere il suo sguardo fuori degli spiragli del cornicione. Fatalità volle pure che il ragazzetto si spingesse fuori fino a metà corpo. Lo spiraglio era molto largo, per cui il ragazzo perduto l'equilibrio cadde all'infuori.

Rasentando le guglie egli precipitò sulla sottostante terrazza, nella caduta una prominenza lo abbrivò lontano, tanto che per poco il corpo non veniva lanciato al di là della balaustra, sulla piazza sottostante.

Fu un grido d'orrore allorchè i parenti accorsero e trovarono il povero bambino col cranio spaccato, le membra rotte. La morte era stata istantanea.

La madre del disgraziato fu presa da convulsioni, allorchè ravvenne, pareva impazzita.

Il ragazzo si chiama Pater Gaus, è di Milano ed abita in via Piacenza, 1. La madre è una lavorante della stabilimento Erba.

Un sindaco pugnalato.

Macerata, 12. — Una delle notizie giunge da Spinazzola.

Iersera mentre il sindaco Vito Saracino, sostenitore della candidatura Bovio, accompagnava l'onorevole Imbriani alla stazione, fu pugnalato.

La folla, indignata, voleva fare giustizia sommaria dell'assassino, salvato a stento dalle guardie che lo arrestarono.

Furono subito chiamati medici da Napoli. Il Saracino versa in gravissime condizioni, ma si spera di salvarlo.

Movente del delitto vuolsi sia un processo ancora pendente, dopo un'aspra polemica giornalistica.

La cittadinanza è profondamente impressionata per l'attentato contro un uomo popolarissimo.

Dall'Umbria.

Foligno, 12. — Iersera a Spello, un figlio del medico Marini, colpì con due revolverate nella regione scapolare sinistra il chirurgo Rizzoni mentre passeggiava colla moglie. Il ferito versa in pericolo di vita. Il feritore fu trasportato oggi alle carceri di Foligno.

SPORT

Le corse al galoppo alle Cascine.

Secondo giornata.

Firenze, 12 maggio.

Splendida giornata primaverile, grandissimo concorso anche da fuori. Sono presenti le Loro Altezze Reali il principe di Napoli e la duca d'Aosta. Nelle tribune, affollatissime, l'aristocrazia e la finanza straniera sono al completo. Si ammirano splendide *toilettes* primaverili, a colori vivaci, con predominio del rosa e del celeste. I bookmakers e il totalizzatore sono invasi dagli scommettitori. Circola la voce nel *turf* che *Granaio*, il noto cavallo di Medigliani, correrà poscia ristabilito. Alle 3 1/2 ha luogo la

Prima corsa — *Premio del Circolo dell'Unione* — L. 2000.

Arrivano primo *Cassio* di Angiolini de Rosa, secondo *Frontino* di Calderoni, terzo *Granaio* di Gino Medigliani.

Seconda corsa — *Premio del Disarro* — Lire 3000.

Giunge primo *Sansonetto* di Calderoni, secondo *Superlipopette* del barone Bordonaro, terzo *Enrico II* del generale Arel.

Terza corsa — *Premio del Magnano* — L. 3000 (handicap).

Arrivano primo *Bride* di Calderoni, secondo *Verona* di Costantino Sinesi, terzo *San Giorgio* di A. De Saint-Pierre.

Quarta corsa — *Premio del Pegaso* — Lire 2000.

Giungono primo *Ruggero* di Calderoni, secondo *Tazza* di Thomas Stanford, terzo *Petite Marrone* di Molinario.

Quinta corsa — *Steeple chase dame d'Asta (handicap)* — Lire 2000

Giunge primo *Opal II* del marchese C. Di Rudinì, secondo *Mosè* di Don Rodrigo, terzo *Lavenia* del marchese Panatti.

Sesta corsa — *Gentlemen riders (corsa di sieps) hacks hand waters*

Arrivano primo *Thornfield* del marchese C. Calabrina, secondo *Home Ruler* del capitano Pastore, terzo *Bonny* della stesso marchese Calabrini.

Il ritorno è stato brillantissimo: si ammirarono varii splendidi equipaggi, tra i quali alcuni tiri a quattro.

Mariano da Sarni.

Corso velocipedistico.

La seconda giornata.

Bologna, 12 maggio.

La pista è affollatissima, molte comitive di velocipedisti sono giunte da Milano e Firenze.

Corsa Criterium, m. 2000. Primo premio Gentili, seguito da Ghisalli e Tonchi.

Corsa Provincia, m. 3000, due batterie. La prima è vinta da Marchand Luigi, la seconda dal fratello Leone Marchand.

La decisiva di ieri, *Corsa Patronesse*, internazionale, è vinta dall'inglese Robertson, seguito da Pazzi di Forlì, Piatto di Parigi e Porta di Milano.

Corsa Bologna, m. 2000, due batterie. Nella prima giunge Pontanchi, nella seconda Leoni di Empoli. In questa corsa *ends*, ma non si fa male. Il Lanfranchi.

Campionato Virtus, m. 2000. Primo Ginesi, secondo Magli, terzo Forward.

Corsa Commercio, m. 2000, *tandem*; interessa moltissimo; due batterie. La prima è composta da Lambecht e Collomb, e nella seconda Corbo, Dostevino e Pinto, che vincono pure la decisiva.

Domani ultimo giorno di corse con la gara per il dono del principe di Napoli. *Pp.*

NOTA SIBILLINA

Leg. di luci. APE — NOVE — RUE — ENT — SETA

SCHAFFER, maestro. A$_{\text{R}}^{\text{M}}$MIDA, e parole in croce

C
MAI
ZANNE
RENDITA
CANDIDATI
CREDITO
FRATE
ETÀ
I

Logogrifo.

Sa proprio dei pendrioi,
dei crotali, dei cani
e un sapor cannibalesco
adesso fra italiani.

Chi mi perchè osservassero
che ho poco sale in zucca?
Fornisco vitto agli uomini,
all'anima, alla mucca.

Io sto nell'Arcipelago
e serve per legare.
A quelli che mi tocenno,
la pelle fo bruciare.

Canto, barbabietole.
Mi citan con la gola.
Ricevuro prosciuti.
In rive a me c'è Pola.

Parole a T.

— Mi spiegbi, se ti nomino Arpagone.
— Io giuoco su una spoada del Tiano.
— Mi citano talvolta col salmone
(perchè ho buon gusto) oppure col branzino.
— Mi visitano molti al Quirinale,
— e al fonco io sto con tanto di grembiale.

Parole quadrate sillabiche.

— Giulivi e Santore rammento al Lotiero.
— Fu stoffa di seta che han proprio valore.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Molta gente e grandi applausi ieri sera alla seconda rappresentazione del *Pagliacci*. Successo confermato. Stasera terza rappresentazione.

— Valle.

Questa sera si replica la rivista *Fine di secolo*. La rappresentazione di ieri sera non si ha fatto cambiare d'opinione su questa rivista, che, in fine dei conti, merita ancora qualche replica.

— Quirino.

Alla settima replica del *Fanfan la Tulipe* ottennero ieri dal pubblico che gremiva il teatro applausi entusiastici tutti i bravi artisti della compagnia Marasca, e specialmente la prima donna brillante Vincenzina Barbetti, che ogni sera ottiene un più grande successo nelle vesti di Pimprinella.

Essendo il Marasca malato, la parte di Michele Giraldi fu agregatamente sostenuta dal Navarrini, un artista perfetto nella sua comicità.

Nel *Granatieri* dati nella rappresentazione serale, dovendo il Rivelli sostituire il Marasca nella parte del soldato Bernardo, al suo posto, sotto la divisa del sergente Giorgio, fu applauditissimo in tutta l'operetta il baritono Cesare Barbetti, che si rivelò buon attore e buon cantante nel duetto con la signora Marasca e nei *couplets* del secondo atto.

Questa sera i *Coscritti*.

Domani prima rappresentazione dell'operetta in tre atti *Coppadoro*, musica del maestro Soegnamiglio.

— Manzoni.

Ieri la compagnia Magnani rappresentò lodevolmente *La due orfanelle* nella prima rappresentazione, e *La signora delle camelie* nella seconda.

Stasera un dramma emozionante: *Suor Teresa*.

— Politeama Adriano.

Questa sera, oltre il ballo *Excelsior*, si darà la replica del quarto atto dell'azione coreografica *Anna di Masovia*. In questa breve serata la prima signora Cristina ebbe l'altra sera un successo.

— Il *Faust* di Schumann a Bologna.

Quest'anno la Società del Quartetto di Bologna, invece dei soliti concerti orchestrali, darà nei giorni 19, 23 e 26 corrente al teatro Comunale tre grandi audizioni del *Faust* di Schumann non mai eseguito in Italia.

L'iniziativa non poteva partire che da Bologna dove prospera la più importante società musicale d'Italia e dove Giuseppe Martucci è il solo artista nostro che possa affrontare un cimento così formidabile.

La maggiore difficoltà sta nel corsi comuni dimostrata la impossibilità di valersi di coristi di teatro e mancando quelle società di canto corale classico che in Germania sono tanto comuni: e la difficoltà è stata vinta formando una massa di ottanta voci cogli allievi del liceo e con artisti lirici appositamente scritturati fra cui non pochi usati distinti nell'arte. Per la parte del protagonista da molto tempo in cartello il celebre Kaschmann il solo artista italiano ammesso al teatro di Bayreuth dove ha sostenuto più volte la parte di Amfortas. Al suo fianco un altro gran nome, Tamberlini, ed un complesso di prim'ordine, l'De Macchi, il tenore Pandolfini, la Cecchini-Berti contralto, e le signorine Marchesini e Ferrari. Vi sono quattro maestri istruttori dei cori, e conto professori d'orchestra.

Il capolavoro di Schumann non ha bisogno di essere esaltato. Sono scene dello stesso poema di Goethe che il grande compositore ha avuto l'idea, già vagheggiata da Beethoven, di musicare.

La prima parte si compone delle scene tra Faust e Margherita in giardino, della preghiera di Margherita alla *Mater dolorosa* e della scena in chiesa colle spirito maligno. La seconda parte ha pure tre scene: il canto degli spiriti all'alba col monologo di Faust, l'episodio delle quattro vecchie e la morte di Faust. La terza parte è formata dall'ultima scena del poema. La redenzione di Faust, la cui anima è trasportata dagli angeli e dalle penitenti di cielo in cielo, fino al cospetto della *Mater gloriosa*, ed un coro mistico di otto parti reali, chiude grandiosamente il lavoro.

— *Manon* di Puccini.

Ci scrivono da Fiume:

« Il maestro Giacomo Puccini, millesimato a Venezia di vezzo ad assistere a una rappresentazione della sua *Manon Lescaut*, è giunto fra noi, ospite graditissimo. Il l'altra sera nel teatro Comunale gremito di pubblico il previso e già illustre maestro ebbe tali manifestazioni entusiastiche, quali non si ricordavano da un pezzo. La esecuzione dell'appassionata Opera fu tutta un trionfo.

Gli ripeterono sette pezzi, e il maestro ebbe non meno di quaranta chiamate. Alla fine del terzo atto due splendide corone vennero offerte al Puccini, mentre dalla platea e dai palchi volavano sulla scena fiori, carezze, epigrafi.

Due sere dopo, in onore dell'acclamato maestro, fu dato un grande banchetto a cui presero parte i più distinti cittadini di Fiume ».

— Ci telegrafano da Spezia, 13:

Iersera la compagnia Ferruti rappresentò la *pochade* nuovissima di Halévy *Mi Camarade*. Ebbe un successo completo. Applaudita la protagonista signora Emma Riccardini.

Leggere in prima pagina le eccezionali condizioni d'abbonamento che « Fanfulla » offre ai suoi lettori.

ROMA

13 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima 24° 3 - Minima 11° 3.

La ricorrenza di domani.

1265. — A Firenze nasce Dante Alighieri.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — I Pagliacci.
Valle (ore 9) — Fine di secolo.
Quirino (ore 9) — I coscritti.
Politeama Nazionale (ore 9) — La bella Elena.
Politeama Adriano (ore 9) — La Silfide — Gardie — Anna di Masovia — Excelsior
Manzoni (ore 9) — Suor Teresa.
Sferisterio Emiliano (ore 5) — Grande del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina)

— 37 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— Ah! perchè, diceva a sè stesso, perchè nell'epoca mia giovinezza non ho mai pensato a studiare la scienza di salvare il mio prossimo. Ora essa non dovrebbe la vita che a me, a me solo!

Quando poi, stanco dalla fatica e con la disperazione nell'anima, dopo aver passato la notte quasi insonne alzandosi di buon mattino, avvicinavasi ansioso al letto della malata per studiare se la respirazione era o no oppressa, provava una grande soddisfazione, nel sentire che i polsi deboli ed irregolari dapprima venivano guadagnando in calma e in vigore; che gli occhi perdevano la vitrea immobilità, che le labbra smorte e quasi livide riprendevano la tinta rosea naturale, e allora... oh! allora... con l'orgoglio di un trionfatore, si domandava come potessero esistere degli uomini che preferiscono le gioie fugaci e meschine dell'egoismo a queste ineffabili gioie che emanano dal cuore.

E così ragionando dimenticava che lui, proprio lui, per quindici lunghi anni si era fatta una religione di quello stesso egoismo che ora condannava!

Strana anomalia del cuore umano!...

Durante le lunghe giornate passate al capezzale della malata, non distolto da altro fuorchè dalle cure che doveva prestare alla giovinetta, il cavaliere de la Graverie rifletté a lungo sulla sua situazione, e su quella di Teresa.

E gli ritornò alla mente una circostanza, a cui da quindici anni non aveva più pensato.

Ricordò che egli aveva rifiutato a suo fratello un'autorizzazione — da questo richiestagli — per chiedere al tribunale la separazione da sua moglie. Questo però non gli spiegava affatto come e perchè Matilde si fosse decisa ad abbandonare la sua creatura.

Sopravvenute le sue disgrazie coniugali, il cavaliere, non dimenticando le tristi parte che suo fratello vi aveva preso, aveva provato sempre una certa ripugnanza a rivederlo. Ritornato in Francia, di tanto in tanto riceveva è vero sue notizie, ma ora esitava a rivolgersi a lui per chiedergli quelle che riguardavano la signora de la Graverie.

Teresa ritornava lentamente in salute; la convalescenza in malattie simili non allontana i timori di una ricaduta, e la giovane trovavasi appunto in questo condizioni.

Inoltre la sua gravidanza complicava la situazione, ed essa era così debole che il medico raccomandava sempre al cavaliere di evitarle la più piccola emozione. Avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Nondimeno decise un giorno di parlare a Teresa, più d'una volta vi si era provato, ma la parola gli moriva sulla bocca.

Un giorno finalmente la giovane lasciò il letto.

Stava seduta presso la finestra, nella gran poltrona del cavaliere, e riceveva con quella voluttà tutta propria dei malati, il calore vivo e penetrante del sole cui trovavasi esposta. L'aria del giardino imbalsamata dal profumo delle rose le accarezzava i biondi capelli che sprigionavansi dalla candida cuffia.

Di tanto in tanto essa volgeva il capo per guardare il signor de la Graverie che tenendosi a lei vicino colle mani poggiate sulla spalliera della poltrona la osservava amorosamente.

Gli occhi della giovane vagavano pure pel giardino e sui roseti smaltati da una miriade di fiori; poi si abbassavano come se essa fosse sotto il peso di qualche rimembranza.

Il cavaliere si chinò su lei.

— A che pensate, Teresa! — le disse.

— La mia risposta, signor cavaliere, vi sembrerà molto ingenua. A nulla penso, e nondimeno mi compiaccio di quest'estasi. Se mi domandaste cosa guardo quando rivolgo gli occhi al cielo, vi risponderei la stessa cosa. Io non guardo cosa alcuna, eppure l'occhio mio è fisso su quanto v'ha di più grande, di più bello, di più incomprensibile nel mondo. Sento in me un benessere ineffabile; mi sembra di trovarmi in un mondo ben differente da quello in cui ho vissuto fin ora, e nel quale tanto ho sofferto.

— Gioia mia! — mormorò il cavaliere, asciugandosi una lagrima.

— Dio mio! — continuò Teresa con voce profondamente triste volgendosi verso il cavaliere — perchè mi svegliate? La felicità che ora gode mi sembra un sogno, dolce sogno, cui può seguire un doloroso risveglio!

— Avresti a lamentarti di qualche cosa, o di qualcuno? Dillo, fanciulla mia!... Trovi insufficienti le cure che ti si prestano qui? Parla! Tu lo vedi bene, unica mia preoccupazione è di saperti felice.

— Dunque mi amate, voi! — domandò la giovane con infantile e graziosa ingenuità.

— Se non m'ispirasse un affetto profondo e sincero sarei per te quel che sono e, per meglio dire, quello che procuro d'essere?

— Ma dunque e perchè quest'affetto?

Prima di rispondere, il cavaliere esitò un istante.

— Perchè mi rammenti mia figlia — disse.

— Vostra figlia — domandò Teresa — e l'avete perduta? oh quanto vi compiango! Io sento che se Dio mi togliesse quell'essere che si agita nel mio seno e che mi ha dato per consolarmi nelle mie miserie, nulla più mi riterrebbe in questo mondo. E se io mi rassegno a restarvi, è solo pensando all'amore e alla tenerezza che mi sono riservati nell'avvenire da quest'essere idolatrato.

Era questa la prima volta che la giovane parlava del suo stato, e lo faceva con una disinvoltura che non era impudicizia in lei, ma che parve strana cosa al signor de la Graverie.

Così, egli giudicò opportuno di cambiar discorso e pensò esser giunto il momento di interrogare Teresa sul suo passato.

— Sei stata dunque infelice, povera mia bambina? — le domandò il cavaliere.

— Oh! sì, tanto infelice da domandarmi bene spesso se il Dio dei poveri non fosse quello stesso dei ricchi! Sono giovine, non è vero? perchè non ho ancora compiuto diciannove anni; ebbene, io credo che non vi sia sulla terra misera a me sconosciuta.

— Ma, e la tua famiglia?

— La mia famiglia, quella sola che io conosco, si componeva di una povera vecchia che soffriva con me ogni sorta di privazioni. Oh! quella pure ha ricevuto lassù questa terra!

— Era... tua madre? — domandò il cavaliere con emozione.

— Essa mi chiamava sua figlia; ma ora che ho l'età della riflessione, non credo affatto che fosse mia madre. Era troppo vecchia per esserlo, mamma Dennica. D'altronde quando, chiudo gli occhi e scruto nel fondo del mio pensiero, io vedo molto lungi, come in un sogno, una prima infanzia che per nulla somiglia alla seconda.

— E di quest'infanzia quali ricordi hai? — chiese amorosamente il cavaliere. — Oh, parla, Teresa, parla! Non puoi comprendere quanto mi stia a cuore il tuo racconto. Sono sicuro che tu avrai in me tanta fiducia da dirmi tutto quello che sai.

— Potrete dubitarne? Egli è che nulla rammento di positivo. Sono certa, però, che non sono stata sempre ricoperta di quelli cenci diventati in seguito la livrea della mia adolescenza. Ricordo soltanto, e sopra ogni altra cosa, che quando passavo avanti le Tuileries la mia povera madre adottiva deviava sempre consolarmi, perchè io passeggiassi, pregandola di lasciarmi giocare al cerchio o alla corda sotto i castagni, come facevo nella mia prima fanciullezza.

Continua.

Esposizione di floricoltura.

Ieri l'esposizione di floricoltura a villa Borghese venne visitata dagli onorevoli Baccelli e Barazzuoli, che furono accompagnati nelle loro gite al giardino del lago dal commendatore Ercolei, dal cavaliere Poggi e dal cavaliere Moscati, membri del Comitato.

I ministri s'intrattennero a lungo, prendendo vivo interesse alle collezioni di piante e di fiori.

Ieri furono pubblicati i nomi dei premiati ai concorsi dei lavori in fiori freschi.

I premiati sono i seguenti:

Collezione di viola tricolore in fiori recisi — medaglia d'argento: Heyland Mayor.

Mazzo di decorazione — medaglia d'argento dorato: Marinelli Paolo — medaglia d'argento: Maurizi Giuseppe.

Mazzo scelto — medaglia d'argento dorato Gregorini Antonio — medaglia d'argento Cardella Pietro.

Mazzo da sposa — medaglia d'argento dorato Pruker Francesco — medaglia d'argento. Gregorini Antonio — medaglia di bronzo: Agnesi Giovannino.

Paniera di fiori e fogliami — medaglia d'argento dorato. Gaudi Giuseppe, Bologna, Gregorini Antonio, Maurizi Giuseppe — medaglia d'argento. Cardella Pietro, Agnesi Domenico, Calangeli Giovanni — medaglia di bronzo; Giacchetti Enrico, Del Monte E. — Certificato di merito: Pierangeli Tommaso, Magni Giuseppe, Mora Gaetano.

Guarnizione da mensa — medaglia d'argento dorato. Cardella Pietro — medaglia d'argento. Brambilla Carlo — medaglia di bronzo: Gregorini Antonio.

Lavoro artistico in fiori freschi — medaglia d'argento dorato: Pruker Francesco — medaglia d'argento: Mora Gaetano — Medaglia di bronzo: Maurizi Gaetano — Medaglia di bronzo: Maurizi Giuseppe — certificato di merito: Pierangeli Tommaso.

Acconciatura da testa e da petto — medaglia di argento dorato: Baldi Carlo — medaglia d'argento: Marinelli Paolo.

Decorazioni in fiori per ventaglio e ombrellino — medaglia d'argento: Gregorini Antonio.

×

Per il concorso annunziato ieri, furono aggiudicati inoltre i seguenti premi:

Primo premio lire 50, per canta di rose, Pruker Francesco — secondo premio lire 30, id., Del Monte E. — Primo premio lire 30, per mazzo da mano, Maurizi Giuseppe — primo premio lire 25, per bottoniera, Gregorini Antonio — secondo premio lire 15, id., Agnesi Domenico.

Per il XXV anniversario.

Gli studenti secondari di Roma riunitisi ieri in assemblea nella sede dei Reduci, alla Porta Vecchia, hanno deliberato di iniziare una sottoscrizione, in tutte le scuole secondarie d'Italia, per due corone votive in bronzo da deporsi una sul monumento commemorativo della breccia di porta Pia e l'altra sul monumento a Giuseppe Garibaldi al Gianicolo.

A tal uopo è stato nominato un Comitato esecutivo

L'Istituto oftalmico.

Come annunziammo, l'istituto oftalmico inaugurato ieri alla presenza delle autorità ha incominciato oggi a funzionare regolarmente. Il professore Mariano Scellingo vede finalmente realizzato il suo splendido sogno. Ora dobbiamo aggiungere, alle notizie già pubblicate, queste altre: che l'allestimento dell'istituto è stato fatto a spese della provincia, e che Consiglio provinciale e Deputazione provinciale hanno stanziato una somma di quattromila lire annue per il mantenimento del pio ricovero.

Un'Associazione della Stampa.

La Ditta G. B. Paravia e C. ha fatto dono a questa Associazione di due bellissime carte geografiche. La prima, è una carta murale dell'Africa, del prof. Cora; la seconda, una splendida carta murale della colonia Eritrea con le più recenti indicazioni relative alle sue d'influenza e agli itinerari dei più recenti viaggi d'esplorazione.

Scuole maschili serali.

Alle scuole serali del Comitato dell'istruzione popolare sono finiti gli esami con lusinghiero risultato.

Agli alunni promossi dalla terza e dalla quarta classe, ed ai licenziati dalla quinta si rilasciano certificati legali col visto dell'ispettore scolastico per il proseguimento dell'obbligo dell'istruzione e l'iscrizione elettorale.

Al Comitato è stato dato un sussidio di lire trecento dal ministero della pubblica istruzione.

Riuscita la prima prova, il Comitato si propone di riaprire le scuole nel prossimo ottobre.

Società per conferenze popolari.

La conferenza di ieri mattina dell'avvocato Antonio Taso sull'*Opinione pubblica* riuscì interessantissima.

Dopo aver rilevato che la frase è recente ma antico il concetto, l'oratore dimostrò quanto l'opinione pubblica fosse potente nell'antica Grecia e meno potente nel medio evo. In quanto all'epoca moderna egli osserva che l'opinione pubblica abbraccia tutti i campi della umana attività.

L'opinione pubblica è come un gran fiume che si ingrossa con molti confluenti che alla loro volta sono il risultato di rigagnoli e ruscelli. L'oratore accenna ai grossi confluenti che sono principalmente: le rappresentanze politiche, le associazioni e riunioni, la scuola, la letteratura, il teatro, le conversazioni e la stampa. Parlo a lungo di tutti questi fattori dell'opinione pubblica che è formata dalla loro fusione.

L'opinione pubblica può errare e spesso muta. Del resto tutte le grandi idee furono in principio in opposizione all'opinione del genere umano.

L'uomo di scienza non deve esser schiavo dell'opinione pubblica, come l'uomo di Stato. Se così vi fossero spiriti originali che non curano l'applauso e il biasimo delle moltitudini, l'umanità non avrebbe progredito mai.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Onorificenza.

Edoardo Perino è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. È questa un adeguato premio alla grande attività del noto editore, cui si debbono parecchie fra le più popolari pubblicazioni di questi ultimi tempi. Sinceri congratulazioni.

Cooperativa impiegati.

L'altra sera nella sala dell'Eldorado ha avuto luogo l'assemblea straordinaria della cooperativa di consumo fra gl'impiegati, che riuscì molto numerosa.

La riunione, a termini dello statuto, fu domandata da duecento soci, per la solita ragione delle bizze personali e lotte ambiziose che da varii anni travagliano l'andamento della Società.

Ieri sera però gli oppositori ad ogni costo, che si fanno arma di tutti i pettegolezzi e di tutte le piccinerie spesso inesatte e false, subirono una severa e ben meritata lezione di protesta, che speriamo sia definitivamente l'ultima.

L'attuale Consiglio eletto da poco più che un mese, riportò una solenne votazione di fiducia con l'approvazione di un ordine del giorno del socio Zappelloni. I firmatari oppositori furono, è vero, duecento, ma alla votazione di controprova ne risultarono presenti una dozzina!

Tutti gli oratori, e furono parecchi, protestarono con parole vivacissime contro la guerra sistematica che da un gruppo di agitatori si muove ad ogni nuovo Consiglio appena eletto, creando lotte infeconde che nuocciono al credito ed al buon nome sociale, deplorando che per loro causa le assemblee della cooperativa siano ridotte ad una sequela di accuse e di difese personali.

E' sperabile che con l'assemblea di ieri sera sia chiuso una buona volta il periodo tumultuario di questa Associazione, che, malgrado tutto, ha in sè una grande forza per un rigoglioso e prospero avvenire, e che d'ora innanzi sarà permesso trattare e discutere seriamente argomenti d'interesse generale, e fare proposte per aiutare la direzione nelle riforme utili e necessarie.

Milano-Roma.

Mentre scriviamo, i velocipedisti milanesi sono sulla strada di Roma; forse quando il giornale sarà in vendita i baldi giovani, che da Milano hanno fatto il viaggio fino a Roma in velocipede, saranno già a ponte Molle, a porta del Popolo.

Ad incontrare la carovana ciclistica sono ieri partiti parecchi soci del Veloce Club che hanno trovato i Milanesi a Terni; oggi poi, in ora differenti, sono partiti, oltre a parecchi privati, i soci della Velocipedistica romana, della Società ginnastica « Roma » e della *bicicletteria* « Roma ».

I velocipedisti milanesi sono circa sessanta, divisi in due categorie, che si sono riunite oggi a Castelnuovo di Porto.

Le strade che percorreranno i velocipedisti al loro giungere a Roma — ripetiamo — sono: ponte Molle, via Flaminia, piazza del Popolo, via di Ripetta, via della Scrofa, piazza San Luigi dei Francesi, salita dei Crescenzi, Pantheon e piazza della Minerva.

— Il Veloce Club ha messo a disposizione dei ciclisti milanesi e del comitato le sale della Società, e questa sera offrirà un ricevimento intimo, senza pompa cioè e senza invito speciale nei suoi locali.

Le feste in onore dei milanesi continueranno domani.

Domattina al giardino del lago, a villa Borghese, il Veloce Club offrirà una colazione.

Alla sera i Lombardi residenti a Roma offrranno ai Milanesi un banchetto al Grand Hôtel alle ore 7.

Dopo il banchetto il comitato offrirà loro un concerto al museo di villa Borghese.

Mercoledì, per la serata in onore dei Milanesi, si riaprirà il teatro Costanzi con la prima rappresentazione della *Norma*.

[illegible]

Alle 7 di iersera cominciò in piazza Cola di Rienzo l'estrazione della tombola a beneficio del *Protettorato di San Giuseppe*, diretto da suor Raffaella.

La quaterna fu vinta dalla stiratrice Egle Capnoli, la cinquina dalla stessa Capnoli e dal furiere maggiore Lorenzo Occhiardi; il premio della prima tombola fu diviso fra quindici vincitori e quello della seconda tombola fra altre tre persone

Cronaca spicciola.

I ladri. — Questa volta due ladri non hanno avuto il tempo di far bottino. Avevano forzata la porta dell'appartamento dell'oste Ernesto Giambartolomei, all'ultimo piano del palazzo Ratti al viale Giulio Cesare, ma il rumore da loro prodotto fu udito dalla guardia municipale Guido Petrelli, che stava dal fratello, il quale abita nello stesso piano dell'oste.

La guardia con la rivoltella in pugno si avvicinò alla porta del Giambartolomei, rimasta socchiusa, e chiese chi fosse di dentro, per tutta risposta due giovinastri, armati di scalpello, gli si scagliarono contro, ma la guardia ingiunse loro di rientrare sparando all'aria un colpo di rivoltella per chiamare aiuto, mentre il fratello suo correva ad avvertire i carabinieri.

Con un nuovo colpo di rivoltella pose in allarme i due che volevano fuggire, finchè giunsero le guardie che condussero i ladri alla prossima caserma dei carabinieri.

Uno dei ladri era rimasto ferito alla testa da un proiettile; fu soccorso a Santo Spirito, dove i medici si riservarono il giudizio, il ferito non volle dare il proprio nome. L'altro ladro è il meccanico Augusto Malaguti.

Venne arrestato anche il portarolo Giuseppe Pucci per ingiurie alla guardia Petrelli, che — secondo lui — non doveva tirare a quei due colpi di rivoltella

Misera. — Iersera in un'osteria alla barriera dei *Tre archi* vennero a risse per gelosia alcuni giovinastri componenti una comitiva; l'oste mandò via dal suo negozio tutti quei giovani che, invece di pensare a collettare.

Quando giunsero i carabinieri trovarono solo quattro feriti e li accompagnarono all'ospedale di Sant'Antonio.

I quattro sono: il calzolaio Generoso De Ianni, ferito al fianco destro, guaribile in 15 giorni con riserva; Stanislao Maccari, ferito al ventre, in 10 giorni, e così Temistocle Pierangeli ferito due volte alla schiena e Luigi Valentini, ferito al braccio destro e al labbro superiore, guaribile in 12 giorni.

Poco dopo venne arrestato certo Natale Tori, che sembra sia stato il feritore del De Ianni.

Omicidio. — Per ragioni d'interessi venne ieri a tiro in Albano certi Benedetto Delle e Luigi Mazzuga, detto *Tempestino*.

Venuti alle mani Delle ferì di coltello replicatamente il Mazzuga che morì subito.

L'omicida venne arrestato.

Gran caffè Veneziano,

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelta società — Grandi concerti serali, anche *Albergo del Campidoglio*, per splendida posizione (Corso, piazza Venezia — stazione omnibus-trams) presenta ogni confortabile desiderabile, oltre grande economia per chi visita Roma — Pensioni modernissime, lasciando facoltativa ora pasti, scelta piatti — Camere esposte mezzogiorno, illuminate tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferito per inappuntabile servizio e piena libertà; *restaurant*.

La casa **Herlands e Gariglio** per il rilevante suo assortimento è in condizione di vendere a buon mercato ottimo cioccolato. (10)

PUBBLICAZIONI

Per lo studio delle lingue straniere, giustamente si preferiscono quei libri che, spogli di qualsiasi disquisizione filologica o di severchie teorie, mirano a imprimere all'insegnamento un carattere eminentemente pratico e razionale, da cui lo studioso tragga diletto e profitto maggiore di quanto poteva aspettarsi dai volumi pubblicati in addietro. Sotto un aspetto così pratico, che l'esperienza ha ormai sancito coi migliori successi nelle scuole e nelle famiglie, si presentano le seguenti pubblicazioni della casa editrice Paravia di Torino, che vivamente raccomandiamo e si trovano presso ogni libraio:

GENZARDI, *L'italiano e il francese*, con pronuncia, dialoghi, chiave dei temi e vocabolario; LEVI, *Il Maestro di lingua francese*, diviso in tre corsi (tre volumi); OLLENDORF, *Corso di lingua francese* tracciato dal professore Reali, la chiave separatamente; GENZARDI, *L'italiano e l'inglese*; LEVI, *Il Maestro d'inglese*; MANETTA, *Manuale di corrispondenza italiana e inglese*; GENZARDI, *L'italiano e il tedesco*; LEVI, *Il maestro di lingua tedesca*; metodo graduatissimo ampliato dai professori Grünwald e Mellano: ZULIANI, *La lingua tedesca senza maestro*, grammatica teorico-pratica secondo il metodo Strehinger e Georg.

Il miglior modo per seguire da vicino il movimento elettorale è quello di prendere un abbonamento al **Fanfulla**

da oggi al 30 Giugno LIRE 2

LA NOTA DEL GIORNO

LA RISCOSSA GIOLITTIANA.

Racconta una certa cronaca che il mediocre manifesto pubblicato nella *Piemontese* di ieri, e firmato da 18 ex deputati fra cui l'illustre almirante delle Acque Morte e l'ex-capo partito Chiesa, l'onorevole Compans di Brichanteau, l'ex-VII Sine» e alcuni altri Palberti e Galimberti, abbia un'origine cavouriana Intendiamoci. Il conte di Cavour non ha probabilmente ispirato lo scrittore di quel manifesto; oh no, questo si vede subito; ma si dice che a Cavour la diceria sia stata pensata, studiata, scritta. E anche questo si vede subito. La prosa scialba e anemica di quelle dichiarazioni è infatti di quelle in cui più chiaramente si rivela l'uomo in cui la pensionata vigoria fisica si è conservata intatta a spese della vigoria intellettuale.

Il bello però è questo, che l'autore probabile del manifesto sarebbe stato pregato di risparmiare la sua firma, contentandosi di aggiungere al manifesto una postilla di adesione, per evitare ai diciotto che s'intitolano dell'opposizione sui cinquantasei deputati piemontesi la compromissione della sua vicinanza.

Siamo dunque davanti a un altro tentativo di riscossa giolittiana, ma Giolitti è tenuto prudentemente in disparte finchè col tempo e con tutte quelle altre cose con cui si fa la politica in Italia, il reduce da Charlottenburg non possa fare un altro passo e riprendere pubblicamente la direzione del suo numeroso e possente partito.

A Torino, a quanto mi si assicura, ridono della commedia, e nonostante la grande perizia che ha l'almirante delle Acque Morte di navigare nel torbido, tutti sono persuasi che questo manifesto, ieri varato nelle colonne della *Piemontese*, finirà col sommergersi, e il suo vero o supposto autore, ne contemplerà presto il naufragio con quello delle sue ultime speranze politiche.

Egli però ha di che consolarsi. Dopo tutto, se anche l'avvenire sarà sterile, il passato gli ha procurato sempre ottomila lire annue, di cui si gode allegramente, senz'altri acciacchi, che qualche preoccupazione per quanto potrà succedere alla Camera nuova.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio di ministri.

Alle tre e mezzo oggi, si è adunato il Consiglio dei ministri.

Trattati alcuni affari amministrativi riguardanti il personale dei vari ministeri, sono stati presi gli ultimi accordi riguardo ai discorsi finanziari dei ministri delle finanze e del tesoro.

Il ministro Barazzuoli ha comunicato al Consiglio i termini delle trattative ultimate a Vienna per l'applicazione della clausola dei vini.

Il ministro Maria a Spezia.

Il ministro della marina onorevole Morin, salutato dalle salve dell'artiglieria delle navi, si è recato ieri nel pomeriggio sul *Savoia* a far visita al duca di Genova.

Ieri sera ha ricevuto alcune Commissioni di cittadini.

Giungono continuamente nuove adesioni al banchetto di domani sera. I convitati saranno oltre 300.

Boselli a Savona.

Il Comitato savonese che offre il banchetto all'onorevole Boselli è presieduto dal senatore Corsi.

Il banchetto sarà di 500 coperti ed avrà luogo al teatro Chiabrera, addobbato per la circostanza; v'interverranno tutti gli uomini politici della regione ed i più eminenti cittadini.

L'opposizione piemontese.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 13, ore 14,30 (*Bertolda*) — La *Gazzetta del Popolo* constata, a proposito del manifesto dell'opposizione piemontese, che la tanto vantata maggioranza discese a diciotto deputati su cinquantasei, quanti ne conta il Piemonte e cioè a meno di un terzo!

Rileva che l'onorevole Brin prestò la propria firma ad un manifesto, il quale muove, all'attuale Governo, accuse identiche a quelle che, nel 1886, l'opposizione faceva ad un Gabinetto in cui, esso Brin, era ministro.

Regia marina.

La ragioneria generale dello Stato ha esaminato il nuovo regolamento progettato dal ministro Morin, per la direzione dei lavori e contabilità del materiale negli stabilimenti della regia marina.

Il regolamento proposto, pur confermandosi alle norme di una rigida ed assoluta amministrazione, reade semplicissimi i meccanismi contabili introdotti, più spediti ed efficaci i controlli.

Il regolamento sarà ora sottoposto all'esame del Consiglio di Stato, avendo la ragioneria generale emesso parere favorevole.

Il nuovo regolamento semplifica i servizi ed apporterà una non lieve economia.

Le Società operaie al Re.

Padova, 12. — Ecco il dispaccio spedito dall'onorevole Luigi Luzzatti al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, tenente generale Ponzio Vaglia, in occasione del banchetto offertogli oggi a Battaglia:

« Una grande adunanza delle Società operaie e cooperative, rappresentanti più di centomila soci, convocata a Battaglia a tutela del lavoro, per mia proposta, resa devoto omaggio alla Maestà del Re, acclamato il più saldo ausilio e la suprema speranza delle classi lavoratrici.

Firmato: LUZZATTI »

I diplomatici ed il nunzio.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 13 ore 11,10, (*F*) — Il *Matin* ha da Vienna che gli ambasciatori di Francia, di Spagna e del Portogallo si recarono alla residenza del nunzio pontificio monsignor Agliardi e vi lasciarono le loro carte da visita.

Amministrazione carceraria.

Nel carcere giudiziario femminile di Santa Verdiana, in Firenze, si è istituita una sezione penale per le condannate alla pena della reclusione.

Il carcere mandamentale di Ortona è stato convertito in carcere giudiziario succursale.

A Pisa si è costituita la Società di patronato per i condannati liberati dal carcere, e per i minorenni usciti dagli istituti di correzione.

Onoranze a Luzzatti.

Nimes, 13. — Il settimo congresso francese delle Banche popolari, qui radunatosi, acclamò unanime l'onorevole Luigi Luzzatti presidente d'onore.

Il nuovo arcivescovo di Atene.

Atene, 13. — Si annunzia che il Padre Gaetano De Angelis, dei Minori conventuali, assistente del Generale dell'Ordine, è stato designato dal Papa a succedere al fu monsignor Zaffino quale arcivescovo di Atene e delegato apostolico per i Latini.

Morte di un capitano di stato maggiore.

Genova, 13. — Il capitano di stato maggiore, Donà, figlio del primo presidente della Corte d'appello di Milano, cavalcando stamani in piazza d'armi, cadde e si ruppe il cranio; egli è morto alle ore 14.

GUARIGIONE DELLA TISI.

E' destino che gli uomini virtuosi, degni di essere proposti a modello, quali esemplari di scienza, restar debbano sempre ignorati. Uno di tali benemeriti troviamo designato nei giornali: è il valente professor Gaetano La Farina, chimico in Palermo.

Egli, basandosi sulla formola dell'egregio dottor Bandiera, ha trovato il rimedio contro la tisi. Tale scoperta, al contrario di tutte quelle finora escogitate, è basata sull'azione istantanea di nuovati chimici potentissimi. Il medicinale, poi, è per sè stesso un soave balsamo per l'apparato respiratorio. Egregi medici, che hanno già esperimentato la Panacea antisettica, dicono che le affezioni catarrali più gravi e resistenti agli altri metodi di cura, guariscono nel termine perentorio di quaranta giorni. Noi crediamo che col tempo si apprezzerà la forza di questo nuovo metodo.

Intanto è bene si sappia che il suo impiego in terapia è stato seguito da esito felice. Un medico scrisse all'inventore: « Il « malato da me assistito, affetto da tisi al« l'ultimo stadio, dietro l'apprestazione del « suo rifrovato, migliora alquanto. La tosse « è diminuita — l'espettorazione è ridotta « alla metà — l'appetito è buono — le forze « rinvigorite. »

Dunque, chi desidera la guarigione, nel senz'altro, tale specifico, il quale per le sue proprietà antisettiche, è da preferirsi a tutti gli altri rimedi.

Sappiamo, infine, che il bravo prof. La Farina spedisce il farmaco a chi glielo fa richiesta. Bravo! Noi invitiamo i sofferenti a scrivergli subito in *Palermo*, via Torrieri, 66.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La liquidazione testè effettuatasi a Londra per i titoli minerari ed esteri si è svolta in fine resa difficile, tanto che per alcuni valori di secondo e di terzo ordine i riporti salirono fino all'80 per 0/0 d'interesse all'anno.

I capitalisti francesi si sono impegnati a Londra in enormi acquisti di azioni minerarie ed auree, e quelli inglesi, alla loro volta, hanno invece intrapreso una vastissima speculazione sui valori esteri.

Questo due correnti che si vanno accentuando nei due principali mercati d'Europa e l'animazione che si va via via agitando nel mercato dell'argento in previsione del prestito che dovrà emettere la China per provvedere al pagamento della indennità di guerra al Giappone, determineranno molto probabilmente fatti nuovi ed importanti nella situazione monetaria e finanziaria dei mercati tutti. Il momento consiglia perciò prudenza e prudenza.

Da New-York giungono notizie soddisfacenti, sia relativamente alla ripresa degli affari in generale, sia riguardo alla condizione del tesoro degli Stati Uniti, il quale mercè il risultato ottenutosi, in occasione dell'emissione dell'ultimo prestito, sembra abbia provveduto in guisa da mantenere facilmente la proprie riserve auree nel limite prescritto.

Questo stato di cose ha fatto sì che il prezzo della sterlina a New-York sia andato diminuendo: — Da 4,88, esso è disceso in pochi giorni a 4,86, avvicinandosi così al *gold-point* per l'esportazione dell'oro da Londra a New-York.

Telegrammi di Roma.

Parigi, 14 5'. — Mercato pochissimo animato, tendenza indecisa.

Italiano accordisce abbastanza ferme a 89 85. Spagnuolo leggermente in reazione a 72 5/16.

Genova, ore 15 10 — Tendenza pesante — Rendita apre debole sui corsi in reazione giunti da Parigi sabato sera — Incombustata 93 25 declina poi 93 20.

Banche Italia sostenute a 879 quindi 872. Cambi più tesi — Francia 105 10. Berlino 129 55. Londra 26 52.

Borsa di Roma.

Mercato con pochissimi affari, e con nessuna disposizione a concludere. Siamo ritornati pienamente in quello stato di incertezza e di diffidenza che paralizza ogni movimento.

La Rendita esordisce un po' debole a 93 25 per chiudere a 93 22 fine mese. Per contanti fa 93 17.

Nulli i valori ferroviari e quelli fondiari. Le Meridionali rimangono inalterate a 638 e le Mediterranee a 496.

Debole il Risanamento diminuisce a 24,50.

Le azioni Immobiliari si sostengono a 45 con tendenza ferma ed qualche richiesta di acquisto da fuori.

Le Marcie discrete a 1216 e così il Gas a 816 gli Omnibus a 300 e 199 1/2 e le Condotte a 161.

I cambi sulla ricreadescenza segnata dalla Borsa di Parigi a nostro sfavore, leggermente più tesi.

Lo *chèque* su Francia si pagò 105,12 1/2 quello su Londra 26,50.

BORSA DI PARIGI del 13 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 20
» » 3 0/0 perp.	102 50	102 72
» » 3 1/2 0/0 .	107 65	107 70
Rendita italiana 5 0/0 .	89 85	89 85
Cambio sopra Londra .	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 5/8
Rendita turca (nuova) .	26 20	26 10
Banca di Parigi . . .	792 —	793 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	523 1/2
Rend. Spag. est. nuova	72 5/16	72 09
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	905 —
Azioni Suez	— —	3365 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	635 —	635 —

Il prezzo per i dazioti doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14 maggio, a lire 105,12.

Per le prossime elezioni generali.

Raccomandiamo l'utilissimo *Prontuario alfabetico* della legge elettorale politica della legge comunale e provinciale, coordinate anche con la legge 11 luglio 1894, numero 287, con note e richiami opportuni per il cav. F. Fazzana. Costa lire 1,50. Rivolgersi, esclusivamente presso la Ditta A. Taboga e C. Roma, Nuovo Tritone, 44-46.

SIGARETTE La casa **Kalmstein** di **Stabme** di Dresda ha emesso le **sigarette High'-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Bon coupe** » al bocchino d'oro, e « **Imperial** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne fanno richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne faranno contenti.

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Romano**

LIQUORE

Peptogeno

Pestucci

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 — Vendita in Roma, alla Farmacia V. PESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via [illegible]

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Fiaschi, Specialità; Carlo Bole, Via delle Muratte; R. Sapienza, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Venezia, 34-35; F. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni & C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 8; P. Cardoni, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomassoni, droghieri, Via Flavia, Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Negozio Giovanni Droghiere, Via Due Macelli; Lingueri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 179; Finzi e Bianchelli; Profumeria Luciani, Corso 396. 3

MARCA ORIGINARIA FABBRICA

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

predetto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica la vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

LA CONSUNZIONE

può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi deboli; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. 606

Per le

Scarpe Gialle

La migliore vernice per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo e di qualunque colore è la

CREME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa ***lucida perfettamente*** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla Cent. 40 la scat.
id. bianca » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	*8 20	*13 20	17 —	—	—	
Pisa	7 5	*9 18	*14 55	*20 50	20 17	—	—	
Torino	*9 10	*14 40	*20 40	*20 17	—	—	—	
Milano	*9 10	*14 40	*20 40	*20 17	—	—	—	
Foligno-Ancona	9 16	*12 —	—	12 5	—	*20 40	—	
Firenze-Milano	*9 —	9 40	—	*14 20	—	*20 10	—	
Avezzano	—	7 10	11 55	17 20	—	—	—	
Tivoli	9 05	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	7 5	9 10	*12 20	*14 20	17 6	20 40	*21 17	
Frascati	*7 21	20	12 10	15 6	19 40	—	—	
Ancona-Bologna	9 20	— —	10 18	— —	17 45	—	—	
Albano-Marino	6 45	9 22	—	12 25	15 25	—	—	
Terracina	6 20	—	—	—	16 20	—	—	
Velletri	15 05	17 45	—	—	—	—	—	
Fiumicino	6 25	—	—	17 05	—	—	—	
Capranica-Viter.	7 9	10 —	17 29	—	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	5 47	*7 35	10 1	—	*20 10	6 30	—	
Pisa	*8 05	*10 15	18 45	*23 —	10 20	—	—	
Torino	*8 05	*10 15	—	23 —	*23 20	—	—	
Milano	*8 05	*10 15	—	23 —	*23 20	—	—	
Ancona-Foligno	*6 45	11 05	—	*14 30	21 45	—	—	
Milano-Firenze	*7 45	*12 50	—	—	20 —	*23 50	—	
Tivoli-Avezzano	8 20	—	—	14 10	18 40	22 56	—	
Grosseto	9 45	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	6 25	9 50	10 15	16 45	23 —	23 50	—	
Frascati	7 10	9 55	12 50	18 20	—	0 40	—	
Nettuno-Anzio	8 05	10 50	13 50	— —	—	—	—	
Marino-Albano	7 21	9 22	14 —	—	0 40	—	—	
Terracina	—	9 40	—	—	19 22	—	—	
Velletri	8 05	15 28	—	—	—	—	—	
Fiumicino	9 45	—	—	18 46	—	—	—	
Viterbo-Capran.	9 20	15 50	20 57	—	—	—	—	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 30	13 10	16 18	19 15	—
Ponte L.	—	—	7 05	10 30	13 10	16 34	19 21	—
Tivoli a.	—	—	7 43	11 —	13 44	17 1	19 58	—
Tivoli p.	—	6 45	8 20	11 30	15 45	17 47	18 5	—
Ponte p.	—	6 9	8 5	12 4	16 10	18 24	19 26	—
Roma a.	—	7 15	10 11	15 01	17 30	19 45	24 32	—

N.B. I treni segnati con asterisco non diretti quelli con la lettera f sono festivi.

Trattori spolverate in trattoria
Ogni tanto con polvere di **Razzia**

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche — Esperienza di 20 anni.

Proprietà della sorgente **H. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: in **Firenze**, presso Del Mosca e figli — in **Livorno**, Maffi — in **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46, Farmacia Centrale, piazza Colonna di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco – All'ingrosso da convenirsi.

Lingue di Manzo

ottime e convenienti, conservate in scatole di latta, della Casa

E. H. Vestey Canning Co.

CHICAGO U. S. A.

a L. 2,50 la scatola di Mezzo Chilogramma

e della Casa

Kemmerich

al prezzo di L. 4,50 cadauna la scat. di Kg. 1.000 vendita presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44-46.

I MIRACOLI

DELL' AMARO SICILIANO

Assoluta specialità dei F.lli AVERNA, Caltanissetta

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione - Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa - Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere - E' grande preservativo del colera e del vaiolo.

Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente - Apre l'appetito ed estingue la sete - Approvato e prescritto dalle migliori illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. - Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni - Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi - Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Certificato della CROCE ROSSA ITALIANA — Ospedale di Guerra.

Signori **Fratelli Averna.**

Ho somministrato agli infermi dell'Ospedale di Guerra, il loro **Amaro Siciliano**, e son lieto di poter dire alle SS. LL. che il risultato è stato pari alla fama che esso gode. — È un eccellente tonico e tutti gli ammalati ne risentirono grande vantaggio.

Con perfetta stima li saluto.

Il Capo Reparto
Cavaliere Medico ARICO GIACOMO

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per l'Italia Continentale e Sardegna **RINALDI ALBERTO, Via Conte Verde 4, ROMA.**

Si vende in Roma al prezzo di L. 4 la bott. grande e L. 2,25 la mezzana, presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** - A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

Importazione recentissima.

COCA BOLIVIANA

IN FOGLIE

Qualità scelta per masticazione e infusione

Una tazza infusa di Coca coll'aggiunta di un bicchierino di Cognac e poco zucchero è il migliore corroborante, è la bibita più gradita in uso presso le famiglie agiate; superiore al the, all'erba mate ed al caffè per le particolari qualità toniche e rinforzanti, celebrate da tutte le autorità mediche.

Il latte con l'infusione di coca è bibita igienica.

Prezzo L. 2,50 all'Ettogr.

Franco nel Regno centesimi 80 in più.

Vendita esclusiva presso la Ditta A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46, ROMA.

Volete la Salute?

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione mandamentale di MILANO dica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **Bel Giovanni**

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; la **più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappa, Piazza Niccolò, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Rossi, Vicolo Ascanio, 12.
Marco Fenglar, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

Fioricultori e Orticultori

Semenți Fiori

in cassette contenenti 20 qualità di **Semenți Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3,50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Semenți Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto**. Caduna cassetta L. 6, spedizione contro cent. 60 in più.

N.B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori*, come delle 25 *semi ortaggi*, rispettivamente suddivise in altrettanti pacchi, ciascun pacco porta impresso il *disegno e colore che il seme produrrà*, nonchè l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminagione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, numeri 44 al 46 — Roma.

MELANGE BIFFI

Il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

SELVAGGINA

conservata in scatole

Riconosciutissima Industria Privilegiata

DELLA CASA

SEVERO POGGIOLI e C.

con STABILIMENTO

fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3 per ogni scatola			Lire 1 00
Id.	6	id.	id.	» 1 90
TORDI	4	id.	id.	» 1 80
QUAGLIE	2	id.	id.	» 2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.

In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via nuovo Tritone 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Rivista della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	13 —	60	30	15 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 17.

FANFULLA

NUM. 134

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tribuna, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante Jules F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre Boulevard, via Vivienne 26.

Centesimi 15 la quarta pagina; 8 centesimi. Pubblicità in quarta pagina cent. 50 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea ulteriore nel medesimo ordine pagherà.

La corrispondenza privata e gli avvisi economici, di pubblico in quarta pagina a cent. 50 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia. — Mercoledì 15 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

AVVISO.

ROMANI s'incomincerà a pubblicare nel *Fanfulla*

L'appello nominale.

Sarà il profilo, la biografia, lo stato di servizio, secondo i casi, di ciascuno dei deputati uscenti. A tratti brevi e risentiti, senza entusiasmi e senza ingiustizie, **L'appello nominale** riuscirà una curiosa galleria di ritratti politici all'acqua forte, in cui sarà difficile riconoscere il fare reciso e mordente di uno scrittore parlamentare molto noto.

Eccezionali condizioni d'abbonamento:

In Italia da oggi al 30 giugno L. 2 —
» » » 30 settembre » 6 —
» » » 31 dicembre » 10 —

Richieste d'abbonamento dirette all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma — Martedì 14 Maggio 1895

PADRE AGOSTINO

Ho letto stamani nel *Don Chisciotte* un cenno di affettuoso necrologio sul frate da Montefeltro e nè le successive edizioni del giornali popolari per l'incendio del Policlinico. Adriano, nè le polemiche dei giornali politici sopra l'ex delegato Santoro o sulle candidature nei collegi di Roma, hanno potuto cancellare in me l'impressione dolorosa di quella notizia, che più tardi veniva messa in dubbio, e di cui tutti aspettavano lietamente una formale smentita.

Perchè quel frate semplice ed eloquente, sagace e caritatevole, che ha saputo fare e consigliare del dolore umano ben altro uso sociale che non ne tragga l'egoismo feroce di certi filosofi pessimisti, aveva lasciato a Roma memorie incancellabili e simpatie ancor vive, dal giorno in cui un fanatico che doveva essere anche un imbecille l'oltraggiò plebeamente per via.

Giorni lontani, oramai. Erano i primi mesi dell'89 e molte cose erano ancora in piedi e parevano destinate a vita florida e lunga che oggi non esistono più; e non si parlava di plebi; nè s'era ancora sentito il bisogno di istituire Commissioni che indagassero le miserie morali della vita politica; nè c'era lo sconforto che oggi assale chi guarda senza passioni le lotte implacabili in cui si azzuffano alcune centinaia di persone fra l'indifferenza un po' sdegnosa e un po' stupita del restante popolo italiano.

Qualche cosa ancora di sano c'era negli uomini parlamentari, i quali non pensavano soltanto a dilaniarsi. E, all'annunzio dell'ignobile attentato al padre Agostino, corsero al *Fanfulla*, e come una protesta, obbedendo a uno scatto simpatico di generosità, sottoscrissero alla lista dello obolo che il *Fanfulla* raccoglieva per l'orfanotrofio di Pisa fondato e diretto dal padre Agostino. Così, grazie anche al concorso dei deputati italiani, si raggiunse in breve una discreta sommetta, circa un migliaio e mezzo di lire, che furono in quel momento la miglior politica che si potesse fare per le orfanelle del padre Agostino.

♦

Giorni lontani. Sono oramai tre anni che nei corridoi della Camera non solo non si sarebbe trovato più chi avesse avuto l'idea di raccomandare un'opera di carità, ma nessuno si sarebbe forse accorto che il possente oratore sacro parlasse a una folla immensa, di cui forse i tre quarti non si ricordavano più il tempo che non erano entrati in una chiesa.

Io non sono di quelli a cui facciano paura le tempeste parlamentari dalle quali i forti e i migliori escono spesso vittoriosi e i peggiori sconfitti, ma lasciatemi rammentare con un certo rimpianto i tempi in cui tutta la vita pubblica italiana non era fatta di odii e di vendette, in cui al frate che parlava di Dio e che benediceva il Re, la Patria, il Popolo, nessuno rispondeva accusandolo di voler ricondurre l'Italia al Medio Evo.

♦

Il mistero che circondava la vita anteriore del francescano, la leggenda che s'era formata intorno a lui e che è segno indiscutibile di superiorità, perchè essa non è se non l'edera delle piante umane più nobili e robuste, aveva certo contribuito molto alla fama da cui Padre Agostino era stato preannunziato a Roma. Ma quando la sua voce allora fresca e squillante, forse anche sulle prime alquanto ingrata per la sua limpidezza inattesa, discese dal pergamo su quel mare ondeggiante di popolo che empiva tutta la chiesa, ognuno capì che la leggenda era inutile; un uomo che staccava da tutti gli altri oratori sacri, che si confessava un peccatore ravveduto, e che dai suoi errori attingeva la forza di predicare il pentimento, non aveva bisogno di leggende per vincere l'indifferenza.

Tutti lo sentivano nel tempo medesimo più vicino e più lontano dei soliti predicatori, sentivano che quell'oscura autobiografia, su cui l'immaginazione dei novellieri avrà tanto ricamato, era il presupposto necessario di quell'eloquenza moderna ed era anche il legame che stringeva l'oratore agli uditori.

Su quelle colpe, che tanti hanno narrato e così variamente, e che di Padre Agostino trovarono un moderno Padre Cristoforo sentimentale, il Padre Agostino non si è spiegato mai chiaramente.

Io non ho ancora dimenticato il tono sincero e reciso con cui parlava a 700, che ero andato sino all convento di Sant'Antonio a portargli il prodotto della sottoscrizione del *Fanfulla*, e che pure mi aveva indirettamente interrogato.

— Ho detto fin dal primo giorno che io ero stato un peccatore e che mi ero ravveduto: ora non faccio altro che ripetere tutti gli argomenti, tutte le ragioni che sono valse per me. Insomma io cerco di adoperare per gli altri il rimedio che ha giovato a me. Ci riuscirò, non ci riuscirò: non ne so nulla. So che sarei abbastanza compensato se in tanti uditori ce ne fosse uno tocco dalle ragioni a cui devo il mio ravvedimento. Basterebbe quest'uno, un povero giovine traviato, uno scettico, un miscredente sincero che le mie parole facessero rientrare in sè stesso, per rallegrarmi più che per tutti gli applausi e le approvazioni che non cerco...

E poi soggiungeva:

— Creda pure che chiunque abbia esperienza della vita, conoscenza del cuore umano e dei tempi nostri e ferma volontà di dire il vero, riuscirà quando vuole a farsi ascoltare... Quello che ci vuole, che occorre necessariamente è lo spirito di carità, di abnegazione; bisogna essere pronto al sacrifizio di sè stesso, essere disposto ad affrontar tutto, per dire tutto, tutto ciò che si pensa. Io dico tutto, ecco!

♦

Mentre parlava io lo guardavo. Aveva il volto sereno e sorridente come se invece di lotte, di missioni, di abnegazione parlasse di feste. E quando pronunziava la parola: *sacrifizio*, parova che l'idea di soffrire per il suo Dio, per la sua fede, per gli uomini non lo spaventasse, anzi gli facesse anime, lo confortasse. Ma non un'ombra di enfasi o di affettazione.

Alcuni riccioli ancora neri uscivano dallo zucchetto scuro egli incorniciavano la fronte alta tempre. Negli occhi vivissimi passava come un'ombra, quando parlava dei mali della società moderna, ma le labbra seguitavano a sorridere come per una protesta della sua carità, contro la condanna severa che avrebbe voluto pronunziare e che taceva.

Tempi lontani, oramai.

Ivandro.

NOTE IN MARGINE

L'Abate di Broglie.

Ecco alcuni particolari biografici sull'abate di Broglie assassinato dalla Amelot.

Cadetto del duca Vittorio di Broglie e della duchessa nata Veraet e sorella della seconda madama di Staël nuora della grande scrittrice, Paolo di Broglie era nato nel 1834. Il fratello maggiore era il duca di Broglie attuale e sua sorella era la contessa d'Haussonville, madre del conte d'Haussonville, membro dell'Accademia. Dopo brillanti studi sotto la direzione di Dondan, entrò alla Scuola politecnica e ne uscì ufficiale della marina, alla quale appartenne dodici o tredici anni.

Dopo parecchie campagne sulle quali si diffuse lungo il mondo nel 1857 e fece i suoi studi teologici al seminario di San Sulpizio. Ordinato prete a Parigi durante l'assedio, nel mese di ottobre 1870, dal nunzio monsignor Chigi, andò spontaneamente a offrire i suoi servigi all'abate Planchat, al patronato della via Planchat: vi restò fino al 1873. Durante la Comune, attivamente ricercato, dovette lasciare Parigi. Nel 1872, fu nominato professore della Scuola normale degli istitutori della Senna che si fondava all re a alla scuola municipale J. B. Say. Egli fece dei corsi religiosi così notevoli che il direttore, Marguerin, il cui nome è rimasto celebre nella pedagogia, lo aveva fatto autografare.

★

Le opere dell'abate Broglie.

Nel 1878 l'abate Broglie fu chiamato all'Istituto cattolico dove inaugurò l'insegnamento dell'apologetica cristiana. Da questi insegnamenti uscì il libro intitolato: *Problemi e conclusioni della storia delle religioni*. Egli aveva pubblicato prima, in due grossi volumi, uno studio sul positivismo nel quale riassumeva tutti i lavori filosofici della sua vita. Si possono ancora citare molti scritti staccati sulla Santa Scrittura (*I nuovi storici d'Israello, L'unità del santuario in Israello*, ecc.) un libro sulla *Morale senza Dio*, altri in risposta a Taine sul *Presente e l'avvenire del cattolicismo in Francia*, sulla *Reazione contro il positivismo*, tre volumi di *Conferenze*, predicate a Santa Valerie, sulla *Vita soprannaturale e i sacramenti*, due volumi di *Conferenze* predicate alla chiesa dei Carmelitani sull'*Idea di Dio nell'Antico Testamento* e moltissimi altri scritti di controversia che stava per riunire in una raccolta col titolo di *Mélanges*.

♦

Combustione colle lenti.

È stata segnalata dal Rafford alla *Nature* un'opera nella quale un'invenzione indica nettamente l'esperienza della combustione ottenuta per mezzo del concentramento dei raggi solari che attraversano una bottiglia sferica di vetro, piena d'acqua. Questa proprietà di raccogliere i raggi luminosi, proprio coi vetri di forma lenticulare o sferica, era nota del resto anche agli antichi. Il libro che contiene la incisione suddetta non è un trattato di fisica, ma bensì una raccolta di emblemi, dovuta al padre Gaetano Hesi, della Compagnia di Gesù, e stampato nel 1630. La figura rappresenta un putto che tiene in mano una boccia di vetro piena d'acqua; da un lato vedesi un sole, i cui raggi, nel passare a traverso il vetro, mandano su di un mucchio di paglia, che s'incendia e manda in alto denso fumo. La figura è accompagnata dalla scritta: « *Aequus mulle non poterunt extinguere charitatem* », e porta per leggenda: « *Sunt unde flammam* », e cioè che l'acqua nuota nella fiamma. Si tratta, come vedesi, di una esperienza di fisica rappresentata in una forma completamente simbolica; ma ad ogni modo comprova che l'esperienza della combustione dovuta alla concentramento dei raggi solari per mezzo di un corpo sferico trasparente, era nota ai fisici al principio del XVII secolo.

★

I proprietari crudeli...

Domani si riunirà a Parigi l'assemblea dei proprietari cristiani.

I temi all'ordine del giorno sono questi.

L'educazione sociale nel mondo operaio e nelle classi alte fermo il primo studio. Come formare i caratteri, in questi tempi di generale abbassamento?

Poi l'imposta. Quali sono i diritti dei poteri pubblici, quelli dei privati? Avrebbe forse tutti i diritti lo Stato e il contribuente tutti i doveri?

Infine il decentramento, i monopoli di Stato e municipali. Perchè non esistono Camere di agricoltura; perchè si vuol fare una Cassa centrale di credito agricolo?

★

Il giuoco del biliardo.

È stata donata alla Biblioteca nazionale di Parigi, insieme manoscritti, una lettera originalissima, che porta la data del 1780, relativa all'origine del giuoco del biliardo. Questo giuoco sarebbe stato inventato, verso la metà del secolo decimosesto, dal proprietario di un monte di pietà chiamato Bill-Kew. Questo Bill-Kew, che prestava su pegno, aveva l'abitudine di giocare, ogni sera, nel suo bugno, con le tre palle sospese alla sua porta a modo d'insegna, servendosi di una specie di misura chiamata *yard*. Il nome di Bill-Yard, da cui è venuto *billard*, deriverebbe e dal nome dell'inventore del giuoco e da quello dell'istrumento del quale si servisse per giocare. E questa l'etimologia inglese, che pare abbastanza accettabile, considerato che il giuoco del biliardo è d'origine inglese, e che fu poi introdotto negli altri paesi d'Europa.

★

La Turchia sotto Abdul-Hamid II.

Un pubblicista anonimo, che si firma semplicemente *An american observer*, ha pubblicato a New-York un opuscolo intitolato: *Alcuni fatti relativi alla Turchia sotto il regno di Abdul-Hamid II.* L'autore dimostra, imparzialmente, sulla base di cifre, gl'immensi programmi compiuti attualmente dal Sultano nel suo impero. Nelle ultime pagine si occupa della questione detta Armena, e prova come sia finita, e che non ha fondamento l'emozione mantenuta intorno ad essa da alcuni organi della stampa europea per uno scopo abbastanza facile a indovinare. Le conclusioni del pubblicista americano sono grandemente ottimiste sulla Turchia.

■

Per finire.

— Io non voglio maritarmi, diceva la signorina X.... a sua madre.

— Hai torto, figliuola mia. E' il solo modo per diventar vedova.

N. Nanni.

Il plico di Bettina

Pubblichiamo anche noi il nostro plico, quale lo abbiamo ricevuto stamani da Bettina Fulgenzi, serva della signora Annunziata Zoccoli-Salvucci, abitante in via Natale Del Grande num. 29 rosso.

Abbiamo creduto di conservare alle importanti rivelazioni della povera Bettina tutta la loro ingenua efficacia, senza variare d'una virgola neanche l'ortografia dello scritto, bell'bene, come vedremo i lettori, sia una specie di negazione di Dio.

Marra la povera ragazza sono, oppure entrata in casa Zoccoli-Salvucci, la fame giacchè non si fu costretta ad assistere ed a prestar mano. Prunque poi integralmente così:

... Lei prima ci veniva un capitano in pensione uxigliara, con 35 anni di servizzio, 2 companie e 12 medaglie il giorno dell'Ostatuto, che io gli dovevo portargli le lettrine in via Magenta num. 95 (docum. n. 1) il quale poi si è stuffato e adesso ci viene un Comandatore che ci averà gl'anni di matusa Lemme, e che dicbono che è Onipotente per la sua grande Vechiaia. Già più impicci lei pegio de la Luore... Ziaborgia, e ci vole fare la Gasta mmanna, che ci si potrebbe fare le farze.

Il marito, si sà, fa il tonto, e lei fa la penzione a tre impiccatucci del piano Arricolatore, il quale gli pacano lire 40 minestra, duo pisti, frutta o formaggio, vino mezo litro e pane a volontà, e lo fa prendere arifatto da tre giorni, perchè ne manciano mezo, er vino de ripa (docum. n° 2) metà à uccua e il resto sono tutta robacia, a stare in cucina, da rivoltare lo stommico, che io, be' che sono poverella, meglio pano e cepolla.

L'ova da nove a pavolo, e gli dico a quelli disgraziati che sono di giornata, li carciofoli 30 a pavolo col pelo lungo un miglio, la lattuca e la scarola ne vò 4 o 5 piedi a sordo co li vermini dentro, le carne la paca 8 e 9 e pretenno lo scannello, il culaccio, il girello e la penza, che poi la ripena (arripena pure le pattate) e me vorrebbe mannare a bruà tutti li giorni cor macellaro. Ma io manco ce sento, il quale non mi vojo discostare cor tantore che mi ah scritto una bellissima latera: « dal primo giorno che la viddi restai talmente inamorato che resterebbe inutile a spiecarlo, specialmente quando la vedo dal bancone che mi domanda due libbre di panzetta e mezzo chullo di mascolo per lo stufatuno, alora il mio cuore più batte come un martelo sul incudine e glio vorrei dare tutta la carne che ell. Quindi credo che lei non abbia un cuore così incrato a dirmi, non contuscendo al suo amore, che lui mi dice di portarmi a me, locede molto sperannzo non mi dilengo dandogli tanti saluti dal suo amico e amante se lo desidera e mi firmo Vincenti Pasquale. »

La cosa davvilia di questo bravo giovine è anche perchè quanno che andiamo assieme tutti mi guardano a me e mi dicono *è meglio la serva che la patrona*, e poi se la vedessero in diabbigliè, che va avanti a forza de cipria e de colcrimme, la tinta de li capelli ie l'o compratta io più vorte dal sor Taboga (docum. n° 3) le gamme che parano due stecchini e il resto che è un jo non pariarne.

Adesso poi nessuno glio vole fare più credenza e l'anno mandato a scrivere il fornaro che ie farà la citazione, ma lei à messo tutto in testa a quor povero imbecille del marito.

Perciò stesso vole che spenta alla Comperativa de via Fravia, indove che servanno la spesa, fino li piccoli centesimi, sur bollettino (docum. n° 4), e devi aspettare le ore ore, senza un sordo d'incerto e a feragosto la mancia invece da dalla alle povere serve, la danno alli patroni (docum. n° 5) onde il dividenno di quello che spendono.

Perciò questo è troppo e è dato le mie dimenssioni e me ne vate in Frangia, che in quella casa una povera ragazza s'offre, si signori, anche la famme, e lo ci è perzo la salute lasndo chi lo sa se potrò più quatambarmi il pane col sudore della mia braccia.

Perciò ci manto questo piccolo prino, come adasso fanno tutti, perchè è una vera vergogna, e mi sotoscrivo

devotissima serva (20 lire al mese)
BETTINA FULGENZI

a pol francobollo

* * *

Una proposta

Caro Fanfulla,

Torino, 13.

Sai che dovrebbi fare? Bandire un bel concorso con dei bravi premi e medaglie per lo [illegible] battaglia elettorale.

[illegible] gli altri sportacoli ecc.

Hai a sapere che [illegible] della nostra città, fra i [illegible] patelog[illegible] compagna chiamata *Diletanti avventurieri*, [illegible] che un avvocato radicale – nome per ora [illegible] per essere radicale – messo in evidenza dai Circoli repubblicani, è riuscito a mettar piede a Montecitorio per la cretina mania di introdursi in ogni governativa che ha avuto celebri le elezioni giolittiane del '92. Allora i due maggiori giornali di Torino che si amano come cani e gatti, fatto il famoso connubio per portare Pelloux, candidato ministeriale e fratello di ministro, riuscirono a far riuscire Morlani... divenuto per necessità di cose il candidato anche della sempre neutrale *Gazzetta di Torino*.

Io trionfo!

Ora gli elettori del terzo collegio credono che la burletta sia durata abbastanza e che l'ex deputato Morlani possa benissimo ritornare a' suoi circoli.

Ma no! E qui sta il bello. Vedremo Morlani *radicale, radicalissimo*, che non ha mai fatto *meeting*, nè alla Camera nè fuori delle sue opinioni, portato da tre giornali monarchici cioè

La *Gazzetta piemontese* che lo porta puramente perchè d'opposizione.

La *Gazzetta del Popolo* che lo porta disinteressatamente benchè d'opposizione.

La *Gazzetta di Torino* che lo porta... perchè gli deve riconoscenza d'averle fatto avere un trionfo elettorale...

Si presenta contro l'avvocato Morlani il conte Biscaretti, gentiluomo di vecchia tempra che da trenta anni, da quando non aveva la più lontana idea di candidature si è adoperato in tutti i modi per i suoi concittadini.

Orbene, dimenticando il bene che egli ha fatto come presidente di molte Opere pie, sai tu che la *Piemontese* con nobilissimo metodo di polemica lo tratta d'uomo che si fa la *réclame* gratuita accorrendo a tutti gl'incendi (deve pagare sempre di persona ed arrischiò spesso la pelle) e che a Montecitorio potrà portare le pompe ma non la corsa poichè è *magrolì!*

Tu *Fanfulla* che conosci Torino al pari di me sai quale *réclame* veramente gratuita farebbe con questo male la *Gazzetta* al bravo Biscaretti... se Biscaretti ne avesse bisogno.

Ma tant'è — se bandissi il concorso, dalla la medaglia, dagliela che proprio la merita!

Un amandno.

La questione armena

Londra, 14. — Una deputazione dei promotori del *meeting* tenuto giorni sono in favore dell'Armenia, ha chiesto di presentare a lord Rosebery una memoria contenente le risoluzioni votate nell'adunanza. Il primo ministro ha acconsentito premurosamente di ricevere la deputazione; il giorno sarà fissato di comune accordo.

Costantinopoli, 14. — Si annunzia imminente la presentazione al Sultano di una nota collettiva delle potenze (Russia, Inghilterra e Francia) chiedente la pronta applicazione delle riforme in Armenia.

Costantinopoli, 14. — I drogomanni delle Ambasciate d'Inghilterra, di Russia e di Francia si sono riuniti col segretario del Sultano per discutere intorno al progetto di riforme in Armenia.

Il Sultano ha accolto bene il progetto.

E' probabile che il Gran Visir venga sostituito da un altro personaggio.

Lotte politiche che

Venezia, 13 maggio.

Siamo alla prima scaramuccia.

I Comitati e le loro propaggini si sono costituiti ed hanno chiamato a raccolta gli elettori tanto per fa[illegible]. Ma siccome si è combinato senza [illegible]

I radicali portano alla ribalta l'avvocato Tecchio [illegible] ed i moderati non gli hanno permesso trovare un avversario. D'altra parte i radicali non hanno ancora fatto il nome del candidato al secondo e al terzo collegio, probabilmente per lasciare libero il campo ai due rappresentanti dell'opposizione moderata, onorevole Tiepolo e Treves, dando così spettacolo poco confortante di una intesa tacita tra coloro che sono realmente monarchici e quelli che si dicono tali.

L'altra volta il Tecchio aveva un forte avversario, tale che sarebbe divenuto uno dei pochi deputati che hanno la coscienza del loro dovere, il conte Lodovico Valmarana. Ma ora che quest'uomo veramente eletto è scesa nella tomba tra il rimpianto universale, io credo che il Tecchio troverà in quel popolano e democratico sestiere di Castello, che ha saputo imporsi coi suoi atteggiamento da socialista, volati di quando in quando da altra vesta più... retrograda.

I socialisti, dico quelli che sono in buona fede, portano tre nomi che, se riuscissero... porterebbero Venezia al manicomio.

Quanto ai collegi forensi a Mirano-Dolo, il famoso Zabeo avrà in Marco Besso, direttore della Navigazione generale, un avversario temibile. A Portogruaro Clemente Pellegrini avrà questa volta un forte competitore, poichè i moderati gli appoggiano l'avvocato Bertoldi A Chioggia trionferà Roberto Galli, per quanti avversari radicali gli vadano erigendo contro.

Questa è la situazione al giorno d'oggi; incompleta e, quello che è peggio, indecente.

×

Però, tutte le lotte non sono egualmente antipatiche; la gente si commuove fino ad un certo punto per la riuscita dell'on. Tale o per quella dell'on. Talaltro. Ieri, per esempio, [illegible] Venise, nostrana e forestiera, si è appassionata per le corse ecclisse nell'ippodromo, sonsate, [illegible] pista del Lido. In fondo, io dubito se a quelle migliaia di persone convenute nel pittoresco ambiente che, cinto da un lato del mare, dalla laguna [illegible], si adagia sulle molli ondulazioni del terreno verdeggiante, importasse la vittoria del campione tale anzichè quella del campione tal altro; ma è certo che allorquando parecchie centinaia di signore belle ed eleganti sono radunate insieme come in un immenso mazzo di fiori, l'interesse incomincia da lì, e la [illegible] femminile non isdegna di compiacersi dell'entusiasmo che consacra generosamente i suoi grani d'incenso.

Del resto, per i dilettanti del ciclismo in sè, vi mando il risultato.

Internazionale-Esposizione. 1° Ralph, francese. 2° Cariointo, vicentino. 3° Audax, torinese.

San Marco (dilettanti). 1° Bardinoni. 2° Spada. 3° Tralci.

Internazionale-tandems. 1° Ralph-Eric. 2° Nuvolari-Moreschi. 3° Ferrario-Audax.

Corsa-traguardi. 1° Ralph. 2° e 3° Coranda. 4° e 5° il veronese Nuvolari. 6° il Ferrario, milanese.

E questa pera avremo la soroata. Povero *Tom* che non c'è!

John.

Cronaca elettorale

Il discorso dell'onorevole Chinaglia.

Montagnana (stradale), 12.

Troppo tardi per potervi telegrafare, l'onorevole Chinaglia, deputato di questo collegio, ha tenuto un discorso politico nel teatro Sociale, dinanzi ad un numero considerevole di elettori, ed è stato entusiasticamente applaudito.

L'egregio uomo, dopo aver detto assai lungamente e con efficace sicurezza delle condizioni locali di questo paese, ed aver difeso la propria condotta parlamentare dagli attacchi cui è fatto segno, è entrato nella questione politica e l'ha trattata con grande indipendenza e con pari elevatezza di principii e d'idee.

L'oratore ella parte d'un discorso dell'onorevole Pellerano, deputato d'opposizione e rappresentante il collegio di Massa-Carrara, e proposito dei movimenti della Lunigiana; discorso che da per sè estremente, tanto più poichè pronunziato da un deputato radicale, giustifica pienamente l'opera d'energica repressione dell'onorevole Crispi.

Ed il Chinaglia votò allora i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza e mi fa[illegible] di dichiarò apertamente favorevole al Ministero, sebbene in passato non approvasse interamente in tutti i punti della politica del Crispi, e specialmente in quello riflettente la nostra espansione in Africa.

La spesa per bilanci militari non possono essere alterivamente ridotte, sia per la nostra difesa nazionale e sia ancora per ragioni di economia generale, risparmiando buona parte dei milioni spesi per la marina e per l'esercito a profitto del conto speciale e dell'abbandono lavoratore.

Invia un caldo saluto ai nostri valorosi soldati dell'Eritrea.

Entra quindi a parlare della questione finanziaria, ricordando come l'infausto Ministero Giolitti, dopo la famosissima spaghettata della Camera, deputati e prestiti lasciasse un deficit di 160 milioni.

Lodi grazie dimostrò al ministro Scanlio, il quale, mercè un'eredità tanto disastrosa, seppe in breve tempo, con mano ferma e con occhio sicuro, mettervi riparo, anche col pericolo d'acquistarsi l'impopolarità; ma egual perire le avevano saputo affrontare il Sella e il Magliani.

Il nostro credito si è sensibilmente rialzato, ed il disavanzo accennato adesso dal ministro Scanlio si limita a 7 milioni. Nè trova giusta, l'oratore, l'opposizione che si fa al Ministero di non sapere ottenere l'intero pareggio mediante l'economia solamente, lo stesso onorevole Colombo, il quale in addietro aveva tanto insistito sulle economie militari, nell'ultimo suo discorso di Milano non ne ha fatto parola.

Che più?...

L'insieme della presente opposizione parrebbe impotente a formare una seria e ordinata amministrazione, mentre il Ministero presente, con quanto ha già fatto, s'è reso già benemerito del paese.

Lo scioglimento della Camera era ormai necessario, dopo che le cose erano giunte a tal punto e la eccitazione degli animi era tale che i deputati dopo aver nominata la Commissione del cinque per cento del pico, con incarico di riferire subito *subito*, volevano poi che fossero interrogate anche le parti interessate, per il che non sarebbero bastati 10 giorni di tempo.

Il decreto di chiusura della sessione tagliò corto e fu provvido; e come l'oratore giustifica pienamente tale decreto, giustifica ancora i decreti-legge, meravigliandosi solo come gli attuali dottori di liberalismo ed i vigili e scrupolosi custodi delle prerogative parlamentari non si rizzaldassero tanto quando il Giolitti fece l'esperimento della Cassa depositi, e domando un esercizio provvisorio di sei mesi senza motivo giustificato.

Il paese c'è reso spatico, egli ha cambiato, ed è sfiduciato verso la rappresentanza nazionale; Fa perciò appello con calde parole ad un salutare risveglio e ad una forte concordia, rivolgendosi specialmente alla gioventù, augurandosi che la Camera nuova sia migliore di quella che è morta, e che la rappresentanza politica nazionale si risollevi al livello dei gloriosi tempi passati.

Chiude con un evviva alla patria e al Re, ed è calorosamente applaudito, come durante l'elevato discorso era stato acclamato in moltissimi punti.

Questa una pallida idea di ciò che ha detto oggi con bella e calma parola il nostro rappresentante politico, che si rappresenta degnamente alla Camera da sette legislature, e che i concittadini rieleggeranno con splendidissima votazione, tanto più che gli avversari cercano inutilmente un candidato da contrapporgli.

Inutile aggiungervi che il teatro era pieno degli elettori più autorevoli e influenti di tutto il collegio, che nei palchi erano numerosissime le signore, e che il discorso ha ottenuto un successo entusiastico.

Mario.

Livorno, 13.

Ieri, presenti un numero straordinario di soci, la Liberale-monarchica, proclamava candidati del nostro collegio, al 1° il comm. Comandù, ed al 2° il comm. Niccola Costella, ed entrambi rispondevano accettando e ringraziando.

Il darvi ora dettagli del come si svolgerà la lotta, sarebbe prematuro, come pure prematuro sono le voci di probabili oppositori, che forse non vi saranno, giacchè il Costella nel suo collegio è sicuro della riuscita.

Collegio d'Oneglia.

Portomaurizio, 12 maggio.

Sono già quattro legislature trascorse che questo collegio è degnamente rappresentato dall'onorevole Berio comm. avv. Giuseppe, il quale, avendo altre due legislature antecedenti del collegio d'Albenga, ha oltre tre lustri di vita parlamentare integra, onesta, intelligente e attivissima.

La settimana scorsa, improvvisamente, in una lettera mandata ai giornali di Genova, Berio annunciava il suo ritiro dalla politica. Che cosa era avvenuto? Per chi conosce davvicino l'avvocato Berio, la cosa è assai semplice: infatti egli, con un carattere delicatissimo, pari ad una fanciulla, nel timore di nuocere alla causa buona, avendo avuto sentore d'un'altra candidatura, che avrebbe potuto incontrare molto favore, si affrettò a ritirarsi dall'arringo, onde non dividere il campo costituzionale a tutto vantaggio della candidatura socialista.

La massa degli elettori però, considerando come, mastro nel nome di Berio sono tutti d'accordo e compatti, al momento di scattarlo si sarebbero trovati davanti non ad una, ma a quattro candidature ministeriali; considerando inoltre che il Berio ha già fatto troppo per questo suo collegio, e che l'opera sua onesta, intelligente è oggi tanto più necessaria, hanno deciso oggi, dopo riunione dei notabili, udito l'autorevole consiglio di S. E. il cavaliere Bianchari, di votare compatti sul nome di Berio avv. Giuseppe. Questi è certamente una stella di parlamentare, e non andiamo errati nel dire che in lui ravvisiamo anche la stella di uomo di governo.

L'avvenire ce lo dirà.

Piro.

I collegi marchegiani.

Ancona, 13 (*G. V.*). — L'avv. Apelle Cantalamessa, candidato monarchico pel collegio di Ascoli Piceno, pubblica il proprio programma. Semplice e sobrio ha prodotto eccellente impressione. Riguardo le voci corse d'una nuova candidatura Odescalchi, si ritiene, in Ascoli, che ad ogni modo l'Odescalchi non rinuncierebbe che a un grandissimo fiasco.

Il programma dell'avv. Cantalamessa è una breve lettera agli elettori in cui il candidato, vantando a buon diritto la immutabilità dei propri principi politici, dice:

« Militai in quel partito che ebbe a capi i Cavour, i Ricasoli, i Minghetti, e che portava scritto nella sua bandiera — fedeltà al Re e alle istituzioni dello Stato — eguaglianza di tutti innanzi alla legge — ordine pubblico all'interno — amicizie ed alleanze senza servilismo all'estero — moralità nelle pubbliche amministrazioni — indipendenza della magistratura — equilibrio nelle finanze — potenza nelle armi senza esuberi le risorse economiche della nazione — benessere, entro i limiti del possibile e del legittimo, di tutte le classi sociali.

« Quegli uomini disparvero; si modificarono o si trasformarono nella Camera le divisioni dei partiti; si confusero persone e cose; la bandiera corse gravi pericoli, ma ora v'ha al governo chi con mano vigorosa la tiene alta e spiegata: non fia mai che io da essa diserti. »

La lettera finisce esprimendo il desiderio di concordia e di pace nel corpo amministrativo locale.

La elezione dell'avv. Cantalamessa può ritenersi sicura e così egli ritornerà alla Camera dopo vent'anni e vi ritornerà senza contrasti, per voto concorde del paese. Il che vuol dire che i venti anni trascorsi furono di qualche insegnamento.

×

In una numerosa adunanza l'Unione liberale monarchica di Fano proclamò ieri l'altro all'unanimità, la candidatura dell'avv. Ruggero Mariotti, moderato ministeriale, il quale non ha competitori.

×

Il comitato liberale-monarchico del collegio di Pesaro-Fossombrone ha tenuto, ieri, un'adunanza per procedere alla proclamazione del candidato alle prossime elezioni politiche. All'importante riunione erano presenti circa 150 elettori, oltre numerosi rappresentanti del mandamento di Fossombrone.

Presiedeva l'adunanza l'ex-deputato commendatore Giuseppe Vaccai, il quale, con breve quanto eloquente discorso, ripetuto le ragioni di indole affatto privata per cui ha rinunciato e per sempre alla candidatura del collegio, che egli per ben quattro legislature rappresentò al Parlamento, curando con amore e sollecitudine l'interesse de' suoi elettori e della provincia e rimanendo sempre incontaminato dalla corruzione invadente, suggerì come suo successore il conte Carlo Castelbarco-Albani.

Fragorosi applausi accolsero questo nome, e così la candidatura Albani venne proclamata.

L'egregio gentiluomo avrà certo nella prossima lotta tutte le probabilità di vittoria contro il candidato radicale Ernesto Nathan, che già per due volte ebbe a rimaner soccombente contro il Vaccai.

Il conte Carlo Castelbarco-Albani di nobilissima famiglia, imparentato e prossimo a stringere parentela con le più illustri famiglie italiane, appartenente alla città per tradizione e per domicilio, indipendente per censo, potrà degnamente rappresentare il nostro collegio e come è valente amministratore della sua fortuna, altrettanto curerà gli interessi degli elettori ed il patrimonio dello Stato.

Nella provincia egli è amato e stimato pecarando, ne' suoi numerosi stabilimenti, lavoro a continuità di operai, che vengono paternamente trattati.

La sua riuscita si ritiene sicura.

IL VIAGGIO D' UN' ANIMA

Vedi quarta pagina

Il Nevrol combatte l'emicrania

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia

Collisione fra piroscafi inglesi.

Brest, 13. — La notte scorsa ha avuto luogo, nell'isola di Sein, una collisione fra i due piroscafi inglesi, *Esmeralda* e *Maritana*. Il *Maritana* colò a fondo dopo alcuni minuti.

Undici uomini del suo equipaggio sono scomparsi.

Sein è un'isola presso la costa occidentale della Francia, in faccia alla punta di Raz dipartimento del Finistere, circondario di Quimper.

E' abitata da poche centinaia di pescatori ed ha un faro per naviganti. Fu antica sede di un collegio di druidesse.

Germania.

Il programma per le feste di Kiel.

Berlino, 14. — Il programma delle feste per l'inaugurazione del canale è stato così fissato:

19 giugno — Banchetto all'imperatore ed ai suoi ospiti principeschi nella Rathhaus ad Amburgo, seguito da una festa in acqua sull'Alster.

20 giugno — Passaggio del canale entrando dall'Elba sui piroscafi del Norddeutsche Lloyd e della compagnia di Amburgo. La sera gran ballo all'Accademia navale di Kiel ed un'altra adunanza a Ballevue.

21 giugno — Solenne posa dell'ultima pietra ad Holtenau seguita da una grande rivista delle navi da guerra di tutte le nazioni; grande banchetto ad Holtenau in un padiglione appositamente eretto.

22 giugno — Manovre navali nel fiord di Kiel.

Il nuovo ammiraglio in capo.

Berlino, 14. — L'imperatore ha, con decreto in data di ieri, accettato le dimissioni presentategli dall'ammiraglio in capo, barone de Goltz, e lo ha nominato al suo seguito per la marina.

L'ammiraglio Knorr è stato nominato ammiraglio in capo.

Austria-Ungheria.

Nuovi terremoti in Carniola.

Lubiana, 13. — Vi furono altre tre leggere scosse di terremoto.

Le molte scosse consecutive delle ultime settimane cagionarono nuovi danni ed aumentarono gravemente i precedenti. Le case che dovranno essere demolite aumentano. Gli edifici già visitati devono nuovamente essere ispezionati dall'autorità edile.

Spagna.

L'insurrezione di Cuba.

Madrid, 14. — Un dispaccio ufficiale da Cuba dice che il maggiore Condmes ha sconfitto gli insorti presso Baracoa, ed ha inflitto loro molte perdite.

Il colonnello Sandoval in una ricognizione, presso Palma Soriano, ha sconfitto una banda d'insorti. Il colonnello insorto Pablo è rimasto ucciso.

Il trattato col Marocco.

Madrid, 14. — *La Gaceta* pubblica il trattato firmato il 24 febbraio fra la Spagna ed il Marocco.

Quistione estremo Oriente.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Kobe:

« L'agitazione continua a Tokio, in seguito alla rinunzia fatta dal Giappone alla conseguente cessione della penisola di Liao-Tung da parte della China. Le case dei ministri e le Legazioni estere sono custodite dalle truppe. Parecchi giornali sono stati sospesi ».

Tokio, 14. — L'ammiraglio Ito è stato nominato ministro della marina.

IN ITALIA

Le feste tassiane.

Ferrara, 13. (*Valero*) — Gli studenti ferraresi, pochi di numero ma volenterosi e pieni di vita condussero le feste per la commemorazione del terzo centenario del Tasso in modo encomiabilissimo.

I rappresentanti delle Università italiane arrivarono nel pomeriggio di sabato accolti alla stazione dagli studenti ferraresi, dalla banda municipale e da grande folla di popolo.

Ieri la colazione al Montagnone degli studenti, la solenne commemorazione e lo scoprimento del busto del Tasso riuscirono benissimo; ed il corso dei fiori fece ricordare i bei tempi passati, *non remoti*, quando Ferrara primeggiava pel numero e per il lusso dei suoi equipaggi.

Lo spettacolo di gala al Comunale fu ieri sera veramente uno spettacolo. La *Cavalleria rusticana* ed il ballo *Brahma*, dato questo con lusso e cura grandissime, quella con accuratezza d'arte e complesso ottimo d'artisti, la sala illuminata a giorno, riboccante di spettatori e con i palchi gremiti di bellissime signore in grande toletta, l'animazione degli studenti portata ad un diapason giusto e gentile costituirono un complesso tale da doversi tenere la serata di ieri quale una delle più belle di questi ultimi anni.

In un intermezzo dello spettacolo lo studente Del Piano dell'Università di Bologna salutò da un palco Ferrara con frase elevatissima e felice e ne fu vivamente applaudito.

Al Circolo giuridico.

Siena, 12. (*Arturo*). — Ieri sera, alle 20 e mezza, in una sala del Circolo giuridico della nostra Università, il giovane professore Adolfo Filippo Rossello, studioso storico del diritto romano, teneva una conferenza sul tema *Le elezioni politiche nell'antica Roma*.

Con forma elegante, con molte ed accuratissime ricerche, con brillantà di narrazione, e con sagaci osservazioni, il simpatico oratore ci rappresentò la vita politica della Roma repubblicana, nel suo aspetto più attraente e meno conosciuto. Da questa applaudita conferenza, che tantissimo piacque: per la sua forma e per la sua novità; quantunque l'egregio professore avesse tralasciato i confronti coll'età moderna, chiaramente apparve come la corruzione, i brogli, gl'intrighi – e in mezzo a questi qualche raro splendore di onestà, – abbiano in tutti i tempi accompagnato le elezioni politiche.

— A proposito di elezioni, il decreto dell'8 maggio non ha, per ora, fatto nascere in Siena nessun lavorio elettorale. Nei quattro collegi della provincia abbiamo quattro candidati monarchico-liberali, di sicurissima riuscita, ai quali stanno di fronte quattro socialisti: a Siena, contro il ministro Mocenni, i socialisti portano il compagno di fede Latino Gabrielli; a Montalcino, contro il Mecacci, il prof. Simoncelli; a Colle d'Elsa, contro il ministro Berardi, il Meoni, direttore del giornale socialista *La Martinella*; a Montepulciano, contro il Bastogi il nichiano Barbato.

L'esposizione agricola livornese.

Livorno, 13. — L'esposizione agricola-industriale, che doveva aver luogo la prossima estate, è stata rimandata a quella del 1896, perchè riesca più grandiosa. Fu invece stabilito di dare alcuni festeggiamenti per richiamare buon numero di forestieri, e far lavorare chi ne ha bisogno.

E' probabile che, di ritorno da Kiel, la squadra si fermi nel nostro porto, e ci spera che S. A. R. il principe di Napoli ci favorisca di una sua visita, nel suddetto periodo di feste.

La vedova dell'arciduca Rodolfo.

Ancona, 13. — Stamani alle 11 è giunto nel nostro porto lo *yacht* a vapore *Trieste*, sotto bandiera austro-ungarica e con 39 uomini di equipaggio.

L'*yacht* ha a bordo S. A. I. l'arciduchessa Stefania, che viaggia in incognito col nome di contessa d'Eppan, e dodici persone del suo seguito.

L'arciduchessa Stefania, figlia del re del Belgio, Leopoldo II, è vedova dell'arciduca Rodolfo, che era l'erede del trono austro-ungarico e che si suicidò, nel suo castello vicino a Vienna, nel 1889, per una passione di amore.

L'arciduchessa, col suo *yacht*, partì il marzo scorso da Trieste per la Terra Santa, ed ora è di ritorno da Corfù.

Questa mattina l'arciduchessa, appena arrivata, a mezzo di una lancia condotta da quattro marinai, sbarcò con due signori e due signore del seguito presso Parco Traiano, dal quale ritrasse la fotografia.

Rimontata in barca, si fece poi portare allo scalo Vittorio Emanuele, e smontatavi e postasi in un panto della banchina verso porta Pia, volse la sua macchina verso il Duomo e ritrasse il panorama di quella parte della città e del porto.

Indi si fece ricondurre a bordo.

L'arciduchessa Stefania è alta di statura, porta un vestito semplice e liscio *blen*, un cappello di paglia bianco guarnito con un grande nastro di seta bianca e di fiori finti d'arancio.

Ha i capelli biondi, di un biondo d'oro; il suo viso è simpatico e gentile; ha occhi celesti e porta un paio di occhiali a molla senza cordoncino.

Sembra che l'arciduchessa, oltre che di fotografia, si diletti anche di disegno e pittura, perchè la vedemmo sulla tolda del suo *yacht* ritrarre sulla tela la nostra cattedrale.

Alle ore 14 1/4 l'arciduchessa scese nuovamente a terra con quattro persone del seguito e cominciò a visitare la città. La vedemmo [illegible] per circa il Duomo, [illegible] per diletto eseguiva musica della [illegible] quella di Riccardo Wagner.

Domattina l'*yacht* partirà alla volta di Trieste, ove sbarcherà l'arciduchessa.

La sorella dell'arciduchessa, che è la principessa Clementina, giovane di 23 anni, è una delle parecchie di cui si è fatto il nome, candidate alla mano del Principe di Napoli.

L'arciduchessa Stefania desidera serbare l'incognito nel modo più assoluto, tanto che neanche il console austro-ungarico fu a presentarle i suoi omaggi.

Leggere in prima pagina le eccezionali condizioni d'abbonamento che « Fanfulla » offre ai suoi lettori.

NOTA SIBILLINA

UN CONCORSO A PREMIO.

[illegible]

— Fu celebre Romano
— *Idemque* re peruano.
— C'è un riva a me Bellano.

[illegible]

Ci pochi nel *logogrifo*,
se Lei mi vuol spiegar:
— vi accenno un po' la polvere
— e vi accentuai l'altar.

Acrostico.

4. Consumo molto vino di Marino.
4. Denomino città dall'Alemagna,
6. e porto, noto assai, del Ponte Euxino
7. e giaccio nel Piemonte, in Francia, in Spagna.
5. Irrigo il territorio veronese.
6. Camillo io fui per causa d'un Borghese.

Logogrifo.

10. Di dietro m'adopran carrozze e vetture.
6. Un tempo facevo sparare il cannone.
9. Mi chiamo Virginia, famosa *de jure*.
4. Discendono, or pensa di certo al Giappone.
2. Che sbocco nel Reno. Lei pure lo sa,
4. e sa che sovente schiacciamo il diritto.
9. C'indossano i preti per dire la messa.
6. Convien che Lei m'abbia per chi è derelitto.
6. Mi trova a Palermo bellissima e a Odessa
5. Serviamo con l'alcool per fare il *mastic*.

Gli spiegatori della presente *Nota sibillina* concorrono a un gran premio. Per la squisita cortesia della nostra gentile assidua signora Emilia Donati di Perugia, possiamo offrire per questo VIII concorso un dipinto a olio su tavola rappresentante la veduta del monte Subasio d'Assisi, egregio lavoro dovuto al pennello della donatrice.

Le spiegazioni devono giungere all'amministrazione del giornale non più tardi del giorno 21 corrente. Nel numero del successivo giorno pubblicheremo il risultato del concorso.

Log. di ieri: TIARA – CODA – « CIAO » – OCA
ORTI – RODI – CORDA – ORTICA – RADICI
IRA – RADA – ADRIATICO, *parole di* 7:

A V A R O
P A V I A
O R A T A
C O R T E
C U O C O

e *parole quadrate sillabe*:

PLI TO
CO MO.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

L'impresa ci prega di annunziare, e ci affrettiamo con gioia ad aderire alla preghiera, che la metà dell'incasso nella rappresentazione di domani sera, mercoledì, andrà a beneficio delle masse danneggiate dall'incendio del Politeama Adriano. Si rappresenterà *Cavalleria rusticana*.

A proposito di questi danni, che sono grandissimi, vogliamo intanto notare il caso pietoso occorso alla signorina Argia Favatà, la distinta arpista che suonava nell'orchestra del Politeama Adriano. La sua arpa, bellissimo strumento fatto venire dall'estero, costava la egregia somma di quattromila lire, ed è stata miseramente travolta nell'incendio e distrutta. L'angoscia della povera artista è addirittura indescrivibile.

Tornando al teatro Nazionale, registriamo per la cronaca che ieri sera, terza rappresentazione dei *Pagliacci*, ci fu una nuova conferma del successo, e che il tenore Laura dovette ripetere fra incessanti applausi l'aria del primo atto.

— Valle.

Si replica *Fine di secolo*, che ieri sera ebbe la virtù di fare accorrere un pubblico numerosissimo al Valle.

— Quirino.

Questa sera prima rappresentazione dell'operetta *Cappador*.

Domani — spettacolo in onore delle ballerine signore Ungaro e Cammarano - replica di *Cappador*.

— Politeama Reale.

L'impresario Quirino Billaud ieri l'altro ha firmato un contratto con la Banca italo-svizzera di Lugano, rappresentata in Roma dal Banco Marsani, per dieci anni d'affitto del Politeama Reale ai Prati di Castello, incendiatosi due anni fa.

Il Billaud lo ridurrà ad anfiteatro aperto, per spettacoli equestri e Tavena.

Sarà inaugurato ai primi del prossimo giugno.

— *Tannhäuser* a Parigi.

Da telegramma da Parigi annunzia che il *Tannhäuser* di Riccardo Wagner è andato in scena ieri sera, 13, al grande teatro dell'Opera con una sala gremita, e ha ottenuto un immenso clamoroso successo.

Risulta di ieri sera si può considerare, a giusto di termini, non la prima ma la quarta rappresentazione: perchè le prime tre del *Tannhäuser* ebbero luogo, auspice l'imperatore Napoleone III, nel marzo del 1861: la bellezza di trentaquattro anni fa. E suscitarono uno degli scandali più famosi che ricordi la storia melodrammatica del nostro secolo. L'Opera fu allora rappresentata fra una tempesta di fischi così solenni, che il Wagner, dopo tre rappresentazioni, dovette pubblicamente dichiarare che ritirava la partitura. E non se ne parlò più. Ma rimase lungamente nel pubblico parigino la memoria di quelle burrascose serate.

L'immenso successo ottenuto ieri sera dal *Tannhäuser*, [illegible] per diletto eseguiva musica della [illegible] quella di Riccardo Wagner.

L'avvenire è venuto, e già tre Opere sono nel repertorio del grande teatro lirico della Prussia: *Lohengrin*, *Le Walkirie*, *Tannhäuser*.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 14, ore 11,40 (*F.*) — I giornali non parlano nel magnifico Festo inaugurale che ha ottenuto, iersera, il *Tannhäuser* di Wagner.

ROMA

14 maggio.

L'incendio del Politeama Adriano

Le edizioni straordinarie dei giornali popolari hanno già dato i particolari del terribile incendio che ha completamente distrutto il Politeama Adriano, l'unico grande teatro da Prati di Castello, sorto per opera dei signori Bisni e Serafini, poco dopo che un altro incendio distrusse il Politeama Reale.

Il teatro, fabbricato completamente in legno, aveva in muratura solo le fondamenta e i lati del palcoscenico, in cui erano state costruite due scale di sicurezza.

Due anni or sono, quando i signori Bisni e Serafini domandarono il permesso per l'agibilità del nuovo teatro, la Commissione prefettizia, dopo accurata visita, negò per tre volte recisamente il permesso richiesto, che fu poi accordato quando i proprietari si rivolsero al ministero dell'interno, ed eseguirono alcuni lavori in muratura imposti dalla Commissione nominata dal ministero.

Il Politeama Adriano venne inaugurato nel passato settembre con la compagnia equestre Guillaume; rimase aperto poi durante il carnovale con la fiera alimentare; in questi ultimi tempi si riaprì col ballo *Pietro Micca*, che fu seguito dall'*Excelsior*, del quale ieri si dette la diciottesima replica e la penultima rappresentazione.

Dopo lo spettacolo, all'una antimeridiana di stamani, il caporale dei pompieri di guardia, Leonardi, fece la sua visita per tutti i locali del teatro; un'altra verifica – ci è stato detto – venne fatta dai signori Ormitia Serafini e Cesare Bisini verso le tre e mezzo, mentre i loro rispettivi fratelli Romeo Bisini e Ludovico Serafini trovavansi nella vicina trattoria Cavour in piazza Cavour con il primo ballerino Guerra e con una signora, della quale non ci hanno saputo dire il nome.

Chi avrebbe potuto immaginare che due ore dopo si sarebbe sviluppato il terribile incendio che in poco tempo ha distrutto l'intero teatro?

Presso il bottaghino dormiva uno dei portieri di guardia, certo Augusto Scaccia, detto *Ciccopedrillo*, un vecchio già custode del Circo Reale.

Il crepitio dell'incendio fu avvertito verso le 4,50 dalla guardia municipale 111, Pietro Draghi, di servizio alla farmacia Tacchi, situata di fronte al teatro, e dal farmacista Arturo Miocci. Il farmacista corse subito al telefono e avvisò i vigili, mentre la guardia, allo stesso scopo, si serviva della cassetta di allarme, e per aver soccorsi cominciava a battere alle case vicine sparando anche in aria dei colpi di rivoltella.

Furono pure chiamati i carabinieri e i soldati del 69° e 70° reggimento fanteria.

Alle cinque e un quarto erano sul posto i vigili accorsi dalla caserma centrale della Flotta e dalle varie caserme secondarie, in tutto 120 uomini comandati dal tenente De Magistris — un giovinotto che ha dimostrato di essere un valoroso — con due macchine a vapore Schaadmason, quattro macchine di quarta classe, tre di terza, due Baria e parecchi carri d'attrezzi.

Mezz'ora dopo giungeva il capitano Jossi, poi il comandante De Maria e il tenente Giuliani.

Visto che ogni loro sforzo per salvare anche in parte il Politeama Adriano sarebbe stato inutile, i vigili concentrarono il loro lavoro ad evitare che le fiamme arrecassero gravi danni alle case che guardano i tre prospetti principali del teatro; i palazzi Copello e Borruso in via Pierluigi da Palestrina, i palazzi Lelli in via Pietro Cossa e il palazzo Menotti in via Marianna Dionigi.

Le fiamme alte del fuoco lambivano le facciate di quelle case e gl'inquilini abbandonavano in disordine gli appartamenti chiedendo ad alta voce aiuto e rifugiandosi nei portoni e nelle botteghe vicine.

L'aspetto dell'incendio era maestoso, la gran fiamme salivano crepitando e gettando luce rossastra sul cielo già bianco per l'alba inoltrata. La forza del fuoco gettava a notevole distanza pezzi di sasso e di travicelli infiammati, mettendo in pericolo il legname dell'impalcatura del palazzo di giustizia fortunatamente ancora bagnato dalla pioggia di ieri.

Verso le sei rovinavano fragorosamente il tetto e le pareti del teatro e il fuoco veniva soffocato sotto gli avanzi del Politeama. Rimanevano in piedi le sole scale in muratura e la camera degli apparecchi elettrici, situata dalla parte che guarda piazza Cavour.

Della società del gas erano accorsi subito due ingegneri ed alcuni operai, che dopo aver tolto la corrente elettrica per la città, tentavano di porre in salvo il loro materiale del valore di quindicimila lire rinchiuso in quella cameretta.

Delle autorità, primi ad accorrere, sono stati l'assessore Ranzi e il prefetto marchese Guiccioli. Poco dopo sono arrivati il sindaco, principe Ruspoli, l'assessore De Angelis, il questore, comm. Sironi, l'onorevole Galli.

Verso le 7 e tre quarti è giunto acclamato da quanti trovavansi alle finestre delle prossime case anche S. M. il Re, accompagnato da un suo aiutante di campo. La prima domanda rivolta da Sua Maestà alle persone che gli si affollavano attorno, è stata se vi fossero vittime. Alla risposta negativa il volto del Re si è rasserenato. Sua Maestà ha voluto visitare subito il luogo del disastro chiedendo notizie sulle cause dell'incendio e spiegandosi – quantunque gli ufficiali dei vigili ne lo dissuadessero – sulle rovine ancora fumanti.

Verso le 8 e 10 il Re, dopo essersi vivamente congratulato col tenente De Magistris, il solo ufficiale dei vigili che abbia diretto tutto il faticoso e difficile lavoro, si è allontanato salutato dagli applausi e dagli evviva della folla.

In quel mentre veniva avvi[illegible]
[illegible]
mente dei fischi; interrogato alla presenza sua che di pubblica sicurezza, ha detto che con quei fischi egli intendeva di applaudire.

Intanto i vigili che avevano allacciato [illegible]

...ina nei serbatoi d'acqua – recen... costruiti in Prati di Castello e consegnati al corpo dei vigili domenica scorsa – nei serbatoio che dà acqua ad una grue che serviva in piazza di Còla di Rienzo, dalle due bocche d'incendio del teatro e dalle altre di via Leccese e di via Ripetta, gettavano acqua sugli avanzi del Politeama, e si adoperavano alacremente e nel massimo ordine a spegnere le fiamme che avevano investito parecchie cantonate dei palazzi prospicienti.

Sono state distrutte tutte le insegne dei negozi. I palazzi più danneggiati sono il palazzo Lelli e il palazzo Berrese. Quest'ultimo, composto di cinque piani, è in via Pier Luigi da Palestrina, ed ha due ingressi ai numeri 47 e 55; sono bruciate tutte le persiane e i vetri delle finestre, gli inquilini hanno perduto tutti i mobili delle stanze che danno sulla strada. Alla signora Scalzi, abitante all'ultimo piano, le fiamme hanno distrutto 34,000 lire in biglietti di banca che essa aveva cucito e nascosto in una tenda. Era la propria dote! La famiglia Tittoni, al terzo piano, ha perduto un bel pianoforte ed altri mobili.

Qui va ricordata la guardia Michele Grifoni che, quando più ardevano le fiamme, ha posto in salvo la signorina Jole Scalzi, di 10 anni, avvolta, trasportandola in braccio al palazzo Broggi.

Il palazzo Lelli corre vicinissimo al Politeama; il calore delle fiamme aveva reso vari fori le stanze che guardano la strada, tanto che gli inquilini sono fuggiti temendo di rimanere asfissiati.

I soldati, primi ad accorrere, hanno subito sgombrato quegli appartamenti; così i danni subiti da ciascun inquilino non ascendono che a poche centinaia di lire.

Verso le 9 è andato sul luogo il generale Orero, comandante la nostra divisione; in quell'ora i reggimenti 69 e 70, e carabinieri che formavano i cordoni sono stati surrogati col 111° e il 12° fanteria e coi bersaglieri.

Un servizio lodevole hanno prestato anche i soldati del genio.

Un elogio va fatto all'assessore De Angelis che più volte in Giunta aveva insistito perchè ai pompieri venisse presto permesso l'uso dei nuovi serbatoi. E la consegna fu fatta, come ho detto, domenica scorsa. A tempo!

Nell'incendio sono andati distrutti gli effetti appartenenti a gli scenari della compagnia Guillaume, alcuni cassa della compagnia Perino, alcune casse della compagnia Guillaume lasciate in deposito ai proprietari dal Politeama, e un numero infinito di gingilli ed oggetti d'uso comune appartenenti alle ballerine e alle artiste.

La vedova Moretti, fornitrice della calzoleria, ha perduto 750 paia di scarpe.

Poco dopo la rovina del teatro, il cav. Odoardo, ispettore della sezione di pubblica sicurezza in Prati, iniziò le prime ricerche sulle cause dell'incendio.

Chiamò, per interrogarli, i proprietari Bisbi e Serafini, il signor Felicetti, rappresentante l'impresa dello spettacolo, di cui è assuntore il signor Gaudino, il custode Angelo Solarna, il portiere Salvatore Pace ed altri.

Ora la direzione dell'inchiesta è stata assunta dall'autorità giudiziaria, e il giudice istruttore cav. De Feo è stato incaricato de le ulteriori indagini.

All'ora in cui scriviamo (6 pom.), gli avanzi del Politeama continuano a fumare, mentre i pochi pompieri rimasti – gli altri hanno lasciato il luogo alle 2 – sorvegliano perchè il fuoco latente non scoppi e seguitano a mandare acqua sulle macerie.

Continua è il pellegrinaggio dei curiosi, che sempre più aumenta, per visitare il luogo del disastro.

Il ponte di Ripetta è pieno di vetture e di folla.

La truppa chiude sempre gli sbocchi delle strade circostanti.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 24° 6 - Minima 11° 0.

La ricorrenza di domani.

1768. Col trattato di Compiègne i Genovesi cedono la Corsica alla Francia.

1869. Ferdinando II, re delle Due Sicilie, revoca la costituzione da lui data il 10 febbraio, fatto che a Napoli è causa di un'insurrezione, repressa dal Governo.

1860. A Calatafimi G. Garibaldi riporta una prima vittoria contro le truppe borboniche

1882. Formazione del Ministero presieduto da Giovanni Giolitti.

Spettacoli d'oggi.

Valle (ore 9) — Fine di secolo.
Quirino (ore 9) — Cappador.
Manzoni (ore 9) — Amleto.
Sferisterio Ballustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Al Quirinale.

Ogni all'una e mezzo S. M. il Re ha ricevuto Sir D. Mackenzie, direttore del giornale *The Times*.

Il duca d'Aosta.

Stamani, col diretto delle 7 15 è arrivato da Firenze S. A. R. il duca d'Aosta.

[illegible]

I ciclisti milanesi, sorpresi dalla pioggia torrenziale del pomeriggio di ieri presso Castelnuovo di Porto, giunsero a Roma verso le 7 e mezzo.

A porta del Popolo, nelle strade che il corteo doveva percorrere, si pigiava la folla che era andata a dare il benvenuto ai milanesi, i quali ebbero anche il graziosissimo saluto di Sua Maestà la Regina, che con gentilissimo pensiero volle assistere all'arrivo dei ciclisti.

Da porta del Popolo fino all'albergo della Minerva il tragitto dei velocipedisti fra la ressa della folla fu quasi impossibile.

Verso sera poi si recarono in quindici tutti insieme al ricevimento che fu loro offerto dal *Velocе Club*.

Stamani [illegible] visita ai monumenti di Roma [illegible] la Borghese [illegible] Campidoglio [illegible] è stata loro offerta una colazione nel giardino del lago.

Stasera, alle 7, banchetto offerto al *Grand Hôtel* dai lombardi residenti in Roma.

I nuotatori al lago di Lepriguano.

Il nuovo lago di Lepriguano è già stato attraversato dai migliori nostri nuotatori.

La prova è stata fatta domenica scorsa dal signor Angelo Mazzolani, cronista della *Riforma*, e dai signori Orlando Ricci e Alfredo Costa.

L'arrivo dei nuotatori alla sponda opposta fu salutato da applausi vivissimi.

Chiasso al caffè Aragno.

Uno deplorevole scena avvenne ieri sera verso le 8 al caffè Aragno. L'appaltatore dei lavori della salicatura Di Palma e il fornace Domenico Antonelli, dopo aver bevuto parecchio, accesero di bette, e insieme al vetturino si sedettero presso uno dei tavoli esterni del caffè Aragno e ordinarono dei gelati. Fin qui nulla di male. Il male incominciò quando i tre si diedero a far baccano minacciando gratuitamente le persone che si trovavano nel caffè.

Chiamate le guardie di pubblica sicurezza i tre furono condotti alla prossima camera. Il Di Palma aveva in tasca un bicchiere.

Cronaca giudiziaria.

Dal sesto piano. — Verso l'una e mezza di oggi, il bambino Artaro Pierannunzi, di 4 anni, è caduto dal sesto piano in via delle Statuto, 44.

Accompagnato subito a Sant'Antonio è stato giudicato in pericolo di vita, avendo riportato, oltre alla frattura del cranio, commozione cerebrale e viscerale.

Fra suocero e genero. — A quattro chilometri da Rocca di Papa, nel territorio detto *Colle delle streghe*, il campagnolo cinquantenne Vincenzo Franzetti, ieri, per motivi d'interesse, venne a diverbio col proprio genero Pio Rufini, e questi, accecato dall'ira, esplose contro il malcapitato suocero un colpo di pistola, producendogli una ferita al labbro superiore, la frattura della mascella sinistra e una ferita alla lingua.

Compiuto il misfatto, il Rufini scappò via, e finora è latitante.

Il ferito fu condotto a Roma, all'ospedale della Consolazione, e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Chi non viaggiare farà bene chiedendo subito i programmi dei viaggi all'estero all'Agenzia Chiari, via Dante, 6, Milano; via San Lorenzo, 29, Genova; via Proconsolo, 13, Firenze; succursale ferrovie, Corso, 218, Roma — Treni di piacere per Berlino-Amburgo (27 maggio); per Parigi Londra (3 giugno); al Capo Nord (6 luglio); a Vienna-Budapest (11 settembre); a Costantinopoli (ottobre); giro del mondo in agosto e gennaio.

Chi non approfitterà del viaggio a Berlino e Amburgo con 15 giorni di vitto, alloggio e trattamento da vero signore per le lire 350 stabilite, e 10 giorni a Parigi per lire 256?

Acqua di Ulveto *batteriologicamente pura. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri chimici, prof. Federici, professor Quirico, prof. Grocco, prof. Murri, professor Fedeli, prof. Casciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Franciosi, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abbinata** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Grassi Mariani.**
Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

La casa Meriando e Garigliо nella fabbricazione del cioccolato è la più conosciuta e più importante d'Italia. (11)

Alle Madri.

O madri, che si vispi e sì carini,
E garruli vedete e sorridenti,
I vostri amati e teneri bambini,
E al lor soffrir, soffrite di tormenti

Rammentateli ben fin da piccini,
Servendovi d'igienici Indamenti,
Allor che la stagione s'avvicini,
Dal primi freddi oppur de' primi venti.

Quando giunga a intorpir la stagion cruda
All'erta, o madri, ricoprite bene
Colle maglie d'Hériun la pelle ignuda.

Vi basta scongiurare un raffreddore
Con questa maglieria dell'igiene,
Per risparmiar più tardi un gran dolore.

L'ineffabile Sodd'sfazione

nel giovare altrui, le benedizioni e le preci dei beneficati che vi scendono così soavemente all'anima, fanno della beneficenza una virtù nobile e bella ed avvicinano l'uomo all'altezza del suo Creatore.

Atto di vera beneficenza è l'acquisto dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA
che costano L. 1 ciascuno

I biglietti si vendono

in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il **Banco Franklin** via Nazionale 25, grosso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 278, *A. Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 88, *Vincenzo Anesi*, Corso 166, *A. P. Inconsci*, Via Frattina 58, *Raffaele Soria e C.*, Corso 386, *Antonio Lonari* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I miracoli dell'amaro siciliano

(Vedi avviso in quarta pagina).

Per le prossime elezioni generali.

Raccomandiamo l'utilissimo *Promptuario elettorale* della legge elettorale politica della legge comunale e provinciale, coordinate anche con la legge 11 luglio 1894, numero 287, con note e richiami opportuni per il cav. F. Fazzana. Costa lire 1,50. Rivolgersi, esclusivamente presso la Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44-46.

LA

NOTA DEL GIORNO

STRANE PRETESE.

Sono curioso di sapere con quale diritto ed in base a quale ragionamento i 18 firmatari del manifesto giolittiano pubblicato giorni sono dalla *Gazzetta piemontese* — tra i quali abbondano i Carneadi, noti appena entro i confini del rispettivo collegio, e le cui idee intorno al riordinamento ed all'andamento della cosa pubblica nessuno sa quali siano — s'intitolano: « L'opposizione piemontese. »

Chi ha dato il diritto a codesti 18 signori — 19 coll'*autorevole* firma dell'onorevole Giolitti — di parlare in nome del Piemonte? Se, industriandosi abilmente e con ogni mezzo, essi riusciranno a mettere insieme una maggioranza di elettori che loro rinnovi il mandato, potranno dire allora di rappresentare legalmente le idee del proprio collegio; ma i rappresentanti politici delle provincie piemontesi sono 56.

Se non che la *Gazzetta piemontese* per riparare alla esiguità del numero dei firmatari, la quale completa la dimostrazione dell'assoluta liquidazione del Giolitti in Piemonte — ricorre ai giochi di prestigio.

I firmatari del manifesto di opposizione non sono che 19, ma noi vi faremo vedere che viceversa gli oppositori sono 37. Una, due, tre... *e colla* il 19 cambiato in 37.

E per fare il giuoco la *Gazzetta piemontese* regala ad una gran parte degli ex deputati piemontesi, l'accusa di mancanza di coraggio, e ritiene senza complimenti che mentre sono oppositori al Ministero, non osano manifestarsi. Gli uomini di coraggio e di carattere – s'intende – bisogna cercarli tra i firmatari della prosa giolittiana. Per tal modo il giornale torinese, interpretando a gusto suo il pensiero di chi non ha parlato, e magari anche di qualcuno le cui opinioni non sono ignote – scava fuori altri 18 nomi da aggiungere ai 19 del manifesto e compie il terno col 37.

Ebbene io regalo alla *Gazzetta piemontese* i suoi 37 oppositori, e se le fa piacere le ne accordo anche un numero maggiore; ma con tutto ciò ripeto, che non v'ha oggi alcuno che abbia diritto di intitolarsi: opposizione piemontese, e parlare a nome del Piemonte.

Pur troppo in Piemonte, come altrove, si è venuto facendo sempre più profondo l'abisso che separa chi vive nell'ambiente parlamentare e chi vive la vita del paese; ed è supremamente ridicolo che alcuni uomini — perchè, pregando e scongiurando gli amici, ed industriandosi in ogni modo, ed all'infuori di qualsiasi criterio politico, riuscirono a mettere insieme una maggioranza di elettori a loro favore, senza sapere se uguale fortuna loro toccherà ancora nei prossimi comizi — è supremamente ridicolo che codesti uomini sorgano a parlare a nome di una intiera regione.

No, non sono i 18 giolittiani del manifesto, non sono i 37 inventati dalla *Gazzetta piemontese*, che possono esprimere il pensiero di quel nobile paese, che fu culla del risorgimento italiano. Quel pensiero bisogna cercarlo tra gli uomini che non hanno il criterio turbato dalle lotte politiche, che vivono nel paese, ne conoscono i bisogni e ne sentono e ne dividono le aspirazioni.

E tra quegli uomini, il pensiero che si raccoglie, in questo momento, non è davvero pensiero di opposizione ad un Governo, che cerca con ogni mezzo di far risorgere la depressa economia nazionale.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Aosta Orleans.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 14, ore 10 30 (*P.*) — Il *Figaro* assicura che le nozze fra il duca d'Aosta e la principessa Elena d'Orléans avranno luogo non appena il duca d'Orléans si troverà in condizioni di potersi recare a Stowe-House.

Il ministro Morin a Spezia.

Il ministro della marina onorevole Morin ha visitato ieri i lavori del porto mercantile, i molini Merello e gli stabilimenti industriali Larini, Nathan e Pirelli. Si recò inoltre alla Società di pubblica assistenza, ricevendo ovunque festosa accoglienza

L'onorevole ministro ha ricevuto all'albergo le rappresentanze di diverse Associazioni operaie.

Stamani il ministro si è recato al regio arsenale, ove ha visitato la corazzata *Dandolo* in riparazione per modificazioni all'armamento, la nave scuola dei torpedinieri, *Trinacria*, e i grandiosi depositi di carbone

Sono giunti il prefetto di Genova ed il generale Carenzi.

Elezioni amministrative.

La Direzione generale dei servizi civili, d'accordo col presidente del Consiglio, ha disposto affinchè le elezioni amministrative comunali e provinciali abbiano luogo in tutto il Regno del giorno 16 giugno all'ultima domenica di luglio.

La clausola dei vini.

Stamani è giunto al ministro Barazzuoli il progetto di convenzione per l'applicazione della clausola dei vini coll'Austria-Ungheria, sottoscritto a Vienna dai delegati italiano ed austriaco.

Se le nostre informazioni sono esatte, la convenzione soddisfa completamente agli interessi degli esportatori italiani, specie quelli delle provincie meridionali, e garantisce i compratori austriaci sulla qualità e provenienza dei vini.

Oggi stesso l'onorevole Barazzuoli ha comunicato questa convenzione al presidente del Consiglio.

Impiegati elettori.

In tutti i ministeri è stato pubblicato un ordine di servizio riguardante il permesso da accordarsi agli impiegati per le prossime elezioni politiche.

Gl'impiegati di ruolo e quelli straordinari, per ottenere questo permesso dovranno presentare i certificati d'iscrizione nelle liste elettorali.

Ingerenze che non esistono.

Qualche giornale nell'annunziare che l'ispettore del genio navale comm. Sigismondi lascerà il servizio attivo della marina militare per essere nominato direttore generale delle costruzioni di Terni, commenta la notizia, defendendo una ingerenza del ministro della marina, onorevole Morin, negli affari di quello stabilimento.

L'attuale ministro della marina è troppo conosciuto e non è uomo da mettere il becco in cose che non lo riguardano.

Ma se l'ispettore Sigismondi ha chiesto e abbandonerà il posto e vorrà accettare la direzione di quello stabilimento, se gli verrà offerta, non è certo il ministro della marina che potrà impedirlo. E' cosa che riguarda quell'ufficiale superiore e la direzione dello stabilimento di Terni.

Intanto è certo che fino ad ora l'ispettore Sigismondi non ha chiesto il collocamento a riposo.

Riguardo poi ai rapporti d'interessi esistenti fra l'amministrazione della regia marina e la Società di Terni, possiamo affermare che altri impegni non esistono, che quelli risultanti dai contratti in corso riguardanti corazze, proiettili ed altre minori forniture, impegni analoghi ad altri esistenti fra la stessa amministrazione e gli altri suoi fornitori.

Gli antecedenti fatti alle accennate di Terni all'atto della loro creazione, sono stati in gran parte reintegrati, poco resta ancora da pagare, e vi si procede mediante successive e graduali ritenute sulle somme man mano dovute per le forniture in corso.

L'ispettore commissario, contrammiraglio comm. Giuseppe Zuccoli e, a sua domanda, collocato in posizione ausiliaria iscritto nella riserva navale e nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Santoro a Parigi.

Parigi, 14, ore 10 45 (*F.*) — Si assicura che il famigerato delegato di pubblica sicurezza Santoro si trovi qui e stia cercando documenti contro Crispi nel noto affare Herz, probabilmente, per compiacere Cavallotti.

Spedizione di giornali fuori posto.

Il ministero delle poste aveva disposto che potessero essere inviati fuori posto a giornali ai rivenditori, purchè la spedizione non fosse minore di dieci copie.

Essendo stato osservato che tale restrizione rende vana l'agevolezza per molti giornali, la disposizione è stata modificata nel senso che possono essere ammessi alla spedizione *fuori posto* giornali in qualsiasi quantità, purchè diretti ai rivenditori.

Servizio postale tra Malta e la Sicilia.

Il servizio postale fra Pozzo di Malta e di Pacasa, Catania e Reggio, essendo stato assunto dalla Società ungherese « Adria » per sei mesi a partire dal 18 febbraio ultimo scorso, il ricevitore generale direttore dei contratti di Malta ha pubblicato un avviso nel quale dichiara che riceverà fino al 1° luglio prossimo venturo le offerte suggellate per concorrere alla nuova gara indetta per il servizio suddetto, restando invariate le condizioni generali precedenti.

Maggiori schiarimenti saranno dati a coloro che ne manifestassero il desiderio, dal ministero della marina e direttamente dal regio console di Malta.

IL 25 MAGGIO

Partirà da Roma

Lo Specialista di *dottrica oculistica*

Comm. Ignazio Neuschüler

fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, nel suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni, (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in Via Babuino, 93, piano primo.

Un rimedio Sovrano una vera conquista a beneficio di molti sofferenti
Cav. M. Gambini **Roma**

Acqua Purgativa Naturale di

LOSER JANOS

Budapest (Ungheria)

Prof. **Guido Baccelli, Roma**
« Viene presa volentieri dai malati poichè l'effetto desiderato senza disturbi »
Prof. Comm. **Carlo Saglione**
Medico di S. M. il Re, **Roma**
« Azione effettuosissima, purgante facile e blanda ».

Efficace e sicuro contro la stitichezza, catarri di stomaco ed intestini, gastralgie, afflussi di sangue alla testa, ai polmoni, ecc. ecc.

Si vende ovunque.

Soltanto genuino con la firma del proprietario

L'Acqua Purgativa **Loser Janos** in Roma, trovasi vendibile anche in dettaglio (cent. 80 la bottiglia) presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il prezzo dei consolidati inglesi è andato in questi giorni sensibilmente diminuendo. In meno di una settimana dal limite massimo, mai in precedenza toccato, di 103 5/16 sono discesi fino a 103 3/4 ed, a quanto pare, questa tendenza al ribasso è del tutto accentuata.

Data la natura del titolo di cui si tratta, facilmente in via normale di oscillazioni lievissime, si ha nel fatto, che ora si verifica, nuova conferma della situazione ristretta del mercato londinese, pari a quella cioè degli altri mercati europei.

A Vienna si ritiene che l'incidente Kalnoky-Banffy, apparentemente definito, non tarderà molto ad avere i suoi effetti nella situazione politica dell'impero, e in Spagna, per quanto le notizie da Cuba giungano in complesso soddisfacenti, si pensa seriamente alle gravi spese sostenute per la spedizione e alle conseguenze che queste apporteranno sulla già poco florida condizione del bilancio.

La nostra rendita a Parigi ha subito ieri un notevole ribasso senza che questo possa legittimamente spaventare, se non che attribuendolo ad una mossa fatta dalla speculazione in previsione delle imminenti liquidazioni.

Il cambio della Francia sull'Italia ha indietreggiato in senso a noi favorevole discendendo da 4 7/8 a 4 5/8.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14 5' — Tendenza incerta. Spagnuolo apre fermo a 72 5/16 con tendenza all'aumento. Rendita Italiana accordita 88 35 progredisce quindi 88 62 oscillante.

Berlino, ore 15 5' — Tendenza sostenuta. Italiano apre 88, chiude 88 10 richiesto.

Genova, ore 15 25. — Tendenza pesante — Rendita apre 93 15, aumenta quindi 93 25 contenuta per fermezza cambi che muovono nostro favore — Banche Italia poco trattate 870-871

Cambi tesi — Francia vista 105 20 — Londra 26 52 — Berlino 129 62.

Borsa di Roma.

Perdura sempre la mancanza di affari — La Rendita si è mantenuta abbastanza ferma probabilmente in causa dell'aumento nel cambio — Si è trattato per fine mese a 98 25 per contanti fece 93 12, 93 18.

Valori quasi nulli, e a prezzi generalmente nominali.

Azioni Ferrovie Meridionali 667 — Mediterraneo 495 — Banca Generale 20 — Risanamento 24 — Immobiliari 45.

Ferme le Merci ed il Gas: fecero rispettivamente 1216 e 618

Inalterati gli Omnibus a 200, a 199.

Piuttosto deboli le Condotte che furono leggere in ribasso a 161, a 160 offerto.

Cambi, tendenza ferma.

Francia *chèque* 105 15.

Londra 26 52.

BORSA DI PARIGI del 14 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 65	102 75
» » 3 1/2 0/0 .	107 70	107 70
Rendita italiana 5 0/0 .	88 62	89 —
Cambio sopra Londra .	— —	25 21
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 3/4
Rendita turca (nuova) .	26 10	26 20
Banca di Parigi . . .	790 —	792 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	522 1/2
Rend. Spag. est. nuova	72 5/16	72 15/16
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	903 —
Azioni Suez	— —	3380 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	633 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 15 maggio, a lire 105,10.

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Romano**

LIQUORE

Peptogeno

Festucci

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisce istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1.75 — Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

ETERE 100 BIBITE

All'essenza di Anice, Cognac, Arancio, Camomilla, Limone, Canella, Fior d'arancio e Menta.

Mezzo gramma di etere aromatizza un bicchier d'acqua comune, e mentre estingue la sete rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione, scaccia la ventosità del corpo ed è tonico. Ogni boccetta contiene 50 grammi servibili per **100** bibite e costa L. 1,50. — Spedizione in tutto il Regno contro rimessa di L. 2,10.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

MADEIRA

Stravecchio dell'annata 1874.

(20 anni di età)

della Casa William Reid de Madeira.

Trovasi in vendita soltanto presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Babuino, 1

— 30 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

— E non conservi nella tua memoria la rimembranza di un sembiante qualunque?

— Niente! Non ricordo neppure il come e il quando dal benessere e dalla ricchezza passai nella stamberga abitata dalla mamma Deniée. Passai dieci anni ben infelici, signor mio! Era pur buona nondimeno la povera vecchia! Mi amava tanto quanto possono amare i poveri. Checchè se ne dica, la miseria inaridisce fieramente il cuore; e quando non si ha pane; quando, trascorse ventiquattro ore, la fame picchia alla vostra porta; quando, volgendo attorno lo sguardo, si vede che manca ogni risorsa ed ogni speranza; quando infine si pensa che Iddio non si muove a compassione delle sue creature che soffrono, è ben difficile provare affetto per gli altri. Cosicchè in quei momenti, allorquando mancava il lavoro ed eravamo costretti ad andare mendicando alla porta di qualche ristorante della barriera Vaugirard, o che io non avevo potuto muovere a pietà coloro che incontravo per la strada, mamma Deniée mi batteva, avresti potuto vederla commossa subito alle mie prime lacrime! Chiedendomi perdono di essermi lasciata trasportare, essa mi abbracciava teneramente. Piangevamo allora insieme, e per alcuni momenti scordavamo la nostra miseria.

— E per qual motivo abbandonasti la tua madre adottiva?

— Non fui io a lasciarla! Fu essa che partì per un mondo migliore del nostro. Allora io avevo quindici anni. Negli ultimi giorni della sua malattia mamma Deniée mi aveva tanto esortata al coraggio, alla virtù ed alla rassegnazione che quando l'ebbe accompagnata all'ultima sua dimora, quando la vidi discendere nella fossa comune a raggiungere i compagni di sventura su questa terra, quando, infine, ebbi innalzata al buon Dio una fervida prece pel suo riposo, m'intesi più forte e migliore del consueto. Malgrado l'età mia giovanile io aveva già intravveduto i pericoli che mi attendevano nel mio isolamento, e non potendo, nè volendo arrestarli, risolvetti di fuggirli.

Andai a trovare alcune religiose che mi insegnavano a lavorare; in poco tempo per mia disgrazia divenni un'abilissima operaia.

— Che v'era di male in ciò, povera mia piccina?

Teresa si nascose il volto nelle mani.

— Animo via, parla: disse il cavaliere con tono dolcissimo d'incoraggiamento.

— Senza dubbio bisogna che parli, rispose la giovane. E voi che siete buono e misericordioso, voi perdonerete alla povera infelice rimasta sola e senza difesa su questa terra. Voi dite che mi terrete luogo di padre; dovete dunque conoscere tutta la verità. E poi mi sembra che mi troverò meno impacciata con voi quando vi avrò raccontato ogni cosa e voi saprete ciò che può in qualche modo scusare il mio fallo.

— Ti ascolto, figlia mia, e puoi far conto sulla mia ignoranza e sulla mia indulgenza se avrai da raccontarmi qualche cosa di troppo penoso pel tuo cuore.

— Oh! sì, sì, siate tranquillo sulla vostra coscienza: rispose Teresa.

« A diciassette anni, come vi dicevo poco fa, ero diventata la più abile operaia fra tutte le mie compagne; fui allocata in uno dei principali laboratorii di biancheria della strada Sant'Onorato.

« Un giorno un giovinotto in compagnia di suo padre, mi presentò dalla signora Dubois – così chiamavasi la proprietaria dello stabilimento ov'ero occupata – per ordinare parecchi articoli che dovevano far parte del corredo di nozze della fidanzata del giovane.

« Nulla saprei dirvi del padre, che mi passò inosservato; vidi solamente il giovane che aveva un aspetto molto interessante.

« Perchè non potei distogliere i miei occhi da lui! Non saprei dirlo. Era la fatalità!

« Del resto, egli stesso guardò me a lungo, e ciò mi cagionò un'interna agitazione durante il rimanente della giornata. Nella notte non mi fu possibile prender sonno.

« Il giorno appresso il giovinotto ritornò di nuovo nel magazzino col pretesto di aggiungere qualche cosa a quanto aveva già ordinato, e questa volta parvemi che mi guardasse con insistenza maggiore del giorno precedente.

« Questa seconda visita mi turbò tanto, che non osai alzar lo sguardo sopra di lui; ma brividi percorrevano le mie membra; mi mancavano gli affari alla testa, e una vampa di fuoco investì tutta la mia persona...

« Con diversi pretesti egli tornò l'indomani e i seguenti giorni ancora.

« Era così buono, così amabile, così affettuoso, che il sentimento vago e non definito che avevo provato per lui fin dalla prima volta che lo vidi non tardò a manifestarmisi nella sua realtà.

« Sentivo di amarlo!...

« Mi spingeva a lui tale una forza impetuosa da non farmi riflettere che fra pochi giorni egli avrebbe dato il suo nome e la sua mano ad un'altra che forse già possedeva il suo cuore.

« Eppure volli conoscere costei.

« Nell'assenza della signora Dubois la direzione del laboratorio era a me affidata.

« Un giorno in cui essa era fuori per affari, presi alcune bagattelle, le posi in una scatola e mi recai in casa della fidanzata dell'uomo che io amavo follemente.

« Domandai della signorina Adèle di Clermont – essa così chiamavasi.

« Mi si fece attendere non poco; finalmente venni introdotta nella sua camera, e mi trovai di fronte ad una giovine donna di circa venticinque anni, alta, esausta e di una carnagione olivastra.

« Aveva modi imperiosi; perfida la fisonomia.

« Il mio cuore ebbe un sussulto di gioia!

« Enrico – egli si chiamava Enrico – non poteva certo amare quella donna.

« Dopo aver preso alcune misure, era stato questo il pretesto per introdurmi in sua casa, ne uscii vinta da una profonda emozione.

« Mentre eseguivo gli ultimi giudizi della scala, smorta com'ero se'mi pensieri e a capo chino, la mia mano che poggiavasi sulla balaustrata s'incontrò in un'altra mano.

« Levai gli occhi e riconobbi Enrico!

« Era anch'esso non meno preoccupato di me, dacchè non ci eravamo avveduti l'una dell'altro.

« Fu lui che ruppe per il primo il silenzio.

— Voi qui, signorina? – disse.

— Oh! perdonatemi! perdonatemi! risposi; volli conoscerla!...

« E pronunciando queste parole caddi nelle sue braccia.

« Enrico mi strinse allora sul suo cuore; le nostre labbra s'incontrarono... Mi parve che il bacio datomi ci avesse legati l'un l'altro con indissolubile nodo!...

« Il giorno seguente passeggiavamo insieme nel bosco di Boulogne.

« Egli diceva d'amarmi; io gli rispondevo con uguale parola.

« Per quindici giorni si rinnovarono quelle passeggiate ogni sera.

« Furono quelli i momenti più felici della mia vita.

« Povera, sola com'io era, senza alcuno che mi dicesse se facevo bene o male, aprii il mio cuore al presente, chiudendo gli occhi all'avvenire.

« Tutto il mio affetto, tutta la mia tenerezza concentrata in lui, non pensavo a domandargli ciò che aveva idea di fare. Io vivevo, per così dire, alla giornata, contentandomi della felicità di vederlo, inebriandomi del piacere di ascoltarlo, e senza pensare, neppure per un istante solo, che questa felicità avrebbe potuto mancarmi. (Cont.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

Se gl'insetti disturbano il tuo sonno
Colla **Razzia** solo cacciar si ponno.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

DALLA BLENORAGGIA ANCHE CRONICA

Si guarisce in soli 5 giorni con esito **garantito** senza irritazioni, nè bruciori colle **Pillole di Kino** (L. 4) e l'**Iniezione Indiana** (L. 3,50) franco.

Si preserva e non si arrestano le manifestazioni colle lavande antisettiche praticate con Cannula uretrale a doppia corrente. Rimedio compl. L. 7,50, franco. Nuovo sistema di Candelette medicate per la cura rapida dei restringimenti uretrali. *Consultazioni gratuite. 11 1/2 alle 13.* Farm. Coop. **S. Teresa**, via Magenta.

Deposito in Roma presso A. MANZONI e C. — Via di Pietra 90 e 91.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	* 9 30	*12 30	17 —	—	—	—
Pisa	7 5	* 9 30	*11 50	*20 50	22 25	—	—	—
Torino	* 9 10	*14 40	*20 50	*12 17	—	—	—	—
Milano	* 9 20	*14 40	*20 50	*12 17	—	—	—	—
Foligno-Ancona	* 9 20	13 —	—	—	—	—	—	—
Firenze-Milano	* 9 —	9 20	—	*14 45	*20 10	—	—	—
Avezzano	—	7 10	11 35	17 25	—	—	—	—
Tivoli	6 20	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	9 10	*11 20	*14 20	17 5	*20 10	*20 17	—
Piombino	7 27	10 —	13 35	15 6	19 40	—	—	—
Aquila-Sulmona	* 6 20	—	10 15	—	17 45	—	—	—
Albano-Genzano	* 6 45	9 35	—	15 35	18 25	21 45	—	—
Terracina	* 8 05	—	—	—	—	—	—	—
Velletri	11 55	17 45	—	—	14 40	—	—	—
Frascati	* 5 25	—	—	17 45	—	—	—	—
Capranica-Viterbo	7 5	10 —	17 25	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 45	*13 55	18 1	—	*20 15	8 20	—	—
Pisa	* 6 05	*10 15	11 45	*20 —	*20 30	—	—	—
Torino	* 6 35	*10 15	—	20 —	*20 30	—	—	—
Milano	* 6 35	*10 15	—	20 —	*20 30	—	—	—
Ancona-Foligno	* 6 45	11 55	—	*14 50	21 45	—	—	—
Milano-Firenze	* 7 55	*12 50	—	—	23 —	*23 40	—	—
Prati-Avezzano	9 30	—	—	14 10	20 40	23 55	—	—
Tivoli	9 45	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	9 55	9 55	14 15	16 45	20 —	23 30	—	—
Piombino	7 30	9 55	13 55	15 35	—	20 45	—	—
Albano-Ariccia	8 55	12 55	13 55	—	—	—	—	—
Sulmona-Aquila	9 27	9 27	14 —	—	1 20	—	—	—
Terracina	—	9 55	—	—	23 25	—	—	—
Velletri	8 05	15 30	—	—	—	—	—	—
Frascati	9 45	—	—	18 45	—	—	—	—
Viterbo-Orte	9 30	15 55	19 30	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma P.	—	—	6 —	9 30	13 10	15 10	18 25	—
Ponte A.	—	—	7 06	10 30	14 10	16 14	19 21	—
Tivoli A.	—	—	7 43	11 5	14 44	17 1	19 59	—
Tivoli P.	5 20	6 30	11 37	15 07	17 47	20 45	—	—
Ponte P.	—	6 3	9 5	12 16	16 36	18 24	21 10	—
Roma A.	—	6 45	10 11	13 20	17 30	19 30	22 20	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti: quelli con la lettera C sono i festivi

Englisch Specialities

Mulligatawny Soup	Crosse e Blackwell scat.	L.	2,50
Chotch Potk »	» »	»	2,50
Hare »	» »	»	2,50
Ox Tail »	» »	»	2,50
Mock Turtle »	» »	»	2,50
Turtle Meat »	» »	»	4 —
Soyer's Aromatic Mustard		»	1,75
Patent Groats	Robinson's	»	1,75
Refined Isinglass	Nelsons	»	2 —
Shrimps	Lopez Elmer e C.	»	2,50
Improved Lucknow Chatney (Indian Cond.)		»	4 —

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, **Roma**.

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE dei Capelli e della Barba prep. dalla premiata profumeria A. LONGEGA S. Salvatore 4825 Venezia

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. **2.00** alla Premiata Profumeria. **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25 VENEZIA**, ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

!!! Non più Balie !!!

Allattate e nutrite i vostri bambini col

BIBERON INSUFFLATORE GRADUATO

Con tappo di Sovere sterilizzato, a due fori, a valvola

Modello **BARBERO**

È solo adottato dallo stabilimento dell'Annunziata di Napoli.

È solo cui si sono occupati, e con elogio, i giornali di Medicina d'Italia.

È solo che permette l'allattamento razionale dei bambini anche i più deboli.

È solo col quale sia possibile senza inconvenienti, l'uso della FARINA LATTEA.

È solo che si mantenga facilmente pulito.

Meno più sforzi a tirare il latte,
Meno più contrazioni spasmodiche ai nervi del cervello.
Meno più cefalalgie e nevralgie facciali.
Meno più irritazioni bronchiali,
Meno più tisi precoci per indebolimento di petto.
Meno più morti premature per mancato alimento, come spesso avviene coi cattivi *Biberons*.

Ognuno sa quando la costituzione fisica dell'uomo si formi dalla prima nutrizione, il suo sviluppo, la sua robustezza, infine tutta la sua vita ne dipendono. Non possiamo abbastanza raccomandare ai Genitori sollecita della salute dei loro figli, il *Biberon insufflatore BARBERO*, il quale solo può chiamarsi a buon diritto il *Salvatore dei bambini*.

Vendesi in scatola coll'istruzione, e *per evitare le imitazioni*, chiedere sempre le bottiglie che portano impresso il nome della nostra Ditta.

Prezzo lire 2.

Rivolversi in Roma alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — In provincia, spedizione per pacco postale, con aumento di 60 centesimi.

Importazione recentissima.

COCA BOLIVIANA

IN FOGLIE

Qualità scelta per masticazione e infusione

Una tazza infusa di Coca coll'aggiunta di un bicchierino di Cognac e poco zucchero è il migliore corroborante, è la bibita più gradita in uso presso le famiglie agiate; superiore al the, all'erba mate ed al caffè per le particolari qualità toniche e rinforzanti, celebrate da tutte le autorità mediche.

Il latte con l'infusione di coca è bibita igienica.

Prezzo L. 2,50 all'Ettogr.

Franco nel Regno centesimi 60 in più.

Vendita esclusiva presso la Ditta A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46, ROMA.

Votate la Salvia! « Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione mineralogica di MILANO dica di Pavia, ha proposto e vi ha decretato la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

Sulla Tenia solium

dello iodo dimostrata dal prof. Durante; date le guarigioni di lupus coll'acqua iodo arsenicale del Rio Salso avute a Forlì dal Vlolani e dal Magliani dato che l'acqua del Rio Salso è fra le migliori iodiche che si conoscono, e per giunta arsenicate: venne al Dott. Maggiorani la felice ispirazione di portarla sulla parte ammalata nella tubercolosi polmonale mediante un polverizzatore comune allungandola affinchè non provochi la tosse e questi ottenne qual che risaltato. È ottima nella Scrofola, Rachitide, Sifilide, ecc. - Proprietario Giocondo Croppi di Meldola. Depositario S. Mazzolini, via Arenula, 973.

Vendita in Roma presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 e 46.

SAPONE ALL'UOVO

Il tuorlo d'Uovo che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, Saponificato, è la base del Sapone all'Uovo che è pervenuto un validissimo coefficente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il Sapone all'Uovo adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

Numerosi certificati medici

Costa cent. 75 al pezzo — Si spediscono franchi in tutto il Regno N. 12 pezzi contro rimessa anticipata di solo L. 9.

Vendita presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46 — ROMA.

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicciere da conservarsi. Soffiare la **Razzia nelle** pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno rimordinare i mobili ed i letti per l'inverno si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più temibili.

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietti da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Goccree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dr **Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso)*

Roma — presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46 — Roma

I MIRACOLI

DELL' AMARO SICILIANO

Accolta specialità del F.lli AVERNA, Caltanissetta

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione-Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Casi Reali ed Imperiali d'Europa - Guarisce la febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere - E' grande preservativo del colera e del vaiolo - Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di triste effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente - Apre l'appetito ed estingue la sete - Approvato e prescritto dalle migliori illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. - Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni - Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi - Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Certificato della CROCE ROSSA ITALIANA — Ospedale di Guerra.

Signori **Fratelli Averna.**

Ho somministrato agli infermi dell'Ospedale di Guerra, il loro **Amaro Siciliano**, e son lieto di poter dire alle SS. LL. che il risultato è stato pari alla fama che esso gode. — E un eccellente tonico e tutti gli ammalati ne risentirono grande vantaggio.

Con perfetta stima li saluto.

Il Capo Reparto
Capitano Medico ARICO GIACOMO

Esclusivo concessionario per l'Italia Continentale e Sardegna **RINALDI ALBERTO, Via Conte Verde 4, ROMA.**

Si vende in Roma al prezzo di L. 4 la bott. grande e L. 2,25 la mezzana, presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia, Francia	Italia, Francia e Stati dell'Unione postale
	trim. sem. anno	trim. sem. anno
In Roma	18 9 4,50	22 11 5,50
Nel Regno	20 10 5 —	24 12 6 —
Stati dell'Unione postale	40 20 10 —	47 24 12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50 20 15 —	60 35 18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 133

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Urbana, 64, 65 e 66; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue des Faubourg Montmartre; Firenze L. Bandinelli, via Rondinelli 29

Condizioni in quarta pagina. 1 colonna. PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea — terza L. 1 — cronaca del giornale L. 1,50. Ogni linea contenente nel carattere sono parole.

Le corrispondenze private e gli scritti ornamentali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 50 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 16 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Esce *comincia e pubblicarsi*

L'appello nominale

DI

Tre-Tre.

Tre-Tre è inutile di ripetertelo, è un noto scrittore parlamentare che non ha peli sulla lingua, senza per questo venir meno mai al rispetto delle convenienze.

La direzione del **Fanfulla**, lasciando al suo collaboratore straordinario ampia libertà di parola, non intende sottoscrivere con esso a tutte le opinioni e giudizii di Tre-Tre. Valga questa dichiarazione preliminare per tutti i casi in cui ci sia qualche dissenso, anche se non venga notato, fra Tre-Tre e il **Fanfulla**.

Eccezionali condizioni d'abbonamento:

In Italia da oggi al 30 giugno L. 2 —
» » » 30 settembre » 4 —
» » » 31 dicembre » 10 —

Richieste d'abbonamento dirette all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma — Giovedì 16 Maggio 1895

Il discorso del ministro Morin

Ieri sera ha avuto luogo al politeama Ducale di Genova a Spezia, illuminato a giorno, il banchetto offerto al ministro della marina, onorevole Morin, dai suoi elettori.

La tavola d'onore era disposta sul palcoscenico, circondata da quelle destinate alle autorità; nella platea e nella prima galleria erano disposte le altre tavole per gli aderenti al banchetto, che superavano i 500.

I palchi e la seconda galleria erano gremiti d'invitati.

La sala presentava un magnifico colpo d'occhio.

Erano fra i commensali i senatori Capellini e Racchia, i deputati Bettòlo e Quartieri, il prefetto di Genova, il sottoprefetto di Spezia, il sindaco di Spezia, i viceammiragli Accinni e Magnaghi, i contrammiragli Cottrau, Caffaro, Grandville, Puliga e Gonzales, i consiglieri provinciali Bruschi e Famberti, i generali Séerétant e Parodi, il presidente del tribunale, i pretori, il conte della Torre, i marchesi Magni e Castagnola, tutti i consiglieri comunali di Spezia ed i sindaci del circondario.

L'onorevole Morin al suo arrivo venne accolto da vivi e prolungati applausi, e gli venne offerto un mazzo di fiori, quindi incominciò il banchetto.

Allo champagne il presidente del Comitato, comm. Parisi, sindaco di Spezia, presentò l'onorevole Morin ai convitati con un breve discorso di occasione.

Alle nove si alzò l'onorevole Morin e, fra fragorosissimi applausi, incominciò il suo discorso.

Esordisce ringraziando dell'occasione che gli viene posta di esprimere sommariamente i concetti fondamentali che hanno sinora informato l'opera sua di ministro e di manifestare i propositi e le speranze che lo animano. Ricorda le circostanze tristissime nelle quali il Gabinetto di cui fa parte assunse il potere e l'aspetto doloroso il vederai costretto a iniziare la sua amministrazione col preparare ulteriori riduzioni nella spesa per la marina, la quale, da un massimo di 158 milioni nell'esercizio 1888 89, era già scesa a soli 100 milioni nel 1893 94.

« Io mi dichiaro ingenuamente fra coloro i quali non s'immaginavano che la nostra situazione finanziaria fosse così grave, prima che il mio collega, onorevole Sonnino, la rivelasse. Il mio collega, onorevole Sonnino, la rivelasse, senza ambagi, in tutta la sua crudezza. Ma, quando fu dimostrato che le nostre condizioni erano realmente tali, io mi persuasi che l'ora era suonata al banchetto, che superavano i 500.

I palchi e la seconda galleria erano gremiti d'invitati.

La sala presentava un magnifico colpo d'occhio.

Erano fra i commensali i senatori Capellini e Racchia, i deputati Bettòlo e Quartieri, il prefetto di Genova, il sottoprefetto di Spezia, il sindaco di Spezia, i viceammiragli Accinni e Magnaghi, i contrammiragli Cottrau, Caffaro, Grandville, Puliga e Gonzales, i consiglieri provinciali Bruschi e Famberti, i generali Séerétant e Parodi, il presidente del tribunale, i pretori, il conte della Torre, i marchesi Magni e Castagnola, tutti i consiglieri comunali di Spezia ed i sindaci del circondario.

L'onorevole Morin al suo arrivo venne accolto da vivi e prolungati applausi, e gli venne offerto un mazzo di fiori, quindi incominciò il banchetto.

Allo champagne il presidente del Comitato, comm. Parisi, sindaco di Spezia, presentò l'onorevole Morin ai convitati con un breve discorso di occasione.

Alle nove si alzò l'onorevole Morin e, fra fragorosissimi applausi, incominciò il suo discorso.

Esordisce ringraziando dell'occasione che gli viene posta di esprimere sommariamente i concetti fondamentali che hanno sinora informato l'opera sua di ministro e di manifestare i propositi e le speranze che lo animano. Ricorda le circostanze tristissime nelle quali il Gabinetto di cui fa parte assunse il potere e l'aspetto doloroso il vederai costretto a iniziare la sua amministrazione col preparare ulteriori riduzioni nella spesa per la marina, la quale, da un massimo di 158 milioni nell'esercizio 1888 89, era già scesa a soli 100 milioni nel 1893 94.

« Io mi dichiaro ingenuamente fra coloro i quali non s'immaginavano che la nostra situazione finanziaria fosse così grave, prima che il mio collega, onorevole Sonnino, la rivelasse. Il mio collega, onorevole Sonnino, la rivelasse, senza ambagi, in tutta la sua crudezza. Ma, quando fu dimostrato che le nostre condizioni erano realmente tali, io mi persuasi che l'ora era suonata per tutti di fare il proprio dovere, e che non era più tempo di esitare.

« Ho accettato il portafoglio della marina in un momento in cui tale accettazione implicava il sacrificio il più assoluto di qualunque aspirazione alla popolarità; non tenterò di respingere le conseguenze naturali del mio atto. Nutro la fiducia che verranno per la marina tempi migliori del presente. Quando questi tempi saranno maturi, da ben pochi, forse da nessuno, sarà rammentato che, in gran parte, la severità dell'amministrazione attuale li avrà preparati. Non importa; a me resterà sempre la coscienza di aver compiuto un dovere, e mi terrò completamente soddisfatto se avrò meritato la vostra approvazione. »

×

Adunque, se constatiamo l'Austria-Ungheria, possiamo asserire che il denaro dall'Italia impiegato per la marina militare rende più di quello devoluto allo stesso servizio dalle altre principali nazioni d'Europa. »

Un tale risultato in parte dipende dal fatto che il nostro personale è meno rimunerato, ma vale anche a dimostrare che i nostri ordinamenti e la nostra amministrazione non sono così difettosi come ad alcuno piace di dichiarare.

La marina austro-ungarica è in condizioni eccezionalmente favorevoli, per l'enorme risparmio di spese generali che essa può fare, avendo un solo arsenale. Se accentrassimo in un solo arsenale il servizio di tutta l'armata, la nostra marina diventerebbe anche più economica di quella dell'Austria-Ungheria; ma questo accentramento, quand'anche fosse possibile, non sarebbe atto opportuno e savio, perchè ridurrebbe ad una sola le basi d'operazione della flotta, cosa inammissibile in un paese conformato come l'Italia.

Dimostrato il frutto che produssero le somme spese per la marina militare, frutto di cui non dobbiamo dichiararci malcontenti, riconosco che se si costruiscono bene le nostre navi non possiamo vantarci di costruirle presto. Questa lentezza, tuttavia, non è un male da cui sia affetta la sola marina italiana, e la causa va ricercata nel fatto che noi tentiamo simultaneamente la costruzione troppe navi.

« Per imitare gli inglesi, noi che, purtroppo, non possiamo ora accrescere la somma annualmente inscritta nel nostro bilancio per la riproduzione del naviglio, non abbiamo che un mezzo realmente efficace: costruire un minor numero di navi ad un tempo.

« Non credo abbiano mai fatto queste considerazioni così semplici coloro i quali criticano l'amministrazione attuale perchè non mette in costruzione nuove navi, e gridano a me non pensate alle costruzioni, come se un tempo gridavano ad uno dei miei predecessori pensate solamente alle navi e non agli ufficiali.

. . . e io credo conveniente che nessuna nuova nave venga posta in cantiere, se prima essa non sia studiata e disegnata fino ne' suoi più minuti particolari, e non si abbiano disponibili i mezzi necessari per condurne la lavorazione con la massima alacrità possibile ».

×

Esposto il programma che si propone per la riproduzione del naviglio, programma che a noi sembra molto razionale, l'onorevole Morin passa a trattare della manutenzione del naviglio esistente.

« Il valore originale complessivo di questo naviglio era di circa 400 milioni, quando io assunsi il mandato, e la spesa annuale per la manutenzione, dal bilancio in corso, è di sole L. 12,700,000, in cifre tonde, cioè il 3,17 per cento del capitale a cui si applica. Tale aliquota risulta assai più bassa di quella stabilita in qualunque altra marina, e sarebbe certamente inadeguata se ci ostinassimo a mantenere vecchie navi, che non hanno più valore militare apprezzabile, e richiedono spesso tanto più grandi quanto è maggiore la loro età.

« Senza esitazione, dobbiamo abbandonare completamente quelle navi poco o punto utili, per concentrare i fondi di manutenzione sul materiale veramente valido ed efficace, io mi sono già messo su questa via.

« E la sostituzione in taluni servizi di navi valide a navi pressochè condannate, non mi venne consigliata spiacevolmente dalle considerazioni che ho esposte, ma fu anche, e forse più, la conseguenza d'un principio generale che anima tutta la mia azione, e a cui mi attengo in modo inflessibile.

« Quando dopo che la scuola dei cannonieri passarono dalla vecchia *Maria Adelaide* all'*Italia*, vi fu chi, colpito dalla radicale novità di questo provvedimento, mi osservò, con una certa sorpresa: ma come, signor ministro, alla vecchia immobilizzare per il servizio della scuola cannonieri una nave dell'importanza dell'*Italia*! E io risposi: no, non voglio immobilizzare l'*Italia*, voglio invece mobilizzare la scuola.

« Questa risposta esprime, con un esempio, il concetto fondamentale del mio programma ».

×

L'onorevole Morin crede di non dilungarsi ritenendo che già cominciano ad apparire in modo assai manifesto i risultati dell'opera sua per ottenere il risparmio dove può esser conseguito. Annuncia tuttavia alcune riforme da [illegible] che [illegible] pacchi maggiori [illegible] il nuovo [illegible] che seguirà la costituzione del Corpo reale equipaggi [illegible] e quello su le dimensioni dei lavori che apporterà semplificazione di uffici e di scritturazioni. Non gli si potrà muovere l'accusa di non aver percorrato riduzioni alle spese di amministrazione. Prove però con dati di fatto come sia illusoria e poco seria la pretesa di coloro che dalle economie sulla amministrazione la quale costa complessivamente tre milioni e mezzo, vorrebbero far uscire i quattro ed i sette milioni di minore spesa imposti rispettivamente nel bilancio in corso ed in quello venturo.

Riguardo alla questione tanto dibattuta se convenga meglio affidare i lavori agli stabilimenti privati o a quelli dello Stato, l'onorevole Morin è di opinione che finora siasi procurato piuttosto di eccesso di lavoro nei nostri arsenali. Qual che più importa tuttavia è che le nostre costruzioni siano fatte in Italia e con materiale italiano. Di ciò egli si è imposto un obbligo assoluto. Anche le torpediniere di nuovo tipo di cui non possiamo [illegible] dinegni, anche i caccia-torpediniere che alcuni vorrebbero commessi all'estero si faranno presto di noi e l'onorevole ministro ha fede che gli stabilimenti nazionali saranno perfettamente adeguate queste leggere e delicate costruzioni.

Sarà presentato al Parlamento, appena convocato, un progetto di legge sul reclutamento dell'esercito e dell'armata, nel quale si conseguiranno tutte le semplificazioni e le economie possibili fissando in comune, fra i due ministeri, quella parte del servizio di leva che non ha ragione di essere divisa. Mediante l'istituzione delle categorie [illegible] si eliminerebbero molteplici inconvenienti lamentati con l'attuazione della seconda categoria nel reclutamento marittimo.

×

Dopo aver esposto così i punti essenziali della sua azione per quanto riguarda la marina militare, l'onorevole ministro soggiunge:

« Non è certo di natura tale da destar l'entusiasmo l'opera del ministro costretto, per il bene supremo del servizio che gli è affidato, a ferire molti interessi, a rendere amico e sgradevole, a deludere molte speranze. Ho accettato il pericoloso onore di dirigere la marina in un tempo in cui tale accettazione implicava il sacrificio il più assoluto di qualunque aspirazione alla popolarità; non tenterò di respingere le conseguenze naturali del mio atto. Nutro la fiducia che verranno per la marina tempi migliori del presente. Quando questi tempi saranno maturi, da ben pochi, forse da nessuno, sarà rammentato che, in gran parte, la severità dell'amministrazione attuale li avrà preparati. Non importa; a me resterà sempre la coscienza di aver compiuto un dovere, e mi terrò completamente soddisfatto se avrò meritato la vostra approvazione. »

×

Passando a trattare della marina mercantile, disse di informarsi al principio formulato dal compianto Saint-Bon, che la marina di commercio vive prima di tutto di libertà.

« In omaggio a questo principio, io mi adopero con ogni impegno perchè, per la parte da me dipendente, sieno il più possibile risparmiate quelle disposizioni di esagerata tutela, le quali molto spesso tradiscono lo scopo lodevole a cui mirano, e si risolvono invece in vessazioni inutili e perniciose.

« Ma se la libertà è necessaria alla marina mercantile, il regime dei premi, sia pure in proporzioni molto moderate, s'impone a mio riguardo.

« Ora, che sta per compiersi il decennio durante il quale deve aver vigore la legge del 1884, i capitali, tuttora incerti sulla sorte che, a partire dell'anno prossimo, sarà riservata alle costruzioni navali e alla navigazione di commercio, non osano avventurarsi in quegli impieghi; i nostri cantieri, dove un tempo fervea tanto proficuo lavoro, sono quasi deserti, e molti armatori stanno per ritirarsi completamente da un'industria, il cui avvenire non presenterebbe più loro che perdita certa, qualora non venisse da una nuova legge in qualche misura assicurato.

« Ebbene, il progetto di questa legge, la cui preparazione costituiva per me un impegno inclinabile, verrà presentato al Parlamento. Non sarà il progetto che, dal punto di vista esclusivo dell'utilità della marina, sarebbe maggiormente desiderabile; la necessità di contenerne gli effetti finanziarii dentro determinati limiti non ha consentito al Governo di farlo tale. Pure io credo che, senza posare sull'orario più dei provvedimenti ora in vigore, anzi gravandolo forse meno, esso presenterà qualche vantaggiosa innovazione. »

×

L'ultima parte del discorso riflette la questione delle case operaie nella città di Spezia. L'onorevole ministro annunzia che la questione verrà felicemente risolta con vantaggio del Comune e della Marina, mercè una nuova convenzione e un disegno di legge che sarà presentato al Parlamento. L'ammiraglio Morin conclude il suo dire con un eloquente ed affettuoso saluto alla nobile città di Spezia, cui augura di essere fonte preziosa di ricchezza per la patria, come della patria sarà sempre baluardo invitto.

L'onorevole ministro Morin ha finito, alle ore 22,15, il suo discorso, che fu spesso interrotto da vivi applausi e salutato alla fine da acclamazioni entusiastiche.

Gli edifici pubblici sono illuminati ed imbandierati in onore dell'onorevole ministro.

(*Nostro telegramma particolare*).

Spezia, 15, ore 15 40 (*V. B.*). — Ha fatto ottima impressione il discorso calmo e pieno di fiducia del ministro Morin. Il ministro ha parlato a voce moderata, chiaramente, con grande convinzione.

Ha risposto con sincerità a chi cercava [illegible] necessario.

Giustissima l'idea di non mettere navi in cantiere allo scopo di affrettare la preparazione di quelle in corso. Applauditissimo tutto il discorso, destò entusiasmo l'ultima parte.

Assistevano al banchetto pubblico scelto stuolo, moltissimi ufficiali di marina venuti da Livorno e da Genova.

Oggi nei circoli militari marittimi non si parla che del discorso eminentemente patriottico; tutti sono concordi nell'elogiare il ministro Morin, il quale unisce alle doti di vero marinaio quelle di valentissimo amministratore.

CRONACA DEL MARE.

Suez, 14. — E' entrato in Canale il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay e diretto ad Alessandria e Genova.

Bombay, 14. — Proveniente da Alessandria e Genova, è giunto il piroscafo *Singapore* della Navigazione generale italiana.

VINI E TABACCHI

Roma, 14 maggio.

Caro *Fanfulla*,

Non è egli probabile che le gravi difficoltà sorte circa l'importazione dei vini italiani nella monarchia austro-ungarica abbia avuto la sua origine in un sentimento di rappresaglia? Mi fa sorgere questo dubbio — e mi pare opportuno segnalarlo — un articolo inserito nel *Pester Lloyd* di Budapest di alcuni giorni sono e che mi è capitato ieri sotto gli occhi.

Ivi si lamenta che il Governo italiano abbia colpito di tassa di fabbrica anche la vendita di tabacco che i negozianti della monarchia austro-ungarica fanno annualmente al monopolio italiano; e che anzi abbia voluto applicare tale tassa, senza alcun preavviso e con forza retroattiva, anche sui contratti liquidati da parecchi anni.

Il *Pester Lloyd* osserva che l'applicazione di una tassa sulla vendita di merci che negozianti esteri fanno in Italia non è fondata ad un giusto criterio, e costituisce un'aggiunta agli oneri stabiliti dai trattati di commercio e quindi una violazione di essi. Non è improbabile che le questioni sollevate in Austria a proposito dei vini italiani siano come la risposta alle disposizioni fiscali italiane a carico dei tabacchi.

Non voglio discutere il delicato argomento, ma parmi opportuno che *Fanfulla* — il quale delle questioni finanziarie ed economiche si occupa con amore — lo segnali cui spetta, pubblicando questa mia. Troppo interessanti sono per l'Italia i suoi rapporti economici internazionali, perchè sia opportuno impedire, che essi possano venire turbati anche da non poco razionale interpretazione delle leggi, da parte degli agenti fiscali.

Un candido.

NOTE IN MARGINE

Eleonora Duse a Parigi.

Il telegrafo ha annunziato un articolo di F. H. Duquesnel, nel *Figaro*, su Eleonora Duse. Eccone qualche brano. Il Duquesnel parla della Duse nella *Signora dalle camelie*, a Vienna, nel'92. Egli giunse in teatro con due amici alla fine del secondo atto.

« . . . il terzo atto ci produsse una impressione singolare, e non posso ancora, oggi, dopo quattro anni, rendermi un conto esatto della sensazione immediata e profonda che mi fece provare la esecuzione strana, passionale, ammirabile e assolutamente personale dell'artista, non dirò che recitava, ma che era Margherita Gautier.

« L'effetto fu immenso, eppure non era la bellezza della donna che poteva dar valore all'attrice, poichè Eleonora Duse — la Duse, come si dice altrimenti — non è jolie nel senso parigino della parola: i suoi lineamenti sono regolari, è vero, ma senza *charme*, specialmente nella tranquillità, semplici e anche un po' brevi. Ad esempio, il suo volto s'imprenta d'un fascino irresistibile dalle vivacità e dalle intensità delle sue espressioni, illuminandosi dagli occhi, dagli sguardi incomparabili, che traducono, con tutte le loro sfumature, le vivanti vibrazioni, le sensazioni e le passioni dell'anima umana.

« Noi eravamo andati a teatro indifferenti, in cerca d'una distrazione all'noia, annoiati, quasi di cattivo umore, e, dalla scena di Margherita col padre di Armando, ci trattenne interessati, presi, poi a poco a poco sommessi, soggiogati, conquisi, da quell'arte di forma nuova, che non è fatta di procedimenti e pare quasi li ignori, da quell'artista mirabile, sdegnosa dei sottofondi, del e truccature e delle rigorose della ginnastica, rendendo la pura natura, viva e vera.

« L'emozione visibile e sincera dell'attrice fu rapidamente comunicata; dalla scena invase la sala penetrandola, prima come un vago mormorio di meraviglia, qualche cosa come un grido di sorpresa strappato al cuore della folla, poi l'entusiasmo si accese, si propagò, aggiandì, e al calar del sipario del quarto atto proruppe in acclamazioni frenetiche. »

*

Ancora Particolo di Duquesnel.

« Al quarto atto, ben altra cosa ancora, perchè eseguita dalla Duse, quella morte di Margherita Gautier è lo spettacolo più commovente e più veramente tragico che si possa vedere, o meglio non vi ha più spettacolo, ma realtà, verità vera e irresistibile, verità viva; non è una morte di teatro, con *passo di ballo* preventivo, sforzo e singulti numerati: è la morte reale, con l'orribile emozione della partenza per l'ineognito, il dolore spaventoso della separazione suprema, il pungente rimpianto della vita, è la morte di quell'agonia vi strappa le lagrime, vi strazia il cuore... Io non so nulla di più perfetto e di più bello: non si è mai giunti fin là, non si andrà mai più lontano.

« Alla fine dell'atto vi fu un momento di stupore e di silenzio: vi era veramente una morta sulla scena! si parlava a voce bassa; si era contenti di sfogo dell'irreparabile; si osservava volute scoprire il capo e salutare, come si fa quando passa il carro funebre.

« Poi il pubblico si riebbe: quel pubblico così fine, così intelligente, così vibrante di Vienna che, prima scettico, ma appassionato del teatro, si esalta in seguito, e si abbandona, trasportato dall'entusiasmo; e fu una tempesta indescrivibile di bravo ininterrotti, di grida, di chiamate, di mani plaudenti, di fazzoletti sventolati.

« Il successo era trionfo. »

Il Duquesnel conclude il suo articolo esclamando: Venga la Duse a Parigi!... e aggiungendo che i Parigini hanno tanta passione per l'arte, tanto amore del bello, per dare, senza lesinare, a una *artiste merveilleuse il tributo del loro entusiasmo e della loro ammirazione.*

X

La discepola di Tolstoi.

Una rivista straniera si occupa di un discepolo del conte Leone Tolstoi. Il principe Dimitri Khilkov, è questo il suo nome, aveva ereditato dai suoi antenati la proprietà di vaste terre, e vi menava la vita più o meno evangelica di molti signori russi, quando l'autore di *Guerra e Pace* si fece da romanziere apostolo. La teoria dello scrittore fecero una profonda impressione sul principe: egli si persuase esser contrario alla ragione, alla coscienza e ai precetti del Cristo, di vivere nell'opulenza e nell'ozio, circondato di contadini che impoveriscono nella miseria e nell'ignoranza. Come il suo maestro, egli mise subito in azione la sua dottrina, e distribuì i suoi possedimenti fra i suoi contadini, riservandosi solo sette ettari che coltivo, e il cui prodotto lo nutre con la sua famiglia. Egli lavora la terra, egli partecipa alle fatiche e ai dolori dei moujik, e si sforza di istruirli e di renderli migliori. Pare sia riuscito perfettamente. L'ubbriachezza e la violenza, che prima erano generali, diventano sempre più rare, « e la pace e la buona volontà regnano nel paese ».

*

Per fiaba.

A teatro.

— Guarda! l'amante del conte di X...
— Del conte di Y... volete dire.
— Del conte di X...
— Del conte di Y...
— Vuol dire che esso tiene alcuni « conti » in partita doppia.

N. Nanni.

La *Gazzetta piemontese*, commentando un nostro articoletto dice che il povero *Fanfulla* vede dappertutto Giolitti: io vedo un ogni ombra che passa, in ogni atto di opposizione, mentre sta in fatto che gli ex deputati piemontesi del manifesto della opposizione non ebbero partecipazione alle loro riunioni, nè alla redazione e alla discussione del manifesto, l'onorevole Giolitti.

Può essere che il *Fanfulla* veda dappertutto Giolitti, ma è anche vero che la *Gazzetta piemontese* è costretta, molte malvolentieri del resto, a non volerlo vedere pubblicamente in nessun luogo e anche dov'è. E questo è forse il sintomo più specifico della situazione in cui si trova un ex presidente del Consiglio, che si *squalifica* da sè stesso, quando deve sentir la *necessità* di non firmare un manifesto elettorale, per non danneggiare i suoi antichi seguaci.

L'APPELLO NOMINALE

[illegible]

Giulio. Ha passato i cinquanta, ma non li ha sentiti. E' ingegnere. Si è battuto per l'Italia e si è fermato al tre galloni di capitano. Lasciate le armi ha viaggiato in paesi strani, tra i Kirghisi, nel Kokan, nel Turkestan, dimorando lungamente negli uffici della presidenza a Montecitorio. Ma un paese più strano dell'Italia, del 1894-95, forse egli non l'ha visitato mai, ed è perciò forse che se ne è andato agli esteri, come sottosegretario di Stato. Uomo d'ingegno, di coltura varia, di grande autorità nelle questioni cavalleresche, onora il collegio che lo ha mandato alla Camera.

Afan de Rivera

Achille, ma non *piè veloce*. Generale dotto, benchè alquanto perplesso nelle sue ispezioni alle fabbriche d'armi bresciane. Temperamento ministeriale e ambizioni di ministeriabile, ha provato del buono sino nel Ministero Giolitti. In questo momento, per ragioni locali rasenta quasi la Sala Rossa. Un suo elettore lo ha definito: ministeriale di opposizione. Segni caratteristici: asprezzone non dissimulata al palazzo di via Venti Settembre, dove si contenterebbe per cominciare, anche di un semplice sottosegretario dell'avvenire.

Agnini.

E' Gregorio, ma non ci ha colpa. Egli è anche industriale, nell'elenco dei deputati della XVIII legislatura, ma si trova in gravi dissapori col capitale per via del lavoro. Irruente nelle giornate in cui si grida alla Camera, non si fa molto vivo in quelle — che negli ultimi periodi parlamentari furono assai rare — nelle quali si discute. Socialista di scuola italiana, vale a dire economista laureato nei comizii e nei circoli. Mi pare di aver letto che egli intenda ritirare la sua candidatura a favore di un correligionario, a meno che non sia il correligionario che si ritira in favore di Agnini; il che è perfettamente lo stesso per la Camera italiana e pare sia anche lo stesso per i socialisti. Era stato quasi sul punto di diventare celebre per il suo recente ricorso in Cassazione: ma non ha avuto fortuna nemmeno in questo: il suo ricorso è diventato nei giornali il ricorso Prampolini!

Angeli.

Francesco. Nato *Ciccillo*, con gli anni e l'esercizio della pretura diventò *er sor Checchino*, nei castelli romani. Questa romanità suburbana gli ha conciliato le simpatie locali e gli ha permesso, novello David, di sfidare e vincere una volta il Golia Carlo Menotti. Non è però sicuro per un'altra volta e si augura che il suo avversario concentri le sue ambizioni elettorali nell'Alta Italia. E' uomo d'ingegno e di spirito. Ama il bene economico e festeggia i festeggiamenti pubblici. Non è superbo. Infatti nessuno ha mai potuto affermare che egli guardi dall'alto in basso.

[illegible]

Michele è don Miceli come erroneamente si crede da qualcuno per ragioni di assonanza, nonchè d'agricoltura, industria e commercio. E' conte, ma le sue tendenze democratiche gli fanno avere in uggia tutti i conti, massime se gli sono domandati da un Comitato dei VII.

[illegible]

Francesco. Ciclista e parlamentarista convinto, è all'opposizione. Colto, studioso, dottore in legge, ragionatore e ragioniere, egli vive alquanto solitariamente alla Camera. I *reporters* parlamentari della Tribuna della stampa lo riconoscono alla capigliatura che trova modo di essere ispida, corta, folta e rada nel tempo stesso. Egli ha tentato ultimamente di salvare *il Parlamento*, ma finora non si sa se sia riuscito nell'intento patriottico. A ogni modo se non l'ha salvato, non gli ha fatto mai torto.

Amore

Olindo e nipote dello zio Nicola.

Amami

Ottavio. E' barone, come il senatore di San Giuseppe, e come il senatore di San Giuseppe gode una grande autorità nelle questioni cavalleresche e di bella fama nell'arte della spada.

Aprile

Pietro. Barone anche lui. E' dei più sinceri ravveduti dell'errore giolittiano che la sua gioventù e il puntiglio di uno spirito naturalmente bellicoso, irritato dalle contraddizioni, spiegano benissimo. E' professore peregrino all'Università di Catania, ma non la affettazioni di pedanteria uggiosa. Sull'Etna, sempre in eruzione, della sua testa vulcanica, è caduta un po' di neve precoce, ma l'aspetto è sempre giovane.

[illegible]

Edoardo, direttore dell'*Italie*, già gran predicatore di guerra tra la Francia e l'Italia, ora predicatore di pace nelle questioni più o meno derivanti dalle burrascose sedute parlamentari della fine del 1892; dopo la caduta del Ministero Giolitti, è rimasto un po' male e forse alquanto incerto nella sua orientazione. Tuttavia molti assicurano che il Nord della sua bussola si chiami sempre Cavour. Cavour di Dronero, s'intende.

[illegible]

Giorgio. Uomo di spirito, inesauribile parlatore nei salotti, profugo dalla letteratura, professore di diritto costituzionale, ex-sottosegretario di Stato, temuto molto dagli avversari, ma più dai suoi amici per la causticità mordente della frase pronta e concettosa. Corre, si dice, qualche rischio nel suo collegio di Caltagirone.

Siate sicuri che se non riesce egli si consolerà con un motto di quelli che levano la palla, e non perderà, per la disgrazia elettorale, l'invidiabile appetito, che faceva, molti anni fa, l'ammirazione dei suoi compagni della scuola di F. De Sanctis all'Università di Napoli.

[illegible]

Bernardo non solo, ma Gazzaniga e conte; malinconico innamorato delle Muse, è poco corrispostc. Fa parte della fiacchissima opposizione lombarda, ed è amabile di figura, alto, svelto, capelluto, e'egante. Tenta di alleggerire il peso dei suoi milioni lavorando attorno a una serie di strofe alcaiche, che non gli hanno data finora la celebrità forse perchè i grandi poeti, da Omero al Tasso, furono sempre poveri in canna. Dalle torri merlate d'un suo castello di Lombardia, munito di cannoni, sprigiona salve di esultanza nelle periodiche feste dello Statuto, e allora il nome suo, pronunziato da tutti i valligiani, è preso a volo dall'eco che ripete languidamente il concento delle artiglierie.

Signorilmente benefico, Bernardo Arnaboldi è la provvidenza di un vasto territorio.

Sarà rieletto. [illegible]

[illegible]

Processo Lucchesi e complici

Si è ripresa ieri l'interrogazione dei testi a difesa degli imputati secondari ed è continuata per tutta l'udienza senza incidenti.

Vennero pure intesi alcuni dei testimoni citati coi poteri discrezionali dal presidente, e fra questi il dottor Menassi, medico delle carceri di Livorno, il quale affermò che il Romiti non è pazzo, ma nevrastenico; il procuratore del re cav. Ciancaglini ed il giudice istruttore cav. Bertacca, il quale recisamente escluse che il Romiti abbia mai firmati fogli in bianco, e che le dichiarazioni sue e le sue denunzie furono fatte spontaneamente e trascritte con scrupolosa esattezza e fedeltà.

Ai denutriti dato il Pulecor.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

L'esercizio 1896 e il regime delle bevande — Sciopero ferroviario.

Parigi, 14. — *Camera dei deputati.* — Si riprende, senza incidenti, la sessione ordinaria. Il presidente del Consiglio dei ministri, Rabot, presenta il progetto di legge per l'approvazione del bilancio dello Stato per l'esercizio 1896, e il progetto definitivo sulla riforma del regime delle bevande.

— Un treno viaggiatori urtò ieri sera contro alcuni vagoni vuoti presso Mantes (Seine e Oise).

Vi sono due morti e sei feriti leggermente.

Austria-Ungheria.

Un antisemita borgomastro — La religione in Ungheria — Il richiamo del nunzio.

Vienna, 14. — Dopo parecchi scrutini l'antisemita Lueger è stato eletto primo viceborgomastro di Vienna.

In seguito a questa elezione il borgomastro Gruebel ha rinunziato al suo posto, conservando la carica di consigliere municipale.

— Alla Camera dei Magnati si decide, con 117 voti contro 116, di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge sul libero esercizio della religione, rinviato dalla Camera dei deputati.

— Si discute il progetto. Il primate, cardinale Vaszary, accennando all'incidente del viaggio in Ungheria del nunzio pontificio, monsignor Agliardi, dice che l'asserzione del Governo, che il Vaticano si sarebbe intromesso negli affari interni dell'Ungheria, è erronea, e che la competenza della Santa Sede nelle questioni di fede e di morale è incontestabile.

Soggiunge che le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, barone di Banffy, nella Camera dei deputati, in risposta all'interpellanza rivoltagli dal deputato Ternyi, sono in contraddizione diretta colle dottrine del cristianesimo. *(Vivi applausi a Destra).*

Il cardinale Vaszary conchiude dicendo che i diritti del Papa possono essere secretati anche dal nunzio pontificio; e nega che monsignor Agliardi, il quale ha sempre dato agli ungheresi consigli di fedeltà e di patriottismo, abbia oltrepassato la sua sfera d'azione.

Budapest, 14. — Secondo il *Pester Lloyd* il richiamo del nunzio pontificio, monsignor Agliardi, da Vienna sarebbe cosa decisa.

Il giornale soggiunge che la questione dei reclami da farsi alla Santa Sede, intorno al viaggio del nunzio in Ungheria, non avrebbe quindi più ragione di sussistere.

Vienna, 15. — Notizie da Budapest ai giornali di Vienna, pur rilevando che il nunzio pontificio monsignor Agliardi non potrà a lungo conservare la sua posizione, dicono che la notizia del *Pester Lloyd* di ieri, che cioè il richiamo di monsignor Agliardi sia già stato deciso, è inesatta od almeno prematura.

Spagna.

Disastro in una miniera.

Bilbao, 15. — In un treno della ferrovia delle miniere è scoppiata una cartuccia di dinamite, di quelle che sono adoperate nei lavori.

Il conduttore del treno è rimasto morto, e sei operai feriti.

Serbia.

Il nuovo ministro delle finanze.

Belgrado, 14. — Il presidente dell'amministrazione delle imposte, Peporitz, è stato nominato ministro delle finanze.

Repubbliche americane.

Il presidente dei deputati brasiliani.

Rio-Janeiro, 14. — Il dottor P. A. Rosa e Silva è stato rieletto presidente della Camera dei deputati.

Egitto.

Rahar pascià in Europa.

Alessandria d'Egitto, 14. — Nubar pascià è partito per Trieste.

Cairo, 15. — Il ministro della guerra e della marina, Mustafà Fahmi pascià, assume l'*interim* della presidenza del Consiglio, durante l'assenza del presidente Nubar pascià.

Cronaca elettorale

Le elezioni a Napoli.

Napoli, 13 maggio.

In sette dei dodici collegi di questa città non vi sarà neppur ombra di lotta - Ungaro a *Chiaia*; Afan de Rivera e *San Ferdinando*; Flauti e *San Giuseppe*; Casale *all'Avvocata*; San Donato e *San Carlo all'Arena*; Della Rocca e *San Lorenzo*; Placido e *Pendino*, torneranno tranquillamente, senza lotta, quasi senza molestia. Contro del Duca, il gran Duca, tenterà uno sforzo coraggioso, ma perfettamente vano, un valoroso giovane avvocato! Vincenzo de Fazio: ma egli stesso sa che non può tentarlo se non per un semplice divertimento. Contro il Flauti, forse, scenderà anche questa volta in campo l'avvocato de Mita, di cui il collegio per ben due volte ha dimostrato di non voler sapere in modo alcuno. Ma infine se queste velleità si saranno, in quei sette collegi, certamente, non si potrà dire che vi sarà anche la parvenza di una lotta.

×

Dove la battaglia si impegna davvero è a Montecalvario, Stella, Vicaria, e Porto, potendo divenire anche grave, se non sfuma interamente, in sezione Mercato. Qui però se si impegna, sarà lotta di partito, imperocchè di Mercato è stato per due legislature deputato il Casilli, un radicale che non si sa per qual'e ragione è tale, che forse non lo sa egli stesso; che certamente non ha rappresentato mai nulla alla Camera. L'onorevole Carati, già deputato nella sedicesima Legislatura, e il signor Gennaro Alberti, consigliere provinciale di Mercato, si contendono il campo contro il Casilli, ma ora massimi di accordo, cedono il posto al presidente del Consiglio; e se l'onorevole Crispi accetta, come pare, la lotta sfuma: anche il Casilli si ritira; e tutti si riserbano al successivo combattimento, quando il Crispi, avrà optato per un altro collegio.

×

A Montecalvario la lotta è viva. Billi, l'antico deputato di quel collegio, il fido amico di Nicotera, è contro il Girardi, che con la protezione del Romano, giunse a trionfare nel 1892; ma ora, lasciato a sè stesso, quasi certamente resterà per terra.

A Vicaria e Porto la battaglia sarà viva: il tema, niente di politica generale; ma un grande interesse napoletano, cioè la conservazione dell'arsenale allo Stato, e il suo affidamento all'industria privata.

Il Lentini, deputato di Vicaria, si ritira innanzi al d'Errico; contro di lui si presenta l'avvocato Abbignenti, direttore della Società del risanamento, ed il prof. Magliano.

A Porto Giacomo De Martino pareva fino a 17 giorni or sono non dovesse avere avversari; ma impegnatosi nella battaglia contro d'Errico, per questo grande interesse napoletano, si è visto venir contro il candidato, nella persona del signor Domenico Pagliano.

×

Nel collegio di Stella, di cui è deputato uscente l'avv. De Bernardis. Amico del Rudinì, e appartenente alla parte di destra, che al Rudinì è rimasto sempre fedele, il De Bernardis è senza dubbio un valore.

Il De Bernardis prese larga parte nei lavori della Camera. E' stato commissario nelle più importanti leggi proposte negli ultimi anni. Di lui si ricordano la parte presa nella Commissione per la legge ferroviaria del 1889; e in quella per le opere pie; e recentemente ancora nell'altra Commissione per la precedenza del matrimonio civile sul religioso; e l'empio combattimento contro Giolitti per la legge bancaria e gli scandali della Banca Romana; e il fiero e vigoroso attacco sul bilancio di grazia e giustizia, non ultima causa della caduta del Bonacci.

Ora il De Bernardis, che nella sezione Stella ha la sua cittadella, vi ha pure un gruppo di pertinaci avversari personali. Costoro furono giolittiani al 1892; ci dicono crispini adesso; e hanno messo su un vecchio galantuomo, il Benaventani, già amico intimo del De Bernardis, e che politicamente appartenne pel passato alla destra e che certo non sarà come competitore un deputato molto attivo. Sanno però che a Stella non prenderanno molti voti: forse appena due o trecento su 1500 votanti; ma fidano di prendere la maggioranza a Giuliano che ha 700 elettori, a Villaricca che ne ha 100, ed a Qualiano che ne ha 61.

Ma quasi certamente il De Bernardis rieserà.

E' questa la situazione elettorale nei dodici collegi di Napoli.

Collegio di Domodossola.

Domodossola, 13. — L'avvocato Giulio Bonola si presenta nel collegio di Domodossola.

Giovanissimo, avendo compiuto i trent'anni da pochi mesi, non ha, come suol dirsi, precedenti politici; tuttavia il suo passato è quello di un giovane cui è riservato un avvenire brillante nella vita sociale e politica.

Il Bonola è ministeriale ed ha per avversario l'avvocato Stefano Calpini, uno degli aderenti all'opposizione della Sala Rossa. Ad Intra e Pallanza la maggioranza degli elettori è col Bonola, il quale acquista ogni dì terreno. Darà sicuramente a pensare alla clientela politica del Calpini, perchè si sa che, se eletto, si dedicherà con somma attività per il circondario.

Il Bonola, dopo laureatosi a Roma, passò quattro anni parte in Germania, parte in Inghilterra, studiando le costituzioni, la vita, i progressi di quei paesi.

Ha riportato la convinzione ferma, ch'è in lui come un'idea fissa, della necessità che noi abbiamo di trovarci in un più esteso, più diretto e più continuo rapporto coll'estero. E vedendo nella linea internazionale del Sempione il tramite di comunicazioni sociali e commerciali attualmente più necessarie per noi, ne studiò la storia e le difficoltà, adoperandosi cogli scritti a rimuoverle. E' imminente la pubblicazione d'un suo volume su questo argomento.

A Strasburgo rappresentò l'Italia in un congresso agricolo internazionale, e vi pronunciò discorsi che quei giornali riportarono, constatandone il grande successo.

Nel Salernitano.

Salerno, 12 maggio.

Ora che la Camera è stata ufficialmente licenziata, mi pare sia tempo di dirvi qualche cosa intorno al modo come si presenta la lotta nella nostra provincia. Purtroppo non v'è da far voti per la rinascita di questo o di quel candidato, perchè da noi è lotta di persone e non di principii quella che si combatte. La maggior parte dei numerosi candidati s'atteggiano a ministeriali, ma in vero più che per sincera convinzione, al solo scopo di aver l'appoggio del Governo.

I. A Salerno contro l'onorevole Tajani, ministeriale, pone la sua candidatura, che a stento arriverà ad ottenere due o tre centinaia di voti, il socialista avv. De Marinis, libero docente nella Università di Napoli.

II. Ad Amalfi il comm. Giuseppe Pellegrino, il senatore giolittiano non convalidato, ma nullità politica assoluta, scende in campo a tutto danno pur di entrare a Montecitorio. Ed è sorto a Salerno un nuovo giornale, il quale ispirato dal Pellegrino, sostenendo la sua candidatura combatte del pari i due partiti in cui la provincia va divisa e che mettono capo agli avvocati Tajani e F. Spirito. Contro il Pellegrino sta l'avv. Guido Mezzacapo; l'uscente onorevole Zanzi si ritira dall'agone. Nessuna previsione può farsi per ora sull'esito della elezione, ma al certo sarebbe desiderabile che la fortuna dell'urna arridesse all'avvocato Mezzacapo.

III. A Nocera si rappresenta ridotta l'onorevole Lanzara, ministeriale. Contro di lui stanno l'ex-deputato ingegnere cav. Ferdinando Calvanese ed il cav. Enrico Guerritore-Brojs, anch'essi ministeriali. Il Guerritore non ha alcuna probabilità di riuscita; prevedesi che l'elette sarà il Calvanese.

IV. Mercato Sanseverino sarà rieletto – si tratta! senza competitori – il commendatore Nicola Farina.

V. A Montecorvino Rovella contro l'uscente onorevole Beniamino Spinte, si presenta il signor Alberto Moresa. Ricco di censo, ma non troppo d'intelletto, non ebbe e non ha forse convinzioni. Tutti e due i candidati sono ministeriali, e nulla si può dire di preciso sull'esito dell'elezione.

VII. A Capaccio contro il ministeriale onorevole Agnetti pongono la loro candidatura due illustri ignoti: il signor Gaetano Giuliani e l'avvocato Greco. Quest'ultimo non ha alcuna probabilità di riuscita.

VIII. Sala Consilina, rifiutossi l'onorevole Mezzacapo, stanno in lotta i due ministeriali Giovanni Camera e Onofrio Macchiaroli, l'uno seguace dell'onorevole Spirito, l'altro del Tajani. Prevedesi la vittoria del Camera.

IX. A Valle della Lucania l'onorevole Talamo, zanardelliano, ha contro l'avvocato Bella e l'ex-deputato Guglielmini, ministeriali. Tuttavia, pare sicuro che il Talamo sarà eletto.

X. A Vallo della Lucania è dei pochi sicura la elezione dell'uscente onorevole barone Matteo Mazziotti, contro il prof. Andrea Torre, ex-direttore della *Riforma*, sostenuto dagli amici dell'onorevole F. Spirito.

XI. A Campagna nessun competitore ha per ora l'onorevole Francesco Spirito, ministeriale.

Ho detto già che lotta di principii qui non esiste, ed infatti il partito già nicotesino, nello stesso tempo che si affanna devoto al Ministero, sostiene candidature che ministeriali non sono; come quella dell'onorevole Talamo. Lo stesso avviene dall'altra parte, e già si va bucinando per Salerno che gli amici dell'onorevole Spirito, pur di combattere il Tajani, voterebbero magari per il nome del socialista prof. de Marinis!!

Anche le elezioni del 1895 non porteranno, ad ogni modo, alcun giovamento alla nostra disgraziata provincia, sempre disgraziata...

Almeno una volta sono ebbe deputati che si chiamarono Raffaele Conforti, o Michele Pironti, ne ebbe altri che si chiamarono Silvio Spaventa, ma ora!

Collegio di Goiglio.

Goiglio (Mantova), 14. — Oggi si è tenuta qui una riunione di tutti i rappresentanti più autorevoli dei diversi comuni del collegio appartenenti al partito liberale monarchico.

Presso atto della risoluzione irremovibile dell'ex-deputato conte D'Arco di ritirarsi a vita privata, l'assemblea proclamò tra gli applausi la candidatura del conte cav. uff. Cesare Gioppi, moderato ministeriale, già presidente stimatissimo della nostra Deputazione provinciale, uomo di vasta cultura, di grande pratica amministrativa, di carattere integro e fornito di tutte le altre eminenti virtù che sono desiderabili in un deputato al Parlamento.

Si ritiene sicuro il trionfo del conte Gioppi.

I radicali e i democratici porteranno probabilmente l'onorevole Panizza, che molto portato a Mantova.

Collegio di Sforza.

Sforza, 15. — In una numerosa assemblea di elettori di tutto il collegio, fu stamani proclamata all'unanimità la candidatura dell'avv. Valentino Rizzo, che, alla convenzione invitatagli a Roma, rispose ringraziando e dichiarando che lo conforta la proclamazione unanime, perchè prova la generale adesione alla sua condotta passata e alle idee espresse nella sua lettera del 9 corrente.

Leggere in prima pagina le eccezionali condizioni d'abbonamento che «Fanfulla» offre ai suoi lettori.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Sarebbe inutile ripetere l'annunzio: ebbe ieri stesera si rappresentò *Cavalleria rusticana*, e che metà dell'incasso è devoluto alla nuova danneggiata nell'incendio del Politeama Adriano. Il pubblico, che nelle sventure sa essere generosissimo, per sentire ancora una volta la geniale opera del Mascagni e per compiere una buona azione.

— Valle.

La compagnia Scarpetta rappresentò stasera il *Caffè chantant*, una parodia che Farao scorso, quando fu rappresentata per la prima volta, ebbe buon numero di repliche.

— Quirino.

La graziosa e briosa operetta *Cappadoce* è data ieri sera dalla compagnia Marenco con la consueta accuratezza per l'esecuzione e per la messa in scena.

La signora Vitale fu applauditissima nella parte di *Lilì*; la signorina Barbetti ottenne un nuovo grandissimo successo nel personaggio di *Camerina* nelle vesti maschili di *Cappadoce*; applausi vivissimi ebbe in tutta l'operetta.

Il Marenco, il Fari, il Rivalli e l'Ortisi tutti contribuirono al successo.

Stasera replica domani, serata in onore delle ballerine signorine Ungaro e Cammarano, si rappresenterà *Orfeo all'Inferno*, con un nuovo passo a due.

— 39 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di riproduzione riservati).

« Un giorno non venne all'appuntamento.

« Quasi pazza d'angoscia, tornai a casa, ove trovai una lettera di Enrico.

« Questa lettera era un addio!

« Mi diceva che al punto di ritirare la parola data per il suo matrimonio, gli era mancato il coraggio; che l'idea di portar disonore ad una giovane per lo scandalo che avrebbe suscitato questa rottura al momento stesso in cui doveva realizzarsi la loro unione, aveva trionfato del suo amore; che non poteva decidersi a non rimanere un onest'uomo; che sarebbe stato sventurato per tutta la vita al solo pensiero che io avessi potuto appartenergli; e che infine mi scongiurava a dimenticarlo per non renderlo infelice col mio disonore.

« Dio mio! non credevo a me stessa!

« Domandai chi avesse portato la lettera. Mi risposero che era stato un giovane di circa 25 anni, vestito da militare, e che tanto rassomigliava ad Enrico da potersi scambiare per lui stesso.

« La comparsa di questo giovane ufficiale aveva qualche cosa di misterioso in questo fatto.

« Era per altro una realtà incontrastabile la lettera che io tenevo in mano: lettera che lessi e rilessi le mille volte, la cui scrittura era ben quella di Enrico.

« Questa lettera non era la mia sentenza! Che m'importava sapere chi l'avesse consegnata!

« Credevo sognare! Il mondo non esisteva più per me! Mi pareva d'essere in un vasto cimitero seminato di tombe, e che ognuna di queste racchiudesse un ricordo di lui! Se tutte io fermava il passo, e piangevo.

« Quando cessò questo stato d'allucinazione era giorno fatto; ma la luce mi dava ai nervi. Domandavo a me stessa come mai il sole potesse ancora risplendere sulla terra dal momento che Enrico non mi amava più?

« Come vi fossero tuttora degli esseri viventi, allegri e cavazzanti nei tripudii, mentre il mio cuore era così desolato?

« Risolvetti di fuggire da questi rumori insopportabili, e allontanarmi dalla vita chiassosa parigina che tanto mi straziava l'anima!

« Uscii di casa come una pazza senza sapere dove avrei rivolto i passi.

« Istintivamente e macchinalmente senza pur guardarmi attorno, e senza por mente alla gente che di tanto in tanto mi sospingeva, presi per il Bosco di Boulogne ove durante quindici giorni egli mi aveva condotta a passeggio tutte le sere.

« Camminai lungo tempo sostando successivamente nei luoghi dove eravamo soliti fermarci.

« Quivi parevami che la brezza scherzando colle foglie degli alberi mi ripetesse le parole d'amore che già avevo ascoltato, rapita in un'estasi di sovramana felicità. Un tremore allora s'impadronì a della mia membra; mi sembrava di ascoltar la sua voce che mi chiamasse: ed io credendo di riconoscere sulla ghiaia le orme dei suoi passi, mossi ad incontrarlo.

« Ahimè! non era lui, ma un passeggero qualunque... Trascorse così quasi tutta la giornata. Chi pensava a mangiare! Erano più di ventiquattr'ore che non avevo preso neppure un sorso d'acqua, mentre una febbre ardente mi divorava.

« Poco a poco la disperazione ebbe il sopravvento su questa specie di miraggio.

« L'ultimo barlume di speranza era svanito!

« Misurai l'isolamento in cui mi lasciava, come un viaggiatore che smarritosi nel deserto vede dinanzi a' suoi occhi un interminabile orizzonte.

« Niuna forza umana sarebbe valsa a trarmi dall'abisso, consolarmi, ricondurmi alla luce, alla vita, alla felicità!

« Affranta dal dolore, stanca dalla fatica e dall'insonnia, mi lasciai cadere sull'erba a' piedi di un albero in luogo appartato e svenni...

« Allorquando ripresi i sensi mi avvidi che non ero sola.

« Un cane nero trovavasi al mio fianco e mi guardava con tenerezza.

« Udii più volta ripetere da lungi il nome di Black; ma il cane dimenando la coda, e non distogliendo lo sguardo da me, sembrava dicesse: – Chiamate pure quanto vorrete, non mi allontano da qui.

« Io non mi sentivo la forza nè di scacciarlo via, nè di ritenerlo.

« Lo guardavo con aria istupidita, non avendo ancora completamente riacquistata la ragione.

« Mi vinse poi la paura e tentai di allontanarlo colla mano, ma preso a lambirla con tanto amore che mi parvenzi non voleva farmi alcun male.

« Mi alzai; il cane mi seguì.

« Cominciai ad aver cognizione del presente, ma la mia mente mi trascinava al passato.

« Chiamavo Enrico e ripetendo questo nome mi si affacciava più che mai dolorosa la mia sventura.

« Orfana, priva di parenti, giovanetta, senza alcun appoggio, abbandonata dall'idolo del mio cuore, potevo io vivere ancora quando sentivo il bisogno di amare e di esser riamata?

« Il mio cuore dicevami di no.

« Allora volsi il desiderio al mondo di là dove l'anima, la mente e il cuore sono l'amore universale.

« E Iddio, che mi aveva fatto nascere in petto l'amore intenso che nutrivo per il mio Enrico, non rifiuterebbe certo di riunirmi a lui.

« Così presi la risoluzione di precederlo fra quelle anime che vivono in un altro mondo, ed egli m'incontrerebbe per la prima nell'entrarvi.

« Mi orizzontai, e vidi che mi trovavo presso Neuilly.

« Sull'orizzonte si disegnava nel crepuscolo il nero profilo dei grandi pioppi che fiancheggiano la Senna.

« Questa era poco lungi da me; dunque Iddio mi aveva ascoltata!

« Mi diressi verso il fiume senza nel disperato proposito come se da lungo tempo avessi preso la mia decisione.

« Il cane mi seguì, ma non vi posi affatto mente.

« Si può dire che avevo perduto la cognizione di qualunque oggetto esterno: tutto mi appariva come una visione.

« Ad un tratto mi fermai.

« Ero giunta al fiume e l'acqua rapida e tetra scorreva ai miei piedi.

« Volsi allora il pensiero a Dio e caddi in ginocchio a pregare.

« E gli dissi che dando a ciascuna creatura umana la propria croce, aveva fatto la mia troppo pesante per le mie deboli spalle, ed io, schiacciata dall'enormità pena, non potevo andar innanzi.

« Lo pregai di rendermi meno aspro il supremo passaggio dalla vita alla morte; di aprirmi le sue braccia e soprattutto di lasciare nel cuore di Enrico un germe di amore che avesse risorto nell'altra vita.

« Dopo ciò mi alzai calma e tranquilla, come se Dio m'avesse toccata colla sua mano.

« Feci un passo e mi slanciai nel fiume.

« E immediatamente m'intesi presa, rotolata e avviluppata come in un lenzuolo bagnato.

« Stanco fra il lugubre ronzio che faceva l'acqua gorgogliante nelle mie orecchie mi parve udire un altro corpo cadere al di sopra della mia testa.

« Quasi immediatamente m'intesi trascinar con violenza per le vesti.

Continua.

LUXARDO
MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46

LUXARDO

— Manzoni.

L'attore Maguerni venne iersera vivamente applaudito nell'*Amleto*.

La compagnia drammatica diretta dal bravo attore ha conquistato completamente le simpatie del pubblico dei quartieri alti e questa sera rappresenterà uno dei più emozionanti drammi: *Il padrone delle ferriere*.

— Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono da Trieste:

« Al teatro Comunale ebbe luogo coll'*Odette* la serata d'onore di Virginia Reiter egregiamente coadiuvata dall'Andò, dal Leigheb, dalla Mazzocca, ecc.

Alla egregia attrice tutta la stampa triestina dedica lunghe colonne di studio e di lode.

I doni, i fiori che nella lieta serata le vennero offerti, furono numerosissimi.

Virginia Reiter salperà per Montevideo e Buenos-Ayres il primo di giugno e non sarà di ritorno in Italia che nel prossimo novembre. »

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

I.

5. Son liquido volatile
che serve in medicina,
6. bistecca per i pargoli,
4. un divo in Engadina
6. o pianta che s'arrampica
sui muri. — M'indovina?

II.

8. lotta che *Atlas* si suscita
con pubblico disgusto.
5. Il basto mi è antipatico,
Signora, non il busto.

III.

4. Sa farmi la cotrettola
3. ed io so far dell'ova.
4. Veniam correnti al pettine,
4. e in Cairo mi si trova.

IV.

4. Ci mangia lo scopattole.
6. Mi chiamano Piceno.
4. Io sto fra Mecca e Piadena
4. e lungo il Mar... Tirreno.

— Fui celebre col nome di Vittorio.
— Son principe romano e me ne glorio.

ROMA

16 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 24° 0 - Minima 10° 0.

La ricorrenza di domani.

1696. In Milano nasce il principe Antonio Tolomeo Trivulzio, benemerito fondatore (1771) del Luogo pio, che porta sempre il suo venerato nome, per i vecchi poveri.

1882. A 63 anni muore Aurelio Bianchi-Giovini, comasco, valentissimo polemista, che fu direttore dell'*Opinione* dal '48 al '52, e dell'*Unione* dal '52 al '61.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria Rusticana.
Valle (ore 8) — Il caffè chantant.
Quirino (ore 9) — Coppadoro.
Manzoni (ore 9) — Il padrone delle ferriere.
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Al Quirinale.

Questa mattina, alle 10, S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata Sir Mackenzie, ministro politico del *Times*.

Il duca d'Aosta.

Ieri sera, col treno delle 10,17, è partito per Torino S. A. R. il duca d'Aosta.

Padre Agostino da Montefeltro.

Un telegramma da Locarno smentisce l'annunziata morte del noto predicatore, padre Agostino da Montefeltro.

Meglio così.

Si tratta invece di un altro frate, padre Agostino del Sasso.

L'omonimia dette luogo all'equivoco in cui, come altri, cadde ieri anche il nostro *Lauro*.

Movimento elettorale.

Alla « Sempre avanti Savoia ».

Ecco l'ordine del giorno votato nell'assemblea del 14 maggio 1895 dalla Associazione costituzionale romana « Sempre avanti Savoia »:

— L'assemblea, considerando che il Ministero Crispi, sorto in uno dei momenti più neri per l'Italia, seppe non solo ristabilire l'ordine all'interno con sagaci disposizioni, ma ristabilire la dignità ed il decoro della nazione all'estero;

Considerando che la situazione finanziaria, con provvedimenti in pratica molto oppertuni, fu notevolmente migliorata;

Considerando che il Ministero, negli ultimi avvenimenti parlamentari, non solo non violò alcuna disposizione statutaria, ma obbligò a rispettare lo Statuto coloro che non le riconoscono come patto fondamentale della convivenza politica italiana, e che confondendo la libertà con la licenza, compromettono le sorti della patria stessa, approfittando e sostenendo chi di essa osa dichiararsi o vantarsi apertamente nemico;

Che non si debba temere o credere, nelle prossime elezioni politiche, di secondario dimensionamento di parte e si debbano scegliere le candidature favorevoli al Governo.

Furono quindi votate per acclamazione le candidature di Francesco Crispi e G. Vitelleschi Nacci al 4° e 3° collegio, e il maggior numero di voti si deliberò di appoggiare Giulio Cesare Valli, Adriano Garzani e Giuseppe Ostini negli altri tre collegi di Roma.

Per un monumento a Podesti.

Il presidente del comitato provvisorio marchigiano per erigere un monumento al commendatore Francesco Podesti rivolge viva preghiera a tutti coloro che ricevettero la lettera di nomina a membro del suddetto comitato, perchè vogliano cortesemente rispondere in ordine alla nomina stessa.

I velocipedisti milanesi.

Iersera poco dopo le 9 i velocipedisti milanesi si recarono in via Sardegna, alla sede della Società velocipedistica romana, che li aveva gentilmente invitati ad una festicciola.

Gli intervenuti erano numerosissimi; fra questi parecchi soci delle varie Società velocipedistiche Touring club, Veloce club, Unione ciclista, Bicicletisti Roma. Erano presenti anche il sindaco, principe Ruspoli, il signor Ernesto Nathan, varii consiglieri comunali e provinciali che furono ricevuti al loro ingresso dal presidente della Società velocipedistica romana, cavalier Lechana, dal vice presidente, signor Aimonino, dai soci conte Pase, Tomei, Guglielmetti.

La pista di via Sardegna era fantasticamente illuminata alla veneziana; di tanto in tanto poi venivano accesi dei bengala sul vicino acquedotto di Belisario, che presentava un magico effetto.

Sul prato suonava il concerto dell'11° fanteria.

A tutti gl'intervenuti fu servito un rinfresco, mentre vivi erano gli applausi verso la comitiva milanese e s'innalzavano al cielo le grida di viva Milano! viva Roma!

Stamane, parte in velocipede, parte in ferrovia i baldi giovani sono partiti per Tivoli, dove sono stati ricevuti dalle autorità e da numeroso pubblico.

Suonava il concerto cittadino. Hanno visitato le cascate e la villa d'Est.

Alle 6 sono ritornati a Roma.

Finanziarii!

Un manifesto del S. P. Q. R. annunzia che stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 12 di martedì 24 corrente, nella residenza municipale in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori murari occorrenti alla costruzione di una scala da porre in comunicazione la via Cavour col pianzale di San Pietro in Vincoli, per cui è prevista la spesa di L. 3400.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete

Meglio tardi che mai!

E sta bene. Però non posso trattenermi dall'osservare, e con dispiacere, che quei signori del Campidoglio sono troppo tardi nel venire a una deliberazione!

L'incendio del politeama Adriano.

Ancora oggi è continuato il via vai delle persone che volevano vedere gli avanzi del politeama Adriano, però i cordoni di truppe impedivano che il desiderio venisse soddisfatto.

Le macerie sono ancora qua e là fumanti, mentre da una parte, dove sorgeva la trattoria del Sanfilippo, tre persone con i picconi stanno facendo delle ricerche fra quegli avanzi. E' il trattore Sanfilippo che ad ogni costo vuol ritrovare almeno quanto resta della sua roba.

Pochi pompieri seguitano a gettare acqua nei punti dove si teme che ancora il fuoco possa rinvigorire.

Mentre il Nazionale e il Quirino annunziavano iersera due spettacoli a beneficio delle masse danneggiate, un Comitato di abitanti dei Prati ha pubblicato stamani un manifesto con il quale si fa iniziatore di una pubblica sottoscrizione per venire in soccorso dei danneggiati.

Le oblazioni si ricevono alla farmacia Bernardi, via Federico Cesi N. 10 ».

A proposito dell'incendio in Prati.

Ferve nei giornali la discussione sulle responsabilità del disastro dei Prati di Castello. Sarebbe bene di cominciare dal principio. Chi è che ha permesso si costruisse un teatro di legno in mezzo all'abitato? C'è a Roma una Commissione edilizia? C'è un municipio? Tutto il resto può esser venuto dopo e sta bene, ma dal momento che un teatro era stato costruito il più era fatto, e le intercessioni per ottenere il permesso di aprirlo cominciavano ad avere una base.

Circoli e associazioni.

Società corrieri e guide di Roma. — Ieri sera si è riunita l'assemblea generale dei corrieri e guide di Roma costituitisi in Società, la quale ha eletto ad unanimità il seguente Consiglio: Presidente: Giuseppe prof. Conti; vicepresidente: Aristide prof. Tani; segretario: Lombardi Francesco; cassiere: Gallo Boleslao; consiglieri: signori Reynaud Luigi, Villa Giovanni, Rulli Giuseppe, Conti Francesco.

La Società conta circa cinquanta membri e promette riuscire fiorente per l'affiatamento ed unità d'intento.

Si fa caldo appello a quei signori che non vi appartengono ancora di inviare le loro adesioni alla sede provvisoria — piazza di Spagna, N. 2, libreria Tani — per poter usufruire dei vantaggi che ne deriveranno.

Il suicidio d'una ragazza.

Stamani verso le otto da una finestra al terzo piano della casa N. 5 in via della Minerva gettavasi sulla strada una giovane ventenne.

Quantunque nella caduta la suicida si fracassasse orribilmente il cranio, pure le persone accorse sul momento constatarono che la giovinetta era ancora in vita: fu quindi adagiata in una vettura e da due guardie trasportata all'ospedale di San Giacomo.

Durante il percorso però la poveretta spirò. Si è potuto sapere che era certa Margherita Brancoli, dimorante in quella casa col padre Stefano Brancoli, di 50 anni, da Firenze.

Il Brancoli è compositore-tipografo, e nell'ora in cui fu colpito da così grave sventura era già al lavoro nello stabilimento tipografico Nazionale Bertero in via Umbria.

Intorno alle ragioni che spinsero l'infelice al triste passo ancora nulla si è appurato con certezza: solamente sembra che la povera Margherita, avendo perduto da poco tempo la madre, fosse rimasta eccessivamente impressionata di tale perdita ed in preda ad una profonda malinconia.

Cronaca spicciola.

Un annegato. — Verso le 12 e mezza alcuni barcaioli sulla riva sinistra del Tevere, presso via della Annata, hanno ripescato il cadavere d'uno sconosciuto dell'apparente età di 36 anni.

Si crede che sia il cadavere di quel tale che alcune sere fa si gettò nel Tevere dal ponte di ferro alla Lungara.

Un carro ribaltato. — Stamani verso le cinque, su di uno di quei carri condotti da vignaroli, si recavano al mercato di piazza dei Cerchi una quindicina di persone tra uomini e donne, tutti fruttivendoli. Giunto presso l'arco di Costantino, all'Orto Botanico, il carro, condotto a corsa vertiginosa da Benedetto Proietti, ribaltava, e tutte le persone che vi erano sopra di conseguenza precipitavano in terra.

Nella caduta riportavano ferite più gravi. Lucia Caporzelli in Rossi con frattura dell'omero destro e commozione viscerale guaribili in quaranta giorni, Francesca Caratelli con frattura del polso guaribile in trenta giorni, Lucia Vitelli con frattura di tre costole, ferita occipitale e commozione cerebrale guaribile in trenta giorni, gli altri poi con ferite di minore gravità sono stati giudicati guaribili dai dieci ai cinque giorni.

Il Comm. J. Nemschilder, specialista di Diottrica oculistica, avvisa la sua clientela che essendo chiamato a Vienna per consulti, non si tratterrà a Roma che sino a tutto il 24 corrente mese.

Grande Sartoria per uomo
L. Rondi e figlio - Montecitorio, 112, 113.
Arrivo di tutte le novità per la stagione.

PETROLIO
(Vedi avviso in quarta pagina)

Le esperienze fatte negli ospitali valsero alla EMULSIONE SCOTT la decisa confidenza e preferenza dei medici
(*Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni*).
R. Stabilimento dell'Annunziata di Napoli.

In due numeri dell'accreditato giornale il *Secolo* di Milano e nel *Pungolo* di Napoli ho letto un'autorevole raccomandazione circa i risultamenti ottenutisi in quest'ospizio dalla cura della *Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo*. Pure io mi sento in dovere di appoggiare tale preparazione, tanto più che in diverse circostanze ne ho esperimentato la grande efficacia.

Dott. cav. CARMELO ANTINORI
Medico capo del Reale Ospizio.

Il miglior modo per seguire da vicino il movimento elettorale è quello di prendere un abbonamento al **Fanfulla**

da oggi al 30 Giugno LIRE 2

LA

NOTA DEL GIORNO

CORAGGIO CIVILE.

Nelle lotte politiche, e massime nei momenti elettorali, degli atti di coraggio civile se ne sono viste sempre d'ogni specie. Ma io credo che nessuno abbia superato mai o possa superare quello di cui diedero prova i 18 firmatari del famoso manifesto giolittiano.

Imperocchè, solo per virtù di un coraggio veramente fenomenale — che però in Piemonte suole chiamarsi con altro nome — gli uomini, che coll'opera loro e coi loro voti hanno condotto la finanza e l'economia nazionale nelle disastrose condizioni in cui si trovarono, quando il Ministero Giolitti cadde fulminato dalla relazione del Sette — possono osare di sorgere oggi critici severi della situazione finanziaria ed economica in cui ci siamo, e dire agli elettori che coi principii e col programma che essi espongono si gioverebbe meglio al benessere del paese, che non col presente indirizzo governativo.

Il presente indirizzo del Governo sarà in più d'un punto passibile di osservazioni; ma coloro che cadendo dal Governo lasciarono ai successori l'urgente necessità di provvedere ad un disavanzo di 200 e più milioni, — coloro che a tal basso livello avevano ridotto il credito pubblico, che per ottenere quattrini all'estero si trovarono costretti a ricorrere al pegno — costoro non hanno il diritto di farsi censori di chi, come meglio gli fu possibile, cercò di riparare alle conseguenze della insipienza loro. E se nell'ambiente politico fosse accessibile il pudore, essi — dopo la triste prova fatta, che costò all'Italia incalcolabile e non facilmente riparabile danno — anzichè rivolgere baldanzosi manifesti al paese, avrebbero dovuto ritirarsi nel silenzio, sperando ed augurando che il tempo cancelli il ricordo del triste periodo in cui il povero paese si trovò affidato alle inabili loro mani. Dovrebbero, per lo meno, astenersi dal continuare, cogli erronei e passionati loro apprezzamenti, l'opera deleteria a danno del credito italiano, che abbondantemente hanno avuto campo di compiere quando erano al Governo.

Speriamo però che il paese, il quale non può dimenticare i fatti di ieri e tuttavia ne sente sulle spalle gli effetti dia, nei prossimi comizi, a codesti troppo coraggiosi signori la lezione che hanno ben meritata.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il banchetto all'onorevole Crispi.

Il banchetto che gli elettori del quarto collegio di Roma offrono all'onorevole Crispi avrà luogo giovedì sera 23 corrente.

Per il banchetto era stata scelta la gran sala dell'Hotel Quirinale, ma stante il sempre crescente numero di adesioni, si sta ora cercando un più vasto ambiente.

Il ministro Morin e la squadra.

Il ministro Morin partirà domani sera da Spezia per Roma.

La squadra attiva salperà da Spezia per Kiel domenica prossima, 19.

Stamani il ministro ha visitato lo stabilimento industriale Vitaliani, e quindi le corazzate *Re Umberto* e *Lepanto*.

Stasera si reca a bordo del *yacht Savoia*, invitatovi a pranzo dal duca di Genova, ed indi interverrà alla rappresentazione data in suo onore al Politeama Duca di Genova.

Sono partiti gl'incrociatori *Partenope* ed *Aretusa* per Gibilterra ed il *Dogali* per Massaua.

L'onorevole Di Rudinì a Torino.

Ci scrivono da Torino:

« Qui si afferma con insistenza che, in seguito alla pubblicazione del Manifesto dei 18, l'onorevole Di Rudinì abbia manifestato l'intendimento di rinunziare alla sua gita a Torino, non ostante le vive sollecitazioni fattegli specialmente dall'onorevole Brin.

Sembra che l'onorevole Di Rudinì sia persuaso che venendo qui, egli non verrebbe a dare appoggio ad una opposizione determinata più o meno dalla pubblica opinione, ma non farebbe che associarsi, con poco suo vantaggio, al disperato tentativo di ristorazione giolittiana.

Non so quanto siavi di vero in queste affermazioni, ma qui siamo in molti ad augurare che la cosa sia come viene affermata. »

Guglielmo II a Baratieri.

Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha conferito al generale Baratieri l'Ordine della Corona di prima classe, con spade.

Meteorologia e geodinamica.

L'ingegnere Fedele Cardarelli, direttore capo di divisione al ministero delle poste, è stato nominato membro del Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica per il triennio 1895-97.

La Croce Rossa Italiana nell'Eritrea.

L'invio in Africa di un ospedaletto da montagna, fatto dal Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, ha destato la più lodevole emulazione tra i sottocomitati e le sezioni femminili dell'Associazione che procurano nel limite delle loro forze di recare il maggiore concorso al Comitato centrale nella ingente spesa che questi si è assunto per la spedizione in Africa.

Tra i numerosissimi sottocomitati che hanno offerto il loro concorso, vanno notati quelli di Piacenza, Vicenza e Bari per lire 500 ciascuno; di Mantova e Padova per lire 300; di Pavo per lire 130; di Ivrea, Ferrara, Pisa, Teramo, Brindisi e Larcara Friddi per lire 100 ciascuno.

Il sottocomitato di Padova poi, oltre il versamento di lire 300, ha deliberato altresì di ricostruire a tutte sue spese il materiale del l'ospedaletto di montagna inviato nell'Eritrea, assumendosi a tale effetto l'intera spesa di ben diecimila lire.

Il sottocomitato di Verona ha inviato in dono all'ospedaletto una rilevante quantità di bottiglie di ogname ed altre 200 limoni della riviera del Garda.

L'onorevole Galli ai suoi elettori.

Troppo tardi per pubblicarlo, abbiamo ricevuto un telegramma che l'onorevole Galli ha stamane diretto al presidente del Comitato elettorale di Chioggia.

Lo pubblicheremo domani.

Disordini a Palermo.

(*Nostro telegramma particolare*).

Palermo, 15. — Oggi circa trecento persone si sono radunate sul molo per attendere gli onorevoli Cavallotti ed Engel.

Appena giunti, la folla applaudì i due deputati gridando: « Abbasso Crispi! » L'onorevole Engel, che precedeva di poco Cavallotti, ripetè il grido: « Abbasso Crispi! Viva il socialismo! »

Alcuni agenti di sicurezza pubblica lo tradussero in arresto alla questura centrale, ove fu trattenuto per qualche tempo e poi rilasciato in libertà.

In previsione di possibili disordini il generale Mirri ha preso severe disposizioni ed emanato ordini precisi.

La città è rimasta indifferente a questo incidente che, tutto fa credere, non avrà seguito.

Regia marina.

Il piroscafo *Esploratore*, nave d'uso locale nei porti militari, è stato cancellato dal quadro del naviglio dello Stato.

Per le vittime di Aigues-Mortes.

Dall'amministrazione del giornale *Il Comune* che si stampa a Padova, sono pervenute in questi giorni al ministero degli affari esteri lire 1554,90 raccolte dal giornale suddetto a beneficio delle vittime dell'eccidio di Aigues-Mortes.

Tale somma destinata ad aumentare il fondo di circa 430 mila lire rimasto disponibile per l'erezione in Marsiglia di un istituto di beneficenza a favore degli operai emigrati o feriti di ogni nazionalità, è stata subito versata dal ministero in conto corrente alla Banca d'Italia.

MADEIRA
Stravecchio dell'annata 1874.
(20 anni di età)
della Casa William Reid de Madeira.
Trovasi in vendita soltanto presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma

BOLLETTINO FINANZIARIO

Lo stato d'incertezza in cui vive il mercato parigino è l'avvenimento più importante della situazione presente.

E' nella Borsa di Parigi infatti che si accentrano i maggiori interessi dell'Europa e degli altri paesi, ed è da quella perciò che viene essenzialmente segnato il *diapason* regolatore per tutti.

La speculazione parigina è enormemente impegnata nell'*extérieur* spagnuolo (si calcola per oltre 500 milioni), e quasi ciò non bastasse, essa si è data ora con febbrile attività all'acquisto dei valori minerari sul mercato inglese, pagandoli a prezzi assai rimuneratori per gli speculatori londinesi, i quali si prestano ben volentieri a realizzare i benefizi dalla campagna al rialzo in precedenza effettuata nei titoli della specie.

Nel mercato dell'argento continua la tendenza ferma e i prezzi sia da New-York che da Londra giungono in aumento.

Ciò avviene in dipendenza della indennità di guerra imposta dal Giappone alla Cina, la quale per pagare dovrà emettere un grosso prestito in Europa.

Un gruppo di banchieri tedeschi ha fatto già delle avances in tale proposito, e a quanto pare sarebbero state già fissate le basi del prestito. Questo ammonterebbe a 50 milioni di sterline e dovrebbe essere effettuato mediante tre o quattro emissioni.

Per la sottoscrizione del prestito sarebbe assegnata una eguale posizione a tutte le quattro nazioni, Russia, Germania, Francia e Inghilterra, presso le quali verrebbe collocato.

Come garanzia per il pagamento, sia degli interessi che del capitale, la Cina vincolerebbe le proprie entrate doganali sotto la sorveglianza di una Commissione composta di Europei.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 15. — Tendenza indecisa. Spagnuolo inalterato 72 90 — Solo Italiano esordisce in aumento 89 10, quindi per abbondanti ricompre aumenta a 89 40, 89 25.

Genova, ore 15,30. — Mercato in ripresa. Tendenza sostenuta. Sui corsi di Parigi ieri in chiusura, rendita italiana sparso stamani 93 40, quindi seguendo secondi corsi Parigi progredisce 93 47. Azioni Banca Italia in aumento, pagaronsi 875. Cambi deboli incassati sopra rendita. Francia vista 104 97. Londra 26 455. Berlino 129 35.

Borsa di Roma.

Come sempre, l'aumento improvviso di Parigi ha scosso i meno titubanti, e il mercato della rendita fu oggi abbastanza animato con tendenza fermissima.

Esordita per fine mese a 93 47 a 93 45 chiuse a 93 47 1/2 e 93 55. Per contanti fece 93 40.

Malgrado le misure date disposizioni la seguito a rialzare molte rendite, e vi son fatti anche oggi pochi affari trattati e fecero generalmente prezzi nominali.

Nelle Opere pie Mar e e per le Condotte si ebbe qualche contrattazione. Guadagnarono alcune che le altre qualche punto chiudendo le prime a 1218, le seconde a 162.

Banca Generale inalterata a 38 e il Risanamento leggermente debole scende a 3/.

Anche il Gas debole perde due e tre punti facendo 816.

Per un tetto gli Omnibus che rimangono sul prezzo precedente di 200 circa.

Cartiere facili.

Francia chiude 104 97.

Londra 26 46.

BORSA DI PARIGI del 15 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0,0 am. a	— —	— —
» » 3 0,0 perp.	102 85	102 90
» » 3 1/2 0,0	107 70	107 70
Rendita italiana 5 0,0	89 10	89 07
Cambio sopra Londra	— —	25 21 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	4 1/2
Rend ta turca (nuova)	26 1/4	26 02
Banca di Parigi	796 —	792 —
Egiziano 6 0,0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	72 90	72 9/16
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	976 —
Azioni Suez	— —	3358 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	631 —	635 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il premio del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 16 maggio, a lire 104,99.

Non più strizzamenti

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 30 o 40 giorni media e il solo uso dei Confetti Cortese. Domandare al farmacista inesorabile segnato copia delle splendidissime lettere di ammalati guariti dai mali cronici, anche di oltre 20 anni. Scatola da 50 confetti con dettagliata istruzione Lire 3,50, vendibili in Roma presso la farmacia Angelo Pini, piazza Tor Sanguigna, Amarisconi Pompeo, già Valori, via Nazionale, 15 Società farmaceutica romana, via Nazionale, 6. Si spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0.75.

Malati di Vescica

potrete trovare sollievo alle vostre sofferenze e guarigione del vostro male coll'uso costante

dell'Acqua di Montecchio

antidisurica, gazzosa, Tipo Italiano, naturale.

Vendita di acqua (in tavola).

Vendita Bertinelli I. e C.

A. Bertinelli, ex-negoziante generale N. 7 Via Principe Amedeo, 7 A. — Roma.

AVVENTURA ERVERDI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via della Mercede, 9

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INNOCUA

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI e la BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del proprietario

A. MIGONE & C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 3,50.

Per la spedizione per pacco postale Centesimi 80 in più

In ROMA presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone N 44 46, Fratelli Fiacchi, Specialità, Carlo Bade, Via Muratte; S. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciani, Via Cavour, 11, Cooperativa romana degli impiegati; F.lli Tomassetti, droghieri, via Flavia Garibaldi, Trombetta e S, Via Porta S. Lorenzo 16; Notegen Giovanni Drogh., Due Macelli, Linguelli Ireneo Corso Vitt. Em. 130; Finzi e Bianchelli Prof. Luciani, Corso, 300).

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 — MILANO 4

ATTRITE GOTTA

Elisir antigottoso Fattori

Questo elisir a base di sali di litina e soda con potenti tonici vegetali è uno dei più grandi rimedi che la scienza medica porta all'umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di certificati di illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. Diciotto anni di esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta**, l'**Artrite**, i **Reumatismi** e la **Renella** in tutte le loro manifestazioni.

L'Elisir antigottoso si vende in tutta Italia al prezzo di L. 2

Le domande devono indirizzarsi a **G. FATTORI e C.**, Chimici, via Mouforte, 6, Milano.

In ROMA: A. Manzoni e C., Garneri.

Opuscolo GRATIS dietro semplice richiesta

VINO DI PEPTONA

di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche, sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie.

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. *Guardarsi dalle contraffazioni*

Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.

Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **Fernet Branca** vendesi in **Roma** anche presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46. Mezza bottiglia ed intera da litro.

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche — Esperienza di 20 anni.

Proprietà della sorgente **M. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: in **Firenze**, presso Del Mosca e figli — in **Livorno**, Maffi — in **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46, Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco — All'ingrosso da convenirsi.

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario austilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. 83

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-GIURLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Padri italiani somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — *Via Due Macelli, 52* — **ROMA**

Il Rasoio Americano di Sicurezza

È una di quelle invenzioni che in principio sono sempre accolte con diffidenza ma che vinte le prime difficoltà, fanno il giro del mondo e diventeno il bene comune di tutti.

Difatti questo piccolo meccanismo tanto semplice, tanto preciso, tanto elegante, merita pienamente il favore acquistatosi.

Col **Rasoio Americano di sicurezza** resta escluso ogni pericolo di ferirsi, anche per chi non ha mai usato rasoio; lo si può usare in qualsiasi posizione, a letto, in ferrovia, sui piroscafi ed anche all'oscuro. Rade perfettamente e nettamente in un momento senza offendere la pelle la più sensibile e delicata.

Col **Rasoio Americano di sicurezza** si risparmia tempo e danaro, e per chi viaggia o dimora in campagna pei signori ufficiali, alpinisti, cacciatori ecc. questo rasoio è indispensabile.

Franco di porto nel Regno L. 3.

Il rasoio americano con una lama in più di riserva L. 10.

Spedire anticipatamente l'importo delle ordinazioni a **Vittorio Bonomi**, Corso Vittorio Emm., 40, Milano.

Il rimedio migliore per le zanzare
E' la **Razzia**; non hai che da provare

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

LOTTO

Lo splendido risultato ottenuto dagli acquisitori del mio elegante volume *La fortuna del Lotto sfatata*, con cui mediante 2 regole semplicissime si fanno ogni settimana vincite certe sulle diverse ruote, mi ha deciso di diminuire il prezzo del LIBRO da L. 200 a L. 25, acciocchè possono usufruire del Beneficio anche i meno facoltosi. Lettera-vaglia all'autore F. GARNIER, via Accademia Albertina, 21, Torino.

VINI MARSALA

delle Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappe, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Mossi, Vicolo Ascanio, 12.
Marco Foppiani, Via Boschetto 47, B. e presso i principali negozianti della

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	*8 30	*12 30	17 —	—	—
Pisa	*7 5	*9 10	*14 30	*21 30	23 10	—	—
Torino	*9 10	*14 10	*20 50	*22 17	—	—	—
Milano	*9 10	*14 50	*20 50	*22 17	—	—	—
Foligno-Ancona	6 10	*13 —	—	18 6	*22 30	—	—
Firenze-Milano	*9 —	9 30	—	*14 40	*20 10	—	—
Avezzano	—	7 10	13 56	21 15	—	—	—
Tivoli	9 50	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	9 50	*13 30	*14 50	17 5	20 50	23 17
Frascati	*9 57	10	13 10	15 6	18 46	—	—
Aulla-Sestri	6 22	— —	10 18	— —	14 45	—	—
Albano-Marino	6 45	9 22	—	13 15	15 25	—	—
Terracina	8 30	—	—	—	16 30	—	—
Velletri	11 46	17 45	—	—	—	—	—
Frosinone	8 25	—	—	17 05	—	—	—
Caprarola-Viter.	7 5	10 —	17 25	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 49	*12 30	18 1	—	*20 10	0 30	—	—
Pisa	*8 54	*10 15	23 45	23 —	23 30	—	—	—
Torino	*8 54	*10 15	—	23 —	*23 30	—	—	—
Milano	*8 54	*10 15	—	23 —	*23 30	—	—	—
Ancona-Foligno	*8 45	11 55	—	*14 40	21 45	—	—	—
Milano-Firenze	*7 25	*13 55	—	—	19 —	*23 30	—	—
Tivoli-Avezzano	9 22	—	—	14 10	19 40	22 45	—	—
Cinecitta	9 45	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	6 31	9 50	10 15	15 40	18 —	23 30	—	—
Frascati	7 10	9 56	12 50	16 20	—	0 30	4 44	—
Sestano-Aulla	8 08	12 50	15 57	— —	— —	—	—	—
Marino-Albano	7 37	9 21	14 —	— —	19 30	—	—	—
Terracina	—	9 40	—	—	19 28	—	—	—
Velletri	8 06	15 23	—	—	—	—	—	—
Fiuggi-Alatri	9 45	—	—	19 45	—	—	—	—
Viterbo-Capran.	9 33	16 59	16 53	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6	9 30	12 10	15 15	18 15	—	—	—
Ragni a.	—	—	7 45	10 30	13 30	16 30	19 30	—	—	—
Tivoli a.	—	—	8 45	11 —	14 30	17 —	20 —	—	—	—
Tivoli p.	—	8 40	9 25	11 40	15 45	17 45	20 45	—	—	—
Ragni p.	—	9 —	9 45	12 45	15 45	18 25	21 25	—	—	—
Roma a.	—	10 15	11 —	13 30	17 30	19 —	22 —	—	—	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la lettera C sono i misti

PIEGA-BAFFI

di E. MUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Nutini**, a ciò prendano forti e forti si mette da orecchio a orecchio il Piega-Baffi, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. - *Piega-baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga**, in tutto il Regno un *Piega-baffi* il quale spedisce pure in tutto il Regno contro rimessa anticipata ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

« Razzia »

è preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese alberghi, gabine dei bastimenti.

« Razzia »

preserva dalle tarme gli abiti, le pelliccerie, tappeti, paramenti.

« Razzia »

distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

« Razzia »

distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori. per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiarano che fece Veri Miracoli.

« Razzia »

distrugge gli insetti degli animali.

Scatolette da cent. 50 L. 1, ed 1,50.

Soffietti per uso di detta polvere da cent. 75 e L. 1,75.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di cent. 60.

Dirigere domande ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passarella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più tranche de ce

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originale di Fabbrica

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia, quotidiano			Italia, quotidiano e Rivista della Domenica		
	trim.	sem.	trim.	trim.	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	36	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 134

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue des Bons Enfants; Firenze L. Bandelacci, via Ricasoli 28.

Ciascuna linea della quarta pagina: 3 colonna. PREZZI in quarta pagina cent. 50 la linea — trim. L. 6 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea minuscola nel cassino conta parole.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 17 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il discorso dell'onorevole Sonnino

Roma — Giovedì 16 Maggio 1895

Mai *Fanfulla* ebbe occasione di lamentare più vivamente la ristrettezza delle sue colonne, quanto oggi in cui non gli è per ciò consentito di pubblicare nell'intiero suo testo il discorso pronunziato oggi stesso a San Casciano dall'onorevole ministro del tesoro. Perchè è in esso una chiara esposizione della situazione in cui la finanza italiana si trova, una esauriente confutazione delle critiche che alla gestione finanziaria del Ministero Crispi furono fatte anche da coloro che, ricordando ciò che fu l'opera loro, non avrebbero dovuto sentirsi l'animo di parlare.

Non vogliamo tuttavia mancare verso i nostri lettori al dovere di dare di tale discorso quel più ampio sunto che ci sia possibile.

Situazione finanziaria del 1893.

L'onorevole Sonnino comincia per tratteggiare quale fosse la situazione della finanza, del credito, dell'economia nazionale sul finire del 1893.

Quando sul finire del 1893 abbiamo, sotto l'alta direzione di Francesco Crispi, assunto, i miei colleghi ed io, che governo della cosa pubblica, abbiamo trovato il paese in condizioni difficili, finanziarie ed economiche.

Il credito dello Stato era scosso all'interno ed all'estero; precipitavano ogni giorno più i prezzi dei titoli pubblici, il cambio si elevava rapidamente, la sfiducia invadeva tutto e tutti, il mercato rigurgitava di carta degli Istituti di emissione; il pubblico si affollava agli sportelli delle Casse di risparmio e delle Banche private per ritirare i depositi; gli Istituti di maggior credito e solidità chiedevano la moratoria e non soddisfacevano alle loro obbligazioni.

Il Tesoro si trovava sotto la pressione di fortissimi impegni all'estero, per saldo di 60 milioni di anticipazioni a breve scadenza ottenute contro pegno di titoli del consolidato, per rimborso di 50 milioni di buoni del Tesoro all'estero il cui rinnovo diventava ad ogni scadenza più difficile e gravoso; per l'obbligo assunto di ritirare in breve dall'estero circa un centinaio di milioni di moneta d'argento divisionaria.

Fatti i conti del bilancio dello Stato, risultava chiara e indiscutibile l'esistenza di un enorme disavanzo di competenza, circa 180 milioni, in gran parte velato dagli artifici di conti e casse speciali, di registrazioni contabili, di apparenti miglioramenti patrimoniali.

Il continuo ritiro dei risparmi dalle Casse postali metteva in imbarazzo la Cassa depositi e prestiti, gravata com'era, per legge, dall'obbligo di fortissime anticipazioni al bilancio dello Stato, costringendola a disfarsi di una parte dei suoi titoli più prontamente realizzabili.

Gli enti locali, provincie, comuni e consorzi si trovavano privati di ogni risorsa di credito.

In tutto il Regno una grave crisi di circolazione per l'assoluta mancanza di monete spicciola; e con la quasi impossibilità per il Governo di provvedervi sollecitamente, perchè ogni emissione di buoni di cassa doveva per impegno internazionale essere preceduta da immobilizzazione di specie metalliche.

La Banca d'Italia si costituiva al 1° gennaio 1894 col credito in parte scosso dagli sconvolgimenti, dalle inchieste, dai processi che avevano accompagnata la sua nascita. Lo Stato si era intanto addossato i risultati attivi della rovinosa liquidazione della Banca Romana.

Una ispezione ordinata per legge doveva misurare la gravità delle immobilizzazioni dei tre Istituti di emissione, le quali si sapevano ingenti.

Programmo finanziario del Governo.

Che fare? Come parare a tanta rovina? Ecco come risponde l'onorevole Sonnino

Abbiamo pensato, i miei colleghi ed io, che prima di disperare delle sorti della patria, occorreva chiamare a consiglio tutti gli uomini di buona volontà, esporre loro francamente lo stato delle cose, senza astuzie, senza veli, senza calcoli soprafini, dimostrare loro la necessità, la somma urgenza di provvedimenti energici e pronti; assumerci noi tutte quelle responsabilità che è dovere di assumere nei momenti difficili in chi ha nelle mani il timone della nave; e fidare nella buona stella d'Italia, stella che splenderà sempre di una luce serena e viva, finchè ne alimenteranno la fiamma, lo spirito di abnegazione e l'amore sconfinato degl'Italiani per la loro bella e dolce madre.

E parlai chiaro ed aperto alla rappresentanza legale del paese; ed operammo risoluti.

Non intendo tornare a farvi la storia di quell'anno.

Oggi le condizioni nostre sono grandemente migliorate. Il pericolo è in istato di convalescenza. Conviene assecondare la cura, ma non occorrono più rimedi eroici; basta un po' di buon regime; sobrietà nelle spese; qualche leggero sforzo nelle entrate, e la guarigione sarà completa, il ritorno non lontano ad una condizione normale e vigorosa possono garantirlo sicuri.

Il programma finanziario del Governo si riassume in ben poche parole:

1° Pareggio sincero ed effettivo;

2° Cessazione da ogni emissione di debito.

E questo programma prendemmo impegno dalla primavera dell'anno scorso di attuare con l'esercizio finanziario 1895-96.

Situazione dell'esercizio 1894-95.

In fatto nell'esercizio finanziario in corso (1894-95) la situazione della finanza si è sempre più considerevolmente sollevata. Il bilancio in corso si chiuderà senza che la gestione dell'anno porti alcun aggravio alla situazione del tesoro, e tutto dà ragione di credere che il conto consuntivo possa, malgrado le maggiori spese straordinarie per l'Africa, chiudersi nelle stesse condizioni generali che furono previste nell'esposizione finanziaria del 10 dicembre; anzi con qualche milione di miglioramento.

Il miglioramento ottenuto — aggiunge l'oratore — è da un anno a questa parte nelle circolazione cartacea ed in genere nelle nostre condizioni monetarie ed in quello del credito pubblico e privato, è evidente.

Sparita ogni tensione per mancanza di moneta divisionaria, ritirati dall'estero oltre 90 milioni di spezzati d'argento senza che ne soffrissero i cambi, ridotto anzi l'aggio di 10 punti, dimenuita dal 31 gennaio 1894 al 20 aprile 1895 la massa di biglietti in circolazione (compresovi anche i buoni di Cassa da una e due lire, di oltre 148 milioni, e aumentata la massa delle riserve metaliche fronteggianti la carta di ogni specie tanto dello Stato quanto delle Banche, di 129 milioni, di cui 44 e mezzo di aumento nell'oro. Ciò senza tener conto dei fondi del tesoro attualmente disponibili all'estero sufficienti ad ogni pagamento prevedibile e non calcolando 24 milioni e mezzo di divise estere della Banca d'Italia.

Ridotta la ragione ufficiale dello sconto dal 6 al 5 per cento.

Rinfrancata la Banca d'Italia, che prenda ora più spedita sulla via della mobilizzazione delle sue attività immobiliate; e ciò pur liberando lo Stato dall'incubo pauroso della liquidazione della Banca Romana, e dandogli a un tempo il mezzo di risparmiare un milione all'anno sul servizio di tesoreria.

Avviato il riordinamento del Banco di Napoli. E se il Parlamento approverà tutte le proposte del Governo, delle quali alcune furono già formulate dinanzi alla passata Camera, ed altre verranno ancora presentate, nutriamo ferma fede che i nostri Istituti di emissione potranno, mediante una savia e rigorosa amministrazione, e con grande vantaggio del credito e della circolazione, uscire incolumi e rimanere dalla dura crisi che li ha travagliati.

Pel Banco di Napoli, e specialmente riguardo al suo credito fondiario in liquidazione, mi preme subito dichiarare, per dissipare i sospetti e le diffidenze che si sono da tanti lati velati suscitare, che le proposte che avrò l'onore di presentare al Parlamento sono informate al concetto fondamentale di tutelare i diritti dei possessori delle cartelle fondiarie, e di mantenere integre il saggio d'interesse delle cartelle stesse.

I corsi del nostro consolidato all'estero e no salirono di 16 punti a malgrado dell'aggravamento di 6.80 per cento nell'aliquota della ricchezza mobile sulle cedole.

E la massa dei nostri titoli di debito pubblico all'estero non è cresciuta, con tutto che siano diminuiti di tanto i cambi, e sia stato saldato all'estero il debito pel ritiro degli spezzati d'argento, e l'altro di 50 milioni in oro che trovammo impegnato per le anticipazioni riscosse, e sia stata rimborsata già a tutt'oggi una quarantina di milioni di buoni del tesoro in oro, che non si sono più rinnovati.

Per la scadenza del 1° gennaio 1894 si pagarono all'estero fino al 10 maggio cedole per un capitale nominale di consolidato 5 per cento di 1,741,734 000 lire. Per la scadenza 1° gennaio 1895 fino al 10 corrente si pagarono cedole per un capitale di 1,739,642,000 lire: circa 2 milioni in meno di capitale nominale di consolidato.

La Cassa depositi, liberata col 30 giugno 1895 dall'obbligo di sopperire con ingenti somme ai bisogni del bilancio dello Stato, ha potuto, grazie alla ristorata fiducia del pubblico e ai cresciuti risparmi, riprendere già in qualche misura il servizio del credito locale.

Il bilancio 1895-96.

Gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il prossimo esercizio 1895-96, quali furono presentati nello scorso dicembre, segnalavano una deficienza di lire 47,070,000.

A questa deficienza si provvedeva, fin dal 10 dicembre 1894, con varie proposte di maggiore entrata e di riduzione di spesa, delle quali alcune venivano attuate senza indugio con decreti reali, le cui disposizioni avrebbero dovuto essere sanzionate dal Parlamento, e per le altre si presentavano speciali disegni di legge.

Le proposte riguardavano:

1° Nuove imposte e ritocchi alle vecchie per una sperata maggiore entrata netta di 27 milioni;

2° Riduzione di spese, in più di quelle già potute introdurre negli stati di previsione, per 20 175,000 lire.

Onde tra *maggiore entrata* e *minore spesa* un miglioramento di lire 47,175,000, sufficiente a pareggiare il bilancio, non aggravando in alcun modo la situazione del tesoro, e non accrescendo la somma dei debiti dello Stato.

Cessato con ciò ogni progressivo indebitamento con la Cassa depositi; cessata qualsiasi emissione di titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Dei provvedimenti intesi a ottenere questi risultati sono stati già attuati, per decreto, tanti da raggiungere la somma di 25 800,000 lire, ossia 18 milioni di entrata e 7,800,000 di economie. Questi decreti debbono in parte essere ancora approvati dal Parlamento.

Il resto, per un totale di 9 milioni di entrata e di 12,275,000 lire di minore spesa, dovrà essere riproposto alle deliberazioni del nuovo Parlamento con speciali disegni di legge.

Ecco la situazione come venne esposta al Parlamento e al Paese fin dal 10 dicembre scorso; ed essa non è mutata nelle sue linee generali da quel giorno ad oggi.

Ai maggiori oneri che potranno provvedersi sia per la conseguenza dei terremoti nelle Calabrie, sia perchè l'esperienza di questi mesi ha dimostrata la necessità di qualche lieve rettifica negli stanziamenti del capitolo sulle vincite al lotto, e di qualche diminuzione nel provento delle tasse sui biglietti di banca per effetto della circolazione fortunatamente ridotta, si può contrapporre un paio di milioni di maggiore provento prevedibile dalle dogane e qualche altra lieve rettifica nelle previsioni.

Restano la maggiore spesa normale prevedibile per l'Africa per effetto degli allargati confini della colonia, e quella che potrebbe risultare dai ritardi verificatisi nella completa attuazione di alcuni tra i provvedimenti che dovevano darci nel bilancio della guerra gli annunziati 7 milioni di economie.

Alle ritardate economie organiche nella guerra si supplirà con altre riduzioni temporanee in alcune spese dello stesso dicastero, riduzioni che daranno il tempo alle riforme iniziate di svolgere tutti i loro effetti normali e duraturi.

Alla maggiore spesa per l'Africa per quella parte che può considerarsi, almeno per qualche anno, come un aumento normale, si farà fronte con una ulteriore riduzione negli stanziamenti del tesoro, la quale è resa possibile dalle migliorate condizioni generali del nostro credito, ed al resto, cioè alla spesa dei battaglioni nostri regolari distaccati temporaneamente laggiù, dovrà provvedere con i suoi stanziamenti normali il bilancio della guerra.

Confronti col passato.

Esposta così la situazione della finanza nell'esercizio in corso e nel prossimo 1895-96, l'onorevole Sonnino confronta questi risultati colle cifre degli ultimi esercizi, per mostrare quanto ingiusta sia l'accusa fatta al Ministero di aumentare le imposte senza pensare alla riduzione delle spese.

Nessuno può in giustizia rendere responsabile l'attuale Ministero dell'aumento verificatosi negli oneri dello Stato per effetto della spensieratezza dei predecessori, e della lentezza con cui provvidero a rimediare alla situazione che si annunziava gravissima fin da cinque o sei anni indietro. Mentre si discuteva bizantinamente per anni se si dovesse provvedere con sole imposte o con sole economie, o con imposte ed economie riunite, lasciando intanto passare il tempo senza mettere mano risolutamente nè all'uno nè all'altro dei rimedi, si accumulavano i disavanzi e ingrossavano quindi i debiti dello Stato nelle more degli esercizi futuri, e cresceva la somma degli oneri intangibili dello Stato, pel servizio degli interessi, per le pensioni, ecc., ecc.

Tanto che questa somma nel prossimo esercizio 1895-96, senza che alcun rimedio possa ormai opporvisi, raggiungerà fatalmente i 790 milioni, ossia una cifra superiore di 54 milioni a quella che gravò sul bilancio del 1891-92. In tale aumento i soli oneri ferroviari, per corrispettivi chilometrici, garanzie, obbligazioni ferrovie, certificati trentennali e contributo alle casse ferroviarie, entrano per 35 e mezzo milioni, senza contare gl'interessi di oltre 157 milioni di titoli emessi per far fronte alle costruzioni fatte direttamente dallo Stato, durante i tre esercizi 1891-92, 1892-93 e 1893-94.

Così ogni successiva riduzione delle spese nei varii servizi dello Stato veniva subito divorata dal contemporaneo aumento nella somma degli interessi dei debiti e degli oneri intangibili.

Di qui la necessità di uno sforzo supremo, che non trascurando alcun rimedio, sia di riduzione di spesa, sia di aumento di entrata, potesse giungere a colmare rapidamente il fabbisogno in modo da frenare il passo sull'ingrossamento dei debiti.

E lo sforzo fu fatto. Nei varii servizi pubblici, tolti gli oneri intangibili, se paragonate le cifre accertate nell'esercizio 1891-92, il cui bilancio fu proposto e gestito dal Ministero Rudinì, con quelle da noi proposte il 10 dicembre scorso, pel 1895-96, troverete negli stati di previsione, compresovi pure le spese straordinarie militari ammontate per 43,400,000 lire, una minor spesa di 58 milioni.

A questa aggiungete che disegni di legge annunziati e presentati alla Camera o con decreti già emanati e da convertirsi in legge, il Governo ha preso l'impegno di fare nello stesso esercizio 1895-96 altre riduzioni di spesa per circa 44 milioni al netto degli aumenti. Onde la spesa per tutti i servizi pubblici accertata nel 1891-92 e quella per cui ha chiesto l'autorizzazione parlamentare il Ministero attuale nel dicembre scorso, corre la non lieve differenza di 72 milioni.

E facendo analogo paragone colle cifre dell'esercizio 1892-93 l'onorevole Sonnino mostra come per le proposte del ministero Crispi, l'insieme dei pubblici servizi costi pel prossimo esercizio una minor spesa di 47 milioni.

Or bene è lecito — esclama l'oratore — di fronte a tali cifre seguitare a ripetere le solite frasi: che l'onorevole Crispi è uomo che rifugge dalle economie, che non sa moderare i suoi ideali secondo le necessità reali del paese?

E si può affermare con giustizia, ditelo voi, che se non abbia pensato ad altro che ad aumentare le imposte e non abbia fatto ogni sforzo, ogni energia della mente e del cuore, per contenere la spesa dello Stato per tutti i rami dei pubblici servizi entro i più stretti confini, per quanto lo consentivano le condizioni nostre e la tutela di tutti gli alti interessi affidati alle nostre cure?

Signori è facile gettare la colpa addosso, quando non si vogliono considerare le cifre che quelle accuse dimostrano bugiarde.

Si è gridato da ogni parte che il presente Ministero vuol largheggiare nelle spese militari. Rispondano le cifre.

Nel 1891-92 (Ministero Rudinì) la spesa militari, tra guerra e marina, raggiunsero, astrazione fatta dall'Africa e tolta dal bilancio della marina la spesa per la marina mercantile, la somma di 546,750,000 lire. Nel 1892-93 di 535 e mezzo circa.

Nell'esercizio corrente essa è ridotta a lire 524,680,000.

E nell'esercizio venturo è portata a lire 515,100,000; ossia 31,600,000 in meno della spesa accertata pel 1891-92, imperante il Ministero della sola economia, e oltre 20 milioni in meno del 1892-93.

E notate che ora sono esauriti i grossi residui delle eccezionali somme straordinarie votate nel 1888-89, residui che servirono per vari esercizi posteriori come un comodo fondo di riserva in cui attingere per opere da farsi nell'anno, con apparente aggravio della competenza propria dell'anno stesso.

Miglioramento del tesoro.

A malgrado che il conto consuntivo 1893-94 si chiudesse ancora con un ingente scoperto (53 milioni) a carico del tesoro, e che nell'esercizio corrente non si contrapponesse alcuna emissione di titoli alla spesa (65 milioni) per costruzioni ferroviarie, le condizioni del tesoro e della Cassa si mantengono buone, e possiamo escludere risolutamente ogni necessità di operazioni di qualsiasi specie, che mirino a facilitarne la gestione.

Mettendo fuori conto tanto al 30 giugno 1894 come oggi tutti i buoni di tesoro ecclesiastici che ora sono classificati tra i debiti redimibili, la situazione complessiva del conto del tesoro, che comprende la Cassa e il confronto dei crediti coi debiti di tesoreria, dal principio dell'anno finanziario fino ad oggi è notevolmente migliorata. Il che dimostra come da un lato si facciano già sentire efficacemente i miglioramenti arrecati al bilancio, e dall'altro l'amministrazione sia solerte nella riscossione delle entrate, tanto per la competenza, come pei residui.

È stato bensì proclamato in manifesti ufficiali dell'opposizione, che la situazione del tesoro è enormemente peggiorata, se la confrontiamo ad egual periodo di un anno fa, perchè aggravatosi di 130 milioni il conto dei debiti e crediti di tesoreria, ma i miei dotti critici hanno trascurato di considerare contemporaneamente l'aumento nella situazione della Cassa, e che per ragioni di mera chiarezza contabile si è scritto il debito per i buoni di Cassa da una e due lire (166 e mezzo milioni al 31 marzo) tra i conti correnti infruttiferi, invece che tra le passività finanziarie patrimoniali, e hanno dimenticato che al 30 novembre 1894 fu contabilizzata la contribuzione del tesoro, per oltre 47 e mezzo milioni, all'operazione dei debiti redimibili con la cessione gratuita alla Cassa depositi (ai termini della legge 22 luglio 1894) di 2 e mezzo milioni di rendita consolidata di sua proprietà.

La verità è, che mentre nel maggio 1894 avevamo 56 milioni di anticipazioni statutarie delle Banche, possiamo invece quest'anno, senza ricorrere ad esse, anticipare fin da ogni nell'interno del regno il pagamento della cedola del 1° luglio, per i titoli al portatore del nostro maggiore consolidato.

Cause del miglioramento.

Il miglioramento consegnito nelle condizioni generali del credito pubblico e in quelle del tesoro è così notevole, e risponde così poco all'aspettativa dei profeti di sventure, che nella primavera scorsa predicevano il finimondo come effetto dei provvedimenti finanziari proposti dal Governo, che molti tra essi, non sapendosene dar pace, vogliono per forza trovarne la spiegazione in qualche fantasticata astuzia o irregolarità dell'attuale amministrazione.

Chi farnetica che i cambi sono ribassati perchè si sarebbero spediti all'estero i 200 milioni in oro, da immobilizzarsi per legge, e che dormono ancora sonni tranquilli nei forzieri delle Banche di emissione.

Chi vuole addirittura che le abbia emesse clandestinamente titoli di Stato e buoni del tesoro all'infuori di ogni autorizzazione parlamentare.

Così insinua che sui titoli che non potevo alienare senza un'apposita legge avrei ceduto di ottenere delle anticipazioni.

Assai che non mi abbiano accusato di emettere biglietti falsi!

La spiegazione vera, invece, è molto meno machiavellica, e, fortunatamente per me, ancho meno drammatica.

I risultati ottenuti dipendono semplicemente da tre cause; cioè 1° dalla migliorata situazione del bilancio, 2° dalla migliorata situazione generale dei mercati europei, e 3° dalla fiducia rinata nei mercati stessi che l'Italia provvede nel serio a riordinare e consolidare il proprio bilancio, e intende compiere risolutamente l'opera già bene avviata.

Ed è perciò appunto che dobbiamo con tanto maggiore impegno perseverare e rispondere coi fatti alla fiducia dimostrataci.

Molti invero, anche tra gli amici nostri, si rivolgono ancora, dubbiosi, la seguente domanda: — Per quanto reali e importanti siano i risultati fin qui ottenuti, potranno essi considerarsi come duraturi? e la situazione data al bilancio e alla finanza in genere può essa ritenersi come normale e sicura?

La risposta dipenderà esclusivamente da voi, elettori italiani; dal senno del paese e dal prossimo Parlamento che dovrà rappresentarne la volontà; dal fermo proposito che sapranno dimostrare di non sperperare nè direttamente nè indirettamente la spesa, e di non impegnare maggiormente l'avvenire, già troppo oberato dalla progressiva esplicazione delle infinite leggi di spesa votate durante più di un decennio di sconsigliata prodigalità.

E questo proposito richiede anche spirito di sagrifizio nelle popolazioni, le quali debbono rinunziare per parecchi anni ancora ai benefici di opere pubbliche e di miglioramenti civili loro promessi spensieratamente senza che si fossero apprestati i mezzi per attuarli; richiede il sagrificio sovrattutto di molte frasi rettoriche e luoghi comuni, di molte vuote dottrine, che non tengono conto delle condizioni reali del paese, delle sue forze e delle regole di misura e di tempo, con l'unico l'Italia nell'ultimo ventennio fino all'orlo di una irreparabile rovina.

Di fronte al bilancio del 1890, poniamo oggi di interessi di titoli di Stato emessi in più degli ammortamenti fatti, in maggiore somma annua di circa 135 milioni, e ciò avendo aumentato il debito capitale di lire 2,300,000,000.

In realtà dal 1890 in qua si è provveduto sempre con nuove emissioni di titoli di Stato, non solo a tutti gli ammortamenti dei debiti redimibili, ma anche al maggiore carico d'interessi che proveniva ogni anno dal continuo aumento del complessivo debito patrimoniale, e procuratoci inoltre circa un mezzo miliardo per altri servizi ed opere pubbliche.

È questa una politica finanziaria folle, cui è a uno stretto dovere di mettere un fermo assoluto, ove non si voglia andare incontro, ad occhi aperti, ad uno sfascio completo.

A mettere questo fermo si è adoperato il Governo attuale e per primo il presidente del Consiglio. Il vostro deputato vi ha rivolto, come era suo dovere, tutta l'energia di volontà e di mente di cui è capace.

E se il Parlamento approverà le nostre proposte, toccheremo la meta nell'esercizio prossimo, attendo un pareggio reale tra l'entrata e la spesa effettiva, compresa in questa anche le costruzioni ferroviarie, e arrestando finalmente ogni aumento nel debito patrimoniale dello Stato, il che è condizione fondamentale di ogni vero risanamento finanziario.

Nessuna contraddizione. La verità.

Dopo ciò l'onorevole Sonnino passa a difendersi — e non ne aveva bisogno — dall'accusa di contraddizione che a lui fu fatta, ponendo in confronto la sua esposizione del 21 febbraio 1894 e quella del 10 dicembre. Egli mostra come, sia quando per muovere il paese all'azione riparatrice segnalava l'abisso vicino da evitare, sia quando mostrava la non lontana meta da raggiungere — da null'altro era ispirato che dalla ferma sua fede nella *simplex ratio veritatis*.

E la verità è, che approvate tutte le proposte prima d'ora presentate dal Governo, il pareggio nel bilancio 1894-95 sarà raggiunto.

E aggiunto tale pareggio dovremo curare anche riforme delle leggi organiche, semplificazioni amministrativi, il consolidamento dell'opera contro le minacce dell'avvenire.

Ma ciò non toglie che il tratto di via già percorso non sia notevole, tanto da garantirci una ritirata completa se mai ripensassimo perseverare.

Le accoglienze - L'impressione

(*Nostro telegramma particolare*).

San Casciano, al di Pesa, ore 12.40.

L'on. Ministro Sonnino è arrivato con treno speciale alle ore 11,30, ricevuto alla stazione dal Sindaco, duca Leone Strozzi, dal Prefetto di Firenze, dal senatore Corsini, dai Sindaci di Greve, Casellina e Tavernelle, e da molte Associazioni operaie, con bandiere, tre musiche e parecchie fanfare.

L'accoglienza fu entusiastica — Una folla enorme acclama lungamente il ministro — Il paese è tutto imbandierato e addobbato; le finestre e i balconi sono gremiti di signore che sventolano fazzoletti al passaggio dell'on. Sonnino.

I Sindaci e le associazioni dell'intero collegio sono al completo.

La sfilata delle associazioni ha luogo fra continui applausi.

ore 14.35

I 160 convitati che presero parte al banchetto sono tutti elettori del collegio di San Casciano.

Alla tavola d'onore, insieme al ministro hanno preso posto il prefetto di Firenze comm. Scelsi, i sei sindaci dei comuni del collegio, i senatori Corsini e Barsanti.

Durante il banchetto, animatissimo, regnò la massima cordialità e allegria.

ore 15.10

Terminato il pranzo, il Sindaco di San Casciano, duca Leone Strozzi pronuncia bellissime parole all'indirizzo del ministro Sonnino, rilevando la grande sincerità di tutta la di lui vita politica.

Applausi entusiastici, prolungatissimi salutano il discorso del Sindaco.

La sala, intanto, si viene riempiendo di rappresentanti le associazioni e di elettori.

Il ministro Sonnino, al suo alzarsi, è salutato da fragorosi applausi e da grandi evviva.

ore 16.10

Il discorso del ministro è stato interrotto da continui, unanimi applausi.

L'impressione generale è ottima pel miglioramento della situazione finanziaria e per la splendida difesa che l'on. Sonnino ha fatto delle accuse rivoltegli.

Venne accolta da grandi acclamazioni ed applausi la parte riguardante la nuova Camera.

Alla chiusa del discorso scoppiarono grida entusiastiche di *viva il Re, viva Casa Savoia*.

Quindi propositosi l'invio d'un telegramma di saluto al Presidente del Consiglio, è stata accolta la proposta per acclamazione al grido di: *viva Crispi*.

Il miglior modo per seguire da vicino il movimento elettorale è quello di prendere un abbonamento al Fanfulla

da oggi al 30 Giugno LIRE 2

IL FANFULLA giunge in qualunque punto della penisola nelle prime ore del mattino. Il miglior mezzo per tener dietro alla lotta elettorale, ed essere al corrente di tutte le grandi novità del giorno, è quello di abbonarsi al *Fanfulla*.

Eccezionali condizioni d'abbonamento :

In Italia da oggi al 30 giugno L. 2 —
» » » 30 settembre » 6 —
» » » 31 dicembre » 20 —

Richieste d'abbonamento dirette all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

NOTE IN MARGINE

Congresso di economia sociale.

Alla seduta inaugurale del Congresso annuale della Società Internazionale di economia sociale, Leroy-Beaulieu, presidente del Comitato di difesa e di progresso sociale, ha indicato nelle grandi linee il programma del Comitato di cui dirige i lavori, e ha detto tra l'altro :

— « Noi abbiamo voluto aggiungere l'idea di progresso a quello di difesa sociale perchè non si vedesse in noi i campioni d'un conservatorismo ristretto, i difensori dello *statu quo* e d'un ordine di cose che ha i suoi difetti, i suoi vizii, le sue vergogne.

« Per agire su un'epoca bisogna saperne parlare il linguaggio. Ora noi viviamo sotto l'impero delle parole ; gli uomini, i popoli sono guidati dalle parole più ancora che dalle idee. Questi termini vaghi indefiniti e appunto per questo pericolosi di progresso, di riforma, di giustizia, di libertà, di solidarietà, di evoluzione han presa sulle imaginazioni, e affascinano i nostri contemporanei ; importa di non lasciarli ai nostri avversari. Noi possiamo, noi dobbiamo, noi anche, rivendicarle, perchè ci appartengono legittimamente, attesochè, al contrario del socialismo, noi conosciamo le condizioni essenziali del progresso delle società umane. Noi dobbiamo ricordare ai nostri contemporanei che, a traverso tutti i mutamenti delle società umane, vi sono per esse, se vogliono diventar grandi e progredire sicuramente, alcuni punti fissi ai quali bisogna tenersi fermi. Il nostro secolo che muore ha sulla bocca sempre la gran parola d'evoluzione ; è per esso come un talismano, una parola magica che autorizza tutte le speranze e legittima fino le chimere dell'utopia. Noi non neghiamo il movimento delle società. Noi non abbiamo la presunzione di fissare quale sarà l'ultimo termine dell'evoluzione delle nazioni moderne e delle società umane.

Quanto a me, non oserei dire all'onda che ci trascina — all'onda che ci inghiottirà forse : — « Tu non andrai più in là ». — Ma ciò che noi sappiamo, ciò che noi osiamo affermare ben alto, è che oltre certe regole, oltre certe vie tracciate dall'esperienza e segnate in certo modo dalla Provvidenza, non vi è per la società che pericolo e decadenza. E' questo, che nello stesso nome del progresso, noi non dobbiamo stancarci di ricordare intorno a noi ».

La psicologia delle folle.

La *Riforma sociale* riassume un articolo che Gustavo Le Bon scrive nella *Revue scientifique* sulla *psycologie des foules*, studiandone la impulsività, l'instabilità, la incapacità di ragionare. La folla — dice il Le Bon — non è solo impulsiva e mobile. Come il selvaggio essa non ammette punto che qualche cosa possa interporsi fra il suo desiderio e la possibilità di realizzarlo. Essa comprende tanto meno quanto più il numero le dà il sentimento di una potenza irresistibile. La nozione d'impossibilità scompare. Un individuo isolato sente bene che non può da solo distruggere un magazzino, incendiare un palazzo ; se anche ne ha la tentazione, resiste. Invece l'individuo che fa parte della folla, tosto che è vinto da una idea di saccheggio, o di distruzione non esita. L'ostacolo istituito è spezzato con frenesia. Se l'organismo umano permettesse la perpetuità del furore, si potrebbe dire che lo stato normale della folla contraria è il furore. Fortunatamente il fenomeno non è durevole.

Un gran matrimonio in America.

L'onorevole G. A. Curzon, membro della Camera dei Comuni in Inghilterra, e ex sottosegretario di Stato per l'India, ha sposato una ricca ereditiera degli Stati Uniti, Miss Leiter. Questo matrimonio è stato per la società americana l'avvenimento dell'anno. Il Curzon è figliuolo di Lord Scarsdale, e molti esempi han mostrato quale attrattiva abbiano, per la grande repubblica del Nuovo Mondo, i titoli di nobiltà dell'antico. Il giorno del matrimonio parecchie diecine di migliaia di persone si affollavano intorno alla chiesa, e tutti i giornali di America istruivano a chi darebbe maggiori particolari degli altri sugli sposi. Un *reporter* audace riportò la palma nella gara : egli si rivolse direttamente a Miss Leiter, e le chiese perchè sposasse l'onorevole Curzon. Miss Leiter non cadde a rispondere alla domanda, che altri giudicherebbero indiscreta : « Perchè egli si è fatto un nome con le sue esplorazioni in Oriente e perchè è gran cacciatore di belve ». Aggiunse che contava visitare le contrade esplorate dal marito e che aveva fatto voto di « uccidere una tigre al più presto ». Il *reporter* entusiasmato esclamò : « — Così son fatte le fanciulle di Chicago ».

La carne dei cani.

E' stato già annunziato che nel quartiere di Choby a Parigi l'autorità ha scoperto che, da tempo, alcuni bacai vendevano carne di cane per carne di manzo o di bue. E' da notare che macellerie di cani esistono ufficialmente in Austria, in Baviera, nel Belgio, e che in Sassonia vi è un macello particolarmente consacrato ai cani. Bisogna aggiungere però che i cani destinati alla tavola sono allevati in condizioni speciali, a regime lattco e vegetale, e vengon macellati piccolissimi.

La lingua inglese.

Il *Century Dictionary* dà la definizione di 200,000 parole inglesi o naturalizzate inglesi. Con questo la lingua inglese parrebbe possedere il più considerevole vocabolario del mondo. Ma questa ricchezza sarebbe fittizia, se si deve prestar fede alla *Harper's Cyclopedia*. Infatti sola nota che Shakespeare che passa per avere il vocabolario più esteso di tutti gli scrittori inglesi, non ha fatto uso che di 16,000 parole ; Milton, 8,000 ; e attualmente un uomo istruito non si servirebbe ordinariamente che di 3 a 4,000 parole. La gente comune ha bisogno di 500 parole abitualmente, e, in certi villaggi lontani, se la cavano perfettamente con 200 espressioni al più. Infine, per leggere i giornali e i libri di letteratura corrente, è sufficiente di conoscere 2,000 parole.

★

Per finire.

Si diventa misantropo per vergogna di sè come per odio degli altri.

N. Nanni.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice **Il viaggio d'un'anima.**

L'APPELLO NOMINALE

Badaloni

Nicola. Medico chirurgo sociale, egli è uscente nel collegio di Badia Polesine, e non sappiamo se sarà rientrante, a Montecitorio, il 10 giugno. Nonostante certe smancerie di affettate ammirazioni reciproche che usano dalla parte della Camera ove siede l'onorevole Nicola, se anche questi venisse a mancare alla gloria della nuova rappresentanza nazionale, la media intellettuale non varierebbe certo a Montecitorio molto da quella che ha determinato Scipio Sighele nel suo aureo opuscolo *Contro il parlamentarismo*. Con questo, a scanso di equivoci, si vuol dire che le aquile sono molte rare dovunque, e alla Camera italiana in generale e all'estrema sinistra in particolare anche più che altrove, ma non si vuol affermare che l'onorevole Badaloni appartenga al pollame minuto parlamentare: tutt'altro. Aquila no, ma dall'aquila al pollame c'è tutta una scala ornitologica da percorrere, e il dottor Badaloni si può fermare a un certo punto.

Badini-Confalonieri

Alfonso. Avvocato, ex segretario comunale, rappresenta a Montecitorio questa numerosa e interessante classe di funzionari locali. (Vedi Ghigi).

Balestrazzi

Nicola. Avvocato partroppo come tanti altri, egli però ha preso a difendere una causa che finirà presto, speriamo, col vincere : la causa delle relazioni commerciali con la Francia. E' a ogni modo bene che egli possa venirne a sostenere le ragioni alla Camera.

Barattieri

Oreste: l'eroe militare del giorno, che ha saputo conciliare le audacie garibaldine con le regole della strategica ortodossa. Vince con rapidità fulminea le battaglie, e assiste a cavallo, davanti a un altare che ha per padiglione il cielo dell'Africa, al *Te Deum* di ringraziamento. Governatore dell'Eritrea, ha dato prova di saper penetrare nei congegni della macchina amministrativa, le cui ruote sa anche ungere con molto olio diplomatico. Ora egli è in un periodo di calma e sotto la tenda di generale, ripensando alla patria lontana, sogna forse con memore desiderio gli anni della matura giovinezza, quando col pseudonimo di *Facile* sosteneva argute polemiche nel *Fanfulla* intorno all'ordinamento militare. Trentino d'origine, va spesso a passare i giorni di licenza nel paese nativo: e le autorità austriache si affrettano a portare al suo domicilio la carta di visita. Ma Oreste Baratieri non ha d'austriaco che una sola caratteristica : è fumatore istancabile di sigari virginia degli imperiali e reali magazzini. Credo abbia trovato il bandolo per farseli mandare anche in Africa.

Altamente stimato nell'esercito, amato dal Re, Oreste Baratieri è uno di quelli uomini privilegiati, il cui nome sarebbe ripetuto tra i primi nei giorni d'un patriottico risveglio.

Barracco

Luigi. Uno dei baroni della Camera e, quel che è più, uno della colta, ricca, nobilissima famiglia calabrese, che ha dato al Parlamento italiano tre gentiluomini, che non si sono mai confusi nella folla dei deputati ignoti. I ministeri che hanno provato combattere la elezione di Luigi Barracco hanno fatto sempre fiasco.

Barzilai

Salvatore. Conosciuto sino dagli antichi tempi e citato nella Bibbia col soprannome di Galaadita egli vorrebbe seguitare a essere il salvatore del V collegio di Roma, ma è poco probabile che salvi sè stesso da un fiasco. Dopo la sua prima elezione che parve una scommessa, egli rinacque nella legislazione passata grazie al valido patrocinio del Ministero Giolitti, e ringraziò gli elettori acclamanti da una finestra del defunto *Folchetto*. Più tardi si allontanò da quel Ministero e da quel giornale, non senza l'intima persuasione di aver sciupato con la sua adesione al palamidonismo l'effetto di quel lavoro metodico elettorale, che egli cominciò non alla vigilia, ma il giorno dopo delle elezioni, e prosegue imperturbabilmente per tutta la legislatura. E', secondo i casi, più o meno assiduo collaboratore della *Tribuna*, senza contare le altre collaborazioni eccezionali a cui si dedica in tempo di elezioni. Parla con calore, tanto calore che qualche volta infiamma non solo gli ascoltatori, ma anche il locale del *meeting*, come avvenne al Circo Reale. E' però una vera maligità gratuita la notizia corsa che egli dovesse parlare nel pomeriggio di martedì al Politeama Adriano, andato in fiamme al solo annunzio di un suo discorso.

Bonacci

Gian Lorenzo. Medico e nipote di medico. Radicale di razza. Esordì nella vita pubblica capitanando le agitazioni parmensi contro il macinato. E' stato sempre all'estrema sinistra e ci ritornerà se gli elettori ce lo rimandano, il che è anche probabile, sebbene non sia punto necessario.

Bonajuti

Gioachino è conte, perchè figliuolo del conte Pietro. Distintivi particolari. Entra nell'aula fra le tre e le quattro, si ferma qualche minuto in piedi fra il banco dei ministri e il primo settore di destra, liscia la lunga barba giovanilmente grigia. Poi prende posto in uno dei banchi più alti e solitarii per scrivere una mezza dozzina di lettere. Veste con una eleganza parigina, con correttezza inglese, con rigidità tedesca. Come tutti i deputati giovani, ha aspettato una occasione propizia per inaugurare con un discorso la sua vita parlamentare : ma la Legislatura troppo presto chiusa non permise alla Camera di verificare se egli abbia il dono felice della eloquenza. Vive da gran signore e fa bene. *Noblesse oblige.*

Bonin

Luca, architetto. E' un uomo serio che non ama il sussiego. Paparazzetta i suoi colleghi alla Camera mentre parlano, ma quando parla lui si fa sentire; perchè la musa parlamentare di questo artista è spesso il buon

Borsarini.

E' Agostino, è avvocato, è libero docente di diritto penale nella regia Università di Padova, e, come accade, è anche socialista. Si potrebbe dire infatti che egli appartiene alla scuola di Enrico Ferri, il quale è anche lui avvocato, è insegnante universitario e socialista, tutte bellissime qualità che hanno scarso bisogno di essere rappresentate a Montecitorio, dove gli avvocati sono troppi, gli insegnanti sono troppi e i socialisti, per quanto pochi, sono anche troppi.

Bosco

Giuseppe. Esce dopo sei legislature dalla Camera, dicendo di non voler rientrare, ma lascerà fare gli elettori, se si contentano di interpretare il suo programma il quale è, cioè dovrebbe essere.... benchè poi.... Insomma facciano un po' loro.

Bottini

Rudinì e Giolitti

L'*Agenzia Stefani* fece ieri sera ai giornali la seguente comunicazione :

Torino, 15. — Il Comitato politico dell'opposizione ha inviato all'onorevole Di Rudinì la seguente lettera, firmata dall'onorevole Casalis:

« L'atteggiamento vostro nobile e risoluto di fronte agli atti scorretti e provocanti del Governo maggiormente persuase gli amici nostri di questa provincia che, quando il tema della politica del momento è la pubblica morale, la conservazione delle libertà statutarie, il rispetto della legge e lo sviluppo dell'essere nostro economico, in corrispondenza colle nostre forze contributive, allora tutti gli uomini di buona volontà debbono ormai accordarsi in un grande partito della Nazione.

« La storia del nostro Parlamento subalpino ha qualche pagina splendida che attesta la concordia degli uomini politici più preclari nei momenti difficili per la grandezza della patria e la salvezza del progresso delle nostre libertà. Oggi ci sembra venuto il giorno di ricordare quei tempi fortunosi e d'imitare l'esempio di quegli uomini coraggiosi. Noi siamo pronti all'impresa, voi assecondatela coll'autorità e colla rispettabilità del vostro nome e dei vostri principii. Mossi da questi sentimenti i nostri amici politici ci hanno conferito l'incarico d'invitarvi a dire fra noi, nell'attuale periodo elettorale, l'ultima vostra parola.

« Il convegno sarà, sotto forma di banchetto, nel giorno che vi compiacerete di fissare ».

L'onorevole Rudinì ha risposto soltanto accettando e ringraziando.

Che cosa è? Donde deriva codesto Comitato politico di opposizione torinese? Non è dubbio per alcuno: è tutta un'organizzazione giolittiana maturata negli uffizi della *Gazzetta piemontese*.

E' quindi Giolitti che col mezzo di Casalis — noto strumento di Depretis — invita l'onorevole Di Rudinì ad un connubio.

Strane vicende dei tempi! Più strano accozzamento di nomi: Rudinì - Casalis - Giolitti!!

Nella lettera d'invito il Casalis ricorda, nella storia del Parlamento Subalpino, altri connubi determinati dal concetto della grandezza della patria e della salvezza del progresso. E furono davvero splendidi esempi di carità cittadina - come il tentare oggi di intralciare la sistemazione della finanza ed il risorgimento economico del paese, fomentando le passionate lotte di persone è triste sintomo della miseria politica in cui siamo caduti ; — come l'associazione di Rudinì e Giolitti sarebbe il colmo di un opportunismo spregiudicato, che non farebbe che approfondire vieppiù l'abisso che separa dall'ambiente politico il paese reale.

Torino, 16. — Il banchetto in onore dell'onorevole di Rudinì avrà luogo il 22 corrente. V'interverrà l'on. Brin, che farà la presentazione dell'on. di Rudinì.

Il Vaticano e le elezioni

Anche Leone XIII scende alla polemica; ed a proposito delle elezioni politiche, ha rivolto al cardinale Parocchi la seguente lettera pubblicata nell'*Osservatore Romano* d'oggi:

Al signor Cardinale Lucido M. Parocchi.

Signor Cardinale,

Quale debba essere il contegno dei cattolici italiani circa il concorrere alle elezioni politiche, fu già dichiarato dall'autorità pontificia e confermato più volte. E' nota la circolare che, per ordine del Nostro predecessore Pio IX di s. m., la Sacra Penitenzieria indirizzò ai vescovi, notificando che il prender parte a tali elezioni *attentis omnibus circumstantiis non expedit*, — E poichè quella decisione da non pochi trasvasi ad altro senso, un decreto del S. Offizio del 30 giugno 1868, con Nostra approvazione, aggiungeva che il *Non expedit prohibitionem importat* facendosi; così manifesto il dovere per i cattolici di astenersene. Noi stessi di poi a viva voce ripetemmo che quanto il concorso dei cattolici alle elezioni amministrative è lodevole e più che mai da promuoversi, altrettanto è da evitare nelle politiche, siccome non espediente *per ragioni di ordine altissimo;* non ultima delle quali sta nella condizione stessa di cose che si è fatta al Pontefice, la quale non può certo rispondere alla piena libertà e indipendenza propria del suo Apostolico ministero. — Con tutto ciò troppo bene sianvi ragguagliati come si venga continuando a discettare sulle intenzioni Nostre, a togliere peso alle Nostre parole, ad eludere ancora e fare eludere le disposizioni Pontificie.

Appunto con ogni argomento ed arte si tenta far credere che siano intervenuti per parte Nostra certi temperamenti, onde sia oggimai consentito ai cattolici il concorso a quelle elezioni. — Noi dunque, signor cardinale, riputiamo opportuno di pubblicamente dichiarare che nulla ci è da Noi innovato delle suddette disposizioni, e che perciò raccomandiamo a quanti sono veramente cattolici di volere acquietarsi ad esse e confortarsi con docile ossequio.

Intanto a pegno della Nostra particolare benevolenza, impartiamo di tutto cuore a lui, signor cardinale, l'apostolica benedizione.

Dal Vaticano il 14 maggio 1895.

LEONE PP. XIII.

Su questo documento discorreremo domani.

Processo Lucchesi e complici

L'udienza di ieri, nella prima parte, è stata occupata dalla discussione fra i periti di accusa e quelli di difesa, specialmente per quanto riguarda la pazzia e la semi-imbecillità dei Romiti, che i primi escludono recisamente e i secondi ammettono parzialmente.

Poi ha parlato, per la parte civile, l'avvocato Pucci, il quale, con una splendida arringa, che ha spesso incontrato l'approvazione del pubblico, ha sostenuto la piena colpabilità di tutti gli imputati, specialmente parlando dei tre principali, il Lucchesi, il Romiti e il Franchi.

Gli accusati si mostravano agitatissimi durante la vigorosa requisitoria, brontolando, interrompendo, minacciando, protestando.

A un certo punto il Lucchesi ha gridato:

— Non abbiamo paura delle baionette, e se ci offende un'altra volta si salta il concetto.

Lo Sgherri vuole si avvisi il Pucci che lo tratterà male, se continua!

Il valoroso rappresentante la parte civile ha terminato alle 5 e mezzo, rimandando ad oggi la discussione della imputazione per quanto riguarda i quattro imputati minori : Daveggia, Lazzari, Sgherri e Neri.

La sentenza non s'avrà che nella prossima settimana.

ANCORA IL DISCORSO MORIN.

Spezia, 15 (*Lello*) — Per meglio farmi un'idea esatta dell'impressione prodotta nella città di Spezia dal discorso pronunziato dal ministro Morin, ho atteso fino ad ora a darvene un cenno spassionato.

In generale l'impressione è stata ottima, quale era attesa da una città che vive esclusivamente delle risorse che a lei porge la marina militare.

Il discorso, sobrio, compassato e, ciò che più monta, improntato a franchezza ed a verità in ogni sua parte, mentre non è stato, come generalmente accade in momenti elettorali, rimpinzato di promesse, è pur tuttavia confortante, in quanto riguarda le modifiche che il ministro dice essere suo intendimento di apportare nella marina militare e mercantile allo scopo di rendere più spediti ed economici i servizi militari e delle direzioni dei lavori negli arsenali del Regno, e più proficuo il commercio marittimo, togliendo parecchie fiscalità che scoraggiano i nostri armatori e li rendono restii a nuove costruzioni.

Ha promesso di portare a termine la pratica della cessione delle case operaie allo Stato, aggravando il nostro municipio da un onere che troppo lo aggrava.

Spezia, filando nell'opera indefessa del proprio rappresentante, gli riconfermerà con splendida votazione il mandato, nella certezza che saprà, come sempre, tutelare i suoi interessi, unitamente a quelli di tutta Italia, ed in particolare quelli della marina italiana.

Questi i voti del collegio tutto di Spezia, che non sono formati invano.

SAPOLIO Sapone di fama mondiale. Estratto. Acquavera, smacchiatore, imbianca la pelle, ha profumi aristocratici, al Foin coupé. Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica. Garanto reale. Fior di Vaniglia, Reghetta, Muschio, Bouquet imperial, ecc.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Gli avvocati di S. Pietro.

Grenoble, 16. — Il 28 e 29 del corrente mese gli avvocati di S. Pietro si riuniranno in Congresso a Vienne (Isère), sotto la presidenza del vescovo di Grenoble, mons. Fava.

Austria-Ungheria.

Ancora il richiamo del Nunzio — Voci di crisi — L'esercizio religioso in Ungheria — Banffy.

Vienna, 15. — Il *Correspondenz Bureau* dice che, contrariamente a quanto è stato pubblicato dal *Pester Lloyd*, che, cioè, il richiamo del nunzio pontificio, monsignor Agliardi, sarebbe cosa decisa, nei circoli competenti si è constatato che tale notizia è stata provocata da un errore non ancora chiarito, nulla essendo qui conosciuto che possa confermare tale notizia.

— La *Neue Freie Presse* afferma che a Vienna e a Budapest circola la voce che il conte Kalnoky abbia dato nuovamente le sue dimissioni, e che l'imperatore le abbia accettate.

Però la *Neue Freie Presse* stessa aggiungeva che tale notizia è smentita nei circoli ufficiali.

Budapest, 15. — *Camera dei Magnati*. — Su proposta del conte Ferdinando Zichy, vengono respinti tutti gli articoli del terzo e principale capitolo del progetto di legge sul libero esercizio delle religioni, progetto di cui le due Camere avevano già approvato le due prime parti.

Quindi la Camera dei Magnati passa alla discussione del progetto di legge sul riconoscimento della Confessione israelitica, ne approva il primo articolo e ne respinge il secondo.

Il seguito della discussione di tale progetto è rinviato a domani.

— Il presidente del Consiglio Banffy è partito stamane per [illegible] barone di [illegible]

Vienna, 16. — [illegible] Vienna. [illegible] presidente del Consiglio arrivato stamane.

L'imperatore lo riceverà al tocco.

Il barone di Banffy è stato invitato al pranzo di oggi a Corte.

Spagna.

Pretendenti politiche.

Madrid, 16. — Il governo ha deciso di impedire a Don Giacomo di Borbone, il quale si reca al Marocco, di sbarcare in un porto della Spagna.

Marocco.

La rivolta propriamente detta.

Parigi, 15. — Si ha da Tangeri :

« La rivolta interna al Marakesch continua.

« Si dice che i ribelli siano entrati in Marakesch.

« Le truppe del sultano, che sono state inviate colà in rinforzo, fanno causa comune coi ribelli ».

Grecia.

Il re e Delyanni.

Atene, 15 — Teodoro Delyanni, essendosi recato a palazzo per visitarvi l'aiutante di campo del Czarevich, incontrò il re, che lo fece entrare nel proprio gabinetto e conferì lungamente seco lui.

Repubbliche americane.

La frontiera fra Messico e Guatemala.

Messico, 16. — Il trattato che delimita la nuova frontiera fra la repubblica del Messico e del Guatemala è stato ratificato ieri.

La quistione dell'Estremo Oriente.

Londra, 16. — Il *Times* smentisce la voce corsa che la Spagna abbia diretto alla Francia, alla Russia ed alla Germania una Nota di adesione al loro intervento nell'Estremo Oriente.

IN ITALIA

L'onorevole Costantini a Teramo.

Teramo, 15. — A mezzodì è giunto il sottosegretario di Stato, onorevole Costantini, e fu ricevuto da tutte le autorità, dalle associazioni, con bandiere e maniche, e da una folla plaudente.

La città è imbandierata.

Note siciliane.

Pratricidio — Lo scheletro rinvenuto dopo trenta anni.

Acireale, 13 maggio.

In Santa Venerina, sobborgo di Acireale P11 corrente cessava di vivere la vecchia ottantenne Maria Sorbello abitante in una lurida stamberga — dove mancava di tutto — perchè povera e senza nessun parente che la soccorresse. Correva da più tempo la voce che [illegible] si dovessero trovare le ossa del fratello Antonio scomparso circa trenta anni addietro.

Il proprietario della casa dopo la morte della vecchia pensò a riparare il pavimento.

Ma grande fu la sua sorpresa quando a mezzo metro di profondità apparve lo scheletro di un uomo.

Avvertite le autorità per le debite constatazioni di legge, pare abbiano concluso essere lo scheletro del fratello della defunta scomparso trenta anni addietro ucciso da lui e dall'altro fratello Giuseppe.

Gli autori restarono impuniti, nessuno dei colpevoli vive al presente

La vecchia che godeva in paese fama di onestà, teneva il suo letto precisamente sopra la fossa del fratello.

Cronaca elettorale

L'onorevole Galli e i suoi elettori.

Chioggia, 15 maggio.

In città come in tutti i principali luoghi del collegio furono affissi manifesti per proporre la candidatura dell'onorevole sottosegretario di Stato all'interno dott. Roberto Galli. Contemporaneamente si raccolse il Comitato centrale sotto la presidenza del comm. Emilio Penso e votò un ordine del giorno per confermare la stessa candidatura.

Eccovi il telegramma giunto stamane dal nostro deputato e che fu subito pubblicato:

Comm. Emilio Penzo – Comitato centrale elettorale – Chioggia.

« L'ordine del giorno che Ella insieme a tanti carissimi amici mi partecipa, recami una delle più ambite compiacenze. Le persone che più benemeritarono del collegio mio mi assicurano con Lei non solo dell'affetto e della fiducia professatimi dai mille fiancheggiatori dell'indirizzo, ma del voto quasi unanime dei cittadini che per tanti anni rappresentai alla Camera con devozione profonda.

La ringrazio vivamente e La prego di esprimere a tutti con la cortesia che la distingue la più sentita mia gratitudine.

Dal posto che ho l'onore di occupare mi è presso a poco noto che ottenni la prima elezione a cotesto amato collegio affermando la mia [illegible] fede in programma di Francesco Crispi. Ed orgoglioso che la fiera ostilità del carattere manifestata in una vita politica ormai [illegible] abbia conservato il suffragio e meritata ad esso la nuova designazione ne terrò quel programma. Esso è sempre per la monarchia circondata da istituzioni democratiche; e coll'ordine e colla libertà vuole che si afferma degnamente fra le nazioni la prosperità e la grandezza della patria italiana.

Grazie ancora a Lei ed a tutti.

ROBERTO GALLI.

La situazione a Firenze.

15 maggio.

Eccovi la situazione, fino ad oggi, nei quattro collegi in cui si divide la nostra città : diraro di poco, poichè questa volta il movimento elettorale tra [illegible] si restringe, per la [illegible] maggioranza degli elettori, ad uno stato d'animo di [illegible] patia, del quale non potranno [illegible] i radicali, scarsi e divisi, coi [illegible] soliti candidati, pur i quali altre volte il responso delle urne fu negativo. E quegli elettori che si occupano di candidature, ma costituiti in comitati (tra i quali potente e numeroso quello dell'Associazione « Patria, Re, libertà e progresso », questa volta campo d'[illegible] a causa della candidatura del [illegible] Civelli), sia a gruppi o manipoli, più o meno disciplinati ed organizzati, non fanno che rappresentare gli assenti, con la convinzione in molti, che *ogni male è una caduta.*

Il bel portrogo è a Firenze, città tra le

...patiche in tema di elezioni, che critica ... quando non dileggia i pre... tacendo soggetto da caffè o da *foyer* di teatro le qualità e le attitudini di un deputato e di un consigliere municipale, senza curarsi poi, nei periodi di elezioni, di adoprarsi alla riscossa e alla scelta di degni rappresentanti, *dato e non concesso* che, nella presente situazione, gli eletti di ieri [illegible] all'altezza dalle speranze degli elettori di oggi.

Ecco perchè da Firenze torneranno a Montecitorio i deputati *sicut erant*, punto preoccupati delle *candidature-protesta* contrapposte dai socialisti, disseminati nei quattro collegi. E valga a giustificare il mio asserto la posizione dei quattro collegi della città con le previsioni che se ne possono dedurre.

Nel I collegio (Santa Croce) si ripresenta il noto industriale *milanese* comm. Antonio Civelli, deputato nella 18ª legislatura, al quale i socialisti contrappongono il *solito* prof. Jacopo Danielli, che otterrà i *soliti* voti o meno. Riuscirà quindi il Civelli.

Nel collegio II (S. Giovanni) ha grande, giustificato favore il conte avv. Tommaso De Cambray-Digny, eletto con eloquenti votazioni nella 16ª, 17ª e 18ª legislatura.

A questo gentiluomo, colto, amantissimo della sua città, universalmente stimato per serietà di carattere e di propositi, non si è avuto il coraggio — che meglio avrebbe potuto definirsi audacia — di contrapporre un competitore, tanto è certa la sua rielezione. Il nome del conte Tommaso Digny, egregio ed operoso gentiluomo, uscirà dalle urne con una splendida votazione.

Al marchese Carlo Ginori-Lisci, che ha appartenuto alla 15ª, 16ª, 17ª e 18ª legislatura, gli elettori del III collegio (S. Maria Novella) confermeranno il mandato per le influenze che l'aristocratico industriale ha sempre goduto alla Camera, ove, se non è stato tra i più assidui nei lavori parlamentari, ha saputo più d'una volta ed opportunamente intervenire, in pro della sua città natale, in questioni vitali. I socialisti gli contrappongono, con nessuna probabilità di riuscita, l'avvocato Giuseppe Pescetti, una delle principali figure del processo dei socialisti fiorentini, testè dibattutosi e non ancora risoluto.

Gli elettori del IV collegio (S. Spirito) sono nella determinazione di confermare il loro mandato al commendatore avvocato Eugenio Brunetti, eletto nella 18ª legislatura, visto che l'avv. Guido Nobili si contrappone a lui con lo stesso programma, senza avere però del Brunetti la pratica, per molti anni provata, nei pubblici uffici e la riconoscenza dei cittadini per l'opera proficuamente spesa per il pubblico bene. L'avvocato Eugenio Brunetti batterà facilmente il suo competitore, qualora questi, all'ultim'ora, non ritenga più conveniente, anche per disciplina di partito, levar l'àncora e cercare acqua migliore.

Mariano da Sarni.

La probabile sconfitta del portavoce di Giolitti.

Borgo S. Dalmazzo, 15 maggio.

Pel collegio di Borgo S. Dalmazzo si può fin d'ora prevedere sicura la sconfitta dell'onorevole Roux candidato di opposizione.

La lotta sarà fra il conte Rossenda ed il dottore Demattei, entrambi con programma ministeriale.

A Borgo S. Dalmazzo fanno capo le tre valli del Gesso, della Stura e della Vermenagna. Il capoluogo e la Valle del Gesso propugnano la candidatura del conte Rossenda, la Valle Stura è devota al dottor Demattei, la Valle Vermenagna non si è ancora spiegata.

Vi terrò informati dello svolgersi del movimento elettorale.

Cuneo, 15 maggio.

La lotta per l'elezione politica fin'ora procede calma, per quanto si faccia questione più di persone che di principii.

Da una parte il deputato uscente avvocato Galimberti di opposizione, dall'altra il cavalier [illegible], ministeriale. Previsioni sicure non se ne possono fare.

Fin d'ora però, cosa strana e dolorosa, che dimostra come difettosa sia la nostra educazione politica, si constata, che molti che si dichiarano schiettamente ministeriali danno il loro appoggio alla candidatura d'opposizione, e viceversa altri d'opposizione sostengono il candidato ministeriale. Sono, più che le idee politiche, i partiti amministrativi che scendono in campo opposto, e certo l'elezione politica avrà forte contraccolpo nelle elezioni amministrative.

Nel collegio di Pavullo.

14 maggio.

La lotta a Pavullo si delinea come lotta di principii tra l'avv. Gustavo Bertolucci, benemerito consigliere provinciale, e l'avv. Carlo Gallini.

Quest'ultimo, che fu già per poche settimane consigliere comunale di Roma, perchè portato dal Circolo radicale al quale apparteneva, è presentato dal suo giornale *L'avvenire del Frignano*, come *campione della democrazia radicale*, ed è portato sugli scudi dal *Diritto* di Roma (vedi N. 117 del 27 aprile u. s.), come oppositore a *Francesco Crispi*.

L'avv. Bertolucci, che nell'elezione suppletiva del 6 gennaio scorso fu raccomandato agli elettori di Pavullo anche da varie associazioni romane, delle quali fa parte, si presenta pure questa volta con programma ministeriale.

L'avv. Gallini è nativo di San Felice sul Panaro, e sta a Roma da oltre venti anni, frequentando soltanto da poco tempo le montagne del Frignano in villeggiatura elettorale.

L'avv. Bertolucci invece è nativo di Pavullo, ove ha molti possedimenti e studio legale avviatissimo, condotto con quelle tradizioni di dottrina e di onestà veramente degne del figlio di quel fiore di magistrato e patriota che è Giovanni Bertolucci.

Nella scelta, sia per il carattere, sia per l'affiatamento continuo, sia per la conoscenza dei luoghi, non possono stare incerti gli elettori del Frignano, specialmente in questo momento in cui si vuol portare la confusione politica negli ordini parlamentari.

Mai come in questo triste quarto d'ora, che attraversa la vita pubblica italiana, si è imposta la necessità di mandare alla Camera uomini seri e d'ordine, devoti alle istituzioni, anzichè tribuni, alleati naturali dei fabbricatori di scandali. In questa necessità sta la forza e la certezza del successo di Gustavo Bertolucci.

Cogorno.

NOTA SIBILLINA

Logogrifi di ieri: ETERE — LATTE — TELL ELLERA — REO — LETTO — TORTA — TROTA ELETTORALE, SCANDOLI — ASINO — NIDO — OCA NODI — NILO — NOCI — ASCOLI — LODI LIDO, e *metagr.*

AL F/T IERI

Logogrifo.

5. Posso avere per epiteti santorino e giolittiano.
6. Sai che sto fra Ancona e Pàusula
4. o fra Colico e Milano,
6. e san tutti ch'io denomino l'onorevole Baccelli,
4. e che a me si dànno l'aquile, le zanzare, i pipistrelli.
5. 3. Ci si dice a un'ôra storica.
4. Io conduco l'insalata.
5. Siam gremite di grand'alberi,
7. belle assai ne la *Traviata*,
4. 4. e due *fiumi* metagrammatici.
5. Fui famoso patavino.
4. Ci si trova in porto a... Napoli.
4. Per noi fila il brigantino.
6. Ci contengono gli esametri e non c'ebbe mai 'l serpente.
13. Gran passione — fin di [illegible] io davo esser certamente.

Anagramma.

— Cresco sempre abbondantissimo nel giardin del Quirinale.
— Ci suffraga or il necrologo nell'APPELLO NOMINALE.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Il *Cafè chantant*, la parodia tanto applaudita lo scorso anno, ritrovò ieri sera il pieno successo. E questa sera si replica.

— Quirino.

Lo spettacolo di stasera è in onore delle belle e brave due prime ballerine Emanuela Ungaro e Adelina Cammarano.

Si darà l'*Orfeo all'inferno* con ballabili. Dopo il secondo atto l'Ungaro e la Cammarano balleranno il passo di carattere *Les Griselles*.

— Manzoni.

La compagnia del cav. Mugnaini rappresenterà stasera una delle più belle commedie del repertorio tedesco: *Guerra in tempo di pace*.

— R. Accademia Filarmonica Romana.

Domani sera alle 9 nella Sala Palestrina la Reale Accademia darà un concerto, che sarà diretto dal maestro Ernesto Rossi.

Esecutori le signorine Maria Vittoria Calzolajo, Giuseppina Grimaldi e Pia Ines Rua, e i signori Antonio Bossa e Agide Sindaci.

ROMA

16 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 20° 5 - Minima 15° 0.

La ricorrenza di domani.

1511. A Madrid, per la prima volta si fa uso della cioccolata, che v'incontra il gusto universale.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — I Pagliacci.
Valle (ore 9) — Il caffè chantant.
Quirino (ore 9) — Orfeo all'Inferno.
Manzoni (ore 9) — Guerra in tempo di pace.
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Per il Re di Spagna.

Domani mattina alle 10 1/2, nella chiesa di Santa Maria di Monserrato si celebrerà una messa solenne in occasione del IX genetliaco del Re di Spagna.

Dal cardinal vicario sarà cantato un *Te Deum*.

Il ricorso Pinto-Chauvet.

Domani alle 12, davanti alla seconda sezione della Corte di Cassazione, si discuterà il ricorso avanzato da Costanzo Chauvet e Adalgiso Pinto, contro la sentenza della Corte d'appello, che, pur riducendo di molto la pena loro inflitta dal tribunale, riteneva la responsabilità della truffa.

Movimento elettorale.

Al II collegio.

Stamani il colonnello Gassani ha dichiarato alla Commissione eletta nell'assemblea tenuta nella sala Calori in via de' Pontefici, di accettare l'offertagli candidatura del II collegio.

Ancora l'incendio.

Stamani sono stati tolti i *cordoni* di truppa che impedivano ai curiosi di spingersi troppo vicino alle macerie tuttora qua e là fumanti. Rimangono però di guardia pochi pompieri.

Infruttuose sono riuscite le ricerche del trattore Sanfiluppo, come infruttuosa è stata la fatica durata per rintracciare fra le macerie 800 lire in rame e parecchie cambiali che erano state lasciate nel botteghino.

Invece sono stati cavati fuori dalle macerie quasi intatti parecchi abiti delle comparse: rovinate le corazze, le armi e i brillanti chimici della Cratino.

Comincia ad essere meno affollato l'accorrere dei curiosi, un po' anche per il vento che rende difficoltoso il passaggio dei ponti.

Le investigazioni dell'autorità giudiziaria procedono alacremente e si stanno ricercando tre individui che il mattino del 14, poco prima delle cinque, furono veduti aggirarsi rchiamazzando nei pressi del teatro.

Cronaca spicciola.

Disgrazia. — All'ultim'ora veniamo a sapere che è stato portato alla Consolazione un giovane con ferite gravi al braccio sinistro e al lato sinistro del petto.

Si sarebbe ferito in quel modo fuori porta San Paolo, mentre andava con alcuni compagni in un carro ad Ostia; portava il fucile fra le ginocchia, il colpo sarebbe esploso per il rimbalzare del carro.

Aggressioni. — Il comando dei carabinieri a Montecompatri ha avuto denunzia di una grassazione avvenuta tre notti fa.

Il contadino Giovanni Orlandi sarebbe stato derubato dall'orologio d'argento del valore di trentacinque lire, da due individui armati di fucile e col volto bendato.

— Un vecchio mendicante, Camillo Del Bianco, mentre dormiva, parecchie sere sono, in una grotta presso il collegio di Mondragone, nel territorio di Monteporzio, fu aggredito da due individui armati e bendati che gli tolsero circa ventisette lire.

Sono stati fatti due arresti.

Stoffe inglesi di Scozia ecc.

L. Rossi e figlio — Montecitorio 112 – 113.

Grande Sartoria per uomo — Prezzi eccezionali nelle stoffe a metro.

Gran caffè Venezia,

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelta società — Grandi concerti serali, unito *Albergo del Campidoglio*, per splendida posizione (Corso, piazza Venezia — stazione omnibus-trams) presenta ogni confortabile desiderabile, oltre grande economia per chi visita Roma — Pensioni moderatissime, lasciando facoltativa ora pasti, scelta piatti — Camere esposte mezzogiorno, illuminate tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferito per inappuntabile servizio e piena libertà; *restaurant*.

Acqua di Uliveto *batteriologicamente pura. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Queirolo, prof. Grocco, prof. Murri, professor Fedeli, prof. Casciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Bardunzi, prof. Filippi, professor Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Grassi Mariani.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

I cioccolatini **Moriondo e Gariglio** portano tutti internamente la firma della Ditta (*Attenti alle contraffazioni!*). (12)

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 8 9 a 2 4 p. Via di Pietra, 70.

SIGARETTE La casa **Eckstein** et **Söhne** di Dresda ha abolito le **sigarette High-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Da capo** » al bocchino d'oro, e « **Murzal** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

Splendida Villeggiatura
SUI COLLI ALBANI

A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.

A Marino affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa. Veduta magnifica, a poca distanza dai boschi e dal lago.

Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo, N. 46, Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il conte Rascon.

Ieri sera il conte Rascon, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, è stato ricevuto in udienza di congedo da S. M. il Re.

Relazioni al Re.

Stamani i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti.

L'onorevole Crispi terminata l'udienza reale si trattenne a conferire con Sua Maestà per breve tempo.

La clausola dei vini.

Anche oggi l'onorevole Crispi ha conferito con i colleghi del commercio e degli esteri, per stabilire le ultime modalità riguardanti la ratifica degli accordi doganali di Vienna per l'applicazioni della clausola dei vini.

Più tardi il presidente del Consiglio conferì sullo stesso argomento coll'ambasciatore d'Austria.

Il pagamento delle cedole.

Il pagamento nel Regno delle cedole della rendita 5 0/0 al portatore e mista per la scadenza del 1° luglio p. v., incomincerà domani in tutte le tesorerie provinciali.

La squadra attiva.

La squadra navale, agli ordini di Sua Altezza Reale l'ammiraglio duca di Genova, partirà da Spezia, come preannunciato il 19 o 20 corrente. Le regie navi *Aretusa* e *Partenope* sono partite ieri per Gibilterra, e si riuniranno alla squadra al suo passaggio per Gibilterra.

Le altre navi della squadra rilascieranno in alcuni porti inglesi per rifornirsi di combustibili, e probabilmente si ripartiranno nel modo seguente: *Savoia* ed *Aretusa* a Dartmouth; *Umberto I*, *Andrea Doria* e *Ruggero di Lauria* a Portland; *Sardegna* e *Stromboli* a Tor-Bay; *Etruria* e *Partenope* a Southampton.

La squadra si tratterrà a Kiel dal 18 al 23 giugno.

Il discorso Di Rudinì.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 16, ore 14,35 (*Bertoldo.*) — Mi consta, per private informazioni, che il banchetto Di Rudinì è effettivamente fissato per la sera di mercoledì prossimo 22.

Mi si assicura che l'on. Di Rudinì farà un breve discorso, nel quale oltre rassumere la lettera agli amici politici, già pubblicata, dirà cose nuove contro il Ministero!

Licenza ginnasiale.

L'onorevole Baccelli, in via straordinaria ha consentito che gli studenti caduti agli esami di licenza ginnasiale nell'anno scolastico passato, mano alla fine di questo ammessi a ripetere, le prove delle sole materie nelle quali caddero.

Fondazione Corsi.

In seguito a deliberazione della facoltà medico-chirurgica della R. Università di Roma, furono conferiti tre premi della fondazione Corsi ai signori Dott. Enrico D'Anna, Dott. Cesare Micheli, e Dott. Ferruccio Schepfer.

Esami di Licenza Liceale, Tecnica e Gara d'onore.

Per il corrente anno scolastico sono sede di esame di licenza liceale tutti i licei regi e pareggiati.

Le prove scritte per la sessione estiva cominceranno il primo di luglio, e quelle della sessione autunnale il primo di ottobre.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Fra i licenziati dai licei è indetta una gara sulla lingua e letteratura italiana.

Le iscrizioni alla gara si apriranno il 20 luglio. La gara avrà luogo il 10 settembre, ed ai vincitori sarà assegnata una medaglia d'oro, due d'argento, due di bronzo e alcune menzioni onorevoli.

Gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici e nelle scuole nautiche del Regno avranno principio nel corrente anno scolastico, per la sessione estiva il 2 luglio, e per la sessione autunnale il 3 ottobre, alle ore 8.

Monumento a Mac-Mahon.

Il ministro della guerra, generale Mocenni, ha accettato l'invito di recarsi a Magenta per l'inaugurazione del monumento in memoria del generale francese Mac-Mahon, che avrà luogo il 4 del prossimo giugno.

Le spacconate di Santoro.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 16, ore 10,25 (*F.*) — La *Persoveranza* pubblica il resoconto di un'intervista che un suo redattore avrebbe avuto col famoso delegato Santoro.

Costui avrebbe detto al giornalista che i documenti da lui... raccolti gli permettono di rendere interessantissimo un libro che quanto prima lancierà al pubblico.

Dopo la pubblicazione, il Santoro tornerebbe in Italia, sfidando le minaccie (!) di tutti, in qualità di rappresentante d'una grande casa commerciale francese!!

Galleria d'arte moderna.

E' stato approvato il contratto stipulato fra il ministero della pubblica istruzione e il comune di Roma per la cessione temporanea di tutto il primo piano e di due sale terrene del palazzo dell'Esposizione di belle arti in via Nazionale, al fine di sistemarvi provvisoriamente la Galleria Nazionale d'arte moderna.

Per questa galleria sono stati acquistati per L. 2000 i seguenti dipinti del defunto pittore Giovanni Faure: Interno della basilica di S. Lorenzo fuori le mura — Interno della basilica di S. Paolo dopo l'incendio del 1823 — Il foro Romano — Il Colosseo — Il portico d'Ottavia — Ruderi del ponte Palatino. Del defunto pittore Scipione Vannutelli furono acquistati: un ritratto di giovinetta e sei studi del quadro « I funerali di Giulietta » per il prezzo complessivo di L. 4000.

Concorso artistico.

Fra gli artisti italiani è aperto un concorso per la esecuzione di un altorilievo in marmo riproducente il Leone col Doge Gritti, che già decorava il verone sopra la piazzetta del Palazzo Ducale di Venezia.

Il disegno, le misure, le modalità tutte del concorso saranno stabilite dall'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto, al quale dovranno rivolgersi gli artisti per gli opportuni schiarimenti.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio:

Generalmente bella e promettente la campagna al centro e al mezzogiorno del continente, e abbastanza in buone condizioni al nord, desideratissimo il caldo accertato, specialmente al nord, ove diversi lavori sono in ritardo e le terre troppo sature di acqua.

In Sicilia le pioggie rimisero in buone condizioni la campagna, che soffriva per siccità.

Il frumento e le viti sono promettenti; i pascoli e i prati generalmente abbondanti; i bachi, nati bene, si trovano alla prima muta, e abbastanza buona è la vegetazione dei gelsi.

Pochi danni qua e là e per la grandine e per le pioggie o per la troppa umidità del terreno, specialmente nell'Alta Italia.

Una protesta di monsignor Taurin.

Parigi, 16. — Monsignor Taurin, capo della missione lazzarista dell'Harrar, protesta contro l'appoggio dato dal Governo francese alla missione religiosa russa in Abissinia.

Anche i Lazzaristi protestano.

Lione, 16. — Le *Missions Catholiques* pubblicano una lettera del padre Coulbeau, ex-delegato apostolico dell'Eritrea, il quale si lagna dei procedimenti usati contro i Lazzaristi espulsi.

Questi telegrammi ci giungono a troppo tarda ora, e non ci è possibile commentarli stasera; torneremo sull'argomento domani.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Sebbene il danaro a Londra sia sempre abbondantissimo, per modo che non sempre gli *Stock-Brokers* riescono a collocare le loro disponibilità a 1/4 0/0 nelle anticipazioni giornaliere, vi ha nondimeno qualche sintomo da cui si può desumere che possa avvenire in tempo non lontano un mutamento nello stato presente di cose.

Il mercato parigino accenna a far sosta nei forti impieghi di valori minerari, e d'altra parte i continui investimenti che i banchieri inglesi fanno in titoli americani varranno probabilmente a determinare una certa restrizione di capitali sul mercato londinese.

Inoltre il cambio fra New-York e Londra tende a inchinare in senso sfavorevole per quest'ultima città, ciò che prova evidentemente l'affluenza dei capitali inglesi sul mercato americano.

Ieri la nostra rendita a Parigi ha subìto forti oscillazioni. Dopo di aver toccato il corso di 90,40 con una stanca di circa mezzo punto sul corso del giorno precedente è rapidamente discesa a 89,87.

Questi movimenti così accentuati nei prezzi del nostro consolidato, più che dalla condizione generale dei mercati, dipendono dalla presente nostra situazione politica.

Oggi il ministro Sonnino ha parlato a San Casciano e le impressioni prime del discorso sono che egli non venendo meno alla consueta franchezza ha esposto lo stato vero della situazione constatando i miglioramenti ottenuti, ma accennando altresì al cammino che ancora bisogna percorrere per conseguire il pareggio che dovrebbe essere completamente raggiunto nel prossimo esercizio.

Il discorso, se giudicato con ponderazione, dovrebbe essere accolto favorevolmente.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14,5. — Tendenza piuttosto pesante. Spagnuolo debole 72,65. Italiano consunto 89,05.

Genova, ore 15,5'. — Mercato indeciso in apertura quindi tendenza migliore. Rendita esordita 93,37 aumenta 93,52. Azioni Banca Italia ferme 874 e 875.

Cambi inclinano a noi favorevolmente. Francia 105. Londra 26,47. Berlino 129,50.

Borsa di Roma.

La ripresa segnata stamani dalla Borsa di Parigi nella nostra rendita ha contribuito a rinfrancare gli animi ed il mercato si è aperto con buone disposizioni; queste poi maggiormente si sono accentuate in seguito al discorso pronunciato dal ministro Sonnino che fece in generale buona impressione.

Per fine mese la rendita si è elevata sino a 93 55 e per contanti fu trattata da 93,50 a 93,40.

Nei valori, sempre il solito umore. Prezzi nominali con pochissimi affari.

Le azioni Mediterranee completamente nulle rimasero quotate a 667 e le Meridionali a 496.

Quelle Banca Generale e Risanamento pochissimo trattate, non ebbero oscillazioni, le prime a 38, le seconde a 34.

Inalterate le Immobiliari a 46.

Leggermente in reazione le Marcie per ribassi avvenuti perdettero qualche punto facendo a 1216.

Debole il Gas trattato a 816.

Fermi gli Omnibus a 200 e le Condotte a 161.

Cambi deboli — Francia 104 95 — Londra 26 46.

BORSA DI PARIGI del 16 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 07
» » 3 0/0 perp.	102 55	102 42
» » 3 1/2 0/0	107 70	107 57
Rendita italiana 5 0/0	89 65	89 —
Cambio sopra Londra	— —	25 21 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	4 5/8
Rendita turca (nuova)	25 92	25 60
Banca di Parigi	796 —	798 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	72 65	71 97
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	975 —
Azioni Suez	— —	3335 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	635 —

Il prezzo per i dazi doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 17 maggio, a lire 105.

IL 25 MAGGIO

Partirà da Roma

Lo Specialista di *diottrica oculistica*

Comm. Ignazio Neuschüler

fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezze di vista, col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni, (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in Via Babuino, 93, piano primo.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via dell'Umiltà, 1

Il 31 Maggio 1895

si chiude definitivamente la vendita dei biglietti

DELLA

Lotteria Italiana di Beneficenza

A FAVORE DEL

Collegio Regina Margherita in Anagni

sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina d'Italia
Autorizzata con RR. Decreti 19 febb. e 22 marzo 1891

E' la più vantaggiosa delle Lotterie finora fatte in Italia. Infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i GRUPPI di 25, 50, 75 e 100 numeri i quali possono vincere fino a

UN MILIONE

oltre un rimborso garantito di:
L. 10 per i gruppi di 25 Numeri
» 20 » 50 »
» 30 » 75 »
» 40 » 100 »

1 Gruppo di 10 num. può vincere L. 185,000
1 » 5 » » » 158,000

Un numero deve vincere 50,000 lire
I premi sono tutti in contanti

Ogni numero costa UNA LIRA

Si raccomandano i gruppi da 5, 10, 25, 50, 75 e 100 numeri che costano 5, 10, 25, 50, 75 e 100 lire.

Affrettatevi ad acquistare i biglietti o all'**Amministrazione della Lotteria** via Milano, 37, o presso il **Banco Prato** via Nazionale, 25; in ROMA anche presso i sigg. A. Bombelli e C., Piazza Colonna; Romualdo Chiesa, Corso 278; A. Costa, Corso 221; Luigi Corbucci, piazza di Spagna 89; Vincenzo Anesi, Corso 168-A; P. Iacoucci, Via Frattina 38; Raffaello Soria e C., Corso 386; Antonio Lovari, S. Carlo al Corso 126; Silvio Guerrini, Via Minerva; e presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici Postali del Regno. Per le richieste superiori a 25 numeri aggiungere cent. 50 per spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TAROGA, Nuovo Tritone 44 e 46.

MAGLIERIE HÈRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

MEDAGLIA D' ARGENTO

all'Esposizione internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce catalogo *gratis*

— Renedetti i Romani antichi!
— E perchè?
— Perchè erano più sani e più robusti di noi. Vuoi sapere il perchè?
— ? . . . . . .
— Perchè portavano sempre abiti di lana, anche d'estate, non temevano di sudare.
— Vado subito alla Casa **HÉRION** di Venezia a comperare le famose lane bollate dal *Montegazza*.

ROMA - Dette MAGLIERIE si trovano vendibili presso la Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 - ROMA

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di RACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche — Esperienza di 20 anni.

Proprietà della sorgente **M. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: in **Firenze**, presso Del Mosca e figli — in **Livorno**, Maffi — in **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

IMPOTENZA e STERILITA

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tessa** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

I DOLORI DI STOMACO LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco**, le cattive digestioni e la dispepsia si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura noce Vomica e gr 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — 1,80 la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Garinei, Magnuzzi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Uccidi con Razzia tutti gl'insetti
Che turban gli animali e le dilett.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Se desiderate avere

Una buona tazza di brodo

OVVERO

Una buona minestra

istantanea

Fate uso dei seguenti

Estratti di carne

o

Brodi concentrati

Estratto carne Liebig vasetto da	1/8	L.	1,50
» » » »	1/4	»	3,00
» » » »	1/2	»	6,00
» » » »	4/4	»	11,00
» » Bolero »	1/8	»	1,25
» » » »	1/4	»	2,50
» » » »	1/2	»	5 50
» » » »	4/4	»	10,00
» » Lieeia (latta tascabile)		»	1,40
» » Kemmerich	1/8	»	1,35
» » » »	1/4	»	2,60
Brodo concentrato Maggi »		»	1,00
» » Maggi scat. pic. 10 porz.		»	1,00
» » » » g. 10 »		»	1,50
Essenza Beef Brand fl.		»	3.00
Peptone Kemmerich	1/8	»	2,60
» »	1/4	»	4,80

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi in Roma esclusivamente alla D.tta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

UVA MALAGA scelta di 1ª qualità
Lire 2,50 il Chilo
Vendita in Roma unicamente presso la Ditta *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

Volete digerir bene??

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Bata l'acqua antituberolare

dello iodo dimostrata dal prof. Durante, dato le guarigioni di lupus coll'acqua iodo arsenicale del Rio Salso avute a Forlì dal Violani e dal Maghani: dato che l'acqua del Rio Salso è fra le migliori iodiche che si conoscono e per giunta arsenicate: venne al Dott. Maggiorani la felice ispirazione di portarla sulla parte ammalata nella tubercolosi polmonale mediante un polverizzatore comune allungando la affinchè non provochi la tosse e questi ottenne qual che risultato - È ottima nella Scrofola, Rachitide, Sifilide, ecc. - Proprietario Giocondo Croppi di Meldola. Depositario R. Mazzolini, via Arenula, 973.

Vendita in Roma presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 e 46.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Saturo) 1,80 0/0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. 3 franca in Provincia L. **3,50**.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Gibbonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra, 91-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Onigha, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Ricardi — Venezia, Berlini e Parenzan.

CANDELE DI CERA
PEL
MESE MARIANO
e CRESIMA

della premiata Cereria G.^ppi TABOGA.

Una candela taglio speciale gm. 300 centesimi 90
Altri Tagli L. 3 al Kg.

Vendita in Roma esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46.

Savon Cycliste Club!

E' il migliore Sapone da toeletta il quale abbia le qualità chimiche ed igieniche da sgrassare completamente la cute e lasciare a questa un senso di freschezza che dà piacere e rinvigorisce.

Distinti Medici lo indicano indispensabile per chi soffre di abbondanti sudori e lo consigliano a chi si dedica agli esercizi sportivi essendo il migliore preservativo per evitare le intertrigini, eczemi, eritemi e seborree

Ha soave profumo e proprietà emolienti da renderlo primo fra i tanti della specie, perchè appunto riunisce in sè tutto ciò di migliore che la scienza, l'arte ed il buon gusto hanno saputo dare sin'ora.

Prezzo cent. 60 il pezzo.

Vendesi in Roma esclusivamente presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile

dei capelli

preparata dai F.lli Rizzi di Roma

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Riccilina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Bottiglia piccola **L. 1,50** - Bottiglia grande **L. 2,50**

Deposito generale presso la premiata profumeria **A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia.**

Vendita in Roma presso: **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 46 e presso i principali profumieri e parrucchieri. Spedizione in tutto il Regno contro aumento della spesa del pacco postale.

VOLETE BERE

IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il ***Vino Marsala*** della ***Fattoria C. e F.lli Martinez e C.*** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della ***Ditta***.

N. B. Guardarsi dalle recenti imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. Fili Martinez e C.

Fattoria di Vini in MARSALA (SICILIA)

Premiato con Medaglia in tutte le Esposizioni concorse

MELANGE BIFFI

Il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificate rilasciatogli da Emilio Larcia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **3** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **16**.

(Nuova per l'uso esterno)

HAIR'S·RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di una facile applicazione. - Bottiglia L. **2** più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **6** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (*n. 2*) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **3** più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (*n. 3*) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C. Rocco Chieco, E. Manegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cadoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

V. Ediz. or ora uscita

COLPE GIOVANILI ovvero **SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ** — Igiene conjugale, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o antiche infermità, o debolezze congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce e raccomandato con segretezza dal suo autore P. E. **SINGER**, viale Venezia N. 26, Milano, contro L. 3.50 (anche in francobolli)

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia

a provvigione od a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta con semplice biglietto di visita.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene **raccomandato** dai più **celebri igienisti** perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46

SELVAGGINA

conservata in scatole

Riconosciuta Industria Privilegiata

DELLA CASA

SEVERO POGGIOLI e C.

con STABILIMENTO

fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3 per ogni scatola		Lire 1 00
Id.	6	id. id.	» 1 90
TORDI	4	id. id.	» 1 80
QUAGLIE	2	id. id.	» 2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.

In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via nuovo Tritone 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Edizione della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5—	24	12	6—
Stati dell'Unione postale	40	20	10—	47	24	12—
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15—	60	35	18—

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 136

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue des Faubourg Montmartre; Firenze L. Bonistalli, via Manzoni 19.

Condizioni: la quarta pagina: 3 colonne, PREZZI. In quarta pagina cent. 50 la linea — linea L. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea misurata sul carattere sette punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 50 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 19 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

IL FANFULLA giunge in qualunque punto della penisola nelle prime ore del mattino. Il miglior mezzo per tener dietro alla lotta elettorale, ed essere al corrente di tutte le grandi novità del giorno, è quello di abbonarsi al *Fanfulla*.

Eccezionali condizioni d'abbonamento:

In Italia da oggi al 30 giugno L. 3 —
» » » 30 settembre » 6 —
» » » 31 dicembre » 10 —

Richieste d'abbonamento dirette all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma — Sabato 18 Maggio 1895

Il Vaticano e le elezioni

Dove cessa il consiglio politico e per ciò sempre discutibile, e fin questo caso ultimamente discutibile, e dove incomincia il precetto religioso che tende a vincolare la coscienza, e sul quale la discussione raggiunge regioni inaccessibili alla polemica mondana?

F. NOBILI-VITELLESCHI
(nel *Fanfulla* di ieri sera).

Il *Fanfulla* ha già parecchie volte trattata la questione che ieri il marchese Vitelleschi magistralmente riassumeva nelle nostre colonne. Ed è degno di nota che redattori ordinari e collaboratori straordinarii, partendo da punti di vista particolari ed esaminando il problema da lati diversi, sono tutti venuti nella conclusione medesima, che non è quella dell'ultima lettera del Papa.

Ma piuttosto che i ragionamenti, in questo caso, mi sembrano degni di nota i fatti.

L'altro giorno in un piccolo centro a poche ore da Roma mi sono trovato, senza nemmeno sospettarlo, in piena lotta elettorale. C'era indetta una riunione che mi dicono finita male, e dappertutto si parlava di elezioni, di candidati, di forze numeriche, s'istituivano calcoli, confronti, si facevano previsioni per i tre o quattro collegi vicini. All'indifferenza che io stesso avevo osservato qualche mese fa, è succeduta una vera agitazione; soltanto quell'agitazione è peggio dell'indifferenza. Nessuno domandava a proposito di un nuovo candidato: che programma ha, che idee sostiene, che cosa vuole? Ma tutti erano animati dalla più viva curiosità per sapere se il Governo appoggiava o no il nuovo candidato, se era ricco, se i sollecitatori di voti avevano quattrini da spendere, e quanti intendevano di spenderne.

Gli illusi partigiani del parlamentarismo dovrebbero fare un giro d'istruzione per certi collegi per ricredersi. Ma sono poi tutti illusi o si vorrebbero tutti ricredere?

Lasciamo. E torniamo agli elettori cattolici, ai preti, se volete. Credete sul serio che queste elezioni moderne, non rischiarate da nessun lume di idealità, che in queste lotte dove sono interessi particolari, spesso inconfessabili, che s'azzuffano con furore brutale, i cattolici osservanti non solo ma gli stessi sacerdoti rimangano addolorati spettatori?

♠

Non solo non rimangono spettatori, ma poichè non hanno nessun programma da sostenere o combattere, finiscono anch'essi coll'obbedire alla legge generale e a parteggiare per questo o quel candidato, guerreggiando spesso fra loro in campi avversarii. Potrei scrivere dei nomi, se mi piacesse di far pettegolezzi, se non mi ripugnassero certi metodi di discussione che rassomigliano molto a denunzie.

Ma posso qui citare un fatto, che non credo arrivato alla pubblicità dei giornali, quantunque abbia fatto molto rumore nella vicina Terra di Lavoro, e abbia avuto uno svolgimento clamoroso, che dispensa da qualunque riserva.

Nel collegio di Pontecorvo, la battaglia è fiera fra i due candidati, che si presentano entrambi con programma ministeriale: l'uscente, onorevole Federigo Grossi, e il conte Lucernari. A Pontecorvo, antico possedimento pontificio fino al 1860, molti sono i fanatici del conte Lucernari, che è del luogo, mentre in tutto il resto del collegio la maggioranza per l'onorevole Grossi.

Ora sarà a torto, sarà a ragione, l'arcipreta di A..., piccolo borgo che ha dato un gran poeta satirico alla letteratura latina e un gran dottore alla Chiesa cattolica, è in voce di essere uno dei fautori più ardenti della candidatura Grossi, mentre alcuni canonici di Pontecorvo sarebbero, dal canto loro, sfegatati partigiani del Lucernari.

Una quindicina di giorni fa il vescovo di Sora, monsignor Sirolli, che è anche titolare dell'antica diocesi di Pontecorvo, andava a visitare appunto la piccola città che è parte importante della sua giurisdizione. Gli elettori del Lucernari affermano che anche monsignor Sirolli favorisca la rielezione del Grossi, ma io non so che pensare di questa affermazione. Certo è che i lucernareschi di Pontecorvo avendo riconosciuto nella carrozza, in cui arrivava il vescovo di Sora, l'arciprete di A.... immaginarono che monsignor Sirolli venisse a fare autorevole propaganda per il deputato uscente, e probabilmente a raffreddare lo zelo di qualche canonico per il Lucernari.

Non ci volle altro. Fischi, urli, accompagnarono il prelato sino alla sua residenza e pare che sia volata anche qualche sassata e che senza l'intervento dei migliori cittadini – i carabinieri erano impotenti a mantenere l'ordine – la folla, nella quale gli elettori veri non s'aggiungevano forse la vastità, sarebbe trascesa ad atti selvaggi.

Ora se davvero la quasi unanimità dei cattolici non solo, ma una buona parte del clero obbedisse alle ingiunzioni vaticane, tali fatti sarebbero possibili in paesi dove la religione cattolica non ha quasi dissidenti, sicchè a rigore di prescrizioni pontificie le urne dovrebbero restar deserte, preti, parrochi, vescovi sono accusati di prender parte a una lotta, che solo l'ambizione personale ha scatenato, non essendovi differenza di programma fra i due candidati. O non sarebbe più dignitoso da parte della curia dire a questi preti, a questi parrochi, a questi vescovi: – Voi forse siete i soli in Italia che in tanta confusione di idee e di partiti avete un programma, un vero programma che si appoggia a convinzioni profonde; combattete dunque per le vostre convinzioni, affermate il vostro programma nella legislazione, più che nella politica propriamente detta, e rendeteste alla Chiesa il servigio di difenderla quando vi pare che la sua libertà sia minacciata, allo Stato quello di riordinare in modo logico, sincero, rispondente alla situazione, i partiti.

Ahimè siamo parecchio lontani dal tempo in cui questo linguaggio potrà essere adoperato di là dal ponte Sant'Angelo, e ascoltato in tutta l'Italia senza svegliare le ire di tutti gl'intolleranti rossi, neri, azzurri e gialli.

♠

Eppure, anche gl'intransigenti neri di buona fede non possono dissimulare l'impaccio in cui li mette qualche volta l'applicazione letterale del non *expedit*.

Un buon prete che io conosco, semplice nella vita, rigido nei costumi, ciecamente obbediente alla Chiesa e al suo Capo, leggendo l'altro giorno la lettera del Papa pubblicata nell'*Osservatore romano*, era raggelante. Gli pareva che quella fosse una prova di coerenza, una riaffermazione necessaria.

Io gli feci qualche osservazione a cui egli rispose con la fede dei grandi credenti che non discutono:

— Il Papa ha vietato di votare, è inutile di andar cercando il perchè e il come. Ha vietato e basta.

— Ma che colpa commette chi trasgredisce a questa proibizione?

Il prete rimase un po' confuso da questa domanda, poi rispose:

— Ecco, io, nel confessionale, non domanderei certo a un penitente se ha votato o non ha votato, ma se il penitente si accusasse da sè di aver votato...

Il prete si fermò un momento come cercasse la parola e poi riprese.

— ..... lo *rimprovererei* di aver peccato di superbia, di orgoglio, che so io, non obbedendo a una norma di condotta prescritta a tutti i fedeli dal Papa.

— E sarebbe tutto?

Il buon prete si strinse nelle spalle.

Nella sottile casuistica, di cui conosco tutti i misteri, egli non aveva trovato altro per l'atto di votare che una condanna relativa, per analogia, paregiando il voto a una mancanza di ossequio doveroso verso il capo dei fedeli.

E così avviene quello che diceva ieri qui, nel *Fanfulla*, il marchese Vitelleschi. I cattolici meno osservanti seguiteranno a votare come hanno fatto sempre, persuasi del resto di non far proprio nulla di male, e gli altri, quelli che il Papa naturalmente dovrebbe prediligere come i più docili e rispettosi, continueranno ad astenersi con dolore, vedendo molti dei loro compagni di fede trabutare i loro suffragi ai nemici dichiarati della Chiesa.

E' questo lo stato di cose che ha voluto raffermare la lettera del Papa pubblicata nell'*Osservatore romano*?

Plongiak.

La crisi austriaca

Vienna, 17. — Il presidente del Consiglio dei ministri ungherese, barone di Banffy, ha conferito stamani col conte Goluchowsky, la cui nomina a ministro degli affari esteri è confermata da tutte le parti.

In seguito alla dimissione del conte Kalnoky, si ritiene come molto compromessa la posizione del nunzio, mons'gnor Agliardi.

Il presidente del Consiglio dei ministri ungherese, barone di Banffy, ed il ministro *interno*, Josika, ricevettero nel pomeriggio la visita del conte Goluchowski e partirono, stasera, per Budapest.

Il nunzio pontificio, monsignor Agliardi, fece, nel pomeriggio, una visita di mezz'ora al ministro Josika.

Vienna, 18. — Intorno alle cause delle dimissioni del conte Kalnoky da ministro degli affari esteri, il *Fremdenblatt* dice essere informato da fonte autorevole che il conte Kalnoky, dopo un nuovo esame obbiettivo della situazione, si convinse che, malgrado la completa fiducia espressagli dall'imperatore il 6 corrente, la situazione era divenuta ale da non permettergli di rimanere ulteriormente al suo posto con vantaggio del sovrano e della monarchia.

Il *Fremdenblatt* prosegue che le ostilità dei circoli politici dell'Ungheria contro il conte Kalnoky erano negli ultimi tempi dirette non solo contro la sua persona, ma che l'agitazione aveva cercato anche di intralciare l'azione del ministro degli affari esteri, anche egli sarebbe venuto a mancare nella direzione del suo ministero di quella stabilità ed indipendenza che *formava* la precipua base della fiducia dei Gabinetti esteri.

Il ministro degli esteri comune della monarchia non può, secondo il conte Kalnoky, assumere piena responsabilità della politica estera, se tale indipendenza non resta completa.

Gli attacchi contro la posizione del ministro degli esteri, che partirono negli ultimi tempi dall'Ungheria, dovevano considerarsi come provocati specialmente da animosità verso la persona del ministro, il quale non poteva dissimularsi che la fiducia reciproca di tutti i fattori competenti delle due parti della monarchia è necessaria al ministro degli esteri comune austro-ungarico, ed era attualmente assai scossa per quanto riguarda i rapporti fra questo ed i circoli politici dell'Ungheria.

Il *Fremdenblatt* conchiude che il conte Kalnoky dovette riconoscere che in siffatte condizioni non sarebbe stato opportuno da nessun punto di vista che egli rimanesse al suo posto.

Vienna, 18. — I giornali ufficiali di Vienna e di Budapest pubblicano il testo della lettera, colla quale l'imperatore accetta le dimissioni del conte Kalnoky da ministro comune della monarchia per gli affari esteri.

L'imperatore vi esprime il suo rammarico nel non vedere realizzata la speranza che il conte Kalnoky potesse rimanere al suo posto.

Quindi, rispondendo alla nuova domanda del conte Kalnoky di essere dispensato dalle sue funzioni, l'imperatore lo assicura ancora una volta che serberà ricordo riconoscente dei servigi eminenti, da lui resi durante quattordici anni, ai noi quali seguì una linea di condotta altrettanto ferma, quanto lunga.

L'imperatore termina la sua lettera nominando al conte Kalnoky di avergli conferito i brillanti per la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano, di cui è insignito.

GIORNO PER GIORNO

Accademia delle scienze di Torino.

Nell'adunanza della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, 5 maggio '95, dopo l'annunzio della morte del socio straniero Dana, vennero presentate alla classe a nome del socio corrispondente prof. Lieben di Vienna parecchi opuscoli di chimica; il socio Peano lesse una sua Nota « Sullo spostamento del polo terrestre »; il socio Volterra, prendendo occasione da alcuni calcoli contenuti in quella nota, disse d'averli eseguiti anch'egli e di essere in grado di presentarli in questa stessa seduta, se la classe gli consente il breve tempo a ciò necessario; intanto presentò e lesse un altro scritto intitolato: « Intorno alla rotazione dei corpi e una applicazione al moto di un sistema, nel quale esistono moti interni stazionari ». Le due Note vennero inserite negli *Atti*; il socio Camerano presentò una Nota del dottor Federico Sacco « sui Tromici di Monteviale ». Sarà pubblicata negli *Atti*; in seguito a relazione favorevole letta dal socio Camerano anche a nome del socio Salvadori che con lui componeva la Commissione incaricata dell'esame della *Memoria* « sui Terricoli neotropicali del dottor Daniele Rosa » si deliberò l'inserzione di essa nei volumi delle *Memorie* accademiche. La relazione verrà inserta negli *Atti*. Infine il socio Volterra presentò la Nota poc'anzi annunziata « sui Moti periodici del polo terrestre », essa verrà inserta negli *Atti*.

♠

La leva femminile.

Un deputato francese, campione scorretto delle rivendicazioni femminili, vorrebbe presentare – si sussurra sarà la fonte della notizia – una proposta di legge perchè vi fosse la leva delle donne, come vi è quella degli uomini. Secondo l'onorevole in questione, ogni fanciulla di venti anni compiuti dovrebbe farsi iscrivere al municipio del suo paese, e estrarre il numero. Secondo il numero e la estrazione, essa sarebbe addetta agli ospedali militari, agli uffici di intendenza o di reclutamento, ai servizi delle poste e dei telegrafi militari. Il vantaggio pratico, secondo l'onorevole, sarebbe di « reintegrare nei corpi delle truppe attive gli uomini ora immobilizzati ». Lo crediamo. Il progetto non dice però se gli ufficiali possano scegliere le ordinanze fra le reclute femminili.

♠

Divorzio.

Mrs. Bouckley, ex moglie di Sir Boulton (i coniugi hanno fatto divorzio) ha ucciso con una revolverata il proprio amante.

Questo fatto deve aver sollevato l'amor proprio dell'ex marito. Certo ha incontrato la sua approvazione. Sir Boulton, infatti, sorge ora paladino della ex sua metà, e scrive ai giornali di Parigi una lettera per tessere gli elogi. E' proprio vero che gli amici si conoscono al bisogno!

Non v'ha dubbio che il giudice istruttore non abbia ad interrogare Sir Boulton, per avere la conferma delle sue dichiarazioni.

Si prevede questa scenetta

— Dunque voi dite che la signora Bouckley? – domanda il giudice.

L'ottimo inglese, il generoso divorziato, si profonde in mille elogi, mentre il magistrato consulta uno scartafaccio: il processo di separazione tra i coniugi.

— E' un angelo di donna – conclude Sir Boulton, intenerito – buona, sensibile, sottomessa, casta; un fiore di virtù.

— Ma come va – domanda il giudice – che altra volta la diceste un demonio!...

Sir Boulton inarca le ciglia.

— .. una donna senza cuore?

Sir Boulton leva gli occhi al cielo.

— .. una furia?

Sir Boulton sospira.

— .. una Messalina? Come spiegate questa contraddizione?

Sir Boulton, con naturalezza.

— Signor giudice, allora... essa era mia moglie.

Il giudice istruttore approva.

♠

Congresso geografico di Londra.

Dal 26 luglio al 3 agosto 1895 si terrà in Londra, nell'edifizio dell'*Imperial Institute* South Kensington, il sesto Congresso geografico internazionale. Le domande devono indirizzarsi ai signori I. Scott Keltie e Hugh Robert Mill, segretari del Congresso, presso la *Royal Geographical Society*, 1 Savile Row, London W. La tassa di ammissione è di una lira sterlina. Nel mese di luglio sarà pure inaugurata una esposizione geografica, che rimarrà aperta probabilmente sino alla metà di settembre. Essa comprenderà istrumenti, carte, rilievi, fotografie e pitture, equipaggiamento dei viaggiatori, ricordi storici, pubblicazioni, ecc. Per comunicazioni occorre rivolgersi all'*International Geographical Congress (Exibition)* — Imperial Institute — South Kensington, London. Gli oggetti inviati all'esposizione saranno ricevuti dal 1° al 22 giugno prossimo.

♠

Riccardo Wagner.

In tutti i giornali parigini è espressa la meraviglia perchè il *Tannhäuser*, che è il successo colossale del giorno, sia stato l'insuccesso colossale di appena sessantaquattro anni fa.

Io mi meraviglio della meraviglia dei critici francesi.

Si sa che le innovazioni, in arte, producono lo stesso effetto dei veleni con relativo re Mitridate. Bisogna abituare il pubblico al *Tannhäuser*, goccia a goccia, tal quale come s'abitua l'organismo umano all'arsenico. Provate a propinare a tradimento gl'intieri *Nibelungi* a un innocente e ingenuo dilettante, e ne vedrete l'effetto!

C'è, a proposito delle innovazioni artistiche, una curiosa lettera di Gioacchino Rossini a Tito Ricordi, che porta la data del 21 aprile 1868, e che, in poche parole, spiega il segreto di tanti incomprensibili successi: « Voglio essere ricordato a Bonn, – dice l'autore del *Barbiere*, – di cui apprezzo infinitamente il bell'ingegno. Egli mi mandò il suo libretto, il *Mefistofele*, dal quale vedo voler essere troppo precocemente innovatore. Non credate che io faccia la guerra agl'innovatori. Desidero solo che non si faccia in un giorno ciò che solo si può ottenere in parecchi anni. Che il mio caro Giulio (Ricordi) lavori benignamente il *Demetrio e Polibio*, il mio primo lavoro, e poi il *Guglielmo Tell*. Vedrà che non fa un gambero ».

♠

Ancora una nota quasi wagneriana.

Nei beati esi di Passy, Gioacchino Rossini riceve... e un giorno il compositore tedesco, che si profuse in ... complimenti per il celebre autore della *Semiramide*.

Rossini lo ritiene a mettere col suo abituale sorriso canzonatore, e alla fine gli rispose, con celestiale modestia

— Sì.. avevo della facilità, e perciò sono riuscito a fare qualche piccola cosa...

♠

Per finire.

Il pittore Y... non può dire una parola senza accompagnarla con una bestemmia.

— Che peccato – diceva un suo amico – che ogni sua bestemmia non sia accompagnata da un lampo di genio!

N. Nanni.

L'APPELLO NOMINALE

Gaetano. Nove legislature, a cominciare dall'VIII, con una sola lacuna durante l'XI. Assiduo alle sedute e deputato coscienzioso.

Attilio. Il terrore della tribuna della stampa quando chiede la parola. E' al Consiglio di Stato, e la sua entrata fu contrassegnata da incidenti, di cui non si è ancora cancellata la memoria. Se il Consiglio di Stato fosse stato il Senato, il decreto che nominava il Brunialti avrebbe avuta la sorte di alcuni di quelli con cui il Giolitti aveva nominato dei nuovi senatori. Ma altre resistenze dovette mettere in opera il Consiglio di Stato, allorchè Giolitti, giudicando l'illustre consesso alla stregua del beniamino che vi aveva fatto entrare, voleva farne uno strumento dei suoi rancori privati. Gli elettori di Thiene rimanderanno probabilmente questo Attilio così poco ligio alla Camera, perchè è scritto che chi l'ha se lo tiene.

Adolfo uno dei deputati più biondi nella Camera, della biondezza del chifel. Motto nello scandire i periodi con lentezza ed arguzia toscana la stessa cura che adopra nell'arricciatura dei baffi. Ma regalerebbe volentieri parecchie medaglie di presenza, guadagnate nelle numerose Commissioni di cui fa parte, per ritrovare la bella capigliatura, morbida come la seta, dei suoi venticinque anni. Ama principalmente due cose: la compagnia di Giuseppe Zanardelli, e l'allegria della vita: forse perchè nella seconda trova spesso un correttivo alla prima. Se il cuore dell'uomo fosse veramente un libro facile a sfogliare, nella prima pagina del cuore dell'onorevole Brunicardi si leggerebbe questo desiderio intensissimo: il portafoglio dei lavori pubblici. Finora si è contentato d'essere relatore di quel bilancio. Crede legittime tutte le occasioni per battere in breccia il ministro Saracco, ma ha dell'uomo politico la qualità più preziosa in un oppositore: la temperanza. Esperto tiratore al piccione, vorrebbe possedere la medesima infallibilità per tirare nella colombaia ministeriale. Ma volere non è potere.

Bonfadini.

Emilio: nemico acerrimo di Giolitti perchè amico sviscerato di Crispi, ma giolittiano nell'anto nelle falde iperboliche di un palamidone variegato. Piacevolissimo uomo nei salotti delle signore, ridevento sacerdote la mattina per dire la messa. E' di quei rari preti che credono perfettamente conciliabili l'altare e la libertà, la religione e Roma intangibile. Osservante di tutti i doveri, non manca mai alle sedute della Camera: e quando Francesco Crispi è al potere, egli ne occupa il posto nell'aula, un modo come un altro per dimostrargli la sconfinata amicizia. Odiatore delle chiacchiere inutili, non fa mai discorsi nè corti nè lunghi: una da persona educata sta attento ai discorsi degli altri e non si addormenta mai, neppure quando parlano i Brunghi e i La Vaccara.

[illegible]

Carlo. Dominare Saluzzo è il suo obbiettivo. Nel Medio evo sarebbe stato, o avrebbe voluto essere, il barone: nei tempi moderni si contenta del titolo di deputato, ma fa come se fosse egualmente il barone: a Saluzzo non si deve muover foglia senza il suo consenso. A codesto dominio egli subordina ogni concetto politico, se pure ha avuto mai qualche concetto politico. Fu rudiniano col Rudinì, giolittiano con Giolitti, e fin ri con l'essere con Crispi, ove il dominio di Saluzzo lo richieda. Buttini ed i suoi amici non comprendono neppure che possa essere deputato di Saluzzo un altro. Sembrerebbe loro un'usurpazione.

Eppure potrebbe darsi che l'usurpazione avvenisse. L'essere del trasporto della stazione, se costò qualche milione all'erario, ha pure sconvolto molti interessi in Saluzzo, e la dominazione di Buttini non ha avuta altra base finora che la sodisfazione degli interessi locali e personali del suo collegio.

[illegible]

Giovanni. Otto legislature. E' ingegnere. Ha pagato largamente e di persona il suo debito alla patria. E quando l'unità è stata fatta, egli le ha consacrato l'attività varia del suo ingegno serio e piuttosto rigido, da buon matematico.

Caetani di Sermoneta

Onorato. Era vicepresidente della passata legislatura. A Roma è inutile di ricordare che il duca di Sermoneta fa il sindaco il quale fermò l'ammonistrazione comunale per la china precipitosa per cui s'era messa. In Italia nessuno ignora il *gentleman* severo, studioso, lo spirito acuto e tagliente che gli suggerì la celebre definizione di un uomo politico italiano da lui paragonato alla mortadella di Bologna per gl' ingredienti di cui si dice fatto il celebre salame. L'uomo politico che era stato già definito, da uno che ora forse è suo partigiano, un gesuita travestito da carabiniere in borghese, ha giustificato la definizione che di lui dava poi Onorato Caetani, più che il dellnitore medesimo non credesse.

[illegible]

Clemente. Lo dipingono come uomo di tendenze conciliantì benchè radicale, in altro termine d'idee *caldesi* ma di temperamento *clemente*. Ha tre legislature.

Calpini

Stefano. E' deputato da due legislature, ma probabilmente si fermerà qui, perchè la candidatura del suo avversario Bonola si fa sempre più larga a Domodossola.

Camagna

Biagio. Quando durante gli ultimi disastri del terremoto di Calabria il Camagna insieme con qualche altro deputato di quei disgraziati paesi cercavano di farsi un'arma politica delle altrui sventure, molti gli dissero: *Adagio Biagio*. Ma egli si ostinò a correre e si sa che questa faccenda del correre va così: una volta tocca alla lepre e un'altra al cacciatore.

Cambray-Digny

Tommaso. Non si può dire di lui: così giovine, e già figlio del senatore Cambray-Digny. La gioventù sua fu una lunga ostinata preparazione alla vita politica, i cui primi elementi gli si smodorono dal cervello nelle discussioni forensi come avvocato, e nella amministrazione del municipio di San Piero a Sieve ove fu sindaco per vari anni. Di ritorno dalla Università, si provò in qualche geniale tentativo di poesia drammatica scrivendo due o tre proverbi, e diverti le signorili brigate della splendida villa Corsini con qualche componimento satirico. Poi si dette alla meditazione: s'irrigidì in una serietà quasi britannica, costringendo e quasi mortificando l'ingegno negli studi dell'Economia Politica, e della Scienza. Dio ci liberi tutti, della Amministrazione. Distintivo particolare. La sua bella barba di un biondo inglese non fu mai contaminata dal contatto del rasoio.

[illegible]

La questione armena

Costantinopoli, 18. — La Sublime Porta non ha cognizione, se non a titolo di informazione, del programma di riforme in Armenia comunicato dalle tre ambasciate di Russia, Francia ed Inghilterra alla sola persona del Sultano come consiglio amichevole.

La questione dell'estremo Oriente.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Tien-Tsin che la Russia, la Francia e la Germania si opporranno al progetto degli Stati Uniti, il quale offrirebbe alla China di anticiparle, mediante vario consentimenti privilegiato e garanzia, la somma che la China deve pagare al Giappone per indennità di guerra.

Date il Pilecor alle ragazze deboli.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

Movimento diplomatico — Gladstone indisposto — Il conflitto col Nicaragua.

Londra, 18. — E. M. Satow, ministro inglese al Marocco, è stato trasferito al Giappone.

— Gladstone è leggermente sofferente. Egli intraprenderà, nel mese di giugno, un viaggio nel Mediterraneo.

Washington, 18. — L'Inghilterra ed il Nicaragua chiederanno al presidente della Svizzera di accettare di essere arbitro nella loro vertenza per l'affare di Corinto.

Austria-Ungheria.

Elezioni nell'Istria.

Pola, 17. — Oggi ha avuto luogo l'elezione di due deputati alla Dieta.

Furono eletti, all'unanimità, i due candidati del partito italiano, Doblanovich e dottor Cleva.

Il partito croato si è astenuto.

Russia.

Una città distrutta da un incendio – Trenta morti.

Pietroburgo, 18. — La città di Brest-Litovsk è stata distrutta da un incendio. Vi sono trenta morti.

La città di Brest-Litovsk (in polacco *Brzesc Litewski*) è situata nel governo di Grodno al confluente del Moukhavetz nel Boug, sulla ferrovia che da Varsavia va a Mosca e da Koenigsberg a Odessa. E' chiamata Brest-Litowsk per distinguerla dalla città polacca Brzesc de Cujavie.

Ha una popolazione di circa 40,000 abitanti e possiede una fortezza di prim'ordine.

Brest-Litovsk ha avuto un posto considerevole nella storia. Se n'è cominciato a parlare nelle cronache russe del XI secolo, sotto il nome di Berestovo.

Nel medio evo ne venne disputato il possesso dai polacchi e dai lituani e fini per restare ai lituani, che poi la cedettero alla Polonia.

A Brest-Litovsk nel XVI secolo ebbe luogo il famoso concilio che proclamò l'unione della chiesa greco-ortodossa con la chiesa romana, che viene perciò talvolta chiamata *Unione di Brest*.

Nel 1657 venne occupata dagli Svedesi e nel 1793 venne annessa alla Russia.

La città occupa un punto strategico importantissimo e dal 1831 in poi, il governo russo non ha mai cessato di aumentarne le opere di fortificazione. Era costituita quasi interamente in legno.

E' capoluogo di un distretto eminentemente agricolo che occupa una superficie di 4298 verste ed ha una popolazione di 170,000 abitanti.

Grecia.

Trionfo in Bosnia – Le Czarevich in Crimea – Terremoti a Zante.

Atene, 18. — Trionfo è partito per Marienbad (Boemia), via Brindisi.

Lo Czarevich parte oggi per la Crimea.

Vi sono state a Zante sette violente scosse di terremoto. Gli abitanti sono in preda a panico. Però non è regnato alcun danno.

Turchia.

Cessazione di quarantene.

Costantinopoli, 18. — Le Compagnie francesi di navigazione delle Messaggerie marittime, di Freycinet e di Paquet hanno cessato di sottoporre al visto ottomano le patenti di bastimenti.

Repubbliche americane.

I progetti di Pellegrini

Buenos-Ayres, 18. — Si prevede che il Congresso respingerà i progetti di Pellegrini.

Tumulti nella Siria.

Beyreuth, 18. — Vi fu una rissa fra un battelliere cristiano ed un musulmano, la quale provocò un conflitto, in cui sette persone rimasero ferite leggermente. Venticinque furono fatti arresti. L'ordine fu ristabilito.

Il colera in Arabia.

Gedda, 18. — Il colera è quasi scomparso.

IN ITALIA

Notizie diverse.

Viareggio, 17. (*Vice Pasciolino*) — Malgrado l'insistente ricrudire della temperatura, fervono i preparativi per rendere brillante la imminente stagione estiva a Viareggio.

Si può dire, anzi, che è già cominciata. Nelle piazze Vittorio Emanuele e Manzoni, la musica militare suona tutte le sere programmi scelti issimi, raccogliendo una quantità di belle signore e di giovinotti. Gli stabilimenti balneari *Nettuno*, *Balena*, *Flora*, *Felice*, ecc., promettono cose sorprendenti e trattenimenti geniali issimi alla numerosa colonia che si accinge a popolare Viareggio.

A giorni verrà pubblicato un programma dei principali divertimenti pubblici, fra cui avremo uno splendido *Corso di fiori*.

Al Politeama sono scritturate già ottime compagnie drammatiche; al caffè-chantant *Nerco* abbiamo tutte le sere spettacolo umoristico, esilarantissimo.

I forestieri cominciano ad arrivare a frotte, il che fa prevedere, per quest'anno, una stagione balnearia, quale Viareggio non ricorda da un pezzo.

Lo stabilimento *Nettuno*, oltre il pattinaggio, il quale ebbe tanto successo negli anni precedenti, prepara altre novità.

Il clima di Viareggio tanto e così giustamente è lodato dai medici, quest'anno ha fatto miracoli, nell'inverno. Parecchi forestieri venuti qua assai malati alle gambe, in modo che stentatamente potevano muoversi, ne sono partiti... in bicicletta!

Due Grulio Rospigliosi ha passato tutto l'inverno qui e, più d'una volta, è salito al cupolone.

Quest'anno c'è una rifloritura di *biciclismo*. Velocipedisti forestieri, lucchesi, pisani, livornesi vengono e vanno tutti i giorni, e torneranno più numerosi nell'estate a godersi la spiaggia deliziosa.

Non vi risparmierò, a suo tempo, *Corrieri di bagni*.

IL VIAGGIO D' UN' ANIMA

Vedi quarta pagina

Cronaca elettorale

Elenco delle candidature.

Naturalmente diamo la lista delle candidature di cui si può tener conto. I candidati sono contraddistinti dalle seguenti sigle: *M.* ministeriale, *O.* opposizione, *I.* incerto, *S.* socialista.

L'elenco, lo diamo per ordine alfabetico di provincie; i collegi rispettivi sono in carattere corsivo.

[illegible]

Alessandria, *M.* Frascara, *O.* Pugliese, *S.* De Felice — *Acqui*, *M.* Ferraris — *Asti*, *I.* Giovannelli — *Capriata d'Orba*, *M.* Borgatta, *I.* Ceresole — *Casal Monferrato*, *M.* Picaroli, Calleri — *Mezzo Monferrato*, *M.* Bogliolo, *I.* Cocito Beam — *Novi Ligure*, *M.* Raggio — *Ovigilio*, *M.* Ercole — *Tortona*, *M.* Canegallo, *I.* Millelire Albini — *Valenza*, *M.* Cornaglia Mayrani — *Vignale*, *M.* Lazzatti I., *I.* Casse — *Villadossi*, *M.* Guala, *O.* Boscarelli — *Villanova d'Asti*, *M.* Villa.

Ancona.

Ancona, *M.* Elia, *O.* Bondari — *Fabriano*, *O.* Stelluti Scala, *S.* Marabini — *Jesi*, *M.* Bonacci, *O.* Bondari — *Osimo*, *M.* Dari — *O.* Santini — *Senigallia*, *M.* Grandi.

Aquila.

Aquila, *M.* Sciarra, Manna, *O.* Camerini, — *Cittaducale*, *M.* Colaianni P., *O.* Bianco — *San Demetrio ne' Vestini*, *O.* Cappelli — *Avezzano*, *M.* Fusco, Fusani — *Pescina*, *O.* Tortonia — *Solmona*, *M.* De Amicis. — *Popoli*, *M.* Corsi.

Arezzo.

Arezzo, *M.* Piccini, *O.* Severi — *Montevarchi*, *M.* Lazzatto A., Carpi — *Cortona*, *M.* Tommasi, *O.* Diligenti — *Bibbiena*, *M.* Corazzini, *O.* Mercanti.

Ascoli Piceno.

Ascoli Piceno, *M.* Castelamezza — *San Benedetto del Tronto*, *M.* Saccomi, *O.* Galanti — *Fermo*, *O.* Castoni — *Monte Giorgio*, *M.* Gabietto.

Avellino.

Avellino, *M.* Vetroni — *Atripalda*, *M.* Capozzi, *O.* Ciccarelli — *Baiano M.* Del Balzo G., Simignano — *Sant'Angelo de' Lombardi*, *M.* Napodano, De Luca — *Lacedonia*, *M.* Zampaghone, *O.* Capalbo — *Adriano di Puglia*, *M.* Anzani — *Mirabella Eclano*, *M.* Modestino.

Bari.

Bari, *M.* Bonvino, De Nicolò, *O.* Bovio, Petroni — *Modugno*, *M.* Balenzano — *Altamura*, *M.* Pascale, *O.* Bersan — *Bitonto*, *M.* Caprazzi, Laudisi — *Concersano M.* Lazzari, *I.* Pinto — *Corato*, *M.* Discanno, *O.* Imbriani — *Gioia del Colle*, *M.* Pugliese, *I.* De Bellis — *Molfetta*, *M.* Fornari, *O.* Panzini — *Monopoli*, *M.* Indelli, *O.* Loiodice — *Acquaviva delle Fonti*, *I.* Nocito — *Andria*, *M.* Cafiero, *O* Margheri — *Minervino Murge*, *M.* Borghi, *O.* Bovio.

Belluno.

Belluno, *M.* Parani Casa, *O.* Paganini — *Feltre*, *M.* Fasinato — *Pieve di Cadore*, *M.* Clementini

[illegible]

Benevento, *O.* Capilongo — *Cerreto Sannita M.* D'Andrea, *O.* Venditti — *San Bartolomeo in Galdo*, *M.* Raffo — *Montesarchio*, *M.* Riola E.

Bergamo.

Bergamo, *M.* Cucchi — *Caprino Bergamasco*, *O.* Lochis — *Clusone*, *O.* Suardi Gianforte — *Martinengo*, *M.* Silvestri — *Trescore Balneario*, *M.* Suardo A. — *Treviglio*, *O.* Engel — *Zogno*, *M.* Rovaselli, *I.* Cerasoli.

Bologna.

Bologna, *I*, *M.* Sacchetti, *O.* Ghillini — *Bologna II*, *M.* Silvani, *O* Marescalchi — *Bologna III.* *M.* Pini, *O.* Bruni — *Castel Maggiore*, *M.* Taroni — *Budrio*, *M.* Mirri, *S.* Costa A. — *S. Giovanni in Persiceto*, *M.* Ghirri — *Vergato*, *M.* Rosa R.. *O.* Sandoni — *Imola*, *M.* Zappi — *S.* Costa A.

Brescia.

Brescia, *M.* Pettone, *O.* Bonardi — *Breno*, *M.* Barattieri — *Chiari*, *M.* Papa — *Iseo*, *O.* Zanardelli — *Lena*, *M.* Fiorini, *O.* Donadoni — *Lonato*, *M.* Benedini, *O.* Polo G. A. — *Salò*, *M.* Molmenti — *O.* Quarena, *I.* Bertolli — *Verolanuova*, *O.* Gorlo.

Cagliari.

Cagliari, *M.* Salaris. *O.* Ponziglione — *Iglesias*, *M.* Cattaneo, *O.* Asproni — *Isili*, *M.* Carboni Boy, *O.* Cocco Ortu — *Lanusei*, *M.* Mulas-Manelli, *O.* Morello — *Macomer*, *M* Solinas Apostoli — *Serramanna*, *M.* Cao-pan Serra, *O.* cav. Tinna — *Oristano*, *O.* Pazpaglio.

Caltanissetta.

Caltanissetta, *M.* Testasecca — *Serradifalco M.* Rexana, *O.* Di Scalea — *Castrogiovanni*, *M.* Scalata, *O* Colajanni N. — *Piazza Armerina*, *M.* Lavaccara, Marescalchi — *Terranova di Sicilia*, *M.* Palamenghi, *O.* Di Monteleone, Colajanni N.

Campobasso.

Campobasso, *M* De Goglia — *Agnone*, *M.* Falconi — *Boiano*, *M.* De Salvio — *Isernia*, *M.* Bonchi — *Larino*, *M.* Romano, *O.* Di Biase — *Palata*, *M.* Leone G., *O.* Di Belgioioso — *Riccia*, *M.* Feda, Schillizzi.

Caserta.

Caserta, *M.* Leonetti, Ruggero — *Santa Maria Capua Vetere*. *M.* Cappabianca, *O.* Morelli — *Capua*. *M.* Verzilla, De Renzis — *Aversa*. *M.* De Martino, *O.* Rosano. *I.* Romano — *Acerra*. *M* Montanara. Riccma — *Nola*. *M.* Viale — *Piedimonte d'Alife O.* Gaetani di Laurenzana A. — *Teano*. *M.* Scarcoli, *I.* Amore — *Sessa Aurunca M.* D. Lorenzo, Pastore — *Gaeta*. *M* Autuori. Cantarano — *Pontecorvo*. *M* Grossi, *Lucernari* — *Cassino*. *M.* Visocchi — *Sora*. *M.* Laurenzana L., Zenone, *O.* Balsorano, Limoncelli.

Catania.

Catania, *I*, *M.* San Giuliano, *S.* Antoci Beretta — *Catania*, *II*, *M.* Benevantano, *S.* De Felice Giuffrida — *Caltagirone*. *M.* Crispi P., *O.* Arcoleo — *Militello in Val di Catania*, *M.* Clemenzi, *I.* Maccarita, *O.* — *Nicosia M.* Pandolfo — *Paternò*. *M* Aprile — *Paternò*. *M.* Bonaiuto — *Acireale*. *M.* Nicolosi, Grassi-Pastori - *Giarre*. *M* Castorina, Mennazzi — *Bronte*. *M.* Cimbali, *O.* Voghiemidi.

Nei collegi di Ancona.

Ancona, 17 maggio.

Il commendatore Pinelli, capo di gabinetto dell'onorevole Crispi, ha indirizzato una lettera ai suoi amici del collegio di Ancona, con la quale li ringrazia dell'offertagli candidatura politica, ma non crede, per la posizione che occupa, e per i doveri ed i riguardi che essa gli impone, di far servire il proprio nome come segnacolo di battaglia.

Nei collegi dell'Emilia.

Bologna, 17 maggio.

A giudicare dall'effetto, la mia ultima corrispondenza ha dato ai nervi al *Ponte di Pisa*, il quale stampa un articolo intiero per rispondere!

Prendiamo la parte *seria* (per modo di dire) dell'articolo *L'elezione di Pisa*, e vediamo come canta il monastrello del partito ministeriale di opposizione-crispino-giolittiano, ora in auge a Pisa, per la colpevole inerzia del partito moderato. Il Morelli fu con Giolitti - dice - ma tanti altri ci furono, però lo abbandonò presto: sono la menzogna, scritta anche nella lettera programma del Morelli. La relazione famosa Biagini, la inchiesta bancaria, la vergogna con la quale quel Ministero subì il massacro di Aigues-Mortes, le cospirazioni contro le Università toscane, le seicentamila lire delle *feste di Genova*, l'inchiesta bancaria, il responso dei *sette*, tutto venne, ma l'onorevole Morelli fu tenace, perseverante, nella sua adorazione per il Giolitti. E non fu lui che fu udito dire: *Giolitti è l'unico che ha le mani nette?*

Quanto al discorso del prof. Bianchi di presentazione del candidato Morelli nel 1890, e quanto a quello che l'egregio amico Bianchi disse, è vero, ma è vero che appunto per la condotta politica da lui tenuta, il Bianchi non figura più fra i sostenitori del Morelli: e questi se lo è sentito chiaramente disdirazare dal Bianchi.

E qui faccio punto, per oggi.

Alfeo.

Collegi marchigiani.

Ancona, 17 maggio.

Molti e fra i più influenti elettori del collegio di Fabriano, hanno firmato un manifesto che raccomanda la rielezione del deputato uscente onorevole conte Stelluti-Scala, il quale riuscirà, certo, alla quasi unanimità.

Ad Osimo la rielezione dell'uscente onorevole Dari, con programma ministeriale, è certa contro l'ex-deputato avv. Santini, i cui partigiani si riducono ormai a poca cosa.

Nei collegi dell'Emilia.

Bologna, 17 maggio.

Prima di tutto una notizia fresca, per quanto sconsolante: il marchese Zappi ha rinunciato a la candidatura d'Imola, affiancato dall'inerzia del partito temperato (o temperato – purtroppo – in tutte le sue manifestazioni...) che lo portava. E così questo collegio che si era riscattato tornerà nelle mani dei socialisti ed il Costa si contenterà di Budrio, raccomandando per Imola l'avv. Gottardi socialista nel suo paese ed a Bologna molto calmo, tanto che fino a pochi giorni fa appartenevo alla deputazione presieduta dal nostro Bacchelli – uno dei più fermi e battaglieri caratteri del nostro partito – dalla cui carica si dimise per una questione insolesa... l'associazione del comm. Lolli, l'ex-presidente della Congregazione di carità di Imola.

A Budrio al Costa contenderà il campo il generale Mirri, che nelle elezioni di pochi mesi fa, avvenuta per la morte del buon Filopanti, rimase – nel ballottaggio – a terra per 51 voti. È lecito sperare nel trionfo del Mirri che sarebbe il trionfo del buon senso.

L'onorevole Lagi si è ritirato da Vergato e la successione sua è vivamente disputata. Alcuni avevano proposto l'egregio conte Procolo Isolani, ma questi assolutamente non ne ha voluto sapere.

Quindi rimangono «l'un contro l'altro» l'onorevole Rossi già deputato del terzo collegio di Bologna ministeriale, e l'avvocato Enrico Sandoni progressista-radicale.

Il Rossi — che certamente trionferà — gode di molta simpatia in tutto il collegio; simpatie del resto meritatissime. L'avvocato Sandoni racimolerà i voti del capoluogo, ove è conosciutissimo anche quale agente dell'assicurazione *La Fondiaria*, e basta.

A Castelnuovo ne ritira il venerando Lodovico Berti, una delle più splendide figure patriottiche ed in sua vece si presenta l'ex sindaco di Bologna ed ex deputato comm. Gaetano Tacconi. Questi è troppo conosciuto ed apprezzato perchè abbia bisogno delle mie lodi per la sua riuscita e certa.

Avversario radicale (a quanto si dice) sarebbe il direttore del *Carlino* l'avvocato Amilcare Zamorani al quale non si riconosce alcun merito o benemerenza per aspirare alla deputazione. Ma se sarà veramente il candidato di opposizione, mi permetterò sulla colonna del *Fanfulla* di fare una esatta e veritiera biografia del collega.

L'onorevole Ghigi — giolittiano arrabbiato sotto Giolitti, vice presidente dell'Unione democratica (largo radicale opportunista) ed ora crispino si ripresenta a San Giovanni in Persiceto e certamente riuscirà. Non faccio commenti per non amareggiare a me lo scrivere ad al segretario e deputato di San Giovanni il leggerezzi.

Nella prossima corrispondenza vi ragguaglierò la fisiologia dei partiti e dei candidati nella provincia di Ferrara.

Pp

Pistoia, 17 maggio.

Il comm. Cino Michelozzi, rimasto unico candidato nel collegio di città dopo il ritiro dell'ex onorevole Roberto Rospigliosi, ha pronunciato ieri nella sala del teatro Cino il suo discorso-programma esplicitamente ministeriale, riscuotendo applausi e una entusiastica dimostrazione d'affetto e di stima dei suoi elettori.

[illegible]

combattenti formidabili Fonorevole Matteini e il prof. Paolo Cacciani del gruppo Martini-Giolitti.

All'ultimo momento tengo a sapere che già si contrapporrebbe l'ex onorevole Farina, deputato di Levante, ove pericola assai, ma si crede che per non fare un fiasco il Farina rifiuti la candidatura offertagli.

In Val di Nievole.

L'onorevole Martini è ricandidato della riscossa, ma anche qui all'ultimo momento gli si contrapporrebbe il Mochi, direttore della Banca popolare di Boscia, che ha forti influenze e gli darà filo da torcere.

O. P.

Viareggio, 17 maggio.

L'artificiosa notizia del *Secolo* il quale pubblica un telegramma dal Forte dei Marmi annunziante che il contrammiraglio commendatore Luciano Serra ritira la propria candidatura dal collegio di Viareggio, ha fatto ridere qui e non merita la amenità recina che già le è stata contrapposta.

Sono giuochi degli oppositori, i quali vedono la rinascita sicura dell'onorevole contrammiraglio e cercano disperdere i voti con affermazioni false.

Viareggio e Serravezza sono compatte pel Serra ed è sicura la maggioranza per lui, anche a Pietrasanta.

Agli elettori di Serravezza il contrammiraglio Serra ha, ieri sera, telegrafato ringraziandoli dei voti che già avevano impresso pel suo trionfo.

Si spera che prima delle elezioni il commendatore Serra venga fra noi e pronunci anche un discorso, il che certo finirebbe ad accaparrargli i voti della grandissima maggioranza degli elettori.

Palermo, 16 maggio.

Il nostro amico Navarro della Miraglia ci scrive la seguente alla quale diamo posto, facendo un'eccezione alla regola, perchè diretta a noi da un antico collaboratore di questo giornale

Illustrissimo signor Direttore,

Ero addirittura venuto a presentarmi candidato nel collegio di Sciacca, perchè sperato di avervi una larga base di suffragi che mi rendeva press'a poco certo del buon successo.

Ma in molti luoghi del paese nostro, le elezioni non si fanno e non si faranno forse mai per un invariabile principio, per un prestabilito fine sociale o politico; di modo che gli elettori mutano spesso opinione e candidato, mossi da criteri ed influenze locali, senza motivo plausibile, da un momento all'altro.

Così, vedendo mancarmi a un tratto una parte dei voti sui quali avevo ottenuta ragione di fare assegnamento, io rinuncio a correre la parte del ballottaggio, terzo nella gara, e mi ritiro, ringraziando gli amici rimastimi fedeli, marzimo i miei cari concittadini di Sambuca che avrebbero voluto imporre, uniti e compatti, sino alla fine, sul mio nome.

Accolga anche lei, signor Direttore, i più vivi ringraziamenti per la pubblicazione di questa lettera, e voglia credermi,

Suo obb mo e dev.mo
E. NAVARRO DELLA MIRAGLIA.

Collegio di Acquaviva delle Fonti.

Il commendatore Raffaele De Cesare ha rinunciato alla candidatura del collegio di Acquaviva, dicendo le ragioni della sua rinunzia al commendatore Domenico D'Aloja, presidente del comitato promotore per la sua candidatura.

Leggere in prima pagina le eccezionali condizioni d'abbonamento che « Fanfulla » offre ai suoi lettori.

Libri e opuscoli

Per i curatori di fallimenti.

Un operoso e colto cancelliere del nostro tribunale, il signor Mario Guglielmo Levi, ha pubblicato un *Manuale pratico dei curatori di fallimenti*, nel quale espone in modo pratico e conciso le norme sancite dalla legge e dalla giurisprudenza nei fallimenti, così che i curatori, e specialmente quelli all'infuori del ceto degli avvocati, possano più agevolmente esercitare l'opera loro.

La recente formazione del nuovo albo dei curatori di *attualità* a questo accurato lavoro, che fa fede della buona scuola della cultura dell'autore, ammaestrato dall'esperienza quotidiana di simili faccende.

Il *Manuale* del Neri va dunque raccomandato, anche come prova di questo fatto: che nel personale delle nostre cancellerie giudiziali si trovano elementi ottimi per attività e per dottrina.

NOTE VICENTINE

Eros, melodramma in quattro atti di Gemma Bellincioni, musica del maestro Nicolò Massa, versi di Enrico Golisciani.

Firenze, 17 maggio.

Siamo alla vigilia della prima rappresentazione al Pagliano della nuova opera-ballo *Eros*, per l'esito della quale molta è l'aspettativa in grazia del nome, favorevolmente noto, del compianto autore e della bella fama dei due principali interpreti, Gemma Bellincioni e Roberto Stagno, che hanno saputo, nell'attuale stagione musicale, conformarsi tanto e profonde simpatie del pubblico fiorentino e della colonia straniera.

Sì mo necessario di delineare a larghi tratti il soggetto, scarsamente melanconico, che ha ispirato alla valentissima artista signora Gemma Bellincioni la tela del dramma melodiosamente musicato dal maestro Massa.

Eros è la visione di un amore di donna profondamente sentito, mal corrisposto, vinto al sacrificio di sè per l'uomo amato. *Djalma*, principe indiano, nipote del vecchio principe *Dorgul-Saib*, si è accesa di ardente passione per *Armando de Brisson*, ufficiale francese, che lo ha salvato la vita il giorno in cui una tigre si era slanciata sul suo palanchino. *Armando*, pur per poco che non corrisponde l'amore potente sentito da *Djalma* per lui, accondiscende, per la preghiera del vecchio principe, di diventare lo sposo di lei e parte a Nizza, al cui dolce clima la giovane e sfortunata principessa domanda la calma della sua [illegible] intorno alla salma [illegible] *Armando* e *Germana* di *Saint-Flor*, cugina di *Djalma*, da poco vedova, e che capita appunto a Nizza presso di lei.

Tra *Armando* e *Germana* — quantunque questa sia ritrattante per rispetto alla cugina — si risvegliano il segreto amore. *Djalma*, in una festa data dal vecchio principe in onore dei fidanzati, mosso in sospetto dalle parole di *Ostr*, giovane moro che la distrae col canto e che in segreto ama senza speranza la principessa, si accorge che il cuore d'*Armando* è perduto per essa, e in luogo di lagnarsene — contrasto vivissimo — lotta per soffocare il suo ardentissimo amore e si sacrifica per la felicità di *Armando* e di *Germana*. La malattia — la tisi — alimentata dall'immenso dolore ricevuto, si avanza a gran passi e *Djalma*, sorridente, vittima del suo e del sacrificio di sè stesso, muore benedicendo i due amanti. *Ostr*, il giovane schiavo, presente alla tragica fine della sua padrona, idolatrata in segreto, si colpisce col pugnale e cade sul corpo di *Djalma*, esclamando:

Qual onore
idolatrato... è mio...
Come t'ami tra noi, vili, guardate!

E termina l'opera.

Bello, commovente è l'intreccio del dramma, le situazioni sono vive; domina in tutta l'azione una melanconia, che il compianto maestro Massa ha saputo riprodurre, e me già vi annunzio, con musica ispirata e melodiosa.

Il libretto, di Golisciani, contiene dei versi, di squisita fattura.

Tutto dunque fa presagire a questo lavoro il miglior successo, buona parte del quale sarà dovuto alla magistrale interpretazione che ne daranno i due eccellenti artisti, Roberto Stagno e Gemma Bellincioni, valentemente coadiuvati dal bravissimo maestro Mugnone, direttore di orchestra.

Mariano dei Sarti.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: SENNO – RENNE – PENNE
PENNE – RENI – RENO – RENI – RENO – REN
PIEDE – 6 CRETINO – PONCE – PORCO
RENO – RENOS – PORRO – RONDINE – CRIO
CORRISPONDENZE.
e parole quadrate sillabiche:
CIAR LE
LE NA.

Parole e T.

— La Mecca ci produce tutti i giorni.
— Da un passo mi si dice a Fenestrelle.
— Figaro in varie sagome mi fornì: farina, chifel, semel, pagnottelle.
— In Roma adesso faccio il giornalista
— e in ogni luogo sto dal farmacista.

Logogrifo.

5. Io disto quattro passi dal Pireo,
4. *Indocer* ci si vede indubbiamente.
3. Mi recita il cristiano, non l'ebreo.
4. Io fui scultore svizzero valente.
4. Chi visita Catania, va su me.
7. Mi si può dir benissimo a TRE TRE.

Fra le Quinte e fuori

— Quirino.

Lodevolissima ieri sera l'esecuzione del *Boccaccio*.

Applausi continui e molti *bis*.

Le signore Calgaro e Vitale furono un Boccaccio e una Fiammetta superiori ad ogni elogio.

Una splendida moglie del bottaio la signora Castagnetta.

Il Navarrini, l'Ormi, il Rivelli, il Castelli, ebbero tutti la loro parte di applausi.

Stasera replica col *Duo de l'Africaine*: domani, per aderire alle molte premute, due rappresentazioni del *Fanfan la Tulipe*.

Quanto prima serata d'onore della brava prima donna soprano signora Cecilia Vitale.

— Manzoni.

Questa sera, dopo *Cavalleria rusticana* e *Quattro donne in caserma* recitate da la compagnia Mugnaia, si darà la prima rappresentazione del nuovissimo ballo. *I due arrotatori*.

— Valle.

Continuano con discreto successo le repliche della Rivista *Fine di secolo*.

ROMA

18 maggio.

Temperatura di oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 18° 3 - Minima 5° 0.

La ricorrenza di domani.

1769. Il cardinale Lorenzo Ganganelli, papa sarzese, eletto sommo pontefice, prende il nome di Clemente XIV.

1849. Al teatro di Porta Carinzia in Vienna va in scena per la prima volta *Linda di Chamounix* di G. Donizetti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 9) — Norma.
Drammatico Nazionale (ore 8) — Cavalleria rusticana - I Parhacei.
Valle (ore 9) — Fine di secolo.
Quirino (ore 9) — Boccaccio - Duo de l'Africana.
Manzoni (ore 9) — Cavalleria rusticana - Quattro donne in caserma - I due arrotatori (ballo).
Metastasio (ore 9) — Giuoco di prestigio e di illusionismo del cav. D'Anato il.
Politeama Nazionale (ore 9) — La figlia di Madama Angot.
Sferisterio Nettunense (ore 5) — Il gioco del pallone

La partenza del Re.

Ferrara, alle 7, è partito con treno speciale per Monza S. M. il Re. Lo accompagnavano il gran maestro di corte marchese Ponziani, il primo aiutante di campo, generale Pennazzi Vaglia, il cerimoniere Barra d'Olmo, l'aiutante di campo Friggeri, il generale Agnelli, e i maggiori Santi, Greppi e Raimondi.

Alla stazione venne ad atto dal presidente del Consiglio onorevole Crispi, dai ministri Morin, Mariotti, Ferraris, Sonnino Sidney, Calenda dei Tavani, Barazzuoli e Saracco, dal [illegible] Sicola, [illegible] e Bonasi, dal [illegible] sicurezza, dal prefetto, dal sindaco principe Ruspoli, dal questore comm. Sironi, e dai rappresentanti della Casa civile e militare.

Note Vaticane.

Il Papa ha ieri ricevuto in particolare udienza monsignor Giacomo Themè da Silva, arcivescovo di Bahia, padre Benedetto Nisser, nuovo Preposto generale dei Bernabiti, uniti mente al procuratore generale, ai padri assistenti ed ai membri componenti il Capitolo generale.

Il padre Rouziguol

superiore dei lazzaristi francesi, espulsi dalla colonia Eritrea, è giunto stamani in Roma, proveniente da Bologna, ed è ospite a Propaganda Fide.

Lelio

L'egregio artista commendatore Ludovico Seitz ha avuto ieri la sventura di perdere l'unico figlio maschio, il caro amato Giorgio, rapitogli da crudele morbo.

Appena ventenne, il caro giovane frequentava con onore la facoltà matematica della nostra Università.

Direzione e insegnanti della Scuola preparatoria alle arti ornamentali inviano all'illustre artista, al padre affettuoso, e all'addolorata famiglia le più affettuose condoglianze.

Fanfulla unisce le sue.

Il figlio di Antonio Fogazzaro.

Ad Antonio Fogazzaro è toccata una sventura immensa. E' morto per fiera tifoide il suo unico figlio, quel bel giovane ventenne, che conoscemmo qui in Roma, compagno del padre suo, nell'ultima permanenza del romanziere fra noi. Era intelligentissimo, di modi squisiti e simpatici.

Ad Antonio Fogazzaro le condoglianze affettuose di *Fanfulla*.

Il cav. Pacifico.

E' morto iersera all'ospedale di S. Giacomo il cav. Pacifico Pacifico che — i lettori ricorderanno — la sera del 26 aprile scorso fu colpito da un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Sembrava pochi giorni addietro che la guarigione dovesse essere prossima, invece ieri lo colse la morte mentre al capezzale era circondato dalla sua signora Clementina Morsen, dal figlio Fulvio, dal cognato Angelo Morsen e dal dottor Pellegrino Ascarelli.

Domani mattina, alle 11, avrà luogo il trasporto funebre, partendo dall'ospedale di San Giacomo.

I veterani 1848-49 sono invitati ad intervenire numerosi all'accompagno funebre del benemerito collega.

×

Il cavaliere Pacifico era nato in Ancona nel 1823.

Liberale fino dai più giovani anni, egli prese parte alla difesa di Roma nel 1849. Passato nelle Puglie, affrontò le tre borboniche, costituendo comitati per la liberazione d'Italia. Per la stessa causa cospirò in Roma e subì carcere ed esilio dal governo papalino.

Esiliato, ritornò in Ancona, ove ebbe parte attivissima nel movimento nazionale del 1860.

Rientrato in Roma nel 1871, coprì cariche delicate ed onorifiche che disimpegnò sempre con zelo e capacità esemplari.

In occasione di epidemie colerose il cavaliere Pacifico diresse i comitati di soccorso, dando, specie in Ancona nel 1855, esempi di pietosa operosità.

Fu per lunghi anni membro della Camera di commercio di Ancona e di Roma; giudice del tribunale di commercio, consigliere provinciale e membro di sodalizi umanitari.

Per Giuseppe Garibaldi.

Il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie, ha deliberato di commemorare, come negli altri anni, la triste data della morte del gran Duce. Ed ha stabilito che la commemorazione abbia luogo domenica 2 giugno alle 4 pom.; di pubblicare un patriottico manifesto; di deporre una corona sul busto dell'eroe e di far le pratiche necessarie presso il sindaco, perchè in quel giorno resti aperto al pubblico il Museo garibaldino e perchè la Giunta si trovi al Campidoglio per ricevere le rappresentanze delle Associazioni.

Ha pure stabilito che, per le Associazioni, per un solo oratore, per la scelta del quale il Consiglio direttivo ha dato ampio mandato alla presidenza.

Le Associazioni militari e liberali sono perciò invitate di trovarsi nel detto giorno alle 3 e mezzo pom. in piazza del popolo da dove muoverà il corteo per recarsi al Campidoglio.

« Garden party. »

Venerdì della ventura settimana S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra darà nel suo villino di via Venti Settembre una *garden party*, a cui è stata invitata la parte più eletta della nostra cittadinanza e della colonia inglese.

Per il XXV anniversario.

Il comitato promotore d'una dimostrazione popolare per il XXV anniversario della liberazione di Roma, costituitosi in Bologna, fa noto:

che il tragitto per la adesioni è stato prorogato al 15 giugno prossimo venturo;

che le Società operaie, desiderose di inviare una rappresentanza a Roma per il 20 settembre, non avranno d'uopo di rivolgersi ad altri, poichè il comitato bolognese procederà, a tale riguardo, di pieno accordo col comitato centrale romano, presieduto dal generale Menotti Garibaldi;

che in seguito al desiderio espresso da talune Società cooperative di prendere parte alla manifestazione, anche le adesioni di tali sodalizi popolari di previdenza saranno di buon grado accolte.

Agricoltori e bacologhi.

La Cooperativa orto-agricola romana invita i soci a prendere parte alla consueta colazione sociale, che avrà luogo domani a mezzodì in una delle vigne del presidente signor Alessandro Franceschetti, avente l'ingresso comune con il negozio di Scipione, sulla via di San Sebastiano.

Hanno già promesso di onorare la riunione di loro presenza, oltre i ministri Baccelli e Barazzuoli, moltissimi senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, nonchè autorità, associazioni e gran numero di agricoltori, bacocchi ecc. ecc.

Alla Palombella.

Per norma delle famiglie, si avverte che il [illegible] nella scuola superiore femminile alla Palombella, alla presenza dei genitori delle alunne, avrà luogo non già domani, come fu annunziato qualche giorno, ma lunedì 20 maggio, alle 10 antimeridiane.

All'Esposizione di floricoltura e orticoltura.

Per domani, oltre a diversi trattenimenti attraentissimi, il Comitato per la festa nella Villa ha stabilito alcuni concorsi di rose recise. Alla collezione più bella, composta non meno di trecento varietà, comprese la *Thea* e le ibride di *Thea*, sarà data in premio una medaglia d'oro, offerta dalla Società orticola romana.

Un altro concorso di rose recise comprenderà non meno di centocinquanta varietà di *Thea*. Alle migliori due collezioni sarà dato un premio di una medaglia d'argento dorata e una d'argento. Vi sarà pure un concorso con premi in danaro per addobbo di fiori alle barche sul lago.

Lunedì poi vi sarà un altro grande concorso di lavori in fiori per il matrimonio della duchessina De Ferrari col principe Scipione Borghese, matrimonio che avverrà a Genova lo stesso giorno.

Banchetto.

I medici iscritti al corso d'igiene nell'istituto superiore, diretto dal prof. comm. Luigi Pagliani, si riunirono iersera a banchetto nel ristorante Valiani, alla stazione.

Al *dessert* ebbero argutissime parole il dottor Mohna — che diede ai colleghi il saluto dei medici lombardi — il dottor Martinez, il dottor Rossoni e parecchi altri.

La più schietta cordialità regnò fra tutti quei medici riuniti nel vincolo della loro scienza.

Passeggiata ginnastica.

Domani avrà luogo l'ultima passeggiata ginnastica annuale degli alunni delle scuole elementari, i quali si recheranno a villa Borghese, dove eseguiranno alcune esercitazioni ginnastiche collettive.

Alle 10 1/2 faranno ritorno nelle rispettive palestre, dove dovranno essere ritirati dalle famiglie.

All'ospedale di Santo Spirito.

L'ingresso in questo ospedale dal 1° giugno prossimo sarà dato al pubblico soltanto il giovedì e la domenica dalle 11 alle 12

Dopo l'incendio del Politeama.

Un nostro amico, il signor Augusto Bargoni di Torino ci scrive:

« Nel 1879, per iniziativa del Consiglio municipale di Parigi, la *Société d'encouragement pour l'industrie nationale* aprì un concorso a premio sul miglior sistema atto a rendere incombustibili gli attrezzi, decorazioni, scenario e vestiari dei teatri allo scopo di assicurare gli artisti ed il pubblico dai pericoli d'incendio.

Nel 1881 una relazione del chimico Crosat dichiarava che il migliore dei prodotti presentati col concorso era l'*Ignifuge*, a cui fu accordato un premio di lire mille, ed una medaglia commemorativa.

Nello stesso anno 1881, l'*Ignifuge* fu proposto al municipio di Torino, ed il sindaco d'allora, senatore Ferraris, diede incarico di studiare e riferire in proposito a due illustrazioni della scienza, i signori professori Sobrero e Carlevaris. La relazione degli egregi professori, dopo accurate esperienze, fu pienamente favorevole, con tutto ciò non se ne fece nulla, malgrado che lo stesso prof. Sobrero facesse una interpellanza in proposito nella seduta del Consiglio comunale dell'11 gennaio 1882.

Ho voluto esporre questi fatti per dimostrare che esiste il modo di garantire i teatri dagli incendi, e con una spesa relativamente minima; ma è evidente che dai municipi non si verrà mai ad una conclusione; infatti a Parigi è la pubblica sicurezza che obbliga i proprietari e impresari dei teatri a fare uso dell'ignifugo sotto minaccia di chiusura... »

Al Colosseo.

Domani il prof. Nispi-Landi illustrerà l'anfiteatro Flavio trattando la *Descrizione architettonica, gli spettacoli e i gladiatori*, ricordando le vicende eroiche di *Tito Vezio* e di *Spartaco*, e dirà dell'opera encomiata e utile, del munifico Barcelli al monumento.

Il convegno è alle 4 1/2 dentro il Colosseo.

Cronaca spicciola.

La disgrazia d'un capo usciere. — Il capo usciere del ministero delle poste e telegrafi Michele Delvico è stato oggi investito da un omnibus d'hôtel e nella caduta si è fratturato il braccio e il piede sinistro. Guarirà in un mese.

Da un argine. — Stamani in via della Magliana Vincenzo Paolucci è saltato sopra un argine: d'un tratto perduto l'equilibrio è caduto e si è ferito alla gola con una canna. I medici della Consolazione si sono riservati un giudizio sulla gravità della ferita.

Acque Sangemini.

Non soltanto gli attestati, numerosi ed espliciti, delle più insigni autorità scientifiche d'Italia, ma eziandio l'esperienza e le assicurazioni di persone amiche, le quali, in svariate circostanze, ebbero a sperimentare con grande vantaggio l'*Acqua di Sangemini*, mi hanno confermato nella persuasione che quest'Acqua, definita dall'illustre prof. Trottarelli « *la bevanda ideale degli igienisti* » ha tali proprietà *terapeutiche, sia igieniche e come Acqua da tavola*, da farle reputare senza contrasto superiore alle *Vichy*, alla *Vals*, alla *Saint-Galmière* ed a tutte le altre più celebrate acque bevute a straniere.

Ed è perciò che, facendo eccezione ad una regola le postami, ho accettato il Deposito dell'*Acqua di S. Gemini*, e mi propongo di curarne con ogni mio mezzo la diffusione, sicuro di provvedere non soltanto all'interesse della mia azienda, ma al vantaggio e alla salute della mia clientela e del pubblico.

A. Tubaro.

Via Nuovo Tritone, 44-46, Roma.

Giovanni Gilardini

Corso, 185 — Palazzo Marignoli.

Ricco assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli da viaggio, portafogli, ecc.

Conservazione delle pellicce.

Stabilimento Idroterapico

e Stazione Climatica

COSSILA

a 1/2 ora da BIELLA (Piemonte)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio

Idroinalazioterapia e Cure speciali.

Medico Direttore Dott. L. C. Burgonzio

Schiarimenti e domande all'Amministrazione.

LA NOTA DEL GIORNO

LA VERITÀ.

Volere o non volere la verità s'impone. Le dichiarazioni chiare, precise e franche dell'onorevole Sonnino hanno avuto facilmente ragione di tutte le chiacchiere che, in buona ed in mala fede, per ignoranza o per ragione di partito, s'erano venute ripetendo intorno alla situazione della finanza; — hanno ridotto al vero e meschino loro valore le censure e le tristi previsioni di coloro che mostrano di avere facile ed alla mano la critica, ma di conoscere assai poco l'arte.

Ora, per chi non voglia chiudere di proposito gli occhi alla verità, chi sappia leggere e voglia riscontrare le cifre dall'onorevole Sonnino ricordate, è constatato: — che da un disavanzo di 180 milioni, quale avevamo alla fine del 1893, arriveremo nel prossimo esercizio 1895-96, mercè l'approvazione delle proposte prima d'ora dal Ministero presentate, al pareggio effettivo dell'entrata coll'uscita;

che a codesto risultato ha in larga parte contribuito la riduzione della pubblica spesa. La quale — fatto raffronto tra le cifre accertate per l'esercizio 1891-92 e quelle per cui ha chiesto l'autorizzazione parlamentare l'attuale Ministero — presenta la non lieve differenza di 72 milioni;

che tra le riduzioni di spese ha posto considerevole la spesa militare, la quale figura nel prossimo esercizio per 31,600,000 lire in meno della spesa accertata per l'esercizio 1891-92, e oltre 20 milioni in meno dell'esercizio 1892-93.

Di fronte a codesti risultati, i quali dimostrano che nella questione capitale per l'Italia, quale è la sistemazione della finanza, il Ministero si è posto sulla buona via, ed è prossimo a raggiungere la mèta, dando finalmente al paese quel solido e ben sistemato bilancio che è elemento essenziale per il progresso e per la prosperità nazionale - non possono non essere vani gli sforzi di una opposizione, che nulla di concreto promette, che, costituita da elementi i più disparati, può tentare di distruggere, ma è incapace di edificare, e dimentica dei grandi interessi nazionali che richiedono concorde e vigorosa cura sembra non avere altro obbiettivo, che mantenere e vivere le tristi e pericolose lotte di persone.

Il senno ed il patriottismo degli elettori italiani stanno di ciò garanti; ed il voto dei prossimi comizi dirà chiaro essere intendimento del paese, che, poste da parte le tristi ed infeconde agitazioni, s'aiuti e si spinga il Governo a proseguire con viemmaggiore energia per la pratica e salutare via per cui si è messo.

Io Fanfulla.

Il miglior modo per seguire da vicino il movimento elettorale è quello di prendere un abbonamento al **Fanfulla**

da oggi al 30 Giugno LIRE 2

NOSTRE INFORMAZIONI

Nozze Aosta-Orleans.

Il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orleans, è stato stabilito per il 20 giugno a Stowe House.

Vi assisterà il Principe di Napoli.

Gli sposi passeranno alcuni giorni in Inghilterra, e quindi partiranno direttamente alla volta di Roma, dove arriveranno il 7 luglio.

Consiglio di ministri.

Oggi alle tre e mezzo si è adunato il Consiglio dei ministri.

L'onorevole Boselli a Savona.

Il ministro delle finanze, onorevole Boselli, parte stasera per Savona, dove, martedì prossimo, pronunzierà l'annunziato discorso ai propri elettori, nel teatro Chiabrera.

Il ministro Ferraris.

Oggi, a mezzodì, l'onorevole Maggiorino Ferraris è giunto in Acqui.

I questori della Camera.

Gli onorevoli Giordano Apostoli e De Renzis, ai quali il regolamento della Camera attribuisce la direzione amministrativa degli uffici del Parlamento anche in questo periodo, d'accordo col comm. Biffoli, direttore degli uffici di segreteria, hanno disposto per il ricevimento e la scrupolosa conservazione dei verbali elettorali, che alternati di legge devono essere inviati alla presidenza della Camera e trasmessi alla Giunta delle elezioni appena costituita.

Questi verbali saranno conservati in dei mobili attigui all'ufficio del presidente.

Amministrazione della guerra.

Il giornale militare pubblica, oggi, il nuovo ordinamento del ministero della guerra e le relative attribuzioni dei vari servizi.

Un'importante decisione del Consiglio di Stato.

Contro il regio decreto 10 dicembre 1894, che impose un dazio d'entrata sui cotoni, applicabile il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, ricorsero, com'è noto, al Consiglio di Stato, alcune fra le principali ditte cotoniere di Milano.

Oggi la IV sezione, presieduta dal commendatore Francesco Bianchi, ha pubblicata la decisione relativa al ricorso suddetto.

Con una lunghissima e convincente motivazione tanto in linea di fatto, quanto in linea di diritto, il ricorso stesso venne dichiarato inammissibile.

Stato maggiore generale.

Il maggior generale Gaetano Fara, è richiamato temporaneamente in servizio effettivo. Il maggior generale Vincenzo Dalù è collocato in posizione ausiliaria.

Regia marina.

L'ingegnere capo di prima classe (colonnello) Valentino Soliani è destinato a prestare servizio al ministero, presso il Comitato pei disegni delle navi.

L'ingegnere Soliani è uno studiosissimo e valente ufficiale autore di pubblicazioni importantissime che ebbero, tutte, l'onore di venir subito tradotte in lingua estera, specialmente in inglese.

L'ingegnere capo di prima classe Ernesto Carimele è destinato sottodirettore nel regio cantiere a Castellamare.

Gli ingegneri capi di prima classe Attilio Maffiani e di seconda classe (tenenti colonnelli) Vittorio Cumberti e Giuseppe Valsecchi sono trasferiti, i primi due al secondo dipartimento marittimo (Napoli) il terzo al primo dipartimento (Spezia.

Italia e Giappone.

Un telegramma *Stefani* da Tokio, dice:

« Per dar tempo al Parlamento italiano di deliberare sul trattato italo-giapponese, il Giappone ha prorogato fino al 31 luglio il tempo utile per lo scambio delle ratifiche ed ha consentito che queste venissero scambiate non più a Tokio, ma in Roma.

In questa occasione il Governo giapponese ha espresso ringraziamenti al Governo italiano per la politica da esso seguita durante le trattative di pace ».

Il successore di Kalnoky.

Vienna, 18. — Il conte Goluchowski prestò stamani giuramento come ministro comune della monarchia per gli affari esteri, nelle mani dell'imperatore, il quale lo ricevette poscia in lunga udienza privata.

La stampa in Austria.

Trieste, 18. — L'editore del giornale locale il *Paese* è stato bandito dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

Tutti i medici generalmente hanno adottato l'EMULSIONE SCOTT per i positivi vantaggi e più rapidi risultati che ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

Prescrivo da diversi anni e su larga scala l'*Emulsione Scott* ed abbenchè ne avessi ottenuti i più splendidi e costanti vantaggi in tutte le malattie a base di languore e di consunzione, pure mi sono astenuto dal farne fin qui il dimenato encomio per mancanza mia riservatezza, che certo non è mai troppa in fatto di deduzioni. Finalmente ho poi dovuto convincermi che questo preparato merita uno dei primi posti nella moderna terapia, sia riguardo alla sua grande efficacia, sia per la facile somministrazione, tollerabilità ed assimilazione.

Gradite pertanto questo attestato spontaneo e sincero delle mie esperienze.

Valle Castellana (Teramo), 23 luglio 1893.

Dott. cav. **Ferdinando Scalfini.**

BOLLETTINO FINANZIARIO

La Camera dei Signori a Berlino ha approvato la mozione Mirbach relativa alle pratiche da farsi per il ristabilimento del bimetallismo.

Questa nuova affermazione della Germania in favore del sistema monetario a doppio tipo assume un'importanza grandissima in questo momento in cui, per il pessimo stato della Cina e per la vigorosa campagna che i *Silvermen* stanno organizzando negli Stati Uniti, la questione dell'argento sta assumendo proporzioni pari all'importanza delle conseguenze che da essa potrebbero derivare.

La liquidazione di Parigi si è compiuta in modo del tutto soddisfacente. Ciò deve attribuirsi alla grande abbondanza di denaro e alla sentenza di alcune partite allo scoperto. I riporti si sono mantenuti molto facili, anche per i valori per i quali la tendenza non è, nel momento presente, molto favorevole.

La Rendita Italiana, assai sostenuta, accenna a continuare nel suo moto ascendente, che viene attribuito alla buona impressione per il discorso Sonnino, alla prossimità del pagamento dul coupon semestrale, ed infine al fatto che la liquidazione testè compiutasi avrebbe rivelato come i nostri titoli di rendita tendano a restare meno abbondanti nel mercato parigino.

Malgrado tutte queste ragioni che si prestano in certo modo a spiegare l'aumento del nostro consolidato, non bisogna dimenticare che nelle oscillazioni, sia in su sono che nell'altro, concorre sempre la speculazione la quale le accentua a seconda che meglio le conviene, anche bisogna quindi essere molto cauti nel giudizio, alieni dal lasciarsi trascinare dalla corrente degli entusiasmi.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 15,5'. — Mercato animato tendenza ferma. Valori in ripresa. Spagnuolo sostenuto 91 97. Rendita Italiana tendenza assai-ata 89 70.

Genova, ore 15 35. — Mercato debolmente animato — specialmente Rendita — ecordita 93 75 aumenta quindi 93 40 — 93 85.

Banche Italia poco trattate ferme 874 poi 875.

Cambi infiacchiti corsi rendita Italiana nostro favore. Francia *chèque* 104 80 — Londra 26 43 poi 26 42 — Berlino 129 20 e 129 10.

Borsa di Roma.

La fermezza di Parigi ha rinfrancato qui gli animi.

Le disposizioni del mercato della rendita si manifestano in senso addirittura studiosa; ciò che forse non sarebbe se si ricordassero un po' più gli ammaestramenti del passato. — Data la situazione del nostro mercato strettamente legato a quello parigino è naturale che i moti dell'uno abbiano nell'altro una ripercussione immediata, ma vorremmo che si procedesse con meno slanci. Una dose di pessimismo è un ingrediente che non fa mai male.

Per contanti la rendita fece 93,75 a 93,80.

— Per fine mese 93,85 e 93,87.

Valori assolutamente nulli.

Azioni Mediterraneo 498 — Meridionali 668 — Banca Generale 28 — Risanamento sempre debole 23.

Società Generale Immobiliare 47 1/2.

Acqua Marcia leggermente in ribasso per realizzi 1216.

Gas inalterato a 818, e così gli Omnibus a 200 e le Condotte a 163.

Cambi. Nessun mutamento in diminuzione in dipendenza dell'aumento della rendita.

Francia *chèques* 104,72.

Londra 26,50.

BORSA DI PARIGI del 18 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0,0 am. a	— —	101 —
» » 3 0/0 perp.	102 62	102 75
» » 3 1/2 0/0 .	107 65	107 65
Rendita italiana 5 0/0 .	89 70	90 02
Cambio sopra Londra .	— —	25 21 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 3/8
Rendita turca (nuova) .	26 —	26 02
Banca di Parigi . . .	797 —	803 —
Egiziane 6 0,0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	71 97	72 34
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	993 —
Azioni Suez	— —	3322 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	637 —	640 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 maggio, a lire 104,80.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 a tutto il 25 maggio per i dazii non superiori a L. 180, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105.

Dopo dolorosa alternativa di speranze e timori, ieri alle 7 pom. cessava di vivere il

Cav. PACIFICO PACIFICO

Consigliere provinciale

La famiglia desolata per tanta perdita, ne dà il triste annunzio agli amici colla presente partecipazione.

Il trasporto funebre muoverà domani 19, alle 11 ant. dall'ospedale di San Giacomo.

IL 25 MAGGIO

Partirà da Roma

Lo Specialista di *diottrica oculistica*

Comm. Ignazio Neuschüler

fino alla data suddetta riceve per la sua nozione della vista e debolezza di vista, nel suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni, (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **Via Babuino, 93**, piano primo.

ULTIMI GIORNI

AFFRETTATEVI

ad acquistare i fortunati biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

perchè irrevocabilmente

il 31 maggio 1895

verrà chiusa la vendita dei biglietti.

Si può vincere fino alla bella somma di

1/4 di UN MILIONE

I gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri hanno un premio assicurato. Ogni numero costa

UNA LIRA

I biglietti si vendono

in **Roma** presso l'**Amministrazione** della Lotteria, via Milano, 37, presso il **Banco Pratesi** via Nazionale 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 278, *A. Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Carlucci*, Piazza di Spagna 88, *Vincenzo Anesi*, Corso 168, *A. P. Iacovacci*, Via Frattina 58, *Raffaele Soria e C.*, Corso 386, *Antonio Lozari* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, e presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

La grande Casa de Blanc di Parigi

la cui antica reputazione non è più da farsi, ha l'onore d'informare la sua ricca e fedele clientela mondiale che i nuovi proprietari signori Louvet e figli, desiderosi di conservare le tradizioni di eleganza e di distinzione della Casa, hanno testè impiantate a Argenteuil (Seine-et Oise) una fabbrica modello per la tessitura di quella meravigliosa tela di cui ha fino ad oggi conservato il monopolio.

Come pel passato, la Casa vuol rimanere ferma in questa industria essenzialmente francese, che fornisce i magnifici corredi alle più grandi famiglie dell'aristocrazia di ogni paese.

Una visita alla grande Casa de Blanc, Boulevard des Capucines, 6, è necessaria a tutte le persone di buon gusto che vogliano avere – senza spendere di più che altrove – gli articoli esclusivi che essa tiene nei suoi vari reparti, come Tele, Biancherie da tavola, Tende, Fazzoletti, Camicie, Maglierie, Guanterie, Coperte, Corredi da sposa e da bambini.

In caso di dubbio nella scelta rivolgersi sempre, senza esitare, al simpatico e competente direttore dello stabilimento, signor Boyer, il quale vi darà un consiglio disinteressato, come se foste vecchi clienti della Grande Maison de Blanc.

Questa Casa non ha nè succursali, nè agenti all'estero.

Bonaventura Severini, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Lavatore, 1

— 40 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di tradazione riservati).

« Appena caduta nell'acqua avevo aperto gli occhi, e fui presa da spavento per la profondità del fiume.

« Ebbi paura; oh sì, ebbi allora paura! e sentendomi trascinata credetti che la fredda mano della morte mi gettasse nell'abisso!

« Volli emettere un grido; aprii la bocca, ma l'acqua che avevo ingoiato lo ricacciò nella strozza.

« Poi mi parve d'essere circondata da una miriade di scintille turchinecce; mi abbandonai e svenni.

« Molto tempo dopo giungeva al mio orecchio il suono di umane voci; però, convinta com'ero di essere morta, credetti di esser finalmente giunta in quel mondo tanto desiderato.

« A poco a poco riacquistai conoscenza, ed aprendo a stento gli occhi mi trovai in una camera bassa di una di quelle taverne che fiancheggiano la Senna.

« Mi avevano adagiata su di un materasso posto sopra una tavola.

« Credetti ancora di sognare; ma volgendo gli occhi attorno vidi il cane nero il quale vicino al fuoco che rischiarava la camera si lambiva il pelo tutto bagnato.

« Allora compresi che mi avevano salvata.

« Di mano in mano mi tornarono le idee e con esse ciò che era avvenuto.

« Con voce appena intelligibile mormorai: Black!

« Black m'intese? Indovinò il mio pensiero?

« Fatto sta che si alzò e venne a baciarmi la mano.

« Fu la prima sensazione ... da me provata ritornando alla vi..., feci un movimento e sospirai.

« Avvertiti prima dalle grida del cane, poi dal tonfo di due corpi caduti nell'acqua, quelle brave persone che abitavano la casa erano accorse alla riva del fiume e avevano veduto il cane che mi trasportava sulla superficie dell'acqua, ma che però non avendo abbastanza forza di trarmi alla riva seguiva la corrente.

« Un marinaio allora si gettò in acqua e mi ricondusse a terra.

« In quel momento entrò un magistrato; ma non so se fosse un commissario di polizia o un giudice di pace.

« Era stato informato del fatto e veniva a constatarlo.

« Trovatami viva mi fece una paternale esigendo da me il giuramento che non avrei mai più attentato ai miei giorni.

« Mi trasportarono quindi in un letto che ebbero la cura di riscaldare; mi addormentai, e l'indomani lasciai la casa di quella brava gente.

« Prima di accomiatarmi trassi di tasca quel poco danaro che avevo con me per pagare, non già il servigio renomi, ma le spese che essa aveva incontrato.

« Non appena quel brav'uomo si avvide della mia intenzione, mi fermò il braccio e rifiutò.

« Gli strinsi la mano, abbracciai sua moglie, e salii in una vettura ov... feci salire Black ... per primo « L... mio salvatore.

« ...cai Neuilly e tornai a Parigi.

« Le mie frequenti assenze che duravano già da quindici giorni e sopratutto quella del giorno innanzi esacerbarono la signora Dubois. Essa come mi vide mi disse che il mio posto era stato occupato.

« Così risolvetti di allontanarmi da Parigi.

« Parigi mi era divenuta odiosa.

« Durante il tempo che rimasi presso la signora Dubois avevo stretto relazione con una certa signora Francotte di Chartres.

« Questa mi aveva detto più volte che dato il caso mi decidessi ad andare in provincia, avessi pensato a lei.

« Presi un posto nella diligenza di Chartres, e accompagnata da Black mi presentai alla signora Francotte, che mi allogò subito nel suo magazzino.

— E di Enrico che avvenne? — interruppe il cavaliere. — Non avesti più nuove di lui? Il disgraziato dunque ti abbandonò nel momento in cui eri per-divenir madre?

— Enrico? Oh no, signore. Io sono uscita pura malgrado tante espansioni di amore e di tenerezza. Il mio affetto per lui era così grande, che avrei potuto cadere, ma Enrico mi amava troppo per non rispettarmi.

— E allora come mai lo dimenticasti così presto, ad onta di un amore tanto profondo? — ripigliò il cavaliere de la Graverie.

— Pur troppo — rispose Teresa scuotendo il capo — il grande amore per lui mi ha perduta. Non vi è nota ancora che la metà delle mie sventure!

— Continua, continua pure, figlia mia, questa dolorose confidenze, se tu ne senti la forza.

— Alcuni giorni dopo il mio arrivo a Chartres — seguitò Teresa — portando una scatola in città camminavo a testa bassa, quando m'imbattei in due ufficiali, che per ischerzo facevano catena colle braccia e mi sbarravano il passo.

« Alzai la testa, e fissando gli occhi sopra uno di loro gridai: — Enrico!

« Non so dirvi che provassi in quel momento. Fui costretta ad appoggiarmi al muro per non cadere!

« I due ufficiali mi fecero le loro scuse, non potendo supporre — mi diceva quello su cui il mio sguardo era costantemente fisso — che uno scherzo innocente avrebbe avuto simili conseguenze per me.

« Ma io affranta, e sotto l'incubo di quella inattesa visione non potevo fare altro che ripetere colle labbra tremanti.

« Enrico! Enrico!!

« — Signorina — mi disse l'ufficiale, sorridendo — sono dispiacente di non chiamarmi Enrico, giacchè questo nome mi sembra risvegli in voi dei dolci ricordi. Mio fratello ha nome Enrico; io, Graziano; sarei ben lieto se anche questo nome rimanesse impresso nella vostra mente.

« — Se non siete Enrico, di grazia, signore, sgombratemi il passo.

« Black borbottava minacciando di voler saltare addosso ai due ufficiali.

« — Signorina — replicò quegli che disse chiamarsi Graziano, non abbiamo mai avuto l'intenzione di trattenervi.

« — Solamente — soggiunse il compagno del signor Graziano — noi abbiamo redato venirci incontro una giovane che camminava a testa bassa. Allora ci siamo detti, ma... ed io: « Una personcina così graziosa deve avere degli occhi superbi » e ci siamo permessi d'ingombrarvi il passo per costringervi a guardarci. Noi siamo pienamente soddisfatti, signorina i vostri occhi sono più belli di quanto potevamo immaginare.

« E così dicendo, il giovine ufficiale si lisciava i baffi con un fare così impertinente che mi spaventò.

« — Signori! — gridai — signori!

« Parecchie persone già si erano a noi avvicinate, attratte senza dubbio dall'espressione di timore che indicava la mia voce, quando si fece avanti un vecchio signore dai lunghi baffi grigi.

« — Che cosa fate a questa ragazza? — disse con tono imperioso.

« — Mah! niente, assolutamente niente rispose beffardamente l'amico del signor Graziano; qualche complimento, ecco tutto.

« — Ai miei tempi, signori, e quando io avevo l'onore d'indossar l'uniforme, non si rivolgevano alle ragazze dei complimenti tali da farle impallidire e da costringerle a chiamare al soccorso.

« Rivolgendosi quindi a me disse:

« — Datemi il vostro braccio, fanciulla mia, e andiamo. (Continua).

Medaglia d'Oro a Londra 1877

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. S. LAURA
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è;

L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8 50 la bott
Deposito generale da A. MIGONE e C. *Via Torino, 12. Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicciere da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno rimettere i mobili ed i letti per l'interno si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più tembili.

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietti da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-G URLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. **2,50** *la grande bottiglia*

Concessionari con Grande Deposito
BECCHINI E TANFANI
ROMA — *Via Due Macelli, 52* — ROMA

La Razzia che agli insetti è sì funesta,
Non ti fa mai venire mal di testa.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

VOLETE BERE
IL
GENUINO MARSALA
PRODOTTO DAI
VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il ***Vino Marsala*** della ***Fattoria C. e F.lli Martinez e C.*** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della ***Ditta.***

N. B. Guardarsi dalle nocive imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. Fili Martinez e C.
Fattoria di Vini in MARSALA
(SICILIA)

Premiato con Medaglia in tutte le Esposizioni concorse

ROMA - EDOARDO PERINO, Editore-Tipografo - Via del Lavatore, 88 - ROMA

OPERA UTILISSIMA PER TUTTI

L'Arte Industriale Illustrata

Indispensabile per il Decoratore, lo Stuccatore, l'Ebanista e a tutti gli altri mestieri

Ogni Dispensa Centesimi CINQUE - Un Volume di Pag. 160 con 320 Illustrazioni Lire DUE

E' un utilissima pubblicazione per il decoratore, lo stuccatore, l'ebanista, il falegname, il tappezziere, il marmista, il fonditore e il lavoratore di metalli, il fabbro-ferraio, l'intagliatore, il pittore di mostre e di insegne, nonchè l'orefice e il gioielliere, trovano in questa pubblicazione nuovi modelli d'insegne e motivi da applicare alle produzioni della propria arte, senza bisogno di ricorrere ai campionari esteri o di mettere in opera speciali disegni.

Chi spedirà una Cartolina-Vaglia di Lire DUE all'Editore Edoardo Perino, Roma, riceverà subito l'opera.

I Viaggi di Gulliver di Swift

Un Volume di Pagine 220 in-4, illustrato da 70 originali Disegni di G. DE' BINI

Opera completa L. 1,50 - Ogni Dispensa Cent. CINQUE

E' uno dei libri più dilettevoli e più popolari che vanti la letteratura moderna. Nulla di più comico, di più divertente ed in pari tempo di più sensato e di più profondo. Si può dire che è tutto un sistema di filosofia ragionata che scaturisce da queste pagine, così buone e così fine nella satira.

Chi spedirà all'Editore Edoardo Perino una Cartolina-Vaglia di Lire 1,50 riceverà subito l'opera completa.

RENATO DI PONT-IEST

La Duchessa Claudia

Romanzo Drammatico illustrato splendidamente da 32 disegni Lire DUE

E' un romanzo pieno di seduzioni, di sorprese, di allettamenti ove campeggia la figura d'un'eroina simpatica oltremodo. La dipintura che l'autore fa della vita nei *Bagni penali*, ove si svolge un episodio commoventissimo, non potrebbe essere nè più vera nè più efficace.

Chi spedirà all'Editore Edoardo Perino, Roma, una Cartolina-Vaglia di Lire DUE riceverà subito l'opera.

AUTORI DIVERSI

Ore di Piacere

Raccolta di Romanzi, Novelle, Racconti dei più celebri scrittori

Sono usciti il quarto e il quinto Volume

Ogni Volume, formato tascabile, Cent. 50

MASSIMO D'AZEGLIO

Niccolò De' LAPI

Un elegante Volume di pag. 264 Lire **1,00**

CESARE CANTU'

Margherita Pusterla

Un Vol. di pag. 216 con 27 disegni **Lire 1,50**

BARONESSA DI LANDSFELDT

L'Arte della Bellezza

NELLA DONNA

ovvero i Segreti della Bellezza Svelati

Un Volume elegantissimo di pagine 152

Lire **TRE**

CONTE V. BOSSI

L'IMPERATORE DEI CUOCHI

Manuale completo di Cucina Casalinga e di Alta Cucina

Un Volume di pagine 456 con 100 disegni, legato in brochure L. 3 - Legato in tela L. 4

EMILIO ZOLA

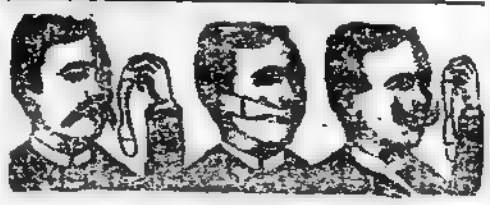
Botton di Rosa

Commedia Brillantissima in Tre Atti

Tradotta da Enrico Sommaruga

Un Volume di Pagine 100 Centesimi CINQUANTA

Dirigere Commissioni e Vaglia all'Editore E. PERINO, Via del Lavatore, 88 - Roma



PIEGA-BAFFI

di R. MUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Mutini**, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Mutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. - *Piega-baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso A. Taboga, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

!!! Non più nutrici !!!

Allattate e crescete i vostri bambini col

BIBERON INSUFFLATORE GRADUATO

Con tappo di Severo sterilizzato, a due fori, a valvola.

Modello **BARBERO**

Il solo adottato dallo stabilimento dell'Annunziata di Napoli.

Il solo cui si sono occupati, e con elogio, i giornali di Medicina d'Italia.

Il solo che permette l'allattamento razionale dei bambini anche i più deboli.

Il solo col quale sia possibile senza inconveniente l'uso della FARINA LATTEA

Il solo che si mantenga facilmente pulito.

Non più sforzi a tirare il latte.
Non più contrazioni spasmodiche ai nervi del cervello.
Non più cefalalgie e nevralgie facciali.
Non più irritazioni bronchiali.
Non più tisi precoci per indebolimento di petto.
Non più morti premature per mancato alimento, come spesso avviene coi cattivi *Biberons*.

Ognuno sa quando la costituzione fisica dell'uomo si formi dalla prima nutrizione, il suo sviluppo, la sua robustezza, infine tutta la sua vita ne dipendono. Non possiamo abbastanza raccomandare ai Genitori sollecita della salute dei loro figli, il *Biberon insufflatore BARBERO*, il quale **solo** può chiamarsi a buon diritto il *Salvatore dei bambini*.

Vendesi in scatola coll'istruzione, e *per evitare le sostituzioni*, chiedere sempre le bottiglie che portano impresso il nome della nostra Ditta.

Prezzo lire 2.

Rivolversi in Roma alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — in provincia, spedizione per pacco postale, con aumento di 60 centesimi.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Supplemento della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa n.

FANFULLA

NUM. 137

PUBBLICITÀ

A. TABOGA

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 20 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

IL FANFULLA giunge in qualunque punto della penisola nelle prime ore del mattino. Il miglior mezzo per tener dietro alla lotta elettorale, ed essere al corrente di tutte le grandi novità del giorno, è quello di abbonarsi al *Fanfulla*.

Eccezionali condizioni d'abbonamento:

In Italia da oggi al 30 giugno L. 2 —
» » » 30 settembre » 4 —
» » » 31 dicembre » 6 —

Richiesta d'abbonamento diretta all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma — Domenica 19 Maggio 1895

TIPI DEL GIORNO

E POI?

Il comm. A. Stenti, *deputato uscente che fa il giro del collegio.*

Salvatore Frittellini, *detto la Canurgia; contadino agiato, sordo ed elettore.*

Maria Berta, *detta lo Scorpione, moglie di Salvatore.*

Bilord, *avversario politico del comm. A. Stenuti.*

Bernardo, *cameriere del comm. A. Stenuti.*

ADESSO.

Sullo stradone di sassaghi. Al cancello del podere della *Canurgia* si ferma il legnetto del commendatore. I mastini, il pollame minuto, fanno un'allegra dimostrazione di gioia al commendatore, ma il cane ringhia minacciosamente. Maria Berta si affaccia all'uscio di casa e arriva in tempo per impedire al cane di addentare la seconda volta il polpaccio sinistro del comm. A. Stenuti.

A. Stenuti. Non importa, lasciate pure che quella povera bestia faccia il suo dovere! Io sono stato sempre per chi fa il proprio dovere. E poi?... Mi ha fatto una carezza un po' viva a sinistra! Ecco fatto. Deve avermi riconosciuto. I cani hanno un fiuto meraviglioso. Io sono di sinistra pura. E poi? Il vostro cane ha voluto stuzzicarmi un po' da quel lato che è il mio debole e anche un po' il mio forte. E poi?... A proposito: questo è proprio il podere di quel bravo Salvatore Frittellini?...

Maria Berta (*seccamente, perchè ella teme dogn agenti delle imposte in tutti i forestieri che capitano nella callata*). Sissignore.

A. Stenuti. Bel podere, non c'è che dire!

Maria Berta (*confermandosi nel suo sospetto*). Oh non creda poi tanto... Sono due anni che non si cogl e un grappolo d'uva...

A. Stenuti. Diamine, se il Governo non si prende nessun pensiero dell'agricoltura! Lasciate che i nostri amici vadano al potere. E poi?... Ma, l'amico Salvatore, dov'è l'amico Salvatore...

Maria Berta. Lo vuole co?

A. Stenuti. Se lo conosco! E poi!... Io conosco tutti i miei vecchi elettori. Dategli che c'è il suo amico Stenuti, il commendatore A. Stenuti... E poi?

Maria Berta (*vuol uccidere*). Qui sta il difficile. La Canurgia, lei lo sapra, è sordo come una campana...

A. Stenuti. E da quando?

Maria Berta (*rimproverando*). Da quando! Da vent'anni.

A. Stenuti (*distratto*). E poi?

Maria Berta. E poi sarà quello che Dio vuole. Vado a cercarlo... Quà, *Milord!*

Il cane segue lo Scorpione, digrignando i denti contro il commendatore che resta solo, e non sapendo che fare di meglio si mette a recitare un soliloquio, senza nessun rispetto per le nuove scuole drammatiche che vietano ai personaggi soli di pensare ai casi propri.

A. Stenuti (*triste*). Mi ha mille anni di essere al 26. Quasi quasi desidero più lo oramai il 26 che un ringiorgato il 27! Correre di qua, correre di là: Informarsi della salute della vacca ammalata, consolare il padre dell'alunno bocciato promettendogli di farlo rimsure agli esami quest'altra volta, scrivere lettere, mandare giornali, essere ministeriale coi ministeriali, d'opposizione con gli oppositori, prendere le misure di campane di cui al ministero di grazia, giustizia e culti non si fondono neanche i batocchi, diventar consigliere di pace, ministro plenipotenziario fra questi e per questi villani, levarsi il cappello a certa gente che non si è mai vista nè conosciuta...

Maria Berta e **Salvatore** appariscono in fondo al viale.

A. Stenuti (*ad alta voce e levandosi il cappello*). Oh quel caro Salvatore!...

Salv. Ah, è il dottore!... Ma io non ne ho bisogno del dottore. Sto benissimo, io...

A. Stenuti. Ne godo immensamente.

Salv. La gente dice quello che le pare, non me ne importa. Io non la sento...

A. Stenuti. E fa benissimo... Ero venuto per quell'affare del voto...

Salv. Per me è come l'aria. Ne faccio tanto io.

A. Stenuti. Di che?

Salv. Perchè? Perchè sto tutto il giorno in faccenda e mangio sempre con molto appetito

A. Stenuti. Non capisco!

Salv. Fa bene se non se immischia, sono cose che non riguardano nessuno.

A. Stenuti (*sudando freddo e gridando*). Sentite, amico Salvatore, ero venuto a parlarvi (*urlando*) del voto.

Salv. Il moto, benissimo, avevo già capito, non sono poi tanto sordo da non sentire quando uno parla. Le ho già detto che del moto ne faccio tanto e che sto bene e non bisogno del dottore.

Maria Berta. (*Interessandosi, e all'orecchio di Salvatore*) Questo signore è il deputato...

Salv. Ah non è il dottore! E che vuole?

Maria Berta (*con malizia*). E' venuto a pregarci che ci farà vincere. E lito che abbiamo con quei signori della Sodavecchia.

Salv (*Capisce subito ora*). Lei è un buon signore e io non me ne dimenticherò mai! Vuole che venga a votare per lei?

A. Stenuti. (*Un po' seccato della piega*) Grazie, grazie, ma... Ora siamo a posto! (*Ma se vede proprio tutt'addosso l'udito*).

E poi farò votare per lei anche Michelangelo Scarparotta, Feliciano la Baruffa, Pietro Granchi detto il Porco... Parola di Salvatore Frittellini, detto la Canurgia, signor deputato, se lei ci fa vincere la causa contro quella canaglia.

A. Stenuti (*irritato*). Però se quella canaglia avesse ragione?

Salv. (*ritornando sordo*). La colizione! S'intende che ci vuole la colizione, per arrivare sino a Caltrimontone, lo sa meglio di me, ci sono tre buone ore di strada e noi di campagna mangiamo molto.

A. Stenuti. Capisco questo c'intenderemo. Alla trattoria del *Fante d'oro* c'è ordine di servire *gratis* me i miei amici... E poi?... Quanto alla causa, io conosco il presidente del tribunale, e farò di tutto...

Salv. (*sempre sordo*). Pazienza la frusta non importa, se faremo a meno. Purchè il vino sia buono!

Maria Berta (*sempre ostinata nella sua idea*). Senta, signor deputato, se quei ladri de la Sodavecchia non saranno condannati, è tempo perso...

A. Stenuti (*sta un po' pensoso, poi quasi soffocato*). Ebbene, contate sulla mia parola! Io sono amico del presidente. Saranno condannati! E poi?..

Salv (*che non è più sordo*). Evviva il nostro deputato!

Il commendatore stringe con tanta effusione la mano al contadino, che *Milord* si precipita contro il candidato e gli morde il polpaccio destro, la qual cosa addolora molto il commendatore, che è sempre di sinistra pura.

DOPO.

Gabinetto del deputato. Sono le otto di mattina del giorno 22. Il comm. A. Stenuti è già sulle mosse per Roma. Entra Bernardo e annunzia la visita di un contadino elettore accompagnato da sua moglie, che viene per una lite e non vuol andarsene senza vedere il signore, per quanto egli, Bernardo, abbia cercato di mandarli al diavolo.

A. Stenuti. La valigia sono pronte?

Bernardo. Sono già nella vettura che aspetta giù alla porta.

A. Stenuti (*sbuffando*). Falli entrare, ma avvertili prima che si sbrighino perchè io non voglio perdere il treno delle nove. Anzi fa' una cosa: fra sei o sette minuti al più tardi vieni a chiamarmi con qualche scusa... E poi? (*Bernardo esce*). Eccoli qui, perchè mi hanno dato il voto credono che io sia diventato il loro servitore. E poi?

Salvatore e Maria Berta restano fermi a grandi inchini.

Salv. Eravamo venuti per quell'affare della Sodavecchia...

A. Stenuti (*che non si ricorda più di nulla*). Sodavecchia?

Salv. Quella causa!

A. Stenuti. Quale causa?

Maria Berta (*fra sè*). Sta a vedere che il sordo diventa lui, ora (*a voce alta*). Si ricorda, signor deputato, di quella causa di cui le parlò mio marito quando venne da noi per il voto, dieci giorni fa...

A. Stenuti. Qualche cosa infatti mi pare di ricordarlo, ma non saprei... E poi?

Maria Berta. Capita! La causa nostra con quegli assassini della Sodavecchia che promise di farci vincere... Lei è amico del presidente...

A. Stenuti. Cioè, ero... perchè adesso lo hanno traslocato, e questo nuovo che è arrivato ieri non l'ho visto ancora... E poi?

Salv. E poi bisogna far condannare quelli della Sodavecchia, questi sono i patti...

A. Stenuti. V'ingannate, brav'uomo, io non ho fatto nessun patto. E poi?..

Bernardo. Signor commendatore, il cocchiere dice che, se tarda ancora, perderà certo il treno.

A. Stenuti. Lo vedete amici miei. I miei amici dell'opposizione mi chiamano a Roma. E poi?...

Salv. (*che ormai ha ricuperato l'udito e anche la nozione esatta della situazione*). Ce la vedremo, signor deputato. Un altra volta non venga più a chiedermi il voto, che ci rimette il viaggio. Ha inteso! Senza dire che al *Fante d'Oro* ci hanno dato da mangiare della carne di cavallo...

A. Stenuti. Basta, basta brav'uomo, io devo essere a Roma stasera.

Salv. Ma al voto mio non ci pensi più.. nè a quello di Feliciano la Baruffa... che m'aspetta dabbasso...

A. Stenuti. Salutatemelo tanto!

Salv. (*andandosene con Maria Berta*). Questo si chiama imbrogliar la gente. Non c'è peggio sordo di chi non vuol sentire. Ma da me non ci venga più un'altra volta. (*Escono*).

Bernardo (*con filosofia, fra sè*). Un'altra volta il commendatore andrà da quelli della Sodavecchia.

A. Stenuti. E poi?...

Plongiak.

IL SUCCESSORE DI KALINOKY

Vienna, 19. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del conte Agenore Goluchowski a ministro comune della monarchia per gli affari esteri.

Il conte Agenore Goluchowski è nato in marzo [illegible] studi presso [illegible] l'Università di Leopoli ed [illegible] all'ufficio centrale.

Dedicatosi alla diplomazia, entrò impiegato al ministero degli affari esteri.

Nel 1872 fu attaché a Berlino, e quindi segretario d'ambasciata. Più tardi, richiamato al ministero, venne nominato consigliere aulico.

Passò quindi come ministro all'ambasciata di Parigi, e nel 1887 fu nominato ministro plenipotenziario a Bucarest, ove restò sino alla [illegible] anno, [illegible] fu mandato in disponibilità.

Il conte Goluchowski è uno dei più ricchi proprietari della Galizia, capo del maggiorasco di Skala e signore ereditario del dominio di Janow. E' un diplomatico molto abile; di aspetto elegante, di modi squisiti; parla lentamente e ponderatamente, ma è buon oratore.

GIORNO PER GIORNO

Le elezioni di Roma.

Già. E proprio così. Roma non si scalda per le elezioni. Ha tempo. Roma era accusata di scetticismo in materia di fede, massime dai protestanti che si tenevano alla Bibbia. Oggi mutate le cose, Roma è scettica in fatto di politica, appunto perchè ne vede troppo davvicino il rovescio, e può dar tratto tratto un'occhiata dietro le quinte in provincia, lo so, sono addirittura nemici del parlamentarismo, è quello che si borlano d'una certa *bestiaggine* italiana da loro fantasticata, non sanno che manca appunto l'uomo il quale voglia dichiarare la guerra al parlamentarismo, perchè ci formino vero corpo di spedizione contro gli abusi del sistema parlamentare.

Ma torniamo a Roma. Roma non è irritata contro il parlamentarismo, perchè vedendone troppo minutamente certi particolari, ha perduto la facoltà d'indignarsi. Chi ride, non riesce più ad arrabbiarsi.

E' strano però che i radicali si figurano di salvare l'ambiente romano, sempre freddino per tutti, perchè i tre loro candidati vengono a combattere appunto in nome di questo parlamentarismo, che dopo aver suscitato l'indignazione e il riso si avvia a diventare una delle più grandi seccature moderne della disgraziata umanità. Il signor Salvatore del V collegio non salverà nulla e il bravo chirurgo Monteverdi potrà fare molte belle e brillanti operazioni, ma la laparotomia del parlamentarismo è oramai troppo tardiva, come diventa inutile la fiorita eloquenza dell'avvocato Mazza per difendere la causa perduta. A sentire di equivoci qui si parla di parlamentarismo e non d'istituzioni parlamentari e costituzionali, le quali non hanno bisogno di medici, di difensori e i cui salvatori in ogni caso, non si devono andar a cercare dove non sono nè possono essere.

Bisognerebbe ora discorrere dei varii candidati monarchici che si oppongono ai radicali, ma questo discorso non può esser breve come richiederebbe oggi l'angustia dello spazio. Lo riprenderemo.

I diritti della donna.

Al Congresso internazionale di economia sociale, a Parigi, la signora Vincent ha letto una relazione, avvalorata da moltissimi documenti, sul diritto municipale delle donne. Essa ha discusso particolarmente gli effetti del diritto di voto che è accordato alle donne in Inghilterra e in America.

— In Inghilterra, ha concluso la signora Vincent, le donne sono riuscite a risultati presso a poco soddisfacenti grazie alla loro concordia. In Francia, invece, le donne sono indifferenti quando non sono ostili. Pure noi non perdiamo la fiducia. Victor Hugo assegnava alla riforma che ci interessa la fine del secolo decimonono; noi crediamo fermamente che questa profezia si realizzerà.

I Coreani e la stampa.

Il signor Maurizio Courant ha pubblicato il primo volume di una *Bibliografia coreana, quadro letterario della Corea*. Da questo volume si rileva che fin dal 1403, cioè prima di Gutenberg, il re Htai-Tjong inventava la stamperia per mezzo di tipi mobili e ordinava di fondere dei caratteri di rame riproducenti i caratteri cinesi dei quali i Coreani si servivano unicamente allora. Circa mezzo secolo dopo, nel 1443, uno dei successori, Oyei-Tjong, inventava un'invenzione più notevole ancora. Mentre i cinesi si son sempre tenuti a una scrittura ideografica e i giapponesi a una scrittura sillabica, inventava di punta un alfabeto coreano.

A proposito del *Tannhäuser*.

Sono interessanti oggi, dopo quasi mezzo secolo, le notizie sul primo traduttore francese del *Tannhäuser*.

Edmondo Roche era un poeta che sbarcava il lunario nell'amministrazione delle dogane. Un giorno, per lui malaugurato, sento, alla dogana, una viva discussione tra gl'impiegati ed un tedesco. Edmondo Roche s'avanza giusto nel momento in cui il forestiero sta pronunziando [illegible] nome: *Riccardo Wagner*. [illegible] fini ogni motivo di [illegible] nuova posta, giocandosi della [illegible] doganale, appiana tutte le difficoltà, mette agli ordini del maestro per [illegible] potente genitore. Wagner [illegible] bisogno di esser ringraziato – [illegible] disposto Roche a non mai fallimentare d'aver potuto rendere [illegible] servigio a un grande [illegible].

[illegible] del momento – soltanto Wagner, — Va[illegible] tanto di trovare un consolatore, e [illegible] fatigato.

Edmondo Roche [illegible] qualche frase del *Lohengrin* e del *Tannhäuser*, allora sconosciuti [illegible] l'Europa.

Cominciarono così le relazioni tra [illegible] e il suo traduttore.

Roche si era assolutamente [illegible] terribile lavoratore tedesco, e il terribile lavoratore non tardò a conquistò, lo assoggettò, lo asservì.

Un anno intiero di lavoro assiduo, estenuante fu consumato nella traduzione del *Tannhäuser*. La domenica, giorno di riposo per gli altri impiegati della dogana, era un giorno di supplizio per Edmondo Roche.

Alle 7 egli e Wagner si mettevano al lavoro e fino a mezzanotte, qualche volta fino al gallo, qualche volta fino alle 2 non lasciavano mai, scrivendo, cancellando, cercando [illegible] nodi d'Ercole che corrispondesse alla [illegible] nota senza fare offesa al senso comune.

La sera il sorprendeva ancora al lavoro. Il povero Roche era annichilito, abbruttito, aveva la testa in fiamme, la febbre alle tempie e, quasi preso da stanchezza, cercava sempre le sillabe, le inconcepibili [illegible] che sfuggivano a tutti i suoi sforzi.

Morì poco dopo estenuato: poco dopo compiuta la traduzione del *Tannhäuser*. I medici dissero, che era morto di [illegible] galoppante...

*

La carta da ginoco e la religione.

Ecco il modo ingegnoso trovato dai cattolici di Gand per la propaganda [illegible] idee a proposito del riposo domenicale. Invece [illegible] per il riposo della domenica », ha fatto fabbricare dei giuochi di carte speciali e tutti gli anno portano, in [illegible] in francese, questo appello ai buoni sentimenti dei giocatori di Gand:

« Non entrate nel magazzino [illegible] dopo mezzogiorno, così considerato anche a quelli che sono obbligati di lavorare in domenica una mezza giornata ».

Questi giuochi [illegible] sono venduti a beneficio della Lega per il riposo domenicale.

*

Una strana errata-corrige tra gli annunzi à pagamento della *Tribuna*.

... lavora si annunzia la morte della signora vedova Sacchi [illegible] è la signora vedova Elena...

Esiste, mio Dio, una vedova Sacchi? Chi può immaginare la dolorosa sorpresa con cui la poveretta deve aver appreso, da un giornale tanto autorevole, la notizia della propria morte. Brutta cosa, invero, morire così, senza neanche saperne niente!

Ma alla rettifica, la buona vedova Sacchi deve essersi del tutto rasserenata.

E' anzi da ritenere che, nell'intervallo tra una *Tribuna* e l'altra, essa abbia scritto alle persone care, per rassicurarle, un biglietto di questo genere:

Fresa, o amici, la prematura [illegible]. La notizia della mia morte merita [illegible].

* * *

Leggo nella cronaca elettorale di un giornale di Napoli:

— Il generale Afan de Rivera non ha base... —

Dio degli Dei! Il generale Afan de Rivera non ha base!!!

*

Per finire.

Alla Corte di assise.

Il presidente al teste.

— Sono stati adoperati contro di voi molti mezzi di intimidazione... Voi avete spesso ricevuto lettere anonime?

Il teste, temendo compromettersi:

— Non so se queste lettere fossero anonime... Tutto quel che posso dire è che non erano firmate.

N. Nanni.

La *Voce della Verità* ha scattato come un cattolico solo alla lettura dell'articolo del senatore Vitelleschi, ma come purtroppo qualche volta avviene, nello scatto ha perduto le staffe e ha fatto delle confessioni, alle quali forse non sottoscriverebbero tutti i suoi aderenti.

Noi non abbiamo fantasia di ricominciare con la *Voce della Verità* la vecchia discussione del potere temporale. Oramai essa è esaurita sotto tutte le forme. Ma ci occorre di farle avvertire che essa ha dimenticato che l'autore della lettera aveva ammesso che il Vaticano potesse volere mantenere impregiudicati i suoi diritti e le sue proteste, che a quest'uopo esso avesse mille modi, e che non fosse proprio della madre comune dei fedeli di scegliere quello che, almeno intenzionalmente, poteva produrre la rovina del paese. Ora, la *Voce della Verità* ci assicura che a quello scopo è stato scelto proprio questo mezzo. E di che è stato accusato il Papato da secoli, se non d'avere sempre sacrificato la libertà e l'indipendenza d'Italia alla sua politica?

Confessione più preziosa di questa i nemici del Papato non potrebbero ottenere per mantenere la loro guerra che con esso involve la religione, solo vero e grande interesse che al Papato dovrebbe incombere.

Fortunatamente che la *Voce della Verità* è una *réclame*, che come gli specifici miracolosi non hanno obbligo di corrispondere al titolo che portano. E giova sperare per la società e per la Chiesa, che tali confessioni non debbano considerarsi altrimenti che come [illegible] d'un peccatore indurito.

Processo Lucchesi complici

Nelle due sedute di ieri l'altro e di [illegible] sono cominciate le difese degli imputati, per parte dei difensori di Lazzari, Sghedi, Davoggio e Neri, i quali tutti sostennero la completa innocenza dei loro clienti.

Per guadagnar tempo il presidente ha rinviato alla mezzanotte del [illegible] il [illegible] causa proseguirà domani.

[illegible] avere la sentenza.

L'ESPULSIONE DI UN CENTORE

Vienna, 18. — Dispacci da Trieste recano che l'editore del giornale il *Pane*, Elio Lazzatto, è stato espulso dall'impero per ragioni d'ordine pubblico.

Il duca degli Abruzzi in Giappone.

Shanghai, 19. — La regia nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il duca degli Abruzzi, è partita oggi per Nagasaki e Yokohama.

A bordo tutti bene.

L'APPELLO NOMINALE

Campi

Emilio. Tre legislature [illegible] Eccellente avvocato; egli non [illegible] mai di esserlo, nemmeno alla Camera, [illegible] accontenta a difendere [illegible] con vera maestria. Tutto sta che egli [illegible] ad accettare una causa.

Canonghiero

Giovanni. Avvocato anche [illegible] suo cognome ha fornito ai giornali [illegible] umoristici, per qualche tempo, una [illegible] dimostrazioni che non hanno impedito al deputato di Torino di essere stimato per un uomo di valore e possesso, per [illegible] non [illegible], di votare qualche volta col ministero Giolitti. Cosa di [illegible] essere stato punito.

Canuti

Luigi. Cinque legislature. Garibaldino, i suoi concittadini di Gerenzano lo adorano. I suoi colleghi lo stimano.

Capilongo

Pasquale. Sei legislature. Non c'è nessuna ragione, ruppongo, perchè non ne abbia una settima.

Capodoro

Antonio. Tre legislature. [illegible] gli dicono che egli è capodoro, e [illegible] s'arrabbia. Fu difensore del *povero* [illegible] nel processo Pinto-Chauvet.

Cappelli

Michele. Ha uno medaglie, [illegible] Atripalda. Il De Sanctis, [illegible] l'*uomo elettore*'e lo chiama *fior fiorito*, cioè un re amato nel suo regno. Il [illegible] assicura la decima medaglia, senza [illegible] le altre.

Capelli

Ruggero. E' marchese e fu già [illegible] agli esteri nel ministero Rudinì [illegible] legislatura. E' all'opposizione di destra. Gentiluomo perfetto, educato nella [illegible], non ha nemici, neanche fra gli [illegible].

Capilupo

Paolo. Quattro legislature, [illegible] segretario di Stato con Seismit-Doda, ci rimase col ministro che gli successe. Fu di un rosso alquanto sbiadito, che gli anni e le vicende della politica non devono aver molto ravvivato.

Carenzi

Francesco. E' generale. Fu sottosegretario alla guerra con Pelloux, [illegible] nel mentre che l'opposizione del tempo giustamente si preoccupava del *notre petite Bismarck*, non aveva quasi occasioni di rimproverare al suo sottosegretario di Stato.

Carmine

Pietro. Ingegnere. [illegible] si prevale molto delle forti attinenze [illegible] critica finanziaria che ha l'onorevole Carmine, ma in tutti i campi l'onorevole Carmine è stimato anche per una [illegible] speranza che qualche volta gli attirano [illegible] rovesci di certi amici che scambiano il [illegible] col partito preso.

Casana

Severino. Ingegnere. Prudente come tutti gli uomini di Banca, egli è forse tra coloro che negli elenchi di candidati verranno segnati piuttosto coll'*O* dell'indecisione che coll'*O* dell'opposizione, [illegible] a questo, credo, inclini alquanto.

Casilli

Pietro. Socialista. Due legislature. Si contrappone all'onorevole Cappa in un collegio di Napoli, sicuro di toccare una sconfitta.

Cavalletti

Felice. Non è per un uomo come l'onorevole Cavalletti che si contano le legislature, le quali del resto sono otto. Io sono sicuro che il *Fanfulla* è tanto dolente di essergli avversario per quanto [illegible] di dovergli dichiarare [illegible] che restano ancora il bruciore [illegible] statoste che egli distribuì [illegible] ministero Giolitti. Per [illegible] parlerò qui dell'ultima [illegible] Felice Cavalletti [illegible] viaggio in Sicilia, [illegible] gridò [illegible] gli piacque, ha [illegible] gli [illegible] piacciuti [illegible].

Procurat[illegible] mandato [illegible] mantenuto

spesso giustamente, sempre splendidamente l'accusa in parecchi processi in cui il giudice è stato l'opinione pubblica. A differenza di tanti altri che gridano per la morale offesa insieme con lui, egli è sincero sempre, e questa è la sua forza. Ma può diventare qualche volta la sua debolezza, quando l'opinione pubblica da cui invoca un giudizio di condanna, pronuncia invece l'assoluzione. Felice Cavallotti, qualunque sia il suo contegno verso l'attuale Ministero, tornerà alla Camera, perchè deve esser lasciata tutta intera a Giolitti la gloria di averlo lasciato fuori, adoperando tutte le violenze di cui era capace.

TRE-TRE.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice Il viaggio d'un'anima.

Il terremoto di Toscana

Ieri sera, alle 9, a Firenze e dintorni vi è stata una violentissima scossa di terremoto che ha sparso il terrore in tutta la città

La scossa, preceduta e accompagnata da rombo fortissimo in senso sussultorio in direzione di sud-est-nord-ovest, durò 5 secondi e 4 quinti.

Fu così forte che non poche disgrazie ebbero a lamentarsi

Parecchi soffitti e tetti crollarono con grande fracasso, e molte persone, trovandosi a quell'ora nelle case, rimasero più o meno gravemente ferite.

A Grassina, sobborgo a poca distanza da Firenze, una diligenza contenente 13 persone ribaltò e tutti i passeggeri rimasero feriti o contusi.

Quando la scossa si manifestò, molto pubblico affollava il teatro Pagliano, dove si rappresentava la *Manon Lescaut* con Stagno e la Bellincioni, e all'Arena Nazionale.

E' indescrivibile la scena d'orrore che ne seguì. Tutto il pubblico invaso da terrore si precipitò fuori urlando.

Si hanno a deplorare molti caduti e molti contusi

In via [illegible] un tetto è precipitato ferendo [illegible] persone; non è ancora possibile [illegible] il numero dei feriti.

Il Principe di Napoli è uscito subito da Palazzo [illegible], a piedi, percorrendo la città per constatare personalmente i danni enormi avvenuti [illegible]. L'aiutante di campo generale [illegible]

Gli [illegible] pubblica sicurezza, le guardie [illegible], le autorità, i pompieri accorrevano da tutte le parti recando soccorsi

Lo spavento della popolazione fu enorme; tutta la cittadinanza era nelle vie.

Il Principe di Napoli visitò negli ospedali, i feriti, [illegible] e promettendo aiuti.

In tutti gli uffici di questura, di polizia municipale e nelle caserme dei pompieri, impiegati e agenti rimasero tutta la notte.

Alle 10 circa il terremoto si ripetè con una seconda scossa di durata minore.

Molti palazzi furono danneggiati senza pericolo imminente.

Le casupole d'oltre Arno sono, però, molto malconce.

A Porta San Gallo, sarebbe caduta una casa; vi furono donne ferite.

I teatri si vuotarono [illegible]; anche nei *caffè chantants* gli spettacoli vennero sospesi.

I discorsi, i commenti, i racconti durarono tutta notte. Moltissimi affittarono omnibus e carrozze per dormirvi dentro.

Nessuno dei fiorentini viventi ricorda una scossa come la prima di ieri sera.

L'ultima volta che vi fu terremoto a Firenze, dodici anni or sono, si trattò di cosa leggerissima.

Dalle notizie assunte dall'osservatorio astronomico, risulta che da secoli non si era avvertita una scossa così violenta.

La *Nazione* pubblicò un numero straordinario [illegible] a ruba.

La scossa si udì a Pontedera, Signa, Lucca e Galluzzo.

Firenze, 19. — Circa alle ore 22 di ieri vi fu un'altra leggera scossa di terremoto.

L'animazione della città continuò fino a tarda ora della notte per le vie, in tutti i caffè e ristoranti e nelle sale della stazione, che erano affollate.

Giungono notizie di piccole disgrazie avvenute nei dintorni di Firenze.

I danni accertati sono finora poco rilevanti.

Negli ospedali sono stati ricoverati parecchi feriti leggermente.

Perdura una profonda impressione di panico fra gli abitanti [illegible] nuove scosse

Ore 10 20 — In seguito alla forte scossa di terremoto [illegible], in via del Carmine quattro persone rimasero ferite, una delle quali gravemente.

In una frazione del comune di Galluzzo una donna fu ferita [illegible] gravemente e fu trasportata all'ospedale di Firenze.

Nella borgata di [illegible] (comune dell'Impruneta) parecchie persone furono travolte e seppellite sotto le macerie di una casa crollata.

Vi fu inviato un primo soccorso di carabinieri ed una compagnia del genio.

Ore 14 20. — Arrivano tristi notizie dai dintorni di Firenze in seguito al terremoto di ieri sera.

A Grassina 30 case crollarono. A San Martino è crollata la chiesa.

A Lappeggi rovinarono parecchie case seppellendo tre persone. Si lamentano parecchi morti e feriti, di cui è impossibile precisare finora il numero.

Il Principe di Napoli, tutte le autorità ed una compagnia del genio accorsero sul luogo.

Si dice che i morti sono cinque ed i feriti molti, ma è impossibile finora averne il numero esatto.

Arezzo, 19. — Ieri sera, alle ore 21, in San Giovanni Valdarno fu udita una scossa di terremoto della durata di circa 10 secondi.

Vi fu panico [illegible]; nessuna disgrazia.

Siena, [illegible] alle ore 20 56, fu avvertita [illegible] terremoto, ed alle ore 22 [illegible]

Pisa, 19. — Ieri sera alle ore 20 55, vi fu una leggera [illegible]

[illegible] ieri sera si è [illegible] a Bologna, a Faenza, [illegible] poco [illegible]

L'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica comunica all'Agenzia Stefani i seguenti telegrammi:

Roma, 19. — Ieri sera, alle ore 21 circa, sono state verificate rilevanti tracce di movimento sismico per parte dei sismometrografi dell'Osservatorio del Collegio Romano; non fu avvertito da persone.

La colonizzazione dell'Eritrea

Il generale Baratieri ha diramato la seguente circolare per stabilire le norme della colonizzazione nell'Eritrea:

Governo dell'Eritrea

Sono già numerose e continuano a pervenire a questo Governo, così dall'Italia come dalle Colonie italiane all'estero, domande per concessioni di terreni coltivabili nell'Eritrea.

Riservandosi di rispondere in via particolare a quelle fra tali domande che contengono richieste concrete di terreni o progetti concreti per colonizzazione, questo Governo crede intanto utile, per norma del pubblico che può avervi interesse, di portare a conoscenza quanto segue:

1.° I terreni già indemaniati nella Colonia Eritrea si concedono:

a) a famiglie coloniche italiane, isolate o riunite in società, le quali si rechino nella Colonia e s'impiantino a proprie spese sui terreni loro concessi;

b) a società, istituti o capitalisti, che si obblighino di portare nella Colonia ed impiantarvi a proprie spese famiglie coloniche italiane, purchè i contratti fra i concessionari dei terreni e le famiglie siano approvati dal Governo locale, e purchè i terreni possano passare, dopo un tempo da determinare e secondo condizioni da stabilire, in proprietà diretta alle famiglie suddette;

c) a società, istituti o capitalisti che intendano intraprendere colture di prodotti tropicali od allevamento di bestiami, purchè garantiscano l'impiego di un capitale proporzionato alla estensione dei terreni concedibili e purchè si obblighino a valersi di personale italiano per la direzione delle aziende e per la sorveglianza dei lavori che potranno essere affidati a mano d'opera indigena.

Continua l'esperimento iniziato ad Adi-Ugri per conto del Governo coloniale colle famiglie coloniche secondo i contratti conclusi dall'on. Franchetti.

2. La quantità di terreno che si concede ad ogni famiglia colonica varia dagli otto ai venticinque ettari, secondo la qualità e la fertilità del terreno, e secondo la estensione relativa degli appezzamenti di pascolo e di bosco eventualmente compresi nella concessione

I terreni da concedere alle famiglie sono in località sane e di clima temperato da 1000 a 2500 metri di altitudine, e sono atti in modo speciale alla coltura dei generi necessari alla vita ed allo allevamento del bestiame.

3. Alle famiglie coloniche isolate o riunite in società, le concessioni di terreno vengono fatte a titolo temporaneo per venti anni, durante i quali, però, le famiglie possono acquistare il diritto di proprietà assoluta, quando abbiano soddisfatto alle seguenti due condizioni

a) abbiano coltivato continuamente e direttamente, durante cinque anni, i terreni avuti in concessione;

b) abbiano pagato, a titolo di prezzo di acquisto delle terre, una somma che per l'annata agricola 1895-96 potrà variare da L. 10 a L. 50 per ettaro, e che in seguito verrà determinata ogni anno da una commissione appositamente nominata.

Il pagamento del prezzo di acquisto delle terre potrà esser fatto a rate a volontà della famiglia concessionaria; ma non potrà essere prorogato oltre il limite della concessione.

Il diritto di proprietà sulle terre verrà guarentito e regolato dalle leggi della colonia.

I terreni concessi saranno esenti da qualsiasi imposta diretta durante i primi dieci anni

4. Il governo della colonia, rispetto alle famiglie coloniche concessionarie di terreni, si obbliga:

a) a congiungere man mano le località da esse abitate alla rete stradale della Colonia;

b) a scavare eventualmente pozzi o a provvedere altrimenti acqua potabile nei centri abitati;

c) ad agevolare alle famiglie l'aiuto della mano d'opera indigena che possa occorrere all'epoca dei raccolti;

d) a provvedere nei centri maggiori al servizio religioso, al servizio medico ed alle scuole;

e) a facilitare i mezzi per tentare colture di prodotti tropicali, impartendo istruzioni, distribuendo sementi, assegnando premi d'incoraggiamento, ecc.;

f) a distribuire a pagamento piantine, sementi ed anche attrezzi da lavoro, quando non vi provveda l'industria locale

5. Il governo provvede gratuitamente allo alloggiamento temporaneo delle famiglie al loro arrivo in Massaua, nei luoghi di tappa e nel centro abitato più vicino ai terreni assegnati alle famiglie, fino a quando queste non abbiano costruito i propri ricoveri sui terreni suddetti, il che dovrà esser fatto al termine massimo di quattro mesi dal giorno dell'arrivo a destinazione.

6. Gli uomini validi delle famiglie coloniche hanno l'obbligo di concorrere, quando sia necessario, alla difesa locale: sono perciò armati, organizzati ed istruiti nelle armi a cura del Governo. E' inteso che non potranno essere chiamati ad operazioni militari di campagna.

7. La spesa d'impianto di una famiglia può variare da L. 2500 a L. 3500 (viaggio, arnesi e attrezzi, bestiame, abitazione e mantenimento fino al primo raccolto.

8. Le domande di concessione di famiglie che siano sprovviste dei mezzi necessari per fare il viaggio e per impiantarsi completamente, non possono essere prese in considerazione dal Governo che non ha modo di anticipare le somme occorrenti.

9. Il Governo eserciterà sopra le famiglie dei contadini italiani stanziate in Eritrea una continua, benevola e paterna sorveglianza e stanzierà in bilancio una somma moderata per sovvenire gli urgenti ed eventuali bisogni.

10. L'epoca più propizia per l'arrivo dei coloni corre dall'ottobre a tutto dicembre per le coltivazioni sull'altipiano.

11. Le condizioni per le concessioni a società, istituti o capitalisti (lettere *b*) e *c*) del n. 1) saranno concretate volta per volta in seguito alle domande degli interessati, i quali sarà bene, quando si tratti di affare importante, che mandino loro incaricati nella Colonia per visitare e studiare i terreni e per condurre a termine in breve tempo le trattative inerenti alle concessioni.

12. Qualsiasi domanda o corrispondenza relativa a concessioni dovrà essere indirizzata al « Governo dell'Eritrea — Ufficio colonizzazione — Massaua ».

Massaua, addì 25 aprile 1895.

Il Governatore
O. Baratieri.

Fior di margherita,
O primavera, gioventù dell'anno,
O Sàpol, giovinezza, della vita!

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

I francesi al Madagascar.

Majunga, 19. — I cacciatori Sakalavi si scontrarono con forte numero di Hova al Sud-Est di Marowav, ed attaccarono vivamente alla baionetta il nemico, che fuggì lasciando 60 morti e numerosi feriti.

Le truppe francesi ebbero un luogotenente e dodici cacciatori feriti, di cui quattro gravemente.

I cacciatori occuparono poscia il campo degli Hova ad Ambalamanta.

Austria-Ungheria.

Terremoti nella Carniola — Onorificenze imperiali

Lubiana, 18. — Stamani alle ore 8,04 è stata avvertita una scossa leggiera di terremoto.

L'imperatore ha conferito al presidente provinciale, barone Vittorio Hein, l'ordine della Corona ferrea di seconda classe, ed alla sua consorte, baronessa Olga Hein, la croce d'oro di merito colla Corona.

Repubbliche americane.

Un palazzo distrutto

Santiago (Chilì), 19. — Il palazzo del Congresso nazionale è bruciato completamente.

Si crede che l'incendio sia doloso.

La questione fra Chilì e Argentina.

Buenos Ayres, 18. — *Senato*. — Si discute l'interpellanza sulla questione chilena.

Il ministro degli affari esteri ripete le assicurazioni pacifiche già espresse.

Grecia.

Il rimpatrio della Czarevich — Terremoti

Atene, 19. — Il *yacht Stella Polare*, con a bordo la Czarevich, lasciò il Pireo diretto ad Odessa, ove lo attende la Czarina vedova.

A Zante, ieri, vi furono due nuove scosse di terremoto senza danni.

IN ITALIA

Pellegrini a Loreto.

Macerata, 18. — Ieri mattina, alle 5,30, con treno speciale, partiva da qui per Loreto un pellegrinaggio di ben 2200 persone, in maggioranza donne del popolo, attratte dalla prospettiva delle *indulgenze*

Ai pellegrini non arrise il cielo, poichè fin da ieri mattina il tempo, già minaccioso, si fece pessimo. Piovve tutto il giorno.

I pellegrini furono di ritorno ieri sera dopo la mezzanotte.

Un colonnello suicida.

Padova, 18. — Il colonnello Provasi, del 76° fanteria, qui di stanza, stamani, nell'ufficio del comando, si è tirato un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il suo stato è gravissimo.

La Banca commerciale italiana.

Milano, 18. — La Banca commerciale italiana, a datare dal 20 corrente, aprirà una sua sede in Firenze.

Temporali e vittime.

Pinerolo, 17 maggio. (*Alpino*). — Violentissima bufera. — Nel pomeriggio di ieri soffiò un vento impetuosissimo, tale che da pochi si ricorda simile. Nelle campagne e sui viali pubblici vennero divelte e schiantate piante d'alto fusto in quantità. Si ebbero pure a deplorare disgrazie perchè due alberi nella loro caduta colpirono due ragazzetti che miseramente perirono. Anche i raccolti già molto promettenti soffrirono assai.

Porto Civitanova (Marche) 17. — Ieri, verso le tre pomeridiane, scatenossi un furiosissimo temporale. Essendo state quasi tutte le nostre lance da pesca sorprese in mare dall'improvvisa tempesta, dovettero lottare per più ore cogli elementi prima di trarsi in salvo alla riva: due di esse però, malgrado gl'inauditi sforzi, non poterono approdare, e si capovolsero, fortunatamente poco lungi dalla riva, permettendo così ai marinai di trarsi con qualche aiuto in salvamento.

Così non accadde ad un'altra lancia, *Stella del mare*, la quale, lontana più delle altre, si capovolse nella direzione di Porto S. Elpidio traendo seco i due marinai che la guidavano. I disgraziati, certi Calleroni Domenico e Re si Francesco, passarono l'intera notte aggrappati alla chiglia in preda a tormenti inauditi, e quando, stamani, giunsero i compagni in soccorso, furono trovati uno già morto, e l'altro talmente sfinito che appena portato alla riva spirò nelle braccia del povero padre colà accorso.

L'intero paese è commosso profondamente del tristissimo caso.

Leggere in prima pagina le eccezionali condizioni d'abbonamento che « Fanfulla » offre ai suoi lettori.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: ATENE - VELE - « AVE » VELA - ETNA - VALENTE, e *parola a T*:

A R A B I
F O R T E
O R A N O
A R B I D
C R I N A

Parola in croce.

— In Francia mi si trova senza fallo.
— Somiglio a la cicogna più che al gallo.
— Mi citano col bracco, col barbone.
— SI SA CHE SIAMO FRUTTA DI STAGIONE.
— Devo essere un arnese da sovrano visibile quotidie in Vaticano.
— Mi tocca chi da Modena va a Trento
— e mi si vede certo in Tagliamento.

Cronaca elettorale

Elenco delle candidature.

Naturalmente diamo la lista delle candidature di cui si può tener conto. I candidati sono contraddistinti dalle seguenti sigle: *M.* ministeriale, *O.* opposizione, *I.* incerto, *S.* socialista.

L'elenco, lo diamo per ordine alfabetico di provincie; i collegi rispettivi sono in carattere corsivo, meno quelli dei capoluoghi di provincia che sono in neretto.

Catanzaro, *O.* Grimaldi, *I.* Gentili — *Chiaravalle centrale*, *M.* Rossi Milano, Ventura — *Cotrone*, *M.* Lucifero — *Monteleone di Calabria*, *M.* Mazzara — *Nicastro*, *M.* Serrao, *O.* Cefaly — *Serra San Bruno*, *M.* Chimirri, Taparo — *Serrastretta*, *M.* Stocco. *O.* Colosimo — *Tropea*, *M.* Squitti.

Chieti, *M.* Zucca, Mezzanotte — *Ortona*, *M.* Riccio, *O.* Masci, Altobelli — *Lanciano*, *M.* Di Giorgio — *Gessopalena*, *M.* Tozzi — *Vasto*, *M.* S. De Riseis, Cicarone — *Atessa*, *M.* Vischi, *O.* Giampietro.

Como, *O.* Carcano — *Cantù*, *O.* Ambrosoli — *Appiano*, *O.* Scalini — *Brivio*, *O.* Prinetti — *Erba*, *M.* Giacchi, *O.* Ottolina — *Gavirate*, *M.* Adamoli — *Varese*. *M.* Menotti G. — *Lecco*, *O.* Gavazzi — *Menaggio*, *O.* Rubini.

Cosenza, *M.* Miceli, *O.* Mirabelli — *Spezzano Grande*, *O.* Sorio, *I.* Barracco A. *Rogliano*, *M.* Quintieri, *O.* De Simone — *Paola*, *M.* Del Giudice, De Seta — *Verbicaro*, *M.* De Novellis, Carlomagno, *I.* Lo Monaco — *Castrovillari*, *M.* Pace, Gianni — *Cassano al Jonio*, *M.* Compagna, *S.* Gracchi — *Rossano* *O.* D'Alife.

Cremona, *O.* Vacchelli — *Casalmaggiore*, *O.* Cadolini — *Pescarolo ed Uniti* *M.* Stanga, *O.* Sacchi E. — *Soresina*, *M.* Ciboldi, *O.* Pavia — *Crema*, *O.* Marazzi.

Cuneo, *M.* Gandolfi, *O.* Galimberti — *Alba*, *M.* Coppino — *Barge*, *O.* Giordano E., *I.* Chiappero — *Borgo San Dalmazzo*, *M.* De Matteis, Rossenda, *O.* Roux — *Bra*, *M.* Guasco — *Ceva*. *M.* Sinscardi, Pagliani, *O.* Vacari — *Cherasco*, *M.* Marasso, *I.* Vayne.

Dronero, *O.* Giolitti — *Fossano*, *M.* Tortarolo S., Manfredi — *Mondovì*, *M.* Camino, *O.* Del Vecchio — *Saluzzo*, *M.* Cravero, *O.* Bettini — *Savigliano*, *M.* Lausetti, Ferrero-Gola, *O.* Donnero.

Ferrara, *M.* Righini, *O.* Raffoni — *Cento*. *M.* Gatti-Casazza *S.* Bertelli — *Portomaggiore*. *M.* Gattinelli *O.* Sani S. — *Comacchio*, *M.* Mellà, *S.* Buzzoni.

Firenze I, *M.* Civelli — *Firenze*, II, *M.* Cambray Digny — *Firenze*, III, *M.* [illegible] *O.* Pescetti — *Firenze* IV, *M.* Brunetti, *I.* Nobili — *Borgo San Lorenzo*, *M.* Torrigiani — *Campi Bisenzio*, *M.* Ali Maccarani, *O.* Niccolini — *Empoli*, *M.* Ridolfi, *O.* Mazzoni — *Pistoia*, I, *M.* Matteini, *O.* Cancliani — *Pistoia*, II, *M.* Michelozzi *O.* Farina R., — *Pontassieve*, *M.* Levi G., *O.* Serristori — *Prato in Toscana* *M.* Strozzi, Carpi — *Rocca San Casciano* *M.* Fortunati, *O.* Brunicardi — *San Casciano in Val di Pesa* *M.* S[illegible] — *San Miniato*, *O.* Guicciardini.

Collegi mantovani.

Mantova, 17 maggio.

Nel collegio di Castiglione l'uscente onorevole Alceo Pastore pareva avesse poste radici tali, che niuno avrebbe osato contrastargli il terreno. Ma il favore già accordato al Ministero Giolitti d'infausta memoria, negato poi al benemerito Gabinetto Crispi, gli ha alienato l'animo di molti elettori, onde, con grande favore venne accolta la candidatura dell'onorevole Gatti-Casazza che lascia per accettarla, l'antico collegio di Portomaggiore (Ferrara).

Stefano Gatti-Casazza carattere fiero, indipendente, tempra d'acciaio, è un valoroso che non ha aspettato ad affermarsi i tempi lieti e sicuri, ma ha seguito Garibaldi nelle sue campagne più belle e nella spedizione dei Mille; ha combattuto poi nelle file dell'esercito regio le battaglie dell'indipendenza nazionale.

Ha coperte le più importanti cariche amministrative con intelligenza rara, con rettitudine somma. A Ferrara lo amano e stimano come figlio adottivo; Mantova, sua patria, ha per lui grandissima considerazione ed affetto. Castiglione delle Stiviere eleggendolo, farà un prezioso acquisto.

Mercoledì scorso ad Asola, come sapete, una riunione importante e numerosissima di elettori ne proclamò la candidatura per il collegio di Castiglione. Erano presenti i sindaci di 15 comuni fra i principali del collegio; la riunione venne indetta dal sindaco di Asola dottor cav. Lodovico Clarici-Bagozzi e presieduta da quel fior di gentiluomo mantovano, che è il conte Silvio Arrivabene, il quale una recente e nuova prova di patriottismo ha data, ritirando la propria candidatura dal collegio di Mantova, perchè le forze monarchiche non si scindessero a vantaggio dei nemici delle istituzioni

Il conte Arrivabene egregiamente tratteggiò, con nobile e franco dire, la figura del Gatti-Casazza, come cittadino, come patriota, come deputato e, fra le acclamazioni dell'assemblea, lo proclamò candidato.

Il sindaco cav. Bagozzi introdusse il Gatti, il quale commosso pronunciò poche parole di [illegible] convinto [illegible] pienamente con lui nell'impresa africana; accennò al dovere di favorire le classi lavoratrici e, dopo un accurato ed imparziale esame dell'attuale situazione politica e finanziaria, dichiarò che farà sempre il proprio dovere per il bene inseparabile della patria e del Re.

L'eletta e imponente riunione si sciolse entusiasmata del candidato prescelto al quale, certo, gli elettori di Castiglione delle Stiviere riapriranno le porte del Parlamento.

L. Z.

Mantova, 18 maggio.

Stamani a Gazzuolo una numerosissima ed eletta riunione dei più autorevoli ed influenti elettori del collegio di Bozzolo, al grido di *Viva il Re, viva l'Italia* proclamava, per acclamazione, candidato di quel collegio l'uscente onorevole dottor Provido Siliprandi, moderato ministeriale.

Al candidato monarchico venne telegrafata la deliberazione dell'adunanza ed esso rispose accettando e ringraziando, dicendosi pronto sempre a rispondere all'appello in nome del Re e della Patria.

La riuscita dell'onorevole Siliprandi contro il radicale Albertoni ed il socialista Bissolati si ritiene sicura.

Collegio di Voltri.

Sestri Ponente 18 maggio.

Mentre nella maggior parte dei collegi elettorali d'Italia va accentuandosi la lotta a favore di questo o quel candidato, nel collegio di Voltri regna sovrana la calma, e tutto fa prevedere che l'onorevole generale Francesco Carenzi sarà rieletto con grande maggioranza di voti.

Nessun altro candidato al collegio si è pubblicamente affermato

Collegio di Macerata.

Macerata, 17 maggio.

Qui non v'ha lotta. Il marchese Alessandro Costa, deputato uscente di opposizione moderata, sarà rieletto con splendida votazione, sia perchè non ha avversari, sia anche perchè egli è amato dai suoi concittadini per l'opera intelligente spesa per il collegio.

Il prof. Maffeo Pantaleoni, che si diceva si sarebbe presentato con programma di opposizione radicale, ha poi pensato di non scendere in campo.

Si disse, e fu stampato anche su foglio locale, che qui si voglia da alcuni sostenere la candidatura protesta del Barbato; se mai, saranno pochini pochini.

Nel collegio di Todi.

Roma, 19 maggio.

Caro *Fanfulla*,

Nel *Don Chisciotte* di ieri l'altro lessi queste tre notizie: che il Bonghi mi convertì alla Monarchia; che io sono nemico personale del Baccelli, ma che ora me gli inchino; e che non ho competitori nel collegio di Todi, per la paura che ispira il prefetto Ferrari.

Ora ti prego di pubblicare (poichè il direttore del *Don Chisciotte* promise di farlo lui, e non l'ha fatto): che io fui sempre monarchico, come apparisce da tutti gli scritti miei, anche della primissima giovinezza, e che il Bonghi m'ha insegnato molte altre cose, ma non questa; che col Baccelli ho parlato due sole volte in vita mia, e non ho davvero nessuna ragione per essergli nemico personale, quantunque io abbia sempre esercitato il naturalissimo diritto di discutere liberamente i suoi atti di ministro, e non gli abbia fatto mai inchini, perchè in verità non li so fare; e che infine, se non ho competitori, si deve alla paura ispirata dalle milleduecento firme dei principali elettori d'ogni parte del collegio, stampate sotto il manifesto che raccomanda la mia candidatura, e si deve altresì al ricordo che nelle elezioni del 92, con tutta la ignobile e accanitissima guerra che mi mosse il Giolitti, io perdetti per pochi voti.

Ringraziamenti cordiali dal

tuo
Luigi Morandi.

Collegio di Rovigo.

L'onorevole generale Giacomo Sani ha diretto la seguente lettera ai suoi amici elettori politici nel collegio di Rovigo:

— Per cinque legislature voi voleste confermarmi nell'ufficio di deputato al Parlamento ed oggi ancora la rappresentanza di tutti i comuni del collegio mi partecipa di avere proclamato la mia candidatura nelle prossime elezioni.

A questa gradita dimostrazione di stima e di fiducia, ho la coscienza di avere degnamente corrisposto, consacrando intelligenza ed attività, prima al bene della patria comune, poi nei limiti del giusto e dell'onesto a quello della provincia ove ebbi i natali.

Tempo addietro manifestai l'intenzione — più per sconforto che per stanchezza — di ritirarmi dalla vita politica. Furono le insistenze di alcuni di voi, fra i più cari ed autorevoli che da quel proposito mi fecero soprassedere, non desistere

Oggi però, con sorpresa pari al rammarico, sento che il mio nome può diventare argomento od occasione di discordia. E quantunque nulla abbia fatto per accenderla, credo mio debito tutto fare per rimuoverne le ragioni, onde non si possa dire di me: ... *Tanto major famae sitis est quam virtutis*...

Ritorno quindi alla primitiva deliberazione e — ringraziandovi della nuova dimostrazione di fiducia — lascio ad altri l'onore di rappresentarvi.

Giacomo Sani

Lezione meritata.

Pisa, 18 maggio.

I sostenitori artificiosi della candidatura Morelli, che van blaterando su tre o quattro giornali, contro i ragazzi (se n'è qualcuno colla barba bianca fra questi ragazzi) che danno noia al pacifico trionfo del candidato del cuore, hanno ricevuto la più bella lezione dal prof. Buonamici, che rimette a posto le [illegible] con queste poche parole. Poche parole, ma buone: valgono e pesano più di tutta la lettera-programma del candidato e di tutte le migliaia di firme che lo raccomandano.

Ill.mo sig. Direttore,

Pisa, 15 maggio

La prego per sua cortesia di pubblicare la seguente mia dichiarazione in [illegible] alle non troppo pensate parole che si leggono nel giornale *Il Corriere toscano* del 1[illegible] [illegible] articolo intitolato *La politica a Pisa*. [illegible] accennate parole tendono a far credere che io mi sia separato dagli amici miei nella riunione contraria alla nuova elezione a deputato di Pisa del signor avv. Morelli [illegible]

...avvenuta e avverrà, e se io potrò dare ... come dice l'articolo, sarà que lo ... nella stessa occasione dei miei a... tenuta ferma perchè creduta utile, con... e decorosa per il paese nostro.

FRANCESCO BUONAMICI.

Fra le Quinte e fuori

— La *Norma* al Costanzi.

Non si può dire veramente che il pubblico accorresse troppo numeroso alla straordinaria rappresentazione di ieri sera, non ostante che il nome della protagonista, signora Maria ..., meritasse trionfi non tanto remoti. Ciò che dice che il pubblico romano abbia una irresistibile antipatia per le cuffie bianche e per ... dei sacerdoti druidici, ai quali in... la responsabilità di avere arrecato vivo ... nostro concittadino il preconsolo Fo... Certo è ad ogni modo, che quell'an... ando a morire ieri sera con un ... (sigh) di Attilio Regole e della sua ... non avemmo tutt'al più la prova che ... note bartonali, mentre avrebbero do... tenere. Ma al pugnale di Oro... e poi a quello di Norma offersero impavido ... petto, e gli spettatori lo applaudirono assai.

La signora Orta è ancora una delle Norme ... apparizioni del teatro contemporaneo: ap... bruttissima in tutte le scene, dovette ripe... con la *Casta diva*. La signora Fernanda Ra... *(Adalgisa)* divise con la sacerdotessa gli applausi della serata, al modo stesso che ... Ebreuttata Felice Romani la costringe a di... dere con Norma il cuore del suo Pollione.

I cori, tanto maschi che femminei, appar... degni in tutto e per tutto di cantare ... foreste d'ramineul, il dio crudele; furono ... druidici.

Male l'orchestra.

... seconda rappresent... come ieri, dell'Or... ...nor fio di via San ...

— Na... nale.

... detto tutto quando si registri che ieri sera, per la rappresentazione della *Cavalleria rusticana* e dei *Pagliacci*, molta gente dovette essere rimandata addietro e contemarsi di fis... i posti per stasera. Per cui il medesimo spettacolo si ripete.

— Valle.

La compagnia Scarpetta replicò ieri sera, in ... a un pubblico numeroso e fra gli ap..., la parodia *Fine di secolo*. La signorina ... dove *bissare* la canzonetta che, anche allo stato, essa canta con grazia squisita.

... sera ancora *Fine* ecc.

— Quirino.

La compagnia Marocco riprenderà stasera le repliche di *Fuyons la Tulipe* l'appariscente operetta.

Nel *Boccaccio*, rappresentato ieri sera furono ... calorosamente festeggiate la Calligaris e la ...

— Manzoni.

... are dagli applausi del pubblico, il ... *I due avventurieri* ebbe ieri sera un ... successo ...

Questa sera replica.

Discorsi elettorali

L'onorevole Bonacci a Jesi.

L'onorevole Bonacci ha parlato stamani nella ... della biblioteca comunale di Jesi, all'ul... ora, pro... anti i mandanti del collegio.

Esordì dicendo che, 18 anni di vita parla... stante lo dispensano dal fare professione di ... e programma politico.

... mento la lunga proroga della chiusura ... Camera, la quale avrebbe giudicato gli ... del Governo, senza ricorrere al tribunale ... elezioni; si sarebbero evitati così molti ... aggravarsi dei sospetti, chiamò *turpi* ... pressioni di una parte della stampa con... il Parlamento, che spera riprovato dal Go...

... conviene attendere ciò che il Governo dirà ... azione dei suoi atti ed il Parlamento ... ...

... a parlare dall'aperto proprio e delle ... ni politiche del collegio e ... ...mano con cui tre avversari, ... tutti in ... ...se, gli contendono il terreno.

... questione morale, alla quale ... propria ma di uno dei suoi avver... ...e opinione ben valente e tutta lasciva ta... ...gli ... perchè vogano se ... fatto sempre colle elementari ... ...ve di ogni uomo politico di fare precedere ... ...o personale ... ...ne, la ... ...al bene del paese.

Conclude dicendo aver piena fede nei propri elettori che sapranno ... ...ssere, ma se le cose ... ...a cessar d'esser tenebrose ... ...in riguardo nella chiara e ... luce di un giorno di lotta, in cui ... ...orgi, sentirà lo spirito ... ...ra sarà ... ...ssare le sorti della patria.

« Quando, o signori, gli intrighi ... ...e, ...e tutta ... ...a compagnia del'a menzogna, che avvelena ... ...disonora la nostra vita politica e ne ... ...ogni onesto cittadino sarà relegata ... ...la onde fu... ...la prima dipartì'a, ...sarà donna e ... ...nella ... ...grosso i popoli liberi, allora la ... ...nostra sarà compiuta e il popolo ... ...sicuro e spedito nelle vie ... ...e della prosperità. Sdegnosi fidenti ... ...non è lontano, ...condannata alla ... ...»

Gli onorevoli Rava e Gamba a Ravenna.

Stasera nel teatro filodrammatico di Ravenna ... luogo un'adunanza del partito co... ...a cui interverranno i rappresen... ...la provincia per la proclama... ...candidati del sottosegretario di Stato ... ...lava e dell'onorevole Gamba. Dopo ... ...e dei candidati di cui rilevo i ... ...ranno feste Mazzotti invito a pro... ...una proclamazione ... ...ebbe luogo fra ... ...vissimi.

... ...avola Rava ringraziati gli amici della ... ...te ben-volenza e delle affettuose ac... ...o, ...che non avrebbe fatto nè ... ...dopo ... ...un saluto ... ...da Reggio ... ...ragorosamente.

... ...il ... ...ed al programma del... ...Ravenna, Imola ...

... ...che nel collegio, altra volta espresso, ...gna affrontare serenamente lo studio ... ...opportune e benefiche riforme speciali per ... ...avori ... ...sopra il monopolio cui si ... ...partiti extra-legali.

... con un calorosissimo e applauditissimo ... al Re lealo e benefico.

Poscia sorse l'onorevole candidato Gamba, che espose la propria condotta ed i propri intendimenti avvenire, e portò un saluto al Re ed all'esercito.

L'adunanza si sciolse fra le grida di: « Viva Rava e Gamba! »

Stasera l'onorevole Rava si reca a Russi, dove quegli elettori monarchici gli offrono un banchetto di 250 coperti al teatro.

SPORT

Al velodromo « Roma ».

Diamo senz'altro il risultato delle corse ciclistiche che hanno avuto luogo oggi al velodromo « Roma », fuori porta Salaria.

Assistè numeroso pubblico.

Prima corsa. — *Premio Modena.* — Biciclette, riservata ai professionisti non classificati dall'U. V. I.

Percorso m. 2000.

Corrono: Parenti, Marconi, D'Amore, De Gregori, Savi, Rosati, Taverani, Malinconico e De Stasio.

Alla volata cadono D'Amore e De Gregori.

Arrivano, primo Savi, secondo Malinconico, terzo Parenti.

Seconda corsa. — *Premio Cagliari.* — Biciclette, professionisti, soci *juniori* dell'U. V. I. (esclusi gli incoraggiamentisti).

Percorso m. 2000.

Corrono: Ettore e Tullio Cariolato, *Spofford*, Legori, Arturo Nuvolari, Calabi e Cotti

Corsa interessantissima; giungono in quest'ordine: Ettore Cariolato, Calabi, *Spofford*.

Terza corsa. — *Premio Milano.* — Bicicletta; internazionale, libera a tutti i professionisti.

Percorso m. 2000. Tre batterie.

Della prima batteria corrono: Pasta, Giuseppe Nuvolari, Courbe, Malinconico e Parenti, arriva primo Courbe, secondo Pasta, terzo Nuvolari

Della seconda batteria corrono Tullio Cariolato, *Spofford*, Pietta, Arturo Nuvolari e De Stasio.

Poco prima del traguardo cadono Cariolato e De Stasio.

Giungono: primo Pietta, Nuvolari e Spofford.

Tanto nella prima che nella seconda batteria i vincitori, non essendo giunti in tempo massimo prendono solo un quarto del premio.

Corrono, della terza batteria: Leoni, Cornula, Ettore Cariolato, Savi, Calabi e Bixio.

Arrivano in quest'ordine: Cornula, Calabi e Bixio.

ROMA

19 maggio.

La dote al teatro Argentina.

Il Consiglio comunale si adunerà domani sera. Fortuna del giorno è stato arricchito di parecchie proposte, fra le quali meritevoli quelle che riguardano la sistemazione della via Nomentana e i provvedimenti per dare in appalto il comunale teatro Argentina.

Parliamo innanzi tutto di quest'ultima e facciamoci un po' di buon sangue leggendo la relazione con cui la Giunta accompagna la proposta. Eccola:

— Sono pervenute all'amministrazione comunale varie domande, fra cui vi n'è qualcuna che può meritare considerazione, per ottenere l'appalto del teatro comunale Argentina, ma tutte sono subordinate alla condizione fondamentale che il Comune concorra, in misura maggiore o minore, nelle spese necessarie per l'esercizio del teatro.

La Giunta, tenuto conto delle dichiarazioni che sono state fatte più volte in seno a Consiglio comunale, ritiene sia il caso di interpellarlo, per conoscere anzitutto se esso sia disposto in massima a contribuire nelle dette spese di esercizio, affine di assicurare l'agibilità del teatro comunale nelle stagioni di autunno prossimo, e di carnovale e primavera per le rappresentazioni convenienti, senza di che sarebbe la Giunta costretta a non prendere in considerazione, ed a respingere anzi le dette domande, ed altre che le pervenissero. —

I voti che ci pervengono la Giunta ha espresso dicendo testualmente le parole « ... la ... condizione fondamentale che il Comune concorra in misura maggiore o minore nelle spese, ecc. »; chè se così non fosse, questa relazione finirebbe una maniera bella e buona — perchè non dire addirittura? — La Giunta, in sostanza, direbbe al Consiglio: O tu approvi che dove ci sia certamente chiuso il teatro, respingendo tutte le domande che mi perverranno!

Se questo delle manovre è un nuovo sistema che la Giunta intende d'inaugurare, la Consorteria romana può bat ere la mani. Non ci resta, allora, che augurarci con sicurezza a chi attribuire la responsabilità di certi fatti che appaiono netti così.

Intanto il Consiglio comunale respinga la proposta. Roma non può e non deve servir di greccia ad impresari male in gambe, se ... almeno quando si può presumere che impresari seri, i quali possano dare dei buoni spettacoli nel nostro Argentina, e serie guarentigie, senza chiedere un soldo ad alcuno, non sono forse impossibili a trovare.

Certo, dopo le manovre dell'amministrazione comunale — anche se abbondassero — si guarderebbero bene dal presentare delle proposte, che verrebbero inesorabilmente respinte soltanto perchè la Giunta non ha potuto ottenere una dote per l'Argentina.

by.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi (ore 9. — Norma.

Drammatico Nazionale (ore 8) — Cavalleria rusticana – I Pagliacci.

Valle (ore 9) — Fine di secolo.

Quirino (ore 9) — Parfan la Tulipe.

Manzoni (ore 9) — Il Paleoniere di Pontarlieu – I due avventurieri (ballo).

Metastasio (ore 9) — Giuochi di prestigio e di illusionismo del cav. D'Antoni.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 20° 3 - Minima 14° 6.

La ricorrenza di domani.

1859. A Montebello (Piemonte) un 900 cavalleggeri piemontesi dei reggimenti « Monferrato », « Novara » e « Salazzo », comandati dal colonnello Maurizio de Sonnaz, e la divisione francese del generale Forey, respingono vittoriosamente un attacco degli Austriaci.

Movimento elettorale.
Il banchetto all'on. Crispi.

Il banchetto che gli elettori del IV collegio offrono all'onorevole Crispi è definitivamente fissato per il giorno 23 corrente.

Le adesioni si ricevono fino a tutto il giorno 21 presso la sede del Comitato, in via del Collegio, n. 6.

Il locale e l'ora non sono ancora stabiliti.

V collegio di Roma.

Domani, alle due, nella gran sala dell'albergo di Roma (San Carlo al Corso) si terrà il banchetto offerto dagli elettori del V collegio di Roma al loro candidato dam Grazioli Lante.

Passeggiata ginnastica.

Stamani ha avuto luogo l'ultima passeggiata ginnastica degli alunni delle scuole comunali.

Gli alunni, guidati dai propri maestri, si sono recati a Villa Borghese, dove — dopo una refezione — hanno eseguito alcuni esercizi ginnastici.

Alle 10 e mezzo erano già ritornati alle rispettive palestre dove erano attesi dalle famiglie.

Il banchetto dell'Orto-agricola romana.

Nella vigna del signor Franceschetti, presidente della Società orto-agricola romana, in via di Porta San Sebastiano, presso la tomba degli Scipioni, si è tenuto oggi il banchetto annuale della benemerita Società.

Sono intervenuti i ministri Barazzuoli e Baccelli, gli onorevoli Ostini e Giovagnoli, il senatore Durante, il cav. Barazzoni rappresentante il sindaco di Roma, i consiglieri comunali Piperno e Novi, il cav. Pogni, l'ingegnere Moscati e molti altri benemeriti dell'agricoltura nazionale.

Sono stati pronunciati discorsi dal presidente Franceschetti, dal direttore Alberto Pavoni, dagli onorevoli Ostini e Giovagnoli e dai due ministri intervenuti.

Tutti i discorsi furono improntati a sentimenti di simpatia meritata per la Società: sarebbe interessantissimo riprodurre almeno quelli degli onorevoli Barazzuoli e Baccelli, ma ragioni di spazio e di tempo ce lo vietano assolutamente, con nostro dispiacere.

Un brindisi applauditissimo dell'egregio collega Bruschi a nome della stampa pone termine alla simpatica riunione.

Gran caffè Venezia.

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelta società — Grandi concerti serali; unito *Albergo del Campidoglio*, per splendida posizione (Corso, piazza Venezia — stazione omnibus-tramway) posto in ogni confortabile desiderabile, ottimo grande economia per chi visita Roma — Pensioni moderatissime, la seguendo facoltativa ora pasti, scelta pasti — Camere esposte mezzogiorno, illuminate tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferiti per inappuntabile servizio e piena libertà, *restaurant*.

Acqua di Ulivete *batteriologicamente pura. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie ... di quelo vincere.

I più ... chiari, prof. Federici, professor Quercia, prof. Grocco, prof. Marri, professor Fedeli, prof. Castiani, prof. Landi, prof. Pasi, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Franceschi, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle gravate affezioni dell'apparato gastro enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Grassi Mariani.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Il vero cioccolato **Gianduia** di fama mondiale è spec... alla esclusiva della casa **Moriondo e Gariglio**

ULTIMI GIUOCHI

Il 31 maggio 1895

si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

A favore del Collegio Regina Margherita in Angeri sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

AUTORIZZATA CON RR. DECRETI

19 Febbraio e 22 Marzo 1891

E' la più vantaggiosa delle Lotterie finora fatte in Italia. Infatti con un piccolo numero di biglietti **assicura una vincita a tutti i Gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri i quali possono vincere fino a**

oltre un rimborso garantito

di L.	10 per gruppi di	25	Numeri
»	20 »	50	»
»	30 »	75	»
»	40 »	100	»

1 Numero deve vincere L. 80,000
1 Gruppo di 5 num. può vincere » 158,000
1 » 10 » » » » 185,000

I Premi sono tutti in contanti

Ogni numero costa Una Lira

Si raccomandano i gruppi da *5, 10, 25 50, 75, e 100 Numeri* che costano *5, 10, 25, 50, 75 e 100 Lire.*

I biglietti si vendono

in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il **Banco Pratovia Nazionale 25**, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Cor o 278, *A Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 89, *Vincenzo Anesi*, Corso 168, *A. P. Iacoucci*, Via Frattina 58, *Raffaele Sora e C.*, Corso 386, *Antonio Locuri* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, e presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di Beneficenza ai Angeri si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

LA NOTA DEL GIORNO

La lettera finanziaria dell'on. Luzzatti.

« E' giunto il tempo di mettere in cima di ogni altro pensiero la restaurazione dell'economia nazionale, che sta al bilancio come la fonte al gitto. »

Ed è con questi augurii e con queste speranze che dico a voi, elettori, mettiamo la finanza sopra i partiti; che questo consiglio volgo ai ministri e ai miei amici dell'opposizione di Sua Maestà; imperocchè tutti i partiti che si muovono nell'orbita delle istituzioni, hanno supremo bisogno del bilancio equilibrato e di una circolazione sana; l'uno e l'altra attestando l'onore economico della patria, del quale, come della sua integrità politica ci sentiamo tutti solidali. Pertanto il mio ideale sarebbe che si disputasse con ardore appassionato di ogni altra cosa, tranne che di finanza e di circolazione, materia serbata alla ricerca comune, all'interesse di tutti.

Con questi concetti chiude l'onorevole Luzzatti la lettera finanziaria che egli ha oggi rivolto ai suoi elettori del collegio di Abano. E sono concetti a cui non negherà certo il più cordiale suo plauso chiunque senta vivo nell'animo e sopra ogni altro sentimento dominante, l'amore intelligente del proprio paese. Il male è che la serena obbiettività nello studio della finanza serve assai spesso alla retorica di un discorso, ma è pure assai spesso all'atto pratico dimenticata.

Ed io temo che ciò un tal poco possa dirsi a proposito della lettera dell'onorevole Luzzatti, nella quale la spassionata disamina della situazione finanziaria ha lasciato troppo largo margine all'apologia dell'opera dell'autore quando era ministro.

L'egregio scrittore lealmente riconosce i miglioramenti che si sono ottenuti. « Certo, egli scrive, per ragioni generali e speciali è migliorato il credito pubblico, le riscossioni si sono fatte più precise, alcune entrate raggiungeranno le previsioni, altre le oltrepasseranno probabilmente persino, come le dogane; insomma l'ambiente del credito nel mondo e quello speciale dell'Italia si sono fatti meno tesi; la fortuna ci è stata propizia, ed è già un merito quello di sapersene giovare perchè essa è calma e bisogna saperla cogliere »

Ma, dopo tutto, se il Ministero attuale ha fatto qualche cosa di buono nel campo della finanza — questo sembra essere il pensiero dell'onorevole Luzzatti — ciò che non è dovuto alla fortuna, è dovuto all'aver esso saputo seguire le traccie del Ministero non immediato suo predecessore, del quale l'onorevole Luzzatti era parte importante.

Imperocchè l'egregio scrittore dichiara che « se la Camera avesse accolte le no tre proposte, per la prima volta si avrebbe ottenuto un bilancio chiuso in pareggio non so'tanto per la parte che riguarda la entrata e la spesa effettiva, ma anche per il movimento dei capitali e per le costruzioni ferroviarie ».

Ed io non voglio arrestarmi a discutere codesta affermazione; sono anzi disposto ad accettarla; ma egli è che per chi governa la finanza di un paese, che ha bisogno di cure urgenti ed energiche, non basta avere delle eccellenti idee, bisogna saperle tradurre in atto. Cento eccellenti progetti che rimangono talinon equivalgono, per il pubblico interesse, ad un provvedimento mediocre ma effettivo.

E del Ministero di cui l'onorevole Luzzatti fece parte i buoni propositi furono molti, ma ad essi assai male risposero i fatti.

Ad ogni modo le considerazioni, gli ammonimenti, i consigli che oggi nella sua lettera agli elettori l'onorevole Luzzatti svolge a proposito della situazione della finanza e nell'intento di vieneglio assodarla ed assicurarne l'avvenire — sono degni della massima considerazione; e di essi non avrà difficoltà di far tesoro il Governo, perchè sono concetti che già stanno nel suo programma.

Ma tanto più facilmente quelle considerazioni potranno essere tenute presenti, quei consigli seguiti; — tanto più presto le sorti della finanza e con esse quelle dell'economia nazionale saranno solidamente assicurate; — quanto più gli amici dell'onorevole Luzzatti, oppositori di S. M. si persuaderanno che è tempo di smettere le passionate lotte personali, per dedicare concordi ogni sforzo a ciò da cui dipende l'avvenire del paese.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'Eritrea è tranquilla.

Non ha fondamento di sorta la notizia data da qualche giornale d'opposizione che il ministro della guerra abbia comunicato al Consiglio dei ministri importanti telegrammi da l'Africa.

Nè il generale Mocenni, nè il ministro Blanc, hanno ricevuto dall'Eritrea altre notizie che quelle ordinarie, le quali confermano la piena tranquillità e lo stato normale in tutta la colonia.

Le truppe e il terremoto.

Il ministro della guerra, non appena ebbe conosciuto il disastro di Firenze, ha telegrafato al generale Morra di Lavriano, comandante ... corpo d'armata, invitandolo a ... disposizione delle autorità gudiziarie i medici militari, le truppe, il materiale e gli ... di cui dispone il presidio, per ... eventuale soccorso.

Le navi a Kiel.

Un telegramma da Spezia ci informa che, causa il tempo pessimo ed il mare burrascoso, la squadra attiva, la quale doveva salpare oggi per Kiel, ha rimandata la partenza al primo momento di buon tempo.

Per desiderio dell'imperatore Guglielmo, ol re il *Sacco t*, un'altra nave italiana passerà il canale al momento dell'inaugurazione; questa sarà l'*Aretusa*.

Anche due navi della squadra inglese passeranno il canale: l'*yacht* reale *Osborne*, con a bordo il duca di York, e l'*yacht* dell'ammiraglio *Enchantress*.

Una restituzione al tesoro.

Sua Eminenza il cardinale vicario ha fatto tenere alla direzione generale del tesoro la somma di lire settecento, consegnate da un anonimo per restituzione dovuta allo Stato.

Detta somma fu fatta introitare dalla tesoreria centrale del regno, come da quietanza N. 3309 del 4 corrente mese, imputata al capitolo 72, art. 1° *Proventi eventuali del tesoro* sul bilancio dell'entrata dell'esercizio ...

Applicazione dell'organico al ministero della guerra.

Sono stati collocati a riposo, in seguito a loro domanda, e taluni promossi negli ordini cavallereschi, il capo divisione Ignazio Miglio, l'applicato Greffi, Tiraglione, il segretario Celoni, gli archivisti Bosco, Caralla, Coviglio e gli ufficiali d'ordine Bonetto, Andreis, Agostea, Morrillo e Lanaga.

Concorso nel corpo sanitario.

Il ministero della guerra fa noto che è aperto un concorso per la nomina di quaranta a trentenenti medici nel corpo sanitario militare, fra coloro che hanno già ottenuta la nomina a sottotenente medico di complemento.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 1° luglio prossimo.

Gli italiani e il Brasile.

Rio-Janeiro, 19. — Il Governo brasiliano ha rimesso alla regia legazione d'Italia un progetto di transazione totale delle vertenze in corso pei reclami di cittadini italiani.

Le indennità saranno pagate a contanti in una somma complessiva, e la regia legazione rimarrà incaricata della distribuzione.

Il miglior modo per seguire da vicino il movimento elettorale è quello di prendere un abbonamento al **Fanfulla.**

da oggi al 30 Giugno LIRE 2

La malattia delle Arenelle

si cura completamente con

l'Acqua di Montecchio

acidula, gazzosa, naturale.

Tipo italiano di acqua da tavola.

A. Birindelli e C.

Vendita ovunque. — Deposito generale A. Birindelli, *Via Principe Amedeo N. 7, 7 A.* — **Roma.**

Una delle migliori prove dell'efficacia del *Sandalo Midy*, è, che tutti i fabbricanti di capsule di copaibe, cubebe e d'oppiati, ne abbandonano per il Sandalo; ma è difficile... ...o a coloro che non possono distillare da se stessi, d'ottenere l'essenza di Sandalo pura: essi sono obbligati d'accontentarsi dell'essenza del commercio, ottenuta con tutte le varietà di legno. I giovani dunque devono continuare a richiedere le capsule portanti ciascuna il nome di *Midy*.

SIGARETTE La casa **Hekmeche et Shème** di Dresda ha abolito le **sigarette Night-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Du cape** » al bocchino d'oro, e « **Marcal** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

Splendida Villeggiatura

MONTE COLLE ALBANO

A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.

A Marino affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa. Veduta magnifica, a poca distanza dai boschi e dal lago.

Per trattative rivolgersi in Via Tritone Nuovo, N. 46, Roma.

IL 25 MAGGIO

Partirà da Roma

Lo Specialista di *diottrica oculistica*

Comm. Ignazio Neuschüler

fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, col suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni, (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **Via Sistina, 33**, piano primo.

HERACLION

(Forza e vita)

PRENDESI A CUCCHIAI

Ultima scoperta chimica

DEPOSITO

FARMACIA DEL ...

Via del ...

BONAVENTURA ... gerente responsabile

Stabilimento Tipografico ... Via del Seminario, 1

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale statutario lire 100,000,000 — Emesso e versato lire 40,000,000

Situazione al 30 Aprile 1895

Attivo

Crediti ipotecari in contanto		142 98
Mutuatari per provvigioni differite		149 98
Titoli in rimborso capitale (1) (art. 6 della legge 17 luglio 1890)		9,130,370 »
Contante presso la Banca d'Italia L. 1,093,672 12 / presso la Soc. dell'Istituto 21,430 25		1,115,712 62
Semestralità arretrate		1,226 70
Interessi da esigere su titoli		27,173 »
Debitori diversi		37,186 21
Cambi pagati per mutui in oro		209,819 97
Spese di primo stabilimento e fabbricazione cartelle		110,761 38
Titoli in deposito a cauzione funzionari e a garanzia cauzioni		1,031,300 »
	L.	51,619,435 11
Interessi su cartelle in circolazione L. 67,915 33		
Spese d'amministrazione e tasse » 86,422 48		154,338 81
	L.	51,764,773 92

Passivo

Capitale sociale	L.	40,000,000 »
Fondo di riserva statutario	»	277,933 63
Fondo di riserva speciale / disponibile L. 316,991 73 / differito » 162,000 43	»	479,910 16
Cartelle fondiarie in circolazione (1)	L.	9,033,300 »
Cartelle fondiarie estratte a pagarsi	»	22,050 »
Cedole maturate a pagarsi	»	7,337 30
Creditori diversi	»	29,980 91
Residuo dello Stato per tasse	»	1,216 54
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	31,721 25
Semestralità da erogare	»	28,979 69
Cambi per semestralità di mutui in oro	»	24,703 21
Residuo utili (1894)	»	6,013 85
Azionisti per residuo dividendo 1894	»	2,300 »
Depositanti per cauzione, garanzia, oneri e spese di trattazione e stipulazione	»	2,092,488 29
	L.	51,729,170 44
Interessi su mutui L. 97 98		
Interessi su titoli in rivendita capitale » 21,761 85		46,564 40
Diritti di provvigione » 515 85		
Proventi diversi » 22,625 69		
	L.	51,764,773 92

(1) Buoni del Tesoro . . . . . L. 3,029,500 —
Rendita Italiana 5 per cento . . . » 1,813,550 —
Obbligazioni Tirrene 6 per cento . . » 643,900 —
Id. ferroviarie 3 per cento . » 314,520 —
Id. Lavori Tevere . . . » 443,500 —
Cartelle fondiarie B. N. . . . . » 4,400 —
Totale c. s. . . . L. 6,450,370 —

(1) Sopra le cartelle le Banche d'emissione ed altri Istituti di credito fanno anticipazioni e sconto le relative cedole.

Le cartelle possono tramutarsi in nominative ed in certificati e viceversa.

Corrispondenza private
cent. 5 la parola

23 MEDITAZIONE

Nessuna corrispondenza sotto questo titolo, nè relative importo, finora pervenne a questo Ufficio pubblicità.

Volete la Salute? « Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

MILANO

Dalla Farina antitubercolare

delle fedine dimostrata dal prof. Durante, date le guarigioni di lupus coll'acqua iodo arsenicale del Rio Salso avute a Forlì dal Violani e dal Magliani: dato che l'acqua del Rio Salso è fra le migliori iodiche che si conoscono e per giunta arsenicate: venne al Dott. Maggiorani la felice ispirazione di portarla sulla parte ammalata nella tubercolosi polmonale mediante un polverizzatore comune alungandola affinchè non provochi la tosse e questi ottenne qual che risultato - È ottima nella Scrofola Rachitide, Sifilide, ecc. - Proprietario Giocondo Croppi di Meldola. Deposito R. Mazzolini, via Arenaro, 93

Vendita in Roma presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 e 46.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (Sicilia).

Premiato con:
2 **Diplomi d'onore** all'Esposizione di Chicago 1893.
2 **Medaglie d'oro** all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **La più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 e 46.
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Massi, Vicolo Ascanio, 12.
Mario Fengler, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

IL CAFFÈ MALTÒ KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica
In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

del'e capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grizi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Sal saturno) 1,50 0[0

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Reggio**, *Via Barthollet*, 14. Bottiglia L. **3** franca in Provincia L. **3,50.**

Guardarsi sempre ai rivenditori

Deposito in **Roma** presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 e 46, al Piccolo Emporio Bernini Giulio, Via Gioberti, 9; Bernini Augusto, Via Nazionale 88 B, Marconi, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baisi, Galleria Cavour, Brazza Fraccari, Ferri, Quaglia, Ottone e Viale — — Milano, Dumont galleria De Cristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza municipio e Partià, Ricci Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Bertini e Pazzezan.

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni e R Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 124 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Mezzano** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Per suoi parenti non star tanto in allarme
Sol. **Razzia** ci ha messa per le arme.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 75 e L. 1,50 la scatola con relativo foglietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

SELVAGGINA

conservata in scatole

Primaria Industria Privilegiata

DELLA CASA

SEVERO POGGIOLI e C.

con STABILIMENTO

Unica Fabbrica Italiana in BOLOGNA

ALLODOLE	3 per ogni scatola		Lira 1 00
Id.	4	id. id.	» 1 00
TORDI	4	id. id.	» 1 80
QUAGLIE	6	id. id.	» 2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.

In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via Nuovo Tritone 44 a 46.

GANDELE DI CERA

PEL

MESE MARIANO

e CRESIMA

della premiata Cereria G.ppi TABOGA.

Una candela taglio speciale cm. 400 centesimi 10
Altri Tagli L. 3 al Kg.

Vendita in Roma esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46.

SAPONE ALL'UOVO

Il tuorlo d'uovo che compone la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale. Sperimentato, è la base del Sapone all'Uovo che è per ora il valevolissimo cosmetico per mantenere e migliorare le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo oltre al essere insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei e alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il sapone all'Uovo adoperato per la testa rinforza il capello, ne previene la caduta, rende la pelle pulita e toglie la forfora.

Numerosi certificati medici

Costa cent. 50 al pezzo — Si spedisce franco in tutto il Regno N. 12 pezzi contro rimessa anticipata di sole L. 9.

Vendita presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46 — ROMA.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MAGAGNINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 3 bottiglie per L. **10**.

(Tintura per l'uso esterno)

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

Per il Pranzo e per la Toeletta

PASTA MACK

Pasta Mack nuova ed ottima preparata per avere un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta rinfrescante. — Colla **Pasta Mack** l'acqua acquista all'istante un **profumo squisito**, ed i capelli che ne rimangono risplendono tutta la giornata di un colore grazioso e durevole. Anche il corpo esala un profumo delizioso. Nell'estate poi la **Pasta Mack** diviene assolutamente indispensabile, in quanto che ognuno, dopo lunga passeggiata e dopo essere stato esposto al sole, al vento od alla polvere deve usarne se desidera un vero e reale rinfrescativo.

Scat. di 8 tavolette L. 2, 6 scat. ed oltre **Busta profumata in elegantissimo cofanetto**, L. 12. Spedizione per pacco postale contro aumento di Cent. 60. Dirigendosi alla Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 9[illegible] si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46

Fioricultori e Orticultori

Sementi Fiori

in cassette contenenti 20 qualità di **Sementi Fiori** scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3,50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Sementi Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto**. Caduna cassetta L. 6, spedizione contro cent. 60 in più.

N.B. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori*, come delle 25 *semi ortaggi*, rispettivamente suddivise in altrettanti pacchi, ciascun pacco porta impresso il *disegno e colore che il seme produrrà* nonchè l'istruzione sul modo ed epoca di seminagione.

Dirigere [illegible] esclusivamente presso la Ditta [illegible] Nuovo Tritone, numeri 44 [illegible]

MAGLIERIE HÈRION

igieniche antireumatiche

pura lana garantita, premiata

MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione internazionale d'Igiene e di Medicina di Roma 1894

La Direzione dello Stabilimento G. C. Hérion Venezia

a richiesta spedisce catalogo *gratis*

— Perchè le lane **HÈRION** di Venezia sono più care delle altre?
— Perchè sono lane di lana, e non lane di cotone. Un arguto proverbio milanese dice: « *el bon mercà mena l'omm a l'ospedà* » — Molti credono di fare una gran bella cosa risparmiando qualche soldo nella compera delle loro camiciole, mutande e calze di lana, spendendo dieci volte tanto dallo speziale o dal medico, nella cura dei loro raffreddori e dei loro reumatismi.

ROMA - Dette MAGLIERIE si trovano [illegible] presso la Ditta A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 - ROMA

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Domenicale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 138

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del *Fanfulla* si devono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Ditrione, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante *John F. Jones & C.*, 31-bis Rue des Boulevards Montmartre, Firenze L. Bonichiari, via Rinascita 20.

Ciascuna la quarta pagina 6 colonne. PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — terza L. 1 — sopra del giornale L. 2,50. Ogni linea misurata nel complesso otto punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 50 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 21 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

IL FANFULLA giunge in qualunque punto della provincia nelle prime ore del mattino. Il migliore mezzo per tener dietro alla fotta elettorale, ed essere al corrente di tutte le grandi novità del giorno, è quello di abbonarsi al *Fanfulla*.

Eccezionali condizioni d'abbonamento:

In Roma da oggi al 30 giugno . L. 2 —
» » » 30 settembre » 6 —
» » » 31 dicembre » 20 —

Richiesta di abbonamento diretta all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma — Lunedì 20 Maggio 1895

Mutano i saggi....

19 maggio.

Con la variabilità barometrica che ci perseguita e ci affligge, i saggi, i quali mutano, come sapete, col mutar dei tempi, non hanno più un momento di requie. Ne ho veduto uno che di buon mattino se ne andava leggiero leggiero in un vestito chiaro, canarino e cappello di paglia, come se andasse alla spiaggia; l'ho riveduto più tardi infagottato in una pesante pelliccia con tanto di vaporiera in testa. Per salvare la propria pelle dalle raffiche inversali il saggio s'era nascosto dietro la pelle... di un altro animale.

Sono cambiamenti a vista, incessanti, vertiginosi quelli ai quali va soggetto l'uomo saggio in questo succedersi febbrile di mutamenti rapidi, improvvisi e assai seccanti anche e specialmente quando piove. Perchè a caldo e nevica, piove e splende il sole, soffia lo scirocco e fischia la tramontana, si suda e si battono i denti pel freddo quasi nello stesso tempo, con passaggi rapidi, inafferrabili che danno le vertigini e le polmoniti, sempre salute a noi.

La storia dirà, a suo comodo, che non vi è alcuna premura, quale influenza ha avuto il cambiamento di temperatura sull'animo di Kalnoky che ha cambiato opinione da un momento all'altro; e dirà ancora se il raffreddamento dell'imperatore per l'antico ministro è dovuto alla nevicata dei giorni passati.

Aspettando che la storia si pronunzi, noi possiamo intanto osservare che il modo col quale la crisi è stata risolta non ha soddisfatto molto gli austriaci, i quali hanno veduto in esso un trionfo degli ungheresi e del fabbricante di amido Banfi che ha, secondo loro,... stirato troppo la corda. Tutto dipende dal tatto del signor Golukowsky, polacco di origine, austriaco di convinzione, ungherese per convenienza e diplomatico di professione. Ma è certo che tra lui, Banfy e Joska non si capisce bene ancor... a che Joke si joiska; ed è certo altresì che i circoli politici e quelli finanziari non sono punto tranquilli.

Questi ultimi circoli, parecchio viziosi, sono stati anche negli altri paesi, per l'affare Kalnoky e per altri, non poco turbati. I cambiamenti rapidi e improvvisi di temperatura hanno esercitato anche su essi direttamente o indirettamente la loro influenza. Tutto è mutato rapidamente in questo basso mondo, tutto ha subito scosse, urti e oscillazioni.

In Armenia, in Serbia, in China, v'è stata una alternativa di sole e di pioggia, di tranquillità e di agitazione che ha prodotto sostegno e rilassatezza nelle borse così sensibili alle variazioni del barometro politico. In Francia al sereno del pareggio finanziario è succeduta la grandine delle tasse che il Governo ha intenzione di proporre, e la Borsa se ne è turbata, nel momento in cui era intenta a sistemare la liquidazione quindicinale. Questa liquidazione è stata turbata anche dalle convulsioni dei valori minerari a Londra, convulsioni che si sono ripercosse a Parigi, dove si trovano molti titoli minerari divenuti più pesanti da medesimi.

La liquidazione, bene o male, è passata, ma la tendenza del mercato è rimasta pesante e tutti i valori hanno dovuto subire una perdita; tutti, non escluso il colosso del 3 0/0 che soffre da qualche tempo di debolezza per mancanza di acquisti forzati della Cassa depositi e prestiti occupata con 20 milioni, per ora, a battere le Hovas del Madagascar. La rendita spagnola è stata variabilissima e ha perduto circa un punto, in relazione con la variabilità delle notizie giunte da Cuba, le quali non brillano certo per chiarezza e precisione. Ci hanno fatto credere che Maceo era morto; poi ci hanno detto che era stato fatto prigioniero; ora un telegramma annunzia, come pieste fosse, che le truppe del Governo si sono incontrate con una banda capitanata dai fratelli Maceo. I fratelli Maceo; ma quanti sono dunque questi terribili Maceo?...

Per fortuna, come dal buono al cattivo, così dal cattivo al buono cambia, sia pure per eccezione, il tempo, e cambiano, con esso, gli umori dei saggi e, tanto più facilmente, quelli degli altri. Dalle coste della Manica, dopo il ciclone che aveva sconvolto uomini e cose e aveva fatto precipitare i valori minerari, è venuto uno zeffiretto carezzevole e gradito che ha riconfortato gli animi; è venuto, dopo l'oscurità paurosa, il sereno giocondo e lieto. Il celeste impero bussa a quattrini, e a Londra sono tutti disposti a dargliene quanti ne vuole: per ora si tratterà solo di 10 milioni di sterline, che saranno dati al mite interesse del... sei per cento, senza altra garanzia che il sequestro delle entrate doganali e dell'imperatore della China, che sarà custodito in una casa forte, della quale gli faglieri terranno una chiave. Quando c'è la fiducia si chiudono tutti e due gli occhi.

Intanto, in previsione del prestito, il prezzo dell'argento è aumentato, e nel mercato s'è diffuso un certo buon umore che ha spaventato i venditori allo scoperto di valori minerari, i quali si sono messi a ricomprare precipitosamente, facendo rincarare ai valori quello che avevano perduto.

Ma il raggio di sole indirizzato a vivificatore del mercato è partito dall'Italia. Il discorso pronunziato dall'onorevole Sonnino è stato infatti un vero raggio che ha illuminato il così detto mondo finanziario sulle condizioni della nostra finanza, e ha fatto vedere come sia per spuntare per noi quel sole del pareggio, che altri paesi vanno faticosamente cercando senza trovarlo.

L'onorevole Sonnino ha fatto un discorso all'inglese, di buona stoffa tutta lana senza impostare, discorso di cose e non di frasi vuote; ha parlato senza frangie e senza arzigogoli, come avrebbe parlato il cancelliere dello Scacchiere, Harcourt, e il suo discorso solido, sereno e onesto, discorso di galantuomo, ha prodotto sul mercato finanziario una eccellente impressione che si è tradotta, in due giorni, nell'aumento di più di un punto sulla rendita italiana che è salita a 96 02.

Chi sa come facilmente avvenga che il movimento accentuato di un titolo trascini con sè anche gli altri, non dirà che esagero affermando che il miglioramento della rendita, dovuto indiscutibilmente al discorso dell'onorevole Sonnino, ha trasmesso, dirò così, una corrente di buon umore in tutte le altre parti del mercato, producendo un aumento generale. Le date e le cifre sono qui per rispondere alle obbiezioni, per persuadere gli increduli.

Ecco i prezzi dei principali valori al giorno 16, prima del discorso dell'onorevole Sonnino, e quelli al 18, fine della settimana:

3,0 perpetuo	102 47	102 75	+ 0,28
Spagnuolo	71 97	72 34	+ 0,37
Russo	93 10	93 50	+ 0,40
Turco	25 80	26 02	+ 0,22
Portoghese	25 3/8	25 9/16	+ 0,3/16
Ferrovie meridion.	635 —	640 —	+ 5,00
Italiane	99 —	99 02	+ 1,02

Come si vede, l'aumento maggiore è toccato alla rendita italiana e alle azioni meridionali, aumento deciso, spontaneo che ha servito a scuotere il mercato e a rimorchiare gli altri valori, ciascuno, per qualche causa speciale, tendente piuttosto a indebolire.

Chi lo avrebbe detto, in passato, quando la nostra rendita era facile bersaglio ai colpi della speculazione ribassista, e ai motteggi della stampa parigina che aveva ogni giorno le ultime notizie sul fallimento dell'Italia. Chi avrebbe detto che i tanto derisi e disprezzati *macaroni* sarebbero pasciuti tanto ai nostri vicini, con la balsa del pareggio sapientemente preparata dal cuoco Sonnino? Ma tant'è, come dicevo in principio, tutto muta quaggiù; mutano i consigli dei saggi e mutano anche i gusti dei pazzi.

Per parte mia, posso sbagliare, ma credo che di questo mutamento dovrebbero essere lieti e soddisfatti tutti gli italiani senza distinzione di partito, perchè l'onore del nostro paese è e deve essere al disopra delle rivalità personali, dei risentimenti e delle gare partigiane, e deve stare egualmente a cuore a tutti gli italiani, bianchi, gialli, neri, rossi, verdi e turchini.

Nabab.

Giorno per Giorno

In cielo e in terra.

In cielo sempre le nuvole. In terra sempre il fango, su cui si sdrucciola come sull'olio: il fango, che nasce con la pioggia e cresce, in Roma, per opera del municipio, anche quando non piova più.

Frattanto l'ombrello è divenuto ormai come una parte essenziale del nostro organismo, quasi fossimo altrettanti *Maestri del signorino*; anzi, come per i fiori, per i ventagli, per i fazzoletti, per i manicotti, c'è chi ha inventato, per la circostanza, il linguaggio degli ombrelli.

Eccone un piccolo saggio:

Aprire bruscamente l'ombrello sui marciapiedi significa... che l'occhio del vicino corre pericolo. Un ombrello aperto che ripara più una donna che un uomo indica: cavalleria. Il viceversa significa... matrimonio. Collocare un ombrello di cotone vicino a uno di seta esprime il seguente concetto: *Lo sembro non è un forte.* Comperare un ombrello vuol dire: *Non sono astuto, ma onesto.* Prestarlo indica *Sono un imbecille.* Portarlo nella fodera significa... che è molto logoro. Finalmente dimenticare l'ombrello a casa, vuol dire... che pioverà sicuramente.

★

Un caso incredibile.

Si direbbe che il fatto sia successo in una di quei tanti Massachussett americani donde ci arrivano i centenarii che sposano le ragazze di novantasei anni, le donne che dormono dal 1865, i serpenti che studiano il greco e tutte le grandi invenzioni giovani, che con un bisticcio antiquato si chiamano cose dell'altro mondo.

Ma questa volta sono gli Americani che rimarranno istupiditi e leggere nel *Gaulois* la storia del portaluce adorato dagli inquilini di una casa di via d'Angoulême, a Parigi.

Adorato dagli inquilini, precisamente. Il proprietario, avendo licenziato e cacciato il portinaio della casa in via d'Angoulême, ha ricevuto una petizione in cui tutti i consiglieri, dal mezzanino alle soffitte, chiedevano che il pover'uomo fosse restituito al suo ufficio e al loro affetto.

Il proprietario non ha voluto recedere dalla sua decisione, e allora tutti i suoi inquilini gli hanno inviata la loro dolente lettera raccomandata, se fra otto giorni il portinaio non è restituito nelle sue funzioni.

Addio, leggenda di Pipelet. Era l'unica figura rimasta ai posti di tutti i personaggi di Eugenio Sue, ed ecco che in via d'Angoulême, a Parigi stessa, essa è fatta in pezzi per elevare al suo posto la statua del novello portinaio, eletto dall'amico degli inquilini.

A dire il vero, lo stesso dice di tratti di un omaggio.

★

Il nuovo Idolo.

E' il titolo del dramma di F. de Carel - l'autore di *Ponsili*, rappresentato al Valle dall'Antoine - pubblicato dalla *Revue de Paris*.

Il nuovo idolo è la scienza. Un chirurgo illustre vuol trovare il vaccino del cancro. Egli inocula il terribile morbo ai pazienti del suo ospedale; ma solo a quelli che un'altra malattia condanna a prossima fine. Immaginate che una volta egli si sia ingannato, che abbia giudicata perduta una giovinetta tuttavia, e gli abbia fatta l'inguaribile puntura; poi, che la veda guarita dalla tisi, mentre le germina nel fianco un cancro mortale. Immaginate anche che la fanciulla ami con tutto il suo cuore di creatura riconoscente quell'assassino che ella crede il suo salvatore...

Certamente, il chirurgo illustre non rinnegherà a voce alta l'Idolo. Ma nell'intimo della sua coscienza, egli si chiama: assassino. Altri quasi, la minaccia di una inchiesta, l'orrore che ispira a sua moglie, lo colpiscono e lo sconvolgono. Allora, per paura il tagliente del suo delitto, per giustificarsi dall'accusa di vigliaccheria, per compiere la sua scoperta con una esperienza estrema, forse anche per finir bellamente, s'immola egli stesso all'Idolo, e si inocula il cancro. Ma questa offerta suprema non gli rende la pace: egli dubita della scienza, egli resta angosciato e disperato...

Ecco che ritorna a lui la fanciulla che egli ha perduta. Ella sa ora ciò che il chirurgo ha fatto di lei. Ma nulla gli rimprovera: poichè il suo male può « portare la guarigione di una moltitudine di geute », ecco dà la sua vita con gioia, sicura di martire. E lui, davanti a quel complice e sublime sagrificio, ritrova in fino la sua fede. Se gli umili s'immolano spontaneamente all'Idolo, vuol dire che l'Idolo è Dio. Egli ha un anno da vivere: lo passerà a spiare la sua sofferenza e quella della fanciulla, poichè dal loro supplizio derivano la vita e la salute di migliaia di creature...

■

Gli attori e le attrici.

Un giornalista inglese ha intervistato i principali attori e le principali attrici del Regno Unito, chiedendo loro se la carriera di attore è una carriera proficua, e se consiglierebbero ai giovani di darsi alla scena. Gli attori e le attrici interrogati non hanno voluto compromettersi. Irving si limita a dichiarare che gli aspiranti della gloria drammatica debbono badare che avranno aspre lotte da vincere. Parlan Jones dice che la scena è popolata di attori d'ingegno, e più popolata ancora di attori senza ingegno. Egli domanda i giovani dal salire sulle tavole « a meno che non abbiano una vera vocazione. » Miss Genevieve Ward constata malinconicamente, anche essa, che numerosi sono i comici... Seguono alcune cifre che fan capo sopra le paghe degli attori inglesi. Gli eterdinati guadagnano circa una sterlina (25 lire) la settimana. La maggior parte degli artisti noti, dalle 500 alle 1500 lire la settimana. Infine, gli artisti illustri guadagnano fino a 2000 e 3000 lire per recita.

■

Le donne in America.

In tutte le grandi città americane, le donne sono più numerose degli uomini. A Boston, fra le altre, la popolazione femminile conta 15,000 unità di più della popolazione maschile. Questa differenza va dappertutto accentuandosi, di censimento in censimento. Nuova York sola fa eccezione. Da parecchi anni il numero degli uomini andava aumentandosi fino ad avvicinarsi a quello delle donne, e gli statistici seguivano con interesse questa lotta di nuovo genere. Questa lotta ora è terminata: l'ultimo censimento accusa pel sesso forte un'eccedenza di 1000 persone. I giornali americani si perdono in congetture per scoprire le cause che danno a New-York questa situazione unica fra le città degli Stati Uniti.

★

La trovata dell'imperatore della China.

Per rimpire la cassa del governo chinese l'imperatore della China ha formato questo decreto:

Gli studenti chinesi che hanno il grado di licenziato (*Siuts'ai*) potranno essere nominati dottori (*tsciugien*) senza esame e prepararsi subito all'esame metropolitano (*tschinschih*), che ha luogo ogni tre anni. Basterà ai signori mandarini chinesi di pagare alla Corona una somma di 20,000 *taels* per essere favoriti.

Il numero dei candidati al dottorato che potranno essere così privilegiati per ordine superno è limitato a cento.

Il governo centrale conta in tal modo di raccogliere in pochi giorni la somma di due milioni di *taels*, dei quali ha bisogno per darla al Giapponesi.

Naturalmente, a maggior gloria della scienza!

★

Nuova Antologia.

Sommario delle materie contenute nel fascicolo X, anno XXX, 15 maggio '95: B. Zumini: L'assassinio del Petrarca nel Ventoux. — L. Palma: Il tentativo (costituzionale del 1820 a Napoli *(fine)*. — E. Pinchia: Storia e poesia dal Cinquecento. — O. Grandi: Stella *(Novella)*. — Y. Le ultime vicende del cantico (cenno di un ex bonubitore). — R. Arbib: La Camera dei deputati nella XVIII legislatura. — E. Rudolf: Gaetano Milanesi. — E. Masi: La vita e le opere di Giovanni Botero, con la quinta parte delle relazioni universali e altri documenti inediti, di Carlo Gioda (notizia letteraria). — Rassegna Politica — Bollettino Bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte. — Cronaca finanziaria della quindicina. — Annunzi di recenti pubblicazioni.

■

I dispacci del Madagascar:

« Si ha da Majunga, 19, che i consiglieri Sakalavi si sommossero in un forte numero di Hova... »

Il che succede, mio Dio? Forse una fidanzata?

No!

Secondo, seguita il dispaccio, un vivo attacco alla baionetta, in seguito al quale l'Hova fuggirono.

Ciò significa che non erano... Hova soli!

■

Per finire.

Un fatto indiscutibile, ma realmente prodigioso, è che la cosa suprema chiamata ... consiste si sviluppa da quella molteplicità di cuori, che, presi individualmente, no hanno così peso!

N. Nanni.

La giornata del candidato

Il fenomeno è comune. Ognuno di noi l'ha potuto osservare nella persona di qualche amico intimo.

Era, fino a poche settimane sono, un giovinotto per bene, pieno di buon senso, laborioso, intelligente, modesto. Le lotte politiche non gli forzavano neanche la pelle. Badava a lavorare lietamente e guardava, dall'alto della sua indifferenza bonaria, tutto quell'arruffio speculazionato di candidati energumeni, mormorando con l'accento del filosofo indulgente

— Oh che bei matti!

Ma un giorno capito da lui un grande elettore che gli disse

— Io vi porto.

— Dove? — chiese con curiosità il giovinotto, pensando — che so? — a un viaggetto, ad una scarrozzata, a una gita campestre, a qualche cosa, insomma, di ameno e di allegro.

— Io vi porto al collegio di...

Il giovinotto rispose con una risata, che, però, non iscompigliò affatto l'elettore influente. Il quale seguitò a ripetere:

— Ah, caro mio, io vi porto! Anche vostro malgrado io vi porto...

La cosa, per quel giorno, finì con una facezia del futuro candidato. Egli domandò al suo grande elettore:

— Perchè non vi provate a *portare*... il duca di San Donato?

×

Ma frattanto il veleno era penetrato, e, in quel vergine cervello, non incontrò, a dir vero, che una ben debole resistenza.

Un bel giorno il nostro giovinotto, non più pieno di buon senso, sorprese sè stesso che misurava, quasi non volendo, un maroggo d'oro alla catenina del suo orologio.

E quando, dopo tre giorni, il grande elettore tornò da lui, rispose, alle sue sollecitazioni, con questo specioso ragionamento:

— E perchè no? Perchè non potrei essere anch'io un rappresentante della nazione? Sono forse meno asino dell'onorevole H...? Sono forse più imbecille dell'onorevole X..? E non potrei, col tempo, diventare perfino più maiale dell'onorevole Y..?

— E' quello che dico anch'io — rispose, assentendo, il grande elettore. — E però, se voi avete il coraggio di spendere diecimila lire..

— Spendere?! Ma il paese non ha sete di morale?

— Ha sete, appunto.... Ed è per questo che occorrono i denari per bere.

×

Spendere! Dolorosa cosa!

Ma la follia lo aveva oramai afferrato; ond'egli, raccolte tutte le sue risorse, riescì, a grande stento, a mettere insieme le diecimila lire necessarie. O sempre più rimpianto sor Bernardo!

Frattanto il suo grande elettore creava un Comitato e faceva affiggere un bel manifesto in tutto il collegio. Con ciò ogni ravvedimento veniva reso impossibile.

Infelice candidato! Ecco il resoconto esatto di ciò che gli avvenne nella prima giornata della sua candidatura.

S'era appena levato di letto, quando gli fu annunziata una visita; ed un signore dal pappafico dignitoso entrò nel suo studio, si slanciò precipitosamente a stringergli la mano e gli disse

— Ho appreso con somma letizia che ella si porta deputato nel nostro collegio. Bene! Lei è giovane, ed io amo i giovani. Lei è un valore, e la patria ha bisogno di tutti i valorosi suoi figli! Io sono così soddisfatto della sua candidatura, che vengo ad offrirle tutto il mio patrocinio, tutta la povera opera mia.

— Oh, grazie — rispose commosso il candidato.

E proseguì:

— Ma io non ho il bene di conoscerla. Lei, senza, chi è?

— Io sono incaricato di raccogliere abbonamenti per il giornale il *Paese* — rispose solennemente l'uomo del pappafico. — Anzi, sul vento, per il suo bene, a consigliarle di abbonarsi al *Paese* un centinaio di volte. Potrà, in tal modo, con appena duemila lire di spesa, procurarsi l'appoggio del giornalismo indipendente.

Il candidato rimase un po' perplesso.

— Con la stampa favorevole, e cogli indiscutibili suoi meriti, la sua elezione è sicura — soggiunse l'uomo dal pappafico, preparando già la ricevuta.

— E sia! — disse il candidato, traendo dal portafoglio due buoni da mille lire.

— Lei è giovane, lei è un valore! — gli gridò l'uomo del pappafico, intascando rapidamente i quattrini. — Io amo i giovani! Lei diventerà la fortuna del nostro *Paese*!

E se ne andò.

×

— Nunziatella, portami il caffè — ordinò alla sua serva il candidato.

La ragazza venne, recando, col caffè, due lettere.

La prima diceva così:

« *Illmo Signore*,

« La Società di mutuo soccorso tra i rivenditori del pan di ramerino, riunita in assemblea generale, ha acclamato la di Lei candidatura.

« Ma la Società, che dispone di molta influenza nel collegio, ha bisogno d'essere incoraggiata e soccorsa. La presidenza, d'incarico dell'assemblea, si rivolge, perciò alla S. V., sicura che Ella non mancherà di farle una piccola elargizione, non inferiore alle lire 3000.

« La presidenza resta in attesa di ricevere immediata risposta, perchè d'intavolare pratiche con l'avversario della S. V. ».

— Corbezzoli! — esclamò il candidato. — Tremila lire!

E rimase un po' perplesso.

— Ma, d'altra parte si tratta d'un'associazione... D'un'associazione che dispone di molta influenza nel collegio... E se si dà davvero al mio avversario!

Prese tre biglietti da mille, li chiuse in una busta con la sua carta da visita e mandò subito tutto quanto alla presidenza dell'Associazione tra i rivenditori di pane di ramerino.

Poi lesse la seconda lettera:

Carissimo,

« Io ti debbo mille lire. Mandamme immediatamente altre mille e saremo pari e patta. Metto a tua disposizione 300 voti.

« Rispondi subito ».

— Trecento voti per duemila lire? — pensò il candidato. — L'affare è eccellente! Poco più di sette lire a voto! Ma ne capiteranno!

×

E mentre il candidato si stropicciava le mani tutto allegro, fu introdotto nel suo studio un signore assai ben vestito, che gli disse

— Lei è candidato nel collegio di Y...? Sono candidato anch'io, e nello stesso collegio!

— Oh!

— Ma innanzi a lei mi ritiro. *Cedo locum majori.* Solamente, poichè ho già fatto molte spese, non domando che d'essere in parte rimborsato. Lei rimane, così, con un solo competitore, e la sua vittoria è certa.

— Sicchè?

— Mi dia quattromila lire. Ne ho spese, credo, almeno il doppio.

. . . . . .

×

Dieci minuti dopo giunse, trafelato, il grande elettore.

— Mi occorrono — disse — cinquanta lire pel tipografo.

E il candidato a lui:

— Mi occorrono... cinque lire.

— Come? Per quale operazione elettorale?

— Per... andare a pranzo.

Pinturicchio.

L'APPELLO NOMINALE

Cefaly

Antonio. Se per fortuna d'Italia non ci fosse mai stato un Ministero Giolitti, di Cefaly non si sarebbe mai parlato. Se ne parlò invece, e molto, per il curioso entusiasmo da lui spiegato verso quel Ministero, forse perchè la levatura intellettuale degli uomini che erano allora a capo di tutto gli doveva parere più accessibile. Certo è che quell'entusiasmo giunse al punto della mania, che si rivelò in un famoso diverbio con Giovanni Nicotera. Le conseguenze di quel diverbio furono eliminate da pacieri interposti, ma il ricordo ne dura ancora. Se non fosse stato dunque Giolitti e il diverbio con Nicotera, di Antonio Cefaly non ci sarebbe stato altro da dire che fu deputato tre volte per il collegio di Nicastro.

■

Angelo. E' medico e fu dei legalitari giolittiani. E' avversario irreconciliabile del dottor L. Pagliani, che ebbe anche lui il suo quarto d'ora di giolittismo, ma fu un giolittismo d'ufficio, tutto interno, anzi tutto del ministero dell'interno.

Cambray-Digny

Alessandro. Stoffa resistente di milionario, quantunque fabbrichi con molto successo anche la fragile juta. Deputato di Terni, ebbe molti terni nella sua vita di banchiere e di speculatore alla Borsa. Come oratore, non nutrì mai l'ambizione di diventare un Demostene. Va soggetto a frequenti e spiosi attacchi di gotta che lo rechiudano nel suo splendido villino al Macao, ma si consola pensando che la gotta è un brevetto di lunga vita. Convalescente, sonnola in pantofole nel giardino per coltivare la rosa di cui è

appassionato. Segno particolare. Porta calzoni sempre scuri, e sugli stivali le ghette bianche.

Cerlana Mayneri

Lodovico. E' conte, è dottore in giurisprudenza ed è primo segretario onorario di legazione; ma sopratutto è un perfetto gentiluomo. Politicamente finora di lui poco può dirsi; è alla sua prima legislatura. Ma ebbe il senno pratico di non lasciarsi attirare nell'orbita dell'opposizione giolittiana. Non ha competitori e tornerà alla Camera.

Cerruti

Carlo. Avvocato a Novara. È da tre legislature alla Camera. Di carattere molto modesto, egli non emerse finora molto nei dibattiti parlamentari. Fu però assiduo membro della Commissione del bilancio, e più volte relatore di quello di agricoltura e commercio.

A Novara dove ha fatto e fa parte di molte amministrazioni, ebbe ed ha viva lotta da sostenere.

Cavalli-Cavalli

Giuseppe. 5 legislature. Quantunque abbia un cognome, anzi un doppio cognome armonioso, che si potrebbe anche cantare sopra un ritornello tirolese, egli è invece un abruzzese, di quell'estremo Abruzzo teramano dove il Mezzogiorno si confonde con le Marche. Non è molto conosciuto, ma questo in un tempo in cui parecchi deputati devono la loro tardiva notorietà a un comitato d'inchiesta è quasi un titolo di lode.

Chiapusso

Felice. Avvocato e tenente nella milizia territoriale alpina. E' a un dipresso il grado che occupa nella pattuglia giolittiana cui è ascritto. Da quattro legislature è alla Camera, ma nessuno, credo, ricorda di aver sentito la sua voce. Egli tace e guarda Giolitti; siede presso Giolitti e vota come dice Giolitti. Tornerà alla Camera? Vi è gran dubbio. Gli contesta il passo, non senza molta probabilità di successo, l'avv. Genin.

Chiaradia

Emilio. Spirito arguto, piacevolissimo in società. Di temperamento essenzialmente ministeriale, conservatore per istinto, come un bravo direttore di società di assicurazioni; non è poi mai restio ad accordarsi con chi è al governo. E' sua specialità lo studio della riforma postale, di cui s'innamorò trovandosi a non so quale congresso mandato dal Governo. Ma probabilmente non sarà il Rowland Hill d'Italia. Intanto, a quanto pare, gli elettori di Pordenone lo rimanderanno alla Camera.

Chiaudano

Bruno. Sul bruno persistente della sua chioma accuratamente pettinata e delle sue tendenze, molti giornali hanno sempre scherzato. Ma io, nel *Fanfulla*, non posso scherzare sopra un uomo, che la sua condotta di ministro con la Banca Romana e il giudizio del Comitato dei VII ha messo in una difficile posizione, nonostante le qualità dell'ingegno facile e vivace e le simpatie che fino a quel momento aveva saputo accaparrare. Gli elettori di Serra San Bruno faranno quello che meglio loro conviene, ma...

Chimagtia

Luigi. Garibaldino di quelli veri, combattè col capitano del popolo tutte le campagne dell'indipendenza italiana: ma non fa pompa mai, neppure nelle grandi occasioni, della gloriosa camicia rossa. E' deputato dal 1874: e la nativa modestia, che prende in lui anche le forme della ritrosia, non impedì ai colleghi di apprezzarne le rare qualità dell'ingegno e la serena integrità del carattere. Parlatore sobrio, non interviene nelle discussioni che raramente, quando cioè ha non parole da pronunziare, ma cose buone da dire. Nella faccia un po' angolosa e scura ha qualche cosa dell'arabo: ne ha spesso anche la taciturnità, non la malizia. E' buono, arrendevole, mite: nel suo collegio di Padova non avrà mai la brutta sorpresa di un avversario temibile.

Chimirri

Giuseppe. Potrei contentarmi di dire vedi Camagna. Ma voglio aggiungere un ricordo topografico. Quando sotto gli auspici giolittiani l'onorevole Chindamo venne a ingrossare le file dei legalitarii egli era così noto in Italia che la *Stefani* e tutti i giornali annunziarono l'elezione dell'onorevole *Chiudamo*. Anche lui come Camagna e Colarusso ha cercato di farsi una *réclame* elettorale del terremoto di Calabria. Con quale esito lo sapremo presto.

Ciamicolo

Ernesto. E' barone anche lui, fu sindaco di Messina, è biondo come uno svedese ed è elegante nel vestire e nei modi. Ha due legislature e per la sua età sono già molte. Intanto ne avrà certo una terza.

Cibrario

Giacinto. E nel Foro dove esercita con dottrina l'avvocatura, e alla Camera dove seppe in breve conquistare posto distinto, egli porta con onore il suo nome illustre negli annali del Piemonte. Fu suo padre, il conte Luigi Cibrario, storico, economista, statista distintissimo, più volte ministro nel regno subalpino.

L'onorevole Cibrario è deputato da quattro legislature. E non v'ha alcun dubbio che gli elettori di Ceriè gli confermeranno la quinta medaglia.

Cimbali

Francesco. Per quanto abbia fatto, non è riuscito a cancellare le stimmate del giolittismo, che gli s'impressero indelebilmente su tutto il corpo... elettorale nel 1892, con la guerra feroce fatta per lui dal ministero contro il candidato d'opposizione Paolo Vagliasindi. Ha una sola legislatura e probabilmente si fermerà lì.

Cirmeni

Benedetto. Piccolo, pallido, linfatico, di professione giornalista, giolittiano per gratitudine, siciliano per nascita, conciliante per indole. Ebbe un giorno di notorietà, quando il principe di Bismarck lo fece riaccompagnare alla frontiera per certe corrispondenze politiche che non gli garbavano: poi cadde nell'oblio, fino al giorno che gli elettori di Militello lo mandarono alla Camera. Se al principe di Bismarck avessero fatto vedere allora la lista dei deputati nuovamente eletti, è probabile che, a somiglianza di Don Gonzalo governatore del Milanese, arrivato al nome di questo nuovo Renzo avrebbe esclamato: « Cirmeni! » Gli sarebbe balenata in confuso l'idea del personaggio, poi quell'idea sarebbe svanita in nebbia, e il grande politico non ci avrebbe pensato mai più.

Civelli

Antonio. Editore di parecchi giornali, tipografo fra i più attivi, industriale fra i più accorti, siede come in una canonica indisturbata nel tranquillo collegio di Santa Croce in Firenze. Nominato nel 1892 per la proverbiale apatia di quel popolo che ha fatto propria la massima peruzziana « gente allegra Iddio l'aiuta », si ripresenta anche nel 1896.

Cocco-Ortu

Francesco. E' stato deputato sei volte di seguito e il suo nome, appena pronunziato, ha come un potere magicamente evocatore. Immediatamente sorge nella mente dell'ascoltatore una figura magra, lunga, duttile, irrequieta, rumoreggiante. Ma la figura che evoca il nome di Cocco-Ortu non è quella del deputato d'Isili, è quella di Zanardelli, che ha assorbito la personalità dell'avvocato sardo.

Codronchi

Francesco. E' avvocato. E' giolittiano. Difese il Gallina nel processo Pinto-Chauvet, con un metodo tutto suo particolare, che consisteva principalmente nel proponimento di voler diventare, con la barba e i baffi mefistofelici, il babau dell'eloquente Pescatore che rappresentava il pubblico ministero. Ma il Pescatore rideva argutamente degli sguardi terribili che gli lanciava il feroce avvocato, e seguitava imperterrito nella sua requisitoria che è rimasta un modello di filippica forense.

Colajanni

Federico. Ingegnere. La sua omonimia col deputato di Castrogiovanni lo ha messo qualche volta nell'imbarazzo massimo da quando Giolitti è successo al ministero Crispi e l'estrema sinistra ha modificato il suo atteggiamento verso il primo e verso il secondo.

Colajanni

Napoleone. Malgrado il nome imperiale, egli è un socialista fervente, ed è stato uno degli uomini che avevano conquistato molte simpatie fra gli avversarii per la guerra generosa fatta al Giolitti. Fu lui che sollevò, insieme col « neonato » Gavazzi, la discussione sulla Banca Romana. E il suo libro su quest'argomento è sempre da consultare, massime per i giudizii che in quel volume il deputato di Castrogiovanni ha dato di parecchie responsabilità. Disgraziatamente sono avvenuti i casi di Sicilia, e la severità inevitabile per il ripristinamento dell'ordine hanno destato nel socialista gli antichi rancori contro il presidente del Consiglio.

Colarusso

Raffaele. (Vedi Camagna e Chindamo.)

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice **Il viaggio d'un'anima.**

Il terremoto in Toscana

Firenze, 19. — E' accertato che il numero dei morti è di quattro. Vi sono inoltre parecchi feriti, per la maggior parte leggermente.

Furono inviati ovunque soccorsi.

Il principe di Napoli ha visitato tutte le località colpite, incuorando le popolazioni, che lo accolsero ovunque con calde ovazioni.

Tutte le autorità gareggiano di zelo e di attività nel soccorrere i danneggiati.

Firenze, 20, ore 14,30. — La popolazione è ritornata in calma ed ha ripreso le sue consuete abitudini.

Giungono continuamente notizie di nuovi danni prodotti dai terremoti, specialmente ai Monumenti, al Museo nazionale alla Certosa, alla Galleria degli Uffizi e a ville storiche dei dintorni.

Le notizie che si hanno da paesi vicini, segnalano danni molto maggiori di quanto si prevedesse.

Continua solerte l'opera di soccorso da parte delle autorità.

I giornali cittadini aprono sottoscrizioni in favore dei poveri danneggiati dal terremoto.

L'onorevole Della Rocca ai suoi elettori

L'onorevole Giovanni Della Rocca ha diretto ieri ai suoi elettori del IX collegio di Napoli una lettera-relazione sul modo col quale esercitò l'ufficio di deputato e sui suoi divisamenti per l'avvenire.

Dopo di aver fatta una breve rassegna degli avvenimenti politici che hanno dato luogo alle attuali elezioni, l'onorevole Della Rocca ricorda la sua condotta verso il ministero Giolitti. Parla del suo controprogetto circa i provvedimenti finanziari, che aveva per base l'economia sino all'osso; la revisione doganale, ecc.

Ricorda anche il suo voto favorevole alla mozione Borghi contro l'accettazione del piego Giolitti, allo scopo di non tenere bordone ad una pubblicazione fatta a scopo di vendetta. Indi espone i suoi propositi per l'avvenire. Bando alle personalità e sola preoccupazione degli urgenti e gravi bisogni del paese. Provvedimenti economici diretti a mitigare gli effetti della crisi.

Manifesta approvazione all'operato e agli intendimenti dell'attuale ministero, confidando nella fiducia dei propri elettori che per dodici elezioni politiche lo vollero, con voto spontaneo e diretto, proprio rappresentante in Parlamento.

Il ministro Boselli in Liguria

L'onorevole ministro Boselli è giunto ieri alle 13 a Cogoleto, atteso dalle autorità e da folla plaudente. La città era imbandierata ed animatissima. L'onorevole ministro, salutato affettuosamente, si recò all'ospedale che visitò, congratulandosi per l'ordine e la pulizia che vi regna; quindi visitò il municipio e le scuole, ove erano le maestre visitatrici, i sindaci dei varii comuni, il clero ed i bimbi dell'asilo e delle scuole, che cantarono una poesia di saluto, mentre le signore offersero fiori all'onorevole ministro.

L'onorevole Boselli visitò, poi, gli stabilimenti industriali, ovunque acclamato dagli operai e dalla folla, e quindi assistè ad un banchetto dei lavoratori delle officine.

Sedevano alla mensa circa 150 operai e 20 operaie.

I commensali ricevettero con entusiastici evviva l'onorevole Boselli, che pronunziò poche ed affettuosissime parole di augurio.

Alle sei pomeridiane ebbe luogo un banchetto in onore dell'onorevole Boselli, di 200 coperti.

La sala, artisticamente addobbata, presentava un aspetto magnifico.

Al levar delle mense si alzò per primo il cav. Sbertoli, industriale di Cogoleto, il quale fece un applaudito brindisi al ministro Boselli ed alle industrie nazionali.

Brindarono, tutti applauditi, il sindaco di Cogoleto, l'onorevole Boselli, il sindaco di Savona, i deputati Fasce e Tortarolo ed altri.

Terminato il banchetto, i commensali si alzarono gridando: « Viva il deputato Boselli! »

Il paese era riccamente illuminato a luce elettrica.

L'onorevole ministro è ripartito ieri sera per Savona, ove è giunto alle 11 precise.

L'attendevano alla stazione molti amici elettori, che lo seguirono fino alla sua abitazione acclamandolo entusiasticamente.

Sotto le finestre la folla fece all'onorevole Boselli una nuova dimostrazione di simpatia.

Sapol contro le alterazioni nervose, emicrania, nevralgie, capogiri, nevrosi dentarie, insonnia, epilessia, apoplessia, spleen ecc. da A. Bertelli e C. chimici - Milano, e nelle principali Farmacie.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Austria-Ungheria.

La intenzioni dei liberali.

Budapest, 20. — Nella riunione tenuta iersera dal Club liberale il presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, annunziò che risponderà oggi alla Camera dei deputati alle interpellanze dei deputati Helfy ed Ugron e disse che si limiterà a dimostrare i fatti. (*Vivi applausi*).

Dichiarò poscia che il Governo mantiene il suo programma e vuole energicamente applicare i principii che informano i progetti di leggi ecclesiastiche.

Soggiunse che il Governo osservando inalterabilmente la base del compromesso del 1867, cercherà di dirigere gli affari interni dell'Ungheria sulla via del progresso e seguirà quei principii anche riguardo alle questioni estere.

Il barone di Banffy concluse chiedendo completa fiducia e completo appoggio (*Applausi vivi e generali*).

Il ministro dell'istruzione pubblica, Wlassic, annunzia che proporrà alla Camera dei deputati di trasmettere alla Commissione della Camera stessa i due progetti ecclesiastici già votati dalla Camera dei Magnati, soggiungendo che il Governo mantiene assolutamente l'integrità dei due progetti, perchè vuole che essi divengano leggi dello Stato. (*Vive e generali approvazioni*).

Inghilterra.

La salute di Gladstone.

Londra, 20. — Gladstone è completamente ristabilito.

Grecia.

Un monumento a Karaiskakis.

Atene, 19. — La statua di Karaiskakis, eroe dell'indipendenza, è stata inaugurata solennemente nel pomeriggio al Pireo dal Re, che è stato vivamente acclamato.

Le elezioni municipali sono state fissate pel 14 luglio.

Il terremoto a Zante.

Atene, 20. — Vi fu, ieri, una nuova scossa di terremoto a Zante.

China e Giappone.

La consegna dell'isola di Formosa.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Tien-Tsin che Li-Chirg-Phing, figlio del vicerè della Piccola di Formosa, fu incaricato di consegnare l'isola ai Giapponesi.

IN ITALIA

LE CORSE A SAN SIRO.

Milano, 19. — Oggi, prima giornata delle corse all'ippodromo di San Siro, vi fu un grande concorso.

V'intervennero il Re, il duca d'Aosta e il conte di Torino.

Sua Maestà fu ricevuta all'ippodromo dal principe Trivulzio, presidente della Società lombarda delle corse di cavalli, e da altre notabilità.

Terminate le corse, il Re, accompagnato dai principi, trasportando la città, ritornò a Monza acclamato all'andata e al ritorno.

Prima di recarsi alle corse il Re visitò, accompagnato dal sindaco, il monumento delle Cinque giornate.

Dramma in caserma.

Napoli, 19. — Un triste fatto è avvenuto ieri alle cinque alla caserma dei Granili, di cui solo oggi il pubblico è venuto a conoscenza.

Il soldato Vincenzo Di Lorenzo schersava, dandole guai, colla recluta Vincenzo Fabbri di anni 21 da Siena.

Il caporale di servizio Luigi Donnaramma, unendosi allo scherzo, passò una cartuccia al Di Lorenzo, dicendogli di sparare contro il Fabbri. Il Di Lorenzo, credendola carica solo a polvere, mirò sul Fabbri e sparò.

La disgraziata recluta cadde col cranio fracassato e morì sul colpo. La cartuccia era di baionetta!

Accorsi al rumore i superiori e compagni, gli involontarii uccisori, che si disperavano per la disgrazia da essi cagionata, vennero tradotti in prigione.

Istituto veneto.

Venezia, 19. — Oggi alle due avvenne luogo nella sala dei Pregadi al Palazzo ducale la solenne adunanza annuale dell'Istituto veneto, il comm. Paolo Fambri, segretario, lesse il rapporto sui concorsi accademici e letterari, indi il professore Bonatelli tenne un applaudito discorso sul tema: *La coltura e l'umanità*.

Terminata la cerimonia, al palazzo Loredan, sede dell'Istituto, venne inaugurata la Mostra campionaria delle industrie venete, che vi sarà aperta quattro giorni.

Molto concorso di pubblico e ricchissima la Mostra.

LA PARTENZA DELLA SQUADRA.

Spezia, 19. — La squadra attiva, al comando di S. A. R. l'ammiraglio Tommaso di Savoia duca di Genova, aveva fissata la sua partenza per Kiel alle ore 10 di oggi, ma, come vi ho telegrafato, causa gravi perturbazioni atmosferiche e mare agitato, partirà forse domani alla stessa ora.

— Domani giungeranno a Spezia gli allievi della scuola di applicazione d'artiglieria e genio, in numero di 60, per visitare questa piazza marittima a scopo d'istruzione.

Bergamo al Tasso.

Bergamo, 19. — Oggi venne fatta una imponente commemorazione del terzo centenario della morte di Torquato Tasso.

Tutte le autorità locali, le associazioni cittadine e gli studenti, con musica e bandiera, si recarono alla casa del Tasso, dove appesero una corona, ed indi sotto l'atrio della biblioteca, dove il prof. Fiammazzo pronunziò un applaudito discorso su Torquato Tasso.

La città è imbandierata.

La biblioteca fu aperta con l'esposizione degli scritti tassiani.

NOTA SIBILLINA

Parola in croce di ieri:

P
GRU
ALANO
PAGOLE
TRONO
ALA
E

Logogrifo.

— Puoi dirmi al candidato di *Fanfulla*.
4. Mi sa calmare un gotto di Barbera.
7. Ci esprime coi vagiti chi sta in culla.
5. Al fisco noi facciamo buona cera.
6. Mi puoi trovar fra Pesaro e Forlì.
8. L'umanità mi maugra tutt'i dì.

Domani pubblicheremo il risultato dell'VIII concorso a premio, che questa volta fu davvero splendido. Male per noi, che di fronte a tanti e così scelti campioni siamo obbligati a portare a tre i premi, parendoci troppo poco uno solo.

Leggere in prima pagina le eccezionali condizioni d'abbonamento che « Fanfulla » offre ai suoi lettori.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Anche ieri sera, per la rappresentazione di *Cavalleria* e dei *Pagliacci*, accadde il fenomeno di dover rimandare addietro la gente. E il malcontento di chi non poteva entrare assunse proporzioni così clamorose che ci volle l'intervento dei carabinieri per indurre i ritardatari a sopportare in pace la disgrazia. Giustizia vuole si dica, a lode di tutte due le parti, che i carabinieri adoprarono maniere cortesissime, e che il pubblico a cui si vietava l'ingresso capì subito la ragione senz'altre proteste.

All'impresa diciamo: cento di questi giorni.

— Valle.

Stasera *Fine di secolo*...

Quanto prima serata d'onore del cav. Scarpetta.

Domani sera nona replica, a richiesta, di *Tre cazune furtunate*.

— Quirino.

Nella replica di *Fanfan la Tulipe* la signorina Vincenzina Barbetti e gli altri artisti della compagnia Maresca ottennero il solito successo.

Questa sera replica.

Mercoledì prima rappresentazione della nuova *zarzuela: I lupi marini*.

La serata in onore di quella egregia prima donna soprano che è la signora Cesira Vitali è stata fissata per martedì.

Si rappresenterà la commedia in tre atti *Le 12 mogli di Jafet*, e il duetto della *zarzuela El duo de la Africana*.

Le signorine Cagiati e Cammarano balleranno il nuovo passo di concertare *Bretton*.

— Manzoni.

Il successo del ballo *I due avventurieri* è assicurato. Ieri sera il teatro era discretamente affollato.

Questa sera il ballo sarà preceduto dalla commedia *Il medico delle signore*.

— Il maestro Spiaelli.

Reduce dai trionfi di Budapest dove vi è rappresentato per parecchie sere l'*Il Basso Porto*, il maestro Niccola Spinelli è stato improvvisamente assalito dalla nostra che il ministro della pubblica istruzione lo ha nominato ufficiale della Corona d'Italia.

I nostri sinceri rallegramenti, e l'augurio di una commenda alla prossima Opera.

SPORT

Le regate di ieri.

Un pubblico numerosissimo assisteva ieri alle regate sul Tevere, organizzate dal Reale Rowing Club Italiano. L'anatomia era al completo; parecchi ufficiali di tutte le armi fra i quali i generali Orero e San Marzano.

Ecco i risultati delle varie gare.

Prima gara. — « Skiffi » Percorso m. 1,500 in linea retta.

1. *Fritz*, della Società del Remo — 2. *Mezzo*, canottieri del Tevere.

Seconda gara. — « Yole da mare a 4 vogatori di punta e timoniere » (tipo regolamentare) riservata agli studenti della R. Università di Roma, retta da speciale regolamento. Percorso m. 1,500 in linea retta.

1. *Armida*, studenti in medicina — 2. *Regina*, studenti in matematica.

Terza gara. — « Sanlolini » libera a tutti. Percorso m. 1,000 in linea retta.

1. Signor Ronconi — 2. Signor Costa.

Quarta gara. — Imbarcazioni di tipo libero a 4 vogatori di punta e timoniere. Percorso m. 2 000 in linea retta.

1. *Senza nome*, Canottieri del Tevere.

Quinta gara — « Barconi da ponte a 10 remi e timoniere » (riservata ai giovani dei pontieri del 4° Genio). Percorso m. 1,000 in linea retta.

1. Fascia blu — 2. Fascia rossa.

Sesta gara — « Imbarcazioni di tipo libero a due vogatori e timoniere ». Percorso metri 1,500 in linea retta.

1. *Vinaria*, canottieri del Tevere, vogatori Silvio Torelli e Alessandro Nardi C.

Cronaca elettorale

Elenco delle candidature.

Naturalmente diamo la lista delle candidature di cui si può tener conto. I candidati sono contraddistinti dalle seguenti sigle: *M.* ministeriale, *O.* opposizione, *I.* incerto, *S.* socialista.

L'elenco, lo diamo per ordine alfabetico di provincie; i collegi rispettivi sono in carattere corsivo, meno quelli dei capoluoghi di provincia che sono in neretto.

Foggia, *M.* De Nittis — *Cerignola*, *M.* Pavoncelli — *Lucera*, *M.* Salandra, *I.* Sbordone — *S. Severo*, *M.* Tondi, *I.* Sammarco, *O.* Imbriani — *S. Nicandro Garganico*, *M.* Vellano De Lieto, *I.* Sansone — *Manfredonia*, *M.* Amicarelli, *O.* Giuso.

Forlì, *M.* Fortis, *O.* Aventi — *Cesena*, *M.* Pasolini, Ursolier, *S.* Barbato — *S. Arcangelo di Romagna*, *M.* Minguzzi, *O.* Verdecanni — *Rimini*, *O.* Ferreri L.

Genova, I. *M.* Tortarolo, *S.* Chiesa, *I.* Imperiale — *Genova*, II *M.* Bertolo, *O.* Pellegrini — *Genova*, III, *M.* Fasci, *O.* Casaleto — *Albenga*, *M.* Capoduro — *Cairo Montenotte*, *M.* Sanguinetti — *Savona*, *M.* Boselli, *O.* Garibaldi — *Voltri*, *M.* Casareni — *Sampierdarena*, *M.* Mazzino, *S.* Montalto — *Pontedecimo*, *M.* Danco G. C., *O.* Argenti — *Recco*, *M.* Randaccio — *Rapallo*, *M.* Cavaguari — *Chiavari*, *M.* Costa Zenoglio, *O.* Bertollo — *Levanto*, *M.* Piamberti, *O* Farina. — *Spezia*, *M.* Morin, *S.* Panebianco.

Girgenti, *M.* Contarini, *S.* De Luca — *Canicatti*, *M.* De Luca S. O. — *Licata*, *M.* Fin. O. Maurigi — *Aragona*, *M.* Crispi — *Sciacca*, *M.* Licata — *Bivona*, *O.* Gallo.

Grosseto, *M.* Modigliani, *O.* Socci — *Scansano*, *M.* Valle A., *I.* Sorani, *O.* Cavalotti.

Lecce, *M.* Lo Re F., *I.* Pellegrino — *Brindisi*, *M.* Di Presso, Capece Minutolo, *O.* Montanelli — *Campi Salentino*, *M* G. Bruzzetti — *Gallipoli*, *M.* Vischi, Lupo, De Vito, De Marco — *Maglie*, *M.* Vitti, Episcopo — *Manduria*, *M.* Pignatelli — *Castellaneta*, *M.* Grassi, Lo Re N. — *Taranto*, *M* D'Ayala — *Tricase*, *M.* Codacci-Pisanelli, *O* Ruggeri — *Ostuni*, *M.* Trinchera, *O.* Contazzo.

Livorno, I, *M* Comandù, *O.* Morga — *Livorno*, II, *M.* Costella.

Lucca, *M.* Pucci, Luporini — *Borgo a Mozzano*, *M.* Pirotto — *Capannori*, *M.* Balocchieri — *Pescia*, *O.* Martani — *Pietrasanta*, *M.* Serra, *O.* Giorgini Diana.

Macerata, *O.* Costa A. — *Recanati*, *M.* Ricci — *San Severino Marche*, *M.* Bernabei, *O* Mazzoca — *Camerino*, *M.* Mariani, *I.* Bonfigli.

Mantova, *M.* Capilupi *O.* Panizza — *Bozzolo*, *M.* Silvprandi, *S.* Bissolati, *O* Albertoni — *Castiglione delle Stiviere*, *M.* Bonoris, Gatti-Casazza, *O.* Pastore — *Gonzaga*, *M.* Mantovani, *O.* Arolli, *S.* Ferri — *Ostiglia*, *M.* Gioppi, *O.* Gnocchi-Viani.

Massa Carrara, *M.* Pellerano, *S.* Raffo — *Castelnuovo di Garfagnana*, *M.* Poli — *Pontremoli*, *M.* Cinuzzi.

Collegi mantovani.

Mantova, 19 maggio.

Ieri nel elegante teatro Giacomelli di Gazzuolo si sono riuniti i più autorevoli rappresentanti del partito monarchico liberale e i rappresentanti di tutti i comuni del collegio di Bozzolo, sotto la presidenza del cav. Marcello Chizzolini.

Salutò gli intervenuti il prosindaco di Gazzuolo, Vizioli, e dopo di lui parlò, applauditissimo, il cav. Chizzolini sullo scopo della riunione.

L'avv. cav. Cesare Aporti con un discorso eloquentissimo, che suscitò tra gli ascoltatori entusiasmo nell'uditorio, espose e vivamente commentò la situazione politica odierna, dimostrando la necessità di scegliere un candidato che per il suo passato, per il suo ingegno, per la sua energia affidi il collegio di sapere tutelare gli interessi generali d'Italia e quelli particolari del paese, e propose la bonaria creatura mantovana; un candidato che sappia conciliare i nemici implacabili d'ogni ordinato progresso, i radicali e i socialisti, che si sforzano per convertire l'attuale assetto sociale, a sconvolgere il diritto di proprietà, a sconvolgere l'ordine...

Unanime l'assemblea fece un nome, quello dell'assente onorevole dottor Provvido Silipranci, e per acclamazione lo proclamò, fra grandi applausi ed al grido di: « Viva il Re! viva l'Italia! », candidato del partito alle imminenti elezioni.

Venne pure, per acclamazione, nominato un comitato elettorale esecutivo che avrà sede a Canneto, il quale comitato oggi è venuto a Mantova per offrire personalmente la candidatura al proclamato.

Il dottor Provido Silipranci è un gentiluomo perfetto, uno studioso, un carattere integro, energico. Seppe uscire trionfante da una guerra spietata mossagli dagli avversari politici ogni mezzo; ne guadagnò anzi nella stima e nell'affetto dei propri concittadini.

Ora la lotta sul suo nome sarà accanitissima, perchè a Bozzolo non mancano avversari all'antico deputato Albertoni ed al cremonese socialista avv. Bissolati, ma si può prevedere che la maggioranza sarà con lui, e con lui trionferà nuovamente il principio di ordinata libertà e di vita nella monarchia di Casa Savoia.

L. Z.

Collegio di Spezia.

Nel collegio di Spezia, l'onorevole ministro Morin è, tuttora, senza competitori ma a che veniva all'ultim'ora posta qualche carta contro di lui, non v'ha dubbio, ne troverà egualmente un vero plebiscito, essendo per le sue doti d'animo e d'ingegno e per le sue qualità di uomo di mare quello che veramente meglio di rappresentare nel parlamento una città di mare come Spezia.

Collegio di Ivrea.

Ivrea, 18 maggio.

Contro l'attuale deputato Enrico [illegible] dei pochi che fanno la corte alla *Gazzetta piemontese* [illegible] candidato che proclama il [illegible] cato Paolo Pezza.

Questa candidatura è bene accolta [illegible]

L'avvocato Pezza è noto ad Ivrea, [illegible] presidente del Comizio dei [illegible] fece parte della Direzione del Comizio agricolo

LUXARDO — MARASCHINO DI ZARA — IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE — TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO — In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 — LUXARDO

fu presidente della Commissione per le imposte ed è tuttora consigliere comunale.

L'avvocato Pozza presta da oltre trent'anni l'opera sua allo Stato; fu per quindici anni avvocato militare e prese parte alle campagne di guerra dal 1859 60-61 66 e per altri sedici anni fu vicedirettore degli uffizi di segreteria al Senato.

Anche a Roma, quindi, conta molti amici ed estimatori che ben lo vedrebbero, a Montecitorio, rappresentante del paese nativo.

ROMA

20 maggio.

La sistemazione di via Nomentana.

Finalmente questa sera il Consiglio comunale si occuperà della sistemazione della via Nomentana!

Sarei stato più esatto se avessi detto si *dovrebbe* occupare di questa faccenda importantissima; giacchè, la proposta facendo parte di quelle di prima convocazione, per la discussione, è necessario il numero legale dei consiglieri, e il numero legale non interviene mai alle sedute.

Scommetto, dunque, cento contro uno che il Consiglio parlerà, stasera, della sistemazione di via Nomentana soltanto... per passarne la proposta in seconda convocazione!

Ad ogni modo, speriamo;... può darsi che il Consiglio negli ultimi istanti della sua vita abbia uno scatto!

Ed ora non mi sembra superfluo ripercorrere l'ordine del giorno che la Giunta sottoporrà all'approvazione del Consiglio:

Si autorizzano i lavori per la sistemazione del piazzale esterno di porta Pia e di un tronco della via Nomentana fino alla distanza di circa metri 340 dalla Porta stessa, secondo le linee del Piano regolatore, in modo che siano compiuti per il 20 settembre di quest'anno. La spesa relativa, preventivata in lire 50,000, sarà imputata sull'avanzo del fondo dell'articolo 115, § 46, bilancio 1894, che fu lasciato come riserva per opere avvertonli nella deliberazione consigliare del 12 luglio 1892.

Si approvano anche i prelevamenti eseguiti dai residui passivi per la spesa occorrente al secondo lotto, dando facoltà alla Giunta di darvi esecuzione quando lo riterrà opportuno.

Ora perchè il pubblico comprenda il valore di quest'ordine del giorno, è necessario ricordare parecchie cose.

All'articolo 123 del bilancio di quest'anno furono stanziate lire 300 mila per la sistemazione della via Nomentana, fino alle origini della villa Torlonia. Quella somma faceva parte dei due milioni e mezzo dell'azienda di piano regolatore, e si ritenne allora che tutto potesse imputarsi alle anticipazioni governative in virtù della Convenzione fra lo Stato e il Comune, approvata con la legge 28 giugno 1892, portante provvedimenti per la città di Roma.

Prima peraltro d'impegnarsi alla esecuzione dell'opera suddetta l'amministrazione comunale stimò suo dovere accertarsi che da parte del ministero dei lavori pubblici nulla si opponesse e che la spesa fosse realmente per soddisfarsi con le anticipazioni. Si fecero a tal uopo opportune interpellanze, e dopo uno scambio di considerazioni si potè soltanto ottenere dal ministero dei lavori pubblici la promessa che una parte della spesa si pagherebbe con le anticipazioni, dovendo l'altra parte sostenersi dal comune con fondi propri dell'azienda ordinaria.

Stabilita così la massima economia, si può calcolare che la sistemazione del piazzale esterno di Porta Pia e del tronco compreso fra la porta e villa Torlonia, lungo metri 800, largo 40, nella forma stessa del Viale d'Italia, non potrà costare, per la parte imputabile all'azienda ordinaria, più di lire 150 mila.

Divisa l'opera in due lotti — uno che dalla Porta Pia si estende fino a metri 340, l'altro successivo lungo metri 460 fino alle origini della villa Torlonia — per il primo basta una somma di lire 50 mila che si trarrà dall'avanzo del fondo di riserva lasciato per lavori eventuali; per il secondo, a cui bastano lire 100 mila, occorrerà provvedere con residui passivi tuttora disponibili.

Insomma si provveda in qualunque modo, ma la via Nomentana sia sistemata.

E, questa sera, i signori consiglieri non manchino alla seduta.

×

Due parole al lettore.

E l'amministrazione comunale che, per trovare i mezzi necessari a compiere un lavoro urgente, ha dovuto arrovellarsi il cervello nel modo che ho detto, pensa a dar la dote al teatro Argentina!!

Lettore mio, se non te la ridi tu, me la rido io.

by.

Cronaca elettorale romana

IV Collegio.

L'altra sera fu fatta ricostituire dall'onorevole Crispi la Commissione dei due Comitati riuniti «Popolare» ed «Impiegati d'ordine dei ministeri della guerra e della marina».

L'onorevole Crispi ringraziò vivamente dell'affettuosa dimostrazione che gli veniva fatta con l'offerta della candidatura del IV collegio, e a chi gli parlava che si ricordasse degli scrivani locali e del Comitato popolare rispose scommettendo di avere a cuore, particolarmente del popolo, come quello dei piccoli impiegati, i quali sono i veri martiri del lavoro, e quasi sempre mal retribuiti.

II collegio.

In questo collegio si presentano quattro candidati, uno con programma radicale, tre con programma monarchico.

Questa divisione di forze non può che tornare a vantaggio del candidato radicale, il quale, altrimenti, non avrebbe alcuna probabilità di vittoria. Bisognerebbe quindi che gli elettori monarchici si riunissero intorno ad un solo nome e precisamente a quello che maggior numero di aderenti raccoglie e maggiori probabilità di riuscita.

Ora la candidatura che ha più seguito è appunto quella del dottor Pilade Santini, tenente colonnello medico nella regia marina.

Il dottor Santini si presenta con programma francamente ministeriale, appoggiato da un ragguardevole e numeroso Comitato, dal quale fanno parte i principali elettori del secondo collegio.

V collegio.

Nel grande salone dell'albergo di Roma oggi alle due pomeridiane oltre a duecento elettori del V collegio di Roma hanno offerto un banchetto al loro candidato duca Grabo Graziosi-Lante.

Alla tavola d'onore sedevano ai lati del candidato il presidente del comitato comm. Ettore Novelli, il professore senatore Durante, l'onorevole Ruzzi, i consiglieri comunali Cesalli e Settimi, il signor Bruce-Devoti, il dottor Pierugia, i signori Bernardi, Palombi, Corsini e Santa Viola, vicepresidenti del comitato.

Il banchetto, servito benissimo, ha avuto principio alle due e mezzo.

Allo *champagne*, il commendatore Ettore Novelli ha preso la parola ringraziando della fiducia in lui posta nel dargli l'onorevole e difficile incarico di dirigere la campagna elettorale; si è dichiarato lieto però che a lui toccasse l'onore di presentare il nuovo candidato per il V collegio.

Ha continuato poi spiegando le ragioni che determinarono la scelta del candidato nella persona del duca Grazioli. Tra le altre, ha citato quella del sentimento di romanità, per dare cioè a Roma, un altro suo cittadino per rappresentante, e l'altra di voler rinforzare l'autorità nelle mani di Francesco Crispi e di coloro che dividono con lui la responsabilità e le fatiche del potere.

A proposito degli attacchi di alcuni giornali, ha colto l'occasione per annunciare di avere oggi stesso, come presidente del Comitato di soccorso, ricevuto dal Re un'elargizione di dodicimila lire a favore dei danneggiati dall'incendio del politeama Adriano.

Applausi fragorosissimi e grida di viva il Re, viva la Regina, viva Casa Savoia, salutarono queste parole.

Ha poi aggiunto che a scanso di malevoli apprezzamenti quella somma è stata depositata alla Cassa di risparmio postale dove rimarrà fino al giorno dopo le prossime elezioni.

Si è alzato quindi il duca Grazioli salutato da vivissimi applausi ed ha letto un elaborato discorso interrotto in parecchi punti da approvazioni ed applausi.

L'ora tarda ci vieta di dare anche un sunto del discorso.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima 25° 0 – Minima 14° 0.

La ricorrenza di domani.

1889 — La Francia per la prima volta (Cahors) si pone in vendita lo zucchero di barbabietola.

Spettacoli d'oggi.

Valle (ore 9) — Fine di secolo.
Quirino (ore 9) — Facfan la Tulipe.
Manzoni (ore 9) — Il medico delle signore.
Metastasio (ore 9) — Giuochi di regia e di illusionismo del cav. D'Ateni
Sferisterio Saltustiano (ore 5) — Giuoco del pallone

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Note Vaticane.

Ieri il Papa ha celebrato la messa nella cappella Sistina, innanzi al pellegrino, già veneto.

Ascoltata la messa di ringraziamento, il Pontefice ricevette i capi del pellegrinaggio.

Il Sultano di Johore.

E' partito stasera, alle 6 50, diretto a Londra, il sultano di Johore.

Alla stazione venne salutato dall'ambasciatore inglese.

Grande festa di beneficenza a villa Borghese.

Un Comitato, composto dei delegati dei tre educatorii delle scuole «Enrico Pestalozzi», dei Prati di Castello e di via Alessandria, costituitosi sotto la presidenza di S. E. l'onorevole senatore Finali, sta organizzando un grande spettacolo di beneficenza a profitto degli alunni poveri ascritti ai detti educatorii.

La festa, con programma attraente e nuovissimo, avrebbe luogo, nei primi giorni di giugno, alla villa Borghese.

Società per conferenze popolari.

Molto interessante riuscì la conferenza tenuta ieri (domenica) dal prof. Gioachino De Angelis sulla «Geologia storica ed applicata dell'Agro romano».

La storia geologica dell'Agro romano comincia coll'epoca pliocenica.

Mille e mille volumi fecero allora sollevare all'Italia la testa dall'onde, come poeta Giacomo Zanella, e insieme con l'Appennino si sollevarono i nuovi colli laziali.

Il prof. De Angelis descrisse largamente la flora e la fauna di quell'epoca. Parlando della stratificazione dell'Agro, che ne indica lo svolgimento geologico, accennò agli usi a cui possono servire i vari materiali che formano il sottosuolo della provincia romana, e chiuse accennando alla necessità di conoscer bene la struttura geologica dell'Agro per poter studiare con cognizione di causa i modi di bonificarlo.

Il dotto conferenziere fu vivamente applaudito.

Per il XXV anniversario.

La Giunta ha affidato al prof. Tommasini l'epigrafe da scolpirsi sulla nuova lapide, che sarà murata a porta Pia per ricordare il XXV anniversario della breccia.

— La commissione speciale per le luminarie, eletta dal comitato delle feste, ha esaminato il progetto d'illuminazione a luce elettrica del Lungo Tevere e dei principali monumenti con riflettori elettrici e bengala, e colla quella di via Venti Settembre e piazza del Quirinale.

— La presidenza della commissione esecutiva deliberò d'invitare i rappresentanti delle amministrazioni provinciali e comunali delle principali città d'Italia a recarsi in Roma, in forma ufficiale, per la commemorazione del XX settembre.

Ora, essendosi considerato che tale invito poteva essere con molta opportunità diramato dal sindaco di Roma, come rappresentante del primo Comune d'Italia, la presidenza stessa, nell'ultima sua adunanza, rivolse al sindaco la proposta, che facoltizzò, dichiarando che l'amministrazione municipale avrebbe pensato a fare lieta accoglienza agli ospiti, dando più d'un ricevimento in onor loro nei palazzi capitolini e anche un grande banchetto.

— Il generale Menotti Garibaldi ha pregato Giosuè Carducci di voler dettare l'inno, che sarà musicato pel XX settembre.

Concorso dei fiori a villa Borghese.

Domani avrà luogo il concorso dei fiori romani per l'acconciatura da sposa da offrirsi alla contadina Da Ferrari che va sposa al principe Scipione Borghese.

L'ingresso sarà devoluto interamente a beneficio dei danneggiati dall'incendio del Politeama Adriano.

Il sindaco ha concesso per la circostanza la banda comunale.

Tasse.

All'ufficio tasse in Campidoglio pel termine di 15 giorni sono ostensibili i ruoli della tassa sui domestici e sulle vetture private.

L'elenco della tassa di famiglia pel 1895 trovasi depositato invece nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio e vi rimarrà per un mese.

Cronaca episcolare.

Per non essere arrestato. — Stamani verso le due, alla porta di Andrateli Vincenzo, abitante in piazza Campani 6, primo piano, si presentarono due guardie di pubblica sicurezza onde arrestarlo perchè autore di furto.

Quando l'Andratelli seppe chi erano i visitatori, preso da timor panico, aprì la finestra e si gettò di sotto, forse per tentare la fuga.

Ma cadendo si contuse fortemente la rotula del ginocchio destro, per cui rimase giacente al suolo.

Lo condussero all'ospedale di S. Antonio dove fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Assassinio. — Stanotte, a Monaco, per motivi ancora non bene accertati, lo scalpellino Adriano Buzi, d'anni 22, uccideva proditoriamente con una pugnalata al petto il muratore Giovanni Agostino Fontana, d'anni 24.

L'assassino è latitante.

Stoffe inglesi di Scozia ecc.

L. Scott e Spita – Montecitorio 112 – 113

Grande Sartoria per uomo — Prezzi eccezionali nelle stoffe a metro.

Acqua Sangemini.

Non soltanto gli attestati, numerosi ed ospiti, delle più insigni autorità scientifiche d'Italia, ma eziandio l'esperienza e le testimonianze di persone amiche, le quali, in svariate circostanze, ebbero a sperimentare con grande vantaggio l'*Acqua di Sangemini*, mi hanno confermato nella persuasione che quest'Acqua, definita dall'illustre prof. Trottarelli «*la seconda ideale degli igienisti*» ha tali proprietà *sia terapeutiche, sia igieniche e come Acqua da tavola*, da farla reputare senza contrasto superiore alla *Vichy*, alla *Vals*, alla *Saint-Galmière* ed a tutte le altre più celebrate acque italiane e straniere.

Ed è per ciò che, facendo eccezione ad una regola impostami, ho accettato il Deposito coll'*Acqua di S. Geminì*; e mi propongo di curarne con ogni mio mezzo la diffusione, sicuro di provvedere non soltanto all'interesse della mia azienda, ma al vantaggio e alla salute della mia clientela e del pubblico.

A. Taboga.
Via Nuovo Tritone, 44-46, Roma.

La crescente produzione del cioccolato **Gianduia** della casa **Moriondo e Gariglio** attesta la sua indiscutibile superiorità.

Il prof. Ludovico Seitz, commosso alla testimonianza d'affetto resa al suo amatissimo figlio

GIORGIO

rende pubbliche grazie ai numerosi amici e conoscenti del figlio e della famiglia, che presero così viva parte al luttuoso avvenimento, e in special modo agli studenti di matematica dell'Università, che vollero essi stessi portare la salma del collega alla chiesa parrocchiale.

ULTIMI GIORNI

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA
AUTORIZZATA CON RR. DECRETI
19 Febbraio e 22 Marzo 1891 per
UN MILIONE E MEZZO di Lire
affrettatevi ad acquistarne i biglietti perchè il giorno
31 maggio 1895
irrevocabilmente viene chiusa la vendita
SI RACCOMANDANO
I gruppi di 100, 75, 50 e 25 Numeri
ai quali è assicurato un rimborso rispettivamente di 40, 30, 20, 10 lire
Ogni numero costa
UNA LIRA

I biglietti si vendono
in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Pratovia Nazionale 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 278, *A Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Carpaccio*, Piazza di Spagna 88, *Vincenzo Anesi*, Corso 169, *A. P. Iacovacci*, Via Frattina 96, *Raffaele Soria e C.*, Corso 396, *Antonio Locuri* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, e presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

Il miglior modo per seguire da vicino il movimento elettorale è quello di prendere un abbonamento al **Fanfulla**

da oggi al 30 Giugno LIRE 2

NOSTRE INFORMAZIONI

Carità regale.

S. M. il Re, primo sempre dove è una sventura da soccorrere, ha elargito sulla sua cassetta privata la somma cospicua di lire dodicimila in favore dei danneggiati dall'incendio, che distrusse il Politeama Adriano in Roma il mattino del 14 corrente.

Questa somma venne posta a disposizione del Comitato di soccorso, presieduto dal comm. Ettore Novelli, lasciandogli piena libertà di assegnazione di aiuti per le più gravi ed urgenti necessità.

L'atto filantropico del Re sarà sprone a quanti possono, perchè i danneggiati dall'incendio abbiano un sollievo efficace alla disgrazia che li ha colpiti.

La gratitudine dei miseri giungerà al cuore dell'amato Sovrano, soddisfazione meritata pel nobile esempio di generosità.

Conferenze ministeriali.

Oggi il presidente del Consiglio ha conferito successivamente con i ministri della guerra, del tesoro, dell'agricoltura e della giustizia.

Il duca d'Orléans.

Siviglia, 20. — Il duca d'Orléans verrà trasportato a Londra, causa il gran caldo che già regna a Siviglia.

La partenza della squadra.

Stamani alle 9, sono salpate da Spezia le regie navi *Savoia*, *Umberto I*, *Andrea Doria*, *Strambali*, *Sardegna*, *Ruggero di Lauria* ed *Etruria* che, coll'*Aretusa* e la *Partenope* già partite, costituiscono la squadra speciale destinata a Kiel, sotto il comando del duca di Genova, per assistere all'inaugurazione del canale fra il Mare del Nord ed il Mar Baltico.

Le accompagnerà fino a Capo Mele, la squadra di riserva.

L'*Aretusa* e *Partenope* sono giunte iersera a Gibilterra, dopo una traversata pessima, avendo incontrato continuamente mare burrascoso, specialmente nel golfo di Lione.

A bordo tutti bene.

Il «Nuovo Giornale» e «Fanfulla».

Bertoldo ci telegrafa da Torino, 20, ore 15:

«Il *Nuovo Giornale*, ispirandosi allo scritto del senatore Nobile Vitelli chi, pubblicato nel *Fanfulla*, stampa un importante articolo sull'argomento della lettera diretta dal Papa al cardinale vicario.»

Le Banche francesi e l'on. Luzzatti.

Il Congresso delle Banche popolari francesi, riunito a Nimes, oggi, prima di sciogliersi, mandò un cordiale saluto all'on. Luigi Luzzatti, dopo avere constatato nel rapporto di Rostand, presidente del Congresso, l'simpaticissimo all'Italia, la fibra di resistenza delle Banche popolari italiane, che attraversarono la crisi illese, ringagliardendosi.

Pei danni del terremoto.

Il nostro amico professore Facelli, consigliere comunale del Gallazzo — il Comune della provincia di Firenze, che più è stato bersagliato dal fiero terremoto dell'altra sera — d'incarico di questa rappresentanza municipale, ha fatto premure presso il Governo per l'invio di soccorsi pronti e proporzionati alla grave entità dei danni sofferti.

Il ministro Barazzuoli, a preghiera dell'onorevole Branetti deputato uscente di quel collegio e del prof. Facelli, si è interessato vivamente presso il presidente del Consiglio a pro di quelle disgraziate regioni a lui specialmente care, ed ha messo a disposizione del cav. Rossi, sindaco del Gallazzo, lire duecento, dolente che l'esiguità dei mezzi disponibili, e la non competenza del suo dicastero per simili sussidi non gli consentano di fare di più.

Gli italiani al Perù.

La colonia italiana di Lima ha presentato un indirizzo di ringraziamento al regio ministro residente d'Italia, per la parte attivissima da questa presa, insieme ad altri membri del corpo diplomatico, nel Comitato formatosi in quella capitale, durante la recente rivoluzione, con l'intento d'intervenire fra i due partiti contendenti ed impedire la continuazione della lotta armata nell'interno della città.

L'opera del Comitato fu coronata da un completo successo e si deve ad esso se, dopo una terribile ed accanita guerra civile, fu restituita alla repubblica peruviana la pace.

Anche il Governo, il Consiglio provinciale e dodici sodalizi diversi, fra i quali l'Ateneo di Lima, la Confederazione d'arti e mestieri, l'Associazione della stampa ecc., votarono indirizzi di ringraziamento al «Comitato per la pace».

BOLLETTINO FINANZIARIO

La situazione generale dei mercati sembra stia per entrare in una nuova fase.

A Londra gli acquisti in titoli ferroviari americani continuano su larga scala e con una animazione sempre crescente. E a mantenere vivo l'entusiasmo in questa corrente presa dai capitali inglesi, concorre ora la circostanza che il mercato dei valori minerali africani non presenta più i motivi di preoccupazione di qualche giorno fa. I forti acquisti che si temevano, in seguito agli acquisti larghissimi fatti dalla Francia in simili valori, si sono andati via via appianando, talchè si prevede che la prossima liquidazione si svolgerà in condizioni piuttosto favorevoli.

A Parigi la tendenza del mercato è decisamente migliorata e di questo mutamento in senso favorevole ha largamente approfittato la nostra rendita che è salita a cifre assai rapidamente il corso di 90.

Come già dicemmo questo aumento nel nostro consolidato è suffragato sino ad un certo punto da ragioni valide, ma come sempre succede, allorchè un titolo diventa nel mercato il principale obiettivo della speculazione, ma che esso muova nell'uno o nell'altro senso, si finisce per cadere nell'esagerazione e le ragioni che necessariamente assegnano la misura e la traccia profonde di inevitabili disastri.

Anche il cambio della Francia sull'Italia è nuovamente diminuito: da 4 1/2 è sceso a 4 3/8.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 15,5. — Tendenza contenuta – Mercato animato. Compere attive. Spagnuolo in aumento fa 72 5/16 – Italiano fermo 90 15.

Genova, ore 15,50. — Mercato attivo, tendenza favorevole. — Rendita italiana contanti 94 15 contanta corsi favorevoli Parigi. — Banche Italia poco trattate fermo 875, Cambi debole: Francia vista 104 65, Berlino 129, Londra 26 39.

[illegible]

I movimenti della rendita costituiscono in questo momento la maggiore attrattiva del mercato. I valori e gli altri titoli secondari addirittura negletti.

Anche oggi la rendita fu attiva e fermissima. Sull'apertura di Parigi è accordata a 94 per quindi aumentare fino a 94 20. Per contanti fece 94 15, 94 17.

Nei titoli ferroviari si ebbero prezzi nominali.

Ferrovie Meridionali 671.
Mediterranee 439.

Le Azioni Banca Generale nulle, rimasero a 39, e così quelle del Risanamento a 33.

Un po' in reazione le Marcie, per qualche realizzo diminuirono a 1217.

Invariato il Gas, e pochissimi affari negli Omnibus che fecero 201 per fine mese e 200 per contanti.

Ferme le Condotte da 164 a 161 1/2.

I cambi piegarono nuovamente in nostro favore.

Francia, vista, 104 70.
Londra, » 26 45.

BORSA DI PARIGI del 20 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 con. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 75	102 77
» » 3 1/2 0/0 .	107 70	107 70
Rendita italiana 5 0/0 .	90 15	90 20
Cambio sopra Londra	— —	25 22
Consol dati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/4
Rendita turca (nuova) .	26 15	26 17
Banca di Parigi . . .	805 —	803 —
Egiziane 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spagn. est. debole	72 5/16	72 47
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	903 —
Azioni Suez	— —	3875 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term	642 —	641 —

Il prezzo per i dazioni doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 21 maggio, a lire 104,62.

Il *Vino Peptona di Chapoteaut* è il più potente ricostituente conosciuto. E' alla purezza della *Peptona* (carne digerita a mezzo della Pepsina) da lui preparata, che M. Chapoteaut deve il grande onore d'essere il solo fornitore del Laboratorio Pasteur e di tutti i laboratorii della Facoltà di Medicina di Parigi.

NEL REGNO DELLA SCIENZA

La rinomata *Farmacia Nazionale* di Palermo, che tiene laboratorio chimico in via Torrearsa, ha ottenuto il brevetto per la preparazione e vendita del'a *Pozione antisettica* del D.r Bandiera, cioè del rimedio tanto in voga per le malattie degli organi respiratorii, conosciuto specialmente sotto il nome di *rimedio contro la tisi*. — Questo farmaco potente, preparato con tutta le regole dell'arte, è di gusto delicato e di effetto sicuro. Ogni *flacon* contiene 250 grammi di liquido bruno, che si somministra al paziente alla dose di un cucchiaio da tavola tre volte al giorno.

La *Pozione antisettica Bandiera* è quasi nulla in Germania ed in Austria, ove i medicinali esteri non entrano tanto facilmente. Per le sue qualità eminentemente antisettiche, essa è stata, dietro certificati dei più valenti medici, adottata in molti ospedali e stabilimenti igienici per la cura dei malati di bronchite o di affezione al polmone. — Sul proposito, abbiamo chiesto informazioni al nostro dottore e lui ci ha rassicurati sui pregi reali di tale farmaco soggiungendo: «La *Pozione antisettica Bandiera* è il migliore rimedio, finora conosciuto, per la cura della tisi polmonale. Dessa riesce utilissima anche nei catarri bronchiali, acuti e cronici, nella bronco-alveolite, nella bronchite fetida e malattie affini».

Tale potente farmaco trovasi in vendita presso le primarie farmacie del regno, ma, caso mai non lo si trovi, si potrà scrivere o telegrafare alla Spettabile *Farmacia Nazionale* in Palermo, la quale spedisce subito la *Pozione* in pacco postale con assegno ferroviario. Chiedere il metodo di cura. Diffidare le imitazioni.

Splendida Villeggiatura
SUI COLLI ALBANI
A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.
A Marino affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa. Vedute magnifica, a poca distanza dai boschi e dal lago.
Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo, N. 46, Roma.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Lavatore, 1

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50 L. 2 la fila ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni per pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

ed in ROMA presso la ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi. Specialità Carlo Bode Via delle Muratte; R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-33. E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumerie, piazza in Lucina e; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati, F.lli Tomeucci droghieri, via Flavia! Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen iovanni droghiere. Via due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso V. Emanuele. 139; Finzi e Bianc[illegible]elli; Profumeria Luciani, Corso 390. (2)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	* 8 30	13 20	17 —	—	—	
Pisa	7 5	* 9 20	*14 45	*20 40	22 17	—	—	
Torino	* 8 10	*14 40	*20 30	*22 17	—	—	—	
Milano	* 8 10	*14 40	*20 00	*22 17	—	—	—	
Foligno-Ancona	5 10	*12 —	—	18 5	*22 20	—	—	
Firenze-Milano	* 9 —	9 20	—	*14 10	22 10	—	—	
Avezzano	—	7 10	11 56	17 25	—	—	—	
Tivoli	7 30	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	5	8 10	11 20	*14 50	17 5	20 50	23	
Frascati	7 37	10	12 10	*15 5	18 46	—	—	
Albano-Velletri	8 20	—	12 58	—	17 45	—	—	
Albano-Marino	8 45	9 22	—	13 26	*18 25	—	—	
Terracina	5 10	—	—	—	16 5	—	—	
Velletri	11 45	17 45	—	—	—	—	—	
Fiumicino	8 30	—	—	17 46	—	—	—	
Caprarola-Viter.	7 5	10	—	—	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 49	*13 20	18 1	—	*20 10	5 30	—	
Pisa	* 6 54	*10 18	16 48	*20 —	23 30	—	—	
Torino	* 8 50	*10 16	—	23 —	*22 30	—	—	
Milano	* 8 34	*10 15	—	23 —	*22 30	—	—	
Ancona-Foligno	* 6 45	11 56	—	*14 50	22 45	—	—	
Milano-Firenze	* 7 55	*12 50	—	—	10 —	*23 50	—	
Tivoli-Avezzano	8 45	—	—	14 10	18 40	23 36	—	
Grosseto	8 45	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	8 32	2 50	19 15	15 46	23 —	23 50	—	
Frascati	7 10	9 56	12 50	18 26	—	*23 46	—	
Nettuno-Anzio	6 06	12 38	18 50	—	—	—	—	
Marino-Albano	7 27	9 21	14 —	—	*20 30	—	—	
Terracina	—	9 40	—	—	19 22	—	—	
Velletri	6 06	23 32	—	—	—	—	—	
Fiumicino	9 45	—	—	20 46	—	—	—	
Viterbo-Capran.	3 23	16 16	16 05	—	—	—	—	

Tramways Roma-Tivoli-Porta S. Lorenzo

Roma p.	—	—	6 —	9 30	12 10	15 15	18 10	—
Bagni a.	—	—	7 05	10 30	13 10	16 24	19 21	—
Tivoli a.	—	—	7 45	11 5	13 54	17 1	19 55	—
Tivoli p.	—	5 45	8 00	11 37	13 47	17 47	*18 5	—
Bagni p.	—	6 9	8 5	12 15	16 23	18 24	*19 26	—
Roma a.	—	7 15	10 11	13 26	17 30	19 30	*20 32	—

R.R. I treni segnati con asterisco sono i diretti: quelli con la lettera f sono i festivi

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche — Esperienza di 20 anni.

Proprietà della sorgente **M. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: in Firenze, presso Del Mosca e figli — in Livorno, Maffi — in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

L'Anemia, la Clorosi,

le Affezioni scrofolose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni, sono guarite colluso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigramma di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo Lire 4 la bottiglia

(cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 6 - FIRENZE

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 6, Firenza — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli, Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli, Firenze — Carlo Borelli, Paveso e C.; Morgando e Piano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Garinei, Magnuzzi, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colmarelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scoltago, via del Corso.

Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

24 MORGAN — Ultima mia corrispondenza è, per ora smarrita — doveva essere pubblicata sino dal giorno 16 — Nessun altra tua lettera, ricevuto. Sto ansioso, sempre preoccupato, triste. Adoroti, abbracciati, baciati effusione

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

UVA MALAGA scelta di 1ª qualità

Lire 2 50 il Chilo

Vendita in Roma unicamente presso la Ditta *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46

SPECIALITA' IN RIVOLTELLE AMERICANE

Tutti i revolvers portano la marca di una delle più reputate fabbriche americane, la quale prima di porli in vendita, ne fa l'esperimento con doppia carica.

CENTRAL AMERICANO

Revolver 7 mill. a 5 colpi

della precisa grandezza del disegno qui di fianco, con canna rigata ed impugnatura intarsiata uso ebano.

La comodità tascabile, l'eleganza e la potenza di questo revolver, ne fanno un art colo ricercatissimo.

Franco di porto in tutto il regno per L. 20

L'importo delle ordinazioni deve essere spedito anticipatamente all'indirizzo:

VITTORIO BONOMI - Corso Vitt. Em. 49 - Milano

SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER REGALO

Domandare il catalogo generale della Ditta che viene spedito **gratis** dietro semplice richiesta od invio di biglietto di visita.

ERBA DEL CAPO ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la *sifilide più ostinata* agli altri sistemi di cura depurando il sangue . . . . . L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO *salvente* per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —

SOLUZIONE per guarire *ulceri* e *piaghe d'ogni specie* di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privatissima consultazione al Dr TENCA. Milano, via Passarella, visita consulta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere sui rimedi e istruzioni la ***firma a mano del Dr TENCA.***

Depositi generali pei Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula Anna D' Amico, dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono riscuotere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno *L. 5* in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. *Pietro d'Amico* Via Roma, n. 2, Bologna (Italia).

In tale guisa **Razzia** si compone
Che è proprio inoffensiva alle persone.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Englisch Speciality

Mulligatawny Soup	Crosse e Blackwell	scat.	L. 2,50
Chotch Potk	»	»	» 2,50
Hare	»	»	» 2,50
Ox Tail	»	»	» 2,50
Mock Turtle	»	»	» 2,50
Turtle Meat	»	»	» 4 —
Soyer's-Aromatic Mustard		»	» 1,75
Patent Groats	Robinson's	»	» 1,75
Refined Isinglass	Nelsonls	»	» 2 —
Shrimp	Lopez Elmer e C.	»	» 2,50
Improved Lucknow Chatney (Indian Cond.)		»	» 4 —

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44 a 46. *Roma*.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene raccomandato dai più celebri igienisti perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia **Rossi Giuseppe**, Torino, — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46

CANDELE DI CERA

PEL

MESE MARIANO

e CRESIMA

della premiata Cereria G.ppe TABOGA.

Una candela taglio speciale gm. 360 centesimi 90
Altri Tagli L. 3 al Kg.

Vendita in Roma esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46.

STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C. Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Moltissime attestazioni. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 cent. in più. 4 scatole franche di porto da G. Fattori e C., via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e droguisti (**Opuscolo gratis**).

In Roma: **A. Manzoni e C., Farmacia Reale Garneri.**

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE

dei Capelli e della Barba

prep. dalla premiata profumeria

A. LONGEGA

S. Salvatore 4825 Venezia

Questa nuova untura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,00 alla Premiata Profumeria.

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25 VENEZIA,

ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46 Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari aromatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 8 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Società Italiana
per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede a Milano - Capitale Soc. 180 milioni int. ver

Si notifica ai Signori possessori delle Obbligazioni Mediterranee 4 0/0, che nelle due estrazioni che ebbero luogo il 15 corr., e cioè quella per le serie dal N. 0,001 al 3 000, e seconda per quelle dal N. 3,001 al 4,000, vennero sorteggiate le seguenti serie:

Titoli decupli . Serie:	1,831	- 1 894	- 2,805	- 3,977
» quintupli	» : 1,143	- 1.212	- 1,292	- 3,433
» unitari .	» : 0,364	- 0,372	- 3 011	

Il rimborso delle Obbligazioni appartenenti alle dette Serie, al valore nominale di n. L. 500 per Obbligazione sarà effettuato presso gli stessi Stabilimenti, Banche e Case incaricate del pagamento delle cedole, a partire dal 1. Luglio p. v., contro ritiro dei corrispondenti Titoli, muniti delle cedole non ancora a quella data scadute.

Si invitano poi i possessori dei Titoli portanti le Serie 0,034 0,333 - 0,337 - 2,405 - 2,654 - 2,678 e 3,718 già estratte precedentemente e solo parzialmente rimborsate, a volerli presentare pel rimborso, avvertendo che l'importo delle cedole appartenenti ai detti Titoli che, per caso, fossero state indebitamente pagate, sarà dedotto dall'ammontare del rimborso dei Titoli.

Milano, 16 Maggio 1895.

LA DIREZIONE GENERALE

LOTTO

Lo splendido risultato ottenuto dagli acquisitori del mio elegante volume *La fortuna del Lotto sfatata*, con cui mediante 2 regole semplicissime si hanno ogni settimana vincite certe sulle diverse ruote, mi ha deciso di diminuire il prezzo del LIBRO da L. 2'0 a L. 25, acciocchè possano usufruire del Beneficio anche i meno facoltosi. Lettera-vaglia all'autore P. GARNIER, via Accademia Albertina, 21, Torino.

DENTIFRICI

I PIÙ RICERCATI

Polvere dentifricia Vanzetti			la scat.	L. 1 —
id.	id.	id.	sei scat.	» 4 50
id.	id.	William	la scat.	» 1 —
id.	id.	Etera	»	» 1 —
id.	id.	Eucalyptus	»	» 2 —
Brillantina Ghilardi				» 1 —
Elixir dentifricio RR.PP.		Benedettini fl	da 2.25 e	4 50
id.	id.	Vitale	fl. da L.	3 50
id.	id.	Zempt	»	» 2 25
id.	id.	Dell'Innocenti	»	» 1 50
Acqua Anaterina Popp. fl. da L. 1 50 a				» 2 50
Pasta dentifricia Popp			al pezzo	» 0 80
id.	id.	id. (in scat. di cristallo)	scat.	» 2 —
id.	id.	Vitale	»	» 2 50
Kalodont			tubetto	» 1 —

Spedizione franca in tutto il Regno contro aumento delle spese postali. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, nuovo Tritone 44 a 46 — Roma.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana con Supplemento della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 136

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nazionale, 66, 68 e 69; ed a Parigi dal suo rappresentante Andre F. Avenc e C., 31-bis Rue del Faubourg Montmartre, Maison L. Mandelstamm, via Montmartre 29

Centesimi la quarta pagina. Il centesimo. Pagine: la quarta pagina cent. 40 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea valevole nel computo delle pagine.

Le corrispondenze private e gli avvisi economici, si pubblicano in quarta pagina a cent. 25 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 22 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

IL FANFULLA giunge in qualunque punto della penisola nelle prime ore del mattino. Il miglior mezzo per tener dietro alla lotta elettorale, ed essere al corrente di tutte le grandi novità del giorno, è quello di abbonarsi al *Fanfulla*.

Eccezionali condizioni d'abbonamento:

In Roma da oggi al 30 giugno L. 2 —
» » » 30 settembre » 6 —
» » » 31 dicembre » 10 —

Richieste d'abbonamento dirette all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma — Martedì 21 Maggio 1895

Strane confusioni

Gli apprezzamenti dell'onorevole Bonfadini, elogiati e riprodotti dalla *Gazzetta piemontese*, e l'onorevole Di Rudinì, sedente tra Ben e Casalis, ad un banchetto promosso dalla piccola pattuglia giolittiana coll'intento di rialzar da terra il suo caporale — ecco due fatti che ad immaginarli qualche mese fa si sarebbe creduto di sognare.

E sono sintomi che dimostrano a quale strana confusione di idee e di propositi ci andiamo avviando. Per chi però ha qualche conoscenza del retroscena forse non torna difficile il trovare di fatti di tal natura la spiegazione. Ma che razza di giudizio deve emettere, a quali conclusioni deve sentirsi tratto il buon pubblico che sta in platea?

Perchè, in sostanza, si tratta di questo. Accaniti avversari di ieri, uomini divisi da un abisso nel campo della fede, che oggi, così da un'ora all'altra, cimentichi del passato, fraternizzano, si associano per muovere concordi aspra guerra al Governo, per opera del quale — e nessuno può seriamente sconoscerlo — la finanza ha fatto passi importanti verso il suo normale assetto, e l'economia nazionale accenna a risorgere.

Qual meraviglia se gli uomini, ai quali sopra ogni cosa preme l'avvenire del paese, guardano con dolore a tali manovre? Quale meraviglia se dopodomani, a Torino, l'onorevole di Rudinì non si troverà circondato dagli uomini più eminenti che conti il Piemonte, e specialmente non troverà festose ed acclamante la popolazione, che pure altamente lo apprezza!

Io ho dell'onorevole Di Rudinì la stima più profonda e sincera, e la retitudine degli intendimenti in ogni suo atto non può essere per me oggetto di dubbio; ma il suo connubio giolittiano è il più grave degli errori che egli potesse commettere, perchè può dare apparenza di ragione a chi affermi che anche per lui, come pur troppo per molti altri, la lotta che si combatte non è nè l'interesse della patria, ma a sfogo della propria ambizione.

E che un tal dubbio possa anche solo per un momento sorgere all'indirizzo di un uomo come l'onorevole Di Rudinì, è un male che egli aveva il dovere di cercare di evitare.

E' meschino argomento, per me, il dire che, quando si è in lotta, bisogna raccogliere la maggior quantità di aiuti, senza guardar troppo per il sottile che cosa siano e da qual parte provengano. E' argomento che può valere per chi non abbia altro obiettivo che di conquistare a qualunque costo il potere, senza preoccuparsi di ciò che il pubblico interesse richiegga. Anche con un esercito raccogliticcio messo insieme accettando qualsiasi elemento, è possibile abbattere un Ministero e prenderne il posto. Ma e poi?

E' poi, per governare, ci vuole un programma accetto ad una maggioranza, bisogna essere in qualche modo concordi in un determinato ordine di idee. Sarebbe desposto l'onorevole Di Rudinì ad organizzare un governo sulla base e col colore del connubio che egli sta facendo a Torino! — Non lo credo, e sarebbe del resto un governo che il paese respingerebbe.

Ed allora a che serve il connubio? — Ad accrescere la confusione delle idee.

Fortunatamente il paese oramai sa a che cosa attenersi, e fra pochi giorni lo dimostrerà coi suoi voti.

Vi è da una parte chi ha ristabilito e mantenuto la tranquillità pubblica, ha avviato verso la sua sistemazione la finanza, ha risollevato il credito pubblico ed aperto l'animo dei cittadini alla speranza di miglior avvenire.

V'ha dall'altra un'accolta d'uomini divisi sino a ieri dalla più profonda divergenza di opinione su qualsiasi argomento di pubblico interesse, i quali — in perfetta buona fede parecchi — si muovono, si agitano, cercano di abbattere il Governo, ma senza che si sappia quali siano i positivi loro obiettivi, quale indirizzo intendano dare alla cosa pubblica, come vogliano risolvere i gravi problemi nei quali il più vivo pubblico interesse si raccoglie.

Può il paese essere in dubbio? Non mi pare, e lo vedremo domenica.

Io Fanfulla.

Discorsi politici

L'onorevole Ulisse Papa ha pronunziato, iersera, un discorso nel teatro di Palazzolo sull'Oglio, affollatissimo specialmente di operai.

Dopo aver accennato alle condizioni finanziarie ed economiche, rileva l'efficacia del Governo di Crispi, che valse a rassettare il bilancio, a infondere la fiducia negli animi, a risanare le condizioni del credito e dell'economia pubblica. Per rimarginare le piaghe e riparare gli errori occorre la pace e la concordia di tutti; non si evochino rancori antichi e divisioni di parti che più non rispondono agli ideali del paese.

Tratta lungamente il problema finanziario, economico e sociale, svolgendo un programma di riforme basate sul decentramento, sul riordinamento delle amministrazioni pubbliche e della magistratura.

Conchiude dicendo che darà il voto al Ministero attuale.

L'onorevole Papa fu più volta interrotto e lo salutato, in fine, da applausi e prolungati applausi.

Giorno per Giorno

Tipi di candidati.

Ne conosco uno che è tutto lieto quando il giornale del suo avversario gli ne dice di ogni colore.

— Sai - l'avvertono i buoni amici - stamani il *Monitore* dice che sei un asino.

E lui, stropicciandosi le mani.

— Ah! sì?

— Ieri hai fatto la spia sotto il Papa.

— (*entusiasmato*) E poi?... e poi?

— Che sei un furfante matricolato.

— (*saltando dalla gioia*) Furfante! Oh che gusto! E poi anche matricolato!

Gli amici lo guardano stupiti.

— Ma perchè tutti questi insulti ti fanno piacere?

— Il capisco, cari miei! Quanto più vive sono le offese del *Monitore*, che esce alle sedici, tanto più apprezzate saranno le lodi dell'Eco, che esce alla sera.

Con questo sistema il mio candidato non perde nè il sonno, nè l'appetito; e, in questi giorni, in cui tutti si aprano e s'affannano, egli non fa che raccogliere, dai giornali amici ed avversari, i materiali per comporre egli stesso la propria Mografia, che ha in mente di scrivere in questa forma

— E' un bell'uomo, ma piattosto brutto. Bugiardo fino alla sincerità, venale fino al più nobile disinteresse, egli è un codino liberale e quasi un conservatore anarchico. Nelle pubbliche amministrazioni egli ruba con tutta onestà; ed è capace di tradire la patria, sacrificandosi per il bene del paese...

*

Il conte Golochowski.

Il conte Golochowski, il nuovo presidente del Consiglio de' ministri d'Austria-Ungheria, appartiene a una famiglia illustre della Polonia austriaca. Avendo grandi proprietà in Galizia, è pari dell'impero austriaco, e, come tale, membro della Camera dei signori. Si sa che questa aristocratica assemblea compone, con la Camera dei rappresentanti, il Consiglio dell'impero che divide col sovrano il potere legislativo. Il nuovo primo ministro, oltre il prestigio e l'autorità che gli dà la sua alta situazione personale, è dunque chiamato a esercitare una influenza considerevole sull'elemento polacco della monarchia austro-ungarica. Grande, biondo, forte, le spalle larghe, la persona distinta, i favoriti lievemente grigi, una espressione schietta e aperta, il conte Golochowski è ancora un superbo cavaliere. Cortese, cortese, affabile, un insieme di semplicità e di benomia, parlatore facile e grazioso, egli si distingue per l'amabilità de' modi, ch'ebbero assai a Parigi, quando vi fu prima segretario, e poi consigliere d'ambasciata, ora il prediletto de' salotti meno accessibili. Negli ultimi tempi della sua residenza a Parigi sposò la principessa Murat.

*

Il centenario de' crociati.

Abbiamo già detto del corteo de' crociati seguente la processione alla festa di Clermont-Ferrand. Accenniamo a quello che ha detto il padre Monsambré, dal pergamo della cattedrale, e che fu annunziato dal telegrafo.

Il vecchio frate ha appena rapidamente parlato delle crociate. Non si è fermato molto sul passato: « Io voglio consacrare ancora, ha detto, la mia anima di prete e di apostolo a predicarvi la crociata del secolo decimonono ».

Ha tracciato un quadro magistrale della società attuale avvelenata per il materialismo. E' una requisitoria superba contro il danaro messo al posto di Dio, contro lo sfruttamento del più debole dal più forte. Il padre Monsambré flagella gli speculatori, i politicanti atei. Al male, alla decomposizione sociale, egli oppone il rimedio: la crociata con la fede per arma contro lo spirito del male.

« Armatevi — ha soggiunto — della scienza contro gli abusi della scienza, armatevi dell'autorità contro i poteri oppressori. Armatevi del suffragio universale, della stampa. Armatevi contro i delitti del denaro, della carità e della giustizia! »

Nella perorazione il padre Monsambré ha chiesto una azione comune contro le leggi che attentano alle sante libertà. E ha scongiurato i prelati di condurre alla lotta sotto l'alta ispirazione del Pontefice che tanto ha fatto per la giustizia sociale.

*

Jabez Balfour.

Si sa che in Inghilterra la persona accusata di un delitto o d'un crimine è considerata innocente, e come tale trattata fino alla sua condanna. Sono a tal proposito curiosi i particolari del viaggio di Jabez Balfour e dell'arrivo di questo ex-deputato e finanziere, estradato, dopo due anni, dalla Repubblica Argentina, sotto l'incolpazione di truffe colossali a danno di 40,000 a 50,000 azionisti. A bordo del *Tartar Prince*, la nave che lo trasportò a Londra, Jabez Balfour fu l'oggetto di ogni sorta di riguardi da parte degli ufficiali dell'equipaggio e de' passeggeri. Appena sbarcato, Jabez ha mandato una lunga ringraziamento lettera al comandante, e i giornali inglesi la pubblicano:

« .... Se non fossero state le persone circostanze — scrive Jabez — che lo motivarono, il mio viaggio sarebbe stato il più bello della mia vita. Io vi auguro ogni felicità, come alla vostra nave, tutta la prosperità che meritate, ed essa, e voi.

« *P. S.* — Vi prego di essere mio interprete presso il vostro secondo, signor Evans. Vogliate dirgli che la sua alta capacità non è agguagliata ai miei occhi che dalla sua squisita urbanità ».

*

Amore Wagner.

Secondo il corrispondente parigino di un giornale di Roma, l'insuccesso del *Tannhäuser* all'Opera, nel 1861, si dovette, in gran parte, al caratteraccio del maestro, che tormentava continuamente i cantanti, i suonatori, il direttore d'orchestra, tutti quanti, insomma. Si [illegible] di congiure contro l'eccezionale seccatore.

Eppure Wagner, che con tutte [illegible] nelle sue relazioni artistiche, era buono, indulgente, gioviale nella intimità. A Lucerna la sua casa era presa d'assalto da ogni specie di parenti e di affini, i quali, recandosi da lui per fargli visita, non se ne andavano poi più.

Egli non desiderava che di lasciare una modesta rendita a suo figlio quello che venne a Roma pochi giorni sono), che voleva lasciare libero di seguire qualunque vocazione, o magari nessuna, a patto però che avesse imparato praticamente a prestare le prime cure necessarie a un ferito.

— Io sono stato - diceva - così deluso della mia fallibilità in questi spiacevoli convegni, che voglio risparmiargli questa beffa.

Nella famiglia, non solo era buono ed allegro, ma, alle volte, burlabile come un collegiale.

Un giorno la signora Gualtiero Gautier, che era entrata a visitarlo, rimase sbalordita nel vedere salire sui più alti alberi del giardino, e stava per congratularsi con lui, quando la signora Wagner le disse:

— Non le guardate, signora, faranno questo piacere; perchè, se egli si vedesse per poco incoraggiato, non ci sarebbe più modo di fermarlo sulle sue follie.

*

Per Torquato Tasso.

E' imminente pubblicazione un Numero Unico per il terzo centenario di Torquato Tasso, compilato dalla marchesa Vincenzina De Felice-Lancellotti. E' un fascicolo di 16 pagine con coverting in litografia, e contiene incisioni e fregi artistici, e lavori dal cardinal Capecelatro, Zocchi, Pulotta, Brunelli, Vito Fornari, Nicola Taccone, Gallucci, Albertario, Parodi, Gaetano De Felice, Mario Palladino, marchese di Sangineto, Tagliatatela, Maddalena, Albini-Cresta, Celeste Rosa Parnelli, Fanny Zampini-Salazar, Ravizza, ecc.

*

Per finire.

I nostri rimpianti accompagnano alla sera della vita, come le ombre ingrandiscono al tramonto.

La scala sociale non ha che due scalini: uno troppo in alto, l'altro troppo in basso.

N. Nanni.

Il giudizio del Consiglio di Stato

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha respinto, come è noto, il ricorso dei cotonieri contro le disposizioni che li riguardano, emanate con decreto-legge. Ma un giornale di stamattina ha trovato che se il Consiglio ha respinto il ricorso dei cotonieri, ha però biasimato il decreto-legge.

E trova il biasimo nel seguente considerando della sentenza emessa da quel Consesso:

« .... Attesochè le ragioni su cui il Governo si appoggiava consistevano unicamente nel dimostrare al provvedimento impugnato il carattere di atto amministrativo che lo rendeva denunziabile alla IV Sezione, attesochè per risolvere la questione occorre risalire alle origini della legge e cogliervi il vero spirito, occorre vedere che lo scopo della istituzione della IV Sezione fu di garantire la legalità dei provvedimenti e che perciò, quando nell'articolo 24 fu stabilito che spetta alla IV Sezione di decidere sui ricorsi proposti contro atti e provvedimenti amministrativi, questa enunciazione non potè riferirsi che agli atti e provvedimenti del potere esecutivo, non mai agli atti legislativi, come quelli che costituiscono da sè stessi e si compiono dal Governo *extra ordinem*, per necessità politiche, quando intende di mutare lo stato del diritto costituito e trovano il loro giudice nel Parlamento. E quando poi si stabilì nel 1° capoverso dell'articolo 24 che il ricorso alla IV Sezione non è ammesso se trattisi di atti e provvedimenti emanati dal Governo nell'esercizio del potere politico, venne a confermarsi maggiormente l'enunciato concetto: giacchè esercizio di potere politico da parte del potere esecutivo fu ed è sempre l'assumere che egli faccia per suprema necessità di Stato l'esercizio temperaneo del potere legislativo, alterando momentaneamente il normale svolgimento delle istituzioni politiche e dando vita a provvedimenti che richiedono l'approvazione del Parlamento. Quindi il decreto-legge non è, secondo le citate disposizioni, un atto che possa sottoporsi al sindacato della IV Sezione. —

In altri termini, quel considerando suona così — La IV Sezione del Consiglio di Stato è istituita per giudicare i ricorsi proposti contro atti e provvedimenti amministrativi del potere esecutivo; nel caso di cui si tratta è invece questione di atti di indole legislativa, compiuti dal Governo *per necessità politiche*, e di questi non può essere giudice che il Parlamento, al quale spetta vedere se la necessità politica vi era ed il decreto-legge è da approvarsi; oppure la necessità politica mancava ed il decreto-legge è da condannarsi.

Il ragionamento del Consiglio di Stato non poteva essere più semplice, più chiaro e più logico. Eppure, mentre esso dichiara che il giudizio sul decreto-legge non gli spetta, la stampa d'opposizione afferma che il Consiglio di Stato ha biasimato i decreti-leggi.

Che razza di lenti fa usare la smania dell'opposizione per sistema!

Y.

L'APPELLO NOMINALE

Giuseppe. Dotto professore di meccanica razionale, avrebbe voluto riordinare razionalmente il meccanismo della finanza nazionale, di cui ebbe la direzione nel Ministero [illegible]. Ma visto che le sue idee trovavano [illegible] ore applicazione, diede il colpo della [illegible] nobile e coraggioso esempio di abbandonare il portafoglio. Sebbene, forse pur [illegible] sibile in cui vive, egli seguì teorie economiche che alla scuola liberale ripugnano, e per quanto talvolta anch'egli nei suoi apprezzamenti abbia alquanto dimenticate quella serena obbiettività che il Lazzatti raccomanda — l'onorevole Colombo è una delle più elevate e distinte figure del Parlamento italiano, e dal suo ingegno, dai suoi studi, dal suo carattere, il paese può sperare ancora grandi servizi.

Colombo Quattrofrati

Gerolamo. I quattro frati del suo secondo cognome gli hanno procurato la stessa fortuna grafica che è toccata all'onorevole Canegallo. E' deputato da una sola legislatura.

Cavalli

Jacopo. Vecchio pubblicista, dopo nove legislature, abbandonò il collegio di Caserta, in cui la sua eredità si contende da due candidati ministeriali, di cui uno, il Leonetti, rappresenta il censo, l'altro, il Ruggero, l'intelligenza.

Compagna

Gennaro. E' uno dei numerosi baroni della Camera, ma il suo titolo è tutt'altro che *sine re*. Gentiluomo colto ed elegante.

Compans di Brichanteau

Di aspetto simpatico, di modi cortesi, l'aria di un bravo ufficiale di cavalleria, poca coltura, un coraggio da buono ed oppositore per natura, egli fe' molto cammino nei Consigli comunali, nei Consigli provinciali, dove non mancò mai di far sentire la sua voce, ed alla Camera donde arrivò persino ad essere primo vice alle Poste e Telegrafi nel primo Ministero Crispi. Di sprito vivo e mordace, è sua la definizione che disse Giolitti essere un gesuita vestito da carabiniere in borghese. Il che non toglie che oggi egli sia il *Compare* di Brichanteau del consubio dell'opposizione con Giolitti.

I buoni elettori di Aosta lo rimanderanno senza dubbio alla Camera, perchè difficilmente essi potrebbero trovare chi meglio tutelì gli interessi del campanile.

Comet

Emilio. Dei quattro Conti che sono stati nel Parlamento italiano, l'onorevole Emilio è il solo che sia rimasto sull'elenco dei deputati. Rappresenta Codogno. Ha tre legislature. Si diletta d'arte, di letteratura drammatica, ma come spettatore. E anche in politica preferisce di essere spettatore.

Coppino

Michele. Dell'arcangelo suo patrono non ha certo la figura maschia ed elegante. Con minore giustizia forse che al Lacava gli è stato spesso rimproverato di non essere un ardente seguace dell'idroterapia, ma quando c'è la salute c'è tutto. Il Coppino è senza dubbio uno degli uomini più autorevoli e rispettati alla Camera, e l'opposizione, che lo sa, ha cercato di trarlo nelle sue file. Ma l'onorevole Coppino, animo mite e temperato, alieno da esagerazioni, pur non approvando la proroga della Camera, è rimasto estraneo alle mene e alle declamazioni sulla moralità, che sulle labbra dei giolittiani sono di un'amenità pirandelliana.

Corsi

Raffaele. E' viceammiraglio. E' stato sottosegretario di Stato alla marina. Non si presenta più a Gaeta, in cui riuscì a eletto l'Acciani, ma ha messo la candidatura in un collegio del natio Abruzzo, dove conta molti fautori.

Costa

Alessandro. Marchese di buona nobiltà e deputato assiduo, benchè resto a mettersi avanti, ma non riluttante, malgrado la cortesia innata dei modi, a dire la verità per quanto possa riuscir acerba a un ministro onnipotente, come fece col Giolitti, fra gli urli felini di una maggioranza delirante, in una seduta non dimenticabile di quel periodo parlamentare. Sarà rieletto per la quarta volta a Macerata.

Costa

Andrea. Ultimo arrivato in questa legislatura per il collegio di Budrio, egli era quasi un dimenticato. La sua rossa figura di prefettino di camerata che si sia lasciato crescere i baffi, non rivela l'agitatore socialista che egli è stato e che ancora è, con maggiore circospezione negli ultimi tempi. Senza il socialismo e le avventure con la polizia, egli sarebbe stato un buon insegnante d'aritmetica o di geografia in un ginnasio comunale. Un insegnante un po' solenne, forse. Ciò non vuol dire che non abbia ingegno; io conosco degli insegnanti di aritmetica e di geografia che hanno ingegno e coltura, e tuttavia non pretendono di avere la ricetta della panacea sociale. Ma appunto per questo non sono stati mai deputati.

Costantini

Settimio. Sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica. Sottosegreteria che è ormai accettata, nel mondo parlamentare, come una conseguenza naturale dell'accettazione del portafogli dell'istruzione pubblica da parte di Guido Baccelli. Guido Baccelli non saprebbe esser ministro alla Minerva senza aver l'onorevole Costantini come suo coadiutore. Lo sa anche lui, l'onorevole Costantini, e non lo trova meno naturale.

Cucchi

Luigi. Sei legislature. Minore notorietà di suo fratello Francesco, il quale è passato in tempo da Montecitorio a palazzo Madama in una delle fasose infornate giolittiane.

Curioni

Giovanni. Avvocato, anzi valente avvocato. Egli ha il merito non solo di essere stato un avversario costante del ministero giolittiano, quando il ministerialismo si nascondeva sotto un malinteso regionalismo, da cui pochissimi piemontesi si salvarono. Il [illegible]ioni fu tra questi pochissimi d'allora, e i pochissimi giolittiani di oggi ribattezzati fattori di libertà e di moralità nella Sala Rossa non glie lo perdonano ancora. Ma egli se ne ride nel suo collegio di Borgomanero, che è per lui Borgomanero... *nihil nisi optime.*

Damiani

Abele. Se per gli amici dell'onorevole Crispi si dovesse adottare la nomenclatura dell'opposizione secondo la quale Don Emilio Balfardeci è il cappellano del presidente del Consiglio, l'onorevole Damiani ne è il grande aiutante di campo. Gentiluomo correttissimo, egli fu uno dei cinque delegati della Camera all'esame del plico Giolitti e la sua deferente ammirazione per l'onorevole Crispi non si è smentita neppure dopo quell'esame. Nato a Marsala, la fatidica culla, egli la rappresenta da dieci legislature, sicchè oramai è uno dei veterani non solo delle patrie battaglie, ma anche del Parlamento italiano.

Danco

Edoardo. Sottosegretario al ministero di grazia e giustizia. Come l'onorevole Bertolini, anche l'onorevole Danco è in due legislature arrivato al sottosegretariato di palazzo Firenze. L'opposizione pronunziandone con gran sospetto i passi ogni volta egli si reca a Torino, mostra di temere e quindi riconoscere le qualità di tatto e l'influenza che egli possiede.

De Luca

Antonio. Non si ripresenta più ai suoi elettori di Ostiglia. La Camera perde in lui una delle più brillanti... *caratelle.*

De Luca

Luigi. Avvocato e già sindaco di Ancona. Entrò in Parlamento per la prima volta nel 1891, riuscendo a vincere il maggiore Galletti nel collegio di Montegiorgio, nella nuova provincia di Ascoli-Piceno.

Vi ritornò nelle elezioni generali del '92, mettendo a terra, in Osimo, dove pareva invincibile, l'irreprensibile avvocato Santini.

E' giovane colto, simpatico; gode bella fama nel foro anconitano. Alla Camera ha parlato pochissimo, ma è stato deputato assiduo e lavoratore negli uffici.

Ora si ripresenta in Osimo ove, con poca probabilità di successo, gli contrasta nuovamente il terreno, l'avv. Santini.

D'Ayala-Valva

Pietro. Cinque legislature. Nelle due ultime avrebbe potuto risparmiarsi il rimorso di aver appoggiato il Ministero Giolitti, che fece di tutto del resto perchè tornasse alla Camera.

De Cambray

Manmeto. Anche questo robusto rappresentante dell'Abruzzo aquilano capitò male, accordando nella sua vita politica sotto il patrocinio di Giolitti. Frequentava l'ultima sala del caffè Aragno, quando, presieduto da Luigi Roux, vi si raccoglieva il piccolo comitato del ministerialismo giolittiano spacciolo, in cui allora erano piuttosto numerosi i meridionali.

De Riseardis

Vincenzo. E' un deputato che ha molti amici e molti avversari, ma nonostante l'indole alquanto bellicosa, nessun nemico. Dicono che egli sia ora all'opposizione e che per questo i ministeriali gli contrappongono il Beneventani, ma Vincenzo De Bernardis non bolla mai in nessun gregge, e se l'opposizione conta in lui un campione, non deve illudersi di aver in lui un soldato regolare a cui si dà una consegna, senza altre spiegazioni. Spirito indipendente, egli fa uno dei più fieri avversarii del Giolitti, e di questo gli terranno conto gli elettori del VI collegio di Napoli.

De Felice Giuffrida

Giuseppe. E' stato ieri sera a Roma il santo del giorno nella piccola chiesa radico-socialista di Montserrato. I socialisti lo contrappongono un po' a tutte le candidature e l'opposizione radicale le accetta, quando non può far di meglio. Ieri sera un elettore popolano uscendo dalla sala di Montserrato dove aveva gridato per quattro e si era spellato le mani ad applaudire il discorso di Felice Cavallotti per la candidatura De Felice, spiegava a un suo amico, rimasto fuori, quello che s'era fatto nella sala. E concludeva:

— Capischi: avemo proclamato la candidatura de Felice... Cavalletti.

TIRI-TIRI.

Il Pitiecor aiuta lo sviluppo dei bambini.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

L'ingerenza clericale nell'esercito.

Parigi, 20. — *Camera dei deputati.* — Il deputato radicale Rabier svolge la sua interpellanza sull'ingerenza politica dei clericali nell'esercito.

L'oratore cita in appoggio della sua interpellanza gli atti di propaganda religiosa, che dice essere stati compiuti in alcuni reggimenti dalla Congregazione degli Eudisti, alla quale, afferma, che un breve speciale del Papa avrebbe riconosciuto tale missione.

Rabier, dopo di avere, fra le interruzioni della Destra e gli applausi della Sinistra, citato numerosi documenti e fatti, conclude dichiarando essere necessario che il governo intervenga, onde ottenere l'unione dei repubblicani, perchè oggi, come ieri, il clericalismo è il suo nemico. *(Triplice salve di applausi - Molti deputati si congratulano vivamente coll'oratore).*

Il ministro della guerra, generale Zurlinden, risponde che i fatti portati alla tribuna sono improntati a esagerazione. *(Rumori).* Gli risulta, da informazioni assunte, che dappertutto, nell'esercito, la libertà di coscienza è rispettata, e che l'influenza clericale è combattuta in quanto può esservi di contrario a tale libertà. *(Applausi).*

Dopo un discorso dell'abate Lemire ed in seguito ad invito di Rabier, il presidente del Consiglio, Ribot, dichiara che il governo assicurerà assoluta neutralità nell'esercito verso coloro che vogliono o no adempiere ai loro doveri religiosi. Soggiunge che l'ufficiale non deve far prevalere le sue credenze, per quanto siano rispettabili, e che il soldato non può affigliarsi a nessuna associazione politica o religiosa. Conclude che il ministro della guerra non tollererà nessuna propaganda nell'esercito e dirigerà una circolare in questo senso ai comandanti di corpo d'armata. *(Applausi)*

Il deputato Rabier presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, e confidando che saprà far rispettare con fermezza nell'esercito la libertà di coscienza e mantenersi neutrale, passa all'ordine del giorno. » *(Proteste all'estrema sinistra).*

In seguito a tali proteste il deputato Rabier ritira il suo ordine del giorno, che è ripreso dal deputato Lhopiteau.

Il governo lo accetta e la Camera lo approva con 336 voti contro 218.

Inghilterra.

La Chiesa nel paese di Galles — Voci di crisi.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, con 297 voti contro 16, l'articolo 3° del *bill* relativo all'abolizione della Chiesa di Stato nel paese di Galles.

Parecchi emendamenti all'articolo 3° dello stesso *bill* sono stati respinti con una maggioranza variante dai nove ai diciotto voti.

Il seguito della discussione è stato aggiornato.

Londra, 21. — Si dice nei circoli parlamentari che Lord Rosebery si dimetterebbe da primo Lord della tesoreria.

Corre anche voce che la Camera dei Comuni verrebbe sciolta nel prossimo giugno; ma finora tali voci non sono confermate.

Londra, 21. — Continuano a circolare le voci della cimissione di Lord Rosebery da primo Lord della Tesoreria e dello scioglimento della Camera dei Comuni.

Austria-Ungheria.

La situazione politica

Budapest, 20. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo alla interrogazione del conte Apponyi, circa le dimissioni del conte Kalnoky da ministro degli affari esteri dell'impero, dichiara che tali dimissioni hanno un carattere troppo personale per dare spiegazioni in proposito.

Quindi il barone di Banffy smentisce le voci corse su negoziati relativi all'interpretazione dell'articolo della Costituzione ungherese circa l'ingerenza del governo ungherese negli affari di politica estera, e dice mancare qualsiasi motivo per aprire simili negoziati.

Soggiunge che le relative disposizioni della Costituzione sono state applicate da 28 anni da tutti i presidenti del Consiglio ungheresi, e che egli pure fu e sarà ad esse fedele. *(Vivi applausi a destra).*

Rispondendo all'altra interrogazione del deputato Ugron, il presidente del Consiglio dichiara che il governo ungherese ha fatto effettivamente valere il proprio punto di vista circa la nomina del nuovo ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, e che di tale punto di vista fu tenuto conto.

Il barone di Banffy dice essere convinto che il conte Goluchowski adempirà le sue funzioni in pieno accordo col governo ungherese, sicchè gli interessi comuni delle varie parti dell'Impero saranno tutelati. *(Vivissimi applausi a destra).*

Il presidente del Consiglio dice inoltre dover respingere gli attacchi del deputato Ugron, siccome ingiusti ed infondati, e nessuno potrà dubitare della buone intensioni del conte Goluchowski. *(Vivi applausi a destra)*

Infine, quanto alle interpellanze di Helfy e di Ugron, il barone di Banffy dichiara sembrargli pressochè inutile di rispondervi, visto che i fatti avvenuti dappoi non richiedono verun commento. Conclude pregando la Camera di prendere atto di questa sua breve risposta.

La Camera, a grande maggioranza, prende atto della risposta del presidente del Consiglio.

I progetti ecclesiastici ungheresi — L'arresto di un dinamitardo.

Budapest, 20. — La *Budapester Correspondenz* annunzia che il governo ha intenzione di mantenere inalterati i due progetti ecclesiastici modificati dalla Camera dei Magnati, ed assicura fuori di dubbio che la maggioranza della Camera dei Magnati approverà i detti progetti nel loro primitivo testo.

I progetti, nuovamente approvati dalla Camera dei deputati, saranno poscia inviati alla Camera dei Magnati.

Si crede che questa li discuterà probabilmente nell'autunno prossimo, cioè dopo la sessione delle Delegazioni, che si apre in giugno.

Il *Budapesti Hirlap* annunzia che Szalay, autore dell'attentato al monumento Hentzi, è stato arrestato sul territorio francese, presso Annemasse, mentre lasciava la Svizzera.

Repubbliche americane.

New-York, 21. — Un disgraccio dall'Avana annunzia che un incendio, attribuito a malvagità, ha distrutto la fabbrica di sigari *Flor de Fumar.*

Diciotto pompieri sono rimasti feriti, di cui due mortalmente.

Giornalisti espulsi da Trieste.

Vienna, 21. — Telegrammi da Trieste ai giornali di Vienna annunziano che, oltre l'editore del giornale *Il Paese*, Elio Luzzatto, anche il redattore Alfredo Boari fu espulso dall'impero. Il Boari è partito per Venezia.

IN ITALIA

Gli studenti pisani a Montecatini.

Montecatini, 20 (*Or.*) — Ieri arrivarono gli studenti della facoltà di patologia medica di Pisa per uno studio idrologico, invitati e ospitati gentilmente dal loro professore cav. Carlo Fedeli, vicerispettore delle nostre R. Terme.

Ebbero imponente, affettuosa accoglienza per parte delle autorità, della popolazione e della Società filarmonica e operaia, intervenute con musica e bandiere. Li conduceva il prof. Fubini, pure dell'Università di Pisa.

Dopo la colazione visitarono gli stabilimenti, dove con abile e affettuosa parola venivano istruiti sui meriti delle acque portentose dal chiarissimo prof. Fedeli stesso.

Visitarono anche le grotte Giusti e Parlanti, e dovunque furono festosamente accolti. Nella bella sala del R. Casino nella Locanda Maggiore ebbe luogo il pranzo, che fu eccellente. Parlarono applauditissimi il prof. Fedeli, il comm. Beccaro, proprietario dei regi stabilimenti termali, il prof. Fubini e molti studenti.

Alla partenza furono accompagnati da una imponente dimostrazione con musica.

La due squadre. Torpediniere in riserva.

Spezia, 20 (*Lalie*). — Oggi, alle ore 10, è partita la squadra attiva alla volta del Baltico, ove si reca per assistere alle feste che verranno fatte a Kiel per la inaugurazione del canale del Nord.

Unitamente alla squadra attiva, è pure partita quella di riserva, composta delle navi *Lepanto, Moroslni, Iride, Euridice* e della flottiglia di torpediniere in riserva. Quest'ultima accompagnò la prima fino nelle acque di San Remo, quindi farà rotta per la Sardegna, ritornando a Spezia molto probabilmente prima del 28 corrente.

— Il 1° giugno passa in riserva a Spezia la torpediniera N° 80 S. al comando del tenente di vascello Jacoucci Tito, ed il 21 corrente la torpediniera N° 70 al comando del tenente di vascello Rubin de Cervin Ernesto.

Vittime di una frana.

Napoli 20. — Al Corso Vittorio Emanuele, in una cava di tufo, s'è staccato un masso di un quaranta metri cubi e, precipitando, ha sepolto due operai, Giorgio Dinardo di 40 anni e Giorgio Mele di 60.

Tutte le autorità sono accorse sul luogo ed i pompieri lavorano alacremente a rimuovere il masso enorme, ma purtroppo si teme che i due infelici sepolti non verranno estratti che cadaveri.

Terremoto nell'Umbria.

Spoleto, 21. — Vi fu ieri, alle ore 16 28, una fortissima scossa di terremoto, che produsse danni gravissimi alle carceri giudiziarie e lievi alla casa penale e ad altre case della città.

Un bandito ucciso.

Sassari, 21. — Nella scorsa notte i carabinieri della stazione di Macdas ucciserò in conflitto, sul territorio di Seurgus, il bandito Giovanni Sedda, accusato di nove omicidi.

I carabinieri rimasero illesi.

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

Vedi quarta pagina.

Fra le Quinte e fuori

Concerto storico.

La frase tanto volte sbusata « a richiesta generale » fu ieri nell'Accademia di Santa Cecilia la espressione della sincerità. La ripetizione del secondo Concerto storico (vale a dire di musica vocale e strumentale che abbraccia due terzi circa di un secolo, dal 1683 al 1750) era desiderata da molti; e fra i molti va annoverata Sua Maestà la Regina, che presa posto ieri nella loggia reale della bellissima Sala, è rimasta fino al termine del Concerto: l'accompagnavano il direttore del Liceo Filippo Marchetti, e il conte di San Martino vice-presidente dell'Accademia.

Si deve in gran parte alle cure intelligenti e allo zelo dei due egregi signori lo splendido risultato ottenuto. Benissimo scelto il programma, al che due cose di musica non parvero troppe, neppure ai meno tolleranti: ed esecuzione in alcuni numeri addirittura perfetta, come nel Quartetto dell'Haydn, eseguito dai professori Monachesi, De Sanctis, Jacobacci, Furino, nell'*Arioso* per violino e organo e nella Sonata per violino e pianoforte (Monachesi, Renzi, Lucidi), poi nella Sonata per violoncello mirabilmente interpretata dal Furino. L'esecuzione delle altre parti del programma fu lodevolissima: vorrei a provare, se non altro, che a Santa Cecilia non soltanto si addestrano i giovani al a tecnica degli strumenti, ma si educano anche le voci, che sono i migliori strumenti del mondo.

Ebbero grande, meritato, entusiastico successo la signora Midolini-Rosa nella *Nina pazza per amore* del Paisiello, una pagina drammatica che i più grandi maestri presenti e passati non sfigurerebbero di fianco a — e il baritono Franceschetti nel *Maestro di musica* del Pergolesi. E vivi e generali applausi ebbero pure le signore Cortini-Falchi e Bellini, i signori Ballacci, Longoli, il pianista Bijurdi, l'organista prof. Renzi. Il maestro Lucidi, infaticabile, accompagnò al piano come egli solo sa accompagnare.

La folla nella sala era grandissima: la Regina fu lungamente acclamata.

— Valle.

Mentre si prepara lo spettacolo in onore di Edoardo Scarpetta, la compagnia napoletana replica la rivista *Tre carogne fortunate.*

— Quirino.

Il paleoscenico del Quirino stasera sarà trasformato in vero giardino tanti saranno i fiori che il pubblico regalerà alla serratante signora Cecilia Vitale. Si rappresenterà: *Le dodici mogli di Jafet, El duo de la Africana.* Dalle ballerine Ungaro e Cammarano sarà ballato il nuovo passo di carattere *Breton.*

— Manzoni.

La compagnia Magnaini darà questa sera *Fernanda* di Sardou. Seguirà l'applaudito ballo: *I due avventurieri.*

— Concerto di beneficenza.

Domani, mercoledì, alle 4, si darà alla sala Palestrina l'ultimo, forse, dei concerti della stagione, capaci di radunare il meglio del mondo musicale. Giovanni Sgambati è l'iniziatore e il direttore, coadiuvato nell'opera pietosa dalle sue scolare, signorine Parenzo, Almagià, Andreoli, Cochrane, Hutton, e dal signor dottor Spire per la parte istrumentale.

Sgambati, che sederà al piano più volte, ha scelto un programma attraentissimo.

Leggere la prima pagina le eccezionali condizioni d'abbonamento che « Fanfulla » offre ai suoi lettori.

Cronaca elettorale

Elenco delle candidature.

Naturalmente diamo la lista delle candidature di cui si può tener conto. I candidati sono contraddistinti dalle seguenti sigle: *M.* ministeriale, *O.* opposizione, *I.* incerto, *S.* socialista.

L'elenco, lo diamo per ordine alfabetico di provincia; i collegi rispettivi sono in carattere corsivo, meno quelli dei capoluoghi di provincia che sono in neretto.

Messina, I, *M.* Cianciolo, *O.* Groli — *Messina*, II, *O.* Piccardi S. — *Castroreale*, *M.* Sant'Onofrio — *Francavilla di Sicilia*, *M.* Crisafulli, Fulci L. — *Milazzo*, *M.* Fulci N., *O.* Buonaccorsi — *Mistretta*, *M.* Florena, *S.* De Felice — *Naso*, *M.* Piccolo-Cupani — *Patti*, *M.* Sclafani.

Milano, I, *M.* Beltrami, *O.* De Andreis, *S.* Lazzaro — *Milano*, II, *O.* Colombo, *S.* Giuocchi-Viani — *Milano*, III, *M.* Ferrario, *O.* Da Crestoforis, *S.* Dell'Avalle — *Milano*, IV, *M.* Gabba. *O.* Zavattari — *Milano*, V., *O.* Rossi — *Milano*, VI, *O.* Mussi, Canetta — *Abbiategrasso*, *M.* Vimercati, *O.* Gulletti — *Cuggiono*, *M.* Campi — *Gallarate*, *M.* Parravicino, *O.* Ronchetti — *Busto Arsizio*, *M.* Canzi — *Rho*, *M.* Weill-Weiss — *Affori*, *O.* Speciani — *Desio*, *M.* Radice — *Monza*, *M.* Esengrini, *O.* Penati — *Vimercate*, *O.* Carmine — *Gorgonzola*, *O.* Sola Cabiati — *Melegnano M.* Facheris — *Lodi*, *M.* Cremonesi *Borghetto Lodigiano* I — *Codogno*, *O.* Conti.

Modena, *M.* Fabrizi, *O.* Melafoglio — *Sassuolo*, *M.* Colomo G., *O.* Tom Bellucci — *Carpi*, *M.* Panti, *S.* Bartesi — *Mirandola*, *O.* Tanacchi, *S.* Agnini — *Pavullo nel Frignano*, *M.* Bartolucci, Gallini.

Napoli, I, *M.* Afan de Rivera, *O.* De Belmonte — *Napoli*, II, *M.* Ungaro — *Napoli*, III, *M.* Flauti — *Napoli*, IV, *M.* Billi, Girardi — *Napoli*, V, *M.* Casale — *Napoli* VI *M.* Beneventano, *O.* De Bernardis — *Napoli*, VII *M.* San Donato — *Napoli*, VIII, *M.* D'Ayala — *Napoli*, IX, *M.* Della Rocca — *Napoli*, X, *M.* Crispi, *O.* Castelli — *Napoli*, XI, *M.* Placido — *Napoli*, XII, *M.* De Martino, *O.* Pagliani — *Caserta*, *M.* Rocco — *Afragola*, *M.* Frezza, *I.* Simeoni, Sanfelice — *Castellammare di Stabia*, *M.* Sorrentino, Fusco — *Terre Annunziata*, *M.* Zaini, *O.* Catapano — *Pozzuoli*, *M.* Mazzella.

Novara, *M.* Carrati, *O.* Carotti, *I.* Gubetto — *Biandrate*, *M.* Tornielli — *Biella*, *M.* Trompeo — *Borgomanero*, *M.* Curioni — *Cossato*, *M.* Garlanda, Garzio, *O.* Grolpa — *Crescentino*, *M.* Francesco Ferrara, *O.* Paldella — *Domodossola*, *M.* Peretti — *O.* Calpini — *Oleggio*, *M.* Peroni. *O.* Tadini — *Pallanza*, *M.* Cassina — *Santhià*, *M.* Rizza, *O.* Pozzo — *Varallo*, *M.* Ruzzetti — *Vercelli*, *O.* Lucca.

Padova, *M.* Calpi, *O.* Alessio — *Vigonza*, *O.* Ottavi — *Abano Bagni*, *I.* Lazzatti — *Cittadella*, *M.* Fua, *O.* Wallemborg — *Este*, *M.* Minelli, *O.* Agnio — *Montagnana*, *M.* Chinaglia, *O.* Zanini — *Piove di Sacco*, *M.* Romanin-Jacur.

Nella provincia di Ferrara.

Bologna, 19 maggio.

A Ferrara la situazione ha finito per chiarirsi completamente all'ultim'ora.

E' sempre stato così, e sarà sempre così fino che sulla piattaforma elettorale rimane l'eterno Severino.

Questo uomo colpito dalle più nere accuse e sulle quali neppure tutte le buone volontà di quel Comitato radicale che si radunò parecchio tempo fa osarono, riescirono a purgarlo, è destinato fatalmente, per un mondo di ragioni, a tenere sempre il mestolo in mano.

Ed è così che gli è possibile giuocare la sua candidatura in mille modi: scappa da un collegio non appena sente il vento infido, e trova il rifugio dando lo sgambetto a qualunque gli si para dinanzi in un altro collegio... che ancora non abbia appreso ad amarlo e a temerlo.

La sua stella però è in decadenza. Ne volete una prova? Attendete l'esito delle elezioni di domenica e vedrete se non vi dico il vero.

E l'esito nella provincia di Ferrara sarà questo: Al collegio di città l'avv. Ruffoni, battezzato e cresimato da Severino Sani alle nuove fonti radico-socialistiche, resterà battuto dal prof. Martinelli, ma l'intelligenza ed il valore del partito moderato.

Elio Melli a Comacchio avrà una votazione imponente ed ha già fatto fuggire il socialista Buzzoni, uno dei prediletti rampolli di Severino, e farà fuggire anche quel qualunque Cavalletti, che si dice, debba presentarsi all'ultima ora a contendergli il posto.

Per il collegio di Cento su Giorgio Turbiglio la gran maggioranza degli elettori porterà i propri suffragi, tenendo in serbo il socialista Baraldi fino a quando le idee degli elettori saranno cambiate ed i tempi fatti più maturi.

E finalmente a Portomaggiore Severino Sani forse non presenterà la volgata del triente.

Il nome del moderato Galinelli raccoglie grandi simpatie.

Tutto sommato adunque: Severino Sani, già padrone di tutti e quattro i collegi della provincia di Ferrara che una volta generosamente distribuiva fra i suoi fedeli, è ridotto a vederne tre fatalmente perduti, e quello che è peggio si trova ad avere sopra di se la minaccia, per non dir quasi la certezza, di restare nella tromba.

(Pg).

Collegi marchigiani.

Al deputato uscente del collegio di Senigallia, tenente colonnello cav. Domenico Grandi, è stata mandata dal presidente dell'Associazione costituzionale una lettera firmata da più che 800 elettori, nella quale, con parole di viva approvazione e di ringraziamento pel di lui operato, gli viene confermata la candidatura; fidenti nell'abnegazione sua, perchè voglia accettare il mandato.

L'onorevole Grandi ha risposto con un lungo telegramma accettando e ringraziando, a sua volta, gli elettori. Si presenta con programma francamente ministeriale e la rielezione di lui è sicura, con votazione splendidissima.

— Il Comitato elettorale di Pesaro e Fossombrone presieduto dall'uscente rinunciatario onorevole comm. Giuseppe Vacchi, ha diretto un manifesto agli elettori liberali monarchici, raccomandando pel collegio di Pesaro la elezione del principe Carlo Castelbarco Albani.

Vi sarà lotta contro Ernesto Nathan, in cui favore i radicali e molti amici personali lavorano attivamente, per quanto prevedano un nuovo fiasco.

A Forlì il duca Onorato Caetani di Sermoneta non ha competitore e la sua rielezione è certa alla quasi unanimità di voti.

A Macerata contro l'uscente marchese Alessandro Costa, si presenta, all'ultim'ora, il signor Adolfo Catnari fermano, con programma indipendente.

Pare vanga raccogliendo buon numero di aderenti e non è difficile riesca ad entrare, col Costa, in ballottaggio.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della Nota sibillina a premio (VIII concorso) del 15 corrente.

Logogrifo: MARTINICCA = MICCIA = MARINI CINA = AAR = ARMI = CAMICI = CARITÀ MARINA = AMICI, *metagr.:* MARIO = DARIO LARIO, *anagr.:* MICCIA = CAMICI, e *acrostico:*

C	A	V	O	U	R	
A	M	A	L	T	E	A
V	I	L	I	N	A	V
O	C	E	N	A	R	E
U	I	N	A	R	I	N
R	N	A	R	I	N	A
	A	R	A	N	A	

Risultato dell'VIII concorso.

Hanno inviata l'esatta spiegazione della Nota sibillina pubblicata il 15 corr. i seguenti signori:

A. Cornaglia, Firenze — Cap. Penzo, Venezia — D. Giustiniani, Perugia — L. Fiumi, Perugia — E. Corvaglieri, Spoleto — Circolo Scacchi, Bologna — E. Armengari, Ancona — Tito Salari, Firenze — C. Trevisani, Venezia — G. Calvanchi, Genova — Avvocato Montefortè, Siracusa — A. Cogini, Siracusa — Avv. Fasula, Siracusa — Avv. Saitaccio, Siracusa — G. Spezi, Foligno — Doctor Ormni, Siracusa — G. Segato, Belluno — A. Stratti, Napoli — G. Ogier, Firenze — A. Magatti, Milano — Trattoria Pacini, Ancona — A. Stier, Bologna — E. Costa, Genova — C. Narducci, Bari — D. Paoli, Livorno — L. Mela, Bologna — I. Hoepp, Bologna — C. Landi, Bologna — F. Gigli, Bologna — P. Belfelli, Ancona — U. Sabbatini, Ancona — ed i seguenti di Roma:

I. Boccanera — C. Tommasini — A. Ubrie — Boga — A. Mauri — G. Mengarini — E. Mulas — Scuola d'Ales... — A. Gamba — A. Vina — Ada Sarini — M. Donarelli — F. De Rossi — Cav. Bonagente — Giuriato — G. Parenzo — L. Campagnoli — E. Grassetti — T. D'Alessandri — A. Solari — G. Sbordoni — G. Malusardi — A. Riva — A. Verdini — C. Capellino — F. Malusardi — U. Conti — V. Tosoni — A. Colonnelli — Rospo Volante — A. Varetto — S. Anzelotti — T. De Francesco — B. Gori — G. Gily — G. Barigazzi — G. Rossi — L. Tortora — C. Lazzoli — V. Lupi — A. Guardi — R. Pedotti — G. Stumberghi — Ing. Ferroni Fratelli — C. Franchi — Conte Crispolti — G. Colasanto — De Norsen — P. Tonetti — U. Verrè — A. Danger — P. Ponti — A. Cinotti — A. Castelli — Conte Sanvitale — D. E. Cocuz.

Fatta l'estrazione, il primo premio quadro ad olio su tavola, dipinto dalla signora Donati di Perugia, fu vinto dal signor *E. Coccia* di Roma, e gli altri due premi furono vinti dal *Circolo degli Scacchi* di Bologna e dal signor *Dario Paoli* di Livorno. A questi signori fu oggi stesso spedito il premio.

Log. di ieri: MINISTERIALE = SETE = LAMENTI ASINI = RIMINI = MINESTRA.

6. Si sa che Pitalia mi vuole assai bene.
6. Trattengo nel letto la Stura, l'Aniene.
4. Di me sovrabbonda la spiaggia del mar.
5. E' un fatto ch'io sono valente scrittrice; nel Regno dovunque la gente lo dice.
7. A Crispi, per vecchio, non soglio mancar.

ROMA

21 maggio.

CONSIGLIO COMUNALE.

Era inevitabile.

In principio di seduta, che qualcuno interrogasse il sindaco sulle cause che possono aver provocato l'incendio del Politeama Adriano e sulle pratiche fatte dai proprietari per l'agibilità del teatro stesso, era di rigore.

E il consigliere Mazza, chiesta la parola, parlò appunto in questo senso.

Il sindaco gli rispose che in quanto alle cause dell'incendio non si sa nulla di preciso, che però non mancano argomenti per dubitare si tratti di cosa dolosa. Per ciò, poi, che riguarda la concessione del permesso di agibilità, la Giunta non ha alcuna responsabilità. Quel permesso fu dato dalla autorità di pubblica sicurezza.

L'assessore De Angelis aggiunse che l'amministrazione comunale ha fatto più che il proprio dovere. Otto giorni prima che l'incendio avvenisse impose ai proprietari alcune speciali [illegible] delle quali fu fissato un termine, decorso il quale si sarebbe tolta l'assistenza dei vigili.

Settimi, Carpegna e Mazza fecero alcune raccomandazioni, e poi si deliberò d'inviare una dogliarza al consigliere Kambo, il quale ha avuto la sventura di perdere la moglie.

Procedutosi, quindi, alla nomina del cav. Cesare Maccari a membro del Consiglio direttivo del Museo d'arte applicata all'industria, e approvate parecchie autorizzazioni al sindaco a stare in giudizio, il Consiglio votò, senza discussione, i provvedimenti per la sistemazione della via Nomentana.

Da ultimo il Consiglio, con 25 voti favorevoli contro 10 contrari, approvò i provvedimenti per dare in appalto il teatro comunale.

E si concessero 70 mila lire di sussidio alla signora Stoizmann che vorrà dare delle rappresentazioni all'Argentina.

Tanto per la cronaca, parlarono in senso poco favorevole alla dote i consiglieri Veralli e Vespignani; in senso favorevolissimo i consiglieri Tommasini e Cocchini.

Quest'ultimo, che fra i molti del Consiglio occupa un posto importante, ieri sera volle dar prova d'una straordinaria eloquenza.

Ma bravo!

Ed ora, dopo il voto di ieri sera, i cittadini di Roma possono essere sicuri che l'inverno prossimo all'Argentina udranno una buona *Traviata* o un ottimo *Ballo in maschera!*

Oh che baccano, che caso strano!...

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 24° 9 - Minima 15° 0.

Le ricorrenze di domani.

1872. A Milano, in età di 88 anni, muore Alessandro Manzoni.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria rusticana - I Pagliacci.

Valle (ore 9) — Tre carogne fortunate.

Quirino (ore 9) — Le 12 mogli di Jafet e I due de la Africana.

Manzoni (ore 9) — Fernanda.

Metastasio (ore 9) — Giuochi di prestigio e di illusionismo del cav. D'Antoni.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

Cronaca elettorale romana

Il banchetto all'on. Crispi.

Le adesioni per il banchetto in onore di Sua Eccellenza Francesco Crispi, che avrà luogo nel teatro Argentina giovedì 23 corrente, alle ore 3 pom., si ricevono nella segreteria recentemente impiantata in via del Consolato, N. 6, la mattina del 22 dalle 8 alle 10 di sera, e la mattina del 23 dalle ore 8 alle 12 merid.

Il collegio.

Un'altra importante riunione fu tenuta ieri sera nella sala in via Carlo Alberto, 71, dai elettori dell'Esquilino che fanno parte del I. collegio.

Vi intervenne il candidato monarchico, dottor Felice Santini, che, invitato a parlare, svolse i punti principali del suo programma politico e il scenno al contegno che terrebbe in Parlamento, qualora fosse eletto.

Insistette poi particolarmente su alcune questioni che interessano Roma, di cui promise occuparsi con l'affetto di figlio devoto.

Alla riunione erano presenti circa 500 persone, e di più ve ne sarebbero state se la sala fosse stata più grande.

Questa seconda riunione ha dimostrato quanta simpatia la candidatura del dott. Santini incontri fra gli elettori dell'Esquilino.

La prima riunione avrà luogo domani, presieduta dal maggior generale D. Kala, e saranno passi 300 elettori di quella maggiore parte abitanti nei quartieri di porta Pia, da via Venti Settembre e dall'Esquilino basso, che si vi intervennero, di preferenza, gli elettori degli altri quartieri.

Il colonnello Sanna spiega un'attività veramente ammirevole che infonde entusiasmo nel corpo elettorale.

La sua franca parola, la famiglia distinta cui appartiene, gli guadagnano sempre nuovi aderenti.

— Il comitato monarchico dei rioni Colonna, Trevi, ed Esquilino che appoggia la sua candidatura, ha pubblicato ieri un manifesto, redatto con semplicità e con buon senso.

Fra le firme più notevoli del comitato stesso, vediamo quelle dei senatori Fabrizi e Pierantoni, principe d'Avella e prof. Siacci; del generale Di Rada, di Don Francesco Ruffo principe di Palazzolo, del principe Don Prospero Colonna di Sonnino, del comm. Giovanni Cancellieri, del professore Pistampeki, del prof. Mariotti e di tanti altri, circa 300, fra i più noti e influenti cittadini del collegio.

Domani sera, mercoledì 22 corrente, alle ore 21, nella sala Umberto I, in via del Mercade, 5, il tenente colonnello Felice Santini terrà un discorso politico agli elettori del 2° collegio.

Alla Palombella.

Ieri matt na ebbe luogo alla Palombella il saggio di declamazione, grazioso egregiamente, in special per la valentia della maestra dicitrice signora Baccini.

Si distinsero in modo speciale la Di Alto e la Salomone, intelligenti e disinvolte come due provette artiste.

Vi furono intermezzi musicali, nei quali si tenne molto onore la signorina Ada Ballanonando singolarmente l'*Ia casa* di [illegible] ed il celebre minuetto nell'*Arlesiana*. Il [illegible] quartetto a quattro mani [illegible] signore Ada Perini, sua maestra [illegible] la signorina suonasse sopra un [illegible] disinvolta per il suono da [illegible] cazza del tocco anche in gran parte [illegible]

Padre Rosignoli

Ieri giunse a Frascati Padre Rosignoli [illegible] venuto alla stazione del suo seguito, degli assessori e dei consiglieri comunali, [illegible] dalle rappresentanze delle società e da tutta la popolazione; il concerto musicale [illegible] la marcia reale.

Entrato nella cattedrale, fu cantato il *Te Deum*, dopo il quale [illegible] discorso.

Alla stazione il dottor Seghetti consegnò a padre Rosignoli una busta con 1000 lire, offerte da un signore, perchè le distribuisse ai

LUXARDO
MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46
LUXARDO

all'ospedale degli uomini e metà a quello delle donne.

Oggi al seminario tuscolano è stato offerto un banchetto al quale hanno preso parte tutte le autorità.

Un prode cavaliere.

Con recente decreto il sacerdote prof. Vincenzo Boccafurni, direttore della *Roma letteraria*, è stato nominato dal ministro della pubblica istruzione cavaliere della Corona d'Italia.

Per la meritata onorificenza, rallegramenti.

Per un collega defunto.

Per cura dell'Associazione di fratellanza e miglioramento dei lavoranti parrucchieri, questa sera alle 9 nella sala del collegio dei parrucchieri in via di Monserrato, N. 24, sarà commemorato Egidio Vincenzo Brunetti, il compianto nostro collega in giornalismo ed ex-presidente dell'Associazione fra i lavoranti parrucchieri. Di lui parleranno il signor Giuseppe Dichi e l'avvocato Edoardo Pompei.

L'incendio di iersera.

Alle 9 di iersera i vigili della Cernaia furono chiamati per ispegnere un incendio in via Calatafimi.

Andava a fuoco un magazzino di legname di proprietà dei signori Ercolini e Boccacini.

Stante la gravità che assumeva l'incendio furono chiamati gli altri vigili dai vari posti di guardia, e furono portate anche due pompe a vapore. Si deve a queste — alimentate dal prossimo serbatoio d'acqua Marcia — se l'incendio non prese proporzioni maggiori.

Dopo tre ore di continuo lavoro il fuoco era domato. Alle 2 dopo mezzanotte il grosso dei vigili lasciò il posto.

Agli uffizii per l'opera di spegnimento furono anche alcuni distaccamenti di artiglieria e di fanteria, ma... con tutta la loro buona volontà, quei giovani non fecero altro che portar confusione e intralciare il lavoro dei pompieri.

I soldati hanno imparato solo ad andare all'assalto del nemico; in quanto a correre al fuoco degli incendi, mi sembra che manchi cosa sarebbe lasciarli nella caserma! I carabinieri arrivarono ieri sera a rendere meno difficoltoso il lavoro dei pompieri. E se questi, invece di portare confusione, avessero portato la tromba, i palazzi crollati avrebbero sofferto parecchi danni.

Dal palazzo Astorri, il più vicino al magazzino, gl'inquilini dovettero allontanarsi e sgomberare le stanze più minacciate.

I locali andati in fiamme era assicurati per 70 mila lire presso la Società *Reale* di Torino; così i signori Frosini e Boccacini — non può dire — non perdono nulla: il danno è tutto di 70 000 lire.

Iersera gli operai si erano allontanati alle 7, e solo Boccacini lasciò il magazzino alle 8 per aver fatto la verifica: egli crede che l'incendio sia stato fortuito.

Sul luogo del disastro accorsero il ministro Nasi, il sotto-segretario di Stato Galli, il generale San Marzano ed Orero, il procuratore del Re comm. Bianchi, il prefetto Guicciardi, il questore, l'assessore De Angelis.

Verso la mezzanotte, dopo il Consiglio comunale, vi andò anche il sindaco, principe Ruspoli, e parecchi consiglieri.

Stamani alle 5, per la constatazione dei danni, luogo del disastro si è recato il cav. Nino Pettinati, già nostro collega in giornalismo ed ora agente generale della *Reale* di Torino.

Indecenze municipali.

Da un pezzo che doveva verificarsi un fatto che reca una nota nera alla cittadinanza. Gli uccellini municipali — specialmente nelle prime ore del mattino — spargono le vie senza prima innaffiarle, sollevando così nuvoli di polvere irrespirabile da parte della gente che non avrà di respirare le sudicerie del selciato.

L'onorevole Ronzi, che, come assessore della nettezza urbana, è generale in capo dei netturbini stipendi, provveda.

Cronaca specchiata.

Non tutte le ciambelle... — Iersera un uomo, credendo di trovare la casa deserta, entrò, mediante scasso, nell'abitazione del signor Attilio Zuma in via Rasella. Entrato in camera della signora questa cominciò a gridare aiuto, e il ladro per fuggire si gettò da una finestra. Inseguito, fu arrestato. Disse di essere il muratore Attilio Mondi e di aver rubato un bisaccio di madreperla.

In seguito ad uno scoppio. — Alle ore 12 di stamani cessava di vivere all'ospedale della Consolazione Del Tento Domenico, il quale, il giorno 19 febbraio del corrente anno in uno stabilimento facri di porta S. Paolo, era rimasto ferito in varie parti del corpo in seguito allo scoppio di una botte contenente olio al solfato.

A spasso. — In via Firenze, stamani alle 11 1/2, due venditori di scope, Atanasio Bernardelli e Santa Pompa vennero a questione per gelosia di mestiere; dalle parole passarono ai fatti, o per dirla più esattamente si morsero. I due litiganti uscirono con una ferita ciascuno ai labbri e guariranno in una dozzina di giorni.

Acqua di Ulveto *batteriologicamente pura. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Ottimissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri chirici, prof. Federici, professore Circolo, prof Grocco, prof. Murri, professore Fedeli, prof. Casciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professore Franciosi, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro enterico, renale e della gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Per ristoro: **cav. Grassi Mariani.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

SIGARETTE La casa **Eckstein** di **Skone** di Dresda ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Au capo** » al bocchino d'oro, e « **Mural** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

LA NOTA DEL GIORNO

E SENTIAMO L'ON. BRANCA.

Anche l'onorevole Branca ha rivolto ai suoi elettori una lettera-programma, e, s'intende, è lettera essenzialmente finanziaria, perchè l'onorevole Branca si picca di essere un finanziere.

L'onorevole deputato di Potenza non crede all'utilità, all'urgenza, anzi alla possibilità del pareggio del bilancio. Non c'è fretta; il pareggio deve venire come conseguenza della restaurazione economica del paese.

E un'affermazione che mi richiama al pensiero il consiglio di quel medico, il quale, ad un ammalato ridotto per lunga malattia così stremato di forze da non potersi muovere dal letto, persisteva a raccomandare di fare delle lunghe passeggiate, come l'unico mezzo per riacquistare un po' di vigore. Ma per passeggiare ho prima di tutto bisogno di poter stare in piedi, diceva l'ammalato. Non importa, ribatteva il medico, passeggiate, passeggiate.

Non è dubbio per alcuno che nessun paese può avere un bilancio solidamente equilibrato, senza che ogni elemento di esso si trovi in armonia perfetta coll'economia nazionale.

Se ciò intesa affermare, si persuada l'onorevole Branca, che egli non ha scoperta l'America. E' una verità che noi qui del *Fanfulla* abbiamo dimostrata e ripetuta sino alla noia.

Ma perchè l'economia del paese possa risorgere, è prima e sopra ogni cosa necessario, massime nell'epoca nostra, che risorga verso di esso la fiducia del mondo. Ma la fiducia del mondo non può godere un paese che ha la sua finanza in permanente dissesto, e del quale non si sa se e come potrà far fronte ai suoi impegni.

Fece quindi opera eminentemente razionale ed opportuna il Governo — checchè ne paia all'onorevole Branca — affrontando con ogni energia qualsiasi difficoltà, superando con coraggio qualsiasi ostacolo per cercare di avviare la finanza verso il suo normale assetto, e non parmi s'ispirino a patriottico concetto coloro che si vanno arrampicando sugli specchi per cercare di mostrare che la finanza nostra va male; nel momento stesso in cui i mercati stranieri, che guardano alla realtà delle cose, e non sono mossi da partigiana passione, vanno mostrando di avere per noi crescente fiducia.

E l'onorevole Branca avrebbe certo per ciò risparmiato di ripetere all'indirizzo del ministro del tesoro le osservazioni e le censure prima d'ora confutate, se non fosse probabilmente stato mosso dalla persuasione che egli — l'onorevole Branca — avrebbe potuto o, colla sua, potrebbe all'occasione far meglio

Se, del resto, l'onorevole Branca ritenesse che i miglioramenti della finanza finora coraggiosamente ottenuti, debbano ora essere cementati e consolidati da quelle larghe riforme che abbiano per obbietto di fare più semplice e sopratutto meno costoso il meccanismo della cosa pubblica, e meglio distribuito il peso del costo di esso, e per conseguenza di rendere meno caro il costo della vita e più libero e più vigoroso lo svolgimento della attività produttiva del paese — ci troveremmo perfettamente d'accordo; con questa eccezione però che non è col protezionismo in genere che l'onorevole Branca predilige e tanto meno coi dazi sui cereali di cui egli è tra i più caldi fautori, che si rafforza l'economia nazionale e si migliorano, come l'onorevole Branca desidera, le condizioni di vita degli umili e degli abienti.

Io Fanfulla.

Il miglior modo per seguire da vicino il movimento elettorale è quello di prendere un abbonamento al **Fanfulla**

da oggi al 30 Giugno LIRE 2

NOSTRE INFORMAZIONI

La Regina a Montecassino.

Stamani, alle 8, S. M. la Regina accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Villamarina e dal marchese Gaicciolo, è partita per Cassino per visitare la celebre abazia di Montecassino.

I padri benedettini erano stati avvisati di questa visita reale, che doveva farsi fin dallo scorso anno e poi fu rimandata, ed hanno preparato un ricevimento di gala.

Sua Maestà visiterà tutti i laboratori tipografici e della paleografia, ed accetterà un pranzo nel convento.

Cassino, 21. — La città è imbandierata e parata a festa.

S. M. la Regina è giunta alle ore 11, entusiasticamente acclamata da immensa folla.

Sebbene il ricevimento fosse privatissimo, e le autorità fossero state dispensate dall'intervenire, pure convennero qui tutte con le Società operaie, con stendardi, da tutti i paesi circonvicini.

Dopo la presentazione delle autorità, Sua Maestà, seguita da circa trenta carrozze, ha attraversata la città, sempre acclamata entusiasticamente da immensa folla.

Si calcolano a ventimila le persone qui convenute per ossequiare la Regina.

Montecassino, 21. — La Regina è giunta alle ore 12,15. Al suo arrivo fu accolta con entusiastiche acclamazioni e le furono offerti fiori.

Sua Maestà è stata ricevuta ai piedi dello scalone principale dell'abazia dall'abate Tosti e dai monaci, ed è salita nella chiesa e nel cortile principale, dove erano schierati gli alunni del collegio e del Seminario.

Dopo una colazione offertale dall'abazia, la Regina, accompagnata dall'abate Tosti, ha visitato il monumento, fermandosi soprattutto all'archivio ed esaminando le preziosissime pergamene qui conservate.

Sua Maestà ripartirà da Montecassino alle ore 16.

Montecassino, 21. — La Regina è partita alle ore 4 per Cassino, ossequiata dall'intero personale dell'abazia.

Sua Maestà ringraziò per le accoglienze ricevute e fece vivi elogi per il modo perfetto con cui è tenuto il monumento.

Prima di partire la Regina volle vedere gli alunni dell'orfanotrofio di Cassino qui venuti, e si trattenne con loro affettuosamente facendo elargizioni.

Progetti di legge ed elezioni.

Per concretare i progetti di legge che saranno presentati al Parlamento, i ministri hanno quotidiane conferenze col presidente del Consiglio.

In queste conferenze vengono comunicate le notizie elettorali che i ministri ricevono dalle regioni alle quali appartengono, e quelle che, man mano, provengono dalle prefetture del Regno.

Le informazioni, nell'insieme, sono tali, che fanno ritenere certa la elezione di moltissimi candidati ministeriali, i quali assicurano al Ministero una forte maggioranza nella nuova Camera.

Si prevedono anche scarse vittorie nel partito scamussa e dei radicali intransigenti, i quali torneranno probabilmente alla Camera in numero minore di quello della passata legislatura.

Il partito socialista combatterà strenuamente nelle provincie di Modena, Reggio Emilia, Parma e Mantova, con i candidati recenti e con i nuovi che nella maggior parte dei collegi hanno clamorosi ma pochi aderenti. Nelle altre provincie i socialisti tentano affermarsi con i candidati-protesta, condannati dai tribunali militari, senza alcuna speranza di vittoria.

Parecchie candidature radicali in questi ultimi giorni hanno perduto terreno, per la reazione naturalmente prodotta dall'irruenza della lotta e dei mezzi coi quali i capi del partito amano valersi per combattere gli avversari.

L'on. Di Rudinì a Torino.

Stamani, col diretto della Mediterranea, è partito per Pisa e Torino il marchese Di Rudinì, il quale, come è noto, dall'opposizione personale che fa per andare un discorso nella sala di Palazzo d'Europa.

Il discorso Coppino.

Anche l'onorevole Coppino ha tenuto, stamani, un importante discorso ai suoi elettori d'Alba.

L'ora tarda in cui il lungo telegramma *Stefani* ci perviene, c'impedisce di occuparcene stasera.

Ne parleremo domani.

Il Credito Mobiliare.

È stata pubblicata ieri la sentenza di appello fra la liquidazione della Società generale di Credito mobiliare italiano, ed il creditore De Martis, il quale non aveva accettato il concordato.

Dopo esaminata la sentenza di uscita della moratoria ed i documenti tutti costituenti il concordato, decide in merito che il concordato è valido, perchè la maggioranza ed il numero degli assenzienti è sufficiente, e sono soddisfatte tutte le condizioni volute dall'articolo 825 del Codice di commercio. Conferma la sentenza del tribunale, respingendo la protesa De Martis per l'immediato pagamento.

I lavori portuali.

Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Saracco, volendo assicurare, senza aggravio della finanza, l'esecuzione delle opere necessarie al miglioramento dei porti, propone ai varii porti d'Italia di provvedervi da loro stessi coll'applicazione di piccole tasse portuali, i cui redditi sarebbero esclusivamente destinati al detto scopo.

E' in facoltà dei varii porti di accogliere o no tale proposta, la quale è già applicata in quasi tutti gli Stati esteri. Intanto, la Commissione per lo studio dei provvedimenti per il porto di Genova, ha accolto unanime, in massima e con vivo plauso, la proposta dell'onorevole ministro, ed ha nominato una Sottocommissione, e imposta specialmente dei rappresentanti degli enti locali, perchè riferisca sopra essa alla Commissione plenaria.

Per gl'impiegati in disponibilità e fuori ruolo.

Un decreto dell'onorevole Boselli stabilisce le norme per il conferimento dei magazzini di privative e dei banchi di lotto agli impiegati posti in disponibilità o fuori ruolo dall'ultimo decreto del novembre scorso sull'organico del ministero delle finanze.

I titoli di preferenza per questa concessione sono: *a*) lo stipendio maggiore; *b*) il maggior numero di anni utili per la pensione, ed a parità di stipendio e di anni utili per la pensione, il maggior numero di anni di servizio; *c*) l'importanza dei servizi prestati, le prove dovute subire per conseguire i gradi coperti durante il servizio e le speciali benemerenze acquisite tanto come funzionario quanto come semplice cittadino; *d*) le condizioni di famiglia.

Regia marina.

Il maggiore commissario cav. Antonio Bonzi ed i capitani commissari Gustavo Solari e Zenone Lori sono, a loro domanda, collocati in posizione ausiliaria, e iscritti nella riserva navale a decorrere dal 1° luglio p. v.

Il cav. Bonzi è nominato cavaliere mauriziano ed il capitano Lori cavaliere della Corona d'Italia.

La R. nave corazzata *Roma*, addita ad uso locale nei porti militari, è stata cancellata dal quadro del naviglio dello Stato.

Ferrovie complementari.

Dal fondo speciale stanziato nel bilancio dei lavori pubblici, per aumenti di liquidazione, per transazione, interessi ed altre spese impreviste relative alle ferrovie complementari, è stato autorizzato un ottavo prelevamento di lire 2,547,383 44, per le linee Roma-Sulmona, Paenza-Firenze, Gazzano-Domodossola, Taranto-Brindisi, ed alla succursale dei Giovi.

La legge italiana sulla marina mercantile.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, rispondendo ad analoga domanda, dice che la legge italiana del 6 dicembre 1885 sui premi alla marina mercantile, durando dieci anni, è ancora in vigore, e che egli non può dare alcuno schiarimento riguardo alla rinnovazione della legge stessa.

Nuovi biglietti di Stato da L. 25.

E' stato pubblicato il decreto che a termini della legge 22 luglio 1894, stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici dei nuovi biglietti di Stato da L. 25.

Questi biglietti avranno il fondo del recto e la greca ornati, l'ornato in colore azzurro, il testo stampato in nero. Il verso del biglietto sarà ornato da greca con fondo verde-chiaro, ed incorniciato da rosette ottagonali.

La cartiglia di filigrana, presentera il N. 25 in cifre e lettere ottagonate in chiaro per la metà del suo certame.

Un grave delitto a Messina.

(*Nostro telegramma particolare*).

Messina, 21. — Ieri sera nella sua villa a Mili superiore fu ucciso da colpi di rivoltella, proditoriamente ferito il cav. Italo Uccella, presidente della deputazione provinciale. Egli stava seduto nella stanza da studio volgendo la schiena alla finestra. Improvvisamente fu colpito dai proiettili di un'arma da fuoco sparata dal di fuori.

Il ferito fu trasportato a Messina, ove versa in condizioni gravissime.

L'autorità cerca il feritore.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Scomparse le nubi che avevano un po' affaticato l'orizzonte politico, i mercati vanno riprendendo un andamento meglio delineato.

L'incidente del nunzio pontificio, risoluto con le dimissioni di Kalnoky, non ha avuto alcuna conseguenza sul mercato viennese, e ciò deve attribuirsi alla maniera assennata nella quale furono condotte le cose, preparando esse mano mano l'ambiente, senza impressionarlo con risoluzioni precipitate.

A Berlino la tendenza del mercato è favorevole, e così anche a Londra, ove solo si lamenta la poca quantità di affari, specie nel mercato dello sconto. A Parigi l'andamento della nostra rendita si è oggi notevolmente modificato.

Agli entusiasmi della settimana scorsa, sembra sia succeduta un po' di calma; se così fosse, non potremmo che approvare queste nuove disposizioni di mercato parigino, imperocchè una breve sosta, al punto in cui si è giunti, sarebbe più che opportuna.

Ma in questo oggetto molti non converranno. Si ritiene che il prossimo discorso di Crispi sarà seguito da ulteriori ribassi, specialmente perchè verrebbero fatte dichiarazioni e comunicazioni assai rassicuranti rispetto alla politica estera.

Senza discutere su tali previsioni le quali potrebbero anche realizzarsi, converrà piuttosto di guardare al cammino così rapidamente percorso, e pensare di premunirsi in tempo; perchè i sovrani entusiasmi non sono mai fecondi di benefici risultati.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 15.50. Tendenza piuttosto pesante. Spagnuolo 72 7/16. Italiano esordito 90.20 per realizzi discendendo 90, fa quanti 90.15 offerte.

Berlino, ore 13.45. — Mercato debole. Rendita italiana esordita 89.80 per realizzi discendendo 89.40. Cambio su Italia 77.45.

Genova, ore 15.20. — Mercato aperto fermo si manifesta quindi debole per realizzi rendita avvenuti in seguito corsi Parigi in ribasso.

Rendita aperta 94.15 discende 94.10 e 94.05 offerta.

Banche Italia influenzate tendenza generale esordite debolì 872 diminuiscono 868.

Cambi, leggermente più tesi.

Francia vista 104.05.

Londra 26.38.

Berlino 129.85.

Borsa di Roma.

In seguito alla chiusura di Parigi di sabato sera si era accordati qui stamane parecchi da buone disposizioni. Ma in seguito alla tendenza pesante della borsa parigina gli umori sono mutati in senso sfavorevole e i prezzi volsero decisamente al ribasso.

La rendita esordita a 94.20 fece poi per contanti 94.10 a 94.07. — I più numerosi si sono affrettati a realizzare i benefici ottenuti dagli aumenti di questi giorni, accentuando anche maggiormente le non buone disposizioni della Borsa.

Nei valori si ebbe pure un movimento in senso peggiorativo, per quanto gli affari siano stati come di consueto pochissimi e i prezzi per la maggior parte nominali.

Le azioni Mediterranee rimasero inalterate a 498, così quelle Meridionali a 670.

Le Generali a 38.

Il Risanamento nuovamente debole a 38.

Immobiliare 47.

Marco 1216.

Gas 819, 817.

Omnibus 201, 200. Condotte 163 e 162, fittizi.

Cambi lievemente in aumento: Francia chèque 104,65, Londra 26,38.

BORSA DI PARIGI del 21 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 92
» » 3 0/0 perp.	102 67	102 52
» » 3 1/2 0/0 .	107 67	107 60
Rendita italiana 5 0/0 .	90 —	89 82
Cambio sopra Londra .	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	26 17	26 10
Banca di Parigi . . .	803 —	803 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	521 7/8
Rend. Spag. est. nuova	72 7/16	71 84
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	902 —
Azioni Suez	— —	3342 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	638 —	638 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 22 maggio, a lire 104,66.

Fondata nel 1826

Via Larga, 27

La Compagnia ha un capitale sociale di L. 5,200,000 destinato per 2 080,000 Lire alle assicurazioni *contro l'incendio* e per L. 3,120,000 alle assicurazioni *sulla vita*. La Compagnia, con una saggia economia nel riparto annuale degli utili, potè costituire una cospicua riserva, la quale al 31 dicembre 1892 ammontava in complesso a L. 4,403,311. Essa aveva inoltre a quella data L. 1,094,091 di riserva per rischi in corso nel ramo *Incendi* e L. 2,793,063 nel ramo *Vita*.

Tutte le indicate attività e riserve acquistano assai maggiore importanza pel fatto che la Compagnia ne ha impiegato l'ammontare nel modo più sicuro ed in valori portati per disposizione di legge in bilancio ai prezzi d'acquisto che sono di gran lunga inferiori a quelli attualmente quotati.

La *Compagnia di Assicurazioni di Milano* offre quindi ai suoi assicurati: la garanzia morale di essere istituto nazionale e di avere un passato di 68 anni memorabile per lealtà, e rettitudine e correttezza; la garanzia materiale del capitale sociale e delle forti riserve accumulate: la piena sicurezza con patti contrattuali senza restrizioni, chiari e vantaggiosi.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi all'Agente Generale per **Roma e Provincia** *Sig.* **Cav. Enrico Marchi,** Via Condotti, 42, p. p.

ULTIMI GIORNI

Il 31 maggio 1895

si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Assisi sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

AUTORIZZATA CON RR. DECRETI

19 Febbraio e 22 Marzo 1894

E' la più vantaggiosa delle Lotterie finora fatte in Italia. Infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i Gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri i quali possono vincere fino a

oltre un rimborso garantito

di L. 10 per gruppi di 25 Numeri
» 20 » 50 »
» 30 » 75 »
» 40 » 100 »

I Numero deve vincere L. 80,000
I Gruppo di 5 num. può vincere » 158,000
I » 10 » » » » » 195,000

I Premi sono tutti in contanti

Ogni numero costa Una Lira

Si raccomandano i gruppi da *5, 10, 25, 50, 75, e 100 Numeri* che costano *5, 10, 25, 50, 75 e 100 Lire*.

I biglietti si vendono

in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Provincia Nazionale 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 226, *A Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 88, *Vincenzo Anesi*, Corso 168, *A. P. Iacoucci*, Via Frattina 68, *Raffaele Soria e C.*, Corso 386, *Antonio Loegri* San Carlo al Corso 126, *Silcio Guerrini*, via Minerva, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Assisi si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

BONAVENTURA ERVERIUS, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 1

— 41 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

« Ero talmente commossa e sbalordita dell'accaduto che accettai senza parlare il braccio offertomi dallo sconosciuto, e mi allontanai dai due ufficiali il più celeremente che mi fu possibile.

« Fatti una cinquantina di passi, il vecchio signore mi domandò:

— Avete più bisogno di me, signorina, o credete che la mia protezione possa esservi ancora utile?

— Vi sono ben riconoscente, signore, e grazie di cuore.

« Quindi come se egli sapesse quanto accadeva dentro di me:

— Oh! — gli dissi — quanto rassomigliava ad Enrico!

« E ringraziandolo di nuovo, mi allontanai in tutta fretta.

« Il vecchio signore mi seguì collo sguardo. Deve avermi presa per pazza!

XXV.

La sorpresa.

« Quando rientrai nel magazzino della signora Francotte, proseguì Teresa, col pretesto di un violento mal di capo, chiesi il permesso di riposarmi un poco nel retrobottega.

« Avevo bisogno di riprender coraggio.

« Ero così pallida che non si dubitò un momento della mia indisposizione. La stessa signora Francotte corse ad apprestarmi le sue cure; ma la pregai di darmi un bicchier d'acqua e lasciarmi sola.

« Avuto quanto avevo chiesto cominciai a riflettere sui casi miei.

« Mi rammentai allora della lettera, portata in mia assenza al magazzino della signora Dubois, da un ufficiale che rassomigliava tanto al signor Enrico da essere scambiato per lui stesso.

« Rammentai che il giovane ufficiale aveva esclamato.

« — Non sono io che si chiama Enrico; è mio fratello.

« Inoltre mi ricordai che una o due volte Enrico mi aveva parlato di un fratello gemello che era il suo ritratto personificato, tanto che quando erano bambini, i genitori per riconoscerli li vestivano con colori differenti.

« Era tutto spiegato. Graziano era venuto pel matrimonio di Enrico, e questi lo aveva incaricato, come persona fidata, di portarmi al magazzino quella lettera fatale che mancò poco fosse la causa della mia morte.

« Compiuta la cerimonia nuziale, Graziano era ritornato al suo reggimento di guarnigione a Chartres. Quando lo incontrai avevo creduto vedere Enrico; niente di più semplice, tutto era spiegato.

« Assorta in queste riflessioni intesi chiudere la vetrina d'ingresso e attraverso l'invetriata che mi separava dal magazzino vidi entrare un ufficiale che riconobbi esser Graziano.

« Era venuto a comperar dei guanti.

« Senza dubbio messo in puntiglio dall'incontro mi aveva seguita; e l'acquisto dei guanti era un semplice pretesto pel avvicinarmi.

« Tremante mi appressai ad un mobile il cui marmo rinfrescava, dandomi un po' di sollievo, le mie mani che bruciavano.

« Graziano rimase circa un quarto d'ora nel magazzino adducendo varii pretesti; finalmente andò via dando attorno attorno un'occhiata non soddisfatta.

« Questa permanenza prolungata del giovane avventore non sorprese affatto la signora Francotte.

« E' da sapersi che noi eravamo quattro o cinque ragazze la maggiore delle quali aveva appena venti anni; conciossiachè ora col pretesto di ordinare le camicie, ora per acquistare dei guanti gli ufficiali della guarnigione facevano frequenti visite al magazzino.

« La signora Francotte vi trovava il suo tornaconto e ci raccomandava due cose: sorrisi e cortesie nel magazzino; severità dovunque fuori di lì.

« Allontanatosi il signor Graziano e tranquillizzatami alquanto non avevo più ragione di rimanere nel retrobottega.

« Entrai in magazzino, e ripresi il solito mio posto al banco.

« Le ragazze parlavano del bell'ufficiale che era uscito allora allora. Era la prima volta che lo si vedeva dalla signora Francotte, e potete immaginarvi quante ne ebbero a dire quelle quattro linguacciute dai quindici ai diciotto anni!

« Quanto mi compiansero per non essermi trovata lì quando era venuto!

« Ma ritornerebbe di sicuro: si era trattenuto più di un quarto d'ora; senza dubbio, restando tanto tempo aveva qualche intenzione...

« Prestai orecchio a tutto questo chiacchierio cogli occhi bassi, e senza prender parte al loro discorso.

« Io sola avrei potuto far la luce sulla discussione; però me ne guardai bene.

« Il giorno seguente dovetti uscire.

« Avevo paura d'incontrare il signor Graziano, e nello stesso tempo moriva dalla voglia di vederlo; con lui solo avrei potuto parlare di Enrico, e il mio povero cuore aveva sete di questa gioia.

« Del resto, fatti appena cento passi incontrai il giovane ufficiale.

« Rimasi inchiodata al mio posto.

« Egli mi si avvicinò.

« — Signorina - mi disse - vogliate accettare le mie scuse per lo spavento che vi abbiamo cagionato, il mio compagno ed io. Non attesi fino ad oggi per farlo, perchè quando seppi in qual magazzino avrei potuto trovarvi, mi affrettai a presentarmivi.

« Voi però eravate assente.

« Non conoscevo il vostro nome, e nel timore di commettere una indiscretezza non osai informarmene.

« Ridgrazio il caso che mi vi ha fatto oggi incontrare, e mi permetto di esternarvi il dispiacere immenso che provai quando mi avvidi della cattiva impressione che vi produsse la mia presenza.

« — V'ingannate, signore, gli risposi. Quell'impressione di cui ignorate la vera causa non deriva da un sentimento di odio.

« — Come! signorina - interruppe Graziano - e sarei tanto fortunato?

« L'interruppi a mia volta

« — Signore - dissi - una spiegazione era necessaria fra noi. Non l'avrei cercata, ma dal momento che mi si è presentata non la lascio fuggire. Siete voi il signor Graziano d'Elbène?

« — Come sapete il mio nome?

« — Fratello del signor Enrico d'Elbène?, continuai.

« — Perfettamente.

« — Quando vostro fratello si unì in matrimonio colla signorina Adele di Clermont, voi foste a Parigi, non è così?

« — Sì, è vero.

« — In quell'occasione aveste incarico dal signor Enrico di consegnare una lettera ad una giovinetta che egli aveva amato!...

« — Che ama ancora e che amerà sempre - rispose Graziano.

« — Oh! - gridai allora prendendogli le mani e scoppiando in singhiozzi - sarebbe mai vero quanto mi dite?

« — E voi?... sareste voi Teresa?

« — Io stessa.

« — La povera fanciulla che tentò di annegarsi?

« — E chi vi ha informato?

« — Enrico stesso. Lo seppe; corse dalla signora Dubois, ma gli si disse che era partita senza lasciar traccia di voi. Quale felicità per lui sapere che siete sempre viva e che non lo maledite!

« — L'amo troppo per poterlo maledire mormorai sommessamente.

(Continua).

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano — Capitale Sociale L. 180 milioni – interamente versato

A tenore dell'Art. 22 dello Statuto Sociale, l'Assemblea Generale straordinaria della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata per il giorno 12 Giugno p. v. alle ore 13 nei locali della Sede Sociale in Milano, Corso Magenta N. 24, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rinunzia per le Obbligazioni Sociali al beneficio riservato ai debitori dalla Legge N. 339 del 22 luglio 1894 sui provvedimenti finanziari (emendamento Antonelli).
2. Modificazioni di Statuto (art. 21, 30 e 69).

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del 3 Giugno p. v. presso le Casse, Banche e Ditte sottoindicate.

Qualora per insufficienza del numero di Azionisti o del Capitale Sociale rappresentato, giusta gli Art. 24 e 30 dello Statuto, l'Assemblea non potesse legalmente costituirsi e deliberare su tutti gli oggetti indicati all'ordine del giorno, la stessa si riunirà in seconda convocazione il giorno 21 Giugno p. v. alle ore 13.

Per questa seconda convocazione gli Azionisti che non avessero ancora effettuato il deposito lo potranno fare entro il giorno 15 Giugno p. v. presso le Casse, Banche e Ditte sottoelencate.

I depositi già eseguiti per l'assemblea di prima convocazione serviranno per prender parte anche a quella eventuale di seconda convocazione ed i biglietti d'ammissione rilasciati per la prima saranno valevoli anche per la seconda.

Si avvertono gli Azionisti che per deliberare sull'oggetto N. 2, occorre, tanto nell'Assemblea di prima convocazione quanto in quelle successive, la presenza di almeno quaranta azionisti, che rappresentino il terzo del capitale sociale ed una maggioranza di voti che rappresenti almeno un quinto del capitale stesso.

Milano, 17 Maggio 1895.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Milano: Casa Sociale, Banca Commerciale Italiana, Giulio Gallarati Scotti - **Napoli**: Casa Sociale - **Roma**: Banca d'Italia - **Torino**: Credito Industriale - **Genova**: Banca Commerciale Italiana - **Venezia**: Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - **Livorno**: A. e G. di V. Rignano - **Firenze**: Banca Commerciale Italiana, E. Bondi e figli - **Palermo**: Casa delle Ferrovie Sicule - **Berlino**: Bleichröder Gesellschaft - **Colonia**: Sal. Oppenheim J. e C. - **Francoforte s/m**: Filiale der Bank für Hand-l und Industrie - **Monaco**: Merck Fink e C. - **Basilea**: Basler Bankverein, De Speyr e C. - **Zurigo**: Société de Crédit Suisse - **Ginevra**: Caton Financière de Genève - **Parigi**: Société Générale pour favoriser etc. (Rue de Provence 54-56) - **Londra**: Louis Cohen and Sons - **Vienna**: Société I. e R. priv. Autrichienne de Crédit pour le Commerce et l'Industrie - **Trieste**: Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria.

IMPOTENZA e STERILITA

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tanea** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

Corrispondenze private

cent. 5 la parola

23 MEDITAZIONE La cartolina vaglia di L. 7 più L. 1,15 in Francobolli sarà probabilmente ancora giacente all'*Ufficio postale in partenza* in uniformità alle disposizioni, per l'applicazione de francobolli istessi

25 FIORE Grazie tuoi cari biglietti, ricevuti entrambi. — Grazie tua dolce premure. - Come avrai letto, perdettesi corrispondenza **23** — Mio ata o uguale. Parlerottene voce, quando desiata speranza, sarà santa realtà abbracciarti. Adorati sopra ogni umana e e divina cosa. Sarai sempre mio angelo. - Avviserotti se potro rivederti. - **Pavesia**, angosciato, forse impossibile.

Volete la Salute? « Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione meMILANO dica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

Prezzo, Lire 1. e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17, Via Tornabuoni, FIRENZE.

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Per le

Scarpe Gialle

Il miglior rimedio per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo o di qualunque colore è la

CREME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa ***lucida perfettamente*** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla Cent. 40 la scat.
id. bianca » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —		9 20	*12 10	17 —	—	—			
Pisa	7 5	*9 10	*14 5		*20 50	22 17	—	—			
Torino	*0 10	*14 50	*22 50		*22 17	—	—	—			
Milano	*6 22	*14 50	*20 50		*22 17	—	—	—			
Foligno-Ancona	0 20	*12 —	—		15 6	*22 20	—	—			
Firenze-Milano	9 —	9 20	—		*14 50	*20 10	—	—			
Avezzano	—	7 50	11 56		21 25	—	—	—			
Rieti	9 20	—	—		—	—	—	—			
Civitavecchia	7 5	9 10	*11 30		*14 50	17 5	20 50	*23 5			
Frascati	7 27	10 —	12 10		*16 6	18 40	—	—			
Austro-Romano	9 20	—	10 10		—	17 4	—	—			
Albano-Marino	6 45	9 23	—		12 26	18 25	—	—			
Terracina	8 20	—	—		—	19 30	—	—			
Velletri	11 45	17 45	—		—	—	—	—			
Fiumicino	8 25	—	—		17 06	—	—	—			
Capranica-Viter.	7 5	10 —	17 25		—	—	—	—			

Arrivi dalle linee di

Napoli	2 49	*13 20	18 1	—		*20 10	6 30				
Pisa	*6 34	*10 15	20 48	*10	—	23 10	—	—			
Torino	*0 30	*10 15	—	23	—	*23 30	—	—			
Milano	*6 34	*10 15	—	23	—	*23 30	—	—			
Ancona-Foligno	*6 45	11 56	—	*14 50	21 45	—	—	—			
Milano-Firenze	*7 15	*13 30	—	—	23 —	*23 30	—	—			
Rivoli-Avezzano	9 30	—	—	14 20	18 40	22 55	—	—			
Grosseto	9 45	—	—	—	—	—	—	—			
Civitavecchia	6 31	9 50	10 16	16 49	23 —	23 30	—	—			
Frascati	7 10	9 46	12 50	19 20		0 20	46	—			
Settuno-Anzio	8 46	12 33	18 50	—	—	—	—	—			
Albano-Albano	7 33	9 11	14 —	—	190 36	—	—	—			
Terracina	—	8 40	—	—	19 22	—	—	—			
Velletri	9 00	15 22	—	—	—	—	—	—			
Fiumicino	9 45	—	—	16 45	—	—	—	—			
Viterbo-Capran.	9 32	15 16	20 58	—	—	—	—	—			

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	8 —	9 30	12 16	15 15	18 15	—			
Tivoli a.	—	—	7 56	10 30	13 10	16 10	19 01	—			
Tivoli p.	—	5 45	9 25	11 37	14 45	17 45	19 5	—			
Roma a.	—	7 25	10 55	13 07	16 25	19 25	20 45	—			

N.B. I treni segnati con asterisco fanno il giro quelli con la lettera f fanno fermata

Se quieti sonni vuoi sempre e confortati
Spargi **Nazzia**, poi spegni il lume e dormi.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto da cent. e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

SELVAGGINA

conservata in scatole

Simpaticissima Industria Privilegiata

DELLA CASA

SEVERO POGGIOLI e C.

con STABILIMENTO

fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3 per ogni scatola		Lire	1 00
Id.	6	id. id.	»	1 90
TORDI	4	id. id.	»	1 80
QUAGLIE	2	id. id.	»	2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.

In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via Nuovo Tritone 44 a 46.

Importazione recentissima.

COCA BOLIVIANA

IN FOGLIE

Qualità scelta per masticazione e infusione

Una tazza infusa di Coca coll'aggiunta di un bicchierino di Cognac e poco zucchero è il migliore corroborante, è la bibita più gradita in uso presso le famiglie agiate; superiore al the, all'erba mate ed al caffè per le particolari qualità toniche e rinforzanti, celebrate da tutte le autorità mediche. Il latte con l'infusione di coca è bibita igienica.

Prezzo L. 2,50 all'Ettogr.

Franco nel Regno centesimi 60 in più.

Vendita esclusiva presso la Ditta A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46, ROMA.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono ***a prezzi modicissimi***, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni** e **R Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni ***fuori Roma*** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di ***Livorno*** presso ***Milano*** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

Saxon Cycliste Club!

E' il migliore Sapone da toeletta il quale abbia le qualità chimiche ed igieniche da sgrassare completamente la cute e lasciare a questa un senso di freschezza che dà piacere e rinvigorisce.

Distinti Medici, lo indicano indispensabile per chi soffre di abbondanti sudori e lo consigliano a chi si dedica agli esercizi sportivi essendo il migliore preservativo per evitare le irritazioni, eczemi, eritemi e seborree.

Ha soave profumo e proprietà emolienti da renderlo primo fra i tanti della specie

Prezzo cent. 60 il pezzo.

Vendesi in Roma esclusivamente presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

PIEGA-BAFFI

di R. MUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Mutini**, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati **10** minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Vulini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. – *Piega-baffi* cent. **75** - *Bott. Brillantina* cent. **75**.

Chi invierà cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga**, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

CANDELE DI CERA

PER

MESE MARIANO

e CRESIMA

della premiata Cereria G.no TABOGA.

Una candela taglio speciale gm. 300 centesimi 90
Altri Tagli L. 3 al Kg.

Vendita in Roma esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga** Nuovo Tritone 44 a 46.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della pelle, mulisbri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dri Wulz e sopra è la marca depositata. « Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci »

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica asciutta pura. Bagni e Fanghi minerali completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio Ginnastica medica. Inalazioni

250 stanze. Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

Englisch Speciality

Mulligatawny Soup	Crosse e Blackwell	scat.	L. 2,50
Chotch Potk	»	»	» 2,50
Hare	»	»	» 2,50
Ox Tail	»	»	» 2,50
Mock Turtle	»	»	» 2,50
Turtle Meat	»	»	» 4 —
Soyer's-Aromatic Mustard		»	» 1 —
Patent Groats	Robinson's	»	» 1,50
Refined Isinglass	Nelsons	»	» 2 —
Shrimp	Lopez Elmer e C.	»	» 2,50
Improved Lucknow Chatney	(Indian Cond.)	»	» 4 —

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, **Roma**.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Provincie	Estero	Unione postale
	anno sem. trim.	anno sem. trim.	
In Roma	18 9 4,50	22 11 5,50	
Nel Regno	20 10 5 —	24 12 6 —	
Stati dell'Unione postale	40 20 10 —	47 24 12 —	
Stati non compresi nell'Unione postale	50 25 13 —	60 30 15 —	

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 140

PUBBLICITA'

A. TABOGA

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 23 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

IL FANFULLA giunge in qualunque punto della penisola nelle prime ore del mattino. Il miglior mezzo per tener dietro alla lotta elettorale, ed essere al corrente di tutte le grandi novità del giorno, è quello di abbonarsi al *Fanfulla*.

Il miglior modo per prepararsi da vicino il movimento elettorale è quello di prendere un abbonamento al **Fanfulla**

da oggi al 30 Giugno LIRE 1,50

Richieste d'abbonamento dirette all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma — Mercoledì 22 Maggio 1895

IL DISCORSO
del ministro delle finanze

Ad ogni discorso, le lotterie politiche di giornata giorno, quasi di ora in ora, si moltiplicano a guisa, che mi riesce impossibile dare di tutte ai lettori anche soltanto un rapido cenno. Speriamo che da così abbondante e varia manifestazione di pensieri sorga chiara l'indicazione della via più sicura e più rapida, per arrivare alla risoluzione dei gravi problemi che l'avvenire del nostro paese riguardano.

Ma non è possibile non richiamare l'attenzione pubblica sul discorso pronunziato ieri a Savona dal ministro Boselli. Daolmi anzi che la tirannia dello spazio non mi consenta di riprodurlo nel suo testo intero.

Il discorso di Savona completa quello di San Casciano; come questo è ispirato ad una grande chiarezza e semplicità di concetti, e con esso costituisce un'esposizione sincera della situazione in cui la finanza nostra si trova.

E la buona notizia che prima d'ogni cosa voglio raccogliere da questo discorso, si è che — fatto non rincrescimento di coloro pei quali il programma finanziario del Governo non consisteva che nell'aggravamento di nuovi tributi — la finanza non ha bisogno di nuove imposte, ed a nuove imposte non ha pensato nè pensa il Governo. Le proposte presentate dal ministro del tesoro nella sua esposizione finanziaria del 10 dicembre scorso bastano a dare alla finanza il suo normale assetto.

E perchè nuovi tributi non occorrono? — Perchè le previsioni del Governo non furono smentite dai fatti; perchè non è vero che le imposte esistenti non rendono.

« Abbiamo preveduto, dice l'onorevole Boselli, per l'esercizio finanziario 1894-95 un'entrata complessiva, mercè il reddito dei tributi, di lire 1,333,829 192, e nei dieci mesi testè trascorsi abbiamo accertato un reddito di lire 1,094,063,585. Tanto la proporzione aritmetica come l'esame analitico dei singoli cespiti ci danno luogo a sperare un maggior introito di circa 14 milioni di fronte a quanto fu messo nel bilancio dell'entrata votato dal Parlamento. Cinque milioni rappresentano un miglioramento in confronto delle previsioni, ed il resto l'effetto dei provvedimenti finanziari attuati nello scorso dicembre.

Questi portanto non servirono, come altri nella immaginare, a compensare una supposta diminuzione nel gettito dei tributi che s'era previsto, ma effettivamente rinforzarono l'entrata dello Stato. Il presente Ministero trovò l'entrata gravemente diminuita per la crisi economica e per le condizioni del credito e della stessa pubblica finanza, e tale diminuzione fu dichiarata dal mio collega del Tesoro nell'esposizione finanziaria del 21 febbraio 1894 e nella successiva nota di variazione del 21 aprile.

A ripararvi miravano i provvedimenti da me proposti, e tanto sono stati efficaci e per l'effetto loro e pel miglioramento che produssero in tutta l'economia del bilancio e del credito che oggi, oltre all'avere incassato le somme previste in conseguenza delle nuove imposte, l'erario ha introitato alcuni milioni di più.

Che il reddito dei tributi non sia in declinazione le prova il fatto che le riscossioni di questi dieci mesi, tenuto conto della riscossione per conto dell'amministrazione ritenuta sui titoli di Stato e al netto della perdita per l'abolizione del dazio consumo governativo sulle farine, superarono di 24,000,000 quelle del tempo corrispondente nel passato esercizio.

E ciò malgrado che per talune imposte e privative condizioni speciali determinino una qualche diminuzione in confronto a delle previsioni, o della riscossione nel decorso esercizio. »

♦

Il qui l'onorevole Boselli spiega le ragioni speciali, indipendenti dalla naturale produttività del tributo, per cui le tasse di bollo e di registro segnalano qualche diminuzione in confronto cogli esercizi anteriori; ricorda con quali opportune riforme, e specialmente colla diminuzione delle relative spese, si sia fatto argine al diminuire del prodotto del lotto, come del monopolio dei tabacchi.

Ad ogni modo, le diminuzioni manifestatesi in pochi cespiti sono non solo compensate ma superate dall'aumento di altri. Fino a tutto aprile ora scorso il prodotto delle dogane, tenuto conto degli effetti dei provvedimenti attuati nel dicembre, ha oltrepassato di lire 7,820,094 la riscossione del simil corrispondente del precedente esercizio. E ciò sebbene l'importazione dei grani esteri sia minore di quella che la ragione della media lasciava presagire.

Anche l'imposta sui fabbricati, non ostante la crisi edilizia in alcune città, darà in quest'anno un maggior prodotto, procurato specialmente da nuove costruzioni; e quanto all'imposta fondiaria alla quale più si connettono le devoluzioni allo Stato per debito d'imposta, è confortante il fatto che queste sono scemate negli ultimi tempi.

Con ragione quindi l'onorevole Boselli può affermare, che erano parecchi anni che gli accertamenti delle entrate rimanevano inferiori alle previsioni; con questo esercizio il fenomeno doloroso ha dimostrato di rinsodarsi, ed i risultati di fatto avendo superato le speranze concepite, si può trarne sereno auspicio per il futuro.

♦

Nè le cifre che esprimono il reddito dei tributi sono in dissonanza colle condizioni delle nostre attività produttrice.

« Per motivi che s'attengono ad un profondo rivolgimento — osserva l'oratore — ad una terribile lotta, onde è travagliata l'economia agraria di tutta l'Europa, la nostra agricoltura è afflitta da gravi sofferenze. Occorrono perfezionamenti, trasformazioni nelle colture, nuove materie fecondatrici, nuovi strumenti; e per tutto ciò nuovi capitali in una produzione, nella quale il capitale è lentamente rimunerato e l'intervento del credito è ora troppo diffidente, ora pericoloso. Eppure l'agricoltura italiana, alla quale lo Stato non impose di recente, nè pensa ad imporre nuovi aggravi, si muove, si cimenta colle avversità e s'avvia a superarle.

Chi confronta le statistiche del 1890 con quelle del 1894, ha argomento di conforto. L'industria vinicola è in un'ora di raccoglimento; ma talune esportazioni, come quelle degli olii d'oliva, delle patate, del riso, del pollame, delle uova, dei formaggi, del bestiame bovino, dànno buone promesse agli agricoltori italiani.

Il progresso industriale del paese è evidente. L'importazione delle materie prime, cotone, lana, pelli, è aumentata: e con essa quella delle macchine per la filatura e per la tessitura; è aumentata l'importazione del carbon fossile; e l'importazione dei tessuti esteri si restringe. Le esportazioni attestano le migliori sorti del lavoro nazionale.

La ragione dei salari è favorevole agli operai, i quali oggi si vanno giovando della diminuzione dell'aggio nei loro consumi, e del beneficio dell'abolizione del dazio sulle farine non aumentato dal lieve aumento sul prezzo del sale, che non ne ha menomamente ristretto il consumo.

Il commercio marittimo, che valeva a decadenza dal 1891 in poi, cominciò, nella navigazione internazionale, a ripigliare nel 1894 il suo progressivo sviluppo. Ed i proventi ferroviari nel loro complesso, dal 1° luglio 1894, al 31 marzo 1895, segnano da soli un lieve aumento, per quanto nei primi mesi dell'anno corrente vi sia stata per l'eccessivo rigore della stagione una diminuzione effettiva, inferiore però alla diminuzione che nello stesso periodo si verificò in Francia per sette milioni e mezzo, in Spagna per più che tre, in Austria di oltre uno. »

♦

Ma se nuove tasse non occorrono, colla lealtà e col coraggio di chi più che la popolarità cerca e cura l'adempimento del proprio dovere, l'onorevole Boselli dichiara essere però indispensabili i provvedimenti proposti coll'esposizione finanziaria del dicembre 1894. E se si indugiasse a provvedere, o non si provvedesse per quanto occorre, il frutto dei duri sacrifizi già fatti sarebbe disperso; il credito del paese precipiterebbe; il lavoro nazionale sarebbe desolato da nuova rovina.

« Hanno illuso il paese, egli aggiunge, coloro che nei passati anni gli promisero di salvare la finanza colle sole economie: sono invece cresciuti i disavanzi. E lo illude ancora chi afferma che basterebbe risanare il bilancio la riforma degli ordinamenti dello Stato, opera i cui risultati non possono essere sollecitati, mentre occorrono invece provvedimenti di effetto pronto e sicuro.

Al programma, al dovere delle economie non abbiamo però mancato: esse hanno già dato e daranno largo contributo a riparare al disavanzo.

Per la parte mia, o Signori, vi posso affermare che ho risolutamente introdotte nel bilancio del ministero delle finanze notevoli e durature economie: nè volli appigliarmi al facile partito di ridurre i capitoli della spesa senza diminuirne organicamente la ragione.

Al netto delle spese pel catasto, per le vincite al lotto, per acquisto di tabacchi e del rimborso del decimo di Ricchezza mobile ai Comuni, il bilancio del ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96 porta una minore spesa di lire 3.446.000 in confronto dell'accertamento dell'esercizio 1891-92, di quell'esercizio cioè pel quale proposi ed amministrò il bilancio quello fra i miei predecessori, che tutto il disavanzo voleva colmare colle sole economie, ed il quale giudicò che tutta l'opera del presente ministro delle finanze sia esclusivamente rivolta a cercare nuove tasse.

Finanza sincera ed economie vere: ecco la mia divisa. »

♦

E l'onorevole oratore, dopo avere mostrato quale sia stata l'opera di decentramento, di semplificazione, di riduzione di spese da esso compiuta nel ministero delle finanze, dichiara non esser dubbio per lui che le riforme migliori sarebbero quelle, che correggessero profondamente ancora più che gli organismi esecutivi, gli istituti stessi legislativi.

« E moverebbe me pure, egli aggiunge, l'amore, tanterebbe me pure il desiderio di larghe e radicali riforme, e ad un più alto ideale di trasformazione tributaria vorrei inspirare l'opera mia. Ma l'imposta è materia così delicata e sensitiva che per toccarla con intenzione riformatrice bisogna essersi già messi in condizione da poter correre il rischio che almeno nei primi tempi se ne restringa il gettito. Le attuali condizioni finanziarie non consentono questo rischio: sarebbe quindi vano divisare, inconsulto annunziare fin da oggi grandi riforme che saranno il compito del giorno, in cui la restaurazione finanziaria sia solidamente assisa. »

♦

E data la necessità di 27 milioni di maggior sussidio all'erario, quale fu dimostrata nell'esposizione dello scorso dicembre, l'onorevole Boselli con larghe e chiare considerazioni dimostra come i provvedimenti proposti, ed in parte già applicati, circa gli zuccheri, gli spiriti, i fiammiferi, il cotone, le modificazioni alle tasse sugli accertamenti ipotecari e la tassa sulla produzione a scopo di illuminazione e riscaldamento del gas e dell'energia elettrica — fossero, e per la sostanza e per la forma, ciò che meglio poteva rispondere all'interesse della finanza senza danno dell'economia nazionale. Ed il fatto l'ha dimostrato. Il primo difetto di una tassa, osserva con ragione l'oratore, è di non rendere: ora i provvedimenti già applicati hanno reso anche di più di là delle previsioni: il secondo è di alzare sensibilmente i prezzi delle cose e di restringere i consumi; neppur questo è accaduto; il terzo è quello di inceppare il lavoro nazionale; ed essi non hanno portato impedimento alcuno.

Ma accuse di illegalità a quei provvedimenti fu fatta, e l'onorevole Boselli così risponde:

« Non sono atti d'arbitrio ma atti necessari del potere esecutivo quelli che, in determinate circostanze, valgono a modo di *catenacci* a chiudere il varco dalle illecite speculazioni.

Il principio che li giustifica fu riconosciuto dal Parlamento subalpino in tempi di indiscussa ortodossia costituzionale; lo confermano ora le consuetudini, come in Inghilterra, ora la legge scritta, come in Germania.

E il Parlamento italiano dal 1885 in poi ha convalidati sette catenacci anteriori a quello del dicembre.

Non è vero che siano violati i diritti che la legge tutela: ma trattasi di responsabilità politica il cui giudizio compete al solo Parlamento; trattasi di una irrevocabile necessità di fatto, che diventa suprema ragione di diritto; trattasi dell'esercizio di una straordinaria facoltà dal potere esecutivo, che (come dichiarò la recente sentenza del Consiglio di Stato) il nostro Statuto non disciplina nè presuppone.

Se il Governo si fosse limitato a proporre nella forma ordinaria le disposizioni che formano oggetto del catenaccio del 10 dicembre, attendendo per attuarle la sanzione legislativa, la speculazione di pochi avrebbe portato nel tempo intermedio ogni onesto commercio, promuovendo artificialmente il rincaro della merce, rendendo inutile per lungo periodo il sacrificio dei consumatori, lasciando deluse le previsioni e le aspettative della pubblica finanza ».

Con non minore efficacia di ragionamento risponde l'onorevole Boselli al rimprovero assurdo mosso al Governo, di non avere sospesa dopo la chiusura della sessione, l'efficacia dei provvedimenti finanziari emessi.

« Io non credo che alcuno che si fosse trovato al Governo si sarebbe preso la responsabilità di una simile sospensione. Quelle stesse presunzioni di tanto consenso del Parlamento, le quali erano venute a giustificare il decreto del 10 dicembre, giustificavano che fosse mantenuto in vigore; tanto più che, chiudendo la Sessione, la Corona non aveva insieme risolto lo scioglimento della Camera e quindi ben avrebbe potuto richiamare il Parlamento da un giorno all'altro. — Ma v'ha di più. — Attuati i provvedimenti, incominciata la riscossione dei nuovi tributi, questa non si sarebbe certo potuta sospendere senza ordinare in pari tempo la restituzione delle somme incassate. E chi avrebbe potuto disciplinare siffatta restituzione a coloro che effettivamente avevano soppertato l'aggravio e determinare l'incidenza vera della nuova tassa? Quale sarebbe stata la sorte delle transazioni già concluse? E se la stabilità del trattamento tributario è condizione essenziale della prosperità e del normale sviluppo di commerci e di industrie, quali gravissimi turbamenti non avrebbero essi risentiti per una sospensione che non avrebbe potuto apparire se non provvisoria? Lascio poi apprezzare a voi, o signori, quanto discredito sarebbe derivato allo Stato da questo capriccioso fare e disfare e fino a qual punto sarebbe rimasta scossa all'interno ed all'estero la fiducia nella serietà della nostra restaurazione finanziaria.

Sospendere i provvedimenti del 10 dicembre il Governo non poteva, nè doveva. Se esso li aveva promossi per la chiara coscienza della loro assoluta necessità, se ne aveva assunta la responsabilità, come l'assume chi compie un dovere, per quanto grave e penoso, quello stesso Governo non poteva revocare i provvedimenti, giacchè revocarli avrebbe significato che al loro emanazione non avevano costretto ragioni di supremo ed urgente interesse pubblico.

Mancando all'erario un immediato maggiore introito di 16 milioni, io, insieme coi miei colleghi, sento d'aver fatto il mio dovere e di aver reso un servizio alla pubblica cosa. »

Ed io non dubito che il paese, che già sente gli effetti dell'opera restauratrice del Governo e comprende come dal compimento di quell'opera dipenda il suo avvenire, ratificherà con largo voto quel giudizio.

Io Fanfulla.

Repubbliche americane.
Il trattato fra Chili e Bolivia.

Buenos-Ayres, 21. — Si conferma la notizia che il trattato fra il Chili e la Bolivia era stato firmato.

GIORNO PER GIORNO

L'orgoglio dell'uomo.

Un giornale inglese ha pubblicato alcuni strani calcoli, ai quali si è abbandonato allo scopo di « abbassare l'orgoglio dell'uomo ». E le getta addirittura a terra... per le risate. L'uomo — dice quel giornale — si considera sempre come la parte più importante della creazione. Invece è niente. Egli occupa nell'universo un posto veramente infimo. Il giornale inglese ha ragione; ma se sapesse quel posterino quanto è fastidioso! Si potrebbe infatti — continua il giornale inglese — riunire il 1,480 milioni di esseri umani, e dimmani, aggiungiamo, che popolano il nostro globo in una sola contea inglese, e « ognuno avrebbe a disposizione uno spazio di un metro quadrato». Ecco la felicità: un metro quadrato di spazio, ma senza rottere di scatole, e poi basta. Ciò di più. Quei 1.480 milioni potrebbero essere rinchiusi in una casa a forma di cubo, e questa non occuperebbe che « la metà della superficie di Hyde Parck ». Essa misurerebbe « 1,140 iarde — quasi 1,310 metri — in tutti i sensi ». E qui il giornale inglese aggiunge che se si consentisse a lasciare un bicicletta al di fuori, questi farebbe il giro della casa in sei minuti. Ecco, se invece del bicicletta si avesse la cortesia di lasciar fuori me, seccatorami che tutta l'umanità fosse rinchiusa, mettere i saggelli, e poi rivoltemi al buon Dio, esclamerei: — Veda, per ora l'abbiamo rimediata; ma, per carità, non lo faccia più! —

■

Una collezione importante.

Esiste in Francia, una collezione di tutto quanto riguarda l'aeronautica. Questa collezione comprende: una biblioteca di tutto quanto è stato stampato da Gutenberg in poi sul volo degli uccelli, sull'aerostatica, sull'aeronavigazione: sono pile di cartelle nelle quali si trovan raccolte metodicamente le innumerevoli stampe, manoscritti, memorie, lettere autografe, modelli, disegni ingegni e vetturini, compassati o fabbrili di ricreatori, giornali e riviste: vale a dire la cronaca universale dell'aeronautica, e le medaglie, i programmi, le stoffe logorate, frammenti di dirigibili che sono scoppiati o andati in fiamme; insomma tutte le reliquie del gran duello a traverso i secoli fra l'ardimento umano e la sfinge — la peggiore — tormentatrice di cervelli.

■

Congresso zoologico di Leida.

Nel prossimo settembre, dal giorno 16 al 21, si riunirà a Leida il terzo Congresso internazionale di zoologia. Possono partecipare al Congresso le persone che si faranno inscrivere presso il segretario generale o il tesoriere del Congresso, sia prima, sia durante la sessione. Il segretario generale è il dottor P. P. C. Hoek, di Helder: il tesoriere, il dottor Horst di Leida. L'ammontare della quota da mandarsi per vaglia postale è di fiorini dieci (25 lire). Il programma delle sedute, e quello delle feste e delle escursioni, saranno pubblicati e distribuiti ai membri iscritti, due mesi prima dell'apertura del Congresso.

■

Il giornale di un semibelligerante.

Ernesto Blum va pubblicando, con questo titolo i suoi ricordi di psicoscamee. A proposito della demolizione del teatro Moliere egli racconta di aver dato una commedia a quella direzione, ed ecco quello che segue:

« Io aspettava, con impazienza, il momento in cui la commedia passasse in prova.

Di quando in quando andavo dal direttore che mi rispondeva:

— Ma di che vi lagnate? Siete pagato!

Ma la gloria! Il gentile direttore dimenticava la sete di gloria che mi divorava!

Infine, un giorno mi dice:

— Fra breve ci occuperemo di voi!

Ebbi un fremito di gioia. Annunziai la buona novella a tutta la mia famiglia, a tutti i miei amici. Avrei veduto il mio nome sul manifesto accanto a quello di Augusto Jouhaud! Avrei potuto trattar da collega l'autore della cosa.

Ma ecco scoppiare un terribile dramma. Una sera mi fece chiamare il direttore, e:

— Capita a voi e a noi una cosa ben dolorosa: noi abbiamo smarrito la vostra commedia e i manoscritti, volete rifarla?

Era troppo! Tornare a scrivere non solo la commedia a memoria, ma ricopiare i manoscritti e le parti, e tutto questo per dieci franchi già pagati, non ne ebbi il coraggio; pure tentai, la mia penna di pigro mi cadeva dalle mani. Io non fui mai rappresentato a quel teatro e non so che sia divenuto del mio lavoro. Era un piccolo capolavoro! Chi sa che se non abbia messo in quello ciò che ho tanto disertato di mettere negli altri, e se, pagandomelo dieci franchi, il direttore non mi abbia sfruttato: valeva forse dodici! »

★

Piccoli episodi elettorali.

C'è una signora, moglie di un funzionario dello Stato, la quale si dimostra un vero portento per lo zelo, la finezza, la tenacia, l'attività con cui patrocina la candidatura del proprio marito.

— Ma perchè — le ha chiesto un'amica di collegio — perchè t'affanni tanto per mandare tuo marito alla Camera dei deputati?

— Perchè — ha risposto seccamente — perchè sono stanca d'averlo sempre nella mia.

— Ma tra l'impiego di tuo marito e l'ufficio di deputato, non c'è incompatibilità?

— Oh! C'è tanta incompatibilità anche tra me e lui!

★

Amara!

Il discorso dell'onorevole Y... ha avuto (chi lo crederebbe?) degli ammiratori in buona fede.

— Che uomo! che oratore! — andava ripetendo uno di costoro — Che grande oratore!

— Chi? Y...? Ma se non sa neanche parlare italiano!

— Che vuol dire? Neanche Cicerone poteva parlare italiano... eppure!

Per finire.

Un giornalista decaduto a un debitore antico.

— Dio! Che noia! Come il tempo è lungo!

— Fate una cambiale a tre mesi, e vedrete come sarà breve!

N. Nanni.

Un giornale del mattino si accapiglia con un giornale di Brescia, il quale gli aveva attribuito non so quale profilo di quel vice Giove ottimo *Massimo Bonardi*, che è una incarnazione del Tonante in titolo della provincia bresciana.

Il curioso è che questo giornale del mattino non volendo assumere la paternità del profilo — esattissimo in ogni caso — attribuitogli dal confratello bresciano, crede di girare questa paternità a un giornale della sera, che sarebbe il *Fanfulla* e che « sfila da parecchie sere una collezione di vecchie insulsaggini e ha proprio — lui — non sapendo fare di più, pubblicata quella caratteristica di Massimo Bonardi ».

Il *Fanfulla*, caro lei, non ha saputo fare nemmeno questo, tanto il tema era povero e antipatico, perchè arrivato al nono illustre del signor Bonardi si è limitato ad aggiungere una riga sola, precisamente così:

Bonardi

Massimo (V. Zanardelli).

E basta. Come insulsaggino, se non era novissima, aveva il merito di esser vera e sopratutto breve; il *Fanfulla* lascia volentieri a chi la vuole la privativa delle insulsaggini nuove di trinca, come sarebbe quella di una polemica di rimbalzo con un giornale che per il momento non c'entra e che se c'entrasse non ricorrerebbe a mezzucci per lo meno volgari per intavolare una discussione co' suoi avversari.

Per la cronaca dunque l'insulsaggine con due dita e la restituisco intatta al giornale del mattino, il quale, non lo nego, su fiore, in questo genere, molto di più.

L'APPELLO NOMINALE

Del Balzo

Girolamo. Quattro legislature. Alla Camera, nell'elenco alfabetico dei deputati, non è l'ultimo dei baroni.

Del Giudice

Giacomo: ma per tutti gli amici e conoscenti Giacomino. Nessuno si attenti a stuzzicarlo nel momento della colazione, perchè in quell'ora fisiologica è d'un umore intrattabile. Il pane non è mai fresco abbastanza, l'olio non è di Lucca, la carne è troppo rancida. Ha una predilezione per le uova alla certosina, e per entrare, non chiamato, in una discussione un po' ardente alla Camera. Ha battibecchi frequenti con Matteo Renato Imbriani, e rettifica nei giornali i resoconti mal fidi dei suoi discorsi. Fu una volta segretario generale ai lavori pubblici. Un biografo parlamentare nota che egli esordì nella vita politica sotto gli auspici di Micoli.

Della Rocca

Giovanni. Nato a Gragnano è quindi concittadino dei più stimati *vermicelli*, argomento di gelosia secolare per la vicina Castellamare e forse non ultima ragione delle acerbe lotte con Fusco. E' stato e non una volta sola vice-ministro, ed è, oltre che concittadino naturale dei vermicelli, cittadino onorario di varii comuni dei dintorni di Napoli. Otto legislature.

Del Vecchio

Pietro. Sei legislature, avvocato, pubblicista, cairolino, depretisino, giolittiano, registrato nella relazione del Comitato del VII fra i deputati che ebbero rapporti non degni di elogio con le banche, sconfessato ora dalla stessa pattuglia giolittiana di cui era stato un autorevole caporale, non ha più grandi speranze di ritornare alla Camera. Il tentativo fatto durante il Ministero Giolitti con l'aiuto del Rosano di trasformare il reclusorio di Regina Coeli da prigione dei comandatori in grande officina tipografica dello Stato per la stampa di una enorme *Gazzetta Ufficiale*, avenne con infinito dolore del deputato Del Vecchio e del direttore del penitenziario, cavaliere Doria. Pare inoltre che l'ineleggibilità dell'amico intimo di Giolitti, siccome associato a un'impresa che ha affari con lo Stato, con la caduta di Palamidone non sia più messa in dubbio da nessuno.

De Martino

Giacomo. I manoscritti a tempo di Giolitti lo faggivano per la sua abitudine di parlare senza perifrasi. E senza perifrasi parla anche ora agli oppositori attuali, che non lo cercano molto, per la medesima ragione. Un po' anglomane non si ha a male se gli amici lo chiamano *James*. Credo anzi che i suoi biglietti da visita traducano il Giacomo italiano che piacque a Meyerbeer nel *James* del paese degli Stuardi. Veste con eleganza ed è spesso consultato nelle questioni cavalleresche.

De Nicolò

Nicolò. Alto, robusto, pronto di parola e non restio a sostenere le sue convinzioni con gli argomenti della logica più stringente, come con quelli meno convincenti, ma non interamente destituiti di forza persuasiva che si adoperano sul terreno fra avversari cavallereschi, l'onorevole De Nicolò ha avuto l'onore di essere particolar-

mente combattuto a Bari da Giolitti e seguita ad esserlo ancora dagli aperti e dai dissimulati giolittiani. Io mi auguro di salutarlo vittorioso alla riapertura della Camera, dove gli uomini come il De Nicolò finiscono col farsi largo.

Di Sforza

barone Giuseppe, nobiltà antica: patrizio della celebre Banda musicale di Pianella. E' il deputato che la tribuna della stampa rispetta più d'ogni altro altro, perchè questore da tempo immemorabile, sodisfa come meglio può le esigenze legittime dei pubblicisti. I quali devono a lui la grata innovazione di una tazza di caffè nelle straordinarie sedute domenicali. Vede la politica con gli occhi di un buon questore: la salvaguardia della libertà nell'ordine costituito. Ma non è uomo di grandi passioni. Invariabilmente seduto a ridosso della parete dietro la presidenza, sta a sentire con sereno orecchio e con apatia non meno serena qual che si passa di là dalla sponda ministeriale. E' come un *touriste* sulla spiaggia, che guardi col cannocchiale una battaglia di corazzate.

De Riseis

Luigi. Barone come il fratello, deputato come il fratello, gentiluomo perfetto come il fratello, lo ha raggiunto a Montecitorio da due legislature e verrà a fargli compagnia anche nella terza.

Di Belgioioso (Quarto)

Giovanni. E' duca. E' deputato da quattro legislature. Uomo elegante, s'interessa molto alle questioni agrarie.

Di Blasio

Scipione. Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici col Finali, è stato per esser ministro in quel famoso Ministero Zanardelli che non vide mai la luce. E' forse per questo che l'eccellente uomo, dopo dieci legislature, lascia la Camera italiana.

[illegible]

Luigi: da Cortona, uno di quelli che nella passata legislatura ebbe le più violente e le più felici interruzioni a un tentativo di discorso del deputato Giolitti. Si occupa esclusivamente di questioni bancarie, ma irascibile e passionato per natura, perde spesso le staffe e sbaglia i propri preconcetti e le proprie affezioni per le defunte Banche toscane con le necessità del pubblico credito. La Banca d'Italia non avrà mai un avversario più convinto di lui.

TIR-TIR.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice **Il viaggio d'un'anima.**

Il Sapol è un sapone veramente ideale.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

La Commissione del bilancio — I progetti finanziari.

Parigi, 21. — Gli uffici della Camera hanno nominato la Commissione del bilancio, la quale è risultata composta di 16 repubblicani moderati, 15 radicali e 2 altri deputati che votano sempre coi radicali.

La grande maggioranza è contraria ai progetti finanziari del Governo. I moderati sono contrari alle nuove imposte chieste dal ministro Ribot e propongono economie. I radicali chiedono l'imposta sulla rendita.

Austria-Ungheria.

Il successore di Kalnoky — Camera austriaca.

Vienna, 21. — Il conte Goluchowski, nel ricevere gli impiegati del ministero degli affari esteri, ha fatto l'elogio dei meriti del conte Kalnoky, e disse desiderare soltanto di lavorare nel senso e nello spirito del suo predecessore.

Camera dei deputati. — Il ministro dell'interno, marchese di Baquehem, annunzia che la Sottocommissione per la riforma della legge elettorale ha compiuto i suoi lavori, e che perciò le relative proposte saranno tra breve presentate alla Commissione.

Tale annunzio viene accolto con segni di generale approvazione.

Il ministro delle finanze, dottor Plener, rispondendo ad un'interpellanza del deputato Bacco circa i provvedimenti da prendersi sulla questione del petrolio, dice che stabilirà in proposito un accordo col governo ungherese, e che darà quindi spiegazioni positive alla Commissione del bilancio. (*Applausi*).

Kaftan presenta un'interpellanza sui motivi delle dimissioni del conte Kalnoky da ministro comune della monarchia per gli affari esteri, e per sapere se il presidente del Consiglio fece valere la sua influenza in occasione della nomina del conte Goluchowski a ministro comune per gli affari esteri; ed infine se la nomina fu notificata con lettera autografa dell'imperatore, e, in caso affermativo, perchè non ne fu data partecipazione alla Camera dei deputati.

Il presidente fa dare lettura di una Nota del presidente del Consiglio in quale partecipa le dimissioni del conte Kalnoky e la nomina del conte Goluchowski.

Inghilterra.

La Chiesa nel Paese di Galles.

Londra, 22. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, con 192 voti contro 174, l'articolo terzo del *Bill* relativo all'abolizione della Chiesa di Stato nel Paese di Galles.

La discussione è stata aggiornata a lunedì.

Germania.

La questione monetaria.

Berlino, 21. — *Camera dei deputati.* — Si discute la mozione Arendt relativa alla questione della questione monetaria, in via internazionale, allo scopo di ristabilire il bimetallismo.

Si respinge, con 167 voti contro 92, l'emendamento Rentein, che chiede di sopprimere le parole: *allo scopo di stabilire il sistema del bimetallismo*; e quindi si approva la mozione di Arendt coll'emendamento di procedere solamente d'accordo coll'Inghilterra.

Spagna.

Il Governo e le elezioni.

Madrid, 21. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione intorno alla condotta del Governo nelle ultime elezioni.

L'ex presidente del Consiglio, Sagasta, rileva alcune irregolarità.

La minoranza repubblicana propone un ordine del giorno, col quale biasima la condotta del Governo nelle elezioni.

Sagasta presenta invece una mozione contro quella dei repubblicani.

La mozione Sagasta viene approvata, con 103 voti contro 27.

La situazione in Corea.

Yokohama, 21. — A Seul la situazione è critica.

Il primo ministro ha rassegnato le sue funzioni da ministro dell'interno ed ha chiesto l'assistenza dei rappresentanti esteri.

La residenza dell'ex-Reggente, che dirige il partito antigiapponese, è direttamente sorvegliata dalla polizia.

Terremoti in Algeria.

Algeri, 22. — Vi fu ieri una forte scossa di terremoto a Kolea.

Nessun danno.

IN ITALIA

Il principe di Napoli a Viareggio.

Viareggio, 22. — Domani S. A. R. il principe di Napoli verrà qui per ispezionare i tiri di combattimento.

IL MINISTRO BOSELLI A SAVONA.

Savona, 21. — Un'imponente dimostrazione acclamò, stasera, l'onorevole ministro Boselli, che ringraziò dalla finestra della sua abitazione, invitando a gridare: *Viva Savona!*

Ore 14,20. — L'onorevole ministro Boselli è partito per Roma alle ore 11 salutato dalle autorità, dai membri del Comitato del banchetto, dai senatori Breda, Negrotto e Corsi, dal deputato Sanguinetti e da grande folla, fra cui numerosissimi operai.

Quando l'onorevole Boselli salì sul treno accolse un grido generale di: *Viva Boselli!*

Una nuova chiesa a Torino.

Torino, 21. — Nella borgata Vittoria ebbe luogo stamani la solenne funzione per la posa della pietra fondamentale della chiesa di Nostra Signora della Salute, che sorgerà dove fu combattuta la battaglia del 1706.

V'intervennero il duca d'Aosta, il conte di Torino, il principe Ferdinando, il prefetto, le rappresentanze del municipio e delle autorità militari e molti cittadini.

Il duca d'Aosta pose la prima pietra. L'arcivescovo la benedisse e pronunciò un discorso di circostanza.

Il processo degli anarchici.

Oneglia, 19. *(P.)* — Fino dal 15 è incominciato, al nostro tribunale, il processo contro 23 anarchici reclusi nel nostro penitenziario, i quali capitanati dal famoso Schicchi tentarono una sommossa, nella cui repressione si distinse nuovamente il cav. De Bernardi, capitano dei reali carabinieri, ed il maresciallo Guaga.

Presiede il dibattimento quell'integerrimo magistrato che è l'avv. Bonazzi, il quale in questo processo si è rivelato uomo superiore.

E' triste vedere come alcuni corrispondenti, e molti del pubblico, al sentire il torrente di parole dello Schicchi, lo abbiano definito subito un uomo istruito, dalla parola calda ed eloquente!

E' invece un ciarlone, esaltato ed ignorante, un tipo purtroppo assai comune; uno di quei tipi che le masse hanno sempre accarezzato, in cui non si troverà mai l'elevatezza del sentimento. In tutte le sue frasi, in tutte le domande, in tutte le esposizioni di fatti, una cosa sola emerge, grande mala fede.

Ha fatto una presuntuosissima dichiarazione d'anarchia, e questo basta a caratterizzarlo un bel tipo di fanatico politico, che meriterebbe d'essere studiato dal Lombroso.

Stettero alla difesa gli avvocati Gandolfo Rossi, Giordano e Corradi.

La stampa è largamente rappresentata.

Discorsi politici

Chimirri a Catanzaro.

L'onorevole Chimirri ha parlato ieri a Davoli, nella sala comunale, dinanzi ad un numeroso pubblico. Espose i motivi del suo appoggio disinteressato al Ministero Crispi, dicendosi dolente di dissentire da alcuni amici carissimi, ma esservi stato indotto dalla necessità di fronteggiare gli incalzanti pericoli seguendo il sentimento pubblico che richiede energici provvedimenti atti a restaurare la pace all'interno, il credito, la circolazione e la fiducia.

Rilevò i benefici effetti dei provvedimenti votati, e la necessità di proseguire coraggiosamente verso la mèta desiderata che si raggiungerà se la nuova Camera ridesterà nel paese la fiducia nelle istituzioni parlamentari, scosse dagli ultimi deplorevoli avvenimenti.

Giunturco a Potenza.

L'onorevole Giunturco ha diretto una lettera ai suoi elettori del collegio di Acerenza, Comunicia dal deplorare che in Italia, a differenza di altri paesi civili, dove sono state in breve ora superate e vinte crisi di gran lunga più gravi, la triste eredità della Banca Romana continui ancora ad avvelenare la nostra vita politica.

Il Parlamento e la magistratura diminuiti di autorità, la lotta non si combatte nella fede di programmi politici, ma in base di personali rancori, mentre il paese rimane spettatore indifferente e stanco. Esso non tollera sia fatta ingiuria a un vecchio uomo di Stato, la cui canizie gloriosa ispira agli Italiani la simpatia e il rispetto dovuto a chi per cinquanta anni servì nobilmente la patria, ma non tollera neppure che si prepari l'*ambiente della Giustizia*.

Ricordato come l'onorevole Crispi fu chiamato al potere in un momento in cui assai grave pareva il pericolo della cosa pubblica, e come a lui invocante la tregua di Dio fatta la Camera l'accordasse, riconobbe il grande merito dell'onorevole Crispi di avere assunta la responsabilità di governare in stato d'assedio nell'isola nativa, poichè ciò che premeva in quei giorni era l'immediato ristabilimento dell'ordine. Giustifica il suo voto favorevole a sì grave provvedimento, sebbene non riconosciuto dalla legge positiva.

Dopo avere lungamente esaminato l'opera del Governo ed esposte le sue idee su alcune fra le più importanti questioni che il Parlamento sarà chiamato a discutere, concludendo dicendo, che oggi più che per l'addietro, è indispensabile inaugurare una politica positiva la quale non proceda per virtù d'istinto, bensì conformemente ai fatti concreti secondo la *verità effettuale* delle cose. Politica positiva così sociale come religiosa, avuto riguardo al compito etico dello Stato moderno. Con questa fede e con queste intenzioni si presenta a domandare per la quarta volta il suffragio dei suoi elettori.

Coppino in Alba.

L'onorevole Coppino ha pronunciato, ieri, nel pomeriggio, un discorso politico nel teatro di Alba, che era affollatissimo.

Vi hanno assistito le autorità civili e militari e le rappresentanze degli elettori di tutti i Comuni del collegio.

Il discorso fu più volte interrotto da vivi applausi, che si rinnovarono vivissimi e prolungati in fine.

L'onorevole Coppino, all'entrare ed all'uscire dalla sala, fu salutato con calorose ova[illegible]

L'onorevole Villa ha inviato un affettuosissimo telegramma, plaudendo a Michele Coppino, alta illustrazione della vita politica italiana.

Le adesioni pervenute al Comitato che promosse la riunione furono numerosissime.

Dell'importante discorso ci spiace non averne potuto dare ieri un sunto per l'ora tarda in cui ci pervenne, e più ci duole che deficienza di spazio ci obblighi oggi ad occuparcene solo brevissimamente.

Rileveremo però l'approvazione schietta che l'onorevole deputato di Alba dà alla politica finanziaria del Governo ed al discorso del ministro Sonnino e l'analisi imparziale della situazione politica attuale.

Invocando la concordia che ponga fine alle polemiche feroci, l'onorevole Coppino dice all'opposizione. *Gridi troppo; hai torto*, ed aggiunge:

« Riconosco ostacoli assai non quali è permesso e doveroso respingere uomini e cose senza il pensiero del peggio. Ma non riconosco che la sospensione della discussione del bilancio, la proroga, lo scioglimento della Camera appartengono all'ordine dei casi accennati, tanto meno poi se a quei fatti contrappongo l'opera tutta del gabinetto. Eppure questo è il bersaglio dell'opposizione di Sua Maestà; qui principalmente sono rivolge gli assalti suoi.

« Essa domanda la dittatura di un uomo in uno Stato che rifà le forze sue, che con un nuovo senso di sicurezza riguarda il suo avvenire, di uno Stato che dal posto suo tra le nazioni si compiace, e nella fede e nell'amore riposa del suo Re.

« Io non ve' che di più, ma una specie di sgomento turba l'anima mia... V'hanno colpi che portano oltre il bersaglio. La nazione deve essere stanca di codeste guerre. I problemi che ogni giorno agitano sull'orizzonte nazionale impiccioliscono le gare personali e le condannano. L'esercizio degli attributi che lo Statuto dà alla Corona non può dagli autori sinceri delle istituzioni essere condannato. Agli elettori spettano i giudizi che la vita particolare riguardano dei loro eletti. L'opposizione doveva discutere i fatti del Ministero ».

Concluse:

« La Camera nostra, mercè la scelta degli elettori rinnovellata nelle proposte e deliberazioni sue sarà più alto che non sieno le persone.

La revisione delle liste elettorali male ha limitato il tempo all'opera legislativa: ma sapiente alacrità compenserà la perdita del tempo.

La quiete e la fortuna della patria stanno nella vasta cerchia delle istituzioni costituzionali, e nei costanti propositi degli eletti, e nell'opera loro ispirata al bene del popolo e del Re.

Su di ciò consiste la unità e la libertà d'Italia.

Il Re nella piena ed efficace conoscenza del nazionale diritto, pronto e volonteroso esecutore dei suoi alti doveri, vive nella concordia dei desideri e delle aspirazioni del popolo, che i suoi padri ricongiunsero e monarca e libertà, e lo vuole grande e felice.

A Lui il riverente saluto e il voto di savii e popolari provvedimenti, voto al quale, spero, la nuova Camera non verrà meno. »

Anche l'onorevole Guicciardini dirige una lettera ai suoi elettori di San Miniato, nella quale censura l'opera del Governo e conclude che esso rimarrà fermo al suo posto di opposizione, perchè così crede di servire la Patria ed il Re.

Il marchese Alessandro Costa ha pure scritto una lettera ai suoi elettori di Macerata, nella quale ricorda la sua condotta politica passata e il programma che intende seguire nella nuova legislatura. Ragioni di tempo e di spazio ci vietano di riassumerla anche brevemente.

Fra le Quinte e fuori

— Quirino,

La signora Cecilia Vitale può essere ben soddisfatta della prova di simpatia datale ieri sera, per la sua beneficiata, da un pubblico spettatissimo, come avevamo preveduto, fiori in quantità immensa, e doni di valore la fa one offerti dopo il duetto del *Duo de l'Africaine*.

Le *12 mogli di Jafet* ottennero con successo per merito di tutti gli esecutori, e specialmente del Maresca, dell'Orsini e del Navarini.

Stasera replica.

Il primo giugno con *La forza del Destino* s'inaugurerà al Quirino la stagione estiva d'opera seria. Alla bellissima opera di Verdi faranno seguito *I Puritani* di Bellini, *Il Trovatore* e *Un ballo in maschera* di Verdi, e *Lucia di Lammermoor* di Donizetti.

La compagnia di canto è composta delle signore Campagnoli-Quirch Clemice, Peri Lina, Tocconi Flavia, Bellini Amalia, Carli Antonietta, Sporem Adele, e dei signori Querzi Angelo, Quirch Giorgi, Castadori Ferdinando, Ercolani Enrico, Allegro Adolfo, Ciccolini Ettore, Celentelli Felice, Bracciaforti Giuseppe.

Di questi nomi, parecchi sono favorevolmente noti.

Dirigerà l'orchestra il maestro Enrico Estil — Valle.

Questa sera *La matricciaia*, una delle più briose ed applaudite commedie del repertorio Scarpetta.

— Manzoni.

La compagnia Magnani rappresenterà stasera *Facciamo divorzio*.

La Regina a Montecassino.

Cassino, 22 *(Gioffe)*. — La *Stefani* ormai vi avrà detto tutto; la folla dei paesi vicini accorsa qui per salutare la Regina, la cui venuta era stata annunziata al mudaco soltanto alle due di ieri, le acclamazioni, le grida, i fiori offerti dalle signore di Cassino, la piccola sosta della carrozza dal giardinetto davanti al municipio per accarezzare le orfane delle *Cappucinelle* che tendevano verso la Sovrana le piccole mani piene di fiori dei campi, ecc. Ma quello che non poteva dirvi la *Stefani* voglio dirvelo io oggi, ed è il vero entusiasmo destato dalla venuta della Sovrana la più alta e gentile incarnazione della regalità, in queste contrade, dove scarse volte e solo di sfuggita si è avuto occasione di manifestare l'affetto profondo e la devozione alla dinastia.

La folla plaudente accompagnò sino all'erta di Montecassino la Regina, e ne ha aspettato il ritorno, riaccompagnandola poi in lungo corteo formato di deputazioni, Società operaie con bandiere, bande musicali, popolani e popolane nei pittoreschi costumi sino alla stazione. La carrozza avanzava lentamente e i carabinieri a cavallo di scorta non riuscivano a far largo.

I monaci di Montecassino hanno fatto gli onori del convento con quella signorile cordialità che è per essi una tradizione secolare.

Cronaca elettorale

Elenco delle candidature.

Naturalmente diamo la lista delle candidature di cui si può tener conto. I candidati sono contraddistinti dalle seguenti sigle. *M.* ministeriale, *O.* opposizione, *I.* incerto, *S.* socialista.

L'elenco, lo diamo per ordine alfabetico di provincie; i collegi rispettivi sono in carattere corsivo, meno quelli dei capoluoghi di provincia che sono in neretto.

Palermo, I, *O.* Palizzolo, *S.* De Felice — *Palermo*, II, *M.* Crispi, *S.* Barbato — *Palermo*, III, *O.* Di Trebia, *S.* Verro — *Palermo* IV, *M.* Laganà, Bonagni, *O.* Di Gangi, *S.* Bosco — *Monreale*, *M.* Mirtoseggio, Masi — *Partinico*, *M.* Figlia, *S.* Marchesano — *Corleone*, *M.* Bentivegna, *O.* Paternost o — *Prizzi*, *M.* Finocchiaro — *Termini Imerese*, *M.* Crispi, *S.* Salomi Ojdo — *Petralia Sottana*, *M.* Pottino, Cipolla — *Cefalù*, *M.* Turrisi, *O.* Tasca-Lanza — *Cacamo*, *O.* Di Rudinì.

Parma, I, *S.* Ferri, I. Bocchialini — *Parma*, II, *S.* Cabrini, I Sanvitale — *Borgo San Donnino*, *M.* Tedeschi, *S.* Berenini — *Borgotaro*, *M.* Piatti, *O.* Lagasi — *Langhirano*, *O* Guerci.

Pavia, *M.* Pozzi, *O.* Rampoldi — *Bobbio*, *M.* Del Verme — *Corteolona*, *M* Garberini, *O.* Cavallotti — *Mortara M* Bosetti, *S.* Magnaghi, *O.* Rolandi — *San Nazzaro de Burgondi*, *M.* Calvi, *O.* Stanga, *S.* Belmondo — *Stradella*, *O.* Arnaboldi, *S.* Lazzari — *Vigevano*, *M.* Bonacasa — *Voghera*, *O.* Meardi, *S.* De Felice.

Perugia I, *M.* Pompilj — *Perugia*, II, *M.* Fani — *Città di Castello* *M.* Franchetti — *Foligno*, *M.* Palentini, *O* Fani — *Orvieto*, *M.* Bracci — *Poggio Mirteto*, *M.* Amadei, *O* Amici — *Rieti*, *M.* Coen, *O.* Raccami — *Spoleto*, *M* Lorenzini — *Terni*, *M.* Centurini — *Todi*, *M.* Morandi.

Pesaro e Urbino, *M.* Di Castelli'Arco, *O.* Nattano — *Cagli*, *M* Raffaelli, *O.* Celli — *Fano*, *M* Mariotti — *Urbino*, *M.* Martorelli, *O.* Bodansi.

Piacenza, *M.* Cipelli, Pasquale — *Bettola*, *M.* Manfredi — *Castel San Giovanni*, *M.* Ferrari N., *O.* Priario — *Fiorenzuola d'Arda*, *M.* Lucca S., *O.* Olescalchi.

Pisa, *O* Morelli — *Lari M.* Panattoni, *O.* Podrecider — *Pontedera*, *M* Orsini-Baroni — *Vicopisano*, *M.* Simonelli, *S* Danieli — *Volterra*, *M.* Incontri, Lotti, *O.* Ruggeri.

Porto Maurizio, *M.* Pisani, Lamberti — *Oneglia*, *M* Berio, *S.* Canepa — *San Remo*, *M.* Branchieri, *S.* Barbato.

Potenza, *O* Branca — *Acerenza*, *O.* Giunturco — *Brienza*, *M.* Lavino — *Chiaromonte*, *M.* Risaldi — *Corleto Perticara*, *O.* Lacava — *Lagonegro*. *M.* Miraglia — *Matera*, *M.* Torraca — *Melfi*, *O.* Fortunato — *Muro Lucano*, *M.* Grippo, Pistolesi — *Tricarico*, *M.* Crispi.

Collegi mantovani.

Volta Mantovana, 20 maggio.

Il candidato del partito liberale monarchico nel collegio di Castiglione delle Stiviere, l'onorevole Stefano Gatti-Casazza, fu ieri qui in festeggiatissima, [illegible] gradito.

Alle undici la vasta sala dell'asilo comunale era gremita di pubblico distinto, accorso ad ascoltare la parola del futuro deputato.

Erano rappresentati all'adunanza quasi tutti i comuni del collegio: Solferino, Castelgoffredo, Cavriana, Redondesco, Monzambano, Marmirolo, Ponte sul Mincio, ecc.

L'onorevole Gatti-Casazza cominciò a parlare, nel generale silenzio, respingendo da sè l'accusa che l'offende di non essere cittadino mantovano; esso lo è, ed è orgoglioso di esserlo, per nascita e per cuore. Si disse dolente di dover parlare di sè, costretto a difendersi da immeritate accuse di sleali avversari. E modestamente tacendo taluccio che poteva sembrare lode a sè stesso, tutto attraeggiò brevemente le vicende della sua vita di patriota, di soldato, di [illegible] amministratore. Terminò col dichiarare che, uomo d'ordine, sarà sempre colla [illegible] e per la legge devoto alla patria ed al Re.

Le nobili parole dell'onorevole Gatti-Casazza impressionarono assai favorevolmente il numeroso uditorio, che più volte lo interruppe con applausi fragorosi e lo salutò, infine, con una vera ovazione.

L'onorevole conte Silvio Arrivabene legge quindi agli elettori il manifesto elettorale che viene diffuso in tutto il collegio e tutti i presenti lo sottoscrissero, plaudendo.

×

E mentre l'onorevole Gatti-Casazza da un lato guadagna terreno, dall'altro ne perde l'uscente deputato d'opposizione Alceo Pastore.

Mentre Volta Mantovana acclamava il nostro amico, a Medole lo stato maggiore avversario si riuniva e deliberava per la seconda volta (un'altra comunale deliberazione, a quanto sembra inefficace, era già stata presa ad Asola) di propugnare la rielezione dell'onorevole Pastore, perchè si rechi a Montecitorio a richiamare all'ordine Francesco Crispi!

Ma le due riunioni di Asola e di Medole hanno dimostrato questo, che la causa dell'Antico deputato d'opposizione, già molto in pericolo, può ormai considerarsi perduta, e sul nome del giovane forte di Calatafimi, gli elettori del collegio di Castiglione delle Stiviere sapranno affermare la loro fede nelle istituzioni e nel Re che ne è leale e fedele custode ed in pari tempo in Francesco Crispi, la cui permanenza al potere è garanzia di ordinata libertà e di vero progresso.

L. Z.

Nel collegio di Frosinone.

Frosinone, 21 maggio.

La lotta politica in questo collegio si presenta, anzi continua, in un modo così strano che crediamo non ve ne sia stato mai esempio in Italia, almeno.

Lasciamo i ricordi del 1892, che sono sempre vivi.

L'Ellena era allora il candidato del cuore di Giolitti e le feste di Genova lo attestarono. Oggi non si sa che cosa sia, anzi, rigorosamente parlando non dovrebbe essere neppure candidato.

Ma nel buio e dietro le quinte egli ha seguitato a *lavorare* il collegio di Frosinone sempre evitando dichiarazioni, programmi, sino la semplice presentazione della propria candidatura. Così, se sarà un fiasco, ed è prevedibile che un fiasco ma davvero, egli potrà dire che l'hanno bevuto i suoi pochi partigiani. L'amor proprio di un direttore generale al ministero della guerra è così salvo.

Dunque lo stato di fatto nel collegio è questo: da un lato l'onorevole Vienna che lotta a viso aperto, con lealtà, alla luce del sole, sicuro della vittoria per le grandi simpatie di cui gode e che gli fecero vincere la battaglia con tutte le forze giolittiane mobilizzate, dall'altra il generale Ellena, che dopo essere stato deputato *in partibus*, si prova ora a fare il candidato *in pectore* promettendo o lasciando promettere guarnigioni, poligoni e sia detto anche procacciamenti da impiegatucci penali derivanti da incassato amministrativo.

M.

Collegi di Salerno.

Salerno, 20 maggio.

Ieri il prof. De Marinis, candidato del I collegio contro l'uscente onorevole Tajani, ha tenuto un discorso-programma innanzi ad abbastanza numerosa adunanza nei locali del signor F. Mauke al Corso Vittorio Emanuele. Salutata la città che vanta *gloriose tradizioni*, afferma come ingiustamente si muova l'accusa di pericolo sociale al programma da lui sostenuto. Parla degli ordinamenti sociali, circa le credenze, e dopo avere additato la filosofia monista che insegna nell'Ateneo di Napoli, aggiunge: « Noi vogliamo libertà per tutti, libertà per la cattedra, libertà pel pulpito ». Sostiene la necessità dell'imposta progressiva, e l'abolizione del dazio consumo, e di qualunque altra imposta diretta, e favorevole allo Stato ed ai Comuni dei pubblici servizi.

Altri progetti, altre riforme sostenne lungamente, e terminò fra gli applausi, parlando dei bisogni locali della città.

— In appoggio della candidatura De Marinis, il quale del resto è sempre lontana dalle probabilità di riuscita, è sorto un nuovo giornale *Il Momento*.

Negli altri collegi della provincia, la posizione elettorale è invariata. A Valle della Lucania ha ritirato la sua candidatura il Guglielmini in favore del commendatore Petrilli, altro candidato ministeriale contro l'uscente onorevole R. Talamo.

A Campagna - senza alcuna probabilità di avere una votazione non di vittoria, ma almeno confortante - scende in campo l'avvocato prof. Angelo Muratori, ex-deputato di Palermo. La posizione dell'onorevole Francesco Spirito non avrà a temere per cosa. Sconosciuto nella nostra provincia, il Muratori non raccoglierà nemmeno tutti i voti degli avversari dell'onorevole Spirito, dei quali molti si asterranno, piuttosto che votare per lui.

Riassumendo, sono sicure le riuscite dei candidati Tajani, Paina, Spirito Francesco e Mezzanotti nei collegi di Salerno, Mercato San Severino, Campagna e Tarchiara.

G. di Castellaro.

Collegio di Levanto.

Spezia, 19 maggio.

La lotta che si combatte nella vicina Levanto è delle più accanite.

Sono di fronte, come sapete, l'ex-deputato E. Farina, d'opposizione, e l'avvocato Massimo Biamberti, ministeriale.

Quest'ultimo è fatto segno ad attacchi d'ogni sorta da parte dei suoi avversari, e fino giunti a servirsi a parecchi giornali contro il prefetto di Genova comm. Garroni, quanto questo sottoprefetto conte Barrago Serpero pressioni d[illegible] sulle amministrazioni del collegio, in favore dell'avv. Biamberti.

Tra le altre parlasi di un mandato di cattura spedito dal regio arsenale, attualmente in missione, allo scopo di predisporre in favore del candidato del Governo.

Tali dicerie sono assolutamente prive di qualsiasi fondamento; sono una indegna arma elettorale.

Del resto è risaputo che i nostri operai non abboccano a tale esca, avendo a cuore gli interessi del loro paese.

Gli italiani nell'Istria.

Trieste, 21. — Vi furono, oggi, le elezioni delle città per la nomina de deputati alla Dieta d'Istria.

In sette comuni i candidati italiani furono stati eletti quasi all'unanimità.

Mancano ancora quattro risultati delle votazioni.

Trieste, 22. — Ecco i risultati delle elezioni per la nomina dei deputati alla Dieta dell'Istria.

La Camera di commercio di Rovigno elesse due italiani.

Nelle circoscrizioni elettorali di Lussin Piccolo venne eletto un italiano.

A Rovigno vennero eletti due italiani ed a Volosca un candidato slavo.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri REGINA- ARGINE - RENA « NEERA » - ENERGIA.

Logogrifo.

I.

4. Mi pappano *quotidie* gli Ambrosiani,
5. e dall'Italia esporto frutta, ortaggi.
5. Che cosa siamo noi? - Repubblicani.
4. Io sto nel Mar Egeo. - Di più che vuoi?
8. Adesso non si parla che di noi,

II.

9. Che fanno a noi ministri e oppositori.
5. Ci causa grossi guai la santonina.
4. Mi ciuba con Nettuno, con Lucina.
6. Ci chiappano nell'Adda i pescatori.

SPORT

Le corse di domani al Velodromo.

Domani alle 3 e mezzo seconda *giornata* di corse ciclistiche al Velodromo *Roma* fuori di porta Salaria

Ecsone il programma:

I Corsa — *Premio Torino* — Biciclette — Professionisti.

Riservata ai soci juniori dell'U. V. I. ed alla incoraggiamentisti.

Percorso m. 2000 — giri 4 — due batterie.

Premio di batteria di lire 60 al primo arrivato.

I primi quattro arrivati d'ogni batteria hanno obbligo di correre la decisiva.

II Corsa — *Premio Milano* — Biciclett — Internazionale — Professionisti — Decisiva.

Riservata ai primi tre arrivati nelle batterie corse il giorno 19 maggio.

Percorso m. 3000 — giri 6.

Premi lire 1100, di cui lire [illegible] al primo, lire 325 al secondo, lire 250 al [illegible], lire 125 al quarto arrivato.

III Corsa — *Premio Torino* — Biciclett — Professionisti — Decisiva.

Riservata ai primi quattro arrivati d'ogni batteria

Percorso metri 3000 — giri 6 — tempo m. 5' 24".

Premi lire 325 — di cui al primo lire 150, al secondo lire 100, al terzo lire 75.

IV Corsa — *Premio Napoli* — Tandems — Internazionale — Professionisti.

Libera a tutti.

Percorso metri 3000 — giri 6 — Due batterie.

Premio di lire 100 al *tandem* che delle due batterie avrà impiegato minor tempo.

I primi tre arrivati in ogni batteria hanno obbligo di correre la decisiva il giorno 26 maggio.

V Corsa — *Premio Firenze* — Biciclett — Handicap — Internazionale.

Libera a tutti i professionisti.

Percorso metri 2000.

Premi lire 550 — di cui al primo lire 250, al secondo lire 150, al terzo lire 100 e lire 50 al quarto arrivato.

Gare sul Tevere.

La direzione della sezione romana del Rowing Club Italiano ha indetto per domani una serie di regate a beneficio della Società romana di soccorso agli asfittici, società che è sotto il mecenato di S. M. il Re.

Numerose sono le iscrizioni raccolte. Ecco il programma della riunione

Prima gara — *Skiffs*, metri 1500.

Seconda gara — *Yole da mare*, stalenti, metri 1500

Terza gara — *Veneziane*, montate da pontieri, metri 1000.

Quarta gara — *Sanlolini*, libera a tutti, metri 1000.

Quinta gara — Tipo libero a quattro (handicap), metri 2000

Sesta gara — Barconi da punte, metri 1000.

La partenza si seguirà di dieci in dieci minuti.

ROMA

22 maggio.

Cronaca elettorale romana

II collegio

Ieri sera il Circolo Savoia discusse la situazione politica dei vari collegi di Roma. La riunione presieduta dal senatore Andrea Calenda fu molto numerosa.

Si impegnò una discussione sul nome del candidato da appoggiare pel II collegio e venne deciso fra gli applausi di sostenere quello del tenente colonnello cav. Felice Santini, visto l'successo che egli ha già ottenuto nelle precedenti riunioni elettorali dell'Esquilino.

Venne nominata una Commissione perchè si rechi dal colonnello Garzani (l'altro dei candidati monarchici che si presentano nello stesso collegio per pregarlo a ritirarsi dalla lotta per non nuocere le forze del partito a beneficio dei radicali che ne avvantaggerebbero.

Anche la Unione monarchica liberale, dopo lunga discussione, decise, ieri sera, di appoggiare il tenente colonnello Santini, unitamente al candidato Ostini, al I collegio, e di dare Graziolo V. altre la riconferma dell'onorevole Bacelli al III e la candidatura dell'onorevole Crispi al IV.

Oggi alle 2 e mezzo, si sono riuniti in assemblea gli studenti universitari monarchici per discutere un ordine del giorno col quale plaudendo all'iniziativa presa dai colleghi dei vari collegi, mira anche a collegarli per portare compatti alle urne sulla figura di Francesco Crispi.

— Sappiamo che il rav. Garzani ha chiesto tempo poche ore per consultarsi con alcuni amici prima di dare una risposta alla Commissione del Circolo Savoia

Pare che questi amici, i quali sarebbero due noti grandi elettori, lo avrebbero consigliato a rimanere nella lotta, avendo avuto forma e promessa dell'appoggio di una potente associazione, la quale però, se ne dispiace per il colonnello Garzani, non ha troppo saldo radici nel II collegio.

Il discorso Barzilai.

Questa sera l'onorevole S. Barzilai parlerà ai suoi elettori nella sala del teatro Gioachino Belli in Trastevere.

Il comandante dei vigili signor De Maria ha ordinato, in questa circostanza, una visita speciale alle bocche da incendio. Egli stesso, nell'ora del discorso, si troverà sul luogo, pronto per qualunque evenienza.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 24° 0 - Minima 15° 8.

La ricorrenza di domani.

1860. — Elezioni generali politiche per la XVI Legislatura.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria rusticana - I Pagliacci.

Valle (ore 9) — La nutricia.

Quirino (ore 9) — Le 12 mogli di Jafet e Il duo de la Africana.

Manzoni (ore 9) — Facciamo divorzio.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4.° pagina).

Note vaticane.

Il cardinale Ruffo-Scilla trovasi da alcuni giorni gravemente malato, destando serie apprensioni per la sua vita.

— Il Papa ha ieri ricevuto in udienza privata il vescovo di Piazza Armerina, monsignor Mariano Palermo.

A villa Borghese.

Ieri nel giardino del lago, a villa Borghese, una folla gaia di signore e signorine era riunita per la festa a beneficio dei danneggiati dall'incendio del politeama Adriano.

Nel padiglione delle *aranciere* erano esposti i *bouquets*, le acconciature per guarnizioni da notte che concorrevano al premio indetto dall'amministrazione della villa, per poi essere offerte alla duchessina Anna Maria De Ferrari che si unisce domani in matrimonio al principe Don Scipione Luigi Marcantonio Borghese.

Le nozze avranno luogo a San Francesco d'Albaro, presso Genova.

La Commissione per l'assegnazione dei premi era composta dai signori Raffaele Giordano, direttore dei giardini municipali di Napoli, cav. Dante Paolucci, comm. Raffaele Ercolei e cav. Augusto Poggi.

I concorrenti erano quattordici, il premio di lire 200 per il mazzo fu aggiudicato al fioraio Giuseppe Maurizzi con negozio in via Campo Marzio. Il *bouquet* presentato da questo artista dei fiori — che già si è conquistato un nome tra i fiorai di Roma ed ha vinto il primo premio nel concorso delle rose — è uno splendido lavoro di orchidee ed altri fiori finissimi, con bionda ricchissima e nastri di raso bianco portanti all'estremità, ricamate in oro, le iniziali degli sposi.

Il secondo premio (lire 150) toccò al fiorista Pietro Cardella: *bouquet* di orchidee con bionde bianche.

Per la acconciatura da sposa il primo premio (lire 100) fu assegnato al giardiniere della R. Casa, Enrico Gucchetti, e il secondo al signor Cardella.

Furono tenuti in considerazione: per il mazzo, i signori Gregorini e Marinelli; e per l'acconciature, Cenci, Gregorini, Marinelli e Lazzari.

I mazzi e le guarnizioni premiate furono spediti ieri sera stessa alla sposa a Genova.

— Domani, alle 3, festa di fiori sul lago; concorso tra i fiorai romani per l'abbellimento delle barche; e certo di mandolini sul lago.

L'esposizione di floricoltura si chiude col giorno 26 corrente.

Onorificenza.

Il signor Clemente Rolandi, segretario al ministero dell'interno, addetto al gabinetto del sottosegretario di Stato, onorevole Galli, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Personale della questura.

Il delegato Carlo Testa è stato richiamato dal ministero dell'interno per ragioni di servizio, ed il delegato Fiumicino Giuseppe Calchera è stato trasferito a Terracina.

Al forno crematorio.

Il forno crematorio a Campo Verano lavora lentamente, ma lavora.

Stamani alle sette è stata ridotta in cenere e la salma di [illegible] morto [illegible] della *Democratica Giuditta Tavani-Arquati*. Erano presenti i rappresentanti di parecchi circoli democratici.

Alle cinque le ceneri sono state trasportate con modesta pompa al cimitero.

Un pellegrino chiuso.

Ieri la Commissione preposta ha visitato il Pellegrino Romano in Trastevere. Ci viene assicurato che nella relazione inviata al prefetto la Commissione si è dichiarata recisamente contraria all'apertura di quel teatro.

Per gli alunni poveri.

Domani, alle 2 pomeridiane, nella scuola comunale in via Gioacchino Belli, 63, si farà l'inaugurazione dell'edificatorio che s'istituisce a favore degli alunni poveri delle scuole comunali ai Prati di Castello.

Cronaca spicciola.

Motore dell'omicidio a Marino. — Ieri al delegato di pubblica sicurezza di Marino signor Centazzi si costituì quel tale Adriano Buzi, che l'altra sera uccise a colpi di scure il mugnaio Ferrazza. Tradotto nelle carceri mandamentali, il Buzi confessò il suo misfatto; e suo discarico aggiunse che, nel pito alla testa da un sasso, mentre passava per la via provinciale, si era diretto verso un gruppo di giovinotti, da quale credeva il sasso fosse partito e aveva [illegible] il Ferrazza.

[illegible] il Buzi [illegible] pel capo.

Arrestato suicidio — Alle 10 e mezzo di [illegible], Giuseppe Ruggi, [illegible], inserviente al mugnaio delle poste e telegrafi nella propria abitazione, in via Ludovisi 36 ha tentato di uccidersi tagliandosi la gola con un colpo di rasoio.

Soccorso in tempo, è stato portato all'ospedale di San Giacomo dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Credesi che l'inserviente abbia cercato la morte, adirato da continui dispiaceri procuratigli [illegible] d'ufficio.

E' morto stamane all'ospedale Consolazione quel tal Vincenzo Frezza, [illegible] da figuro dal genero Pio Rufini a Roma di Papa [illegible] - fu ferito con un colpo d'ar[illegible]

Stabilimenti tipografici [illegible] Roma, 1895. Società Anonima Tipografica Italiana. Via del Seminario, 1 [illegible]

Stabilimenti tipografici [illegible] Roma, 1895. Società Anonima Tipografica Italiana. Via del Seminario, 1 [illegible]

Il cioccolato **Gianduia** specialità **Moriondo & Gariglio** non ha rivali. Qualunque altro è imperfetta imitazione

DIFFIDA.

Il sottoscritto, facendo seguito all'avviso pubblicato nel marzo u. s. porta a pubblica notizia:

1°) Che con decisione 16-20 corrente la Corte Suprema, accogliendo il ricorso presentato nell'interesse di S. E. la Contessa *Maria de la Paca* Kuefstein nata Principessa Odescalchi, dai signori avvocati Augusto Baccelli, Alessandro Fortis ed Alberto Rossi, ha *annullato* il decreto 21 marzo u. s. della Corte d'appello di Roma che aveva dichiarato nulla notare alla esecuzione in Italia della sentenza emanata senza contraddittorio e sulla semplice denuncia della parte interessata) dal tribunale di S. Polten (Austria):

2°) Che a seguito di sentenza resa dal signor pretore del 2° mandamento di Roma in data 21 corrente, S. E. la Principessa *è stata reintegrata nel possesso dei suoi beni*, dei quali era stata violentemente spogliata.

E mentre si fa riserva di ogni azione civile e penale contro i mandanti, autori e complici della iniqua trama ordita contro S. E. la Principessa e delle spogliazioni commesse a danno di essa, - si diffidano i signori locatari di beni della medesima a voler eseguire entro il termine di giorni cinque da oggi decorrendo, a mani del sottoscritto (residente in via Nazionale, N° 149, palazzo Kuefstein-Odescalchi) il pagamento delle corrisposte d'affitto delle quali siano debitori, e ciò a scanso di atti giudiziali.

Roma, 21 maggio 1895.

DEMETRIO ROSSI
Procuratore al negozio
di S. E. la Contessa *Kuefstein Odescalchi*.

Strane confusioni

L'onorevole Bonfadini mi manda, ed io pubblico di buon grado, la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

La gentilezza, colla quale *Fanfulla* mi trattava in altri tempi, mi dà il diritto di meravigliarmi della citazione, a dir vero, un po' capricciosa, fatta di me e di un mio scritto, nella prima linea dell'articolo di iersera *Strane confusioni*.

Che la *Gazzetta piemontese* trovi di « elogiare » con elle dice, un mio articolo, è cosa che riguarda la direzione di quel giornale, col quale ella può ben credere che io non ho rapporti nè letterarii, nè politici.

Ma il tentativo di mescolare il mio nome a polemiche giolittiane, fatto sulla sola citazione di un giornale, e di quello che una volta *Fanfulla* avrebbe onorato di qualche dura parola.

Non è gran tempo che *Fanfulla* stesso mi lodava della mia abitudine di considerare le cose « aggettivamente » e non « sostantivamente » come altri si ostina a non volere che un fenomeno Giolitti al di fuori o al di là d'ogni fenomeno Crispi.

Se ella, signor Direttore, avesse avuto il tempo di gettare uno sguardo su quello scritto, pel cui giudizio ella si riporta esclusivamente alla *Gazzetta piemontese*, avrebbe visto ch'io non mi sono mosso da quella « oggettività » che alcuni mesi sono troveremmo entrambi lodevole.

Non avendone avuto il tempo, ella ha creduto più spiccio di invocare, *nisi tota lege perspecta*, l'adagio pericoloso: *les amis de nos ennemis sont nos ennemis*.

E me ne duole, perchè, me lo credo, con questa frotta la gatta ha finito col fare i gattini ciechi.

Sans rancune, e colla solita stima,
Roma, 22-5-95.

Dev.mo
R. BONFADINI.

Ed ora poche parole di risposta.

L'onorevole Bonfadini sa che nessuno più di me ha del suo ingegno, della sua cultura e sopratutto del suo carattere, stima profonda e sincera, e per quanto un diverso apprezzamento della situazione politica ci possa oggi dividere, egli non può dubitare che qui al *Fanfulla* troverà sempre non solo la cortesia che è dovere, ma l'antica simpatia ed amicizia.

Egli però vorrà essere persuaso che al *Fanfulla* non si tenta di mescolare chicchessia in polemiche che non lo riguardano; — il che una volta come ora noi chiamiamo bassa insinuazione — ma sì ha l'abitudine di parlar sempre alto e chiaro cogli avversari come cogli amici.

Ho letto nell'*Italia liberale* lo scritto che l'onorevole Bonfadini ha pubblicato sotto il titolo *Il momento nazionale* e colla forma smagliante ed attraente che è propria dell'egregio scrittore, vi ho trovato manifestati pensieri che, a dir vero, non mi giunsero nuovi, e per la maggior parte dei quali sono perfettamente di accordo con lui.

Ma ciò che mi parve nuovo e doloroso fatto, è il vedere le bozze di stampa di quello scritto preventivamente comunicate alla *Gazzetta piemontese*, e da questa lo scritto pubblicato ed elogiato.

Io comprendo bene come tal fatto possa non essere tenuto grande dall'onorevole Bonfadini, perchè io sono persuaso che non a proposito egli mi rimprovera di aver seguito l'adagio pericoloso *les amis de nos ennemis sont nos ennemis*. Ed il suo rincrescimento è la migliore mia giustificazione di aver rilevato la strana confusione di idee in cui ci andiamo avvolgendo.

Può darsi che vi sia chi si ostina a non vedere che un fenomeno Giolitti al di fuori e al là d'ogni fenomeno Crispi; ma v'ha certamente chi il fenomeno Giolitti, con tutte le disgraziate sue conseguenze, ha grandemente nauseato, e si dispone anche a combattere per farlo rivivere, dando mano intanto agli elementi che lo costituirono.

E ciò io credo — e con me sono sicuro lo crede anche l'onorevole Bonfadini — sia un passivo segno dei tempi, ed un male che può avere assai tristi conseguenze.

Perchè del fenomeno Crispi si potrà dire tutto ciò che la fantasia e la passione possono suggerire ma non si può negare che egli si associò alla tranquillità pubblica ristabilita e consacrata, all'avviamento verso miglior assetto della finanza, al risorgere del credito pubblico, ad un principio di risurrezione dell'economia nazionale. Il fenomeno Giolitti troppe volte l'onorevole Bonfadini ed io abbiamo insieme esaminato, perchè sia il caso di parlarne, tranne che per esprimere il voto che il buon genio d'Italia ne tenga lontano il ritorno.

P. Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re e la spedizione africana.

S. M. il Re ha elargito sulla sua cassetta privata la somma di lire quarantamila alla Società geografica italiana, presieduta in Roma dal principe Doria, per concorso nella spesa della seconda spedizione geografica commerciale nelle regioni del Giuba, che si organizza dalla stessa Società.

Il Re a Milano.

Sua Maestà il Re ha ieri assistito a Milano al concorso ippico nell'anfiteatro dell'Arena.

Tanto all'andata, che al ritorno, il Re è stato vivamente acclamato.

Il ritorno della Regina.

Sua Maestà la Regina è partita ieri sera alle 6,3/4 da Cassino per Roma fra le acclamazioni frenetiche di tutta la popolazione.

Sua Maestà è giunta alle 9 1/4 alla stazione di Termini, ricevuta dai funzionari di Casa reale e dal prefetto marchese Guicciardi.

Sottoscrizione reale.

Sua Maestà il Re ha fatto pervenire al sindaco di Aymaville (Aosta) lire 1000 in soccorso delle famiglie danneggiate dagli incendi scoppiati in quel comune.

Il duca degli Abruzzi in Giappone.

La R. nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo Sua Altezza Reale il duca degli Abruzzi, è giunta ieri a Nagasaki.

A bordo tutti bene.

Il ministro Ferraris.

L'onorevole Maggiorino Ferraris è partito, stamani, da Acqui per Roma.

Il municipio di Corato.

L'amministrazione comunale di Corato è stata sciolta, e fu nominato il regio commissario. Ecco un tiro birbone del Governo per avere mano in pasta nelle prossime elezioni, e combattere con maggior vigore l'onorevole Imbriani.

E' questo l'apprezzamento che senza alcun dubbio sentiremo domani. Perchè le carte elettorali del passato Ministero che, magari, poneva nelle mani di un agente elettorale, affinchè se ne servisse secondo i casi, un decreto di scioglimento di un Consiglio comunale, sono sempre presenti al pensiero e si dimenticano facilmente che per fortuna i tempi sono cambiati.

Il municipio di Corato fu sciolto perchè i rapporti di tutte le autorità locali concordavano nel ritenere urgentissimo tale provvedimento per salvare quel poco che ancora resta dell'amministrazione comunale, e per impedire ulteriori sperperi.

Questa è la verità, ma siamo in periodo elettorale, ed a proposito del municipio di Corato aspettiamo di sentirne delle grosse.

Tabella delle sezioni.

E' stata pubblicata la tabella generale delle sezioni componenti ciascun collegio elettorale, compilata in base ai provvedimenti emessi in esecuzione degli articoli 47 e 49 della legge elettorale politica.

Per effetto di sentenze pronunciate in questi giorni dalle Corti d'appello, questa pubblicazione ha già subito alcune variazioni in dodici collegi.

Il banchetto di domani all'Argentina.

E' stata anticipata l'ora del banchetto che gli elettori del IV collegio di Roma offrono domani all'onorevole Crispi.

Il banchetto che era stato fissato per le ore tre pom. avrà luogo invece alle mezza dopo mezzogiorno

Monopolio delle polveri piriche.

Il ministro Boselli, nell'ultimo suo discorso, mentre ha ricordato la rappresentazione al Parlamento di tutti i progetti di spesa accennati nell'esposizione finanziaria dell'onorevole Sonnino, non ha fatto cenno del preannunciato monopolio delle polveri piriche.

Per nostre informazioni, possiamo assicurare che l'idea del monopolio delle polveri piriche è stata abbandonata in seguito agli studi fatti, i quali hanno dimostrato che il monopolio stesso, mentre recava gravissimi disturbi all'industria, non avrebbe reso un utile apprezzabile allo Stato.

Anche per le maggiorate condizioni finanziarie, e per il maggior gettito delle altre imposte, il Governo ha creduto di poter rinunciare al progettato monopolio.

Scuola superiore d'agricoltura

Oggi a palazzo Braschi venne tenuta una conferenza fra il presidente del Consiglio ed i ministri Barazzuoli e Baccelli, alla quale ha assistito anche il comm. Vigoni sindaco di Milano, per definire la questione relativa alla Scuola superiore di agricoltura di Milano ed al mantenimento del concorso del governo nelle spese corrispettive.

Pugilato elettorale.

(*Nostro telegramma particolare*).

Lecce, 22. — Ieri a Brindisi cinque individui penetrarono nello stabilimento vinicolo del principe di Frasso candidato ministeriale, e simulando amicizia per lui bevettero, quindi dichiaratisi oppositori assalirono, a colpi di pugnale, il personale di servizio della casa, ferendo cinque persone, delle quali due sono in pericolo vita.

Gli aggressori furono tutti arrestati dai carabinieri accorsi.

Questo fatto ha impressionato grandemente la cittadinanza.

Il principe di Frasso ha per competitori il Capece-Minutolo con programma ministeriale, Quarta e Monticelli d'opposizione.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Telegrafano che pervengono da New-York dicono che il miglioramento che in questi ultimi mesi si è andato via via manifestando su quel mercato. Il danaro vi è abbondante e gli affari sono in aumento.

Questo stato di cose ha incoraggiato i capitali inglesi ad affluire sul mercato americano, ed a ciò deve attribuirsi la tendenza debole del cambio fra New-York e Londra. La sterlina che a New-York era quotata poco tempo fa a 4,83 è diminuita ora a 4,80. E lo sconto fuori Banca, sempre a New-York, da 1 1/2 a 2 0/0 è disceso a 1 e 1/2 0/0 d'interesse all'anno con tendenza a rendersi anche più facile.

Ma non conviene illuderci.

Negli Stati Uniti vi sono sempre due grandi problemi da risolvere. Quello cioè dell'argento che aggiungiamo a vista d'occhio e l'altro non meno grave del riordinamento del sistema bancario e della circolazione. Da questi due problemi dipende essenzialmente l'avvenire finanziario ed economico dell'America del Nord.

La Borsa di Parigi aveva continuato stamani nel movimento di reazione ieri iniziatosi, determinando una generale diminuzione nei prezzi. Ma i secondi corsi sono giunti in ripresa specie per la nostra Rendita, la quale dopo di essere discesa sino al corso di 89 70 è rapidamente salita oltre 90. Si attribuisce questa ripresa alla buona impressione prodotta dal discorso del ministro Boselli; ma in questi movimenti febbrili ed in senso contradittorio noi vediamo essenzialmente l'opera della speculazione, e però a costo anche di ripetervi non possiamo a meno di raccomandare molta calma ed un contegno di prudente riserbo in attesa che la situazione sia un po' più consolidata.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14,5'. — Tendenza debole. Prezzi in reazione. Spagnolo 71 9/16. Italiano 89 75.

Parigi, ore 16,5. — Mercato tenda sollevarsi. Rendita italiana in aumento 90 10.

Berlino, ore 15,40. — Tendenza indecisa. Rendita italiana, scorsa 89 40, precede poi 89 50. Cambio su Italia 77 40.

Genova, ore 15,25. — Mercato pesante in apertura, quindi tendenza migliore coi secondi corsi Parigi. Rendita italiana da 93 90 aumenta 94 05.

Azioni Banca Italia un po' deboli: fanno 861, 859. Cambi migliorano a noi sfavorevoli. Francia vista 104 [illegible]. Londra 26 42. Berlino [illegible].

Borsa di Roma.

I corsi deboli giunti da Parigi ieri sera in chiusura, avevano fatto temere che oggi la nostra rendita seguasse nuovi ribassi, e però stamani si esordì incerti e con tendenza pesante. In seguito però, sulle notizie da Parigi che l'Italiano aveva ripreso e superato il corso di 90, le disposizioni del mercato si fecero buone e la tendenza divenne ferma.

La rendita, trattata in apertura a 93 85, a 94, proseguì quindi fino a 94 12, a 94 15.

Per contante fece da 93 90 a 93 95.

Nei valori anche oggi affari pochissimi.

Ferrovie Meridionali 669 — Mediterranee 397.

Banca Generale 30.

Risanamento 33.

Immobiliare 47.

Marcie un po' più sostenute sfiorarono il corso di 1220, quindi declinarono a 1215.

Il Cas trattato per qualche piccola compera fu pagato 819.

Le Condotte abbastanza trattate, fecero 163 e 161.

I cambi si manifestarono un po' più tesi, in dipendenza forse di operazioni di arbitraggio compiute in seguito alle oscillazioni della rendita.

Francia, vista, 104 82.
Londra, » 26 40.

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 23 maggio, a lire 104,70.

La cattiva digestione

sparirà completamente, bevendo costantemente ad ogni pasto

l'Acqua di Monticchio

acidula, gazzosa, naturale.

Tipo Italiano di acqua da tavola.

A. Birindelli e C.

Vendita ovunque. — Deposito generale A. Birindelli, *Via Principe Amedeo, N. 7, 7 A.* Roma.

ULTIMI GIORNI

L'esperienza insegna

che i più fortunati biglietti furono quelli che vennero acquistati negli ultimi giorni.

Sollecitate quindi l'acquisto dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni perchè col giorno

31 maggio 1895

IRREVOCABILMENTE

Verrà CHIUSA la vendita dei biglietti

Ogni numero costa UNA lira

Un numero deve vincere

Lire 80,000!

Ai gruppi di 25, 50, 75 e 100 numeri i quali possono vincere premi maggiori è assicurato un rimborso rispettivamente di L. 10, 20, 30 e 40.

I biglietti si vendono

in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Fratelli Nazionale 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 278, *A. Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 88, *Vincenzo Anesi*, Corso 188, *A. P. Iacovacci*, Via Frattina 89, *Raffaele Soria e C.*, Corso 386, *Antonio Lozzi* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza, di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TAROGA, Nuovo Tritone 44 e 46.

Sventura Severini, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico [illegible] Roma, Via del Seminario, 1

Volete una prova incontestabile della bontà e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta prevarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Fiaschi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; R. Rapocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Veneto, 30-31; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Corciani, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomassetti, droghieri, Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46; Notegen Giovanni Droghiere, Via Due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 189, Finzi e Bianchelli; Profumeria Luciani, Corso 390. 3

TINTURE LE PIÙ RICERCATE

PER BARBA E CAPELLI

Nonchè articoli inerenti ed indispensabili alla toeletta delle Signore

Tinture progressive

Ristoratore Grassi	*In pochi giorni ridonano ai capelli e barba il loro primitivo colore* bionde, castagne e nere, *togliendo la forfora arrestandone la caduta del capello e rinforzandone il bulbo.*	L. 3 —
» Rizzi		» 3 —
» Festucci		» 2 50
» Zempt		» 3 —
» Excelsior		» 5 —
Acqua Anticaduta Migone		» 4 —
» della Carena, Lusegna		» 2 —
» Saturnia		» 2 —
Tintura Vegetale		» 2 —
Fiorellino (Tintura inglese)		» 3 —

Depilatori

Per togliere istantaneamente i peli e la lanugine dal viso, dalle braccia e da qualunque parte del corpo senza recare la menoma irritazione alla pelle.

Rusma depilatorio Benigni . . . . . L. 2 50
» » Zempt. . . . . » 3 —

Acque igieniche, pomate e lozioni

Per arrestare la caduta dei capelli e conservarli lungamento

Pomata etrusca Benigni	al vasetto L. 3 —
Lozione »	Botti » 3 —
Acqua China Migone	Botti da L. 1,25 ed » 1 75
» » »	da litro » 8 00
» » Casamorati	Bottiglia » 1 50
Lozione di China al Rhum Vitale	» » 1 50
Acqua Igienica	*Indispensabile pel rapido sviluppo dei colori nell'uso delle tinture.* » 1 25

Tinture istantanee

Acqua Celeste Africana Grassi	*(Nero Castagno)*	L. 4 —
» » » Excelsior	*(color naturale)*	» 4 —
» » » Rizzi	*(nero perfetto)*	» 4 —
» » Italiana Benigni	*(Castag. e nere)*	» 1 75
» » » Singalese	*(Color naturale)*	» 4 —
Tintura Italiana alta rossa	*(Castag. e nero)*	» 6 —
» Istantanea Lusegna	(» »)	» 2 —

Ceroni per baffi

Cosmetico Chimico Sovrano Grassi al pezzo		L. 5 —
Cerone Americano Rizzi		» 3 50
» Italiano Benigni		» 1 50

Ricciolina

La vera arricciatrice insuperabile per capelli. Indispensabile a tutte le signorine e signore del mondo elegante che bramano avere i loro capelli bene arricciati e per molto tempo.

Bottigl. piccola, grande — *In elegante astuccio con annessi arricciatoi, nuova forma* — L. 1 50, » 2 50

Mazzo di nozze — Fior di giglio

Per la bellezza della carnagione

Questo mirabile preparato, privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato dona al volto, alle mani, alle braccia ed a tutte le parti del corpo, una morbidezza delicatissima ed una purezza di marmo candido. Conserva inoltre un soave profumo di giglio e di rosa, e fa gradatamente sparire le macchie rossa, le screpolature, le lentiggini e le rughe della pelle sostituendo alla carnagione abbronzita dal sole il suo color naturale.

Flacone in elegante astuccio . . . . . L. 3 —

SPEDIZIONE IN TUTTO IL REGNO contro rimessa anticipata dell'importo — aumentata delle spese postali — indirizzandosi esclusivamente alla Ditta

ROMA **Nuovo Tritone 44 a 46.** — A. TABOGA — **Nuovo Tritone 44 a 46** ROMA

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima autorizzata in Firenze - Capitale L. 200 milioni interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

13ª DECADE — DAL 1° AL 10 MAGGIO 1895

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e paragonati coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

Rete principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei rispettivi treni
Prodotti della decade							
1895	1101613 71	64019 03	218131 32	1201078 74	9194 85	2693187 65	49 3 90
1894	1065423 43	64469 36	192935 15	1174819 99	12924 15	2510590 96	4561 60
Diff. 1895	+ 35690 28	— 450 33	+ 25196 17	+ 26466 75	— 3737 30	+ 182597 69	— 46 42
Prodotti dal 1 gennaio							
1895	11231657 65	877189 58	3548758 13	14733618 46	127963 61	31269187 99	4815 60
1894	12106657 38	893626 91	3706328 46	15163307 98	142187 89	31782009 62	4861 60
Diff. 1895	— 875020 83	— 16437 33	— 177569 33	— 429689 46	— 25193 28	— 512822 63	— 46 00
Rete complementare							
Prodotti della decade							
1895	61835 56	1181 19	82910 04	25833 83	1050 25	172881 07	1396 13
1894	60876 22	1275 01	21833 92	24388 73	1650 25	169314 61	1396 12
Diff. 1895	+ 1009 34	— 106 21	+ 1077 12	+ 1511 14	— 560 00	+ 3566 61	+ 69 21
Prodotti dal 1 gennaio							
1895	709362 65	14606 56	823075 75	1214813 09	15934 64	2936167 69	1396 47
1894	713239 43	14295 06	239049 17	1139172 96	16123 91	2111910 73	1350 19
Diff. 1895	— 3876 80	— 311 50	— 6773 42	+ 27959 96	— 5290 27	+ 31883 73	+ 39 71

Prodotto per chilometro

PRODOTTO	RETI RIUNITE: Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza nel 1895
della decade	527 43	491 25	+ 36 19
cumulativo	5882 59	6118 42	— 219 86

Col 28 Aprile 1895 venne aperto all'esercizio il tronco Fabriano-Sargola di km. 21,508.

I MIRACOLI

DELL' AMARO SICILIANO

Assoluta specialità del F.lli AVERNA, Caltanissetta

Isole che ne posseggono il segreto di fabbricazione-Provveditore di Casa Reale d'Italia e fornitore di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa - Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere - E' grande preservativo del colera e del vaiuolo - Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi venerei e per ogni altra causa esauriente - Apre l'appetito ed estingue la sete - Approvato e prescritto dalle migliori illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. - Onorato delle più grandi premiazioni in tutte l'Esposizioni - Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi. Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Mess. **Averna Brothers** — Caltanissetta

Gentlemen, Calman Strett, London. 19th July 1892

I have great pleasure in communicating, to you that I have tried your specialty the **Amaro Siciliano**, and ave found it to be a very good tonic, bitter very pleasant to the taste and exercising a beneficial effect upon the digestion

Yours faithfully — JAMES G. CUNNIGAM — Analityeal Chemist

I Shall be glad to know if you have an Agent in London where it can be obtained.

Attenti alle contraffazioni

Esclusiva concessione per l'Italia Continentale e Sardegna **RIVALDI ALBERTO, Via Conte Verde 4, ROMA.**

Si vende in Roma al prezzo di L. 4 la bott. grande e L. 2 25 la mezzana, presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri.

Chi di **Razzia**, si serve per famiglia
Agli amici per certo la consiglia.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-G URLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri Italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — *Via Due Macelli, 52* — ROMA

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	*8 20	*12 20	17 —	—	—		
Pisa	7 5	*8 35	*14 52	*20 50	22 17	—	—		
Torino	*8 10	*14 50	*20 50	*12 17	—	—	—		
Milano	*8 10	*14 40	*20 50	*12 17	—	—	—		
Foligno-Ancona	6 10	*13 —	—	18 5	*22 20	—	—		
Firenze-Milano	*8 —	9 40	—	*14 20	*22 10	—	—		
Avezzano	—	7 10	11 56	17 25	—	—	—		
Tivoli	9 50	—	—	—	—	—	—		
Civitavecchia	7 5	8 10	*11 2	*14 50	17 8	20 50	*23 17		
Frascati	7 37	10	11 10	15 6	18 40	—	—		
Anzio-Nettuno	8 20	— —	10 18	— —	17 47	—	—		
Albano-Marino	6 45	9 22	—	13 25	18 25	—	—		
Terracina	6 20	—	—	—	15 30	—	—		
Velletri	11 45	17 45	—	—	—	—	—		
Fiumicino	8 25	—	—	17 05	—	—	—		
Capranica-Viter.	7 8	10 —	17 25	—	—	—	—		

Arrivi delle linee di

Napoli	8 49	*13 20	18 1	—	*20 10	6 30	—		
Pisa	*6 24	*10 15	18 45	*23 —	13 30	—	—		
Torino	6 34	*10 15	—	23 —	*13 30	—	—		
Milano	6 34	*10 15	—	23 —	*13 30	—	—		
Ancona-Foligno	*6 45	11 54	—	*14 50	21 45	—	—		
Milano-Firenze	*1 55	*12 50	—	—	13 —	*23 55	—		
Tivoli-Avezzano	9 30	—	—	14 10	18 40	22 56	—		
Grosseto	9 45	—	—	—	—	—	—		
Civitavecchia	6 51	9 50	10 15	16 45	23 —	23 30	—		
Frascati	7 10	8 55	12 50	18 30	—	00 44	—		
Nettuno-Anzio	8 06	12 35	13 53	—	—	—	—		
Marino-Albano	7 37	9 21	14	—	20 30	—	—		
Terracina	—	9 40	—	—	20 25	—	—		
Velletri	8 06	15 48	—	—	—	—	—		
Fiumicino	9 45	—	—	18 45	—	—	—		
Viterbo-Capran.	9 24	16 16	20 32	—	—	—	—		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6	9 30	12 10	15 *8	18 25	—	
Ragni a.	—	—	7 05	10 31	13 10	16 24	19 21	—	
Tivoli a.	—	—	7 45	11 5	13 54	17 2	19 56	—	
Tivoli p.	—	5 25	8 25	11 37	15 47	17 47	20 5	—	
Ragni p.	—	6 9	9 5	12 14	16 24	18 24	20 39	—	
Roma a.	—	7 15	10 11	13 30	17 30	19 30	21 —	—	

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la [illegible] sono i festivi.

MELANGE BIFFI

Il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Ecco il vero ritratto

Il fe.ro China Bisleri e un preparato eccellente, e unico e pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amm'nistrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LAURA**

Proffessore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Universita.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0[illegible] di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MAGANINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 [illegible] bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono [illegible] bottiglie in tutta Italia con l'aumento di [illegible] si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10.

(Segue per altro esterno)

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:

2 Diplomi d'onore all'Esposizione di Chicago 1893.

2 Medaglie d'oro all'Esposizione generale di Anversa 1894.

Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso

A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.

Draghi-Rossi, Vicolo Ascanio, 12.

Marco Faugier, Via Boschetto 41 B e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: Giuseppe Berge, via Babuino 127.

CONTRO IL CALDO

Richiedete il **Granulare effervescente Excelsior** [illegible] di magnesia) di Federico Allegrucci a tutti i farmacisti e droghieri. Esso bibita la più **gradevole e rinfrescante.** Il Granulare effervescente **Excelsior** fabbricato scrupolosamente [illegible] Arte richiede (o meglio come il primo tiro degli inglesi è di rigore) **completamente bianchissimo leggero, di rapida solubilità** [illegible] **completamente solubile** ed in quanto ai meriti igienici [illegible] come sopra descritti in detto articolo, da non confondersi con altri, pochi di [illegible] di rimedio della concorrenza ne fece alterare le dosi, valendosi di [illegible] eseguati, ed introdurre in commercio un articolo eguale a quello all'apparenza, ma che, poco solubile, presto si ammuffisce, ingialliscesi e rimane di nessuna azione.

Vendesi in vasi di vetro giallo a L. **2,50** e **1,80** ed in latta da 1 kg. a L. **4,50.**

Ogni vaso oltre alla marca di fabbrica deve portare al collo la fascetta con la scritta: *Stabilimento farmaceutico-Romano*, Via dei Pastini 97 a 102 FEDERICO ALLEGRUCCI.

Dietro invio di cartolina vaglia di L. 3 si spedisce franco di porto in tutto il Regno *Una latticina di 1 kg.* del **Granulare Excelsior** anche con l'aroma scelto: di Limone o fragola. Vendesi dai principali Negozianti ed anche presso **A. TABOGA** al nuovo Tritone 44 a 46, ROMA.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Edizione della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa [illegible]

FANFULLA

NUM. 141

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono presso la Ditta

A. TABOGA

[illegible]

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 24 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il ... gerente

Il discorso dell'onorevole Crispi

Roma — Giovedì 23 Maggio 1895

Prima di mezzodì le adiacenze del teatro *Argentina* sono affollate. La sala del teatro *Argentina* dove ha luogo il banchetto promosso dal Comitato elettorale del IV Collegio di Roma in onore del Presidente del Consiglio, on. Crispi, si popola presto. La sala è vagamente ornata ed illuminata a luce elettrica. Il palcoscenico è trasformato in padiglione, nel cui sfondo, sotto un baldacchino di velluto cremisi, sormontato da corona, [illegible] e nor.. Gruppi di bandiere nazionali e municipali stanno ai lati. Vi sono anche le bandiere della Società *Orto-Agricola*, *Sempre avanti Savoia*, *Circolo Savoia* di Roma, *Unione Monarchica*, *Indipendenza* e *Circolo Vittorio Emanuele II*. Festoni di fiori freschi corrono dal palcoscenico attorno alle prime file dei palchi. La tavola d'onore è a ferro di cavallo sul palcoscenico; nel mezzo è la poltrona per l'on Crispi.

Siedono a destra dell'onorevole Crispi Caroselli presidente del comitato, gli onorevoli Saracco, Blanc, Damiani, Sonnino, Ranzi, Morin, Baracxuoli, P. Regnoli del comitato, a sinistra: l'onorevole Crispi, il sindaco di Roma, gli onorevoli Tabarrini, Calenda, Finali, Baccelli, Mocenni, Boselli, Ferraris e Beri, segretario del comitato.

Nella platea, che è stata alzata al livello del palcoscenico, vi sono quattro lunghe tavole longitudinali ed altre due a ferro di cavallo. Inoltre vi sono tavole nei palchi di prima e seconda fila.

La sala presenta un magnifico colpo d'occhio.

Al tocco l'onorevole Crispi, accompagnato dal comitato ed accolto da vivissimi e prolungati applausi, entra nella sala.

Al levar delle mense il presidente del comitato avv. Caroselli parla concludendo con un evviva a Francesco Crispi, accolto da lunga ovazione.

Alle ore 2 40 sorge il presidente del Consiglio onorevole Crispi, salutato da entusiastici applausi, e comincia il suo discorso.

Gli intervenuti

Sono presenti i senatori:

Barcelli Augusto, Bertini, Bonvicini, Cambray-Digny, Camerini, Capone, Colapietro, Compagna Pietro, Cossuz, D'Alì, Decastris, Dodomnicis, Desonnaz Giuseppe, Di Molterno, Di Monte Vago, Di San Marzano, Scalea, Durante, Finali, Fusco, Gallozzi, Garneri, Gloria, Gravina, Inghilleri, Lampertico, Larussa, Miraglia prof. Giuseppe, Manicchi, Orlando, Piedimonte, Polvere, Perro, Primerano, Rossi Alessandro, Saladini, Sabs, Sanseverino, Vimercati, Saredo, Scelsi, Sensales, Sforza Cesarini, Barone Sonnino, Sortino, Sprovieri Francesco, Tabarrini, Tamajo, Tedeschi Rizzone, Tittoni Vincenzo, Todaro.

Una seconda lista di intervenuti registra i nomi di:

Blanc, Saracco, Calenda de'Tavani, e Calenda de'Tavani Vincenzo; gli onorevoli ex-deputati Amadei, Fortis, Lorenzini, Palamenghi, Sacconi, Adamoli, Cucchi Luigi, Costantini, Sciacca della Scala, Sonnino, Sidney.

Gli onorevoli ex-deputati: Afan de Rivera, Aguglia, Bastogi, Bertollini, Bracci, Brunetti Eugenio, Canzi, Capoduro, Cappelleri, Carpi, Casale, Castorina, Chimirri, Chironi, Clemente, Colombo Quattrofrati, Comandini, Comandù, Comin, Coppino, Curioni, D'Andrea, Dari, De Amicis, Damiani, Del Giudice, De Luca Paolo, De Novellis De Salvio, Ena, Farina Nicola, Ferraris Maggiorino, Fusco, Galletti Cadilhac, Galli Roberto, Gatti Casazza, Gianolio, Ginori, Gui, Lanzara, Leali, Lanfero, Luporini, Matteini, Mazzella, Mecacci, Mel, Miceli, Mirto Seggio, Modestino, Montagna, Morelli Enrico, Murmura, Orsini Baroni, Ostini, Patamia, Pellerano, Perrone, Pierotti, Pignatelli, Pisani, Poli Giovanni, Pugliese, Ranzi, Rava Luigi, Ridolfi, Rinaldi, Rocco, Romanin Jacur, Roncalli, Rossi Rodolfo, Scaglione, Silvestrelli, Simonelli, Sorrentino, Spirito Beniamino, Squitti, Tajani, Testasecca, Tittoni Tommaso, Tondi, Tornielli, Torraca, Tozzi, Ungaro, Valle Angelo, Valli, Vienna, Visocchi, Vizioli, Vollaro de Lieto, Zainy, Zecca, Zizzi.

Gli aderenti.

Hanno aderito al banchetto gli onorevoli senatori:

Allievi, Blaserna, Bombrini, Brambilla, Briganti-Bellini, Cadorna, Cagnola, Cancellieri, Canonico, Carducci, Casaretto, Cavalletto, Cavallini, Ceneri, Cerruti Cesare, Cerruti Marcello, Corsini, Cucchiari, Decristoforo, Della Verdura, Del Zio, Deodati, De Rolland, Dini, Di Prampero, D'Oncieu de la Batie, Doria principe Alfonso, Faina Eugenio, Faina Zeffirino, Faraggiana, Fornoni, Gamellaro, Giorgi, Guglielmi, Guicciardi, Indelicato, Lunati, Lovera Di Maria, Manfredi Felice, Massarani, Massari, Mezzacapo, Mezzanotte, Miglioratti, Mirabiglia, Morosini, Morra di Lavriano, Negrotto-Cambiaso, Niscemi, Orsini, Pagani-Guarnaschelli, Pietracatella, Puccioni Leopoldo, Puccioni Piero, Rasponi, Rossmar di Bellet, Rossi Angelo, Sambiase, Sanseverino, Sammartino di Valperga, Scalini, Scano, Semmola, Tolomei, Tranfo, Villari, Zappi.

Gli onorevoli ex-deputati: Brunetti Gaetano, Cafiero, Carenzi, Cerruti, Chinaglia, Cibrario, Clementini, Compagna, Contarini, D'Ayala Valva, Del Balzo, Della Rocca, De Luca Ippolito, De Riseis, Di Broglio, Di San Giuliano, Donati, Ercole, Fagiuoli, Falconi, Faglia, Fiamti, Frola, Fusinato, Ghigi, Lampiasi, Lazzaro, Lo Re, Lovito, Lugli, Luzzatto Attilio, Marazio, Masi, Nicolosi, Omodei, Pais Serra, Prinetti-Capeci, Riccio, Piebano, Rizzi, Respighi, Rolli, Sacchetti, Schiralli-Apostoli, Spirito Francesco, Tondi, Tripepi, Turbiglio Sebastiano, Veruso, Vischi, Vetale, Weil-Weiss.

Aderirono pure i seguenti onorevoli ex-deputati: Di San Donato, Tartarolo, Bettolo, Facc, Trompeo Pietro Paolo, Andolfato, Fili-Astolfone, Cimbali, Fasciolari-Aprile, Pandolfi, Piccaroli, Agnetti, Schiratti, Sil[illegible], Pompili, Capezzi.

Sono pure pervenute le adesioni dei Sindaci delle principali città, di tutti i Sindaci e di tutti i Presidenti dei Comitati elettorali dei Comuni compresi nei collegi ove il Presidente del Consiglio, on. Crispi, è candidato.

Ecco il testo del discorso pronunziato oggi dal presidente del Consiglio, onorevole Crispi.

Esordio.

Concittadini, Amici carissimi!

Parlo all'Italia da Roma, e questo è, per me, vecchio italiano, il migliore dei conforti. Chi ha visto il [illegible] l'animo mio verso tutti coloro ai quali debbo l'altissimo onore. Ma il fatto stesso della città augusta, d'onde parte la mia voce, i doveri che a noi tutti s'impongono, di fronte a problemi che il secolo morente non può lasciare insoluti, e che su noi pesano, inesorabili, mi rendono trepidante.

Epperò, debbo [illegible] in me la massima indulgenza.

Sarò breve, sarò [illegible], come è mio costume.

Tenni la direzione del potere dall'agosto 1887 al febbraio 1891. La ripresi sul finire del dicembre 1893, non per mia volontà, ma costretto dal dovere. Non l'ho mai ambito il potere, non l'ho mai chiesto, conscio della grave responsabilità, famigliare ai dolori che ne derivano. E qui ricordo fatti acquisiti alla storia.

Le condizioni italiane prima dell'attuale Ministero.

Sul finire del 1893 la costituzione di un governo qualsiasi, pareva ad ora quasi impossibile.

All'interno, la ribellione, già scoppiata in alcune provincie del Regno, in altre latente; disgregata la compagine nazionale; annebbiata la coscienza dell'unità e della [illegible] della Patria; turbati gli animi, non solo dalla evidenza del male, ma dal timore e come dal presentimento di mali maggiori. All'organismo morale, pari il disagio materiale, non più soltanto pei grandi, ma per piccoli, incomodi, fastidi e bisogni invilito il credito, resi difficili i commerci, i tributi insufficienti alle necessità del Governo, e, per la generale disorganizzazione, inaridite le fonti delle pubbliche e delle private risorse.

All'estero, una sorpresa di tutto ciò, che si traduceva nella diffidenza e nel discredito, e rendeva per riflesso le difficoltà, i pericoli interni, ancora maggiori.

In una parola, il Governo di quegli ultimi tre anni aveva nuociuto all'Italia peggio che una rotta campale.

In quel doloroso momento, l'Italia volse a me il suo pensiero, e spero

Fu un male, fu un bene? Io posso dirlo meno d'ogni altro. Certo è che la volontà della Corona parve essere, e fu, come sempre, una sola con la volontà del Paese, quando la Maestà del Re, chiesto consiglio, è proposto da tutti il mio nome — quelli compresi che oggi mi sono avversari accaniti — volle riaffidarmi le redini dello Stato.

Il rifiuto sarebbe stato allora viltà. Obbedii.

I primi momenti del Ministero.

Occorrevano una grande audacia, una volontà potente, per ritornare la Nazione alla vita normale, per ottenere che questa riprendesse il suo corso ascendente. Nè l'opera di un solo sarebbe bastata, non sarebbe bastata quella di collaboratori diretti ed immediati, per quanto attivi e valenti, come quelli che avevo scelto: era necessario il concorso degli uomini tutti di buona volontà. E questo concorso, i miei colleghi ed io, abbiamo chiesto, con la sincerità nel cuore, con la speranza che ci suggeriva la stessa gravità del momento — tale da rincorare i peggiori

Il 20 dicembre 1893, presentandomi coi miei colleghi al Parlamento, così parlavo per essi e per me

« Dell'attuale stato di cose non imputiamo « alcuno; esso è la conseguenza di una serie « di cause, che possiamo constatare, ma che « non dobbiamo giudicare. Solo diremo che « grandi sono le difficoltà da vincere, e che, a « rilevare il credito, a riordinare le finanze, a « confortare l'impero della legge, a ridare al « paese la coscienza di sè stesso, abbiamo « bisogno del concorso della Camera, senza « distinzione di partito.

« A tal fine chiediamo da voi la tregua di « Dio. Quando la fortuna d'Italia sarà in« staurata, ciascuno riprenderà il suo posto. « Il combatterci oggi, il [illegible] gli uni « contro gli altri — per [illegible] « onore di patriota — sarebbe un delitto. « Quando il pericolo incalza, dobbiamo es« sere tutti uniti per la difesa comune ».

Fisiologia della Camera.

Ma noi parlavamo ad una Camera che, così com'era costituita, non poteva funzionare. Essa era nata inorganica, anzitutto perchè gli elettori non erano stati chiamati a votare sopra un programma, a base di principii. Il modo poi come erano state fatte le elezioni, le infrazioni commesse, la libertà del voto tolta a molti con la violenza e colla [illegible], le promesse illegittime prodigate, davano alla nuova rappresentanza il marchio di un peccato originale. La Camera stessa se ne mostrò convinta con noi, quando consentì alla revisione delle liste elettorali, dichiarando implicitamente impura la propria origine.

Tuttavia [illegible] possibile ad effettivo il contagio del bene. [illegible] luogo ove era stata per dissanguarsi la pubblica e privata fortuna, e d'onde ancora non s'era usciti, acuendo in tutti la coscienza, oltre che della responsabilità propria, dell'interesse comune; forse il pudore dei recenti scandali, delle perverse incapacità; forse il timore di mostrare con [illegible] l'ira popolare, parve possibile anche con quella Camera un periodo fecondo di lavoro riparatore. E subito se ne vide l'effetto.

L'opera del Ministero

L'averci l'Italia mostrata capace di darsi ancora un Governo; il vedere questo Governo all'opera con serietà sincera e pratica; la simpatia di cui lo circondava il paese, fecero rinascere la fiducia esterna. All'interno, domata la ribellione, rialzato il credito, è la via di restaurarsi la finanza, con un programma che, inspirandosi a verità, costituiva alla falsa pietà per i contribuenti la evidente utilità di un ultimo sforzo. Questo sforzo, consentito in parte, per, con qualche difficoltà, dalla Camera, veniva accettato dalla nazione con quella [illegible] che è la base vera del carattere italiano. Si era rincoraggiata, si riprendeva la vita.

Era dunque venuto pel male il momento della riscossa.

L'opera dell'Opposizione.

La lotta

I violenti, i quali, sicuri della impopolarità con altri mezzi si sarebbero dannati, avevano taciuto finchè incombeva il pericolo dello sfacelo; quelli che per indegnità erano precipitati dal potere, gl'incapaci, i quali avevano dovuto mostrarsi di non ambirlo, gl'impotenti che avevano dovuto rinunziare d'aspirarvi, si diedero tutta la voce, e, mentre eravamo proprio alla meta, la invida e gelosa coalizione [illegible] il Parlamento, [illegible] il paese nel precipizio della miseria.

Così fu che la tribuna nazionale venne convertita in una cattedra di diffamazione, la immunità parlamentare si trasformò nell'inviolabilità dell'offesa, e la lotta delle persone, meglio, contro la persona, sostituì la gara dei principii.

La calunnia non è arma nuova in politica; essa ha costituito nei paesi democratici il pugnale ed il veleno medioevali, e vi si ricorre tanto più volentieri, quando han fallito la pietra di qualche Davidde sfegatato, la palla di qualche fanatico assassino. Nè mai come ora essa fu adoperata, violenta e insieme insinuante, [illegible], foggiata con arte, [illegible].

Si contava sul disgusto che una tal guerra sarebbe [illegible] nell'animo di un uomo che, giunto al tramonto di una lunga e faticosa carriera, doveva sentirsi aspirare alla pace. E solo che io avessi ceduto, solo che avessi piegato dinanzi a questo nuovo sistema di [illegible] le mie ministeriali col mezzo della diffamazione, e avessi accettato la comoda teoria che un ministro — calunniato o no — debba dimettersi, e per difendersi lasciare il potere, dando così al primo dei villani insultatori l'arbitrio di mutare il Governo del Paese, il Paese avrebbe visto ben presto, ciò più assai ormai che meraviglia, mutarsi nuovamente in osanna il vituperio.

Ma non da oggi ho appreso a soffrire per l'adempimento del dovere, e ho resistito.

Ho resistito perchè, all'infuori del Governo che avevo potuto costituire, era più che mai il nichilismo politico; ho resistito perchè la guerra non era tanto contro l'uomo, quanto contro il regime che egli rappresentava. Cuoceva agli anarchici di professione che fossimo riusciti a reprimere la ribellione minacciante faccia a faccia le istituzioni e la società; bastava questo agli anarchici d'opportunità, rifuggenti dal pericolo, desiderosi del potere, quando il pericolo sia stato superato. Diverso forse l'intento finale degli uni e degli altri, identico il mezzo: abbattere dal potere chi era loro d'ostacolo.

Con me, non si transige, ed essi tutti lo sanno.

Ho resistito, e mi fu caro il soffrire. È il massimo degli onori soffrire per una causa giusta. La nostra era giusta e nobilissima. E poichè, a sventare la trama, non bastavano i mezzi di cui un Parlamento ordinariamente dispone, il Ministero concorde propose alla Corona la proroga della sessione.

La necessità della resistenza.

Fu senza esitazione, non senza rammarico. Doveva infatti dolere che ciò si fosse reso indispensabile, ad un Gabinetto in cui erano — e sono — uomini [illegible] parlamentari, garanzia per se stessi del massimo rispetto ai diritti e ai doveri statutari; magistrati poi quali il rispetto alla legge è la religione dell'esistenza; uomini che hanno portato all'estero la dimostrazione che la più onesta, la più corretta, la più liberale diplomazia, una diplomazia soggetta al controllo di un Parlamento eletto a suffragio universale illuminato, può essere insieme la diplomazia più capace; soldati che in terra ed in mare hanno appreso ed insegnato che la disciplina è la maggior sorella del valore; [illegible] considerare nella ragione la legge fisica e morale dell'individuo come della società; [illegible] ed economisti valenti, che [illegible] l'opera [illegible]; tutta una schiera di volenterosi, [illegible] fede quando con me avevano [illegible], il concorso di tutti in tale opera, che era a la più ardua dopo quella della costituzione nazionale ».

Ma coldotavano tutti noi il [illegible] la protesta [illegible] al primo [illegible] del paese.

Il Paese

E questo primo giudizio fu [illegible] che giunto [illegible]

L'Italia, [illegible]

Al punto, che il [illegible] con la più recente partecipazione all'attentato del Governo, quando questi, a non compromettere l'opera della restaurazione finanziaria, presentò, appena aperta la sessione, ed attese, prima che fossero votati dal Parlamento, parecchi disegni di legge per nuovi tributi. Ed era questa la prova del fuoco.

Questo regime, che essi chiamaron dei decreti-legge, è grave; lo dissero in contraddizione con lo Statuto coloro pei primi i quali vi hanno ricorso, non solo senza necessità vera, ma senza frutto per la finanza dello Stato e per l'economia nazionale. L'uso che noi ne abbiamo fatto, oltre che dalla [illegible] delle intenzione e dalla inevitabilità, è legittimato dal successo. Al danno che con esso abbiamo, per necessità, prevenuto: al beneficio che ne abbiamo tratto, ha voluto e saputo guardare il Paese. Il quale, mai come ora ha dimostrato che non tanto esso è povero, quanto son poveri la mente ed il cuore di chi lo giudica alla propria stregua, incapace di sacrificio per un nobile fine, vuoto d'idee, e più di sentimenti. Esso merita veramente una buona finanza, non più soltanto di dolorose imposizioni, ma di fecondatori stimoli.

E l'avrà.

Senonchè, l'insuccesso medesimo dell'Opposizione più feroce e proditoria, rendeva vieppiù fanatici gli oppositori: Tanto che, perduta interamente la coscienza del patriottismo e della umanità, più di uno fra essi augurò — a beneficio dei barbari — disastri a quelle armi che abbiamo dovuto impegnare in Africa, a difesa dal tradimento, a tutela della civiltà.

Ma la vittoria ci arrise. Il nostro soldato, valoroso, paziente, pronto sempre alla fatica, alla battaglia, al sacrificio, stoffa oggi di eroe come ieri di martire, confortato da una organizzazione sagace, guidato con quell'audacia sapiente che è, nelle armi, la nostra tradizione nazionale, ritrovò i bei dì della gloria, che sembravano ormai tramontati per lui

E fu benedetta vittoria. L'italo cielo, oscurato dalla caligine diffamatrice, rifulse; l'aere, appestato dalla speculazione dello scandalo si rischiarò. Un fremito di rinnovata vigoria percorse la fibra nazionale, e un'onda di simpatico rispetto ne circonfuse da tutto il mondo civile. Non solo dalle strette finanziarie, mostravano dunque di saper uscire gli italiani; non solo tenevano testa serena alla marea dell'anarchismo; non solo mostravano serietà di governo contro un parlamentarismo malato, ma sapevano vincere il nemico esterno, oltre che se stessi, e gl'interni nemici. Ed al povero compatimento degli alleati e degli amici, si univa ancora quella considerazione degli avversari che è la migliore garanzia della pace.

Le condizioni in cui è l'Italia ora.

E pace con onore possiamo oggi vantare poichè, se le cruente vittorie hanno parlato del nostro valore, la nostra diplomazia ha voluto e saputo dimostrare che dappertutto i nostri interessi vanno d'accordo coi nostri ideali. Dal Marocco all'estremo Oriente, dall'una America all'altra, il mio collega della Consulta, in perfetto accordo col pensiero mio e di tutti noi, ha provato che là ove è Italia è equità, e là ove è equità, è vantaggio. Sicchè, mai come ora è stata cordialità di rapporti fra il nostro e gli altri governi; mai maggiore il rispetto del nostro paese nei suoi diritti internazionali. Le navi nostre che, scelte con amorosa cura dal mio collega della marina, parteciperanno a giorni nei nordici mari ad una festa della feconda attività umana, non sono dunque, per quanto potenti, che messaggeri di pace.

Sfatata così l'altra leggenda di una nostra politica provocatrice; tentato indarno di far credere ad una politica africana di pazze avventure, mentre sin troppo misuravamo il successo sicuro alla stregua della immediata possibilità finanziaria, che è vigilata con la lente dell'avaro dal mio amico e collega del tesoro, e da altri egregi compagni nostri, non meno severi di lui; preso persino parte, ma indarno, per mercanti di schiavi contro il nostro paese, venne per gli oppositori la volta di commuoversi e di tentar di commuovere a pro delle vittime — o autori che siano — della lotta sociale.

Ma di ciò che il Governo ha compiuto a questo proposito, i fatti stessi sono difesa. Ora, nuovo speri e tema da me, parola di scherno e di durezza. Abbiamo dovuto, non più discutere, combattere, perchè gli anarchici hanno essi impegnata la battaglia, con tutte le armi, materiali e morali. Ma noi non ci dissimuliamo certo nè la gravità, nè l'urgenza delle forme che riveste fra noi il problema sociale.

Socialisti e anarchici.

Senonchè, è possibile distinguere in pratica socialisti da anarchici? Certo che sì, in altri paesi, benchè non si sappia bene ove il socialismo [illegible] per incominciare l'anarchia, e benchè anche all'estero tra essi breve la distanza che separa, al fatto, socialisti da anarchici, che quelli, ad ogni nuovo attentato quasi, durano la maggior fatica a dimostrare separate e distinte le due scuole, se due sono. Ma altrove, è aperta e manifesta di studi, [illegible] di convincimenti, è anche [illegible] di grandi [illegible] delle masse, che [illegible] quel principio del socialismo, che pure è la negazione della libertà individuale, mentre l'anarchia non è che la guerra in permanenza.

Tra noi, invece, non è che [illegible] di [illegible] mutanti ogni giorno programma, banderuole girevoli al vento della popolarità, somigliantissime [illegible] portate dall'uno all'altro opposto [illegible], ambiziose di potere, [illegible] a qualunque partito, [illegible], la stessa buona fede, [illegible] non è dato di [illegible] di socialismo [illegible]

[illegible] e, confusi socialisti ed anarchici, ad altro non sono riusciti che a distrarre il Governo da provvedimenti efficaci, e a rendere inevitabili le leggi repressive, [illegible] necessaria conseguenza del loro contegno. Ai delitti compiuti col ferro, con la dinamite, agli incendi, ai saccheggi, all'eccitamento al delitto, esercitato su turbe incoscienti ed ignare con parola malvagia, avremmo potuto rispondere con una violenza, che sarebbe stata giustificata dal pericolo e dal danno sociale. Ci siamo limitati, nel maggior numero dei casi, a quella misura di preservazione che è la sorveglianza esercitata per mezzo del domicilio coatto, limitazione personale di quella libertà di cui si era abusato.

Che, ad onta delle garanzie di cui abbiamo voluto fosse circondata quella misura di repressione e di prevenzione insieme, qualche errore abbia potuto commettersi, nemmeno negherò. Nè sosterrò certo che i nostri luoghi di pena rispondano tutti interamente ai dettami della scienza moderna e alle leggi della umanità. Ma è strano vedere, anche su questo, alleati contro il Governo ai socialisti e agli anarchici strepitanti, coloro appunto sui quali ne incombe la maggiore responsabilità — essi, che, incapaci di trovare miglior modo di provvedere alle finanze, dilapidavano il fondo già da Agostino Depretis e da me raccolto per la riforma carceraria.

Quale fosse, del resto, l'animo del Governo, verso i colpiti da pene meritate, mostrarono la misura di clemenza da noi proposta alla pietà del Re, ed i molti già da noi liberati, in quest'ultimi mesi; come la cura da noi consacrata allo studio di quella parte del problema sociale che può dipendere da provvedimenti legislativi, la attestata da proposte che potranno essere opportunamente modificate, ma la cui inspirazione non era contestabile.

Confusione e contraddizioni.

Eppure abbiamo visto quelle proposte combattute da coloro stessi i quali si atteggiavano, d'altro lato, ai fautori ed autori del disordine, amalgama mostruoso di contraddizioni. Aristocrazia, socialismo, radicalismo, anarchia, si sono visti e si vedono prendersi in amplesso amoroso, mentre pure l'una esclude qualsiasi soddisfazione a quanto vi può essere di legittimo nelle domande dell'altro, e l'ultima ad altro non mira che a tutto distruggere insieme. Sicchè il disordine è doppio, materiale e morale.

Si direbbe davvero che nulla insegni la Storia a chi pure avrebbe dovuto farne tesoro, poichè aspira ad entrarvi a sua volta, governando il paese. Noi non siamo in repubblica, e non abbiamo quindi a temere che, come avvenne in Francia, gli eccessi di ogni genere di radicali si portino al cesarismo: il potere moderatore è fortunatamente da noi permanente quanto leale, e le nostre istituzioni hanno base nel buon senso, oltre che nel cuore del popolo. Ma è edificante in ogni modo questo strano connubio, che confonde, in nome della libertà, quanti ne sono, per opposti motivi, la negazione: quelli che hanno già in una difesa invocato i patiboli, e quelli che la vogliono raggiunta colla distruzione.

Ma non è la libertà che manchi all'Italia: è piuttosto la sapienza di usarne. Essa è meno nei costumi che nella legislazione, nella quale mi onoro di averla, per mia parte, largamente compresa. E questo è tanto nella pubblica coscienza, che cadde nella indifferenza popolare il tentativo fatto e rinnovato di unire in lega quanti volevano prendere la libertà a pretesto di agitazioni infeconde

Il decreto di scioglimento.

Resasi, così, evidente per tutti l'assoluta impossibilità di governare con la Camera che era stata prorogata, e compiuto finalmente il lavoro di purificazione del corpo elettorale, il Ministero, più concorde che mai, ha voluto sottoporre alla Corona il decreto di scioglimento.

L'uomo di Stato ha talora il dovere di combattere la pubblica opinione, quando si accorge che essa devia dai fini a cui si deve invece convergere pel bene della Patria; e sono colpevoli coloro i quali, o per tema o per amore di popolarità, cedono o adulano, quando si deve invece resistere e protestare. Ma a noi questa prova è stata risparmiata. Mai come ora infatti apparve generale e profonda la convinzione che una Camera nuova era indispensabile — nuova per le origini, nuova in parte per gli elementi, nuova per la disciplina, pel programma e per la ferma volontà di conservarvi.

Ed ecco come e perchè abbiamo convocati i comizi; come siamo dinanzi a voi, elettori italiani, perchè ci giudichiate, e dall'opera nostra, e da le nostre intenzioni.

Quella, ho io riassunta a grandi tratti; e della sua parte che più premeva chiarire, già alcuni dei miei colleghi hanno discorso.

Queste, non vanno calcolate a seconda delle intenzioni lastricanti la via dell'inferno: tutti hanno visto e sanno da che, da chi fu impedito che subito le nostre si traducessero in fatti. E fatti diverranno, se ci manterrete il favore vostro in questa prova suprema.

Ma [illegible] circostanza più avverso, e quantunque [illegible] abbia tentato arrestare [illegible] corrente, questa procedette sicura, e il Ministero che si presentò alla Nazione per ottenere giudizio, possiede al suo attivo, risultati i quali sono di poco contestabili, che gli oppositori, comprendendo di non potere contraddirli, hanno dovuto cercare altrove le armi per combattere.

L'attivo del Ministero.

Sistemazione del bilancio, diminuzioni di spesa per circa 80 milioni; maggiori entrate per 100 milioni, ed il Paese si prestò senza soffrire, tanto che l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, che era stata nel 1893 di 227 milioni, si ridusse nel 1894 a 99, e le importazioni diminuirono di 98 milioni e mezzo, mentre le esportazioni crebbero di 61 milioni; le une e le altre propizie al lavoro nazionale, di modo che l'emigrazione permanente diminuiva nel 1894, di fronte al 1893, di più che 23,000; assicurata la situazione del Tesoro; ristabilito il credito così, che mentre nel 1893 i valori pubblici venivano respinti dai capitani stranieri, dopo essere stati umiliati sugli italiani, oggi, qualunque l'iniziativa sia stata portata al 98 0,0. La rendita nostra ha toccato la massima altezza, ed oltrepassa la pari; il denaro, che pesava, prima del nostro avvento, ci raccendeva, oggi affluisce liberamente, e, soltanto nel piccolo risparmio, abbiamo un aumento complessivo di 60 milioni; tranne di scomparso cavalieri, e accordi resi esenti [illegible] milioni oggi di prima. Tutto questo, e l'adozione, da parte del mio illustre collega dei lavori pubblici, di un metodo rigoroso per le ferrovie, senza nuovo aggravio all'erario, anzi, pagando debiti antichi; e il miglioramento in tutti i servizi dello Stato, e altre di cui taccio per brevità, hanno accompagnato e sono pronti a seguire il ristabilimento dell'ordine, mentre l'anima della Nazione si riapriva alla tranquillità e alla speranza.

Abbiamo cercato infine di essere un Governo, degno di questi tempi, pari alla gravità delle circostanze, e non è orgoglio infondato il ritenere che vi siamo riusciti.

Rieducazione nazionale.

Più ancora e meglio ci sentiamo di fare, quando ci sarà dato lavorare, non più soli, ma col concorso del Parlamento.

Dovremo anzitutto e vorremo con l'opera nostra far dimenticare al popolo italiano tutto ciò che di triste e di turpe lo ha turbato in quest'ultimo periodo della vita nazionale. Nè la riparazione deve essere materiale soltanto, ma civile anzitutto.

Prima che l'Italia avesse unità di Stato politico, essa viveva nelle sue memorie. Queste erano il suo patrimonio ideale, erano la sua fortuna — e gli stessi stranieri, pur dominandola, la rispettavano, tanta era la luce che ne irradiava, e che rese sacra la causa della nostra redenzione. Oggi, di memorie soltanto più non si vive, si muore. Donde la necessità suprema di una rieducazione nazionale, che serva anzitutto di stimolo al bene. Ma è invece in molti una tale inerzia morale; è, peggio ancora, un tale disdegno delle cose di patria, tale un'avversione a tuttociò che è attività spirituale, doverosa e feconda, che gli stessi migliori spesso si rendono inutili.

Contro il pericolo di questo scetticismo del pensiero e dell'azione, io ho già cercato di porre in guardia gl'italiani, quando segnalava loro l'esistenza dell'anonimo mostro, che porta scritto sulla sua bandiera, *nè Dio, nè Capo*; quando chiamavo, per combattere, a raccolta gli onesti di qualunque fede, scrivendo invece sulla bandiera nostra *Dio e col Re per la Patria*.

L'necessità di reazione.

Vi fu chi finse d'allarmarsene, gridando contro di me alla reazione, pretendendo che io volessi inaugurare un movimento anti-liberale, rinunciare alle conquiste della civiltà.

Accusa puerile. Lo Stato moderno non vive senza libertà, in tutte le classi sociali, in tutte le manifestazioni della vita pratica. Ma, come libertà non è giustifica licenza, come la libertà d'ognuno trova i suoi limiti naturali in quella di tutti, così è offesa alla libertà il reagire contro il nihilismo d'ogni genere: quello della coscienza, come quello di governo.

Di questa specie di reazione io accetto tutta la responsabilità, e sono pronto a tradurla in atto, insieme ai miei colleghi, d'accordo col Parlamento, col quale, ripeto, ci sarà grato più che mai lavorare. Poichè, vedete, accusati come fummo di essere usciti, di aver voluto uscire dallo Statuto, non ci siamo perfino astenuti dall'usitare nel chiedere quei pieni poteri che tutti ci offrivano, a scanso di responsabilità. Tanto è vero che aspiravamo alla Dittatura!

La responsabilità ministeriale.

Soltanto, occorre un Parlamento che abbia del lavoro la capace volontà; che comprenda l'urgenza di risolvere almeno le più gravi questioni, dalla finanziaria, con esattezza di criterio, alla sociale, con largnezza d'intendimenti. Noi, per parte nostra, tanto desideriamo il ritorno allo svolgimento normale delle funzioni legislative, che non esiteremo a proporvi una legge sulla responsabilità ministeriale. E sarà un'altra dimostrazione delle nostre tendenze dittatorie — dopo la legge, pure da me presentata e fatta approvare, che, istituendo la quarta sezione del Consiglio di Stato, garantiva i cittadini dagli abusi del Governo — questa nuova legge che garantirà insieme lo Stato ed i cittadini contro le scorrettezze personali dei ministri.

Il Governo deve significare provvidenza, e, per provvedere, deve essere libero nei suoi movimenti. Ma quanto è avvenuto nell'ultimo periodo della ottava legislatura, non ha che troppo dimostrato la necessità di sopprimere, con una energica responsabilità ministeriale, il concetto appena accennato negli articoli 47 e 67 dello Statuto.

E, poichè siamo decisi a proporre una tale legge, pensate con che sicura coscienza noi possiamo esporci a sottostarle.

Sia questa la nostra risposta.

Ciò varrà anche a meglio dimostrare l'assurdo morale e politico che la inviolabilità personale del deputato possa impunemente trasformarsi nella garanzia, nella impunità della violenza.

Appello al paese.

Ma, ad impedire la ripetizione del doloroso fenomeno, basterà che voi vi assumiate ora la vostra parte, o elettori italiani, rivendicando arditamente al cittadinismo dell'urna. Se volete che la vita pubblica si svolga secondo i vostri desiderii, dovete cominciare dal parteciparvi — assistendo col voto, poi con la giudiziosa esplicazione del voto medesimo.

Scegliereste dunque fra voi, tra gli amici vostri ed i nostri avversarii.

Chi siamo noi, che cosa siamo, sapete, avete visto.

Chi siete, che cosa potrebbero darvi i nostri avversari, più non ho d'uopo di dirvi. Cospiratori travestiti da moralisti, sapendo che il paese era con noi, hanno sostituito la calunnia alla critica, gli uni desiderosi, gli altri ingenuanti che, pel discredito in cui cercavano di precipitare Paese Governo, si accumulassero pericoli intorno alle istituzioni.

Che cosa vogliono? Distruggere. E a null'altro potrebbe ispirare una coalizione di anarchici e di monarchici, di radicali plebiscitari e di repubblicani federalisti, di socialisti e di pseudo conservatori. Perchè codesti elementi discordi si componessero ad unità, bisognerebbe che gli uni e gli altri incominciassero dal convertirsi, ed essi stessi, nelle loro contraddittorie manifestazioni, riconoscono che non essere possibile [illegible] pure rinnegarsi, essi non riescibbero [illegible] a costituire un Governo qualunque: gli [illegible] di governo.

Il dilemma.

Ma noi vinceremo.

Il dilemma che oggi si pone agli elettori, è semplice e solenne: è dilemma tra la Monarchia nazionale, e l'anarchia sociale, morale e politica.

Coalizzino pure [illegible] assembrati d'ogni genere, confondetevi [illegible], è il dilemma che si impone oggi ad ogni buon cittadino.

Il Re, simbolo dell'unità nazionale e saldo presidio di esse, il Re, circondato da istituzioni democratiche, è la nostra fede. A questa fede niuno deve mancare. Ne astenzioni, dunque, nè dubbi. L'astensione è disarmare, nell'ora della battaglia; il dubbio è il primo coefficente della sconfitta.

Rivolgo io dirigo il mio appello a tutti gli Italiani, e ho fiducia che la mia voce sarà ascoltata — poichè tutti i buoni hanno in ciò un interesse comune. Si riformeranno poi i partiti sopra logiche basi ed oneste; si potrà avere allora la vicenda al governo di uomini e d'idee. E mi rincrescerà assai rinunciare al potere il giorno in cui mi sarà dato farlo senza viltà, senza timore per la sicurezza delle istituzioni, pel bene del paese.

« In hoc signo vinces ».

Ora, uniamo i cuori, eleviamoli nel sentimento di un dovere supremo, baldi e sereni come ai giorni migliori, consci che l'opera della pacificazione sociale e il riordinamento dello Stato non sono meno importanti delle lotte che ci han dato indipendenza e unità, ne sono assai il naturale compimento.

Stringiamoci attorno al Re, e con gli sguardi alla croce di Savoia, che splende sulla bandiera nazionale, gridiamo noi pure *in hoc signo vinces*.

I punti più applauditi del discorso sono stati quelli in cui il presidente del Consiglio ha parlato dei suoi calunniatori; quelli cui ha dichiarato che il socialismo e l'anarchia, come sono intesi in Italia, non sono differenziano, e l'altro nel quale ha detto che ai nostri tempi la calunnia ha preso il posto del pugnale e del veleno medioevali.

E il pranzo!

Essenzialmente elettorale, con la circostanza attenuante di una spigola squisita, e con l'aggravante di qualche arrosto che parevano ripiene di anarchici.

L'on. Di Rudinì a Torino

L'onorevole Di Rudinì, parlando ieri sera al banchetto cui la cordetta opposizione piemontese l'aveva invitato, dando uno sguardo attorno deve essersi facilmente persuaso che era nel vero chi gli diceva che egli, credendo di far atto di adesione alle idee del Piemonte, si sarebbe invece, con sua meraviglia, trovato a dare aiuto ai resti della catastrofe giolittiana, che tentano di mantenersi a galla.

E la cronaca del banchetto è assai più significativa dei discorsi che vi si sono pronunziati. Mancava, è vero, Giolitti, che si tiene tra le quinte; ma, v'era il suo aiutante di campo onorevole Roux ed il suo collega nel ministero onorevole Brin, ed il Piemonte era rappresentato dai soliti diciotto ex deputati firmatari del noto manifesto e dai non meno soliti senatori Casalis e Frescot, coll'aggiunta questa volta del buon Beniotendi. La grande maggioranza della deputazione piemontese e fra essi, persino qualche personale aderente dell'onorevole Di Rudinì e quanto Torino ed il Piemonte contano di distinto nella vita pubblica — brillava per la sua assenza.

Sarebbe inutile aggiungere qualsiasi commento.

E poco vi è da notare quanto ai discorsi, perchè nulla in essi si trova che non sia stato oramai a sazietà, da qualche mese, ripetuto.

L'onorevole Brin, presentando ai convitati l'ospite illustre, ridiscusse la questione della proroga della Camera.

Nello scorso dicembre il Governo, egli disse, prorogava, denigrandola, quella Camera che pure aveva aiutato così efficacemente l'opera sua a vantaggio delle finanze e della pubblica tranquillità. L'onorevole Di Rudinì fa allora con noi. Reduce egli pure da quella adunanza della Sala Rossa che fu segno a così meditate ed artificiose commenti accettando oggi il nostro invito ha dimostrato che fra noi v'ha un consentimento di pensieri che va oltre alla concordia istantanea di quanti pur rimanendo nel proprio partito e non abbandonando le proprie opinioni sentivano comune l'offesa fatta non a sè ma alle patrie istituzioni.

Veramente il consentimento di pensieri che va oltre alla concordia istantanea, pur rimanendo nel proprio partito, e non abbandonando le proprie opinioni, è un logogrifo che ai convitati deve aver rammentato un altro giovinetto celebre che non fa mai spiegato nel Parlamento italiano.

Su per giù però il concetto di che si tratta abbattere il Ministero, anche se debba andarne di mezzo il paese, e poi sarà quel che sarà.

Certo il discorso di Antonio Di Rudinì non se, non poteva essere quello di Benedetto Brin, perchè fra i due uomini c'è troppa diversità di natura. Ma all'onorevole Di Rudinì per necessità di situazione è stato necessario di scendere al livello della riunione. L'ambiente ha reagito su lui e gli ha impedito di far altra cosa che una rapsodia stanca di cose che egli aveva altre volte dette e scritte in forma molto superiore.

Una sola cosa è stata forse nuova sulle labbra dell'onorevole Rudinì, e anche questa da dimostrare l'influenza dell'ambiente. Alludo al paragone non felice che l'oratore ha istituito fra Giolitti e l'on. Crispi, fra Giolitti che dopo la relazione del Comitato dei Sette lasciò il Ministero e l'onorevole Crispi che dopo la relazione del Comitato dei cinque è rimasto, incoraggiando la Camera.

Questo paragone è stato istituito dall'onorevole Di Rudinì quasi a rivendicare a Giolitti una maggiore correttezza di condotta costituzionale, per negarla all'onorevole Crispi.

Ma l'oratore ha dimenticato che il Comitato dei Sette era giunto, e ai aveva ben donde, a conclusioni che rendevano impossibile la permanenza al potere di un ministro odiato dal paese, mentre il Comitato dei Cinque non aveado gli elementi per pronunziare un giudizio su quell'agnomina che si chiamò il plico Giolitti, non altro fece, non altro poteva fare che tessere una specie d'indice, una specie di rapporto sulle accuse che erano contenute nella busta gialla, astenendosi da qualunque condanna o assoluzione.

L'onorevole Radini ha riconosciuto però la costituzionalità degli atti importanti la proroga e lo scioglimento. Quel giudizio dunque che solo per mezzo di votazioni sommarie e senza altro esame delle accuse si voleva dalla Camera, lo pronunzierà fra pochissimi giorni il paese. E quel giudizio dimostrerà certamente la differenza che fa l'opinione pubblica fra Giolitti e l'onorevole Crispi, fra le sentenze del Comitato dei Sette e il rapporto del Comitato dei Cinque, fra un ministro che aveva abusato di tutto, a cominciare della giustizia per portare l'Italia alla rovina, e un ministro che dà qui frangenti ha saputo trarla a salvamento.

Io Fanfulla.

IL VIAGGIO D' UN' ANIMA

Vedi quarta pagina

IL FANFULLA giunge in qualunque punto della penisola nelle prime ore del mattino. Il miglior mezzo per tener dietro alla lotta elettorale, ed essere al corrente di tutte le grandi novità del giorno, è quello di abbonarsi al *Fanfulla*.

Il miglior modo per seguire da vicino il movimento elettorale è quello di prendere un abbonamento al Fanfulla

da oggi al 30 Giugno LIRE 1,50

Richieste d'abbonamento dirette all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Le signore nervose usano il Nevrol.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

La Commissione del bilancio

Parigi, 22. — La Commissione del bilancio si è costituita, oggi, eleggendo Lockroy radicale, a presidente.

Lockroy, assumendo la presidenza, ha pronunciato un discorso di circostanza, sostenendo la necessità di economie, specialmente riforme amministrative, che il presidente del Consiglio, Ribot, disse essere indispensabili per cessare nella relazione che accompagna i progetti di leggi finanziarie.

Spagna.

L'insurrezione a Cuba.

Madrid, 22. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana dice che le truppe del Governo sconfissero 700 insorti fra Dejar e Dos Rios.

Il combattimento durò un'ora.

Gli insorti ebbero 14 morti, fra cui il capo Marti, e numerosi feriti; le truppe del Governo ebbero cinque morti e sette feriti.

Germania.

L'imposta sugli spiriti.

Berlino, 22. — *Reichstag*. — Si approva, in seconda lettura, il progetto di legge che modifica la legge d'imposta sugli spiriti.

Belgio.

Voci di crisi.

Bruxelles, 22. — Si conferma la voce delle dimissioni del conte de Mérode-Westerloo da ministro degli affari esteri, in seguito all'aggiornamento del progetto per l'annessione dello Stato del Congo al Belgio.

Naufragio alle Filippine.

Manilla, 22. — Il piroscafo spagnuolo *Gravina* di 600 tonnellate è naufragato, stamani, sulla costa di Zambales, in seguito ad uno spaventevole ciclone.

Il piroscafo è calato a fondo; 107 persone, fra le quali quattro ufficiali dell'esercito e due frati domenicani, perirono; tre si sono salvate.

Il piroscafo faceva servizio fra le diverse isole Filippine ed apparteneva alla Casa anglo-spagnuola.

Il « Gascogne » in ritardo.

New-York, 22. — Il piroscafo transatlantico *Gascogne* è arrivato, stamani, con tre giorni di ritardo.

IN ITALIA

Lamentazioni sul processo Lucchesi.

Firenze, 22. — Oggi è terminato il processo per l'assassinio di Giuseppe Bandi.

Il Tribunale, dopo [illegible] ha condannato a [illegible] e Vratchi.

La [illegible] condannato alle ore 10 30 la sua sentenza [illegible] condannò Romiti all'ergastolo, e Lucchesi e Franchi a 30 anni di reclusione.

Ghirri, Neri, Lenzini e Daveggia sono assolti.

Notarello toscano.

Viareggio, 22. — Domani sera al Politeama Paci avrà luogo una grande serata musicale in onore del compianto nostro concittadino prof. Ippolito Raggianti.

Vi prenderanno parte artisti e dilettanti distintissimi di Firenze.

— Per domani era qui attesa S. A. R. il principe di Napoli, e Viareggio si apparecchiava a fargli grandi feste.

Però all'ultim'ora pare, con gran dispiacere della cittadinanza, che la gita sia stata rimandata.

Il principe sarà accolto con grande entusiasmo.

Terribile esplosione in California.

New-York, 22. — Avvenne una terribile esplosione in una fabbrica di polvere presso San Francisco.

Sono stati rinvenuti quattordici cadaveri, orribilmente mutilati.

New-York, 23. — Tutti gli operai che erano rimasti chiusi nelle gallerie della miniera di Morgantown (Virginia), sono stati salvati.

La ferrovia del Gottardo

Lucerna, 22. — Il Consiglio di amministrazione della strada ferrata del Gottardo ha deliberato di sottoporre alla assemblea degli azionisti, che si radunerà qui il 24 giugno prossimo, la proposta di distribuire sugli utili netti dell'esercizio 1894, che ammontano a franchi 4,166,423.11, un dividendo di franchi 7,80 per cento, indicandone il riparto così: franchi 7.40 per cento agli azionisti, e franchi 0,40 per cento agli Stati sovvenzionanti.

Se l'assemblea degli azionisti approverà la proposta del Consiglio di amministrazione, l'Italia dovrà avere circa 160,000 franchi sui 200,000 assegnati, in conformità delle stipulazioni internazionali, agli Stati sovvenzionanti.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri: RISO – CIRIO – ROSAI – ORSI ROSI – DISCORSI, RANCHETTI – SACCHI TRIVI – TINCHE.

Anagramma.

— Mi seguita a sgonar l'Opposizione
— e io posso nominar Pindigestione.

Cronaca elettorale

Elenco delle candidature.

Naturalmente diamo la lista delle candidature di cui si può tener conto. I candidati sono contraddistinti dalle seguenti sigle: *M.* ministeriale, *O.* opposizione, *I.* incerto, *S.* socialista.

L'elenco lo diamo per ordine alfabetico di provincie; i collegi ripetuti sono in carattere chiaro, meno quelli dei capoluoghi di provincia dei quali sono in neretto.

Ravenna, I, *M.* Rava, *O.* Fratti. *S.* Barbato — *Ravenna*, II, *M.* Gamba, *S.* Turati — *Lugo*, *M.* Masi, *O.* Tarozzi — *Faenza*, *O.* Caldesi.

Reggio Calabria, *M.* Di Blasio. *O* Compagna — *Bagnara Calabra*, *M.* De Leo di *Cardeto*, *M.* Cappelleri, Prota-Giurleo — *Cittanova*, *M.* De Blasio, Cavalieri, *O.* Colarusso — *Gerace*, *M.* Scaglione, Falletti — *Melito di Porto Salvo*, *M.* Tripepi P., *O.* Andreotti — *Palmi*, *M.* Tripepi D., Carusi, *O.* Giudamo.

Reggio Emilia, *O.* Levi — *Correggio*, *M.* Contafari, *O.* Marani — *Castelnuovo dei Monti*, *M.* Canelli, *O.* Busetti — *Montecchio Emilia*, *M.* Gualerzi, *S.* Maffei — *Guastalla*, *M.* Franceschi, *S.* Prampolini.

Roma, I, *M.* Ostini, *O.* Mezza — *Roma*, II, *M.* Cantini, Gazzani — *Roma*, III, *M.* Bonghi — *Roma*, IV. *M.* Crispi, *S.* De Felice — *Roma*, V, *M.* Grazioli, *O.* Barzilai — *Tivoli*, *M.* Bacelli A., *O.* Barone — *Albano Laziale*, *M.* Agoglia, *O.* Zaccari — *Subiaco*, *M.* Scarambella-Manetti, *O.* Ciaffi — *Civitavecchia*, *M.* Tittoni — *Frosinone*, *M.* Visocchi — *Velletri*, *M.* Garibaldi — *Monteflascone*, *M.* Leali, *O.* Paschini — *Viterbo*, *M.* Barnicholi, *O.* Zeppa.

Rovigo, *O.* Sani G. — *Adria*, *O.* Papadopoli — *Badia Polesine*, *S.* Badaloni — *Lendinara*, *M.* Valli E., *O.* Petrobelli.

Salerno, *M.* Tanzi — *Amalfi*, *M.* Menzanapo, *O.* Pellegrino — *Nocera Inferiore*, *M.* Lanzara, Calvanese, *I.* Ferraioli — *Mercato Sanseverino*, *M.* Farina M. — *Montecorvino Rovella*, *M.* Sparito B., Morese — *Campagna*, *M.* Spirito F., Muratori — *Capaccio*, *M.* Agatiti — *Sala Consilina*, *M.* Camera, Macchiaroli — *Valle della Lucania*, *M.* Petrini, *O.* Talamo — *Torchiara*, *M.* Terzi, Verrone, *O.* Manzietti.

Sassari, *O.* Garavetti — *Alghero*, *M.* Giordano A. — *Tempio Pausania*. *M.* Ferracciu, *O.* Palo, *S.* Corso — *Ozieri*, *M.* Pais Serra, *O.* De Martis, Castiglia — *Nuoro*, *M.* Ghironi, *O.* Piana.

Siena. *M.* Mecenati, *S.* Barbato — *Colle di Val d'Elsa*, *M.* Barazzuoli, *O.* Mecoi — *Montalcino*, *M.* Mecacci, *O.* Simonelli V. — *Montepulciano*, *M.* Bastogi.

Collegi mantovani.

La lotta sarà viva in tutti i cinque collegi della provincia di Mantova, ma le probabilità di vittoria per i candidati monarchici sono sempre maggiori.

Lotta vivissima si avrà nuovamente nel collegio di Bozzolo, già rocca inespugnabile del radicalismo che, dal 1860 in poi, mandò costantemente alla Camera un radicale, fino a che Pasquale Grandi, Provido Siliprandi vinse, nel 1893, a conquistare il collegio al partito monarchico.

Ora l'onorevole Siliprandi ha diretta ai propri elettori una monografia, che mèa circoli politici è letta con interesse vivo e commentata nel [illegible] famiglinolo.

Il [illegible] di polso, di un uomo di ingegno versatile, preparato con severi studi da sociologia e di storia parlamentare alla vita politica.

Il profilo di Pasquale Crispi è di una esattezza ed in parzialità scrupolosa; la situazione politica del momento è schiettamente e maschiamente delineata.

I processi della sovranità popolare ed il diritto elettorale sono stati, ma rispondono perfettamente alla verità.

L'[illegible] difesa del Ministero dai violenti attacchi degli oppositori, circa la pretesa violazione dello Statuto, ci sembra eccellente. Molto efficaci sono pure le considerazioni sulla questione morale e sulle accuse personali, cui è oggetto il presidente del Consiglio.

Il quadro della situazione finanziaria mostra una grande competenza in materia nell'autore e può affidare i suoi elettori che avranno alla Camera un rappresentante il quale farà onore al suo mandato nelle gravi questioni e nelle discussioni ardue che si agiteranno sull'argomento.

Questa interessantissima monografia ha prodotto impressione grande ed è proposito degno di un provetto parlamentare [illegible] di un giovane deputato il quale non ha [illegible] ancora modo di svolgere la propria azione nell'ambito di Montecitorio che per brevissimo tempo.

Ma quel poco che la Camera rimase aperta dacchè gli elettori di Roncolo elessero a loro rappresentante l'onorevole Siliprandi è bastato perchè in lui venisse riconosciuto il gentiluomo perfetto, il carattere integro, energico.

Ed uomini che possiedono così vasto corredo di idee sono troppi rari per non desiderare ad augurarsi che l'onorevole Siliprandi riprenda il proprio posto a Montecitorio, per il decoro e il vantaggio del proprio collegio e del paese.

Il passato dell'onorevole Siliprandi è arra della sua condotta avvenire.

Ricco di censo e di studi, figliuolo ad un giureconsulto onore del foro mantovano, si dedicò giovanissimo alla pubblica cosa, occupando con lode e soddisfazione generale le principali cariche amministrative.

Egli è a Mantova anima di ogni ardita e lodevole iniziativa, e molto a lui si deve per quanto di utile e di buono si è fatto nel Mantovano in questi ultimi tempi.

La lotta a Venezia.

Mai avrei creduto discorrere di politica alla Camera, se la toccasse la disgrazia di perdere l'ottimo Zabeo; uomo onesto, nel fondo, ed assai pratico di cose rarali, il più bel giorno della sua vita fu quello in cui lo mandarono a Montecitorio. Lui non ne ebbe colpa, certo. Era una delle tante creature di Torchio, l'avvocato più furbo che io mi conosca, il quale ha improntato la sua azione politica al vecchio assioma, valere meglio un esercito di cervi comandati da un leone, che un esercito di leoni condotti da un cervo. Zoologia a parte, se l'onorevole (fino al 26) Torchio rassomiglia piuttosto ad una volpe, è dovere riconoscere che l'onorevole (idem) Zabeo è un candido agnellino. I suoi belati – pochi ma buoni – mettono di buon umore la vecchia Camera. Dunque per conto mio Babbeo rimanga pure.

Se non che gli elettori di Mirano-Dolo ma sembrano del mio avviso. Vogliono il Besso, che in veneziano significa *quattrino*. Ora, il commendatore Marco Besso non solamente ne ha parecchi dei bessi, ma una parte ne mette a disposizione dei poveri e i rimanenti, come quelli altri che la pubblica fiducia gli affida, ad amministrare in modo lodevolissimo.

Però... la Camera non riderà più.

Chioggia-Cavarzere. Altra figliazione tecnica: Ossia, tanto per parere. Sebastiano (*Nino* per gli amici più compiacenti) non avrebbe certamente il coraggio incivile di darmi sul muso che egli crede alla serietà di una candidatura Villanova... contro quella di Roberto Galli. Al sottosegretario di Stato per gli interni, Chioggia deve la massima parte dei suoi benessere economico, all'avv. Enrico Villanova il piacere acustico di udire una voce sonorante come quella di un tamburo,... e ispirata a una enorme pretesa. Questo a voci sonore, sonorissime, Chioggia ascolti ogni giorno quella del mare che le dà vita e prosperità. Le basti.

Portogruaro. Da un lato Pellegrini, oratore facondo, meno numeroso del suo *fratello* in politica... personale, ma più fiorito, più aureo. Finito il discorso con qualche stretta di pegni, ferma anche l'azione parlamentare di quest'uomo. Si è mantenuto in carreggiata per forza d'inerzia.

Dall'altra parte, l'avvocato Bartoldi, attivo, energico, modesto, assai pratico di amministrazione pubblica.

Dunque lotta fra... il fumo e l'arrosto. Sono le radici e mezza; preferisco l'arrosto.

Venezia I. Tecchio, ottimo massimo [illegible]. Ha due teste. Durante il lavorio elettorale parla la testa che è fornita di una lingua socialista. Altrimenti, parla ora l'una ora l'altra a seconda che il *bisogno spirone*. Mani, per mantenere quello che la testa promette, non ce ne sono. A quest'ora sarebbero ridotte al Fosso e gli elettori non saprebbero che farsene.

I crispini portano il commendatore Settembre, ispettore del genio navale e direttore per molti anni delle costruzioni navali nel nostro arsenale.

Ha fatto molto per la nazione e per gli operai; quasi è quella riconoscono con sincero affetto le sue benemerenze.

Venezia II e III. Tzeven e Teplo. Gli amici si affannano a persuadere il colto e l'inclita che questi due gentiluomini diventando antiriformisti, non si sono mai accorti d'essere divenuti tecchiani.

Vuol dire che hanno la vista corta. Rimarranno... perchè non hanno competitori.

John.

Giovinazzo, 23 maggio.

E' giunto a Giovinazzo l'onorevole Caputi accolto entusiasticamente da un'accalcamente dimostrazione di popolo. Seguito da numeroso corteo elettorale plaudente si è recato nella sala della riunione dei comitati di Terlizzi e Bitonto, ove ha pronunciato un discorso applaudito, elevatissimo, plaudente l'opera del Governo riparatore di Francesco Crispi.

Interrotto da frequenti clamorosi applausi ebbe alla fine una frenetica ovazione.

Nei collegi dell'Emilia.

Bologna, 20 maggio.

Nella provincia di Reggio Emilia si combatte una lotta molto seria ed importante. A dimostrarlo basti il ricordare quali erano nella passata legislatura i suoi rappresentanti al Parlamento. Non parliamo naturalmente del collegio città che si conserva fedele al commendator Ulderico Levi, cittadino benemerito per tante ragioni, integro di carattere, convinto ed operoso fino allo scrupolo nell'adempimento del suo mandato.

Ma gli altri collegi erano interamente nelle mani dei radicali e socialisti più accaniti. Guastalla aveva per deputato il dottor Camillo Prampolini, l'apostolo del collettivismo, che tutti conoscono e tutti sanno quali danni ha portato nei luoghi dove ha potuto comandare

corse il suo fanatismo. Coraggio, in un momento di aberrazione, aveva eletto l'avvocato Giovanni Martini, nipote della Zanardelli, associata, senza dett ab di carattere nè di energia, un *Cernuschi* che rizzasi perchè il Giolitti lo sostenne non quei mesi fatalmente noti. Montecchio era rappresentato dal dottore agronomo Giacomo Maffei, quegli dei consigli delle cooperative fallite, il *deplorato* della Banca Romana. Castelnuovo-Monti, infine, aveva conservato i suoi voti al dottor Gian Lorenzo Bacelli di cerrenea sinistra, uomo inoperoso, indifferente, apatico, inoperante, inspace.

Ora dunque si tratta di combattere con energia, concordia e Valore per riuscire a vincere doppiamente.

A Reggio la vittoria è certa. L'onorevole Levi non ha fine ed ora contraddittori; all'ultima ora gli si opporrà dai socialisti il nascente Italo Salsi, condannato al domicilio coatto, che raccoglierà poche diecine di voti.

A Guastalla si sostiene con grandissima probabilità di trionfo il prof. comm. Enrico Panzacchi, per cui non vi è bisogno di spendere parole di presentazione e di elogio.

E con eguale probabilità di vittoria si combatte a Correggio per l'avv. Vittorio Cottafavi, giovane egregio, detto ad attivo; a Montecchio (dove il Maffei si parta da solo e i socialisti sostengono l'avv. Alberto Borciani, un amalcente coi fiocchi) per il cav. dott. Francesco Gualerzi, presidente del Comizio agrario, espertissimo di cose agrarie, colte nelle scienze amministrative, politiche e sociali, distinta persona, forbito oratore, di carattere forte, di animo generoso; a Castelnuovo Monti per il comm. prof. Azzio Caselli, illustre educatore direttore dell'ospedale Pammatone e della clinica medica universitaria di Genova, un liberale onesto, amante sincero e disinteressato del popolo, fiero sostenitore delle nostre istituzioni, colle quali la patria diventerà sempre più grande, prosperosa e forte.

E fausto così un augurio: la vittoria proclamata si avveri, sarà un esempio efficace per tutta la Regione che non crederà più questa parrottica provincia corrotta dal radicalismo e dal socialismo.

(Pp).

Viareggio, 22 maggio.

Il contramuraglie Serra ha fatto ieri un giro pel sobborgo del collegio, dappertutto accolto festeggiato.

Visitò Pietrasanta e Seravezza, poi venne a Viareggio, ove il paese intiero lo acclamò entusiasticamente.

Tre musiche, quella di Viareggio, di Camaiore e di Torre del Lago, oltre tante bandiere di Associazioni uscirono pel paese, e la cittadinanza tutta lo proclamò suo candidato. Il paese è in festa da due giorni, animatissimo, tutto sfoggio di trofei e bandiere.

Il contramuraglie restò vivamente commosso dalla imponente dimostrazione di Viareggio, e disse che qualunque sarà l'esito della lotta, non potrà dimenticarla mai.

A Schiava, Massarosa, Bozzano e Querceta le acclamazioni al Serra si rinnovarono.

La sua vittoria eramai è certa, quantunque a abbia lotta accanita, specialmente a Pietrasanta, dove l'avversario Giorgi ha numerosi aderenti, ed a Serravezza, ove i socialisti votarono pel Giorgini.

Pensierino.

Montepulciano, 21 maggio.

Stamani gremiva quarzè il conte Giovacchino Bastogi, candidato, senza competitori, nella imminente elezione, accolto dalle autorità, associazioni cittadine e dalla musica.

Alle ore 14 gli fu offerto un banchetto di circa 200 coperti nel teatrino dei filodrammatici, ed ivi esponeva il suo programma politico.

Giustificò la propria condotta nella passata legislatura, in cui, con indipendenza di criterio e libertà di giudizio, appoggiò col voto l'opera del Ministero diretta a tutelare l'ordine e la libertà e a consolidare l'edificio economico della nazione.

Dimostrò quanto riuscì debba difficile il compito della nuova Camera, il peso di una lunga squilibrata e barcollante; urgente, per ravvigorire le forze produttive della nazione, un più razionale ed equo ordinamento dei tributi, essendo necessario di dire accolte per sentimento di giustizia e per impulso di risanarli al grido della questione sociale. *(Applausi vivissimi).*

Terminò dicendo che se gli verrà nuovamente confermato il mandato degli elettori si porrà al lavoro volenteroso, schivo al suo pensiero di procurare con tutte le sue forze il bene inseparabile del Re e della Patria.

Unanimi applausi coprirono la voce dell'oratore.

Domani il conte Bastogi si recherà a Chiusi, ove gli fu offerto un banchetto.

Il banchetto d'oggi sono intervenuti, gentilmente invitati, il vostro corrispondente, quello della *Nazione*, della *Tribuna* e del *Fiorentino* e il rappresentante della stampa cittadina.

Libri e opuscoli

Il Giuba esplorato.

Il capitano Bottego, auspice la Società geografica italiana, ha pubblicato, in una splendida edizione della casa Loescher di Roma, un volume di oltre 350 pagine, che, col titolo *Il Giuba esplorato*, racconta le gesta della avventurosa spedizione da lui compiuta ad esplorare quella sterminata regione del continente africano nella quale si svolge l'alto e medio bacino del Giuba. La spedizione di Von del Decken, partita per mano dei Somali di Kardera sull'inizio del viaggio diretto a risalire il fiume ignoto, non aveva approdato a nulla nel 1865. Dopo trent'anni il capitano Bottego – ripresa la nobile idea del disgraziato predecessore – mosse da Berbera nel golfo di Aden, attraversava la parte più centrale del paese dei Galla e dei Somali, riconosceva il corso degli affluenti e fissando le sorgenti del Giuba, giungeva – fiero della grande impresa della scienza, avendo tribolato per insidie, per malattie, per diserzioni, dodici lunghi mesi di vita nel cuore dell'Africa – il giorno 8 settembre 1893 a Brava sull'Oceano Indiano.

Da Berbera a Brava va il libro dell'intrepido viaggiatore, e nella genuina forma del *Diario*, è dato partecipare a tutte le peripezie del fortunoso viaggio.

L'autore, uomo di azione, non volle ornarlo di lusinghe stilistiche il suo sincero e franco racconto: troppo le cose che egli narra rivivono di per sè stesse, attraenti e vivaci nella loro luminosa verità; e troppo è la materia del magnifico volume feconda, per sè stessa, di emozioni e di impressioni. Lo scrittore ha potuto starsi – unicamente – contento nel disporre le note dell'eroico diario in armonia di capitoli, d'mostrare la esistenza dell'opera tenace, paziente, valorosa, invitta del viaggiatore.

Il libro si fregia di circa 150 incisioni da schizzi e da fotografia; e quattro grandi tavole geografiche a colori indicano le conquiste alla scienza della spedizione.

Fra le Quinte e fuori

— Quirino.

Questa sera prima rappresentazione della nuova *serenata: I lupi marini*. Precederà il primo atto di *Fanfan la Tulipe*.

— Valle.

Stasera la compagnia Scarpetta darà *Il romanzo di un farmacista povero*.

— Metastasio.

Il bravo prestigiatore cav. D'Antoni fra i molti ed attraentissimi numeri del suo programma rappresenterà: « L'incendio del Politeama Adriano ».

ROMA

11 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 24° 0 - Minima 15° 8.

La riscossione di domani.

Atti. Gli elettori generali inviati per la XVI legislatura, riscuoto favorevoli al Ministero presieduto da Agostino Depretis.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 8) — Cavalleria rusticana - I Pagliacci.

Valle (ore 9) — Il romanzo di un farmacista povero

Quirino (ore 9) — Lupi marini.

Manzoni (ore 9) — Beatrice Cenci.

Metastasio (ore 9) — Rappresentazione variata diretta dal cav. D'Antoni.

Politeama Nazionale (ore 9) — La Befana.

Ginnastica Salustiana (ore 5) — Giuoco del pallone

GRANDE PERROVIE (V. 4.ª pagina).

Cronaca elettorale romana

IV Collegio.

Ieri, 21, l'on. Crispi ha ricevuto una Commissione di elettori del IV Collegio di Roma, membri dell'Associazione dei proprietari di fondi, che, per incarico dell'associazione stessa, ha interessato l'on. Ministro, quale candidato politico di quel Collegio, alla revisione generale dei fabbricati, tanto urgentemente reclamata nell'interesse dei proprietari di Roma e di altre principali città d'Italia.

L'on. Crispi si è mostrato penetratissimo della necessità ed urgenza della invocata revisione generale, ed ha dato formale affidamento, non tanto come candidato, quanto come capo del Governo, di risolvere al più presto tale gravissima questione.

II Collegio.

Gli elettori del II collegio di Roma furono invitati iersera dal Comitato che sostiene la candidatura del tenente colonnello Felice Santini, nella sala Umberto I, per ascoltare il discorso-programma del candidato.

La sala raccoglieva il fiore degli elettori dei vari Colonna, Trevi ed Esquilino, e per questi tempi di apatia fece ottima impressione vedere parecchie centinaia di persone intervenute, malgrado il Comitato non avesse distribuito speciali inviti.

Intervenne anche un piccolo gruppo dei sostenitori della candidatura Gamam, che fischiarono... coll'applaudire anche loro!

Il generale comm. De Rada, con parolette che sono state applaudite, presentò il colonnello Santini: disse che era onorevolissimo dell'incarico che il Comitato aveagli dato di presentare un candidato, il quale, mercè le sue doti personali, e pel suo passato, aveva saputo in breve acquistarsi le simpatie della miglior parte degli elettori.

Il dott. Santini parlò poi per tre quarti d'ora, sovente interrotto dagli applausi spontanei degli elettori.

Il suo discorso non fu una ripetizione dei soliti luoghi comuni; ma improntato sempre a una grande serietà di vedute, che soddisfecero pei partiti estremi. Mandò un saluto ai suoi avversari cav. Gazzani, e all'amico compagno di studi, dott. Montemezzi.

Ricordò i suoi primi anni da che immatricolatosi all'Università di Roma entrò nel corpo sanitario della regia marina, dovendo subito pensare a formarsi una posizione data la sua floride condizioni finanziarie della sua famiglia, come poco a poco sia potuto giungere nella posizione attuale.

Trattò delle principali questioni che agitano la questo momento la vita della nazione, con belle parole e con molto giudizio.

Alla fine fu salutato da una duplice salva di applausi e da parole molto affettuose e di buon augurio pronunciate dal generale De Rada.

La candidatura del dottor Felice Santini è quella che nel II collegio ha ormai la certezza della riuscita. Essa è appoggiata dall'Unione monarchica, dal Circolo Savoia, dal Fascio dei ferrovieri, dall'Associazione « Francesco Crispi » e da tante altre Società che danno al nome di Felice Santini forza e garanzia di riuscita.

E che la candidatura Santini sia la più sinceramente monarchica lo prova il fatto che i radicali, mentre accarezzano gli altri candidati, affinchè restino nella lotta e disperdere le forze monarchiche, attaccano vivacemente il colonnello Santini.

Il cameriere spione del clero.

Dei canonici della Patriarcale, della chiesa collegiata e i parroci di Roma si riunirono nella sagrestia della basilica di San Pietro per eleggere il nuovo cameriere del clero.

La terna presentata da monsignor Stonor era la seguente: don Tito Topini cerimoniere di Sant'Eustachio, don [illegible] canonico del SS. Cuore e Cuoio, don [illegible] e Tintelli cerimoniere di Santa Maria Maggiore.

Fu eletto con 43 voti il cerimoniere Topini. Il Martini ne riportò 22; il Tintelli 10.

L'esposizione di floricoltura e orticoltura.

Il comitato per la esposizione di fiori a villa Borghese, nell'intendimento di facilitarvi l'accesso della cittadinanza romana, ha deliberato in questi ultimi tre giorni nei quali la esposizione è aperta di ridurre il prezzo d'ingresso a centesimi 50.

L'esposizione è degna di essere visitata da tutti per la molteplici varietà di fiori, di piante decorative e di ortaggi.

L'esposizione è aperta dalle 7 antimeridiane alle 7 pom.

Al Divino Amore.

Oggi con uno stanco concorso di gente sono cominciate le feste al santuario del Divino Amore, a Castel di Leva; feste che si protrarranno fino al 15 di giugno.

Al velodromo « Roma ».

Le corse velocipedistiche, che dovevano aver luogo oggi, sono state rimandate a domani, se il tempo lo permetterà.

Alla scuola professionale.

Domani, alla presenza augusta di S. M. la Regina, nell'aula massima del Collegio Romano, avrà luogo la premiazione delle alunne della scuola professionale « Margherita di Savoia ».

La galleria Torlonia.

Ieri, dopo sei giorni di lavoro, è stato compiuto il trasporto dei quadri e delle statue che componevano la galleria Torlonia dal palazzo di piazza di Venezia a quello dei Lincei alla Lungara. La galleria si componeva di 302 quadri e di 23 statue di marmo.

Nel palazzo Torlonia è rimasto soltanto l'Ercole del Canova, che verrà trasportato al palazzo dei Lincei nel prossimo autunno.

Cronaca giudiziaria.

Tentati suicidii. — Alle nove di ieri sera, preso da alcuni dispiaceri amorosi, Ugo De Fazzolo, giovane ventenne, bevve una leggera soluzione di laudano, alcool e solfato di rame. Ai primi bruciori però si affrettò a narrare ogni cosa alla madre, che l'accompagnò nella più vicina farmacia, dove gli fu somministrato un controveleno.

— Alla stessa ora nel suo negozio di commestibili in via Flavia cercò la morte, per disperati dissidi di famiglia, certa Amalia Tosi, di 19 anni, bevendo della lisciva.

Fu tratta di pericolo.

Disgrazie. — Iersera alle sette la bambina Angela Millitti, di tre anni, cadde dalla ringhiera del primo piano della casa segnata col numero 11 in via Capocci, già nella tenuta di Tor scalese.

Per fortunatamente nella caduta la bambina riportò solo lievi contusioni.

Investimenti. — Il signore [illegible] Salvatore Tesei, investì e ferì da un carro in piazza San Giovanni, riportò contusioni al corpo guaribili in dieci giorni.

— In via Cola di Rienzo, ieri, certo [illegible] nella sua bicicletta certo Quirino Korvegna. Però, per fare il bravo, non guardandosi attorno, andò contro un carro da birraio: per l'urto cadde producendosi varie contusioni guaribili in una settimana.

Gran caffè Veneziano.

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelta società — Grandi concerti serali, unito *Albergo del Mediterraneo*, per splendida posizione (angolo piazza Venezia – stazione omnibus-tramway) presenta ogni confortabile desiderabile, ogni grande comodità per chi vi sita Roma — Prezzi ridottissimi, la [illegible] lavorano [illegible] pasti, soltanti — Camere esposte mezzogiorno, illuminate tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferiti per [illegible] servizio e piena libertà, [illegible].

I cioccolatini Fantasia specialità Moriondo e Gariglio accoppiano al gusto squisito la massima eleganza. (4)

DIFFIDA.

Il sottoscritto, facendo seguito all'avviso pubblicato nel marzo u. s. porta a pubblica notizia:

1°) Che con decisione 16-20 corrente la Corte Suprema, accogliendo il ricorso presentato nell'interesse di S. E. la Contessa *Maria della Pace* Kuefstein nata Principessa Odescalchi, dai signori avvocati Augusto Bacelli, Alessandro Fortis ed Alberto Rossi, ha annullato il decreto 21 marzo u. s. della Corte d'appello di Roma che aveva dichiarato nulla ed estera alla esecutorietà in Italia della sentenza emanata (senza contraddittorio e sulla semplice domanda della parte interessata) dal tribunale di S. Pölten (Austria):

2°) Che a seguito di sentenza resa dal signor pretore del 2° mandamento di Roma in data 21 corrente, S. E. la Principessa *è stata reintegrata nel possesso dei suoi beni*, dei quali era stata violentemente spogliata.

Il mandante si fa riserva di ogni azione civile e penale contro i mandanti, autori e complici della infame trama ordita contro S. E. la Principessa e della spogliazioni commesse a danno di essa; ed diffidano i signori locatari di beni della medesima a voler eseguire entro il termine di giorni cinque da oggi decorrendi, a mani del sottoscritto (residente in via Nazionale, N° 149, palazzo Kuefstein Odescalchi) il pagamento delle corrisposte d'affitto delle quali siano debitori, o mo a scanso di atti giudiziali.

Roma, 21 maggio 1896.

DEMETRIO [illegible]
Procuratore al negotia
di S. E. la Contessa Kuefstein Odescalchi.

I miracoli dell'amaro siciliano

[illegible] vedi avviso in quarta pagina.

Stabilimento Idroterapico
e Stazione Climatica
COSSILA
(Alpi cozie da MONCALIERI (Piemonte)
Idroterapia — Elettroterapia — Ginnastica
Idroterapia e Cure speciali
Medico Direttore Dott. L. C. [illegible]
Listini prezzi e documenti all'Amministrazione.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ritorno del Re.

Sua M. il Re partirà da Monza la prossima notte, giungendo a Roma domani nel pomeriggio

Il discorso dell'on. Crispi.

Il discorso pronunziato oggi dal presidente del Consiglio al banchetto offertogli dagli elettori del IV collegio di Roma, non si può riassumere; come non si può ritrarre al vero l'impressione che esso ha prodotto in quanti l'udirono.

I lettori troveranno in altra parte del giornale il discorso e potranno giudicare

A me è parso il linguaggio di un uomo di cuore che ama sinceramente e profondamente la patria, e che rivolgendosi ai suoi concittadini li scongiura ad unirsi per salvare anzitutto l'avvenire del paese.

E gli applausi unanimi, calorosi, che scoppiarono oggi al teatro Argentina provano che il paese risponde al patriottico sentimento del capo del Governo.

Sì, quegli applausi dicono che il pubblico è stanco delle tristi lotte, che tutto tentano abbattere e nulla possono edificare, trascinando a rovina la pubblica cosa.

Sì, quegli applausi significano che il paese apprezza l'opera feconda del Governo iniziata, pel risorgimento finanziario ed economico nazionale, ed è disposto a coadiuvarlo in ogni miglior modo, perchè quest'opera possa essere efficacemente continuata e compiuta.

Sul discorso dell'onorevole Crispi ritornerò con calma domani, perchè molto vita in esso che importa venga in special modo segnalato.

Oggi mi limito ad invitare gli italiani a leggerlo e meditarlo. Sono persuaso che essi ne trarranno la convinzione, che chiunque da particolari interessi non sia animato e la passione partigiana non ponga al disopra dell'amore del paese, non può non sentire vivo il dovere di non intralciare il patriottico intento cui il Governo mira.

I vini italiani in Austria.

Ieri fu tenuta a Vienna l'ultima conferenza fra il delegato italiano, comm. Miraglia, e i delegati austro-ungarici sulla questione dei certificati d'origine dei vini italiani, che si esportano in Austria-Ungheria.

Il comm. Miraglia parte oggi per Roma.

Vienna, 22. — E' stato definitivamente concluso il negoziato sulla questione dei certificati d'origine dei vini italiani.

La dogana di Messina.

Messina, 22 — Le riscossioni della dogana di Messina, nel mese di marzo scorso, ammontarono complessivamente a L. 62.003.90.

Dal principio dell'esercizio finanziario in corso fino a tutto marzo, si ebbe un maggiore complessivo introito di lire 100 510.89 in confronto del corrispondente periodo del 1893 94

Accettazione dei telegrammi.

In considerazione che il servizio telegrafico, per la sua speciale natura, riveste sempre un carattere d'urgenza, ed è quindi necessario sia disimpegnato colla maggiore sollecitudine possibile, il ministero ha prescritto che l'accettazione dei telegrammi negli uffici postali telegrafici abbia sempre la preferenza sulle altre operazioni, senza però interrompere quelle già cominciate.

In seguito a questa disposizione gli uffici postali-telegrafici terranno un cartellino affisso agli sportelli di accettazione colla scritta: « I telegrammi hanno la precedenza. »

Nelle prefetture.

Ciaffaldi cav. Augusto, consigliere delegato di seconda classe, trasferito da Livorno a Pisa; Pacinotti cav. Demostene idem da Pisa a Livorno.

L'onorevole Tittoni a Civitavecchia.

(Nostro telegramma particolare).

Civitavecchia, 23, ore 15,10 *(G.)*. — Stamane alle 10 è qui giunto l'onorevole Tittoni accolto al suono dell'inno reale dai Comitati e dai sindaci del collegio, dai rappresentanti le associazioni e da una folla immensa che applaudiva entusiasticamente.

Il discorso che l'onorevole Tittoni ha pronunciato alle 11 1/2 è durato un'ora, spesso interrotto da applausi, salutato da una clamorosa ovazione, alla fine.

L'impressione generale è ottima.

Riserviamo anche il testo del discorso, ma per assoluta deficienza di spazio, siamo con nostro rincrescimento, costretti a rimandarne un riassunto a domani.

La campagna bacologica.

Dalle notizie pervenute al ministero di agricoltura sulla campagna bacologica, risulta che i bachi sono intorno alla terza muta. Il forte abbassamento di temperatura, che si ebbe in sul finire della settimana scorsa, contribuì a che alcuni degli allevamenti rimanessero alquanto indietro. La filugia del gelso è tuttavia abbondante e bella, meno nelle poche località dove fu colpita da grandine. Non si ha notizia di malattie.

Si spera buon prodotto raccolto di bozzoli; ma non si ha ragione di ritenere che i prezzi possano riuscire elevati

Rimpatrio di ufficiali dall'Eritrea.

Ieri presero imbarco a Massaua i seguenti ufficiali:

Maggiore Rivanti, comandante il 3° battaglione indigeni; capitano Costa, del 4° battaglione indigeni; capitano Cecodicola cav. Palermo, comandante la 1ª batteria di montagna; tenente Mangiagalli, del 4° battaglione indigeni; tenente De Marchi, del 2° battaglione indigeni, ed Aziati, scrivano; segretario di 2ª classe del tribunale di Massaua, i quali rimpatriano avendo terminato [illegible]

Vanno in licenza i capitani Pezzani, De Pamphilis e Verdelli; i tenenti Cingia, Lemmazi e Molinari e due medici di truppa.

Inghilterra e Italia.

Land e M. — *Lo Standard* dice che la flotta italiana riceverà buona compagnia in Inghilterra. Nessuna nube esiste infatti fra l'Inghilterra e l'Italia da 36 anni, e il mondo è grande a sufficienza perchè ciascuna delle due nazioni faccia il suo [illegible] in Europa. Soggiunge che l'Italia non dimostrò mai nessuna gelosia della posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo, ma con saggezza ammirevole impiegò a suo vantaggio. L'Italia fece ammenda del sfizio di non partecipare al bombardamento d'Alessandria d'Egitto, [illegible] nell'Eritrea non perdonò alcuna [illegible] in Inghilterra, la quale ammirò il coraggio delle truppe italiane.

Gli interessi reciproci renderebbero, in certe eventualità, un'azione comune della flotta italiana e britannica inevitabile. Coloro che parlano della possibilità che Germania, Russia e Francia agiscano di comune accordo contro l'Inghilterra in Egitto, dimenticano di domandarsi come una simile politica sarebbe considerata a Vienna ed a Roma.

Lo *Standard* conchiude dicendo che la Spagna e la Francia debbono essere convinte del carattere pacifico della triplice alleanza, la quale è appoggiata dall'Inghilterra.

IL 25 MAGGIO

Partirà da Roma

La Specialista di *dentisterie occulistes*

Comm. Ignazio Neuschüler

fino alla data suddetta riceve per la [illegible] dei denti e dentiere di vetro, dei suoi particolari sistemi di lenti, tutti i giorni, (meno i festivi) dalle ore 9 alle 11 e dalle 2 alle 5, in Via Sistina, 33, piano primo.

SIGARETTE La casa Kohnstamm di Dresda ha abolito le **sigarette Highlife**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Un coupe** » al bocchino d'oro, e « **Monopol** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

ULTIMI GIORNI

Il 31 maggio 1896

si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Asmara sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

AUTORIZZATA CON RR. DECRETI

19 Febbraio e 22 Marzo 1896

E' la più vantaggiosa delle Lotterie finora fatte in Italia. Infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i Gruppi e 25, 50, 75 e 100 Numeri i quali possono vincere fino a

1/4 di UN MILIONE

oltre un rimborso garantito

di L. 10 per gruppi di	25	Numeri	
» 20	»	50	»
» 30	»	75	»
» 40	»	100	»

Il Numero deve vincere	L. 80.000
Il Gruppo di 5 num. può vincere	» 150.000
Il » 10 » » »	» 185.000

I Premi sono tutti in contanti!

Ogni numero costa Una Lira

Si raccomandano i gruppi da *5, 10, 25, 50, 75, e 100 Numeri* che costano *5, 10, 25, 50, 75 e 100 Lire.*

I biglietti si vendono

in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Pruneti via Nazionale 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 220, *A Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Garbuzzi*, Piazza di Spagna 88, *Vincenzo Anesi*, Corso 168, *A. P. Jacovacci*, Via Frattina 88, *Raffaele Soria e C.*, Corso 336, *Antonio Acconci* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, *Giovanni Antonio* Piazza di Spagna 77 B, e presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Asmara si vendono in Roma anche presso A. TARGGIA, Nuovo Tritone 44 e 46

Splendida Villeggiatura

SUI COLLI ALBANI

A 15 Kilometri da Roma; 40 minuti di ferrovia.

A **Marino** affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato al primo piano, con acqua in casa. Veduta magnifica, a poca distanza dai boschi e dal lago.

Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo, N. 46, Roma.

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausea - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Recoaro**

LIQUORE

Peptogeno

Festucci

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'infallibile ed il più pronto rimedio che guarisce istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato da tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — In mezza L. 1,75 — Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TARGGIA, Nuovo Tritone 46 e 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Mortaro, 1

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

« — E mi permetterete assicurarlo di quanto mi dite?

« — Enrico conosce il mio cuore e spero non ne avrà alcun dubbio.

« — Non importa, domani saprà che siete qui e che io ho avuto la fortuna di vedervi.

« Mandai un gran sospiro asciugandomi le lagrime che abbondanti scorrevano sul mio volto.

« — Ma non è tutto il vedervi. Ho bisogno di rivedervi ancora. L'amate sempre [illegible]

« — Con tutte le forze dell'animo mio,

« — Ebbene parleremo di lui.

« — Ora non mi è più permesso parlar di lui e molto meno di amarlo.

« — È sempre permesso di amare un fratello ed intrattenersi di lui.

« — Oh! ve ne assicuro, non mi tentate, gli dissi. Mi è impossibile dimenticarlo; ma almeno lasciatemi tacere.

« — Il solo conforto in una irreparabile sventura è il pianto. Confidatemi le vostre pene e piangeremo insieme. Io solo posso dirvi quanto vi amava, quanto ha lottato combattuto, sofferto! Vi dirò soprattutto, quanto ancora vi ami.

« — Deh! tacete, tacete per pietà — gli dissi, ed intanto facevo scudo alle orecchie con le mani per non ascoltare.

« — Sì, avete ragione, disse: non è qui in mezzo ad una strada che possiamo evocare simili ricordi.

« Io stessa ero internamente spaventata e combattuta dal desiderio che mi spronava a rivedere Graziano per parlargli di Enrico.

« E non pertanto capivo bene che era necessario fuggire questa irresistibile tentazione.

« In conseguenza richiesi alla signora Francotte se avesse potuto darmi alloggio in sua casa, offrendole in quest'ipotesi una diminuzione sul mio salario.

« Disgraziatamente tutta la casa era occupata.

« Io abitavo nella strada del Gran Cervo una cameretta al terzo piano dove mi ritiravo tutte le sere verso le nove, cioè a dire dopo chiuso il magazzino.

« Le domeniche dal mezzogiorno in poi ero libera.

« Non so in qual modo Graziano venne a conoscere il mio indirizzo; fatto sta che la sera stessa lo trovai nella strada avanti a porta della mia abitazione nel momento in cui rincasavo.

« Voi vedete, signore, che non vi nascondo il più piccolo dettaglio; è la mia intera confessione che riceverete, e vi dò conto tanto de' miei sentimenti, quanto delle mie azioni e de' miei pensieri.

« Or bene, quando riconobbi Graziano fu più grande in me la gioia che il timore, [illegible] avvisi e stetti dubbio capi [illegible] che potrà prendere su di me [illegible] con espressioni [illegible] il mio coraggio, dato il caso che avessi avuto tanta forza da respingerlo da me?

« — Oggi, quando vi lasciai, mi disse, ho scritto ad Enrico; gli ho detto di avervi veduta e che voi lo amate sempre. Avrò una sua risposta diman l'altro.

« — Ah! signore — risposi senza respingere le sue parole — che male vi ho fatto, per richiamare alla mia memoria ricordi simili, e risvegliare in me quest'amore? Voi mi perdete!

« Ed appoggiandomi allo stipite della porta mi misi a piangere.

« — Signorina — disse — non insisterò per oggi: lo stato in cui vi trovo m'impone discrezione; ma dopodomani domenica, appena chiuso il magazzino della signora Francotte, avrò l'onore di venire da voi.

« — Ma, signore — esclamai — che si dirà vedendovi venire in casa mia? Impossibile! impossibile!

« — Rassicuratevi, signorina, — mi disse; — il caso vuole che il comandante del nostro squadrone abiti nella stessa casa vostra. Quasi tutti i giorni devo andare da lui chiamatovi dal mio dovere e fuori di questo, dalla nostra amicizia.

« Egli abita al secondo piano; voi al terzo. Esco da lui, e salgo su da voi. Nessuno lo sa; e quando mi vedono uscire di casa nessuno può dir niente, perchè ne vengo dal signor Lingard dove ho fatto il mio servizio.

« E così fece altra volta, senza attendere la mia risposta, salutò rispettosamente e si ritirò.

« Passai una lunga notte insonne, come può figurarla la giornata seguente.

« Salii l'ora per veder Graziano con quella stessa impazienza con cui un giorno attendevo Enrico. È pur vero che io l'attendevo sempre.

« Dieci minuti dopo mezzogiorno ero già [illegible]

« A mezz'ora dopo mezzo giorno intesi picchiar pian piano alla porta.

« Aprendogli, le parole che gli rivolsi furono queste:

« — Ha risposto?

« — Ecco — mi disse presentandomi una lettera aperta e spiegazzata; — leggete, e vedrete se io mentiva quando vi dissi che vi amava sempre.

« Presi avidamente la lettera, e corsi alla finestra più per isolarmi che per vederci.

« Mentre leggevo, intesi Black che ringhiava; due o tre volte interruppi la lettura per farlo tacere; ma sulle prime non mi ascoltò.

« Per mia sventura la lettera pur troppo era del tenore come Graziano me l'aveva promessa. Enrico mi amava sempre; non amava che me; era infelice, e dispiacente di non aver avuto la forza di rompere un vincolo che faceva la sua sventura.

« Dopo letta e riletta la lettera di Enrico volli renderla a Graziano.

« — Oh! disse, tenetela, signorina; questa lettera in realtà non è a me indirizzata, ma a voi. Che ne farei?

« Baciai la lettera che nascosi sul mio petto.

« Graziano era sempre in piedi.

« Gli feci segno di sedere, e capì che il solo mezzo di prolungar la sua visita era di parlarmi di Enrico.

« Trascorse così un'ora come fosse stata un minuto. Alle due vi era la parata, e Graziano prese congedo da me.

« Fui sul punto di dimandargli « quando vi rivedrò? » per fortuna mi trattenni.

« Uscito Graziano chiusi la porta a catenaccio come temessi di esser disturbata; io che non ricevevo alcuna visita!

« Rimasta sola, mi sedetti sopra un piccolo sofà presso la finestra, e tenendo la testa di Black sulle ginocchia mi misi a rileggere la lettera.

« Capirete facilmente che fu quella l'occupazione di tutta la giornata.

« Il giorno appresso non vidi Graziano.

« Suonarono le dieci, le undici, mezzanotte, e io non mi decidevo ad andare a letto: aspettavo.

« Non potevo credere che resterei l'intera serata senza parlare di Enrico.

« Lessi e rilessi la lettera; alla fine mi addormentai, posandola sul mio cuore.

« Il giorno seguente non vidi neppure Graziano; speravo trovarlo avanti la porta di casa; m'ingannavo.

« Salii in camera ed accesi il lume.

« Mentre per la centesima volta leggevo la lettera di Enrico intesi ringhiare il cane, e prima ancora che il rumore dei passi fosse giunto al mio orecchio capii che Graziano giungeva.

(Continua).

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35
I soli che si posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche
Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. Guardarsi dalle contraffazioni
Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il Fernet Branca vendesi in Roma anche presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46. Mezza bottiglia ed intera da litro.

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche — Esperienza di 20 anni.

Proprietà della sorgente N. CATENI, Stesa — Deposito e vendita in Firenze presso Del Mosca e figli — in Livorno, Maffi — in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

I MIRACOLI

DELL'AMARO SICILIANO

Assoluta specialità del F.lli AVERNA, Caltanissetta

I soli che posseggono il segreto di fabbricazione-Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Reali ed Imperiali d'Europa - Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere - E' grande preservativo del colera e del vaiolo - Particolarmente viene raccomandato come ricostituente le forze organiche, in tutti i casi di tristi effetti per eccessi veneri e per ogni altra causa esaurente - Apre l'appetito ed estingue la sete Approvato e prescritto dalle migliori illustrazioni Mediche d'Italia e dell'Estero. - Onorato dei più grandi premi in tutte l'Esposizioni - Ogni bottiglia ha la spiegazione sul modo di usarsi - Si raccomanda vivamente nei casi d'influenza.

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Mess. **Averna Brothers** — Caltanissetta

Gentlemen Colman Strett, London, 19th July 1888

I have great pleasure in communicating, to you that. I have tried your speciality the **Amaro Siciliano**, and ave found it tobebe a very good tonic, bitter, very plevsant to the taste and exercising, a beneficial effect upon the digestion

Yours faithfully — JAMES G. CUNNIGAM — Analitycal Chemist.

I Shall be glad to know if you have an Agent. in London where it can be obtained.

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per l'Italia Continentale e Sardegna **RINALDI ALBERTO, Via Conte Verde 4, ROMA.**

Si vende in Roma al prezzo di L. 4 la bott. grande e L. 2,25 la mezzana, presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi, caffettieri e droghieri.

VINI MARSALA

delle Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:

Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893.

Medaglia d'oro all'Esposizione generale di Anversa 1894.

Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; la più alta onorificenza, nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso

A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Droghi-Hanni, Vicolo Ascanio, 12.
Marco Feagler, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la *sifilide più ostinata* agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONORoica L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO *solvente* per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —

SOLUZIONE per guarire *ulceri* e *piaghe d'ogni specie* di malattie segrete recenti ed inveterate da anni . . . . . » 3 —

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Presso gli stabilimenti del D.r TENCA. Milano, via Pasquirolo, visita consulta per lettere L. 5. *A domanda si fanno istruzioni* esigere sui rimedi e istruzioni la *firma e nome del D.r TENCA.*

Depositi generali presso i farmacisti in Milano, presso lo stesso D. Tenca e la Ditta *Carlo Erba* successore farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 5 in più franchi a domicilio.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originale di Fabbrica

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

Volete la Salute? « Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione me-

MILANO dica di Pavia, ha proposto e vi ha decretato la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

Corrispondenze private

cent. 5 [illegible]

La vera Florelina

TINTURA INGLESE

delle signorine eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Saturo) 1,80 0[illegible]

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Reggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. 3 franca in Provincia L. 3,90.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio [illegible] Giulio, Via Giubbonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 98-B, [illegible]ini, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Frescari, Ferri, Osiglia, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Bertini e Paravian.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6 5	7 —	* 8 30	* 10 20	17 —	—	—	
Pisa	7 5	* 8 10	* 14 54	* 20 50	20 17	—	—	
Torino	* 8 10	* 14 50	* 20 50	* 22 17	—	—	—	
Milano	* 8 10	* 14 50	* 20 50	* 22 17	—	—	—	
Foligno-Ancona	8 10	* 12 —	—	18 8	* 22 10	—	—	
Firenze-Milano	* 9 —	9 57	—	* 16 20	* 22 10	—	—	
Avezzano	—	7 10	13 56	17 25	—	—	—	
Tivoli	9 50	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	7 5	9 10	* 11 50	* 14 30	17 8	20 40	* 23 25	
Frascati	7 27	10	12 10	[illegible] 6	18 40	—	—	
Arco-Velletri	8 20	—	10 18	—	17 6	—	—	
Albano-Marino	6 45	9 22	—	13 25	[illegible] 26	—	—	
Terracina	6 20	—	—	—	16 [illegible]	—	—	
Velletri	11 45	17 45	—	—	—	—	—	
Frascino	8 25	—	—	17 06	—	—	—	
Capranica-Viterbo	7 8	10 —	17 26	—	—	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 17	* 13 20	18 1	—	* 20 10	6 30	—	
Pisa	* 6 34	* 10 15	18 45	* 23 —	13 10	—	—	
Torino	* 6 34	* 10 15	—	23 —	* 23 10	—	—	
Milano	* 6 34	* 10 15	—	23 —	* 23 10	—	—	
Ancona-Foligno	* 6 45	11 55	—	* 14 50	21 45	—	—	
Milano-Firenze	* 7 35	* 12 50	—	—	19	* 22 50	—	
Tivoli-Avezzano	9 50	—	—	14 10	18 40	22 55	—	
Grosseto	9 45	—	—	—	—	—	—	
Civitavecchia	6 31	9 50	10 15	15 49	20 —	23 30	—	
Frascati	7 10	9 [illegible]	12 55	19 10	—	[illegible]	—	
Rettano-Velletri	8 46	12 32	18 53	—	—	—	—	
Marino-Albano	7 37	9 21	14	—	[illegible]	—	—	
Terracina	—	9 40	—	—	[illegible]	—	—	
Velletri	8 06	12 32	—	—	—	—	—	
Frascino	9 45	—	—	19 45	—	—	—	
Viterbo-Capranica	9 32	13 [illegible]	20 52	—	—	—	—	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 30	12 10	15 15	18 15	—
Bagni a.	—	—	7 25	10 20	13 10	16 24	19 21	—
Tivoli a.	—	—	7 45	11 5	13 30	17 1	19 59	—
Tivoli p.	—	—	8 32	11 29	14 37	17 47	[illegible] 5	—
Bagni p.	—	—	8 9	9 5	13 14	16 24	18 24	19 26	—
Roma a.	—	—	7 15	10 11	13 20	17 30	19 30	[illegible] 32	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti: quelli con la lettera f sono i festivi

L'insetto più vitale che ci sia
Non resiste alla polvere **Razzia.**

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 75 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice imperiale dei capelli

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tantorinomata **Riccioline**, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Bottiglia piccola L. 1,50 - Bottiglia grande L. 2,50

Deposito generale presso la premiata profumeria

A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Vendita in Roma presso: **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 46 e presso i principali profumieri e parrucchieri. Spedizione in tutto il Regno contro aumento della spesa del pacco postale.

MELANGE BIFFI

Il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Foglio quotidiano			Foglio quotidiano e Foglio della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

NUM. 142

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Ellissa, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue des Fossoyeurs (Boulevard Saint-Germain), Firenze L. Bandettini, via Rinaldi 20

Ciascuna la quarta pagina. 6 colonne. PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — terza l. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea addizionale nel medesimo ordine paghi.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 25 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

IL FANFULLA giunge in qualunque punto della penisola nelle prime ore del mattino. Il miglior mezzo per tener dietro alla lotta elettorale, ed essere al corrente di tutte le grandi novità del giorno, è quello di abbonarsi al *Fanfulla*.

Il miglior modo per seguire da vicino il movimento elettorale è quello di prendere un abbonamento al **Fanfulla**

da oggi al 30 Giugno LIRE 1,50

Per adottare questa risoluzione, il Fanfulla ha stampato in elegante fascicolo lo splendido articolo del marchese F. Nobili-Vitelleschi, « A proposito della lettera del Papa », che lo desidera può farne richiesta all'amministrazione del *Fanfulla* mandando centesimi 25.

Roma — Venerdì 24 Maggio 1895

Il discorso di ieri

Fu detto di peggio personale, troppo vibrato, troppo aggressivo, e può darsi che in tali appunti qualche cosa di vero vi sia. Ma il discorso pronunziato ieri dall'onorevole Crispi è il linguaggio, che non poteva non essere fiero e sdegnoso, di un uomo che ha consacrato la sua vita al paese, che al paese ha, in questi momenti, resi nuovi ed eminenti servigi, e che si vide per mesi e mesi, ogni giorno, ogni ora, attaccato senza misura colle armi più fiere e più volgari della diffamazione, e fatto bersaglio degli strali più velenosi. Se egli ebbe per gli avversari suoi delle frasi taglienti, ebi ha seguito e segue la lotta che contro di lui giornalmente si combatte, non può non comprenderle e giustificarle. Ma non una parola è in tutto il discorso, che non sia ispirata ad un alto sentimento di dignità e di patriottismo. E l'impressione viva e profonda che esso ha fatto in quanti l'udirono o lo lessero — impressione che da ogni parte è concordemente constatata — prova che l'onorevole Crispi ha fatto sentire la nota giusta.

Ed è sopratutto la nota sincera. Perchè la difesa dell'opera del Governo si può riassumere in un semplice raffronto di fatti chiari, certi, che nessuno può in buona fede sconoscere. Quali erano le condizioni della cosa pubblica sul finire del 1893 quando, fallimata la combriccola parlamentare, scomparve il Ministero Giolitti? Lo espose ieri l'onorevole Crispi con poche ma incisive frasi:

« All'interno la ribellione già scoppiata in alcune provincie del Regno, in altre, latente disgregazione la compagine nazionale, assebbiata la coscienza dell'unità e della stessa ragion d'essere della patria turbati gli spiriti non solo dalla evidenza del male, ma dal timore e come dal presentimento di mali maggiori. All'organismo morale pari il disagio materiale; non più soltanto pei grandi ma pei piccoli incomodi, fastidiosi bisogni; inaridito il credito, resi difficili i commerci, i tributi inefficaci alle necessità del Governo, e, per la generale disorganizzazione, inaridite le fonti delle pubbliche e delle private risorse. »

« All'estero una sorpresa di tutto ciò, che si traduceva nella diffidenza e nel discredito, e rendeva, per riflesso, le difficoltà, i pericoli interni ancora maggiori. »

Chi può negare la verità di codesta descrizione, e chi può sconoscere le migliorate condizioni in cui la finanza, il credito, l'economia nazionale, e tutto l'andamento della cosa pubblica oggi si trovano?

Avrà, se così piace credere, largamente contribuito la fortuna; saranno, se si vuole, minimi gli effetti della sagacia e dell'energia spiegate dagli uomini che sono al Governo, ma un Ministero sotto le mani del quale così benefico cambiamento si scorge avvenire, potrà per altri riguardi essere meritevole di qualsiasi censura, non ha bisogno di difesa dinanzi all'opinione pubblica del paese, il quale sopra ogni cosa vuole essere tranquillo, e vedere avviate alla maggior prosperità possibile le cose sue.

Ciò principalmente significarono gli applausi calorosi ed insistenti da cui era piena la sala ad ogni momento del Consiglio, ascolta la parola del presidente del Consiglio. Degli scandali, delle lotte personali, il paese è stanco; esso ha bisogno di vedere curati i veri suoi interessi, di vedere risorgere il commercio, l'industria, migliorato il suo credito, ravvivate le sue industrie ed i suoi traffici, rassicurata la sua finanza, migliorato il suo credito, ravvivate le sue industrie ed i suoi commerci. E poichè a tutto ciò ha mostrato di sapere efficacemente intendere l'attuale Ministero, il paese è con esso; e lo dimostrerà senza equivoci nei prossimi comizi.

Il paese è col Ministero perchè l'opera finora da questo compiuta indica chiaramente la via che si tratta di seguire per l'avvenire. Spingere con viemaggior energia l'impresa dalla sistemazione finanziaria e della risurrezione economica; far argine nel modo il più vigoroso alla anarchia sociale, morale e politica che tenta d'invaderci; ecco gli obbiettivi ai quali rivolge le sue cure il Governo, ed ai quali debbono mirare il pensiero e l'azione di quanti a qualsiasi altro sentimento antepongono l'amore sincero del pubblico bene.

Ma perciò, come con ragione asserì ieri l'onorevole Crispi, occorre un Parlamento che abbia del lavoro la capace volontà, che comprenda l'urgenza di risolvere almeno le più gravi questioni dalla finanza, con costanza di criterio, alle sociali con larghezza d'intendimenti.

Speriamo che codesto Parlamento sorga dall'urna che si apre domenica.

Io Fanfulla.

GIORNO PER GIORNO

Stanley e l'Africa.

Un redattore del *Figaro* ha chiesto a Stanley le sue idee sulla colonizzazione africana. Stanley abita in uno dei quartieri più eleganti di Londra. Nel vestibolo della casa sono raccolti ricordi africani; vi si notano: le scarpe con le quali Stanley ha attraversato l'Africa, l'elmetto che Livingstone donò a Stanley.

« *L'avvenire dell'Africa* — ha detto Stanley — appartiene a coloro che applicheranno il più sollecitamente questa verità così semplice: ai vogliono ferrovie. Ecco perchè: i paesi selvaggi vogliono la pace; essi chiedono di essere civilizzati con la pace...

« Ma come stabilire la pace? Prima con la forza. E poi col commercio. Perchè fino a che in un paese vi saranno soldati e funzionari solamente, il risultato è nullo. Bisogna portarvi individui. E gli individui non andranno se non date loro un mezzo possibile di arrivarvi e di ripartirne, e senza pericolo. Ciò che uccide l'europeo è la lunga febbre; quando l'europeo, vinto dalla febbre, pensa di andare e ritorni sul continente ha bisogno di mesi interi di cammino.

« Le nazioni hanno fatto le loro conoscenze, mancano assolutamente a poco a poco la dominazione delle sue conquiste, se si vuol trarne partito si deve rendersi conto prima di ciò che esse valgono. Ecco perchè io predico sempre l'utilità di costruire le nostre ferrovie nell'est, fino a Vittoria. Perchè, prima di procedere oltre, bisogna che ogni popolo si interessi a ciò che ha. La Francia possiede già tre milioni di miglia quadrate in Africa; è lavoro per parecchi secoli; gli Italiani, che intendono benissimo i loro doveri, hanno anche per centinaia di anni di lavoro in Abissinia; l'Inghilterra ancora, con la sua regione del lago Vittoria, ha di che stare occupata per molto tempo; e la Germania comincia appena a installarsi nel Camerun!

« Ebbene! tutte queste sarà inutile, e le conquiste sterili, e gli uomini uccisi per nulla, se non si fanno le ferrovie. »

★

L'oro e la colonia italiana del Transvaal.

La produzione totale delle miniere auree del Transvaal, dalla scoperta dei giacimenti fino ad oggi, fu di once 8,637,287, che si ripartiscono come segue per gli ultimi otto anni:

1888 once	220,180	1892 once	1,210,865
1889 »	369,551	1893 »	1,478,477
1890 »	494 818	1894 »	2,024,163
1891 »	729,233		

E' difficile indagare il prezzo medio dell'oro, visto che non se ne fa commercio qui mercati, poichè le varie Compagnie lo spediscono direttamente ai rispettivi agenti in Inghilterra per mezzo delle Banche. Si può tuttavia — come dice il reggente il consolato in Capo Town nella sua relazione — stimare l'oncia d'oro tra 3 : 8 : 0 e 3 : 15 : 0 lire sterline.

La colonia italiana ammonta, alle miniere del Transvaal, a 250 o 300 individui. Taluni di essi sono ricchi; altri esercitano il piccolo commercio di frutta e legumi, ed una cinquantina lavora nelle miniere per un salario fisso di 20 sterline al mese. Non si deve però credere che nuovi immigranti possano trovare immediatamente occupazione, a meno che sappiano parlare l'inglese e un po' l'olandese.

Il costo della vita, per un lavoratore è brio ed economico, è relativamente a buon mercato: vitto ed alloggio possono avversi per sei lire sterline mensili.

■

La nuova commedia di Jones.

Enrico Arturo Jones che ha già dato al teatro inglese: *Saints e pecatori*, *I Crociati*, *La bottega dei mimmoli*, ha pubblicato una commedia satirica che gli spettatori hanno fischiato perchè... colpiva giusto. Ecco la tela. Nell'ameno giardino cittadino di Market-Pewbury, abita un gran pittore che ha dipinta una splendida *Baccante*. Un giorno, il garzone del macellaio, andando a portare il *roastbeef*, ha visto l'orso de la mitologia accademica, e lo ha trovato spettacolo de la sua bellezza ha offeso il cuore giovinetta, così che è corso a parlare con indignazione della *Baccante* a tutta la città. Al Jones i santi e gli spezzati che formavano il Consiglio municipale di Market Pewbury invadono lo studio dell'artista, mordicchiano dinanzi a quel male e applaudono colui che la guida, il ricco calzolaio Jorgan, quando, afferrato un coltello, costui fende la tela dall'alto in basso. Jones, dopo questa scena, fa rilevare l'ipocrisia dei puritani e mostra il rispettabile Jorgan in flagrante delitto d'infedeltà coniugale con la sfrontata Sally Lebrana, che ha servito di modello per la *Baccante*.

■

Dolce stil nuovo.

Ricevo da un paese dell'Abruzzo questa strana partecipazione funebre

G... M...

Ancora di gran carriera l'ottantaduesimo anno, ma era ancora gagliardo, come una quercia secolare che sfida l'imperversar della bufera; quando, non visto da alcun morbo, che in quella forza non poteva penetrare, ma, colmato dal fato meccanico, quel è la fuori uscita d'un orologio, cadeva nel dramma umano ed eterno: Il trionfo della morte.

L'autore di questo sonetto di prima robusta deve aver pensato, rileggendosi:

— Ooeh! questo sì che mi chiama scrivere!

Eppure, siamo giusti, in presenza del *fatto meccanico*, della *quercia secolare che sfida*, ci sa, *l'imperversar della bufera*, del *dramma umano ed eterno*, e della *fuoriuscita* - Dio ci liberi - *d'un orologio*, c'è da preferire le solite, stereotipate frasine, con le quali tronfi e quarantasei nomi messi in fila, nonchè innanzi nel più profondo dolore, pubblicano che è passato a miglior vita *il loro rispettivo figlio, padre, zio, marito, genero, fratello, suocero, zio, cognato, nipote*, ecc. Poichè ci sono degli uomini che raccolgono in sè tutte le parentele possibili... Senza contare che sarebbe poi da preferirsi ancor più che quante partecipazioni fossero risparmiate a tutti.

■

Per finire.

Alla sala delle conferenze.

L'oratore ha scelto per tema le questioni generali d'igiene.

— Che si deve fare, egli dice, rispettando il medico?

— Testamento! esclama un editore.

— Quale è il bar dove i romani sono invitati a bar grasso?

— Il Bar... Zital.

N. Nanni.

Il numero 24 del *Fanfulla della Domenica* che si pubblica il 26 corrente, contiene:

Una rossa ipotica di G. Prati, *Eugenio Checchi* — Una questione di moralità artistica, di *Cavicchi* — Un pellegrino con Edmondo De Amicis, *Ugo Ojetti* — O Primavera!, *Giuseppe Manno* — Di una scuola politica italiana, *Annibale Gabrielli* — Ciecche d'argento, *Doris* — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 20.

L'APPELLO NOMINALE

Di Rudinì (Starrobba)

Antonio. Come di qualche altro ex-deputato, io non ricorderò i fatti troppo recenti, fatti di ieri, o sui quali il *Fanfulla* ha già detto il suo parere. Del marchese Di Rudinì io voglio ricordare sopratutto l'ammirevole condotta sua di capo della opposizione di Destra durante il Ministero Giolitti, quando egli seppe sorreggere col consiglio e con la fermezza gli esitanti, frenare gli impazienti. Non seppe forse altrettanto risolutamente rompere con alcuni suoi aiutanti di campo i veri colpevoli della caduta del suo Ministero, e forse non lo saprà mai, il che costituisce una debolezza per l'uomo di Stato. Egli, che ha la visione limpida di ciò che deve fare, non sa abbastanza resistere alle sollecitazioni irritate e alle amicizie politiche accaparranti. E quando arriva Brin da Torino e gli si mette attorno per farlo assistere a un tentativo di risurrezione giolittiana, egli assottiglia e acumina l'ingegno (poichè quest'uomo, accusato di essere una testa vuota dai giornali degli uomini politici che ieri l'altro lo festeggiavano a Torino, ha l'ingegno acuto e sottile che attesta nella sua sola l'antica razza ellena) per trovare una ragione politica della concessione fatta agli uomini e alle circostanze. Ma commesso l'errore, non c'è forse nessuno che abbia uguale franchezza nel confessarlo e più ferma volontà di rimediarvi. Torino è stato l'unico errore di un uomo che ha scambiato il Piemonte con diciotto giolittiani, ma non sicure che egli non tarderà ad avvedersene.

Di San Donato

Gennaro. Sul duca Di San Donato sono stati scritti dei volumi, e l'uomo può essere variamente giudicato, secondo il punto di vista da cui uno si mette. Il Comitato dei Sette fu severo col deputato del sattimo collegio di Napoli, e più severi del Comitato dei Sette furono gli elettori amministrativi di Napoli nelle ultime elezioni dell'anno. Ma gli elettori politici non sono sempre all'unisono con gli amministrativi, e infatti, si dice che il duca non ha competitori seri.

Di San Giuliano

Antonino. Marchese. Cinque legislature. Sottosegretario di Stato nel Ministero Giolitti. E fu in tale qualità che ebbe occasione di deplorarlo il Comitato dei Sette per il suo intervento nella cambiale Faro, intervento che, del resto, era validamente appoggiato da quello degli onorevoli Giolitti e Rosano.

Di Sant'Onofrio

Ugo. Marchese. Il terzo nella schiatta dei santi. Ambizioni diplomatiche. Gentiluomo colto e studioso. Si contenterebbe di sottosegretariare agli esteri. Per questa sua passione *consulting* egli ha forse qualche rimorso politico per il suo contegno verso qualche ministero caduto, ma è amico sincero dell'attuale. Cinque legislature.

Di Trabia (Lanza)

Pietro. Principe. Fortuna proporzionata al titolo. Grande devozione all'onorevole Di Rudinì e fervore nell'opposizione che va sino a spendere la sua influenza per quegli avversari dal ministero che sono anche avversari suoi. Una sola legislatura.

Bonasoni

Giovanni. Anche questa volta io, col permesso degli zazzeriellani, non so far di più che ricordare gli incidenti che accompagnarono la sua elezione, nella quale *è ancora da riformare!*

Pilo

Augusto. Quelli che fanno della politica molto profonda dicono che bisogna appoggiare la rielezione, perchè si è dichiarato ministeriale, mentre il suo avversario è d'opposizione radicale. Io non sono un uomo politico profondo, anzi non sono forse nemmeno un uomo politico, e rileggo con tristezza il capitolo che riguarda un valoroso soldato nelle deliberazioni del Comitato dei Sette.

Rinaldi

Adolfo. Ingegnere. Socialista. Se ne è parlato ultimamente per il viaggio che ha fatto con Felice Cavallotti in Sicilia. Da quanto ho potuto capire egli è stato nel poco tempo di questa legislatura uno di quei deputati dei quali si parla per quello che fanno fuori di Montecitorio. A Montecitorio hanno poco da fare, quando non si tratta di gridare, e per questo sarebbe bene che gli elettori li lasciassero fuori. Fuori almeno chi rompe paga e i cocci sono suoi.

Ercole

Paolo. Dieci legislature, di cui sette almeno, a calcolare bene, egli ha passato nei corridoi, che sono il suo regno. Amico e guardabarba di Agostino Depretis, egli si tiene un po' in disparte coi successori dell'uomo di Stato di Stradella; da alcuni anzi, come dal Giolitti, tanto in disparte da rasentare l'opposizione non di entrare addirittura. Ma il Ministero Crispi lo ha fra i suoi seguaci e come ministeriale si presenta agli elettori per la XIX legislatura. Sarà rieletto.

Facta

Luigi. Ecco, i facta stanno così. Egli non aveva forse la vocazione politica per una inattitudine organica a scegliere. Fra il sì e il no egli è di quelli che non dicono nè sì nè no, ma qualche volta dicono ni e qualche volta so, quantunque non sappiano sempre. Lo vollero far deputato, e poichè il Ministero Giolitti lo corteggiava con quella proverbiale temperanza nelle lotte per cui è diventato omai famoso, egli fu costretto, quasi, a dichiararsi d'opposizione. Ma venuto a Montecitorio coi voti dell'opposizione, non si sa come, questi voti d'opposizione gli furono cambiati nelle mani in voti ministeriali. Forse, in cuor suo, egli era ancora d'opposizione, ma quando si trattava di approvare o respingere, quei voti di opposizione che aveva ricevuto a Pinerolo, si mutavano a Montecitorio in voti ministeriali che egli dava a Giolitti.

E anche ora egli non sa bene se è col Ministero attuale o coi partigiani di quello che l'aveva tanto combattuto e per cui egli pur aveva tanto votato. Probabilmente il problema sarà risolto per lui appena ritornato a Roma. Poichè questa volta non c'è più Giolitti, e Facta non è combattuto per il collegio di Pinerolo.

Fagioli

Achille. Come i solidi legumi dal suo cognome egli è un buon ingrediente di varii piatti e indispensabile nelle insalate russe. Fu questa la ragione per cui avendolo trovato sottosegretario alle finanze, quella grande insalata russa che fu il Ministero Giolitti, lo conservò. Egli è ora forse all'opposizione che è anche essa un'insalata russa, quantunque dalla stanza di Montecitorio dove essa si riunì la prima volta si dovrebbe piuttosto chiamare insalata rossa. Ma anche in questa nuova insalata l'onorevole Fagioli, se c'è, si contenta di esser dimenticato sotto la spessa *mayonnaise* che ne ricopre e assimila tutti gli ingredienti buoni e cattivi.

TOUT-VIAL

LA MISSIONE RUSSA ALLO SCIOA

Scrive l'*Africa italiana*:

« La missione russa, sedicente scientifica, ma effettivamente politico-religiosa, è giunta verso la fine di marzo ad Adua Ababa, rumiana dal Negus Negheiti. Ma l'accoglienza avuta fu molto inferiore ai pomposi ricevimenti che alla Corte di Menelik si vogliono fare alle missioni straniere. Il clero abissino particolarmente si è mostrato contrario ai nuovi venuti perchè si è scoperta causa una profonda ed accanita differenza sopra le due chiese – la russa dalla copta – e come sia un vero ragguaglio l'asserire il contrario. Infatti la Chiesa copta considera in Gesù Cristo una sola natura – la *divina* – e la Chiesa russa vuole due nature distinte, cioè la *divina* e l'umana. Dicono che i Russi offrirono dei doni preziosi e cerimoniale, abbiano rimandati i [illegible] fatti dal Re.

Oltre che il motivo [illegible] giore della non buona accoglienza vi [illegible] essere un motivo politico, e cioè [illegible] la persuasione entrata ormai in Menelik, avvalorata dai recenti avvenimenti, che la Russia non lo aiuterà in nessun caso contro una potenza europea come l'Italia e che le assicurazioni degli avventurieri francesi, i quali hanno inventato un pretes orate franco-moscovita per l'Abissinia, sono la più grossolana delle impostare. I trattati in Africa si rispettano da tutte le potenze europee non solo perchè sono considerati come sacri, ma perchè riconosciuti e tutti se fossero violati.

In ogni caso la missione moscovita avrà il vantaggio di denunciare alle potenze europee, che hanno firmato il trattato di Bruxelles per la repressione della tratta, il contegno degli Scioani i quali hanno appunto ora trascinato schiavi dalle provincie del nord-est migliaia e migliaia di Arussi e di Vollamo. »

La questione dell'estremo Oriente.

Shanghai, 22. — Corre voce che la China rifiuti di pagare un'indennità supplementare per la rinunzia da parte del Giappone alla cessione della penisola di Liao-Tung.

[illegible] in Italia.

Napoli, 23. — E' arrivata la nave da guerra francese *Iphigénie*, con a bordo gli allievi della scuola di marina.

Cronaca elettorale

Elenco delle candidature.

Naturalmente diamo la lista delle candidature di cui si può tener conto. I candidati sono contraddistinti dalle seguenti sigle: *M.* ministeriale, *O.* opposizione, *I.* incerto, *S.* sconosciuto.

L'elenco, lo diamo per ordine alfabetico di provincia; i collegi ripetitivi sono in carattere corsivo, meno quelli dei capoluoghi di provincia che sono in neretto.

Sièrnaman, *M.* Crispi — *Anjuolo*, *M.* Omodei, Ferraretti — *Noto*, *M.* Lucchi, Marzano, *O.* Bilsio — *Modica*, *M.* Crispi — *Ragusa Superiore*, *M.* Nicastro — *Comiso*, *M.* Damiani, Cocuzza.

Sondrio, *O.* Mazzoni — *Tirano O.* Torelli.

Teramo, *M.* Costantini — *Atri*, *M.* Clemente, *O.* Patrizi — *Città Sant'Angelo*, *M.* De Riccis G., *O.* Muzii — *Giulianova*, *M.* Gerelli — *Penne*, *M.* Tinozzi.

Torino, I, *O.* Brin — *Torino*, II, *M.* Daneo, *O.* De Vecchi — *Torino*, III, *M.* Biscaretti, *O.* Merlani — *Torino*, IV, *M.* Marzano, Levi, *O.* Badini-Confalonieri — *Torino V.*, *M.* Romero di Cambiano, *O.* Nigra — *Aosta*, *O.* Compans — *Ariglianu*, *M.* Scotti — *Bricherasio*, *O.* Peyrot — *Caluso*, *O* Chiesa — *Carmagnola*, *O.* Sineo — *Chivasso*, *M.* Frola — *Ciriè*, *M.* Cibrario — *Cuorgnè*, *M.* Pellino — *Ivrea*, *O.* Pinchia — *Lanzo Torinese*, *O* Palberti — *Pinerolo*, *O.* Facta — *Susa*, *M.* Genigni, *O.* Chapuisso — *Vigone*, *M.* Galoppo, *O.* Marsengo-Bastia — *Verrès*, *M.* Farinet.

Trapani, *M.* Nasi, *O.* Dali, *S.* Montalto — *Marsala* *M.* Damiani, *S.* Pipitone — *Castelvetrano*, *M.* Saporito, *S.* Napoli — *Calatafimi*, *M.* Lampiasi, *S.* Caratelo — *Alcamo*, *M.* Crispi.

Treviso, *M.* Piazza — *S. Biagio di Callalta*, *M.* Di Breglio — *Oderzo*, *M.* Rizzo — *Conegliano*, *M.* Schiratti — *Vittorio*, *M.* Mel, Donati — *Castelfranco Veneto*, *M.* Andolfato, Macola — *Montebelluna*, *M.* Bertolini.

Udine, *M.* Girardini — *Cividale nel Friuli*, *M.* Morpurgo, Pascolato — *Gemona*, *O.* Manzalli — *Palmanova*, *M.* Terrasena — *Pordenone*, *M.* Chiaruzza — *S. Daniele nel Friuli*, *O.* Lazzatto R — *S. Vito al Tagliamento*, *M.* Marsin, *O.* Galeazzi — *Spilimbergo*, *O.* Mont — *Tolmezzo*, *M.* Valle G.

Venezia, I, *M.* Settembrini, *O.* Tecchio — *Venezia* II, *O.* Treves — *Venezia*, III, *O.* Trepido — *Mirano*, *M.* Bassi, *O.* Luzzo — *Portogruaro*, *M.* Bertoldi, *O.* Pellegrini — *Chioggia*, *M.* Galli.

Verona, I, *M.* Biondi, Camuzzi, *O.* Lanzani L. — *Verona*, II, *O.* [illegible], *I.* Rubini — *Bardolino*, *M.* Miniscalchi — *Isola della Scala*, *M.* Poggi, Guglielmi, *I.* Caperle — *Legnago*, *M.* Fagioli — *Cologna Veneta*, *O.* Grasiadio, *I.* Bezza — *Tregnago*, *M.* Danieli, *O.* Ferrari C.

Vicenza, *M.* Pirovani — *Bassano*, *M.* Brentari, *O.* Vendramini — *Lonigo*, *M.* Donati — *Marostica*, *M.* Bonin — *Schio*, *M.* Tecchi — *Thiene*, *M.* Colleoni, *O.* Bracchetti — *Valdagno*, *M.* Marzotto.

Livorno, 23 maggio.

La lotta è giunta alla fine, senza aver mai impensierito, giacchè come previdi fin dai primi giorni, nessun candidato si opponeva al commendatore Costalla, il quale riporterà una splendida votazione, e darà così una nuova affermazione del partito monarchico.

Gli avversari capirono che dopo la combattuta toccata pochi giorni addietro alle elezioni amministrative, e con l'astensione del clericali non era possibile contendere il terreno, e solo per onore con dignità, opposero all'ultima ora il Barbato che raccoglierà i voti dei radicali, se pure veterano compatti.

Egualmente al Comandù sta di fronte il Merga, ma notizie certe dell'Isola, danno per sicura la vittoria del Comandù.

Isernia, 24 maggio.

La candidatura di Giovanni Berio, fratello dell'assicuratore di [illegible], è impossibile attecchisca in questo collegio assolutamente monarchico, [illegible] antastiche sono certe corrispondenze [illegible] oltraggiose pubblicate in alcuni giornali di Napoli. Il collegio di Isernia è sicurissimo di riconfermare con splendidissima votazione Ruggero Bonghi.

Carsoli (Avezzano), 23 maggio.

Ieri è qui giunto l'onorevole Fusco, accolto dalla popolazione festante, e dal concerto municipale. Al banchetto offertogli dal Comitato, tenne un applauditissimo discorso, giustificando la sua condotta politica, che manterrà immutata. Rispondere lodando l'opera sua assidua e mirabile il notaio De Angelis ed altri. Alla partenza l'onorevole Fusco venne accompagnato dalla cittadinanza acclamante.

Stuf.

Foiano Valfortore, 24 maggio.

Il candidato ministeriale principe Ruffo, reduce da altre parti del collegio ove ha raccolto entusiastiche dimostrazioni, venne qui ricevuto dalla popolazione acclamante.

Fojano vota compatto per lui. Stasera ha luogo una fiaccolata pel Ruffo.

Collegi contesi.

Gualdizolo, 22 maggio.

Nella patria di Vincenzo Monti, compagno d'armi di Stefano Gatti-Casazza, il candidato del partito liberale monarchico è stato accolto trionfalmente.

A Gualdazzolo l'onorevole Gatti è giunto di buon mattino, ricevuto alla stazione dai presidenze Matti e da una elettissima schiera di cittadini.

Alle 10, in una riunione imponente per numero e per qualità d'intervenuti, l'onorevole

Gatti, presentato con nobili e belle parole dal proponente, tenne un applauditissimo discorso.

Spiegò il programma già svolto ad Asola, dimostrando che le classi facoltose devono unirsi al Governo per risolvere il problema sociale; si professò amico leale e sincero del Ministero, amico dell'ordinata libertà e della legge, salvaguardia della patria.

Dimostrò il conseguito sviluppo della cooperazione e del credito popolare, intese a migliorare le condizioni di coloro che vogliono elevarsi col lavoro e col risparmio.

Spiegò, richiesto, il suo pensiero circa l'applicazione severa, memorabile di leggi contro gli speculatori dalle cariche pubbliche e dalla popolarità in danno delle classi meno abbienti, che vorrebbe affratellate, circondate di assistenza e di amore.

Concluse che mai saprebbe sacrificare le proprie opinioni personali invitando chi da lui dissente a votargli contro.

Fu entusiasticamente applaudito dal commosso uditorio.

Anche a Guidizzolo la gran maggioranza è per il Gatti-Casazza, onde la rielezione sua può dirsi, ormai, certa; quantunque dal partito avversario si usi ogni arte, buona o cattiva, ogni mezzo per vincere.

Il competitore di Gatti-Casazza, ha un solo titolo; ma vale merito da contrapporre ai molti del nostro amico; un titolo potentissimo; è mantovano.

Mai i buoni elettori del collegio di Castiglione delle Stiviere, fieri, indipendenti, si convinceranno che l'avere un grande patrimonio non basta, per rappresentare degnamente la nazione e raccoglieranno i loro voti sul patriota integerrimo on. Stefano Gatti-Casazza.

Collegio di Imola.

Bologna, 23 maggio.

Ad Imola finalmente il partito monarchico ha deciso di scendere in campo e con un nome bellissimo: quello di un concittadino, il generale Mirri. Benchè si sia alla vigilia delle elezioni e sia difficile lavorare totalmente il collegio, le previsioni di questa aspra battaglia sono buone. Il generale Mirri è benvoluto da tutti ed il suo nome raccoglierà molti voti, forse anche quelli dei socialisti dissidenti.

Pp.

Discorsi politici

Il discorso Rosano.

L'avvocato Rosano ha fatto ad Aversa la difesa del Ministero di cui fu piccola ma operosa, troppo operosa parte. Da abile avvocato egli ha saputo profittare di certi mutamenti dell'ambiente politico, per cui molte voci che prima gridavano contro il Ministero Giolitti, ora credono attuale di guerra lasciarlo da parte. Ma nessun mutamento politico può rendere accettabile, o soltanto sopportabile sulle sue labbra la difesa della magistratura, che egli ha avuto la temerità di proclamare insidiata nella sua indipendenza dal Ministero Crispi.

Dopo di che è inutile discutere intorno a ciò che egli ha creduto di dire ad Averta.

A Chiavari ha parlato l'onorevole Frola in senso francamente ministeriale, affermando che la questione principale che dovrà trattare la nuova Camera è la finanza.

Parla anche di urgenti provvedimenti economici a favore di altri in vantaggio dell'agricoltura, dichiarando che sosterrà il governo a tutelare gli interessi del paese.

A Chiari parlò ieri sera l'onorevole Ulisse Papa, sostenendo ed elogiando l'operato del ministero e mostrando piena fiducia nel presidente del Consiglio e nel ministro Sonnino.

A Rimini ha parlato l'onorevole Luigi Ferrari, spiegando la sua condotta politica e le ragioni per cui la crisi non è dovuta entrare nell'orbita costituzionale.

Disse come e perchè ora si trovi all'opposizione, quantunque dapprima avesse ritenuto doversi attendere prima di giudicare il ministero.

La squadra in Liguria.

Oneglia, 22 (*Fides*) — La seconda divisione della squadra, composta di due corazzate di prima classe e di due incrociatori a ponte corazzato e cinque torpediniere, è giunta stamani provenendo dalla rada di Vado.

La comanda il viceammiraglio senatore Racchia. Le due città si apprestano a fare ai bravi marinai dei cordialissimi accoglimenti.

NOTA SIBILLINA

Anagramma di ieri: MORALE = MALORE.

Parole quadrate sillabiche.

— Nei comizi di domenica
saderemo? — Par di sì.
— Molto tempo fa le preliche
ci castavan tutt'i dì.

Il Pidocor è una cura di grasso.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

Processo Wilde e processo Balfour — Un discorso di Lord Salisbury.

Londra, 24. — Il processo Wilde incomincierà oggi.

Il processo contro Jabez Balfour è stato rinviato al mese prossimo.

Bradford, 23. — Lord Salisbury ha pronunziato stasera un discorso, nel quale consigliò di aprire nuovi mercati per resistere alle potenze che vogliono soffocare il commercio britannico; e, rigiardo all'Armenia, raccomandò di fare atti e non parole.

Un nuovo feld-maresciallo.

Londra, 24. — Il generale Roberts è stato nominato feld-maresciallo.

Repubblicho americane.

La rivoluzione all'Equatore.

Washington, 24. — E' scoppiata una rivoluzione nella repubblica dell'Equatore.

Una nave da guerra degli Stati Uniti è partita per Guayaquil.

IN ITALIA

Le corse a San Siro.

Milano, 23. — Oggi all'ippodromo di San Siro vi fu la grande corsa del « Commercio » col premio di cinquantamila lire.

V'intervennero il Re, il duca d'Aosta, il Conte di Torino, le autorità cittadine e militari, le notabilità cittadine ed estere e moltissime signore.

Sua Maestà e le Loro Altezze Reali furono ricevute all'ippodromo dal principe Trivulzio, presidente della Società lombarda delle corse, e da altre notabilità.

Vinse il premio di Re cinquantamila *Sanmanetto* della scuderia Calderoni.

Il Re ed i principi, sia all'andata che al ritorno dalle corse, furono acclamati lungo le vie percorse.

Alle ore 24 S. M. il Re parte per Roma.

Note liverneai.

Livorno, 23 — Oggi è stata la prima giornata del pellegrinaggio al santuario di Montenero, con discreto concorso di contadini e campagnoli.

Dicesi che da ora a settembre verranno un 2500 pellegrini, e fra le tante cose che ha in mente il Comitato organizzatore, vi sarà un congresso di vescovi e arcivescovi da tenersi nella chiesa di Santa Maria del Soccorso. La cittadinanza almeno per il momento si mantiene indifferente.

Il *Telegrafo* pubblica un bellissimo articolo commentando la condanna del processo Bandi, specialmente per il Larchasi e Franchi ai quali vennero accordate le attenuanti, come infatti, che è sembrata una assurdità.

[illegible]

Genova, 23. — Stanotte, alle ore due, il soldato Giuseppe Murgia, di San Mauro, distretto di Cefalù, del 4° fanteria, acquartierato a San Benigno, scese dal letto mentre tutti dormivano e provvistosi di cartuccie e di un fucile, ferì gravemente i caporali maggiori Lobuono Matteo e Gualdi Vito.

I soldati, svegliatisi di soprassalto, si lanciarono verso il Murgia per arrestarlo. Questi sparò ancora alcuni colpi andati a vuoto, quindi si uccise.

Il Gualdi è morto poco dopo.

Si ritiene che il soldato Murgia sia stato colpito da subita alienazione mentale.

Genova, 24. — Il Murgia apparteneva alla 19ª compagnia del 4° fanteria. Spaccò l'arma prima contro il Gualdi, rendendolo cadavere, poscia ferì gravemente con un altro colpo il secondo; rivolta poi l'arma contro se stesso non replicati colpi si uccideva.

Voleva che il Murgia si sia determinato a ciò per sfuggire ad una punizione disciplinare, essendosi rifiutato di eseguire un servizio, che poche ore prima gli era stato ordinato dai due graduati.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Rammentiamo per questa sera lo spettacolo in onore dei cav. Scarpetta.

Il programma è dei più attraenti: occorrerà una sola precauzione, cioè munirsi in tempo di biglietto, per non correre il rischio di assistere rispondere il sacramentale: tutto esaurito.

— Quirino.

La nuova *serenata* di Chapy *I lupi marini* rappresentata ieri sera dalla compagnia Maresca diverte immensamente il pubblico che manifestò la propria soddisfazione con applausi continui e con insistenti richiami di bis ad ogni scena.

La situazione comiche molto felici e messe molto bene in evidenza dal bravo Maresca e dai suoi compagni fecero scaccellare dalle

Molto pregevole anche la parte musicale e specialmente: il quintetto dei comici affamati, nel quale il Maresca, l'Orsini, il Navarini, il Barbetti e l'Ademza furono applauditissimi e che dovettero replicare, un intermezzo orchestrale imitante l'arrivo e la partenza d'un treno ferroviario, il racconto d'una tempesta cantato e declamato dai cinque finti marinai, ed un duetto tra il Maresca camuffato da capitano marino e la signora Vitale.

Nell'insieme un vero successo per l'operetta e per tutti gli esecutori.

Stasera *I lupi marini* si replicano con le altre due *serenate El duc de l'Africana* e *La gran via*.

Questa prima serata d'opera della brava e simpatica prima donna brillante Vincenzina

— Manzoni.

Nelle due rappresentazioni di ieri la compagnia Mugnani è stata assai applaudita; specialmente nella prima.

Vi si rappresentò il *Povero Fornaretto*, il vecchio dramma che ha fatto battere il cuore di due generazioni.

Fu particolarmente apprezzata una giovane attrice, la signorina Amita Mameli, nella parte di *Annella*, che ha interpretata con finezza di sentimento e di intelligenza.

La *Beatrice Cenci*, datasi per rappresentazione serale, segnò un successo per il cavaliere Augusto Mugnaini e per la sua gentile signora: certamente il risultato avrebbe potuto essere anche più completo, se la signora Gorrieri-Pasquali potesse abbandonare quella recitazione convenzionale ed antica che oggi non è più accettabile nè discutibile neppure nelle compagnie drammatiche secondarie.

Tutti gli altri attori assai bene.

— Politeama Nazionale.

Si annunzia per domani sera la serata d'onore dei due artisti. Dina e Gino Piraccini.

Si rappresenterà il primo atto della *Figlia di Madama Angot* e *La gran via*.

— Metastasio.

Anche ieri sera il cav. D'Antoni ottenne con i suoi esperimenti di illusionismo il solito successo in specie nell'*agnocristo gigante* con la riproduzione dell'incendio del Politeama Adriano.

— Concerto di beneficenza.

Rincresceimo il concerto dato alla Sala Palestrina. Fu una febbre idea quella del maestro Sgambati d'organizzare un concerto di dilettanti, riuscendo così a dimostrare che abbiamo in Roma dei dilettanti che possono gareggiare per ingegno e per studio coi migliori artisti e che, quando si mettono d'accordo, sanno dare un brillantissimo e variatissimo concerto, riuscitissimo anche per la folla degli intervenuti che plaudirono entusiasticamente.

Si distinsero per la parte istrumentale la signorina Almagià, Parenzo, Cochrane, Andreoli e Hunson eseguendo con molto buon gusto, sentimento e bravura alcune interessanti composizioni di Schubert, Mendelssohn, Moscheles, Grieg e Liszt. La parte vocale fu rappresentata, con successo egualmente brillante, dalla signorina Milanesi e Sanapo, le quali eseguirono delle romanze di Buzi, Grieg, Mozart e Mozart.

Tutte queste signorine, malgrado si presentassero al pubblico per la prima volta, dimostrarono una sicurezza da artisti provetti. Il signor de Kouschen fece sfoggio di una bella ed estesa voce di tenore. Accompagnarono al pianoforte la signora maestra Pettini, i maestri Sgambati e Saya ed il dottor Spiro. La regia Accademia Filarmonica concesse l'uso della sua sala, ed il signor De Stefani anche egli gratuitamente, due eccellenti pianoforti di concerto. La complessa, due ore di buona musica ottimamente interpretata ed un'opera buona che onora il nome e l'attività dei promotori e degli esecutori.

— Teatri di fuori.

Ci scrivono da Verona:

« L'opera del maestro Alberto Franchetti ebbe sulle scene del nostro teatro Filarmonico il più completo successo.

Numerosissime furono le chiamate all'autore presente.

La concertazione e l'esecuzione della nuova opera furono assai buone.

Emerse sopra tutti gli esecutori la valentissima artista Fanny Elena Torresella, che in quest'ultimo lavoro ebbe campo di mettere in evidenza tutte le pregevoli qualità che la adornano di cantatrice elettissima e di egregia attrice.

SPORT

Al velodromo « Roma ».

Il solito pubblico assisteva oggi alla seconda giornata di corse indette dalle Società ciclistiche romane riunite al velodromo « Roma »:

Ecco senz'altro il risultato:

Prima corsa — *Premio Torino* — Biciclette - Professionisti - Riservata ai soci *juniores* dell'U. V. I. e agli incoraggiamentisti - Percorso metri 2000.

Si corrono due batterie.

Prima batteria:

Corrono: Tullio Cariolato, *Spofford*, Arturo Navolari, Cotti e De Gregori.

Giunge primo Cotti, secondo Tullio Cariolato, terzo *Spofford*, quarto Arturo Navolari.

Seconda batteria.

Corrono: Ettore Cariolato, Calabi, Pasenti, Leoni, Savi e Galadini.

Giungono in quest'ordine: Ettore Cariolato, Calabi, Savi e Leoni.

Seconda corsa — *Premio Milano* — Biciclette — Internazionale, decima - Percorso metri 3000.

Corrono i primi tre arrivati delle batterie corse domenica passata, cioè: G. Courbe Doutrelon, Pasta, Piette Fernand, i fratelli Navolari, *Spofford*, Cornada, Calabi e Bixio.

Splendida corsa; riesce primo Courbe Doutrelon, secondo Cornada, terzo Giuseppe Navolari, quarto Bixio.

Con una splendida volata giunge primo Ettore Cariolato, seguito da Arturo Navolari e da Savi.

Domani, alle cinque pomeridiane, festa a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Terapia.

Ne sono promotrici le Società ciclistiche romane; e del Comitato organizzatore è presidente il generale Menotti Garibaldi, vicepresidente il commendatore Domenico Cariolato.

Il programma è dei più attraenti; motors in bicicletta e in tandem, concorso di bicicletta adorne di fiori, ecc.

Una vera novità poi sarà il concorso per il record per il giro di pista.

E' un esperimento eminentemente sportivo. Ognuno dei corridori fa in tutta volata il giro di pista: la giuria ne registra il tempo impiegato; vince il concorso colui che impiega il minor tempo nel percorrere i duecento metri.

Chiuderà la giornata un grande handicap internazionale, al quale prenderanno parte tutti i corridori presenti in Roma.

Le regate sul Tevere.

Ieri la pioggia sospese contro le regate e le corse; ma i canottieri vollero ad ogni costo provare le loro forze, quantunque poche persone, per il tempo cattivo, avessero portato il loro tributo a beneficio della Società romana di soccorso agli asfittici.

Cominciò il concorso del 69° fanteria; alle 5 e mezzo si corse la

Prima gara — *Schiff*. Percorso metri 1500.

Giunge primo *Audax*, secondo *Flic*, ambidue sono del Club del Remo.

Seconda gara — *Yole de mare* a quattro vogatori di punta e timoniere, riservata agli studenti dell'Università di Roma. Percorso metri 1500.

Riesce prima Fimbarcazione *Armida*, della Facoltà di medicina; seconda l'imbarcazione *Regina*, della Facoltà di matematica.

Terza gara — *Barche alla veneziana*, montate dai pontieri.

Arriva prima quella guidata dal sergente Vaccaro, seconda quella guidata dal capitano maggiore Capuoldi.

Quarta gara — *Scudetto*, libera a tutti. Percorso 1000 metri in linea retta.

Il primo premio di lire 25 è guadagnato da Cesare Roncoli, il secondo di lire 15 da Alfredo Costa.

Quinta gara — Imbarcazione di tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere.

Arriva prima *Senza Nome* del Club Tevere, seconda *Bianca* del Club Tevere.

Sesta gara — *Percorsi da posta* a due rematori e timoniere (riservata al distaccamento dei pontieri del 4° genio). Percorso 1000 metri.

Arriva primo il barcone della fanfara tecnica, secondo quello della fanfara zona.

ROMA

24 maggio.

Temperatura di oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 23° 0 - Minima 13° 9.

La [illegible] di ieri.

1894. A Firenze, in età di 76 anni, muore il conte Francesco Arese, patriotta milanese, noto amico personale di Napoleone III.

Spettacoli d'oggi.

Valle (ore 9) — Caffè chantant.

Quirino (ore 9) — Lupi marini.

Manzoni (ore 9) — Il Falconiere di Pietra Ardea.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4ª pagina).

I candidati di Roma.

Al primo collegio combattono il deputato uscente Giuseppe Ostini con programma ministeriale e l'avv. Pilade Mazza con programma radicale.

Nel secondo collegio tre candidati con programma monarchico stanno di fronte al candidato radicale uscente, dott. Montenovesi.

Fanfulla convinto, che la maggioranza degli elettori è giustamente favorevole al dottor Felice Santini, lo raccomanda agli elettori monarchici, non potendo gli altri due candidati monarchici, colonnello Adriano Garzes e avv. Paolo Romano Marini raggiungere la maggioranza.

Nel terzo collegio Guido Baccelli non ha competitori ed il suo trionfo è certo con votazione splendida.

Nel quarto i ministeriali si affratellano sul nome di Francesco Crispi; i socialisti, i malcontenti, gli antiministeriali di tutti i partiti, pare, vogliano unirsi in una ibrida lega nella candidatura protesta di De Felice Giuffrida.

Tutto questo però è destinato a far molto rumore, per nulla, perchè Roma e tutti gli elementi di ordine sanno quello che devono fare quando si presenta un uomo che ha dimostrato, e non da ieri, il suo affetto alla nostra città.

Nel quinto collegio, di fronte all'onorevole Barzilai si presenta Don Giulio Grassi con programma liberale monarchico.

Il dubbio non si può avere per gli elettori liberali, i quali vedono sostenere ora il Barzilai uomini che lo hanno aspramente combattuto quando egli era il candidato del Ministero Giolitti.

Stasera alle 9, il comm. Ercole Rossi, nella sede del Circolo Savoia (piazza Monte di Pietà 99) terrà una conferenza sulla candidatura di Francesco Crispi.

Il Collegio.

Dunque il cav. Garzani non si ritira, quantunque per spirito di concordia una Commissione di elettori del Circolo Savoia sia recata da lui per pregarlo a voler fare atto di alto patriottismo ritirandosi e non disperdere le forze del partito monarchico. Ma egli ha tenuto duro, perchè alcuni suoi partigiani, e troppo e poco illusi, gli vanno dicendo che egli ha forti probabilità di riuscita. Ma se le stesse Garzani facesse bene i conti, si avvedrebbe dell'inganno in cui sono e vogliono farlo vedere alcuni suoi amici. Chi è che li porta? Una piccola Associazione, dove il suo nome fu votato da sette persone.

Si capisce l'insistenza dell'avv. P. R. Marini; egli è giovane poco più che trentenne, e il vedere il suo nome sulle cantonate, l'aver diretto un proclama agli elettori, gli fa par-

---

— 43 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

« Un momento dopo egli picchiò alla porta, ed io, con voce presa da non dissimulata emozione, gridai:

« — Entrate!

« Quindi, trasportata da un impulso di soddisfazione:

« — Perchè non vi ho veduto ieri? — gli domandai.

« Non avevo terminato la frase che Graziano mi rispose:

« — Non ho osato. Voi mi avevate manifestato dei timori sulla frequenza delle mie visite, e quantunque esagerati li ho compresi. Ho voluto provarvi che potevo esservi devoto, ma non indiscreto.

« Abbassai gli occhi e gli feci segno di sedersi vicino a me.

« La serata passò come un lampo; mezzanotte suonò.

« Graziano non mi aveva parlato d'altro che di Enrico.

« Senza le scale e gli aprii io stessa la porta di strada per evitare che il portinaio potesse fare dei sospetti temerari sul mio conto.

« Quasi sei mesi ho narrato dovo per tre mesi.

« Il primo mese — rendo questa giustizia a Graziano — egli non mi parlò che di suo fratello.

« Il secondo però azzardò qualche parola per suo conto.

« Lo so bene, io avrei dovuto chiudergli la bocca, e se fosse tornato sull'argomento chiudergli la porta di casa.

« Ma pensate; ero sola, senza alcuno al mondo; a chi chiedere appoggio, a chi domandar consigli?

« Avevo sotto gli occhi l'esempio di tutte le mie compagne alle quali ero uguale, non avendo anch'io nè ricchezze nè posizione sociale.

« Si faceva strada ogni giorno più nell'animo mio il vago ricordo della mia prima giovinezza, e brillava ancora come un lontano albore la mia infanzia spensierata ed allegra.

« Sapevo pur troppo per prova quanto si soffra in amore, e compiangevo Graziano perchè mi amava.

« Di fronte a lui io mi sentivo perfettamente sicura di me; d'altronde io avevo in Black un argo incorruttibile.

« Non permettevo mai sia in casa, sia a passeggio che il caso ci lasciasse un istante, e principiavo già ad addestrarlo in modo che ad ogni evenienza potesse sconvolgere qualunque piano fosse saltato in mente al signor Graziano.

« Fatalmente una sera il cane mi lasciò...

A questo punto il narratore fece la Graverie fu preso da brividi.

Vide subito lo compagnone che erano derivate alla giovane per avergli comperato il cane. Commosso, prese la mano di Teresa e l'avvicinò rispettosamente alle sue labbra.

La giovane meravigliata da questo atto e più ancora dall'espressione del volto del cavaliere interruppe il racconto guardandolo.

— Continua, continua, figlia mia!

— Vi dicevo dunque che una sera il cane mi lasciò.

« Ero desolata di questa perdita. Graziano pure mi sembrò dividere il mio dolore, e a quanto mi disse, si mise sulle tracce dell'animale.

« Anch'io corsi a dritta e sinistra in modo da disgustare la signora Francotte; ma io non mi curava dei suoi rimproveri. Voleva ad ogni costo ritrovare il mio povero Black. Mi sembrava di aver perduto un amico, un tutore, la mia unica difesa. Senza di lui mi sentivo sotto il peso di qualche gravissima ed imminente sventura.

« Una sera circa le sei ricevetti una lettera il cui scritto mi era sconosciuto.

« Questa lettera firmata « F. Constant » era del seguente tenore:

« Signorina Teresa,

« Si dice che abbiate perduto un cane che v'interessava moltissimo. Mio marito ne ha trovato uno circa otto giorni fa, di razza spagnola, pelame nero lungo, e con una sola macchia bianca alla gola.

« Vorreste questa sera assicurarvi se questo cane è realmente il vostro? In questo caso quantunque ci faccia pena privarcene, ci affretteremo a consegnarlo alla sua legittima padrona.

« Ho l'onore ecc.

« firm. F. CONSTANT

« Strada San Michele, 17, p. 1°.

« Mandai un grido di gioia, e senza dir nulla ad alcuno uscii.

« In breve fui in via San Michele; salii al N. 17, secondo piano, e suonai il campanello.

« Venne ad aprirmi una vecchia.

« — La signora Constant — le dimandai.

« — Siccome la signorina Teresa?

« — Sì.

« — Venite per un cane?

« — Per l'appunto.

« — Ebbene, restate un momento in questa camera; vado ad avvertire la signora.

« Erano trascorsi appena cinque minuti, quando una porta si aprì. Il rumore mi fece volgere la testa.

« Mandai un grido, un grido solo: — Enrico!!!

« E corsi a gettarmi nelle braccia di colui che aveva aperta la porta...

« La mattina seguente io ero ancora fra le sue braccia, ma piangendo e disonorata...

« Graziano, riflettendo che nulla otterrebbe mai da me, perchè suo fratello possedeva tutto il mio amore, Graziano che lo aveva veduto sempre vestito da ufficiale; Graziano aveva indossato gli abiti di suo fratello, quali stessi che portava l'ultima volta che gli aveva parlato...

« Vedendole, le mie forze mi avevano abbandonata; il solo amore era rimasto in me, e di me aveva disposto...

« Tale era la rassomiglianza fra questi due gemelli, da trarmi facilmente nell'inganno.

« Fu il giorno seguente che Graziano mi confessò tutto...

— Oh! l'infame! — gridò il cavaliere de la Graverie.

— Graziano non aveva agito di suo impulso, ma per i consigli di un suo amico chiamato Louville.

— Lo conosco il miserabile! — soggiunse il cavaliere. — Continua pure, figlia mia!

XXVI.

Il cavaliere de la Graverie prende una risoluzione.

Teresa continuò il suo racconto.

Il rimanente della storia era tanto semplice quanto triste, e noi lo racconteremo brevemente al lettore.

Graziano incapace di commettere di propria iniziativa una azione così riprovevole, vi era stato spinto dal suo amico Louville.

Il reggimento aveva ricevuto l'ordine di cambiare di guarnigione.

Louville aveva fatto comprendere a Graziano che se andava della sua riputazione, se avesse lasciato Chartres senza essere stato l'amante di Teresa.

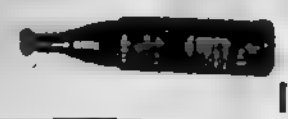
Allora i due giovani avevano combinato l'agguato in cui la povera ragazza aveva lasciato il suo onore.

Durante ventiquattr'ore Teresa rimase in preda di una specie di pazzia, cosicchè gli avvenimenti di Parigi si confondevano nel suo cervello con quelli di Chartres.

E quando essa riacquistò i sensi, la vecchia che le aveva aperta la porta e che l'aveva fatta entrare nella camera fatale era vicino al letto.

La vecchia le disse che poteva restare in quell'appartamento preso in affitto per un anno e che tutti i mobili le appartenevano.

Inoltre aveva da consegnarle una lettera di Graziano ed una somma di danaro. Così

LUXARDO  MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 LUXARDO

are, e, anche se raccoglierà un centinaio di voti, egli ne sarà soddisfattissimo.

Ma il Garzani non è più giovane. Contentato le sue ragionevoli aspirazioni a un posto nell'amministrazione del comune o della Congregazione di carità, egli non dovrebbe ragguardare a priori a un fiasco, come un giovine che speri più tardi di rifarsi. E' presumibile come qualcuno ora affermando, che egli, il quale si professa grande amico del Ministro e dell'onorevole Crispi, voglia invece coll'attraversar la via a un altro candidato veramente e sinceramente ministeriale, favorire la parecchiante candidatura radicale? Noi non possiamo crederlo.

Anzi crediamo invece che proverà nel carattere Garzani il buon senso patriottico e farà atto che sarà altamente apprezzato dal corpo elettorale ritirandosi, potendo così in una prossima occasione affacciare questo nuovo titolo di benemerenza verso il paese.

La candidatura del tenente colonnello Felice Santini, è inutile negarlo, ha posto ormai le sue salde radici e gli elettori monarchici della grande parte sono per lui che certo vincerà tutti gli altri.

Per la candidatura Crispi.

La Società di mutuo soccorso fra gli impiegati governativi di terza categoria ha diretto a S. E. l'onorevole Crispi una sobria lettera, in cui dichiara che, quantunque aliena da qualsiasi agitazione di parte, perchè lo scopo a cui mira l'Associazione è il miglioramento delle loro condizioni morali e materiali degli impiegati di terza categoria, tuttavia intende questa volta di adoperarsi altamente perchè il nome venerato dell'onorevole Crispi raccolga un vero plebiscito di suffragi.

Per il manifesto De Felice.

Il signor Giulio Galletalli di Roma, impiegato alla biblioteca Franklniana, desidera si sappia come egli non ha nulla di comune con quel Galletalli che ha firmato il manifesto che propugna la candidatura De Felice al IV collegio.

Per gli elettori del IV collegio.

La direzione di statistica avverte che ad evitare affollamenti per il centenario di San Filippo Neri, l'ingresso alla sala elettorale del Circolo ordinario delle unioni è disposto dalla parte di piazza dell'Orologio.

La premiazione delle alunne alla Scuola professionale.

Alla presenza di S. M. la Regina — che era accompagnata dalla marchesa Trotti e dal conte Oldofredi — nella grande sala del Collegio romano, sono state distribuite oggi i premi alle alunne della Scuola professionale Regina Margherita.

Alla simpatica festa assistevano i ministri Boccelli e Barazzuoli, il sindaco principe Ruspoli il senatore Finali, parecchi consiglieri e consiglieri comunali.

La sala era gremita di signore e di signorine — mamme e sorelle delle alunne.

A Sua Maestà la Regina — appena entrata nell'aula — la giovinetta Hirsch ha offerto, a nome delle sue compagne di scuola, un bellissimo mazzo di fiori.

La festa è stata inaugurata con un discorso della direttrice della scuola signora Amalia Ruggini Prandi; a questo discorso hanno fatto seguito poche parole del sindaco.

Da ultimo la signorina Rodesi ha letto un discorso di circostanza per ringraziare S. M. la Regina d'aver onorata la festa con la sua augusta presenza.

Il banchetto all'« Argentina ».

Riportiamo alcune omissioni.

Nella tavola d'onore sedeva anche il generale Corvaja, partecipò al banchetto l'onorevole Rizzo, ed avevano aderito gli onorevoli De Giorgio, Gamba, Di Sant'Onofrio ed Antonj.

La festa dei fiori.

Il giurì ieri non assegnò i premi del concorso dei fiori a villa Borghese; la pioggia guastò ogni cosa.

Domenica, ultimo giorno dell'esposizione, replica della festa.

Per il XXV anniversario.

Giosuè Carducci ha mandato al generale Ricciotti Garibaldi una lettera con la quale si scusa di non poter aderire alla richiesta fattagli di un inno da far musicare per il XXV anniversario.

L'educatorio in Prati.

Ieri alla sezione, in via Gioacchino Belli, l'educatorio femminile e femminile ai Prati di Castello, sorto, per elargizioni del municipio, del ministero della pubblica istruzione e di privati, con lo scopo di provvedere del vitto e dell'istruzione più bisognosi.

Parlarono il presidente del Comitato conte Pietro Novelli, il direttore della scuola signor Frattini, l'assessore De Angelis e il provveditore degli studi prof. Bassi.

Gli alunni quindi eseguirono dei cori; dopo fu loro servita una modesta refezione.

Ricordo pauroso.

Il comando della divisione militare territoriale avverte che nei giorni 25, 26 e 27 corrente saranno eseguiti dal forte Monte Mario tre colpi a salve, e ugualmente nel giorno 25 dal forte Pietralata.

Per i danneggiati dal terremoto in Toscana.

La Società di mutuo soccorso fra i Toscani in Roma, penetrata dalla necessità di portare un efficace soccorso alle infelici vittime dei recenti disastri avvenuti in Toscana, ha deliberato di fare appello alla pietà cittadina, aprendo una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto.

L'opera di fraterna carità iniziata dalla benemerita Associazione, avrà, speriamo, il concorso di tutte le persone di cuore.

Le schede di sottoscrizione si trovano in tutti i principali negozi e stabilimenti in Roma.

Circoli e associazioni.

Fratellanza militare italiana. — Il 2 giugno, nella ricorrenza della Festa Nazionale, avrà luogo alla villa Glusiaffi, fuori di porta Pia, una simpatica riunione fra i soci delle varie Associazioni militari, politiche ed operaie di Roma. Alla riunione potranno prendere parte le famiglie dei soci, e verrà servita agli intervenuti una merenda.

Il prezzo del biglietto che dà diritto alla merenda (biglietto verde) è di una lira, e l'importo dovrà essere versato alla sede della Fratellanza militare entro il giorno ultimo del mese di giugno.

Generosa offerta.

Stamani il cav. C. Fontana si è recato personalmente al gabinetto del ministro delle finanze e ha consegnato al conte Mainardi la cospicua somma di lire 1000 per i danneggiati dal terremoto di Firenze.

Questa somma fa immediatamente spedita con un vaglia del tesoro al prefetto di Firenze.

Cronaca aneddotica.

Secondo tentato suicidio. — Ieri sarrammo come l'altra sera un giovane ventenne, Ugo De Fecondo, avesse cercato la morte bevendo del veleno, per dispiaceri amorosi; pare che questi dispiaceri siano molto forti, perchè il De Fecondo ha tentato ieri nuovamente di uccidersi asfissiandosi. Anche questa volta è stato posto in salvo.

Cause al mercato. — Ieri in un negozio di pizzicheria in piazza San Lorenzo in Lucina, mentre serviva un avventore, fu colto da improvviso male il commesso Antonio Rogati.

Mentre lo accompagnavano all'ospedale cessò di vivere.

Fabbrica clandestina. — In via San Giovanni in Laterano, 132, è stata scoperta una fabbrica clandestina di birra, gestita da certo Giovanni Santi, che vendeva la sua birra a varie ditte per lo smercio.

Tanto al Savini che alle ditte è stata dichiarata contravvenzione ai sarebbero fabbricati 22 ettolitri di birra.

Figlio snaturato. — Lavorava Paolo Laurenti colpì alla testa con una scala il padre, Gaspare, di 67 anni, col quale era venuto a diverbio.

Il ferito guarirà in otto giorni.

Ferimento. — Ieri sera Domenico Tirinelli, nel vicolo Alberoni, cominciò a insultare la propria moglie Luisa Rontili per averla trovata a parlare col caporale Nicola Silenzi.

Questi prese le difese della moglie e, venuti alle mani, colpì con un trinciotto l'avversario alla spalla sinistra.

Domenico Tirinelli guarirà in quindici giorni.

Disgrazia. — Ieri sera in via Orbitelli, n. 29, cadde per le scale di casa la bambina Emilia Monti, di tre anni.

La povera bambina, che si è fratturata la clavicola sinistra, guarirà in quindici giorni.

Grande Sartoria per uomo.

L. Dondi e figlio - Montecitorio, 112, 113.

Arrivo di tutte le novità per la stagione.

Giovanni Gilardini

Corso, 185 — Palazzo Marignoli.

Ricco assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli da viaggio, portafogli, ecc.

Conservazione delle pellicce.

Acqua di Ulivetto *batteriologicamente pura, sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere le stomache sane. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Quirico, prof. Grocco, prof. Murri, professor Fedeli, prof. Cantani, prof. Landi, prof. Paci; prof. Baduzzi, prof. Filippi, professor Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abbondante** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro enterico, nella gotta, renella, come preservativo indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: cav. Giovanni Gherardi.

Per telegrammi: ULIVETO - Terme.

ULTIMI GIORNI

Gli ultimi fortunati biglietti della
LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA
AUTORIZZATA CON RR. DECRETI
29 Febbraio e 22 Marzo 1895 per
UN MILIONE E MEZZO
di Lire
I quali possono vincere fino alla bella somma
di un 1/4 di UN MILIONE
si possono acquistare fino a tutto il
31 maggio 1895
giorno in cui irrevocabilmente
Verrà CHIUSA la vendita dei biglietti
Ogni numero costa Una Lira
I biglietti si vendono
in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Pratovia Nazionale 26, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 278, *A. Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 88, *Vincenzo Ansoi*, Corso 168 *A. P. Iacoucci*, Via Frattina 58, *Raffaele Sbriz e C.*, Corso 386, *Antonio Lozzi* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, *Giovanni Belisario* Piazza di Spagna 77 B, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 e 46.

L'EMULSIONE SCOTT sono apprezzate le proprietà tonico ricostituenti dei singoli componenti.

(Giornale delle falsificazioni e contraffazioni).

L'Emulsione Scott è una preparazione medicamentosa ricostituente ed assai efficace in tutte le malattie nelle quali è indicato l'uso dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti. Dall'emulsionamento di questo contiene ne risulta ed in ciò sta il suo vero pregio) una indubitabile *maggiore digeribilità* del primitivo olio, con tutta necessaria, trattandosi di cura specialmente consigliata ai bambini scrofolosi, linfatici e con imperfetta ossificazione, i quali difficilmente possono tollerare il semplice olio di fegato di merluzzo, come pel passato prescrivevasi.

Milano, 9 ottobre 1889.

Dott. LORENZO BRERA
Medico dell'Osp. Magg. e dell'Ist. dei Ciechi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ritorno del Re.

S. M. il Re, partito a mezzanotte da Monza con treno speciale, è giunto oggi a Roma alle 2,25.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare Sua Maestà, il presidente del Consiglio e tutti i ministri; i sottosegretari di Stato onorevoli Galli, Salandra, Romanin-Jacur e Sciacca della Scala; i senatori Tabarrini e Finali, i generali di San Marzano e Primerano, il prefetto, il sindaco, il colonnello dei carabinieri, il questore e parecchi funzionari della Real Casa.

Il Re si trattenne circa mezz'ora nella sala reale della stazione a conversare coll'onorevole Crispi e con gli altri, e salì, quindi, in carrozza col generale Ponzio-Vaglia, recandosi al Quirinale, rispettosamente salutato dalla folla che, sul piazzale della stazione, s'era agglomerata dietro il cordone di carabinieri e guardie.

Le Casse pensioni e di mutuo soccorso per il personale ferroviario.

E' stato pubblicato un grosso volume di 500 pagine che contiene la relazione della Commissione al ministro dei lavori pubblici, onorevole Saracco, circa i disavanzi nelle Casse di pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario delle tre grandi reti.

Un'altra Commissione ha parimente preparato e compiuto il lavoro per le modificazioni occorrenti negli statuti di questi stessi istituti di previdenza.

Frattanto vennero poste allo studio e concretate le proposte intese a coprire gradatamente le deficienze, ed a garantire il servizio dell'una e dell'altra Cassa, mediante accorgimenti particolari che potranno essere in breve tempo attuati.

Così il governo si propone di adempiere con fatti la promessa già data in Parlamento, che saprà mettere fine a tutte le incertezze e fare in modo che al personale ferroviario venga assicurato il pane della vecchiaia.

Il ministro italiano a Bucarest.

Nella ha ricevuto ieri a mezzodì, alla presenza del ministro degli affari esteri, col consueto solenne cerimoniale, il nuovo ministro d'Italia, marchese Bonsaria Incisa, il quale gli ha presentato le credenziali.

Il Re ed il rappresentante italiano si sono scambiate parole improntate alla massima cordialità.

I vini italiani in Austria.

La *Stefani* ha da Vienna, 24

« Il *Fremdenblatt* annuncia che gli accordi conclusi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria intorno ai certificati di origine dei vini italiani, saranno pubblicati l'8 giugno ed entreranno in vigore il 1° luglio prossimo.

L'ordinanza sull'applicazione dei nuovi accordi austro-italiani, concernenti l'importazione dei vini italiani, stipula che tutti i vini già spediti avanti l'8 giugno — giorno in cui verranno pubblicati a Roma, Vienna e Budapest le nuove convenzioni — saranno trattati secondo le antiche stipulazioni, tolto così coll'8 giugno il divieto che ultimamente aveva colpito le provenienze da San Severo e Barletta.

Il 25 giugno si riuniranno a Venezia i delegati austro-ungarici ed italiani per fissare definitivamente il modo di riconoscimento dei fusti contenenti i vini da spedirsi.

Regia marina.

Il medico capo di prima classe (tenente colonnello, cavaliere Felice Santini è trasferito dal terzo dipartimento (Venezia) al secondo (Napoli).

I commissari di prima classe (capitani) Giuseppe Ginocchio, Matteo Acquarelli-Palmarino, Andrea Ponzo e Giuseppe Biancardo sono, a loro domanda, collocati in posizione ausiliaria ed iscritti nella riserva navale.

I signori Ponzo e Biancardo sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Accettazione delle raccomandate.

Il ministero delle poste e telegrafi ha disposti che gli uffici debbano accettare corrispondenze da raccomandare, anche quando siano chiusi per il servizio del pubblico, ma siano tuttora aperti per il servizio interno.

Tali corrispondenze dovranno avere corso immediato se i pieghi nei quali devono essere chiuse siano ancora da suggellare; nel caso contrario saranno spedite con la corsa successiva.

Esami di concorso.

Per l'anno 1895 sono stabiliti esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali i regi istituti di Belle arti in Bologna, Firenze, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino e Venezia.

Belle arti.

Per la galleria nazionale d'arte moderna è stato acquistato un acquarello del pittore Giovanni Filosa rappresentante un bosco.

Esami di patente magistrale.

In relazione al decreto sulla gara d'onore istituita fra gli allievi maestri delle scuole normali regie e pareggiate, la prova scritta di pedagogia per gli esami di patente magistrale superiore della prossima sessione estiva, si farà in tutto il regno il giorno 3 luglio.

Il tema da svolgersi per tale prova sarà unico e reso noto contemporaneamente dal ministero.

In via eccezionale saranno ammessi anche quest'anno agli esami di patente inferiore e superiore le giovani ed i giovani che compiono rispettivamente 17 e 18 anni al 31 dicembre.

Servizio doganale.

Il direttore generale delle Gabelle ha inviato ai direttori delle dogane una circolare nella quale si danno le norme da seguire per il rapporto che dovranno inviare al Ministero delle finanze entro il prossimo luglio.

La materia che formerà oggetto di questo rapporto sarà così ripartita:

1° Introiti per importazione, esportazione e tasse diverse, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, con indicazione delle cause degli aumenti e delle diminuzioni;

2° Distribuzione, classificazione e facoltà delle Dogane;

3° Servizio delle visite ed applicazione della tariffa — Servizio della scritturazione — Servizio dei depositi — Servizio delle contravvenzioni;

4° Visite fatte alle dogane della circoscrizione;

5° Personale;

6° Locali, mobili ed utensili.

Per gli emigranti.

L'ambasciatore italiano a Costantinopoli ha avvertito il Governo che in quella città si trovano numerosi operai privi di lavoro, raccomandando che le autorità sconsiglino i nostri emigranti di recarsi nell'Impero Ottomano, ove non vi è possibilità di trovare occupazione.

Istruzione pubblica.

Il liceo di Cefalù è stato pareggiato ai licei governativi con diritto di dare esami e rilasciare diplomi di licenza, secondo le leggi e i regolamenti in vigore.

Nuova reclusione.

Presso la casa di pena intermedia di San Bartolomeo a Cagliari è stata istituita una sezione speciale per l'esplazione della pena della reclusione, a senso dell'articolo 13 del Codice penale.

Dott. EGIDI Malattie di gola, naso e orecchio. Consulto ore 8 9 a 2 4 p. Via di Pietra, 70.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le relazioni monetarie fra l'America del Nord e l'Europa avevano ieri l'altro accennato ad intorbidarsi rapidamente, essendo i cambi divenuti nuovamente sfavorevoli a New-York. Ma la cosa durò poco, e ieri già pigiavano in favore. Durante la liquidazione a Londra grossi pacchi di titoli ferroviari americani erano stati venduti dalla speculazione inglese e comprati da quella americana, dietro una specie di panico che aveva invaso la prima per le difficoltà che incontrava la liquidazione dei valori minerari. Poi, ristabilitasi la calma, la speculazione inglese ricomprò ciò che aveva venduto, e l'equilibrio fu ristabilito.

Nei mercati europei dominano sempre buone disposizioni per i valori industriali e pei quelli a base di argento e che si crede avranno vantaggio dal maggior movimento economico che già si verifica e che in parte maggiore si attende.

Ma pei fondi di Stato in generale la tendenza è a ribasso. Nel mercato degli stessi valori industriali, quelli delle miniere d'oro, spinti a prezzi esorbitanti, sono un pericolo costante, come si è veduto nelle due ultime liquidazioni a Londra.

La rendita italiana cambi oggi a Parigi netto 90, e si alzò poi a 90 15, per ripiegare a 89 95.

Sembra che in Italia si sia creduto di trovare nel discorso tenuto ieri dal presidente del Consiglio meno di quello che si sperava, e che, secondo l'aspettazione generale, avrebbe dovuto fare buona impressione a Parigi. Perciò vendite importanti partirono da qui, le quali fecero segnare un corso basso in apertura.

Dopo le domande ripresero e produssero un momentaneo aumento, seguito subito da un nuovo ribasso.

Si vede che anche a Parigi le impressioni sono diverse. Ma ci sembra che, quando sarà noto colà il testo preciso del discorso dell'onorevole Crispi, le cose muteranno. Esso farà vedere che la permanenza di lui al governo è guarentigia di ordine all'interno e di pace all'estero. In un discorso elettorale altre questioni le quali toccassero argomenti diversi da quelli trattati dal presidente del Consiglio, avrebbero potuto piacere al pubblico francese e specialmente alla speculazione, ma non sarebbero stati a proposito.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 12 15. — Vendite Italia portano rendita italiana a 89 95. Resto contenuto. Turchino 102 47, Spagnuolo 72 42.

Parigi, ore 12 20. — Italiano domandato speculazione locale 89 15; nuove offerte lo ripartano 89 95.

Berlino. — Tendenza ferma Italiano parlo solo 10 centesimi a 89 50.

Genova, ore 15 20. — Oscillanti Rendita 94 30, poi 94 15, Banca Italia 862 a 861. Tendenza incerta su tutto.

Milano, ore 15 45. — Esordio calmo a 94 35, poi debolezza 94 10. Cambi più tesi 101 75, 26 42, 129 10.

Borsa di Roma.

Fino dal principio, nel mercato della rendita predominarono le offerte. Tuttavia i primi prezzi furono abbastanza elevati, cioè fra 94 92 e 94 97; ma conosciute le oscillazioni di Parigi, scese a 94 20.

Per contanti il movimento abbastanza fermo a 94 20, 94 22.

Nei valori, gli affari rimasero, come di consueto, ristrettissimi, ed i prezzi rimasero quelli di mercoledì.

Generali 38.
Marcia 1216.
Gas 818, 820.
Condotte 162, 161.
Omnibus 200, 199 ½.
Risanamento 37.
Immobiliare 48.

Francia a vista 104 77.
Londra a vista 26 40.

BORSA DI PARIGI del 24 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 17
» » 3 0/0 perp.	102 47	102 45
» » 3 1/2 0/0 .	107 55	107 65
Rendita italiana 5 0/0 .	90 15	90 05
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/4
Rendita turca (nuova) .	26 07	26 02
Banca di Parigi . . .	802 —	803 —
Egiziane 6 0/0	522 1/2	521 9/16
Rend. Spag. est. nuova	72 40	72 3/8
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	906 —
Azioni Suez	— —	3050 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Lomb. e term.	— —	676 —

Il prezzo per i diritti doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 maggio, a lire 104,72.

I Confetti o l'iniezione Castanzi

A chi d'interesse, si notifica che il Ministero dell'interno, con sua decisione 16 luglio 1886, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di sanità, ha autorizzato la vendita di questi due medicinali tanto utili all'umanità sofferente, come splendidamente rilevasi da un estratto attuale di ringraziamenti di ammalati guariti a centinaia da malattie segrete e loro conseguenze, e che il farmacista Pini possiede a disposizione del pubblico.

Venderli in Roma presso le farmacie Angelo Pini, piazza Torlonia-Guigna, 15 — Consoni Pompeo, già Valori, via Rosetta, 6, e Società farmaceutica romana, via del Piemonte, angolo via degli Astalli, 18, che ne spediscono anche in provincia mediante aumento di centesimi 75.

Ad ogni ammonizione aggiungere la spesa di trasporto ed imballaggio in L. 0,75.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE di ASSICURAZIONI sulla Vita
SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 2,500,000. Vers. L. 500,000

Attività al 1° Gennaio 1895 L. 658,418,675

Sede della Compagnia Londra St. Mildreds House

Succursali d'Italia: Via de' Pecori, 4, Firenze - Palazzo Gresham - Agente Generale pel compartimento di Roma, signor cavaliere **Alberto Felice**, 11, Via della Mercede, 11, Roma, palazzo Gresham.

SIGARETTE La casa Hehlerlein et Shöne di Dresda ha stabilito le sigarette Hygiè-nik, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « Bo capo » al bocchino d'oro, e « Mercedi » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

SOCIETA' GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano
In liquidazione

I signori possessori di azioni decadute di questa Società sono avvertiti che i sottoscritti del Capitale del Banco Italiano di gestioni e liquidazioni, *per aderire ai desiderio espresso da molti possessori di azioni decadute* hanno prorogato il termine precedentemente stabilito per l'esercizio della facoltà riservata ai possessori suddetti.

L'ultimo giorno per esercitare tale facoltà è definitivamente fissato a tutto il 27 corrente.

I possessori di azioni decadute avranno diritto a ricevere un'azione del Banco Gestioni mediante rilascio di 7 azioni decadute e versamento di L. 100,20, da eseguirsi in 4 rate, di cui la 1ª all'atto dell'opzione e le altre a fine Giugno, fine Luglio e fine Agosto anno corrente.

Potranno, volendo, anticipare i versamenti.

Le opzioni si ricevono negli uffici:

A Genova — del Credito Italiano e De Sandox e C°;

A Torino — del Credito Industriale;

A Firenze — della Banca Toscana e di Francesco Pestellini;

A Roma — del Banco Italiano di gestioni e liquidazioni;

A Milano — del Credito Italiano.

Il Consiglio Generale del Credito Mobiliare Italiano in liquidazione.

Un rimedio sovrano una vera conquista a beneficio di molti sofferenti
Cav. M. Gambini Roma
Acqua Purgativa Naturale di
LOSER JANOS
Budapest (Ungheria)
Prof. **Guido Baccelli**, Roma
« Viene presa volentieri dai malati produce l'effetto desiderato senza disturbi »
Prof. Comm. **Carlo Guglielmo**
Medico di S. M. il Re, Roma
« Azione efficacissima, purgativa facile e blanda ».
Efficace e sicura contro la stitichezza, catarri di stomaco ed intestini, gastralgie, affanni di magen alla testa, ai polmoni, ecc. ecc.
Si vende ovunque.
Esigere garanzia con la firma del proprietario

L'Acqua Purgativa Loser Janos in Roma, trovasi vendibile anche in dettaglio (cent. 80 la bottiglia) presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 e 46, Roma.

BENAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Lavatore, 3

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50 L. 2 la fila ed in bottiglie grande L. 8.50. Per le spedizioni per pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

ed in ROMA presso la ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Finocchi. Specialità Carlo Bode Via delle Muratte; R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Venetò, 30-33; E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomenoci droghieri, via Flavia; Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen Giovanni droghiere. Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso V. Emanuele. 139; Fizzi e Bianchelli; Profumeria Luciani, Corso 300. (4)

Chi adopera una sol volta la Razzia,
In avvenir per certo non l'oblia.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Italia

a provvigione ed a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta con semplice biglietto di visita.

Biscottini Giapponesi

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa

Ultima novità del genere — A gusti svariati e finissimi — Squisiti, igienici — Eccellenti nel latte, nel vino — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées — **L. 2 50 al Chilogramma.**

In Roma presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. 10.

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco, le cattive digestioni e la dispepsia si guariscono** mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,50 di tintura noce Vomica e gr. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **L. 1,50** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Pavesio e C. Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Garinei, Magnuzzi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

TINTURE LE PIÙ RICERCATE

PER BARBA E CAPELLI

Nonchè articoli inerenti ed indispensabili alla toeletta delle Signore

Tinture progressive

Ristoratore Grassi	*In pochi giorni ridonano ai capelli e barba il loro primitivo colore biondo, castagno o nero, togliendo la forfora, arrestandone la caduta dei capelli e rinforzandone il bulbo.*	L. 3 —
» Rizzi		» 3 —
» Fontenoi		» 3 50
» Zempt		» 3 —
» Excelsior		» 5 —
Acqua Antisanizia Migone		» 4 —
» della Corona, Lunga		» 2 —
» Saturnia		» 2 —
Tintura Vegetale		» 2 —
Floralina (Tintura inglese)		» 3 —

Depilatori

Per togliere istantaneamente i peli e la lanugine dal viso, dalle braccia e da qualunque parte del corpo senza recare la menoma irritazione alla pelle.

Rusma depilatorio Benigni	L. 2 50
» » Zempt	» 3 —

Acque igieniche, pomate e lozioni

Per arrestare la caduta dei capelli e conservarli lungamente

Pomata etrusca Benigni	al vasetto	L. 3 —
Lozione »	Bott.	» 3 —
Acqua China Migone	Bott. da L. 1,25 ed	» 4 75
» »	da litro	» 8 00
» » Canforati	Bottiglia	» 1 50
Lozione di China al Rhum Vitale	»	» 1 50
Acqua Igienica	*Indispensabile pel rapido sviluppo dei capelli nell'uso delle tinture.*	» 1 25

Tinture istantanee

Acqua Celeste Africana Grassi	(*Nero Castagno*)	L. 4 —
» » » Excelsior	(*color naturale*)	» 4 —
» » » Rizzi	(*nero perfetto*)	» 4 —
» » Italiana Benigni	(*Castag. e ver.*)	» 1 75
» » » Singalese	(*Color naturale*)	» 4 —
Tintura Italiana alla rosa	(*Castag. e nero*)	» 6 —
» istantanea Lungega	(» »)	» 2 —

Ceroni per baffi

Cosmetico Chimico Sovrano Grassi al pezzo		L. 5 —
Ceroni Americano Rizzi	»	» 3 50
» italiano Benigni	»	» 1 50

Ricciolina

La vera arricciatrice insuperabile per capelli, indispensabile a tutte le signorine e signore del mondo elegante che bramano avere i loro capelli bene arricciati e per molto tempo.

Bottigl. piccola	*La elegante astuccio con annessi arricciatori, nuovo sistema*	L. 1 50
» grande		» 2 50

Mazzo di nozze — Fior di giglio

Per la bellezza della carnagione

Questo mirabile preparato, privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato dona al volto, alle mani, alle braccia ed a tutte le parti del corpo, una morbidezza delicatissima ed una purezza di marmo candido. Conserva inoltre un soave profumo di giglio e di rosa, e fa gradatamente sparire le macchie rosse, le scorpolature, le lentiggini e le rughe della pelle sostituendo alla carnagione abbronzita dal sole il suo color naturale.

Flacone in elegante astuccio . . . . . L. 3 —

SPEDIZIONE IN TUTTO IL REGNO contro rimessa anticipata dell'importo — aumentato delle spese postali — indirizzandosi esclusivamente alla Ditta

ROMA Nuovo Tritone 44 a 46. — A. TABOGA — Nuovo Tritone 44 a 46 ROMA

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso)*

Roma — presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46 — Roma

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	*8 30	*15 25	21 —	—	—	—
Pisa	7 5	*8 10	*14 5	*20 50	22 11	—	—	—
Torino	*8 10	*14 50	*20 50	*22 17	—	—	—	—
Milano	*8 10	*14 50	*20 50	*22 17	—	—	—	—
Foligno-Ancona	6 10	*12	—	15 5	*22 20	—	—	—
Firenze-Milano	*9 —	9 20		*14 40	*05 10	—	—	—
Avezzano	—	9 10	11 55	17 25	—	—	—	—
Rieti	9 10	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	9 10	*11 20	*14 50	17 5	20 30	*22 13	—
Frascati	7 27	10	12 10	*15 5	18 40	—	—	—
Ario-Nettuno	6 30	— —	10 18	— —	17 45	—	—	—
Albano-Velletri	6 45	9 21	—	12 25	*18 25	—	—	—
Terracina	6 30	—	—	—	15 45	—	—	—
Sulmona	11 45	17 45	—	—	—	—	—	—
Fiuggi	8 25	—	—	17 05	—	—	—	—
Capranica-Viterbo	7 5	10 —	17 25	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	3 25	*13 20	18 5			*20 10	6 30	
Pisa	*8 35	*10 20	18 45	*22 —	12 30	—	—	—
Torino	*8 34	*10 15	—	*15 —	*20 30	—	—	—
Milano	*8 34	*10 15	—	*25 —	*23 00	—	—	—
Ancona-Foligno	*6 45	11 45	—	*14 50	21 45	—	—	—
Milano-Firenze	*7 25	*13 10	—	—	19 —	*23 55	—	—
Rieti-Avezzano	8 20	—	—	14 10	18 45	22 55	—	—
Grosseto	8 45	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	8 31	9 10	15 15	18 40	22 —	23 20	—	—
Frascati	7 10	9 55	12 55	15 20	—	*20 55	—	—
Ostiense-Ario	8 05	12 53	20 53	—	—	—	—	—
Marino-Albano	7 10	9 21	14	—	—	*20 50	—	—
Terracina	—	9 40	—	—	—	19 10	—	—
Velletri	8 05	15 23	—	—	—	—	—	—
Fiuggi	8 45	—	—	16 45	—	—	—	—
Viterbo-Capra	5 30	15 15	20 10	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 30	12 10	15 10	18 25	—
Bagni a.	—	—	7 05	10 30	13 10	16 10	19 21	—
Tivoli d.	—	—	7 43	11 5	13 54	17 5	19 56	—
Tivoli p.	—	5 52	8 20	11 37	14 42	17 47	*19 47	—
Bagni a.	—	6 9	8 5	12 14	15 24	18 24	*19 30	—
Roma a.	—	7 21	9 15	13 30	17 30	19 30	*20 53	—

Il treno segnato con asterisco parte dalla stazione Roma-Tivoli; quelli con la lettera f sono i festivi.

Unità Agenzia Generale

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. S. LAURA

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

UVA MALAGA scelta di 1ª qualità **Lire 2,50 il Calle**

Vendita in Roma unicamente presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46.

Unità Vinicola Italiana

dello iodo dimostrata dal prof. Durante, date le guarigioni di lupus coll'acqua iodo arsenicale del Rio Salso avute a Forlì dal Violani e dal Magliani: dato che l'acqua del Rio Salso è fra le migliori iodiche che si conoscono e per giunta arsenicate: venne al Dott. Maggiorani la felice ispirazione di portarla sulla parte ammalata nella tubercolosi polmonale mediante un polverizzatore comune allungandola affinchè non provochi la tosse e questi ottenne qual che risultato - È ottima nella Scrofola, Rachitide, Sifilide, ecc. - Proprietario Giocordo Croppi di Meldola. Depositario R. Mazzolini, via Arenula, 973.

Vendita in Roma presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44 e 46.

SCIROPPI E BEVANDE

	Bottiglia	Bocca
Amarena	4 50	2 25
Agro di Cedro	1 —	4 50
Conserva di Tamarindo	3 50	1 40
Estratto di The	4 50	2 50
Framboisa	— —	2 50
Granatina	4 50	2 50
Ribes	— —	1 55
Soda champagne	4 50	2 50
Tamarindo Erba	— —	1 —
id. Ciapetti	— —	0 80
Granatina effervescente	2 50	1 50

Spedizione in tutto il Regno contro rimessa anticipata dell'importo, aumentato delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, nuovo Tritone 44 a 46 ROMA.

MELANGE BIFFI

Il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene raccomandato dai più celebri igienisti perchè non contiene Kerase nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia Rossi Giuseppe, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell'**Acqua minerale naturale di RACCOLENO**.

Certificati di primarie autorità mediche — Esperienza di 20 anni.

Proprietà dalla sorgente M. CATENI, Siena — Deposito e vendita: in Firenze, presso Dal Monca e figli; TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie. Livorno, Malfi — in Roma, presso A.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco — All'ingrosso da Colombani.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Italia, Repubblica e Possedimenti			Stati dell'Unione postale e Francia		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa N.

FANFULLA

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente presso la Ditta

A. TABOGA

via Nuova Vittoria, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante Julien F. Jones e C., 31-bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Bandettini, via Rondinelli 29.

Condizioni in quarta pagina. I volumi, FANFULLA in quarta pagina cent. 50 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Quei tanto ordinario nei numeri extra grandi.

La corrispondenza privata e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 25 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia | Domenica 26 Maggio 1895 | Arretrato 10 Centesimi

IL FANFULLA giunge in qualunque punto della penisola nelle prime ore del mattino. Il miglior mezzo per tener dietro alla lotta elettorale, ed essere al corrente di tutte le grandi novità del giorno, è quello di abbonarsi al *Fanfulla*.

Il miglior modo per seguire da vicino il movimento elettorale è quello di prendere un abbonamento al Fanfulla.

da oggi al 30 Giugno LIRE 1,50

Richiedere d'abbonamento dirette all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma, — Sabato 25 Maggio 1895

ALLA VIGILIA

Fra ventiquattr'ore il paese avrà pronunziato il verdetto che gli è richiesto; torna quindi oggi inutile qualsiasi ulteriore considerazione intorno alla gravità del momento in cui ci troviamo. Chiunque sia degno di vivere in un paese libero, nel quale il governo è nelle mani dei cittadini, deve oramai aver chiara nella mente l'idea dell'importanza, enorme per l'avvenire d'Italia, del voto che sta per dare.

Dall'opera della rappresentanza nazionale, che sarà eletta domani, dipende se l'Italia, sistemata solidamente la sua finanza, ravvivata la sua vita economica, potrà avviarsi a quella larga e sicura prosperità, che è la base indispensabile ed essenziale di ogni grandezza politica; — o se dovrà fatalmente inoltrarsi nella via della decadenza, ove altri già gloriosi e potenti paesi l'hanno preceduta.

L'avvenire del paese è quindi nelle mani degli elettori che si accosteranno all'urna domani.

Spetta ad essi - fatta tacere ogni ragione di simpatia o di antipatia personale - l'affidare il delicato, ed in questo momento più che mai importante, mandato legislativo ad uomini risolutamente decisi a far argine alle perturbatrici lotte partigiane, oramai dalla mancanza di ogni sentimento di patria protratte al di là di ogni possibile tolleranza — per rivolgere tutta la loro attività alla risoluzione sollecita e razionale dei molti e gravi problemi che involgono la vita nazionale.

All'risoluzione di quei problemi, mercè l'opera energica del Governo, già ci troviamo avviati; il paese, col suo voto, dirà se quell'opera possa essere proseguita e compiuta.

Ed io ho piena fede nel senno e nel patriottismo illuminato dei miei concittadini; non mi turba il menomo dubbio intorno al significato dell'imminente verdetto.

I risultati dell'urna, nella grandissima loro maggioranza, diranno che il paese è stanco dell'opera sterile dei politicanti agitantisi — non tutti in perfetta buona fede — or con questa od or con quella bandiera, ma dimentichi sempre degli interessi veri, dei bisogni reali della nazione. Quei risultati diranno che, resi vani gli sforzi di una opposizione, la quale, trascinata dalla passione, perdette oramai ogni misura, ogni criterio, e quindi ogni efficacia, il paese ha fede viva negli uomini che, coi loro energico coraggio, lo trassero dalle condizioni in cui era caduto, e gli aprirono l'animo alla speranza di miglior avvenire.

I paesi — fu detto sempre — hanno i governi che si meritano. Io spero che domani sera l'Italia avrà mostrato al mondo di volere un governo, pari alle circostanze in cui ella si trova, e capace di mantenerle con mano sicura la tranquillità di cui abbisogna, di avviarla con saggi provvedimenti alla prosperità cui con ragione aspira, ed aprirle quindi la via per arrivare ad essere di fatto e non di nome soltanto una grande nazione.

Io Fanfulla.

La questione dell'estremo Oriente

La repubblica a Formosa.

Hong-Kong, 25. — Corre voce che i Cinesi dell'isola Formosa si siano rifiutati di riconoscere gli ordini provenienti da Pechino e siano insorti, e che il Governo della Cina abbia assunto il titolo di presidente della repubblica.

Si aggiunge inoltre che la proclamazione della repubblica sarebbe stata notificata ai consoli esteri.

Il monometallismo

Londra, 25. — I negozianti e i banchieri di Londra hanno diretto al cancelliere dello Scacchiere, Sir W. Vernon Harcourt, una mozione in favore del monometallismo.

GIORNO PER GIORNO

Immigrazione.

All'Argentina. Nelle scuole pubbliche dell'Argentina sono stati ammessi nell'anno 1894 individui 84 (84) 2230 italiani. Nello stesso tempo partirono dall'Argentina 1894 individui, dei quali 923 italiani. Differenza fra l'immigrazione fu di 4176, dei quali 2272 italiani; e l'emigrazione di 2740, dei quali 1560 italiani. L'immigrazione nell'Argentina è in diminuzione. Infatti, nel mese di febbraio del 1894, il numero degli immigranti non stato di 2327, e nel marzo successivo di 3126.

A San Paulo (Brasile). Durante l'anno 1894 immigrarono in quello Stato 77,778 individui, dei quali 40,280 italiani; 26,676 spagnuoli, 3703 portoghesi, 2201 austriaci e 2160 d'altre nazionalità.

Bisogna notare che l'immigrazione fu sospesa durante la guerra civile, cioè dal settembre 1893 al maggio 1894, e che perciò i 77,778 immigranti furono introdotti nello Stato in poco più di sei mesi.

Vendita di quadri, gioielli, ecc.

A Londra vi sono state tre vendite interessanti: di quadri, di gioielli, di oggetti di arte.

Si sono venduti meravigliosi acquarelli e incisioni di Turner (conte d'Inghilterra, Venezia, laghi svizzeri), uno dei quali ha raggiunto la cifra di 22,575 lire; cinque disegni di Dante Gabriele Rossetti e una grande composizione, in quattro parti, di Sir Edward Burne-Jones, *Esperidi*, che è stata venduta per 47,200 lire.

La vendita dei gioielli della signora Lyne Stephens, conosciuta un tempo come ballerina col nome di Duvernay, ha dato più di 900,000 franchi. Una collana di perle e di brillanti è stata giudicata 100,000 lire; due orecchini di Maria Antonietta 7,000 lire.

La collezione di oggetti d'arte appartenente a Lord Dover e, più completamente, al visconte Clifden, comprendeva gioielli, tabacchiere, bomboniere, miniature; i 190 lotti hanno prodotto un totale di 2,464 lire sterline. I pezzi più alti sono stati raggiunti da una snuff di Lamegue (100 ghinee), un cofanetto a ripetizione francese con cestola d'oro finemente smaltato e ornata con un soggetto da Greuze (211 ghinee); un ritratto della signora Pompadour di Boucher, è stato aggiudicato per 100 ghinee.

La ricchezza degli Stati Uniti.

Un americano ha fatto su questo argomento un'interessante statistica. Questo. Nel 1880, secondo lui, il paese tutto intero « valeva » 210,210,000,000 lire; il che costituiva per ogni abitante, una media di lire 4,230. Nel 1890, la media si è elevata a lire 5,000 e la cifra totale a 313 miliardi. Questi 313 miliardi si ripartiscono così: i cinque centesimi sono formati da fortune superiori a un milione di dollari (cinque milioni di lire); i ventinotto centesimi da fortune di 500,000 lire a cinque milioni; i venticinque centesimi da fortune da 50 000 lire a 500,000 lire; i trentasette centesimi — cioè la parte più forte della ricchezza nazionale, — da fortune da 5,000 a 50,000 lire; infine, i sei centesimi da fortune inferiori a 5,000 lire.

Per finire.

Un generale al seguito d'un principe straniero in viaggio a che visita Parigi racconta a colazione le spaventose cose che ha potuto ammirare.

— La vostra guida vi ha condotto dappertutto, dappertutto, anche all'Osservatorio, dove un piccolo astronomo ci ha mostrato solennemente la luna, mentre il direttore faceva vedere a Sua Altezza le stelle più distanti.

N. Nonni.

Discorsi politici

L'onorevole Danco a Torino.

Ieri sera al Circolo di Borgo Dora, a Torino, coll'intervento del prefetto, del questore, dei senatori Colombini, Bertini e Rossi, degli ex-deputati Vitta e Ciburrio, e di quasi quattrocento soci, il sottosegretario di Stato, onorevole Danco ha pronunciato un applauditissimo discorso, dopo parole di presentazione del presidente del Circolo, senatore Rossi.

Dopo il discorso dell'onorevole Danco, il presidente, unendosi agli applausi dell'assemblea, rese omaggio al Ministero Crispi per i benefici resi all'Italia, e raccomandò calorosamente la rielezione dell'onorevole Danco.

L'onorevole Danco nel suo discorso ha fatto un rapido riassunto della situazione politica e delle intenzioni del Governo; ha inneggiato al risveglio delle energie industriali e commerciali del quale osservò gli indizi, ed augurò che la nuova legislatura, rimandando alle lotte di uomini, assicuri al paese un periodo di pace feconda, accogliendo in un unico intento tutti gli uomini di buona volontà.

Ha concluso così:

Decida il popolo nei comizi. Scacci i profanatori del Tempio. Il giudizio si chiami non alle passioni, alle ambizioni ed ai rancori politici, ma al buon senso del popolo. Un voto-rano del Parlamento, l'onorevole Coppino, nel suo discorso rammentava appunto questo sovrano buon senso del popolo, e nagava fede in esso di questo alle accuse vane. Guardando la fiocia ed umile come gli onorevoli Sarracco e Bovelli, soldati nel loro ango e fermi al timone del Governo, il popolo dirà: Spazzi il vento dalle urne la nebbia delle accuse. Questi umili fanno bene, lasciamoli lavorare (*Vivi e prolungati applausi*).

L'onorevole Fortis a Forlì.

L'onorevole Fortis ha tenuto, iersera, un discorso al Politeama di Forlì, che era gremito da oltre duemila persone, fra cui tutte le autorità e moltissime signore.

L'onorevole Fortis è entrato nella sala alle ore 20 10 circa con una tripice salva di applausi.

Il prof. Mingazzi ha letto presentare, applauditissimo, l'onorevole Fortis, che ha pronunciato il suo discorso.

L'onorevole Fortis ha cominciato ringraziando il prof. Mingazzi e protestando che non farà un programma, di cui non sente il bisogno.

Soggiunge: la lotta che si combatte è fra uomini; non è lotta di programma. Quando le passioni infuriano, come attualmente, è necessaria una discussione calma nella contemplazione delle immani sciagure.

Quali fatti giustificano la temerità delle accuse? Quando per la verità si porti un esame coscienzioso agli elementi che dovrebbero giustificare l'assalto dell'opposizione, viene fatto di pensare che la Lega della difesa della libertà sia un ingegnoso espediente per nascondere l'incoerenza degli elementi che la compongono.

Tale avviso condivide il paese, che non si commuove pei drammatici parlanti.

L'oratore illustra l'operato del Ministero e tratta quindi di provvedimenti necessari all'assetto delle finanze, rilevando l'urgenza di provvedere alle finanze locali ed alla conversione della proprietà fondiaria, favorendo ogni conciliazione fra capitale e lavoro.

Gravi – prosegue – sono le difficoltà dell'ora presente. Confido però nel senno del paese, del Parlamento e del Governo. Spero in un avvenire che cancelli la memoria del presente indegno di sè. I mali che si addebitano siano imputabili agli uomini, non alle istituzioni e, al Parlamento, il popolo italiano, riconoscente dei sacrifici fatti, saprà ad ogni ora trovare nuovo vigore e nuovo prestigio. (*Ripetuti applausi*).

L'on. Lanza a Vercelli.

Anche l'onorevole Pietro Lanza ha tenuto ieri sera a Vercelli, insieme ad un numeroso pubblico, un applauditissimo discorso. Ringraziati gli elettori, disse necessario, nel momento politico attuale, esporre la sua condotta politica interna e finanziaria.

Ricordò di essere nato alla vita politica sotto gli auspici di Lanza e Sella.

Ritenuto alla loro scuola, appartenente al loro partito, ispirerà la sua condotta al loro insegnamento ed ai loro esempi. Le circostanze presenti vanno più radicate in alcuni di quei due grandi. Oggi forse, se vivi, sarebbero compresi fra gli incerti e gli impotenti. Appartenendo al partito che ha ci gloriose tradizioni egli vi si manterrà rigidamente. Ammira il patriottismo dell'onorevole Crispi e l'energica sua figura che nell'attuale scetticismo pare raccogliere tutte le energie e tutte le fedi.

Fa alcune critiche, più alla forma che alla sostanza del discorso tenuto dal presidente del Consiglio all'Argentina e dice non approvare interamente l'operato del Ministero che doveva disingannare i soci della Lunigiana d'indole anarchica, da quelli della Sicilia d'indole socialista.

Gli spiace che Sonnino non abbia energicamente giudicata l'opera restauratrice della finanza del Ministero di Rudinì ed accennando ad altri particolari della politica, augura che il discorso dell'onorevole Crispi non abbia pregiudizio a nuove e forse giustificate agitazioni parlamentari.

Il discorso fu interrotto da frequenti applausi.

I MANIFESTI

La sorrappposizione dei manifesti, elettorali o no, ha sempre prodotto i più strani effetti.

Ne ricordo uno che ho letto a Napoli durante l'ultima battaglia:

Elettori votate compatti
pel dazio di Sam Donato
e, subito dopo:
Grave Pericolo
del peso di **500 libbre**
sibile in Panetteria.

Mettetevi a girare per Roma in questi giorni, cercate nei manifesti la amenità e siate sicuri che non ne andrete delusi.

×

C'è una striscia che raccomanda la candidatura Gazzani, alla quale (alla striscia, non alla candidatura) alcuni maligni hanno strappato via l'ultima terza parte.

In tal modo la striscia si rivolge *agli elettori del II C...* per pregarli di non dimenticare *il col. Gazz...*

C'è poi un manifesto pei fantini ove si [illegible]

— Il candidato che ci onoriamo di presentarvi è galantuomo di fede antica, quale era suo padre...

La frase ricorda, alla rovescia, il principio della famosa difesa che Rabagas fa di quel Bourrechard il quale aveva ucciso una guardia campestre:

— Figlio di padre assassino, assassino anche lui come suo padre, Bourrechard aveva diritto a tutte le mie simpatie...

E c'è un manifesto per Paola Romano Marini con le firme dei fiscali parte di un numeroso comitato, vicino alle quali non manca l'indicazione della professione dei firmatari, così

Tal di Tali — *studente*
Tizio di Caio — *negoziante*
Michele Rossini — *impiegato*
ecc., ecc.

Ebbene, fra tante professioni, ne scelta finora all'improvviso una finora sconosciuta:

Odilone conte Giuseppe *circolo Amedeo di Savoia.*

La professione di Circolo Amedeo di Savoia è, senza dubbio, una nobile professione, che apre un vasto orizzonte ai nostri figli, e cui non si sa più, ormai, che cosa far fare.

×

I manifesti, quali si presentano in fondo a via Nazionale, dicono precisamente così:

... Le cause del malcontento...
sono curate radicalmente col nello prodigioso Sclavolog...
... Raccomandiamo lettura di pezzo i vecchi voti sui

Pagliacci

.... se voleto l'Italia forte, rispettata e temuta.

Avanti elettori!

In questo momento solenne, in cui il popolo italiano è chiamato a dire l'ultima parola sulla grande contesa....

Dovete l'acqua di Sangemini!

.... Volete dei deputati onesti, liberali, indipendenti?

50 per cento di ribasso!

×

L'elettore condiscendente, che ha letto tutti i manifesti, è tornato a casa con la testa come un pallone.

— Per chi votate? – ha chiesto a un amico strada facendo.

— Io voto per Do Felice.
— Per De Felice Sandini?
— No! Giuseppe... Ostia, fa lo stesso.
Poi tra sè:
— Pure questo Montemovini mi piace poco. Preferisco Santoni. E se votassi per Giulio Barzilai? Mai! Perchè far torto a Don Salvatore Granieli?

Gli passano per la mente strane fantasie. Egli vede il colonnello Barzilai che ritorna da Santa Croce in Gerusalemme a braccetto del dottor Granieli, mentre si avanza dall'altro lato il duca Santini...

E gli pare d'impazzire.

Pinturicchio.

L'APPELLO NOMINALE

Bellelli

Giovanni. Quattro legislature. Oppositore ardente. Muove da Crescentino alla *Salita di Montecitorio* fiducioso di toccar la vetta. Ma se non la toccasse potrebbe scrivere un nuovo volume sulla *Discesa da Montecitorio*. E forse tra molte stravaganze di forma e bizzarrie di sostanza si troverebbero saporite osservazioni comiche, di cui non deve mancar l'occasione nella società parlamentare speciale che il Faldella frequenta.

Wassi

Cesare. Tre legislature. Nell'ultima legislatura, egli fu uno dei VII. Ministeriale sereno, egli non ha avversari nel secondo collegio di Paraglia e ritornerà certo alla Camera dove non ha che amici.

Fortis

Emilio. Oppositore ardente è in fiera lotta col candidato Fiamberti ministeriale nel collegio di Levanto. Una legislatura.

Fortis

Nicola. Sette legislature.

Ferrari

Luigi. Il suo ultimo discorso a Rimini, d'opposizione recisa, lo dipinge. Egli ha detto che la sua condotta recente fu rivolta a dissipare l'equivoco per il quale l'estrema sinistra, costituzionale alla Camera, diventa rivoluzionaria nel paese. Egli non è rivoluzionario. Egli si schiera anzi da quella parte conservatrice, la quale secondo lui si divide in due correnti, la corrente liberale e la corrente socialistica. Di guisa che l'onorevole Gigi è un conservatore socialista, entrato nell'orbita costituzionale per dissipare un equivoco, e crearne degli altri. Scherzi a parte, Luigi Ferrari è uomo di coltura solida, di parola elegante, che sconta ora il peccato originale di aver scelto una via dalla quale forse le abitudini di vita e le tendenze di razza lo avrebbero dovuto distogliere, e la colpa politica di essere entrato nel Ministero che meno avrebbe meritato una dedizione. La nuova legislatura basterà del resto a purificare l'ex-deputato di Rimini, che è di quegli uomini i quali hanno certo un avvenire.

Ferracciù

Napoleone. Venne alla Camera nella XIV legislatura e c'è ritornato alla XVIII. Anche se ci ritorna alla XIX sarà sempre estremamente difficile di cogliere la sua fisionomia; egli ama l'ombra e ne è cordialmente contraccambiato.

Ferri

Enrico. Venne a Montecitorio come illustrazione della nuova scuola criminale, c'è rimasto per un certo tempo come nemico autorevole del codice penale zanardelliano, è finito socialista. Ha [illegible] molto col fuoco della *réclame* e ne è rimasto scottato. La fretta d'arrivare lo ha obbligato a fare un lungo giro nel quale ha finito con lo smarrire la via.

Pais-Antachkow

Ignazio. Era sostituto procuratore generale a Messina quando fu la prima volta eletto deputato nella XV legislatura. Si dimise e venne a Montecitorio dove è sempre ritornato e dove ritornerà anche in questa nuova legislatura, caro al Tasca fino da quando l'uno era guardasigilli e l'altro procuratore del Re, egli, lasciando di perseguitare i delinquenti, in nome della legge, è ritornato alla vera vocazione sua naturale, che è quella di essere uomo di cuore e cultore erudito di scienza giuridica. E' candidato ministeriale.

Finocchiaro-Aprile

Camillo. Quando l'onorevole Crispi dovette mandare un commissario regio in Campidoglio, pensò a Lui e il ministro, fiancheggiato da quello del segretario particolare Pecorella, diventò sorgente inesauribile di mediocri lepidezze. Ma quando fu una missione fu finita, gli elettori romani gli attestarono la loro gratitudine eleggendolo consigliere comunale nel nuovo municipio. Quando Giolitti lo scelse a ministro delle poste, il secondo dopo Lacava e dopo la reggenza Pianciani, fu in tutti uno stupore alquanto severo per un uomo che accettava un posto in quel Ministero di cui Francesco Crispi si era subito dichiarato oppositore, nonostante le lisciature dei giornali ufficiosi del tempo. Ma quando il Ministero Giolitti fu ignominiosamente fuggito, Camillo Finocchiaro-Aprile rimase il solo, forse di tutti i suoi colleghi e sottocollegli, escluso dal bando quasi universale di cui quel Ministero fu grande monopolizzatore. Finocchiaro-Aprile è giovane, non ha che quattro legislature, e il precedente di un portafoglio, anche nel Gabinetto Giolitti, non potrà nascergli certo nella sua vita politica e parlamentare, alla quale domani lo restituiranno gli elettori di Prizzi.

Flauti

Vincenzo. Genero di Ruggero Bonghi, molti credono che sia un seguace convinto dell'illustre suocero. Sbagliano. Vincenzo Flauti ha messo forse un po' di quella civetteria, da cui anche gli spiriti seri non sanno sempre liberarsi, a dimostrare di non essere una emanazione bonghiana alla Camera, e tutti quelli, che frequentano la Camera e le sue adiacenze, lo sanno. Questa volta egli è però d'accordo con Ruggero Bonghi nel giudizio del Ministero e nel suo atteggiamento durante il periodo elettorale. Ritornerà per la quarta volta alla Camera.

Filocamo

Filippo. Ecco un legislatore che per sette volte è ritornato alla Camera, dove in verità non si è mai fatto troppo vivo e che tuttavia tutti conoscono, non si sa bene perchè. Il suo nome non è ignoto quantunque egli in verità non abbia fatto nulla per tramandarlo ai posteri. Brav'uomo del resto.

Fortis

Alessandro. Dal « vieni meco » alle attuali elezioni Alessandro Fortis non ha avuto più pace dai suoi antichi amici, e certo il suo naufragio politico è di quelli che sono più fatti per sorprendere la pubblica opinione. Armato per la lotta, egli doveva essere uno di quei radicali che ogni tanto l'estrema sinistra, dopo averli creati e *fortificati*, offre agli altri partiti per farne degli uomini di Stato. Il « vieni meco » a quest'ora sarebbe stato dimenticato. Gli uomini politici valgono alla Camera e al Governo più per quello che sono che per quello che furono. Ma disgraziatamente, e non per l'onorevole Fortis soltanto, venne Giolitti, venne il movimento legalitario, e Alessandro Fortis invece di svolgere liberamente la sua attività politica, pensò a moltiplicare i casi di estremi sinistri, diventati ministeriali, sia per giustificare la sua condotta, sia per farsi un esercito da condurre all'assalto del potere a tempo e luogo. I legalitari giolittiani non riuscirono che a far ridere, creando impacci al governo. Poi capitò il processo della Banca Romana... E l'onorevole Fortis, quantunque ravveduto del suo giolittismo, aspetta ora trepidante l'esito della votazione di domani.

Fortunato

Giustino. Malgrado che l'onorevole Sonnino sia al Tesoro, Giustino Fortunato non è ministeriale. Ma c'è del ministerialismo nella sua opposizione come ci sarebbe dell'opposizione nel suo ministerialismo, poichè l'uomo è fatto così. Esitante e risoluto, attivo e accidioso, è capace di dimenticare qualche volta la politica per una ricerca storica, ma non è capace di dimenticare i suoi studi per i pettegolezzi di Montecitorio.

Franchetti

Leopoldo, soprannominato l'Eritreo di Città di Castello. Dopo esser stato il bersaglio di tutti gli antiministeriali italiani, gli è bastato di staccarsi dal Ministero, che aveva ragione di non esser contento del suo metodo di colonizzazione, perchè non si parlasse più della patata Franchetti e diventasse subito il solo colonizzatore possibile dell'Eritrea. Non c'è però da meravigliarsi: queste sono le solite colonnerie di tutte le opposizioni.

Frascara

Giuseppe. Deputato giovine e di poche ambizioni. Per trovare un correttivo alle stridenti disarmonie della Camera, accettò il grado semplicemente onorifico di vicepresidente all'Accademia musicale di Santa Cecilia. Attivo, modesto, signorilmente garbato, porta nella Camera una nota di cortesia che molti dovrebbero invidiargli.

TRE-TRE.

I francesi al Madagascar.

Majunga, 22. — La brigata comandata dal generale Metzinger, avendo il 21 corrente trovato occupate Trabongi, gire la posizione, che fu ab andonata dal nemico senza combattimento.

Il giorno dopo il generale Metzinger occupò Ambato, respingendo gli Hova, che si ritirarono a Ankrata.

Il generale Metzinger continua ad avanzare.

LA PAGINA DELLE SIGNORE

Io non conosco nulla di più grazioso delle serate famigliari, in cui ognuno si riposa cercando una divertente ricreazione.

Quel gruppo fa un po' di musica; là si legge a mezza voce qualche interessante Rivista letteraria mentre le donne, per lo più, chiacchierano o lavorano intorno a un'ampia lampada. A volte si gioca a carte, a domino, a dama, per contentare le persone d'età, che par vanno contentate, poverine.

Ma la gioventù preferisce altri giochi quelli che permettono di muoversi, di capovolgersi, di ridere, di esercitare la propria abilità quando dire la gioventù giovane davvero.

I ragazzi, dunque, mi saranno grati se io indico loro un simpatico libriccino francese, scritto da un erudito, Giorgio Bruzel, professore a Parigi, nel Laboratorio di studi fisici. Il volume s'intitola: *La scienza in casa.*

Grazie ai molti esperimenti di fisica, di chimica e di geometria a portata di tutti; di cui queste pagine son piene, i nostri ragazzi potranno darsi l'aria di scienziati e faranno passare un'ora piacevole all'udi torio.

A intenzione di loro, ecco che io spigolo qua e là qualche gioco facile a eseguire. Sentite, per esempio, come si fa il seguente:

Ponete su una bottiglia da acqua una carta da gioco o un biglietto da visita, e mettetevi sopra una moneta, ma abbastanza piccola da poter passare entro il collo della bottiglia. Codesta moneta sarà posta precisamente in direzione dell'apertura.

Se con l'aiuto di un « biscotto » vigorosamente dato sur un lato della carta, in senso orizzontale, vi riesce di mandar via la carta (cosa assai facile), la moneta cadrà giusto in fondo alla bottiglia; perchè si sarà prodotto questo fenomeno: il movimento sarà stato troppo rapido per essere trasmesso alla moneta, e la carta soltanto volò via. La moneta, non essendo più sostenuta, cadrà necessariamente senz'essere stata deviata di una linea dalla sua posizione. Questo è il *principio dell'inerzia.*

Il *bastone microfono* è fondato su l'illusione d'acustica per la conduttibilità del suono nel legno.

Prendete un bastone abbastanza lungo, nettamente tagliato alle sue estremità; per esempio uno di quei bastoni che servono ad avvolgere stampe, tele incerate, ecc. Appoggiate una delle due estremità sur un orologio; su l'altra un orioletto da bimbi, di quelli da pochi soldi, e scommettete che farete camminare il giocattolo senza movimento come un *remontoir* dei migliori. Difatti, chi accosterà l'orecchio all'orologio infantile udrà un distinto *tic-tac* .. provenire soltanto dall'orologio vero

La riuscita dell'esperimento sta appunto nel nascondere abilmente sotto il tappeto della tavola l'orologio vero. Sostituendovi poi una ripetizione, l'orioletto da bimbi figurerà non soltanto di camminare, ma anche di suonar le ore e le mezz'ore.

Lo specchio a disegni si fa così: Sur uno dei lati di una lastra di vetro spennellate uno strato di nero-fumo diluito in olio grasso. Se poste quindi verticalmente il vetro così preparato sur un disegno rappresentante dei fiori, un ricamo, degli uccelli, ecc., otterrete subito un'infinità di forme diverse, delle quali alcune molto seducenti.

Se vi piacesse di riprodurne alcune fermandone i contorni, basta interporre una carta trasparente, vegetale, o altrimenti, tirando lungo la lastra di vetro una riga col lapis e di decalcare la parte del disegno che termina appiè della lastra.

Piegando poi la carta trasparente, seguendo quella linea diritta, basterà, per ottener un insieme, decalcare i disegni che avrete allora tracciati. Il vetro fungendo da specchio, raddoppia le forme in senso simmetrico; a mano a mano che lo si fa muovere, escono, all'occhio dello spettatore, forme nuove.

La vegetazione rapida è proprio una cosa fin di secolo. Non si fa tutto, o quasi, a vapore, adesso?

Le mie leggitrici sorrideranno quando dirò loro che basta, per aver una « sospensione » assai carina, comprare una grossa spugna ordinaria. Immergetela nell'acqua ben calda, poi premetela; ma in modo da scolarla soltanto a metà; poi ne' buchi, i pori della spugna, introducete dei semi di miglio, di trifoglio rosso, d'orzo, di lino, di canapa. Si scelgano sempre semi che germoglino presto e, per quanto è possibile, che diano foglie di toni differenti.

Così preparata, la spugna è posta sur un vaso o sur una coppa, o, meglio ancora, sospesa fra le tende, nel vano d'una finestra, dove il sole batta una parte della giornata.

Tutte le mattine, durante una settimana, la s'innaffia leggermente d'una pioggerella fresca; ed ecco che, come per incanto, la sua superficie si riveste di verzura, ecco che fili e foglie spuntano, ornando leggiadramente

Un *arco di* [illegible] diverte i fanciulli; facendo, per conseguenza, star qualche poco in pace i grandi.

[illegible] lama da bastone e uno spago. Tracciate sur un cartone un bersaglio con due o tre circoli concentrici. Per far le frecce, dividete in parte uguale penne di uccello, di quelle chiamate *penne lasche*, formate ogni parte all'estremità d'un frammento di legno, e avrete un [illegible] tire da maestro e inoffensivo, economico e ricreativo.

Più di cento piccole, ma più interessante dell'altra davanzo, ne sono certa, alle mie graziose amiche lettrici la curiosità di conoscere il libriccino *La science à la maison* dalla prima all'ultima pagina.

Giuochi di società, formule, piccoli segreti, tutto è lì dentro, nel libriccino minuscolo, ornato, per di più, di cento e cinquanta illustrazioni eccellenti, destinate a facilitar le operazioni descritte e a meglio comprenderle. Editore, Marpon et Flammarion.

Contessa Lara.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Germania.

Imposte — Chiusura della sessione.

Berlino, 24. — *Reichstag.* — Si approva, in terza lettura, il progetto relativo all'imposta sugli spiriti.

Sono parimente approvati parecchi progetti d'importanza secondaria ed alcuni bilanci suppletivi.

Quindi il cancelliere, principe di Hohenlohe, dà lettura del Messaggio imperiale col quale viene chiusa l'attuale sessione.

Spagna.

La morte di Peral.

Madrid, 25. — Peral, ex-ufficiale di marina ed inventore del battello sottomarino, è morto a Bertano in seguito ad operazione per un cancro alla testa.

Il bimetallismo.

Madrid, 25. — Nel Consiglio dei ministri, il ministro delle finanze, Navarro Reverter, parlando del progetto della Germania relativo al bimetallismo, disse che il Governo spagnuolo accetterà l'intervento nel [illegible] internazionale del progetto.

Grecia.

La promozione del Duca di Sparta — La riapertura della Camera.

Atene, 25. — Il principe ereditario verrà promosso generale di divisione.

La Camera verrà aperta lunedì senza discorso del Trono.

CRONACA DEL MARE.

Gibilterra, 24. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, proveniente per New-York

Las Palmas, 24. — Il piroscafo *Villarità*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

San Vincenzo, 24. — Il piroscafo *Las Palmas* della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

Ha proseguito per il Plata il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona e Genova.

Montevideo, 24. — E' giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

Rio-Janeiro, 24. — Il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

Bombay, 24. — E' giunto il piroscafo *Lombro*, della Navigazione generale italiana proveniente da Napoli e Genova.

Quante ore vi rimane?

Lei stessa non sapeva dirlo. Si sentiva spossata; perciò un luogo ove riposarsi e si assise su d'un gradino.

Poco dopo una mano le si posò sulla spalla e la scosse dal torpore in cui trovavasi immersa.

Era una donna di età avanzata che rientrando in quella casa dove abitava aveva veduto nella semioscurità l'ombra di un corpo.

Teresa sollevò la testa senza neppur pensare ad asciugarsi le lagrime che le straziavano il volto.

Questo dolore così profondo che non ammetteva alcun dubbio colpì la vecchia.

La domandò cosa potrebbe cosa facesse, se desiderasse qualche cosa, e se avesse potuto renderle qualche servigio.

Teresa azzardò una nuova bugia. Disse che il suo mestiere era quello della cucitrice di bianco, che era stata licenziata dalla sua padrona, e che ora cercava alloggio.

— E sapete lavorar lana? — domandò la vecchia.

Teresa seppe rispondere in modo da mostrare un coltetto che portava al collo ricamato da lei stessa.

Era un capo d'opera.

— Benissimo, soggiunse la vecchia; quando sanno fare lavori simili non c'è da esitare, non si [illegible]

Teresa non rispose.

— E voi cercate alloggio? — disse la buona donna.

Teresa accennò di sì.

— Ebbene, qui nella casa ve n'è uno per l'appunto tutto mobiliato, e non caro.

Veramente non è molto bello; ma per diciotto franchi al mese non si può avere un palazzo. Soltanto bisognerà pagare anticipatamente la prima quindicina, cioè sedici franchi.

Teresa trasse di tasca due pezzi da cinque franchi, e consegnandoli alla donna:

— A voi, pagate - le disse.

— Come! avete già anche veduto se può convenirvi? - replicò la vecchia

— Mi converrà - rispose Teresa

— Allora seguitemi

La vecchia salì per la prima e Teresa la seguì.

Si fermarono al secondo piano, dove abitava la proprietaria.

Il contratto fu presto fatto. L'unica domanda che la locataria rivolgeva ai nuovi inquilini era questa: potete pagare anticipatamente?

E quando questi rispondevano di « sì » erano i benvenuti.

Dieci minuti dopo Teresa si era installata nella stamberga, ove la trovò il cavaliere de la Graverie.

Il giorno stesso Teresa, avuto cura di mettersi da pari e tanto quanto poteva bastarle per il nutrimento di una settimana, col resto del denaro si fece comprare dalla vecchia mascolino, ago e cotone da ricamo. I ricami li disegnava da sè stessa, com'era solita di fare.

L'indomani la buona donna vide portarsi un coltetto e magnifici lavori da Teresa, e ritornò non molto dopo con dieci franchi, prodotto della vendita di essi.

Teresa, per compenso, le regalò due franchi.

La povera giovane aveva calcolato che poteva vivere con venticinque soldi al giorno, e che avrebbe potuto guadagnare tre franchi.

Non vi era dunque motivo di prendersi inquietudini su ciò, come le diceva la vecchia.

Questa vita durava da un mese; e in questo tempo Teresa si era messa in serbo una cinquantina di franchi.

Scorsi alcuni giorni la vecchia le tenne dei discorsi strani.

Le parlava della facilità che potevano avere le belle ragazze di diventar ricche; della bestialità che faceva lei logorandosi la vista a lavorare in un granaio. Si lamentava poi che la vendita non era più così facile come nei primi giorni; e che il lavoro aveva diminuito della metà.

Tutti questi discorsi lasciavano indifferente la giovane; e quantunque la ricerca di lavoro fosse diminuita realmente, ciò che guadagnava ad ogni modo bastava sempre per vivere.

Una sera finalmente la vecchia le parlò senza misteri.

Le disse che un giovine l'aveva veduta; che era innamorato pazzo di lei; che cercava di prendere in affitto un appartamento; che aveva fatto delle offerte, ecc.

Teresa alzò la testa; e pallida, e con una espressione indicibile di disgusto e di rabbia

— Finalmente vi capisco, disse. Uscite di qui, e subito! Che non vi riveda mai più!

La vecchia volle insistere; quando cercò di difendersi, scusarsi, ma Teresa tanto fece nella sua stamberga, quanto non vi aveva nel suo palazzo, le ordinò severamente di uscire, e questa volta lo fece con un tono così imperioso che la vecchia si allontanò a testa bassa, mormorando fra sè.

— Oh! guarda, non l'avrei creduto!

Da quel momento Teresa non avendo più la sua intermediaria fu costretta di andare lei stessa ad offrire il suo lavoro alle rivenditrici di biancheria di Chartres.

Questo avendola riconosciuta per la prima ragazza di magazzino della signora Francotte le fecero le più lusinghiere offerte per darle il posto presso di loro come l'aveva già occupato nella casa Francotte tanto rimpianta, ma Teresa rifiutò non volendo esporsi più al pubblico.

D'altronde si era saputo che trovavasi in uno stato interessante, doveva, quindi cercare l'ombra e la solitudine.

Visse così finchè il colera si manifestò a Chartres.

La povera Teresa si fece allora suora di carità nel suo disgraziato sobborgo.

Una mattina nel momento in cui alzavasi da letto per andare a soccorrere una malata s'intese come venirsi mancar le forze.

L'angelo sterminatore le era passato vicino toccando la colle sue ali.

L'abbiamo veduta in quale stato la trovò dal cavaliere.

Tale era la storia di Teresa.

Da cinque mesi non aveva più veduto Graziano, nè aveva ricevuto sue notizie.

Ma quando all'anello notarile che portava dito le era stato dato colla [illegible] di conservarlo preziosamente; un giorno vrebbe potuto servirle a farla riconoscere la sua famiglia.

(Continua)

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Camminava a caso sostenendosi ai muri, e tanto pallida che molte persone nel passare le domandavano:

— Che vi sentite, ragazza mia?

— Nulla, rispondeva Teresa con voce fioca, null'altro aggiungere, e continuava per la sua strada.

V'era tanto dolore nel fondo di questa risposta, che la gente si ritraeva in disparte rispettosamente.

Il vero dolore si dimostra in tutta la sua bontà.

E così trascinandosi senza una direzione qualunque giunse al sobborgo della Grappe. Ben tosto le lagrime compresse nel suo petto provarono tale un bisogno di espandersi che Teresa non potendo più ritenere i singhiozzi cercò un luogo appartato per piangere liberamente.

Vide un uscio a portata della sua mano e l'aprì.

L'uscio metteva in un corridoio stretto, umido, oscuro.

Teresa vi entrò; era tempo!

Sentiva scoppiare il cuore, e pianse angosciosamente.

IN ITALIA

Le spese di rimpatrio.

Genova, 24. — Alle ore 13 è giunta la squadra di riserva, composta delle navi *Lepanto*, *Marcotini*, *Duca di Eurbico* e di nove torpediniere.

NOTE FIORENTINE

Buona sera — Tranquilla.

24 maggio.

Ieri nella basilica della SS. Annunziata, affollatissima, fu eseguita, a cura del benemerito Comitato per la musica sacra, sotto l'alto patronato di [illegible] Gounod; e quattro voci e grande orchestra, detta dal *S. Cloud*. La magistrale

— Al Pagliano, che presentava uno splendido colpo d'occhio, ebbe luogo la serata d'onore della celebre ed acclamata artista signora Gemma Bellincioni, che nella interpretazione della Mimì di Mascagni riportò un completo trionfo.

Alla incantevole artista furono offerti bellissimi doni: il pubblico non fu con lei meno generoso. Anche il bravo tenore Garbin fu molto festeggiato, ed applausi meritatissimi ebbe l'orchestra, diretta dal valente maestro Mugnone. Furono bissati il *sogno* e il *valzer* di Alla fine dell'opera fu fatta una imponente ovazione alla Bellincioni.

Mariano dei Borgi.

NOTA SIBILLINA

Parola quadrata sillabica di tre;

TRE
RE RE

Parola quadrata sillabica.

— Domani molte la opere
saran da Sciacca a La.
— Mi cosa con Milanno
il Botta, Thiers, Canta.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

L'esecuzione di *Cavalleria rusticana* e dei *Pagliacci* ha riportato un successo che non accenna a scemare. Questa sera la due opere si replicano e il teatro - è facile immaginarlo - sarà gremito come nelle scorse sere.

— Nel mese di giugno la compagnia drammatica italiana Beltrame-Vitaliani-Lombardi darà un corso di rappresentazioni durante il quale darà delle novità, fra cui: *Un'elezione*, commedia in 4 atti di Freytag - *La ricerca della paternità*, commedia in 3 atti di Ferrer - *Il ritorno*, un atto di Zambaldi - *Ninetta*, di Lopez - *Chiacchierando*, di Giraldi e Lapenna, ecc.

Della compagnia fanno parte Italia Vitaliani, Amalia Castilini, Elvira Rossi, Carolina Sacchi, Dilia Lombardi, Andrea Bolzanino e Casalis De Rico.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì 1° giugno con la brillante commedia *Niobe*.

Presiederà il Consiglio dei ministri.

— Valle.

Ad applaudire Edoardo Scarpetta - lo spettacolo era in suo onore - accorse ieri sera un pubblico numeroso, che si divertì molto alla commedia *Mi marito co' la prova*, alle avventure del *Capitano Fracassa* e al *Café-chantant*.

A Edoardo Scarpetta che fu chiamato parecchie volte al proscenio, vennero offerti dei [illegible]

Questa sera *Café chantant* e *Capitano Fracassa* si ripetono.

Domani sera: *Vi che m'ha fatto fruttare*, l'esilarante commedia di cui E. Scarpetta fa un capolavoro.

— Quirino.

La compagnia Marconi dà questa sera ancora una replica di *Fanfan la tulipe*.

La replica della nuova novità *I figli martiri* è attesa per sera il successo ottenuto nella sera precedente.

Quanto prima *Flikkr XII*.

Domani due rappresentazioni: nella prima, alle 6, *I figli martiri* e *I coscritti*; nella seconda, alle 9, lo stesso programma, a cui si deve aggiungere il passo a due *Aurora*, ballato dalle signorine Ungaro e Camadrano.

— Metastasio.

Domani ultime due rappresentazioni del prestigiatore cav. Da Abbati.

Del programma a trasformismo fa parte il 3° atto dell'opera *Rigoletto* di Verdi, col mandolinista di [illegible] Raffaello: *Il bando dei soldati* e *Il giro del mondo*.

Lo stabilimento si chiuderà con le *Cenere di Campi*.

Collegio di Viareggio

La lotta è vivissima, specialmente a Pietrasanta dove i fautori dei Giorgini si affannano a sostenerlo ancora, malgrado vada ogni giorno perdendo terreno.

Ma un colpo mortale la candidatura dei Giorgini ha ricevuto da una lettera, che il signor Leopoldo Belloni, uno dei più autorevoli ed influenti elettori del collegio ha diretto agli elettori.

Il Belloni che già fu caldo fautore dei Giorgini, ora da lui si allontana, contando gli [illegible] dell'ostruzionismo Serra.

E così spiega le ragioni per le quali ora combatte l'uscente deputato di Viareggio:

« Io [illegible] debito come i meriti del signor Giorgini e non disconosco le doti di cui gli fu larga natura; ma la mia coscienza non poteva esitare nella scelta fra chi, come il Giorgini, si vantò e anzi si vanta ancora difensore dei Gesuiti, l'eroe della Banca Romana, soffiato alle finanze e alla fama d'Italia e che come Luciano Serra viene a noi col nome di Francesco Crispi.

« Per quanto si possa dimenticare dal Crispi come ammiratore fra i suoi fautori, potrebbe egli non si perita di svelarci le piaghe del nostro paese e non lasciar intentato mezzo alcuno per porci un salutare rimedio ».

Questa lettera non può non influire enormemente in tutto il collegio in vantaggio del [illegible]

ROMA

25 maggio.

LE ELEZIONI A ROMA.

Alla vigilia della votazione, poche parole agli elettori amici.

Nel III e nel IV collegio di Roma, il partito liberale monarchico si affermerà in due modi per i quali ogni raccomandazione è superflua. Guido Baccelli senza competitori nel III, Francesco Crispi di fronte a una candidatura protesta nel IV, saranno eletti a grandissima maggioranza e il dubitarne soltanto sarebbe far torto al buon senso ed al patriottismo degli elettori romani.

La pattuglia radicale dell'Estrema Sinistra, cui si sono aggiunti pochi altri notissimi agitatori, pubblica un manifesto enfatico che vorrebbe essere l'affermazione di un principio e non è che il risultato della combinazione di tutte le scontentezze personali di Francesco Crispi, piena contro di lui, di odio e di livori, raccomandando De Felice Giuffrida. Questo basta ha un significato speciale che agli elettori sinceramente monarchici e liberali non può sfuggire; deve essere ad essi accettazione a non desertare le urne, perchè la votazione non produca la vittoria soltanto, ma sia una manifestazione imponente di fiducia nelle istituzioni, che il nome di Francesco Crispi rappresenta.

Nel I e nel V collegio due candidati monarchici stanno di fronte a due candidati radicali; la scelta non può lasciare perplessi gli elettori.

Giuseppe Ostini, deputato uscente, è apertamente monarchico e liberale - Don Giulio Grazioli, nuovo alla vita politica, si presenta con un identico programma che è quello che la gran maggioranza degli italiani approva.

Nel II collegio la candidatura Gazzani sorta, quando già un forte numero di elettori s'era pronunciato in favore del tenente colonnello Santini, mantenente con molta soddisfazione del candidato radicale, che nella divisione delle forze monarchiche vede la possibilità di un trionfo, altrimenti non sperabile, produrrà, probabilmente, il ballottaggio.

Ripetiamo dunque l'invito e preghiera agli elettori monarchici di raccogliere i voti nel nome del dottor Santini, come quello che ha le maggiori probabilità di riuscire a primo scrutinio.

Riassumendo, ecco i cinque candidati, che rosso da raccomandare nei cinque collegi di Roma:

I Collegio — **Giuseppe Ostini.**
II Collegio — **Felice Santini.**
III Collegio — **Guido Baccelli.**
IV Collegio — **Francesco Crispi.**
V Collegio — **Giulio Grazioli.**

LA NOTE DELL'ESATTORE

La Giunta incomincia a raccogliere i frutti del voto favorevole dato alla sua proposta circa la dote del teatro Argentina.

Mi dicono che le domande d'esercizio presentate in questi ultimi giorni da impresari più o meno in gamba, sieno meravigliose.

La cosa si comprende facilmente.

Quelle ventimila lire eccitano gli appetiti!

Con una somma simile si può tentare qualunque speculazione.

Per male che vada, non si rimette certamente di tasca!

E la Giunta, che in questa faccenda della dote all'Argentina è andata a tentoni, fidando nella docilità del Consiglio comunale, non si arresterà davvero sulla china degli errori e, senza togliersi la benda dagli occhi, concederà l'agibilità dell'Argentina al primo che le prometta spettacoli in apparenza straordinari!

C'è forse in Campidoglio una Commissione composta di persone tecniche, la quale possa dare un giudizio retto, giusto di un programma e di un artista?

Niente affatto!

Una *Lucrezia Borgia*, servita in tavola con contorno di soprani e di tenori che hanno riportato successi sbalorditoi..., nelle cronache dei giornali teatrali, fa venire l'acquolina alla bocca dei nostri padri coscritti: un *Ernani* orpellato da un tenore di cartello fa palpitare di gioia il cuore del buon amatore Baracconi, o dell'ottimo colonnello Gazzani e *Ernani* e *Lucrezia Borgia* verranno regalati al pubblico!

L'effetto sarà disastroso... per gli abbonati e per gli impresari: uno per l'impresario è tutt'altra cosa! Le ventimila lire appaiono tutto!

Ma via!

Quando si è conosciuta la dote all'Argentina, è stato commesso un errore! Che, almeno, questo errore non sia seguito da altri.

L'agibilità del teatro comunale e le relative settantamila lire si concedano a chi per il suo passato teatrale può dar serie garanzie di sè, a chi non premedita di intascare la dote facendo vivere stentatamente... la sposa.

I quattrini del pubblico non debbono servire a saziare l'appetito di alcuno e tanto meno a riabilitare gli impresari falliti

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 23° 0 - Minima 14° 5.

La ricorrenza di domani.

1895. Morte di san Filippo Neri.

1805. Nel Duomo di Milano, cingevano nientemeno che il cardinal Caprara, Napoleone I a mano la Corona ferrea quale *re d'Italia*.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria rusticana - I Pagliacci.
Valle (ore 9) — Caffè chantant. - Il capitano Sacchi.
Quirino (ore 9) — Fanfan la Tulipe.
Manzoni (ore 9) — Sacr Agostian, la cosa murdre della società.
Politeama Nazionale (ore 9) — Madama Angot - Gran varietà - Sinfonia.
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Cronaca elettorale romana

II Collegio.

Il presidente del Circolo *Sempre avanti Sempre* ci scrive a rettifica di una notizia nostra:

« La piccola associazione Associazione costituzionale romana *Sempre avanti Sempre* ha avuto [illegible] votazione nettissima [illegible] tra questo anche [illegible] candidati al II collegio, signori Gazzani e Santini, non volle a favore del primo con sette voti soli, ma con pochi voti di maggioranza su una numerosa assemblea, come dal *foglio di presenza* che è a disposizione di chiunque in segreteria ».

Noi infatti avevamo dimenticato di aggiungere le parole *di maggioranza*, [illegible] che ne abbiamo dedotto dalla proclamazione del colonnello Gazzani, e rettifichiamo in conseguenza [illegible]

Dall'onorevole generale prego. De Rada ci vediamo la seguente

« Il Comitato monarchico costituzionale che sostiene la candidatura Gazzani, ha pubblicato che il generale Menotti Garibaldi aveva approvato al solennello dottor Santini un suo dispaccio, quello cioè, che il Santini stesso si vantava dalla lotta dopoti il nome del Garibaldi.

Il Comitato suddetto, per debito di lealtà, dichiara che, se pervenuta in tempo, la perfidia del generale Garibaldi sarebbe stata posta in seria considerazione; ma l'intervento dell'onorevole generale Garibaldi nell'elezione Santini si verificò solamente ieri l'altro.

Il Comitato monarchico costituzionale non credette di accogliere la proposta fatta, perchè la candidatura Santini, da parecchi mesi, era stata posta nel 2° collegio, sotto auspicii monarchici, fra le più importanti, e vanti pronunciati in suo favore, e oltre 500 elettori fra i più noti ed influenti del 2° collegio avevano fatta pervenire al dott. Santini la loro adesione.

Per queste considerazioni il Comitato stesso non può nè poteva accogliere, ripeto, la proposta fatta, e deliberò di continuare la lotta fiducioso nella vittoria che non può mancare, data l'esuberanza simpatica, ed il favore con cui la candidatura del colonnello Felice Santini è stata accolta dagli elettori monarchici del II collegio.

Per il Comitato
M. generale De Rada. »

Il tenente colonnello cav. Felice Santini ci prega pubblicare che ha sporto querela di diffamazione contro il gerente del *Pungolo* di Napoli, e contro il suo corrispondente da Roma per una corrispondenza in cui è attaccata l'onorabilità dell'egregio dottor Santini predetto.

Garden Party.

È riuscita molto bene la festa primaverile che ha avuto luogo ieri nel giardino dell'ambasciata inglese, via Venti Settembre, per la ricorrenza del compleanno di Sua Maestà la Regina Vittoria.

Sir Clare Ford, coadiuvato dal colonnello Hude, riceveva gl'invitati con molta affabilità.

Il presidente del Consiglio onorevole Crispi, i ministri Ferraris, Mocenni, Merla e Bianchi, i senatori Di San Giuseppe, Vitelleschi, Pomodani rappresentavano il Governo e il Parlamento. Completa assenza di deputati quasi tutti occupati nei loro collegi elettorali per la lotta politica.

In compenso molte belle signore e signorine in eleganti toilette primaverili; alcune delle quali veramente eleganti e di buon gusto.

Il corpo diplomatico al completo e molte signore della diplomazia con a capo l'ambasciatrice d'Austria, baronessa de Renck, e la ambasciatrice del Giappone.

Molto ammirato e gustato il grosso frosto e il *pudding* natalizio, veri, chè formavano il principale ornamento della squisita *lunch* di *the*.

Notati pure parecchi artisti italiani e stranieri, varii prelati inglesi e la colonia britannica largamente rappresentata.

Alle 6 continuava a giungere qualche signore, sicchè la festa si è prolungata fino al calar del giorno.

La premiazione delle alunne della scuola professionale.

L'ora tarda non ci permise ieri di pubblicare i nomi delle giovinette che vennero premiate nell'aula magna del Collegio Romano.

Riparliamo oggi in parte all'omissione ricordando le alunne che conseguirono il diploma di licenza, e i premi principali.

Nel corso commerciale — De Clario Maria – De Muccia Delia – Pagioli Maria – Fallar Clarice – Foà Rosa – Sbroccia Olga – Tei Giuseppina – Tomassini Amelia.

Nella lingua italiana — Alegiani Margherita – Ersri Giuseppina – Ferza Giannina – Pittatoni Augusta – Tombolini Giuditta.

Nella lingua francese — Ballesio Maria – Pazzini Augusta – Fasolli Emilia – Gori Adelaide – Leuteri Anna – Marchetti Margherita.

Nella calligrafia — Forni Giuditta – Leuteri Anna.

Nella sartoria — Arnone Pia – Masci Anna – Pasio Emilia – Tabasso Erminia – Tombolini Giuditta.

Nei fiori artificiali — Marro Maria – Mesola Ida – Chiolelli Anna.

Nelle trine a fuselli — Pazzini Maria – Pagoli Maria.

Nel rimendo — Arquati Zoe – Barboni Silvia – De Antoni Luisa – De Antoni Syra – Pazzini Maria – Fasolli Emilia – Rampolla Elvira – Scolari Rosa – Tei Giuseppina – Zaccheroni Barbara.

Nel ricamo in bianco — Ballesio Maria – De Antoni Luisa – Filacchioni Anna – Fasolli e Gradali Annunziata.

Nel ricamo in seta — Barbani Silvia – Cocuzza Rosa – Pazzini Elisa – Venezziani Edilia e Zelli Zelinda.

Nella lingheria a macchina — Di Castro Virginia – Di Cori Adele.

Nella stiratura — Alanni Angela e Barbieri Augusta.

Ebbero i libretti postali da 100 lire elargiti dalla Regina, le alunne: Arquati Zoe — Alegiani Margherita — De Rossi Federica — Galbiati Adelia — Guscetti Daisy — Mazzinazzi Amelia — Meschini Giovanna — Proni Anna — Ravasini Augusta — Tomassini Amalia.

I premi di lire 100 ciascuno, del lascito *Anna Loria Tedeschi* le alunne: Foà Adele — Casa Adalgisa.

I premi di lire 50 ciascuno, conceduti dalla Camera di commercio le alunne: Secondaro Settimia — Buccinelli Elisa — Francini Ida — Domenici Celeste — Duranti Adele — Giuliani Giovanna — Gaidi Fausta — Mazzoli Virginia — Sconzi Rosa — Uberti Maria.

I premi di lire 50 ciascuno, largiti dalla marchesa *Costanza Gravina* le alunne: Mazzone Augusta e Marocchini Maria.

I premi di lire 50 ciascuno largiti dalla signora *Camilla Calzone Mongenet*, le alunne Carum Vincenza, Manconelli Jole.

I premi di lire 25 ciascuno, del lascito *Blanca Selimat-Dodu*, le alunne Berardi Genevra, Barbieri Augusta.

I premi di lire 50 ciascuno largiti dal ministro di agricoltura e commercio, le alunne: Bella Carolina, Poggi Ginnetta.

Alle alunne della scuola festiva commerciale furono largiti i premi del ministero di agricoltura, industria e commercio consistenti in quattro libretti della cassa postale di lire 25 ciascuno che toccarono a Balestra Vincenza, Ger nani Elisa, Occhialoro Gaida, Patrocchi Adele.

Alla R. Filarmonica romana.

Benissimo riuscì ieri sera il trattenimento familiare datosi nella sede della Filarmonica al palazzo Doria. Pubblico altrettanto numeroso ed eletto. Vi presero parte la signorina Rorio, il signor Sirani, la giovinetta Piaggi, allieva del prof. Pattinati, che appena bolleonne si mostra già violinista di molto merito, e la signora maestra Coccia, che cantò squisitamente parecchie romanze, fra le quali la grande aria dell'*Aida* « Ritorna vincitor! »

Terminata la musica, incominciarono le danze, che si protrassero animate fino a ora tarda.

Con questo si è chiusa per quest'anno la serie dei trattenimenti musicali privati.

Altri aderenti al banchetto di giovedì.

Al banchetto in onore del presidente del Consiglio hanno pure assistito gli onorevoli senatori Bargoni e Cantarano.

Vi hanno altresì aderito gli onorevoli senatori Bonghi, Cannizzaro e Raschia, e gli ex-deputati Cavagnari, Trinchera, Capegallo, Fabrini, Napodano, Indelli e Villa.

Tutti a villa Borghese.

Domani domenica è l'ultimo giorno in cui rimane aperta al pubblico l'Esposizione di orticoltura e floricoltura nel giardino del lago a villa Borghese.

Chi non l'ha visitata, ci affretti a farlo, perchè rare è di vedere riunite tante rarità e primizie floreali di ogni regione, come quelle che sono in mostra a villa Borghese.

La festa di chiusura riuscirà attraente e fantastica.

Nel lago del giardino i fiorai romani hanno approntato molte barche vagamente ornate di fiori. Alle meglio decorate sarà assegnato nel pomeriggio il premio in diplomi e medaglie, che in causa della pioggia e del pessimo tempo non potè essere aggiudicato giovedì scorso.

Un concerto di scelti mandolinisti romani, dalle 4 alle 7 p. m., suonerà sul lago, rideatandone gli echi misteriosi e rallegrando il movimento spettacolo.

Ricordiamo che il Comitato ha ridotto il prezzo a 50 centesimi, e che l'Esposizione è accessibile al pubblico dalle 8 del mattino alle 7 pomeridiane.

Al velodromo « Roma ».

Il tempo incerto non ha guastato la festa a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Toscana: un pubblico scelto assiste allo spettacolo dalle tribune centrali.

Sono presenti molte signore, fra le quali noto la marchesa Gaiodoli, la duchessa Cantani, la duchessa Grassetti, la marchesa Lavagni ed altre.

Ha dato principio alla festa una marcia musicale.

Nell'Andante tra dilettanti riesce prima Giuliani, secondo De Martino, terzo Rorick.

L'ora tarda non permette di dare il risultato delle altre corse.

I cinque candidati.

È assai notato ed ammirato un manifesto attaccato ai muri della città, stimo dalla tipografia Perino, portante nel centro i ritratti dei candidati ai cinque collegi di Roma, riprodotti splendidamente in fotocincografia.

E' un lavoro veramente riuscito, che onora lo stabilimento da cui esce.

Cronaca spicciola.

Un bambino da una finestra. — Ieri sera verso le 10 il bambino di due anni Placido Ratti spingendosi un po' troppo fuori della finestra della sua abitazione in via Brescia, precipitò nella strada e riportò la frattura del cranio e una grave commozione viscerale. All'ospedale di Sant'Antonio, dove fu immediatamente trasportato, le dottoressa lo pronunciò in pericolo di vita.

Una grassazione? — Il contadino Francesantonio Peselli, trasportato nella stanza Pratalata, denunciò ieri ai carabinieri di Porta San Giovanni che un giovinotto, mentre egli percorreva la via Nomentana, lo aveva aggredito e derubato del portamonete contenente lire 8. La polizia prese poca fede al racconto perchè è assodato che il Peselli nell'ora in cui la grassazione sarebbe avvenuta era molto brillo.

Cosse al muro. — Nella propria abitazione in via dei [illegible], per cause improvvisamente di vivere certa Carolina Troiani di 40 anni.

Era affetta da malattia cardiaca.

La disgraziata lascia cinque figli, tutti bambini.

Tentato suicidio. — Nella sua villa, in contrada Colle Petrone presso Velletri, ha tentato di uccidersi il signor Carlo Zioni, ricco proprietario, esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Versa in grave stato.

Si ignorano le cause che indussero al triste passo il Zioni, da tutti amato e stimato.

Fra un correttivo e l'altro. — Carmela Cerasari, in via della Quattro Fontane, attendeva oggi a riparare un suo sarrettino, quando un altro correttivo, spinto a mano da Giovanni Moneta, che successivamente discendeva costui con un morso al braccio destro.

Dalla qual cosa si può [illegible] che in quella rissa i caratteri erano due.

Costantino Pisanti è guarito in dieci giorni con riserva.

Circo equestre Veneziano.

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo serale assai [illegible] — Grandi concerti serali; unito *Albergo del Campidoglio*, per colazione pensione (Corso, piazza Venezia – stazione omnibus-tram) prezzi ogni confortabile desiderabile; oltre grande economia per chi visita Roma — Pensioni moderatissime, la miglior facilitazione ora posti, sedia prati — Camere esposte mezzogiorno, illuminate tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferito per inappuntabile servizio e piena libertà, raccomandasi.

Il cioccolato Meriendo e Gorlglio garantito puro Cacao e zucchero è il più accreditato per la sua ottima qualità. (6)

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Romano**

LIQUORE

Peptogeno

Festucci

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'infallibile ed il più potente rimedio, che guarisce istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3 — la mezza L. 1,75 – Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

Per ottenere alla mano richiesta, « Fanfulla » ha stampato in elegante fascicolo la splendida articolo del marchese F. Nobili-Vitelleschi « A proposito della lettera del Papa ». Chi lo desidera può farne richiesta all'amministrazione del « Fanfulla » unendo centesimi 25.

SAFO Sapone Ultra mondiale Ritrolisa, Arrossisce, conservatore, imbianca la pelle, fa profumi straordinari, al Fosforo creupé. Fior di Carofano, Ylang-Ylang, Violetti, Mimosa profica, Cumulo rosso, Fior di Vaniglia, Heliotrope, Muschio, Bouquet Imperial, ecc.

NOSTRE INFORMAZIONI

Offerta reale.

Stamani i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti.

L'udienza, cominciata alle nove e mezzo, si è protratta fino alle due pomeridiane. S. M. il Re rimase lungamente a conferire coll'onorevole Baccelli, e per ultimo col presidente del Consiglio.

Aosta-Orléans.

Ieri sera ebbe luogo a Madrid un gran banchetto al palazzo reale in onore del fidanzamento del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans.

Vi assistettero la regina-reggente, le infanti Isabella ed Eulalia, la contessa di Parigi, la principessa Isabella d'Orléans, il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, il ministro degli affari esteri duca di Tetuan, l'ambasciatore italiano marchese Maffei, ed altri alti personaggi.

I verbali delle elezioni alla Camera.

I questori della Camera hanno tutto disposto per la conservazione dei processi verbali delle adunanze dei presidenti delle sezioni dei singoli collegi e per l'invio delle relative ricevute a termini dell'articolo 78 della legge elettorale politica.

Di questo servizio è stato incaricato il comm. Biffoli, direttore degli uffici di segreteria, al quale sono state affidate le chiavi dell'archivio, ove questi documenti saranno conservati, a disposizione della Giunta per la verifica dei poteri.

Organico del ministero dell'istruzione.

Ieri sera la *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto del 1° corrente mese col quale si approva il nuovo organico del ministero della pubblica istruzione.

Questo nuovo organico stabilisce a 172 il numero dei funzionari nelle tre categorie amministrativa, di ragioneria e d'ordine, con una spesa di lire 636,700, compresa le paghe del personale di servizio.

Non essendo il decreto precedente da relazione, non ci è dato sapere esattamente quale sia la riduzione di personale e di spesa in confronto dell'organico esistente.

Rileviamo però che è stato abolito l'ispettorato centrale, istituito dalla precedente amministrazione, ed il relativo regolamento del 16 gennaio 1894 proposto dall'onorevole Baccelli.

Gli ispettori componenti il soppresso ufficio sono passati alla immediata disposizione del ministro che determinerà le loro attribuzioni presso i varii uffici.

Crispi giudicato dagli inglesi.

Londra, 25. — Il *Times*, commentando il discorso del presidente del Consiglio, onorevole Crispi, dice che questi non ha forse mai pronunziato un discorso più brillante. Egli esprime una giusta indignazione contro abbominevoli calunnie.

L'autorevolissimo giornale inglese soggiunge essere l'onorevole Crispi l'unico uomo capace di governare. Malgrado l'incostanza dei gruppi parlamentari, gli antagonismi personali e la licenza che domina nella Camera, è a sperarsi, conclude, che l'opinione pubblica darà all'onorevole Crispi quell'appoggio, che è così necessario nell'interesse dell'Italia.

L'Italia riconosciuta.

Parigi, 24. — Il ministro della guerra, generale Zorlinden, e quello degli affari esteri, Hanotaux, hanno ricevuto il sindaco di Magenta al quale hanno promesso d'inviare una delegazione per rappresentare il governo francese all'inaugurazione del monumento al maresciallo Mac-Mahon in Magenta.

Il generale Yung ha promesso pure di recarsi a Magenta.

La candidatura Crispi a Napoli.

Napoli, 25. — E' stato pubblicato un manifesto firmato da 15 senatori, 19 ex deputati, 32 consiglieri provinciali e comunali e 95 altri distinti cittadini, ed il quale raccomanda la candidatura dell'onorevole Crispi agli elettori del collegio di Mercato, ricordando che in quel quartiere l'onorevole Crispi pronunciando la storica frase: *con Dio e col Re per la patria*, inalberò la bandiera intorno alla quale si debbono raccogliere quanti vogliono combattere lo scetticismo e l'anarchia imperanti.

L'on. R. Ferraris ai Bagni.

Acqui, 25. — Col treno del mezzodì della linea di Genova, è giunto oggi l'onorevole ministro Ferraris Maggiorino.

Alla stazione si trovavano riunite tutte le autorità, le società operaie con musica e bandiere e grandissima folla acclamante.

Formatosi il corteo, l'onorevole Ferraris si recò alla sede della Società operaia, ove il presidente Bonziglia e l'avvocato Marchesini gli porsero il saluto degli elettori.

L'onorevole ministro ringraziò commosso per la splendida dimostrazione, e dichiarando che non aveva bisogno di far discorsi dopo di quelli dei maestri Semmo, Bacelli e del presidente del Consiglio, accennò ai rilevanti miglioramenti conseguiti in questi diciotto mesi di governo e ai notevoli risultati pratici dell'opera del Ministero Crispi.

Concluse compiacendosi che dal 1886, sua prima elezione, il suo nome sia stato sempre pegno di concordia cittadina. Le parole dell'onorevole ministro furono accolte da unanimi applausi ed evviva.

Regia marina.

I segretari medici di 1ª classe (capitani) sono trasferiti

Rodolfo Bressanin, dal distaccamento corpo reali equipaggi all'ospedale principale di Venezia, come direttore del gabinetto batteriologico — Gaetano Zacchelli, dall'ospedale principale al distaccamento corpo reali equipaggi di Venezia — Sergio Minutillo dall'ospedale principale di Napoli all'ospedale succursale di Castellammare — Giuseppe Salomone, dall'ospedale succursale di Castellammare all'ospedale principale di Venezia.

Ufficiali in congedo.

Il ministro della guerra, aderendo al desiderio da lungo tempo manifestato dagli ufficiali in congedo del regio esercito e della marina, ha disposto che possano essere ricoverati negli ospedali militari, con le norme prescritte dai regolamenti, quando siano ascritti alla Società di previdenza fra gli ufficiali del regio esercito e della regia marina con sede in Roma.

Nel R. esercito.

Nell'adunanza reale di questa mattina sono stati firmati i seguenti decreti

Maggior generale Anfossi, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Tenente colonnello Ratti, promosso colonnello, e nominato comandante il 77° reggimento fanteria.

Tenente colonnello Biesta, promosso colonnello e nominato comandante il 63° reggimento fanteria.

Colonnello Frugoni, trasferito al comando del 5° reggimento bersaglieri.

Colonnello Versari, trasferito al comando del distretto militare di Forlì.

Per gli artisti drammatici.

Stamani è stato firmato il decreto che erige in ente morale la Società di previdenza fra gli artisti drammatici, con sede in Roma, e ne approva lo statuto organico.

Concorsi di bonificamento.

L'onorevole Baccarini ha sottoposto alla firma reale un decreto che approva il regolamento per l'applicazione dell'articolo 46 della legge 25 giugno 1882, riguardante la sorveglianza governativa sulle operazioni di credito dei Consorzi di bonificamento.

Ricevuta di Bruxelles.

Fino da stamani, le disposizioni del risparmio per la rendita erano migliori. Infatti furono fatti qui prezzi superiori a quelli correnti nelle altre piazze. Rendita a 94 10, 94 12 1/2, valse poi a 94 20, 94 22 1/2.

Per contanti fu segnalato a 94 10 poi a 94 17 1/2.

I valori furono oggi anche più deboli che di solito, ad eccezione della Banca generale, molto ferma, ma senza affari a 39 e 40. Milano segna 41.

Gli Omnibus e le Condotte finchè fra 199 e 198 1/2 i primi e fra 162 e 160 le seconde.

Gli altri valori assolutamente intrattati e a prezzi nominali. L'Acqua Marcia a 1215, il Gas a 830, l'Immobiliare a 47, il Risanamento a 83.

Francia a vista 104 80.
Londra » 25 29.

BORSA DI PARIGI del 25 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c	— —	101 25
» » 3 0/0 perp.	102 45	102 60
» » 3 1/2 0/0	107 57	107 57
Rendita italiana 5 0/0	89 —	89 05
Cambio sopra Londra	— —	25 22 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova)	26 02	26 02
Banca di Parigi	801 —	801 —
Egiziano 6 0/0	522 1/2	521 7/8
Rend. Spag. est. nuova	72 40	72 12 1/2
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	907 —
Azioni Suez	— —	3265 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Meridl. e nom.	— —	637 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 27 maggio, a lire 104,75.

ULTIMI GIORNI

Il 31 maggio 1895

si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Assisi

AUTORIZZATA CON RR. DECRETI

29 Febbraio e 22 Marzo 1894

sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

E' la più vantaggiosa delle Lotterie finora fatte in Italia. Infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i Gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri i quali possono vincere fino a

1/4 di UN MILIONE

oltre un rimborso garantito

di L. 10 per gruppi di	25	Numeri	
» 20	»	50	»
» 30	»	75	»
» 40	»	100	»
Numero che vince			L. 50,000
Gruppo di 5 num. può vincere			» 158,000
» 10	»	»	» 185,000

I Premi sono tutti in contanti

Ogni numero costa Una Lira

Si raccomandano i gruppi da *5, 10, 25, 50, 75, e 100 Numeri* che costano *5, 10, 25, 50, 75 e 100 Lire*.

I biglietti si vendono

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Fratelli Nazionale 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 218, *A Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Carbucci*, Piazza di Spagna 36, *Vincenzo Anesi*, Corso 168, *A. P. Iacoucci*, Via Frattina 58, *Raffaele Soria e C.*, Corso 336, *Antonio Lozzi* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, *Giovanni Balistrieri* Piazza di Spagna 77 B, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

PEPTOLEON

(Vedi avviso in quarta pagina).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Sembra che l'andamento del mercato inglese, il quale ha nel momento presente una importanza maggiore che nel passato, rimanga alquanto incerto, poichè i prezzi dei consolidati subiscono spostamenti inusitati, ed i cambi sull'America del Nord vanno soggetti a continue oscillazioni. Ieri osservammo infatti che, dopo una mossa fatta contro l'America, eransi tornavano a piegarsele di nuovo in favore. Oggi dobbiamo constatare che le si rivolgono ancora una volta contro. E' evidente che gli scossoni della speculazione all'aumento in alcuni valori ha una l'effetto di scuotere tutto il mercato. Il partito ribassista tenta di prevalere; ma le tendenze del mercato rimangono tuttavia buone.

A Parigi non si avverte quasi alcun movimento, eccetto che dalla rendita italiana la quale, dopo di essere stata gettata ieri a 89 05, risale oggi in apertura a 90. La trovata del *Figaro* non pare destinata ad un grande successo; in Italia essa gioverà, piuttosto che nuocere al caso del nostro Governo. Senza di essa, tuttavia, senza i commenti malevoli fatti al discorso dell'onorevole Crispi in Francia, e senza le vendite dalla speculazione italiana la quale ha avuto paura di questa ombra, alla vigilia delle elezioni, avremmo avuto corsi superiori a 90.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 12 14. — Rendita italiana 90 10.

Parigi, ore 12 29. — Mercato invariato. Italiano 90 incerto, Spagnuolo 72 40.

Berlino, ore 3 30. — Mercato fermo. Rendita italiana 89 50. Mediterranee 93 50. Meridionali 126 50. Cambio su Italia 77 40.

Milano, ore 15,50 — Fermi ma inattivi. Rendita 94 15, Banca generale 41, Meridionali 662, Mediterraneo 498, Lanificio 1469.

Francia 104 77 — Londra 26 42 — Germania 129 95.

Genova, ore 15,5 — Migliori ma poco attivi. Rendita 94 15, dopo 94 07. Banca Italo 662, Meridionali 660, Mediterraneo 497.

Francia 104 72 — Londra 26 41 1/2.

EDITORE HOEPLI MILANO

Con gli anni la fama [illegible] acquista e ogni studenti la vera [illegible] con [illegible] può mettere insieme [illegible] completa biblioteca

HOEPLI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

[illegible] tutte le scienze [illegible] ogni [illegible] 1,500,000 voci, più di 1,000,000 di quelle [illegible] Vol. 1 L. 20 - È il vero libro per tutti

DIVINA COMMEDIA

MANUALI HOEPLI

I PROMESSI SPOSI

ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore [illegible] 1 vol. in-8 [illegible] Legato L. 6.50

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

ALBUM FILATELICO HOEPLI

LA STAGIONE

Splendido giornale di Moda. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Prezzo della stagione [illegible] Esce due volte al mese. - Listino gratis. L. 10 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

Direttore-proprietario, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Statuto

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è;

L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50** la bott.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12. Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **50**.

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi**, specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova*. Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere di Novità assoluta — gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2,50 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la ***sifilide più ostinata*** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO ***solvente*** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire ***ulceri*** e ***piaghe d'ogni specie*** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 5 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero di Roma.

Pratica gratuita al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita consulta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere sui rimedi e istruzioni la ***firma a mano del D.r TENCA.***

Depositi generali pei Farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

VINI MARSALA

dello Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
Diplomi d'onore all'Esposizione di Chicago 1893.
Medaglie d'oro all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Gran d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Bassi, Vicolo Ascanio, 12.
Marco Fengler, Via Boschetto 41 B.
e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso)*

Roma — presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46 — **Roma**

Volete la Salute?

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione me**MILANO** dica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*
Prof. **De Giovanni**

Per pulire per igiene e per potenza
Temer non può Razzia la concorrenza.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

I signori Viaggiatori, Alpinisti, Turisti e Cacciatori sono avvertiti che presso la Ditta A. TABOGA in Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46, si trova il seguente assortimento di

CARNE E PESCE

CONSERVATE IN SCATOLE

		Costo di una scatola	
Allodole	L.	—	1 00	1 90
Quaglie	»	—	—	2 25
Tordi	»	—	—	1 80
Bue arrosto all'Italiana	»	—	—	1 80
Lingue di Manzo	»	—	2 50	4 50
Miscellanea salati scelti	»	—	—	2 50
Mortadella di Bologna	»	—	—	1 50
Polpette in gelatina ed alla Piemontese	»	—	—	1 50
Pates de foies Gras	»	—	—	4 50
Purè di carne assortiti per Sandwich	»	—	—	0 85
Corned Beef	»	—	1 40	2 00
Aragoste (Marca superiore)	»	—	—	1 60
Salmone	»	—	—	1 60
Tonno all'olio	»	0 85	1 60	2 80
Ventresca »	»	1 00	1 80	3 60
Caviale »	»	2 50	2 75	3 50
Sardine	da 50	0 60	0 70	0 75
Acciughe »	»	—	—	0 75
id. al sale	»	—	0 70	2 00
id. salsa piccante	»	—	—	1 00
Orate all'olio	»	—	—	1 75
Aringhe fresche del Bo-foro	»	—	—	2 00
id. affumicate id.	»	—	—	3 00
Purè di alici per Sandwich	»	—	—	0 85

Spedizione in tutto il Regno contro rimesso anticipato dell'importo, aumentato delle spese postali.
Rivolgersi esclusivamente alla Ditta sopraindicata.
A. TABOGA - Nuovo Tritone 44 a 46 ROMA.

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pellicciarie da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pellicce, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno rimodernare i mobili ed i letti per l'intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più temibili.
La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietti da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

SELVAGGINA

conservata in scatole

Rinomatissima Industria Privilegiata
DELLA CASA
SEVERO POGGIOLI e C.
con STABILIMENTO
fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3	per ogni scatola	Lire	1 00
Id.	6	id. id.	»	1 90
TORDI	4	id. id.	»	1 80
QUAGLIE	2	id. id.	»	2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.
In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via nuovo Tritone 44 a 46.

Stabilimento Idroterapico

COSSILA

a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)
Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio
Idromassoterapia e Cure speciali.
Medico Direttore Dott. L. C. BURGONZIO
Schiarimenti e domande all'Amministrazione

SCIROPPI E BEVANDE

	Bottiglia	Mezza
Amarena	4 50	2 50
Agro di Codro	—	4 50
Conserva di Tamarindo	3 50	1 50
Estratto di The	4 50	2 50
Framboise	—	2 50
Granatina	4 50	2 50
Ribes	—	1 50
Soda champagne	4 50	2 50
Tamarindo Erba	—	1 —
id. Ciappetti	—	0 80
Granulare effervescente	2 50	1 50

Spedizione in tutto il Regno contro rimessa anticipata dell'importo, aumentata delle spese postali.
Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA** Nuovo Tritone 44 a 46 ROMA.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-G URLEO

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.
Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**
Il **Peptoleon prodotto italiano,** è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.
Madri italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon,** impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. **2,50** *la grande bottiglia*

Concessionari con Grande Deposito
BECCHINI E TAMFANI
ROMA — *Via Due Macelli, 52* — **ROMA**

PIEGA-BAFFI

di R. MUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la Brillantina Mutini, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi,** come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Natura* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. – *Piega-baffi* cent. 75 - *Bott. Brillantina* cent. 75.
Chi invierà cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.
In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso A. Taboga il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

HAIR'S-RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA REGISTRATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescenza e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. **2**, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (N. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **3**, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (N. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C. Rocco Chieco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berani e Figli, Farmacia Doll. Cadoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

La vera Floreline

TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non istantaneamente, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Sal saturo) 1,80 0[0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. **3** franca in Provincia L. **3,80**.

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Gambonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88 B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Baieri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Onigia, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Aicardi — Venezia, Bertuni e Parenzan.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MAGAGNINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**.

(Segue per l'uso interno)

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia, a provvigione ed a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta con semplice biglietto di visita.

STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guariscono pronto e sicuro con le Pillole Depurative Universali di **G. Fattori e C.** Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Moltissime attestazioni. Scatole di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 10 cent. in più. 4 scatole franche di porto da **G. Fattori e C.**, via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti (Opuscolo gratis).
In Roma: **A. Manzoni e C., Farmacia Reale Garneri.**

V. Ediz. or ora uscita

COLPE GIOVANILI ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ — Igiene consigli, cure necessarie a tutti coloro che soffrono per errori giovanili o antiche infermità, o debolezze congenite, o procurate, o abusi in genere — Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce raccomandato con segretezza dal suo autore P. E. SINGER, viale Venezia N. 28, Milano, contro L. 3,30 (anche in francobolli).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	*8 30	*12 20	17 —	—	—	—	—
Pisa	7 5	*8 10	*14 5	*20 50	20 17	—	—	—	—
Torino	*8 10	*14 30	*20 50	*22 17	—	—	—	—	—
Milano	*8 10	*14 10	*20 50	*22 17	—	—	—	—	—
Foligno-Ancona	5 10	10	—	13 5	*22 20	—	—	—	—
Firenze-Milano	9 —	9 50	—	*14 3*	*23 10	—	—	—	—
Avezzano	—	7 10	12 *48	13 16	—	—	—	—	—
Tivoli	9 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	8 10	*11 5*	*16 *2	17 5	20 40	*23 17	—	—
Frascati	7 27	10	12 1	15 5	18 40	—	—	—	—
Ariccia-Velletri	6 30	—	10 19	—	—	—	—	—	—
Albano-Marino	6 45	9 12	—	13 26	16 5	—	—	—	—
Terracina	6 30	—	—	—	15 20	—	—	—	—
Velletri	11 45	12 45	—	—	—	—	—	—	—
Frosinone	8 50	—	—	17 05	—	—	—	—	—
Capranica-Viter.	7 8	10	17 23	—	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	9 49	13 20	18 1	—	*23 10	6 5	—	—	—
Pisa	*6 34	*10 15	10 48	*23 —	*23 30	—	—	—	—
Torino	*6 34	*10 15	—	*23 —	*23 30	—	—	—	—
Milano	*6 34	*10 15	—	*23 —	*23 30	—	—	—	—
Ancona-Foligno	*6 45	11 35	—	*14 51	21 45	—	—	—	—
Milano-Firenze	*7 15	*10 53	—	—	19 —	*3 —	—	—	—
Rivoli-Avezzano	9 0*	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	9 45	—	—	14 10	19 4	—	—	—	—
Civitavecchia	6 31	9 50	10 15	15 10	18 —	—	—	—	—
Frascati	7 10	*9 56	12 *8	15 21	—	5 4	—	—	—
Velletri-Ariccia	8 06	12 33	15 5*	—	—	—	—	—	—
Marino-Albano	7 27	9 *1	14	—	19 30	—	—	—	—
Terracina	—	9 40	—	—	19 22	—	—	—	—
Velletri	8 06	12 23	—	—	—	—	—	—	—
Frosinone	9 45	—	—	18 45	—	—	—	—	—
Viterbo-Orvieto	9 49	14 56	10 56	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	0 —	9 30	12 10	16 16	15 15	—	—
Bagni a.	—	—	7 05	10 30	13 10	16 21	—	—	—
Tivoli a.	—	—	7 45	11 5	13 50	17 3	—	—	—
Tivoli p.	—	8 49	8 30	11 27	15 47	17 47	—	—	—
Bagni p.	—	8 0	9 5	12 14	16 24	18 24	—	—	—
Roma a.	—	7 15	10 11	13 30	17 30	19 30	—	—	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con [illegible] sono i festivi.

ANNO XXVI

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana: Esce alle 6 pom.			Edizione quotidiana: Esce alle 6 ant.		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 144

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

all'Ufficio Pubblicità, 44, 45 e 46, ed a Parigi dal suo rappresentante Julien F. Auzoux e C., 10 bis Rue de Faubourg Montmartre. Firenze L. Bonfiglietti, via Rondinelli 29.

Condizioni: la quarta pagina: 5 centesimi. Parigi: la quarta pagina cent. 25 la linea — Inserzioni L. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea addizionale cent. cinquanta. Un numero separato cent. 10.

Le corrispondenze private e gli scritti commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 25 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 27 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

IL FANFULLA giunge in qualunque punto della penisola nelle prime ore del mattino. Il miglior mezzo per tener dietro alla lotta elettorale, ed essere al corrente di tutte le grandi novità del giorno, è quello di abbonarsi al *Fanfulla*.

Il miglior modo per seguire da vicino il movimento elettorale è quello di prendere un abbonamento al Fanfulla

da oggi al 30 Giugno **LIRE 1,50**

Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma — Domenica 26 Maggio 1895

Mentre dura la battaglia

Fra poche ore la battaglia sarà finita; gli elettori italiani avranno deciso delle sorti del loro paese. Se dalle urne che si stanno, mentre scrivo, spogliando, uscirà una maggioranza d'uomini fermamente decisi a por fine alle sterili agitazioni per dar opera, con amore ed energia, alla cura dei grandi interessi nazionali; se la Camera oggi eletta mostrerà, cogli elementi che in essa prevalgono, di non essere simile a quella che l'ha preceduta — ne avrà largo giovamento il prestigio, ora, a dir vero, alquanto scosso, delle istituzioni parlamentari; e nel normale funzionamento di esse, l'Italia potrà trovar facile il mezzo per sanare completamente le sue piaghe, per rafforzare viemeglio la sua vita economica, e per arrivare a prendere finalmente nel mondo il posto che le spetta.

Se ciò fosse sventuratamente un'illusione, se nella lotta che sta ora per chiudersi, avessero prevalenza coloro che, sciaguratamente ed inscientemente, le condizioni, i bisogni, gli interessi veri del paese sconoscono, per non seguire che l'impulso delle loro passioni — giorni assai tristi si preparerebbero per l'Italia nostra. Consunta ogni sua energia nelle lotte personali, condannata perciò a non poter dare assetto alle cose sue — essa che offrì al mondo lo spettacolo glorioso e miracoloso della sua risurrezione, finirebbe con mostrarsi, al mondo, incapace di vita libera e prospera; e non tarderebbe ad essere posta nel novero delle nazioni per le quali la gloria antica fa doloroso contrasto colla decadenza attuale, e non hanno voce in capitolo nel consesso dei popoli.

Ho detto però ieri che bisogna aver fede nel senno degli Italiani, ed io spero che fra poche ore il telegrafo venga ad annunziarci che quella fede non era priva di fondamento.

Alla nuova Camera — se Dio vorrà che essa risponda ai veri interessi del paese — spetterà posto distinto nella storia delle vicende politiche italiane. Imperocchè essa avrà compiuta ed assodata l'opera già bene avviata della sistemazione finanziaria; — avrà riordinato, a base di maggiore semplicità e di minore spesa, i meccanismi amministrativi dello Stato; — avrà rese più rigogliose le autonomie locali e più efficacemente applicato il concetto della libertà nei rapporti tra lo Stato ed i cittadini; — avrà riordinato alla stregua di maggior giustizia il sistema tributario; — e per tutto ciò avrà dato efficacissimo impulso alla prosperità ed alla grandezza d'Italia.

Io Fanfulla.

I commenti esteri al discorso Crispi

Vienna, 24. — I giornali continuano a commentare il discorso dell'onorevole Crispi.

Il *Fremdenblatt* osserva in un primo articolo che l'Italia chiede ora un uomo risoluto ed alla altezza di qualunque situazione, quale oppunto è Crispi, poichè un capitano che dirige una nave in tempesta deve avere animo fiero in se stesso.

La pubblicazione del *Figaro*, dice il *Fremdenblatt*, viene appunto per giustificare pienamente la definizione fatta da Crispi nel suo discorso della calunnia. La pubblicazione del *Figaro* però mancherà all'effetto, perchè avvenuta per vendetta personale in un giornale straniero e nemico dell'Italia.

Il giornale osserva poi che mentre sarebbe difficilissimo per l'opposizione formare una maggioranza di governo, l'attuale Ministero raggiunse risultati positivi con una buona finanza e col ristabilimento dell'ordine.

Esso è il solo governo forte che ispiri fiducia e possa risolvere il problema delle riforme.

« Un capo di Gabinetto autorevole — conclude il *Fremdenblatt* — che riescirà gli amici e non toma i nemici, è indicato dalla situazione e dalla pubblica opinione in Italia ».

Berlino, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la campagna elettorale è posta in Italia a favore e contro l'onorevole Crispi, e qualifica il discorso dell'onorevole Crispi un avvenimento politico della massima importanza.

Giorno per Giorno

La « Chimica al medio evo ».

Quest'opera di Berthelot che pubblicherà la stamperia Nazionale di Parigi, fa seguito alla *Collezione di alchimisti greci*, in tre volumi, pubblicata nel 1888-89. E' [illegible] volumi anch'essi.

Il primo volume è consacrato all'esame dei trattati tecnici, come le *Compositiones*, la Mappæ [illegible] nuova pubblicazione del *Liber ignium* di Marco Greco, dai manoscritti di Parigi e di Monaco, e il *Liber secretorum* ancora inedito. Il Berthelot ha aggiunto a questi documenti, la critica dei libri reputati tradotti dagli Arabi, l'« Alchimia » di Rasis, il « Trattato » inedito di Rubasca, sulla medicina medica e sui minerali, ecc.

Nel secondo volume il Berthelot si occupa esclusivamente dell'alchimia siriaca. Gli Arabi non hanno conosciuto i Greci direttamente, ma per mezzo dei Siri. Sergio di Resaina, al secolo decimonono, aveva cominciato a tradurre i filosofi e gli alchimisti greci. Le scienze naturali furono specialmente studiate al nono e decimo secolo, nella celebre scuola de'medici siri di Bagdad. Dioscoride, Galeno, Paolo d'Egina furono anche tradotti dal greco in siro, poi in arabo. Così fu anche per i lavori degli alchimisti. Il Berthelot ha trovato al Britisch Museum e alla Bibliotheca di Cambridge dei manoscritti alchimistici siri di quell'epoca. Il secondo volume si trovano tradotti dal signor Rubens Duval interamente o letteralmente, con le formazioni delle figure di apparecchi indicati nel testo.

Infine nel terzo volume, il Berthelot ha studiato completamente l'alchimia araba, propriamente detta. Per questo studio [illegible] una nuova traduzione [illegible] in latino, del [illegible] e [illegible] cole, erano imperfette e piene di [illegible] così che la vera [illegible] degli arabi era quasi [illegible]. Il Berthelot [illegible] e [illegible], [illegible] della biblioteca [illegible] del l'Università di Leyda [illegible] le opere di Dschaber e Geber, le quali non hanno alcuna rassomiglianza con gli scritti latini apocrifi. Il professor Huodas, della scuola di lingue orientali, ha tradotto questo [illegible] arabo, e il Berthelot ha operato nella traduzione lo stesso lavoro di revisione [illegible] sulla traduzione dei libri siri. Il prodotto di questa collaborazione ha ristabilito il testo delle opere alchimistiche arabe.

*

Pio IX e Leone XIII.

E' stato raccontato un aneddoto nei giornali esteri dal quale risulta che il papa Pio IX aveva in certo modo moralmente designato il suo successore elevando il cardinale Pecci alla dignità di camerlengo.

Ora si aggiunge che Pio IX prevedeva fin d'allora che il futuro Leone XIII avrebbe adottata una nuova politica molto diversa dalla sua e che precisamente per questo motivo, per quanto vi fosse apparente contrasti intimo, preparò egli stesso nella misura del possibile l'elezione di Gioacchino Pecci al pontificato.

— Io capisco, diceva Pio IX pochi giorni prima di morire, la necessità d'un nuovo orientamento della politica del papato. Ma questa evoluzione, non potrei compierla senza [illegible] l'unità del mio pontificato. Sarà l'opera del mio successore.

E queste parole erano rivolte a monsignor Ferrata, il futuro nunzio a Parigi.

*

Gli opuscoli di Espual.

Espual, prima di esser celebre per le sue catastrofi, era celebre per la sua fabbrica di figurine colorate, dai soldatini ai santini alle scenette così note anche ai bambini d'Italia. Ora il sig. Guy Tasel racconta che la stessa stamperia che distribuiva ai piccolini le avventure grafiche di *Polle d'asino* aveva anche al principio del secolo il monopolio degli opuscoli a un soldo ai bambini adulti. Dominano in questi opuscoli, oltre le storielle e le leggende, la collezione de' breviarii di galanteria e de' codicilli di amore.

Ecco qualche titolo e qualche epigrafetta.

Titoli.

La malizia delle donne, Istruzioni pe' giovanetti che vogliono ammogliarsi e Guida necessaria in tutte le circostanze per essere felici in famiglia, Istruzioni ad uso de' giovinette che vogliono essere maritate, Il Giardino dell'onesto amore, nel quale si insegna il modo di comportarsi con la innamorata, opera nuovamente scritta per l'utilità della gioventù.

Spigolatura.

La maggior parte degli opuscoli è redatta per domande e risposte:

D. Qual'è la cosa più necessaria alle fanciulle?

R. Il matrimonio.

D. A che età si devon maritare le fanciulle?

R. Secondo son belle.

D. A che età bisogna maritare le più belle?

R. Ordinariamente dai sedici ai diciotto anni.

D. E quelle che non son belle?

R. Appena i giovanetti le chiedono per non perder l'occasione.

D. Quando una fanciulla ha un pretendente che le piace, che deve fare per non perderlo?

R. Deve amarlo d'onesto amore; evitare verso di lui parole ardite o poco rispettose; guardarsi dall'ascoltare i cattivi discorsi; essere sempre di buonumore dinanzi a lui, e non cagionargli gelosia facendo agli altri troppa accoglienza.

D. Se il pretendente non troppo la soddisfa, che deve fare la fanciulla in questo caso?

R. Deve, con parole cortesi e modeste dimostrargli che debbe pur utile risparmiare il denaro per la famiglia.

D. Quando una fanciulla è chiesta in matrimonio, che deve rispondere?

R. Deve mostrarsi sorpresa, e rispondere che essa non può credere che un giovane così pieno di meriti abbia pensato a lei.

D. Che deve fare la fanciulla coi suoi genitori e il suo pretendente durante il contratto?

R. Deve mostrare il [illegible] Rimette per [illegible] i parenti [illegible].

D. Il giorno delle nozze.

D. Durante [illegible] banchetto di nozze, che deve fare la sposa?

R. [illegible] quale è il consiglio dell'[illegible] ed uno delle fanciulle »:

R. Deve bevare a non vivere se qualcuno dice parole a doppio senso.

*

Frassi di Sappè.

Frassi di Sappè, Pensiero di [illegible], Boccaccio, Pacifico, e dal quale è stata già con successo tradotta [illegible], non era destinato ancora ai tormenti alla celebrità. I suoi genitori volevano fare di lui un medico o un prete. Sappè resistette energicamente alla loro volontà e divenne musicante. Ma lungamente rimase nell'ombra, finchè non giunse il successo di *Festa e contadina*. In quel periodo doloroso, egli conservò la gaiezza e la benevolenza, che erano le caratteristiche particolari del suo carattere, e che hanno contribuito parecchio alla popolarità delle opere di Sappè a Vienna; poichè Sappè era popolare quasi quanto Giovanni Strauss. Era un uomo che piaceva la vita. Intelligente e dotto, il tipo completo di maestro viennese, vivente nella familiarità e nell'intimità del suo pubblico, amato da tutti i suoi editori. « Il nostro Franz », dicevano volentieri i Viennesi parlando di lui. Egli non aveva solo scritto musica, ma anche un libro di memorie, del quale i gastronomi dicono un gran bene, e sembra poi di lui era pur fine conoscitore in fatto di vini italiani e ungheresi. Alla fine della sua vita, i suoi amici gli parimentavano di essere gastronomo lo ne giudicherà da questo fatto: che egli vendè recentemente per 40,000 marchi una semplice melodia. Un editore di Pesth *e quindine* ne aveva voluta per 20 scudi.

*

Per fare

— Perchè, giovane come sei, non ti sposi? — si chiedeva la signora H.... non voleva mezzo rovinata dal marito.

— Ah — rispose la vedova — è così dolce portare il nome di un uomo che non può più fare bestialità.

Una vecchia signora, d'una grassezza fenomenale, fa fermare l'omnibus per discendere.

Un vicino esclama:

— Ah, finalmente! L'ippopotamo se ne va.

— Caro signore — risponde dolcemente la vecchia signora — l'omnibus è come l'arca di Noè, tutti gli animali vi sono rappresentati, anche gli asini...

N. Nanni.

L'APPELLO NOMINALE

Trabia

Secondo. Il suo nome di battesimo deve aver influito sulla sua carriera politica. Egli non sarà mai forse il primo, ma sarà sempre buon secondo in un partito, in una combinazione ministeriale. Nel ministero Rudinì egli fu, per esempio, un sottosegretario a le finanze che non ignorava punto, come tante volte è accaduto per altri sottosegretari, di che cosa si dovesse occupare il dicastero a cui apparteneva. Nelle elezioni di oggi egli si presenta con professione di fede ministeriale. Non ha competitori. Alle quattro sue legislature egli ne aggiungerà oggi stesso una quinta.

Pasco

Lodovico. Un agrario alquanto ingombrante, ma abbastanza attivo. Una legislatura. E' ministeriale, ma il colonnello medico Fiorani, anche ministeriale, gli contrasta la elezione.

Vastarini-Cresi

Guido. La sua più nella gloria parlamentare fu l'aver salvato, nell'agosto del 1886, una donna caduta in mare a Civitavecchia, durante l'ora del bagno, e mentre il Fasciato e gli amici avviati verso la Spagna facevano colazione sulla rotonda del Pirgo.

L'atto eroico fruttò al giovine e valente professore la medaglia al valor civile: preludio augurale alla medaglia di deputato piovutagli più tardi. Un suo discorso notevole dell'anno scorso, misto di politica, di diplomazia e di religione, portò una nota di eleganza polemica nella pedestre prosa della discussione dei bilanci: ma fece come la nebbia: il tempo ritornò quel che era prima. Senza competitori.

Lioy

Bassano. Latte così, col cognome prima di lo strano nome dopo, nell'elenco ufficiale, l'ex-deputato del quarto collegio di Milano sembrerebbe lo sbarratore in titolo di uno dei quattro comuni italiani che si chiamano Bassano. Ma non credo che la verve meneghina dell'avvocato milanese si eserciti contro nessuno di quei comuni. Si eserciterà certo più volentieri contro il Ministero, se nella lotta di oggi con tre competitori riuscirà vincitore. Una legislatura.

Cantoni di Lauronzano

Antonio. Conte e radicale. Fratello di un candidato ministeriale a Sora. Nessun competitore

Gallenberti

Tancredi. Rappresenta Cuneo. In quella crociata selvaggia che i dicasteri Crispi-giolittiani hanno bandito contro il Ministero, egli è il Tancredi. Per due legislature nessuno fiatò s'era accorto di lui, alla Camera. Ma Giolitti ne fece uno dei suoi luogotenenti, e d'allora egli è per il suo principale la fida *Sentinella... delle Alpi*. Dopo tutto la notorietà prende mille forme diverse, e quella toccata all'avvocato Galimberti è anche una [illegible].

Guerci

Nicolò: nient'affatto parente di quell'altro Niccolò Machiavelli, che l'onorevole di Rivoira si ostina a scrivere con due *c*. E' avvocato di molto spolvero e di vivace facondia: utile nelle argomentazioni come una lama di rasoio. Nel tentativo laborioso di Ministero, posato da l'onorevole Zanardelli [illegible] dicembre dal [illegible] Gallo avrebbe dotti [illegible] come [illegible] pubblica dovuto can[illegible] per lo istruzione, e fu [illegible] [illegible] soffrano di una mezza [illegible] [illegible] del conte al udirne le festanti [illegible] da lei mandato a intitolare col nome di Zanardelli prima di morire, la storia dei comuni italiani ha dimenticato di registrare se la strada intestata col nome del neo-ministro abbia ripreso l'antica nomenclatura.

Fra i punti di lode che merita l'onorevole Gallo c'è anche questo: è appassionato di musica, e assiste sempre con la graziosa figliuola a tutte le prime rappresentazioni.

Gavazzi

Lodovico. Rappresenta il collegio di Lecco. Ebbe il coraggio, raro in un novizio, di avanzarsi con Napoleone Colajanni la mozione di portare alla Camera la questione della Banca Romana. Giolitti gli rispose insultandolo e il coro odiosissimo fece eco entusiasticamente. Gavazzi diventò il *mostro* in prosa, in versi, in paparazzoti. Cose del mondo! Molti di quelli che per adulare il Palamidone componevano facevano le matte risate sul neonato di Lecco e lo rimandavano a scuola, oggi, che Giolitti non c'è più, trovano perchè Gavazzi è all'opposizione che egli è un giovane serio e che merita di ritornare alla Camera. Cose del mondo! Al Gavazzi contrasta il collegio di Lecco l'avvocato Pozzi pure di opposizione.

Chiari

Eutimio. Ex-segretario comunale. (Vedi Dadoi-Confalonieri). Porta con molta degnità voltura il suo nome di battesimo. D'opposizione, per gratitudine a Giolitti, è combattuto dal marchese Negrotto, ministeriale, a San Giovanni in Persiceto.

Chimirri

Bartolomeo. È ministeriale, è stato sempre ministeriale. Egli è ministeriale come è Bartolomeo, di nascita. Fu naturalmente giolittiano, e non meno naturalmente è ora crispino. Egli non ha competitori e le quattro sue legislature stavano, all'ora che uscirà il *Fanfulla*, certamente saranno diventate cinque. Gli amici intimi dell'onorevole Gianolio festeggeranno la rielezione probabilmente con uno di quei pranzi accurati di cui il deputato di Bra, grande raccoglitore di *menus* davanti all'eterno, ha il segreto.

Giunturco

Emanuele. Devo fare un'errata-corrige. Ieri parlando dell'onorevole Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste nel Gabinetto Giolitti, ho detto che fu l'unico esente dal biasimo generale che meritarono i suoi colleghi e sotto colleghi di quel ministero. Quest'affermazione è un'ingiustizia per Emanuele Giunturco, il giovane sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia di quel ministero, a cui forse la miopia impedì di vedere, ma la cui coscienza non avrebbe tollerato che egli restasse a palazzo Firenze una volta che avesse veduto ciò che succedeva a Brancaleone. Disgraziatamente era miope. Uomo di studi e di scienza egli è uscito mitido e candido da quel ministero, su cui il nero del palamidone presidenziale stingeva terribilmente. Tenuto a battesimo dalla *Riforma* nella XVI legislatura, non gli si rimprovera più di esser conosciuto in Germania, da che anche in Italia hanno imparato a conoscerlo. Grande dilettante di musica è riuscito a risolvere le più grandi dissonanze della vita politica, mettendo dell'armonia dove molti sarebbero fatalmente arrivati a indiguare un editorio di sordi. E' giovane e può aspettare. Ma non aspetterà a lungo.

Alfieri

Carlo e marchese. Appartiene a quell'antico patriziato fiorentino, che cercò i migliori titoli di nobiltà e di ricchezza nelle industrie fiorenti e nei commerci con le cinque parti del mondo. Proprietario delle famose fabbriche di porcellana a Doccia, egli è capace coi medesimo garbo disinvolto di primeggiare in una sala di belle signore, di dirigere un *cotillon* aristocratico, e di spiegare tutta la tecnica complicata delle sue manifatture: senza pregiudizio di qualche notevole e opportuno discorso nella Camera dei deputati. Fautore convinto dei Congressi per la pace, lavorò indefesso a riacquistare le simpatie della Francia verso l'Italia: ma su quei fraterni piatti della riconciliazione i nostri vicini durarono fatica a mettere la forchetta: pur sapendo che erano piatti dei Ginori.

Villa-Pernice

Le elezioni avrebbero dovuto fare con l'interrompere questa rapida rivista dei deputati uscenti, ma le lettere e gli incoraggiamenti ricevuti dai nostri lettori ci costringono a dare il seguito a questo lavoro. Continueremo dunque, ma a non ricorrere in qualche in-

volontario elogio funebre, [illegible] per qualche giorno, fino a che [illegible] delle elezioni di oggi saranno [illegible] noti. Quanto ai nuovi venuti di cui [illegible] anche di loro. Non perderemo [illegible] coi[illegible] tendere.

A proposito, sarà a proposito delle [illegible] righe, di più non meritano, concernenti nel nostro *Appello nominale* il signor avvocato Carlo Buttini, un giornale [illegible] [illegible] un articolo che l'autore stesso ha intitolato la *Frenesia del Parlo*. Andiamo, nipotarello, non sarete voi, nè il vostro protettore che mi farete arrabbiare. Sapete che cosa avete fatto? Avete dimostrato di essere uno sciocco per conto vostro e per conto altrui, di temere per la rielezione del vostro protettore, e di essere in mala fede ripetendo volgari insinuazioni che i giornali del deplorato di Dènero, quando il loro padrone era a palazzo Braschi, stampavano per fargli piacere. Allora ho risposto come meritavano, perchè la risposta risaliva all'ispiratore; ma rispondere ora, perchè la risposta risalga al signor avv. Carlo Buttini? Francamente non ne vale la pena.

L. P.

La questione dell'estremo Oriente

La repubblica a Formosa.

Londra, 25. — Un dispaccio del console inglese dall'isola di Formosa dice che domani sarà colà proclamata la repubblica.

Washington, 25. — Il ministro degli Stati Uniti a Pechino conferma la proclamazione della Repubblica nell'isola di Formosa.

I principi a San Siro.

Milano, 25. — Oggi vi furono le corse a San Siro. Vi intervennero il duca d'Aosta ed il conte di Torino, che, alle ore 20 ½, partirono per Torino coseguiti alla stazione dalle autorità.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Gli israeliti e la Camera francese.

Parigi, 25. — *Camera dei deputati.* — Sono all'ordine del giorno le interpellanze di Drumont e d'Hugues sul pericolo di porre un numero troppo grande d'israeliti alla testa dei pubblici servizi.

Si delibera che le due interpellanze siano svolte una dopo l'altra, facendone poi una sola discussione.

I due oratori svolgono successivamente le loro interpellanze richiamando l'attenzione del Governo e della Camera sul pericolo che deriva dal fatto da essi segnalato. Le loro parole sono accolte con applausi a Destra.

D'Hugues conclude il suo discorso chiedendo che venga ripreso agli israeliti il denaro da essi indebitamente guadagnato.

Rouanet, a nome dei socialisti, respinge la dottrina degli antisemiti come contraria allo spirito della rivoluzione.

L'oratore si scaglia, non contro lo speculatore israelita, ma contro tutti gli speculatori. Egli denuncia la Società franco-inglese delle miniere d'oro.

Conclude presentando un ordine del giorno che invita il Governo a reprimere energicamente le manovre fraudolente dell'Alta finanza ed a perseguire tutti i complici.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Il congresso degli avvocati di San Pietro. I premiati al « Salon ».

Parigi, 26. — Una circolare del presidente dell'ordine degli avvocati di San Pietro, P. Lautier, annunzia che, non avendo il Governo della repubblica dato ancora risposta alla chiesta autorizzazione di convocarsi a Vienne (Isère), ai 28 e 29 corr. sotto la presidenza del vescovo di Grenoble, il Congresso internazionale degli avvocati di San Pietro, il Congresso stesso è rimandato ad altra epoca.

— Il giurì del *Salon* [illegible] Elia conferì le seguenti medaglie d'onore:

Per la pittura a Herbert pel suo quadro rappresentante *Il sonno del Bambino Gesù*;

Per la scultura a Barthelmi pel suo gruppo *La Svizzera che soccorre i feriti di Hericourt nell'assedio del 1870*;

Per l'incisione a Barde.

Austria-Ungheria.

Inondazione a Praga.

Praga, 25. — In seguito a pioggie torrenziali, alcune vie dei sobborghi di Praga sono inondate.

L'acqua ha invaso le case.

Le persone dovettero essere salvate con barche.

I danni sono assai considerevoli.

Belgio.

Cambiamento di ministri.

Bruxelles, 25. — Secondo l'*Indépendance belge*, il presidente del Consiglio, De Burlet, lascia il portafoglio dell'interno ed assume quello degli affari esteri.

Soellaert sarebbe stato nominato ministro dell'interno e Nyssens dei lavori pubblici.

Bruxelles, 26. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il presidente del Consiglio, de Burlet, è stato nominato ministro degli affari esteri, conservando il posto di ministro dell'interno.

Annunzia pure che Soellaert è stato nominato ministro dell'interno e Nyssens ministro dei lavori pubblici.

IN ITALIA

Un bere mezzanino.

Milano, 25. — La notte scorsa, verso il tocco, fra un gruppo di sette od otto individui, s'erano mal capiti nel caffè S. Simpliciano, sull'angolo della piazza omonima, in Corso Garibaldi, certi Brunella Francesco, portiere al teatro Lirico; Colla Eliseo, cameriere, e Pietro Colombo, di 43 anni, falegname. Il Colombo aveva perduto, qualche ora prima, giocando a carte coi Brunella, in un'osteria di quei paraggi, dieci quattrini di vino, e questa perdita era l'argomento della conversazione. Sta il fatto che il Colombo sfidò il Brunella a giocare nuovamente con lui, ma oltrechè le bibite, anche cinque lire.

Il Brunella – che era sprovvisto di danaro – si fece prestare le cinque lire, e la partita incominciò. Vinse il Colombo.

Senonchè, terminato il gioco, il cameriere Colla, rivolse al Colombo aperte parole, accusandolo di avere giocato slealmente, perchè aveva tolto nascosta una carta.

Il Brunella, dietro tale rivelazione, verificò il fatto.

La carta – quella che aveva maggior valore – mancava infatti, e la teneva nascosta sulle ginocchia il Colombo.

In seguito a ciò il Brunella non solo non volle pagare le bibite, ma pretese di ritirare le cinque lire, che il Colombo infatti gli restituì, poi tutti uscirono. Mentre il proprietario del caffè, Mari Paolo, stava chiudendo, udì gridare disperatamente; si volse e vide una scena spaventosa. Il Colombo, armato di coltello, vendicavasi ripetutamente il ferro nel petto del Colla. Alle grida di questo, il cameriere Cassera Giacomo, che era coricato nel retrobottega, accorse, slanciandosi coraggiosamente sul Colombo, e tentando con questo e rotolarsi per terra, mentre il Colla stramazzava in un lago di sangue.

Si mandò subito per le guardie alla vicina caserma di San Simpliciano.

Il Colla fu trovato cadavere. Una delle quattro coltellate, da cui era stato colpito, aveagli leso profondamente il cuore.

L'assassino, trovato disteso a terra, venne ammanettato.

Il Colla abitava in via Paolina; ha moglie e tre figli, il maggiore dei quali di cinque anni.

Il Colombo ha la moglie inferma.

Tiro al piccione.

Padova, 24. — Oggi venne pubblicato il programma delle grandi gare internazionali di Tiro al piccione, che avranno luogo il 26 giugno 1895, con lire ventimila di premi in denaro, in occasione degli straordinari festeggiamenti estivi.

NOTE FIORENTINE

25 maggio.

Dopo lunga aspettativa, finalmente ieri sera nelle sale del Circolo artistico, davanti a uno scelto pubblico e numeroso uditorio composto in gran parte di belle ed eleganti signore e signorine, furono eseguite le composizioni premiate nel secondo concorso musicale, indetto dal predetto Circolo.

Di una settantina di lavori presentati alla Commissione speciale incaricata del relativo esame, solo undici furono dichiarati degni di premio e di esecuzione.

Eccovi i nomi dei valenti autori ed esecutori e il titolo delle singole composizioni. Nerviti Luigi, *Non ti scordar di me e E' tempo perso*; Pauli Napoleone, *Non ti scordar*; Ferrero Andrea, *Voglio cantar*; Guerri Stefano, *Fior di pagliolo*, Conti Osvaldo, *Tira e molla*; Malfetti Paolo, *Vattene via*, cantate con brio ed arte squisita dalla brava signora Bianca Barducci; Ferretto Andrea, *La disfida e stornellare*, a due voci, interpretate magistralmente dalla prefata signora Bianucci e dal signor Enrico Zobi, Lago Eugenio, *Nell'ignoto*; Canali Gaetano, *Fior di viola* eseguita pure dal signor Zobi. Il rispetto *L'abito da sposa* di Pietro Mastri, musicato da Dario Cordara, cantato anche questo dalla signora Barducci, fu accompagnato dall'orchestra composta dai maestri prof. Chini, Tommasi, Manni, Paoli e Parrini.

Accompagnava al pianoforte, con l'usata valentia, il maestro Ugo Barlucci. I singoli lavori furono molto applauditi, confermando così pienamente onorevole il giudizio giudicato dalla Commissione.

Nella galleria del Circolo si ammiravano i diplomi eseguiti ad acquarello da alcuni valenti artisti, e destinati ai vincitori del concorso ed agli esecutori dei lavori premiati.

Mariano da Sarud.

SPORT

Al velodromo « Roma ».

Diamo ora il risultato delle ultime corse ciclistiche tenute ieri al velodromo *Roma*, e che Pura tarda non ci permise di pubblicare.

Il mezzo in bicicletta tra Fernando Pistre e Giacomo Caranda è stato vinto da Pretta per una ruota.

Segue il concorso per il record dal giro di pista (500 metri).

Riesce primo Fernando Pistre che copre lo spazio in 36" e 3/5; è secondo Pasta in 36" 4/5, terzo Cariolato Ettore in 37 2/5, quarto Caranda in 37" 3/5.

Per il concorso di velocipedi adorni di fiori si presentano giovani alla giuria parecchie biciclette, un *tandem* ed una *tripletta*.

Il primo premio è assegnato al *tandem*, montato da Pietta e da Courbin Deutrelon, elegantemente guarnito dal fioraio Marone con fiori e nastri dai colori nazionali francesi. Il secondo premio tocca a Emilio Rocca; il terzo per eguali merito alla *tripletta*, montata dai fratelli Cariolato e da Savi, e ai signori Giobbe, Pieri, De Gregori e Tomei, tutti in bicicletta, il quarto ai signori Garbaglia e Parlo, pure in bicicletta.

Il match di 2000 metri in *tandem* tra la coppia francese e i fratelli Nicolosi, è vinto da Courbe Deutrelon-Pietta.

La giornata è stata chiusa da un handicap internazionale per biciclette. Percorso metri 2200.

Si presentano al traguardo diversetto corridori, che sono variamente distanziati.

Al primo giro Pilade Parodi ripercorrendo varie circonferenze di non poca entità.

Nella ultima giornata: Perna, Giovanni Calabi che arriva 20 metri di vantaggio, secondo, Pistre G. (al traguardo; terzo, Bixio Pietro (con 50 metri); quarto, Enrico Pasta (al traguardo).

La festa terminò pochi minuti prima delle otto.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Sala affollatissima quella di ieri sera per la replica di *Cavalleria rusticana* e dei *Pagliacci* che questa sera si ripetono.

Le rappresentazioni delle due opere genialissime continueranno fino a giovedì.

Lettere servedia....

— Valle.

Questa sera una delle più esilaranti commedie del repertorio napoletano: *Ve che m'è fatto fratimo!*

Questa spassosissima Farsa scorse, quando fu rappresentata per la prima volta, ebbe un successo straordinario di replicate.

Stasera la sala del Valle sarà affollata.

— Quirino.

Il programma di questa sera è dei più attraenti. Si rappresenterà l'operetta *I coscritti* e quindi la nuova ed applaudita *sarsuela*: *I lupi marini*.

— Manzoni.

Stasera un dramma di grande effetto: *La portatrice di pane*.

— Metastasio.

Il cavaliere De Antoni – il prestigiatore così favorevolmente noto – darà questa sera ancora uno spettacolo di prestidigitazione, illusionismo, spiritismo ecc.

Del programma fanno parte *La grande scena del terzo atto dell'opera « Roberto il diavolo »* col cambiamento di fantasmi in baleorina; *il baule dei misteri*; *Il giro del mondo*; *La ombre di Campi* e.... mi pare che possa bastare.

Il « Gesù Cristo » di Rubinstein.

(Nostro telegramma particolare).

Brema, 25. — Sotto la direzione del dottor Loewe ha avuto luogo ieri sera qui la esecuzione di *Gesù Cristo*, opera postuma di Antonio Rubinstein.

I solisti erano 30, scelti fra i primissimi artisti della Germania. I cori comprendevano 350 persone reclutate nella borghesia e nella società di Brema.

Erano presenti alla rappresentazione la Corte, l'aristocrazia, i ministri, la diplomazia, la famiglia Rubinstein, i critici di tutti i principali giornali della Germania e dell'estero, tutti i direttori dei teatri tedeschi.

L'opera ha destato una impressione grandiosa, rivelando un genere nuovo, l'opera ecclesiastica.

Il Senato della città di Brema ha fatto i ringraziamenti, ed ha offerto una pergamena al maestro Loewe per aver scelto detta città per darvi questa primizia.

Il maestro è stato pure fatto segno a grandissime ovazioni del pubblico.

NOTA SIBILLINA

Parole quadrate sillabiche di ieri:

SCRI VE
RE NO

Parole quadrate sillabiche.

— Di noi fa Italia il compito
Io so saprà storcere,
— e in noi si fa l'aristico,
E chiami, la barbera.

Logogrifo.

4. Che cosa contengo? Dell'olio e del vino.
4. A le damigelle chi è vicino mi dà.
5. Siam cinque di monti da Cesoppo a Pachino.
6. Or Crespi m'aspetta con grand'ansietà.

ROMA

24 maggio.

San Filippo Neri.

La mattina del 26 maggio 1595 moriva Filippo Neri. Le cronache del tempo narrano che quello fu un giorno di lutto per Roma, ove il fondatore della Congregazione dell'Oratorio era amato grandemente.

Perchè grandemente egli aveva amato il popolo, in mezzo a cui aveva vissuto, porgendo la mano ai sofferenti, asciugando lagrime, alleviando dolori.

L'ospedale dei convalescenti, istituto eminentemente umanitario e sociale, era opera sua.

Calato nella sepoltura comune la notte del 27 maggio, il corpo del pio uomo non vi fu lasciato che un giorno. Il popolo reclamò un sepolcro separato e Filippo Neri lo ebbe il terzo di della sua morte, nella chiesa della Madonna in Vallicella – che rifabbricata di poi fu detta *Chiesa Nuova* – presso cui egli aveva fondato l'Oratorio.

Era nato a Firenze: morì nell'età di 80 anni.

×

Per commemorare il terzo centenario di questa morte, stamani nella Chiesa Nuova sono incominciate feste solenni.

Il tempio era sfarzosamente addobbato e illuminato: folla immensa di fedeli.

Alle 8 il cardinal Rampolla ha detto la messa; alle 10 il cardinal vicario ha celebrato il pontificale solenne, a cui assistevano il Capitolo lateranense e il Seminario romano. La Cappella papale accompagnava la messa sotto la direzione del maestro Mastalli; nel pomeriggio panegirici e vespri.

Questa sera, a cura dell'Unione cattolica italiana, che all'uopo raccolse offerte, la facciata della chiesa sarà splendidamente illuminata.

Le feste continueranno domani; termineranno martedì.

×

Per questo centenario è – a quanto sembra – a spese del signor Filippo Giove, ufficiale della Dataria apostolica, la chiesa di Santa Maria in Vallicella è stata in gran parte restaurata.

In seguito a studi fatti dall'architetto Luigi Tedeschi fu rimessa a nuovo la parte decorativa nella navata centrale e traver ale, nell'abside e altare maggiore e nelle navatelle; fu altresì eseguito il restauro degli stucchi ed ornati, delle dorature al cornicione e ai cap telli, e le decorazioni tutte dell'abside, dei due grandi organi e dei quattro coretti, oltre quello di tutte le cornici, listelli e pilastri con doratura a nuovo, nella grande navata e nelle navate laterali.

Al professore Luigi Bartolucci erano già stati affidati dal ministero della pubblica istruzione i restauri delle pitture di Pietro Berrettino da Cortona, del Rubens e di altri sommi artisti. I primi quadri restaurati furono quelli del Rubens in lavagna nell'abside, rappresentanti quello a destra i santi Gregorio Magno, Papa e Mauro, e l'altro a sinistra i santi Domitilla, Nereo ed Achilleo.

Il Bartolucci restaurò poi anche il gran quadro, pure in lavagna, dello stesso Rubens sopra l'altare maggiore, rappresentante la Madonna della Vallicella, col bambino, circondata da angeli, oltre il mirabile affresco della volta di Pietro da Cortona, rappresentante la Vergine che sostenava alcune travi cadenti della antica chiesetta della Vallicella, gli altri affreschi e quadri nella calotta della tribuna, nei pentacchi della cupola e nella cupola stessa, tutti di Pietro da Cortona; ed inoltre tutti gli altri quadri che ornano la chiesa, dovuti al Pareti, al Ghezzi, al Baldi e al Daniele.

Tutte le pitture tornarono a nuova vita, mercè la somma perizia del professore Bartolucci, coadiuvato dal bravo pittore Giuseppe Micali di Mesagne.

Il cornicione venne tutto intorno rimesso a nuovo ed aggiuntovi il fregio, una vera opera d'arte.

Sotto i quattro pennoni della cupola furono ritratte quattro corone di alloro e fiori collegate con nappe e dentro di esse stelle a otto punte in chiaroscuro, richiamanti lo stemma del Neri.

Terminata la parte decorativa, venne posto mano al restauro e compimento in marmo del pavimento della chiesa; lavoro che fu cominciato, sotto la direzione dell'architetto Tedeschi dal luglio del passato anno.

Avendo gli organi subito delle avarie, venne data commissione al cav. Morettini di Perugia di costruirne uno nuovo, precisamente quello sopra la cappella di San Carlo. L'istrumento, costruito, giusta i moderni metodi, è perfettamente riuscito.

Il gran crocifisso in legno, pregiata opera di Guglielmo Bartolet, francese, nell'edicola sull'altare maggiore, fu anch'esso restaurato.

Tutti i marmi dell'intera dell'altare maggiore e delle cantorie, furono pure riparati e restaurati e così le cappelle laterali della crociera, la cappella esterna di san Filippo e il ricco ciborio in bronzo con parti lumeggiate ad oro, sull'altare maggiore. Questa insigne opera d'arte del 600 fu disegnata da Ciro Ferri romano e i due angeli con il mirabile gruppo di tre putini furono gettati dal Bonnicasa da Gubbio.

Il pulpito, di forma singolare, venne anch'esso restaurato e modificato su progetto dell'architetto Tedeschi.

×

La festa di San Filippo è festa dei giovani: ed così il pio sacerdote diceva:

– Figliuoli, state allegramente; non voglio scrupoli, malinconia...

E giulivo egli che aggiungeva:

— Ma lasciate che non facciate peccati!

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 19° 6 - Minima 10° 5.

La riscossione di domani.

Rendita G. Cartelle ipotecarie 5% Austriani a 8 Forme (Canti).

Rendita 4 Barcellona si scoprirà la casa di Dante Alighieri.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria rusticana – I Pagliacci.

Valle (ore 9) — Caffè chantant. – Il capitano Saetta.

Quirino (ore 9) — Lupi marini — Coscritti

Politeama Romano (ore 7 1/2) — La tu o-fanaite.

Metastasio (ore 9) — Compagnia equestre di illusionismo diretta dal cav. D'Antoni — Rappresentazione straordinaria.

Stabilimento Ballantano (ore 5) — Gazzo del pallone.

CRONACA PERUGINA (V. 4.ª pagina).

Il cardinale Raffo Scilla.

Lo stato di salute del cardinale Raffo Scilla si fa ogni giorno più allarmante.

Gli artiglieri in festa.

Gli artiglieri stanno preparando nelle due caserme grandi festeggiamenti per commemorare degnamente l'anniversario di Goito e della caduta di Peschiera.

La mattina del 30 maggio i due reggimenti d'artiglieria, da fortezza e da campagna, saranno passati in rivista in piazza dell'Indipendenza e comandanti commemoreranno i due gloriosi fatti d'arme.

Alla sera festa nelle caserme con gare di scherma, esercizi ginnastici, salti, corse, ecc.

Acqua di tavola ottima nelle turbate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renella, come prudentemente adoperata a combattere la diatesi urica

Proprietario: **cav. Gennaro Mariani.**

Per telegrammi: **TELVETO - Terme.**

Il cioccolato **Gariado e Garigli** ha ottenuto sempre le più alte distinzioni in tutte le Esposizioni in cui ha figurato.

ELENCO GENERALE

dei comuni del Regno d'Italia

ossia Guida amministrativa, giudiziaria, finanziaria, commerciale.

Utilissima e indispensabile a tutti

contiene:

La denominazione dei Comuni — Popolazione — Provincia — Circondario — Mandamento — Agenzia delle Tasse — Uffici del Registro — Tribunali — Preture — Distretti militari — Uffici postali — Uffici telegrafici — Reti ferroviarie — Stazioni ferroviarie e loro distanze — Dogane (con ordine e classe) — Porti e Scali marittimi e lacuali (loro distanze). — Ha inoltre delle tabelle indicanti le Regie Avvocature Erariali — Corti d'Appello e Corti d'Assise — Uffici dei Conservatori d'ipoteche — Uffici postali ambulanti — Comandi dei Corpi d'Armata e dei Distretti militari, ecc., ecc.

Prezzo del volume L. 2 — Spedizione franco in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. 2 20 — Dirigere domande ed importi esclusivamente alla Ditta A. **Taboga**, Via Nuovo Tritone, 44 a 46 Roma.

ALBO D'ORO

Compilato da G. P. Di Properzio e messo in vendita a beneficio dei poveri orfanelli degli operai morti per infortunio sul lavoro, dedicato a Sua Maestà la Regina.

L'**Albo d'Oro**, questa preziosa raccolta, di cui il solo nome riempie tutto il cuore di pensiero ed il cuore delle nobili sentenze e un volume di 324 pagine edito su carta di lusso e splendidamente illustrato. Il libro è un insieme nel quale oltre **sentenze** dalle più belle e celebri nostre scrittrici hanno visto lacrimarvi un gioiello.

Prezzo Lire 5, Franco di porto e raccomandato in tutto il regno contro rimessa anticipata di lire 5.65 Dirigere domande ed importi esclusivamente alla ditta A. TABOGA, R.ma, Nuovo Tritone 44 a 46.

MADEIRA

Stravecchio dell'annata 1874.

(20 anni di età)

della Casa William Reid de Madeira.

Trovasi in vendita soltanto presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

— 45 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Il cavaliere de la Graverie aveva ascoltato con religiosa attenzione il racconto fattogli da Teresa.

Allorquando essa aveva parlato della perdita di Black, il rossore gli era salito sin sulla fronte.

E quando riandò col pensiero alla terribili conseguenze cui trovossi esposta la giovane perchè privata della sorveglianza del cane; all'infame tranello tesole col pretesto di farglielo ritrovare, tranello in cui lasciava il suo onore e forse la sua felicità, allora si sentì vinto dai rimorsi che gli laceravano l'anima e stringendo e baciando le mani della ragazza cadde alle ginocchia di lei esclamando come pazzo:

— Teresa! mia Teresa! il buon Dio è giusto. Qualche volta, fanciulla mia, vuol mettersi alla prova; ma crediml non è a caso che egli, misericordioso, mi ti abbia fatto incontrare. Fin da oggi ti giuro di consacrare tutta la mia cara alla tua felicità.

— Ohimè! rispose Teresa che veramente non comprendeva la causa di questo slancio del cavaliere.

La mia felicità voi dite! La mia felicità.

Ma dunque avete dimenticato che questa non esiste più per me?

Vivere con Enrico quella sarebbe stata la mia felicità; io invece mi trovo eternamente separata da lui.

— Bene! bene! — disse il cavaliere con quell'espressione confidente di un uomo convinto che la fortuna, la quale in un modo così inatteso gli aveva fatto ritrovare la figlia di Matilde, non potesse fermarsi così a mezzo il cammino — bene! vedremo... accomoderemo ogni cosa. Al mondo non vi saranno altri uomini all'infuori del signor Enrico! Che diavolo! V'è un fratello Graziano.

— Ciò non sarebbe la felicità — riprese Teresa — tutt'al più una riparazione.

— Comunque sia — replicò il cavaliere — mi sembra già qualche cosa.

Teresa scosse il capo.

— E come volete — disse — che un giovane nobile e ricco come lui acconsenta a sposare una povera operaia come me?

Io gli non servita di trastullo, oimè tutto.

E voi credete che alla figlia di un conte o di un marchese la quale avesse avuto un padre o fratelli pronti a vendicarla avrebbe mai osato di far l'oltraggio che ha fatto a me, povera orfanella!

Queste parole furono pel cavaliere come una lama di pugnale che gli traligasse il cuore. I suoi occhi fiammeggiarono; era la prima volta in vita sua che sentiva il desiderio della vendetta!

Neanche contro il signor De Pontlarcy egli aveva saputo hollirsi il sangue come ora contro Graziano!

E fu con gioia talmente che rammentò di aver imparato, quando era al Messico, a colpire tanto bene a palla quei famosi pappagalli verdi di cui ne uccideva due su tre.

Quindi rammentava pure che il capitano gli aveva insegnato quel famoso colpo di spada che lo stesso Dumesnil aveva appreso da un celebre maestro di scherma napoletano, colpo che non falliva mai!

Com'è che il cavaliere de la Graverie pensava adesso a tutte queste cose?

E perchè la rammentava stringendo i pugni e digrignando i denti?

Egli stesso non avrebbe saputo rendersene conto; fatto sta che vi pensava....

Teresa se ne stava silenziosa ed accasciata.

Non vide nè l'espressione tetra ed accigliata che per un istante aveva preso la fisionomia del cavaliere, nè il movimento di mano che questi aveva fatto accennando nell'aria il celebre colpo di spada.

Le emozioni provate da Teresa nel fare il racconto della sua storia l'avevano abbattuta in un modo straordinario, tanto che alle ultime parole da lei pronunciate, e che abbiamo riferite più sopra, fu presa da una tosse secca e profonda che allarmò il signor de la Graverie.

Perlanto egli stimò prudente rimettere ad altra occasione di domandarle ulteriori dettagli, nè parve alla avesse ancora a fornirgliene.

Rimarco nondimeno che Teresa non aveva mai pronunciato il cognome di Enrico e di Graziano chiamandoli sempre col prenome.

Il giorno però che avesse voluto trovar Graziano per aver di questi una spiegazione, il cavaliere non avrebbe avuto bisogno d'interrogare Teresa per sapere il cognome della famiglia di lui. Conosceva a qual reggimento Graziano apparteneva: e al ministero della guerra avrebbe subito saputo ove trovavasi di guarnigione.

Inoltre la figura di Graziano e quella del di lui amico Louville erano tanto bene impresse nella memoria del cavaliere che senza dubbio lo avrebbe riconosciuto al primo incontro.

Ma ciò che più interessava al cavaliere era di assicurarsi sulla realtà delle speranze che aveva fondato circa il mistero che avvolgeva la nascita di Teresa.

Nel sentimento sconosciuto che la giovane gli aveva ispirato egli trovava gioie così pure, vezzi così potenti, affetto così profondo che non vedeva l'ora di legittimare tali gioie per godere quella felicità che tanto desiderava.

Prima di ogni altra cosa però bisognava attendere che Teresa avesse ricuperato la salute, perchè per intraprendere le ricerche che il cavaliere aveva in animo di fare potesse lasciarlo scevro d'inquietudini, non dimeno per la di lei salute, ma pur troppo per la vita.

XXVII.

Il cavaliere de la Graverie resta alquanto impressionato dalle scandalose che sollevò la sua condotta nel virtuosi abitanti di Chartres.

Intanto non poteva passare inosservato in una città come Chartres l'avvenimento sopraddetto di un vecchio celibe – personaggio d'altronde importante ma per nascita che per censo – il quale introduceva in casa sua una ragazza.

I commenti e le dicerie passarono di bocca in bocca, e presero proporzioni tali che a capo ad otto giorni tutta la città ne fu piena, e, come accade, se ne altrove l'importanza.

Il cavaliere de la Graverie che era già tenuto di mira per le eccentricità concernenti riguardo a Black, divenne in pochi giorni per la piena naturale dei pettegolezzi, un uomo ributtante ed immorale, perchè non contento di aver sedotto una giovane, non esitava a dar lo scandalo pubblico di una coabitazione illegittima; un uomo cui non poteva onorevolmente essere avvicinato nè salutato da chiunque per poco che si rispettasse.

Da quando lo stato di salute di Teresa aveva migliorato la giovane esternò il desiderio che il cavaliere prendesse di nuovo le sue abitudini e gli consigliò la passeggiata quotidiana come indispensabile per la di lui salute.

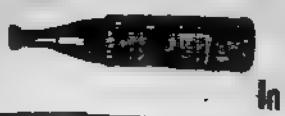
Da parte sua il cavaliere felice di poterla obbedire eseguiva esattamente il consiglio e come al solito consacrava le due ore tra la colazione e il pranzo a fare una corsa sulle colline prossime alla città.

Però queste escursioni egli le faceva in compagnia di Black il quale credeva tutti i sentimenti del suo padrone e se non era il più felice dei cani, era almeno uno dei più fortunati della terra.

Abbiamo detto che il cavaliere aveva risoluto in primo luogo di penetrare il mistero della nascita di Teresa.

Per un uomo della tempra de cavaliere che fino a quel giorno aveva vissuto la vita

LUXARDO



MARASCHINO DI ZARA
IL MIGLIORE E PIÙ APPREZZATO LIQUORE
TROVASI NEI PRINCIPALI NEGOZZI DEL REGNO
In ROMA anche presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44 a 46

LUXARDO

Per aderire alle molte richieste, « Fanfulla » ha pubblicato in elegante fascicolo lo splendido articolo del marchese F. Nobili Vitelleschi « A proposito della lettera del Papa ». Chi lo desidera può farne richiesta all'amministrazione del « Fanfulla » unendo centesimi 25.

Il Nevrol è prezioso nell'isterismo.

NOSTRE INFORMAZIONI

I vini italiani in Austria.

Gli accordi coll'Austria-Ungheria sono intesi a circondare di nuove e più efficaci guarentigie il rilascio dei certificati d'origine dei nostri vini che si spediscono in quell'impero. Il Governo italiano aveva già comunicato a quello di Vienna proposte dirette a questo intento ed i Governi di Austria ed Ungheria avevano in risposta fatto conoscere le proprie vedute. In base a questi due documenti furono conclusi gli accordi che avranno effetto dal 1° luglio e che saranno pubblicati l'8 giugno a Vienna, a Budapest ed a Roma.

Da questo giorno cesseranno le disposizioni restrittive per Barletta e San Severo.

I sindaci ed alcuni prefetti e sottoprefetti continueranno a rilasciare i certificati d'origine dietro l'esibizione di documenti già prestabiliti, che provino l'origine dei vini da una data plaga vinifera. I consoli austriaci, che pure hanno facoltà di rilasciare i certificati, se l'istruttoria è in regola, vistano i certificati e la merce non dovrà più, come fin'ora avveniva, essere accompagnata da numerosi documenti; basterà il certificato d'origine e la bolletta doganale. E così si diminuiranno di molto le difficoltà che finora si potevano trovare alla dogana dell'Austria Ungheria.

Alcune modificazioni nella circoscrizioni dei consolati austro-ungarici e l'aumento del personale del corpo consolare presso di noi agevoleranno questo lavoro. La sigillazione dei fusti, che finora era obbligatoria, per quelli che contenevano vino analizzato da nostri istituti scientifici, deve farsi indistintamente per tutti. Speciali disposizioni sono intese a diminuire le conseguenze della rottura dei suggelli.

Una Commissione mista continuerà lo studio, già iniziato a Trieste, per la ricerca di un metodo di chiusura dei fusti, che sia più facile e meno soggetto a danni di quello attualmente in uso.

Il trasporto del vino in veliari-cisterne, anch'esso mantenuto sotto guarentigie speciali, la conclusione la clausola può affermarsi essere rimasta intatta negli ultimi accordi, che conciliano l'interesse del commercio italiano misto colle equa e valide guarentigie per la leale esecuzione del trattato, anco nell'interesse del Governo e del commercio austro-ungarico.

Il monumento a Mac-Mahon.

Parigi, 25. — Il generale Péting de Vaulgrenant, comandante il 15° corpo d'armata, rappresenterà l'esercito francese all'inaugurazione del monumento del maresciallo Mac-Mahon a Magenta.

Il capitano Mac-Mahon vi rappresenterà la famiglia.

— L'Unione latina ha offerto un banchetto al sindaco di Magenta.

Questi, prendendo la parola, affermò che l'Italia non dimenticò che la Francia le diede patria e libertà: e fece un brindisi all'accordo tra l'Italia e la Francia.

Locroy espresse identico voto

Le principesse d'Orléans.

Madrid, 26. — La contessa di Parigi e le principesse Elena ed Isabella d'Orléans sono partite per Parigi.

Le elezioni a Torino.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 26, ore 11.20 (*Bertoldo*). — I socialisti, presentandosi concordi e compatti alle sezioni deserte di altri elettori, riuscirono a conquistare quasi tutti i seggi.

Quindi si studiano di creare difficoltà infinite a quelli che si presentano a votare, dichiarando di non conoscerli personalmente. Dappertutto è un coro di proteste; parecchi elettori, irritati, rinunciano a votare.

Regna grande apatia in tutti i collegi, ma specialmente nel primo, ove Bein, quantunque non abbia competitori seri, si prevede riuscirà con meschinissima votazione.

Le turpitudini del « Figaro ».

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 26, ore 10,25 (*F.*) — Il *Figaro* si dice lietissimo di aver pubblicato i noti documenti.

Dice che amerebbe di essere processato, perchè ne ha altri da produrre.

Pubblica, intanto, una lettera di Mazzini ingiuriosa per Francesco Crispi.

Di codeste turpitudini del *Figaro* noi non ci siamo occupati, perchè in certi casi il silenzio ed il disprezzo sono la migliore risposta. Siamo lieti però di sentire da ogni parte respingersi il dubbio, che nelle pubblicazioni del giornale straniero, contro chi rappresenta oggi il Governo italiano, abbia potuto avere direttamente od indirettamente parte qualche nostro concittadino. Meno male. Alle ingiurie di certa stampa francese che insolentemente troppo spesso si occupa delle cose nostre siamo oramai abituati, e non v'è da preoccuparsene.

to F.

Le elezioni a Spezia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Spezia, 26, ore 14,25 (*P.*). — Sinora hanno votato circa 1500 elettori, nella quasi totalità noti come favorevoli al ministro Mòrin.

La rielezione dell'onorevole ministro è assicurata al primo scrutinio con votazione splendidissima.

ULTIMI GIORNI

AFFRETTATEVI

ad acquistare i fortunati biglietti della

LOTTERIA NAZIONALE DI BENEFICENZA

perchè irrevocabilmente

Il 31 maggio 1886

verrà chiusa la vendita dei biglietti.

Si può vincere fino alla bella somma di

4 mila di Via Saffiano

I gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri hanno un premio addizionale. Ogni numero costa

UNA LIRA

I biglietti si vendono

in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 57, presso il Banco Fratelli Nazionale 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 278, *A. Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 86, *Vincenzo Anesi*, Corso 168, *A. P. Iacoucci*, Via Frattina 58, *Raffaele Soria e C.*, Corso 386, *Antonio Locart* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, *Giovanni Battorio* Piazza di Spagna 77 B, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti Costanzi. Domandare al farmacista in calce segnato copia delle splendidissime lettere di ammalati guariti dai medici, anche di oltre 20 anni. Scatola da 50 confetti con dettagliata istruzione L. 3.50, vendibili in Roma presso le farmacie Angelo Pini, piazza Tor Sanguigna, 15, Consoni Pompeo, già Valori, via Rosetta, 6, Società farmaceutica romana, via Nazionale, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0 75.

---

a una profonda apatia e senza pensieri non era facil cosa il prendere un partito; ora, questo parve preso, restava a decidere sotto qual forma lo avrebbe messo in esecuzione.

E il cavaliere era tutto occupato durante le sue passeggiate a cercar questa forma.

Che poteva, che doveva fare per giungere alla mèta propostasi?

Stava qui il gran problema della sua preoccupazione, e i saluti e le carezze di Black avevano solo il privilegio di distrarnelo per qualche momento.

Così passo del tempo prima che egli si avvedesse che quelle stesse persone le quali non si sovente erano state sue ospiti adesso lo salutavano con fare goffo e con aria di sussiego; altre fingevano di non vederlo per evitare di salutarlo.

Pertanto un giorno in cui era meno distratto del solito, salutando una vecchia vedova che teneva un posto elevato nella società del chiostro di Nostra Signora rimarcò che rendendogli il saluto, solamente chinando il capo, essa aveva preso un'aria di sdegno molto espressiva.

Fu questo come un colpo di fulmine pel signor de la Graverie.

Come tutti coloro che vivono un'esistenza limitata egli si preoccupava moltissimo del « che si dirà di me ».

All'idea pertanto che avesse potuto dementare della pubblica stima intese agghiacciarsi il sangue nelle vene.

E non ebbe tanta forza e tanto impero su sè stesso da poter nascondere a Teresa ciò che lo preoccupava. Questa vedendolo turbato seppe abilmente interrogarlo, e allora egli le narrò per filo e per segno la scortesia della vecchia bigotta.

— Voi vedete bene, mio buono e caro signore, disse la giovane, come il mio triste destino pesi anche su tutti coloro che s'interessano a me? No, no; non posso più permettere che voi siate la mia vittima per più lungo tempo.

— Dio! — rispose Teresa — che mercè le vostre cure, io sono guarita e posso riprendere il mio lavoro. Per conseguenza me ne vado, ma domandandovi il permesso di ritornare di tanto in tanto per ringraziarvi di quanto avete fatto per me, e provarvi che mai, mai dimenticherò che vi debbo la vita.

Il cavaliere impallidì.

— Partire! andartene! e avresti il coraggio di lasciarmi solo? mio Dio! che diverrei solo, adesso che mi ero abituato alla tua cara compagnia!

— Prima di conoscermi — domandò Teresa — non vivevate solo?

— Prima di conoscerti, sì, credo di aver vissuto solo; ma ora come ti ho detto mi sono fatto una cara abitudine della tua presenza. Oh! Teresa — seguitò il cavaliere, tornando a un doloroso ricordo del passato — anch'io ho amato; in primo luogo tua...

E si tacque sospirando.

Teresa attonita lo guardò.

— Una donna — continuò il cavaliere — e l'ho amata tanto che credetti di morir dal dolore quando essa...

— Quando essa morì? — domandò Teresa.

— Sì — riprese a dire il cavaliere, quando essa morì... — perchè l'infedeltà, il tradimento, l'oblio, figlia mia, equivalgono alla morte.

— Pur troppo, è vero! — esclamò Teresa, scoppiando in singhiozzi.

— E adesso perchè queste lagrime? — disse il cavaliere, battendosi la fronte. — Sono pure la gran bestia io a farla piangere!

— Deh! non dite così — soggiunse Teresa — voi siete il migliore degli uomini, e se vi hanno fatto soffrire, voi così buono, credete a me, nessuno può andare esente dalle sofferenze di questa terra.

— Oh! sì, ho sofferto; molto, ma molto ho sofferto, fanciulla mia! Fortunatamente avevo un amico che ho amato assai e che amo ancora immensamente, non è vero, Black?

Black, che per l'appunto guardava in quel momento il cavaliere come se avesse indovinato che avrebbe parlato di lui, sentendosi chiamare a nome dal suo padrone, gli si avvicinò sommessamente, e il cavaliere, prendendogli la testa fra le mani, l'abbracciò con visibile tenerezza.

Teresa, che non riusciva a comprendere che un legame potesse esservi fra Black e l'amico di cui parlava il signore de la Graverie, domandava a sè stessa come c'entrava il cane a testimoniare tale amicizia.

Questo però era un problema che le era impossibile di risolvere, e che il cavaliere stesso si sarebbe trovato molto imbarazzato a spiegarle.

Il cavaliere de la Graverie rimase assorto per qualche tempo nella contemplazione di Black.

Ad un tratto gli raddoppiò le carezze, e guardando Teresa con occhio di tenerezza

— No, mio povero Dumesnil — disse — sta pur tranquillo, te lo giuro, non l'abbandonerò mai... quand'anche tutti, tutti gli abitanti di Chartres mi volgessero le spalle, e quando tutte le vedove del mondo mi facessero brutta faccia.

Teresa guardava il cavaliere con un certo timore.

— Quest'uomo tanto buono — pensava fra sè — avrebbe forse delle tendenze alla pazzia? In questo caso sarebbe una pazzia tranquilla e non avrei paura.

E per la prima ruppe il silenzio.

— Come vi dicevo poco fa, signor cavaliere, bisogna rassegnarsi.

Il signor de la Graverie si scosse dal suo letargo.

— Che? Che cosa bisogna fare, fanciulla mia? — disse con dolcezza; — rassegnarsi a far che?

— A lasciarci; bisogna che me ne vada.

— Ah! sì è vero — replicò il cavaliere, — mi dicevi questo. Però io ti rispondeva: « Teresa, figlia mia adorata, credi tu che mi sarebbe possibile di vivere ora nell'isolamento? E non hai pensato che io passerei tristamente la mia vita se tu mi lasciassi? »

— Ho riflettuto a tutto ciò — signor cavaliere — e penso sopra ogni cosa, egoista che sono, al dolore che proverò io stessa andandomene; però questa separazione è necessaria.

Quando io non sarò più qui, voi ritroverete gli amici che oggi si allontanano da voi. Quando avrò cessato di turbare la vostra esistenza voi riprenderete le vostre tranquille abitudini.

— Turbare la mia esistenza, tu dici; turbarla, tu? Oh! l'ingrata! Ma sappi dunque che....

E mandò un sospiro.... quindi riprendendosi:

— ... da quando sei entrata in questa casa allora solo ho conosciuto la felicità.

— Triste felicità! — replicò Teresa, sorridendo fra le lagrime — angustie, continue emozioni, tormenti, inquietudini senza fine! Ecco la felicità che vi ho portato io! Ecco mezzo alle mie sofferenze, all'atonia in cui mi trovavo, e perfino nel mio delirio io vi ho veduto tanto buono da mettervi in apprensione per la mia vita come se fosse stato mio padre!

— Tuo padre! — gridò il cavaliere — come se fossi stato tuo padre! e chi ti ha detto che io non lo sia?

— Oh! signore — disse Teresa, sospirando — la vostra bontà per me v'ispira questa generosa menzogna, ma non riuscite a trarmi in inganno.

Se foste stato mio padre; se fra noi due fosse esistito un legame qualunque di parentela, avreste lasciato trascorrere la mia infanzia povera e miserabile, voi ricco e felice! La mia giovinezza sarebbe rimasta priva dell'appoggio, dei consigli, dell'amore di colui al quale dovevo la vita? Oh! no, signore, no...

(Continua).

Chiunque soffra

DI

Mal di stomaco - Inappetenza - Febbri di malaria - Debolezza - Acidità Nausee - Vomiti e Dolori intestinali

ricorra al celebre **Amaro Romano**

LIQUORE

Peptogeno

Festuccì

riconosciuto dalle prime celebrità mediche per l'**infallibile** ed il **più potente rimedio** che guarisca istantaneamente e liberi per sempre l'ammalato di tali sofferenze — Prezzo della bottiglia L. 3.— la mezza L. 1,75 — Vendita in Roma alla Farmacia V. FESTUCCI, e presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46. Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo più L. 1 per la spesa del pacco postale.

ETERE 100 BIBITE

All'essenza di Anice, Cedrato, Arancio, Cannella, Limone, Canella, Fior d'arancio e Menta.

Mezzo gramma di etere aromatizza un bicchier d'acqua comune, e mentre estingue la sete rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione, scaccia la ventosità del corpo ed è tonico. Ogni boccetta contiene 50 grammi di etere per 100 bibite e costa L. 1,50. — Spedizione in tutto il Regno contro rimessa di L. 2,10.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

ELEZIONI DI ROMA

I seggi.

Ore 12.

In quasi tutte le sezioni sono costituiti i seggi definitivi senza incidenti notevoli.

Il concorso degli elettori per la costituzione dei seggi è stato numeroso, come da molti anni non si vedeva.

La lotta maggiore si è avuta al quarto e quinto collegio, dove in qualche sezione gli elettori intervenuti per la costituzione del seggio hanno superato il centinaio.

Nel quarto collegio quattro seggi sono risultati composti di elementi materiali, e tre sono di prevalenza socialista.

Al quinto collegio tutti i seggi sono composti di aderenti alla candidatura Barzilai.

Gli arresti.

Gli agenti di pubblica sicurezza hanno arrestato e condotto in questura un gruppo d'individui, che tentavano d'affiggere sui muri della città dei manifesti offensivi per l'onorevole Crispi. Di questi individui cinque soli sono stati trattenuti in arresto, perchè appartenenti a partiti sovversivi e perchè non romani. Gli altri sono stati posti in libertà.

Altri arresti sono stati operati nelle persone di certo Santori e Piazza, sorpresi ad affiggere manifesti contenenti ingiurie verso l'onorevole Ovidi.

I due arrestati, dopo una breve paternale del questore, sono stati posti in libertà.

Ad evitare possibili disordini, date anche la ricorrenza di San Filippo Neri, per la quale le abitazioni saranno adornate d'luminate, un decreto prefettizio proibisce per questa sera qualunque dimostrazione ed assembramento in favore o contro qualsiasi candidato.

Risultato della votazione nei collegi di Roma

Perchè i candidati siano eletti a primo scrutinio, occorre raccolgano un numero di voti pari al *resto* di quello degli elettori iscritti nel rispettivo collegio ed alla metà più uno di quello dei votanti.

Pel primo collegio, quindi, occorrono almeno 574 voti — per il secondo 942 — per il terzo 891 — per il quarto 622 — per il quinto 502 — semprechè i competitori del candidato che conta il maggior numero di voti, non ne raccolgano, insieme, più di altrettanti.

Il totale degli iscritti nei cinque collegi di Roma è di 21,172.

Alle cinque e mezzo lo spoglio delle urne dava i seguenti risultati:

PRIMO COLLEGIO.

Elettori iscritti 3440. Votanti 1808.

1.a	Sezione	Celsi	51	Mazza	70.
2.a	»	»	51	»	58.
3.a	»	»	96	»	118.
4.a	»	»	32	»	33.
5.a	»	»	12	»	17.
6.a	»	»	78	»	121.
7.a	»	»	67	»	114.
		Totale	397		531

SECONDO COLLEGIO.

Elettori iscritti 5652. Votanti 2557.

1.a	Sezione	Santini	60	Gavazzi	5.
2.a	»	»	110	»	23.
3.a	»	»	59	»	12.
4.a	»	»	53	»	8.
5.a	»	»	73	»	13.
6.a	»	»	118	»	48.
7.a	»	»	[illegible]	»	11.
8.a	»	»	130	»	24.
9.a	»	»	80	»	38.
10.a	»	»	113	»	39.
11.a	»	»	110	»	31.
		Totale	930		246.

1.a	Sezione	Montenovesi	40	Marini	—
2.a	»	»	77	»	—
3.a	»	»	12	»	—
4.a	»	»	28	»	—
5.a	»	»	25	»	—
6.a	»	»	43	»	—
7.a	»	»	12	»	—
8.a	»	»	45	»	—
9.a	»	»	46	»	—
10.a	»	»	71	»	—
11.a	»	»	61	»	—
		Totale	459		

Diamo così come ci sono pervenute alle 6 i risultati degli altri tre collegi.

TERZO COLLEGIO.

Elettori iscritti 5343.

E' assicurata la elezione a primo scrutinio dell'onorevole Baccelli che non ha competitori ed ha raccolto sinora voti 1497.

Manca una sezione.

QUARTO COLLEGIO.

Elettori iscritti 3727. Votanti

1.a	Sezione	Crispi	180	De Felice	97.
2.a	»	»	138	»	102.
3.a	»	»	180	»	120.
4.a	»	»	140	»	120.
5.a	»	»	107	»	124.
6.a	»	»	184	»	96.
7.a	»	»	54	»	76.
		Totale	983		755

QUINTO COLLEGIO.

All'ora di andare in macchina si continua lo spoglio delle schede.

Sinora Salvatore Barzilai è in maggioranza contro don Giulio Grazioli.

Nella sesta sezione, la sola di cui abbiamo i risultati, Barzilai ha 137 voti e 80 Don Giulio Grazioli.

Dalle provincie.

Telegrammi privati pervenuti all'ultima ora darebbero per sicuro il trionfo del presidente del Consiglio al IV collegio di Napoli e la prevalenza dei candidati monarchici nei collegi di Corleone e Corato contro gli onorevoli Cavallotti ed Imbriani.

L'onorevole Imbriani sarebbe però eletto a San Severo.

Barbato eletto a Rimini.

* *

Bromuret contro le alterazioni nervose, emicranie, insonnie, isterismo, spasimi, nevralgie dentarie, insonnia, epilessia, spossatezza, spleen ecc. da A. Bertelli e C. chimici - Milano, e nelle principali Farmacie.

Il sindaco di Magenta.

Si ha da Parigi, 26:

« Il sindaco di Magenta, Brocca, prima di lasciare Parigi, scrisse al presidente del sindacato della Stampa parigina, ringraziando per la cordiale accoglienza ricevuta a Parigi ».

L'acqua purificatrice di Montecchio

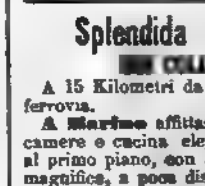
« che concede a chi ne fa uso un leggero « grado di gradevolissima effervescenza carbo- « nica, per il Manganese che contiene può « trovare posto importantissimo nella cura « delle

Cloro-Anemie

affezioni tanto diffuse.

Prof. Dott. C. Marocco
R. Università di Roma.

Dalle malattie segrete



Si guariscono in 8 giorni con metodo garantito colle Pillole di Kina (L. 4) l'Injezione indiana (L. 3,50) franco.

Si prevengono le sifilidi arrestano le manifestazioni colle lavande antisettiche preparate con sistema speciale. Rimedio compl. L. 7,50 franco. Nuovo sistema di candelette medicate per le cure rapide. *Consultazioni gratuite. 11 1/2 alle 13* Farm. Coop. G. Torresi, via Magenta, Roma.

Deposito di Pillole ed Injezioni in Roma presso A. Manzoni e C in via di Pietra 90 e 91.

Un rimedio Sovrano una vera conquista a beneficio di molti sofferenti
Cav. M. Gambini Roma

Acqua Purgativa Naturale di

LOSER JÁNOS

Budapest (Ungheria)

Prof. **Guido Baccelli, Roma**
« Viene presa volentieri dai malati produce l'effetto desiderato senza disturbi »
Prof. Comm. **Carlo Saglione**
Medico di S. M. il Re, **Roma**
« Azione efficacissima, purgante facile e blando ».

Efficace e sicuro contro la stitichezza, catarri di stomaco ed intestini, gastralgie, afflussi di sangue alla testa, ai polmoni, ecc. ecc.

Si vende ovunque.

Soltanto genuino con la firma del proprietario

L'Acqua Purgativa **Loser János** in Roma, trovasi vendibile anche in dettaglio (cent. 80 la bottiglia) presso **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

Splendida Villeggiatura

[illegible] COLLI ALBANI

A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.

A Marino affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa. Veduta magnifica, a poca distanza dai boschi e dal lago.

Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo, N. 46, Roma.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Mariano, 7

CONSERVAZIONE SVILUPPO DEI CAPELLI BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'*ACQUA CHININA-MIGONE* profumata e inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, mate dell'*ACQUA CHININA-MIGONE* pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — Milano.

« La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L..

L'ACQUA CHININA-MIGONE tanto profumata che inodora si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di Rhum, e si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2; e in bottiglie per l'uso delle famiglie a L. 3,50 la bottiglia da tutti i negozianti di profumerie.

» Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Deposito in Roma dai signori Fiori e Bianchelli, Corso, 418; Olivieri Luigi, Droghiere, Corso; profumeria Lentani, Corso 196, A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91, al Piccolo Empedo, Piazza in Lucina, 78 Leopoldo Cariani, Via Agostino Depretis, 101, Carlo Rode, Via delle Muratte, Palazzo Sciarra; A. Taboga Empedocle, Via Nuovo Tritone, 44, 45 e 46, R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Succursale V., Via Nazionale, 38-39, Felice Cacciani, Via Cavour, 11, Società Coop. Romana degli Impiegati, Via Flavia, 91; F.lli Tiburzi, droghieri, Via Flavia, Garibaldi, Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 46; Natanga Galg; droghiere, Via Due Macelli; Profumeria Luciani, Corso 200.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la *sifilide più ostinata* agli altri sistemi di cura depurando il sangue . . . . . L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per guarire le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO *solvente* per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guarisce senza siringa e candeletto . . . . . » 3 —

SOLUZIONE per guarire *ulceri* e *pinghe d'ogni specie* di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita consulta per lettere L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi e istruzioni la *firma a mano del D.r TENCA.*

Depositi generali pei Farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso)*

Roma — presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46 — Roma

MARCA DEPOSITATA

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

L'Anemia, la Clorosi,

le Affezioni uterine e tutte le loro, le perdite bianche, le difficili mestruazioni, ecc., ecc.

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigramma di Protojoduro di ferro puriss.

Prezzo lire 2 la boccia

(cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 6 - FIRENZE

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 6, Firenze — All'ingrosso anche presso C. Pegna e figli; Bavani e Bossi, Firenze — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Paresso e C; Morgando e Pisano, Torino e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie: Garnesi, Morigenati, Ottoni-Garinei, Magnanni, Cavedoni, via Veneto, Società Farmaceutica, Colasanti e Bordoni, Pecaterra e Buzzi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scalingo, via del Corso.

Per gli Abruzzi Fratelli Bucco, Pescara.

RACHITISMO - SCROFOLA

e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti. *Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.*

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. S. LAURA

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Lotta l'anemia coll'iodo

dello iodo dimostrata dal prof. Durante, date le guarigioni di lupus coll'acqua iodo arsenicale del Rio Salso avute a Forlì dal Viviani e dal Magliani: dato che l'acqua del Rio Salso è fra le migliori iodiche che si conoscono e per giunta arsenicate: venne al Dott. Maggiorani la felice ispirazione di portarla sulla parte ammalata nella tubercolosi polmonale mediante un polverizzatore comune allungandola affinchè non provochi la tosse e questi ottenne qual che risultato - È ottima nella Scrofola, Rachitide, Sifilide, ecc. - Proprietario Giocondo Croppi di Meldola. Depositario R. Mazzolini, via Arenula, 913.

Vendita in Roma presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44 e 46.

SAPONE ALL'UOVO

Il tuorlo d'Uovo che contiene la quintessenza dei grassi di un perfetto organismo animale, Saponificato, è la base del Sapone all'Uovo che è perciò un validissimo coefficente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa sparire le macchie, comedoni, l'acne, le rughe.

Il sapone all'Uovo adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora, e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

Numerosi certificati medici!

Costa cent. 75 al pezzo — Si spediscono franchi in tutto il Regno N. 12 pezzi contro rimessa anticipata di sole L. 9.

Vendita presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46 — ROMA.

« Razzia »

è preservativo contro gli insetti nelle ferrovie, collegi, riunioni, alberghi, gabine dei bastimenti.

« Razzia »

preserva dalle tarme gli abiti, le pelliccerie, tappeti, paramenti.

« Razzia »

distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

« Razzia »

distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece Veri Miracoli.

« Razzia »

distrugge gli insetti degli animali.

Scatolette da cent. 50 L. 1, ed 1.50.

Soffietti per uso di detta polvere da cent. 75 e L. 1,75.

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di cent. 60. — Dirigere domande ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

I Signori Viaggiatori, Alpinisti, Yachts e Cacciatori sono avvertiti che presso la Ditta A. TABOGA in Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46, si trova il seguente assortimento di

CARNE E PESCE

CONSERVATO IN SCATOLE

		Costo di una scatola
Allodole	L.	1 90
Quaglie	»	2 25
Tordi	»	1 80
Bue stufato all'Italiana	»	1 50
Lingua di Manzo	»	4 50
Miscellanea salati scelti	»	2 50
Mortadelle di Bologna	»	1 50
Polpette in gelatina od alla Piemontese	»	1 50
Pates de foies Gras	»	4 50
Purè di carne assortiti per Sandwich	»	0 85
Corned Beef	»	2 00
Aragosta (Carica superiore)	»	1 60
Salmone	»	1 60
Tonno	»	2 80
Ventresca	»	3 00
Caviale	»	3 50
Sardine	»	0 75
Acciughe	»	0 75
id. all'olio	»	2 00
id. salsa piccante	»	2 00
Oride all'olio	»	1 75
Acciughe fresche del Baltico	»	2 00
id. affumicate id.	»	2 [illegible]
Purè di alici per Sandwich	»	0 [illegible]

Spedizione in tutto il Regno contro rimesso anticipato dell'importo, aumentato delle spese postali.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta sopraindicata.

A. TABOGA - Nuovo Tritone 44 a 46 ROMA.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	—	7 20	—	10 30	17 —	—	—			
Pisa	7 5	9 10	14 55	—	20 15	22 13	—	—			
Torino	8 30	14 50	20 55	—	23 17	—	—	—			
Milano	8 30	14 50	20 55	—	23 17	—	—	—			
Foligno-Ancona	6 50	13 —	—	—	13 5	—	—	—			
Firenze-Milano	9 —	9 30	—	—	14 20	18 55	—	—			
Avezzano	—	9 30	21 55	—	13 20	—	—	—			
Tivoli	9 30	—	—	—	—	—	—	—			
Civitavecchia	7 5	9 50	11 5	—	14 20	17 5	20 20	22 15			
Frascati	7 25	10 —	13 20	—	16 5	18 20	—	—			
Arezzo-Ancona	6 20	—	10 30	—	—	13 5	—	—			
Albano-Marino	6 45	9 30	—	—	12 55	15 45	—	—			
Terracina	6 30	—	—	—	—	13 30	—	—			
Velletri	11 45	17 45	—	—	—	—	—	—			
Fiumicino	9 25	—	—	—	17 55	—	—	—			
Capranica-Viterbo	7 5	20 —	17 55	—	—	—	—	—			

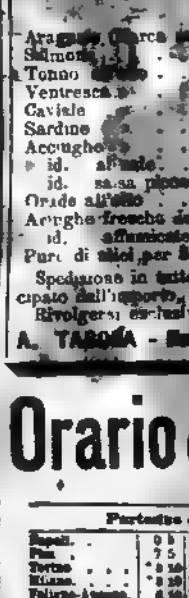
Arrivi dalle linee di

Napoli	8 45	13 55	18 5	—	—	—	—	—			
Pisa	6 35	10 15	20 45	—	23 —	—	—	—			
Torino	6 35	10 15	—	—	—	13 30	—	—			
Milano	—	—	20 45	—	—	13 30	—	—			
Arezzo-Foligno	6 45	11 45	—	—	14 50	21 45	—	—			
Firenze-Firenze	7 15	20 50	—	—	—	19 —	20 55	—			
Avezzo-Avezzano	7 20	—	—	—	10 20	16 5	22 55	—			
Frascati	8 55	—	—	—	—	—	—	—			
Civitavecchia	8 05	9 10	10 15	—	13 45	23 —	—	23 55			
Frascati	7 10	9 45	12 25	—	15 30	—	20 55	23			
Albano-Marino	6 05	10 25	13 55	—	—	20 55	—	—			
Terracina	9 01	9 21	14 —	—	—	13 55	—	—			
Velletri	8 05	9 40	—	—	—	—	—	—			
Fiumicino	8 05	15 20	—	—	—	—	—	—			
Viterbo-Capranica	9 25	15 55	20 35	—	13 45	—	—	—			

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	—	9 30	12 10	15 10	18 15	—		
Tivoli a.	—	—	7 40	—	10 40	13 10	16 20	19 21	—		
Tivoli p.	—	—	7 45	—	11 5	13 54	17 1	19 50	—		
Tivoli p.	—	5 45	8 30	—	11 37	15 47	17 47	19 6	—		
Roma a.	—	6 9	9 5	—	11 56	16 24	18 24	19 20	—		
Roma a.	—	7 15	10 11	—	13 30	17 00	19 30	21 33	—		

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti: quelli con la C. sono i misti festivi.



VOLETE BERE

IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il *Vino Marsala* della *Fattoria C. e F.lli Martinez e C.* di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della *Ditta*

N. B. Guardarsi dalle nuove imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. Fl.li Martinez e C.

Fattoria di Vini in MARSALA (SICILIA)

Premiato con Medaglie in tutte le Esposizioni concorse

Contro gl'insetti si han rimed. tanti ma la **Razzia** li vince tutti quanti.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Novità!!

BOLERO

ossia il più fino, più gustoso e più igienico di tutti gli

ESTRATTI di CARNE

Fin' ora posti in commercio

Il **Bolero** fu premiato colle più alte onorificenze e viene raccomandato dai più celebri igienisti perchè non contiene Borace nè acido salicilico come riscontrasi in altri Estratti.

Agente generale per l'Italia Rossi Giuseppe, Torino. — Deposito e vendita in Roma presso la Ditta A. TABOGA, via Nuovo Tritone 44 a 46

!!! Non più nutrici !!!

Allattate e crescete i vostri bambini col

BIBERON INSUFFLATORE GRADUATO

Con tappo di Severo sterilizzato, a due fori, a valvola.

Modello **BARBERO**

Il solo adottato dallo stabilimento dell'Annunziata di Napoli.

Il solo cui si sono occupati, e con elogio, i giornali di Medicina d'Italia.

Il solo che permette l'allattamento razionale dei bambini anche i più deboli.

Il solo col quale sia possibile senza inconvenienti l'uso della FARINA LATTEA

Il solo che si mantenga facilmente pulito.

Non più sforzi a tirare il latte.

Non più contrazioni spasmodiche ai nervi del cervello.

Non più cefalalgie e nevralgie facciali.

Non più irritazioni bronchiali.

Non più tisi precoci per indebolimento di petto.

Non più morti per mature per mancato alimento, come spesso avviene coi cattivi *Biberons*.

Ognuno sa quando la costituzione fisica dell'uomo si formi dalla prima nutrizione, il suo sviluppo, la sua robustezza, infine tutta la sua vita ne dipendono. Non possiamo abbastanza raccomandare ai Genitori sollecite della salute dei loro figli, il *Biberon insufflatore BARBERO*, il quale solo può chiamarsi a buon diritto il *Salvatore dei bambini*.

Vendesi in scatola coll'istruzione, e *per evitare le imitazioni*, chiedere sempre le bottiglie che portano impresso il nome della nostra Ditta.

Prezzo lire 2.

Rivolgersi in Roma alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46. — In provincia, spedizione per pacco postale, con aumento di 60 centesimi.

DENTIFRICI

I PIÙ RICERCATI

Polvere dentifricia	Vanzetti	la scat.	L.	1 —
id.	id.	sei scat.	»	4 80
id.	id.	William	la scat.	» 1 —
id.	id.	Etera	»	» 1 —
id.	id.	Eucalyptus	»	» 2 —
Brillantina Ghilardi				» 1 —
Elixir dentifricio RR.PP.	Benedettini	fl. da	2,25 e	4 50
id.	id.	Vitale	fl. da	L. 3 50
id.	id.	Zempt	»	» 4 —
id.	id.	Dell'Innocenti	»	» 1 50
Acqua Anaterina	Popp.	fl. da L. 1 50 a		» 2 50
Pasta dentifricia	Popp	al pezzo		» 0 90
id.	id.	id. (in scat. di cristallo)	scat.	» 2 —
id.	id.	Vitale	»	» 2 50
Kalodon't		tubetto		» 1 —

Spedizione franca in tutto il Regno contro aumento delle spese postali. — Dirigersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, nuovo Tritone 44 a 46 — Roma.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Italia postale			Italia postale e Postale della Svizzera		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 145

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 46 e 48, ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue de Faubourg Montmartre; Firenze L. Bandettini, via Strozzi 19.

Cinquanta la quarta pagina; 5 colonna. PREZZI. In quarta pagina cent. 60 la linea — terza L. 1 — cronaca del giornale L. 2,50. Ogni linea minuta nel corpo del testo conta parola.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, si pubblicano in quarta pagina a cent. 25 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 28 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Lunedì 27 Maggio 1895

NODI

« It is too hard a knot for me to untie ».
SHAKESPEARE.

26 maggio.

Cominciano a venire, l'un dopo l'altro, al pettine, con grande stupore di coloro che ne ignoravano perfino l'esistenza, e che [illegible] salvano, per conseguenza, alla eventualità dell'intoppo all'arrivo degli inesorabili denti del pettine punitivo. Cominciano a venire appunto ora che altri denti di altri pettini, dianzi temuti, sono stati abilmente e coraggiosamente strappati dagli illustri cavadenti della politica, ora che i più ritenevano che non vi fossero più nè nodi nè pettini, e vivevano in una invidiabile serenità persuasi che ogni cosa andava meravigliosamente per il verso suo, senza incontrare ostacoli, difficoltà o contrasti.

Perchè vi sono organismi così conformati i quali non vedono che la politica, non credono che alla politica, non adorano che la politica, che essi ritengono suprema moderatrice, arbitra assoluta dei destini del mondo e degli interessi materiali dei popoli. Costoro, vedute che ai falsi allarmi destati dalle faccende sino-giapponesi, serbo, rumene, armene e marocchine era succeduta una dell'iaca pace, s'erano messa l'anima in quiete e s'erano tranquillamente addormentati, senza neppure sospettare lontanamente la esistenza dei nodi e l'arrivo del pettine disturbatore.

Ma la verità è che non sempre la politica è arbitra dei destini del mondo; che se è potente non è però onnipotente, e spesso è soggetta a subire, essa stessa, l'influenza di altri elementi, che talvolta riesce a regolare e moderare. La politica influisce spesso, infatti, sugli interessi materiali, ma spesso può essere ed è da questi dominata, come sta succedendo appunto ora in Francia. Tra un Panama e l'altro, tra un assassinio e una fuga presidenziale, tra una volata patriottica a favore dei Russi e una contro i Tedeschi, s'erano dimenticati in Francia che era via via stretto un grosso nodo, vale a dire un grosso *deficit*. E nel momento appunto in cui le civili vittorie della diplomazia francese nel Giappone e quelle [illegible] altre delle armi al Madagascar facevano ritenere la posizione del Governo francese [illegible] divenuta incrollabile, che, quindi, secondo i credenti nella onnipotenza della politica, gli affari finanziari dovessero andare a gonfie vele, è venuto improvvisamente a turbare l'animo e a turbare seriamente gli affari il pettine della Commissione del bilancio, il quale ha fatto vedere di avere nei suoi membri denti robusti capaci di mangiarsi il Ministero e di sconvolgere la politica francese.

Il punto del dissidio tra il Ministero e la Commissione è noto. Quello vuol fare, come si dice graziosamente, nuovi prelevamenti nelle tasche dei cittadini; questa, risoluta, come un solo dente, ad opporsi al Ministero, si divide poi in due opposte correnti, l'una delle quali vuole le economie, mentre l'altra vuole, insieme con le economie, una tassa sulla rendita.

E' difficile prevedere quale di queste tre correnti finirà per prevalere e come la questione sarà risolta; ma è facile vedere che il nodo di questa questione è parecchio gordiano, senza capo nè coda, come è facile ancora vedere che la situazione, a meno di una [illegible] discrezione del Ministero, s'è non poco intricata.

Da parte sua il mercato finanziario è rimasto sorpreso dal pettine della Commissione che s'è impuntato con violenza contro i molti nodi della sua situazione non meno di quella del Ministero intricata. Perchè, denunciando i nodi della finanza e facendo a fidanza solo sullo scioglimento facile e pacifico di quelli della politica, e sulla propria potenza e perizia, i nocchieri del mercato, seguiti da una docile e devota ciurma, avevano spinto a tutto vapore e a vele gonfie la nave degli affari sul mare infido e traditore dell'aumento ad oltranza, sul quale le avevano fatto filare audacemente molti, troppi nodi, venuti finalmente al pettine insieme con altri.

Uno di questi nodi è il... gruppo dei valori minerari, del quale da molto tempo vado parlando, e nel quale ad ogni colpo di pettine, vale a dire ad ogni liquidazione, si verifica qualche grosso guaio. Nella liquidazione compiuta tra il 23 e il 24 del mese si è accentuata ancora più la paura dei capitalisti per la speculazione dei valori minerari, tanto che si è arrivati a far pagare ai malcapitati speculatori un riporto altissimo, da un minimo di 8 ad un massimo di 25 per cento: una vera strozzatura, un nodo scorsoio che ha fatto rimanere più d'uno senza fiato. Perchè molti, non potendo reggere a quel salasso, hanno dovuto liquidare e ritirarsi in cattivo disordine.

Così è avvenuto che nel momento in cui per la quiete della politica si sperava di veder migliorare l'andamento degli affari finanziari, questi per cause speciali inerenti alla situazione dei mercati hanno dovuto subire un fiero colpo. Perchè la minaccia di una imposta sulla rendita e quella non meno agradita di una crisi del Ministero Ribot, tollerato se non gradito dal mercato francese pel timore del peggio, hanno agitato le sue acque torbide, ed hanno turbato seriamente gli affari, infliggendo perdite non indifferenti a tutti i valori.

Ad un certo punto però le cose erano mutate, ed è parso che una relativa fiducia fosse succeduta alla paura del mercato. E evidentemente i nocchieri della grande barca, veduto che affondando questa sarebbero periti anche essi coi loro carichi, hanno fatto, con grande sforzo, un'abile manovra per scansare il pericolo di un naufragio, e per incoraggiare e calmare la ciurma impaurita e turbolenta. E l'effetto sperato e voluto è stato ottenuto perchè una certa calma è rientrata negli animi, e i prezzi dei valori hanno [illegible] ricuperare, se non tutto, certo una parte notevole del terreno che avevano perduto.

Anche la nostra rendita, contro cui erano stati diretti i tiri del *Figaro* e di altri organi stonati della stampa parigina, combinati con le vendite allo scoperto, ha potuto rifarsi della perdita non molto importante che aveva subito ed è salita intorno al prezzo del sabato precedente; ciò che non è avvenuto a tutti gli altri valori, alcuni dei quali sono rimasti alquanto al disotto del prezzo a cui erano in quel giorno.

Ed è da considerare che, come avvenne la volta scorsa, la rendita italiana aveva avuto nella settimana precedente, come a veva avuto nelle altre, un considerevole aumento, che, quindi, una reazione doveva apparire pienamente giustificata dai realizzi dei compratori desiderosi di [illegible] le differenze.

Comunque, non sarebbe prudente, quanto all'andamento generale, fidarsi troppo del miglioramento avvenuto, non essendo improbabile che il mercato vada soggetto a nuove convulsioni e a nuovi urti anco violenti. I nodi non sono stati sciolti, e nuovi pettini possono dare ad essi colpi furiosi; il gruppo minerario può incontrare ostacoli anche nel pettine della liquidazione della fine del mese a Parigi, e il gruppo radicale può imbrogliare ancora più il gruppo della questione politica e finanziaria della Francia. E' vero che v'è l'occhio vigile dei vigili dell'alta banca; ma è vero ancora che non sempre i vigili arrivano alla vigilia, spesso anzi arrivano dopo fatta, diremo così, la festa. Dire ora se questa volta arriveremo in tempo; se scoppiando un incendio riusciranno a domarlo subito, è cosa assai ardua, e io non m'attento a sciogliere il nodo della questione, mi limito a raccomandare ai lettori di essere calmi, tranquilli e prudenti.

Nabab.

GIORNO PER GIORNO

Le elezioni di Roma.

Otto giorni fa ebbi l'idea di discorrere qui con tutta serenità e tranquillità delle elezioni, e cominciai dai tre radicali. Mi fermai però prima di parlare dei candidati monarchici, nè ho più ripreso il discorso durante la sett mana elettorale. E non l'ho ripreso per parecchie ragioni, non ultima delle quali l'opportunità di non stonare nel coro, di non dare agli avversarii delle istituzioni un'arma elettorale contro i candidati costituzionali.

Ora quello che doveva accadere è accaduto... al V collegio, e io, senza sciogliermi in lagrime, ho però ora il diritto di dire quello che avevo in mente sino da domenica scorsa, senza guastar le uova nel paniere di nessuno.

Al V collegio di Roma è riuscito l'onorevole S. Barzilai. Se ne stupiscano quelli che vogliono stupirsene, io prevedevo come sarebbe andato a finire.

E lo prevedevo, non ignorando tutto quello che usano di fare i deputati radicali in generale e Salvatore Barzilai in particolare dal giorno dopo dell'elezione fino a quello della convocazione dei comizi e delle nuove elezioni.

Nulla di male, s'intende, nulla d'illecito. Anzi lecito, lecitissimo. I radicali in genere e l'on. Barzilai in ispecie non dimenticano mai che l'elettore ha bisogno di essere tenuto sveglio, accarezzato, anche nei momenti in cui il giorno di una nuova votazione sembra più lontano. A far così anche un mediocrissimo personaggio, riuscito magari per caso, finisce col tener uniti i suoi elettori in una specie di comunione politica e sociale, in una massa compatta e disciplinata che a qualunque ora, a qualunque momento è pronta a rispondere fedelmente, alla prima chiamata.

Forse non è per organizzare questa specie di associazioni e comitati permanenti elettorali, che si dovrebbero eleggere i deputati, ma è certo questo il modo di arrivare con maggiore probabilità di successo alle elezioni.

Che cosa si fa, invece, nel campo opposto a quello nel quale militano l'onorevole Barzilai e i suoi partigiani?

Non si fa nulla, ecco tutto.

Non solo non si cerca di fare la propaganda educatrice delle idee, dei programmi, ma si trascura anche, con una strana indifferenza, quella meno elevata, benchè più pratica: la propaganda delle relazioni personali, delle iniziative opportune, delle sollecitudini mostrate in tempo per tutti gli interessi. Parlo di interessi legittimi, badiamo.

E quando arriva poi il decreto di convocazione dei comizi, tutto è da fare, tutto è in dubbio, tutto è da organizzare, tutto da mettere insieme, tutto da trafugare, compreso il nome del candidato!

In queste condizioni pochi, e questi, per lo più, fra i meno pratici ed esperti delle cose politiche, sono disposti ad accettare una candidatura che, novanta volte su cento, è un fiasco. E così è avvenuto precisamente al V collegio.

L'esito è stato quello che purtroppo era da prevedersi.

Ma di chi la colpa?

I nomi inglesi.

Gl'inglesi hanno la specialità dei nomi più diversi e più bizzarri poichè da essi vi è l'uso di chiamare i bambini come si vuole; ora uno dei nomi più misteriosi finora era quello di Rudyard, portato da Kipling, il giovane scrittore le cui novelle e romanzi han reso celebre nel Regno *Utile*. Nessuno sapeva che significasse Rudyard. L'origine di questo nome è stata rivelata da una rivista americana. Pare, secondo la rivista, che il padre e la madre del romanziere celebrarono il loro matrimonio « sulle rive del lago Rudyard, in Inghilterra ». E il figliuolo fu chiamato Rudyard in ricordo del romantico episodio. Però, il lago Rudyard « che si trova in Inghilterra », è completamente sconosciuto agli inglesi stessi, i giornali inglesi interrogano invano le carte più famigliari col sistema idrografico del loro paese. E ancora ne sanno meno di prima.

* * *

Le pittrici in Francia.

Una pubblicazione periodica francese, *Il Progresso delle donne*, pubblica una bella statistica, dalla quale risulta che il numero delle pittrici le cui opere sono ammesse al *Salon* de' Campi Elisi aumenta ogni anno sensibilmente. Nel 1875 se ne contavano 312, ora sono giunte a 751. Dai cataloghi delle due ultime esposizioni di pittrici risulta che il numero degli invii è raddoppiato di anno; passerà 2000 l'anno venturo.

*

Congresso internazionale di orticoltura.

Si è riunito a Parigi, alla Società nazionale d'orticoltura. Il congresso dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza, ha approvato all'unanimità i due voti seguenti:

1° Che il Governo francese si associ alla domanda del Governo italiano alla Confederazione svizzera per ottenere la revisione della Convenzione internazionale di Berna e la libera circolazione, senza certificato d'origine, fra tutti i paesi firmatari della detta Convenzione, di tutti i vegetali, ad eccezione delle viti;

2° Che l'amministrazione delle poste ritorni all'applicazione dell'antica tariffa ridotta della quale godevano finora le pubblicazioni periodiche spedite dagli orticoltori.

Quindi il Congresso ha discusso i seguenti temi:

1° Della parte della clorofilla nelle piante e dei rimedi da apportare alla clorosi;

2° Della cultura artificiale delle viole sotto vetro, in Francia e all'estero;

3° Dell'aspetto dei frutti e dei tubercoli come indizio della loro qualità;

4° Del calore del sole e dell'aria; quale influisce di più sulla vegetazione;

5° Dell'innesto della patata.

I delegati stranieri, invitati a far parte dell'ufficio, sono: come vice-presidenti, Bataline, di Pietroburgo; Fisher de Waldheim, di Varsavia; Witmack, di Berlino; come segretarii, de Baschère, d'Anversa; Moore, di Dublino; Roda, di Torino; Vaucher di Ginevra.

Fisher de Waldheim ha annunziato che egli parlerebbe della: « Cultura omogenea e stereogenea delle piante ».

Il Bataline ha fatto sapere che il Governo russo avrebbe prossimamente autorizzato l'introduzione, in Russia, dei vegetali provenienti dai paesi attraversati specialmente dalla Francia e dall'Italia.

*

Una nuova commedia di Becque.

Non si tratta della da gran tempo annunziata commedia di Becque, *Les Polichinelles*, ma d'un'altra che verrà data per l'apertura del *Théâtre de la Plume*. E' una commedia in un atto in versi. Quattro personaggi: un borghese, la moglie, un poeta del *Chat-Noir* e la cameriera. In questa commedia molto satirica, vi si trovano parecchie frecciate contro diverse personalità parigine.

*

Il lavoro delle donne.

Un economista tedesco ha pubblicato un opuscolo sul lavoro delle donne nell'impero tedesco. Egli passa in rivista tutte le professioni femminili e i loro salari. Ecco alcune cifre. Le telegrafiste percepiscono annualmente dalle 1400 alle 1900 lire; le telefoniste non passano le 1000 lire. La tenuta dei libri dà in media da 75 a 150 lire al mese. Le infermiere sono pagate in generale in ragione di 1 lire al giorno. Una buona cuoca, [illegible] superiore, guadagna quasi 8 lire al giorno. Le donne tipografe non arrivano a guadagnare più di 30 a 40 lire la settimana; quelle che lavorano dai autografi a manipolare *clichés* e prove guadagnano da 70 a 200 lire al mese; quelle che servono da manichino presso le sarte quasi 120 lire al mese. Le maestre nelle scuole pubbliche ricevono emolumenti che variano da 2500 a 3000 lire all'anno. Di tutti i mestieri femminili, è quest'ultimo che dà la [illegible] il salario più largo. Anche [illegible] sono pagate.

[illegible] Ammi.

La questione dell'estremo Oriente.
La rivoluzione a Formosa.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Hong-Kong che i generali chinesi Tchang-Kitong e Ku-Hunkak appoggiano il movimento rivoluzionario nell'isola di Formosa, il quale assume agitazione e sommosse sul continente chinese. Danaro, armi e soldati sono inviati ai rivoltosi.

IL VOTO DI IERI

Ho detto prima del voto, che bisognava aver fede nel senno del paese, ed il complessivo risultato del voto, che oramai è noto per ogni collegio, giustifica largamente quella fiducia.

Sono in grandissima maggioranza, in quelle [illegible] con programma che approva l'indirizzo del Governo, e che per conseguenza debbono essere decisi a fare argine a qualsiasi specie di intemperanze e di agitazioni, che distolgano il Parlamento ed il Governo dalla cura sollecita dei grandi interessi nazionali.

Facciamo pure larga tara per gli uomini di dubbia fede che pur troppo mai non mancano; ma il Ministero avrà nella nuova Camera una maggioranza enorme, coll'appoggio della quale, esso potrà, speriamo, continuare e compiere l'opera coraggiosamente intrapresa, della ristaurazione economica e finanziaria del paese.

L'elezione dell'onorevole Crispi in nove collegi, vale a dire ovunque il suo nome fu presentato — ad onta della guerra aspra [illegible] dal radicalismo d'ogni specie, aiutato [illegible] non radicali di poco senno politico — dimostra che l'opinione pubblica è con lui, che il paese approva ed ha fede nel senno e nell'energia dell'uomo politico eminente, che è alla testa del Governo.

E, a dir vero, di codesta approvazione, negli stessi risultati della votazione di ieri può trovarsi qualche ragione. Certi voti più o meno numerosi, e per lo più senza efficacia, ma dati in quasi ogni parte d'Italia, anche là dove l'ambiente sembrava a tutt'altro disposto — se possiamo, sino ad un certo punto, attribuirsi ad un pietoso sentimento — mostrano però che gli elementi sovversivi si vanno organizzando e prendono vigore un po' dappertutto.

Nessuna meraviglia quindi, se il paese che ciò sente, che della tranquillità sua si preoccupa, e sul quale non hanno presa le passioni che agitano il mondo parlamentare faccia plauso all'uomo che prima di tutti il pericolo ha avvertito, e che, con energia e coraggio da nessun altro uomo di Governo da lungo tempo in Italia dimostrati, al pericolo ha cercato e cerca di far argine.

E' questo il primo e principale significato delle elezioni di ieri, considerate nel loro complesso — significato che non può in buona fede essere da alcuno negato; sebbene qualche fatto isolato, non difficilmente spiegabile, abbia dato a taluno di buona volontà e di invidiabile coraggio, occasione di affermare che il Ministero è stato numericamente e moralmente battuto... Nientemeno!

Ma altre cose ancora sono a notarsi nelle elezioni di ieri.

E' in special modo significante ciò che avvenne nella provincia di Cuneo, una volta speciale campo d'influenza per Giolitti. Egli fu rieletto dai suoi bonissimi droneresi; ma il suo fidato portavoce, il Roux, è caduto a [illegible] Dalmazzo; il suo difensore Galimberti è in pericoloso ballottaggio a Cuneo; è, per le notizie che sono giunte finora, in grave lotta il Buttini a Saluzzo; è caduto il Giordano a Barge. In sostanza Giolitti è rimasto in piedi, ma i pochi suoi seguaci sono morti o feriti. E' rimasto in quell'isolamento, dal quale pel bene d'Italia non avrebbe mai dovuto essere tratto.

Ma non fu il solo Giolitti che sfumò alla luce delle seguite elezioni. Dando uno sguardo all'elenco degli eletti, massime in talune regioni, è lecito chiedere dove sia andato o per lo meno che cosa abbia guadagnato in forza ed in autorità quella frazione dell'opposizione che prende nome di moderata. In Sicilia sono eccezione gli eletti che appartengono all'opposizione, ed a Torino ed in generale in Piemonte non ha davvero giovato il famoso connubio.

Mi pare sia perfettamente nel vero, chi diceva stamattina che le elezioni del giorno 26 hanno posto la questione politica in Italia sul vero suo terreno.

Vi ha da una parte il Governo che, appoggiato da quanti in Italia non si lasciano trascinare dalla passione partigiana e dal pubblico interesse si preoccupano, e quindi dalla grandissima maggioranza del paese, cerca fare argine alla marea del disordine e migliorare le condizioni della cosa pubblica.

Vi ha dall'altra parte un'agitazione multiforme, alla quale concorrono gli elementi torbidi d'ogni specie, e che [illegible] essere con mano di ferro contenuta, studiando però nel tempo stesso di porre, per quanto umanamente sia possibile, riparo ai mali reali, che a quell'agitazione possono dar base.

Non è facile problema; perchè è problema che involge tutte le questioni che intorno alla cosa pubblica si vanno in Italia agitando. Speriamo che la nuova rappresentanza nazionale sappia almeno avviarci verso la risoluzione di esso.

Io Fanfulla.

L'insurrezione di Cuba

Madrid, 27. — Alcuni reggimenti di cavalleria sono partiti per Cadice, dove s'imbarcheranno per Cuba.

Un battaglione di fanteria di marina, che era stato destinato alle Filippine, andrà pure alle Antille.

Il Consiglio dei ministri studia con quali mezzi fare fronte alle spese della campagna militare.

Per aderire alle molte richieste, « Fanfulla » ha stampato in elegante fascicolo le splendide articole del marchese F. Nobili-Vitelleschi « A proposito della lettera del Papa ». Chi la desidera può farne richiesta all'amministrazione del « Fanfulla » mandando centesimi 25.

Il giorno dopo

Il giorno dopo a me dà l'idea del primo giorno di quaresima.

Si esce di casa, per solito, alle undici: dopo otto ore dalla chiusura dell'ultimo veglione: e passeggiando ancora insonnoliti per le strade, si guardano le tracce bianche dei coriandoli, le facciate delle case che porta o le traccie visibili della battaglia.

Il giorno seguente alle elezioni generali si esce più presto la mattina, ma intontiti ugualmente: e girando alla ricerca di notizie vediamo i muri della città ancora tappezzati di manifesti, che rappresentano tutti i colori dell'iride e tutti i colori dei partiti politici.

Ma quei manifesti non hanno più la freschezza tipografica di due o tre giorni prima. I nomi e i cognomi dei candidati, che si mostravano baldanzosi nella ricente nerezza dei caratteri, ora sono scompigliati, dimezzati, mozzati del capo o della coda, sembrano malinconici o tremolanti dalla paura, aspettando che un soffio di vento li strappi, o che la pietà dell'attacchino li copra via affatto.

Nel primo giorno di quaresima, gli amici che si [illegible] rano dopo essersi visti la notte al veglione fanno la solita domanda: « come hai finito con quella misteriosa mascherina? »

E tutti, dal più al meno, hanno da raccontare un'avventura, simile press'a poco a quella del giovine di notaro nella *Francillon* di Dumas: e quasi sempre col medesimo risultato.

Quelli che s'incontrano al lunedì dopo le elezioni hanno questa domanda reciproca:

— Dunque, che te ne pare? Abbiamo vinto.

— Vinto così e così: bisogna distinguere: bisogna aspettare i resultati definitivi.

— Ma il Governo è in maggioranza, in notevole maggioranza.

— E' vero, sì, ma quelle elezioni radicali, quelle elezioni-protesta...

E i due amici, che non si trovano precisamente d'accordo su tutti i punti del comune programma politico, si separano per andare a ripetere altrove le medesime domande e le medesime risposte.

C'è quest'altro punto di somiglianza fra il primo giorno di quaresima e il lunedì dopo le elezioni: che vinti e vincitori sono stanchi morti. Ai vinti si aggiunge il rammarico della sconfitta, per il candidato rimasto nella tromba, e per la mascherina che dopo cena non volle farsi, per dir così, accompagnare a casa: ai vincitori sorride il trionfo guadagnato con tutte le arti legittime che la legge elettorale non proibisce, e sorride anche la conquista della misteriosa donna che dette un appuntamento per l'ora della predica alla chiesa tale. Ma vinti e vincitori nel fare i conti del tempo impiegato, e delle spese fatte, scendendo nel foro intimo della coscienza si domandano se meritava proprio il conto di scalmanarsi a quel modo.

Ben inteso che parlando di vinti e di vincitori, io non esco dall'orbita degli elettori. I candidati vinti sono tutt'altra cosa: fanno pietà a vederli. E i candidati che riuscirono indossano il soprabito più lucente, mettono in testa il cappello a cilindro, se appartengono al partito ministeriale, o il più sgangherato cappellaccio a cencio se militano nelle file dei radicali, e incominciano il giro dei magazzini, dei caffè, delle farmacie dove la loro candidatura fu propugnata. Questi hanno parole buone e inaccherate per tutti quelli bestemmiano, taroccano, mostrano i pugni chiusi.

Poi tutto ritorna nella calma di prima.

La quaresima snoda la coroncina dei suoi quaranta giorni di digiuno; il corpo elettorale rimette nel fodero le armi.

Poi tornerà il carnevale a un dieci mesi di distanza; e tornerà, al più tardi di lì a cinque anni, una nuova legislatura.

Si andrà al veglione del martedì grasso a cercare avventure ed intrighi; si assisterà alle sedute dei comitati elettorali e si correrà alle urne col medesimo fervore e con la identica apatia.

Perchè la umanità non cambia, e sotto il sole è ben difficile che ci sia qualche cosa di nuovo.

Didimo.

LE ELEZIONI DI IERI

Alessandria.

Alessandria. Frascara m. 2037 — Pugliese, o. 1667.
Acqui. Ferraris Maggiorino, m. 4000, eletto.
Asti. Giovanelli, m. 8359, eletto.
Capriata d'Orba. Carsetto, o. 1878, eletto.
Nizza Monferrato. Bogliolo, m. 2270 — Cocito, o. 1505.
Noci Ligure. Raggio, m. 2797, eletto.
Tortona. Canegallo, m. 1373, eletto.
Valenza. Casiana-Maineri, m. 3542 — Compiano, o. 1055.

Ancona.

Ancona. Elia, m. 1624, eletto.
Fabriano. Stelluti-Scala, o. r. eletto.
Senigallia. Grandi, m. eletto.

Aquila.

Avezzano. Fusco, m. 274 — Imbriani, 210.
Sulmona. De Amicis, m. 1535, eletto.
Popoli. Corsi, m. 1167, eletto.

Arezzo.

Arezzo. Severi, o. r. 2179 — Piccioni, m. 1218.
Montevarchi. Lunatto Attilio, m. eletto.

Ascoli Piceno.

Ascoli Piceno. Cantalamessa, m. 1218, eletto.
S. Benedetto del Tronto. Sacconi, m. 1509, eletto.
Fermo. Castani, i. eletto.

Bari.

Bari. De Nicolo, m. 1144 — Petroni, i. 312, ballottaggio.
Modugno. Balenzano, m. 1697, eletto.
Bitonto. Caprassi, m. 323 — Landriani, m. 188.
Monopoli. Indelli, m. 772 — Loiodice, o. 813.
Andria. Cafiero, m. 589 — Imbriani, o. r. 454.

Belluno.

Pieve di Cadore. Clementini, m. 1654, eletto.

Benevento.

Montesarchio. Rocca, m. 2260, eletto.

Bergamo.

Caprino Bergamasco. Lochis, m. 324, eletto.
Clusone. Gianforte o. 855, eletto.
Martinengo. Silvestri, m. 1597, eletto.
Zogno. Roncalli, m. 927, eletto.

Bologna.

Bologna II. Marescalchi, o. 2089, eletto.
Castel Maggiore. Tacconi, m. 1563, eletto.
Budrio. Mirri, m. 1529 — Costa, o. 1562.
San Giovanni Persiceto. Ghigi, m. 1687, eletto.

Brescia.

Iseo. Zanardelli, o. eletto.
Verolanuova. Gorio, o. 1445, eletto.

Cagliari.

Iglesias. Castoldi, o. 894, eletto.
Macomer. Solinas Apostoli, m. 350 — Pedriggne, o. 271.
Oristano. Parpaglia, o. 457.

Caltanissetta.

Caltanissetta. Testasecca, m. 2039, eletto.

Campobasso.

Agnone. Falconi, m. 1281, eletto.
Isernia. Bonghi, m. eletto.

Caserta.

Caserta. Leonetti, m. 1412, eletto.
Capua. Verallo, m. 1286. eletto.
Acerra. Montagna, m. 237 — Semmola, o. r. 572.
Nola. Vitale, m. 2889, eletto.
Teano. Broccoli, m. 1601, eletto.
Pontecorvo. Grossi, m. 3[illegible] — Lucernari, m. 234.
Cassino. Visocchi, m. 1199 — Ruspoli m. 310.

Catania.

Caltagirone. — Crispi 311, Arcoleo, o. 201.
Militello. Cirmeni, m. 192 — Maiorana Giuseppe, m. 209.
Paterno. Romanto, m. 587, eletto.
Acireale. Niculosi, m. 631. — Gesni Pasini, m. 949.
Giarre. [illegible]urina, m. 1257, eletto.

Catanzaro.

Catanzaro. Grimaldi, i. 1826 eletto.
Chiaravalle Rossi-Milano, i. 960, eletto.
Cotrone. Lucifaro, m. 2187, eletto.
Serrastretta. Colosimo, o. r. 997 — Stocco, m. 887.

Chieti.

Vasto. De Riseis, m. 1694, eletto.
Atessa. Visioli, m. 663 — Granapiastra, m. 632.

Cosenza.

Cosenza. Miceli, m. 1623, eletto.
Spezzano. Baracco A., m. 1436, eletto.
Rogliano. Quintieri, m. 1564, eletto.
Verbicaro. De Novellis, m. 809 — Carlomagni, m. 749.
Castrovillari Pace, i. 952 — Giunti di Strongoli, m. 745.
Rossano. D'Alfis, p. 1565, eletto.

Cremona.

Cremona. Vacchelli o. 1489 — Sacchi, o. r. 1292. Ballottaggio.
Casalmaggiore. Cadolini, m. Bedeschi Cavour, o. r. Ballottaggio.

Cuneo.

Cuneo. Galimberti, o. — Gandolfo, m. Ballottaggio.
Borgo. Chiappero i. 1889 — Giordano, o. 327.
Borgo San Dalmazzo. De Matteis, m. 546 — Roux o. 383 — De Rossenda, m. 48.
Saluzzo. Buttini, o. 557 — Pirano, m. 467.
Savigliano Lausetti, o. 1116 — Ferrero-Gola, m. 762. Ballottaggio.

Ferrara.

Portomaggiore. Gaol Severino, 272 eletto.
Comacchio. Melli, m. 561 eletto.

Firenze

Firenze I. Civelli, m. 1045 eletto.
Firenze II. Cambray-Digny, m. 1001 eletto.
Firenze III. Ginori, m. 425 eletto.
Firenze IV. Brunetti, m. 910 eletto.
Borgo S. Lorenzo. Torrigiani, m. 699 eletto.
Empoli. Ridolfi, m. 1278, eletto.
Pistoia I. Michelozzi, m. 2267, eletto.
Prato. Anguloni i. 1865, eletto.
San Casciano. Sonnino-Sidney, m. 1460, eletto.
San Miniato. Guicciardini, o. 2415, eletto.

Foggia.

Foggia. De Nittis, m. 1280, eletto.
Cerignola, Pavoncelli 407 — Muratori o. r. 10.
Lucera. Salandra, m. 2732, eletto.

Forlì

Cesena. Barbato, s. 1347, eletto.
S. Arcangelo. Vendemini, o r. 1298, eletto.

Girgenti

Girgenti. Contarini, m. 9[illegible], eletto.
Canicattì. De Luca, m. 1012, eletto.
Bivona. Gallo, c. 1229, eletto.

Genova

Genova. I. Tortarolo, m. 1563, eletto.
Genova, II. Bettolo, m. 930 — Pellegrini, o. r. 769.
Genova, III. Fasce, m. 1524, eletto.
Albenga. Capoduro m. 3100, eletto.
Voltri. Carenzi m. 2259, eletto.
S Pier d'Arena. Massino m. 1267, eletto.
Recco. Randaccio, m. 1211, eletto.
Chiavari. Bartolle, o. 1901 — Costa Zanoglio, o. 1384,
Levanto. Fiamberti, m. 1913. — Farina, i. 1338.
Spezia. Morin, m. 2527, eletto.

Grosseto.

Grosseto. Socci, c. r. 2111, eletto.

Livorno

Livorno I. C mandù, m., eletto.
Livorno II. Costella, m. 3264, eletto.

Lecce

Brindisi. Monticelli, o. 814 — Dentice, m. 873.
Campi Salentino. Brunetti, m. 1128, eletto.
Gallipoli. Vischi, m. 1965, eletto.
Maglie. Episcopo, o. 1502, eletto.
Manduria. Pignatelli, m. 1905 eletto.
Taranto. D'Ayala-Valva, m. 1640.
Tricase. Colacci Pisanelli, m. 519 — Ruggieri, i. 468.
Ostuni. Trinchera, m. 1860, eletto.

Lucca.

Lucca, Luporini, m. 1202 — Paoli, m. 2068.
Borgo a Mozzano. Pierotti, m. 1266, eletto.
Capannori Matteucci, m. 781 e Casentini 166.
Pescia. Martini, o. 2180, eletto.

Macerata.

Macerata. Costa marchese Alessandro, o. 1771, eletto.
Recanati. Ricci, m. 1682, eletto.
San Severino. Bernabei, m. 1497 — Mestica, o. 993, ballottaggio.
Camerino. Mariani, m. 1068 — Bonfigli, o. 598.

Mantova.

Mantova, Capilupi, m., eletto.
Bozzolo. Silvprandi, m., eletto.
Castiglione delle Stiviere. Pastore, o. r., eletto.
Gonzaga. Mantovani, m. — Aroldi, o. r., ballottaggio.
Ostiglia. Gioppi, m., eletto.

Massa Carrara.

Castelnuovo Garfagnana. Peli, m. 1094.
Pontremoli. Cimati, i. 1719, eletto.

Messina.

Messina I. Cianciolo, m. 844, eletto.
Messina. II. Picardi, o. 785.
Francavilla. Fulci Lodovico, m. 278 — Crisafulli, m. 286.
Mistretta. Florena, m. 1883. eletto.
Naso. Piccolo-Cupani, m. 1470, eletto.
Patti. Scimeca della Scala, m. 944, eletto.

Milano.

Milano I. Baltrami, m. 1932 — De Andreis, o. r. 1591, ballottaggio.
Milano. II. Colombo, o. 2536, eletto.
Milano. III. Ferrario, o. 1426 — De Cristoforis, o. r. 1451, ballottaggio
Milano. IV. Gabba, m. 1555 — Zavattari, o. r. 1866.
Milano V. Barbato, s. 1938.
Milano. VI. Musi, o. r. 1207, eletto.
Abbiategrasso. Gallotti, o. 1714, eletto.
Caggiono. Campi, o. 1341, eletto.
Gallarate. Ronchetti, o. r. 1444 — Croce, s. 29.
Desio. Radice, o. 1081, eletto.
Monza Pennati, o. r. 1104 — Sayno, i. 1068, ballottaggio.
Vimercati Carmine, o. 1482, eletto.
Lodi. Cremonesi, m., eletto.
Codogno. Canti, o. 1077, eletto.

Modena.

Modena. Menafoglio, m. 1202, eletto.

Napoli.

Napoli I. Afan de Rivera, m 2085, eletto.
Napoli II, Ungaro, m. 1164, eletto.
Napoli III. Fianti, m. 1378, eletto.
Napoli V. Casale, m. 1865, eletto.
Napoli VII. Di San Donato, m. 1423, eletto.
Napoli VIII. Magliani, i. 966, eletto.
Napoli IX. Della Rocca, m. 1652, eletto.
Napoli, X. Crispi, eletto.
Napoli XI. Placido, m. 1161, eletto.
Napoli XII. De Martino, m. 1284 — Paglianì m. 424 — Ballottaggio.
Casoria, Rocco, m. 454 — De Biase, m. 147.
Afragola. Simeoni, o. 374 — Piore, m. 269.

Novara.

Biandrate. Tornielli, m. 2347, eletto.
Biella. Trompeo, m. 1724.
Borgomanero. Carioni, m. 2487, eletto.
Cossato. Garlanda, m. 2521, eletto.
Crescentino. Faldella, o. 1893 — Fracassi, m. 2180.
Oleggio. Perissi, m. 1075 — Tadini, o. 745.
Varallo. Rizzetti, c. 2727, eletto.

Padova.

Padova. Alessio, o. r. 815 — Mirelli o. 216 — Ballottaggio.
Abano Bagni. Luzzatti, o. 1297, eletto.
Cittadella. Wollemborg, o. 958, eletto.
Este. Minelli, m. 1018, eletto.
Montagnana. Camaglia, m. 1479, eletto.
Piove di Sacco. Romanin-Jacur, m. 1095 eletto.

Palermo.

Palermo. Pallazolo, o. 1275, eletto.
Palermo II. Crispi, 1230.
Palermo IV. Bosco Garibaldi, s. 894 — Lagrana m. 701.
Prizzi. Fiucchiaro-Aprile, m. 590.
Termini Imerese. Crispi, 471.
Cefalù. Turrisi, m. 365, eletto.
Cacciamo. Di Radini, o. 1499, eletto.

Parma.

Borgo San Donnino. Berenini, s. 1238 — Tedeschi, m. 1441.
Borgotaro. Lagasi, o. r. 297 — Piatti, m. 409.
Mordara. Boselli, m. 1961, eletto.
Stradella. Arnaboldi, o. 1310, eletto.
Voghera. Mezzi, m. 1851, eletto.

Perugia.

Perugia. I. Pompili, m. 1381, eletto.
Perugia II. Fani, m. 1337, eletto.
Foligno. Palentini, m. 1650 — Fani, o. r. 1723. Ballottaggio.
Poggio Mirteto Amadei, m. 1245 — De Rossi, m. 713 — Amici, o. r. 700.
Rieti. Ceci, m. 1277 — Raccuini, o. r. 2200.
Spoleto. Lorenzini, m. 865, eletto.
Terni. Pantano, o. r. 2085, eletto.

Pesaro-Urbino.

Pesaro Castelbarco, m. eletto,
Gagli. Celli, o. 1496 — Raffaelli, m. 789.
Urbino, Martorelli, m. 1358 — Budassi, o. r. 1335.

Piacenza.

Piacenza. Pasquali, m. 906 — Cavalletti, o. r. 1290.
Bettola. Manfredi, i. 534 — Ruspoli m. 517.
Castel S. Giovanni. Ferraris, m. 634 — Pitario, o. 464.

Pisa.

Pontedera. Orsini-Baroni, m. 2363, eletto.
Vicopisano. Simonelli Ranieri, m. 1402 — Tizioni, i. 1606.
Volterra. Inconfri m. 509 — Danielli, s. 454.

Porto Maurizio.

Oneglia. Bario m. 1368, eletto.
Porto Maurizio. Pisani, m. 2406, eletto.
Ventimiglia. Bianchieri, m. 2700, eletto.

Potenza.

Potenza Brusca, c. 1070, eletto.
Acerenza. Gianturco, o. 282, eletto.
Corleto Perticara. Lacava, o. 719, eletto.
Matera. Torraca Michele, m. 1768, eletto.
Muro Lucano. Grippo Pasquale, m. 217 — Cav. Pistolese, i. 57.
Tricarico. Crispi 921, eletto.

Ravenna.

Ravenna. Rava, m. 1696, eletto.
Lugo. Musi, m. 527 — Taroni, o. r. 428.

Reggio-Calabria.

Reggio Calabria. Di Blasio Luigi, m. 1556, eletto.
Gerace. Scagliose, m. 1186 — Falletti i. 851.
Palmi. Tripepi Demetrio, m. 534 — Chindamo, o. r. 339.

Reggio-Emilia.

Montecchio. Gustavo, m. 2[illegible] — Bolsinani, o. 597 — Maffei i. 188.
Guastalla. Prampolini, s. 1803, eletto.

Roma e provincia (vedi *Cronaca*).

Rovigo.

Rovigo. Casalini, m. 1840, eletto.
Adria. Papadopoli, o. 1486, eletto.

Salerno.

Campagna. Spirito Francesco, m. 1403, eletto.

Sassari.

Sassari. Giavetti, o. r. 1297, eletto.
Alghero. Giordano-Apostoli, c. 1101, eletto.
Tempio Pausania. Ferracciù, m. 964 — Pala, o. 580.
Osieri. Pais-Serra, m. 1679, eletto.
Nuoro. Cherchi, m. 651 — Piana, o. r. 660, ballottaggio.

Siena.

Siena. Mocenni, m. 1110, eletto.
Colle Val d' Elsa. Barazzuoli, m. 1991, eletto.

Siracusa.

Modica. Crispi 947, eletto.
Ragusa Inferiore. Nicastro, m. 1837, eletto.
Comiso. Damiani, m. 196 — Cocozza, m. 132.

Teramo.

Giulianova. Carulli, m. 1296, eletto.

Trapani.

Marsala. Damiani, m. 1194 — Pipitone, s. 1252.

Torino.

Torino I. Bolo, o. 1161, eletto.
Torino II. Danco, m. 986, eletto.
Torino III. Bracaretti, m. 1496.
Torino IV. Badini-Confalonieri, o. 1028 — Nofri, o. 1098. Eletto Nofri.
Torino V. Ferrero di Cambiano, m. 1616, eletto.
Bricherasio. Peyrot, o. 1752, eletto.
Caluso. Chiesa, o. 1225.
Carmagnola. Sineo, o. 1713, eletto.
Chivasso. Frola, m. 2515, eletto.
Pinerolo. Facta, o. 1156, eletto.
Vigone. Marsengo-Bastia, o. 618 — Gribodo, 121.
Verres. Farinet, m. 283 — Bottiglia, o. 249.

Treviso.

Treviso. Cerutti m. 1087, eletto.
San Biagio di Callalto. Di Broglio, m. 761 eletto.
Oderzo. Rizzo m. 1332, eletto.
Conegliano. Schiratti m. 1221, eletto.
Vittorio Mei m. 1154, eletto.
Castelfranco. Macola, m. 1205.
Montebelluna. Bertolini m. 1410, eletto.

Udine.

Udine. Girardini o. r. 1044 — Di Lenna 838 Ballottaggio.
Cividale. Morpurgo m. 1288, eletto.
Pordenone. Chiaradia m. 1990, eletto.
San Daniele nel Friuli. Luzzatto R. o. r. 615.
San Vito al Tagliamento. Galeazzi o. r. 616 — Marzin m. 557.
Spilimbergo, Pascolato m. 858.

Venezia.

Venezia, I. Tecchio o. 1323, eletto.
Venezia. II. Treves o. 917, eletto.
Venezia. III. Tiepolo o. 1351, eletto.
Mirano. Zabeo o. r. 1499, eletto.
Portogruaro. Barioldi m. 1416, eletto.
Chioggia. Galli m. 1244, eletto.

Verona.

Verona, I. Lucchini o. 2002 — Gemma m. 1048 — Ballottaggio.
Isola della Scala. Poggi Eugenio o. 1443, eletto.

Vicenza.

Bassano. Vendramini o. 1061, eletto.
Lonigo Donati Carlo m. 337 — Zanarelli o. 147.
Marostica. Bonin o. 1380, eletto.
Schio. Tecldi m. 1381, eletto.
Thiene. Colleoni Guardino m. 766, eletto.

La stampa estera
e le elezioni italiane

Londra, 27. — I giornali fanno commenti sulle elezioni politiche italiane.

Le *Standard* dice che, se i candidati ministeriali prevalessero, questo risultato sarebbe piuttosto un trionfo individuale che di partito. L'insuccesso degli attacchi mossi all'onorevole Crispi è una prova che la nazione italiana è stanca di scandali ed è pronta a mantenere al potere l'uomo di Stato che, malgrado i suoi difetti, ha più di qualsiasi altro, le qualità necessarie per fare buon uso del potere stesso.

Il *Times* scrive che, quantunque l'onorevole Crispi sia cordialmente detestato da molti dei suoi avversari, tuttavia essi non dubitano che il suo Governo sia buono e che egli sia necessario nelle attuali condizioni dell'Italia. Soggiunge che, finchè questa condizione resta, è probabile che la maggioranza dell'onorevole Crispi troverà il necessario appoggio nel paese.

Il *Daily News* dichiara che nessuno, tranne l'onorevole Crispi, può governare la Camera dei deputati per lungo tempo. Ed è questo che dà principalmente all'onorevole Crispi il diritto al potere. Egli non fu certo trattato imparzialmente dall'opposizione.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: OTRE — NOVE — VETTE
VERDETTO,
e *parola quadrata sillabica:*
VO TI
TI MI.

Parola quadrata sillabica.

— Lei sa che siam civaje di st grone
— e che il caval mi binacia con passone

Il Nevrol è prezioso nell'isterismo.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

I Francesi nella Guyana.

Parigi, 26. — Un telegramma del governatore della Guyana annunzia che alcune imbarcazioni con una compagnia di fanteria di marina si sono recate il 15 corrente a reclamare un Francese cattorato da avventurieri brasiliani sopra territorio contestato.

Gli avventurieri spararono contro il capitano Lunier, che si era avanzato come parlamentario.

I soldati francesi accorsero: distrussero il villaggio dopo due ore di combattimento ed uccisero sessanta avventurieri.

I Francesi ebbero cinque morti, fra i quali il capitano Lunier, e venti feriti.

Austria-Ungheria.

I lampi del terremoto in Carniola.

Lubiana, 27. — Leggiere vibrazioni sismiche continuano.

L'estimo del danno totale in Lubiana, prodotto dal terremoto, è terminato. Gli edifici privati ebbero un danno di fiorini 2,704,100, e i comunali di fiorini 34,000.

Gli edifici della provincia furono danneggiati di fiorini 226,000, le chiese, i conventi e benefici ecclesiastici di fiorini 174,000

Il danno totale ascende a fiorini 3,138,700. Però gli edifici crollati non furono stimati.

Alla demolizione vennero destinate 145 case, cioè il 10,3 0 0.

L'estimo delle proprietà danneggiate fu eseguito tenendo conto del valore che avevano prima del terremoto quali fabbricati, senza badare al valore del fondo o al prezzo del sito.

Il danno del paese per le scuole è di fiorini 44,000, per le chiese di fiorini 470,000 e per le case private di fiorini 3,780,000.

L'incidente del Nunzio.

Vienna, 27. — L'incidente del viaggio del nunzio pontificio, mons. Agliardi, in Ungheria, è stato chiuso con uno scambio di spiegazioni confidenziali e verbali colla Santa Sede, spiegazioni le quali non ebbero punto carattere ufficiale.

Gli Inglesi in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 26. — E' giunta la squadra inglese, composta di venti navi.

— 46 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Purtroppo, Dio mio, purtroppo non sono altro per voi che un'estranea raccolta dalla vostra carità; un'estranea che un sentimento di tenerezza per chi soffre vi ispira l'idea di adottare! No, oh! no, fermis disgrazia, non sono vostra figlia!

Il cavaliere abbassò gli occhi e chinò la fronte.

Le parole della giovane lo avevano colpito come un amaro rimprovero.

Malediceva dal profondo del cuore la noncuranza colla quale aveva lasciato a suo fratello l'incarico di occuparsi dell'avvenire della signora de la Graverie.

Si rimproverava di aver disertato per un cattivo istinto di conservazione personale dal dovere che un uomo ha per l'altra esistenza; e si domandava finalmente come avesse potuto vivere lunghi anni senza darsi alcun pensiero di conoscere che cosa era avvenuto, e di colei che era stata sua moglie, e della prole che dopo tutto aveva il diritto di portare il suo nome.

Il risultato di questo colloquio, e soprattutto del delirio che ne seguì, fu quello di stimolare vigorosamente le pigre esitazioni del cavaliere.

Tremava al pensiero che Teresa cedendo alle suggestioni di una estrema delicatezza mettesse ad effetto la risoluzione di cui gli aveva parlato; e il cuore del poveruomo ringiovanito dalla calma in cui era vissuto per tanto tempo, era divenuto così ardente per il nuovo affetto, che provava più terrore a supporsi separato da Teresa, di quello che se si fosse trattato per lui di una prossima morte.

Si decise dunque a costo di qualunque cosa fare un viaggio a Parigi.

Scopo di questo viaggio era di ritrovare suo fratello per avere notizie da lui, tanto della signora de la Graverie, quanto del bambino di cui era incinta quando egli l'aveva abbandonata.

Ma lasciar la casa, le sue care abitudini, il giardino fresco e imbalsamato dal profumo dei fiori, sarebbe stato uno sforzo tale di cui il cavaliere alcuni mesi prima si sarebbe inteso assolutamente incapace.

Oggi però si decideva a tutto tanto il poveruomo era mutato.

E si decideva a lasciare Teresa e Black (i due esseri che riempivano il suo cuore rimasto vuoto d'affetti per tanto tempo) confortato dalla speranza di assicurarsi una durevole felicità per l'avvenire.

La decisione era presa; e ad un atto così eroico non credeva neppure lui stesso.

Rimaneva ora ad effettuarla e qui il difficile.

I giorni si succedevano ai giorni ed ora con una scusa, ora con un'altra non partiva mai.

Ah! partirò domani di sicuro, diceva.

Giungeva il domani e il cavaliere che non aveva fissato il posto della diligenza finiva col dire:

— Per oggi i posti son presi; ma non importa, ne troverò uno domani; alla peggior ipotesi mi rassegnerò a viaggiare con le spalle volte ai cavalli.

Ora il cavaliere non poteva andare in vettura, volgendo le spalle ai cavalli.

E non è a dire che lo ritenesse il pensiero del valigia.

Ne aveva comperata una nuova fiammante, di misura prescritta dalla legge per le vetture pubbliche, e l'aveva riempita di abiti e di biancheria.

Con una valigia simile avrebbe potuto far di nuovo il viaggio a Papeti.

Non rimanevagli a far altro che chiudere il coperchio, e dare un giro di chiave.

E intanto il cavaliere non abbassava il coperchio, non dava il giro di chiave, e la valigia rimaneva in un angolo della camera. In [illegible]arola, il cavaliere non partiva.

Ciò [illegible] giorno, abbracciando Teresa, ed accarezzando Black:

— Miei cari amici, voi sapete che partirò domani!

XXVIII.

Il cavaliere de la Graverie parte per Parigi.

Un giorno in cui Teresa era più sofferente del solito — e ciò servì al cavaliere di plausibile pretesto per non parlare del suo viaggio a Parigi — la giovane andò a letto circa le sette di sera, facendosi promettere dal signor de la Graverie che avrebbe fatto la solita passeggiata al chiaro di luna dal momento che non l'aveva fatta alla luce del sole per esser rimasto sempre presso di lei.

Il cavaliere promise.

E siccome questa passeggiata quotidiana era effettivamente necessaria alla sua salute; siccome il tempo era magnifico; e siccome oltre all'esservi istigato da Teresa, Black, pure dimenando la coda, andava e veniva verso la porta di casa, il cavaliere prese il suo cappello, i guanti, il bastone, ed uscì.

Inutile dire che tanto di giorno, quanto di notte non v'era pel cavaliere de la Graverie che un'unica passeggiata, cioè il giro della città.

Si diresse in conseguenza dalla parte della salita, e girando attorno, circa le nove e mezzo si trovò nella strada del Cavallo Bianco.

Allo svolto dell'angolo che dalla piazza della Cattedrale conduce a detta strada scorse la corriera postale che cambiava di cavalli.

— Ah! — disse — se Teresa non fosse stata oggi più sofferente di ieri non mi sarei fatta sfuggire questa occasione per prendere il posto per Parigi.

E sopra pensieri si avvicinò alla vettura.

Aveva un motivo per avvicinarvisi? Ingenua domanda!

Tutti i provinciali sono più o meno curiosi.

Una diligenza che si fermi, una vettura che arrivi hanno attrattive tali per loro, che in molte città lo stesso ufficio postale, o caffè limitrofi sono il centro di tutti gli oziosi, i quali trovano facce sconosciute da osservare, supposizioni da formare, malignità da architettare, fosse pure sulle nuvole.

E così lo stridore delle ruote sul selciato, il tintinnio dei sonagli, le bestemmie dei postiglioni, l'abbaiare dei cani danno altrettante distrazioni a quei cervelli vuoti ed ottusi.

La partenza e l'arrivo, o piuttosto l'arrivo e la partenza dei viaggiatori costituiscono i capitoli dell'imprevisto per un'esistenza di provincia, e il signor de la Graverie era troppo l'uomo della circostanza per perdere la buona fortuna mandatagli dal caso.

Si avvicinò dunque al veicolo governativo nel momento in cui il garzone di stalla attaccava l'ultimo bilancino, e il postiglione riunite le redini faceva scoppiettare la frusta per tenere i cavalli sull'attenti al segnale di partenza che stava per dare.

Il conduttore, con sotto [illegible] braccio passò di corsa [illegible] il signor de la Graverie e la vettura; d'un salto [illegible] nel suo *cabriolet* e con voce sonora gridò al postiglione:

— In viaggio!

(Continua)

IN ITALIA

Il duca di Sparta a Venezia.

Venezia, 27. — A bordo dello *Sfacteria* è arrivato il principe ereditario di Grecia, diretto a Homburg.

SPORT

Al velodromo « Roma ».

L'ultima giornata di corse ciclistiche ha richiamato ieri molta gente al velodromo *Roma*.

Ecco i risultati.

Prima corsa. — *Roma* — bicicletta, professionisti. Riservata ai soci *funiori* dell'U. V. I. Percorso metri 3000.

Corrono: Pasta, Corauda, Giuseppe Nuvolari e Bixio.

Riesce primo Bixio, secondo Pasta, terzo Corauda

Seconda corsa. — *Bologna* — Bicicletta, dilettanti — *Omnium handicap.*

Percorso metri 2000.

I corridori sono così distanziati: Rohrich e Porciatti al traguardo, Uberto De Martino e Casalini a 100, Bufacchi a 150.

Giungono al traguardo in quest'ordine: Uberto De Martino, Porciatti e Casalini

Terza corsa. — *Ancona* — Bicicolette, internazionale, professionisti. Percorso metri 2000. Due batterie.

Della prima serie in gara Ettore Cariolato, Calabi, Giuseppe Nuvolari, *Spofford* e De Grez.

Calabi reclama contro Cariolato per taglio di strada.

Della seconda batteria corrono Bixio, Cottl, Tullio Cariolato, Leoni, Parenti e Corbella.

Arriva primo Bixio, secondo T. Cariolato, terzo Leoni

Nella **quarta corsa**, decisiva delle due batterie, giunge primo Ettore Cariolato, secondo Bixio, terzo Tullio Cariolato.

Quinta corsa. *Napoli* — professionisti, internazionale per *tandem*.

Prendono parte cinque coppie: Pietta-Courbe, Pasta-Calabi, *Spofford*-Leoni, fratelli Nuvolari e Cotta-Bixio.

La corsa, condotta in modo vertiginoso, è vinta dalla coppia Pasta-Calabi. Riesce seconda la coppia Pietta-Courbe, seguita dai fratelli Nuvolari.

Mezz'ora prima delle otto le corse erano finite.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Questa sera gli artisti del Nazionale si riposano.

Domani replica del *Pagliacci* e di *Cavalleria rusticana* per serata d'onore del baritono Ferruccio Corradetti.

— Valle.

Era da aspettarselo: la brillantissima commedia *Vi' che m'i fatto fratema* richiamò ieri sera al Valle gran numero di spettatori. La commedia ottenne l'immancabile successo.

Edoardo Scarpetta e la signorina Bianco ebbero applausi frequenti. La Bianco ebbe tan vera festa per la canzonetta.

Questa sera la graziosa commedia si replica.

Quanto prima serata d'onore della signorina Bianco con nuovo e variato spettacolo.

— Quirino.

Stasera lo spettacolo è in onore di Vincenzina Barbetti, e si rappresenta *Fiabkir XII* di Roger, una operetta nuova per Roma.

Il pubblico, che sa apprezzare le belle doti della brava artista, accorrerà in folla questa sera al Quirino per tributarle il suo omaggio di applausi e fiori.

— Manzoni.

Stasera un dramma emozionante; un dramma che tante lagrime ha fatto versare alle nostre mamme e alle nostre nonne: *Maria Giovanna*.

Il bravo repertorio antico rifiorisce al Manzoni.

— Costanzi.

Nella sala dei concerti, giovedì prossimo alle 3, a beneficio dei danneggiati dall'incendio del Politeama Adriano, avrà luogo un trattenimento, a cui prenderanno parte Emilia Persico e la signorina Carmen Paar e Rosilla la Creola.

Il concerto del Circolo romano dei mandolinisti diretto da Ettore Feroni, eseguirà scelti pezzi.

Il programma del trattenimento sarà oltremodo attraente.

ROMA

27 maggio.

Le elezioni di ieri

Ecco i risultati definitivi delle elezioni di ieri:

Primo Collegio. — L'avvocato Pilade Mazza ebbe voti 837 — il comm. Giuseppe Ostini ne ebbe 657. — Eletto Mazza.

Secondo Collegio. — Il cav. Felice Santini ebbe voti 1353 — il dottor Vincenzo Montenovesi ne ebbe 668. — Eletto Santini.

Terzo Collegio. — Il comm. Guido Baccelli ebbe voti 1677. — Eletto.

Quarto Collegio. — Il cav. Francesco Crispi ebbe voti 933 — Giuseppe De Felice Giuffrida ne ebbe 720. — Eletto Crispi.

Quinto Collegio. — L'avvocato Salvatore Barzilai ebbe voti 992 — il duca Giulio Grazioli ne ebbe 481. — Eletto Barzilai.

Del risultato dei cinque collegi di Roma, non siamo dolenti, ma neppure completamente soddisfatti.

La posizione politica resta invariata, perchè se i radicali acquistano un seggio al primo collegio, ne perdono uno al secondo, quindi la partita rimane bilanciata.

E' deplorevole però che la sconfitta di due candidati monarchici si debba esclusivamente, specialmente per quanto riguarda il primo collegio alla solita fiaccona con tratiene a casa gli elettori di parte nostra.

Mentre i radicali ed i loro amici dal momento, disciplinati e compatti hanno spiegato tutte le loro forze riuscendo a raccogliere sul nome del candidato loro 837 voti, i monarchici ai sarebbero altri 1696 inscritti, non han cavato fuori che 657 voti, poichè è noto che la grandissima maggioranza degli astenuti appartiene di regola al partito liberale-monarchico.

Ed a provare che se i monarchici si muovessero, potrebbero vincere e stravincere, sta il fatto che al II collegio, già rappresentato da un radicale, i tre candidati monarchici hanno raccolto complessivamente 1788 voti, contro a soli 668 ottenuti dal radicale, ed anche in questo collegio i radicali hanno spiegate tutte le loro forze, e ben 2665 elettori inscritti non hanno votato.

Del risultato di questa votazione abbiamo ragione di compiacerci, anche perchè dimostra come eravamo nel vero dicendo che sul nome del colonnello Santini si raccoglievano le maggiori aderenze e le maggiori probabilità di riuscita a primo scrutinio.

Quantunque viva fosse la lotta fra gli elettori — non eccessivamente numerosi — accorsi alle urne, pure non si ebbero a lamentare incidenti gravi. In qualche sezione, fra i partigiani dei vari candidati, s'impegnarono discussioni piuttosto vivaci, delle quali alcune terminarono a pugni e a colpi di bastone.

Ieri sera, malgrado il manifesto del prefetto, che per ragioni d'ordine pubblico evitava gli assembramenti e le dimostrazioni sulle vie, vi fu qualche tentativo di dimostrazione.

Circa 700 persone riunitesi in piazza del Grillo, mossero, bandiera e musica in testa, per il Foro Traiano, allo scopo d'andare ad acclamare l'avvocato Mazza che abita in piazza di San Pantaleo. In piazza dei Santi Apostoli, invitati a sciogliersi dai delegati Cortesi e Grazioli e poi dallo stesso questore, i dimostranti si sbandarono. Alcuni però, i più riottosi, furono accompagnati in questura e trattenuti per breve ora: altri, formito un meschino gruppo, proseguirono per piazza di San Pantaleo e lì furono disciolti da un altro funzionario di pubblica sicurezza. Allora una commissione di sei persone salì in casa dell'avvocato Mazza a portargli il saluto degli elettori.

Un'altra dimostrazione avvenne in Trastevere. Dal vicolo del Piede, ove aveva sede il comitato dell'avvocato Barzilai, partirono circa 300 persone precedute da un individuo che portava un enorme fiasco.

Giunti al vicolo del Moro, i dimostranti, che mandavano grida di *abbasso*, furono pregati di sciogliersi dal delegato Pignatara. Ubbidirono, ma poco dopo si riunirono nella trattoria *Raffaello Sanzio* presso il ponte Sisto.

Chiamato per telefono accorse l'avvocato Barzilai e allora la dimostrazione prese nuovamente fuoco. Fu lanciato anche un pallone. Era di circostanza!

Presi dall'entusiasmo, i dimostranti tentarono d'attraversare il ponte Sisto, ma furono respinti dai delegati Wenzel e Savaira, che avevano ai loro ordini agenti in gran numero.

Furono fatti quattro arresti.

Un ultimo tentativo di dimostrazione avvenne per opera di un gruppo di socialisti in una osteria a Santa Maria in Monticelli.

Però alle prime esortazioni dei funzionari di pubblica sicurezza, i dimostranti, che già avevano incominciato a gridare *evviva* e *abbasso*, tacquero e si sbandarono.

E questo è quanto.

In provincia di Roma

Sono stati eletti a primo scrutinio i seguenti candidati, tutti con programma ministeriale:

Tivoli — Alfredo Baccelli.
Civitavecchia — Tomaso Tittoni.
Subiaco — Scarnacilla Manetti.
Monterotondo — Pietro Leali.
Ceccano — Silvestrelli.
Velletri — Menotti Garibaldi.
Anagni — Gui.

A **Frosinone** lotta vivissima. E' in prevalenza il generale Eller contro l'assente avv. Visocchi.

Venne proclamato il ballottaggio ad **Alatri** fra Agnglia e Zaccari. Aguglia è in notevole prevalenza.

A **Viterbo** fra Mangani e Zeppa con lieve prevalenza a favore del Mangani.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 21° 3 - Minima 14° 0.

Spettacoli d'oggi.

Valle (ore 9) — Vi' che m'ha fatto fratema.
Quirino (ore 9) — Kibir XII.
Manzoni (ore 9) — Maria Giovanna.

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Arrivi

Stamane è giunto da Ancona il senatore Finali.

E' giunto da Napoli il ministro d'Italia a Bruxelles, barone De Renzis.

Per san Filippo.

Ieri sera, per festeggiare il terzo centenario della nascita di san Filippo, le finestre di numerose case erano illuminate a *lanternoni*, parecchi dei quali... tricolori.

Ed era anche sfarzosamente illuminata la facciata della Chiesa Nuova, come quelle di tutte le chiese e delle basiliche.

Nella Chiesa Nuova folla enorme per tutta la giornata. A un certo punto nella piazza la calca era tale che il passaggio dei tram e delle vetture fu reso difficile.

Stamani, nella chiesa di Santa Maria in Vallicella, ha celebrato la messa monsignor De Neckere, vescovo di Melitene.

Dopo la comunione generale dei Collegi, Istituti e Conservatori femminili, il cardinale Galimberti, assistito dal capitolo Liberiano e dal seminario di San Sulpizio, ha celebrato la solenne Pontificale: la musica era diretta dal maestro Monconi.

Nel pomeriggio sono stati cantati i vespri.

La *Camera di San Filippo*, alla chiesa Nuova, anno state oggi visitate da gran folla, composta di soli uomini. Le donne potranno entrarvi soltanto giovedì, venerdì e sabato della corrente settimana.

Le camere sono visibili dalle prime ore, fino alle dieci e mezzo del mattino; dal tocco alle cinque pomeridiane.

Cronaca spicciola.

Coltellate elettorali. — Tanto in un'osteria di via Tacito, come in un'altra di via del Governo Vecchio, ieri sera, per questioni elettorali, scoppiarono gravi litigi che finirono a colpi di coltello.

Nella prima, lo scalpellino Augusto Giorgetti riportò una ferita al polso destro, guaribile in otto giorni; il feritore è rimasto sconosciuto.

Nell'altra, lo scalpellino Ettore Dichiera ebbe dall'oste una coltellata alla testa, guaribile in dieci giorni.

Tentato suicidio. — Stamani, alle 10, un giovane di diciotto anni, [illegible], impiegato nella liquoristeria in via della Madalena, si è gettato dal muraglione del Pincio. Raccolto da alcuni cittadini, e trasportato all'ospedale di San Giacomo, il suo stato fu giudicato molto grave. Nella caduta s'era spezzate ambedue le gambe.

Pare che dissesti finanziari abbiano indotto il Canavera al triste passo.

Dal velocipede. — Il cuoco dell'on. Crispi è caduto iersera dal velocipede in via Ludovisi. Si è fratturata la gamba sinistra: guarirà in 40 giorni.

— Lo studente Enrico Bedini, iersera, nello scendere in velocipede dal Pincio per la via di San Sebastianello, cadde riportando solo, per sua fortuna, lievi contusioni alla faccia. Dodici giorni di cura.

Investimenti. — Pacifica di Giuseppe, d'anni 45, fu investita da un carro in via dei Pettinari, riportando nella caduta contusioni alla fronte guaribile in una settimana.

— La bambina Elisa Procaccini, di 4 anni, fu gettata a terra da un carrettino a mano. Si contuse alla gamba destra: guarirà in 10 giorni.

— Liberata Rossini, di 70 anni, investita da una vettura in piazza della Consolazione, riportò una contusione al piede destro. Dieci giorni di cura.

Furto. — Iersera gl'*ignoti* entrarono in casa dell'avv. Tito Bellini, in via dell'Olmata 46 piano terzo, e vi rubarono parecchi oggetti d'oro, danaro, e un libretto della Cassa di Risparmio con deposito di 68 lire.

Per dividere due risentiti. — Oggi verso le tre in piazza Guglielmo Pepe erano venuti alle mani due individui, un oste e un barbiere. In quel mentre è passato un amico del barbiere, certo Cesare Stecchetto il quale, quantunque ubriaco fradicio, ha voluto prendere le difese del Figaro. E allora l'altro gli ha dato due bastonate e due colpi di coltello, uno alla palla e uno al braccio destro. All'ospedale di Sant'Antonio l'hanno dichiarato guaribile in 15 giorni.

Gran caffè Venezia.

Uno dei più eleganti stabilimenti — Ritrovo scelta società — Grandi concerti serali, unito *Albergo del Campidoglio*, per splendida posizione (Corso, piazza Venezia — stazione omnibus-tramw) presenta ogni confortabile desiderabile, oltre grande economia per chi visita Roma — Pensioni moderatissime, lasciando facoltativa ora pasti, scelta piatti — Camere esposte mezzogiorno, illuminate tutte luce elettrica. *Albergo Campidoglio* preferiti per inappuntabile servizio e piena libertà, *restaurant.*

Morte agli insetti.

Le cimici, le pulci, le zanzare,
Le termi, i ragni e pur gli scarafaggi
In casa nostra un dì vollero entrare
Per darci di lor genio certi saggi...
Non si poteva mai farli alloggiare;
Si appiccò la scopa ed anche il fuoco;
Ma invece di morir, moltiplicare
Si videro tra lor come per gioco,
Allor le nostre donne giudiziose
che cosa fecer per mandarli via?
Adoperar dovetter la *Razzia!*

La Razzia si vende in scatole da cent. 50, lire 1 e lire 1,50, relativo **soffietto** da centesimi 75 - lire 1,50 esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, Roma Nuovo Tritone 44 a 46. Per pacco postale aumento di centesimi 60.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio di ministri.

Oggi si è adunato il Consiglio dei ministri.

L'onorevole Crispi ha comunicato ai colleghi i soddisfacenti risultati delle elezioni di ieri.

Crediamo si siano fatti i nomi dei candidati per la Camera vitalizia.

Risultato generale delle elezioni.

All'una pomeridiana, salvo qualche lievissima correzione, le elezioni avvenute ieri davano i seguenti risultati:

Ministeriali	313
Opposizione	138
Incerti	16
	467

L'opposizione si suddivide:

Radicali	39
Socialisti	14
Costituzionali	93

In 41 collegi è stato dichiarato il ballottaggio. I candidati ministeriali sono in prevalenza di voti in quindici collegi.

Furono rieletti tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato.

L'onorevole Crispi fu eletto in sei collegi della Sicilia e in tre del continente.

Socialisti eletti.

Barbato a Milano e Cesena, Costa a Budrio, Nofri a Torino, Bosco a Palermo, Ferri a Gonzaga, Beremini a Borgo San Donnino, Prampolini a Reggio, De Marinis a Salerno, Costa a Imola, De Felice a Catania, Colaianni a Castrogiovanni, Taroni a Lugo, Pipitone a Marsala.

Totale quattordici seggi compresa la doppia elezione di Barbato.

Radicali eletti.

Calleai — Garavelli — Mussi — De Cristoforis — Ferrari — Vendemini — Fazio — Zabeo — Guelpa — Engel — Pantano — Pinna — Socci — Colosimo — Severi — Luzzatti Riccardo — Bovio — Sani — Cavallotti (due elezioni) — Marcora — Basetti — Guerci — Diligenti — Pansini — Imbriani — Pavia — Ragusa — Raffoni — Ronchetti — Laurenzana. — Totale 30.

La giornata di ieri.

Malgrado la lotta vivacissima in molti collegi, l'ordine in generale fu conservato ovunque, e dove si tentò di turbarlo, fu immediatamente ristabilito.

A Montevarchi la folla invase il municipio e distrusse i verbali della elezione, e le schede sono ora custodite alla pretura dalla forza. Mezza compagnia di truppa è a Montevarchi per il mantenimento dell'ordine.

Oltre a qualche altro disordine nel collegio di Montecalvario a Napoli, e gl'incidenti di Viareggio, di cui si parla in altra parte del giornale, non c'è stato altro di notevole.

A Reggio Calabria.

È notevole la caduta della terna radicale calabrese, Chindamo, Colarusso e Camagna.

Le elezioni a Viareggio.

Viareggio, 27. — In alcune frazioni del collegio, dove la lotta si è combattuta vivissima, si sono verificati disordini.

A Stazzena la sala delle votazioni venne sgombrata dalla forza pubblica, e l'urna venne suggellata.

Qui a Viareggio si sono verificate scene tumultuose; un'urna è andata in pezzi, altre vennero bruciate.

A Pietrasanta, dove il partito del Giorgini è più forte, il contrammiraglio Serra è in minoranza.

Venne proclamato eletto il Giorgini d'opposizione, ma l'elezione, per le irregolarità verificatisi verrà indubbiamente annullata.

Nel collegio di Frosinone.

All'ora in cui scriviamo non si conosce il risultato definitivo della elezione di Frosinone. Dalle notizie giunte sembra che il generale Ellena sia in prevalenza sul deputato uscente Vienna.

Nella sezione di Veroli, dove furono inviati carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza per il mantenimento dell'ordine non è ancora terminato lo spoglio dei voti, sospeso durante la notte.

Non si conosce neppure il risultato della votazione di Frosinone, che è la più importante.

Gli italiani a Tunisi.

Tunisi, 27. — E' stata commutata nei lavori forzati a vita la pena di morte, a cui erano stati condannati nell'ultima sessione di questo tribunale militare i tre italiani imputati di assassinio.

La stampa francese e le elezioni.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 27, ore 10 25 (*F.*) Il *Matin* prevede scene tumultuose alla Camera italiana provocate dai socialisti, il cui progresso numerico si ostenda.

La Francia, dice quel giornale, compiange cordialmente l'Italia per l'invasione socialista in Parlamento!

Veramente è un compianto un po'... prematuro, perchè, dai risultati finora conosciuti, il gruppo radicale-socialista non rientrerà rinforzato alla Camera, nè per numero, nè per qualità. (*N. d. R.*)

L'opposizione piemontese.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 27, ore 14 25. (*F*) — La *Gazzetta del Popolo*, il *Nuovo Giornale* e la *Gazzetta di Torino* constatano la completa disfatta dell'opposizione piemontese, specialmente di quel gruppo ispirato direttamente dal Giolitti, caduto col Roux, Nigra, e forse anche con Galimberti.

Soltanto la giolittiana *Gazzetta piemontese* sostiene che l'opposizione rinfrancata dai risultati delle elezioni, manderà alla Camera ventotto deputati oppositori, invece di ventuno!

Il sindaco di Magenta.

Parigi, 27. — Il sindaco di Magenta, Brocca, è ripartito, iersera, per l'Italia.

L'ambasciatore, conte Tornielli, lo ha accompagnato alla stazione.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

La campagna ha bisogno di tempo bello e costante, specialmente nella valle del Po e nei luoghi montagnosi del Centro. Lo stato dei cereali e delle viti si mantiene tuttavia ottimo; i foraggi ed i pascoli sono abbondanti. Si fanno in moltissimi luoghi attivamente le irrorazioni alle viti, ma gli altri lavori procedono poco regolarmente in causa del tempo. I bachi sono generalmente alla seconda muta al Nord, fra la seconda e la terza al Centro e al Sud; si sviluppano regolarmente e la foglia dei gelsi è quasi dappertutto bella ed abbondante.

Danni, in complesso di non grande entità, per qualche grandinata, per la troppa umidità o per l'abbassamento di temperatura, e nella valle del Po per una leggera brinata.

BOLLETTINO FINANZIARIO

I mercati esteri sono calmissimi, ma in generale fermi, non subendo influenze nè in un senso nè in un altro.

Quello di Londra non si è ancora bene rimesso dalla prova dell'ultima liquidazione, che ha occasionato vendita importanti non solo di valori aurifers, ma anche di tutti quelli nei quali la speculazione era impegnata, sebbene, fuori che per i valori minerari, i ribassi siano rimasti abbastanza moderati.

L'attesa è ora per la liquidazione di Parigi, la quale, nello stato della piazza rivelatosi alla fine dei due mesi antecedenti, si presenta un po' come una incognita.

Nel corso di questo mese la piazza non deve esservi molto alleggerita; ma può essere che un po' di scoperto si sia formato. Il danaro è, d'altra parte, abbondante; motivi seri di preoccupazione mancano, e ciò darà modo ai gruppi dirigenti di sostenere il mercato e di far segnare riporti non troppo elevati.

Perciò, se nulla in contrario sorge di qui alla fine della settimana, è probabile che il regolamento degli affari del mese abbia luogo facilmente e a vantaggio dei compratori.

La rendita italiana è mista, ma non indietreggia sensibilmente.

La nostra speculazione, impressionata, forse, dalla ricerca di qualche candidatura-protesta (cosa inevitabile nelle elezioni generali) aveva preceduto per oggi corsi deboli, e, probabilmente, aveva venduto essa stessa; ma l'apertura delle Borse estere non ha avvalorato questi timori, poichè quivi la gente d'affari non deve aver considerato se non l'innegabile successo ottenuto dal Governo, vedendo in ciò una guarentigia del buon andamento dei lavori parlamentari.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 12,15 — Borsa di pochi affari, con prezzi stazionari.

Italiano 89 90 — Francese 102 80 — Spagnuolo 72 69 — Russo 3 0/0 93 45.

Berlino, ore 2,35 — Rendita forma. Mercato calmo, banchieri attivi.

Italiano 89 40 — Mediterranee 96 60 — Meridionali 126.

Genova, ore 15,5 — Rendita 93 90 a 93 95 — Banca Italia 862 a 880 — Meridionali 669 — Mediterranee 497 1/2.

Francia 104 75 — Londra 26 41 — Germania 123. Cambi *offerti*.

Milano, ore 3,25 — Rendita 93 92 — Banca Generale 42 50 — Meridionali 669 — Mediterranee 496.

Francia 104 80 — Londra 26 43 — Germania 129 15.

Borsa di Roma.

In prima riunione la rendita fu piuttosto offerta fra 93 92 e 93 87; ma i corsi venuti dall'estero la portarono poi a 94 05, prezzo più alto praticatosi. La nostra speculazione è molto facilmente impressionabile, e dimostra assai scarsa resistenza, passando dai subiti arrimenti agli scoraggiamenti ingiustificati.

Nei valori la nota non è mutata, dominando la più assoluta inazione.

Hanno fatto tuttavia eccezione le Generali, ricercate sino a 42 50. Questo risveglio viene giustificato dai buoni risultamenti che sembrerebbero dare le operazioni di liquidazione. Purchè non si tratti di uno dei soliti fuochi fatui della nostra Borsa.

Gli altri prezzi rimangono pressochè invariati al livello di sabato, e sono quasi tutti nominali.

Acqua Marcia 1216.
Gas 820.
Omnibus 190, 198.
Condotte 162, 161.
Immobiliare 48, 47.
Risanamento 33.

Francia, vista, 104 82.
Londra, » 26 42.

BORSA DI PARIGI del 27 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 17
» » 3 0/0 perp.	102 60	102 62
» » 3 1/2 0/0 .	107 57	107 47
Rendita italiana 5 0/0 .	89 90	89 90
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 3/8
Rend ta turca (nuova) .	26 05	25 90
Banca di Parigi . . .	800 —	800 —
Fiorino 5 0/0 . . .	— —	522 1/2
Rend. Spag. est. nuova	72 11/16	72 90
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	905 —
Azioni Suez	— —	3261 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	636 —

Il prezzo per i dazioli doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 28 maggio, a lire 104,80.

SIGARETTE La casa **Bekstein** et **Sthöne** di Dresda ha abolito le **sigarette High'-life**, ed ha messo in vendita due qualità molto migliori « **Du cape** » al bocchino d'oro, e « **Mascal** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

MADERA

Stravecchio dell'annata 1874.
(20 anni di età)
della Casa William Reid de Madeira.
Trovasi in vendita soltanto presso **A. Tabaga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

ULTIMI CENNI

Il 31 maggio 1886

si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

A favore del Collegio Regina Margherita in Anagni
AUTORIZZATA CON RR. DECRETI
29 Febbraio e 22 Marzo 1886
sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

E' la più vantaggiosa delle Lotterie finora fatte in Italia. Infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i Gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri i quali possono vincere fino a

1/4 di UN MILIONE

oltre un rimborso garantito

di L. 10	per gruppi di	25	Numeri
» 20	»	50	»
» 30	»	75	»
» 40	»	100	»

I Numero deve vincere L. 50,000
I Gruppo di 5 num. può vincere » 150,000
I » 10 » » » » 185,000

I Premi sono tutti in contanti

Ogni numero costa Una Lira

Si raccomandano i gruppi da *5, 10, 25, 50, 75, e 100 Numeri* che costano *5, 10, 25, 50, 75 e 100 Lire.*

I biglietti si vendono
in **Roma** presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 57, presso il [illegible] via Nazionale 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 278, *A Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 88, *Vincenzo Anesi*, Corso 168, *A. P. Iacocci*, Via Frattina 56, *Raffaele Soria e C.*, Corso 386, *Antonio Lozzi* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, *Giovanni Ballerio* Piazza di Spagna 77 B, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

Responsabile Ravenna, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Nazzareno, 1

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni - interamente versato.

ESERCIZIO 1894-95

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 20 Maggio 1895

(32ª decade)

	RETE PRINCIPALE (I)			RETE ADRIATICA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio.	4407	4210	+ 197	1085	1005	+ 70
Media	4373	4198	+ 175	1081	997	+ 84
Viaggiatori . . .	1,932,691 91	1,916,904 80	+ 19,386 14	61,247 86	61,076 39	— [illegible]
Bagagli e Cani . .	50,959 42	54,067 65	+ 3,891 77	1,457 96	1,130 78	+ [illegible]
Merci a G.V. e P.V. acc	359,903 72	331,281 99	+ 27,721 73	15,692 10	10,774 70	+ 4,977 41
Merci a P. V. . . .	1,395,712 77	1,376,895 45	+ 181,490 32	56,616 72	56,070 75	+ 545 96
TOTALE	3,158,277 93	3,073,659 99	+ 124,717 96	124,694 15	129,001 71	+ 5,612 44

Prodotti dal 1 Luglio 1894 al 20 Maggio 1895

Viaggiatori . . .	29,670,252 46	29,719,436 87	— 49,913 41	1,899,682 14	2,039,913 78	— 39,830 35
Bagagli e Cani . .	1,962,341 87	1,906,123 70	+ 56,217 87	35,964 29	47,849 47	+ 7,814 79
Merci a G.V. e P.V. acc	10,178,423 43	10,226,296 61	+ 152,126 81	373,542 16	365,576 19	+ 8,966 37
Merci a P. V. . . .	49,015,960 43	49,417,302 73	+ 598,462 65	1,206,225 23	1,259,783 56	+ 205,442 73
TOTALE	101,353,784 49	101,269,159 97	+ 663,624 72	3,515,314 21	3,467,196 95	+ 77,192 29

Prodotto per chilometro

della decade . . .	716 67	706 33	+ 10 34	134 24	127 17	— 3 83
riassuntivo . . .	23,365 71	24,123 24	— 813 53	4,915 68	4,875 67	— 200 91

(I) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) admuse colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Per le

Scarpe Gialle

Lo miglior cerusico per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo e di qualunque colore è la

CREME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa ***lucida perfettamente*** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla Cent. 40 la scat.
id. bianca » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Volete la Salute?

Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di **MILANO** di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

Gode al mondo Manzia di tale fama
Che chi più ne ne serve più ne brama.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 45. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

VOLETE BERE
IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il ***Vino Marsala*** della ***Fattoria C. e F.lli Martinez e C.*** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della ***Ditta.***

N. B. Smettersi dalle nocive imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. Fl.li Martinez e C.

Fattoria di Vini in MARSALA (SICILIA)

Premiato con Medaglie in tutte le Esposizioni concorse

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso).*

Roma, presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, numeri 44 a 46, Roma

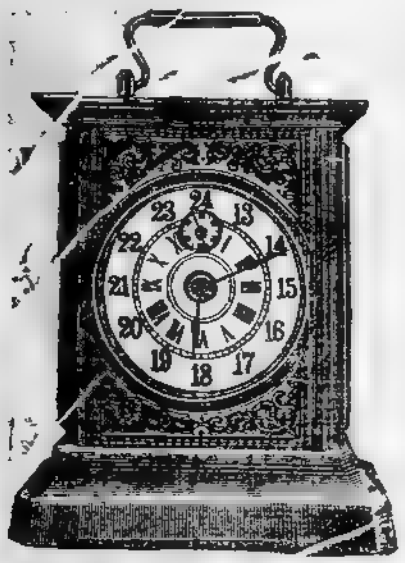
---

INJEZIONE TENCA

Preventiva Curativa del D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passarella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso **D.r Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i nuovi Galleria V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più. franchi a domicilio.



ULTIMA NOVITA'
SVEGLIA A MUSICA

Elegantissima sveglia da gabinetto di metallo nichelato; con ornati dorati sul davanti; costruzione solidissima, movimento ad ancora e con fianchi di cristallo che permettono di osservare il congegno interno in funzione. — Al contrario d'ogni altra sveglia, in luogo del campanello, tiene un carillon che suona due pezzi di musica, come ballabili, arie popolari, pezzi d'opera, marcia reale con inno di Garibaldi ecc.

Il carillon produce un bel suono vibrato e della durata di 20 minuti circa, che si può però fermare a piacimento girando un apposito bottoncino esterno.

Altezza cent. 19 - larghezza cent. 13

Cammina in tutte le posizioni.

Franca di porto in tutto il Regno per sole L. 10,50

Dirigere lettere e vaglia a VITTORIO BONOMI, *Corso V. E., 40 — Milano.*

Specialità in articoli per regali.

Chiedere il catalogo generale della ditta che si spedisce gratis dietro semplice richiesta

---

Lingue di Manzo

ottime e convenienti, conservate in scatole di latta, della Casa

E. H. Vestey Canning Co.

CHICAGO U. S. A.

a L. 2,50 la scatola di Mezzo Chilogramma

e della Casa

Kommerich

al prezzo di L. 4.50 cadauna la scat. di Kg. 1.000 vendita presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone, 44-46.

PIEGA-BAFFI

di R. MUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Vatini**, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi e così si troveranno fortemente piegati. — La *Brillantina Vatini* è un fortissimo coefficiente per far crescere e allungare la barba ed i baffi. — *Piega-baffi* cent. 75 *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso A. Taboga, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-ca* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

Biscottini Giapponesi

Specialità del rinomato Panificio Genovese di Angelo Costa

Ultima novità del genere — A gusti svariati e finissimi — Squisiti, igienici — Eccellenti nel latte, nel vino — Sono gli unici a preferirsi per regali, per feste, soirées — **L. 2,50 al Chilogramma.**

In Roma presso **A. TABOGA**, Nuovo Tritone, 44 a 46

La migliore Tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATRICE

dei Capelli e della Barba

prep. della premiata profumeria

A. LONGEGA

S. Salvatore 4825 Venezia

Questa nuova tintura **assolutamente** innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di **restituire ai capelli ed alla barba** il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto. È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 3 la bottiglia. — Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25 VENEZIA, ovvero in Roma, alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46. Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori

---

Avvisi economici e corrispondenze private

5 cent. la parola

CHI NON HA nella prossima stagione dei Bagni il bisogno di procurarsi un'alloggio, od una pensione conveniente e quale lo stabilimento che non debba far conoscere con la reclame i vantaggi della sua amena posizione o proprietà delle sue acque.

CHI NON HA un'innamorata gelosamente custodita dagli Argini di famiglia, come una bella Musulmana, cui non sia possibile scrivere una frase d'amore!!

CHI NON HA un Mobile, un Pianoforte, una Carrozza, da sbarazzare..... una Camera, una bottega, un appartamento, un Villino da cedere o d'affittare, e viceversa!!!

CHI NON HA una merce da vendere, un'impiego da cercare, una specialità da accreditare, una professione da far conoscere, un'affare qualunque da concludere!!!

Ebbene! tutto ciò si può ottenere *con poco, e senza noie*, rivolgendosi alla pubblicità del Giornale **Don Chisciotte**, nella di cui quarta pagina è stata stabilita una apposita rubrica di **avvisi economici** a cent. 5 la parola. Per 20 parole, o meno, L. 1. Per 10 inserzioni sconto 5 per cento, 20 sconto 10 per cento. — Inviare, anche con Cartolina-Vaglia, il relativo importo esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44 a 46 ROMA.

Fioricultori e Orticultori

Sementi Fiori

in cassette contenenti 20 qualità di **Sementi Fiori**, scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazioni in vaso. Ogni cassetta L. 3,50, spedizione contro quest'importo aumentato di cent. 60 per pacco postale.

Sementi Ortaggi

in cassette contenenti 25 delle migliori qualità **Semi d'Orto**. Caduna cassetta L. 5, spedizione contro cent. 60 in più.

NB. tanto le cassette delle 20 qualità *semi fiori*, come delle 25 *semi ortaggi*, rispettivamente suddivise in altrettanti pacchi, ciascun pacco porta impresso il *disegno e colore che il seme produrrà*, nonchè l'istruzione sul modo ed epoca della relativa seminagione.

Dirigersi per l'acquisto esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, numeri 44 al 46 — Roma.

Englisch Speciality

Mulligatawny Soup	Crosse e Blackwell	scat.	L. 2,50
Chotch Potk	»	»	» 2,50
Hare	»	»	» 2,50
Ox Tail	»	»	» 2,50
Mock Turtle	»	»	» 2,50
Turtle Meat	»	»	» 4 —
Soyer's Aromatic Mustard		»	» 1,75
Patent Groats	Robinson's	»	» 1,75
Refined Isinglass	Nelsouls	»	» 2
Shrimp	Lopez Elmer e C.	»	» 2,50
Improved Lucknow Chatney	(Indian Cond.)	»	» 4 —

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46, **Roma**.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli . .	0 5	7 —	*8 30	*12 30	17 —	—	—	—
Pisa . . .	7 5	*8 10	*14 50	*20 50	20 25	—	—	—
Torino . .	*8 10	*14 50	*20 50	*20 17	—	—	—	—
Milano . .	*8 10	*14 50	*20 50	*20 17	—	—	—	—
Foligno-Ancona	6 12	12 —	—	18 6	*23 20	—	—	—
Firenze-Milano	*9 —	9 30	—	*14 20	*20 10	—	—	—
Avezzano . .	—	7 10	11 55	21 55	—	—	—	—
Tivoli . . .	9 40	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia .	7 5	9 10	*11 20	*14 50	17 6	20 10	*23 15	—
Frascati . .	7 37	10 —	11 10	[illegible]	18 40	—	—	—
Ariccia-Nettuno .	6 30	— —	10 10	— —	17 40	—	—	—
Albano-Velletri .	6 45	9 20	—	13 35	[illegible]	—	—	—
Terracina . .	6 20	—	—	—	15 20	—	—	—
Velletri . .	11 40	17 45	—	—	—	—	—	—
Fiumicino . .	2 25	—	—	17 05	—	—	—	—
Capranica-Viter.	7 0	10 —	17 25	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli . . .	8 45	*12 30	18 1	—	*20 10	0 20	—	—
Pisa . . .	*6 24	*10 15	13 46	*23 —	00 30	—	—	—
Torino . . .	*6 34	*10 15	—	23 —	*10 30	—	—	—
Milano . . .	*6 34	*10 15	—	23 —	*23 30	—	—	—
Ancona-Foligno.	*6 45	11 50	—	*14 40	21 15	—	—	—
Milano-Firenze.	*7 35	12 50	—	—	20 —	*23 50	—	—
Tivoli-Avezzano	9 10	—	—	14 10	18 40	23 55	—	—
Grosseto . .	9 45	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia .	6 01	9 40	10 15	16 49	23 —	23 20	—	—
Frascati . .	7 10	9 56	12 35	19 10	—	[illegible]	—	—
Nettuno-Ariccia .	8 06	12 21	16 59	—	—	—	—	—
Albano-Velletri .	7 17	9 21	14 —	—	[illegible]	—	—	—
Terracina . .	—	8 40	—	—	18 20	—	—	—
Velletri . .	8 06	15 38	—	—	—	—	—	—
Fiumicino . .	9 45	—	—	18 45	—	—	—	—
Viterbo-Capran.	9 31	15 56	20 39	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6	9 30	12 10	16 [illegible]	18 15	—
Bagni a.	—	—	7 05	10 30	13 10	18 [illegible]	19 21	—
Tivoli a.	—	—	7 45	11 5	13 54	17 1	19 56	—
Tivoli p.	5 40	9 30	11 37	15 47	17 47	[illegible]	—	—
Bagni p.	6 9	9 6	12 14	16 24	18 24	[illegible]	—	—
Roma a.	7 15	10 11	13 30	17 30	19 30	[illegible]	—	—

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la lettera f sono i festivi.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0] di Sal Satu no (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***CONSTANTINO MAGANIVI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 3 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10.

(Serve per l'uso esterno)

HAIR'S-RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (F. 6)

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano esservi sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 10 franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (F. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (F. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 [a 46, A. Manzoni e C. Rocco Chicco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietroni e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Ca doni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

LA VIGILANZA DEL COMMERCIO

Istituto di contenzioso commerciale

per il ricupero di crediti commerciali in Sicilia a provvigione ed a forfait

Palermo - *Via Calascibetta, 18-20* - **Palermo**

Programmi e regolamenti gratis a richiesta con semplice biglietto di visita.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono ***a prezzi eccezionalissimi***, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Merosi** e **R. Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni ***fuori Roma*** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizioni privilegiate della Ditta. — La ditta *A. Merosi* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Rivista della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	23	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 146

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tribuna, 44, 43 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre; Passage L. Monteleoni, via Rizzoli 29.

Centesimi la quarta pagina. Fanfulla: la quarta pagina cent. 40 la linea — anno L. 6 — colpo del giornale L. 1,50. Ogni linea minuscola col carattere delle prose.

Le corrispondenze private e gli avvisi economici, si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 29 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Martedì 28 Maggio 1895

La fine del giolittismo

L'aritmetica dei giornali è veramente un'opinione. Basta leggere i loro calcoli sui risultati delle elezioni, e sulle probabilità delle presumibili discussioni a Montecitorio. Il Ministero ha riportata una grande vittoria - dice uno. - L'opposizione ritorna rinforzata, o non ha che un lieve sforzo da fare per diventare maggioranza, - risponde un altro. - Ma quale opposizione? - chiede un terzo. - E qui divisioni e suddivisioni dei due campi per dimostrare da un lato che il Ministero è più forte che mai, dall'altro, che l'opposizione può vincere in un giorno la battaglia che perde da sei mesi. Se il buon senso dei lettori non supplisse ai sofismi aritmetici dei giornalisti, si dovrebbe finire col concludere che una vittoria non è vittoria perchè contrastata da un numero imponente di avversari, quasi che il difficile in questo mondo fosse di sgominare non già centinaia, ma le decine di nemici, di sbaragliare non già gli eserciti ben disciplinati, ma i drappelli isolati e poco agguerriti.

Una cosa però è certa, una cosa è indiscutibile, una cosa non può esser messa onestamente in dubbio da qualunque punto di vista si voglia esaminare il risultato delle elezioni: il giolittismo esce ferito a morte dalla battaglia di domenica passata, e nel fatto di armi complementare di domenica prossima, poca speranza gli resta di rifarsi parzialmente. Questo a chi considera i fatti per quello che sono veramente, e per ciò che significano non soltanto oggi, il che vuol be poca cosa, ma domani e dopo, il che importa di più, dice molte cose e rischiara non solo la situazione attuale, ma aiuta a giudicare del passato, e a farsi un concetto abbastanza approssimativo dell'avvenire.

×

S'era tanto detto che la sentenza della Corte di cassazione romana aveva messo le cose a posto, che il signor Giolitti era stato finalmente vendicato, e con lui la morale, s'era tanto perso il senso esatto della condizione penosa che il deputato di Dronero aveva lungamente preparato a sè stesso, che oramai pareva, ai *bookmakers del turf* politico, vicino il momento di offrire del Giolitti alla pari.

Tutto questo, si capisce, in qualche circolo vizioso di Roma e negli ufficii dei giornali giolittiani di provincia. Ma ce n'era quanto bastava per proclamare la rivincita dell'uomo del plico, la trasfigurazione radiante ma lontana del ministro bollato dal Comitato dei VII. I dilettanti della politica spicciola cominciavano già a studiare la forma di un opportuno ravvedimento, di uno dei tanti *mea culpa* contriti che i mutamenti dell'opinione pubblica suggeriscono loro « Giolitti, aveva commesso certo degli errori come ministro e come uomo politico, ma chi non ne ha commessi di errori? Gli errori di Giolitti erano sopratutto errori di tatto: egli aveva forse letto la relazione Bagnani, ma mettetevi nel suo palandone, sarebbe stato prudente di confessarlo alla Camera, dopo aver dovuto fare Tanlongo senatore e dopo aver commesso l'imprudenza di difendere la Banca romana e insolentire contro i detrattori di quell'Istituto? Egli aveva fatto le elezioni generali forse con un po' troppo di energia, ma un ministero deve pur farle le elezioni in qualche modo se ha intenzione di restare al potere. Aveva negato le sessantamila lire avute da Tanlongo per sostenere l'Ellena a Frosinone, aveva trovato il pretesto invereconde, mille delle feste di Genova, ma, Dio mio, tutto il mondo è paese, e Genova o Frosinone, sessantamila lire più, sessantamila lire meno, la politica ha le sue necessità. Non è già per quattro, cinque, dieci bagie, per aver adoperato quattro, cinque, otto uomini più o meno avariati ma intelligentissimi e pronti a tutto; per aver consolidato il Senato del Regno una specie di buen retiro dei sovventori diretti o indiretti delle corse elettorali, che un uomo di Stato andasse giovane, sempre circondato da una corte di partigiani influentissimi in Piemonte, deve rinunziare all'avvenire. » Ed ecco che le elezioni generali hanno fatto strage in questa corte di partigiani influentissimi, quantunque per prudenza avessero lasciato il palamidone d'ordinanza per indossare la cotta di maglia dei fautori delle libertà statutarie.

×

Il 10 maggio questi diciotto signori firmavano un manifesto, a cui Giolitti aderiva con una lettera pubblicata contemporaneamente al manifesto e forse scritta con la stessa penna che per il manifesto era servita, e pareva che quella povera prosa dovesse riuscire un bando bellicoso di una crociata a cui tutto il Piemonte avrebbe preso parte. Ahimè! Dove sono ora almeno cinque dei diciotto? Dove saranno altri tre o quattro, non so bene, domenica ventura! E di quegli altri che più prudenti non avevano osato firmare il manifesto, ma erano in segreto coi firmatarii, quanti sono ancora vivi?

Oh, il Piemonte ha sentita la voce che veniva da Cavour, l'ha sentita e ha preso le armi, ma per dare addosso ai Bagliani e sconfiggere tutti quelli che non avevano altra base elettorale del giolittismo. I *bookmakers* del *turf* parlamentare offrono ora dei Giolitti al cento per uno, ma non trovano più chi voglia scommettere per Peletto di Dronero. È una catastrofe miseranda che ha stordito i dilettanti dei nostri circoli viziosi, ma è parsa naturalissima a Torino e a tutto il Piemonte.

×

Seguitiamo pure a discutere se la maggioranza è una maggioranza, e se le varie opposizioni potranno riuscire a fare un'opposizione sola, tale da attrarre a sè tanti elementi da diventar maggioranza a sua volta. Sono giuochi di pazienza che aiutano a passar le giornate uggiose di questo novembre che il calendario ci gabella per maggio. Ma mentre questi calcoli fantastici occupano i giornali e i lettori, non dimentichiamo l'avvertimento salutare che ci è venuto da quelle alpestri borgate, dove si lavora, dove le chiacchiere e le transazioni dei gruppetti parlamentari più che ignorate non sono nemmeno sospettate.

Giolitti è stato una volta per quei montanari come l'incarnazione delle semplici e austere virtù della loro vita operosa. E i suoi partigiani ebbero per ciò il facile vantaggio di essere stati scelti, raccomandati, sostenuti da lui. Così vennero alla Camera per la prima volta e vi ritornarono nonostante le mediocri prove da essi fatte nelle precedenti legislature.

Ma quando Giolitti si fu rivelato, quando gli echi di Montecitorio giunsero, benchè attenuate dalla stampa compiacente fino lassù, quando si potettero paragonare le bugiarde affermazioni e le bugiarde smentite con le risultanze dei fatti, quando il rigido puritano di Dronero si rivelò protettore di disonesti e difensore di furfanterie, quando egli ebbe suggellata nel pluco la propria infamia, l'inganno fu svelato, e tutti quelli che vi avevano preso parte ravvolti nella stessa condanna. Tuttavia, poichè, da un giorno all'altro, non sempre si mutano le situazioni elettorali; si salvarono dal naufragio quelli che non erano esclusivamente una emanazione giolittiana e nell'altro, quelli che al giolittismo si erano avvicinati dopo la caduta del Ministero Giolitti, per ragioni di tattica parlamentare, quelli infine che rappresentavano qualche altra cosa, oltre la clientela del loro patrono.

Ma se la loro sentenza non è stata questa volta eseguita, è pronunciata. Ci pensino.

Ypsilon.

Giorno per Giorno

30 maggio 1849 95.

Un atto ministeriale del romano che a partire dal 1895, l'artiglieria festeggerebbe l'anniversario della battaglia di Goito e della resa di Peschiera. Il 5° reggimento, che è comandato dal duca d'Aosta e ha stanza in quella Venaria Reale che fu la culla dell'artiglieria italiana, ha voluto celebrare in modo particolarmente solenne questo giorno memorabile nei fasti delle armi italiane, e in questo castello dove vissero e si prepararono alle lunghe eroiche lotte dell'italiano risorgimento i nostri antichi artiglieri, ha voluto tributare il saluto alla bandiera dell'Arma, due volte fregiata della medaglia dei prodi.

In queste parole si racchiude lo scopo nobilissimo e splendidamente raggiunto della pubblicazione del 5° artiglieria: una pubblicazione magnifica che mostra fa palpitare nelle eroiche memorie, ci fa ammirare per le forme dell'arte.

Mentre ci ripromettiamo di tornarvi su, e largamente, accenniamo alla distribuzione del testo e delle illustrazioni, notando che questo soldato italiano è gagliardamente e altamente italiano, dalle prove di valore alle prove dell'arte.

La pubblicazione si divide in: *Parte storica e pagine sparse*; in *Parte biografica*, in *Parte aneddotica*. Illustrazioni e Tavole sciolte.

Nella « Parte storica e pagine sparse », si notano: le memorie storiche, di A. Cascino, sul Corpo reale di artiglieria, il 5° artiglieria, Goito, Peschiera, Castello della Venaria reale: Paolo Fambri. *Arcaismi*; Velpini, *Cenni sull'artiglieria napoletana*, *Artiglieria lombarda*, ecc.

Nella « Parte biografica »: Ferdinando di Savoia, duca di Genova (F. Annibali); il tenente generale Giovanni Cavalli (U. Allason); il generale Alfonso La Marmora (A. Bergesi); il tenente generale Valfrè di Bonzo (G. Franzini); il generale Morelli di Popolo (A. M.), il tenente colonnello Paolo di San Robert (U. Allason); il luogotenente generale Giuseppe Dabormida (F. Tagliaferro); il generale Carlo Sobrero (F. Sobrero); il maggior generale Gaetano Nagle (U. Allason); il generale Pietro Acton (F. L. Rogier); Una famiglia d'artiglieri (U. Allason).

Nella « Parte aneddotica »: Il valore nell'artiglieria (P. Mariani); La Regia militare Accademia (F. L. Rogier); Dalla vecchia Accademia (M. Gabba), Cenni storici sulla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio (A. Morelli di Popolo); Santa Barbara protettrice dei cannonieri (T. Marchesi).

Vorremmo dire di tutte le illustrazioni, e non mancheremo di farlo; notiamo intanto le tavole sciolte S. A. R. il duca d'Aosta alla battaglia di Goito, in fototipia (Pallavano e Soffietti); *Pel Re e per la Patria*... *Dovunque e sempre!* in zincografia (Cavalli); Episodio della battaglia di Goito, 30 giugno 1848, in zincografia (Grimaldi); La resa di Peschiera, 30 giugno 1849, in fotoincisione (Grimaldi); Combattimento di Sommacampagna 1848, in fotoincisione (Grimaldi); Due tavole per artiglieria da costa, in fototipia (Pallarano); il capitano Roberto Perrone di San Martino a Custoza, 24 giugno 1866, in fotoincisione (Rossi-Scotti-Lemmo); gli Artiglieri Barrot e Lamoricière a Rivoli 1848, in fotoincisione (Grimaldi); il marchese Del Carretto a Santa Lucia 1848, in fotoincisione (Grimaldi); Ultima ora! — Custoza, 24 giugno 1866, in fotoincisione (Rossi-Scotti-Lemmo); L'umile eroe, in zincomolitografia (Grimaldi).

Il teatro di Dessau.

Un nuovo teatro modello, come quello di Bayreuth, verrà fabbricato in Germania, presso Dessau. Fu la follia generosa del re di Baviera che edificò il primo; è un principe che edifica il secondo. Questo principe è Leopoldo del ducato di Anhalt, ammiratore entusiasta di Wagner. Le *Münchner Neueste Nachrichten*, che danno la notizia, aggiungono che appena compiuto il monumento, il principe vi farà eseguire da artisti di sua scelta e alla presenza di invitati anche scelti da lui, le principali opere di Wagner.

☆

Per finire.

Si parla di X... Pegliano del quale è passato in proverbio.

— X... è un amico che si trova sempre quando non se ne ha bisogno.

N. Nunni.

Le elezioni generali italiane

I giudizi della stampa estera.

Berlino, 27 — I giornali rilevano la completa vittoria che l'onorevole Crispi ha riportato nelle elezioni politiche, le quali ebbero luogo, ieri, in Italia.

La *Post* dice che il risultato delle elezioni politiche in Italia è una splendida manifestazione di fiducia della nazione italiana in favore della politica dell'onorevole Crispi.

La *Vossische Zeitung* dichiara che il risultato delle elezioni è una prova evidente che la nazione italiana crede che nelle attuali condizioni dell'Italia, sia necessaria per dirigere gli affari pubblici un'energia quale appunto è quella caratteristica dell'onorevole Crispi.

Vienna, 27. — I giornali della sera dicono che l'onorevole Crispi ha riportato nelle elezioni una non dubbia vittoria.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che l'appello fatto al popolo consolidò il prestigio dell'onorevole Crispi.

Soggiunge risultare dalle elezioni che la maggioranza d'Italia continua a considerare l'onorevole Crispi come l'uomo che può salvare il paese dalle mene basse dei partiti e dalle difficoltà della situazione finanziaria.

La *Neue Freie Presse* rileva come il fatto più saliente delle elezioni di ieri, sia quello delle elezioni multiple dell'onorevole Crispi.

Soggiunge che la maggioranza della nuova Camera è assicurata all'onorevole Crispi, ma che l'opposizione sarà anch'essa fortissima ed inflessibile nei suoi attacchi.

Parigi, 27. — Il *Journal des Débats* constata il successo dell'onorevole Crispi nelle elezioni politiche di ieri in Italia; ma dice che, soltanto dopo i primi giorni della prossima sessione legislativa, si potrà formare un giudizio sulla nuova Camera italiana.

Berlino, 28 — Il *Berliner Courier* osserva che il successo ottenuto dal gabinetto Crispi nelle elezioni politiche in Italia, non mancherà di produrre conseguenze benefiche.

Il *Berliner Journal* dichiara che la vittoria riportata dall'onorevole Crispi è stata guadagnata onestamente.

Londra, 28. — Lo *Standard* dice che il risultato delle elezioni italiane dimostra che gli elettori non mancarono di apprezzare la gravità e l'importanza della situazione, e diedero l'unico verdetto che da essi si attendeva. L'onorevole Crispi non ha altri eguale, nè rivale, nelle sue doti d'intrepida volontà e di coraggio politico. I suoi stessi nemici non possono negare che egli si è mostrato in estreme situazioni un audace pilota. L'onorevole Crispi ha lealmente servito la Corona, difeso l'ordine sociale e salvata l'Italia dalla bancarotta.

Il *Morning Post* dice che il risultato delle elezioni italiane pone una felice fine al sistema ecsezionale, che prevalse negli ultimi sei mesi e conduce a dare un *bill* definitivo di indennità per la sospensione del controllo parlamentare e per la riscossione delle imposte con decreto reale. Soggiunge che quando si rammenta la parte importante che ha l'Italia nella triplice alleanza, il voto cordiale di fiducia dato dal popolo italiano all'onorevole Crispi è un avvenimento pieno di promesse.

Il *Daily Chronicle* vede nel risultato delle elezioni italiane l'affermazione, da parte del paese, di una tendenza conservatrice e di paura dei partiti estremi; e dice che simile tendenza esiste pure in Inghilterra.

IL GENERALE SANI AGLI ELETTORI

Il generale Giacomo Sani, già deputato di Rovigo, aveva rinunciato alla candidatura, dichiarando di volersi ritirare a vita privata.

Gli elettori monarchici di Badia Polesine, vollero lottare nel suo nome contro il socialista uscente dott. Badaloni e vinsero.

In seguito a tale vittoria, l'on. Sani ha diretto la seguente lettera agli elettori politici di Badia Polesine:

« Rappresentante da quasi vent'anni di altro collegio, nonchè cercare, nemmeno pensare ad esserlo del vostro.

Me ignaro, sorse e crebbe un'agitazione sul mio nome, che, appena conobbi, cercai con tutti i mezzi di far cessare.

Proclamato vostro candidato dichiarai che, mentre rimaneva a Rovigo, un doveroso riserbo imponevami di restare in disparte.

Ciò malgrado volesto, non per me, ma in nome di un principio, continuare la lotta, ed avete vinto.

Persistere nel rifiuto equivarrebbe ad abbandonare la bandiera sotto la quale ho militato tutta la vita, quella del dovere.

Per sentimento di dovere accetto quindi l'ufficio, più increscioso che lieto in questo triste momento, di vostro deputato. Vi ringrazio ».

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Diamo, nella maniera più esatta che ci è possibile, i risultati delle elezioni che non ci erano ieri pervenuti, all'ora di andare in macchina.

Piemonte.

Casale Monferrato. Calleri, m., eletto.
Ceva. Ceriana, m., eletto.
Ivrea. Ercole, m., eletto.
Vignale. Lazzati L., m., eletto.
Villadeati. Borsarelli, c., eletto.
Villanova d'Asti. Villa, m., eletto.

Ancona.

Jesi. Bonacci, c., — Modestini, m., ballottaggio.
Osimo. Dari, m., eletto.

Aquila.

Aquila. Manna, m., eletto.
Cittaducale. Celaia-ni F. m., eletto.
S. Demetrio nei Vestini. Cappelli, c., eletto.
Pescina. Torlonia, m., eletta.

Arezzo.

Cortona. Diligenti, c. r., eletto.
Bibbiena. Mercanti, c. r., eletto.

Ascoli Piceno.

Montefiorgio. Galletti, m., eletto.

Basilicata.

Atella. Vetroni, m., eletto.
Atripalda. Caponzi, m., eletto.
Bauano. Del Balzo, m., eletto.
S. Angelo Lomb. Napodano, m., eletto.
Lacedonia. Capaldo, c., — Zampaglioni. Ballottaggio
Ariano. Anzani, m., eletto.
Mirabella Eclano. Modestino, m., eletto.

Bari.

Bari. De Nicolò m. — Petronio, m. Ballottaggio
Altamura. Pascale, m., eletto.
Conversano. Larraro, m., eletto.
Corato. Imbriani-Poerio, c. r., eletto.
Gioia del Colle. De Bellis, m., eletto.
Molfetta. Pansini, c. r., eletto.
Monopoli. Laiodice, c., — Indelli, m. Ballottaggio.
Acquaviva. Fonte, m., eletto.
Minervino Murge. Bovio, c. r., eletto.

Belluno.

Belluno. Pagnini i., eletto.
Feltre. Pasinato, m., eletto.

Benevento.

Benevento. Rameo m., — Campilongo, m. Ballottaggio.
Cerreto. Venditti, m., eletto.
S. Bartolomeo in Galdo. Ruffo, m., eletto.

Bergamo.

Bergamo. Cucchi m. — Beretta, c., ballottaggio.
Trescorre Balneario. Suardo, m., eletto.
Treviglio. Engel, c. r., eletto.

Bologna.

Bologna I. Saccheti, m., eletto.
Bologna III. Puzi, m., eletto.
Verga o Rossi, m., eletto.
Imola. Costa, c., eletto.

Brescia.

Breno. Barattieri, eletto.
Chiari. Papa U., m., eletto.
Leno, Pisogni, m. eletto.
Lonato. Bonardini, m., eletto.
Salò. Molmenti, m., eletto.

Cagliari.

Cagliari. Salaris, m., eletto.
Iglesias. Cocco-Ortu, c., eletto.
Lanusei. Marullo, i., eletto.
Serramanna. Cao-Pinna, c., eletto.

Caltanissetta.

Serradifalco. Roxas, m., eletto.
Castrogiovanni. Colajanni, c. r., eletto.
Piazza Armerina. Maresca-chi, m., eletto.
Terranova. Palamenghi-Crispi, m., eletto.

Campobasso.

Campobasso. De Gaglia, m., eletto.
Bojano. De Salvio, m., eletto.
Larino. Romano, m., eletto.
Pulata. Di Belgioioso, i., eletto.
Riccia. Fede, m., eletto.

Caserta.

Santa Maria Capua Vetere. Morelli, i., eletta.
Aversa. Romano. c., eletto.
Piedimonte d'Alife. Gaetani di Laurenzana, c. r., eletto.
Sessa Aurunca. Di Lorenzo, m., eletto.
Gaeta. Accinni, m., eletto.
Sora. Conte Emilio, m. — Gaetano di Laurenzana Luigi m. — Ballot aggio.

Catania.

Catania. I. Di San Giuliano, m., eletto.
Catania. II. De Felice Giuffrida, c., eletto.
Nicosia. Pandolfi, m., eletto.
Regalbuto. Crispi — Aprile Pietro m., ballottaggio.
Bronte. Vagliasindi, i., eletto.

Catanzaro.

Monteleone. Marzano, m., eletto.
Nicastro. Serino, m., eletto.
Serra S. Bruno. Chimirri, m., eletto.
Tropea. Squitti, m., eletto.

Chieti.

Chieti. Tocco, m. eletto.
Ortona. Rocco, m. — Masci, i., ballottaggio.
Lanciano. De Giorgio, m., eletto.
Gessopalena. Tozzi, m., eletto.

Como.

Como. Carcano, c., eletto.
Cantù. Ambrosoli, i., eletto.
Appiano. Scalini, c. eletto.
Brivio. Prinetti, c., eletto.
Erba. Baragiola, c., eletto.
Gavirate. Adamoli, m., eletto.
Lecco. Gavazzi, c. eletto.
Varese. Meneghi, m., eletto.
Menaggio. Rubini, c. eletto.

Cosenza.

Paola. Del Giudice, m., eletto
Cassano al Jonio. Compagna, m., eletto.

Cremona.

Pizzighettone ed Uniti. Sacchi, c. r. — Bissolati c., ballottaggio.
Soresina. Pavesi, c. r., eletto.
Crema. Marazzi, c., eletto.

Cuneo.

Alba. Coppino, m., eletto.
Bra. Gianolio, m., eletto.
Ceva. Siccardi, m., eletto.
Cherasco. Mirazio, m., eletto.
Dronero Giolitti, c., eletto.
Fossano. Tachiglio S., m., eletto.
Mondovì. Delvecchio, i., eletto.
Cuneo. Gandolfo m. 1506 — Galimberti c. — Ballottaggio.

Ferrara.

Ferrara. Ruffoni, c. r., 1482 — Martinelli 1469 Ballottaggio.
Cento. Turchiglio, G. m., eletto.

Firenze.

Campi Bisenzio. Nicolini, c., eletto.
Pontassieve. Serristori, c., eletto.
Rocca S. Casciano. Brunicardi, c., eletto.

Foggia.

San Severo. Tondi, m., eletto.
S. Nicandro Garganico. Voltare De Lisio Roberto, m., eletto.
Manfredonia. Giuna, c., eletto.

Forlì.

Forlì. Fortis, m., eletto.
Sant'Arcangelo. Vandercmini, c. r., eletto.

Girgenti.

Licata. Filì, m., eletto.
Aragona. Crispi, eletto.
Sciacca. Licata, m. eletto.

Genova.

Genova II. Pellegrini c. r. 770 — Botasio m. 943. — Ballottaggio.
Cairo Montenotte. Sangiacetti, m., eletto.
Savona. Rosalli, m., eletto.
Lavagna. Parina c. 2273 — Fiombani 2267 — Ballottaggio.
Pontedecimo. Danco, m., eletto.
Rapallo. Cavagnari, m., eletto.

Grosseto.

Scansano. Valle, m., eletto.

Livorno.

Lecce. Lo Re F., m., eletto.
Gallipoli. — Riggio m. 960 — Colosi — Ballottaggio.
Salerno De Marinis, c., eletto.
Castellaneta. Lo Re N., m., eletto.

Lucca.

Pietrasanta. Giorgini, i., eletto (contestato).

Massa Carrara.

Massa. Pellerano, m., eletto.

Modena.

Castelvetro. Di Sant'Onofrio, m., eletto.
Milazzo. Fabi Nicolò, m., eletto.

Milano.

Busto Arsizio. Canzi, m., eletto.
Rho. Wedl Weiss, m., eletto.
Affori. Sormani, c., eletto.
Gorgonzola. Sola, m., eletto.
Melegnano. Faccanis, c., Mezzi, m.
Borghetto Lodigiano. Pezzi, i. 491 — Sorsini m. 536 — Ballottaggio.

Modena.

Sassuolo. Colombi-Quattrofrati, m., eletto.
Carpi. Bertesi, c., 903 — Fanti, m. 934 — Ballottaggio.
Mirandola. Tabacchi, c. r. — Agnini, c., ballottaggio.
Pavullo. Gallini, i., eletto.

Napoli.

Castellammare di Stabia. Fusco, m., eletto.
Torre Annunziata. Zanay, m., eletto.
Pozzuoli. Marsilia, m., eletto.

Novara.

Novara. Cornali, m., — Carotti, i., ballottaggio.
Domodossola. Calpini, c., eletto.
Pallanza. Casana, i., eletto.
Santhià. Ricci, m., eletto.
Vercelli, Lacca, c., eletto.

Padova.

Vigonza. Ottavi, c., eletto.

Palermo.

Palermo III. Di Trabia, c., eletto.
Palermo, IV. Bosco Garibaldi, c., — Lagarà m., ballottaggio.
Monreale Mirto Seggio, m. — Mari, m., ballottaggio.
Partinico. Figlia, m., eletto.
Corleone. Bentivegna, m., eletto.
Petralia Sottana. Potino, m., eletto.

Parma.

Parma. I. Bocchiali, m., eletto.
Parma II. Sanvitale, i., eletto.
Langhirano. Guerci, c. r., eletto.

Pavia.

Pavia. Rampoldi, c. r., eletto.
Bobbio. Dal Verme, i., eletto.
Cortemilona. Cavalletti, c. r., eletto.
Bannazzaro de' Burgondi. Calvi, m., eletto.
Vigevano. Buonazzia, m., eletto.

Perugia.

Città di Castello. Franchetti, i., eletto.
Foligno. — Faul c. r. — Palombini m. — Ballottaggio.
Orvieto. Bracci, m., eletto.
Poggio Mirteto. Amadei m. 2271 — Amici c. r. 1245 — Ballottaggio.
Todi, Morandi, m., eletto.

Pesaro Urbino.

Urbino. Morlacchi m. 1268 — Balducci c. r. 1334 — Ballottaggio.
Fano. Marciani, r., eletto.

Piacenza.

Fiorenzuola d'Arda. Lacca, m., eletto.
Castel S. Giovanni. — Ferrari M. m. — Pinelli m. — Ballottaggio.

Pisa.
Pisa. Morelli Gualtierotti, i., eletto.
Lari. Panattoni, m., eletto.
Volterra. — Incontri m. 1149 — Raggeri c. 804 — Ballottaggio.

Padenna.
Brienna. Levito, m., eletto.
Chiaramonte. Rinaldi, m., eletto.
Lagonegro. Miraglia Nicola, m., eletto.
Muro. Pennasilo Giustino, c., eletto.

[illegible]
Ravenna. 27. — L'adunanza dei presidenti con verbale firmato però soltanto dal presidente e da quattro membri dell'ufficio, essendosi gli altri opposti, dopo lunga e vivace discussione ha proclamato il ballottaggio fra Barbato e Gamba nel II collegio di Ravenna.
Faenza. Caldesi, c. r., eletto.

Reggio-Calabria.
Bagnara Calabra. De Leo, m., eletto.
Caulonia. Cappelleri, m., eletto.
Cittanova. Di Blasio Vincenzo, m., eletto.
Motta di Porto Salvo. Trapepi Francesco, m., eletto.

Reggio-Emilia.
Reggio Emilia. Levi, i., Sassi, c., ballottaggio.
Correggio. Cottafavi, m., eletto.
Castelnuovo de' Monti. Bacetti, c. r., eletto.

Rovigo.
Badia Polesine. Sani, c., eletto.
Lendinara. Valli, m., eletto.

Salerno.
Salerno. De Mariis, d., eletto.
Amalfi. Pellegrino, i., eletto.
Nocera Inferiore. Lanzara, m., eletto.
Mercato S. Severino Farina M., m., eletto.
Montecorvino Rovella. Spirito, m., eletto.
Capaccio. Giuliani, m., eletto.
Sala Consilina. Camera, m., eletto.
Valle della Lucania Talamo, c., eletto.
Torchiara. Mandiotti, c., eletto.

[illegible]
Montalcino. Mecacci, m., eletto.
Montepulciano. Bastogi, m., eletto.

[illegible]
Siracusa. Reale, m., eletto.
— Di Bellaprima, s.
Augusta. Omodei, m., eletto.
Noto. Bruno, m., eletto.

[illegible]
Sondrio. Mazzoni, c. r., eletto.
Tirano. Torelli, c., eletto.

[illegible]
Teramo. Costantini, m., eletto.
Atri. Clemente, m., eletto.
Città S. Angelo. De Rosis, m., eletto.
Penne. Tinozzi, m., eletto.

Trapani.
Trapani. Navi, m., eletto.
Marsala Pipitone, c., eletto.
Castelvetrano. Saporito, m., eletto.
Calatafimi. Lampasi, m., eletto.
Alcamo. Crispi, eletto.

Torino.
Torino IV. Badini, m., Nofri, s., ballottaggio.
Ivrea. Compans, c., eletto.
Avigliana. Scotti, i, eletto.
Cirié. Carerio, m., eletto.
Cuorgnè. Pulliac, i., eletto.
Pinerolo. Pinchia, c., eletto.
Lanzo. Palberti, c., eletto.
Susa. Chiapusso, c., eletto.

Udine.
Gemona. Marinelli, c. 721 — Carnelutti i., 731, eletto
Palmanova. Terzarona m., eletto.
San Daniele del Friuli. Lanutto R., c. r., eletto.
Tolmezzo. Valle m., eletto.

Verona.
Verona. II. Pulli Leopoldo c., eletto.
Bardolino Miracalchi Enzo c., eletto.
Legnago. Fattuoli i., eletto.
Cologna Veneta. Grassetto c. — Bona i., ballottaggio.
Trignago. Danieli m., eletto.

Vicenza.
Vicenza. Piovene, m., eletto.
Valdagno. Marzotto m., eletto.

DOPO LE ELEZIONI

Cuneo, 27 maggio.

Ho ora potuto definitivo di tutti i collegi della provincia e mi affretto a darvene cenno. In nessun sito, io ritengo, l'opposizione è stata battuta più energicamente di qui. Crolo ma rimasto, come campione degli oppressori, il solo Giolitti.

Caduto senza rimedio il Roux a San Dalmazzo; in ballottaggio con poche speranze il Galimberti a Cuneo, il Battini a Saluzzo; sono eletti candidati ministeriali a Alba (Coppino), a Bra (Giacosa), a Cherasco (Marasio), a Fossano (Turbiglio), a Ceva (Secondi), Rimangono Mondovì, dove il Del Vecchio si dichiarò ministeriale, Savigliano ove vi è ballottaggio tra il Lazzeri (ne earne nè pesce) ed il Ferrero Gola ministeriale, e Barge dove l'eletto (Chiappero) si dichiarò per l'opposizione, ma con grandi riserve. E' uno dei tanti giovani avvocati *penalisti*, con molto chiacchiere e pochi studi, che abbondano in Italia e poi quali la Camera è via per far carriera.

Nella nostanza, come vedete, Cuneo, la provincia dell'uomo di Dronero, non poteva portarsi meglio ed i firmatari del famoso manifesto compilato da Giolitti in collaborazione coi Roux non ebbero fortuna.

Dimenticavo di dirvi che in un collegio della provincia si parla di quercia contro il candidato d'opposizione ed i componenti il maggio per gravi irregolarità di atti commessi.

Torino, 27 maggio.

Torino ha dato una severa lezione alle opposizioni riunite. La loro sconfitta non poteva essere più clamorosa.

Nel I collegio fu eletto il Bolo, perchè nessuno pensò certo di contrastare ad un uomo specialmente illustre, per quanto politicamente nullo. Nel II collegio, dove erano in special modo concentrate tutte le forze dell'opposizione, colla speranza di farcene colpo da maestro contro il Ministero, abbattendo il Danco, il candidato dell'opposizione non raccolse che 154 voti, meno ancora del candidato socialista, e Danco fu eletto a primo scrutinio.

Nel III collegio, il Buscaretti con splendida votazione ha battuto il repubblicano Marini, che per quale personalmente molta simpatia. E qui la vittoria, più che di qualunque partito, fu nel quartiere monarchico, che a profondo la [illegible]

Nel IV la situazione anormale spiega l'esito. Mentre il candidato d'opposizione non aveva, si può dire, e si diceva che non avrebbe avuto competitori, tutto ad un tratto si ebbe un nuovo stato di cose.

I socialisti, in nome di un principio, i ferrovieri, in nome di un interesse, portarono il nome del Nofri. Questi è un impiegato ferroviario, e il collegio è, nelle liste elettorali, esclusivamente ferroviario. I voti dati al Nofri non significano tutti adesione al programma socialista; molti, se non la maggioranza, diedero il voto al Nofri, perchè è uno dei loro, e perchè sperano che, ove eletto, patrocinerebbe meglio i loro interessi.

La candidatura ministeriale, per le riluttanze dell'avvocato Benedetto Marsano, è stata dichiarata agli elettori troppo tardi. Tutti ne erano convinti e lo dicevano, per riconoscere che il Marsano è quel che si dice un uomo.

Con tutto ciò, l'avvocato Marsano ha avuto una votazione che, tenuto conto delle circostanze, è stata splendida.

Nel V collegio finalmente il Ferrero di Cambiano ha battuto nel Nigra, uno degli ultimi residui della pattugli a giolittiana.

Fate plauso a Torino che in questa circostanza, come sempre, seppe ispirarsi ai grandi interessi nazionali, e mostrò di conservare sempre vivo l'antico suo senno politico.

P.

Lo sfarzo di Mantova.

Mantova 27 maggio.

Il partito costituzionale ha trionfato al di là delle più grandi speranze.

A Mantova, con quasi 500 voti di maggioranza, il moderato ministeriale marchese Alberto Capilupi ha battuto l'avvocato dottor Mario Panizza; in Ostiglia il moderato conte Cesare Greppi venne eletto con trecento voti di maggioranza contro il socialista Gnocchi-Viani, sul cui nome s'erano unite tutte le forze radico-socialiste-democratiche ed antiministeriali.

Ma il trionfo maggiore c'è avuto a Bozzolo, dove l'uscente moderato ministeriale dottor Provido Silipandi è stato rieletto a prima scrutinio, con votazione splendida, contro il radicale prof. Albertoni ed il socialista avvocato Bissolati.

Quest'ultimo ha raccolto appena 200 voti, l'Albertoni 2100 ed il Silipandi, da solo, più di 2400.

Se si considera che Bozzolo era la rocca forte del radicalismo mantovano e che aveva eletto un radicale dal 1860 in poi, il trionfo apparisce anche più grande.

Solo a Castiglione delle Stiviere, l'onorevole Stefano Gatti-Casazza è rimasto soccombente di fronte all'uscente onorevole Alceo Pastore, di opposizione massoniliana, il quale, per essere milionario, ha largho adenze nel collegio, che difficilmente si sarebbero potute vincere.

Ora la lotta finita, in modo così soddisfacente in quattro dei cinque collegi della provincia, continuerà vivissima nel quinto, a Gonzaga, ove è stato proclamato il ballottaggio fra l'uscente prof. Enrico Ferri, socialista, ed il moderato ministeriale avv. Oreste Mantovani.

Il Ferri, abituato a raccogliere nel collegio di Gonzaga la quasi unanimità dei suffragi, si ritenevà invincibile.

Invece sorte le candidature dei Mantovani, moderato, e del prof. Cesare Arcoli, d'opposizione costituzionale, questi due candidati raccolsero insieme 2143 voti contro 1574 ottenuti dal Ferri.

Il quale però è entrato in ballottaggio con 250 voti di maggioranza sul Mantovani.

Ma se, come è probabile, parte dei voti dell'Arcoli passassero al Mantovani, e se il partito monarchico farà un nuovo sforzo, Ferri sarà battuto nella stessa sua rocca e il partito ministeriale acquisterà, in questa provincia, un altro seggio.

Ora che la lotta si concentra in un collegio solo, è sperabile che tutte le forze monarchiche dei Mantovano concorrano a procurare al partito una vittoria nuova a Gonzaga, e se i monarchici saranno attivi e concordi, il trionfo dell'ottimo avvocato Oreste Mantovani sarà tutt'altro che difficile.

L. S.

La vittoria di Rovigo.

Rovigo, 27 maggio.

Due righe in fretta, perchè vi giunga rilevare la vittoria che il partito costituzionale ha ottenuto in tutti i quattro collegi di Rovigo e specialmente a Badia Polesine, ove è rimasto a terra il noto socialista dottor Badalena che i suoi amici dicevano invincibile.

Al suo posto è stato eletto il generale Giacomo Sani e se, al momento in cui scrivo, la proclamazione non è ancora avvenuta, la si attende da un momento all'altro.

A Rovigo il moderato ministeriale comm. Alessandro Casalini è stato eletto con splendida votazione contro il Prega radicale; a Lendinara ed in Adria esso stati eletti a grandissima maggioranza l'avv. Eugenio Valli contro il radicale Petrobelli ed il conte Angelo Papadopoli con 1500 voti contro la candidatura protesta Bosco, che non raccolse trecento voti!

Insomma, il trionfo del partito costituzionale è stato pieno e completo.

P. V.

Consiglieri dei liberalissimi.

Sanlarga (Susa), 27 maggio.

Causa il lasciar fare ed il lasciar correre delle autorità governative in questo pacifico e tranquillo comune si è posto, piano sviluppata una tale fangaia anarchico-socialista che ha posto ieri in serio pericolo la rielezione del deputato monarchico.

Inutile enumerare le intemperanze di questi *teppisti*, reclutati nei più bassi strati della popolazione, superfluo narrare le provocazioni villane, fatte al partito dell'ordine; alle quali fu sempre risposto con la più lodevole longanimità.

Appena noti, ieri sera, il risultato delle elezioni del nostro comune, dove risultò in maggioranza il candidato socialista Simondi, si [illegible] a fischiare e schiamazzare i più accesi [illegible]. Quando poi si seppero i risultati [illegible] Susa, e la vittoria completa della [illegible] dell'intiero collegio, più provocanti, e sfrenati, i socialisti [illegible] mentre il sindaco ed il pres[illegible] Mecacci e il signor Orlandini scrivevano [illegible] fisso telegrafico, quest'ultimo venne replicatamente assalito, percosso, gettato a terra, e ne avrà per diversi giorni!

Quantunque fosse notte fatta, sono ben noti gli autori aggressori, ma tutto fa credere che [illegible] andranno, come sempre, impuniti, poichè l'azione governativa a tutela di chi paga e vuol lavorare, è qui lettera morta; è il sistema di governo di questa provincia.

E il prefetto di Susa che fa?

R. L.

La sconfitta di Salerno.

27 maggio.

Al momento in cui vi giungerà questa mia scrivo già appresa l'esito della votazione di questo primo collegio dove l'eletto è stato il socialista prof. Enrico De Marinis contro l'uscente avv. comm. Diego Taiani.

La votazione di ieri farà sensazione fuori della provincia nostra, che Salerno sia diventato un paese di socialisti parecchi. La riuscita del De Marinis è dovuta invece a ragioni di un ordine ben diverso.

Meschine gare campanilesche, rivalità personali, ripicche paesili, hanno contribuito alla inaspettata soluzione, in cui la politica non entra per nulla.

L'onorevole Taiani non era certo il deputato più atto a trionfare a Salerno, e l'atteggiamento, si dice chiaro, di qualche capo del partito che lo sosteneva fece sorgere nell'animo degli elettori il desiderio di abbattere il Taiani per fiaccare di riverbero la mala sopportata influenza dei suoi partigiani.

L'appoggio del De Marinis dell'onorevole Francesco Spirito dal partito di lui pel solo desiderio di vincere il Taiani, contribuì non poco alla sconfitta.

Checchè vadano dicendo gli amici del deputato di Campagna, non potrà negarsi che questo appoggio vi fu. Ed è sconfortante che l'onorevole Spirito, uscito dalle fila della Destra, ministeriale, relatore del progetto per le leggi eccezionali, che dice agli avversari di Salerno: *Lasciamo gli equivoci. Voi vi chiamate ministeriali ed inneggiate ad Imbriani!* egli, l'onorevole Spirito che condannò la riunione della Sala Rocco quale ibrida, ora se n'è venuto ad appoggiare qui un socialista, contro un ministeriale come lui.

Questa è decadenza e non so se l'onorevole Spirito, rammentando qual che era quando tredici anni or sono entrò alla Camera e facendo il paragone tra il Francesco Spirito d'allora e quello d'oggi debba restarne lusingato.

G. di Castellara.

I risultati delle liste.

Ancona, 27 maggio.

Come si prevedeva, la grandissima maggioranza degli eletti nei collegi marchigiani è favorevole al ministero.

Nessuno dubitava della rielezione dell'onorevole Elia in Ancona, del colonnello Grandi a Senigaglia e del conte Stelluti-Scala a Fabriano; la lotta più viva fu in Osimo ed a Jesi, ma nel primo collegio il povero avvocato Augusto Santini ha riportato un nuovo fiasco da aggiungere agli altri della sua cantina elettorale, e l'uscente onorevole Dari venne eletto con circa 300 voti di maggioranza su 1700 votanti.

A Jesi concorso enorme, circa 2300 votanti su 4300 elettori iscritti. I radicali non raccolsero che 700 voti sul nome del Scalari; i socialisti circa 200 su quello dell'avvocato Lolloni.

I monarchici ne raccolsero più di 2000 fra l'uscente onorevole Bonacci ed il moderato ministeriale marchese Honorati.

Ora questi due sono in ballottaggio: il Bonacci con 1168, l'Honorati con 985 voti. Difficile è prevedere l'esito finale, stante l'esigua differenza di 183 voti.

La lotta sarà accanitissima, e non è improbabile che l'Honorati riesca vittorioso.

Notevole la nuova caduta di Ernesto Nathan a Pesaro, per il quale i radicali cantavano vittoria. Il principe di Castelbarco, moderato ministeriale, quantunque nuovo alla vita politica, venne eletto a primo scrutinio con 300 voti di maggioranza.

Notevole pure il trionfo del Cantalamessa in Ascoli, e dapertutto, quasto inaspettata, la sconfitta dell'uscente onorevole Ruggero Mariotti a Fano, che si ritenevà senza competitori e che fu vinto invece da un Carnevale presentatosi all'ultim'ora.

In complesso, i diciassette collegi marchigiani si suddividono così: undici ministeriali eletti: Elia, Grandi, Dari, Albani, Martorelli, Cantalamessa, Galletti, Saccomi, Mariani, Ricci e Barnabei; tre oppositori costituzionali eletti: Cantani di Sarmenota, Costa Alessandro e Stelluti-Scala; due radicali eletti: Celli e Mosconi; un ballottaggio fra due costituzionali: Bonacci, incerto, ed Honorati, moderato ministeriale.

E. V.

Nel Collegio di Rocca S. Casciano.

Il conte comm. Giuseppe Protonotari Campi, direttore della *Nuova Antologia*, ci prega pubblicare la seguente:

« Roma, 28 maggio 1895.

Illustrissimo signor Direttore,

Si legge nei giornali che, nella elezione seguita nel collegio di Rocca San Casciano, Forlì, furono dati a me 656 voti, e che l'onorevole mi riportò 1811.

Onde, da chi mi conosce, non si creda che io mi sia messo in una lotta politica senza concorrenza troppa ragione dell'esito, desidero si sappia che io non posi, ma anzi declinai ripetutamente la candidatura offertami, alcune quale fui sempre dall'entrare nella vita parlamentare. Professo poi viva gratitudine verso quegli elettori indipendenti, i quali, dando corpo ad una correttezza e moralità politiche ammirabili, vollero farmi una dimostrazione di stima, la quale, se non ebbe un successo materiale, anche a causa di certe infide amicizie, ottenne un vero trionfo morale.

Le sarà grato se vorrà pubblicare la presente, mentre con la massima considerazione me le confermo

Dev.mo
GIUSEPPE PROTONOTARI.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la continuazione dell'appendice il viaggio d'un'autana.

La questione dell'estremo Oriente

La rivoluzione a Formosa.

Madrid, 28. — Il capo del movimento repubblicano dell'isola di Formosa ha telegrafato al re di Spagna, invitandolo ad aiutare a [illegible] [illegible]

Hong Kong, 28. — La flotta giapponese è giunta a Tamsui. — [illegible] dell'insurrezione fra i Giapponesi e gli [illegible]

NOTA SIBILLINA

Parole quadrate sillabiche di Ieri:

PA VE
VE NA

Logogrifo.

1. Maestro, valser, polca, monferrina.
2. Sotto le antenne ci han gli scarabei.
3. A Lanzo voglio dire signorina.
4. Che vende latte è cosa nota a Lei.
5. M'ha da pagar chi compra una sterlina,
6. e con rancor mi ostano gli ebrei.
7. Fra Cavalletti e Crispi io sono dem.
11. Ci si farà domenica ventura.

Pur. quadr. alli madrigrammisti

— Domenico un giornale giolittiano,
— un ramoscel d'ulivo io tengo in mano
— e in tutto il mondo mi si fa col grano.

Il Pitiscor è prezioso pei bambini deboli

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Gli israeliti in Francia — I valori militari

Parigi, 27. — *Camera dei deputati* — Si riprende lo svolgimento dell'interpellanza di Denis e d'Hugues sul pericolo di porre un numero troppo grande d'Israeliti alla testa dei pubblici servizi.

Nequet, prendendo la parola, fa una protesta in favore del patriottismo dei suoi correligionari.

Il ministro dell'interno, Leygues, dichiara che la discussione fattasi non consente altra conclusione che l'ordine del giorno puro e semplice.

Egli dice che non si possono escludere gli israeliti dalle funzioni pubbliche senza violare il principio dell'eguaglianza di tutti dinanzi la legge, che il Governo ha il dovere di fare rispettare. (*Applausi*).

Il ministro combatte un ordine del giorno presentato da Renanet relativo alla Società finanziaria estera, ed in specie alla Società inglese delle miniere d'oro; e dice che questa questione sarà oggetto di una discussione speciale.

Dopo diversi incidenti, l'ordine del giorno puro e semplice, proposto dal ministro dell'interno, viene approvato dalla Camera con 290 voti contro 208.

Il deputato Habert chiede d'interpellare il ministro delle finanze sui valori mobiliari esteri.

Il ministro accetta, la data della discussione sarà fissata ulteriormente.

Austria-Ungheria.

Il corrado spiatore — La ferrovia del Tauern

Vienna, 27. — *Camera dei deputati* — Il presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, rispondendo ad un'interpellanza sulle prediche del curato Deckert, partecipa che il procuratore pubblico rinviò già, prima che l'interpellanza fosse presentata, ed in base a tre denunzie della polizia, l'affare al giudice istruttore, proponendo di aprire l'istruttoria per reato d'incitamento contro la nazionalità e le associazioni religiose, la quale istruttoria è in corso.

Il presidente del Consiglio soggiunge che il governo deplora e disapprova energicamente che da luogo santo partano tentativi per turbare la pace; e che l'arcivescovo di Vienna promise di fare tutto il possibile per evitare agitazioni contro certe classi sociali. (*Grandi applausi*).

Vienna, 28. — L'imperatore ha ricevuto una deputazione, presieduta dal conte Francesco Coronini, la quale lo intrattenne sulla questione della ferrovia del Tauern.

Si assicura che l'imperatore le abbia detto che chiederà presto un rapporto sulla questione della seconda linea ferroviaria da Trieste, studiata da lungo tempo dal governo, e specialmente sul prolungamento della ferrovia del Tauern fino a Trieste, affinchè questa linea venga prominentemente costruita.

Germania.

Le feste di Kiel — Un'esplosione.

Berlino, 27. — *La Norddeutscher Allgemeine Zeitung* annunzia che, per ordine dello Czar, il granduca Alessio, comandante in capo della marina russa, andrà per terra a Kiel, onde assistere alle feste dell'inaugurazione del Canale fra il mare del Nord ed il Mare Baltico.

Soggiunge che la Russia sarà pure rappresentata alla inaugurazione da tre navi da guerra.

Kiel, 28. — Secondo la *Gazzetta di Kiel*, vi fu ieri un'esplosione a bordo di un cacciatorpediniere in costruzione nel cantiere Germania per conto della Turchia.

Il ponte è stato completamente distrutto.

Sette persone rimasero morte e dodici riportarono gravi ustioni. Tutti appartenevano al cantiere.

Grecia.

La nuova Camera.

Atene, 27. — *Camera dei deputati* — La Camera ha tenuto stamane una seduta, nella quale si è occupata della verifica dei poteri.

Portogallo.

Un piroscafo saltato in aria.

Lisbona, 28. — Un vapore addetto ai lavori del porto è saltato in aria, in seguito all'esplosione della caldaia. Vi sono sei morti.

Tripolitania.

Un morto risuscitato.

Tripoli, 28. — Secondo informazioni di commercianti, che sono giunti da Gerat, R. Ish sarebbe sempre vivo e sarebbe divenuto, dopo numerose vittorie, il sovrano di tutto il Bornu.

America inglese.

Un perito sfuggito.

San Giovanni di Terranova, 28 — Sono falliti le trattative per un prestito che il Governo negoziava agli Stati Uniti.

NOTE FIORENTINE

27 maggio.

Ieri sera nell'aristocratico teatro Niccolini ebbe luogo un geniale trattenimento, dato dagli alunni ed alunne dell'Istituto Fronani. Furono recitate con molta lode e sentimento otto poesie, nelle quali si distinsero le bravo signorine Attard Dinora e Banducci Emilia, Pubbi Ada, Del Conte Bruna e Maddau Ida, Dore Adelina, Nanni-Levera Amelia e Gambacciani Dora, Nucci Maria Luisa, Giorgi Gemma e Pedemoli Mary, Signorini Gemma, Campana Margherita, Dora e Nella Gambacciani, Campana Mary e Cesari Alessandrina, che vennero reiteratamente applaudite. Poi la scenetta comico-musicale di Pansana, « La bizza » ebbe ad interpreti festeggiate le signorine: Campana Mary e Berchielli Bianca. I giovanetti: Cecconi Edgardo, Targioni Arturo, Piacotti Eugenio, Viligiardi Virgilio, Arrighi Arrigo recitarono la commedia *Il pigro di C. Coppini*, ed ebbero meritati applausi. Alla perfetta esecuzione di due *cori di lanciers*, che il pubblico accolse con un'ovazione, presero parte le giovanette e giovanetti seguenti: Nanni-Levera Amelia, Dore Adelina, Signorini Gemma, Sarem Cecilia, Pedemoli Mary, Banducci Emilia, Campana Mary, Attard Dinora, Lai Lucy, Lazzachi Enea, Nanni-Levera Amedeo, Cori Ettore, Berchielli Alberto, Gambacciani Carlo, Cappai Cesare e Banducci Umberto.

La signorina Lucy Elton, ebbe applausi nel monologo di Guastalla *Divagando*. Poi le giovinette Piatti Bice, Andrè Olga, Del Conte Laisa, Giorgi Gemma, Cesari Alessandrina, Galletti Leonia rappresentarono con molto garbo lo scherzo comico *Vizi i capricci*, ed il monologo di Lapucci *Cuor di bimba* ebbe per interprete la signorina Margherita Vannucchi, che venne festeggiata insieme alla signorina Casini Noemi, che cantò con grazia la canzone di Pascani *La bambola di Germania*.

Lo scherzo in prosa *Le recluse* della signora A. Fronni, fu eseguito con molta impegno e disinvoltura dai giovanetti: Sabbioni Giuseppe, colonnello (dialetto piemontese), Pinelli Armando, caporale (dialetto napoletano), Guerra Francesco, altro caporale, prima recluta Berchielli Alberto, Arrighi Arrigo, Pierotti Eugenio (dialetto veneziano), Cecconi Edgardo, Viligiardi Virgilio, Targioni Arturo, Campana Vittorio, Alessandrini Pietro (dialetto romanesco), Sabbioni Dante, Coppini Cesare, Lai Luigi, Frosini Luigi, Sbolci Pio, Lombardini Girolamo, Nanni-Levera Arcadeo, Gambacciani Carlo, Lamacchi Enea, Cirri Ettore, Ferrara Umberto, Vannucchi Umberto, Rauluzzi Umberto, recluta.

E le signorine: Vannucchi Margherita e Andrè Ida cantarono con brio e vivacità il duetto comico del *Columella*.

Coll'operetta del maestro Matini *Lezione muta*, nella quale ebbero parte la giovanetta Piatti Bice, Vannucchi Margherita, Andrè Ida, Ridi Bianca, Galletti Leonia, Chiari Giulia, le signorine Aida, Andrè Olga, Comparini Laura e con le quadriglie, abilmente dirette ed eseguite con molta precisione da tutti gli alunni ed alunne, ebbe termine la bella festa scolastica, che lasciò in tutti gl'intervenuti la più gradita impressione.

Mariano da Sarzi.

Fra le Quinte e fuori

— Quirino.

Non andavamo errati prevedendo che il pubblico romano avrebbe ieri sera saputo dimostrare alla simpatica artista Vincenzina Barbetti quanto siano apprezzati i suoi meriti.

La sala del Quirino era affollata di pubblico scelto come che applaudì più volte nell'opera *Kilbar* tutti gli esecutori.

Il Maresca fu comicissimo nella sua parte, specialmente nel travestimento femminile la signora Vitale cantò con anima il duetto col Maresca al 2. atto.

Il Navarini, l'Orziati e il Carlini furono anche applauditissimi.

Ma, naturalmente, le più grandi feste [illegible] per la signorina Barbetti, alla quale dopo il brindisi al finale del 2. atto, cantato in modo squisito, furono offerti vari doni e [illegible] magnifiche *corbeilles* di fiori.

Si fanno calcoli anche in proposito dei palchi sulla scena [illegible] una vera dimostrazione de la quale la signorina Barbetti serbò il più gradito ricordo.

Dopo il 2. atto, dall'artista Zacchi Sarrini, fu eseguito con l'acarina un concerto descrittivo di una composizione. *L'Alba* [illegible] grego artista, che tanto successo ha riportato [illegible] con questo suo concerto in tutta Italia, [illegible] anche ieri sera fragorosa applausi, ed altrettanti ne avrà stasera per la replica.

Oltre a 2 atti del *Kilbar* stasera si darà ancora la graziosa commedia spagnuola i *Lupi mariti*.

Domani pel spettacolo d'onore del bravo Maresca con spettacolo variato.

— Nazionale.

Lo spettacolo di stasera — speriamo l'ultimo già dato — è in onore del bravo Ferruccio Corradetti. Si rappresenterà *Cavalleria Rusticana* e i *Pagliacci*. Il protagonista reciterà la canzone di Figaro nel *Barbiere di Siviglia*.

— Valle.

Questa sera *Lili e Mimì*, commedia brillantissima. Si annuncia l'andata in scena della nuovissima commedia in tre atti di E. Scarpetta. *La cantante tre capre*, ultimo gran successo di Napoli.

Quanto prima spettacolo in onore della prima attrice signorina Bianco con nuovo e variato programma.

×

Con riserva e a semplice titolo di cronaca, riferiamo che per il prossimo settembre si annuncia un grande spettacolo equestre.

Il programma — di cui farebbe parte una [illegible] nuova — [illegible] dei più [illegible] attrazioni. Si accennerebbe anche ad un'opera di Petrella, [illegible] tanto dimenticata dai nostri [illegible]

Splendida Villeggiatura

SUI COLLI ALBANI

A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.

A Marino affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato al primo piano, con acqua in casa. Vedute magnifiche, e poca distanza dai boschi e dal lago.

Per trattative rivolgersi in via Torino Nuovo, N. 48, Roma.

ROMA

28 maggio.

Temperatura di oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 22° 7 - Minima 15° 0.

La ricorrenza di domani.

1176. Le truppe della Lega Lombarda sconfiggono Federico Barbarossa nei pressi di Legnago.

1453. **Maometto II** s'impadronisce di Costantinopoli.

1848. La guarnigione austriaca in Peschiera si arrende alle truppe piemontesi comandate dal duca di Genova (quarta divisione, brigata Piemonte e Pinerolo).

— Combattimento di Curtatone e Montanara fra Toscani e Austriaci che riescono vincitori.

1873. A Milano si fanno funerali solenni per Alessandro Manzoni.

1875. A Roma muore, per troppo scienza, F. Aloysio Javara, nato a Mecsina nel 1808, celebre teatore.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria rusticana - I Pagliacci. — Cavatina del Figaro nel Barbiere di Siviglia.

Valle (ore 9) — Lilli e Mimmi.

Quirino (ore 9) — Kukir XII. — Luoghi marini.

Manzoni (ore 9) — Il Conte di Monte Cristo.

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Cose del Campidoglio.

Si assicura sieno state fissate per il giorno 22 del prossimo giugno le elezioni amministrative

— Questa mattina si è radunata la Commissione consigliare per l'esame dei varii progetti per la sistemazione di piazza Colonna.

— Il Consiglio comunale si radunerà lunedì prossimo.

Il Congresso geografico italiano

A norma della deliberazione presa nel primo Congresso nazionale delle scienze geografiche, tenutosi a Genova nel 1892, in occasione delle feste colombiane, avrà luogo quest'anno in Roma, e precisamente nel prossimo settembre, il II Congresso geografico italiano.

S. M. il Re ha accettato l'alto patronato, e S. A. R. il duca di Genova il vicepatronato del Congresso.

Presidenti d'onore saranno il ministro della ragione pubblica, i sindaci di Roma e di Genova, il barone Negri, presidente fondatore, il duca Caetani e il marchese Viteleschi, presidenti emeriti della Società geografica italiana, sotto i cui auspici avrà luogo il Congresso.

Il marchese Doria, attuale presidente della Società geografica, sarà presidente effettivo del Congresso, come lo è del Comitato ordinatore. Di questo fanno parte i membri del Consiglio della Società geografica italiana, i rappresentanti delle altre Società geografiche ed alpinistiche del Regno, i professori di geografia nelle Università e negli Istituti superiori, i direttori dell'Istituto geografico militare e dell'ufficio topografico della regia marina e i direttori dei periodici speciali di geografia.

La Commissione esecutiva è composta del marchese Doria, presidente, dei professori Bodio, Della Vedova e Marinelli e del commendator Malvano, vicepresidenti, del comm. Cavaleri, tesoriere e del prof. Vinciguerra, segretario.

L'ufficio della Commissione esecutrice ha sede in Roma presso la Società geografica italiana, via del Plebiscito, 102, ed è aperto, per ora, tutti i giorni dalle ore 18 alle 19. Ad esso potranno rivolgersi, anche per lettera, tutti coloro che desiderassero più dettagliate informazioni sul prossimo Congresso.

Conferenza.

Nella sede dell'Associazione degl'impiegati in via Torino, il socio cav. Oreste Galanti farà una lettura e commemorativa del «29 maggio 1849 a Curtatone e Montanara.»

Per il XXV anniversario.

Gli studenti delle scuole secondarie di Roma hanno rivolto un manifesto ai colleghi di tutta Italia invitandoli a contribuire per due centesimi da deporsi sulla colonna che a Porta Pia commemorerà i caduti del 20 settembre 1870 e sul monumento di Giuseppe Garibaldi, e a mandare i propri rappresentanti.

Le schede di sottoscrizione e le somme sottoscritte, dovranno essere rimesse entro il giorno 20 del prossimo giugno, al cassiere del comitato esecutivo, signor Luigi Proserpio, viale Principessa Margherita, N° 10. Per schiarimenti, gli studenti potranno indirizzare le lettere al vicepresidente signor Giulio Domenico Martinelli, via Collina, 24.

Predura urbana.

Fra breve sarà presentato, per la firma reale, il decreto per la istituzione in Roma di una seconda pretura urbana, non potendo ora un solo magistrato attendere a tutto il lavoro che va sempre aumentando.

La bomba di piazza Montecitorio.

L'istruttoria del processo contro quel tal Mancini, presunto autore dello scoppio della bomba di piazza Montecitorio, ha messo in luce che il Mancini, quel giorno... non era a Roma.

Così, dopo un mese di prigione, sarà posto in libertà.

Un colonnello caduto da cavallo.

Stamani verso le otto e mezzo cavalcava in piazza Principe di Napoli il tenente colonnello Carlo Corfano, addetto al comando di stato maggiore. Improvvisamente il cavallo, imbizzarritosi, si è dato a una fuga sfrenata, tanto che ogni sforzo fatto dal colonnello per trattenerlo è stato inutile. A un certo punto l'animale, in un ultimo scarto furioso, ha gettato a terra il cavaliere, il quale ha battuto la testa contro un grosso sasso, producendosi una larga e profonda ferita alla regione temporale destra.

Raccolto privo di sensi dal venditore di giornali Di Bono che trovavasi di là a passare, il ferito è stato trasportato per mezzo d'una vettura alla più prossima farmacia e quindi all'ospedale militare.

Lungo la strada aveva ricuperato i sentimenti.

All'ospedale è stato medicato dal maggiore medico Bianchi e dal sottotenente Ferro Luzzi. La ferita fu giudicata gravissima.

A proposito del treno d'Assisi.

Un lettore del *Fanfulla* ci scrive che egli è rimasto scandalizzato del contegno delle autorità locali di Assisi, le quali hanno lasciato per tre ore i viaggiatori del treno derubato in piena campagna romana a sbrigarsela da sè, non intervenendo nemmeno per consigliare una certa moderazione ai vetturini di Porto d'Assisi che chiedevano prezzi favolosi. Cinquanta lire, per esempio. E si trattava di otto chilometri!

Cronaca spicciola.

Una guardia di pubblica sicurezza che tenta suicidarsi. — Stamani nella caserma della borgata Trastevere, la guardia di pubblica sicurezza, Nicola Scatari, rivolgendo la canna della rivoltella contro il proprio petto, si sarebbe ucciso, se i compagni prontamente non lo avessero disarmato.

Pare che lo Scatari fosse stanco della vita per dissesti finanziari.

Grave disgrazia. — Oggi, alle due, nello stabilimento della Società dei molini e magazzini generali, fuori di porta Maggiore, l'operaio Serafino De Silvestri, di 34 anni, romano, abitante in via dei Sabelli, salito sull'armatura d'una macchina cavagnola per dare l'olio ai cuscinetti, è caduto andando col piede destro fra due ruote d'ingranaggio. Il piede è rimasto sfracellato. Condotto il De Silvestri all'ospedale di Sant'Antonio, i sanitari hanno giudicato indispensabile l'amputazione della gamba.

Giovanni Gilardini

Corso, 185 — Palazzo Marignoli.

Ricco assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli da viaggio, portafogli, ecc.

Conservazione delle pellicce.

Acqua di Ulivelo *batteriologicamente pura. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Usatissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Quirico, prof. Grocco, prof. Marri, professor Fedeli, prof. Canciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Franciani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro-enterico, nella gotta, renelle, come preservatrice indicata a combattere la diatesi urica

Proprietario: **cav. Crassi Mariani.**

Per telegrammi: **ULIVETO - Termae.**

Nessuna casa in Italia può vantare tante onorificenze per il cioccolato come la fabbrica **Moriondo e Gariglio.** (7)

LE VITTIME
dei tramways elettrici

Leggesi nel N. 21 dell'*Elettricità*, Rivista settimanale illustrata pubblicata il 26 maggio corrente a Milano, l'articolo seguente:

« Il Gran Consiglio giudiziario di Brooklyn (Nuova York) ha messo in stato d'accusa per omicidio la Compagnia dei tramways elettrici di questa città (tramways elettrici a conduttura aerea e ritorno per le rotaie) per i numerosi incidenti avvenuti in un breve spazio di tempo, e che hanno cagionato la morte di 104 individui, e ferito gravemente altri 450.

Questa frequenza di disgrazie, dovute in gran parte alla cattiva organizzazione del servizio, aveva già da tempo sollevata l'indignazione dei cittadini, che si manifestò sopratutto in una colossale dimostrazione, con *meeting* e discorsi, seguita da una fiaccolata.

E' stato in seguito a questa dimostrazione che il Consiglio giudiziario ha creduto di dovere chiamare a rispondere d'omicidio la direzione della Compagnia dei tramways. »

LA
NOTA DEL GIORNO

CHE DISIAVOLTURA!

Ciò che parmi, in questo quarto d'ora, più degno di nota, è la disinvoltura, colla quale qualche veramente coraggioso giornale di opposizione discorre delle elezioni di domenica e ne analizza il resultato.

Le cifre, i nomi che giungono da ogni parte d'Italia, mostrano che poco meno di 350 collegi hanno eletti uomini di dichiarata fede ministeriale; la chiara manifestazione dell'opinione pubblica in favore dell'indirizzo politico del Ministero, è riconosciuta da ogni parte all'interno ed all'estero.

Ma che importa? — Con quattro chiacchiere senza sugo vi ha chi cerca di dare ad intendere al pubblico che il voto manifestato dal paese significa invece sconfitta del Ministero; come se il pubblico non sapesse leggere, o le cifre fossero di gomma elastica.

Nelle elezioni del De Felice e del Barbato, si vuol segnalare la manifestazione della coscienza pubblica che si rivolta contro le rigorose repressioni di disordini; e dalla Sicilia, che fu il campo di quelle repressioni, si mandano quasi senza eccezione deputati ministeriali!

Il Crispi è eletto ovunque si è presentato, e si afferma che dalle elezioni Crispi ha ricevuto una sconfitta personale!

Via, lasciamoli ragionare o sragionare a loro talento. Le chiacchiere non fanno farina, e non v'ha fine elucubrazione che possa far mutare d'un atomo i fatti. E poi, bisogna riconoscerlo, il disinganno fu grave, e non si può pretendere che da chi lo subì si discuta con animo sereno e mente calma.

Del resto, dall'apertura della Camera non molti giorni ci separano ed anche meglio allora non si tarderà a vedere quale sia il significato delle seguite elezioni. Il quale però, per quanto a me pare, può fin d'ora riassumersi così:

— Largo appoggio al Governo per quanto riguarda il mantenimento dell'ordine pubblico e per la ben avviata sua opera di ristaurazione finanziaria ed economica — Abbastanza vivace rifiorimento di un socialismo tutt'altro che teorico e per ciò pericoloso.

Ciò vuol dire che il Governo ha per sè l'opinione del paese; ma che il momento politico in cui ci troviamo non è senza difficoltà finchè tutti gli elementi temperati, che rifuggono dal disordine, che debbono conoscere quali sono le condizioni, quali i bisogni del paese, non sentiranno il dovere di prendere il loro posto, cessando dall'opera demolitrice cui parecchi di essi, consciamente od inconsciamente, si vanno dedicando.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

I deputati nuovi.

Dallo spoglio dei telegrammi risultano finora eletti 100 deputati nuovi o che non fecero parte della passata legislatura, e ne diamo l'elenco per regioni e per collegio.

Questo numero varierà con l'esito dei ballottaggi e per le opzioni delle doppie elezioni.

Piemonte.

Cal'eri m., *Casale-Monferrato* — Bocciolo m., *Nizza Monferrato* — Chiappero t., *Barge* — Biscaretti m., *Ceva* — Garlanda m., *Cossato* — Fracassi m., *Crescentino* — Peroni m., *Oleggio* — Ricci Vincenzo m., *Santhià* — Biscaretti m., *Torino III* — Ferrero di Cambiano m., *Torino V* — Parinet m., *Verres*.

Liguria.

Danco m., *Pontedecimo*.

Lombardia.

Pisogni m., *Leno* — Benedini m., *Lonato* — Malmenti m., *Salò* — Baraggiola m., *Erba* — Menotti Carlo m., *Varese* — Capilupi m., *Mantova* — Guppi m., *Ostiglia* — Barbato n., *Milano V* — Crodaro n., *Tirano*.

Veneto.

Pagani Cesa m., *Belluno* — Micelli m. *Este* — Casilini i., *Rovigo* — Cerruti G. m., *Treviso* — Macola m., *Castelfranco Veneto* — Di Prampero m., *Udine* — Pascolato m., *Spilimbergo* — Mazzino m., *San Vito al Tagliamento* — Bertolini m., *Portogruaro* — Poggi m., *Isola della Scala* — Colleoni m., *Thiene*.

Emilia e Romagna.

Marescalchi o. *Bologna II* — Pini m., *Bologna III* — Tacconi m., *Castelmaggiore* — Rossi R. m., *Vergato* — — Melli E m., *Comacchio* — Barbato s. *Cesena* — Manaf. glio m., *Modena* — Fanti M., *Carpi* — Piatti m., *Borgotaro* — Taroni s., *Lugo* — Corsafari m., *Correggio* — Garlanda m., *Montecchio*.

Toscana.

Severini o., *Arezzo* — Micheluzzi m., *Pistoia I* — Angiolini m., *Prato* — Cimati m., *Pontremoli* — Costella m., *Livorno II* — Pucci m., *Lucca* — Tizzoni m., *Vico Pisano*.

Umbria.

Rasponi o., *Rieti* — Pantano o., *Terni* — Morandi m., *Todi*

Marche.

Cantalamessa m., *Ascoli* — Bernabei m., — *S. Severino Marche* — Albani m., *Pesaro* — Mancioni s., *Fano*.

Lazio.

Mezza o., *Roma I* — Santini m., *Roma II* Silvestrelli m., *Cecano* — Raccolli Alfredo m., *Tivoli*.

Abruzzi e Molise.

Manna m., *Aquila* — Corsi m., *Popoli* — Tarozzi m., *Penne* — Romano m., *Larino*.

Terra di Lavoro.

Leonetti m., *Caserta* — Arcieri m., *Gaeta* — Cappabianca m., *S M Capua Vetere* — — Di Lorenzo m., *Sessa Aurunca* — Broccoli m., *Teano*.

Campania.

Vetroni m., *Avellino* — Napodano m., *Sant'Angelo dei Lombardi* — Bilancia m., *Napoli IV* — Magliani m., *Napoli VIII* — Fiore m., *Afragola* — Fusco A m., *Castellammare* — De Marinis s., *Salerno* — Giuliani m., *Capaccio* — Camera m., *Sala Consilina*

Puglie.

Pavoncelli m., *Altamura* — De Bellis i., *Gioia del Colle* — De Nittis m., *Foggia* — Danneo m., *Brindisi*.

Calabria.

Senna m., *Nicastro* — De Blasio m., *Reggio Calabria* — De Leo i., *Bagnara* — Trupepi D. m. *Palmi*.

Sicilia.

Roxas m., *Serradifalco* — Grassi-Pasini m., *Acireale* — Vagliasindi m., *Bronte* — Tarrisi m., *Cefalù* — Bruno m., *Noto* — Pipitone s., *Marsala*.

Sardegna.

Salaris m., *Cagliari* — Piana o., *Nuoro*.

Elezioni contestate.

Sono pochi i verbali delle elezioni giunti finora alla Camera che non siano accompagnati da proteste.

Si prevede che il numero delle elezioni contestate sarà maggiore di quello delle precedenti, e ciò per le nuove disposizioni di legge, secondo le quali l'assemblea dei presidenti non ha più la facoltà di decidere, in merito alle schede contestate, decisione riservata alla Giunta parlamentare e che quindi può modificare i risultati annunziati per definitivi.

L'onorevole Bianchieri.

Interrogato dai suoi amici, l'onorevole Bianchieri ha dichiarato essere irremovibile nella decisione presa di non voler essere il presidente della nuova Camera.

Collegio di Albano.

L'assemblea dei presidenti, riletto il computo dei voti, ha proclamato il ballottaggio fra gli onorevoli Agnini e Menotti Carlo, che è stato eletto a Varese.

Il comm. Menotti ha dichiarato che non intende ritirarsi dalla lotta nel collegio di Albano, ove si recherà domani.

L'elezione di Frosinone.

(*Nostro telegramma particolare*).

Frosinone, 28, ore 10,25 (*Sera*). — Venne proclamato eletto l'avv. Visocchi con voti 333 contro il generale Ricci, al quale ne vennero assegnati 293.

La differenza che spostò la maggioranza, viene dal fatto che ieri sera l'adunanza dei presidenti dabbenè di annullare la votazione della sezione di Torrice.

Immediatamente gli elettori si adunarono mescolandosi disordinati, impediti dal pronto intervento della truppa.

— Stamane, quando fu nota a Ferentino la proclamazione dell'on. Visocchi, una folla di contadini armati di ronche e zappe, ha tentato invadere la casa municipale, minacciando di morte il Commissario Regio, favorevole al Visocchi.

Intervennero prontamente i pochi carabinieri della stazione locale, ed altri da Frosinone con agenti e delegati di pubblica sicurezza, e riuscirono ad impedire disordini. Furono operati parecchi arresti.

E' giunta anche la notizia che nella notte di domenica le urne della votazione contenenti le schede, furono asportate dalla sala elettorale di Veroli e conservate in casa del Sindaco. Per questo fatto si procede un processo penale.

Nuovi progetti di legge.

Sappiamo che l'onorevole Barazzuoli al riaprirsi della Camera presenterà il progetto di legge per l'istituzione del Credito fondiario nelle provincie meridionali, e quello riguardo ai latifondi della Sicilia, già concordati ed approvati dal Consiglio dei ministri.

Le navi italiane a Kiel.

Ad un giornale di Napoli telegrafano da Berlino, che l'invio di una numerosa squadra italiana alla inaugurazione del Canale del Baltico, è dovuto alle speciale deferenza manifestata in proposito dall'imperatore di Germania.

Secondo quel giornale il Governo italiano era intenzionato di farsi rappresentare soltanto da una o due corazzate, un incrociatore e un *yacht*. Ma l'imperatore, che possiede i disegni di tutte le principali navi della marina italiana e di questa è fervente ammiratore, dimostrò quanto sarebbe conveniente che la potenza marittima dell'Italia venisse fatta conoscere, nel miglior modo, anche nei mari del Nord.

Per quel che a noi consta la notizia non è esatta e non si è mai avuta ragione di tornare sulle primitive intenzioni, per quanto riguarda il numero e la qualità delle navi da inviarsi a Kiel.

La squadra navale, ora in rotta per la Germania è, nè più nè meno, che la squadra destinata a stare armata durante l'anno, colla sola aggiunta del *yacht* reale *Savoia*.

Le armi in Etiopia

Londra, 22 — Il *Reuter Office* annunzia che, in seguito allo stato delle relazioni fra l'Italia e l'Etiopia, il Governo inglese, a richiesta del Governo italiano, ha proibito l'importazione d'armi in Etiopia dai porti che sono sotto il protettorato inglese sulla costa dei Somali.

I vini italiani in Austria.

Vienna, 27. — *Camera dei Deputati*. — Verso la fine della seduta, il deputato Legiza domanda d'urgenza che il Governo faccia conoscere il testo dei provvedimenti adottati per regolare le importazioni dei vini che godono del privilegio della clausola della nazione più favorita, specie dei vini italiani.

Il ministro del commercio, conte Wurmbrandt, combatte l'urgenza con ragioni di merito e dichiara che il Governo riconosce l'alta importanza della viticoltura nell'Istria.

Relativamente alle modalità dell'importazione dei vini italiani, il ministro del commercio afferma che l'Italia si era dichiarata pronta ad aprire negoziati sulla revisione dei provvedimenti esistenti per l'esportazione dei vini, in quanto questi provvedimenti recassero danni e, specialmente circa i certificati di origine in bianco, ecc.

Il conte Wurmbrandt soggiunse che se il giornale il *Piccolo* asserisce che il risultato dei negoziati è stato favorevole all'Italia, egli, come ministro, se ne rallegra perchè in tale caso il contegno sarà mutuo. (*Applausi*).

Dopo un discorso del deputato Bianchini il quale afferma essersi fatto contrabbando coi vini italiani, ed un altro del deputato Laeger, che colse l'occasione per attaccare il Governo sul conflitto Banffy-Kalnoky, si procedette alla votazione sull'urgenza chiesta dal deputato Lagizza.

L'urgenza è respinta con 90 voti contro 39.

La morte di Gresham.

New York, 28. — È morto W. Q. Gresham, segretario di Stato, ministro degli affari esteri degli Stati Uniti d'America.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Nulla di mutato nei mercati stranieri, se non che gli affari, specialmente a Parigi, vanno restringendosi sensibilmente.

Ma si approssima la liquidazione in quella piazza, e si può aspettare che essa richiamerà, almeno momentaneamente, una certa corrente di affari, e che darà una spinta ai prezzi.

Questi sono, in generale, più elevati di quelli di fine aprile, ma presentano una certa perdita rispetto a quelli che erano stati ottenuti alcuni giorni fa. Perciò è probabile che la riposta dei prezzi, che ha luogo venerdì, svegli il mercato e lo spinga innanzi.

Poi l'andamento di questo dipenderà dall'esito della liquidazione e della posizione nella quale si troveranno i gruppi che lo dirigono. Pure a che essi avranno roba di cui torni loro opportuno di liberarsi, e dovono averne parecchia, procureranno che vi sia sempre gente disposta a comprarne.

Ciò vuol dire che, se non cesse il mondo, non sono da temere variazioni troppo lunghe e profonde; ma non sarà certo da aspettare un andamento molto brillante, nè per prezzi, nè per affari.

La situazione monetaria è sempre buona. Il danaro abbonda, e si dà a saggi abbastanza miti [illegible] per operazioni di sconto e per [illegible] non garantiti dalla speculazione; ma per questi sieva pretese, le quali molte volte, come si è veduto a Londra, non permettono la proroga degli impegni. Ciò fa comprendere che la via si trova tagliata dinanzi alla speculazione troppo arrischiata, e che essa non può più *libito fur licito* in una *legge*.

La rendita italiana è oggi, secondo i corsi di apertura, piuttosto debole. Il suo mercato deve certamente essere vigilato dal gruppo finanziario il quale non ne ha fatto, ma accomodato l'aumento; perciò crediamo che le realizzazioni di questi giorni siano destinate a preparare il terreno ad una prossima ripresa.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 12,20. — Affari nulli, tendenza pesante. Compratori e venditori misurano loro forze in vista liquidazione, che prevedesi facile.

Italiano 89 87, 89 62 — Spagnuolo 72 50 Ottomani specialmente pesanti: Turco 25 82.

Berlino, ore 4,20. — Borsa generalmente ferma, ma debole per rendita e valori italiani.

Rendita 89 — Mediterranee 93 30 — Meridionali 125 90 — Cambio su Italia 77 40.

Genova, ore 15 20. — Pesante, pochi affari. Rendita 93 92, 93 85 — Banca Italia 862, 861 — Meridionali 669 — Mediterranee 496 50 — Francia 104 80 — Londra 26 41 1/2, cambi piuttosto offerti.

Milano, ore 15,40. — Resistenti. Rendita 93 90 — Banca Generale 45, 44 — Meridionali 668 50 — Mediterranee 498 — Francia 104 82 — Londra 26 43 — Germania 129 15, cambi ricercati.

Borsa di Roma.

La debolezza dell'estero non ha avuto qui che un debole riflesso, causa l'aumento dei cambi. Del resto, gli affari si sono venuti restringendo anche sulla rendita, da poi che la tendenza spiegata all'aumento dei giorni precedenti si è alquanto modificata.

Questa mane la rendita apriva fra 93 97 e 93 95; chiude alle ore 3 a 93 92, 93 87. Il riporto è, fino ad ora, molto più moderato che il mese scorso tendendosi fra lire 0,22 1/2 e 0,25. Come non è probabile che si sia formato uno scoperto, è da credere che, durante il mese, il contante abbia assorbito una discreta quantità di titoli.

I valori, come di solito, sono più che dimenticati.

Generali in nuova ripresa; arguano 46 a 44.
Acqua marcia 1216.
Gas 817.
Omnibus 199, 198.
Condotte 161.
Immobiliare 47.
Risanamento 33.

Francia a vista 104,92.
Londra » 26,42.

BORSA DI PARIGI del 28 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 15
» » 3 0/0 perp.	102 47	102 40
» » 3 1/2 0/0 .	107 45	107 45
Rendita italiana 5 0/0 .	89 62	89 56
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 3/8
Rendita turca (nuova) .	25 32	25 77
Banca di Parigi . . .	795 —	795 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	521 7/8
Rend. Spag. est. nuova	72 1/2	72 3/16
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	906 —
Azioni Suez	— —	2240 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e tem.	— —	636 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 29 maggio, a lire 104,84.

I miracoli dell'amaro siciliano

(Vedi avviso in quarta pagina).

ULTIMI GIORNI

Il 31 maggio 1896

si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

A favore del Collegio Regina Margherita in Assisi
AUTORIZZATA CON RR. DECRETI
29 Febbraio e 22 Marzo 1896
sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

E' la più vantaggiosa delle Lotterie finora fatte in Italia. Infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i Gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri i quali possono vincere fino a

1/4 di UN MILIONE
oltre un rimborso garantito

di L. 10 per gruppi di 25 Numeri
» 20 » 50 »
» 30 » 75 »
» 40 » 100 »

Il Numero deve vincere L. 80,000
Il Gruppo di 5 num. può vincere » 150,000
» » 10 » » » » 135,000

I Premi sono tutti in contanti

Ogni numero costa Una Lira

Si raccomandano i gruppi da *5, 10, 25, 50, 75, e 100 Numeri* che costano *5, 10, 25, 50, 75 e 100 Lire.*

I biglietti si vendono

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, presso il Banco Prestia via Nazionale 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 279, *A Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 88, *Vincenzo Anzoi*, Corso 168, *A. P. Iacovacci*, Via Frattina 89, *Raffaele Soria e C.*, Corso 386, *Antonio Locuri* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, *Giovanni Bolognesi* Piazza di Spagna 77 B, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Assisi si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

Dott. EGISTO Malattie di gola, naso e orecchio. Consulto ore 8 9 a 2 4 p. Via di Pietra, 70.

Bonaventura Severini, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Mortaro, 1

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI e la BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE & C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 3,50.

Per la spedizione per posta postale Centesimi 80 in più

In ROMA presso la ditta A. Taboga, Nuovo Tritone N 44 46, Fratelli Finocchi, Specialità, Carlo Bode, Via Muratte, E. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32. E. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C., Em porio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Cacciami, Via Cavour, 11 Cooperativa romana degli impiegati, F.lli Tomeucci, droghieri, via Flavia, Garibaldi Trombetta e S. Via Porta S. Lorenzo 46, Notegen Giovanni Drogh., Due Macelli, Linguelli Franco Corso Via Em. 39, Fiori e Bianchelli Prof. Luciani, Corso, 380.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO 2

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

UVA MALAGA scelta di 1ª qualità **Lire 2,50 il Cilo**

Vendita in Roma unicamente presso la Ditta *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46

INIEZIONI ITENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5**. A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma e marca** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in scritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso le **Tenca** e la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba sotto i portici della R. V. E. e si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 5 in più, franchi a domicilio.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso)*

Roma, presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46, **Roma**

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletta, 32

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. *Guardarsi dalle contraffazioni*

Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.

Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **Fernet Branca** vendesi in **Roma** anche presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46. Mezza bottiglia ed intera da litro.

VINI MARSALA

delle Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:
2 Diplomi d'onore all'Esposizione di Chicago 1893.
2 Medaglie d'oro all'Esposizione generale di Anversa 1894.
Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso
A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.
Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 34 e via Viminale, 7-A.
Draghi-Mensi, Vicolo Ascanio, 12.
Marco Fengler, Via Boschetto 41 B. e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

La buona madre ormai si è persuasa
Che ognora la **Razzia** le occorre in casa.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

I MIRACOLI

DELL' AMARO SICILIANO

Assoluta specialità del F.lli AVERNA, Caltanissetta

I soli che ne posseggono il segreto di fabbricazione-Provveditori della Casa Reale d'Italia e fornitori di tutte le Case Realied Imperiali d'Europa - Guarisce le febbri malariche, catarro intestinale ed i mali di stomaco in genere - E' grande preservativo [illegible] -Particolarmente viene raccomandato come ricostituente [illegible] dei **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in scritto, L. 5).

La più alta onorificenza all'Esposizione Nazionale di Palermo.

DIPLOMA D'ONORE

Signori Fratelli **Averna**, — Caltanissetta

Giona, (Sicilia 19 Ottobre [illegible]

Mi è grato doverVi manifestare che l'**Amaro Siciliano** da voi fabbricato dà eccellenti risultati tutte le volte che lo abbiamo usato come tonico digestivo e come preservativo contro le febbri di malaria.

Con perfetta stima G. GIAMMUSSO OLIVER

Attenti alle contraffazioni

Esclusivo concessionario per l'Italia Continentale e Sardegna RINALDI ALBERTO, Via Conte Verde 4, ROMA.

Si vende in Roma al prezzo di L. 4 a bott. grande e L. 2,25 la mezza presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46, e da tutti i liquoristi caffettieri e droghieri

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5		7 —		*8 30		*4 23	17 —		—			
Pisa	7 5		*8 10		*14 5		*8 54	22 17		—			
Torino	*6 10		*14 50		*20 50		*22 17	—		—			
Milano	*8 10		*14 50		*20 50		*22 17	—		—			
Foligno-Ancona	8 10		*13 —		—		13 6	*22 50		—			
Firenze-Milano	8 —		9 50		—		*14 30	*23 10		—			
Avezzano	—		7 10		13 56		17 25	—		—			
Tivoli	9 50		—		—		—	—		—			
Civitavecchia	7 5		8 10		*13 3		*14 30	17 5		*20 50		*23 17	
Frascati	7 27	10			13 1		15 6	18 40		—			
Assisi-Ventimiglia	6 34		—		10 10		—	*7 4		—			
Albano-Marino	6 41		9 27		—		12 25	[illegible]		—			
Terracina	6 7		—		—		—	4 3		—			
Velletri	11 46		17 45		—		—	—		—			
Frascino	3 25		—		—		17 —	—		—			
Capranica-Viterbo	7 8		10 —		17 26		—	—		—			

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 49		*12 50		18 1		—			6 —			
Pisa	*6 5		*10		16 44		*23			*3 53		—	
Torino	6 54		*1 45		—		23			*3 20		—	
Milano	*6 54		*1 —		—		3			*3 5		—	
Ancona-Foligno	*4 45		*11 25		—		*14 40			17 45		—	
Milano-Firenze	*7 55		*12 50		—		19			*23 15		—	
Tivoli-Avezzano	9 50		—		—		14 10			18 6		22 55	
Grosseto	9 45		—		—		—			—		—	
Civitavecchia	6 30		9 50		19 15		15 40			23 —		23 30	
Frascati	7 10		9 6		12 56		18 10			20 56		—	
Assisi-Ventimiglia	8 55		1 23		18 59		—			—		—	
Albano-Marino	7 37		9 51		14 —		—			20 37		—	
Terracina	—		6 40		—		—			19 12		—	
Velletri	8 06		15 38		—		—			—		—	
Frascino	9 45		—		—		18 45			—		—	
Viterbo-Capran.	9 34		13 56		20 58		—			—		—	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—		—		6		9 30		12 10		16 8		18 25
Bagni a.	—		—		7 06		10 36		13 10		16 24		19 21
Tivoli a.	—		—		7 43		11 8		13 54		17 1		19 19
Tivoli p.	—		6 45		8 26		12 27		15 47		17 47		19 5
Bagni p.	—		6 9		9 5		12 14		16 24		18 24		19 26
Roma a.	—		7 25		10 21		13 30		17 30		19 30		20 30

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la [illegible] sono i festivi

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche con

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le principali farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta e fascietta al collo colla firma [illegible] Dr. Waze [illegible] è la marca depositata. « Guardarsi [illegible] e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè ineffica[illegible]

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica ascitica [illegible] Bagni e Fanghi minerali completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio Ginnastica medica. Inalazioni. 200 stanze Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informazione.

Per Fiori, Fogliami, Tappeti erbosi ecc. si usi il

NUTRITIVO

concime concentrato solubile ad alta potenza.

Vaso Grande per 100 vasi fiori e per l'annata L. 2,50 — Vaso piccolo per 50 vasi fiori e per l'annata L. 1,50 — Per posta aumento di cen. 60

Rivolgersi esclusivamente in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46.

Avvisi economici

e corrispondenze private

a cent. 5 la parola

CHI NON HA nella **prossima stagione** dei **Bagni** il bisogno di procurarsi un'alloggio, od una pensione conveniente e quale lo stabilimento che non debba far conoscere con la reclame i vantaggi della sua amena posizione o la proprietà delle sue acque.!!!

CHI NON HA un'innamorata gelosamente custodita da gli Arghi di famiglia, come una Musulmana, cui non sia possibile scrivere una frase d'amore!!!

CHI NON HA un Mobile, un Pianoforte, una Carrozza da sbarazzare... una Camera, una bottega, un appartamento, un Villino da cedere o d'affittare !!!

CHI NON HA una merce da vendere, un' impiego da cercare, una specialità da accreditare, una professione da far conoscere, un servizio da cercare presso famiglie, un'affare qualunque da concludere!!!

Ebbene! tuttociò si può ottenere *con poco, e senza noie*, rivolgendosi alla pubblicità dei Giornali **Il Fanfulla** e **Don Chisciotte**, nelle di cui quarte pagine è stato stabilito un'apposita rubrica di **avvisi economici** a cent. 5 la parola. Per 20 parole, o meno, L. 1. Per 10 inserzioni sconto 5 0[illegible] e per 20 sconto del 10 0[illegible] — Inviare, anche con Cartolina-Vaglia, il relativo importo esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44-46, Roma.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

MARCA DEPOSITATA

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo **la Marca Originaria di Fabbrica**

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata da F.lli Rizzi di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata ***Ricciolina***, venne ora posto in commercio il piccolo flacone, pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema. L'immenso successo ottenuto è una garanzia dei suoi effetti. Bottiglia piccola **L. 1,50** - Bottiglia grande **L. 2,50**

Deposito generale presso la premiata profumeria

A. LONGEGA — S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Vendita in Roma presso **A. Taboga**, via Nuovo Tritone, 46 e presso i principali profumieri e parrucchieri. Spedizione in tutto il Regno contro aumento della spesa del pacco postale.

MELANGE BIFFI

Il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

VOLETE BERE

IL

GENUINO MARSALA

PRODOTTO DAI

VIGNETI DI MARSALA?

Domandate in Roma e in tutta l'Italia presso i negozianti di Vini, Liquoristi, Birrerie, Ristoranti, Caffè, ecc., ecc., il ***Vino Marsala*** della ***Fattoria C. e F.lli Martinez e C.*** di MARSALA esigendo sulle bottiglie l'etichetta originale della ***Ditta***

N. B. Guardarsi dalle nocive imitazioni

Per ordinazioni in fusti da 25, 50, 100, 200 e 400 litri dirigersi ai Signori

C. e F. Fl.i Martinez e C.

Fattoria di Vini in MARSALA (SICILIA)

Premiato con Medaglie in tutte le Esposizioni concorse

Englisch Speciality

Mulligatawny Soup	Crosse e Blackwell seal	L.	2,50
Chouch Pork	» »	»	2,50
Hare	» »	»	2,50
Ox Tail	» »	»	2,50
Mock Turtle	» »	»	2,50
Turtle Meat	» »	»	2,50
Soyer's Aromatic Mustard	» »	»	4,—
Patent Groats	Robinson's	»	1,75
Refined Isinglass	Nelsonls	»	[illegible]
Shrimp	Lopez Elmer e C.	»	[illegible]
Improved Lucknow Chatney (Indian Cond.)		»	4,—

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta ***A. Taboga***, Nuovo Tritone, 44 a 46, ***Roma***.

ANNO XXVI

EZZI D' ASSOCIAZIONE

della Tazza per	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Edizione della Domenica		
	trim.	sem.	trim.	sem.	trim.	
In Roma	13	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5—	24	12	6—
Stati dell'Unione postale	40	20	10—	47	24	12—
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15—	69	35	18—

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 147

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Foglio si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuova Tritone, 44, 45 e 46; ed a Parigi dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-bis Rue du Faubourg Montmartre; Firenze L. Monticelli, via Ricasoli 28.

Giudica la quarta pagina 5 centesimi. PREZZI: la quarta pagina cent. 40 la linea — terza L. 1 — corpo del giornale L. 2,50. Ogni linea misurata sul carattere otto punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali si pubblicano in quarta pagina a cent. 5 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 30 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma. — Mercoledì 29 Maggio 1895

LA MORALE

Dopo aver predicato durante la lotta elettorale agli operai di accettare il denaro offerto loro per corromperli, ma di votare secondo le proprie convinzioni, l'opposizione spera che molti deputati i quali hanno fatto un programma ministeriale per essere eletti, volgano le spalle al Ministero ora che sono riusciti a entrare o a rientrare a Montecitorio.

E questo, s'intende, in nome della morale.

Il popolo va educato e la politica ha bisogno di caratteri fermi, tutti d'un pezzo. Bisogna purificar l'ambiente. Come educare meglio il popolo che istigandolo a derubare il corruttore? Denunziarlo al procuratore del Re o almeno dargli una lezione di dignità sono metodi vecchi e forse anche immorali; la morale pura, la morale vera impone di prenderai i quattrini, vale a dire accettare un mercato ignominioso e poi rinunziare anche a quella probità del delinquente, che pure costituisce un'attenuante per i camorristi e per i *mafiosi*.

Anche la coerenza tra il programma del candidato e la condotta del deputato era un vecchio errore di una morale ormai antiquata.

Purifichiamo quindi l'ambiente insegnando che il carattere politico moderno si deve formare e fortificare con tutti i tradimenti, con tutti gli opportunismi, con tutte le vigliaccherie di quella coscienza, che sono esistenti sempre, quando si tratta di una questione di principii, che sono al contrario pronte e risolute quando si tratta del proprio tornaconto.

Era dunque per questo che fu bandita la campagna della moralità?

×

Io spero, per il mio paese, che non siano stati molti gli elettori tentati con offerta di denaro, e, in ogni caso, non siano stati molti quelli che, avendolo accettato, abbiano aggiunto il reato di truffa al delitto di corruzione. Poichè ci sarebbe ben poco da sperare da un paese dove gli elementi più numerosi di un corpo elettorale si rispettassero meno dei malfattori di mestiere. Gli eletti, il più delle volte, sono come lo specchio, la personificazione sintetica di tutte le qualità e di tutti i vizi predominanti fra i cittadini che li hanno eletti.

Che cosa sarebbe dunque una Camera dove molti fossero i deputati eletti mercè una doppia dedizione morale dei loro elettori?

Ma che cosa sarebbe una Camera, dove il primo atto, sperato da una delle parti politiche, dovrebbe essere una diserzione? E vogliono restaurare il parlamentarismo? E gridano che la Camera è stata offesa dal Ministero! Ma chi l'ha offesa mai più atrocemente di quello che facciano ora certi oppositori? Sono essi che si riconfortano delle gravi sconfitte toccate, nella fiducia che i candidati ministeriali hanno mentito a sè stessi e a chi ne ha fatto dei deputati.

Che importa più del ministero e delle opposizioni, che importa più di certe contingenze politiche, vergognosamente prevedute secondo i propri desiderii o i propri rancori? Al di sopra di tutto questo, o moralisti, c'è l'avvenire di un popolo che se non fosse capace di produrre che gli elettori e i deputati, da voi supposti, sperati, augurati, non che delle istituzioni parlamentari sarebbe indegno anche di una tirannide illuminata. Il bastone ci vorrebbe allora, il bastone!

×

Grazie a Dio, non c'è bisogno di arrivare al tono tragico. Io sono profondamente convinto che la corruzione, inevitabile purtroppo nelle cose elettorali, non sia, non possa essere stata questa volta che un'eccezione. Io ritengo anzi che il disgraziato — ridotto per miseria economica o morale a trafficare il suo voto — avrà avuto almeno la probità di vendere in buona fede. Io sono anzi sicuro che nessuno dei deputati eletti avrebbe accettato dei voti truffati, come non so immaginare se non allo stato di miserando cenciosità patologica il candidato di opposizione che diventi deputato ministeriale, il candidato ministeriale che diventi deputato di opposizione.

E se mi sono fermato un poco a esaminare le conseguenze pratiche di certe nuove teorie morali, gli è stato per abbozzare una specie di riduzione all'assurdo della loro impossibile attuazione.

I risultati delle elezioni sono quelli che sono. Le opposizioni vogliono dichiararsene contente! Ch. si contenta gode. Ma perchè, se ne sono contente, lasciano trasparire una speranza che è un'offesa per la nuova Camera e una tristo confessione di timore per chi la fa?

I cinesi portavano nell'ultima guerra insegne terribili, minacciose, destinate a spaventare il nemico. Il nemico, misurate le forze avversarie, non si spaventò, e i cinesi per far più presto a fuggire buttarono via i loro spauracchi.

Questa forse è l'unica moralità che si possa ricavare dalla nuova morale che con tanta leggerezza vedo professare ora da certi oppositori.

Quidam.

Olanda e Marocco.

L'Aja, 28. — Quattro navi da guerra andarono al Marocco per chiedere soddisfazione riguardo agli atti di pirateria commessi contro la nave *Anna*.

GIORNO PER GIORNO

Sir Enrico Irving.

La regina d'Inghilterra, sul parere del primo ministro Rosebery, ha conferito il titolo di cavaliere all'attore Enrico Irving, che d'ora in poi sarà Sir Henry Irving. Così fu sparso ufficialmente un altro pregiudizio, che ancora durava in Inghilterra. Da qualche tempo questo pregiudizio andava scomparendo nell'opinione pubblica, e non poco ne restava. Particolare curioso: Enrico Irving, il cui vero nome è Giovanni Enrico Brodrib, è nominato cavaliere col pseudonimo che le ha reso celebre. Irving, nato a Keinton il 6 febbraio 1838, esordì al Sunderland-Theatre nel 1856, e recitò subito poi a Edimburgo, a Glascow, a Manchester, a Liverpool. Tornato a Londra, fu scritturato al Drury-Lane, a Haymarket e al Gaity. Nel 1870 passò al Vaudeville-Theatre, e nelle *Due Rose* cominciarono i suoi grandi successi. Le *Due Rose* vennero replicate più di trecento volte. Finalmente entrò al Lyceum, nel 1874. *L'Amleto*, grazie al suo nuovo interprete, ebbe duecento rappresentazioni, il che non era mai accaduto fino allora. Da quella interpretazione Irving fu considerato come il primo tragico d'Inghilterra. Ad *Amleto* seguirono *Macbeth* (1875), *Otello* (1876), e la *Regina Maria* di Tennyson (1877). Dopo un viaggio in Iscozia e a Oxford, Irving ritornò al Lyceum col *Riccardo III*. Nel 1878, diventato direttore di quel teatro, mise in scena il *Mercante di Venezia*, *Molto strepito per nulla*, *Faust*, *Macbeth*. Intanto faceva due viaggi frutteosissimi in America. Nel 1880, dopo un viaggio in Germania, Irving recitò alla presenza della regina a Sandringham, poi fece scritture nelle provincie inglesi a « recitativi » di *Amleto* con la musica di Arturo Sullivan. L'ultimo di Shakespeare rappresentato al Lyceum, è il *Re Enrico VIII*, e Irving interpretò *Falstaff* (1892).

■

Riceviamo:

Caro *Fanfulla*,

Chiedo a te, vecchio soldato, un po' di spazio del tuo giornale per parlare di soldati caduti per l'Italia, e, pur troppo, dimenticati.

Oggi, 29 maggio, la Toscana, giustamente commemora i figli suoi morti a Curtatone ed a Montanara. Ma non furono toscani tutti coloro che combatterono in quegli epici fatti.

A Curtatone, a Montanara, a Goito, pugnarono, e valorosamente fecero il loro dovere, molti napoletani.

Dunque, caro *Fanfulla*, ti prego di rammentare, che a Curtatone, accanto a 2422 toscani erano 404 volontari napoletani, a Montanara, al fianco di 2445 toscani, era il 2° battaglione del 10° reggimento di linea napoletano forte di 420 soldati.

Degli 80 caduti a Curtatone, 12 furono napoletani e 9 di questi furono fra gli 87 morti a Montanara, e rammenterò solamente il Pilla, fiore di dottrina e di patriottismo.

Al combattimento di Goito presero parte *547* del 1° battaglione del 10° di linea napoletano e *253* civici lucchesi.

E che i napoletani si siano valorosamente condotti lo attestano le medaglie al valore militare accordate da Carlo Alberto ai capitani Cantarella e Vitagliano, ai soldati Valdara e Cerasco, la croce di San Maurizio conferita al colonnello Rodriguez, le menzioni onorevoli al maggiore Spiegato, al capitano Cicalese, ecc.

Il vecchio Piemonte non era prodigo di croci e di medaglie.

Grazie, caro *Fanfulla*, di avermi fatto calcolare un voto verso quei poveri morti.

Chi rammenta però i napoletani caduti nelle campagne del 1815 e del 1821, contro gli austriaci, che pure furono le prime campagne per l'indipendenza italiana?

Poveri morti, dormono dimenticati sotto le zolle di Antrodoco, di Rieti, di Occhiobello, sono pure gloria italiana queste perchè essi caddero da forti, come dice il modesto monumento a Rieti « *Fortes tremuici et neapoli-tani* ».

Un napoletano.

★

La previdenza e il mutuo aiuto.

All'assemblea generale della Lega nazionale della previdenza e del mutuo aiuto, in Francia, il vicepresidente, onorevole Giorgio Berger, dopo aver spiegato alla grande idea che ispira i ferventi nel mutuo aiuto, rende omaggio agli uomini perspicaci e generosi che intendono la necessità di studiare queste « questioni ardenti » che appassionano le generazioni attuali. Tutte le nazioni civili, egli dice, hanno il dovere di dedicarsi a realizzare la pacificazione sociale, di lottare, di difendere il loro suolo contro l'invasione di questi nuovi barbari che rinnegano l'idea di patria, contro questo degradante collettivismo che è la negazione del progresso. Bisogna istituire la previdenza e il mutuo aiuto sulle incrollabili basi dell'individualismo. La base di ogni progresso sociale è il libero arbitrio, l'iniziativa privata. Da una parte la previdenza e il mutuo aiuto, dall'altra — conclude il Berger — la carità: ecco le sole forze invincibili contro la miseria, sempre che si sappia dirigerle.

■

Le traduzioni della Bibbia.

Il numero degli idiomi parlati sulla superficie del globo può esser calcolato a *duemila* quasi. Ora la Bibbia non è stata certamente tradotta in tutti questi idiomi: i missionari però ne hanno fatte versioni in linguaggi così diversi e così barbari che il testo sacro ha dovuto subire, a volte, singolari *metamorfosi*. La *Revue des Revues*, nell'ultimo fascicolo, ne segnala alcuni e enumera le invincibili difficoltà nelle quali si incontrano i traduttori. Senza parlare dei controsensi che risultano da conoscenze di lingue incomplete; il difetto di termini equivalenti ai termini adoperati nei libri sacri è sorgente di continui errori. La parola *battesimo*, ad esempio, non può spesso esprimersi che con la parola *immersione*, e *San Giovanni Battista* si trasforma in *San Giovanni affondatore*. Le imagini che non possono corrispondere sono anche causa di imbarazzi straordinari. Come dire che l'anima dei peccatori è divenuta *bianca come la lana* in una contrada dove i montoni sono tutti neri? Come dipingere la beatitudine del cielo per la sua freschezza in regioni dalle nevi eterne? I traduttori se la cavano così presso a poco, e si arriva, allora, a versioni stupefacenti. Di tutte, la più curiosa è la versione esquimese nella quale l'*agnello divino* si chiama *la piccola foca di Dio*. Gli esquimesi non han mai veduto montoni, e si è dovuto parlar di un animale che fosse loro familiare.

■

Gli ospedali ambulanti

Nella contea scozzese di East-Lothian è stata fatta una interessante innovazione. I diversi distretti di questa contea sono stati provveduti di grandi vetture leggiere e solide, che possono essere trascinate da cavalli. Come i forconi delle fiere, ma meglio aerate. Ciascuna ha due letti, ed è completamente equipaggiata per le cure mediche e chirurgiche: con farmacia, istrumenti, ecc. Sono costruite così da poter essere disinfettate facilmente. Portano una tenda e gli apparecchi di cucina. Grazie a queste vetture, si può, secondo l'espressione dei giornali inglesi, « portare l'ospedale al malato, invece di portare il malato all'ospedale ». E non è il solo vantaggio delle carovane — questo è il nome dato ai nuovi veicoli. Si crede che renderebbero grandi servizi se una epidemia venisse a scoppiare in un villaggio. Verrebbero riunite allora tutte le carovane dei distretti vicini, sarebbero trasportate sul posto con tutto il loro personale di medici e di infermieri, e si stabilirebbe così un cordone sanitario, nel quale il soccorso e la salubrità sarebbero perfetti, il più che è possibile. L'idea di fondare degli ospedali ambulanti pare dunque sotto ogni riguardo ingegnosa e pratica, e andrebbe meditata.

★

Il Sacro Cuore.

Probabilmente la reverenda madre d'Ieby, assistente generale del Sacro Cuore, sarà nominata superiora generale dell'Ordine in sostituzione della reverenda madre de Sartorius morta recentemente. La madre de Sartorius l'aveva scelta come vicaria. Questa elezione non avrà luogo prima del mese di agosto. La sostituzione del Sacro Cuore prescrive tre mesi fra la morte d'una superiora generale e la nomina di quella che le succede. Questo tempo è necessario perchè tutte le provinciali dell'ordine — che ha case fino in Australia — possano rimettersi alla Casa madre di Parigi.

★

La bicicletta e la musica in America.

Un giornale degli Stati Uniti ha fatto un'inchiesta su questo argomento, e prova, con documenti seri, che le sue giovani concittadine non pensano che a velocipedare, a divorar chilometri; che altre trascurano quasi completamente, per questo esercizio all'aria aperta, le arti dilettevoli, e specialmente il canto e la musica. Agli Stati Uniti non si suona più il pianoforte. E il giornale americano la crede una sventura!

N. Nanni.

Amenità elettorali

La Sentinella delle Alpi, giornale della provincia di Cuneo, scrive a proposito dell'elezione del collegio di Borgo:

L'opposizione ha riportato una splendidissima vittoria in questo collegio, ove il Chiappero è riuscito eletto con 1495 voti contro il Giordano che ne ha riportati soli 146.

Tale risultato è significantissimo e indica chiaramente quale sia la volontà della grandissima maggioranza degli elettori del collegio di Borgo, dimostrando nel contempo la loro indipendenza.

Ora sapete chi è il Giordano, la cui sconfitta, secondo il giornale di Cuneo, costituisce una splendida vittoria per l'opposizione? — E' uno degli amici intimi di Giolitti, alle cui opere egli deve esclusivamente la sua elezione nel 1892; è uno dei 18 firmatari del manifesto dell'opposizione piemontese pubblicato, come è noto, il 12 corrente e firmato, fra gli altri, anche dall'onorevole deputato Tancredi Galimberti proprietario e direttore della *Sentinella delle Alpi*.

Non si può essere più amenі di così; e qualsiasi commento guasterebbe.

Di vittorie simili l'opposizione, principalmente in Piemonte, ne ha avute parecchie; e molto probabilmente ne aggiungerà due altre notevoli domenica prossima, colla sconfitta del Galimberti stesso e del Buttini, altro dei firmatari del famoso manifesto, entrambi in ballottaggio con minoranza di voti.

Ma è la volontà del paese che dei firmatari di quel manifesto non vuol saperne.

X.

IL MONUMENTO A MAC-MAHON

Il ministro della guerra ha disposto che alla inaugurazione del monumento al maresciallo Mac-Mahon, che avrà luogo a Magenta il 4 giugno, intervengano ufficialmente le seguenti rappresentanze dei corpi che presero parte alla battaglia:

Il comandante del reggimento, un capitano, il sottotenente porta-bandiera con bandiera, due sottufficiali, due caporali e soldati per ciascuno dei reggimenti 2° e 4°, 3° e 6° fanteria;

Un capitano, un subalterno e un sottufficiale e un caporale e soldato del reggimento cavalleria Aosta.

Un capitano, un subalterno, un sottufficiale e un caporale e soldato del 3° reggimento artiglieria, preferibilmente della 3ª batteria;

Un capitano, un ufficiale subalterno, un sottufficiale ed un caporale o soldato del 10° reggimento artiglieria, preferibilmente della 2ª batteria;

Un capitano, un ufficiale subalterno, un sottufficiale ed un caporale o soldato del 13° artiglieria, preferibilmente della 4ª batteria;

Un capitano, un subalterno, un sottufficiale ed un caporale o soldato del reggimento cavalleria Alessandria;

Un capitano, un subalterno, un sottufficiale, un caporale e soldato per ciascuno dei battaglioni bersaglieri 1° e 9°.

LA CACCIA AL TORDO

Il tordo, naturalmente, è quel grazioso di settantamila lire, strappate alla commiserazione del Consiglio dalla Giunta comunale di Roma: tordo abbastanza grasso, perchè facili, balestre o panioni lo prendano di mira.

E i cacciatori sono numerosissimi. Ci sarebbe da imparne tutto un vocabolario di terza classe, come accade nelle stagioni del quaglie per chi va da Roma alla spiaggia di Porto d'Anzio. Finora molti colpi sono stati tirati, ma tutti a polvere, e la ghiotta preda rimane, per il momento, invulnerata, e nelle casse capitoline. Siccome poi gl'incidenti della caccia desteranno a suo tempo la curiosità del pubblico, non è male dire frattanto come le cose andranno.

C'è un assessore, e precisamente l'egregio cavaliere Luigi Baracconi, a cui il sindaco ha dato l'incarico di preparare quel che nel gergo teatrale si chiama capitolato o quaderno d'oneri. Non so quanta pratica abbia l'assessore supplente della polizia rurale nelle faccende di un teatro lirico: forse egli ha attitudini musicali siffatte, da far supporre che riuscirà a trovare perfino il pelo nell'uovo: o forse, per analogia, chi si occupa di nettezza pubblica e di grascie, è meglio in grado di ripulire le stalle d'Augia del teatro Argentina, o di decretare [illegible] Imprese avariate.

Comunque sia, il Capitolato verrà fuori presto: e perchè vedono meglio quattro occhi che due, consenta l'assessore supplente dell'Ufficio settimo che io gli manifesti alcune mie idee.

Non mi occupo del nome degl'impresari concorrenti: so che ve n'hanno dei buoni e dei mediocri, finanziariamente parlando: che taluni possono offrire garanzie serie e cauzioni solide, altri non potrebbero offrire in deposito neanche il soprabito che indossano. Ma la povertà non guasta il galantuomo: soltanto bisogna pensarci due volte, prima d'affidare a taluno la gestione di quelle settantamila lire che si cavano dalle tasche dei contribuenti.

Io ritengo perciò che la concessione del teatro Argentina, per le prossime stagioni di autunno, carnevale e quaresima, debba essere vincolata alle seguenti condizioni:

1° un deposito di venti o venticinquemila lire, magari fruttifero, ma tenuto ben chiuso nelle casse municipali;

2° una divisione in quattro rate della somma stabilita come sussidio, in modo che l'ultima rata non si paghi all'impresario se non al termine delle recite, quando tutti gli impegni furono adempiti, e gli ultimi quartali pagati agli artisti;

3° gl'incassi provenienti dagli abbonamenti (ai tempi belli sorpassavano di parecchio le centomila lire) vadano in deposito al municipio, e ritornino all'impresario di dieci in dieci giorni, a mano a mano che le rappresentazioni si succedono. E' giusto che l'impresario se ne valga in tempo utile quando per altro la somma parziale che gli si restituisce sia a rappresentare un servigio già reso agli abbonati.

Quando l'assessore Baracconi, e con lui la Giunta ed il sindaco, abbiano trovato l'impresario che accetti queste fondamentali condizioni (e l'impresario ci deve essere senza dubbio) gli si dia un mese e mezzo di tempo, per presentare a una Commissione d'intelligenti pratici di teatro la lista delle opere e degli artisti. Approvata la lista, salga l'impresario la gradinata del Campidoglio, e faccia vedere, non dei pezzi di carta con utoli d'opere e nomi di artisti, ma i contratti regolarmente stipulati con gli editori di musica e con gli esecutori delle Opere. Perchè a promettere un Tamagno un Masini e un Kaschmann, una Emma Darclé, una Gemma Bellincioni e una Guerrina Fabbri, non ci vuol nulla: ma come questi artisti non scherzano, e per cantare domandano paghe non indifferenti, così occorre che l'impresario faccia vedere con i contratti alla mano che s'è impegnato a pagarli, e li pagherà puntualmente.

Queste sono le considerazioni preliminari che sottopongo all'acume dell'egregio assessore Baracconi, e a quella esperienza che m'immagino abbia nelle faccende teatrali. Messa da parte una sola di queste considerazioni, la rete si smaglia, e i pericoli a uno a uno rinascono: i pericoli delle scandalose rappresentazioni, delle più scandalose chiusure del teatro, e dell'oscena burlatta giocata agli abbonati.

E notate: quanto maggiore sarà il numero delle cauzioni, e tanto meglio favorirete l'interesse dell'impresario prescelto. Quando il pubblico sappia che i denari dell'abbonamento e della dote staranno al sicuro nelle casse capitoline, e non usciranno se non quando gl'impegni dell'impresario proporzionalmente si adempiano, la fiducia rinascerà tanto più che mancando a taluno di quegl'impegni, l'impresario perderebbe senz'altro il corrispettivo della cauzione.

Ho parlato chiaro, mi sembra: e perchè la chiarezza sia anche più manifesta, intendo che si mandino spazzi le mie anonime dagli indiscreti collocatori senz'arte nè parte, con i quali ravremmo, assai probabilmente, la ripetizione di scene recentissime, la cui responsabilità, mi dispiace il dirlo, risale un po' anche alla vetta del Campidoglio.

Tom.

Il naufragio d'un piroscafo francese.

Otto italiani fra le vittime

Vigo, 28. — Il vapore francese *Don Pedro*, della Società dei Chargeurs réunis, recandosi alla Plata, si è perduto a Currubedo. Vi ha un centinaio di vittime; di queste, 70 sono emigranti, e 25 uomini dell'equipaggio. Il capitano si è salvato.

Coruña, 28. — La nave *Don Pedro* toccò fondo, ieri sera, presso la baia di Currubedo. La macchina esplose. La nave affondò. Vi sono una ottantina di scomparsi.

Madrid, 29. — Il vapore francese *Don Pedro* affondò a Cobos, presso Carrubedo, in seguito all'esplosione della caldaia.

Vi sono 103 annegati.

Si salvarono 39 persone, che si rifugiarono a Villagarcia.

La cannoniera *Mac Mahon* è partita per soccorrerli.

A bordo del *Don Pedro* si trovavano otto italiani, cioè: Giovanni Vigano, di 25 anni; Casati agricoltore, di 23 anni; Trenasco, di 28 anni; Delfina Frico, di 24 anni, con la figlia Amalia di 2 anni; Luigi Righetto negoziante, di 38 anni; Franco Costa pittore e Marcello Garbarini negoziante, di 27 anni.

Le barche di Currubedo salvarono alcuni naufraghi.

La baia di Carrubedo è sulla costa spagnuola dell'Atlantico al nord nord-ovest del Portogallo, provincia di Pontevedra, in prossimità di Santiago.

DOPO LE ELEZIONI

I discorsi di Viareggio.

Viareggio, 28 maggio.

Quel che è successo nel collegio di Pietrasanta è scandaloso, e non nego, mi spiace, ma punto.

Quel che si è fatto e si è fatto dai partigiani dell'onorevole deputato Giorgio Giorgini-Diana per nascondere ed alterare il risultato vero dell'urna la quale dava il trionfo al contrammiraglio Serra, è semplicemente inaudito.

Nessuno dubita qui che la proclamazione a deputato del Giorgini verrà annullata, e gli elettori saranno di nuovo convocati e si prenderanno misure serie e severe, perchè la libertà e la sincerità del voto vengano tutelate.

Intanto il comitato, che patrocinò l'elezione del contrammiraglio Serra, ha pubblicato un manifesto, raccomandando agli elettori amici la calma ed esortandoli ad unirsi ad una protesta legale, la quale ha raccolto già numerosissime firme, e mostrando piena fiducia nelle competenti autorità, confida sulla piena accoglienza del giusto e fondato reclamo già sporto.

Il comitato stesso non dubita della vittoria finale nel nome del contrammiraglio comm. Luigi Serra il cui trionfo sarà quello della giustizia e della pace.

Quello che può, in questi paesi, la passione campanilesca non è facile immaginare; le rivalità fra i due principali comuni del collegio, Viareggio e Pietrasanta, è tale, che qualunque proposta parta dall'uno dei due paesi è dall'altro combattuta.

E perchè Viareggio si dimostrò favorevole al Serra, Pietrasanta combattè accanitamente per il Giorgini.

Episodi innumerevoli si contano sul modo come procedette la lotta. Un curato di un vicino paesello, domenica, dopo la messa, arringò i parrocchiani, eccitandoli a non votare per il Serra, appartenente ad una società usurpatrice della Maestà papale e napoletano per giunta!

Mille e mille fandonie, create di sana pianta, sul conto del Serra vennero diffuse, specialmente toccando la corda sensibile del regionalismo e giungendo sino ad inventare turpitudini ed accuse che non sarebbe dignitoso rilevare.

Un gruppo di elettori e non elettori amici del Giorgini correva qua e là, impensierito, sbraitando, minacciando apertamente i fautori della candidatura avversaria.

Le proteste che giungono da tutte le frazioni del collegio, Pietrasanta compresa, non si contano più.

A chi si sapeva favorevole al Serra venne impedito illegalmente l'accesso nelle sale delle votazioni con mille pretesti. Ad una quarantina di operai che si recavano a votare per il Serra vennero cambiate le schede in mano; in una sezione di Pietrasanta i nomi dei candidati venivano fatti scrivere su carta trasparente, e tutte le schede del Serra erano contestate, ostacolate, annullate; qualcuna venne stracciata senz'altro!

A Querceta venne omesso l'invio in tempo debito della nota, intenzionalmente stabilito coi partigiani del Serra non poterono entrare nella sala della votazione, e tutte le 69 schede dei Furma vennero ritenute valevoli in favore del Giorgini.

Tralascio la narrazione di mille altri episodi che provano l'aperta violazione alla legge

e uno sulla bocca di tutti. Si fecero votare elettori morti ed assenti, un intero pacco di schede preparate venne cacciato, all'ultim'ora, entro un'urna.

L'urna della prima sezione di Viareggio, ove si sapeva che il Serra aveva grandissima maggioranza, da un gruppo di energumeni che entrarono a viva forza nella sala venne rovesciata e spezzata, mentre correvano pugni e bastonate!

Mi pare aver detto abbastanza, perchè le competenti autorità abbiano ad immischiarsene e giustizia vera sia fatta. *D. V.*

Dimostrazioni ad un neo-eletto.

San Bartolomeo in Galdo (Benevento), 29.

Sono le 9 20 e una dimostrazione imponente percorre le vie della città acclamando al neo-eletto onorevole Ferdinando Ruffo dei principi di Spinoso.

La folla, inneggiando alla rielezione dell'onorevole Ruffo, grida: « Viva il Re! Viva Crispi! »

K.

Nel collegio di Saluzzo.

Saluzzo, 27 maggio.

Come già vi sarà noto, il risultato della votazione di domenica fu, per questo collegio, il ballottaggio tra il Buttini deputato uscente e l'ave. Pivano nuovo candidato, con minoranza di voti e quasi sicurezza di sconfitta per il primo.

Ma ciò che, a chi non sia sul luogo, non può essere chiaro ed è opportuno si conosca, è il significato di quel voto che ha già per metà abbattuto e domenica prossima finirà con atterrare un deputato che conta parecchia legislature ed è certo non privo di ingegno, e di attività.

E il significato è questo. Anzitutto è una rivolta della coscienza del paese contro chi l'ufficio di deputato sembra non aver mai considerato che quale mezzo di dominazione qui nella città e nel circondario; contro chi piegava in qualunque senso, si vestiva di qualunque colore a Roma — con Rudini oggi, con Giolitti domani — pur di conservare il predominio a Saluzzo, dove egli occupa tutte le cariche elettive, dove tutto e tutti debbono dipendere dal di lui cenno. Da assai prima d'ora il pubblico aveva sentito il peso di tale dominio, e stavolta volle scuoterlo.

Quel voto però ha anche un altro significato. L'onorevole Buttini, mostrando in questa circostanza, e contro il solito, poca abilità, non si accorse che Giolitti è finito in Piemonte, e che quindi era tempo di cessare di essere giolittiano. E gli elettori, coi voti di prevalenza dati al Pivano — il quale espose con franchezza e convinzione un programma di adesione all'indirizzo dato alla cosa pubblica dal Ministero Crispi — vollero ricordargli di essere più previdente.

Però la lotta fu assai dura e lo sarà per tutta la corrente settimana. E lo si comprende, si tratta di abbattere uno che col lungo esercizio di numerose cariche pubbliche, e specialmente dell'avvocatura, ha messo radici un po' dappertutto, e che in buona fede si crede e quasi cominciava ad essere creduto davvero un grand'uomo. Figuratevi che quel giornale sanguinario, che ha l'incarico di cantare le lodi del Buttini, guardava dall'alto in basso con aria di compassione e chiamava pigmeo il Pivano che osava presentarsi a lottare col colosso. Ma, a quanto pare, si tratta di un colosso dai piedi di creta. Lo vedremo domenica, e vi terrò informati. *P.*

Il ballottaggio in provincia di Modena.

Modena, 28 maggio.

Se in politica, e tanto più in materia d'elezioni, forse lecito sorprendersi di qualche cosa, nessuna maggior sorpresa, nulla di meno spiegabile e giustificabile dei due ballottaggi nella provincia di Modena.

L'Agnini forse per meglio assicurarsi la riuscita, abbandona il collegio di Carpi, ove l'opera sua fu certo feconda di parole e di consumo ma non d'altro, e sceglie come campo della sua battaglia elettorale il collegio di Mirandola contro l'antico deputato del luogo, l'onorevole Tabacchi, un patriota non d'ieri vigilia, sul quale i mirandolesi o mirandolesi che siano, raccolgono, è vero, un bel numero di voti ma lo lasciano in ballottaggio, mentre era doveroso, per quegli alti ideali che rappresenta il Tabacchi, contro la regnante di essi, tentata dai socialisti, una splendida elezione a primo scrutinio.

A Carpi, il posto disertato dall'Agnini, viene occupato da un primo venuto, da un nome incompreso dal socialismo locale, cui le ultime leggi eccessivamente hanno procurato una effimera notorietà.

Come purtroppo è avvenuto in altri luoghi, questa candidatura non è stata presa sul serio dagli avversari, che per giunta hanno fatto troppo a fidanza sulla buona scelta del proprio candidato, il quale per quanto abbia raccolto a primo scrutinio un discreto numero di voti, deve ora subire la noia di un ballottaggio

In vero il colonnello Fanti, avrebbe ragione di lagnarsi di questa seccatura, ma da buon soldato, ormai che ha accettata la consegna si batterà in ultimo con la fiducia e la sicurezza di una buona riuscita.

Non è certo lui che possa supporsi mosso da ambizioni o impazienze per diventare deputato. Pel nome che degnamente egli porta e di cui sente soltanto gli obblighi che gli impone, con l'opera prestata nel corpo di stato maggiore, coi suoi studii all'istituto topografico militare, con le cure assidue che prodiga al suo reggimento, egli percorre fiducioso la sua via mostrando col fatto come nulla chiegga ed aspetti, che non venga dell'opera sua e del suo lavoro.

Se avesse voluto, già prima d'ora avrebbe potuto mettersi innanzi, ma neppure vi ha pensato mai; entrato e pregato dai propri concittadini ha obbedito al loro invito con alto sentimento di dovere. Nessun nome meglio del suo può servire a raccogliere gli amici dell'ordine e delle istituzioni, ed a ricondurre la pacificazione degli animi, dove le sterili predicazioni dell'infecondo socialismo italiano seminano soltanto furori e delusioni.

Non è nel collegio di Carpi che possono fare presa le solite e rancide frasi contro il militarismo. Non è molto che quel collegio era rappresentato dal generale Gandolfi, e la memoria dell'illustre generale Fanti, e dell'onorevole Araldi, tanto dotto, quanto semplice e nel modi bonario, stanno ad attestare come in un militare si possano accompagnare il più rigido sentimento del dovere e le più sane e solide idee democratiche.

Il colonnello Fanti è uomo di studio e non ignaro dei bisogni nuovi della nostra società, come conosce quelli del suo collegio. Quali i vantaggi che ha avuto Carpi dalla gloria di essere rappresentata dall'onorevole Agnini, quali ne spera dal caro ade socialista che qualcuno gli vorrebbe sostituire?

Ma che i socialisti insistano pure nella loro candidatura-protesta, ciò è nel loro diritto; spetta agli amici delle istituzioni farne giustizia, come è avvenuto in parecchi collegi, che nelle passate legislature si sono dati il lusso di un deputato socialista, ma che oggi, disillusi, hanno abbandonato.

Il colonnello Fanti è conosciuto in Roma, e *Fanfulla* altre volte ha preso particolare interesse alle elezioni della simpatica città emiliana, ricca di illustri memorie, e perciò può fare voti per la elezione di domenica prossima.

La candidatura socialista a Carpi rappresenta soltanto una sterile protesta, e ci illudono coloro, che per bontà d'animo, forse eccessiva, credono col loro voto di affrettare la liberazione del candidato.

L'amnistia generale non può che esser ritardata da imposizioni di troppo solenti amici politici dei condannati, e le ripetute elezioni di Amilcare Cipriani a Ravenna, durante la sua prigionia, ne è prova convincente. *N. B.*

Il risultato a Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 28 maggio.

Prima delle elezioni attuali il partito monarchico aveva nella provincia di Reggio un solo rappresentante in Parlamento, l'onorevole Levi.

A Castelnuovo Monti nessuno avrebbe osato contrastare il terreno al radicale Gian Lorenzo Rasetti, che da 22 anni vi raccoglieva la quasi unanimità dei voti. I monarchici tentarono la battaglia col nome del comm. prof. Azzo Caselli ed ottennero un risultato che non sognavano neppure.

L'uscente Rasetti ha vinto, ma ha vinto per soli 46 voti sopra 2460 votanti. Ne ha ottenuti 1227, contro 1181 riportati dal Caselli.

Questa candidatura ormai ha posto piede nel collegio e non è più audacia sperare, contare su d'un prossimo trionfo

In due collegi, già preda dei radicali, i monarchici hanno vinto. A Montecchio, il cavaliere Francesco Gualerzi non eletto ha trionfato sul socialista uscente Maffei, malgrado la propaganda dei socialisti e l'unione di tutti gli elementi antimonarchici ed antiministeriali nei nomi dello stesso Maffei e del Barbieri; a Correggio il modesto ma valoroso giovane monarchico Vittorio Cottafari ha battuto con 750 voti di maggioranza l'uscente giolittiano-radicale avvocato Giovanni Martini

A Guastalla Prampolini ha vinto, ancora un'ultima volta, ma ha vinto per una scarsissima di voti su 3900 votanti e la sua vittoria vale una sconfitta.

Il prof. Enrico Panzacchi che gli stava di fronte gli ha disputato il terreno palmo a palmo e, in una prossima elezione, lo batterà.

A Reggio una candidatura socialista dell'ultim'ora e la dispersione di qualche centinaio di voti ha reso possibile il ballottaggio fra l'uscente comm. Ulderico Levi ed un tale Italo Balzi. Ma il Levi è in notevole maggioranza e la vittoria ma non è messa in dubbio.

Il ballottaggio, anzi, ha sorpreso, ha commosso la città devotissima al benefattore pubblico, al coscienzioso deputato che la rappresenta da quattro legislature e la cui rielezione, a primo scrutinio, si ritenevа certa.

Concludendo, i monarchici, nella provincia di Reggio, han guadagnato due collegi ai radicali e per poco non ne hanno guadagnati quattro.

Gli invincibili del radicalismo che raccoglievano maggioranze sbalorditoie hanno vinto per pochi discmi di voti, malgrado la propaganda attivissima, le ibride coalizioni, le pressioni d'ogni specie. Ad una prossima elezione Reggio imiterà Rovigo, che rappresentati già da deputati tutti radicali, ora lo è da tutti monarchici.

I. G.

Nel collegio di Frosinone.
I preti della diocesi di Veroli.

Diamo posto alla seguente lettera da Frosinone, conoscendo il nostro corrispondente come persona piuttosto disposta a temperare che esagerare la portata dei fatti. Tuttavia i fatti ci sembrano di tale gravità che riteniamo opportuno di fare tutte le nostre riserve, augurandoci anche che essi, se si può, vengano smentiti

Frosinone, 28 maggio

Domenica 19 maggio un sacerdote in una chiesuola campestre, che potrei nominare all'occasione, celebrata la messa, dai gradini dell'altare avvertì che la domenica prossima si doveva eleggere il deputato, invitando i fedeli, se elettori, a recarsi alle urne politiche. E fin qui per me, nulla di male. Anzi!..

Ma il sacerdote continuò a dire che per *buoni quaccosa* bisognava andare in un vicino castello, dove si procuravano voti per un candidato.

Non nomino il castello e tanto meno il candidato, ma denunzio il fatto.

Fatto non isolato.

Perchè domenica altri preti, a Veroli, palesemente andavano accaparrando voti politici, conducendo gli elettori fino alle porte della sezione elettorale, rinfocolando ire ed odii, dai quali pur troppo è afflitta la cittadinanza.

Dall'astensione assoluta raccomandata dal Papa ai cattolici, insomma si è arrivati alla trasformazione dei preti in agenti di corruzione elettorale.

Il vescovo di Veroli sa meglio di me che il clero della sua diocesi, fatte le debite e poche eccezioni, non brilla per le sue evangeliche virtù; ma finora almeno non era ancora diventato fazioso e fomentatore di discordie civili; ma domenica si è fatto in questo senso un gran passo nella diocesi di Veroli; con quanta edificazione e con quale vantaggio spirituale dei fedeli è facile immaginare.

Stranezze elettorali.

Ci scrivono da Capua:

« La lotta qui è stata forte, e forse non può dirsi ancora chiusa. Ha salvato il Vernillo, la cui caduta era da tutti preveduta, il voltafaccia improvviso e *alquanto inesplicabile* del mandamento di Formicola.

La maggioranza intanto del Vernillo è di 81 voti, mentre vi sono 98 schede contestate al De Renzis. E contestate con qual titolo? Lo giudichi il lettore. A Capua, per esempio, si dichiararono nulle addirittura numerose schede così scritte *generale Michele de Renzi*, invece di *De Renzis*.

Che accadrà ora? Alla Camera la risposta ».

I medici specialisti delle malattie infantili riconoscono la superiorità dell'EMULSIONE SCOTT sull'olio di fegato di merluzzo semplice e su tutti i preparati congeneri.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Richiesto, attesto che l'*Emulsione Scott* corrisponde utilmente nelle malattie dell'infanzia a fondo discrasico, e trova le sue indicazioni nelle affezioni rachitiche e nelle broncopolmonari.

Ne ho fatto uso con vantaggio nell'Ospedale dei bambini, nella mia pratica privata e nel mio consultorio per le malattie dei bambini, in Lucca ed in Livorno.

Livorno, 16 dicembre 1885.

Dott. cav. GIO. DANTE BORGI
Specialista per le malattie dei bambini.

Il Sapol rende le mani bianche e morbide.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

Il monometallismo.

Londra, 29. — Il cancelliere dello Scacchiere, Sir W. Vernon Harcourt, rispondendo alla petizione dei negozianti e banchieri di Londra, dichiarò che il Governo difenderà sempre il monometallismo.

Germania.

La questione monetaria.

Berlino, 28. — Nei circoli competenti si smentisce la voce corsa che possa ritenersi assicurata la convocazione di una Conferenza internazionale in Berlino per esaminare la questione monetaria.

Si aggiunge anzi che il cancelliere dell'Impero non riuscì finora a stabilire un accordo coi Governi confederati della Germania sul modo di dare soddisfazione ai voti espressi in proposito dai Corpi legislativi.

Epperò la convocazione di detta Conferenza non è punto assicurata.

Austria-Ungheria.

Vienna, 28. — *Camera dei Deputati.* — L'antisemita Gessmann propone di aprire la discussione sulla risposta data, ieri, dal presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, ad una interpellanza sulle prediche del curato Deckert.

La Camera respinge questa proposta, con voti 144 contro 51.

Stati Uniti.

I funerali di Gresham.

Washington, 29. — La salma del segretario di Stato Gresham verrà trasportata oggi a Chicago, ove avranno luogo i funerali.

Vi assisterà anche il presidente della Confederazione, Cleveland.

IN ITALIA

Commemorazioni patriottiche.

Firenze, 29. — Stamani, a cura del municipio, furono celebrati in Santa Croce, secondo il consueto, solenni funerali pei morti nelle battaglie dell'indipendenza nazionale.

V'intervenne il principe di Napoli, con tutte le autorità civili e militari in forma ufficiale.

Vi hanno pure assistito i veterani e le Associazioni cittadine con bandiere e musiche.

Il tempio era splendidamente decorato ed affollatissimo.

Pisa, 29 — La città è imbandierata per l'anniversario della battaglia di Curtatone. Le Associazioni politiche e militari, l'Università e le Scuole si recano al Camposanto urbano a commemorare i gloriosi caduti.

CRONACA DEL MARE.

Hong-Kong, 28. — Proveniente da Singapore e Bombay, è giunto il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

Alessandria d'Egitto, 28. — Diretto a Bombay, ha proseguito il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Bombay, 28. — È giunto il vapore *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Singapore e Hong-Kong.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

La sala ieri sera era gremita. Lo spettacolo era in onore del baritono Corradetti, il quale dovè replicare il prologo dei *Pagliacci* e la cavatina di Figaro nel *Barbiere di Siviglia*.

Il beneficiato ebbe fiori e doni

Questa sera *Cavalleria* e *Pagliacci* si replicano e lo spettacolo è in onore del tenore Cecarelli.

Domani beneficiata della signorina Pasini e dopodomani del tenore Laura.

— Abbiamo dato già l'elenco della compagnia Beltrami-Vitaliani-Lombardi, che inaugurerà un corso di rappresentazioni il primo giugno prossimo: abbiamo detto pure che sabato si rappresenterà *Il Cantico dei cantici* e *Niobe*.

Ora aggiungiamo che lunedì prossimo, o martedì, si darà la *prima* della nuovissima *pochade* di A. Ferrier: *Alla ricerca della paternità*.

— Valle.

In onore della prima attrice signorina Giuseppina Bianco questa sera si rappresenterà *Il non plus ultra della disperazione* e *Un brutto difetto*.

La simpatica cantante canterà, da ultimo, delle canzonette napoletane.

— Quirino.

Anche qui uno spettacolo d'onore. È la serata di Luigi Maresca. Lo spettacolo oltre all'essere variatissimo non potrebbe essere più attraente.

Si darà *Tutto è amore*, il secondo atto del *Coscritti* e la *zarzuela I lupi marini*.

Domani spettacolo d'addio. Si rappresenterà: *I lupi marini* e *I coscritti*.

— Manzoni.

Anche per la prima attrice della compagnia Magnanini è serata d'onore. Essa rappresenterà *Tosca* l'emozionante dramma di Sardou.

— Teatri di fuori.

Abbiamo da Firenze:

« La serata d'onore di Celeste Montrezza all'Arena Nazionale riuscì egregiamente per concorso di pubblico e per artistico successo.

Alla gentile attrice che rappresentava *Dionisia*, furono offerti parecchi doni di valore ed una innumerevole quantità di bellissimi fiori ».

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: BALLI — ALI — « TOTA » BALIA - AGGIO - TITO — LOTTA - BALLOTTAGGI, e *par. quad. sillab.-metagr.*

STAM PA
PA C
R E

Logogrifo.

11. Riuscii per Crispi e l'ordine
6. e deputato a Novi.
4. Revolver, lancia, sciabola.
5. Che cosa siamo! — Bovi.
6. È certo che denomino
un bel caffè romano
5. e insetto che è insettivoro.
5. Mi cerchi sul Verbano
4. e fra Firenze e Napoli.
6. Mi ha in copia la Regina.
4. Rammento a tutti Annibale.
5. Qualifico la China.
3. A Berna io son visibile
4. e lungo la Dalmazia,
4. a Pisa oppur da Fiesole,
5. sul Lambro
5. ed in Croazia.
4. Carpofloro e Cristoforo.
7. Mi può insegnar Mascagni,
5. e sa che in me a Pontremoli
si possan prender bagni.

ROMA

29 maggio.

IL PALCO DELLA BANDA.

Giovinette che aprite il cuore ai primi desiderii di uno sposo, giovinotti che amore spinge a fissare gli sguardi sopra un volto gentile, mamme cui sorride la speranza di diventar presto... nonne, voi tutti che non sapete come e dove passare le ore della sera, allegri!

Ancora qua che giorno, e poi la banda comunale farà echeggiare in piazza Colonna le allegre note della... musica tedesca.

Ma dove andrà a finire quest'anno il palco per la banda, o, per meglio dire, il trono da cui il maestro Vessella, agitando il magico scettro, governa i suoi sudditi, così docili e così ossequienti ai suoi ordini?

Grazie all'ingombro prodotto dallo steccato per i lavori della colonna Antonina, quel palco, secondo il desiderio di alcuni, dovrebbe essere collocato nel lato della colonna opposto a quello in cui trovavasi lo scorso anno, e con la faccia verso il Corso

E l'amministrazione comunale sembra disposta ad appagare questo desiderio. Male!

Basta misurare con lo sguardo lo spazio che passa fra la colonna Antonina e la fontana per comprendere, senza grave sforzo d'intelligenza, che messo in quel punto, il palco impedirebbe la circolazione alla folla, che prova un gusto matto a girare, per intiere ore, intorno alla colonna.

Secondo me, il palco dovrebbe esser collocato a fianco dello steccato provvisorio, con la fronte rivolta verso il palazzo Wedekind. Là non farebbe danno ad alcuno.

— 47 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

(Diritti di traduzione riservati).

Il postiglione frustò i cavalli, la vettura dondolando si scosse, quando lo sportello mal chiuso si aprì.

Da qualche tempo Black si era fermato di faccia alla vettura aspirando a pieno narici le emanazioni che uscivano da quella, e tenendola per così dire puntata come un cane da caccia la colla selvaggina.

L'accanimento che Black dimostrava nel tener fisso qualche cosa ancora sconosciuta, inquietò il cavaliere.

E la sua inquietudine si cambiò in meraviglia allorquando vide Black che, dallo sportello rimasto aperto saltando nella vettura faceva ogni sorta di carezze a un viaggiatore ricoperto da un gran mantello che si teneva in un angolo.

E per seguire i fatti diremo che la meraviglia del cavaliere mutossi addirittura in stupore allorquando una mano uscita di sotto al mantello tirò a sè con forza la portiera che si richiuse subito, mentre il viaggiatore [illegible].

— Ah! sei tu dunque, Black!

La vettura si allontanava intanto al gran trotto.

Al rumore delle ruote, allo schioccar della frusta, al correre della diligenza postale che gli toglieva l'amico suo, il cavaliere de la Graverie tornò in sè.

La corriera era già venti passi lungi da lui!

— Ehi! conduttore! conduttore! Mi hanno preso Black! — gridava. — Mi è stato rubato Black!

Ma la voce del cavaliere non giungeva alle orecchie di quello cui era diretta, rimanendo soprafatta dal rumore che il pesante rotabile produceva sull'imbrecciato.

Disperato di perdere il cane, geloso della predilezione che questi aveva manifestato ad un forestiero, titubante per il mistero che si nascondeva sotto tale inattesa riconoscenza, e nella supposizione che questo mistero potesse interessare Teresa, il cavaliere senza por mente nè alla sua età, nè alla gotta che qualche volta lo tormentava al piede, si mise a correre di tutta lena appresso alla vettura.

Ma la vettura postale aveva nei suoi quattro cavalli sedici piedi, tutti e sedici sani e vigorosi, mentre all'opposto un piede dei due che possedeva il povero cavaliere era leggermente avariato.

Di conseguenza non l'avrebbe potuta mai non solo raggiungere, ma neppure avvicinare, se un carro che entrava sotto la porta Chatelet nel momento stesso in cui la vettura tentava di uscirne, non l'avesse costretta a fermarsi per alcuni momenti.

E ciò bastò al signor de la Graverie per approfittare dell'ostacolo.

Raggiunse la vettura, e saltando sul predellino, si tenne con una mano allo sportello e coll'altra ad una cinghia

Tentò di articolar parola; ma ohimè! La corsa aveva sfiatato il pover'uomo.

Adesso però era tranquillo. Se la vettura fosse andata all'inferno egli era lì; vi sarebbe andato anche lui. D'altronde sapeva bene che non oltre un quarto di lega da lì incominciava la montagna e i cavalli non avrebbero potuto andare nè al galoppo, nè al piccolo trotto.

Ed allora ripreso fiato avrebbe parlato e dato corso ai suoi reclami.

Le previsioni del cavaliere si avverarono.

Durante il chilometro di strada da lui fatto mentre era inerpicato sul predellino ebbe campo di riprender lena, e la vettura postale giunta che fu ai piedi della salita mise i cavalli dal galoppo al mezzo trotto, quindi al passo.

Già da qualche tempo, e mentre il cavaliere guardava nell'interno della vettura, Black appoggiato colle due zampe sul davanzale dello sportello guardava al di fuori, e colla testa penzoloni annusava l'aria della notte, calmo e tranquillo come un viaggiatore che abbia pagato il suo posto in anticipazione.

Il signor de la Graverie che alla fin fine non cercava altro che il cane, e che voleva averlo senza discussioni, lasciò il suo posto, e facendo un salto indietro si trovò ritto in mezzo alla strada.

E con la speranza che il cane lo imitasse lo chiamò Black!

Black difatti fece un movimento per slanciarsi; ma una mano vigorosa lo trattenne pel collare e di buona o di cattiva voglia lo respinse nella vettura.

— Black! ripetè il cavaliere con energia tale da lasciare al cane la scelta fra due; o un'obbedienza immediata, o un rifiuto assoluto.

— Vediamo un po'! — disse una voce dall'interno della vettura — non volete finirla di chiamare il mio cane? o volete fargli fracassar le reni sul selciato?

— Come! il vostro cane? — gridò il cavaliere sbalordito.

— Sicuramente, il mio cane — replicò la voce

— Ah! questo è troppo — gridò il cavaliere. — Black mi appartiene, lo capite signore!

— Se vi appartiene, ciò vuol dire che l'avete rubato alla sua padrona.

— Alla sua padrona voi dite? — seguitò il cavaliere al colmo dello stupore, camminando sempre vicino alla vettura. — E potreste dirmi il nome di questa padrona?

— Ma via, finiamola! — disse un'altra voce, decidetevi in un modo o nell'altro: o rendi il cane a questo vecchio imbecille, o digli che vada al diavolo. Ma per Dio! che io possa dormire! La notte non è fatta mica per vegliare, specialmente quando si viaggia nella corriera postale!

— E bene — disse l'altra voce — trattengo Black.

Questa doppia provocazione produsse sul cavaliere l'effetto di una scintilla elettrica.

I suoi nervi scossi dalla corsa che aveva fatto si irritarono maggiormente, e senza calcolare il doppio pericolo che poteva incontrare sia col cercar briglie sulla strada, sia coll'attaccarsi ad una vettura postale che da un momento all'altro poteva mettersi di nuovo i cavalli al galoppo, afferrò la maniglia, e tentò di aprir lo sportello. Ma vedendo che non vi riusciva, montò sul predellino, e sporgendo la testa dentro la vettura:

— Ah! — disse — sono un vecchio imbecille io? Ah! voi volete tener Black per forza! lo vedremo!

— Oh! vediamola subito — replicò quello dei due viaggiatori che sembrava tenere per i partiti estremi.

E prendendo per il collo il cavaliere lo spinse indietro con violenza.

Ma sia per il desiderio di avere l'animale al quale tanto teneva, sia per una superstizione inesplicabile che raddoppiò le forze del cavaliere, il fatto è che la scossa, quantunque fosse stata brutale, pure non lo fece abbandonare menomamente il suo posto, o neppur tentennare.

— Guardate bene a ciò che fate, signore — disse il cavaliere con dignità. — Fra gentiluomini o fra militari...

— Ciò che è lo stesso — replicò l'aggressore.

— Non sempre — rispose il cavaliere — Fra gentiluomini o fra militari, chi tocca, percuote! *(Continua).*

E della mia opinione, io spero sia l'amministrazione comunale.

In caso contrario, in via subordinata, propongo che i bandisti municipali vadano a suonare sullo sterrato del demolito palazzo Piombino.

Forse perchè la banda comunale avesse un più ampio spazio, l'amministrazione Torlonia gettò a terra quel palazzo, e al vento un paio di milioni!

Per questo e non per altro: ad ogni modo, non per sollevare la questione della sistemazione di piazza Colonna.

Se avesse soltanto immaginato che quella questione sarebbe sorta e che, coll'andar del tempo, avrebbe tenuto preoccupata una falange di speculatori, e avrebbe gettato sul Campidoglio un diluvio di progetti, facendo fare al sindaco Ruspoli, sepolto fra quei progetti, la figura del pulcino fra la stoppa, l'amministrazione Torlonia, del palazzo Piombino non avrebbe mosso pietra!

Ivy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 25° 0 - Minima 13° 2.

Le ricorrenze di domani.

1845 — A Torino nasce il principe Amedeo duca d'Aosta, terzogenito di Vittorio Emanuele.

1859 — Seconde combattimento di Genio nel quale i piemontesi respingono gli austriaci. Il duca di Savoia (Vittorio Emanuele) rimane ferito alla testa della divisione ch'egli comandava (brigata « Guardie » e brigata « Savoia »).

1860 — Prima giornata di Palestro. La divisione comandata dal generale Cialdini (brigate « Regina » e « Savoia ») respingono un attacco degli Austriaci.

1867 — Matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Maria Vittoria della Cisterna.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria rusticana - I Pagliacci.

Valle (ore 9) — Il non plus ultra della disperazione - Un brutto difetto.

Quirino (ore 9) — I coscritti.

Manzoni (ore 9) — Tosca.

Ministero Sallustiano (ore 5) — Gioco del pallone.

CARLO FERROVIO (V. 4.ª pagina).

I duchi di Meklemburg.

Ieri sera giunsero a Roma le LL. AA. il duca e la duchessa di Meklemburg e presero alloggio all'Hôtel d'Allemagne.

La sistemazione di piazza Colonna.

La Commissione consigliare, adunatasi ieri mattina per procedere all'esame dei varii progetti riguardanti la sistemazione di piazza Colonna, non prese alcuna decisione.

La Commissione si aduncrà nuovamente domani.

Osservo intanto che ieri non fu presa alcuna decisione e probabilmente non si prenderà nemmeno domani, perchè il cav. De Angelis, *assente dell'edilizia*, l'amico che avesse il dovere di essere presente all'adunanza, si era allontanato da Roma.

Per lo Statuto.

Domenica prossima, 2 giugno, per la festa nazionale dello Statuto, S. M. il Re, come di consueto, passerà in rivista le truppe del presidio sul piazzale del Macao; assisterà poi al *défilé* a piazza dell'Indipendenza.

Alla rivista prenderanno parte i corpi di truppa indossanti la nuova uniforme, e gli ufficiali di tutte le armi vestiranno la nuova grubba.

Alla sera i soliti concerti e i banchetti delle Società patriottiche: la *girandola* s'incendierà, per volontà del municipio il 20 settembre.

— Ricordiamo che nel pomeriggio del 2 giugno si riuniranno varie Società militari, politiche e operaie nella villa Ginnetti, fuori porta Pia, per festeggiare lo Statuto.

Per Giuseppe Garibaldi.

Domenica, ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, i superstiti garibaldini andranno a deporre una corona in bronzo sul busto del generale in Campidoglio.

Le società politiche di Roma e provincia si recheranno anch'esse a Campidoglio a deporre corone di alloro: il corteo partirà da piazza del Popolo alle 4 pom.

Per San Filippo.

Stamani il vescovo di Neo Cesarea, monsignor Lazzareschi, dopo aver celebrato la messa ha impartito la comunione generale agli alunni delle scuole diurne pontificie maschili. Il pontificale, in *rito greco*, è stato celebrato dal padre Arsenio Pellegrini, abate di Grottaferrata; assisteva il collegio lesniano di Grottaferrata.

Nel pomeriggio poi monsignor Vincenzo Sardi, cameriere segreto del Papa, ha recitato il panegirico, seguito dai vespri, cantati dal vescovo di Cenea, monsignor Carlo Quarezi, assistito dal collegio pio latino americano.

Tanto la mattina come nel pomeriggio molta folla è accorsa alla Chiesa Nuova ed ha visitato le stanze di San Filippo.

Elio Lazzarotto.

Ieri è giunto da Venezia il giornalista Elio Lazzarotto, scacciato in questi giorni dall'Austria, perchè a Trieste nel suo giornale *Il Paese* ricordava troppe frequentemente la comune patria italiana.

Per il XXV anniversario.

In seguito alle premure che la Commissione esecutiva per celebrare il XXV anniversario della liberazione di Roma ha rivolto alla Società « Dante Allighieri » affinchè volesse invitare tutti gli italiani fuori del regno a farsi rappresentare in tale solenne ricorrenza, il Consiglio centrale di quella benemerita Società ha stimato dal comitato di Bologna, ove era indetto per il 1895 il sesto congresso della Società « Dante Allighieri », non che unanimemente da tutti gli altri comitati del regno, che il congresso medesimo abbia invece luogo in Roma nel venturo settembre, per accrescere il significato patriottico di così memorando anniversario.

La « Romanina ».

Nel prossimo giugno sarà estratta una lotteria promossa dalla Società *La Romanina*, a profitto della sezione di pubblica assistenza sorta cinque anni fa nel suo seno.

I biglietti costeranno solo 25 centesimi.

Chi non porgerà il suo aiuto ad un'opera tanto umanitaria?

Il patronato della lotteria è così composto: Don Fabrizio principe Massimo – Donna Carolina duchessa Sforza Cesarini – Donna Maria Serlupi Sacchetti – Don Carlo marchese Serlupi, consigliere comunale – Contessa Giuseppina Della Porta – Adolfo Sappia, negoziante.

Gli elettori di Reggio Emilia.

Ci si comunica:

Gli elettori monarchici del collegio di Reggio Emilia, residenti in Roma, sono invitati per giovedì 30 maggio alle 9 pom. in piazza del Grillo, n. 5, nella sala della Fratellanza militare.

Sono vivamente pregati a non mancare.

I cani accalappiati e la Società Romana per la protezione degli animali.

Il signor Carlo Ottieri mi manda e mi prega di pubblicare la seguente:

« Nel numero del 30 passato aprile il *Fanfulla* pubblicava un mio articolo sul modo con cui vengono qui tenuti i poveri cani accalappiati, trovati vagabondi per Roma, ed ora ritorno all'argomento, onde attirare l'attenzione di chi ha, *o dovrebbe* avere l'obbligo di curare un miglior trattamento. La misera bestia messa alla rinfusa in un chiuso presso porta Portese sono esposte alle intemperie, e spesso mancanti di cibo, onde io faccio appello alla *Società Romana per la protezione degli animali* di considerare il fatto, e mostrarsi attiva in proposito.

La *protezione* ch'essa ha per scopo, ha da essere oggetto del suo statuto e regolamento, e deve dimostrarsi in atti? Che vale ch'essa conti buon numero di membri se pochi, anzi pochissimi sono coloro i quali palesano una decisa attività, ridotta per altro a completa inefficacia per l'inerzia degli altri soci?

Fra gli animali da proteggersi non devono essere esclusi i cani trovati senza padrone, apparì bene scriverne nel numero del 9 aprile scorso del citato *Fanfulla*, il noto maestro Mastrilli, contro il modo crudele con cui si accalappiano i cani, i fidi amici dell'uomo, usando quel terribile modo *scorsoio* lanciato a lunga distanza dal carro recludente, anzichè avvicinarsi col carro medesimo, e risparmiare alle disgraziate bestie il dolore di venire in maniera sì brutale trascinati.

Tale triste spettacolo affligge profondamente i cuori bennati, e più che mai incredulisce gli insensibili ed i cattivi.

La nominata Società dovrebbe occuparsi di ciò, e nel tempo stesso istituire che si portasse ai miseri cani detenuti a porta Portese, degli avanzi di cibo.

Io manifestai nel succitato articolo l'idea di raccogliere dagli albergatori, dalle case gentilizie e dalle comunità, quei resti, i quali non sarebbero convenienti per elemosina ai poveri, e portarli al rinchiuso dei cani accalappiati. Se la società romana per la protezione degli animali volesse organizzare siffatto servizio, incaricando due o tre in giorni indicati a far siffatta raccolta e portarla a porta Portese farebbe opera meritoria, ma deve uscire dal *negligentismo* sonno in cui adesso mollemente si culla. Essa ha diramato una sessantina di reclami, ma non ha pubblicato ancora un rapporto ed un bilancio annuo, e in tutto quest'anno non tenne neppure una sola riunione generale e non trattò di premi, mancando i fondi!

Qual diversità di vita dalla nostra Società romana per la protezione degli animali da quella di simile associazione in Amburgo! Là il rapporto ultimo (Jahresbericht des Thierschutz-Vereins) porta essere 2,030 i membri, e l'introito circa 60,000 marchi, cioè più di lire 80,000 di cui la metà e un dipresso furono spesi per opere di protezione.

Quanto siamo noi lontani da tale attività! E perchè non si muoviamo anche noi? Perchè non ci consolidiamo in modo da far sì che la Società non sia protettrice degli animali soltanto, ma invece *protegga col fatto?*

CARLO OTTIERI.

Circoli e associazioni.

Filodrammatica Tiberina. — Ieri sera, per spettacolo straordinario, sotto la direzione del signor Neri, direttore artistico, fu rappresentata la commedia *Fatemi la corte*. Le signorine Biagini e Cricchi, i signori Neri, Tiburi e Marchetti furono vivamente applauditi.

Assistevano alla festa molte e belle signore e signorine, fra le quali la Tedeschi, la Neri, l'Orlandi, la Biagini, la Liberati, ecc., ecc.

Dopo la recita si ballò, e le danze, dirette dal signor Milani, furono animatissime; al piano sedevano i signori Dè Angelis e Tedeschi.

Cronaca episodica.

Una bomba. — Lo scopino Domenico Benedetti, mentre spazzava il Lungo Tevere Vallata, in via Arenula, aveva trovato in terra una bomba in ferro che portò alla sezione di pubblica sicurezza alle Zoccolette.

Esaminata, si trovò che conteneva materie esplodenti.

Lo scopino è stato arrestato.

Disgrazia. — Dovendosi verniciare di nuovo la facciata della chiesa di San Pantaleo, era addetto a scrostare la vecchia tinta il pittore Marco Mazzella. Stamani alle 10 e tre quarti gli è scoppiata fra mani la lampada a spirito.

Marco Mazzella ha riportato ustioni alla faccia e alle mani guaribili in venticinque giorni.

Tentato suicidio. — Dalla finestra di una stanza dell'Albergo del Tritone, il cameriere Rodigero Fermi, ivi addetto, vide ieri uscire del fumo; avvisò subito la padrona e salì con lei a battere alla porta di quella stanza, dove poco prima era salito il negoziante Andrea Gambacorta, al quale era stata affittata il giorno innanzi.

Dopo aver battuto più volte senza ottenere risposta forzarono la porta e trovarono in mezzo alla camera un braciere acceso e il Gambacorta, giovane di 18 anni, seduto sul letto.

Voleva morire perchè non poteva saldare alcune cambiali che scadevano fra quattro giorni. Così aveva scritto anche a un suo amico.

Apoplessia. — Nella scuderia di Militti Nicola – alla dipendenza di Don Guido Granoni – è stato trovato stamani in terra, cadavere, uno stallino conosciuto sotto il nome di Nicola.

La scuderia trovasi in via de' Prefetti, numero 44.

Una signora morta bruciata. — Oggi a mezzogiorno, nello appartamento dell'avvocato Michele Mazzone, in via Banchi Nuovi, n. 56, è stata trovata cadavere, rovesciata in terra, la signora Filomena Polini, di anni 55, moglie dell'avvocato. La disgraziata signora aveva la vesti bruciate; il corpo era coperto d'ustioni.

Sopra un tavolo presso erano i frantumi di un lume a petrolio; il tappeto del tavolo stesso era bruciato.

Sembra che questa notte la signora si era addormentata presso il tavolo e che il lume, scoppiando, abbia dato fuoco alle sue vesti. Trovandosi sola e senza soccorso, l'infelice donna ha dovuto soccombere.

È stato telegrafato al marito che trovasi a Molfetta per le elezioni.

Salvato dalle acque. — Iersera, alle nove, mentre un giovane tentava di sbarcare sotto il ponte Garibaldi cadde nell'acqua reggendosi però ai pali che ivi dovrebbero servire a dividere la corrente.

Le sue grida furono intese da una guardia municipale che con l'aiuto di un barcaiolo mise in salvo il giovane facendolo attaccare ad una corda.

Cavallo in fuga. — Iersera al vetturino Giuseppe Paglia prese la mano il cavallo della sua *botte*, dentro la quale era la signora Emma Paciucci con una bambina.

Il cavallo fu fermato dalla guardia di pubblica sicurezza Giovanni Bartomelli che a rischio della vita gli si lanciò contro venendo alla chiesa della Stimmate.

Fra cugini. — Ieri sera in un'osteria del vicolo del Cinque venuero a questione fra di loro Raffaele Barbieri e Ferdinando Iannelli, zio e nipote. Lo Iannelli lanciò un sasso contro lo zio e la cosa terminò lì. Quest'oggi alle tre, in via della Lungaretta lo Iannelli si è imbattuto nel cugino Vincenzo Sensi, domiciliato in via della Pelliccia N. 16, il quale non solo gli ha chiesto conto della sassata data ieri sera al Barbieri, ma gli ha dato anche uno schiaffo. Lo Iannelli si è dato alla fuga, ma l'altro l'ha raggiunto e gli ha dato una coltellata al terzerò.

All'ospedale della Consolazione i medici lo hanno giudicato in stato grave.

Per uso domestico conviene far uso della polvere di Cacao **Hériard e Garigio** garantita pura e perfettamente solubile. (3)

SIGARETTE La casa **Richardson et Shäne** di Dresda ha abolito le **sigarette High'-life**, ed ha messo in vendita due qualità migliori « **En cape** » al bocchino d'oro, e « **Mercurial** » senza bocchino. I fumatori di buon gusto ne facciano richiesta nelle rivendite autorizzate e se ne troveranno contenti.

LA NOTA DEL GIORNO

ALTRO CHE DISINVOLTURA!

Ho rilevato ieri la disinvoltura colla quale qualche giornale, analizzando il risultato delle elezioni, conchiude con tutta serietà che il Ministero fu battuto; ma una disinvoltura assai più rimarchevole è quella che spiega oggi la *Stampa* (*Gazzetta piemontese*) in un suo articolo appunto sull'argomento delle elezioni.

Il Ministero, dice il giornale torinese, ha vinto alcuni pochi deputati dell'opposizione, ma ha fatto rinforzare molto, troppo i partiti estremi, i socialisti specialmente.

Cosicchè le elezioni socialiste e peggio in qualche sito avvenute ed in parecchi tentate, se non sono addirittura opera del Ministero, ad esso come causa vanno attribuite.

E la cosa è chiara. Non ha forse il Ministero commesso l'errore di reprimere le agitazioni pericolose, di far argine agli elementi sovversivi e di volere a qualunque costo mantenere la tranquillità e l'ordine pubblico!

Ebbene esso raccoglie ciò che ha seminato. La repressione ha prodotto la reazione ed ha, come dice *la Stampa*, moltiplicato in tutta Italia la riuscita delle candidature protesta, la vittoria dei socialisti. E senza dubbio non sarebbe tutto ciò avvenuto, se il Crispi avesse avuto il buon senso di seguire le traccie di quell'abile uomo di Stato che fu il Giolitti... il quale delle mene sovversive, delle pericolose agitazioni non si diede mai pensiero e fu cacciato dal Governo quando la tempesta stava per scoppiare.

Ma a parte lo scherzo, se la *Gazzetta piemontese* non avesse avuto di questi giorni gravi dispiaceri in famiglia e tra gli amici; per cui non sarebbe equo pretendere che essa ragioni con mente serena — in verità bisognerebbe dire che da parte di uno dei più fieri organi dell'opposizione ci vuole qualche cosa più che una larga dose di coraggio civile per attribuire al Governo la causa della vivace manifestazione dei partiti estremi.

Sono mesi e mesi che l'opposizione, che pur s'intitola di Sua Maestà, col pretesto di difendere le istituzioni e propugnare la morale, va amoreggiando, senza badare al colore, all'origine, alle tendenze, con qualsiasi elemento dal quale creda poter trarre aiuto nella sua aspra lotta contro il Ministero.

Sono mesi e mesi che contro l'opera del Governo compiuta nell'interesse dell'ordine pubblico si vanno in ogni modo — magari coll'inventare o denaturare i fatti — solleticando ed eccitando le passioni delle masse. In questo stesso movimento elettorale, abbiamo visto uomini che si dicono di opposizione temperata, amanti dell'ordine, dare più o meno apertamente il loro appoggio a candidati notoriamente appartenenti a partiti che coll'ordine e sopratutto colle istituzioni che ci reggono nulla hanno che fare.

E dopo ciò *la Stampa* si meraviglia del ravvivarsi dei partiti sovversivi ed in specie del socialismo, e ne attribuisce la colpa al Governo che ha compiuto il suo dovere tutelando la tranquillità pubblica!!

Via, o non c'è buona fede, o non c'è senso comune.

Io Fanfulla.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il presidente della nuova Camera.

Insistendo l'onorevole Biancheri nel suo rifiuto di riaccettare la presidenza della Camera, si fanno varii nomi di probabili successori, fra cui gli onorevoli Coppino, Villa e Cactani di Sermoneta.

Quest'ultimo raccoglierebbe certamente le maggiori simpatie d'ogni parte della Camera, tanto ministeriali, quanto d'opposizione, e sarebbe sperabile che egli cedesse alle premure che gli verranno certamente fatte.

Egli avrebbe l'autorità e la serenità che sono indispensabili nell'alta carica.

Progetti finanziari.

Stamani i ministri del tesoro e delle finanze hanno discusso ed approvato le relazioni con le quali presenteranno alla Camera, il primo giorno della sua costituzione, i decreti da convertirsi in legge e gli altri progetti finanziari, dei quali si tratterà nella udienza reale di domattina.

I ballottaggi.

I ballottaggi finora proclamati sono 57 e nei seguenti collegi:

Albano Laziale, Atripalda, Bari, Ateneo, Benevento, Bergamo, Borghetto Lodigiano, Borgo S. Dalmazzo, Carpi, Casal Maggiore, Castelnuovo di Garfagnana, Castel S. Giovanni, Cittanova, Cuneone, Cologna Veneta, Cremona, Cuneo, Ferrara, Foligno, Gemona, Genova II, Gonzaga, Jesi, Leno, Milano I, Milano III, Milano IV, Mirandola, Monopoli, Monreale, Monza, Nocera inferiore, Novara, Nuoro, Oriona, Padova, Palermo IV, Palmanova, Pescarolo ed Uniti, Poggio Mirteto, Ravenna II, Reggio Emilia, Salnzzo, Savigliano, Sciacca, Sora, Tempio Pausania, Torino IV, Tricase, Urbino, Venezia II, Verbicaro, Verona I, Viguale, Viterbo, Volterra, Zogno.

Deputati militari.

Nella passata legislatura i deputati militari erano 49, così suddivisi:

Ufficiali in servizio attivo nell'esercito 10, idem nella marina 8, in congedo 21 — totale 49.

Gli eletti per la nuova legislatura sono 23, così suddivisi.

Ufficiali in servizio attivo nell'esercito 6, idem nella marina 6, in congedo 19 — totale 23.

Nella nota dei ballottaggi tre candidati appartengono all'esercito, uno in servizio attivo e due in congedo, e due alla marina — totale 5.

In ogni caso, dunque non supererebbero i trentotto i deputati militari.

L'ambasciatore italiano a Madrid.

Il marchese Maffei, ambasciatore d'Italia alla Corte di Spagna, è partito stamani da Madrid per Roma.

I pacchi elettorali alla Camera.

Alla presidenza della Camera sono già giunti i pieghi elettorali di quattrocento e più collegi.

La registrazione di questi pieghi procede regolarmente, ed il cav. Biffoli, direttore degli uffici di segreteria, spedisce le ricevute ai mittenti senza il minimo ritardo. Le ricevute portano la firma del questore onorevole Giordano Apostoli.

I plichi, suggellati e numerati, vengono conservati in apposito archivio, alla cui custodia, anche nelle ore notturne, rimangono per turno i commessi della Camera.

Come già dicemmo, molte elezioni sono contestate, e si rileva dai pieghi separati giunti dalle parti interessate, alle quali per i reclami la legge concede in termine di trenta giorni.

I giornali inglesi e la squadra italiana.

Telegrafano da Londra, 29.

« Il *Daily News*, commentando la visita della squadra italiana in Inghilterra, dice che gli italiani vi saranno ricevuti come amici, nel più ampio senso della parola.

L'accordo che esiste fra i due paesi è tanto più forte, dacchè esso fu generato dagli interessi comuni dei due paesi.

L'Inghilterra fu amica dell'Italia quando il risultato della lotta per l'indipendenza era incerto e quando l'Italia non possedeva quasi alcuna nave. Conclude dicendo che i legami, in tal modo stretti, non si rompono facilmente ».

BOLLETTINO FINANZIARIO

I consolidati inglesi sono nuovamente in aumento. Ciò proviene senza dubbio dalla grande abbondanza di capitali che esiste sempre sul mercato londinese; ma è sintomo altresì di una certa rilattanza per parte degli operatori di cercare impiego nei valori bancari, industriali e commerciali, i quali nel momento presente non sono certo tali da incoraggiare a loro riguardo. L'ultima liquidazione di simiglianti valori si è compiuta in condizioni non buone, ed il ricordo che se ne serba consiglia un prudente riserbo.

Se in complesso è adunque incerto l'andamento del mercato londinese, diversamente non può dirsi per quello parigino.

Anche qui si diffida molto e manca un contegno determinato e risoluto per parte dei dirigenti del mercato. Le reazioni che quasi sempre conseguono ogni movimento al rialzo provengono dalla sistemazione di posizioni molto pesanti che si vanno alleggerendo via via che se ne presenta l'opportunità, ma sono ancora la conseguenza di realizzi che si effettuano per parte di molti che non confidano in ulteriori rialzi.

E' attesa con ansia la liquidazione di fine mese, perchè molto probabilmente dall'andamento di essa dipenderanno le sorti futuri del mercato. Frattanto la tendenza della Borsa parigina si è manifestata anche oggi piuttosto debole, ma, come già accennammo, non è il caso di desumne da ciò conseguenze, perchè allo stato delle cose un movimento al ribasso potrebbe anche essere un'abile mossa di guerra.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14,50. — Tendenza piuttosto pesante e di ribasso — Italiano, contino 89 60, indebolisce quindi 89 45 — Spagnuolo 72 38.

Berlino, ore 16. — Mercato indeciso — Rendita italiana leggermente in ribasso, cassillo 89 resta così quotata in chiusura.

Genova, ore 15,5. — Tendenza abbastanza ferma. Prezzi in aumento — Rendita trattata in apertura a 98 80 fece quindi 98 92 — Banche Italia 668 pel 670.

Cambi inalmarono noi favorevoli — Francia 106 75 — Londra 21 415 — Berlino 130 10.

Il contegno del mercato parigino non ha avuto qui, come di consueto, la corrispondente ripercussione. Malgrado infatti le reazioni della Borsa di Parigi, da noi si mantenne la sostenutezza abbastanza sostenuta.

La Rendita discretamente trattata spuntò a 98 95 a 94 — Per contanti fini a 98 80 a 98 82 1/2.

Nei valori compresi pochissimi affari e prezzi per la maggior parte nominali.

Inalterate le Ferrovie Meridionali e quelle Mediterranee che rimasero a 649 e a 499 rispettivamente.

Le azioni Banca Generale discretamente domandate furono in aumento anche oggi. Chiusero a 46 per contante sostenute.

Fecero le Marmo a 1219.

Intrattenuto il resto.

Gas 818.

Omnibus 199.

Condotte 163.

Risanamento 33,50.

Conto tendenza debole.

Francia a vista 104,77 1/2.

Londra » 26,42.

BORSA DI PARIGI del 29 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 25
» » 3 0/0 perp.	102 37	102 42
» » 3 1/2 000 .	107 40	107 47
Rendita italiana 5 0/0 .	89 45	89 05
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	25 77	25 05
Banca di Parigi . . .	792 —	791 —
Egiziano 6 0/0 . . .	522 1/2	522 1/2
Rend. Spag. est. nuova	72 28	72 40
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	806 —
Azioni Suez	— —	3230 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	636 —

Il prezzo per i dazii doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 30 maggio, a lire 104 32.

Domani Ultimo Giorno

Il 31 maggio 1895

si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Assisi

AUTORIZZATA CON RR. DECRETI

29 Febbraio e 28 Marzo 1895

sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA

E' la più vantaggiosa delle Lotterie finora fatte in Italia. Infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i Gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri i quali possono vincere fino a

1/4 di UN MILIONE

oltre un rimborso garantito

di L.	10 per gruppi di	25	Numeri
»	20 »	50	»
»	30 »	75	»
»	40 »	100	»

I Numeri devono vincere L. 50,000
I Gruppi di 5 num. può vincere » 150,000
I » 10 » » » » 125,000

I Premi sono tutti in contanti

Ogni numero costa Una Lira

Si raccomandano i gruppi da 5, 10, 25, 50, 75, e 100 Numeri che costano 5, 10, 25, 50, 75 e 100 Lire.

I biglietti si vendono

In Roma presso l'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 57, presso il Banco Pratesi, via Nazionale 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 278, *A Costa*, Via del Corso 221, *I sigg. Corbucci*, Piazza di Spagna 88, *Vincenzo Aloisi*, Corso 168, *A. P. Iacovacci*, Via Frattina 52, *Raffaele Soria e C.*, Corso 336, *Antonio Lozzari* San Carlo al Corso 128, *Silvio Guerrini*, via Minerva, *Giovanni Balbarini* Piazza di Spagna 77 B, e presso i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Assisi si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

La Acque acidule di Monticchio

giovano in modo ammirevole nelle distemperie uriche sotto forma di gotta, arenella, calcoloni

Prof. Dott. Maffucci
(R. Università) Pisa.

A. Bisleri-Gondelli e C.

Vendita ovunque. — Deposito generale **A. Bisleri-Gondelli**, Via *Principe Amedeo*, *N. 7, 7 A.* – Roma.

MADEIRA

Stravecchio dell'annata 1874.
(20 anni di età)

della Casa William Reid de Madeira.

Trovasi in vendita soltanto presso **A. Bisleri**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

RESPONSABILE REVENDIN, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via Adelaide Ristori, 1

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MAGAGNINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per **L. 10.**

(Serve per l'uso esterno)

La vera Floreline

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione (Sal saturo) 1,80 0/0.

Deposito e vendita in **Torino** alla Farmacia del dott. **Boggio**, *Via Berthollet*, 14. Bottiglia L. **3** franca in Provincia L. **3,80.**

Conveniente sconto ai rivenditori

Deposito in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, al Piccolo Emporio Berini Giulio, Via Giubbonari, 9; Berini Augusto, Via Nazionale 88-B, Manzoni, Via di Pietra, 90-91 — Bologna, Franchi e Bacri — Genova, Bruzza Frecceri, Ferri, Onigha, Ottone e Vitale — — Milano, Dumont galleria Decristoforis, Manzoni — Napoli, Lancellotti piazza Municipio — Parma, Rossi Pietro — Siena, Bruni Emilio — S. Remo, Ricardi — Venezia, Bertini e Pezenzan.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e ridona loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano esservi sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglie L. **3**, più cent. 50 se per posta. 4 bottiglie franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **5** più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA VELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli - L. **4**, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in Roma presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46, A. Manzoni e C. Rocco Chicco, E. Mantegazza, Farmacia Frezzolini, Pietrosa e Luciani, Finzi e Bianchelli, T. Berini e Figli, Farmacia Dott. Cadoni e da tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Profumieri.

SCIROPPI E BEVANDE

	Bottiglia	Mezza
Amarena	4 50	2 25
Agro di Cedro	— —	4 50
Conserva di Tamarindo	3 50	1 40
Estratto di The	4 50	2 50
Frambois	— —	2 50
Granatina	4 50	2 50
Ribes	— —	1 55
Soda champagne	4 50	2 50
Tamarindo Erba	fl. — —	1 —
id. Cappetti	» — —	0 80
Granulare effervescente	2 50	1 50

Spedizione in tutto il Regno contro rimessa anticipata dell'importo, aumentata delle spese postali.

Dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44 a 46 ROMA.

PIEGA-BAFFI

di R. MUTINI, parrucchiere, via Martelli, 7, Firenze.

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la **Brillantina Mutini**, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-baffi, e così si troveranno fortemente piegati. - La *Brillantina Mutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi. - *Piega-baffi* cent. 25 - *Bott. Brillantina* cent. 75.

Chi invierà cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di porto in tutta Italia.

In Roma, al Nuovo Tritone 44 a 46 presso **A. Taboga**, il quale spedisce pure in tutto il Regno un *Piega-baffi* ed una bottiglia *Brillantina* contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia da L. 1,50.

Se desiderate avere

Una buona tazza di brodo

OPPURE

Una buona minestra

istantanea

Fate uso dei seguenti

Estratti di carne

o

Brodi concentrati

Estratto carne Liebig vasetto da	1/8	L.	1,50
» » » »	1/4	»	3,00
» » » »	1/2	»	6,00
» » » »	4/4	»	11,00
» » Solare »	1/8	»	1,25
» » » »	1/4	»	2,50
» » » »	1/2	»	5,50
» » » »	4/4	»	10,00
» » Lancia (latta tascabile)		»	1,40
» » Kemmerich	1/8	»	1,35
» » »	1/4	»	2,60
Brodo concentrato Maggi		»	1,00
» » Maggi scat. pic. 10 porz.		»	1,00
» » » g. 10 »		»	1,50
Essenza Beef Brand	g.	»	3,00
Peptone Kemmerich	1/8	»	2,60
» »	1/4	»	4,80

Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Rivolgersi in Roma esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone, 44 a 46.

VINI MARSALA

delle Stabilimento Enologico

AULA E VIRGILIO

TRAPANI (*Sicilia*).

Premiato con:

2 Diplomi d'onore all'Esposizione di Chicago 1893.

2 Medaglie d'oro all'Esposizione generale di Anversa 1894.

Coppa d'onore nella Gara B alla Esposizione di Milano 1894; **la più alta onorificenza** nella gara speciale fra gli industriali.

Vendita presso

A. Taboga, Via Nuovo Tritone, 44 a 46.

Paolo Chiappa, Piazza Nicosia, 24 e via Viminale, 7-A.

Draghi-Hessl, Vicolo Ascanio, 12.

Mario Fongier, Via Boschetto 41 B. e presso i principali negozianti della piazza.

Cognac e Vini di Lusso

Rappresentante Roma e Provincia: **Giuseppe Borgo**, via Babuino 127.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la ***sifilide più ostinata*** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate gocceta e perdite bianche.

UNGUENTO ***solvente*** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —

SOLUZIONE per guarire ***ulceri*** e ***piaghe d'ogni specie*** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al D.r TENCA. Milano, via Passarella, visita consulta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere sui rimedi e istruzioni la ***firma a mano del D.r TENCA.***

Depositi generali pei Farmacisti in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

FATE ACQUISTO

dei rinomati **Biscottini Giapponesi**, specialità dello Stabilimento *Angelo Costa di Genova*. Sono gli unici fabbricati in Italia che possono rivaleggiare coi più apprezzati prodotti esteri del genere di Novità assoluta — gusti assortiti e squisitissimi.

L. 2,50 al Kilogramma

In Roma presso A. TABOGA, Via Nuovo Tritone 44 a 46.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso)*

Roma, presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46, **Roma**

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP

prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova

è ormai riconosciuto il più sano igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la Marca Originaria di Fabbrica la vendita presso tutti i Droghieri del Regno

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP in pacchetti da Cent. 20, 50 e 90 si vende in Roma anche presso *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le Linee di

Napoli	5 5	7 —	*8 30	*15 30	11 —			
Pisa	7 5	*9 10	*14 50	*20 50	22 17			
Torino	*8 35	*14 50	*20 50	*22 17	—			
Milano	*8 35	*14 50	*20 50	*22 17	—			
Foligno-Ancona	6 10	*12 —	—	18 6	22 55			
Firenze-Milano	*6 —	9 30	—	*14 30	*22 10			
Avezzano	—	7 10	12 50	17 35	—			
Tivoli	9 50	—	—	—	—			
Civitavecchia	5 5	8 10	*12 30	*14 50	17 6	20 50	*22 17	
Pisa	5 17	12	12 10	*15 6	17 42			
Alatri-Fiuggi	6 30	—	13 30	—	17 45			
Albano-Marino	6 43	9 22	—	13 24	18 25			
Terracina	8 20	—	—	—	18 25			
Velletri	11 46	17 45	—	—	—			
Frascati	8 35	—	—	17 56	—			
Caprarola-Viter.	7 8	10 —	17 30	—	—			

Arrivi dalle linee di

Napoli	8 49	*12 20	18 1	—	*20 10	6 30		
Pisa	*8 54	*10 15	19 48	*20 —	22 30	—		
Torino	*8 54	*10 15	—	22 —	*22 30	—		
Milano	*8 54	*10 15	—	22 —	*22 30	—		
Ancona-Foligno	*6 45	11 55	—	*14 50	21 45	—		
Milano-Firenze	*7 55	13 50	—	—	19 —	*21 50		
Tivoli-Avezzano	9 30	—	—	16 10	18 40	22 55		
Grosseto	9 45	—	—	—	—	—		
Civitavecchia	8 31	9 50	10 16	15 45	23 —	3 5 40		
Frascati	7 10	9 16	12 48	18 20	—	220 44		
Rettano-Anzio	8 05	11 52	18 53	—	—	—		
Marina-Albano	7 37	9 21	14	—	220 50	—		
Terracina	—	9 40	—	—	18 22	—		
Velletri	8 54	15 13	—	—	—	—		
Frascino	9 25	—	—	18 45	—	—		
Viterbo-Capran.	9 31	15 56	20 26	—	—	—		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	8	9 30	12 10	15 15	18 18	
Bagni A.	—	—	9 05	10 00	13 10	16 34	19 21	
Tivoli a.	—	—	9 45	11 5	13 54	17 1	19 58	
Tivoli p.	5 53	8 20	11 37	16 47	17 47	218 5		
Bagni p.	6 9	9 5	12 14	16 24	18 24	218 42		
Roma a.	7 15	10 11	13 20	17 00	19 00	220 52		

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la C fanno il posto i festivi.

Volete la Salute? « Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

MILANO

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

SAPONE ALL'UOVO

Il tuorlo d'Uovo che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, Saponificato, è la base del Sapone all'Uovo che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il Sapone all'Uovo adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

Numerosi certificati medici

Costa cent 75 al pezzo

Si spediscono franchi in tutto il Regno N. 12 pezzi contro rimessa anticipata di sole L. 9.

Vendita presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46 — ROMA.

UVA MALAGA scelta di 1ª qualità **Lire 2,50 il Cilo**

Vendita in Roma unicamente presso la Ditta *A. Taboga*, Nuovo Tritone, 44-46.

Vano pensiero egli è senza **Razzia** Estirpare gl'insetti ed utopia.

LA RAZZIA si vende in Rotta al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento delle spese postali.

Saxon Cyclisto Club!

E' il migliore Sapone da toeletta il quale abbia le qualità chimiche ed igieniche da sgrassare completamente la cute e lasciare a questa un senso di freschezza che dà piacere e rinvigorisce.

Distinti Medici, lo adicano indispensabile per chi soffre di abbondanti sudori e lo consigliano a chi si dedica agli esercizi sportivi essendo il migliore preservativo per evitare le intertrigini, eczemi, eritemi e seborree

Ha soave profumo e proprietà emolienti da renderlo primo fra i tanti della specie.

Prezzo cent. 75 il pezzo.

Vendesi in Roma esclusivamente presso **A. TABOGA**, via Nuovo Tritone 44 a 46.

Stabilimento Idroterapico

e Stazione Climatica

COSSILA

a 1/2 ora da BIELLA (Piemonte)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.

Idromassoterapia e Cure speciali.

MEDICO DIRETTORE DOTT. **L. C. BURGONZIO**

Schiarimenti e domande all'Amministrazione

SELVAGGINA

conservata in scatole

Rinomatissima Industria Privilegiata

DELLA CASA

SEVERO POGGIOLI e C.

con STABILIMENTO

fuori Porta Galliera in BOLOGNA

ALLODOLE	3	per ogni scatola		Lire 1 00
Id.	6	id.	id.	» 1 90
TORDI	4	id.	id.	» 1 80
QUAGLIE	2	id.	id.	» 2 25

Spedizione in Provincia contro l'importo aumentato di cent. 60 del pacco postale.

In ROMA, rivolgersi presso A. TABOGA Via nuovo Tritone 44 a 46.

Importazione recentissima.

COCA BOLIVIANA

IN FOGLIE

Qualità scelta per masticazione e infusione

Una tazza infusa di Coca coll'aggiunta di un bicchierino di Cognac e poco zuccaro è il migliore corroborante, è la bibita più gradita in uso presso le famiglie agiate; superiore al the, all'erba mate ed al caffè per le particolari qualità toniche e rinforzanti, celebrate da tutte le autorità mediche.

Il latte con l'infusione di coca è bibita igienica.

Prezzo L. 2,50 all'Ettogr.

Franco nel Regno centesimi 60 in più.

Vendita esclusiva presso la Ditta A. TABOGA. Via Nuovo Tritone, 44 a 46, ROMA.

MELANGE BIFFI

il migliore degli amari stomatici e digestivi

Bottiglia da litro L. 3 — Franco L. 4.

Vendita in Roma presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46.

I DOLORI DI STOMACO

LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco, le cattive digestioni** e la **dispepsia** si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come le hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura noce Vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE - Via dei Martelli, 8 - FIRENZE

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze — Carlo Erba — A. Manzoni e C. Milano — G. B. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino e C. — Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

I depositari — ROMA, presso le Farmacie Garneri, Marignani, Ottoni-Gerunei, Magnuzzi, Cavedoni, Via Veneto, Società Farmaceutica, Colonnelli e Bordoni, Pocaterra e Bumi, Allegrucci, A. Manzoni e C., Farmacia Scellingo, via del Corso. — Per gli Abruzzi: Fratelli Bucco, Pescara.

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANNO XXVI

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Italia (provincie)			Estero (provincie e Possedimenti)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4,50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via dell'Impresa 11.

FANFULLA

NUM. 148

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni del Foglio si ricevono esclusivamente in Roma da

A. TABOGA

via Nuovo Teatro, 44, 45 e 46; ed a Londra dal suo rappresentante John F. Jones e C., 31-4to Row da Faubourg Buckingham; Firenze L. Bertelatti, via Rinuccini 19.

Giustificazione in quarta pagina; 3 colonne. PREZZI: in quarta pagina cent. 40 la linea — Linea L. 2 — corpo del giornale L. 1,50. Ogni linea misurata sul carattere otto punti.

Le corrispondenze private e gli avvisi commerciali, al pubblico in quarta pagina a cent. 50 la parola.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 31 Maggio 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma — Giovedì 30 Maggio 1895

Due utili concetti di riforma

Nel discorso di Savona — di cui *Fanfulla*, a suo tempo, ha dato conto ai lettori — il ministro delle finanze, mentre dichiarava indispensabile l'approvazione di tutti i provvedimenti finanziari dal Governo proposti nel dicembre scorso, perchè urge dar sesto e stabilità alla finanza e non è possibile attendere il miglioramento del bilancio dai tardi effetti di qualsiasi riforma amministrativa — manifestava però due concetti di importanti riforme, che a me piace di rilevare, perchè direttamente toccano a quel grande interesse italiano che è l'industria agricola.

L'un concetto riguarda il monopolio dei tabacchi, e l'altro il censimento della proprietà fondiaria.

Il monopolio dei tabacchi è uno dei cespiti erariali che abbisogna delle più sollecite e minute cure, perchè materia delicata piena di difficoltà, nella quale ogni novità è quasi sempre pericolosa. Esso presenta oggi, nel suo prodotto lordo, qualche diminuzione di fronte all'esercizio passato, diminuzione però in gran parte compensata dalla maggior proporzione del prodotto netto, ottenuto da una considerevole riduzione della spesa. Ma in sodesto argomento una grave questione da lungo tempo si dibatte in Italia, ed è questa: come si possa conciliare coll'interesse dell'erario l'interesse dell'agricoltura nazionale, la quale, in molte plaghe d'Italia, sarebbe in grado di somministrare larga quantità di materia prima.

A codesta questione opportunamente ha rivolto il pensiero il ministro delle finanze. Ed ecco come, a questo riguardo, egli si esprimeva nel suo discorso di Savona:

« Io ho assecondato ed ampliato il programma che mira a favorire la coltivazione indigena; per la campagna corrente autorizzai la coltivazione di 110 milioni di piante, mentre nella decorsa se ne erano concesse 33,500,000 e nel 1891 meno di 59 milioni.

« Però nel promovere la coltivazione indigena, è mestieri procedere a grado a grado senza nocumento per la privativa, migliorando le coltivazioni attuali, educandone delle nuove con buoni metodi e ben consigliate discipline. Nelle composizioni dei tabacchi conviene introdurre la foglia indigena con accorta misura e in modo che i consumatori ci si avvezzino quasi insensibilmente. Essa non potrà mai scacciare interamente i tabacchi esteri e perciò, neanche con lo svolgersi del programma del tabacco nazionale andranno a ristoro della nostra agricoltura tutti i 18 milioni all'incirca, che oggi si spendono nell'acquisto di tabacchi esteri. Ma di questa somma una buona parte potrà rimanere in paese, se non a rigenerare, che è troppo dire, a confortare l'agricoltura sofferente. »

Nessuno potrebbe contestare la ragionevolezza di codesti pensieri. Certo non è da oggi a domani che si può cambiare il gusto dei consumatori di tabacchi, e sostituire senza pericolo per l'Erario alla foglia straniera la foglia indigena. Forse la sostituzione completa non potrà ottenersi mai, per quanto gli esperimenti abbiano mostrato che vi sono terre in Italia capaci di produrre vario e buone qualità di tabacchi.

Sarà sempre ad ogni modo necessario di procedere con molta ponderazione ed a lento passo. Ma è bene che il pensiero dell'interesse dell'agricoltura nazionale nella questione dei tabacchi sia chiaro nella mente del Governo, e fermo il di lui proposito di non lasciare più oltre quell'interesse trascurato. Se la politica consentisse che nei concetti direttivi dell'amministrazione si avesse un po' di stabilità, sarebbe lecito sperare di veder avviato ad utile risoluzione il problema di conciliare nella questione dei tabacchi l'interesse dell'erario con quello dell'agricoltura nazionale.

Intorno a quella tela di Penelope che si chiama il nuovo catasto, così si esprime l'onorevole Boselli:

« Pur troppo le previsioni fatte, sia circa il tempo, sia circa la spesa, sono contraddette dai fatti. Purtroppo, quando guardo l'impresa del nuovo catasto nel suo complesso e considero che durerà maggior numero di anni e costerà una somma molto, ma molto maggiore della prevista, rivolgo nel mio pensiero il quesito se, poichè mutarono i dati sui quali si è fondata la legge del 1886, il Parlamento non debba riassumere la ponderosa questione prima di proseguire tale impresa nelle province che non hanno chiesto l'acceleramento dei lavori ».

Ed io sono lieto di vedere confermati dall'autorevole parola del ministro delle finanze, dubbi che prima d'ora anch'io ho modestamente manifestati. L'impresa del catasto costa già al giorno d'oggi 49 milioni, si svolge da oramai otto anni; e non siamo che appena al principio delle spese e del tempo che saranno necessari; spese e tempo che nessuno è oggi in grado di determinare con sicurezza neppure approssimativamente.

Meno male però se si trattasse di opera utile; ma il nuovo catasto sarà un pessimo ripartitore d'imposta, che appena finito dovrà, come l'esperienza d'altri paesi ed anche in Italia ha dimostrato, essere ricominciato; e quale consimento della proprietà fondiaria agli scopi civili è noto che, pel modo con cui si va compiendo, manca degli elementi più essenziali e non può servire.

Ha ragione quindi l'onorevole Boselli di ritenere che la ponderosa questione debba essere riproposta allo studio del Parlamento.

Però — è chiaro — la questione del catasto implica la questione del riparto dell'imposta fondiaria che non risponde a giustizia tra le varie regioni del Regno e spesso anche tra territorio e territorio della stessa regione. E' la sperequazione dell'imposta che fece attecchire l'idea della colossale impresa del nuovo catasto. Se questo dovesse sospendersi sarebbe d'uopo provvedere altrimenti a quella. In qual modo? E' questione che importa un assai lungo discorso. Ne parleremo se e quando verrà il momento opportuno.

Io Fanfulla.

GIORNO PER GIORNO

L'antisemitismo.

Senza essere arrivato all'età di Matusalemme e nemmeno di uno dei suoi nipoti e pronipoti, io ricordo il tempo lontano, quando le parole: antisemita, antisemitico, antisemitismo, non avevano senso in Italia. In quel tempo tali espressioni erano ancora molto rare anche nel resto d'Europa. Rappresentavano una specie di follia, di mania che prendeva alcuni fanatici, protestanti per lo più, i quali ne facevano una questione d'intolleranza religiosa, destinata a trovare pochi seguaci nei primi tre quarti del secolo XIX.

Ma a poco a poco l'antisemitismo ha fatto proseliti. Tutti si sono accorti che non era interamente una questione religiosa; in fondo nessuno contesta più a nessuno il diritto di praticare il culto mosaico o buddistico, come crede. Non ci sono più che i cattolici, i quali, a torto o a ragione, pretendono di non poter più dare alla religione nazionale dei popoli latini lo svolgimento esteriore che aveva una volta nei paesi cattolici, e che ora non ha se non nel Nuovo Mondo, massime nel Nord. Ma la libertà religiosa dagli ebrei non è da nessuno messa in dubbio, nemmeno, anzi precisamente dove più infuria l'antisemitismo.

Che cosa è dunque l'antisemitismo, massime in Germania, in Francia, in Austria e in Ungheria? Leggete i giornali e ve ne farete un'opinione a un dipresso esatta.

Nell'Europa centrale si accusano gli israeliti, non solo di accaparrare le ricchezze con la speculazione sui valori, ma di invadere oramai tutti i più alti uffici rimunerati e gratuiti, e di usarne principalmente a favore dei propri correligionari, degli ebrei di razza in ogni caso. E fra gli altri argomenti, per provare che oramai il semitismo, come razza e il mosaismo come confessione spirituale non sono se non i pseudonimi di una enorme associazione di mutuo soccorso esclusivo, adducono questo, che il mosaismo è la sola credenza che non faccia propaganda, quasi che temesse di aumentare il numero dei partecipanti ai vantaggi sociali.

Troppo lungi siamo noi dai focolari dove queste accuse divampano per poterne giudicare la serietà. Certo questo movimento è cominciato, e occorrerà molta dose di tolleranza, di spirito di conciliazione per arrestarlo in tempo.

Ma per arrestarlo occorre che gl'israeliti ci mettano altrettanta buona volontà quanto gli altri.

Anche il *Figaro*, che per le sue relazioni e per la sua collaborazione prevalente è tutt'altro che un giornale antisemita, ricosceva l'altro giorno che gli ebrei sono veramente troppo numerosi negli uffici pubblici, e raccomandava loro una certa moderazione nella loro espansione burocratica e parlamentare. Si tratta di non alterare troppo le proporzioni, secondo il *Figaro*.

Il *Gaulois*, giornale cattolico, monarchico, conservatore, di cui oggi è arrivato a Roma il primo numero del suo annunziato ingrandimento, in un articolo del suo direttore Arthur Meyer, che è un *juif* nonostante il programma religioso del giornale, riduce la quistione nei seguenti termini: Non esiste un *pericolo ebreo*; attaccare il capitale ebreo significa preparare un triste avvenire al capitale cattolico, protestante ecc.; difendendo le *religioni* si difende la *religione*. Hanno quindi avuto torto gli ebrei, che, secondo il Meyer, si sono uniti ai protestanti e ai liberi pensatori repubblicani nella persecuzione della Chiesa cattolica, ma gli ebrei in genere non hanno alcuna responsabilità di ciò che alcuni ebrei possono aver fatto, perchè la pretesa solidarietà di tutti gli ebrei è una fiaba degli antisemiti.

La quistione è a questo punto, in Francia.

Il cardinal Gibbons in Europa.

Il cardinal Gibbons nel suo viaggio dall'America a Roma si è fermato a Parigi. Il *Journal* pubblica la relazione di un colloquio dell'arcivescovo di Baltimora con un suo *reporter*, che ha la specialità delle questioni clericali.

Il cardinal Gibbons, il quale è stato benissimo illustrato nell'*Outre-mer* di Paolo Bourget, ha passato la sessantina, ma è sempre forte, vigoroso, giovane di spirito e di corpo, se non d'anni.

Professa una grande, illimitata ammirazione di Leone XIII.

— Le idee hanno fatto molta strada sotto il pontificato di questo Papa. *Poco importano le applicazioni di una politica fortunatamente governata dall'attualità!*

Meditando queste parole del primate degli Stati Uniti, si finisce con lo spiegarsi, o anche col non spiegarsi affatto la lettera sulle elezioni pubblicata dall'*Osservatore romano*.

Le considerazioni di opportunità possono prendere qualche volta il disopra, anche quando l'opportunità non è ben dimostrata, ma *il parere superbo* [illegible] *governo del Sovrano Pontefice*, come dice il cardinale Gibbons, non può essere di escludere sempre i cattolici italiani dall'esercizio di un diritto.

Un immaginoso paragone del cardinale Gibbons:

« La Chiesa è un gran monumento intorno al quale si sono innalzate delle impalcature che impediscono di vedere. Le impalcature cadono e il monumento resta ».

★

L'indipendente.

Il comm. Lausetti ha scritto a un giornale di Torino:

« Prego codesta ungravole Direzione di pubblicare che io debbo essere ampiamente del numero dei candidati *indipendenti*. »

Evidentemente questa dichiarazione è divenuta necessaria dopo che nella polemica elettorale qualcuno ha cercato di raccapezzarsi nella condotta politica del candidato Lausetti.

Poichè è proprio così, il candidato Lausetti ha una condotta politica che sarebbe difficile a classificare ai soliti criterii di ministeriale o d'opposizione.

Costituito allora come ora da quei giolittiani di malaugurio che non sono riusciti per conto loro, il signor Lausetti venne nell'autunno decorso alla Camera e si dichiarò ministeriale. I giolittiani rimasero un po' male, ma il comm. Lausetti che ha altro da pensare, non si curò dei rimproveri giolittiani. Venne la proroga. Il povero sciviglianese novellino credette il Ministero finito e andò alla Sala Rossa. Ma il Ministero seguitava a vivere e Lausetti dichiarò che s'era pentito di essere andato alla Sala Rossa.

Abbiamo dunque quattro incarnazioni:

Prima incarnazione: giolittiano.
Seconda » : ministeriale.
Terza » : Sala Rossa.
Quarta » : ministeriale (*bis*).

Che farà ora durante il ballottaggio?

La *Stampa Gazzetta Piemontese* sostiene Lausetti.

Necessità assoluta di dichiararsi oppositore. Ma gli elettori non sono troppo disposti a votare per il candidato di opposizione.

Inevitabilità di una terza dichiarazione: ministeriale.

Come cavarsela?

Una bravà dichiarazione d'indipendenza, durante il periodo elettorale è un *passe-partout* commodissimo.

Ammettiamo che con questo *passe partout* il commendatore Lausetti ritorni a Montecitorio.

La prima domanda che gli rivolgeranno i colleghi sarà probabilmente:

— Dunque, è proprio vero, lei è indipendente? A elezioni passate vi sono delle indipendenze fastidiose:

— Macchè, io sono di Savigliano! - risponderà Lausetti ai suoi colleghi tanto ministeriali, quanto d'opposizione.

— Benissimo, allora voteremo insieme.

E ce i contenti gli uni e gli altri, grideranno tutti:

— Viva l'indipendenza!

★

Scoperte archeologiche e topografiche.

Il *Bollettino* del ministero della istruzione annunzia che i lavori di sterro che si stanno eseguendo intorno al Colosseo, e che hanno per scopo di rendere più visibile la grande mole nella sua parte meglio conservata, e di sistemare in pari tempo le vie d'accesso al monumento, hanno dato luogo a importanti scoperte archeologiche e topografiche, due delle quali specialmente.

La prima di tali scoperte è avvenuta verso il piazzale che precede la via del Laterano, e riguarda i cippi che delimitavano il recinto dell'Anfiteatro.

Si tratta di cinque cippi, stabiliti tuttora al loro antico posto, sul margine, cioè, di una larga platea che circoscriveva uno spazio lastricato di travertini, mirabilmente adatto a mantenere libero e regolato il transito intorno al monumento, nonchè l'accesso al medesimo.

Al di là dei cippi venne messo allo scoperto, per un tratto di circa tre metri e mezzo, il selciato di poligoni.

Dalle escavazioni di saggio praticate sotto il piazzale dianzi accennato, si potè inoltre constatare che davanti ai cinque cippi l'area selciata s'avanza per oltre metri dieci dalla crepidine o margine stradale, mentre l'altra crepidine (dal lato opposto) non si è ancora trovata; la quale ultima circostanza fa presumere che da quella parte del Colosseo esistesse una piazza e non già una via ordinaria.

L'altra scoperta è avvenuta sul versante dell'Oppio che fronteggia l'Anfiteatro e consiste nella messa a nudo di un insieme di ruderi interessanti, nei quali è facile riconoscere gli avanzi di un portico monumentale, quello verisimilmente che dava accesso alle Terme di Tito.

I ruderi consistono in una serie di pilastri decorati da mezze colonne, e che in origine erano collegati da arcuazioni. Di queste ultime non rimangono che le vestigia, ma la loro preesistenza è attestata dalle cosiddette imposte a più filari sporgenti di laterizio.

Questa serie di pilastri forma come un avancorpo rispetto ad altri numerosi ruderi che gradatamente si ergono sulla pendice del colle ed ha, come più sopra è detto, tutti i caratteri di un portico monumentale.

Le proporzioni architettoniche del manufatto venuto alla luce presentano molta analogia con quelle dell'Anfiteatro, poichè le misure del diametro delle semicolonne decorative, della luce delle arcate e dell'altezza delle loro cornici d'imposta poco risultano differenti da quelle dell'anzidetto monumento.

Fra il portico ed il recinto del Colosseo correva, come hanno dimostrato gli scavi per le esplorazioni archeologiche sin qui eseguiti, una via che trovasi in direzione della Labicana, col pavimento di poligoni allo stesso piano di livello del recinto e la cui larghezza sarà a suo tempo determinata con precisione.

La manifesta importanza delle due scoperte e la convenienza di conservare i preziosi ruderi venuti alla luce hanno indotto l'Ufficio regionale a variare i concetti sui quali era basato il primo progetto di sistemazione delle vie di accesso al Colosseo ed a formulare in ordine ai lavori di sterro di cui trattasi delle nuove proposte che ora trovansi già in esame presso il ministero.

★

Secondo telegrammi da Parigi, il *Figaro*, [illegible]

— « Forse il Ministero vivrà a lungo, forse no, come l'esperienza insegna ». —

Il giudizio, non si può negarlo, è profondo, ma non nuovo. Anche fra noi il poeta, già da lunghi anni, aveva espresso un concetto analogo:

Ah! se non fosse morto,
Forse vivrebbe ancor!

Del resto, ben altre cose insegna l'esperienza. Bì lo non dispero di leggere sul *Figaro* qualche profezia arrischiata, sì, ma infallibile, come questa, per esempio:

— Forse domenica farà buon tempo, ma forse anco potrà piovere, come l'esperienza insegna.

★

Massime d'un nemico delle donne:

— La miglior memoria che una donna conservi di una relazione amorosa, è quella di una infedeltà fatta all'amante.

— Una donna sola è una donna; molte donne insieme sono delle pettegole.

Non occorre dire che io non mi associo a queste massime.

★

Per finire.

Dall'avvocato.

— Voi volete separarvi da vostra moglie perchè essa vi ha ingannato?

— Precisamente... mi ha confessato che amava un altro, ed io ho constatato che mi aveva detto la verità.

— Ma allora, se vi ha detto la verità, essa non vi ha ingannato!

In un caffè, tra un radicale un po' inebbriato e un elettore di Crispi.

— Abbiamo vinto splendidamente — grida quest'ultimo.

— Ma che vittoria è la vostra! (replica l'altro). Noi abbiamo un radicale nientemeno che nel primo collegio, e il vostro Crispi è riuscito invece nel quarto... a fumare!

N. Nanni.

VIENE A ROMA

Dunque verrà: si tranquillizzino gli animi. Un giornale di stamattina ce l'ha fatto sapere nelle informazioni ultime: verrà a Roma nei primi giorni della settimana prossima, e rimarrà qui, nientemeno, fin che durino i lavori parlamentari.

E chi è mai questo signore, che sfida i caldi tropicali del giugno, e magari l'aria umida della notte di San Giovanni là nei pressi della piazza di Gerusalemme?

E' egli un fotografo, che si proponga di tramandare ai posteri le faccie nuove e vecchie dei cinquecento e tanti onorevoli, e si sottopone perciò al disagio di un mese e mezzo di soggiorno alla capitale?

O è un letterato, uno scribacchino, un editore, che matura nell'intimo suo di perpetrare un libro, come contrapposto ai *Moribondi del Palazzo Carignano* di *Monsieur Pierre oiseau de la Petite chatte*, e che potrebbe anche intitolarsi *I Neonati di Montecitorio*?

O non è egli, per avventura, un dentista, che voglia far prova delle sue dentiere di nuovo modello con brevetto d'invenzione applicabili alle gengive di quelli onorevoli che volessero dilaniarsi fraternamente, a vicenda, prima di mettere le mani sui calamai o di staccare dai ganci i cuscini?

Nessuno di tutti questi.

Il personaggio aspettato a Roma non è un ciarlatano: non un manipolatore di frasi o di periodi agrammaticali: non un fotografo patentato o dilettante; neppure un professore di velocipedismo che voglia insegnare ai rappresentanti della nazione, nei lunghi ozii fra una seduta e l'altra, la maniera di non scortecciar gli alberi dei viali, di non fratturare le gambe, o di lacerare almeno la riputazione degli avversari senza pericolo d'incorrere in una querela.

Il personaggio è invece cospicuo: e se i recenti lutti della sua clientela politica lo fanno segno alla commiserazione degli amici, e alle buriette invereconde di chi lo ha a noia come il fumo negli occhi, egli conserva pur sempre il diritto della inserzione semiquotidiana e gratuita del suo nome, nella rubrica delle ultime notizie dei giornali devoti.

Il personaggio ha nome Giuseppe Zanardelli.

L'Italia stupirà leggendo che un tanto uomo, il vero « conte zio » del Parlamento, nominato ora un'altra volta deputato d'Iseo, viene a Roma, e vi si tratterrà finchè durino i lavori parlamentari.

Che degnazione, non è vero?

E qual trattenersi a Roma, precisamente nel periodo dell'opera legislativa, può anche, fino a prova in contrario, significare, che l'illustre personaggio prenderà parte a quei lavori, nè più nè meno — vedete quale generosità e quale disinteresse da vero uomo di Plutarco — nè più nè meno di qual che faranno i colleghi eletti deputati al pari di lui.

Dunque Giuseppe Zanardelli lascerà la ridente villa che si specchia civettando nelle acque del Garda: dovrà mandare in giro per l'Italia lettere e telegrammi ai presidenti delle Corti o dei tribunali, perchè aggiornino a tempo indefinito le cause segnate a ruolo, e delle quali egli ha assunto il valido patrocinio: dovrà abbandonare per qualche tempo la cura dei suoi patrimoniali interessi, o affidarla tutt'al più a taluno degli amici politici beccati nelle ultime elezioni. E tutto questo perchè? Perchè nominato rappresentante della nazione, egli ha magnanimamente risoluto di venire a Roma, e di adempiere al suo dovere di deputato.

Ha ragione da vendere il giornale di stamattina, che si è affrettato a diffondere la peregrina notizia. Quale più fausta novella, e diciamolo pure, quale altra più sbalorditoia poteva stamparsi!

E' ben vero che nella trepida gioiosa fretta dello scriverla, il giornale ha dimenticato di aggiungere « l'eminente statista » o « l'illustre uomo » o anche « l'insigne capo della opposizione ». Ma bisognava serbare qualche cosa per i giorni a venire, quando cioè leggeremo che l'onorevole Zanardelli si è mosso da Brescia, che si è fermato nella stazione di Milano un quarto d'ora conversando con qualche amico, che a Bologna ha stretta la mano all'onorevole Marescalchi, che a Firenze è entrato in treno con l'onorevole Brunicardi o con l'onorevole Talamo.

I principi della parola somigliano ai principi del sangue in questo, che dai loro minimi atti, magari delle soffiate di naso, devo tenere registro la storia.

Tanto più che, attorno alla persona snella e guizzante dell'onorevole Zanardelli, dura da un pezzo questa oculata investigazione dei cronisti politici. Egli è a Roma, supponete, e si ricorda di avere una causa al tribunale di Frosinone o di Terni. Non bisogna che la nazione ignori l'importantissimo fatto: e della sua assenza, che dura sei o sette ore, si fa tema perfino dei telegrammi nei giornali amici.

Se poi l'onorevole Zanardelli, per sfuggire una votazione un po' imbarazzante, o perchè a Roma si secca, o perchè il suo agente o il suo fattore lo chiamano nel paese natio, o per qualsiasi altra ragione che un galantuomo pur che sia non è punto obbligato a dire, si assenta per qualche giorno dalla capitale, non c'è caso che possa farlo segretamente. Il grande uomo parte, il grande uomo è partito. Oh quale sventura! quale orribile sventura! Come dice il Baldassarre dell'*Andrea* di Sardou.

Questa singolare figura d'uomo, che s'è immaginato un bel giorno essere sufficiente la dottrina giuridica e la facilità della parola forense per diventare un capo-partito e un ministro, e aspirare perfino — come ne dette infelicissima prova nel decembre del '93 — a essere presidente del Consiglio d'un Ministero morto prima di nascere, questa evanescente e sottilissima unione di nervi, di cartilagini e di muscoli tenuti insieme da congegni di gomma elastica, è tutti i giorni ingrossata, gonfiata, lanciata in aria a cavalluccio d'iperbolici aggettivi tali, e di tali dimostrazioni di ammirazione sconfinata, che il pubblico intontito domanda:

« Ma ditecì un po', brava gente: all'infuori di quel Codice che ha già dimostrato, nella pratica, di avere sercpolature parecchie, che cosa ha fatto di grande, di sublime, di soprannaturale quest'uomo, a cui date press'a poco le medesime attribuzioni che la Chiesa regala allo Spirito Santo? »

Ah che cosa ha fatto! che cosa ha fatto!

Così rispondono: ma sdegnosamente rifiutano di proseguire.

Quidam.

Naufragi, disastri, vittime

Parigi, 29. — Il vapore francese *Don Pedro* aveva a bordo undici italiani, fra cui una bambina di due anni.

Di essi tre si erano imbarcati a Bordeaux e otto a l'Havre.

Manca ancora la lista dei salvati e dei morti.

Si sa soltanto che si sono salvati nove passeggieri, di cui sei si erano imbarcati a l'Havre e tre a Bordeaux.

Si ignora ancora se la catastrofe sia dovuta alla nebbia o alla tempesta.

E' probabile che il *Don Pedro* sia stato gettato contro gli scogli di Rajos Carrabado. La violenza del colpo cagionò l'esplosione della macchina e la nave colò subito a fondo.

Il *Don Pedro* doveva imbarcare altri 300 emigranti a Carril.

Il capitano Criquier, che comandava il piroscafo, è un uomo espertissimo che fa da molti anni il servizio tra l'Havre e il Plata.

Parigi, 30. — Fra i diciotto passeggieri del *Don Pedro*, che si sono salvati, si trovano quattro italiani, e cioè Francesco Costa, Luigi Righetto, Vincenzo e Antonio Massa.

New-York, 29. — Il vapore *Colima*, appartenente alla *Pacific Mail Company*, ha naufragato sulle coste del Messico; 196 persone si trovavano a bordo; di esse, 12 soltanto hanno potuto salvarsi.

Amburgo, 29. — In seguito ad un incendio scoppiato la scorsa notte in una casa di quattro piani, la scala interna è crollata trascinando molti pompieri.

Il loro capo e dieci di essi sono rimasti gravemente feriti.

DOPO LE ELEZIONI

L'onorevole Buttini in pericolo.

(Nostri telegrammi particolari).

Saluzzo, 30, ore 12 45. (*P.*) — Sparsasi la voce che nel ballottaggio di domenica prossima l'onorevole Buttini è seriamente in pericolo, vennero chiamati in soccorso i colleghi della Sala Rossa, perchè l'engano conferenze, pronunciino discorsi, facciano attiva propaganda in favore del Buttini. Così si spera poterlo salvare!

L'onorevole Vienna a Fresinone.

Fresinone, 29, ore 21 50. (*F.*) — Una imponente dimostrazione di tutta la cittadinanza si è recata ad incontrare alla stazione il neo-proclamato onorevole Vienna, reduce da Roma.

Grande entusiasmo ed acclamazioni interminabili.

L'onorevole Levi a Reggio.

Reggio-Emilia, 30, ore 12 15. (*R.*) — Pregovi smentire recisamente la notizia sparsa ad arte dai giornali radicali e socialisti che l'onorevole Ulderico Levi abbia rinunciato a combattere nel ballottaggio di domenica prossima.

L'onorevole Levi, la cui vittoria è sicurissima, ha esplicitamente accettato la lotta come lo prova il seguente telegramma da lui diretto al presidente dell'*Unione liberale monarchica* di Reggio, e pubblicata dall'*Italia centrale*:

« Ospedaletti Ligure, 27 maggio.

» Sono a disposizione del mio paese. Del mio nome e della mia persona dispongano l'Associazione da lei degnamente presieduta e coloro che, senza sottintesi, sono devoti alla monarchia, cui tutto dobbiamo.

Come io intenda debba compiersi l'ufficio di deputato, dimostrai cogli atti miei nei molti anni di mia vita parlamentare, e sono pronto a documentarli per tutti coloro cui piacesse farne un esame retrospettivo.

Io ho sempre tratto la mia sola ispirazione dai doveri di buon cittadino e lavorai e lavorerò sempre per avere il diritto di invitare gli altri a seguirmi.

Resterò sulla breccia e non traligherò, vincitore o vinto, senza riguardi personali per chicchessia, ma con equità e mitezza; e non desisterò dall'uniformare la mia condotta, la mia parola e il mio voto in Parlamento o altrove agli interessi generali d'Italia e a tutto ciò che mi parrà utile per la conservazione di quel tesoro che a prezzo di tanto sangue e di tanti sacrifici ci tramandarono gli eroici nostri predecessori. »

L'on. Costantini a Teramo.

Teramo, 30, ore 14 25.

Ieri sera la cittadinanza teramana ha offerto un banchetto di 260 coperti nel teatro comunale all'onorevole Settimio Costantini, rieletto con splendida votazione a rappresentante di Teramo.

Il teatro era riccamente addobbato e splendidamente illuminato; v'intervennero le autorità, tutti i sindaci del collegio e rappresentanze numerose di tutte le classi sociali.

Era anche presente il deputato Clemente; adersirono gli onorevoli De Riseis, Tinozzi ed il senatore Delfico.

Brindarono, applauditissimi, il presidente del comitato elettorale, il sindaco Gaspari, l'onorevole Clemente, il cavalier Palumbi ed altri.

Rispose commosso l'onorevole Costantini, proponendo un saluto al presidente del Consiglio ed al ministro Baccelli, accolto da un entusiastico e prolungato evviva.

Il discorso fini fra le acclamazioni, mentre la musica intuonava l'inno reale, replicato e freneticamente applaudito al grido generale di: « Viva il Re! Viva Savoia! »

Il banchetto, durato sempre animatissimo, squisitamente servito, terminò circa le ore 11 fra ordi ili ovazioni all'on. Costantini e nuovi evviva al Re e al presidente del Consiglio.

Nel collegio di Levanto.

Spezia, 29 maggio.

Al ballottaggio stato dichiarato nel collegio di Levanto ben diverso una più fiera lotta, che non sia stata quella combattuta domenica scorsa.

Sia però detto ad onore del vero; le armi che si adoprano per combattere il candidato ministeriale non sono certo delle più leali. Ne sia prova la voce fatta circolare ad arte che la riuscita dell'avvocato Fiamberti si ripercuoterebbe l'abolizione del treno che trasporta gli operai dell'arsenale in quei paesi della riviera detti delle Cinque terre.

Ad avvalorare nella mente di quegli elettori simile fiaba concorre il fatto che essendosi istituito quel servizio durante la deputazione dell'onorevole Farina, si è fatta credere essere stato merito di lui la istituzione. Tutto però ci lascia sperare che l'avv. Fiamberti riuscirà eletto, militando in suo favore le molte simpatie di cui gode in tutto il collegio ed i suoi meriti personali. *L.*

Civitavecchia, 30 maggio.

Ieri nello stabilimento termale ebbe luogo l'annunciato banchetto in onore dell'onorevole Tittoni.

La quota era di lire cinque, gli aderenti furono cento e uno.

Alle 21 l'onorevole Tittoni prese commiato per partire per Roma. Al di fuori del grande albergo si accalcava un'immensa folla di cittadini la quale acclamava il deputato che ringraziò commosso.

Un frenetico applauso lo salutò quando mosse per avviarsi alla stazione seguito dai dimostranti e dal concerto cittadino. Erano ad accompagnarlo il ff. di sindaco Betti, il sottoprefetto, il senatore Giacomo Guglielmi e l'intero comitato.

Il viale Garibaldi era illuminato a luce di bengala; i dimostranti fino al momento in cui si mosse il treno applaudirono con entusiasmo. Fu una imponente dimostrazione. Debbo aggiungere che durante il banchetto si brindò al consigliere provinciale marchese Guglielmi. *G. A.*

Il Pitiecor apporta forza ed energia agli organismi indebolliti.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Inghilterra.

Il Derby Reale ad Epsom – Il banchetto della Camera di commercio – Félix Faure a Londra.

Londra, 29. — Oggi hanno avuto luogo ad Epsom le grandi corse del Derby reale. Vinsero il primo premio *Sir Visto* di Lord Rosebery, il secondo *Curzon* ed il terzo *Kirconnel*.

Il concorso di pubblico fu enorme.

Londra, 30. — Ebbe luogo iersera il banchetto annuale della Camera di commercio di Londra.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, dichiarò che le voci di rottura della pace, sparse dalla stampa, sono infondate; e soggiunse che le potenze si adoperano per evitare qualsiasi attrito fra loro.

Il ministro giapponese espose i progressi del Giappone, il quale obbedisce soltanto a sentimenti onesti. Egli fu vivamente applaudito.

— L'ambasciatore francese a Londra, barone de Courcel, interrogato se il signor Félix Faure accetterebbe l'invito del Lord Mayor di Londra di visitare questa città, lasciò intendere essere impossibile che il presidente della repubblica francese accetti tale invito.

Torbidi in Siria

Londra, 30. — Il *Daily News* ha dal Cairo che la squadra inglese che doveva giungere a Porto Said, ha ricevuto ordine di recarsi immediatamente a Beyrouth, dove la situazione è turbata.

Austria-Ungheria.

La questione armena — Tasse commemorate in Ungheria — L'aggiornamento della Camera ungherese — L'elezione del borgomastro di Vienna.

Vienna, 29. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, 29:

« Si assicura in questi circoli diplomatici che gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Russia sono stati informati che domani o dopodomani verrà loro rimessa la risposta della Sublime Porta alle proposte di riforme in Armenia ».

Budapest, 29. — L'Istituto ungherese Kisfaludy ha oggi commemorato Torquato Tasso. Vi assistettero moltissime notabilità artistiche e letterarie dell'Ungheria.

Il prof. Antonio Radò, membro dell'Istituto, ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Budapest, 29. — La Camera dei signori è stata aggiornata al 26 settembre.

Vienna, 29. — Oggi ha avuto luogo l'elezione del borgomastro di Vienna.

Al terzo scrutinio, il vicepresidente Lueger (antisemita) venne eletto con 70 voti, cioè con la maggioranza appena strettamente necessaria.

Lueger portato non accettò la nomina ed ordinò un quarto scrutinio che non dette alcun risultato.

La votazione sarà continuata prossimamente.

Russia.

Lo Czar e il principe di Lobanow.

Pietroburgo, 29. — Ricorrendo il cinquantesimo anno di servizio del principe di Lobanow, un Rescritto imperiale rileva i servizi amministrativi e politici da lui resi al Trono ed alla Patria e soggiunge:

« Dopo la morte del signor de Giers, chiamandovi al posto di somma responsabilità di ministro degli affari esteri m'ispirai alla convinzione che avrei trovato in voi un collaboratore illuminato e devoto ed interamente disposto a continuare la nostra politica sinceramente pacifica e tendente a mantenere le relazioni amichevoli con tutte le potenze, a rispettare il diritto e l'ordine legittimo e a tutelare la dignità incrollabile dell'Impero ».

L'imperatore conferì al principe di Lobanow le insegne in diamanti dell'Ordine di Sant'Andrea.

Spagna.

Il saldo del Marocco.

Madrid, 30. — L'incrociatore *Isla de Luçon* è giunto a Cadice col complemento dell'indennità dovuta dal Marocco alla Spagna.

I Giapponesi all'isola Formosa.

Shanghai, 30. — I Giapponesi sbarcarono a Tai-Pé-Fu al Nord di Tam-Sui. Un combattimento fra i Giapponesi e gli insorti è imminente.

CRONACA DEL MARE.

Las Palmas, 29. — Il piroscafo *Sud America*, della linea La Veloce, proseguì per il Plata.

San Vincenzo, 29. — Proveniente dal Plata, proseguì per Genova il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana.

Gibilterra, 29. — Il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, proseguì per Genova.

Montevideo, 29. — E' giunto il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea La Veloce.

IN ITALIA

Il ministro Blanc a Venezia.

Venezia, 29. — Oggi l'onorevole ministro Blanc visitò l'Esposizione internazionale artistica.

L'onorevole ministro vi si trattenne quattro ore, accompagnato dal sindaco e dal professore Fradeletto, ammirando vivamente le opere esposte, ed esprimendo profonda compiacenza per la splendida riuscita dell'Esposizione.

Le feste a Loreto.

Una processione « mostre »

Loreto, 29. — Ferve il lavoro per la chiusura delle feste di maggio. Senza arrivare alla cifra cui accennava un giornale di Roma – 40,000 –, è certo che verranno molte migliaia di pellegrini.

Il pellegrinaggio lombardo però, che si annunzia di 7000 persone, ha rimandato la sua venuta a settembre.

Dal 18 aprile al 23 corrente sono arrivati a Loreto 29,000 pellegrini, senza computare le persone che vennero alla spicciolata.

Stasera verrà sfarzosamente illuminata la via dei Corcinari; domani sera, nella sala dei Concerti, il Quartetto di Pesaro (professori Frontali, Sartini, Aldrovandi e Tignani) darà un'accademia col concorso dei nostri artisti.

Venerdì 31, giorno della gran processione della Vergine, si ripeterà l'illuminazione in via Monte Reale, e la sera si incendieranno splendidi fuochi d'artificio.

La processione avrà luogo alle 4 1/2; la statua della Madonna verrà, per la prima volta, trasportata per il paese, su ricco e artistico trono eseguito a Venezia, da quattro vescovi del Piceno. Seguiranno i cardinali di Ravenna e Ferrara, e venti vescovi, duecento prelati, duecento seminaristi, circa ottanta dame dell'aristocrazia italiana e molti signori d'ogni parte del regno.

Il duca Massimo, il principe Orsini, il marchese Quarantotto, il marchese Cattanee, il conte Macchi verranno da Roma.

Dal centro dell'America del Sud sono già arrivate a Loreto due ricche signore bramose di prender parte alla processione!

Lungo la via Monte Reale 2000 *confratelli* formeranno i cordoni per mantenere l'ordine, coadiuvati da guardie di pubblica sicurezza, che verranno da Ancona.

Da capo a Monte Reale la processione farà sosta e sotto un arco trionfale verrà deposta per poco la statua della Madonna finchè un cardinale benedirà la popolazione.

Figuratevi che concorso vi sarà venerdì a Loreto!

Intanto s'incominciano ad affittare finestre e balconi a buoni prezzi.

Stamani ha pontificato e domani e doman l'altro pontificherà un cardinale e si daranno musiche di Vecchiotti, tra cui la *gran messa* che tanto piace del maestro Amadei.

Prendono parte alle musiche il tenore Perticaroli, il baritono Bellagamba, il basso Zasi, oltre tutti i professori della Cappella, ed il tenore Brasi.

Abbiamo poi tre bande, tra cui quella di Ancona dell'Istituto del Buon Pastore e quella famosa di San Lorenzo.

COMMEMORAZIONI PATRIOTTICHE.

Torino, 29. — Stamani, cogli onori militari e coll'intervento del duca d'Aosta, è stata ritirata dalla reale Armeria la bandiera dell'antico Corpo della reale artiglieria, decorata della medaglia d'oro per la campagna del 1848-49, e della medaglia d'argento per la campagna del 1859. La bandiera è stata trasportata alla Venaria Reale, dove fu ricevuta solennemente dal quinto reggimento di artiglieria. Domani si festeggeranno alla Venaria Reale la vittoria di Goito e la resa di Peschiera.

Mantova, 29. — Oggi a Montanara e a Curtatone furono commemorate le battaglie del 1848-49. Sei monumenti eretti in onore dei caduti furono deposte numerose corone. Furono pronunziati patriottici discorsi.

Venaria Reale, 30. — Solennizzandosi per la prima volta il glorioso anniversario della vittoria di Goito e della presa di Peschiera il duca d'Aosta ha passato nella piazza d'armi in rivista il 5° reggimento artiglieria. Vi assistevano, oltre grandissimo numero di ufficiali e molti invitati, anche i superstiti ufficiali della campagne 1848-49.

Dopo la rivista, Sua Altezza Reale ha presentato al reggimento la bandiera, pronunciando un discorso di circostanza.

Quindi vi fu pranzo alla truppa e colazione agli ufficiali.

Nel pomeriggio vi saranno divertimenti alla truppa, giuochi di velocipedi, ecc., concorso ippico per gli ufficiali a sotto ufficiali. Vi interverranno i principi e le principesse della Casa reale e di principi Vittorio e Luigi Bonaparte.

Venerdì mattina la bandiera sarà consegnata alla Armeria Reale collo stesso cerimoniale del ritiro.

Venerdì alle 14,20 il duca d'Aosta partirà per l'Inghilterra.

Venaria Reale, 30. — Alla fine della colazione agli ufficiali, il duca d'Aosta pronunciò un discorso commemorando le giornate di Goito e di Peschiera, prima di oggi non ricordate, salutando le truppe ed encomiandone l'eroismo.

Furono letti molti telegrammi di adesione alla festa, tra cui uno dell'onorevole ministro della guerra ed altri dei sindaci di Peschiera e di Goito.

Le notabilità torinesi assisterono numerosissime alla festa militare.

Parigi, 30. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio Ribot presenta un progetto tendente ad aprire un credito di 200,000 franchi per l'erezione di un monumento ai soldati morti nella guerra del 1870 e ne chiede l'urgenza che è approvata quasi alla unanimità.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale.

Il tenore Ceccarelli – lo spettacolo era in suo onore – ebbe ieri sera molti applausi nella *Cavalleria rusticana*. Agli applausi gli ammiratori suoi aggiunsero dei doni e fiori.

Nei *Pagliacci* ebbe il solito successo il tenore Laura, di cui stasera si dà la beneficiata.

La sala era affollatissima.

— Valle.

Un pubblico numerosissimo assisteva ieri sera allo spettacolo in onore della prima attrice signorina Bianco.

La seratante ebbe fiori e applausi, specialmente per le canzonette napoletane cantate con grazia squisita.

Stasera si replica *Il non plus ultra della disperazione* e la commedia *Un brutto difetto*.

Sabato prima rappresentazione della nuova commedia *La contessa di tre capi*.

Domani spettacolo in onore del ragazzo Gennaro Bottone.

Si rappresenterà: *Mia guaglione impertinente*, protagonista il seratante, e *Mio terno napolitano*.

— Quirino.

Accorrendo numeroso al Quirino e applaudendo frequentemente il pubblico volle dimostrare a Luigi Maresca – il seratante – tutta la simpatia che ha per lui. Al brillante artista vennero offerti dei doni.

Stasera *I coscritti* e *I lupi marini*.

— Teatri fuori di Roma:

Mariano de Sarni ci scrive da Firenze:

« Una festa eminentemente artistica riuscì ieri sera la beneficiata della eccellente artista, signora Gemma Bellincioni, al Pagliano. Il vasto teatro era gremito di spettatori; invano si sarebbe cercato un posto vuoto. Nel palco reale di proscenio notavasi Sua Altezza Reale il principe di Napoli in compagnia del generale Terzaghi. Durante la rappresentazione della *Manon*, opera che la celebre Bellincioni ha saputo rendere così popolare, gli applausi, le acclamazioni e grida entusiastiche furono indescrivibili, e si rinnovarono a tutte le scene principali dell'opera. Al termine di ogni atto furono offerti alla bravissima seratante giganteschi ed artistici *bouquets* di fiori – splendido quello raffigurante un'arpa – e una pioggia nutritissima di fiori coprì il palcoscenico.

La celebre artista fu chiamata al proscenio più di trenta volte, e le furono presentati gioielli, poesie, oggetti d'arte e corone. Non si ricorda un entusiasmo simile a quello di ieri sera. Nei punti culminanti, gli spettatori si alzavano in piedi, mentre le signore agitavano i fazzoletti: l'inarrivabile artista era profondamente commossa per così grande manifestazione di meritata simpatia. E vivissime ovazioni si ebbero pure il tenore Garbin e il maestro Mugnone, cui è dovuta tanta parte della sublime interpretazione della *Manon*. Il maestro Massenet, autore dell'opera, fece pervenire un telegramma affettuosamente lusinghiero per gl'interpreti del suo lavoro. »

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: MAGGIORANZA – RAGGIO – ARMI MANZI – ARAGNO – RAGNO – ARONA – ROMA GRAZIA – ZAMA – AMARA – AAR – ZARA ARNO – MONZA – ACRAM – RIMA – ARMONIA MAGRA.

Anagramma.

— Al medio mi dicono
i piccoli e i grandi
— Elessi domenica
Luigi Morandi.

Logogrifo.

5. Son rosso, sì, ma non repubblicano.
4. Produco rape, porri, ramerino.
6. Mi tocca chi da Susa va a Milano.
4. Al frassino somiglio più che al pino.
5. Fo guadagnar bajocchi all'ortolano
4. e servo a contenere ol olio o vino.
5. Ci pescano nel Lario e nel Verbano.
5. Puoi dirmi al senatore San Martino.
6. Lo storico mi cita con Arcadio.
5. Talvolta ci si riempie di ricotta.
5. In generale io desto gran terrore.
8. Chi ci ha, ci tien rinchiusi nell'armadio.
12. In mo or si sparge arena per la lotta,
di cui sarò fra breve spettatore.

La Nota Sibillina che si pubblicherà domani sarà il nostro IX Concorso a premio. Domani contemporaneamente alla nota a premio daremo pure le norme del concorso.

ROMA

30 maggio.

LA FESTA DEGLI ARTIGLIERI.

L'artiglieria festeggia oggi due giorni fatti d'armi della nostra indipendenza: il secondo combattimento di Goito e la resa di Peschiera.

La festa – di cui già abbiamo parlato – è stata istituita dal ministro Mocenni, per ricordare con solennità, presso il corpo d'artiglieria, la medaglia d'oro che nel '48 seppero conquistarsi i nostri artiglieri, medaglia che fregia la bandiera del corpo.

Stamani i due reggimenti resi'enti a Roma – da fortezza e da campagna – sono stati passati in rivista nel piazzale del Macao dal

---

— 48 —

ALESSANDRO DUMAS

IL VIAGGIO D'UN'ANIMA

[(Diritti di traduzione riservati).

— Oh! come vorreste meglio – soggiunse il giovane. – Se non è che per contrariarvi, riconosco di avervi toccato..... o percosso; svegliato.

Il cavaliere si accingeva a rispondere alla provocazione e l presentare la sua carta di visita, che cercava nella saccoccia; quando il giovane, che sembrava farla da padrone gridò:

— Louville! Louville! è un vecchio.

— E che m'importa chi sia colui che mi sveglia quando dormo, per Dio! Costui non è nè un giovane, nè un vecchio; è il mio nemico.

— Questo vecchio, signor ufficiale – disse il cavaliere – è un ufficiale come voi, e per di più cavaliere nell'Ordine di San Luigi.. Ecco la mia carta di visita.

Ma fu il giovane dai modi conciliativi che preso il biglietto di visita del cavaliere, e respingendo con la mano il suo amico:

— Vediamo un po' – disse – prenditi il mio posto e dammi il tuo.

L'irascibile ufficiale obbedì borbottando fra i denti.

— Vi domando scusa, signore, pel mio collega. E' un giovanotto ben educato, d'altronde; ma perchè possa godere i vantaggi dell'educazione che ha ricevuto, bisogna che si trovi sveglio; disgraziatamente, in questo momento è addormentato.

— Lodato Dio – disse il cavaliere – meno male che mi trovo a ragionare fra persone educate.

— Ma voi però avete detto da parte vostra: « Torgo Black ».

— Sicuramente l'ho detto.

— Ebbene, io da parte mia vi ripeto: Rendetemi Black; voglio Black; Black è mio.

— Black non è nè mio, nè vostro; appartiene a Teresa.

E siccome nel pronunciare queste parole il viaggiatore si era posto faccia a faccia col cavaliere, questi, che era rimasto già molto attonito nell'udire nominar Teresa, gettò un grido di stupore riconoscendo il giovane.

Il quale non era altri che Graziano, l'autore dell'infamia commessa su Teresa; e l'altro il suo istigatore.

Fu tale e tanta l'emozione provata dal cavaliere che rimase alcuni istanti senza poter pronunciare una parola.

— V'era qualche cosa di provvidenziale in ciò che accadeva!

E così suo primo movimento fu un atto di riconoscenza per Black, e presolo fra le braccia avvicinandone il muso alle sue labbra e baciandolo:

— Oh! questa volta – gridò con entusiasmo – non cade più dubbio! sì, sei tu, mio buon Dumesnil; sei ben tu che dopo avermi fatto ritrovare la mia creatura, ora vuoi aiutarmi a renderle l'onore e ad assicurarle il suo avvenire.

— Ma per le corna del diavolo! – gridò l'altro ufficiale – quest'uomo è pazzo, ed ora chiamo il conduttore per farlo gettare abbasso dal predelliano. Ehi! conduttore! conduttore!

— Louville! Louville! – ripetè il suo amico, evidentemente disgustato da queste violenze, e tanto più disgustato ora che da quanto il cavaliere aveva detto, conosceva che erano rivolte a un gentiluomo.

Ma il conduttore aveva inteso la chiamata.

Sporse il capo dal *cabriolet*, e nel vedere un uomo arrampicarsi allo sportello della vettura, lo prese per un ladro che, colla pistola alla gola, chiedesse ai suoi viaggiatori o la borsa o la vita.

E, senza far fermare il veicolo, d'un salto fu a terra, e respinse brutalmente il cavaliere.

— Oh! oh! – disse questi – Un po' di buona maniera, Pinaud!

E' a sapersi che Pinaud era uno dei corrieri che, al tempo in cui il cavaliere de la Gravarie teneva a cuore la sua cucina, aveva l'incarico di fornirgli le provviste da bocca.

Pinaud, sbalordito, dette un passo indietro.

— E per mille diavoli! – soggiunse il cavaliere – mi sembra che siamo vecchie conoscenze!

Pinaud, in sulle prime, non aveva riconosciuto il cavaliere; ma quando intese la sua voce, accompagnata dalla bestemmia favorita:

— Come! – esclamò – e voi, signor cavaliere, a quest'ora sulla strada maestra?

— Io stesso, come tu vedi!

— E chi mai avrebbe potuto immaginarlo? Ma dunque non avete più paura nè del caldo, nè delle correnti d'aria, nè dell'umidità, nè dei malanni?

— Niente più mi fa paura, Pinaud – disse il cavaliere, il quale nello stato di eccitazione nervosa in cui trovavasi, avrebbe preso a quest'uopo, come Don Chisciotte, coi mulini a vento.

— Ma, perdonate, e con chi l'avete qui sulla strada corriera?

— Con voi, Pinaud.

— Con me? e perchè?

— Vi ripeto con voi! Vi chiedo, Pinaud, di fermare la vettura per dieci minuti, affinchè parlo con questi signori.

— Impossibile! signor cavaliere.

— Mi negherete il favore che vi domando, Pinaud?...

— Se anche fosse il buon Dio che me lo domandasse, anche a lui direi che mi è impossibile.

— Come, come! Pinaud! Ti rifiuteresti anche al buon Dio?

— Senza dubbio! E non sapete che debbo trovarmi in orario di arrivo? Aggiungete poi che già sono in ritardo. Però potrete far di meglio.

— Sentiamo.

— La vettura ha quattro posti. Ora due già sono occupati. Salite nell'interno, poitrete scendere a Maintenon. Domattina arreste di ritorno.

— Vi pare! La vettura mi riprenderebbe alle due del mattino! Oh! no, Pinaud. Non sono avvezzo a simili strapazzi, amico mio. Però tu mi hai dato una buona idea. Devo andare a Parigi; e di giorno in giorno ho differito questo viaggio. Ebbene, monterò nella tua vettura e andrò a Parigi.

— Ma come! Avete necessità di recarvi a Parigi? E non avete fissato definitivamente all'ufficio il vostro posto d'andata otto giorni prima, per esser sicuro del fatto vostro? Ora vi toccherà un posto qualunque da dover andare a ritroso! Ah! in fede mia signor cavaliere hanno ben ragione di dire che non vi si riconosce più! Su via, salite, continuò a dire Pinaud, voltando la maniglia, ed aprendo la portiera: – Io veramente, se uno di questi signori fosse una bella ragazza come quella che avete raccolto in casa vostra si spiegherebbe tutto. Ora bisognerà bene ch'io faccia quattro leghe all'ora per contentare l'amministrazione, e non ho tempo da domandarvi la chiave di quel segreto.

Il cavaliere de la Graverie salì in vettura, ed ansante si lasciò cadere sul sedile davanti; mentre Black, che il suo padrone aveva lasciato libero, poggiate le zampe davanti sul petto del cavaliere gli lambiva il mento a più riprese.

(Continua).

sono rientrati nelle rispettive caserme all'1 pomeridiana.

La festa che ha accomunato soldati e ufficiali è incominciata alle tre: in mezzo al vasto piazzale del Macao, tutto imbandierato, sorgeva, formato di carri d'artiglieria, ciò che nel programma è chiamato castello; fra quei carri risplendeva la figura formosa della castellana... un bell'artigliere camuffato da donna, che infischiandosi di tutto quel pubblico di giovani è caduta amorosamente fra le braccia del vincitore del torneo.

E la resa del castello, la conquista della castellana è stata festeggiata con l'assalto a due alberi di cuccagna dai quali prendevano certi salami, e certi fiaschetti di vino che avevano fatto venire l'acquolina in bocca a più d'uno.

I vincitori divideranno questa sera i premi con i propri camerati.

Da buoni compagni, così va bene!

Mentre scriviamo, si estrae una tombola fra i soldati che hanno avuto *gratis* la loro cartella.

Sul piazzale suona il concerto dell'11° reggimento cavalleria *Foggia*.

La festa terminerà a notte inoltrata. Si parla di un *Caffè concerto*, dove i volontari si faranno applaudire, vestiti da *chanteuses*, cantando canzonette in varie lingue.

Il tenente Giampietro dirigerà un concertino di mandolini e chitarre: sarà suonata anche una marcia da lui scritta per la circostanza.

Sappiamo di altre sorprese, ma... ne parleremo domani.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 25° 0 - Minima 13° 9.

La ricorrenza di domani.

1859. Gli Austriaci attaccano per la seconda volta la posizione di Palestro, e sono vittoriosamente respinti dalle truppe piemontesi a cui si aggiunse anche il 3° reggimento di zuavi del corpo comandato dal maresciallo Canrobert. Alla testa de' suoi prende parte al combattimento Re Vittorio Emanuele.

In seguito a tale sconfitta gli Austria sgomberano il Piemonte, ripassando il Ticino.

Spettacoli d'oggi.

Drammatico Nazionale (ore 9) — Cavalleria rusticana - I Pagliacci.
Valle (ore 9) — Il non plus ultra della disperazione - Un brutto difetto.
Quirino (ore 9) — I coscritti.
Manzoni (ore 9) — Tosca.
Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Giuoco del pallone.

ORARIO FERROVIE (V. 4.ª pagina).

Al Quirinale.

Oggi, all'una e mezza, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il signor Antonio Cittadella Vigodarzere e il duca Giulio Grazioli-Lante.

Il cardinale Ruffo Scilla.

Ieri mattina dopo lunga malattia, al palazzo Borghese, è morto il cardinale Luigi Ruffo-Scilla.

Al capezzale del morente trovavansi i fratelli del cardinale, principe di Palazzolo, duca di Guardialombarda con le rispettive consorti e le sorelle duchesse di Velminuta.

Il duca di Guardialombarda, appena avvenuta la morte, ne diede telegraficamente notizia al cardinale arcivescovo di Napoli, il quale si affrettò di rispondere col seguente telegramma:

« Duca di Guardialombarda
Ruffo-Scilla
Roma.

« Profondamente addolorato esprimo vivissime condoglianze per l'amara perdita onde resta colpita la sua famiglia, la Chiesa e Napoli tutta e le prego da Dio conforto per tanta sciagura.

GUGLIELMO cardinale arcivescovo ».

Il cardinale Luigi Ruffo-Scilla era nato a Palermo il 6 aprile 1840. Compiuti i suoi studi nell'Accademia dei Nobili ecclesiastici fu nominato canonico di San Giovanni e prelato domestico di Sua Santità.

Il 28 dicembre 1877 fu preconizzato arcivescovo di Chieti e consacrato dal cardinale Pecci, arcivescovo di Perugia, oggi Leone XIII.

Il 26 maggio 1887, fu inviato come rappresentante del Papa in Inghilterra per le feste del 50° anniversario di regno della regina Vittoria.

Nel giugno del medesimo anno fu nominato arcivescovo titolare di Petra e nunzio apostolico in Baviera.

Il 20 marzo 1889, Leone XIII lo nominò suo maggiordomo e prefetto dei SS. PP. AA.

Il 14 dicembre 1891, fu creato cardinale prete del Titolo di S. Maria in Trasportina.

Apparteneva alle Congregazioni dei vescovi e regolari, Sacri riti, Cerimoniale, Fabbrica e Propaganda.

Era protettore delle suore di S. Pietro ed era protettore delle suore di carità della ven. Capitanio di Milano, e della cappella Borghesiana in S. Maria Maggiore.

Accademia degli arcadi.

Il giorno 6 del prossimo giugno, al *Bosco Parrasio*, a cura dell'Accademia degli arcadi, avrà luogo una festa campestre in onore di Torquato Tasso.

Il calice donato dal Papa a san Filippo fu sabato, dopo i primi vesperi, ritirato e riportato in Vaticano. Domenica mattina il Papa se ne servì per celebrare la Messa, e quindi fu riportato alla Chiesa Nuova e posto in uso per il pontificale.

Commemorazione patriottica.

Ieri, nella sala della Società di mutua assistenza fra gli impiegati, il cav. Oreste Galanti fece una lettura in commemorazione delle battaglie di Curtatone e Montanara.

La narrazione di quel glorioso episodio delle prime guerre combattute per l'indipendenza italiana, fatta dal conferenziere con parola calda, nobile ed elegante, tenne viva l'attenzione del numeroso ed eletto uditorio, fra cui notavansi non poche distinte signore.

L'oratore fu molto applaudito.

Il palco della banda.

In Campidoglio hanno compreso che, collocando il palco della banda fra la colonna e i *limonari*, si sarebbe commesso uno sproposito.

Si è quindi deciso di erigerlo nello stesso posto ove trovavasi l'anno scorso, spostando il *castello* che serve di cantiere ai lavori della colonna Antonina.

Cronaca spicciola.

Incendio. — Alle 9 di ieri sera, in via Giulia 101, piano secondo, in casa del cavaliere Raucci, per sbadataggine della domestica, prese fuoco la tenda e la tela del soffitto dello studio. Per il pronto accorrere dei vicini e dei passanti, l'opera delle fiamme fu domata prima che giungessero i vigili.

Disgrazia. — Nella tipografia Raponi, in piazza San Silvestro, ieri sera Francesca Camputi mise, senza avvedersene, il piede destro fra i raggi di una ruota di una macchina in movimento.

Le ossa del piede rimasero frantumate. La Camputi guarirà in 80 giorni.

Una monaca trovata morta. — Nella sua abitazione, in via delle Bottegàe Oscure, num. 17, ieri fu trovata morta la monaca polacca, Cherubina Niesidojska.

Era stata uccisa da un'affezione cardiaca.

Disgrazie. — Stamani, verso le 9, in una vigna a Ponte Galera il manuale Giuseppe Perzetti mentre tagliava un albero è stato colpito da un grosso ramo che gli ha fratturato la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Maria Lanciani, a Monte Celio, è caduta da un albero riportando frattura della gamba sinistra. Due mesi di cura.

Mania religiosa? — Stamani verso le 10, le guardie di pubblica sicurezza sono corse a liberare due donne, le quali al Borgo Vecchio erano oggetto delle derisioni della folla intorno a loro riunitasi. Quelle due donne furono condotte alla prossima sezione di pubblica sicurezza e di là in questura. Sono Maria Nikalo vedova Czamary, di 68 anni, ungherese, e Francesca Etuleanica, di 50 anni, spagnola.

Erano derise e berteggiate perchè in ginocchio, recitando preci e saimodiando, andavano spassando quel tratto di Borgo che da piazza Scossacavalli porta a San Pietro.

Acqua di Uliveto *batteriologicamente pura. Sorgente vicina allo stabilimento dei bagni.*

Ottima acqua da tavola per il gusto squisito che dà al vino — Indispensabile a mantenere lo stomaco sano. — Utilissima nelle varie affezioni di questo viscere.

I più illustri clinici, prof. Federici, professor Quirolo, prof. Grocco, prof. Murri, professor Fedeli, prof. Casciani, prof. Landi, prof. Paci, prof. Barduzzi, prof. Filippi, professor Frascani, ecc., la raccomandano come **Acqua da tavola abituale** nelle svariate affezioni dell'apparato gastro enterico, nella gotta, renelle, come precisamente indicata a combattere la diatesi urica.

Proprietario: **cav. Grassi Mariani.**
Per telegrammi: **ULIVETO - Terme.**

Morte agli insetti.

Le zimici, le pulci, le zanzare,
Le termes, i ragni e pur gli scarafaggi
In casa nostra un dì volleno entrare
Per darci di lor genio certi saggi...
Non si poteva mai farli sloggiare;
S'appoggiò la scopa ed anche il fuoco;
Ma invece di morir, moltiplicare
Si videro tra lor come per gioco,
Allor le nostre donne giudicose
che cosa fecer per mandarli via?
Adoperar dovettero la *Razzia!*

La Razzia si vende in scatole da cent. 50, lire 1 e lire 1,50, relativo soffietto da centesimi 75 - lire 1,50 esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per pacco postale aumento di centesimi 80.

Sciroppo di Lampone

Estratto dal vero frutto di Lamponi costituisce la bibita la più gradevole e la più rinfrescante. Le signore specialmente lo preferiscono a qualunque altro genere di bevanda.

Prezzo d'ogni bott. L. **2,50**. - Dirigersi esclusivamente alla Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

Spedizione in Provincia contro rimessa dell'importo aumentato delle spese postali.

Gli ammiragli inglese ed italiano si scambiarono visite.

Dartmouth, 30. — La regia nave italiana *Savoia* è qui giunta oggi.

A bordo tutti bene.

I vini italiani in Austria.

La *Politische Correspondenz* annunzia che ieri a Vienna ha avuto luogo uno scambio di Note fra il ministro degli affari esteri conte Goluchowski e l'ambasciatore italiano conte Nigra, per l'approvazione dei nuovi regolamenti sui certificati di origine dei vini italiani.

Un sindaco sospeso.

Un decreto ministeriale in data d'oggi sospende dalle sue funzioni il sindaco di Veroli, marchese Giovanni Campanari.

Questo grave provvedimento è stato preso in seguito ai rapporti giunti dalle autorità di Frosinone sui disordini elettorali.

Il sindaco di Veroli, senza alcuna ragione, volle si sospendesse lo spoglio delle schede alle ore nove pomeridiane di domenica per riprenderlo alle sei antimeridiane di lunedì.

Finito il computo dei voti impose che fossero riaperti i pacchi delle schede e corretti i verbali.

E' inesatta la notizia che le urne con le schede siano state asportate dalla sala elettorale e conservate in casa del sindaco.

Questi fatti dettero occasione a disordini, che si rinnovarono ieri sera quando lo stesso sindaco, invece di pacificare gli animi, li eccitò dando lettura di un dispaccio inviatogli dal generale Ellena.

Oggi stesso a Veroli è giunto un distaccamento di truppa per impedire il rinnovarsi di dimostrazioni turbolente.

Il sindaco di Veroli è elettivo. Per integrità di carattere, abilità amministrativa, ed onestà a tutta prova, il Consiglio non poteva scegliere persona migliore del marchese Giovanni Campanari, liberale di vecchia data che fu per una legislatura deputato al Parlamento, ed è con vivo rammarico che abbiamo appresa la notizia della sua sospensione, causata da una insana lotta personale che si è svolta all'infuori di ogni principio politico.

I ruoli organici del Tesoro.

Un assiduo, che ha tutta l'aria di essere impiegato del ministero del tesoro, si rivolge al *Fanfulla* per sapere quando andranno in esercizio i nuovi ruoli organici di quel ministero, approvati col regio decreto 7 aprile 1895, N. 95, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* l'11 dello stesso mese.

La domanda non è indiscreta: perchè si comprende come l'applicazione di quel nuovo organico implichi la sorte di molti impiegati che stanno ora coll'animo perplesso, nell'incertezza del domani e *Fanfulla* la gira al ministro Sonnino, tanto più volentieri in quanto si tratta di riforma che importa una discreta economia.

Nelle regie Università.

Il professor Enrico Panzacchi, titolare di lettere e storia applicata alle Belle arti nel regio Istituto di Belle arti di Bologna, è stato nominato professore ordinario di estetica nella Università di Bologna.

Il professor Ferdinando Meucci è reintegrato nel suo ufficio di professore ordinario di diritto e procedura penale nella Università di Genova.

E' stata accettata la rinuncia all'ufficio di rettore della regia Università di Napoli presentata il 16 corrente dal professor Filippo Masci.

Una costruzione in appalto.

La direzione del Circolo fra gli ufficiali di marina a Spezia ha deciso di bandire un concorso tra ingegneri pel progetto di un fabbricato da servire per uso del Circolo stesso.

Il programma da servire di norma nello studio del progetto, trovasi depositato presso la direzione del Circolo a Spezia e sarà spedito a chi ne farà richiesta fino al 30 luglio prossimo.

Regie navi.

Il 1° giugno p. v. passerà in disponibilità a Napoli la regia nave *Minerva* sotto la responsabilità del tenente di vascello Vincenzo Biglieri, capo macchinista di 2ª classe Gennaro Pinto e commissario di 2ª classe Giovanni Grana.

Southampton, 30. — La regia nave italiana *Etruria* è qui giunta oggi.

A bordo tutti bene.

Furono scambiati i saluti d'uso.

Musei preistorico-etnografico e kircheriano.

L'onorevole marchese Bonaventura Chigi-Zondadari, senatore del Regno, ha donato a questi musei di Roma una copiosa serie di asce e di grandi pugnali di rame, oggetti molto rari, rinvenuti nella provincia di Siena, ed appartenenti al periodo che i paletnologi

A Londra è diminuita la febbrile speculazione nei valori minerarii, e le posizioni più pesanti vanno man mano alleggerendosi, talchè si prevede che la prossima liquidazione si svolgerà in condizioni meno sfavorevoli di quelle precedenti.

I valori minerari che avevano allagato il mercato londinese si sono in gran parte riversati su quello parigino e qui forse la situazione creatasi non è del tutto rassicurante se si tien conto specialmente dei forti impegni che la speculazione parigina precedentemente aveva in rendita spagnuola, ed in altri valori; impegni che non le avrebbero forse consentito di accingersi a nuove espansioni.

Il mercato parigino si dimostra infatti da qualche tempo agitato ed incerto e la speculazione al ribasso approfitta di questo stato di cose per muovere all'assalto non appena se gliene presenta l'opportunità.

Ieri la nostra rendita in seguito a realizzi effettuati si era manifestata piuttosto debole, ma quindi in chiusura riguadagnò il terreno perduto ed oggi i corsi sono giunti discretamente favorevoli.

Questa migliorata tendenza della Borsa parigina, sia per il nostro consolidato che per gli altri valori in genere, dà adito a ben presagire per la imminente liquidazione, la quale è da ritenere avrà una influenza decisiva sull'andamento avvenire del mercato parigino.

Il cambio della Francia sull'Italia si è ieri leggermente inasprito; ma giova credere che il movimento sia provenuto da operazioni di arbitraggio più che da moti della speculazione.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 14,45. — Mercato discretamente animato, tendenza ferma. Valori in ripresa. Rendita italiana esordita 89 85 sostenuta. Exterieur Spagnuolo leggermente in reazione 72 28.

Berlino, ore 16,5'. — Tendenza incerta. Rendita italiana abbastanza ferma esordita 89 10, aumenta poi 89 12. Cambio su Italia 77 40.

Genova, ore 15 5. — Mercato tendenza favorevole per notizie da Parigi. Rendita trattata 94 02 richiesta. Banche Italia tendenza migliore 865.

Cambi inchinano noi favorevoli: Francia vista 104 65. Londra 26 39. Berlino 128 85.

Borsa di Roma.

Le oscillazioni della Borsa di Parigi non sono fatte per incoraggiare i timorosi e quindi si tende in generale ad astenersi dagli affari. Ciò nonpertanto la tendenza del mercato si è mantenuta anche oggi abbastanza ferma e le contrattazioni effettuate dimostrarono che si ritiene non improbabile qualche aumento.

La liquidazione mensile si è compiuta facilmente e i riporti che erano in principio di 27 centesimi discesero poi a 20 e 22 centesimi.

La Rendita, esordita stamani a 94 80, si mantenne sostenuta, finendo a 94 97. Per contanti fece 94 25.

I valori assolutamente negletti.

Azioni ferrovie meridionali e mediterranee intrattate rimasero quotate le prime 671 le seconde 501.

Le azioni Banca Generale nuovamente richieste, furono ancora in aumento e qualche piccola partita fu venduta a 46.

Risanamento 33,50.
Immobiliare 47.
Acqua marcia 1218.
Gas 820.
Omnibus 201.
Condotte 164.

Cambi tendenza più facile.
Francia *chèque* 104,65.
Londra » 26,37.

BORSA DI PARIGI del 30 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0,0 am. a	— —	101 30
» » 3 0/0 perp.	102 47	102 47
» » 3 1/2 0/0 .	107 55	107 60
Rendita italiana 5 0/0 .	89 85	89 75
Cambio sopra Londra .	— —	25 21
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	4 1/4
Rendita turca (nuova) .	25 7/8	25 85
Banca di Parigi . . .	797 —	798 —
Egiziano 6 0,0 . . .	— —	522 1/2
Rend. Spag. est. nuova	72 28	72 09
Banca Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	897 —
Azioni Suez	— —	3235 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	637 —	637 —

Il prezzo per i daziati doganali.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 31 maggio, a lire 104,66.

Splendida Villeggiatura
SUI COLLI ALBANI

A 15 Kilometri da Roma: 40 minuti di ferrovia.

A Marino affittasi appartamento di sei camere e cucina elegantemente mobiliato, al primo piano, con acqua in casa. Veduta magnifica, a poca distanza dai boschi e dal lago.

Per trattative rivolgersi in via Tritone Nuovo N. 46, Roma.

PEPTOLEON
(Vedi avviso in quarta pagina).

OGGI Ultimo Giorno

L'esperienza insegna
che i più fortunati biglietti furono quelli che vennero acquistati negli ultimi giorni.

Sollecitate quindi l'acquisto dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA
a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni perchè col giorno

31 maggio 1895
IRREVOCABILMENTE
Verrà CHIUSA la vendita dei biglietti
Ogni numero costa UNA lira
Un numero deve vincere
Lire 80,000!

Ai gruppi di 25, 50, 75 e 100 numeri i quali possono vincere premi maggiori è assicurato un rimborso rispettivamente di L. 10, 20, 30 e 40.

I biglietti si vendono
in **Roma** presso l'**Amministrazione** della Lotteria, via Milano, 37, presso il **Banco Pratovia Nazionale** 25, presso *A. Bombelli e C.*, piazza Colonna, *Romualdo Chiesa*, Corso 278, *A Costa*, Via del Corso 221, *Luigi Corbucci*, Piazza di Spagna 88, *Vincenzo Anesi*, Corso 168, *A. P. Iacoucci*, Via Frattina 50, *Raffaele Soria e C.*, Corso 386, *Antonio Lonari* San Carlo al Corso 126, *Silvio Guerrini*, via Minerva, *Giovanni Belisario* Piazza di Spagna 77 B, e presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Uffici postali del Regno. Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

I Biglietti della Lotteria di beneficenza di Anagni si vendono in Roma anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46.

ALBO D'ORO

Compilato da G. P. Di Properzio e messo in vendita a beneficio dei poveri orfanelli degli operai morti per infortunio sul lavoro, dedicato a Sua Maestà la Regina.

L'Albo d'Oro, questa preziosa raccolta, di cui il solo nome rivela tutto il fiore del pensiero ed il cuore delle nobili scrittrici è un volume di 324 pagine edito in carta di lusso e splendidamente illustrato. Il libro è un mosaico nel quale oltre **settanta** delle più valenti e celebri nostre scrittrici hanno voluto incastonarvi un gioiello.

Prezzo lire 5. Franco di porto e raccomandato in tutto il regno contro rimessa anticipata di lire 5,65. Dirigere domanda ed importo esclusivamente alla ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

INDICE GENERALE
dei comuni nel Regno d'Italia
ossia Guida amministrativa, giudiziaria, finanziaria, commerciale.
Utilissima e indispensabile a tutti
contiene:

La denominazione dei Comuni — Popolazione — Provincia Circondario — Mandamento — Agenzia delle Tasse — Uffici del Registro — Tribunali — Preture — Distretti militari — Uffici postali — Uffici telegrafici — Reti ferroviarie — Stazioni ferroviarie e loro distanze — Dogane (loro ordine e classe) — Porti e Scali marittimi e lacuali (loro distanze). — Ha inoltre delle tabelle indicanti le Regie Avvocature Erariali — Corti d'Appello e Corti d'Assisi — Uffici dei Conservatori d'ipoteche — Uffici postali ambulanti — Comandi dei Corpi di Armata e dei Distretti militari, ecc., ecc.

Prezzo del volume L. 2 — Spedizione franco in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. 2,20 — Dirigere domande ed importo esclusivamente alla Ditta **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone, 44 a 46, Roma.

ETERE 100 BIBITE

All'essenza di Anice, Costumé, Arancio, Camomilla, Limone, Camelia, Fior d'arancio e Menta.

Mezzo gramma di etere aromatizza un bicchier d'acqua comune, e mentre estingue la sete rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione, scaccia la ventosità del corpo ed è tonico. Ogni boccetta contiene 50 grammi servibili per **100** bibite e costa L. 1,50. — Spedizione in tutto il Regno contro rimessa di L. 2,10.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Taboga, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

MADEIRA

Stravecchio dell'annata 1874.
(20 anni di età)
della Casa William Reid de Madeira.

Trovasi in vendita soltanto presso A. Taboga, Via Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Italiano, Via del Seminario, 1

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso la Ditta A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; Fratelli Fiascchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; R. Sapocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Veneto, 28-29; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Corciani, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomassetti, droghieri, Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46; Notargea Giovanni Droghiere, Via Due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139; Finzi e Bianchetti; Profumeria Luciani, Corso 390. 3

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco. Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'Emulsione Scott è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. 21

TINTURE LE PIÙ RICERCATE

PER BARBA E CAPELLI

Nonchè articoli inerenti ed indispensabili alla toeletta delle Signore

Tinture progressive

Bistratore Grassi	*In pochi giorni ridonano ai capelli e barba il loro primitivo colore* **bionda, castagna e nera**, *togliendo la forfora arrestandone la caduta dei capelli e rinforzandone il bulbo.*	L. 3 —
» Rizzi		» 3 —
» Festucci		» 2 50
» Zempt		» 3 —
» Excelsior		» 5 —
Acqua Anticanizia Migone		» 4 —
» della Corona, Longega		» 2 —
» Saturnia		» 2 —
Tintura Vegetale		» 2 —
Fiorellino (Tintura inglese)		» 3 —

Depilatori

Per togliere istantaneamente i peli e la lanuggine dal viso, dalle braccia e da qualunque parte del corpo senza recare la menoma irritazione alla pelle.

Rusma depilatorio Benigni . . . . . L. 2 50
» » Zempt. . . . . » 3 —

Acque igieniche, pomate e lozioni

Per arrestare la caduta dei capelli e conservarli lungamente

Pomata etrusca Benigni	al vasetto	L. 3 —
Lozione » »	Bott.	» 3 —
Acqua China Migone	Bott. da L. 1,25 ed	» 1 75
» » »	da litro	» 8 00
» » Casamorati	Bottiglia	» 1 50
Lozione di China al Khum Vitale	»	» 1 50
Acqua Igienica	*indispensabile pel rapido sviluppo dei colori nell'uso delle tinture.*	» 1 25

Tinture istantanee

Acqua Celeste Africana Grassi	(*Nero Castagno*)	L.	4 —
» » » Exelsior	(*color naturale*)	»	4 —
» » » Rizzi	(*nero perfetto*)	»	4 —
» » Italiana Benigni	(*Castag. e nero*)	»	1 75
» » » Singalese	(*Color naturale*)	»	4 —
Tintura Italiana alla rosa	(*Castag. e nero*)	»	6 —
» Istantanea Longega	(» »)	»	2 —

Ceroni per baffi

Cosmetico Chimico Sovrano Grassi al pezzo. . .		L. 5 —
Cerone Americano Rizzi » . . .		» 3 50
» Italiano Benigni » . . .		» 1 50

Ricciolina

La vera arricciatrice insuperabile per capelli. Indispensabile a tutte le signorine e signore del mondo elegante che bramano avere i loro capelli bene arricciati e per molto tempo.

Bottigl. piccola / grande — *In elegante astuccio con annessi arricciatori, nuovo sistema* — L. 1 50 / » 2 50

Mazzo di nozze — Fior di giglio

Per la bellezza della carnagione

Questo mirabile preparato, privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato dona al volto, alle mani, alle braccia ed a tutte le parti del corpo, una morbidezza delicatissima ed una purezza di marmo candido. Conserva inoltre un soave profumo di giglio e di rosa, e fa gradatamente sparire le macchie rosse, le screpolature, le lentiggini e le rughe della pelle sostituendo alla carnagione abbronzita dal sole il suo color naturale.

Flacone in elegante astuccio . . . . . L. 3 —

SPEDIZIONE IN TUTTO IL REGNO contro rimessa anticipata dell'importo — aumentata delle spese postali — indirizzandosi esclusivamente alla Ditta

ROMA **Nuovo Tritone 44 a 46.** — A. TABOGA — **Nuovo Tritone 44 a 46** ROMA

Nei CATARRI di STOMACO e di INTESTINI

nelle malattie del FEGATO e della MILZA, e negli incomodi EMORROIDALI nulla di più efficace e di più sicuro a guarire dell' **Acqua minerale naturale di BACCOLENO.**

Certificati di primarie autorità mediche — Esperienza di 20 anni.

Proprietà della sorgente **M. CATENI, Siena** — Deposito e vendita: in **Firenze**, presso Del Mosca e figli — in **Livorno**, Maffi — in **Roma** presso A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46; Farmacia Centrale, piazza Cola di Rienzo e nelle principali Farmacie.

Prezzo L. 0,80 al Fiasco - All'ingrosso da convenirsi.

Per Fiori, Fogliami, Tappeti erbosi ecc. si usi il

NUTRITIVO

concime concentrato solubile ad alta potenza.

Vaso Grande per 100 vasi fiori e per l'annata L. 2,50 — Vaso piccolo per 50 vasi fiori e per l'annata L. 1,50 — Per posta aumento di cen. 60

Rivolgersi esclusivamente in Roma presso la Ditta **A. Taboga**, Nuovo Tritone 44 a 46.

Alle Brave Signore

è affidata l'economia e la pulizia della casa; a queste raccomandiamo di avere sempre in casa una scatola di **Razzia Insetticida** e relativo soffietto e assicuriamo che rimarranno soddisfatte della spesa e stupefatte dell'esito nel preservare dalle Tarme gli abiti, le pelliccie, i tappeti (nessuna macchia ne odore nocivo alla salute) distruggere il Tarlo dei mobili, gli insetti delle cucine, camere, letti, quelli degli animali, delle piante, dei fiori.

La **Razzia** si vende a cent. 50, L. 1 ed 1,50 la scatola, ed i **soffietti** a cent. 75 e L. 1,50. Per postale aumento di cent. 60.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44 a 46 Roma.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

Coffea Arabica

RATAFIA DI CAFFÈ

Con questo sciroppo estratto dal Caffè di primissima qualità si ottiene una eccellente **bibita, igienica e rinfrescante.**

Costa L. **2,50** la bottiglia intera e **2** la mezza.

Per pacco postale fino a 3 kg. cent. 80. e per 5 kg. L. 1,30 in più. Rivolgersi esclusivamente alla Ditta **A. TABOGA**, Nuovo Tritone 44 a 46, Roma.

Cabinet Régence Louis XV

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

TARME-TARLO

Battere e spazzare accuratamente gli abiti, e le pelliccierie da conservarsi. Soffiare la **Razzia** nelle pelliccie, sopra tutti i tessuti, abiti e nei buchi del Tarlo dei Mobili. Quando si fanno ripulire i mobili ed i letti per l'intero si deve soffiare la **Razzia** nella lana, e gli insetti non saranno più temibili

La **Razzia** insetticida si vende in scatole da Cent. 50 L. 1 ed 1,50. — Soffietti da Cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Roma, Nuovo Tritone, 44 a 46.

SAPONE ALL'UOVO

Il tuorlo d'Uovo che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, Saponificato, è la base del Sapone all'Uovo che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il Sapone all'Uovo adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

Numerosi certificati medici

Costa cent. 75 al pezzo

Si spediscono franchi in tutto il Regno N. 12 pezzi contro rimessa anticipata di sole L. 9.

Vendita presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone 44 a 46 — ROMA.

BISCOTTI DI SARONNO

a L. 2 e 3 la scatola

Vendesi in Roma esclusivamente presso la Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46. Per posta aumento cent. 60.

PEPTOLEON

EMULSIONE ITALIANA PROTA-G URLEO

NAPOLI

I più illustri Medici sono convinti che il **Peptoleon** sostituisce con grande vantaggio la Emulsione Scott e simili.

Il **Peptoleon** corrisponde realmente ad una cura ricostituente perchè contiene **olio puro di fegato di merluzzo.**

Il **Peptoleon prodotto italiano**, è eminentemente ricostituente e deve preferirsi agli altri preparati simili che sfruttano la nostra Nazione senza recare nessun **vero beneficio** all'umanità sofferente.

Madri Italiane somministrate ai vostri bambini il **Peptoleon**, impedirete così lo sviluppo di tante malattie che affliggono l'infanzia e la prima giovinezza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2,50 la grande bottiglia

Concessionari con Grande Deposito

BECCHINI E TANFANI

ROMA — *Via Due Macelli, 52* — **ROMA**

Ebbe al sorger **Razzia** vanto cotale
Che è divenuta d'uso generale.

LA RAZZIA si vende in Roma al prezzo di cent. 50 L. 1 e L. 1,50 la scatola con relativo soffietto di cent. 75 e L. 1,50 presso la Ditta A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44 a 46. — Spedizione in tutto il Regno contro aumento della spese postali.

Per le

Scarpe Gialle

La miglior vernice per lucidare la calzatura di **cuoio** giallo e di qualunque colore è la

CREME ROYALE VEGETALE

adoperata costantemente a Parigi, a Londra ed in tutte le principali Città d'Europa.

Essa ***lucida perfettamente*** il cuoio, mantenendolo morbido e conservandolo per lungo tempo.

Vernice gialla Cent. 40 la scat.
id. bianca » 50 »

Spedizione in tutto il Regno contro aumento di Cent. 60.

Rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **A. Taboga**, Roma, Nuovo Tritone 44 a 46.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0 5	7 —	*8 30	*12 20	17 —	—	—
Pisa	7 5	*8 10	*14 50	*20 50	22 17	—	—
Torino	*8 10	*14 50	*20 50	*22 17	—	—	—
Milano	*8 10	*14 50	*20 50	*22 17	—	—	—
Foligno-Ancona	8 10	12 —	—	18 5	*22 30	—	—
Firenze-Milano	*9 —	9 30	—	*14 50	*23 10	—	—
Avezzano	—	7 10	11 56	17 56	—	—	—
Tivoli	9 50	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7 5	8 10	*11 30	*14 50	17 5	20 50	*23 17
Frascati	7 17	10 —	12 10	f15 5	18 46	—	—
Anzio-Nettuno	6 30	— —	10 18	— —	17 45	—	—
Albano-Marino	6 45	9 22	—	13 26	f18 26	—	—
Terracina	6 30	—	—	—	15 54	—	—
Velletri	11 46	17 45	—	—	—	—	—
Frascino	5 25	—	—	—	—	—	—
Capranica-Viter.	7 8	10 —	17 35	17 56	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	3 49	*13 30	16 1	—	*20 10	6 30	—
Pisa	*8 34	*10 16	18 48	*23 —	13 30	—	—
Torino	*6 31	*10 15	—	23 —	*23 30	—	—
Milano	*6 21	*10 14	—	23 —	*23 30	—	—
Ancona-Foligno	*6 45	11 56	—	*14 50	31 45	—	—
Milano-Firenze	*7 36	*12 50	—	—	19 —	*23 50	—
Tivoli-Avezzano	8 30	—	—	14 10	19 40	22 56	—
Grosseto	8 45	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	6 24	9 50	10 15	15 49	23 —	23 30	—
Frascati	7 10	9 56	12 56	19 20	—	f20 56	—
Albano-Anzio	8 06	13 33	15 57	— —	— —	—	—
Marino-Albano	7 17	9 22	14 —	—	f20 30	—	—
Terracina	—	9 40	—	—	19 28	—	—
Velletri	8 02	15 20	—	—	—	—	—
Frascino	9 45	—	—	18 46	—	—	—
Viterbo-Capran.	9 53	18 56	20 39	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	—	6 —	9 30	13 10	15 10	18 15
Bagni a.	—	—	7 06	10 26	13 10	16 24	19 31
Tivoli a.	—	—	7 42	11 2	18 56	17 2	19 50
Tivoli p.	—	6 50	8 20	11 37	15 47	17 47	f20 5
Bagni p.	—	6 9	9 5	12 14	16 24	18 24	619 50
Roma a.	—	7 15	10 11	13 20	17 30	18 30	12 32

N.B. I treni segnati con asterisco sono i diretti; quelli con la lettera f sono i festivi.